Il modo migliore per passare le feste?

LA STAMPA

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 2005. ANNO 139. N. 345. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO RI ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Passare a Vodafone.
vodafone

BANCHE E POLITICA

QUALE GOVERNATORE SERVE ALL'ITALIA

Stefano Micossi

L'EMENDAMENTO del governo al disegno di legge sul risparmio risolve in modo accettabile la questione della procedura di nomina del Governatore, attribuendone la responsabilità al governo, ma consolidando il ruolo di garanzia del presidente della Repubblica. L'esclusione del Parlamento spiace un poco, ma non è grave, purché si rispetti il galateo istituzionale che impone il consenso dell'opposizione per la scelta del Governatore.

Ora va trovato il nuovo Governatore. Sul profilo, non si deve sbagliare: servono grande autorità internazionale, riconosciuta indipendenza di giudizio, solida esperienza di mercati finanziari, moneta e banca centrale. Non guasterebbe una buona conoscenza, oltre che dei banchieri centrali, anche delle lingue, tanto per cambiare. Serve anche una provata capacità gestionale in grandi istituzioni: la Banca d'Italia ha bisogno di radicali cambiamenti, non di abili navigatori attenti alle sirene della politica e degli interessi costituiti.

La questione centrale è una questione di *policy*: occorre una decisa sterzata delle nostre politiche finanziarie a favore dell'apertura dei mercati dei capitali e dell'integrazione europea. Il verminaio che sta emergendo non era l'unica versione possibile della difesa dell'italianità; ve n'è una più seria e temibile, che occorre affrontare una volta per tutte.

Il sistema di controllo dei «piani alti» del nostro capitalismo è reso instabile dalla mancanza di capitale. Il problema si è aggravato con le privatizzazioni della seconda metà degli Anni Novanta, di necessità realizzate moltiplicando la leva finanziaria e gli intrecci piramidali, perché si scelse di tener fuori gli stranieri. *Faute de mieux*, le grandi banche sono diventate il perno degli equilibri e la camera di gestione delle crisi, sempre risolte per via collusiva invece che competitiva.

Però, neanche l'assetto proprietario delle banche è stabile,

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

INTERVISTA AL SEGRETARIO DEI DS: LA RIFORMA DI BANKITALIA E' UN PASTICCIO, SULLA NOMINA SERVIVA IL CONTROLLO DEL PARLAMENTO

«Con Bancopoli non c'entriamo»

Fassino: il Polo alza un polverone per difendersi, da Rutelli accuse senza senso

L'IRA DEL PRESIDENTE DELLA QUERCIA: SU QUEL CONTO NON C'È UN SOLDO

Il costruttore della barca smentisce D'Alema «Non abbiamo scelto noi la banca di Fiorani»

Massimo D'Alema, presidente dei Ds [Foto La Presse]

Galeazzi e Geremicca A PAGINA 3

A Piero Fassino la riforma del risparmio approvata dal governo non piace: «E' un pasticcio». Ma il segretario Ds - in un'intervista a *La Stampa* - spiega che, vista l'importanza della posta in gioco, il suo partito e l'intero centrosinistra non faranno barricate e restano disponibili a discutere con l'esecutivo del nome del successore di Fazio.

UNIPOL. Sulla vicenda Bnl, Fassino sostiene di avere semplicemente difeso il diritto di Unipol a compiere le sue scelte imprenditoriali: «Naturalmente, dei comportamenti dei singoli rispondono i singoli. Rimproverarci un presunto collateralismo è privo di senso».

D'ALEMA. Il presidente Ds risponde alle accuse per il suo conto alla Bpl: «Quel conto dimostra che non ho una lira, pago ancora a rate una barca presa in tre». Ma il proprietario del cantiere lo smentisce: «Non è vero che quella banca gliela abbia consigliata io».

L'INTERVISTA DI Umberto La Rocca A PAG. 5
I SERVIZI DI Baroni, Feltri, Galeazzi, Lepri Masci e Spini DA PAG. 2 A PAG. 9

I SERVIZI

SCALATA A TELECOM NEL MIRINO DEI GIUDICI

«Punto di saldatura» di Fiorani, Gnutti e Consorte Nuovi guai per Grillo

Paolo Colonnello A PAGINA 2

VALENTINO: IO TALPA? SONO SOLO CALUNNIE

Il sottosegretario di An «Mai informato Ricucci sui telefoni intercettati»

Guido Ruotolo A PAGINA 2

TABACCI: FIORANI MI VOLEVA COME VICE

«Disse che ormai ero isolato e mi offrì la poltrona numero 2 di Antonveneta»

Alessandro Barbera A PAGINA 11

TORINO 2006

Olimpiadi, il rosso raddoppia

Oggi il governo potrebbe varare un «Gratta e vinci» ma non basterà Il passivo resterebbe di 60 milioni

Maurizio Tropeano
A PAGINA 10

SADDAM DENUNCIA

«Mi hanno torturato»

Saddam Hussein

L'ex Raiss al processo «Sono stato picchiato dagli americani» Washington smentisce

Maurizio Molinari
A PAGINA 13

IN UN SOLO GIORNO IN INGHILTERRA GRAZIE ALLA NUOVA LEGGE. FOLLA DI FAN PER IL MATRIMONIO DELLA POPSTAR

Nozze per 700 coppie gay

A Windsor Elton John ha detto sì al suo compagno David

Quasi 700 coppie gay si sono sposate ieri in Inghilterra grazie alla nuova legge che consente l'unione civile di persone dello stesso sesso.

LA POPSTAR. Il «sì» più atteso da stampa e fotografi è stato quello che ha unito la popstar Elton John e il suo compagno, il regista canadese David Furnish, dopo 12 anni di convivenza.

A WINDSOR. La cerimonia di partnership civile è avvenuta a Windsor Guildhall, l'ufficio del registro dove in aprile si unirono in matrimonio il principe Carlo e Camilla. La coppia è arrivata su una Rolls-Royce Phantom nera, salutata da centinaia di fan. Alle nozze ha assistito un piccolo gruppo di invitati fra i quali i genitori degli sposi.

CLINTON. Anche l'ex presidente americano Bill Clinton ha inviato i suoi auguri alla popstar con un videomessaggio: «Il mondo sarebbe un posto migliore se ci fossero più persone come Elton». Corbi e Miretti A PAG. 16

Sir Elton John e il suo compagno David Furnish salutano i fan dopo il matrimonio negli uffici comunali di Windsor

lanterna rossa

Il gatto, la volpe e i valsusini

Guido Ceronetti

PER quanto ricordo e so e ho appreso circa la Valsusa, questa TAV, legalmente (ahimè: legalmente) portata avanti dai burosauri tecnocratici di Roma, Bruxelles e altri centri di potere che decidono per tutti, sarà per la gente del luogo una grande e irreparabile [illegible]: la peggiore, avendone già collezionate tante. Chi nasconde l'arma contundente si presenta compuntamente da salvambiente, procertore, naturofilo: nessuno salva l'ambiente meglio dei suoi devastatori. Opera gridata necessaria, vitale, guai se l'Italia resta fuori: il repertorio degli sdegni e delle commiserazioni per chi si oppone è corale, non mancano neppure i corsivisti e gli opinionisti più saporiti: sei un tapino, un antistorico, un candelaio, uno gnocco, un gozzuto, un fuorilegge... -Ehi vieni qua, brav'uomo, mettiamoci a un tavolo, *dialoghiamo!*- Valga, per i valsusini anti-TAV, un pensiero con molta paprika di Kafka: «Uno degli strumenti del male è il dialogo».

Il male è già al lavoro perché mentre l'Informazione chiudeva le imposte per sciopero uno di questi famosi Tavoli era apparecchiato in fretta, col confortevole risultato che tolti i blocchi, sospesi i lavori per gli accertamenti d'ambiente e di salute, *la linea si farà*. Ma certo! Perché dall'altra parte del Tavolo i seduti sanno già ora che gli *accertamenti* accetteranno un'idoneità ospitale, una compatibilità dell'ottantanove per cento, addirittura salvaguardando le condizioni fisiche della manodopera - turca straniera e ignara - gettata a inalare amianto e uranio nelle gallerie. Un Premio Nobel per rassicurare lo si trova sempre.

CONTINUA A PAGINA 6 QUARTA COLONNA

BATTUTO ANCHE IL SIENA. VINCONO LE DUE MILANESI, PAURA PER ADRIANO SVENUTO DOPO UNO SCONTRO

Juve insuperabile, già campione d'inverno

La Juve torna al successo in casa con il Siena (2-0) e conquista in anticipo il titolo di campione d'inverno con otto punti di vantaggio sull'Inter e nove sul Milan, vittorioso a Livorno. Paura tra i nerazzurri per Adriano, svenuto dopo uno scontro. NELLO SPORT

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Citofono protetto

DURANTE una manifestazione in difesa della legge sull'aborto, un gruppo di giovani laici o laicisti (chiederemo a Pera di indicarci la genia esatta) che si richiamano alla breccia di Porta Pia ha appiccicato un preservativo sul campanello della Curia di Torino. Gli autori della goliardata sono stati fermati dalla polizia e denunciati ai sensi dell'art. 404 del codice penale. Il quale punisce con la reclusione da uno a tre anni chi «offende la religione dello Stato mediante vilipendio di cose che formino oggetto di culto o siano consacrate al culto».

Ora, il citofono dell'Arcivescovado è senz'altro degno di stima, ma non ci sembra ancora assurto al rango di venerabile reliquia. E' pur sempre un campanello, mica il Santo Graal. Attaccarci un preservativo è una mancanza di rispetto, e nei paesi islamici potrà magari costare la testa, ma nell'Occidente liberale andrebbe liquidato con un «fatevi furbi, ragazzini». E' anche questo il motivo per cui uno preferisce vivere qui piuttosto che là. E risulta persino imbarazzante sottolineare lo spirito innocuo della bravata, apparso evidente alla stessa Curia, che infatti si è ben guardata dal denunciarla. Ma sull'Italia adesso spira il venticello «teocon». E si sa come sono i venticelli: se non si arrestano in tempo, chiunque vien preso dalla smania di alimentarli, finché diventano dei monsoni e una mattina ci si risveglia al Concilio di Trento.

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.
GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE
800-929291
Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Grande Concorso
Caccia alla Faccia
LA STAMPA

Scegli la leggerezza. Scegli LAURETANA

	residuo fisso	sodio mg/L	pH
LAURETANA	14	0.67	6.62
S.BERNARDO	58	0.8	7.4
SANT'ANNA DI VINADIO	52	1.1	7.6
LEVISSIMA	75	1.6	7.8
FIUGGI	125	7	7.2
PANNA	157	6.5	6.2
SANTA CROCE	170	1.2	7.5
ROCCHETTA	179	4.4	7.6
VITASNELLA	387	5	7.2

L'acqua più leggera d'Europa

vodafone vodafone vodafone vodafone vodafone vodafone vodafone vodafone

L'INCHIESTA ANTONVENETA L'EX AD DI LODI HA PARLATO DELLA SENTENZA CHE BOCCIO' IL RICORSO DEGLI OLANDESI CONTRO IL VIA LIBERA DI BANKITALIA

Nuovi guai per Grillo: «Ci garantiva al Tar»

I pm riaccendono un faro sulla scalata Telecom: è il punto di saldatura tra Fiorani, Gnutti e Consorte

Paolo Colonnello

MILANO

Ma detto tutto ciò ma non tutto. Per questo il calendario degli interrogatori per Giampiero Fiorani potrebbe essere più lungo del previsto, ricominciando forse oggi stesso per non dare troppo tempo nel periodo festivo, che sicuramente l'ex padre padrone di Bpl passerà a San Vittore.

Ieri, ieri pomeriggio fino a tarda sera, a tornare al suo ex braccio destro, Gianfranco Boni, furono gli affranti magistrati

scelti nella scalata della banca padovana, si fossero sentiti tranquillizzati dal fatto che il senatore Luigi Grillo avesse cantato amicizia proprio con un giudice del Tar. Ciò nonostante, i pm ritengono che ancora Fiorani non avrebbe dato una ricostruzione completa soprattutto in ordine alle operazioni sponsorizzate dall'istituto di credito a cominciare dalla fatta cessione della quota di minoranza, attraverso la società controllata da Deutsche Bank. Scontato, per finire con l'aumento di capitale.

IL FARO SU TELECOM *Ma agli inquirenti interessa ultimamente anche un altro ritrovato dell'avventura di Fiorani che potrebbe aprire nuovi scenari per l'inchiesta. Nei giorni scorsi infatti il procuratore aggiunto Francesco Greco ha chiesto ai colleghi Mannella e*

Il senatore Grillo (foto LaPresse)

Una vita fra banca, Dc e Forza Italia

Il senatore Luigi Grillo milita in Forza Italia dopo essere stato democristiano e popolare. Nato a Carrara nel 1943, ha lavorato nella Cassa di risparmio della Spezia. Cresciuto al fianco di Goria, è stato consigliere regionale e parlamentare, sottosegretario nei governi Amato e Ciampi e di nuovo sottosegretario nel primo governo Berlusconi essendo passato (nel 1994) fra le file del centrodestra. Fiorani ha detto ai giudici che Grillo ha svolto per lui un ruolo di «lobbysta puro».

Dal braccio destro Boni rivelazioni sul raider bresciano e sul suo ruolo nelle scalate occulte

per spingere i retroscena delle operazioni finanziarie dell'ancoriano per dilungarsi che alligna nelle banche lodigiane. Gli inquirenti vogliono inoltre fugare ogni dubbio sul fatto che Giampiero Fiorani avrebbe potuto cercare di utilizzare gli interrogatori per lanciare messaggi e capire come muoversi dalla situazione difficile in cui si trova.

LA SENTENZA DEL TAR LAZIO. Di sicuro l'ex amministratore della Banca Popolare di Lodi avrebbe risposto a precise domande circa la sentenza del Tar del Lazio che il 19 luglio scorso rigettò il ricorso di Abn Amro contro la decisione di Bankitalia con cui via Nazionale diede Via e Bpl il salto oltre il 20 per cento nel capitale di Antonveneta. In particolare Fiorani avrebbe raccontato come lui e i suoi soci

ROBERTO CALDEROLI
Ministro delle Riforme, Lega Nord

«Quando avevate bisogno di me vi ho sempre aiutato e ora che vi ho chiesto un piccolo favore vi siete defilati»

Sms a Donato Patrini, manager Bpi

ALDO BRANCHER
deputato di Forza Italia, sottosegretario alle Riforme istituzionali

«In totale l'affidamento concesso dalla Bpl fu di 2,5 milioni di euro»

Interrogatorio di Donato Patrini manager Bpi

IVO TAROLLI
senatore Udc «fazista» sfegatato

Ha ricevuto un fido di 300.00 euro per operazioni immobiliari. «Inoltriamo la delibera, pur consci che non si tratta di forma tecnica adeguata»

Carta sequestrata dalla finanza a Lodi

PAOLO ROMANI
deputato di Forza Italia, sottosegretario alle Telecomunicazioni

Riceve una garanzia fidejussoria di 700 milioni «per il fallimento di una televisione»

Documento sequestrato dalla Finanza a Lodi

Nocerino, titolari di due indagini su Telecom e Bell, relazioni e materiali investigativi sulle vicende.

La scalata di Telecom, per i pm, rappresenta infatti un punto di saldatura tra la «finanza rossa», rappresentata da Unipol e Monte dei Paschi e la «razza padana» dei vari Colaninno e Gnutti. Tra le diverse inchieste vi sono infatti personaggi e società che si sovrappongono. Era il 1999, governo D'Alema, quando Consorte a capo dell'Unipol entrò nel capitale della Bell, società di Colaninno e Gnutti che controlla l'Olivetti da cui scatterà la scalata per il controllo di Telecom, allora guidata da Franco Bernabè.

Qualche mese più tardi alla partita si aggiungerà il Monte dei Paschi, prestando 3000 miliardi agli scalatori e avendo nel frattempo stretto alleanza con Unipol in vista della scalata Bnl. Rileggendo e acquisendo le carte di quel periodo, gli investigatori avrebbero così riscontrato movimenti di denaro definiti «anomali» partiti da Fiorani e arrivati, attraverso Gnutti, a Giovanni Consorte e il suo vice Ivano Sacchetti.

Movimenti sui quali i magistrati hanno deciso, alla luce delle scoperte nell'inchiesta Antonveneta, di svolgere approfondimenti. La vicenda Telecom per altro si risolse in breve tempo: quando nel 2001 la maggioranza di governo cambia, cambia anche la proprietà di Telecom che passa a Tronchetti Provera. Una decisione, questa della vendita così repentina, da rappresentare un altro punto di curiosità per gli investigatori. Comunque, Colaninno dopo aver incassato si defilò.

Gli altri comprimari della scalata Telecom invece si ritrovano insieme per un'altra avventura, la scalata Antonveneta insieme a Fiorani.

Sempre loro: Consorte, Fiorani, Gnutti e anche Stefano Ricucci, diventato nel frattempo "liquido" proprio grazie all'operazione Telecom Italia. Tutti in una società, la Hopa dell'indagatissimo Emilio Gnutti, di cui lo stesso Fiorani, nel primo verbale del 31 agosto scorso dice testualmente che «era nel patto occulto per la scalata Antonveneta. Avrebbe partecipato con la società Fingruppo e GP Finanziaria perché Hopa aveva deciso alla fine di non aderire...E per mezzo di queste società doveva rimanere un socio stabile di Antonveneta». Di Hopa, di Gnutti e dei vari interessi incrociati nella società, riferisco sempre Fiorani, «era tutto Boni». E Boni, non a caso, ieri pomeriggio è stato interrogato a lungo. Anche per lui si prepara un Natale carcerario e quello di ieri non è stato certo l'ultimo confronto.

LA DIFESA IL VICEMINISTRO NEGA DI AVER INFORMATO RICUCCI: ULTIMAMENTE NON HO AVUTO RAPPORTI CON LUI

Valentino: «Io la talpa? Calunnie»

colloquio
GUIDO RUOTOLO

ROMA

«Sono allibito, sconcertato. E' allucinante quello che è accaduto». Parrebbe lui, il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Valentino, An, la talpa che avrebbe rivelato all'immobiliarista Stefano Ricucci che i suoi telefoni, e quelli di Gianpiero Fiorani, erano intercettati. Una «mascalzonata» bella e buona che Valentino non intende subire: «Io la talpa che ha informato Ricucci sui telefoni intercettati? Falso, clamorosamente falso. Vede, però, il problema non sono le dichiarazioni di Fiorani, lui ne risponderà in Tribunale, quanto la loro diffusione con una scorrettezza istituzionale. Quelle dichiarazioni andavano prima verificate. Non si può essere così approssimativi...».

Alle nove di mattina il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Valentino, è intento a scrivere il suo comunicato da diffondere attraverso le agenzie di stampa e al telefono rimanda i giornalisti a quel comunicato. Non vorrebbe aggiungere altro ma poi precisa, rispondo alle domande insistenti: «Devo capire - dice amareggiato - perché questa fuga di notizie. Siamo ormai alla condanna preventiva. Era già accaduto un anno fa, quando nell'ambito di una inchiesta calabrese sui rapporti con la 'ndrangheta, fui trascinato nel fango. Di quella inchiesta, un anno dopo, se ne parlò quanto comunicazioni dal presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini: non sono indagato. Questa volta non subirò in silenzio. Denuncerò la calunnia, voglio sapere chi è il criminale che mi ha dato in pasto all'opinione pubblica. Il fine potrebbe essere quello di occultare reali responsabilità e sviare l'attenzione dell'opinione pubblica».

Giuseppe Valentino, secondo Fiorani, avrebbe comunicato a Stefano Ricucci notizie riservate. Il sottosegretario non nega i suoi rapporti con l'immobiliarista romano: «Certo che conosco Ricucci. Venne da me, al mio studio, per chiedermi di assistirlo in una causa di truffa, mi pare contro il cognato. Ma poi non me ne sono occupato più e non ricordo di avergli mai espresso pareri su sua richiesta. Da quando sono stato eletto parlamentare, ho chiuso con le cause. Ben prima dell'entrata in vigore della legge sul conflitto d'interessi, io sottosegretario alla Giustizia ho rinunciato agli incarichi professionali. Ultimamente non avevo alcun rapporto con Ricucci ed è falso che gli abbia potuto dire che il suo telefono era intercettato. Non ne sapevo nulla - ripeto - e non ne potevo sapere nulla».

Nato a Reggio Calabria, Giuseppe Valentino aveva lasciato la sua Calabria negli anni Settanta, trasferendosi a Roma, dove poi ha aperto lo studio professionale di un avvocato cassazionista. An, nella penultima legislatura lo ha fatto eleggere al Senato, nel collegio di Civitavecchia. Poi, però, Gianfranco Fini ha deciso di dirottarlo su Reggio, e alle ultime politiche gli ha assegnato il collegio di Sforza. Ieri il presidente di An non ha mancato di solidarizzare con il «mascariato»: «Conosco e stimo l'avvocato Valentino da tanti anni. Gli ribadisco tutta la mia incondizionata stima e considerazione, oltre che amicizia».

Sforza è «sacra» per An come per gli ex pci continua ad essere Bologna. E' il quartiere di Ciccio Franco, il capopopolo della rivolta di Reggio nel 1970. A Valentino, An ha consegnato quel collegio elettorale che lo ha eletto deputato nel 2001.

Gli anni Settanta. Valentino va a Roma. Ma a Reggio continua a coltivare amicizie e rapporti politici. Proprio un anno fa, il suo nome emerse nell'ambito di una (discussa) inchiesta sui rapporti tra «colletti bianchi» e 'Ndrangheta. Di certo ci sono intercettazioni ambientali che documentano «l'intensità dei rapporti» tra Valentino e l'avvocato Paolo Romeo, ex parlamentare psdi, in gioventù, negli anni dei Moti di Reggio, militante della destra eversiva. Ma soprattutto «consiglieri» dei De Stefano, la potente famiglia della 'Ndrangheta di Reggio città. Romeo sta ancora scontando tre anni in carcere, per collusione con la mafia.

A leggere le «carte» calabresi, che comprendono anche le rivelazioni del pentito Paolo Iannò - «L'avvocato Valentino ci dà una mano perché aggiusta i processi, dobbiamo dare i voti a Valentino che è vicino all'avvocato Romeo e all'avvocato De Stefano» - viene fuori uno spaccato contraddittorio. In sostanza, Valentino avrebbe fatto delle promesse che poi, una volta eletto parlamentare e nominato sottosegretario, non avrebbe più mantenuto. E' questo che fanno capire i magistrati calabresi. Per esempio, il figlio del boss Giorgio De Stefano chiede a Valentino di non far trasferire il padre dal carcere di Reggio Calabria. Il detenuto, invece, finisce a Livorno: «L'atteggiamento di Valentino viene fortemente criticato». Criticato anche all'indomani del rigetto del ricorso in Cassazione della causa Romeo, che ha visto poi l'ex parlamentare finire in carcere. «Fortemente criticato» perché non è riuscito a far trasferire il prefetto di Reggio, Sottile, ritenuto «amico» del centrosinistra. Giuseppe Valentino aspetta ancora i magistrati calabresi. E intanto oggi chiede ai magistrati di smascherare «quel criminale» che ha diffuso la «calunnia».

La mascariata
«Devo capire la fuga di notizie. Siamo alla condanna preventiva. Si vuole sviare il pubblico»

La grande sorpresa
«Prima di diffondere certe dichiarazioni bisognava verificarle L'autore ne dovrà rispondere in tribunale»

Giuseppe Valentino in una foto d'archivio

CREDIEURONORD LA BPI SOSPENDE L'OPERAZIONE: IN CASO DI ISPEZIONE GIUDIZIARIA IL CONTRATTO PUÒ ESSERE ANNULLATO

Svanisce il salvataggio della banca leghista

Il Carroccio ha fatto davvero un cattivo affare con una lunga lista di liberatorie

Francesco Spini

MILANO

Ora che Fiorani è dietro le sbarre. Fuori gioco e il problema più urgente di Banca popolare italiana è salvare se stessa e soprattutto la propria autonomia, il salvataggio tutto politico di EuroNord Holding, in soldoni ciò che resta della banca della Lega finita in un fallimento di fatto, passa in secondo piano. E per il Carroccio, mai uscito molto soddisfatto dall'accordo col trucco partorito dal banchiere di Orzinuovi, va pure benone perché nel marasma di problemi di Lodi il tempo continua ad alimentare quel fiancheggiatore di speranza di veder tornare i conti della Credieuronord, che ha lasciato con l'amaro in bocca oltre 3 mila leghisti.

Il salvataggio ora sta per fallire. Formalmente Bpi parla di un rinvio, ma tra le stesse righe del comunicato diffuso ieri dall'ex popolare di Lodi si capisce che sui destini di EuroNord si nicchia. Per ora vengono prorogati i termini della fusione tra Reti Bancarie (gruppo Bpi) e la holding nella quale la banca è stata trasformata - e che tuttora vede nel consiglio di amministrazione leghisti come Stefano Stefani, Giancarlo Giorgetti, Giovanni Robusti, Maurizio Balocchi e Alberto Brambilla -, che passano dal 31 dicembre 2006 al prossimo 30 giugno. Problemi di natura tecnica, spiega la banca. In coda alla nota però spunta il classico veleno, che ribadisce al mondo le mille cautele già utilizzate dalla banca nel contratto siglato il 20 dicembre di un anno fa. E cioè che il protocollo di intesa erisulta condizionato sospensivamente al fatto che successivamente alla cessione non si sia verificato alcun fatto che abbia influito negativamente ed in modo sostanziale sulla consistenza del patrimonio netto» della holding. Secondo: tutto cadrà se spunteranno nuove ispezioni, nuovi procedimenti giudiziari o indagini da parte delle autorità di vigilanza o della magistratura. Ipotesi non improbabili, dopo il turbine giudiziario che ha investito Lodi su Antonveneta e che porta a indagini a tutto campo nelle attività di Fiorani. E di guai anche EuroNord ne ha già passati tanti. L'ultima è una storia di riciclaggio, nata da quei 35 milioni finiti nelle tasche dei fratelli Boera, un tempo proprietari di Radio 101 e altre emittenti, sottratti, secondo l'accusa, da una commercialista, Carmen Gocini, al Tribunale fallimentare.

Ma è interessante dare una scorsa all'accordo che sancì il salvataggio della banca da parte di Fiorani. Chi stipula il contratto per parte della Lega non fa certo un affare. Fiorani, infatti, pensa bene di acquisire solo il meglio di quanto resta della banca: gli sportelli (sono solo due) con le attività e le passività derivanti dall'attività ordinaria. Nel frattempo esclude ai contratti diversi da quelli con clientela ordinaria, ai quali si riconosce carattere personale rispetto a EuroNord, «e comunque stipulati con riferimento solo al ramo d'azienda oggetto di futura cessione». Sono escluse pure liti, contestazioni, responsabilità, rischi, obblighi e impegni di qualsivoglia natura che non siano inerenti al ramo d'azienda. E poi ci sono le postille «liberatorie» per Fiorani che non ne vuole sapere di responsabilità patrimoniali che derivino da «procedimenti giudiziari-penali» e quant'altro abbia a che fare con attività di accertamento e con l'applicazione di sanzioni amministrative.

Altro capolavoro è il prezzo dell'acquisto, che la banca casomai pagherà in titoli della Reti Bancarie Holding. Nel contratto viene stimato un valore di 2,8 milioni di euro. Suscettibili però di una successiva valutazione della banca in sede di verifica. Un gioco sulla pelle dei piccoli azionisti, la cui perdita è dell'ordine del 70% di quanto inizialmente investito.

Cecchi Gori: volevano fregarmi

**Gianpiero Fiorani «mi ha letteralmente preso in giro, mi ha fatto perdere otto mesi». E anche Stefano Ricucci gli propose «sostegno», salvo poi scoprire, sostiene, che puntava a portargli via il cinema Adriano a Roma. «I salotti buoni si sono infiltrati in casa mia», come nel caso di un collaboratore «legato al signor Ubaldo Livolsi», che «ha fatto di tutto perché mi portassero via le televisioni». Così Vittorio Cecchi Gori in un'intervista pubblicata oggi su «L'Espresso».

ALTROVE di Guido Ceronetti

Uomini sempre meno virili, dicono le statistiche, oracoli fregnoni, in Occidente. Sarà pur vero, ma una virilità di massa consistente nel numero delle code dritte è una ben meschina cosa. Le donne ne hanno certamente, oggi, un'idea meno rozza che fino a metà XX circa e Stendhal potrebbe affrontarne qualcuna con meno angoscia, l'ossessione di Pavese non finirebbe in un imbuto tragico. Il mondo maschile e il femminile a poco a poco perderanno i loro ristretti confini. Non è di uomini sempre in erezione che c'è bisogno, ma di uomini sensibili, coraggiosi e comprensivi. La virilità bestiale agli stupratori di metropolitane... Gli uomini *mentalmente* virili potrebbero essere più numerosi degli altri e con più capacità di amare, e tuttavia considerati impotenti dalle norme statistiche dell'andrologia.

Il filosofo ignoto

L'INCHIESTA ROMANA «LA SOCIETÀ OGGETTO DEL CONTRATTO NON È MAI STATA PROPRIETARIA DEL PALAZZO DI VIA LIMA»

«Coi soldi di Billè la scalata alla Rcs»

Interrogato Ricucci. Gli inquirenti: operazioni immobiliari fittizie per acquistare azioni

Guido Ruotolo
ROMA

«Non so spiegarlo». Ha avuto solo pochi attimi di silenzio, veri vuoti di memoria, Stefano Ricucci. E' successo quando, verso la fine dell'incontro, i pm Cascini e Sabelli gli hanno chiesto conto di alcune fatture di compravendita di immobili. Nei vari passaggi di intestazione di questi immobili a società riconducibili alla Magiste del gruppo Ricucci, l'importo delle fatturazioni lievitava inspiegabilmente. Su queste anomalie, Ricucci avrebbe esitato a dare risposte convincenti. Ha spiegato, rispondendo a precise contestazioni, che se non corrispondevano le cifre indicate nei contratti di compravendita con quelle registrate nei bilanci, per il futuro questo non accadrà più perché ha affidato a una società esterna il compito di mettere in regola i conti delle sue società. Per il resto, si è dichiarato del tutto estraneo a comportamenti illeciti, confermando la regolarità delle sue operazioni.

Stefano Ricucci aveva chiesto di poter fare «spontanee dichiarazioni» dopo aver letto le «carte» dell'accusa sulla vicenda della vendita dell'immobile di via Lima 51/53 alla Confcommercio del presidente Sergio Billè. E voleva rispondere, giustificarsi, spiegare che quel versamento di 39 milioni di euro da parte di Billè corrispondeva effettivamente a quanto previsto dal contratto preliminare di acquisto da parte di una società del gruppo Ricucci. Ma poi, a per quasi cinque ore in tutto, assistito dall'avvocato Grazia Volo, Ricucci ha parlato anche della scalata Rcs e delle varie compravendite immobiliari, rispondendo ai chiarimenti posti dai magistrati.

Davanti ai magistrati. L'immobiliarista Stefano Ricucci è stato interrogato ieri a Roma per quattro ore

L'immobiliarista romano è arrivato alle quattro del pomeriggio nel cortile del palazzo di Giustizia di piazzale Clodio. E' sceso dalla sua Mercedes ed è salito al secondo piano della palazzina C, dove si trovano gli uffici del pm Giuseppe Cascini che, insieme al pm Rodolfo Sabelli, lo indaga per concorso in appropriazione indebita aggravata e continuata, per la vicenda Confcommercio, per aggiotaggio informativo e manipolativo e ostacolo alle autorità di vigilanza nell'ambito dell'inchiesta sulla scalata Rcs. E per falso in bilancio e false fatturazioni per le quattordici compravendite di immobili portate a termine dalle società riconducibili alla sua Magiste.

Non deve essere stata una giornata serena per Stefano Ricucci. Iniziata, ieri mattina, con l'ex presidente di Confcommercio, Sergio Billè, suo testimone di nozze, che faceva pubblica ammenda: «Ho sbagliato - faceva sapere al popolo della Confcommercio - a fidarmi di Stefano Ricucci». Chiamato in causa anche dall'«amico» Gianpiero Fiorani, secondo cui il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Valentino, rivelò proprio a Ricucci che lui e Fiorani erano indagati e avevano i telefoni sotto controllo.

L'immobiliarista: «Mi piace speculare sulla compravendita delle case. Che male c'è? Io faccio questo mestiere da tempo»

«Non so rispondere perché non tornano i conti tra i contratti e i miei bilanci Ma questo in futuro non accadrà più»

E poi, questa improvvisa accelerazione della Procura di Roma che sembra determinata ad andare fino in fondo. Nubi all'orizzonte che devono aver incupito Ricucci. Che la situazione rischi di precipitare se ne deve essere convinto lo stesso immobiliarista, leggendo gli atti del decreto di sequestro preventivo nei confronti di beni, conti correnti, azioni intestate alla Confcommercio di Sergio Billè e dei suoi «complici». Ecco perché, dopo averne discusso con il suo avvocato, Grazia Volo, Ricucci ha cercato di giocare d'anticipo, di convincere i pm della sua buona fede, della sua verità: «Via Lima è un'operazione immobiliare e basta. Faccio questo mestiere da una vita. Mi piace speculare nella compravendita degli immobili. Che male c'è?». Si sarebbe giustificato così, davanti ai magistrati, l'immobiliarista dei Castelli Romani.

Solo che i pm della Procura, almeno su via Lima sono arrivati a una verità opposta a quella prospettata da Stefano Ricucci. Quell'immobile di via Lima doveva diventare sede della Confcommercio? «E' singolare che l'acquisto di un immobile da destinare a sede dell'Associazione - è il convincimento di piazzale Clodio - dovesse essere eseguito con fondi gestiti extrabilancio e non riconducibili immediatamente all'Associazione». Questione di stile, anzi di metodo. I pm, in realtà, hanno accertato che «la società le cui quote costituiscono oggetto del contratto preliminare non è e non è mai stata proprietaria dell'immobile di via Lima. Bensì lo è stata un'altra società del gruppo Ricucci, la Magiste Real Estate Spa, che poi lo ha ceduto, proprio nel periodo in cui sarebbe dovuto intervenire il contratto definitivo con il Billè, alla Magiste Real Estate Property Spa, altra società riconducibile a Ricucci».

Altro che operazione immobiliare: per l'accusa si tratta di «una operazione di natura finanziaria». Per dirla tutta: il sospetto è che Billè portò moneta contante e fresca (39 milioni di euro) che serviva alla scalata dell'Rcs, e che servì, questo è stato accertato, all'acquisto di azioni Capitalia.

CONFCOMMERCIO LA REGGENZA A SANGALLI, ANCHE LUI INDAGATO A ROMA

Il re dei pasticcieri si arrende «Sbagliai a fidarmi di Stefano»

Con 7000 voti a 51 la base invoca «un cambio completo della dirigenza»

Raffaello Masci
ROMA

«Ho commesso degli errori, mi sono fidato di Ricucci. Ma se ho sbagliato l'ho fatto in buona fede». Quando la frase - parte di una lunga lettera di Sergio Billè - viene letta, l'assemblea di Confcommercio è attraversata da un brivido. Si tratta dell'ammissione di una responsabilità oggettiva, ma è anche il gesto di orgoglio di chi rivendica di aver dato, in dieci anni di presidenza, una visibilità e una forza inedite alla più grande confederazione imprenditoriale per numero di iscritti.

Onore delle armi, dunque, ma anche oblio: Billè è dimenticato. Sul suo scranno siede ora il vicepresidente vicario Carlo Sangalli: comasco, per trent'anni deputato democristiano, attuale presidente di Unioncamere, raggiunto anche lui da un avviso di garanzia.

Quello che è stato il «dies irae» di Confcommercio doveva essere solo una banale data di routine, spesa nell'approvazione di un bilancio preventivo già scritto e vidimato da altri organi collegiali. Invece si è trasformato in un «giuramento della pallacorda», inizio di una rivoluzione.

Tutto inizia la notte precedente, quando i convocati per l'assemblea si vedono, a gruppetti, per l'aperitivo e la cena. I sei vicepresidenti e uno sparuto gruppo di «senatori» tirano poi le somme quando il dopocena cede ormai alla notte fonda.

Il nome di Carlo Sangalli come reggente viene fuori allora. L'interessato, però, si tira indietro e parla di «impedimento morale», legato al fatto di essere anche lui sub judice.

L'indomani l'assemblea è convocata per le 11. Davanti alla sede di Confcommercio - un enorme palazzo color ocra all'inizio di Trastevere, affacciato sul fiume - ci sono alcuni poliziotti e dei cortesi commessi a «proteggere la riservatezza dei lavori»: in sostanza a tenere fuori i giornalisti, ai quali non resta che bivaccare al freddo.

L'assise a porte chiuse è al piano interrato, nella sala «Orlando», fin troppo sobria, quasi spartana un tempo, prima che Billè ne decretasse il radicale restyling che l'ha trasformata in una specie di teatro con tanto di foyer.

Carlo Sangalli, nel suo aplomb di signore lombardo «upper class», apre i lavori. Billè brilla per assenza. Viene letta la sua lettera, molto lunga dicono i presenti, ma il cui testo non è stato reso noto, salvo alcune frasi riferite ai cronisti dal vicepresidente Giovanni Cobolli Gigli.

Le lettera suscita commozione o indifferenza tra gli astanti, a seconda degli umori e dei legami con il mittente. E comunque viene ascoltata con rispetto.

E' quasi l'una. I morsi della fame vengono ingannati con carabattole e molta sopportazione. Il punto all'ordine del giorno - relativo al bilancio preventivo 2006 - viene rapidamente affrontato e accantonato: ci si tornerà su entro il 31 gennaio.

Sangalli chiede se qualcuno vuole intervenire. Si alza una foresta di mani: dei 200 partecipanti, quasi un quarto chiede la parola. La lunghezza dell'assemblea, che alla fine verrà calcolata in cinque ore e mezza, dipenderà sostanzialmente da questo alto numero di interventi, il cui senso - peraltro - è unanime: bisogna voltare pagina, e dare presto alla confederazione non solo un altro presidente, ma un'altra classe dirigente.

Mentre la lunga teoria degli oratori si alterna alla tribuna, in una sorta di «transatlantico» davanti all'aula cominciano sia i conciliaboli che il pressing su Sangalli. Il vicepresidente vicario recalcitra e mostra le sue dichiarazioni rilasciate alle agenzie quella mattina stessa: «Non sono disponibile». Ma ai delegati appare come l'uomo giusto in questo frangente: è ai vertici della Confcommercio milanese, una delle più grandi, è il leader di Unioncamere, è un signore che parla bene, con l'autorevolezza e il garbo del vecchio leone democristiano che sa come muoversi tra le cristallerie politiche e giudiziarie in cui la confederazione si dibatte.

Alle 16 i giochi sono fatti. Sangalli viene eletto quasi all'unanimità (dei 173 aventi diritto al voto e rappresentanti di 7000 voti assembleari, solo tre sono i contrari e rappresentano 51 voti): sarà il «reggente» affiancato da sei vicepresidenti (Bernabò Bocca, Giovanni Cobolli Gigli, Ferruccio Dardanello, Fabrizio Palenzona, Umberto Paolucci e Franco Pecorini), cioè da tutta quella seconda fila che durante l'era Billè era stata relegata nell'ombra. Il nuovo direttorio - recita la decisione assembleare - avrà tempo 90 giorni (ma tra i corridoi si dice che saranno molti di meno) per convocare una assemblea elettiva. Billè viene abbandonato alla sua deriva giudiziaria. I giochi veri per la successione cominciano ora.

I sospetti

L'inchiesta che ha coinvolto Sergio Billè e lo ha costretto ad autosospendersi ruota intorno al «fondo del presidente», le cui risorse sarebbero state utilizzate dall'ex numero uno per acquistare la nuova sede di Confcommercio dalla Magiste di Stefano Ricucci. Un'operazione considerata dagli inquirenti fittizia (anche se ieri è stata perfezionata dalle parti, nonostante la richiesta dei pm di sequestrare l'immobile) e sulla quale la magistratura è intervenuta con perquisizioni e sequestri. In particolare la Guardia di Finanza, su richiesta della Procura di Roma, ha sequestrato i 39 milioni versati da Billè alla Magiste come acconto.

Autosospeso. Sergio Billè, per 10 anni leader dei commercianti (Imagoeconomica)

Il reggente. Carlo Sangalli (Imagoeconomica)

La confessione
L'ex numero uno non si presenta ma invia una lettera: «Ho commesso degli errori, ma sono in buona fede»

I nuovi leader
Sei vicepresidenti (Bocca, Cobolli Gigli, Dardanello, Paolucci Palenzona e Pecorini) collaboreranno in cabina di regìa

LA FALCHI PARLA IN UN'INTERVISTA DELLE VICENDE GIUDIZIARIE DEL MARITO

«Un Peter Pan vittima del sistema»

«Un Peter Pan finito in qualcosa più grande di lui, vittima della crudeltà del sistema e massacrato dai poteri forti».

Così Anna Falchi sulle vicende giudiziarie del marito, Stefano Ricucci, in un'intervista oggi in edicola su «Novella Duemila».

«Sono contenta di non essere stata in Italia mentre esplodeva, così non ho somatizzato», dice ancora l'attrice. «Ho sposato un uomo straordinario, onesto, sotto certi aspetti pure ingenuo, capitato in una cosa più grande di lui. Ma io so che vincerà la sua battaglia e sarò sempre al suo fianco per combattere la crudeltà di un sistema. In Italia non è accettato il successo, in America ti stringono la mano e ti dicono: bravo. Da noi invece ti massacrano, specie quando entrano in gioco i "poteri forti". La colpa di Stefano? Inesperienza, gioventù: questi sono i suoi primi passi nell'alta finanza. A lungo è stato esclusivamente un immobiliarista. La nuova esperienza è nata e cresciuta quando ci siamo conosciuti. Lui ci ha messo dentro entusiasmo, energia, i suoi risparmi».

Anna Falchi, moglie di Stefano Ricucci

La Falchi affronta anche la questione fisco. «Stefano non ha ancora venduto il suo pacchetto; vorrebbe, ma non c'è nessuno che tira fuori i soldi».

E la villa acquistata a Roma? «Non abiteremo lì. Che ci facciamo con 3.500 metri quadri, ci rincorriamo?».

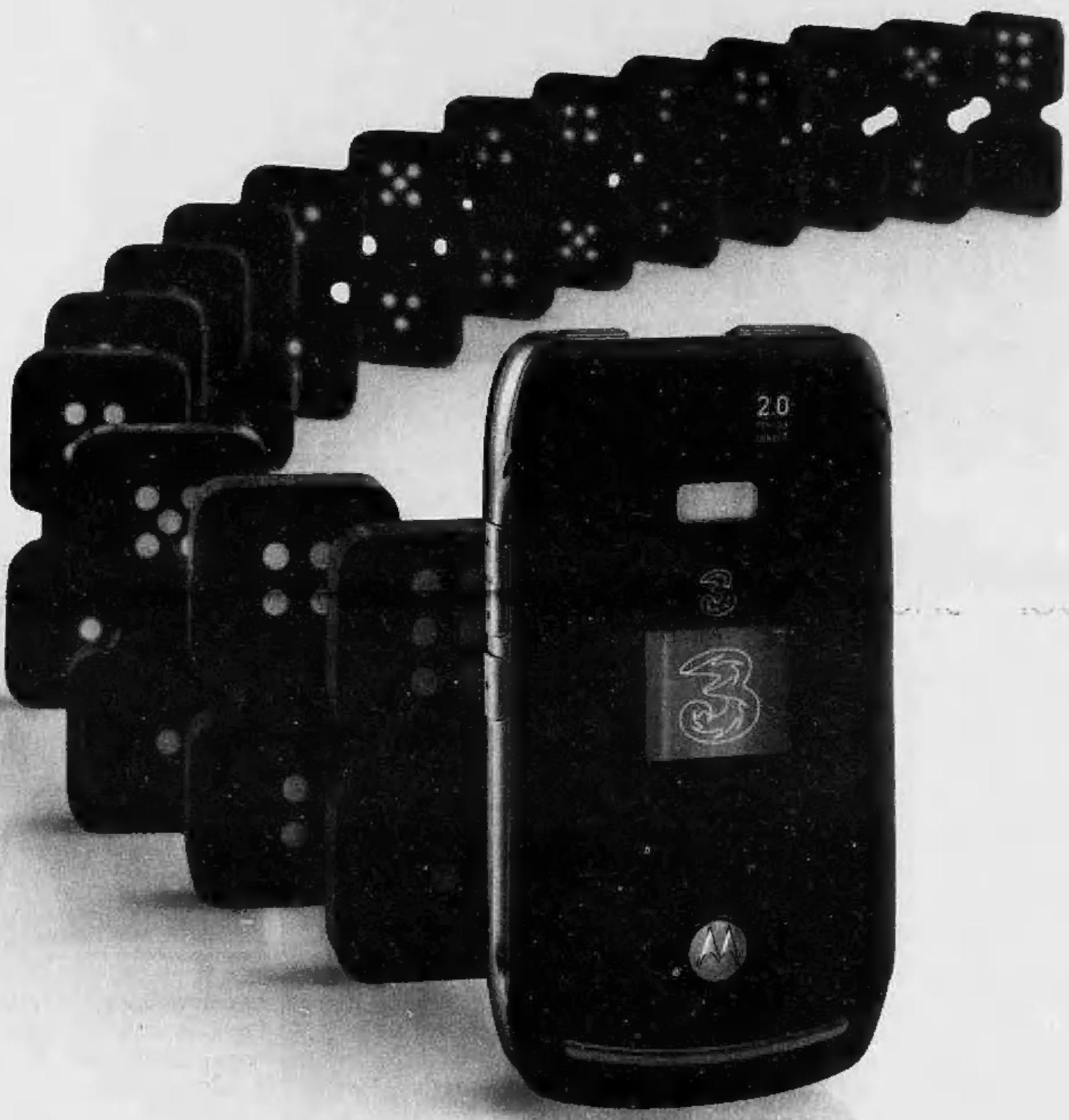
Scioglilingua

Sotto la banca
la barca crepa.

jana@lastampa.it

Jana

Motorola RAZR V3x a 49€.
Cadranno tutti ai suoi piedi.



Bello in tutti i sensi, anche al tatto.

Vuoi il meglio della tecnologia UMTS e del design? Averlo è facilissimo: basta scegliere un Piano Ricaricabile 3 e, con una quota di attivazione una tantum di 49€, puoi prendere il nuovo Motorola RAZR V3x, il videofonino* con videocamera da 2 MegaPixel bello da vedere e da toccare. L'offerta prevede la sottoscrizione del servizio Porta il Numero, il pagamento con Carta di Credito o RID e un impegno minimo di 23 mesi durante i quali sarà necessario effettuare una ricarica mensile di 20€. Nel caso si effettui una ricarica di importo inferiore, 3 addebiterà su Carta di Credito o RID la differenza, riaccreditandola sotto forma di servizi scelti e comunicati da 3 tramite SMS e fruibili secondo le condizioni e modalità indicate da 3. Valida sino all'8 gennaio 2006 salvo esaurimento scorte, non cumulabile con altre promozioni in corso. Il videofonino è in comodato d'uso e può essere utilizzato solo con la USIM 3 abbinata.

Se hai 3 si vede

www.tre.it

803-133

I SERVIZI UMTS DI 3 SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. FUORI COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRAZIE AL ROAMING GSM E CON I VIDEOFONINI ABILITATI, GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". I VIDEOFONINI 3 FUNZIONANO SOLO CON USIM/MINI-USIM 3 E, DOVE ESPRESSAMENTE INDICATO, SOLO CON LA USIM/MINI-USIM 3 ABBINATA. PER LE MODALITÀ DI RIMOZIONE DI QUESTE LIMITAZIONI E PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE APPLICATE VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

I NUOVI MECCANISMI DI NOMINA IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA ILLUSTRA LA POSIZIONE DEL PARTITO SULLE SCELTE DELL'ESECUTIVO

Il segretario dei Ds Piero Fassino (foto La Presse)

Il Governatore
«Il successore di Fazio deve essere di alto profilo e mi auguro che la maggioranza voglia condividere la scelta con noi»

Tutela del risparmio
«E' un pasticcio il concerto tra Via Nazionale e Antitrust nella vigilanza sulla concorrenza»

Carica rinnovabile
«E' uno sbaglio, chi guida Bankitalia dovrebbe restare più a lungo, ma sarebbe più autonomo se non potesse avere la riconferma»

intervista

Fassino

«Difendo Unipol, delle colpe dei singoli rispondono soltanto i singoli»

Umberto La Rocca

ROMA

«Un pasticcio». A Piero Fassino la riforma del risparmio approvata dal governo non piace. Ma il segretario ds spiega che, vista l'importanza della posta in gioco, il suo partito e l'intero centrosinistra non faranno barricate in Parlamento e restano disponibili a discutere con l'esecutivo del nome del successore di Antonio Fazio. «Le dimissioni del Governatore sono state un atto di responsabilità che avevamo da tempo sollecitato. Ora è urgente riportare la Banca d'Italia alla normalità, ripristinando la sua autorità e il suo prestigio. E' necessario procedere rapidamente alla nomina di un nuovo Governatore, una personalità di alto profilo professionale, di riconosciuta autorevolezza nel mondo finanziario internazionale e che raccolga intorno a sé un largo consenso. E' responsabilità del governo dimostrare che sa mantenere fede a quanto ha detto e cioè che condividerà con l'opposizione questa scelta. Cosa che non ha fatto sulla legge di riforma del risparmio.

Qual è il suo giudizio su questa legge?

«Va detto prima di tutto che quando i Ds proposero per primi e fecero approvare in commissione il mandato a termine del Governatore, il passaggio della competenza sulla concorrenza bancaria all'Antitrust e la semplificazione delle autorità di controllo e vigilanza, il governo ci rispose di no. E il presidente del Consiglio concordò con Antonio Fazio che quelle modifiche venissero soppresse in aula. Se fossero state accolte allora, molti dei guai di questi ultimi mesi avrebbero potuto essere evitati. Adesso il governo le ripropone, in ritardo e in una versione pasticciata».

Perché pasticciata?

«E' un pasticcio il concerto tra Banca d'Italia e Antitrust nella vigilanza sulla concorrenza, perché, così congegnato, rischia di produrre soltanto una serie di conflitti di competenza. Al mandato a termine di sei anni più altri sei era preferibile una mandato magari più lungo, di otto-nove anni, così come accade per la Banca centrale europea, ma non rinnovabile; perché un Governatore consapevole che il suo incarico non può essere rinnovato è sicuramente più autonomo e indipendente dai condizionamenti. Per non parlare delle norme sul falso in bilancio che peggiorano quelle già deboli approvate dal Senato: in pratica, si va verso una abolizione del reato di falso in bilancio. E infine, si conferisce all'esecutivo il potere di nominare il Governatore, tagliando fuori del tutto il Parlamento. Un errore che non denunciamo soltanto noi, ma anche l'Associazione bancaria italiana che in queste ore ha sollecitato un coinvolgimento delle commissioni parlamentari».

La nomina del Governatore avverrà però su decreto del Presidente della Repubblica. Non è una garanzia sufficiente?

«Un meccanismo che accanto alla proposta del governo vedesse anche il parere del Parlamento a maggioranza qualificata, garantirebbe maggiormente una scelta largamente condivisa. E comunque, su tutti questi punti si sarebbe potuta trovare un'intesa ragionevole con l'opposizione. Invece il governo, mettendo la fiducia, impedisce la discussione e decide di procedere in solitudine».

Fiducia che, ovviamente, non voterete.

«Ovviamente. Ma nonostante il comportamento del governo, il centrosinistra avverte l'emergenza del momento e per senso di responsabilità non sta facendo barricate e consentirà l'approvazione della legge. Voglio sperare che, almeno sul nome del Governatore, l'esecutivo si ravveda e adotti davvero un metodo di consultazione e condivisione».

Segretario, la riforma di Bankitalia e del risparmio nasce, sull'onda dell'inchiesta sulla scalata ad Antonveneta. Ma oltre a quella ad Antonveneta, e a quanto pare intrecciata con essa, c'è anche la scalata di Unipol a Bnl...

«E' sbagliato continuare a parlare di Antonveneta e di Bnl come una identica vicenda, quando invece hanno una storia e una dinamica profondamente diverse. Nel primo caso ci sono stati inganni e illegalità evidenti che per primo Fiorani oggi sta ammettendo. Unipol, al contrario, non con fini speculativi ma con un preciso piano industriale ha deciso di dare vita a un polo bancario assicurativo con Bnl. Non è un caso isolato: negli ultimi mesi in molte città italiane sono stati aperti gli sportelli di Generali Banca, così come un'altra grande compagnia di assicurazione, la Ras, ha da tempo un suo istituto di credito. Per non parlare di Imi-San Paolo che ha una forte attività assicurativa. Quindi, che Unipol voglia seguire una strada già tracciata da altri non dovrebbe suscitare scandalo. Soprattutto in considerazione del fatto che Unipol persegue i propri legittimi obiettivi con soldi freschi, suoi e di un gran numero di imprese cooperative e con il concorso di primari istituti di credito internazionali».

Però anche la scalata di Bnl è al vaglio degli organi di controllo e sotto la lente dei magistrati.

«Benissimo, indaghino e accertino. Allo stato dei fatti l'operazione Unipol-Bnl si configura come ho detto. Se le cose stanno altrimenti Bankitalia e magistratura lo dicano. In ogni caso, si faccia rapidamente. Non è accettabile che sulla base di una cultura del sospetto si rinvii da mesi ogni decisione, una risposta va data. Anche perché, vorrei far notare, Unipol è una società quotata in borsa con migliaia e migliaia di azionisti. Noi stiamo approvando una legge per tutelare i risparmiatori, no? Bene, è un risparmiatore anche chi ha sottoscritto azioni Unipol e non può veder compromesso il suo investimento dalle incertezze di chi deve decidere».

Qualcuno leggendo queste sue parole penserà che è l'ennesima interferenza dei Ds sul mondo della finanza...

«No, nessuna interferenza. Su questo vorrei esser chiaro una volta per tutte: né io né nessun altro dirigente dei Ds ha interferito neanche per un istante nelle vicende bancarie di questi mesi, a partire da quella Unipol-Bnl. Ci siamo battuti semplicemente perché venissero garantiti ad Unipol gli stessi diritti e le stesse opportunità che vengono garantiti a qualsiasi altra impresa. Naturalmente, uguali diritti significa anche uguali responsabilità e uguali doveri. Dico di più: è un dirigente del movimento cooperativo è giusto chiedere non solo il rispetto delle leggi e dei codici deontologici, ma anche di quei principi etici di cui non può fare a meno neanche il mercato».

Alla luce di quel che sta emergendo sui rapporti tra Consorte e i personaggi che hanno dato vita alle scalate di Antonveneta e Rcs, non è stato un errore difendere non soltanto il movimento cooperativo ma anche il vertice di Unipol?

L'assicurazione
«Aveva diritto di agire Non sono convinto che esista un unico disegno che collega la vicenda a Bpi, Rcs e Antonveneta»

Il conto di D'Alema
«Lui quei soldi alla Popolare di Lodi li dà, altri li prendono... Vogliono avvelenare il clima politico: perché quelle fotocopie?»

Resta il fatto che da più parti si punta l'indice contro il collateralismo che lega il mondo cooperativo alla Quercia.

«Francamente, devo dire che questo continuo rimproverarci un presunto collateralismo è privo di senso. Il collateralismo che c'era tra i partiti politici e le grandi organizzazioni cooperative, sindacali, imprenditoriali è finito da almeno vent'anni e si è affermato un principio di autonomia dell'insieme degli operatori economici, sociali e sindacali. E anche nel nostro caso non c'è alcun collateralismo: i Ds sono un partito politico, la Lega delle cooperative è un'organizzazione di imprese, l'Unipol è una società quotata in borsa. Ognuno ha un suo profilo preciso e un suo ambito, ciascuno fa il suo mestiere e nessuno vuole fare quello dell'altro. E anche in questi ultimi mesi è stato così».

Allora, come si spiega queste accuse?

«La verità è che il centrodestra sta alzando un polverone per coprire precise responsabilità politiche e personali. Sta scritto su tutti i giornali che alcuni esponenti del governo sono coinvolti nelle trame di Fiorani e di Ricucci. E sarebbe bene che il presidente del Consiglio fornisse al Parlamento qualche spiegazione su questo coinvolgimento. Per quel che ci riguarda nessun dirigente è coinvolto in queste storie, e ciò proprio grazie al fatto che ci siamo attenuti a uno scrupoloso rispetto dell'autonomia nostra, così come di Unipol e del movimento cooperativo».

Ma le critiche di collateralismo non vengono soltanto dal centrodestra. Francesco Rutelli parla della necessità di recidere i legami tra economia e politica e ha osservato, a riprova della mancanza di autonomia, che tutti i dirigenti delle Coop provengono dalla sinistra...

«Che la Lega delle cooperative appartenga alla famiglia della sinistra, non è cosa nuova. Alle origini del movimento socialista ci furono le società di mutuo soccorso e le prime leghe cooperative da cui nacquero sindacati e partiti della sinistra. E la storia del movimento cooperativo è parte della storia della sinistra, perciò è naturale che molti dirigenti cooperativi si collochino politicamente a sinistra. Ma ce ne sono tanti che non hanno alcuna appartenenza né militanza. Quindi anche questa è un'immagine deformata ...»

Non giudica strana la coincidenza del conto alla Banca popolare di Lodi aperto da D'Alema?

«Il tentativo di coinvolgere D'Alema è un'evidente dimostrazione di come si voglia avvelenare il clima politico. Perché, per dirla chiara, D'alema i soldi alla Banca Popolare di Lodi li dà, non li prende come sembra aver fatto qualcun altro. Perché ha sottoscritto un leasing, a tassi di mercato, e paga regolarmente le rate, come qualsiasi altro cittadino può fare. Ma mi chiedo: oggi due grandi quotidiani, "Libero" e "Il Giornale" pubblicano la fotocopia degli estratti conto di Massimo D'Alema. Questi documenti non sono segreti ma sono coperti dalle regole della privacy. Come sono venuti in possesso di questi documenti i due giornali? Vuol dire che c'è qualcuno che violando la legge ha voluto far uscire questi documenti. Per montare una campagna scandalistica. Questo è il clima. E contro questo clima noi protestiamo e ci ribelliamo. Lo dico chiaro: se si vuole fare una seria discussione sui tanti problemi che la vicende bancarie hanno aperto, noi siamo pronti. E siamo interessati anche a discutere su come oggi si debbano conciliare lo spirito solidaristico che ispira il movimento cooperativo e le logiche di mercato, a cui anche le imprese cooperative non possono sottrarsi. Se invece si vogliono usare quelle vicende per aggredirci, noi non ci stiamo».

«NEL PARTITO SERVE UNA RIFLESSIONE POLITICA»

Cesare Salvi: fra i Ds e Consorte c'è un eccesso di contiguità

«Che ci sia un eccesso di contiguità tra i Ds e aziende come la Unipol difficile negarlo. E il fatto che molti esponenti dei Ds si siano schierati a difesa di Unipol, pensando di reagire ad una campagna contro l'azienda, ha portato ad un eccesso di esposizione che non va bene». Lo ha detto Cesare Salvi in un'intervista a News Settimanale. «Quanto sta accadendo su Unipol preoccupa molto - ha aggiunto perché sebbene i primi nomi emersi di politici siano tutti appartenenti al centrodestra, avrei preferito che ci fosse maggiore cautela da parte dei nostri. Condivido quando si dice in linea di principio, che non deve far scandalo se il mondo della cooperazione compete sul mercato rispettando le leggi e cerca di acquisire Bnl, provocando la reazione fortissima da chi la guida attualmente, Abete, che della Margherita. Ma è necessario anche aggiungere una critica chiara a qualsiasi collegamento con l'altra scalata, quella su Antonveneta, a maggior ragione se Consorte e Sacchetti giocavano in proprio nella banca di Fiorani. Quei conti paralleli lasciano molto inquieti». Salvi si rivolge a Fassino e alla dirigenza Ds: «Penso che dovremo fare una riflessione politica, un punto politico su tutta questa vicenda».

I protagonisti

Fazio
«Le sue dimissioni sono state un atto di responsabilità da tempo richiesto»

Berlusconi
«Dovrebbe venire in Parlamento per spiegare perché il governo è coinvolto»

Rutelli
«Offre un'immagine deformata: non c'è collateralismo con le cooperative»

Ricucci
«Non si è ancora capito chi ci sia dietro la sua scalata al Corriere della Sera»

tagli

di Altiero Scicchitano

Tempo, ferma la forma! Canta il tuo carme, plastica! / Chi sei? Di te rivelami Lari, Penati, fasti! / Di che sei fatta? Spiegami le rare tue virtù! / Dal prodotto finito risaliamo su su Ai primordi remoti, rivivendo in un lampo / Le tue gesta gloriose! In principio, lo stampo.

Incipit del commento scritto in alessandrini da Raymond Queneau (traduzione di Italo Calvino) per il cortometraggio industriale ***La chanson du styrène*** *(Alain Resnais, 1958) sulla fabbrica di polistirene Péchiney*

IL NUOVO GOVERNATORE IL PREMIER CONVINTO: «COMUNQUE SI CADE SI CADE BENE»

Berlusconi: rosa ampia, sarà un'ottima scelta

Prodi: non ci hanno contattati. Tremonti: anche parte dell'opposizione difendeva Fazio

Paolo Baroni
ROMA

Dice il premier: «Comunque si cade si cade bene, qualunque scelta è buona. La rosa di nomi è di grande livello, tutti i papabili sono di grande livello». L'argomento è Bankitalia, il dopo Fazio, e Silvio Berlusconi una volta tanto si trattiene: «cominceremo a parlarne domani in Consiglio dei ministri. Voglio sentire l'opposizione, non c'è un nome in particolare. Non so se alla fine sarà Draghi, c'è anche Monti...».

«Non sono stato ancora contattato», fa sapere Romano Prodi che ieri ha ricevuto da tutti i leader dell'Unione il mandato pieno ad occuparsi del caso e si è subito detto disponibile a «collaborare con la maggioranza per avere un governatore di alto profilo». Secondo i Ds il nome non arriva «perché Berlusconi e Tremonti non sono d'accordo sul candidato». «La maggioranza è divisa - incalza il presidente dei deputati Luciano Violante - per questo sono stati costretti a mettere la fiducia sul ddl risparmio».

«Fazio era un intoccabile - ha spiegato ieri il ministro dell'Economia in una girandola di dichiarazioni alla radio e apparizioni in tv -. Ora invece avremo una buona legge ed un buon governatore». Nomi nessuno, l'importante è che sia «una persona capace, esperta e perbene». Dai microfoni di «Radioanch'io», Tremonti ha poi rivelato che andare contro il vertice della Banca d'Italia «è stato durissimo, c'era un enorme blocco di potere, il sistema aveva concentrato un potere che era difficilissimo da buttare giù» anche perché «settori dell'opposizione hanno difeso a spada tratta il governatore». Quindi ha rivendicato il merito delle iniziative prese «per primo, unico e solo» per denunciare il comportamento di Bankitalia ricordando che nei primi tempi veniva «indicato come uno che destabilizzava il sistema bancario». E poi ha aggiunto: «Fazio era un intoccabile: finché gli scandali hanno toccato le tasche della povera gente, oltre un milione di risparmiatori defraudati, non fregava niente a nessuno. Gli occhi di molti si sono aperti solo di fronte alle grandi scalate».

Nel corso del dibattito radiofonico, il responsabile di via XX Settembre, si è lasciato andare ad una autocritica («sulle fondazioni bancarie ho commesso un errore bestiale») prima di incrociare il fioretto col leader della Margherita Rutelli. L'esponente dell'Unione prima ha bollato come «una forzatura» la decisone di ricorrere al voto di fiducia, «dopo che la riforma del risparmio è stata tenuta bagnomaria per così tanto tempo», e quindi ha criticato la parte sul falso in bilancio che «introduce una revisione al ribasso delle garanzie». Secca la replica del ministro: «Di falso in bilancio c'è solo il falso delle cose che dice Rutelli. È falso dire che le sanzioni vengono alleggerite perché il nuovo testo aumenterà le pene rispetto all'attuale normativa». Di contro, «elogi all'avversario a proposito dei rapporti tra economia e politica: «La questione morale esiste e Rutelli l'ha posta con molto coraggio nel centrosinistra». Mentre il leader della Margherita ha sostenuto che «per riportare serenità nel rapporto tra Parlamento e sistema economico-finanziario bisogna tagliare ogni legame tra politica e affari». D'accordo il ministro: «Una coalizione non può fiancheggiare un'operazione».

Il ministro all'attacco
«E' stata durissima
c'era un enorme
blocco di potere
attorno a Bankitalia»

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Rutelli: «Per ridare
un po' di serenità
bisogna tagliare
ogni legame tra
politica e affari»

Il centrodestra ieri ha confermato pieno appoggio alle proposte di Tremonti che oggi la Camera si appresta a ratificare. «Sono soddisfatto della capacità che il governo ha dimostrato nel redigere un testo che dà risposta non solo al caso Fazio, ma anche al caso Bankitalia e alla rigidità che il sistema aveva», ha spiegato il vicepremier Gianfranco Fini. «Soddisfatto all'80%» la Lega, che puntava a sterilizzare le quote delle banche nel capitale di via Nazionale ma che comunque stando al ministro del Welfare Roberto Maroni voterà senza problemi il ddl. Una volta ottenuto l'ok della Camera, come ha confermato ieri sera il presidente Marcello Pera, «è probabile che il Senato voti il ddl prima di Natale».

Intanto è certo che le prossime saranno ancora giornate di polemiche e di veleni. Ne ha dato un assaggio ieri sera Fabrizio Cicchitto esprimendo «solidarietà agli onorevoli Valentino, Calderoli e D'Alema che sono stati "sparati" sui titoli di alcuni giornali attraverso l'ennesima violazione del segreto istruttorio e la conseguente operazione mediatica». Spiega il vicecoordinatore di Forza Italia: «Siamo alieni dal consociativismo, ma anche contro la barbarie di una possibile campagna elettorale segnata da questa sequenza di "rivelazioni", che andrebbero tutte decrittate. Purtroppo c'è chi vuole riprendere l'ennesimo gioco al massacro».

RIVELAZIONI IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELLA CAMERA

Tabacci: Fiorani mi offrì Antonveneta

colloquio
ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Bruno Tabacci si rigira fra le mani un po' di lanci di agenzia del pomeriggio su Fazio. E' incuriosito soprattutto da quelli di chi prende le distanze dall'ex Governatore e dalle vicende che lo hanno coinvolto. «Questo è il 25 aprile del sistema finanziario. I fazisti sono scomparsi», dice con accento mantovano. La cadenza gli fa piegare maliziosamente la zeta in esse. «Da ieri anche l'Associazione bancaria è d'accordo per il passaggio dei poteri in materia di concorrenza all'Antitrust. Alla buon'ora». Per Tabacci, quello di oggi è uno scenario che fino a poco tempo fa gli sembrava «lunare». Si sente come un cosacco che alla fine è riuscito ad avere la meglio sul Palazzo d'Inverno. «Oggi il governo ha chiesto la fiducia su una norma che cambia le modalità di nomina del Governatore. Pazzesco».

Ancora all'inizio di quest'anno Palazzo Koch era un santuario inviolabile. Nonostante gli scandali Cirio, Parmalat e dei bond argentini, la politica non sembrava avere alcuna intenzione di chiudere il provvedimento sul Risparmio che girava fra le Camere già da un anno e dopo il fallimento di due tentativi bipartisan per approvarlo. A luglio 2004 il diesse Sergio Gambini era caduto sull'emendamento di un compagno di partito, Alfiero Grandi del Correntone. «Lui e la pattuglia dei liberal sono stati gli unici diesse ad avere un atteggiamento sempre coerente». In quell'assenza colpevole della politica, dice Tabacci, si erano saldati «i nuovi equilibri della finanza italiana. «Dall'asse Fazio-Geronzi al Fazio-Fiorani-Gnutti-Consorte». Gli ultimi due Tabacci aveva cominciato a conoscerli ai tempi della scalata della Banca agricola mantovana da parte del Monte dei Paschi. «Avevano organizzato militarmente i pullman di soci. All'assemblea si presentarono 10 mila persone. Vinsero 5500 a 4500».

Ma per Tabacci il vero protagonista di questa stagione è il banchiere di Lodi. «Ricordo distintamente le volte in cui lo incontrai in questo Palazzo», racconta dall'ufficio di presidente della Commissione Attività produttive della Camera. «Vedeva molta gente, aveva contatti in tutti i partiti. Due volte volle incontrare pure me». Il deputato scorre l'agenda. «Ecco qui. Il 13 gennaio e il 15 febbraio. La prima volta mi annusò, cercò di capire come volevo collocarmi. La seconda volta tornò per dirmi che avevo perso. Che forse mi sarebbe convenuto passare dalla parte sua e dei suoi amici».

Bruno Tabacci dell'Udc

L'incontro
«Mi disse che ormai ero isolato e che la Lega ora stava con lui. E mi offrì la vicepresidenza dell'istituto padovano E' ovvio che declinai»

Lo scandalo
«Questo è il 25 aprile del sistema finanziario I fazisti sono scomparsi e l'Abi è d'accordo per il passaggio dei poteri all'Antitrust Alla buon'ora»

Tabacci parla senza troppi giri di parole. «Mi disse che ormai ero isolato. Che la Lega era stava con lui. E mi offrì la vicepresidenza di Antonveneta. Io ovviamente declinai. Ma l'episodio non mi stupì per nulla». Tira fuori da una carpetta altri due lanci, dell'Ansa. Il primo è datato 21 gennaio: "Maroni, in Aula voteremo mandato termine Fazio". Il secondo è del 3 febbraio. "Maroni, Governatore Bankitalia difende da stranieri. No della Lega a mandato a termine". Ad uno che frequenta abitualmente industriali e finanzieri non c'era voluto molto per fare uno più uno. «Non avevo alcun dubbio che le cose fossero andate così. Non c'era altro motivo per il quale il Carroccio avesse cambiato opinione in così poco tempo». Poco dopo verrà allo scoperto la vicenda Credieuronord.

Per Tabacci «a quel punto gli affari di Fiorani e il destino del disegno di legge sono una cosa sola». Un mese dopo, il 2 marzo, «raggiungiamo uno dei punti più bassi della vicenda». In Aula si votano i due articoli che avrebbero dovuto introdurre mandato a termine per il Governatore e il passaggio dei poteri in materia di concorrenza all'Antitrust. L'allora ministro dell'Economia Siniscalco non aveva ancora preso di petto il problema Fazio. In aula, a nome del governo, si limitò ad auspicare che la Banca d'Italia modificasse i meccanismi di nomina del Governatore «nella propria autonomia statutaria». I diesse si dicono a favore, ma si sparge la voce che potrebbero astenersi. Alla fine votano a favore. «Ma lo fecero perché ebbero la certezza che la maggioranza si sarebbe saldata per il no». Tabacci è sconfitto e isolato anche all'interno della sua maggioranza.

Le cose, come si sa, prenderanno presto una piega diversa. In estate la Popolare Italiana lancia l'Opa sull'Antonveneta, Unipol tenta di avere la meglio sugli spagnoli del Bbva per il controllo di Bnl. E parte l'offensiva contro il «Corriere della Sera». Nel pieno degli scandali Tabacci si concede una lunga vacanza in Australia. Da lì legge le cronache dei baci telefonici di Fiorani a Fazio. A settembre si dimette Siniscalco, che nel frattempo aveva tentato l'assalto a Fazio, e al Tesoro torna Giulio Tremonti. Infine l'ondata di provvedimenti giudiziari. Alla fine anche per lui resta un fondo di amarezza: «Come accadde nel '92 la magistratura è arrivata prima della politica. Speriamo di salvarci in zona Cesarini».

PERSONE

Forse è meglio non gridare al lupo, al lupo

Lietta Tornabuoni

Chi ha qualche responsabilità, piccola o grande, privata o pubblica, conosce benissimo il trucco: usare il pessimismo per autoproteggersi, per coprirsi le spalle. Se dichiari che le cose andranno male, che il pericolo incombe, che sarà difficile farcela, che ci si deve preparare al peggio, va sempre bene: quando va male sul serio, tu l'avevi detto, l'avevi previsto per primo e non hai colpa di quanto accade perché non ti hanno dato retta; quando invece non va male, il merito è tuo, l'avevi capito in anticipo e hai provveduto con successo.

«E' una bruttissima frattura, faremo il possibile per sistemarla, ma...», «è inutile, non ce la faremo», «possiamo provare ma senza alcuna garanzia», «nulla ci dice che il problema sia di facile soluzione», «e dove lo andiamo a cercare, un colpevole?»: da medici, carabinieri, impiegati, politici, insegnanti, artigiani, genitori eccetera, una frase del genere ce la siamo sentita dire più di una volta. Anche a questo si deve l'iniziale successo popolare di Berlusconi: dopo tanti profeti di tristezze, pareva una straordinaria novità questo leader che, come Papà Natale con i suoi doni, portava ottimismo e slancio, fiducia nel futuro, promesse di benessere, entusiasmo, sorrisi e canzoni. Era un tale sollievo, che a molti ci volle tempo per capire che quanto portava era soprattutto fumo.

Chi però non dovrebbe abbandonarsi mai al pessimismo vero, strumentale o truccato, è il ministro dell'Interno: le conseguenze di sue dichiarazioni, anche campate in aria, possono essere gravi e costose. Invece Pisanu non si frena: «L'Italia è nel mirino del terrorismo internazionale», continua a dire a vuoto e sulla base di improbabili minacce; «a Torino c'è rischio di nuova violenza», mentre a Torino non ci sono state manifestazioni anti-TAV più civili, pacifiche e anche ironiche perché ripulire le strade al proprio passaggio era una presa in giro (l'aggressione indegna contro Borghezio e i due uomini della sua scorta non è avvenuta in città ma in treno). Forse sarebbe meglio controllarsi, lasciar perdere con la paura e con l'esercizio di mettere paura alla gente.

IMPERFETTO

A una conferenza-stampa televisiva si parlava di famiglie sconnesse, di separazioni o divorzi: e s'è sentito Casini dire «anch'io mi sono trovato in simili penose circostanze». Beh, no. Non «s'è trovato» per miracolo e per magia: ha lasciato moglie, figli e si è formato una seconda famiglia con una donna più giovane, più potente d'origini. Ha compiuto un gesto da cattolico imperfetto. Come tanti. Niente di che: ma questo non lo accredita in modo particolare a dare lezione di morale privata agli altri.

DALLA PRIMA PAGINA

QUALE GOVERNATORE SERVE ALL'ITALIA

Stefano Micossi

dopo la scelta - pur giusta e giustamente confermata dall'attuale ministro dell'Economia - di spingere le fondazioni fuori dalle banche, in quanto espressione di interessi non di mercato. Gli assetti instabili espongono il management delle banche alle pressioni politiche.

Così il cerchio si chiude. La politica, spinta fuori della porta dell'economia con le privatizzazioni, è rientrata dalla finestra attraverso la perdurante influenza sul sistema bancario e, per questa via, sulla gestione delle grandi operazioni a livello nazionale e locale. Tale influenza non viene gestita al livello delle istituzioni, lo Stato, le Regioni, gli enti locali. Viene gestita dai gruppi politici, ciascuno alla ricerca di aree di influenza e sostegno per le proprie strategie.

Inevitabilmente, il sistema degenera in fenomeni di affarismo e corruzione; la politica non si fa pregare, quando occorre sospendere le regole del mercato a favore dei propri protetti. Nella trappola del collateralismo cascano, purtroppo, anche «quelli perbene»; pur pieni di buone intenzioni, finiscono ostaggi dei malandrini.

Si vede bene che la questione non si risolve senza una robusta iniezione di capitali ai piani alti del nostro sistema industriale e finanziario; questo capitale non può che venire da fuori. L'apertura del nostro mercato dei capitali, incominciando dalle banche, è la strada maestra per ripulire il nostro sistema finanziario, e l'intera economia, dalle tossine che lo rendono debole e asfittico. Il pieno rispetto delle regole europee - non a caso spesso violate dalla Banca d'Italia di Fazio - è la via maestra per ottenere il risultato.

Vuol questo dire che siamo destinati a perdere il controllo della nostra economia, alla fine del nostro stesso destino, finendo colonizzati e governati da altri? Tutto il contrario. L'investimento privato, quando non è distorto da improprie interferenze, insegue le quote di mercato e il profitto; il Paese ospite mantiene il pieno controllo delle regole del gioco attraverso la politica di concorrenza e le regole di stabilità e trasparenza dei mercati. L'Italia è un grande mercato, ambito dagli investitori esteri, che ben volentieri verrebbero qui per restarci, se solo si abbandonasse il metodo della collusione e si aprisse il campo alla concorrenza.

A queste questioni dobbiamo pensare mentre carchiamo il nuovo governatore. Servono credenziali impeccabili, perché proprio accettando di aprirci, possiamo riprendere il controllo del nostro futuro.

DALLA PRIMA PAGINA

IL GATTO, LA VOLPE E I VALSUSINI

Guido Ceronetti

Avvertire il buon Pinocchio valligiano che non va a trattare con Biancaneve, ma con gli eterni Gatto e Volpe e una loro fitta prole, schierati con l'irrisione e l'inganno nel cuore tenebroso, invitandoli ad armarsi (non occorre porto d'armi di ferrata diffidenza, mi sembra soccorso umanitario. La furberia italiana di vertice, quando stabilisca di minchionarti, è irraggiungibile di bravura: potrebbe dare scacco perfino al principe Shang, far vacillare la testa a Machiavelli in persona. Lo sapeva bene Vilfredo Pareto che, essendo troppo onesto, aveva paura di rimettere piede in Italia, e il filosofo Berkeley che lasciò Roma esclamando: «Fuggiamo dalle continue truffe di questi italiani!».

Purtroppo non possiamo arrotolare una intera Valle, la più inzuppata di storia antica, moderna e preistorica di tutte le Alpi, come una bandiera ammainata e proteggerla in una bacheca, lasciando al suo posto il Nulla, e dare al nichilismo tecnocratico impaziente un po' di non essere da sgranocchiare: «Accomodatevi, fate quel che volete, la Valsusa si congeda dal visibile e dal patibile».

Sogghignate, burosauri: la sovranità *spirituale* della Valsusa è una *realtà* e non credo s'infilerebbe come un guanto questo nuovo colossale scempio materiale, battistrada di annichilimento tecnocratico incombente. Trenta o trentacinque anni fa una cava alle Chiuse che ha insipientemente divorato mezza montagna (alle Chiuse, dove l'imperialismo carolingio dissolse la monarchia locale longobarda, soggiogando l'*humilemque Italiam*) minacciava con le sue detonazioni e i suoi scossoni di far precipitare sui tetti di Sant'Ambrogio la Sacra di San Michele, mistericsa sentinella benedettina fin dall'anno Mille. Gli spiriti della Sacra la salvarono, come la Bell'Alda, con l'unico argomento valido che ci rimane: il turismo di massa... Ma le sue non sono soltanto pietre venerabili, una corrente «energetica cosmica» profonda unisce il Monte Sant'Angelo in Gargano, passando per lo sperone della Sacra, al Mont-Saint-Michel sull'Atlantico, e sono tre punti guardati dalla spada dell'arcangelo Michele, sul quale convergono oggi devozioni di nuova religione certamente note a Introvigne. La Sacra e la Novalesa davano ricetto ai pellegrini che lungo la via francigena, passando per il Moncenisio, andavano a Santiago, *campus stellae*... Sarebbe interessante sapere quante locande *della Stella* c'erano a Susa e nei borghi della Valle, dove passavano i pellegrini, e se ne sopravviva qualche sperduta insegna, pizzeria o bar per camionisti dei TIR, più pesanti degli elefanti bardati di Annibale, che di lì arrivarono all'Anfido, alla pianura di Canne.

All'imbocco delle valle c'è il Musinè, la montagna incantata delle Alpi dell'Ovest, diversa da tutte, arida come un Ghilboa, con la stessa caratteristica di fare inpazzire gli strumenti di volo, di alterare i campi magnetici, del Triangolo (pericolosissimo) delle Bahamas. Gli avvistamenti ufologici sul Musinè precedono l'origine moderna della parola UFO: sono uno dei suoi segreti. La superficie è disseminata di strane disposizioni di coppelle di pietra interpretate come resti di culto lunare o solare, calendari e osservazioni astrofisiche di popoli addirittura preceltici, forse atlantici o lemuriani. Intoccabile e temuto, il Musinè, e anche bene imbottito di uranio... E oggi già installazioni militari lo profanano... Ma la TAV farebbe di peggio: lo bucherebbe da parte a parte, mostruosamente, ottusamente, per farci passare il suo trenino... Il Musinè consegnato al tritolo, alle ruspe, alla follia tecnologica!

Dire di no al progetto è intelligenza razionale, è illuminato buonsenso. La gente che si oppone, che resiste, quella pacifica e disperata, non è là per sottoporsi alle ragioni di un'economia sradicata dall'uomo: ha qualcosa di più importante da difendere, e se è contro la politica è perché è dalla parte della vita.

Si può anche andare a discutere coi burosauri: ma attenzione alle loro mire nascoste nelle parole.

POLITICA E GIUSTIZIA IL PRESIDENTE DS: UNA VERGOGNA COINVOLGERMI MENTRE C'È CHI TRAMA DAVVERO

D'Alema: quel conto dimostra che non ho una lira in tasca

«Io scalatore? Accusa indegna, ancora pago a rate una barca presa in tre»

colloquio
FEDERICO GEREMICCA

ROMA

Come se non bastasse il resto, c'è pure un vento freddo che s'infila dentro quel budello deserto che è via dell'Arancio, gelando gli occhi e tagliando la faccia. E' mezzogiorno passato da un po' quando il portoncino verde della Fondazione Italianieuropei, nel cuore di Roma, si apre e Massimo D'Alema appare in strada. Veste un loden grigio, e non è solo. Il suo nome è in prima pagina su tutti i quotidiani del mattino: "D'Alema ha fatto un leasing con la banca di Fiorani", "D'Alema: conto Bpi per il leasing della sua barca", "D'Alema, un conto da Fiorani per pagare la barca". La faccia dell'ex presidente del Consiglio è quella che è: e se uno fosse saggio, cambierebbe strada... Le prime parole, infatti, sono testualmente quel che segue: «E' una vergogna. Anzi: siete una vergogna. Lei sa già che io penso tutto il male possibile della categoria cui pure appartengo, cioè dei giornalisti. Ma stavolta si è passato ogni limite». Affianco al presidente dei Ds c'è, scompigliato alla maniera dei giorni peggiori, Matteo Orfini, che dovrebbe curare - diciamo così - i rapporti di D'Alema con la stampa. Due metri più avanti, l'autista fa strada verso la macchina in attesa.

Non è solo questione dei titoli in prima pagina, che di per sé già basterebbe. Un paio di quotidiani, infatti, hanno perfino pubblicato i movimenti del conto corrente 003719/25 della Banca Popolare Italiana intestato a D'Alema Massimo per il periodo che va dal 1° gennaio di quest'anno fino all'altro ieri. Ne risultano, in entrata e poi in uscita, sempre gli stessi 8.068,30 euro per il pagamento delle rate di Ikarus II, la notissima barca del presidente Ds. Più le spese di commissione. «Per una cosa così, violazione della privacy e del segreto bancario, in America un paio di persone sarebbero già in galera - commenterà poi Peppino Caldarola, ex direttore de l'Unità, vicino a Massimo D'Alema -. Il tutto somiglia a un avvertimento mafioso: ti teniamo nel mirino. O a una minaccia: guarda che stiamo arrivando...». Più sintetico il giudizio di Nicola Latorre, senatore, membro della segreteria diessina e amico personale dell'ex premier: «Questo è semplicemente squadrismo. Squadrismo giornalistico e squadrismo politico».

Massimo D'Alema sistema meglio la sciarpa sotto il bavero del loden. Il rumore del traffico sul lungotevere arriva attutito nel vicoletto spazzato dal vento. «A lei piacerebbe trovare stampati sui giornali i movimenti del suo conto corrente? E le piacerebbe vedersi accomunato a gente sotto inchiesta perché sospettata di aver preso quattrini in cambio di favori?». Inutile tentare di abbozzare una risposta: e dire, per esempio, che (al di là dei giornalisti) il primo problema è che qualcuno - dall'interno della banca o da altro luogo - ha passato ai quotidiani il documento in questione. Non solo è inutile: è peggio. «Con la banca o eventualmente con altri, poi vedrò cosa fare - replica infatti D'Alema -. La cosa scandalosa è un'altra. E cioè che, avuto il mio estratto conto, letti i movimenti effettuati e accertato che i tassi d'interesse sono quelli di mercato, sa cosa avrei dovuto fare un buon giornale? Un buon giornale avrebbe dovuto fare un elzeviro e spiegare agli italiani che in tutta questa faccenda c'è un signore che è stato presidente del Consiglio, che è chiamato in causa a sproposito per questa o quella vicenda economica, che è sospettato di manovrare, scalare e altre fesserie consimili, e che però questo signore, che sarei io, ha un conto corrente dal quale risulta che non ha una lira e sta ancora pagando a rate la barca comprata con due amici».

Invece, come si dice, la notizia ha conquistato la copertina e le pagine interne dei quotidiani, troneggiando tra l'inventario di due milioni di euro in quadri e mobili che adornano casa Billè e la "confessione" di Fiorani, secondo il quale sarebbe stato un sottosegretario in carica la "talpa" di Stefano Ricucci. Massimo D'Alema, ovviamente, non se ne meraviglia. Più volte ha spiegato di ritenere che dietro alcuni degli ultimi scandali finanziari si muova la politica, e che gli attacchi a lui andrebbero interpretati come il tentativo di colpire e indebolire il partito della Quercia. Può darsi. Ma sia come dice lui oppure sia tutt'altra storia, ormai non si sfugge più alla sensazione che - sussurra oggi e coinvolgi domani - Massimo D'Alema stia un po' diventando l'Andreotti del centrosinistra: nel senso che non c'è più storia opaca dietro la quale qualcuno non sospetti la manina o la manona dell'ex capo di governo. Che D'Alema non si meraviglia più di tutto questo, non significa - naturalmente - che l'andazzo non lo indigni.

«E infatti l'altra vergogna - dice percorrendo via dell'Arancio a passi lenti - è che mentre su quella banca, a quanto pare, ci sono conti correnti attraverso i quali forse venivano finanziati uomini politici della maggioranza e addirittura del governo, si spruzza veleno su un signore che quel conto l'ha aperto per pagarci le rate della barca. E' una cosa del tutto indegna». Naturalmente, seguendo lo schema di ragionamento del presidente diessino, bisognerebbe arrivare alla conclusione che anche in questo caso - come avvenne anni fa con l'affare Telecom e in questi ultimi mesi con le vicende Ricucci-Rcs e Unipol-Bnl - sarebbe la politica (o motivazioni politiche) a confondere le acque e a mettere D'Alema nel mirino. Sono uomini della Casa delle Libertà i registi di questa operazione? Sono gli alleati scalpitanti della Margherita a soffiare sul fuoco con certe insinuazioni sul collateralismo o sull'inevitabile opacità dei rapporti politica-finanza? D'Alema stavolta tace. Lui, che non esitò a definire «mascalzoni o cretini» quanti ipotizzarono (e tra questi il partito di Rutelli) la sua presenza dietro il tentativo di scalata di Stefano Ricucci al Corriere della Sera, stavolta entra nell'auto blindata e si accomoda sul sedile posteriore. «Stiamo facendo le liste assieme per le elezioni... E poi mi scusi, ma ho una cerimonia». Al Botteghino lo stanno aspettando per la festa e gli auguri di Natale. E diciamo che hanno visto brindisi migliori, i leader diessini. Ma la portiera si richiude, l'aria è gelida che di più davvero non si può...

Il presidente Ds Massimo D'Alema sulla sua barca Nella foto piccola in basso a sinistra, Caldarola A destra, Nicola Latorre in basso a destra Gianpiero Fiorani

Potere e affari
«Indecoroso trovare stampato il mio nome accanto a gente sotto inchiesta sospettata di aver preso denaro in cambio di favori»

La Bpi
«Su quella banca ci sarebbero conti con cui forse venivano pagati politici di maggioranza e addirittura di governo Invece attaccano me»

Azioni legali?
«Un'operazione indegna tirarmi in ballo e anche far trapelare il mio estratto Con la banca, o eventualmente con altri, poi vedrò cosa fare»

I giornali
«I media si sono comportati in modo incivile Già ne pensavo ogni male prima, ma stavolta si è superato ogni limite»

CESARE DI VEROLI PROPRIETARIO DI «STELLA POLARE» DI FIUMICINO DA CUI È USCITA LA BARCA DI D'ALEMA, SMENTISCE L'EX PREMIER DS

«Non gli ho mai consigliato la Bpi»

intervista
GIACOMO GALEAZZI

ROMA

«Non siamo stati noi a chiedere a Massimo D'Alema di aprire un conto alla Bpi». L'Ikarus II è nato qui, ai cantieri «Stella polare» di Fiumicino: diciotto metri di lunghezza, 5 di larghezza, 15 tonnellate di peso e 40 di stazze, 200 metri quadrati di superficie velica e un motore da 145 cavalli. «Noi non c'entriamo. Perché mai avremmo dovuto consigliare una banca con la quale non abbiamo mai lavorato, visto che da anni abbiamo i nostri istituti di fiducia verso i quali indirizzare la clientela?».

Cesare Di Veroli, lei è titolare e responsabile amministrativo dei cantieri «Stella Polare» di Fiumicino da cui è uscita la barca di Massimo D'Alema. Il presidente dei Ds sostiene che, in pratica, siete stati voi a indicargli la Banca popolare di Lodi per pagare la rata mensile dell'"Ikarus II". E' così?

«Noi non lavoriamo con la Bpi e la sua società di leasing Ducato, abbiamo le nostre banche di riferimento, tra cui non figura né è mai figurata la Banca popolare italiana. Peraltro non è questa la procedura che seguiamo ogni volta. Noi ci limitiamo a ricevere i vari preventivi che ci inviano gli istituti di credito e li proponiamo al cliente, che poi decide autonomamente».

Di quali banche vi servite?

«Da tanti anni lavoriamo in prevalenza con il Monte dei Paschi di Siena e con altre banche italiane. Non con la Bpi né si capisce perché avremmo dovuto fare un'eccezione proprio in questo caso. Ci troviamo benissimo con gli istituti ai quali ci appoggiamo da tanto tempo. Probabilmente a suo tempo avremmo pure vagliato più offerte, tra cui quella della Bpi. Probabilmente la Bpi avrà fatto un'offerta sicuramente migliore di altre e noi l'abbiamo sottoposta al presidente».

Scusi Di Veroli ma lei si contraddice: prima ha detto che non aveva consigliato la Ducato della Bpi, adesso ipotizza che forse invece la Bpi faceva parte delle proposte di leasing.

«Non è nostra abitudine dare indicazioni. Facciamo avere al cliente la documentazione delle banche che offrono denaro alle condizioni più favorevoli. Ci muoviamo nell'esclusivo interesse della nostra clientela. Perciò non avremmo avuto alcun motivo di indicare la Bpi della quale non ci siamo mai serviti. Operiamo soltanto con chi conosciamo da anni».

Chi prende un finanziamento deve aprire un conto nella stessa banca, come dice D'Alema?

«No assolutamente. Può farlo se vuole ma non ha alcun obbligo di farlo. E' una richiesta facoltativa che l'istituto bancario fa per acquisire un nuovo cliente e affiancarlo semmai in altri movimenti. Nulla di vincolante, insomma. Noi non abbiamo consigliato a nessun nostro cliente di aprire un conto con la Bpi. Né a D'Alema né ad altri. E' solo una questione di marketing».

In che senso?

«Nel senso che la banca prova a guadagnare un cliente facendogli aprire un conto a basso costo. Però nessuno è tenuto ad appoggiarsi a un conto di una certa banca solo perché ha un finanziamento della sua società di leasing».

Quindi il leasing della Bpi per la barca non è stato chiesto a D'Alema dal vostro cantiere...

«No, abbiamo vagliato tutte le proposte di finanziamento che ci hanno indirizzato le varie banche e le abbiamo sottoposte al presidente D'Alema senza indicare alcuna preferenza. Non abbiamo indicato presso chi fare il leasing».

Ne è sicuro?

«Non appoggiamo alla Ducato della Bpi, non abbiamo né un conto nostro in quell'istituto né abbiamo segnalato la banca di Lodi all'ex presidente del Consiglio. Io mi occupo dell'amministrazione del cantiere, se le cose fossero andate diversamente lo saprei di sicuro».

Il porticciolo di Fiumicino

I rapporti con Lodi?
«Non lavoriamo con la ex Lodi e la sua società di leasing Ducato Abbiamo i nostri istituti di riferimento, tra cui non figura né è mai figurato quello di Fiorani»

Caldarola attacca
«Il tutto somiglia a un avvertimento mafioso rivolto a Massimo: ti teniamo nel mirino, arriviamo»

Latorre amaro
«Questo è semplicemente dello squadrismo giornalistico e politico»

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori
Roberto Bellato, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)
Redattori capo centrali
Giancarlo Laurenzi, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgaraffino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Ricchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.5568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- SIS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- E.A. printing, Maanstraat 33, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di mercoledì 21 dicembre 2005 è stata di 449.768 copie

OGGI TRE VOTI DI FIDUCIA ALLA CAMERA: UNO SULLA RIFORMA DI PALAZZO KOCH E ALTRI DUE SULL'ARTICOLO 30 CHE REGOLA IL FALSO IN BILANCIO

La Bpi rimborserà i correntisti truffati

L'Abi si costituirà parte civile contro Fiorani. Mezza concorrenza tra le banche all'Antitrust

Alessandro Barbera
ROMA

La legge sul risparmio si avvia rapidamente al voto di fiducia e si arricchisce di una modifica che fino a ieri sembrava impossibile da inserire: il passaggio di fatto dei poteri in materia di vigilanza sulla concorrenza bancaria da Bankitalia all'Antitrust. Una modifica alla quale si dice favorevole anche l'Abi. Al termine del comitato esecutivo di ieri l'associazione delle banche guidata da Maurizio Sella ha annunciato due decisioni sulla Popolare Italiana: ha avviato la procedura di sospensione della banca lodigiana dall'associazione (potrà durare al massimo un anno) ed ha deciso di costituirsi parte civile contro i vecchi vertici colpiti dai provvedimenti giudiziari. Per i risparmiatori arrivano invece novità positive dal nuovo amministratore delegato di Bpi Ilivo Gronchi. Sella ha annunciato l'intenzione dell'istituto di risarcire i clienti che avessero subito danni o la sottrazione di qualunque somma dal conto corrente.

L'emendamento

Il trasferimento della concorrenza bancaria da Via Nazionale all'Antitrust fino a martedì sembrava definitivamente tramontato anche per problemi tecnici: la Camera aveva già bocciato l'ipotesi in prima lettura e per regolamento non sembrava possibile modificare la norma nel passaggio fra Camera e Senato. Martedì Giulio Tremonti ha annunciato fra gli emendamenti del Governo l'introduzione di una norma per sancire la doppia autorizzazione Bankitalia e Antitrust su concentrazioni e acquisizioni bancarie. Ieri la modifica ha preso corpo in un comma al quale per ora resta però contraria la Lega: le competenze sugli abusi di posizione dominante e per le intese restrittive della concorrenza passano da via Nazionale all'Antitrust. Ma Banca d'Italia mantiene il «boccone grosso», ovvero il giudizio in caso di fusioni e acquisizioni. Un passaggio che di fatto sposta l'asse decisionale da Via Nazionale a Piazza Verdi, sede dell'Autorità guidata da Antonio Catricalà. Nelle intenzioni del Governo la decisione di sottrarre il potere a Palazzo Koch serve a superare un conflitto di interesse (la Banca d'Italia si occupa anche dei controlli di stabilità) e rappresenta una prima risposta dell'Italia alla procedura d'infrazione avviata dalla Commissione europea sulle leggi che regolano le offerte pubbliche di acquisto delle banche.

Manca ancora chiarezza sui tempi entro i quali la riforma andrà definitivamente in porto. Una decisione che dipende dai tempi entro i quali il Governo intende indicare il successore di Antonio Fazio. Oggi alla Camera ci sarà il voto di fiducia (o meglio tre: uno sulla riforma dell'articolo che riguarda Bankitalia, gli altri due sull'articolo trenta che regola il falso in bilancio), poi passerà subito al Senato che in teoria da venerdì (e fino al 13 gennaio) sarebbe chiuso per le vacanze natalizie. «Se c'è la volontà politica il calendario si aggiusta», spiega una fonte della maggioranza. Il Senato potrebbe riaprire fra Natale e il 31 dicembre, o subito dopo capodanno. La decisione è nelle mani di Tremonti, Berlusconi e Ciampi.

Lega perplessa

La coalizione è comunque compatta nel procedere: ottimista il vicepremier Gianfranco Fini, depone le armi anche il più strenuo difensore di Bankitalia Roberto Maroni: «Ci sarà il voto di fiducia della Lega». Il Carroccio sta però tentando di resistere al passaggio dei poteri in materia di concorrenza all'Antitrust e non considera valida la norma contenuta nell'emendamento del governo. Spiega Massimo Polledri: «Se sia la Camera che il Senato hanno bocciato il passaggio all'Antitrust non capiamo come il presidente Casini abbia considerato la norma ammissibile. Su questi punto vorremmo una risposta al più presto». Giulio Tremonti incassa invece il via libera dell'Abi al provvedimento: l'associazione bancaria ora è favorevole ad una vigilanza sugli istituti divisa per funzioni e non più per soggetti: dunque i controlli di trasparenza vanno attribuiti tutti alla Consob, quelli di «vigilanza prudenziale» a Bankitalia, mentre per fusioni e acquisizioni la parola decisiva deve essere quella dell'Antitrust.

IL SENATORE ANDREOTTI

«E' una condanna senza processo una lapidazione»

La vicenda che vede al centro Antonio Fazio è una «lapidazione», una «condanna senza processo». Lo ha detto il senatore a vita Giulio Andreotti, che ieri sera ha partecipato alla presentazione del volume «Senza voce», dedicato all'esperienza del quotidiano «La Voce» diretto da Indro Montanelli. Tra gli articoli di Montanelli, pubblicati durante l'anno di vita del giornale, compaiono anche alcune «interviste impossibili», una delle quali vedeva Indro Montanelli inventarsi un'intervista con un Andreotti già deceduto. Oggi Andreotti si è prestato a interpretare se stesso intervistato da Giorgio Albertazzi, nella parte dello stesso Montanelli. Al termine della serata, all'uscita dalla sala, ad Andreotti è stato chiesto cosa farebbe dire a Montanelli su Fazio, in una intervista impossibile al giornalista: «Montanelli non sarebbe certo favorevole - ha sottolineato Andreotti - a lapidare le persone e a condannarle senza un processo, procedendo con colpi bassi. Colpi bassi Montanelli non ne ha mai dati».

Palazzo Koch, sede di Bankitalia

Bankitalia
Mantiene il boccone più grosso: il giudizio in caso di fusioni e acquisizioni tra i vari istituti di credito

Il Senato
Se nella maggioranza si troverà l'accordo Palazzo Madama potrebbe riaprire tra Natale e Capodanno per il sì definitivo alle nuove norme

DIETRO LA CRONACA UN NOME SIMBOLICO PER IL CONTO DI CONSORTE

Con «Teti» i furbetti diventarono eroi

E la finanza di provincia ha la sua rivincita

retroscena
MATTIA FELTRI
ROMA

Alle periferie delle cronache, le divagazioni si concentrano su «Teti». E' una società immobiliare con un conto acceso alla Banca popolare italiana di Gianpiero Fiorani. Su quel conto paiono essere transitate le plusvalenze - un milione e 700 mila euro - finite nella disposizione di Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti, numeri uno e due di Unipol. Ma queste, appunto, sono annotazioni di cronaca, mentre la digressione è di natura filologica. In un rimpallo fra il *Corriere della Sera* e il *Foglio* si è giunti a formulare due ipotesi sulla genesi di «Teti». Prima ipotesi: è l'acronimo (al contrario) costruito sulle sillabe finali di Consorte e Sacchetti. Seconda ipotesi: è un omaggio alla ninfa Teti, madre di Achille e mitologica fondatrice di Chieti, la città dove Consorte nacque 57 anni fa.

Il professor Francesco Forte - ministro delle Finanze nel V governo Fanfani, primi Anni '80 - è invece padre di una terza e sinora inedita congettura: «Io dico che Teti deriva dalla classe abietta dell'antica Atene. Erano i nullatenenti, privati di diritti civili. Cercarono di conquistarseli, ma furono spesso schiacciati, o addirittura esiliati. E penso che Consorte e suoi si sentissero come moderni teti, pronti a farcela, a scalzare gli oligarchi e riscattare i teti di allora». Per chi necessitasse di una rapida rinfrescata, i teti erano, delle quattro classi di cui era costituita Atene, il ceto più basso: proletari che, appunto, possedevano sé, i figli e una forza lavoro sottopagata.

A ben vedere, la razza padana e la razza mattona, e la conseguente razza ora definita dei «furbetti del quartierino», possono essere una specie di quarto stato della finanza, e cioè salariati che cercano di diventare padroni. E' una questione sociale e geografica. Intanto qui di doppi cognomi da famiglia patrizia non se ne vedono. I teti del Duemila si chiamano seccamente Consorte e Sacchetti, ma anche Billè e Gnutti e Fiorani e non basta un Ricucci a dare alla congrega un minimo tratto di nobiltà: al massimo di facoltosa borghesia. E poi, ecco, è una questione geografica, tecnicamente sono tutti casalinghi di Voghera, partendo dalla certezza che Gianpiero Fiorani, prima di scalare internamente la Popolare di Lodi, era un ragioniere di Codogno, per titolo di studio e profusione. E così dell'autosospeso presidente della Confcommercio, Sergio Billè, che quando spendeva i suoi 20 anni sui libri di giurisprudenza, di lui dicevano, come si dice ovunque in provincia, «studia da avvocato». Ma poi, siccome i teti sono attaccati alla roba, il «dott.» e il «pres.» sul biglietto da visita non gli bastavano, giustamente, e si è tenuto la pasticceria in città, quella degli stracitati cannoli. Si potrebbe andare avanti per ore, ma forse è sufficiente ricordare che nel giro il più underground, grazie alla sua Brescia, è Emilio Gnutti, col soprannome che è già un sogno d'opulenza - «Chicco» - e un curriculum scolastico che è già un anelito di riscatto: perito elettro-tecnico, si laureò in Filosofia. Infine è sicuramente sufficiente ricordare la simpatica spacconeria di Stefano Ricucci, venuto giù da San Cesareo - Colli Albani - con la specializzazione in odontotecnica a fare i miliardi, a prendersi Anna Falchi, e a coniare quella definizione, «furbetti del quartierino», che - maledizione - gli si è ritorta contro.

Dunque non si fa davvero sacrilegio a dar credito alle teorie di Francesco Forte, specialmente perché i poveri teti, quelli veri, cominciarono a risalire la china quando, non impugnando le armi, che non potevano permettersi, impugnarono i remi, consentendo alla flotta ateniese di spadroneggiare nel Mediterraneo. E allora l'utilità nelle vicende belliche si tradusse in concessione di diritti politici e qualcuno forse si montò la testa. Nacquero, fra i marinai dei triremi, della avanguardie rivoluzionarie placate ripetutamente anche coi modi bruschi. I moti, però, produssero discussione ideologica in una contrapposizione che già nell'Atene di Pericle - e subito prima e subito dopo - è facilmente schematizzabile in conservatori contro progressisti. I primi avevano la terra, e volevano tenersela. I secondi avevano la massa, i teti, e volevano rappresentarla.

Con questo non si vuole naturalmente sostenere che l'abbraccio fra la sinistra ateniese e i teti rimasti sia esattamente come quello fra un Massimo D'Alema e i teti finanziari-mattonari per il tramite della Unipol di Consorte. E tanto meno lo si vuole sostenere, quando si ricorda che i più accesi paladini delle ragioni degli umili erano chiamati «demagoghi». Allora il termine non portava con sé l'odierna accezione negativa, ma di sicuro la produsse, perché i demagoghi erano quelli che alzavano la voce, battevano i pugni sul tavolo, e dicevano è ora di finirla adesso basta. Però i teti rimasero sempre teti, e non diventarono mai classe dirigente. E anche i demagoghi qualche volta finirono male. Come l'ultimo ostracizzato di Atene, ucciso nel 411 a.C. e buttato a mare in un sacco. Ma costui, oltre a essere demagogo, si chiamava Iperbolo. E ognuno può rileggerla come gli pare.

IL PRESIDENTE DEL SENATO PERA

«Fazio vittima di rapporti personali E' una persona più che rispettabile»

«La legislatura sta per finire e tra poco tutti ci sentiremo liberi di parlare. A quel punto non mi sottrarrò, ma fintanto che la legislatura è in corso manterrò il mio ruolo, che non è un ruolo politico in senso stretto». Lo ha detto il presidente del Senato Marcello Pera durante lo scambio di auguri con la stampa parlamentare, che quest'anno coincide con l'inaugurazione della nuova Sala per le conferenze stampa di Palazzo Madama. Il presidente ha toccato nel suo intervento alcuni dei temi politici più importanti; ad esempio non si è astenuto dall'esprimere un giudizio sull'ex Governatore della Banca d'Italia: «Ritengo Antonio Fazio una persona più che rispettabile, rimasto vittima di rapporti personali e probabilmente di indiscrezioni pubblicate sui giornali». Parlando della pubblicazione sui quotidiani delle intercettazioni telefoniche relative alla vicenda Bankitalia, ha spiegato che avrebbe «gradito che non fossero pubblicate», anche perché «spesso l'opinione che si fa il lettore alla prima pubblicazione spesso non corrisponde all'esito definitivo delle indagini».

Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti dell'Unipol

La ninfa Teti

Il Partenone

Due ipotesi
Sarebbe l'acronimo del numero uno e due dell'Unipol oppure un omaggio alla ninfa, madre di Achille e fondatrice di Chieti, città natale dell'amministratore delegato

La terza possibilità
«Il termine deriva dalla classe abietta dell'antica Atene: raccoglieva i nullatenenti, privati dei diritti civili. Il duo di Unipol e i loro si sentivano come moderni teti pronti a scalzare gli oligarchi»

Emilio Gnutti

Francesco Forte

L'Udc Tarolli: Fazio? Non capì Fiorani

«Non penso che Fazio abbia protetto o sottovalutato Fiorani. Credo che non abbia saputo capire i suoi comportamenti, messi ora sotto la lente d'ingrandimento della magistratura: è l'opinione di Ivo Tarolli, senatore Udc vicino all'ex governatore di Bankitalia, a Sky TG24. Per Tarolli, Fiorani «è un vulcano»: lui e Fazio di Unicredit, Alessandro Profumo, «sono i due giovani banchieri italiani più brillanti. Uno più capace di stare al pezzo, Fiorani più creativo e uomo del sistema». E per Tarolli «questa è anche la valutazione dei concorrenti».

Il quarto Stato
Insieme con la razza padana e mattona volevano trasformarsi in nuovi padroni

L'esegeta
E' Francesco Forte ministro delle Finanze di un governo Fanfani negli Anni 80

VISITA IN SAN PIETRO IL SENATORE A VITA IN PIENA BUFERA GIUDIZIARIA OTTENNE IL PUBBLICO SOSTEGNO DI WOJTYLA

Antonio Fazio con le figlie ieri all'ingresso del Vaticano per l'udienza generale

FINANZA DA SATIRA

Ballantini-Governatore va a caccia della Forleo. Invano
«Striscia» agli inquirenti: «Per ora niente vacanze»

Cappotto color cammello e cravatta sgargiante, «Fazio» si è presentato ieri al Palazzo di Giustizia di Milano. Non il governatore, ma Dario Ballantini, l'imitatore di Striscia la Notizia, in uno dei suoi travestimenti più attuali. Il comico ha vagato per quasi un'ora alla ricerca degli uffici di Clementina Forleo. Trovatili vuoti, il trasformista si è fermato a scambiare qualche battuta con gli assistenti del gip, ironizzando perché «non mi sembra certo questo il momento» di andare in vacanza».

Fazio non è Andreotti, il Papa lo gela

Da Ratzinger solo parole di circostanza, critiche dalla Cei: «Una vicenda deprimente»

Giacomo Galeazzi
CITTÀ DEL VATICANO

Una breve frase di incoraggiamento, nulla più. Antonio Fazio non è riuscito a ottenere da Joseph Ratzinger quel pubblico sostegno che Giulio Andreotti incassò da Karol Wojtyla. La scelta forte di Giovanni Paolo II che nel momento più drammatico della bufera giudiziaria-mafia abbracciò e benedisse in piazza San Pietro il senatore a vita, non è stata ripetuta ieri dal suo successore per il cattolicissimo ex Governatore.

Eppure la prima apparizione pubblica di Antonio Fazio da ex numero uno della Banca d'Italia è avvenuta proprio nel luogo più altamente simbolico per chi fa professione di fede cattolica: piazza San Pietro durante l'udienza generale del Papa. «Ritenendo di aver agito secondo coscienza, Fazio ha voluto compiere un gesto di preghiera e di ossequio verso il Pontefice - spiegano in Curia - è un gesto coerente e conforme all'interpretazione che lui dà di quanto gli è accaduto». Joseph Ratzinger, però, non ha ritenuto di accordare la «copertura» offerta da Karol Wojtyla ad Andreotti, preferendo toni ed espressioni più formali.

Così ieri mattina l'ex governatore di Bankitalia, accompagnato da due dalle sue quattro figlie, ha partecipato all'udienza di Benedetto XVI insieme alle migliaia di fedeli, scambiando al termine con il Pontefice un breve saluto. «Grazie, grazie, grazie, Santità», sono state le parole dette a Joseph Ratzinger dall'ex inquilino di Palazzo Koch. A poca distanza, tra i fedeli sistemati nella piazza, c'era anche un gruppo di 150 suoi concittadini di Alvito, il suo paese natale in provincia di Frosinone, giunti col pellegrinaggio della parrocchia di San Simeone Profeta. Alla fine della catechesi, dopo la benedizione apostolica e i saluti personali con i vescovi presenti, Benedetto XVI, come accade tutti i mercoledì, si è avvicinato alle transenne sul sagrato per salutare i fedeli della prima fila. Anche Antonio Fazio, quindi, ha potuto stringere la mano al Papa. Benedetto XVI si è intrattenuto per qualche secondo e gli ha rivolto una breve frase, alla quale Fazio ha risposto ringraziando. Niente di più, quindi. Molto meno rispetto alla vicinanza e al calore riservate da Karol Wojtyla ad Andreotti. Un istante dopo la stretta di mano con Fazio, Benedetto XVI è passato oltre, continuando a salutare i fedeli.

Il cardinale Giovan Battista Re

Poche parole

Dal Pontefice qualche frase di incoraggiamento ma niente di più
La Curia: per il banchiere un gesto di preghiera

Una freddezza confermata dal Sir, l'agenzia di stampa della Cei che punta l'indice contro il «quadro deprimente» della realtà economica e finanziaria del nostro Paese. «È quanto emerge dalle inchieste giudiziarie sulle scalate bancarie e dalle dimissioni del governatore di Bankitalia» stigmatizza il Sir- è giunto il momento di avviare una rigorosa riflessione tra i cattolici su concetti quali mercato e impresa». Emergono ipotesi di reato che, qualora fossero confermate dal prosieguo delle indagini, sarebbero di «una gravità inaudita e imporrebbero un giudizio estremamente severo nei confronti di buona parte della classe dirigente italiana dell'ultimo decennio». Delusione, quindi, per Fazio che pure martedì alla domanda di due consiglieri su quali siano ora i suoi progetti, aveva risposto: «Prima mi riposo un po', poi farò qualcosa al servizio di alcune persone importanti». Ieri tra l'altro il Consiglio Superiore ha concesso al Governatore dimissionario una stanza, la vettura di servizio e l'onorario dell'avvocato Coppi. Ma per il momento sul tentativo di «rilegittimazione» Oltretevere tentato per Fazio dall'amico Re hanno prevalso le cautele del segretario di Stato Angelo Sodano, da mesi favorevole a mantenere il «basso profilo» della Santa Sede nella difesa cattolica dell'ormai «ingombrante» governatore della Banca d'Italia. Né sono bastati i buoni uffici quest'estate dell'Opus Dei, cui Fazio è vicinissimo.

Dopo la mobilitazione dei «ciellini» e l'inusuale dichiarazione ufficiale dell'Opera a sostegno del governatore (che secondo Giuseppe Corigliano, portavoce dell'Opus Dei, è stato «attaccato perché cattolico»), scesero in campo a favore di Fazio anche il quotidiano vaticano «Osservatore Romano» e, fino a un certo punto, quello dei vescovi «Avvenire», che però negli ultimi tempi ha cambiato linea arrivando ad auspicare le dimissioni di Fazio per rasserenare il clima.

Di fronte al moltiplicarsi degli attacchi, l'«Osservatore» denunciò le «ricadute di immagine e di credibilità dell'Italia in ambito internazionale» prodotte dalle «pressioni» per le dimissioni di Fazio. Nello stesso senso andavano le prese di posizione di personalità ascoltate in Curia come Buttiglione, Rumi, Guarini, Tietmeyer, Camdessus e l'ex presidente della Corte Costituzionale Cesare Mirabelli. A nulla sono valsi gli sforzi del monsignore bergamasco Luigi Ginami, 45 anni, confessore dei banchieri, diplomatico della Segreteria di Stato, raffinato autore di saggi teologici, curatore di un sito web per insegnare ai giovani a pregare. Per Fazio finì persino al centro delle polemiche sulle intercettazioni telefoniche del caso Antonveneta.

LA SUCCESSIONE NESSUN VETO PER IL BANCHIERE PRIVATO DI GOLDMAN SACHS

Draghi resta favorito ma Berlusconi non è ancora convinto

Stefano Lepri
ROMA

In genere, nei Paesi emergenti attanagliati dai debiti a scegliere un banchiere internazionale privato per guidare la loro Banca centrale: per recuperare fiducia sui mercati. Il Brasile, per esempio, lo ha fatto due volte, con Arminio Fraga chiamato dal presidente Cardoso nel 1999 e Henrique Meirelles nominato da Lula nel 2002. Ma Mario Draghi è Mario Draghi, e prima di andare a Londra alla Goldman Sachs la sua carriera l'ha fatta quasi tutta in Italia da funzionario pubblico. Anche la notorietà all'estero gli viene dai ruoli che ha svolto nelle istituzioni, non nel settore privato.

Ancora ieri sera, il nome di Draghi restava il più vicino a

Nelle ultime ore risalgono le quotazioni di Mario Monti
Anche l'ostilità del premier si starebbe attenuando

mettere d'accordo tutti, come futuro governatore della Banca d'Italia.

Tra le forze politiche, nessuno gli ha posto veti; solo qualche voce ha espresso maggiore preferenza per altri. Della Banca d'Italia non è mai stato dipendente, ma consulente sì, negli anni '80, ed ovviamente è ben conosciuto da quasi tutti i dirigenti. Sarebbe dunque un «uomo nuovo» rispetto agli equilibri interni ma non un estraneo; quando il centro-destra cerca di giustificare il no a un altro dei tre candidati forti, Tommaso Padoa-Schioppa, sostenendo che è troppo «interno» perché in Banca d'Italia ci ha lavorato trent'anni. Tra gli outsider si è fatto anche il nome di Antonio Maccanico.

Chiunque sia, il nuovo governatore non troverà la strada spianata per un rapido rinnovamento. Dovrà confrontarsi con la scelta di ricambio molto lento (entro 5 anni) fatta per il resto del direttorio. Dovrà quindi adattarsi a convivere con personaggi che le leve del potere interno le conoscono tutte, specie il vicedirettore generale Antonio Finocchiaro che essendo il meno anziano in carica probabilmente - in uno scadenzamento che sarà ordinato dall'attuale consiglio superiore della Banca - resterà più a lungo.

Padoa-Schioppa, se nominato, ritroverebbe amici e collaboratori in quantità, assai più numerosi dei fedeli di Fazio ora in procinto di essere travolti; per questo motivo potrebbe essere in grado di attuare cambiamenti più veloci ed estesi, se riuscisse a superare la resistenza dall'attuale direttorio che di sicuro non tifa per lui.

IL PRESIDENTE DEI BANCHIERI CHIEDE TEMPI BREVI

La proposta di Sella: «La nomina deve passare dal Parlamento»

«Nelle procedure di nomina del governatore della Banca d'Italia bisogna inserire un intervento delle commissioni parlamentari competenti con un parere a maggioranza qualificata». Lo ha detto ieri il presidente dell'Abi, Maurizio Sella, aggiungendo che con questa procedura «sarebbe possibile mantenere anche in futuro un bilanciamento della procedura di nomina». Secondo Sella il successore di Antonio Fazio deve essere una personalità di grande livello e di una riconosciuta statura internazionale, perché è proprio alla figura del governatore che è connesso il buon giudizio che viene dato sull'Italia». Il rappresentante dei banchieri ha anche detto che la nomina del nuovo numero uno di Palazzo Koch non avvenga «troppo in là nel tempo» ma ha aggiunto anche che in realtà non serve nemmeno «una rapidità estrema».

Mario Monti, di cui nelle ultime ore si torna molto a parlare, non troverebbe invece, almeno all'inizio, nessuno su cui appoggiarsi. Ha dalla sua di essere stato praticamente l'unico a criticare Fazio fin dal giorno della sua nomina nel 1993, ha contro di essere percepito dentro la Banca d'Italia come «uno di un'altra scuola» più vicino ai monetaristi tedeschi della Bundesbank.

Monti, che in Italia vuole apparire un centrista al di fuori di entrambi gli schieramenti politici, in Europa ha sempre accreditato una immagine di conservatore moderato, di cattolico liberale simpatizzante del Partito popolare europeo. Se, come pare, da parte di Silvio Berlusconi l'ostilità verso di lui stia cadendo, potrebbe essere scelto anche con il calcolo che con la sua indipendenza si riveli un personaggio ostico per un futuro governo di centro-sinistra.

Romano Prodi gli ha bensì teso la mano per futuri incarichi, ma si sa che negli anni scorsi dentro la Commissione europea i due, rispettivamente presidente e commissario all'Antitrust, sono andati d'accordo molto di rado.

Draghi, rigorosamente apolitico, ha servito come direttore generale del Tesoro nove governi diversi, dall'ultimo di Giulio Andreotti che lo nominò al Berlusconi 2, attraverso Amato 1, Ciampi, Berlusconi 1, Dini, Prodi, D'Alema, Amato 2. A lui si devono non solo le grandi privatizzazioni degli anni '90, ma gran parte delle leggi che hanno modernizzato la finanza italiana.

Nel centro-destra dopo la vittoria elettorale del 1994 alcuni di Alleanza nazionale volevano rimuoverlo ma Forza Italia intervenne subito a sua difesa. Quanto ai motivi delle dimissioni da quell'incarico nel 2001, Draghi non ha mai accreditato la voce che avesse pesato anche una difficoltà nei rapporti con Giulio Tremonti.

OLIMPIADI SENZA FONDI SECONDO I TECNICI, A MENO DI UN INTERVENTO STRAORDINARIO, IL CONTO FINALE RESTEREBBE IN ROSSO DI 60 MILIONI

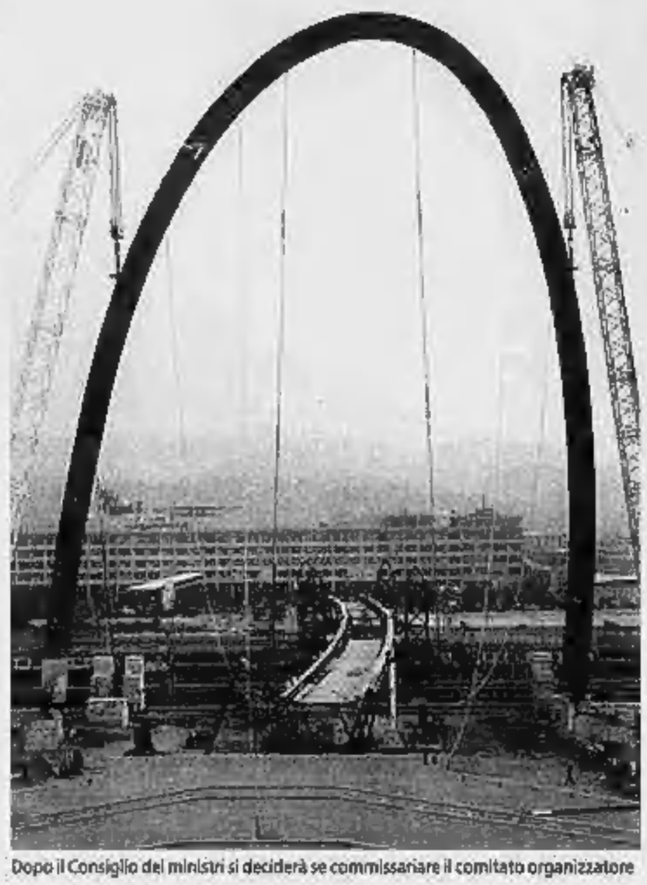
Raddoppia il buco di «Torino 2006»

Oggi il governo potrebbe approvare un «Gratta e vinci» legato ai Giochi: ma non basterà

Maurizio Tropeano
TORINO

Le tracce del vero buco del Toroc si riescono a rinvenire a fatica tra le nebbie di numeri e voci nascosti fino all'ultimo. Ai 64 milioni che mancano dopo la decisione del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, di cancellarli dal maxi emendamento della Finanziaria, se ne devono aggiungere altri 60, forse 65. Dunque 124, forse 129 in totale. Certo in questi giorni qualcosa è stato fatto: ci sono i trenta milioni messi a disposizione dalle fondazioni bancarie di Torino; oggi il Consiglio dei ministri autorizzerà l'Agenzia dei Monopoli di Stato a sponsorizzare il Toroc con gli incassi della vendita di 20 milioni di biglietti del Gratta e Vinci olimpico. Forse potrebbe arrivare in extremis un'autorizzazione da parte del governo per una parziale riduzione dell'Iva a carico di Sviluppo Italia, più o meno dieci milioni. Altri 5 milioni potrebbero arrivare da una sponsorizzazione dell'Aem di Torino. Dunque restano da trovare, e in fretta, 55 milioni nella migliore delle ipotesi e 65 nella peggiore. In caso contrario non solo arriverà il commissario ma il Toroc rischia il fallimento e l'avvio della procedura di liquidazione.

Come si arriva a questo buco? Facciamo un passo indietro. Roma, 8 dicembre. Hotel de Russie. E' passata poco più di un'ora dalla cerimonia per la partenza del viaggio della fiamma olimpica dal Quirinale. Al tavolo del ristorante in via del Babbuino ci sono la presidente della Regione, Mercedes Bresso, il presidente della Provincia, Antonio Saitta, il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, accompagnato dall'assessore Elda Tessore e i vertici del Toroc. C'è il presidente Valentino Castellani, il vice Pierpaolo Maza, e il direttore generale Cesare Vaciago. Quel giorno i responsabili del Comitato hanno ancora la certezza che il governo tirerà fuori i 64 milioni tagliati nel corso della Finanziaria. Vaciago, però, annuncia un nuovo squilibrio: mancano all'appello circa 38 milioni di contributi statali, trenta fanno parte dell'intesa sottoscritta a Palazzo Chigi che ha portato il sottosegretario Mario Pescante nel ruolo di supervisore in cambio di un finanziamento statale di 160 milioni scesi poi a 130.


Dopo il Consiglio dei ministri si deciderà se commissariare il comitato organizzatore

Poi la novità: un nuovo aumento nei costi di gestione del Toroc, 22 milioni, euro più euro meno.

Pochi giorni fa, prima della decisione della presidente della Regione, di chiedere al Toroc il bilancio consuntivo del 2005 e le ipotesi del preventivo del 2006 accompagnate da una relazione dei sindaci revisori, Vaciago rende esplicite le incertezze legate al mancato finanziamento da parte del governo e annuncia un nuovo incremento dei costi di gestione, alcuni milioni.

Che cosa è successo? Torniamo al presente. Ieri a Torino. Castellani nel corso della conferenza stampa per la presentazione del braciere olimpico, il più alto nella storia dei giochi con i suoi 57 metri, rispondendo alle domande dei giornalisti spiega: «I conti di un anno fa sono quelli di oggi (mancavano 230 milioni: 160 li avrebbe coperti il governo e 70 gli enti locali, ndr). C'è stato qualche incremento di spesa e qualche mancato ricavo ma rientrano nel conto totale». Aggiunge: «Si tratta di una cifra significativa che non inciderebbe sui giochi drammaticamente, come è stato invece per Montreal ad Atene».

E il futuro? Inizia oggi. A Palazzo Chigi. Il Consiglio dei ministri dovrebbe dare il via libera al Gratta e Vinci. Lo annunciano i deputati Osvaldo Napoli (Forza Italia) e Maurizio Eufemi (Udc). Spiega il secondo: «Il sottosegretario all'Economia, Daniele Molgora, conferma che l'Agenzia per le entrate ha ottenuto l'autorizzazione del Cio ad usare il marchio che saranno stampati 20 milioni di biglietti e che il ricavato sarà messo a disposizione del Toroc». Precisa Napoli: «L'agenzia per le entrate sponsorizzerà il Toroc con 24 milioni di euro».

Un primo tassello per risanare i conti del Toroc. E poi? Una parte dei trenta milioni che la Fondazione Crt e la Compagnia di San Paolo hanno messo a disposizione delle Paralimpiadi serviranno indirettamente a coprire una parte del disequilibrio. I venti milioni che Sviluppo Italia avrebbe dovuto sborsare per organizzare i giochi per gli atleti diversamente abili potranno così essere destinati alle attività di gestione del Toroc. Forse a gennaio arriverà un piccolo sgravio per Sviluppo Italia nel pagamento dell'Iva. Più o meno 10 milioni, molto incerti. Poi i 5 milioni dell'Aem, quasi sicuri. E il resto? Una corsa contro il tempo in vista del consiglio d'amministrazione del 10 di gennaio.

POLITICA, RABBIA E COMICITA' L'ATTORE GENOVESE IMPEGNATO SUI PROGRAMMI DELLE PRIMARIE

Una lista guidata da Beppe Grillo? A sinistra torna l'incubo Girotondi

«Sono già impegnato
ma lì dentro
non ci voglio andare
Sono tutti morti»

Fabio Martini
ROMA

Beppe Grillo scoppia a ridere: «Io in politica? Ma la faccio da 15 anni, sono gli altri che non la fanno più!». Da qualche giorno nei palazzi della inquietissima sinistra serpeggia una voce, una delle tante: Beppe Grillo potrebbe entrare in politica, metter su una lista e raccogliere quell'elettorato indignato che in queste ore torna ad interrogarsi sull'eterno refrain populista: i politici sono tutti uguali? Certo, i girotondi, già da tempo, sono tornati a casa e la loro stagione sembrava esaurita. Eppure le incertezze nelle quali si muove Massimo D'Alema, l'"uomo nero" di quel mondo e una sinistra che fosse lambita dalla questione morale, sono circostanze che potrebbero rianimare il movimento degli indignati. E sui loro siti stanno lampeggiando i primi segnali.

Certo, pochi come Beppe Grillo potrebbero elettrizzare quell'elettorato "contro" che a sinistra è vasto, inquieto e alla perenne ricerca di un interprete. Lui, il mattatore genovese, mica nega l'impegno politico: «Noi siamo pronti a presentare le primarie dei cittadini: proporremo una serie di obiettivi molto precisi che sottoporremo a chi vuole candidarsi. Se li firmeranno, bene, altrimenti la nostra Rete non li voterà». E Grillo che farà? «Noi siamo fuori, mica andiamo lì dentro, quello è un incantesimo, un cimitero, noi stiamo fuori, stiamo tra i vivi». Quindi voce infondata quella di Grillo in politica? Lungo silenzio, poi: «Sì, infondata...».

Certo, negli ultimi tempi Beppe Grillo ha messo su una rete molto originale. Formidabile il suo sito Internet: considerato dal "Sole 24 Ore" come il migliore per news e informazione, il "www.beppegrillo.it" è anche uno dei siti più visitati in Europa. Aggiornatissimo sull'ultima ora, aggueerrito, documentato, sul sito dialogano centinaia di migliaia di persone e vi sono collegati 112 gruppi "Grillo" in tutta Italia che nei mesi scorsi avevano premuto perché il loro "leader" si candidasse alle Primarie dell'Unione. E lui, in un'intervista all'"Espresso", aveva risposto col suo stile paradossale: «Non mi candido, altrimenti vinco io!». Un sito animato dalla verve e dalla "cattiveria" senza sconti di un personaggio diversissimo dai tanti interpreti passati - Sergio Cofferati, Nanni Moretti, Paolo Flores d'Arcais - di un certo mondo: Grillo non è stato iscritto alla Fgci, non ha l'animus dell'indipendente di sinistra, sprigiona simpatia.

Lui dice che non si metterà in politica ma il solo fatto che nella Roma politica circoli la voce di un suo impegno è il segno di un'ansia, di una preoccupazione che un certo mondo possa risvegliarsi. E d'altra parte che il mondo girotondino sia sul piede di guerra lo dimostra uno dei siti leader di questa area, quello di Società civile, la cui "copertina" parla chiaro: sotto il titolo "I furbetti del quartierino", campeggia un eloquente "I furbetti del Botteghino", un excursus su tutte le ambiguità dei notabili di sinistra.

Nel frattempo i vertici dell'Unione fanno passi avanti e qualcuno indietro. Ieri, dopo un incontro con Romano Prodi, i Verdi e il Pdci si sono messi d'accordo per presentarsi assieme al Senato. In 15 regioni avranno una lista con il nome "Unione" e con un richiamo grafico al simbolo arcobaleno della coalizione. Correrà da sola l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro che però medita di aggregare qualche movimento di consumatori e alcune liste civiche. Resta ancora deluso Clemente Mastella che chiede «risposte rapide» a Prodi. E, avendo convocato un congresso straordinario dell'Udeur per fine gennaio, Mastella fa capire di essere pronto a lasciare il centrosinistra se in qualche modo non gli saranno garantiti quei 25-30 eletti che gli sarebbero stati garantiti con la precedente legge elettorale.

DOPO ALEMANNO E BACCINI ECCO ANTONIOZZI (FI)

Dal Polo «attacco a tre punte» alla poltrona di sindaco a Roma

Alemanno e Baccini non commentano ma da ieri non sono più soli nell'attacco a Veltroni per il Campidoglio. Al loro fianco, Forza Italia candida un volto meno noto ma che tra gli scranni del Comune di Roma ha trascorso otto anni prima come consigliere poi come assessore: Alfredo Antoniozzi, europarlamentare con passato Dc che sin dalla prima dichiarazione fa «operazione verità»: «Ringrazio Berlusconi perché ha fatto per Roma quello che non ha fatto nessun altro». Inascoltato l'appello al candidato unico e con i due ministri già in fuga tra comizi e battute antiveltroniane, a Forza Italia non è rimasto che annunciare, a ridosso del Natale, la terza punta, che non sarà ultima se saranno confermate le intenzioni della Dc con Mauro Cutrufo, del Nuovo Psi e di Alternativa Sociale. Uno schieramento di energie che attira l'ironia a colpi di metafore calcistiche dell'Unione, ma che la Cdl spiega senza giri di parole: più sono i candidati, maggiori sono le possibilità di arrivare al ballottaggio contro Veltroni, per poi, fatte le primarie al primo turno, confluire sul candidato con più voti. Strategia spiegata con chiarezza dall'azzurro Giro: «Abbiamo deciso l'attacco a tre punte per ragioni di pura astuzia elettorale sicuri di poter intercettare tutto il voto disgiunto degli elettori di centrodestra, fisiologicamente orientati a confermare il consenso al sindaco uscente, di qualsiasi colore politico esso sia».

Il sito di Beppe Grillo è considerato uno dei più brillanti e informati

VERSO LE PRIMARIE IL PRIMO CONFRONTO PUBBLICO FINISCE TRA LE POLEMICHE

Milano, Dario Fo entra in scena per accusare Ds e Margherita

Il premio Nobel:
«Noi avversari
di Ferrante siamo
spariti da tv e giornali»

Fabio Poletti
MILANO

Il più tranquillo è il presidente dell'Inter Massimo Moratti, cognato della candidata del centrodestra Letizia Moratti, qui in veste di accompagnatore della moglie Milly, una delle quattro aspiranti sindaco per il centrosinistra: «E' abbastanza ovvio che mi schiero con Milly...». Il più agitato, in questo primo faccia a faccia tra candidati in vista delle primarie del 29 gennaio, è il premio Nobel Dario Fo sostenuto da Rifondazione comunista e da Beppe Grillo: «Mi sembra che ci sia tensione, ho scritto alcune cose, voi sorridete». In sala, al Circolo della stampa, più di uno mugugna, quando Franca Rame legge l'affondo di Dario Fo ai Ds e alla Margherita che sostengono Bruno Ferrante e ai giornali che - secondo lui - si sarebbero prestati a vaporizzare tutti i candidati del centrosinistra tranne l'ex prefetto, nella lotta con Letizia Moratti per palazzo Marino: «Mi guardo bene dal puntare il dito contro i partiti che sostengono il candidato ormai eletto. Non c'è stata alcuna manovra né il solito inciucio. Ma scherziamo! Li vedete voi i segretari dei Ds e della Margherita tramare insieme ai direttori dei giornali? E' strano però che da giorni ci sia una decimazione di tutti i candidati...».

Altro che sorridere! Il segretario cittadino dei Ds Pierfrancesco Maiorino mastica amaro: «Non voglio alimentare qualche polemica di troppo. Dario è un uomo di teatro, gli vogliamo bene anche per questo...». Quello provinciale Franco Mirabelli non è da meno: «Le parole di Dario Fo non sono degne di un sindaco». Solo Bruno Ferrante, tirato in ballo suo malgrado, mantiene l'aplomb di sempre: «Polemiche? Credo in un confronto leale e anche vivace tra di noi. Per il resto Dario Fo è libero di pensare quello che vuole». Di più non vuole dire. Nemmeno quando Augusto Rocchi, segretario milanese di Rifondazione, sogna che dopo Nichi Vendola in Puglia e Rita Borsellino in Sicilia, sia Dario Fo a Milano il terzo incomodo di queste primarie che sulla carta sono già scritte: «I giornali parlano solo di Letizia Moratti e di Bruno Ferrante. Avete così paura di perdere?».

Avevano detto che questo primo incontro tra i quattro candidati del centrosinistra - un altro si farà tra un mese, a ridosso delle primarie del 29 gennaio - sarebbe stata l'occasione per far conoscere meglio i quattro aspiranti sindaci, Bruno Ferrante, Dario Fo, Milly Moratti che è sostenuta dai Verdi arancia e Davide Corritore, l'outsider in lizza da indipendente. Alla fine - dopo la sortita del premio Nobel che ruba la scena - rimane poco al dibattito. Se non qualche scampolo di frase, poco più che uno slogan in vista di una campagna elettorale per il dopo Gabriele Albertini, che solo all'apparenza si gioca su toni morbidi come i golfini di Letizia Moratti e tra mille sorrisi, come appare la candidata del centrodestra nelle foto liftate di Bob Krieger sui maxi cartelloni che tappezzano già la città a cinque mesi dalle elezioni.

Un grazie a Letizia Moratti, arriva da Bruno Ferrante che parla di «autorevole autogol» della candidata della casa delle libertà: «Quando ha annunciato che sarebbe scesa in campo ha detto che il suo obiettivo è far ripartire Milano. Ma se sono loro a guidare la città da nove anni...». Un attacco a Letizia Moratti, arriva anche da Milly, sua cognata: «Vorrebbe più poteri speciali per Milano. Dopo tutti quelli che ha già ottenuto Albertini...». Davide Corritore, l'ex ad dell'istituto di sondaggi Swg, sogna di giocare alle primarie anche se le previsioni gli sono contro: «Vincere? Vediamo... In campionato non ci sono solo Juve, Milan e Inter. C'è pure il Chievo».

Dario Fo, Milly Moratti e Bruno Ferrante durante l'incontro a Milano

ROMA IL PREMIER DISCUTE IN STRADA CON DUE RAGAZZE

«Cavaliere, lei vive fuori dalla realtà»

ROMA

Prima entra in un negozio di ceramiche, scruta gli oggetti in esposizione, poi prima di ritornare in macchina vede un gruppo di ragazzi che passeggiano per corso Vittorio Emanuele e l'istinto è troppo forte per non fermarsi. Silvio Berlusconi ieri ha deciso di ammirare qualche vetrina. Solo qualche minuto per completare gli ultimi regali e poi a scherzare con chi decide di fermarlo per strada. Ma non poteva immaginare che nel gruppo ci fosse qualcuno intenzionato a discutere di politica.

Due ragazze tra i 14 e i 16 anni non nascondono le proprie idee: «Presidente non va così tanto bene, la gente non ce la fa ad andare avanti...». Berlusconi non si perde d'animo e comincia a discutere: «Dovete sapere che questo governo ha fatto tante cose, ha varato tante riforme. Abbiamo riformato la scuola, l'università, abbiamo dato incentivi per l'acquisto di un pc e abbiamo abolito la leva per cui - dice a un ragazzo - non riceverai la cartolina come invece è successo a me».

Una delle ragazze, però, insiste: «Ma presidente molti non riescono ad arrivare a fine mese... lei lo sa». «Ti dimentichi - è la risposta - che abbiamo fatto tante cose, abbiamo riformato le pensioni aumentandole, abbiamo fatto cose che la sinistra non ha mai fatto». E ancora: «Ma allora prendetevela con Prodi che ha voluto l'euro ad un tasso poco conveniente». «Ma non è solo l'euro - ribatte la ragazzina - è tutta l'economia che non va. Lei è multimiliardario e vive fuori dalla realtà». Berlusconi non perde la calma, ma sorridendo dice: «Ma che c'entra? Mi dispiace ma siete di un'ignoranza abissale perché parlate senza conoscere le cose. Vedete bene le cose come stanno...». Il dibattito si chiude così: Berlusconi saluta, anche le due ragazze salutano, alcuni gli gridano «non mollare». [Agil]

SECONDO GIORNO DI SCIOPERO IL BLOCCO DEI TRASPORTI STA PARALIZZANDO LA GRANDE MELA

In bicicletta sulla Fifth Avenue: lo sciopero dei trasporti al secondo giorno ha costretto i newyorkesi a mettersi in sella e pedalare

Oltre l'East River alla ricerca del taxi perduto

La traversata di New York senza Metro

reportage
MAURIZIO

corrispondente da NEW YORK

Bicchieri di carta con il cioccolato caldo offerti da gruppi di volontari accolgono le decine di migliaia di pendolari che attraversano a piedi il Ponte di Brooklyn nel «Day Two» dello sciopero dei mezzi pubblici. Superare l'East River è proibitivo alle prime ore del mattino quando la temperatura scende a meno 6 gradi centigradi e arriva a 16 per il vento che soffia dall'Artico. Ma chi vive a Queens, nel Bronx e Brooklyn non ha molte alternative. La sveglia è attorno alle 3.30 e poi, quando è ancora buio, si sale a bordo di macchine condivise con vicini di casa, parenti o colleghi per attraversare il traffico impazzito già all'alba ed arrivare fino agli argini per attraversare a piedi i ponti - non solo di Brooklyn ma anche Williamsburg e Manhattan - e quindi finalmente sbarcare sull'isola di Manhattan e tentare di raggiungere in qualche modo la finale, ovvero il posto di lavoro.

In genere l'intero percorso prende 4-5 di tempo per coprire una distanza che la metro fa in un massimo di 30-45 minuti. Arrivati sull'opposta sponda dell'East River l'esercito dei pendolari si divide: chi può continua a piedi, se il posto di lavoro dista 5, 10 o che 15 isolati, mentre per chi deve andare più lontano l'unica scelta possibile è salire a bordo di macchine private condivise - il sindaco ha ordinato ad ogni automobilista che circola sotto la 96° strada di prendere a bordo passeggeri - oppure dei mila taxi gialli che circolano senza interruzione oramai da 48 ore. In genere i «cabs» - come i newyorkesi chiamano i taxi - prendono solo un passeggero, sono introvabili alle ore di punta e guidati da autisti scontrosi, capaci anche di rifiutare la mancia se non la ritengono sufficiente.

Ma lo sciopero iniziato martedì dai 47 aderenti alla «Transport Workers Union» ha prodotto una mutazione: i «cabs» prendono quanti passeggeri riescono ad entrare - tre, quattro o anche cinque - si fermano di continuo per un «caliscendi» che gli rende 10 dollari a cliente (prezzo fisso). Ad di 10-12 passeggeri ogni minuti, un «cab» che lavora 24 ore di fila - con due autisti che si danno il cambio - può rendere oltre dollari al giorno che fra l'altro non figurano da nessuna parte perché i tassametri sono tutti spenti. Da qui il fatto che i tassisti, in gran parte pakistani, bengalesi o uzbeki, improvvisamente diventati gentili: gestiscono la vettura come avviene a New Delhi o al Cairo, accogliendo i passeggeri con sorriso invogliante, senza neanche più parlare di mance ma chiarendo subito quale è il prezzo.

> Un giudice condanna il sindacato a pagare un milione e mezzo di dollari al giorno e minaccia arresti

Dentro il «cab» nella macchina privata condivisa lo sciopero impone la convivenza sotto lo stesso tetto - anche se per poche manciate di minuti - a impiegati di banca e dirigenti d'azienda, donne impellicciate dell'Upper East Side e studenti universitari con l'iPod, dipendenti di grandi magazzini e manager in carriera. La sovrapposizione è la stessa che di solito avviene nella metro in questo caso gli spazi più ristretti la accentuano e dunque causa imbarazzi, tensioni in città dove ognuno all'interno del proprio guscio sociale, dentro perimetri ben segnati. In genere tocca a chi guida smussare le tensioni. La maniera più comune per superarle è alzare il volume della radio e sentire l'aggiornamento sullo sciopero. Fra le poche cose che accomunano i newyorkesi appiedati infatti c'è l'irritazione per «You Rats» - «Voi ratti» ha titolato «New York Post» - ovvero i dipendenti pubblici che scioperano per

> Il sindaco repubblicano Bloomberg progetta di stroncare gli scioperanti come fece la Thatcher con i minatori britannici

rivendicazioni di lusso chiedendo aumenti pari al 9 per cento del salario ad un'azienda come la «Metropolitan Transportation Authority» con 1 miliardo di dollari di profitti. «Questo sciopero ci piace - ripetono le radio cittadine - perché fa freddo ed è Natale».

Anche il sindaco Bloomberg a piedi

I sette milioni di passeggeri quotidiani di bus e metro divenuti dopo 48 di sciopero «mad as hell» - matti all'inferno - a causa di code, traffico, ritardi, imprevisti e gelo ed è per mettersi alla loro guida che il sindaco repubblicano Michael Bloomberg ha scelto di andare allo scontro frontale i sindacalisti di Roger Toussaint: prima li ha definiti «illegali ed egoisti», poi un giudice li ha condannati a pagare complessivamente 1 milione di dollari al giorno multa minacciando anche i loro leader di arresto, mentre gli avvocati del municipio chiedono di multare i singoli scioperanti 25 mila dollari per ogni assenza «illegale».

La scommessa dell'appena rieletto Bloomberg è di riuscire a spezzare la resistenza dei dipendenti dei trasporti nella città roccaforte dei liberal per segnare uno spartiacque nell'equilibrio con i sindacati, proprio come fecero Ronald Reagan con i controllori di volo e Margaret Thatcher con i minatori negli anni Ottanta.

Telefoni controllati Si dimette un giudice

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Lo scandalo sulle intercettazioni ordinate presidente Bush si allarga. Dopo le redazioni dei giornali e aule del Congresso ha raggiunto lo del tribunale incaricato autorizzare queste operazioni di intelligence, è dimesso il giudice James Robertson. I media continuano a scavare e hanno scoperto che registrazioni riguardavano anche telefonate nazionali, mentre sul piano politico si riscalda il dibattito fondamentale sui teri della residenza.

James Robertson degli undici magistrati della Foreign Intelligence Surveillan Court, ossia la corte che base al Foreign Intelligence Surveillance Act (Fisa) ha il compito di autorizzare le intercettazioni dei cittadini americani. Era stato nominato da Clinton e ha fama di liberal, infatti in altre occasioni aveva preso posizione contro le scelte dell'amministrazione Bush, ad esempio riguardo i tribunali per i processi a Guantanamo. Nella Court, però, lo aveva voluto William Rehnquist, ex capo conservatore della Corte Suprema. Robertson ha spiegato i motivi delle dimissioni, ma Washington Post ha scritto sono un atto di protesta. In base al Fisa, il presidente poteva ordinare le intercettazioni in qualunque momento, a patto di inf il tribunale entro 72 ore. Secondo Robertson c'era motivo di aggirare la sua corte, quindi lui ha deciso di andarsene. Probabilmente la pensa così anche la presidentessa Foreign Intelligence Surveillance Court, Colleen Kollar-Kotelly. Infatti, dopo essere stata informata dall'amministrazione del programma segreto di spionaggio interno, aveva chiesto al dipartimento della Giustizia di mettere per iscritto che lei non aveva concesso alcun mandato.

Alle dimissioni di Robertson ieri si è aggiunto un altro particolare imbarazzante. Il governo aveva detto che almeno uno dei due capi delle comunicazioni intercettate si trovava sempre all'estero, ma non è così. Per errore sono state monitorate anche telefonate nei confini degli Stati Uniti e questo alimenta il sospetto che il programma fosse più esteso. Gli esperti legali stanno discutendo se il presidente ha violato la legge, autorizzando lo spionaggio interno. Di sicuro Congresso cresce il numero dei senatori che vogliono almeno un'inchie parlamentare. I repubblicani Chuck Hagel e Olympia Snowe si sono uniti collega Specter, capo della Commissione Giustizia, che naturalmente ha già l'appoggio dei democratici. Il senatore Rockefeller, infatti, ha reso pubblica una lettera con cui si lamentato del programma col vice presidente Cheney nel 2003, subito dopo aver ricevuto uno dei rari briefing sull'iniziativa riservato a 14 leader parlamentari.

La conclusione a cui arriveranno i giudici riguardo l'eventuale violazione delle leggi da parte di Bush sono ancora incerte, ma se Specter avvierà un'inchiesta parlamentare all'inizio dell'anno prossimo, lo scandalo si trascinerà fino alle elezioni di medio termine del novembre 2006. L'impatto politico, dunque, si intreccia a quello giudiziario. Secondo i democratici la vicenda delle intercettazioni conferma l'ambizione di Bush a restaurare quella che lo studioso Andrew Rudalevige chiamato la «Presidenza imperiale». Grosso modo una replica dell'era Nixon, quando il capo della Casa Bianca pensava di poter agire come voleva. Il vice presidente Cheney, parlando ieri al ritorno dal viaggio in Asia, non ha fatto mistero di puntare proprio a qualcosa del genere: «Io credo in una forte, robusta autorità esecutiva». Quindi ha aggiunto che il Watergate e il Vietnam erano stati il nadir della presidenza moderna, in termini di autorità e legittimità. Ma credo che noi, in una certa misura, siamo stati capaci di restaurarla».

I repubblicani, in sostanza, sanno che la determinazione nel combattere il terrorismo gioca a loro favore e pensano che questo varrà nelle urne anche per lo scandalo intercettazioni.

Il giudice James Robertson

Uscita polemica
James Robertson era il magistrato che doveva concedere le autorizzazioni

Il presidente George Bush

Il New York Times
Smentito il presidente «Ci furono anche intercettazioni di chiamate interne»

IL DIRITTI NEL 2004 PARTECIPO' A UN FORUM ECONOMICO A VOLTO SCOPERTO

Naher, la prima donna saudita alla guida di una grande banca

Il suo invito alle connazionali: «Dovete impegnarvi in prima persona per le riforme»

Carla Reschia

La via saudita parità dei diritti per l'economia. Nel Paese dove il voto femminile è ancora un desiderio trasgressivo e guidare un'auto appannaggio virile, le donne si ritagliano già da tempo nicchie di potere in istituzioni come la Camera di commercio, dove sono ormai numerose e influenti.

Ma da ieri vantano un risultato che potrebbe essere loro invidiato persino da qualche collega europea o statunitense: una presidente di banca. E che banca. La Gulf One Investment Bank, sede operativa nel Bahrein, dispone di un capitale di 100 milioni di dollari. È nata da un progetto di Nahed Mohammed Taher, anni, senior economist alla National Commercial Bank di Gedda, che la guiderà, e dall'anno prossimo concentrerà il suo campo d'interesse su prodotti e servizi legati all'energia e alle infrastrutture che porteranno investimenti stimati in mille miliardi di dollari per i prossimi 15 anni.

«I nostri istituti bancari - ha detto Naher illustrando l'iniziativa - non investono in progetti a lunga scadenza, come ad esempio il trattamento delle acque che, oltre a essere molto redditizi, hanno anche un risvolto sociale importante. Colmeremo questa lacuna».

Nahed Taher, che detenava già il primato di unica saudita aver ottenuto un master in Economia monetaria, è nota a chi si occupa di diritti delle donne nel mondo islamico. Un anno fa, nel gennaio 2004, stata una delle protagoniste di un rivoluzionario Forum economico a Gedda dove per la prima volta le donne d'affari saudite partecipato a volto scoperto e a fianco dei colleghi maschi, attirandosi gli anatemi della parte ulema e il raro plauso di qualche foglio arabo riformista. In quell'occasione Nahed aveva espressamente indicato studio e lavoro come via al riscatto politico femminile, sollecitando, non le tre partecipanti, l'urgenza di riforme costituzionali: «Chiamo la nuova generazione delle saudite a mettersi all'opera per cambiare la propria condizione invece di aspettare che lo facciano gli altri per loro».

Nahed Taher durante il suo intervento al Forum di Gedda, l'anno scorso

sua è una storia ed esemplare dove si combinano fortuna e capacità. Perché, raccontato in diverse interviste, «il primo requisito è crescere in una famiglia che non fa distinzione fra figli maschi e femmine», evento comunissimo da quelle parti. Finite le superiori, Naher si è sposata, passo ineludibile in Arabia Saudita per una ragazza ma il marito, Raafat Bady, imprenditore ricco e illuminato, le ha consentito di studiare e viaggiare all'estero, riconoscendo sue doti: «Tu sei una di quelle persone capaci di produrre il cambiamento, dobbiamo sottrarci a questo impegno». Così lei, in un prodigio che sembra riuscire meglio tanto denaro a disposizione, conciliato al meglio famiglia e carriera: figli e tre lauree. Una prima, in economia, in patria, una seconda in Inghilterra, quindi il prestigioso master, obiettivo centrato anche da pochi colleghi maschi. E poi viaggi, conferenze, interSenza rinunciare all'Islam e al Corano che, semplicemente, «alcuni interpretano in modo sbagliato». Pragmaticamente convinta che i Paesi dove le donne partecipano alla gestione economica hanno alti tassi di risparmio e minori costi, quindi maggiori occasioni di crescita.

DOPO I PROCLAMI DI AHMADINEJAD

Sulla tv iraniana un film per negare l'Olocausto

Il regista Barzideh «La sceneggiatura si basa su una ricerca fatta da universitari»

TEHERAN

La televisione pubblica iraniana, «Sahar», ha finanziato un film che mette in dubbio l'esistenza dell'Olocausto. La teoria negazionista è tornata in auge in Iran dopo i violenti proclami del giorni scorsi del presidente conservatore Mahmoud Ahmadinejad contro Israele.

«La leggenda dell'Olocausto», questo il titolo della pellicola che richiama le parole del leader iraniano, è stato affidato al regista più famoso dell'Iran, Abdul Hussein Barzideh. «La Shoah è una esagerazione e una bugia storica», ha spiegato il cineasta all'agenzia iraniana «Mehr». Barzideh ha poi rincarato la dose: «La sceneggiatura basa una ricerca fatta da universitari di diversi Paesi che stanno studiando i crimini sionisti che si celano dietro la maschera del popolo oppresso».

La notizia della produzione negazionista giunge nel momento di massima tensione tra Israele e l'Iran dopo la strada imboccata dal neo-eletto presidente ultraconservatore Ahmadinejad, secondo cui: «Israele è un tumore che deve essere sradicato dal Medio Oriente».

L'ultraconservatore ex sindaco di Teheran, dopo aver liquidato «una leggenda» l'Olocausto ebraico, era poi tornato a suggerire davanti a un'oceanica folla radunata nella città di Zahedandi di mettere a disposizione un pezzo di terra in Europa, negli Stati Uniti, in Canada in Alaska perché «gli ebrei possano crearvi uno Stato».

(e. st.)

GOTICHE I CREDENTI DIFENDONO DANIEL, CHE RISCHIA 25 ANNI

Demoni in Romania Il monaco esorcista e la novizia posseduta

La morte di Irina incatenata a una croce

Nella foto a fianco, alcuni religiosi del clero ortodosso in preghiera. Sopra l'immagine simbolo del film «L'esorcista», il classico dei film dell'orrore del 1973 di William Friedkin che raccontava la vicenda dell'esorcismo del demonio dal corpo di una bambina

la storia
PASCAL BRUCKNER

VASLUI (Romania)

L'appuntamento è a Vaslui, una città senza grazia della Moldavia, provincia diseredata del nord-est della Romania. Devo incontrare Daniel Corogeanu, monaco ortodosso e principale imputato in una vicenda di sapore gotico che ha spaccato il Paese dal giugno 2005. Ma nella lugubre hall dell'alberto Europa, dipinta di un blu notte che assorbe la luce già pallida della giornata invernale, scopro che l'incontro con l'uomo, rimesso in libertà in attesa del processo al quale potrebbe essere condannato a 25 anni di prigione, è stato annullato. L'avvocato ha ricevuto dal procuratore l'ingiunzione di proibire al suo cliente ogni intervista sulla stampa, soprattutto straniera, in attesa del processo. Potrei mettere in pericolo l'immagine della Romania a meno di un anno dall'adesione all'Europa.

Nella moderna i fatti di cronaca come questi ci fanno disperare, riportandoci a un'epoca oscurantista che sembrava superata, infliggono una sonora al nostro orgoglio di persone civili. E' una rivelazione della Romania contemporanea: una che si srotola all'improvviso, coinvolgendo media, religiosi, psichiatri e poliziotti. Tutto comincia con una ragazza, Irina Cornici, nata a Birlad nel 1982. Sun padre, di salute mentale fragile, si suicida quando lei ha 2 anni. La polizia la trova mentre gioca con i piedi dall'impiccato. Insieme a suo fratello Vasile, leggermente ritardato, viene in orfanotrofio. Studia al liceo agricolo e nel 2002 va in Germania a lavorare come baby sitter e cameriera. Il 6 aprile 2006 torna a trovare un'amica, Paraschieva Anghel, monaca al monastaru della Santa Trinità a Tanacu, distretto di Vaslui. La accompagna il fratello Vasile, anche lui nel frattempo divenuto monaco.

Il 9 aprile viene presa da una violentissima crisi nervosa: cade per terra, batte la testa contro il muro, urla oscenità. I medici ignorano la chiamata di soccorso e le sorelle devono caricare Irina su una Dacia e, temendo che si possa ferire durante le convulsioni, la legano come una salsiccia. Il medico di Vaslui annota che soffre di agitazione psicomotoria e delirio di persecuzione e sospetta una psicosi grave. La ragazza dice di essere posseduta dal diavolo, che la incita a peccare gli uomini. Il 24 aprile, a sgombrare il suo reparto sovrapopolato, il dottore la giudica stabilizzata e la la dimette. Le prescrive l'assunzione del Zaiprera, un neurolettico contro la schizofrenia, e le dice di restare sotto sorveglianza. Irina deve dormire bene, evitare il lavoro nei campi, lo stress di lunghe preghiere e esporsi al sole.

L'8 giugno Irina, che nel frattempo si è installata nel convento e ha smesso di prendere le medicine per mancanza di soldi, cade in stato di sovreccitazione, prega per tre giorni e tre notti senza bere né mangiare. Sopraggiunge una nuova crisi di urla blasfeme e parolacce: il prete del convento, Daniel Corogeanu, 29 anni, ex giocatore di calcio, vuole riportarla all'ospedale, ma il fratello Vasile, deluso dalla medicina ufficiale, lo dissuade. Là dove sono falliti i rimedi umani provvederanno quelli divini: si celebrano messe, si recita la preghiera a san Basilio per i posseduti e gli ammalati gravi.

Lo stato della giovane non migliora: il diavolo la induce al peccato. Si dibatte con forza incredibile, vomita insulti. Per evitare che si faccia male a digiuno, Irina viene legata con catene avvolte in asciugamani su una croce improvvisata, per immobilizzarle i polsi. E' una crocifissione per comodità, non intenzionale. Ma dà alla vicenda un aspetto medievo.

Per giorni la ragazza rimane sdraiata, senza bere né mangiare altro che acqua santa, somministrata a forza, per non «alimentare il diavolo». Corogeanu s'improvvisa grande esorcista: litanie, genuflessioni, orazioni. Infine Irina si calma e viene slegata: mangia un po' di pane col the, parla piano, ma appare in uno stato letargico, respira con difficoltà. Vengono chiamati di nuovo i medici, che constatano un battito cardiaco debole e le somministrano sei dosi di adrenalina che la portano all'ospedale.

Il medico di guardia però sostiene che Irina arriva al pronto soccorso morta già da 24 ore di disidratazione e denutrizione. La polizia va ad arrestare Corogeanu e il convento insorge. Le suore picchiano il rappresentante del vescovo e strappano la lettera che ordina la sospensione del prete. La popolazione locale è loro. Il monaco, invece di pentirsi, celebra la messa funebre per Irina, continuando l'opera di espulsione del Maligno. Poi viene arrestato, insieme a quattro suore accusate di complicità.

La difesa invoca l'errore medico e le buone intenzioni: Daniel voleva solo distruggere gli spiriti maligni nel corpo della vittima. L'ha uccisa per salvarla, è un estremista della filantropia. La barba rossa e riccia, gli occhi ardenti, il berretto nero, appare un Cristo hippie un po' esaltato. Ha la dolcezza dei fanatici, dei ritratti dei martiri. Daniel, mi dice il suo avvocato, è come lo starez Zosima dei «Fratelli Karamazov»: «Assorbe la volontà». Dostoievskij nel suo romanzo dice per bocca di Ivan Karamazov che «Se Dio non esiste, tutto è permesso». Ma a Tanacu tutto è permesso grazie a Dio.

In nazione devastata dalla dittatura Ceausescu, i monasteri sono sorti un po' dappertutto, attirando giovani disoccupati e impoveriti, e preti mal preparati a svolgere la loro. La chiesa, garante per secoli dell'identità nazionale e della resistenza agli occupanti, resta l'istituzione più rispettata. Il neofervore postcomunista è volto interamente a reliquie e miracoli. Il comunismo ha lasciato intatte le superstizioni, ma le ha rinforzate presentandosi come vaccino a una ragione infallibile. Oggi la ragione appare folle e la follia ragionevole, e giovani diplomati di Harvard e Oxford tornano al loro Paese abbracciando le forme più intransigenti del dogma religioso.

Nel paese devastato da Ceausescu le chiese sorgono dovunque Il fervore postcomunista vuole miracoli e reliquie

La ragazza è schizofrenica ma i medici la dimettono e non ha soldi per i farmaci Nel convento la «curano» con preghiere e digiuno

IL PATRIARCATO DI ISTANBUL LI HA DICHIARATI DA TEMPO «SCISMATICI»

Tagliati i viveri ai ribelli del monte Athos

Da una parte un centinaio di monaci greco-ortodossi «ribelli» e, dall'altra, il Patriarcato di Istanbul, la massima autorità della Chiesa greco-ortodossa, che fin lì ha dichiarati «scismatici» e ha intimato loro di abbandonare l'antico monastero. La saga dei monaci «integralisti» del monastero di Esfigmenou, sul Monte Athos (la Repubblica teocratica nel Nordest della Grecia esclusivamente maschile), vive in questi giorni nuovi momenti di tensione.

I monaci continuano a contestare l'ordine di sfratto, arrivato oltre tre anni fa e confermato a marzo dal Consiglio di Stato. E ieri, in un ennesimo segnale di sfida al Patriarcato hanno convocato una conferenza stampa durante la quale hanno denunciato che - nel tentativo di convincerli ad abbandonare il monastero nel quale vivono abusivamente barricati - le autorità hanno fatto tagliare le linee telefoniche e la fornitura di elettricità. L'inizio della disputa tra i 100 monaci ultra-ortodossi di Esphigmenou e il Patriarcato di Istanbul risale al 1972, ma il confronto si è inasprito nel dicembre 2002 quando i religiosi ribelli furono dichiarati scismatici e scomunicati. Motivo di tanta durezza era la loro ultradecennale ribellione al Patriarcato ecumenico (al quale rimproverano contatti troppo amichevoli con il Vaticano); i frequenti attacchi al Patriarca (definito «rinnegato») e il rifiuto delle regole rispettate dagli altri monasteri di Monte Athos. [a. st.]

inbreve

Stati Uniti
Il Senato blocca le trivellazioni in Alaska

Il Senato degli Stati Uniti ha respinto un provvedimento di legge che avrebbe autorizzato trivellazioni petrolifere nelle riserve naturali dell'Alaska. La maggioranza repubblicana guidata dal leader del Senato Bill Frist ha cercato di spezzare l'ostruzionismo dell'opposizione democratica ma non è riuscita ottenere i sessanta voti necessari a far passare la legge.

metro di Osaka
Fa morta» ucciso dai passeggeri

Un uomo d'affari giapponese, colto in flagrante mentre, nell'ora di punta, tentava la morta» su una 20enne in un affollato vagone della metropolitana di morto dopo essere aggredito dai passeggeri infuriati. L'incidente, senza precedenti in Giappone, è avvenuto ieri. Il molestatore ha la fuga alla prima fermata, stato inseguito da un poliziotto fuori servizio e da tre altri passeggeri che lo hanno immobilizzato. L'uomo ha p sd morto dopo il trasporto in ospedale. Le cause del decesso non sono state ancora accertate.

Su internet
Un cartone animato sulla Jihad per i bimbi

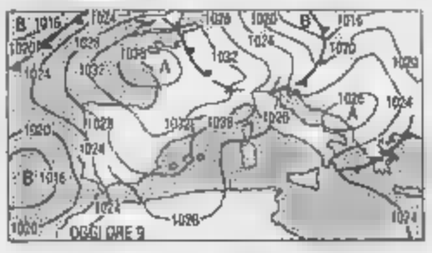
Si chiama «Irhabi», ossia «Terrorista», ed è il primo cartone animato che incita alla Jihad, la «guerra santa». La notizia viene riportata sul sito di Al Arabiyn, che cita il quotidiano arabo al-Hayat. Il film, che dura appena 6 minuti, è stato diff su Internet e i bambini alla Jihad. Secondo la tv araba a diffondere il primo cartone animato che incita ad azioni terroristiche sono stati alcuni siti vicini ad Al Qaida.

A Birmingham
Le multe pagate da Babbo Natale

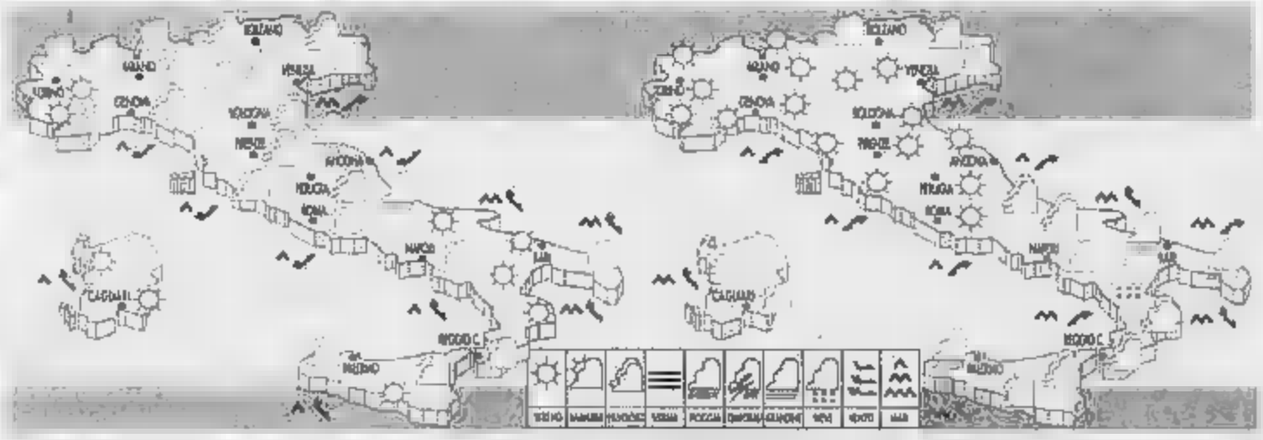
Un misterioso Babbo Natale regala agli automobilisti multati i soldi per pagare la contravvenzione. Accade a Birmingham, in Inghilterra, ed i beneficiati sono già 14. Una di questi, Caroline Howard, 27 anni ha raccontato al Daily Telegraph di essere tornata alla sua auto e di aver trovato sul parabrezza una multa di 30 sterline (45 euro) per divieto di sosta ed una b dentro biglietto natalizio e tre banconote da 10 sterline.

Copyright© Le Monde

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



SITUAZIONE. Le ultime proiezioni a medio termine, riferite al periodo natalizio, confermano quanto anticipato lunedì scorso. Tra Natale e il giorno successivo, le condizioni del tempo peggioreranno. Intanto per oggi e per domani continuerà lo stillicidio dei sistemi nuvolosi, diretti verso le regioni balcaniche, che daranno luogo ad annuvolamenti irregolari anche sulle regioni centro-meridionali. **Tendenza per dopodomani.** In prevalenza o scarsa- nuvoloso su tutta la penisola, salvo qualche parziale annuvolamento sulle Alpi orientali e sulle regioni centro-meridionali adriatiche. Gelate notturne sulle regioni padane con isolati banchi di nebbia.



OGGI. Poco nuvoloso sulle Alpi centro orientali, sul Veneto e sull'Emilia Romagna. Sereno o scarsamente nuvoloso sul resto del Nord, salvo annuvolamenti sulla Liguria e sulla Toscana. Nuvolosità irregolare sulle regioni centrali, ma con scarsa possibilità di pioggе. Poco nuvoloso al Sud. Gelate notturne sulle pianure del Nord.

DOMANI. Sereno o scarsamente nuvoloso al Nord e sulle regioni centrali-tirreniche. Annuvolamenti irregolari più intensi su quelle adriatiche centro-meridionali, con possibilità di isolate pioggge qualche nevicata sui monti dell'Abruzzo e Molise. In serata, gli annuvolamenti e le piogge si trasferiranno sul resto del Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-11	5	Bologna	-2	6	Bari	2	13
Bolzano	-9	4	Firenze	-2	10	Napoli	-2	13
Verona	-4	7	Pisa	-2	10	Potenza	0	8
Trieste	3	10	Ancona	-1	10	S. M. Leuca	5	10
Venezia	-3	7	Perugia	0	8	Reggio C.	8	13
Milano	-3	6	Pescara	-4	11	Palermo	9	14
Torino	-6	6	L'Aquila	-7	4	Catania	7	12
Cuneo	-4	5	Campob.	2	8	Messina	5	14
Genova	7	13	Roma Fiumi.	2	10	Alghero	3	15
Imperia	6	13	Campobasso	0	5	Cagliari	8	15

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 23 DICEMBRE)

	min	max		min	max
Amsterdam	4	9	piovasch	8	14	sereno
Atene	-1	13	sereno	4	11	
Bangkok	18	27	sereno	10	20	parz. nuv.
Berlino		6	piovaschi	-3	5	sereno
Bruxelles		8	sereno	11	12	sereno
Bucarest	-8	-2	parz. nuv.	-15	-9	neve
Budapest	-2	3	parz. nuv.	-11	-7	neve
Buenos Aires	19	31	piovaschi	-5	2	parz. nuv.
Copenaghen	2	6	piovaschi	3	8	sereno
Dublino	5	9	sereno	-4	4	sereno
Francoforte	2	6	nevischio	-1	3	sereno
Gerusalemme	5	10	piovaschi	22	34	piovaschi
Ginevra	-1	4	parz. nuv.	-7	-1	nevischio
Helsinki	-10	-4	nevischio	17	31	
Il Cairo	9	17	sereno	-3	6	parz. nuv.
Istanbul	-1	3	nevischio	-4	1	nevischio
Johannesburg	14	28	sereno	-1	8	nevischio
Lisbona	8	14	sereno
Londra	4	11	
Los Angeles	10	20	parz. nuv.
Madrid	-3	9	sereno
Montecarlo	11	12	sereno
Montreal	-15	-9	neve
Mosca	-11	-7	neve
New York	-5	2	parz. nuv.
Parigi	3	8	sereno
Pechino	-4	4	sereno
Praga	-1	3	sereno
Rio de Janeiro	22	34	piovaschi
Sofia	-7	-1	nevischio
Sydney	17	31	
Tokyo	-3	6	parz. nuv.
Varsavia	-4	1	nevischio
Vienna	-1	8	nevischio

REDAZIONE COMUNE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.6568200, Roma, via Barberini 50, tel. 06.47961, fax 06.4746039;06.4744854; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.760049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Lugaro 80, tel 011 56381, fax 011.5627058. Italia a numero (c.c.p. 950103) consegna dov. posta anno € 192; Estero: €390. Arretrati: un numero corso il doppio dell'attuale prezzo di vendita. La Stampa (ISSN published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing officer. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc - 35-02 48th Avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 199 (anno a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950103; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233283; presso gli sportelli del salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011.5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via C. Cardocci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 via Marenco 32, tel. 011 6665.211, fax 011 00. Bari via Ancodala 166/B, tel. 080 5485111. Bologna via Larteggiani 9, tel. 051 6494626. Padova via Marsala 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 66, tel. 091 6335100. Roma via Barberini 60, tel. 06 4200491, fax 06 42011682. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 4
Subconcessionaria pubblicità Publikama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 , fax 010 543197.

A Natale ne faremo di tutti i colori.
Anche il 26 e il 31.

Con l'apertura straordinaria dei negozi il 26 e il 31 dicembre gli outlet di Vicolungo ti danno più tempo per scegliere i tuoi regali.

Inoltre, fino all'8 gennaio, festeggiamo insieme il Natale con una fantastica pista di pattinaggio su ghiaccio gratuita, Babbo Natale e Natalina, la Regina della Neve, i Pupazzi Giganti e mille altre magnifiche sorprese.
Per saperne di più www.vicolungooutlets.com

Con il patrocinio del Comune di Vicolungo
Biandrate/Vicolungo.
dalle 10 alle 20
11 alle 19, 31 dicembre dalle 10 alle 18.
un Natale spaio bene.

IL PROCESSO A BAGHDAD IN AULA NUOVO SHOW DELL'IMPUTATO HUSSEIN CHE LANCIA ACCUSE SENZA PRECEDENTI AI SUOI CARCERIERI

Saddam: gli americani mi hanno torturato

«Sono stato picchiato, porto i segni delle violenze». Washington: che accuse grottesche

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Saddam Hussein torna in aula a Baghdad e fa di tutto per attirare l'attenzione degli iracheni impegnati a seguire lo spoglio elettorale segnato dalle polemiche fra sciiti e sunniti. Giacca marrone e camicia bianca, l'ex dittatore prima ha ascoltato in silenzio quasi quattro ore di deposizioni dei testimoni, poi improvvisamente si è alzato ed ha detto di essere stato «picchiato e torturato dagli americani». «Voglio dire qui di fronte a tutti che gli americani hanno picchiato e torturato me e tutti gli altri che siedono qui con me, uno per uno», ha affermato, indicando i sette coimputati che siedono accanto a lui nel processo per la strage di civili compiuta nel villaggio sciita di Dujail nel 1982.

Con atteggiamento di sfida nei confronti del giudice Saddam ha poi aggiunto: «I segni della violenze subite sono sul mio corpo, sono stato colpito ovunque». La risposta del giudice Jaafar al-Mousawi è stata immediata: «Faremo un'indagine per verificare se ciò che afferma corrisponde a verità ed in caso positivo la sua custodia passerà dalle truppe della coalizione internazionale alle truppe irachene». A quel punto l'ex Raiss è tornato a sedersi, ascoltando la deposizione di Ali Hassan Mohammed al-Haidari, che all'epoca della strage aveva appena 14 anni e perse per mano degli agenti della polizia segreta sette fratelli, i cui corpi non sono stati mai trovati. «Tutti coloro che avevano fra 9 e 11 anni furono catturati e portati via in una prigione di Baghdad dove fummo detenuti e torturati per settanta giorni, ci colpivano alla testa e ci davano scosse elettriche», ha raccontato il teste.

Ed è stato in questo momento, allorché la ricostruzione delle torture subite si soffermava sui particolari più raccapriccianti, che Saddam si è alzato di nuovo interrompendo al-Haidari e chiedendo di sospendere i lavori per avere tempo per pregare». Il giudice ha negato il permesso ed allora Saddam, dieci minuti dopo, si è raccolto in preghiera per circa un minuto, abbassando più volte il capo in un gesto che finora non aveva mai fatto in aula, sebbene spesso abbia portato con sè e tenuto in mano una copia del Corano. Terminato il raccoglimento religioso, Saddam è tornato a sedersi mentre il testimone stava ancora parlando.

Passata una manciata di minuti però l'ex dittatore ha interrotto il teste che aveva appena pronunciato la parola «Saddam» e gli ha chiesto con tono molto provocatorio: «Saddam chi?». A quel punto la replica del testimone è stata gelida: «L'ex presidente dell'Iraq». Da quel momento in poi Saddam si è chiuso nel silenzio fino al termine dell'udienza mentre a contestare il tribunale è stato il fratellastro ed ex capo dell'intelligence Barazan Ibrahimi che ha definito al-Haidari «un cane» ed i suoi fratelli scomparsi «cani spezzati».

Sono ormai undici i testi che hanno deposto sulla strage di Dujail ed il comportamento di Saddam in aula sembra ispirato da una crescente volontà di attirare su di sè l'attenzione tanto degli iracheni che degli americani, come forse dimostra il fatto che la dichiarazione sulle torture è stata fatta ieri in coincidenza con l'ora della prima colazione negli Stati Uniti, allorché le persone guardano la tv prima di uscire di casa. Forse non a caso nel collegio difensivo dell'ex Raiss è entrato a far parte da pochi giorni Ramsey Clark, l'ex ministro della Giustizia noto per essere stato l'avvocato anche del deposto presidente jugoslavo Slobodan Milosevic e dello sceicco Omar Abdel Rahman, condannato per aver ispirato il primo attacco alle Torri Gemelle nel 1993.

Alla denuncia di torture fatta da Saddam ha replicato da Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, Sean McCormack, definendola un'affermazione «senza fondamento» nonché «davvero grottesca» perché fatta «durante un processo dove l'attenzione dovrebbe essere per ciò che hanno subito le sue vittime».

Lo show di Saddam coincide con le polemiche post-elettorali in Iraq dovute alle proteste dei leader sunniti, secondo i quali lo spoglio dei voti delle elezioni del 15 dicembre scorso sarebbe stato viziato da brogli a favore degli sciiti di tale gravità da rendere necessarie nuove elezioni.

L'ex presidente iracheno Saddam Hussein ieri durante il processo a Baghdad

L'ANP CHIEDE LE URNE ANCHE A GERUSALEMME EST

Rischia di saltare il voto palestinese

Aldo Baquis
TEL AVIV

Il presidente palestinese Abu Mazen ha avvertito ieri che potrebbe vedersi costretto a rinviare le elezioni politiche del 25 gennaio 2006 se Israele non garantirà il loro normale svolgimento. «Israele deve astenersi dall'interferire sul voto a Gerusalemme Est o anche altrove» ha detto Abu Mazen, al termine di un incontro a Ramallah con il generale Omar Suleiman, capo dei servizi di intelligence dell'Egitto.

In precedenza il quotidiano Haaretz aveva rivelato che Israele non intende consentire alcuna operazione di voto a Gerusalemme Est (nemmeno, come era avvenuto in passato, negli uffici elettorali) per la sua energica opposizione alla partecipazione di Hamas: un movimento che ripudia gli accordi di Oslo e predica la lotta armata ad oltranza, fino alla distruzione dello stato ebraico. Nell'incontro con Suleiman, Abu Mazen ha d'altra parte convenuto che la situazione politica e la situazione di sicurezza nei Territori non sono certo da propiziare le operazioni di voto. Al-Fatah si è spaccato in due liste rivali, una delle quali guidata dal carcere da Marwan Barghuti, e rischia di essere superato da Hamas.

In Cisgiordania e a Gaza gli episodi di anarchia armata non si contano più: martedì decine di miliziani di al-Fatah si sono impadroniti per alcune ore, armi alla mano, del municipio di Betlemme, nella Piazza della Mangiatoia. Ieri a Gaza miliziani legati al Fronte popolare per la liberazione della Palestina hanno sequestrato per otto ore il preside olandese (Hendrik Taatgen) e il vicepreside australiano (Brian Ambrosio) della Scuola privata americana; istituto di elite, frequentato dalla buona borghesia palestinese.

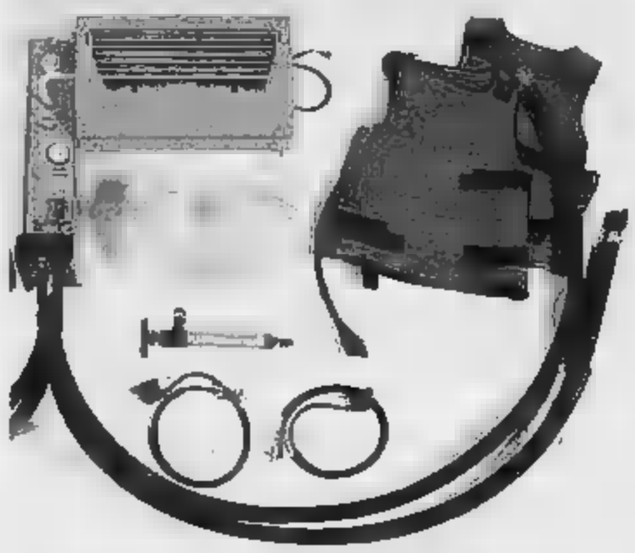
In questo clima di violenza a fior di pelle, il leader del partito centrista La Terza Via, l'ex ministro delle finanze Salam Fayad, ha preferito sospendere la campagna elettorale, pur restando deciso a presentarsi alle urne. Un altro candidato moderato, Sari Nusseibeh, è stato bruscamente messo a tacere da miliziani penetrati in uno studio televisivo di Betlemme, dove stava rilasciando una intervista. Hamas, che ha appena conseguito ottimi risultati in una recente tornata di elezioni municipali, ha fatto sapere al generale Suleiman di opporsi a qualsiasi rinvio delle elezioni politiche. Lo stesso Abu Mazen ha detto martedì al presidente George Bush che, per quanto dipende da lui, «solo la morte» potrebbe impedirgli di far svolgere elezioni alla data prestabilita.

Da Hamas apprendono informazioni diverse: nei giorni scorsi Jibril Rajub, uno dei responsabili palestinesi alla sicurezza, si è recato discretamente al Cairo con la richiesta a nome dello stesso Abu Mazen di convincere Hamas ad accettare il rinvio del voto. Ed è subito passato all'azione e ha pubblicato un documento da cui risulterebbe che una agenzia legata all'Ambasciata degli Stati Uniti a Tel Aviv (Usaid) avrebbe offerto a un candidato di al-Fatah, Nabil Amro, di versare ingenti fondi su una trentina di conti bancari in Israele per facilitargli la campagna elettorale.

Il presidente palestinese Abu Mazen

«Gli Stati Uniti - afferma Hamas - cercano dunque di influenzare l'esito del voto». La ambasciata e lo stesso Amro hanno subito replicato che si tratta di un documento falso. L'Anp ha reagito con fastidio a dichiarazioni dell'Alto responsabile per la politica estera europea Javair Solana secondo cui ci potrebbero esserci ripercussioni negative negli aiuti futuri all'Anp dell'Europa se Hamas vincesse le elezioni di gennaio. Anche quelle parole sono apparse a Ramallah come una ingerenza inopportuna nelle questioni interne palestinesi.

Già nel luglio Abu Mazen rinviò in extremis le elezioni politiche (con grande malumore di Hamas) invocando la necessità di una riforma nella legge elettorale. Sperava forse di guadagnare tempo, per rafforzare il proprio potere anche grazie al ritiro israeliano da Gaza. Adesso, a poche settimane dal voto, il presidente palestinese sembra invece trovarsi nuovamente senza via di uscita, stretto da un lato dalla anarchia armata nei Territori e dall'altro dalle ingerenze, più o meno delicate, da parte di Israele, Stati Uniti ed Unione europea.


I panciotti ideati dal «Centro di Sviluppo e Engineering» dell'Esercito Usa

SPERIMENTATO IN IRAQ UN GILÈ COLLEGATO AL CONDIZIONATORE DELLE JEEP

Il marine raffreddato ad acqua

Le temperature dentro i mezzi corazzati raggiungono anche punte di 55 gradi

WASHINGTON

Gli equipaggi di alcune centinaia di fuoristrada Humvee dell'Esercito americano stanno sperimentando in questi mesi in Iraq e Kuwait 500 panciotti imbottiti di un liquido refrigerante. I panciotti sono indossati sotto i giubbotti antiproiettile e ciascuno di esse è collegato con tubi al sistema di refrigeramento del fuoristrada. Il liquido circola dall'apparato di condizionamento al panciotti rinfrescandolo.

Il congegno è stato ideato e prodotto dal «Centro di Sviluppo e Engineering» (Tardec) dell'Esercito Americano, che ha base militare a Warren nel Michigan. Sperimentati inizialmente soltanto in Kuwait, questa estate, dunque in condizioni di caldo più afoso, anche di guerra, visti i buoni risultati sono poi stati inviati anche in Iraq.

Dentro gli Humvee corazzati, senza aria condizionata, le temperature estive possono raggiungere anche punte di 54-55 gradi. Con un paragone non troppo azzardato Charlie Bussee, ingegnere del Tardec, spiega che i militari provano in quelle condizioni «la stessa sensazione che avrebbe un uomo messo dentro un testapane a bassa temperatura». I fuoristrada sono stati dunque dotati di sistema aria condizionata, anche in queste condizioni dentro il veicolo la temperatura scende sotto i 35 gradi. E qui l'esigenza di provvedere ad un ulteriore sistema che aiuti gli equipaggi a muoversi nei teatri di guerra senza dover combattere anche con il caldo.

Ovviamente il congegno ha un meccanismo di sgancio rapido, non più complicato di quello in dotazione alle normali cinture di sicurezza, per consentire agli uomini dell'equipaggio di balzare a terra in caso di necessità. I responsabili del Tardec dicono che i militari sono soddisfatti della nuova dotazione. [e. st.]

La casa editrice Lattes partecipa con profondo cordoglio al dolore del dottor Giovanni Macchiorlatti Vignat, per molti anni Presidente del consiglio sindacale, per la perdita della moglie, signora

Rosanna Vallenzasca

— Torino, 21 dicembre 2005.

Gian Luigi, Laura, Benedetta Quario e tutti i consiglieri e sindaci della Ghisalba S.p.A. partecipano al lutto dell'amico dott. Giovanni Macchiorlatti, Presidente del collegio sindacale, e dei suoi famigliari per la scomparsa della signora

Rosanna Vallenzasca Macchiorlatti Vignat

— Rivoli, 22 dicembre 2005.

Profondamente colpiti per la perdita della signora

Rosanna Macchiorlatti

partecipiamo con affetto al dolore del dott. Giovanni e della sua famiglia, Gianni, Margi, Mariella, Pin e Paolo.

— Torino, 21 dicembre 2005.

Elena Bertardi partecipa con profondo cordoglio al dolore di Giovanni, della sua famiglia e dei dottori Tommaso e Marco Vallenzasca.

Ernesto Ramojno, Massimo Germonio e Luca Barbera, con i collaboratori ed i dipendenti tutti, si uniscono al dolore delle famiglie Macchiorlatti Vignat e Vallenzasca per l'improvvisa scomparsa di

Rosanna Vallenzasca in Macchiorlatti Vignat

— Torino, 21 dicembre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Emma Besenval

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la sorella Ida Maria, i cugini Ciriotti, Betemps e tutte le persone che le hanno voluto bene. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di S. Stefano Belbo.

— S. Stefano Belbo, 22 dicembre 2005.

E' mancato

Italo Desogus

colmo di anni ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella ed i suoi cari. I funerali si svolgeranno venerdì 23 corr. ore 9,30 Tempio evangelico valdese (c.so Vittorio Emanuele II, 23 - Torino).

— Torino, 19 dicembre 2005.

E' mancata

Anna Capra ved. Fortina

L'annunciano il figlio Roberto, la nuora Maria Luisa, le nipoti Carlotta ed Elena, il fratello Luciano e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 23 dicembre alle ore 11 nella parrocchia di Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 dicembre 2005.

Ciao RITA, cara amica sempre. Pina Salter.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Giacomelli

anni 95

Ne danno il triste annuncio i nipoti Giacomelli. Funerali giovedì 22 dicembre alle ore 11 Santuario di S. Pancrazio Pianezza.

— Torino, 22 dicembre 2005.

O.F. - Torino

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Flora Pensati in Rossi

Lo annunciano il marito Luciano, la figlia Nadia con Bruno, il nipote Enrico. Si uniscono al dolore i fratelli Beppe e Torino, la sorella Livia, i nipoti Giorgio e Fabrizio, le cognate Jucci e Luciana. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Tonda e al reparto di oncologia ospedale Giovanni Bosco. Funerali venerdì 23 dicembre ore 10,30 partenza ospedale «Giovanni Bosco». La cara FLORA verrà accolta nel Cimitero monumentale (c.so Novara) ore 10,45. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 dicembre 2005.

O.F. Astra - Torino - 011/280901

«Non chiedetevi perché vi ho lasciati, sappiate solo che vi ho voluto tanto bene»

E' mancata

Ernesta Zanobi in Bertone (Tina)

Con grande dolore lo annuncia il marito Arturo con cugini e amici tutti. S. Rosario giovedì 22 dicembre ore 18 in Parrocchia. Funerali in Torino, parrocchia Immacolata Concezione - via S. Donato n. 21, per orario funerali telefonare 011-9002251

— Torino, 21 dicembre.

Ersilia e Walter, Stefania e Alberto Federico e Alessandro, Romana si stringono con grande affetto all'amico Arturo per la perdita della carissima TINA.

— Orbassano, 21 dicembre 2005.

Abbracciano Arturo gli amici:
Michele e Rosanna Rietto
Wanda Bonifacti
Walter e Grazia Drago
Remo e Noti Fiore
Goffredo e Miranda Molino
Renzo e Lilli Occhiena

Condomini, inquilini, amministratore, custodi del condominio di corso Duca degli Abruzzi 75/via Torricelli 50 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Rosanna Canavero in Dominici

— Torino, 22 dicembre 2005.

Improvvisamente è mancato il

geom. Roberto Reinaudi

anni 66

Ha lasciato un vuoto impossibile da colmare. «Esempio di vita per tutti noi», lo annunciano: la moglie Carmen, i figli Barbara e Gianmarco, il nipote Andrea, la sorella Eugenia con Gianni, Maurizio e Barbara. Funerali in Giaveno venerdì 23 c. ore 10,30 Chiesa di S. Lorenzo.

— Funerale, 21 dicembre 2005.

O.F. Portigliatti di Grindo - Giaveno

I componenti dello studio legale Pernice si uniscono al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa del

geom. Roberto Reinaudi

Presidente per tanti anni della D. Ulrith S.p.Az.

— Torino, 21 dicembre 2005.

Paolo, Lisa, Filippo, Andrea, Alessandro e rispettive famiglie sono vicini a Carmen, Barbara e Gianmarco per la scomparsa del carissimo e indimenticabile ROBERTO che è stato per oltre 40 anni l'amico fidato di mille battaglie e fratello nei momenti di bisogno.

— Torino, 22 dicembre 2005.

Roberto Palea, Maurizio Ferrero, i soci e i collaboratori dello studio Palea partecipano con cordoglio al grave lutto della famiglia

E' mancata

Bianca Serena Guinzio ved. Valsecchi

anni 85

L'annunciano la figlia Ilì i nipoti. Funerali in Parrocchia a Cuorgnè venerdì 23 alle ore 14,45.

— Cuorgnè, 21 dicembre 2005.

O.F. Marinoda

Non si perdono mai coloro che si amano, perché possiedono amorti in colui che non si può perdere. S. Agostino

Nell'amore della sua famiglia è mancato

Costantino Macrì

AVVOCATO

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Carmen, le figlie Elisabetta, Mariacristina con Fabrizio e Ludovica. Un sentito ringraziamento al dott. Brunello, al prof. Segoloni, alla dott. Molinaro per la affettuose cure. I funerali saranno celebrati oggi 22 ore 11,30 presso la parrocchia Gesù Nazareno, tumulazione nella tomba di famiglia a Gimbarana (Pv)

— Torino, 19 dicembre 2005.

Monica e Franco Ramus sono vicini a Mariacristina ed Elisabetta nel dolore per la perdita del padre

avv. Costantino Macrì

— Torino, 21 dicembre 2005.

L'avv. Enzo Pellegrino ricorda con immenso rimpianto il suo indimenticabile maestro

avv. Costantino Macrì

e partecipa commosso al dolore della famiglia.

— Torino, dicembre 2005.

I dirigenti e colleghi Monigral srl partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del nostro caro amico

Massimiliano Bocca

— Torino, 21 dicembre 2005.

E' cristianamente mancata

Maria Luisa Petrazzini

Lo annunciano con dolore la sorella Elena con Renzo e nipoti tutti. Funerali venerdì 23 ore 11,30 parrocchia Crocetta.

— Torino, 20 dicembre 2005.

O.F. Gioia - tel.

Teresa Polledro, Attilio e Luciana Fagà partecipano con affetto.

Enrica Simone ed i suoi figli partecipano al lutto famiglia Petrazzini nel ricordo di MARIA LUISA, fedele di sempre.

Franca, figli e nipoti con grande rimpianto ricordano la carissima cugina MARISA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Miletto

ex insegnante elementare

Lo annunciano i figli Carlo, Pier Giorgio e Paolo Andriona con le rispettive famiglie. Funerali sabato 24 dicembre ore 9,30 parrocchia S. Giacomo (Barca). Il Rosario venerdì ore 18,30 in parrocchia. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 dicembre 2005.

Impresa Saica - tel. 011/2734001

ANNIVERSARI

1999

comm. Renzo Rossetto

Sempre ricordato con immutato affetto.

2004 2005

MAESTRO DEL LAVORO

Riccardo Franzi

Sempre con noi. S. Messa Madonna delle Rose 23 dicembre ore 18.

Orario accettazione necrologie e adesioni

Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Lunedì/Venerdì 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21
Domenica e festivi 18,30-21

DISASTRO ROCCASECCA. ANCORA IN COMA LA BAMBINA OTTO ANNI, IL CONTO DEI FERITI E' SALITO A QUOTA 69. IERI PRIMO SOPRALLUOGO DEI CONSULENTI

Un mistero dietro lo scontro fra i treni

Escluso un problema allo scambio, resta quello del semaforo: chi aveva il verde?

Flavia Amabile
ROMA

È salito il numero dei feriti nello scontro tra treni avvenuto martedì pomeriggio nella stazione ferroviaria di Roccasecca mentre è scattato il sequestro delle apparecchiature. Da cinquanta si è giunti a 69, di cui tre gravi, divisi tra gli ospedali della provincia. I più colpiti restano la famiglia della bimba di otto anni trasportata due giorni fa d'urgenza in elicottero a Roma, e che era stata vista letteralmente volare fuori dal finestrino del treno fermo sul binario. La bimba ieri era ancora in coma, la mamma si trova anche lei in ospedale a Roma e ieri si sono aggravate le condizioni del padre che si trova ancora a Cassino, ma soltanto perché è giudicato trasportabile dai medici.

Ci vorrà del tempo per capire che cosa è accaduto. La Rete Ferroviaria Italiana ha smentito che ci fosse stato un problema sulla linea. L'interruzione della linea Roma-Cassino, disposta due giorni fa era motivata unicamente dalla presenza di ghiaccio sullo scambio formatosi nelle ore notturne. Si era poi parlato di rottura di binario, ma la Rfi ha smentito anche questa voce.

E quindi i punti da chiarire sono ancora molti, primo fra tutti il semaforo: per quale treno era verde e per quale rosso? Chi aveva il diritto di passare, insomma? L'inchiesta è in corso e ieri pomeriggio c'è stato un lungo sopralluogo tra i resti del treno interregionale scontratosi nella stazione.

Sul posto è arrivata Maria Beatrice Siravo, sostituto procuratore della Repubblica di Cassino. Un lungo sopralluogo insieme con i tecnici, due cattedratici del Politecnico di Milano: il professor Diana e l'ingegner Belforte, esperti in ingegneria meccanica. Hanno esaminato i resti del vagone e tutti i reperti recuperati della Procura, compresa la scatola nera del treno interregionale Roma-Campobasso ed il rilevatore della velocità. «L'incidente potrebbe essere accaduto per un improvviso guasto all'impianto semaforico. Il treno interregionale è arrivato in stazione con 5 minuti d'anticipo sul previsto - ha spiegato il procuratore capo della Repubblica di Cassino Gianfranco Izzo - il reato che abbiamo ipotizzato è quello di disastro colposo contro ignoti. Lo scalo ferroviario di Roccasecca verrà dissequestrato solo quando i periti da noi nominati avranno ultimato tutte le perizie e stilato una dettagliata relazione». La tratta ferroviaria è chiusa tra le stazioni di Cassino e Ceprano. Per poter garantire la percorrenza, Trenitalia ha messo a disposizione dei pullman che fanno la spola tra le due stazioni.

Oltre al sopralluogo ieri avrebbero dovuto essere nuovamente ascoltati i due macchinisti di Isernia e Benevento, Mario Venditti e Gabriele Mangano, il capostazione e tutti coloro che possono aver visto o capito cosa stesse succedendo in stazione. Poi però il sopralluogo si è protratto più del previsto e l'interrogatorio è stato rinviato a oggi. I macchinisti erano già stati ascoltati subito dopo l'incidente. «Ci hanno riferito - ha confermato Gianfranco Izzo - che il segnale era verde. Si sono accorti della presenza del treno all'ultimo momento. Hanno azionato il dispositivo frenante, ma tutto è stato inutile».

E non manca chi teme ulteriori problemi. La Regione Molise pochi giorni fa ha inviato a Trenitalia un'ennesima lettera per sollecitare la risoluzione dei problemi sulla tratta ferroviaria Roma-Campobasso. «Tre giorni fa - ricorda l'assessore ai Trasporti, Antonio Chieffo - abbiamo messo in luce i problemi atavici della tratta, cioè i ritardi, l'affollamento e avevamo anche chiesto il rafforzamento del materiale rotabile». Le carrozze risalivano agli anni Settanta, a volte anche agli anni Sessanta. La tratta è a un solo binario e senza elettrificazione; pessimo comfort; tempi di percorrenza lunghissimi.

DA NORD A SUD SI MOLTIPLICANO LE PROTESTE DEI VIAGGIATORI

Incidenti, guasti e ritardi L'anno nero delle Ferrovie

Molti progetti sono in ritardo E ogni tanto spariscono i vagoni

Paolo Baroni
ROMA

Comunicato Fs: «Un'ora e 13 minuti è il tempo record da Roma Termini a Napoli Centrale per il primo treno ad alta velocità partito dalla stazione della capitale». Che risultato! Un vero miracolo quello compiuto ieri dall'Etr 500 Av, «con a bordo solo tecnici», una linea che, tra l'altro, doveva essere inaugurata giusto oggi in pompa magna da Berlusconi, Tremonti e Lunardi e dai vertici delle Fs e che in realtà non è ancora terminata. Manca infatti ancora il tratto di accesso a Napoli: l'alta velocità si ferma 20 chilometri prima, ad Afragola. Il tempo di percorrenza a regime previsto dalle Fs è di un'ora e 26 minuti contro l'ora e 47 della linea tradizionale. Quando il servizio entrerà in funzione dunque si risparmieranno appena 21 minuti, ma è già certo che il biglietto costerà molto di più di quello attuale. Per sfruttare davvero la velocità degli Etr, e percorrere questa tratta in 65 minuti come prevede il progetto originario, occorre dunque aspettare che si completi il lavoro. Quando? I piani della Tav parlano ancora del 2008, in realtà si slitterà al 2010. A patto che vada tutto liscio.

L'incidente avvenuto martedì sulla Roma-Caserta ha consigliato di rinviare per una seconda volta l'inaugurazione-farsa: si era parlato del 12, poi si è detto il 21. A questo punto si va al nuovo anno, quando il servizio partirà (dicono) davvero.

A non slittare mai sono i disagi, i ritardi e, purtroppo, gli incidenti. Che puntualmente si ripropongono con una frequenza sempre più alta. Restiamo sulla stessa direttrice di marcia, 16 dicembre: guasto sulla Roma-Napoli, ritardi medi di 40 minuti per 11 treni, compresi 8 Eurostar e 3 Intercity. Attenzione, non è sfortuna e colpa di una rete (quella meridionale) particolarmente dissestata. Anche al Nord è un disastro. Giusto lunedì scorso è dovuto intervenire addirittura un ministro, il leghista Roberto Calderoli, per difendere l'Etr che la mattina collega Bergamo a Roma e che le Fs avevano deciso di tagliare «a causa della carenza di convogli». Una linea sfortunata questa: chi la utilizza ricorda che quasi ogni giorno già in Emilia arriva con ritardi che superano i 40 minuti. E sapete che risposta dà il capotreno? «Non si trovava il materiale». Insomma, un'ora di ritardo perché qualcuno gioca a nascondino col treno.

Lasciamo l'Eurostar e pensiamo ai pendolari. Stessa linea, la Bergamo-Cremona. Il 15 dicembre un merci tranciò la rete elettrica: traffico interrotto per 5 ore, decine di convogli soppressi, migliaia di studenti e pendolari a piedi.

La rete ferroviaria italiana fa acqua da tutte le parti e non c'è città o regione dove non si protesti. In Lombardia (1098 casi di viaggiatori appiedati nel 2005) i Verdi hanno chiesto di immettere in servizio almeno 100 treni regionali in più. La Liguria è addirittura in delegazione a Roma portando consiglieri regionali, parlamentari e utenti. E le Ferrovie? Hanno da poco lanciato il nuovo orario caratterizzato da una sorta di «federalismo ferroviario», che intensifica sì i collegamenti tra regioni vicine (Piemonte-Liguria, Lombardia-Emilia, Toscana-Liguria), ma interrompe molti collegamenti diretti sulla lunga distanza e, come risultato, produce anche la sospensione di alcuni convogli Eurostar. «Sospesi temporaneamente», come alcune coppie di Eurostar che collegano Roma con Ancona e Bolzano. Motivo: «Manutenzione straordinaria del materiale» e poco importa che sia sotto le feste e più gente abbia bisogno di spostarsi.

Problema di soldi. «Bisogna fare un piano di investimenti nazionale, comprare treni e mettere in sicurezza il sistema», ha chiesto il presidente della conferenza delle Regioni, l'emiliano Vasco Errani. Si scopre la Finanziaria e si scopre che il governo ha tagliato 3,5 miliardi per il 2006 ed altrettanti per il 2007. Secondo un esperto del settore, Lanfranco Senn, direttore del Centro di Economia regionale dei trasporti e del turismo della Bocconi, l'Italia paga il conto di anni di politiche sbagliate. «Un'infrastruttura come quella ferroviaria - spiega - deve essere mantenuta nel tempo, aggiornando rete e materiale rotabile. Tutti dicevano che il trasporto su ferro era una priorità, ma hanno fatto pochissimo. Ora gli investimenti sono diventati di dimensioni assolute tali che non si riesce più a recuperare, mentre l'industria ferroviaria non è in grado di tener testa agli ordinativi. E oggi chi vuole acquistare un treno nuovo deve attendere 3 anni».

I resti dei vagoni dopo lo scontro alla stazione di Roccasecca

PROCLAMATO IERI DAI SINDACATI

Stop alla vertenza dei ferrovieri Nuovo sciopero il 26 e 27 gennaio

Le organizzazioni sindacali Fit Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Fast Ferrovie, Ugl e Orsa hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore di tutti i dipendenti del gruppo Fs. Gli addetti alla circolazione dei treni si fermeranno dalle 21 del 26 gennaio alla stessa ora del giorno successivo, mentre i ferrovieri degli uffici e degli impianti fissi incroceranno le braccia per l'intera prestazione lavorativa del 27 gennaio. La decisione è stata presa dopo che il negoziato tra Fs e sindacati sui temi al centro della vertenza, che comprende anche la manutenzione del materiale rotabile, non ha prodotto risultati positivi.

NEL BERGAMASCO

Molosso azzanna 4 persone

BERGAMO

Per oltre un'ora, dalle 12.45 alle 14, un cane inferocito ha seminato ieri il panico nel cortile di un condominio a Dalmine (Bergamo), azzannando quattro persone tra cui un bambino di 8 anni e una donna, che ha riportato ferite in un primo momento apparse molto gravi. Il cane, un molosso American Staffordshire di 6 anni (molto simile al pitbull ma solitamente meno aggressivo), è riuscito a fuggire dal recinto di un'abitazione nella stessa via, e si è scatenato contro chi gli capitava a tiro. Prima, a quanto pare, aveva mai dato segni d'inquietudine. L'improvvisa furia alla fine è costata cara all'animale, ucciso a calci, pugni e colpi di bastone: mentre sul posto giungevano anche pattuglie dei carabinieri di Treviglio, le ambulanze del 118 e una squadra di Vigili del fuoco, un ragazzo si è armato di bastone e, mentre il cane continuava ad attaccare chi gli stava di fronte, lo ha colto alle spalle ed ha cominciato a colpirlo con bastonate, calci e pugni. Poi, quando lo ha visto stramazzare al suolo, gli ha dato il colpo di grazia col coltello.

Tutto è cominciato poco prima delle 13. L'animale, per cause su cui stanno indagando i carabinieri di Treviglio, è riuscito a uscire dal recinto in cui la proprietaria, una casalinga di 45 anni, lo custodito. Per qualche attimo si è aggirato per strada, come smarrito. Poi si è rifugiato nel cortile interno di un vicino condominio, ed ha cominciato ad azzannare a morsi chiunque gli capitasse intorno. Ad avere la peggio è stata una donna di 42 anni, residente nello stabile, che ha subito ferite alle braccia e alle gambe. In un primo tempo i sanitari del 118, subito intervenuti per portare soccorso ai feriti, avevano temuto per l'integrità del suo braccio a causa delle lesioni. Al termine degli accertamenti, invece, i medici degli Ospedali Riuniti, dove la donna è stata trasportata, l'hanno giudicata guaribile in 5 giorni e poi dimessa. La quarantaduenne era intervenuta per difendere il figlio, un bimbo di 8 anni, anche lui morsicato dal cane: se la caverà in 5 giorni.

Sconvolta la proprietaria del molosso, che non aveva mai notato nell'animale comportamenti strani o preoccupanti. I carabinieri stanno ora cercando di capire se il cane, che era comunque assicurato, sia riuscito a fuggire dal recinto.

COSENZA LITE PER STRADA, È GRAVE UN OSPEDALE

Pugnalato a 13 anni Il killer ne ha undici

COSENZA

Un ragazzo di 13 anni è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Cosenza: è stato ferito ieri con tre coltellate alla schiena da un ragazzo di 11 anni, nel corso di una lite per futili motivi. È accaduto in via Popilia, in un quartiere popolare di Cosenza. Il feritore è stato identificato dai carabinieri e rintracciato nell'abitazione dei genitori. Nei suoi confronti non è stato adottato alcun provvedimento perché, a causa dell'età, non è imputabile. Il ragazzo ferito, pur in condizioni gravi, non è in pericolo di vita. I medici del reparto di Chirurgia pediatrica lo hanno sottoposto a terapia intensiva. Si sta verificando, in particolare, se le lesioni provocate dalle coltellate abbiano interessato organi interni. I carabinieri sono giunti all'identità del feritore attraverso le testimonianze di alcuni ragazzi che hanno assistito alla lite, al culmine della quale è avvenuto il ferimento. Si stanno verificando eventuali corresponsabilità di altri giovani che si trovavano sul posto.

Una vicenda che giunge a quattro giorni dal ritrovamento del corpo di un altro tredicenne, Francesco Ferreri, ucciso a Barrafranca (Enna) e gettato in un canalone. Sono sospettati dell'omicidio due adulti e due fratelli minorenni: un coetaneo di Francesco, l'altro quindicenne. Col primo la vittima aveva avuto una lite al doposcuola che frequentavano insieme. Lo stesso Francesco ha subito prepotenze e vessazioni da parte del minorenne suo compagno di studi. In paese si mormora anche di tentativi di approcci sessuali da parte del padrino del ragazzo sospettato. Sembra che Francesco avesse confidato l'episodio in famiglia e che da qui siano iniziate le ritorsioni da parte del compagno e del suo fratello maggiore. Nel timore di una denuncia, i due ragazzi con l'aiuto del padrino e di un suo amico avrebbero attirato Francesco in una trappola per eliminarlo.

Di un altro tredicenne sono state estese le ricerche a Roma. Daniele, studente catanese, è scomparso mercoledì prima di entrare a scuola. Sarebbe stato visto su un treno diretto alla capitale, avrebbe acquistato il biglietto alla stazione di Acireale. [r. ita.]

ACIREALE RAGAZZO DIFFICOLTA' A SCUOLA

Teme un rimprovero e fugge dai genitori

CATANIA

Tre giorni dopo la tragica notizia del ritrovamento del cadavere di un coetaneo a Enna, ieri è stata denunciata la scomparsa di un altro ragazzino di Acireale, Daniele Di Dio. La madre aveva accompagnato Daniele a scuola, al liceo classico Gulli e Pennisi, ma lui non è mai entrato in classe.

Secondo le prime ipotesi investigative il ragazzo sarebbe fuggito per evitare di essere rimproverato dai genitori per il suo cattivo rendimento scolastico alla vigilia dell'incontro con i suoi insegnanti. Le operazioni sono state estese fuori dalla Sicilia e la famiglia ha deciso di diffondere la sua fotografia. I carabinieri hanno chiesto la collaborazione dei cittadini e di segnalare al 112 particolari che potrebbero essere utili alle indagini e al ritrovamento.

Il tredicenne è alto un metro e 70, di corporatura robusta, ha i capelli lunghi di colore chiaro. Quando è uscito di casa per andare a scuola, indossava jeans larghi, un maglione azzurro, un giubbotto blu e un cappellino della marina militare. Avrebbe con sé 60-70 euro, la somma che aveva raccolto con altri amici per comprare un regalo a un coetaneo che stava poco bene.

Daniele andava bene a scuola, ma a casa non diceva la verità. «Quando tornava da scuola - racconta la madre, Concetta Cannavò, mi raccontava delle sue brillanti interrogazioni». Gli investigatori hanno invece scoperto nei registri dei professori numerose insufficienze. Così si sospetta che si sia allontanato per paura dei rimproveri dei genitori a causa del suo rendimento scolastico.

In una lettera lasciata dal ragazzo sul comodino della sua camera ha solo scritto: «Parto e vado via lontano. Non mi cercate. Saluti da Daniele». Si pensa che abbia preso un treno per allontanarsi dalla sua città.

«Siamo in pena. I miei genitori sono disperati. Spero che al più presto Daniele telefoni per dire che sta bene» ha detto Enrico Di Dio, 21 anni, fratello maggiore di Daniele, in un appello televisivi private catanesi affinché chiunque abbia notizie le fornisca alla famiglia e alle forze dell'ordine.

AVVERTENZA DI SICUREZZA

Philips Cucina Mixer Modelli n. HR 1560, HR 1561 e HR 1565

Possedete uno dei prodotti sopra indicati, con un numero di serie compreso fra 04420 e 051707

In questo caso, vorremmo richiamare la vostra attenzione sulle seguenti istruzioni, che sono riportate nelle Istruzioni per l'uso:

LE FRUSTE O I GANCI PER IMPASTARE NEL MIXER PRIMA DI COLLEGARLO ALLA PRESA DI CORRENTE.

TOGLIETE SEMPRE LA SPINA DALLA PRESA PRIMA DI TOGLIERE LE FRUSTE O I GANCI IMPASTARE E PRIMA PROCEDERE ALLA PULIZIA DEL MIXER.

Qualora queste istruzioni non venissero seguite, l'apparecchio potrebbe essere acceso accidentalmente (anche con l'interruttore in posizione "0") nel caso venisse premuto inavvertitamente il pulsante turbo. Se inserendo, cambiando o togliendo le fruste o i ganci, potreste rischiare di ferirvi alle mani.

Per noi la vostra sicurezza è della massima importanza e pertanto assumiamo molto seriamente la nostra responsabilità in quanto costruttori. Ecco perché abbiamo realizzato questa avvertenza di sicurezza: per richiamare la vostra attenzione su queste importanti istruzioni. Resta inteso che, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni, il vostro apparecchio risulta sicuro. Non esitate a contattarci in caso di dubbi o domande in questo argomento, o nel caso aveste un apparecchio uno dei sopra-riportati e voleste procedere alla sostituzione.

Per ulteriori informazioni, vi preghiamo di visitare il sito www.philips.it o contattare il nostro servizio consumatori al 199.404.041

L'ALLARME DELLA COMUNITA' «NELLE NOSTRE MENSE VENGONO MOLTI ANZIANI»

«Sono i nuovi poveri il dramma dell'Italia»

Sant'Egidio: in un anno cresciuti di 800 mila

ROMA

Crescono i nuovi poveri, soprattutto al sud, [illegible] gli immigrati, malgrado le restrizioni della legge Bossi-Fini, costituiscono sempre più [illegible] risorsa per il Paese. [illegible] il quadro tracciato da Mario Marazziti, uno dei fondatori della Comunità di Sant'Egidio, nel corso della conferenza stampa di presentazione della guida «Dove mangiare, dormire, lavarsi». La Comunità pubblica la guida a Roma, ma anche a Firenze, Genova, Napoli e Barcellona.

«L'idea di realizzare questa guida - ha spiegato Marazziti - è nata dal fatto che [illegible] siamo accorti, aiutando e stando a contatto [illegible] le persone che vivono in strada, [illegible] essere depositari dei loro segreti di sopravvivenza. Ci siamo resi conto di avere molte informazioni, così abbiamo deciso di inserirle in una guida».

Attraverso le numerose mense, i centri di accoglienza e di aiuto, i consultori gestiti dalla Comunità, ha spiegato Marazziti, risultano confermati i trend nazionali per quel che riguarda l'aumento dei cosiddetti «nuovi poveri»: «Ottocentomila italiani in più rispetto al 2004, un dato allarmante. Ormai più della metà dei frequentatori dei nostri centri - [illegible]rva - sono persone che hanno una casa, [illegible] che non riescono più [illegible] arrivare alla fine del mese. Questo perché il raddoppio effettivo del costo dei generi alimentari, se incide solo per il dieci per [illegible] sul [illegible] di vita della fascia medio-alta, incide per il settanta per cento su quella bassa».

L'identikit dell'utente delle mense di Sant'Egidio, [illegible]ma, è lentamente ma inesorabilmente cambiato: «Vengono molti anziani, che vivono magari dall'altra parte di Roma e che si sobbarcano lunghi viaggi [illegible] autobus perché hanno assoluto bisogno di generi alimentari, o di vestiti. E in media frequentano la mensa in un arco di tempo più lungo rispetto agli stranieri, che invece si sistemano prima». A fare da contraltare alla [illegible]cile situazione della fascia medio-bassa degli italiani, infatti, c'è per Marazziti la sorprendente vitalità economica oltre che anagrafica, degli immigrati. «In Italia vivono tre milioni di stranieri tra regolari e non. L'anno scorso hanno fatto 49 mila figli, consentendo all'Italia per la prima volta da anni di avere [illegible] saldo della popolazione positivo. [illegible] stranieri, infatti, avremmo avuto trenta mila abitanti in meno. È importante notare che il 27 per [illegible]o [illegible] richieste [illegible] permessi di soggiorno proviene [illegible] famiglie, evidente segno [illegible] stabilizzazione».

Un'altra buona notizia, ha aggiunto Marazziti, è che gli stranieri pagano le tasse: nel 2002 abbiamo avuto quasi due milioni di dichiarazioni dei redditi di immigrati, che hanno versato alle [illegible] dallo [illegible] 1 miliardo e 766 milioni di euro. A ciò si aggiunga che un milione e duecento mila immigrati [illegible]i hanno un conto in banca. Risultati più difficili da ottenere per la nuova immigrazione, secondo Marazziti, a causa della Bossi-Fini, che «mira a contenere i flussi, invece che a favorire l'integrazione, col rischio di creare delle sacche [illegible] emarginazione troppo vaste, che potrebbero diventare come [illegible] banlieues francesi. Eppure, pur aumentando le difficoltà [illegible] viaggio, l'immigrazione non si ferma. Basti pensare all'ecatombe del canale di Sicilia [illegible] dell'Adriatico: [illegible] morti, negli ultimi quindici [illegible] 2.279 immigrati, stando [illegible] dati ufficiali. Il che vuol dire almeno 7.000 reali. Molto più [illegible]lle torri gemelle». [f. gu.]

Addio al sacerdote amico dei migranti

È morto questa notte, ad Ampezzo, [illegible]nsignor Luigi Petris, 66 anni, per quasi nove anni direttore generale della Fondazione Cei Migrantes. Per 10 anni ha coordinato il lavoro pastorale di 126 sacerdoti italiani che operano nelle cento missioni del Nord Europa. Nominato direttore generale della Fondazione Cei Migrantes il 27 gennaio 1997, aveva visto confermare il suo incarico il 5 febbraio 2002.

IN ARRIVO LA PRIMA ENCICLICA [illegible] BENEDETTO XVI

[illegible] freddo, Ratzinger ritorna a indossare il «camauro»

Il copricapo di origine medievale, per ultimo lo mise Papa Giovanni

Complice il freddo e forse un po' di raffreddore, il Papa nell'udienza generale di ieri ha ripreso l'uso del «camauro», il copricapo di velluto rosso bordato di ermellino bianco che copre in parte la fronte e le orecchie, e che [illegible] caro a Giovanni XXIII. In Vaticano, intanto, tutto è pronto per la prima enciclica di Benedetto XVI, che avrà la firma del giorno di Natale e sarà resa pubblica a gennaio, dopo l'Epifania (ieri alcuni passaggi li ha anticipati ApCom). Sarà una riflessione sull'amore divino e quello umano, dovrebbe intitolarsi «Dio è amore».

GIALLO DI ENNA IL RAGAZZO MASSACRATO PERCHE' RITENUTO UN TESTIMONE SCOMODO

I pedofili dietro la morte di Francesco

Sarebbe stato avvicinato da due adulti e coinvolto in un giro di violenze

Fabio Albanese

ENNA

Francesco sarebbe [illegible] ucciso perché scomodo testimone che avrebbe potuto portare ad un torbido giro di pedofilia. E' l'ipotesi che [illegible] prendendo corpo, tre giorni dopo la scoperta del cadavere del tredicenne in un dirupo nelle campagne [illegible] Barrafranca. Voci che riportano [illegible] una delle piste della prima ora, quella della pedofilia appunto, che [illegible] intreccia, [illegible] escludendola, [illegible] quella della lite tra coetanei. Francesco Ferrari sarebbe stato avvicinato nei giorni precedenti da qualcuno interessato a coinvolgerlo in un giro di violenza e di sesso al quale avrebbe anche potuto partecipare anche gente non del luo[illegible], provocando la sua immediata [illegible]. Il ragazzo avrebbe subito anche [illegible] di carattere sessuale. Francesco, preoccupato, raccontò tutto ai genitori.

Voci che tuttavia aggiungono orrore e che si accostano agli indizi di responsabilità che portano verso due fratelli [illegible] 13 e 16 anni e due adulti, loro promessi «padrini». I due ragazzini, bulli di paese, potrebbero essere stati loro stessi vittime del giro ma anche complici. L'esito dell'autopsia, eseguita ieri pomeriggio nella [illegible] mortuaria dell'ospedale Umberto I [illegible] Enna, [illegible] stato secretato: da indiscrezioni emerge che il ragazzo non avrebbe subito violenze e sarebe stato colpito una quindicina di volte. E' [illegible] che il ragazzo è stato ucciso con una spranga, [illegible] sul luogo del delitto, ma si è appreso pure che [illegible] corpo è stato trovato con i pantaloni abbassati fino al ginocchio, cosa che all'inizio era stata smentita dagli investigatori, e che si presentava in posizione supina, come se gli assassini avessero voluto [illegible] trollare che era davvero morto.

[illegible] dei titolari dell'inchiesta, [illegible] pm ennese Antonio Calaresu, ieri [illegible] nuovamente intervenuto per invitare i giornalisti alla [illegible] tela e per sgomberare il campo [illegible] voci incontrollate che erano [illegible] rilanciate nei giorni scorsi da alcuni media: non è stato accertato che sui pantaloni sequestrati in [illegible] [illegible] uno dei sospettati ci sia [illegible] di Francesco [illegible] [illegible] ci [illegible] corrispondenza tra le tracce [illegible] pneumatici rinvenute sul luogo del delitto e le ruote della auto poste sotto sequestro.

Davanti alla sala mortuaria dell'ospedale di Enna [illegible] pomeriggio c'erano alcuni parenti del ragazzo [illegible] che hanno [illegible] al freddo [illegible] venisse loro consegnata la salma. Poco prima delle 19 un [illegible] funebre con dentro una bara bianca ha lasciato l'ospedale per riportare per l'ultima volta a casa, a Barrafranca, lo sfortunato ragazzino. Oggi pomeriggio alle 15 ci saranno i funerali.

Gli investigatori ritengono di [illegible] vicini alla soluzione [illegible] [illegible] e attenderebbero l'esito [illegible] alcuni [illegible] per iscrivere dei nomi nel registro degli indagati. Proseguono gli interrogatori, quasi un [illegible] le persone ascoltate; dopo che la notte precedente era stato ascoltato a lungo uno dei «padrini», ieri sera è stato il turno di [illegible] donna. Alla procura dei minori di Caltanissetta, che [illegible]me alla procura [illegible] Enna segue il caso, ieri c'è stata [illegible] riunione per fare il punto sulle indagini [illegible] i carbinieri del Ris sono tornati per l'ennesima volta sul luogo del delitto, la scarpata sotto la provinciale che dal paese conduce alla diga Olivo, per ulteriori rilievi.

inbreve

Cassazione

Razzista [illegible] servire gli extracomunitari

È razzista non servire in [illegible] bar [illegible] caffè a clienti extracomunitari. Nuova sentenza della Cassazione in tema di discriminazione razziale: ha confermato la condanna a 4 mesi di reclusione nei confronti di un barista di 43 anni di Verona che dal giugno '98 al novembre '[illegible] si era rifiutato di servire le consumazioni a extracomunitari. Finché un giorno due nordafricani, lavoratori con regolare permesso di soggiorno, chiesero l'intervento del 113.

Melfi

Manette a dirigente prendeva [illegible] pizzo

Un dirigente della Fiat di Melfi, ingegnere materano di 41 anni, è stato arrestato dai carabinieri poco dopo aver ricevuto da [illegible] imprenditore 4000 [illegible] in contanti, la somma pattuita per pilotare l'assegnazione di una appalto da 40 mila euro per [illegible] realizzazione di lavori impiantistici interni alla fabbrica. Il dirigente è stato arrestato in seguito alla denuncia di [illegible] imprenditore. Secondo il denunciante, il dirigente, intascando normalmente [illegible] percentuale fra il 5% e il 10% del valore dell'appalto, orientava la scelta dell'impresa che doveva aggiudicarsi i lavori.

L'Aquila

Giovane intossicata forse è Acquabomber

Una studentessa [illegible] 19 anni, residente a L'Aquila, è stata ricoverata all'ospedale San Salvatore dopo aver ingerito ipoclorito [illegible] sodio contenuto [illegible] [illegible] bottiglia di acqua minerale. La bottiglia era stata acquistata [illegible] un supermercato aquilano. Dopo i primi [illegible] la studentessa si è [illegible] male. Sul collo della bottiglia è stata riscontrata la presenza di un foro provocato da un ago. Appare plausibile, secondo [illegible] investigatori, che l'ipoclorito di sodio sia stato inserito nella bottiglia [illegible] [illegible] siringa.

SPAZIO AFFARI

[illegible] speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli [illegible] possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ATTIVITÀ COMMERCIALI 1

A. PRESTTI immobile a tutti fino a € [illegible]. [illegible] una [illegible]. Nessuna spesa [illegible]. Tel. 011.551.7521 (UD 4385)

ATTIVITÀ COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE USATO / GERENZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività alberghiere, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Pagamenti contanti. Business Services 02.295.16014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

SANREMO grande bar richiesti € 85.000,00 contanti. Accolto eventuale permuta alloggio tutta Italia. Grimaldi 0184.501.370

LAVORO OFFERTE 3

LAVORI VARI E PART TIME

I[illegible]TE so[illegible] ricerca operatori/trici telefonico / pc per servizio di informazioni e assistenza [illegible] Inbound. [illegible] prediposizione al lavoro di gruppo, flessibilità capacità utilizzo pc. Sede di lavoro: Torino - periodo 12 giorni [illegible] mese [illegible] gennaio 2006. Oltre il fisso di € 300,00 netti. Curriculum [illegible] inviare e-mail: [illegible] maticaindustriale.it

SOCIETA' in espansione ricerca ambosessi da formare e inserire nella propria struttura. Varie mansioni altamente retribuite. Massima serietà. Prendere colloquio al 0121.377.900. [illegible]. via Capriolo 10, Pinerolo.

[illegible] E [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] presso tutte. Oltre € 1.550,00 mensili. formazione interna. Richiesta massima s[illegible] Tel. numero verde 800.123.554 - 011.227.1206.

AZIENDA di vendita diretta [illegible] nel settore, selezione 30 [illegible] commerciali, requisiti richiesti: [illegible] esperienza di vendita, [illegible] serietà ed ambizione. [illegible]osi tel. 011 227.121

[illegible] 5

[illegible]NO CITTA'

A. CORSO MATTEOTTI signorile liberty ufficio mansardato ascensore cantina, da ristrutturare [illegible] 185.000,00 Edilmarket 011.316.1668.

A. [illegible] via Cavaglià camera cucina ingresso bagno to[illegible] ristrutturata € 89.000,00. mutuo [illegible] Edilmarket 011.316.1668.

A. SERMI 011.562.9801 [illegible] via Santa Teresa luminoso piano mq [illegible] circa, box stabile signorile con portineria, ascensori, montacarichi. Anche uso ufficio [illegible] rappresentanza.

A. SERMI 011.562.9801 Crocetta via Filadelfia piano alto del 1977, ampio ingresso, 3 camere, cucina abitabile, bagno [illegible] balconi termocentrale.

[illegible] piazza Solferino prestigioso stabile d'epoca ultimo piano particolarissimo appartamento mq 200 volendo divisibile. Casamarket 011.580.5653.

CENTRALE via Mazzini libero appartamento 3° piano ascensore mq 140 circa. GR L'Immobiliare 011.505.038.

[illegible] [illegible] [illegible] ampio luminoso panoramico esterno, tre camere, cucina, bagno servizi, lavanderia, box. Esim 011.460.135

LUNGO [illegible] ANTONELLI ingresso due camere, cucina bagno Ristrutturato, adatta anche uso ufficio. Esim 011.460.135.

PRECOLLINA (corso Gabetti) appartamento ristrutturato in palazzina, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno servizi. Eurocasa 011.580.9023.

SERVAIS VIA impresa presenta alloggi da [illegible] mq a 245 mq in residenza di pregio con splendida vista parco. Tel [illegible].9411 - 349.051.8884.

TORINO PROVINCIA

A. VIU' (vasti di Lanzo) stupenda villetta panoramica indipendente, giardino con forno barbecue, veranda arredata bene. Affarmi € 129.000,00 no anticipo mutuo totale. Edilmarket 011.316.1668.

MOMPANTERO alle porte di Susa, prestigiosa tenuta con villa d'epoca e grande terreno dalla molto potenzialità. Interessi Monlevrato 0141.531.664 - www.internazionalterreno.com

PIOSSASCO vicinanze ipercoop libero appartamento piano alto mq 120 circa. GR L'Immobiliare 011.505.038 - 0121.353.211.

RIVOLI (Villarbasse) villetta prestigiosa nuova panoramica salone 3 camere cucina abitabile ampia taverna finestrata garage giardino 600 mq. Esim 011.460.135.

TRO[illegible] via Togliatti [illegible] ultimo piano mq 75 circa più mansarda collegata abitabile di mq 60 circa box doppio. Stabile del 1985. Termoautonomi. Ascensore. Serim 011.562.9801.

PIEMONTE

[illegible] posizione isolata villa bifamiliare di nuova costruzione, giardino privato, grande seminterrato. Interessi Torino 011.561.8525.

[illegible]

[illegible] Centallo in piccola [illegible] bilocale composto da soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, servizi, balconata vista mare. Box posto. € 100.000,00. [illegible] 335.120.5144.

AFFEZIONATI Bordighera, vicinanze, villetta singola unifamiliare, immersa olivete, impressa [illegible] Euro 175.000,00. [illegible] 0184.295.850.

ARMA DI TAGGIA ultimo piano, bilocale ristrutturato, terrazzo, vista mare posto auto. Ipar Immobiliare [illegible]

BORDIGHERA centro posizione unica ultimi, irripetibile, prestigiosi appartamenti nuovi vuoti. metrature. [illegible] 0184.573.333.

[illegible] MARINA [illegible] appartamento ristrutturato, termoautonomo Agenzia Immobili 0183.498.909 - 339.788.6500 - 338.755.2024 - www.immobilmare.com

IMPERIA Porto Maurizio alloggi varie metrature splendida vista mare possibilità panoramica, spaggia a 200 metri, finiture qualità, box, impresa prenota. Tel. 011.506.9411 - 348.051.8884

IMPERIA Porto Maurizio appartamenti in ville tricamerini, vista mare € 160.000,00. Tel. 0183.498.909 - 339.788.6500 - 338.755.2024 - [illegible] blimar.it

NOLI entrasuolo bilocale terrazza cantina box perfetto € 175.000,00. Affarmi Fondocasa 019.749.9034.

PIETRA LIGURE 400 mt mare, grazioso bilocale con cantina e posto auto condominio. Ideale investimento € 188.000,00. Affarmi Fondocasa 019.615.951

SANREMO [illegible] soluzione unica, bilocale nuovo, vista mare, € 145.000,00 più mutuo € 500,00 mensili. Grimaldi [illegible].373.

SANREMO piazza Colombo, centralissimi, ultimi bilocali nuovi, arredati, balcone, piano alto, € 165.000,00. [illegible] 0184.501.370.

COSTA AZZURRA

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Cap Martin vista mare meraviglioso Residence con piscina tennis splendido bilocale completamente arredato, pronta consegna € 350.000,00

[illegible] IMMOBILIARE 0184.220.942 Menton centro, vista altera 200 mt. dal mare nuovi appartamenti, aria condizionata, cucina arredata, box prezzo lancio € 125.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Roquebrune fronte mare piccolo Residence immerso nel verde, nuovi appartamenti con gr[illegible] terrazza, stile italiano con disponibilità ultimo piano. Parking da € 225.000,00.

AFFARE Mentone centro [illegible] due passi [illegible], cucinò, pietonna, servizi, appartamenti nuovi, terrazze. Da € 129.000,00. Ridgest 648.842.842.

AFFARE Nizza appartamenti ristrutturati, nel verde, 400 metri spiaggia, vista mare. Da € 161.000,00. Ridgest 648.842.842.

CANNES Croisette lavorgi appartamenti arredati ideali per uso vacanza o investimento. Da [illegible] 175.000,00. Ridgest 648.842.842.

CANNES mare appartamenti [illegible], bilocali, trilocali, attici [illegible] garage € 200.000,00. Christophe [illegible].000.533

CANNES vicino Cipressa. Inmovibili! Appartamento ampio balcone vista collina arredato, box € 155.000,00 Grimaldi 0184.501.370.

NIZZA centralissima porto, università nuovo lancio cantiere. Mono e bilocali ideali da investimento. Affitto assicurato da GIM. Reddito 4,5%. Da € 58.000,00. Interni 011.599.782 - www.int-immo.com

[illegible]CASAM[illegible].NET 0183.574.[illegible] Mentone palazzo d'epoca zone [illegible] casa[illegible]000,00.

[illegible]

MAR ROSSO Hurghada, [illegible] splendido appartamento, Terrazzi Arredamento. Climatizzazione. Piscina. Piena proprietà. Resa garantita. € 43.000,00 Aviel Casa 0182.555.637.

LOCALI UFFICI [illegible]

CORSO TRAIANO angolo [illegible] libero ufficio di mq 400 [illegible] oltre [illegible]. GR 011.506.058

LARGO BRESCIA [illegible] libero mq 95, ma[illegible] mq 20, € [illegible] trattabili. [illegible] 011.273.5381.

[illegible] passeggiata mare, negozi commercialmente importanti zona di grande passaggio posizione unica. Ipar Immobiliare 0184.573.333

[illegible] 6

TORINO CITTA'

[illegible] professionista acquista prestigioso appartamento / villa [illegible] centro Crocetta precollina. Definizione immediata, massima riservatezza. Sig. Massolino 011 460.735

INDUSTRIALE [illegible]ca urgentemente in ac[illegible] appartamento 250 - [illegible] mq con box auto. Definizioni in tempi rapidi. Bimar 011 43.591.

INTERI STABILI

In acquisto. [illegible] Spe ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contanti. Signor Giovanni Padovano 011.578.7180.

[illegible] 7

TORINO [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Corso eleganti salone cucina 3 camere 2 servizi [illegible]. Tel. 011 583.901.

[illegible]

BORGHETTO [illegible] alloggi vacanze natalizie [illegible] invernali da € 250,00. www.agenziaclettiviera.com - 0182.070.386 - (chiuso mercoledì).

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CIRIE' nuovo insediamento, capannoni artigianali/commerciale mq 400 - 1.200, uffici e servizi. Centro Occasioni Globe 011.921.1498.

[illegible] 8

[illegible] CITTA'

A.A. ABRAMO [illegible] di [illegible] vuoti/arredati per rappresentanti. [illegible] costo vostro carico, Comarco 011.533.914.

RICERCHIAMO per conto nostra selezionata clientela anche per brevi periodi mono/bilocali vuoti/arredati. Massime garanzie, Bimar 011 43.591.

[illegible] 9

A. [illegible] autoveture max valutazione [illegible] [illegible] Sant'Ottavio, 32 - Torino (zona Molo). Tel. 011.817.7242.

[illegible] autoveture usate [illegible] valutazione pagamento contanti. Vendin - corso Montegrappa 94b - Torino. Tel. 011.776.1668.

AUTOTORTONA acquista vetture e furgoni anche ogni tipo max serietà. [illegible] tona 8. Tel. 011.817.1643 - 011.899.584

VARI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[illegible] Hotel [illegible] a Stella Tel. 0541.968.306. Elegante, confortevolissimo Garage Palestra. Camini benessere. Raffinata gastronomia, scelta menù. Sconto gruppi. Specialissimo Capodanno: veglione danzante e spettacoli. 1 Generale cena romagnola con escursioni. Pensione completa. 3 giorni € 250,00 - 5 giorni € 185,00. Pernottamento / colazione 3 giorni € 180,00 - 2 giorni € 140,00

CAPODANNO
a Renzo - Riccione Hotel
Montecarlo *** Tel. 0541.372.307 - Moderno vicino mare, confortevoli camere TV. Ricchi menù, gran cenone [illegible], 2 giorni € 180,00. 3 giorni € 240,00. Giorni successivi € 40,00

[illegible] [illegible] Hotel Astra * * * 0163.497011, www.astrahotel.it. Giardino parcheggio, 31/12 cenone. Ottima cucina. famiglia. Dal 27/12 [illegible]

LAIGUEGLIA Hotel Aguila * * * 0182.690.040. www.hotelaguila.it, sul [illegible]. bambini accettati, pallavolina gratuito, parcheggio (richiesta)

[illegible] [illegible] Isabella [illegible] Corso Europa, servizi, tv, scelta [illegible]. Matrimoniale pensione completa lunghi periodi da € 32,00 festività escluse

[illegible] 11

AMEDEO benestante avvocato divorziato, amante vela, cerca lei max 55enne, curata aspetto, cultura adeguata scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

[illegible] simpatica [illegible] esistente 54enne divorziata con figli grandi cerca uomo max 65enne, affettuoso, interessi scopo matrimonio Elena Monti 011.839.4771.

GIANFRANCO vedovo 64enne ex libero professionista, veramente gentile, cerca donna max 55enne, purché simpatica, stupenda [illegible] matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

GRAZIELLA ex [illegible] 52enne [illegible] biondi, affascinante [illegible] uomo maturo, amante viaggi, tempo libero scopo [illegible]. Elena Monti 011.839.4771.

[illegible] 13

[illegible] GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 [illegible] oro, ar[illegible] monili gioielli, in [illegible]. Corso Peschiera 183 - Torino.

ALBA GIOIELLI 011.323.092 compro oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. [illegible] Tripoli 85.

LANCIA STRATOS: [illegible] filmati, foto / documenti inediti, informazioni e curiosità su Rally Italiani 1974 / 80, particolari e pezzi di ricambio. E-mail: tomas@popper.ch telefono 338.155.0379.

OREFICERIA GEMA 011.890.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.

DA IERI IN INGHILTERRA IL VIA LIBERA ALLE UNIONI GAY: SONO SPOSATI IN 687

Elton John dice sì e impalma il suo David

I genitori di entrambi erano i testimoni, poi la grande festa da ballo per settecento Vip

reportage
MARIA CORBI

Inviato a WINDSOR

Elton John ha fatto del suo David un uomo onesto. Anche se in molti si sono interrogati, ieri, a Windsor su «chi fosse chi». Come si chiameranno? I signori Dwight (il vero cognome del cantante) e Furnish? Chi sarà sir e chi lady? Difficile capire i ruoli di coppia tra questi due signori in tight grigio (cravatta perla per Elton, nera per David), dall'aria assolutamente composta, quasi cameratesca. Elton ha sostituito l'orecchino il piccolo fallo forgiato a mano, con una più tradizionale perla bianca e ha appuntato una spilla di brillanti al bavero. Nessun bacio per la gioia della folla, neanche un timido abbraccio, solo qualche pacca sulla spalla e dire: ce l'abbiamo fatta.

E a loro l'hanno fatta altre 687 coppie gay che hanno voluto precipitarsi nei municipi di tutta l'Inghilterra, nel primo giorno utile per firmare il Civil Partnership Act (mentre in Irlanda del Nord l'entrata in vigore è stata lunedì scorso e in Scozia martedì). Quando all'arrivo è sceso dalla Rolls Royce nera un boato di applausi li ha accolti. Il tempo di un rapido saluto e subito le porte del municipio, addobbato con trionfi di gigli e rose bianche, richiuse su questa cerimonia privatissima a cui hanno partecipato, oltre ai protagonisti, solo 14 persone: i genitori di David Furnish, Jack e Gladys, la madre di Elton John, Sheila, con il marito Fred Farebrother e due amiche. Scodinzolante seguiva il cane Arthur, uno spaniel pezzato bianco e nero dotato di guinzaglio di coccodrillo nero. Chissà se il pensiero di Elton sarà scivolato per un attimo alle sue prime nozze eterosessuali, con la tedesca Renate Blauel, durate tre anni e costategli 25 miliardi (era il 1988).

Una folla di giornalisti e curiosi per questa nozze. Qualche traccia, invece, degli ultraconservatori cattolici che a Belfast hanno protestato contro l'entrata in vigore di questa legge che stabilisce parità di diritti tra coppie etero e omosessuali. In verità uno ce ne era, solo con il rosario bianco al collo e la sua predica sul brutto esempio dato e il compagno: «Elton John non doveva spettacolarizzare così questa sua scelta». E invece Elton ha voluto proprio questo, rendere il più evidente possibile il cambio dei costumi e mentalità dettato da Blair con le nozze gay. Il suo dono al movimento.

Così anche la festa che doveva essere privatissima (con tanto di cellulari sequestrati all'ingresso) si è trasformata in uno show, con tendone rettangolare bianco, grande circhi equestri messi insieme, montato nel parco di Woodside, la tenuta che il te ha comprato . Un ballo con fiumi di champagne (1200 bottiglie) ma anche birra analcolica, la sola che beve Elton John da quando chiuso gli di droga e alcol. Nessuna trasgressione, nemmeno gli Action Man tempestati di brillanti annunciati come centro tavola: tovaglie erano bianche, gli addobbi di rose rosse. Il menù era tipicamente inglese: arrosto di agnello, tronchetto cioccolato Natale e una classica torta a piani, pare rosa, con sopra le miniature Elton e David.

L'elenco degli invitati poteva essere scambiato per l'indice di un settimanale cronaca rosa internazionale. C'erano amichette del cuore popstar, prima tra Victoria Beeckham, arrivata in abito rosso di Roberto Cavalli senza marito David impegnato col Real Madrid. Elton John è il padrino figlio Brockley e a lui destinato una quota di eredità. Stesso trattamento per pargolo Liz Hurley (anche lei puntuale ieri al party) Damian. Quando si dice con la camicia. I novelli amarito e hanno spiegato che la decisione è stata presa insieme visto che questi bambini hanno giocato un ruolo importante nella loro di coppia. Tra questi fortunatissimi fanciulli doveva essere anche Lourdes Maria, la piccola di casa Ciccone, ma chissà se sarà mica dopo il comportamento di mamma-Madonna che si presentata all'addio al celibato di Elton, lunedì in una discoteca gay di Soho,il «2tomuch». Per tre volte le è stato chiesto partecipare e sul palco una canzone in onore degli sposi ma ha fatto Lee Ryan Blue che in versione drug ha urlato «I will survive», universalmente riconosciuto inno gay. O come Gary Barlow, ex Take That, che ha duettato con Lulu in «My Fire». Madonna ha fatto spallucce e Elton dal palco l'ha definita «miserable cow». A voi la traduzione. Lite vera tra amici supervip?

Ma la lista delle persone che ieri sono arrivate alle sette in punto a Woodside, in abiti da gran sera, come richiesto espressamente nell'invito, è infinita. C'erano l'ex batterista dei Beatles, Ringo Starr, Orlando Bloom, Hugh Grant con la fidanzata Jemima K (era la migliore amica di lady D), Sharone Stone, Annstacia, Rod Stewart, Joan Collins, Liz Taylor. Donatella Versace abito blu per gli amici ha anche accettato il rischio di trovarsi a faccia compagno del fratello Gianni, Antonio D'Amico, con i rapporti sono pessimi. «Ho fatto una donazione al fondo per la lotta all'Aids di Elton», raccontato Donatella. «Ma gli ho anche portato servizio di piatti visto che lui pazzo per questo cose». Un bonifico generoso anche da parte di Afef Tronchetti Provera, ieri sera a Woodside, marito, avvolta in un abito vintage Versace giallo. Anche da regalo extra, oggetti, praticamente, «di casa»: due cronografi tempestati di brillanti in edizione limitata di PZero con le iniziali dei due sposi.

Una serata da un milione di sterline con i vip pianeta raccolta per celebrare «Su soprattutto pride». Ed Elton che apre le danze cantando al suo David «My elusive drug». La sua sola dipendenza, ormai.

Elton John e David Furnish salutano la folla all'uscita dal Municipio di Windsor

Le orme del principe di Galles
Il municipio addobbato con gigli e rose bianche è lo stesso in cui s'è risposato il figlio di Elisabetta

La gioia degli amici sotto il tendone
Fiumi di champagne per brindare e una classica torta a piani, pare rosa, con sopra le miniature degli sposi

Rocket man in numeri

22 i cani **5** case sparse in tutto il mondo **17** gli ettari parco del castello di Windsor dove si è svolta la festa di nozze **270** milioni di euro il patrimonio personale di Sir Elton John **20** automobili nel garage **27** milioni di sterline lo scoperto in banca

100.000 le sterline spese in addobbi floreali per questo matrimonio **58.000** euro ogni mese spesi in fiori freschi **1200** bottiglie di champagne per la festa **50** milioni di euro per tre anni il contratto con Caesar's Palace di Las Vegas **75** milioni di euro raccolti dalla Fondazione Elton John contro l'Aids **12** gli anni di fidanzamento con David **25** miliardi per divorziare dalla prima moglie Renate Bauel sposata nel 1984; il matrimonio è durato quattro anni **30** carati di brillanti per gli anelli nuziali

LE SECONDE NOZZE SONO QUASI SEMPRE MEGLIO DELLE

A CURA DI STEFANIA MIRETTI

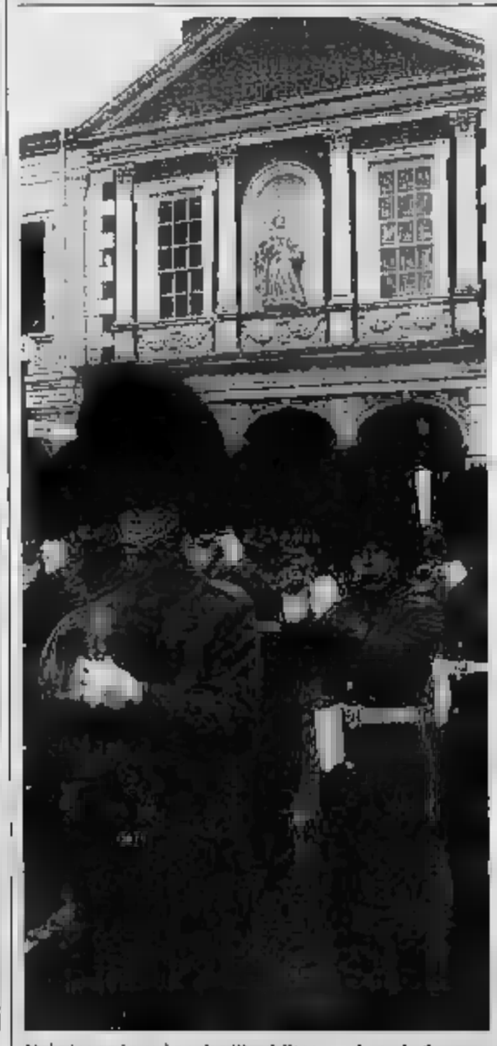
Renata la prima moglie

Non sempre l'uomo per il quale ci si rende incantevoli è quello giusto per noi: il giorno delle nozze Elton, nel 1984, Renata Blauel capisce d'aver sbagliato vestito. Il fatto che si sia scelto di aprire questo album con la foto del precedente matrimonio (non si dovrebbe, lo sappiamo) è un modo per risarcire la povera Renata, s'intende oltre ai 15 miliardi già sganciati da Elton, e mettere leggermente sull'avviso tutte le altre.

Ai matrimoni non si sa come vestirsi

Ai matrimoni non si sa mai come vestirsi e qualche volta si sbaglia (ci si presenta troppo abbigliati o cerimonie semplici o viceversa). Figurarsi quello di John. Probabilmente le due amiche di Elton David si aspettavano un grosso grasso matrimonio gay (come d'altronde) e per questo si sono messe po' pop, con tanto di boa di struzzi rosa e fiocchi nei capelli: ornamenti risultati poi del tutto inadatti ad un'intima, austera cerimonia inglese.

Ai matrimoni succedono cose strane



Quando una festa le ragazze non si sentono mai abbastanza in ordine. Figurarsi se la festa è quella per le di Elton John. Victoria Beckham si da un'ultima controllatina al seno e alle unghie, roba finta.

Spesso non c'è niente di meglio una can per descrivere il proprio stato d'animo. «E' un po' divertente/ questa sensazione che ho dentro/ Non sono uno quelli / che ries a nasconderlo facilmente», cantava Elton John... ecco, è proprio così che ci si sente!

I matrimoni sono cerimonie altamente simboliche

La signora sorride foto è un'invitata di Carlo e Camilla dimenticata nel municipio di Windsor, ma la raggiante Sheila, la madre di Elton. Per mamma dello sposo azzeccare la mise giusta non mai facile, si sa. Il fatto che Elton per le sue seconde nozze deciso rinunciare al cappello ha di molto semplificato la scelta della signora Sheila.

Oggi come oggi molti uomini hanno paura di farsi mettere l'anello al dito e cercano rimandare questo passaggio della vita. l'unione fa la forza: Elton e David si fanno coraggio osservando insieme le loro fedi (e tra l'altro le trovano piuttosto donanti).

Ai matrimoni ci si bacia

Una coppia che tra alti e bassi viva dodici anni non ha più quegli passionali tipici prime fasi dell'innamoramento. Elton e David ieri non si baciati: prima, né durante, dopo la cerimonia che li ha uniti in matrimonio.

I partner migliori
si riconoscono sempre.
Anche a Natale.

LA STAMPA
GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 2005
17

EconomiaeFinanza

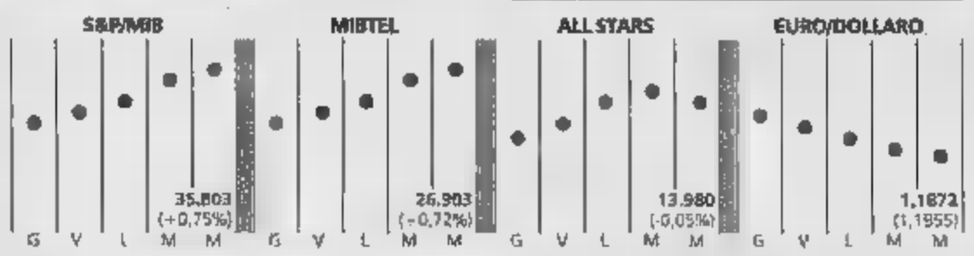
Business 3
L'OPERA PER LE AZIENDE
www.lys.it/business

Loewenthal al vertice di Monegasque

Edoardo Loewenthal è il nuovo amministratore delegato Compagnie Monegasque de Banque (Cmb), la controllata monegasca di Mediobanca. Loewenthal ha 43 anni, è stato dal marzo 2000 amministratore delegato di Online Sim, società specializzata nella distribuzione di prodotti finanziari via internet, fondata ceduta Loewenthal gruppo Ersel 2004. Cmb è uno degli istituti leader sulla piazza monegasca, con asset under management superiori a 7 miliardi di ed risultato netto consolidato, nel 2004. 29, 5 milioni, in crescita 30% rispetto al precedente.

Fondazione Mps, ricorso il 30%

«Un atto grave Siena e, a questo punto, l'unica strada sarà il ricorso Corte Costituzionale». Così il sindaco di Maurizio Cenni, dopo il voto negativo del centrodestra con cui a maggioranza è stato respinto l'emendamento che puntava a cancellare il limite voto per le fondazioni bancarie. Secondo il sindaco di Siena c'è in gioco l'autonomia della Fondazione Mps, il legame tra banca, Fondazione e territorio». Ma anche «l'autonomia di un grande gruppo bancario che si vuole costringere a piegarsi alla politica anziché aprirsi al mercato».



CONTRATTO FEDERMECCANICA DISPOSTA A OFFRIRE PIÙ DEI 60 EURO IN DISCUSSIONE

Le imprese aprono Riparte la trattativa dei metalmeccanici

Gli industriali: «Incontro fra pochi giorni» I sindacati: «Aspettiamo risposte adeguate»

TORINO

La Federmeccanica si dice «pronta» a riprendere da subito la trattativa per arrivare a un accordo sul contratto dei metalmeccanici. Nel primo pomeriggio, dopo un lungo direttivo, la vertenza si è, almeno per il momento, sbloccata.

C'è la volontà andare avanti e l'associazione imprenditoriale è disposta a offrire di più dei cui la trattativa si era impantanata. Naturalmente la distanza con la richiesta sindacale di 105 lordi, più 25 per chi ha l'integrativo, è alta, ma ora i giochi di nuovo aperti.

La palla torna al sindacato che oggi riunisce le segreterie unitarie, ma già serata di ieri il clima era più disteso ed era chiara la voglia di andare avanti per stringere entro l'anno.

Quando ci sarà un nuovo incontro non si sa ancora; forse nel pomeriggio di oggi una ristretta, forse una plenaria prima di Natale, forse subito dopo tenendo anche conto che domani è convocato da tempo il comitato centrale della Fiom.

In un della Federmeccanica si legge che il direttivo «ha valutato lo stato della trattativa per il rinnovo del biennio economico del contratto evidenziandone la particolare complessità e le difficoltà che si frappongono al raggiungimento di un accordo».

Ma «pur in presenza di una situazione economica e produttiva del settore metalmeccanico tra le più difficili degli ultimi decenni» l'associazione è disponibile «a riprendere fin ora la trattativa con tutte le organizzazioni sindacali al fine di raggiungere, qualora ne ricorrano le condizioni, un accordo che possa essere soddisfacente sia per le imprese che per i lavoratori».

Calearo, presidente di Finmeccanica

A ottobre la discussione era ripresa con qualche segnale di schiarita sugli aumenti salariali Il negoziato è rimasto però bloccato anche sul tema della flessibilità e dei sabati

Il presidente della Federmeccanica, Massimo Calearo è più esplicito: «Pensiamo, con forte senso di responsabilità, che il nostro interesse riprendere la trattativa invitando tutte tre sigle sindacali».

Aggiunge: «Faremo un incontro giorni; capiamo che c'è la voglia di chiudere da entrambe le parti ma abbiamo presenti la necessità di assicurare la competitività delle imprese e le reali difficoltà di mercato. Daremo la nostra possibilità di ricominciare. Non disposti ad aspettare all'infinito. Siamo disponibili a muoverci dai 60 euro». Di più non dice.

A ottobre, alla ripresa della trattativa dopo la pausa estiva, la Federmeccanica era parsa disponibile a arrivare, anche per il mutamento del tasso di inflazione programmata nel Dpef - un po' sopra i 70 euro. cifra alternativa ai 60 euro iniziali non era stata formalizzata ufficialmente. Poi il negoziato era stato a lungo bloccato sul tema delle flessibilità e dei sabati.

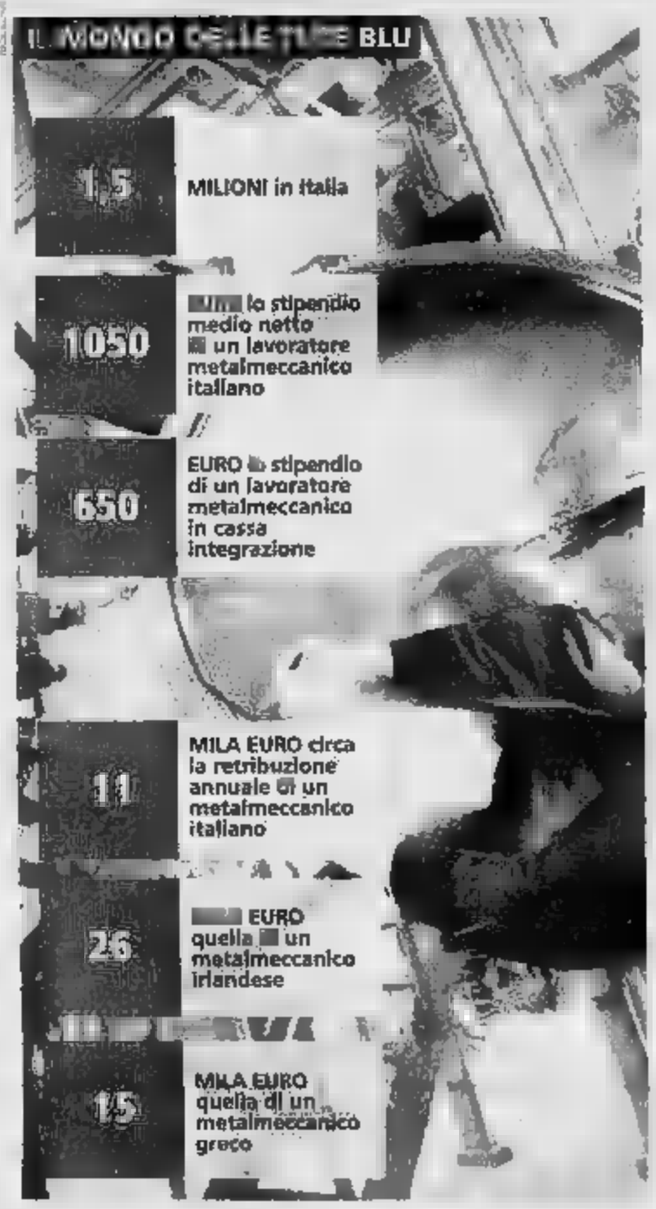
Da Torino - dove partecipa al congresso della organizzazione - il segretario della Fiom Gianni Rinaldini, commenta: «E' positivo Federmeccanica abbia deciso di riaprire il negoziato modificando la sua offerta di 60 euro. Per il resto vedremo».

E prosegue: «Per quanto riguarda l'assunzione di eventuali iniziative di lotta, valuteremo l'andamento del negoziato».

Una valutazione positiva arriva anche dal segretario Fim, Giorgio Caprioli, che la scorsa settimana aveva un po' improvvisamente rotto le trattative con la Federmeccanica. Dice: «Siamo pronti ad un incontro. Verificheremo in questo incontro sui motivi che hanno p alla rottura, ora la Federmeccanica è disposta a darci risposte soddisfacenti».

«E' chiaro ed evidente che ci attendiamo risposte diverse e di merito da quella che ci ha dato fino a questo momento». E' questo l'asciutto commento del segretario della Uilm, Tonino Regazzi.

quello dell'Ugl, Domenico Fresilli, dice: «Attendiamo risposte adeguate alle aspettative dei lavoratori». [m. cas.]



11,1 MILIARDI DI DOLLARI CONTRO 10,8 DEGLI AMERICANI

Storico sorpasso Fiat su Gm Borsa Torino vale più di Detroit

Torino mette la freccia e sopravanza Detroit, considerata fino a ieri capitale mondiale dell'auto. Fiat superato General Motors per valore di mercato, attestandosi a 11,1 miliardi di dollari contro i 10,88 segnati dall'ex alleato. Il ribaltamento delle posizioni, impensabile fino a pochi mesi fa, è durato circa un'ora ed è stato possibile a seguito dell'apertura negativa di Gm. Il titolo ha poi recuperato terreno impegnandosi in un testa a testa con la casa torinese che ha avuto scambi più regolari e progressi superiori anche all'1%.

Il sorpasso del Lingotto è un'ulteriore conferma stato di malessere che solo due anni e mezzo fa valeva circa 7 volte più del gruppo torinese. Il Lingotto, dopo aver sciolto i legami con Gm incassando 1,55 miliardi di euro, ha, sotto la guida di Sergio Marchionne: migliorato progressivamente la performance gestionale e industriale, come confermato dall'interesse degli investitori, soprattutto americani.

WELFARE PROPOSTA TECNICA ENTRO IL 10 GENNAIO

Rosso: un mix di soluzioni per gli esuberi del Lingotto

intervista
MARINA CASSI

TORINO

Entro il 10 gennaio il tavolo tecnico aperto al Ministero del Welfare, a cui partecipa la Fiat, dovrebbe arrivare a definire una proposta da inserire nel decreto «mille proroghe» sul problema della mobilità. Maroni assicura che si lavorerà anche dopo Natale e ribadisce essere contrario a una deroga attraverso la riforma delle pensioni perchè prevedere delle eccezioni per alcuni lavoratori sarebbe stato incostituzionale e distruggerebbe la riforma».

Paolo Rebaudengo, responsabile relazioni industriali del gruppo Fiat, replica: «Hanno detto che ci sarà una risposta in tempi brevi. Spero, quindi, che arrivi presto. Noi abbiamo chiesto di conoscere gli strumenti entro fine anno».

Nel confronto sul tema della mobilità lunga si inserisce anche il sottosegretario al Welfare, Roberto Rosso, che nelle scorse settimane aveva dimostrato una qualche apertura nei confronti della possibile cristallizzazione dei requisiti per la pensione. Ma ormai l'ipotesi è tramontata.

Ci sono migliaia di lavoratori in Italia che aspettano di conoscere quale sarà il futuro; se potranno andare mobilità verso la pensione o se saranno licenziati o se si inventerà una qualche altra soluzione. A che punto è la situazione?

«E' partito il tavolo al Ministero. Il ministro Maroni è contrario giustamente a che alcuni possano andare in pensione a 57 anni e altri a 60».

si è fatto alcune altre volte nella storia delle crisi industriali.

«Ma adesso la riforma delle pensioni è stata approvata, prima trattava di sanatorie».

Come che sia: adesso lei e Maroni avete una posizione comune?

«Maroni, Sacconi ed io abbiamo raggiunto una mediazione che speriamo possa portare a una soluzione per gli impiegati Fiat».

Quale?

«Ci sono persone con 53 anni che potrebbero andare prima in cassa integrazione straordinaria, poi in mobilità ordinaria per 3-4 anni e arrivare così ai 60 anni previsti dalla legge dopo il 2008. Chi invece ha tra i 48 e i 53 anni non può andare in pensione. Occorre trovare una occupazione a queste persone».

Dove?

«Sono impiegati, tecnici, quadri di competenza e professionalità che nel sistema della piccola e media impresa sarebbero appetibili come consulenti».

In pratica questi lavoratori uscirebbero, esempio, Fiat, e dovrebbero trovare un posto altrove. Ma come si potrebbe salvaguardare il loro reddito e anche le loro future pensioni visto che avrebbero sicuramente una perdita salariale? un problema c'è anche per chi ha 53 anni, ed è decisamente ad anni indennità molto più basse del suo stipendio.

Roberto Rosso

«C'è la disponibilità a trovare uno strumento per evitare che ci rimettano. Capiamo che 800 euro contro 2.000-2.5000 o di più sono un problema serio. Però ripeto: oltre all'ammortizzatore sociale e all'assistenzialismo si deve poter utilizzare la loro capacità. Una ipotesi è che lavorino per recuperare altri 1.000-1.500 euro da unire all'indennità. E credo che ci siano imprese favorevoli a prendere un tecnico bravo a un terzo del valore di mercato. L'idea è: non rottamiamoli. C'è l'impegno anche a garantire una pensione adeguata».

Chi ? Chi corca loro posto? E' possibile che qualcuno prenda un ammortizzatore sociale e possa lavorare contemporaneamente?

«Ci potrebbe essere un impegno finanziario dello Stato, della Regioni, della un intervento Italia Lavoro. Credo che usando strumenti sconosciuti si possa arrivare a una soluzione anche per la figura giuridica potrebbe uscire da questa nuova situazione».

Tutto questo ovviamente varrà per gli impiegati della Fiat e per tutti gli altri nella stessa situazione?

«Sì. Oggi è la Fiat che chiede; domani possono essere altri che vogliono svecchiare i loro quadri e impiegati».

PREVIDENZA RAGGIUNTA LA QUOTA DEL 15,39 PER CENTO DEL PIL, CON UN BALZO DEL 5,5% RISPETTO AI DODICI MESI PRECEDENTI

Il bonus non funziona, spesa pensioni da record

Continua la corsa L'assegno medio è stato di 8.985 euro all'anno

ROMA

E' ancora e sempre la spesa pensionistica a macinare record. Secondo i dati diffusi dall'Istat dall'Inps alla fine del 2004 giunge un livello pari al 15,39% del Pil, dopo aver fatto un balzo del 5,5% rispetto all'anno precedente. E' un livello, definito straordinariamente alto. Basti pensare che il picco massimo di previsione (stime della Ragioneria) dovrebbe raggiungere il 15,5% del Pil nel 2034, dopo l'approvazione della riforma che entrerà in vigore nel 2008 (prima era il 16%).

Dati cifre, il documento dell'Inps è una miniera. La pensione media (sempre nel 2004) è stata di 8.985 euro annui. L'aumento di spesa del 5,5% è in contraddizione con le previsioni dell'Inps che ad inizio 2004 lo stimavano al 4%. La crescita sembra comunque dovuta sia all'aumento dei trattamenti pensionistici (+1,4% in un anno) sia all'importo medio delle pensioni (salito del 4,1% rispetto al 2003).

Cresce la spesa, sale l'età media dell'età popolazione, aumentano i pensionati. tasso di pensionamento (cioè rapporto rispetto alla popolazione residente) aumenta passando 39,44% nel 2003 al 39,59% nel 2004. Da qui il salto nella spesa. Nel 2004 il delle prestazioni erogate è stato di 23,1 milioni, la maggior parte arriva istituzioni pubbliche (22,7 milioni)

In vetta alla classifica della tipologia di pensioni resistono come da quello d'invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs) (18,4 milioni). A breve distanza le assistenziali (interamente corrisposte da istituzioni pubbliche) e le indennitarie. La maggiore crescita rispetto al però è stata messa a segno dalle pensioni assistenziali (+6,2%). Le pensioni Ive sono cresciute del 5,6%, mentre le pensioni indennitarie si attestano ad un +0,6%.

Ma c'è di più. Per le pensioni assistenziali si rilevano aumenti sia nel numero delle prestazioni (rispettivamente +1,4% e +3,0%), sia nel loro importo medio annuo (+4,2% e +3,2%). Per le pensioni indennitarie, invece, alla riduzione percentuale del numero delle prestazioni (-2,9%) si è contrapposto incremento degli importi medi (+3,6%).

Il Nord concentra la maggior parte delle prestazioni pensionistiche (48,5%) e della spesa erogata (51,5%) con erogazioni per invalidità e vecchiaia. Al Sud sprattutto le pensioni assistenziali (43,8%). In particolare, nelle regioni meridionali si concentrano sia la cosiddette sociali (50,2% del valore plessivo). [g. l.]

I SENZA LAVORO SCENDONO DELLO 0,8%. CALANO I POSTI NELL'INDUSTRIA

In Italia 164 mila occupati in più nel 2004

Posti di lavoro in leggera crescita, tasso di disoccupazione in calo. I dati sono contenuti nel Rapporto sul mercato del lavoro 2004 del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel). Le stime dicono anche che nel 2004 c'è stata una ulteriore crescita dei posti di lavoro, benché più contenuta che negli anni recenti. Gli occupati sono stati 24,404 milioni, cioè 164.000 in più rispetto al 2003 (+0,7%). I disoccupati sono diminuiti di 88.000 unità a 1,960 milioni) e il tasso di disoccupazione è sceso dall'8,4% all'8%, pari a 0,8 punti meno della media europea. Il tasso di occupazione però è sceso anch'esso, portandosi al 57,4% dal 57,5%, e rimane inferiore alla media europea del 64,3%. Cresce il numero di donne che lavorano (8,783 milioni). Inoltre le donne aumentano più degli uomini (che sono comunque 13,622 milioni). Nei vari settori produttivi, i posti sono cresciuti del 5,2% nelle costruzioni, del 2,4% nell'agricoltura, dello 0,6% nei servizi. Il calo nell'industria è stato dello 0,9 per cento.

TM & © 2005 Columbia Pictures Industries, Inc. Tutti i diritti [illegible]

brillanti sotto ogni luce

È TEMPO

DI FARE CAVALLI.

LEGGENDARIE OFFERTE
FINO A € 2.500 DI ECOINCENTIVI
PIÙ FINANZIAMENTO TASSO 0%
SENZA ANTICIPO.

Le [illegible] oggi sono ar[illegible] più
Corsa più [illegible] mai, [illegible] più versatile e flessibile, e Agil[illegible] da

www.opel.it

GMAC
A General Motors Company

Agila 1.0 Club, prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, [illegible] ecoincentivi, [illegible] 8.420. Importo massimo finanziato [illegible] 8.420. [illegible] rate mensili da € 351,44, comprensive dell'imposta di bollo. Spese istruzione pratica € 200,00. TAN 0%, [illegible] 2,34%. Offerte [illegible] cumulabili con altre [illegible] iniziative [illegible] [illegible]. Alcuni equipaggiamenti visibili nella fotografia [illegible] ottenibili a richiesto. Corsa: consumi da 4,4 a 7,7 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO_2 da 119 a 142 g/km. Meriva: consumi da 5,0 a 7,1 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO_2 da 135 a 190 g/km. Agila: consumi da 5,2 a 6,0 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO_2 da 139 a 144 g/km.

Vedelago

CARMAGNOLA
Via Pubblico 48
Tel. 011/9721111

[illegible]
San Secondo (To)
Via Val Pellice 73
Tel. 0121/502480

IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 36
Tel. 0125/679002

PICCATTO AUTOMOBILI

CHIERI
Via Padova Inf. 18
[illegible]: 011/9422075

AUTOCLUB

CHIVASSO
Str. Torino 111 - Tel. 011/9102738

ifaa
Dal 1953, auto e servizi

GARDA auto

CHIANOCCO
Via Veratto [illegible]
Tel. 0172/49045

AVIGLIANA
C.so Torino 58
Tel. 011/9367168

Svara

CIRIE'
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

GENCAR

MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
C.so Allamano 151 - Tel. 011/9537811

TORINO
P.zza Perrea 219 - Tel. 011/2422354
(angolo C.so Giulio Cesare 219)
Via [illegible] 185 - Tel. 011/8961753
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352551
C.so Casale 158 - Tel. 011/8190856

ifaa
Dal 1953, auto e servizi

www.gencar.it

GRANDI OPERE | CONTESTATA LA REGOLARITÀ DELLA PROCEDURA. COSTO DEI LAVORI: 4,4 MILIARDI DI EURO

Astaldi blocca il Ponte

Ricorso al Tar contro Impregilo che si è aggiudicata l'appalto

Giorgio Levi

Primi ostacoli per la corsa alla costruzione del Ponte di Messina e per il gruppo Impregilo che in autunno si è aggiudicato l'appalto.

Ieri mattina è stato depositato al Tar del Lazio il ricorso di Astaldi, società di costruzioni che ha chiesto formalmente al tribunale amministrativo di «annullare la decisione con cui la commissione aggiudicatrice ha nominato Impregilo general contractor del Ponte sullo Stretto».

La società di costruzioni, che è a capo di una cordata di imprese, contesta nel fatto la regolarità dell'aggiudicazione del 12 ottobre scorso. E' esattamente in quella data che la commissione, presieduta da Renato Laschena, comunicò il nome del vincitore, dopo aperto in seduta pubblica le buste con le offerte economiche avanzate dai due concorrenti in lizza, Impregilo e Astaldi. Nella cordata guidata da Impregilo figurano Sacyr, Società Italiana Per Condotte D'Acqua, Cooperativa Muratori & Cementisti di Ravenna, Ishikawajima-Harima Heavy Industries, Acì Scpa Consorzio Stabile. Astaldi rappresenta invece un raggruppamento di aziende formato da Ferrovial Agroman, Maire Engineering, Ghella, Vianini Lavori, Grandi Lavori Fincosit.

La posta in gioco è alta. Ad Impregilo va di fatto un appalto del valore di 4,4 miliardi di euro, il più ricco che sia mai bandito tra le gare in Italia. Un'opera mastodontica, uno tra i ponti più lunghi del mondo, la cui inaugurazione è prevista nel 2012. Nella gara di aggiudicazione Impregilo punta su un maxi ribasso del 16% sul ponte e del 10% sulle gare a terra. La cordata di Astaldi offre del 2%, uscendo dunque subito di scena.

Per ora, ma il ricorso di Astaldi potrebbe complicare il calendario dei lavori, il primo scavo è previsto per la prossima primavera. Secondo le prime stime, a livello economico, la costruzione del Ponte avrebbe ricadute per 8 miliardi di euro (impatto economico della fase di cantiere), sei anni per portare l'opera a termine e quello che è il dato più rilevante per le regioni interessate alla costruzione, le mille unità di lavoro per completarla.

Il vento contrario però soffia subito, il giorno stesso dell'aggiudicazione. I dubbi e le perplessità di chi si all'inizio dei lavori riguardano soprattutto la tenuta di Impregilo, appena uscito nella primavera quest'anno da una lunga crisi, conclusa con il salvataggio di un gruppo cui fanno parte Igli di Gavio, Techint, Autostrade, Efibanca e Sirti (16,89%), Gemina (secondo azionista) con una quota dell'11,829%, Banca Popolare di Milano con il 3,084%, Assicurazioni Generali (2,436%) e Lazard AM (2,015%).

Ben agguerrita l'opposizione ambientalisti che hanno più volte definito il futuro Ponte un «orrore ecologico». E d'Italia portato a compimento rischierebbe in realtà di diventare più povera».

Un progetto del ponte di Messina

NUOVO TERMINE A GENNAIO

Aeroporti Sea A riapre l'asta per il 33%

Il Comune di Milano riaprirà l'asta - che era andata deserta - per la cessione del 33% della Sea (Aeroporti di Milano). L'assessore al traffico Giorgio Goggi spiega che «i partecipanti non avevano manifestato disinteresse per l'operazione in sé ma avevano contestato tempo per presentare l'intera documentazione richiesta dal bando di gara». La riapertura dei termini sarà per fine gennaio.

TV DIGITALE PROCEDURA CONTRO L'ITALIA PER I CONTRIBUTI ALL'ACQUISTO: «DISTORCONO IL MERCATO»

Anche l'Ue boccia il decoder

Secondo Soru il set-box «sarà vecchio fra sei mesi» L'Europa Tv di Ammar cede frequenze a Mediaset

Luigi Grassia

Il decoder televisivo che il governo ci incentiva a comprare ha sempre meno estimatori. Ieri la Commissione europea ha aperto «un'indagine approfondita» nei confronti dell'Italia per le sovvenzioni (più 200 milioni di euro) che lo Stato italiano ha concesso nel 2004 e nel 2005 all'acquisto dei decodificatori.

Secondo le autorità antitrust di Bruxelles gli incentivi, nella maniera in cui sono stati concepiti, potrebbero introdurre «inutili distorsioni della concorrenza fra le piattaforme terrestri, via cavo e satellitari» e avrebbero pure il pernicioso effetto di «costituire un vantaggio indiretto per le attuali emittenti televisive terrestri, perpetuando la posizione di forza nel digitale. Invece le promesse del tutto differenti: era stato annunciato l'avvento di un'éra nuova, un

Sul cellulare sente il fiato dell'Iptv (via Internet)

La televisione digitale terrestre permette di ricevere sull'apparecchio di casa trasmissioni tv di qualità pari a quella satellite senza bisogno di installare l'antenna parabolica, utilizzando invece un decodificatore che rende fruibile il segnale codificato dall'emittente solo a chi ha pagato la quota di abbonamento. Tale tecnologia sarà superata dalla Iptv o televisione su protocollo Internet, cioè un servizio di tv digitale proposto dai fornitori di Internet a banda larga. Oltre alla televisione, l'offerta comprenderà gli utili servizi di telefonia vocale. La crescita esponenziale della banda larga - via Adsl, fibra ottica o satellite - rende plausibile che la Iptv sia la tecnologia del futuro. Fra l'altro, si tratterà di una tv veramente interattiva.

La commissaria europea Neelie

ripartire tutti da zero. Per ora non sembra che stia andando così.

Questi rilievi non sono una sentenza ma solo un processo che comincia (l'avvio della procedura contro le sovvenzioni proibite è prevista dalle norme comunitarie). Peraltro non va trascurato che la commissaria Ue alla concorrenza Neelie Kroes ha già scritto diverse lettere in proposito a Roma e ha deciso di muoversi in più formale perché le risposte che ha ottenuto non le sono sembrate soddisfacenti.

Sul piano tecnico quello che viene contestato è che ai contributi pubblici vengono concessi agli acquirenti dei decoder che captano i programmi trasmessi con la tecnologia digitale terrestre e con quella via cavo, mentre non è disponibile per i decoder per la radiodiffusione satellitare». Ma dai brevi stralci di cui sopra si evince che la perplessità dalla Commissione ben più estese.

Fra i commenti alla notizia di ieri, duro quello dell'ex sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita: «Il finanziamento del governo al decoder non è solo sbagliato punto di vista della politica industriale, in quanto utilizza una tecnologia che sarà presto obsoleta, ma infrange pure le regole europee sulla concorrenza. Bel risultato». La polemica sul decoder era stata lanciata il mese scorso da Renato Soru, governatore della Sardegna e fondatore di Tiscali, l'attuale apparecchio «serve solo per vedere il calcio e i film ma non dà accesso a Internet. Appartiene a una generazione che sarà vecchia entro sei mesi».

Ieri la Europa Tv di Tarak Ben Ammar e l'emittente tv francese Tf1 hanno ceduto a Mediaset infrastrutture e frequenze digitali destinate alla nuova rete Dvbh (televisione su telefoni mobili).

INCOMPATIBILITÀ IMPONGONO ANNI FUORI DALLE CONTROLLATE

Meocci in Rai? Decide l'Authority

Il caso
MARIA GRAZIA BRUZZONE

ROMA

La questione rimasta aperta dell'eventuale incompatibilità del direttore generale della Rai Alfredo Meocci approda all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il cui consiglio ha deciso ieri l'apertura di un procedimento nei confronti della Rai e dello stesso Meocci. «Un atto dovuto», commenta il presidente della commissione di Vigilanza Paolo Gentiloni. Dal momento che il Consiglio di Stato, interpellato dalla stessa Authority su chi fosse l'organismo competente a pronunciarsi, aveva recentemente indicato proprio quello presieduto da Antonio Calabrò.

Una questione rimasta in sospeso, quella dell'incompatibilità del dg. Era stata sollevata dal centrosinistra quanto Meocci, prima di essere nominato dg della Rai lo scorso agosto, era stato membro della stessa Autorità delle comunicazioni, in quota Udc. Ed è la stessa legge istitutiva della Autorità di garanzia a imporre che, «per almeno quattro anni dalla cessazione dall'incarico», i componenti degli organismi di controllo non possano avere «direttamente o indirettamente rapporti di collaborazione o di impiego con le imprese che operano nei settori di competenza». Il diretto interessato si diceva però sereno, negando ogni incompatibilità per il fatto di risultare ancora dipendente della Rai, sia pure in aspettativa. Aveva esordito anni prima come giornalista del Tg1, dove aveva raggiunto la qualifica di redattore capo. E l'ufficio legale della Rai concordava con questo punto di vista. E però nella polemica nata sulla nomina del successore di Cattaneo (il cda aveva proposto una terna con Giancarlo Leone e Giovanni Minoli, oltre a Meocci, alla fine indicato da Berlusconi), alla fine il presidente Rai Petruccioli si era astenuto nella votazione del nuovo dg «, visto che non si sapeva neppure quale organismo fosse competente a valutare la cosa, d'accordo col cda aveva preso l'iniziativa di appellarsi al Consiglio di Stato.

Sarà comunque una cosa lunga. Se ci vorranno quattro mesi perché il Consiglio di Stato si pronunciasse, ne vorranno forse altrettanti per arrivare a un parere definitivo. La procedura prevede infatti una «formale contestazione degli addebiti» ai soggetti, poi «un contraddittorio». Dopo che si passerà all'eventuale contestazione, davanti alla quale i interessati - e Meocci - potranno inviare le loro osservazioni e controdeduzioni. Solo esaurito tutto ciò si arriverà alla decisione formale del Consiglio. E alle, sempre eventuali, sanzioni. Che non sono da poco. Meocci, oltre alla decadenza dalle carica, rischia una multa fra 25 mila e 250 mila euro. La Rai potrebbe pagare da un minimo di 150 mila euro a un massimo di 100 milioni. A meno di un ricorso al Tar. Come hanno fatto Rai e Mediaset contro le pesanti sanzioni per posizione dominante inflitte dalla stessa Autorità. Che proprio ieri però è ricorsa al Consiglio di Stato.

Intanto è polemica politica. Con il ds Giulietti che si chiede Meocci non stia pagando l'aver mandato in onda Celentano e l'aver proposto il ritorno di Santoro. E adombra quasi volontà del centrodestra di tenere Meocci sotto schiaffo» in un periodo delicato come quello elettorale. Un sospetto che esponenti di An definiscono «ridicolo» e, piuttosto, «dice lunga sul fatto che «l'uomo Rai dei si erga a difensore di Meocci il quale deve piuttosto preoccuparsi di assicurare il pluralismo». Stupito, il responsabile comunicazione dell'Udc Lorenzetto considera un tale giudizio «ingeneroso» verso il dg.

PENNY MARKET
Da giovedì 22 DICEMBRE
Riso Rosso per risotti
0,89
Bior di Chicchi Riso Rosso
0,77
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Preparato per risotti e spaghetti surgelato
2,55
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Prosciutto cotto a fette
2,75
1,99
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Provolone piccante
3,99
3,33
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Vino da tavola rosso, bianco
3,33
PIÙ CONVENIENTE
Tiramisù fresco
2,79
2,22
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
GRANDE QUALITÀ
Sempre A PICCOLI PREZZI
... a dicembre ancora di più!
Arance Navel
2,59
1,88
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Clementine
1,85
1,33
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Insalata mista
0,66
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
1,97
trolley
• dimensioni: 40x25x60 ca. 34x22x51 cm ca.
• interno foderato in tessuto
• 2 maniglie laterali
• impugnatura telescopica
• colori assortiti
39,99
PREZZI IMBATTIBILI!
CONFRONTALI!
GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DAL 22/12/05 AL 28/12/05 SCORTE. LE IMMAGINI RIPRODOTTE SOLO ILLUSTRATIVO. E DESCRIZIONI TIPOGRAFICO.
Per scoprire il punto vendita più vicino a casa tua visita il nostro sito www.pennymarket.it
Tutta la qualità in un Penny.

TELECOM ITALIA OBIETTIVO DEL GRUPPO: PREVENIRE NUOVI RINCARI DEL

Tronchetti fa cassa con gli immobili per tagliare il debito

In arrivo un miliardo di euro di soldi freschi Così si riduce l'esposizione a tasso variabile

Armando Zeni

MILANO

Un miliardo di euro, per l'esattezza 1,09 miliardi. Questo l'importo che Telecom incasserà; una buona metà [illegible] fine dell'anno e per l'altra metà [illegible] il prossimo mese di giugno, dalla [illegible] di immobili a due società che vedono, entrambe, come azionista di minoranza la società immobiliare del gruppo facente capo a Tronchetti Provera e cioè la Pirelli Re: alla prima, con Morgan Stanley Real Estate Funds il 65%, andranno circa 900 immobili Telecom per un valore complessivo di 790 milioni di euro, alla seconda, con Cypress Grove International al 65%, andranno oltre [illegible] immobili per un valore di 300 milioni.

L'operazione, approvata ieri [illegible] oda, rientra nell'ambito del processo di valorizzazione e ottimizzazione del patrimonio immobiliare». Era da tempo che il progetto di smobilizzo del consistente patrimonio immobiliare del gruppo telefonico che, tra uffici, impianti e centrali, conta su centinaia di immobili in tutta Italia, era nell'aria. Non a caso, gli immobili oggetto della vendita di ieri [illegible] già stati da tempo trasferiti in un'apposita società contenitore, l'Olivetti Multi Service, e già tutti affittati con [illegible] pluriennali alla stessa Telecom.

Fa cassa, insomma, la Telecom. E lo fa, come spesso avviene in questi casi, prima della fine dell'anno, prima della chiusura del bilancio, in modo da poter usufruire almeno in parte delle ricadute positive della cessione sui conti 2005 che, se non hanno bisogno di ritocchi in fatto di ricavi e di utili, visto che dalle semestrali finora presentate al mercato Telecom Italia è una [illegible] di tlc [illegible] stanno andando meglio in Europa, potrebbero giovarsi di un incasso straordinario di 500 milioni (se il closing di metà delle cessioni, come è stato anticipato ieri, verrà effettivamente realizzato entro fine anno) per rendere meno pesante un'esposizione debitoria che, sia pure in via di riduzione, resta [illegible] elevata. I giorni dei bassi tassi d'interesse sembrano finiti e, anche se i rialzi in Europa non dovrebbero essere così insistenti [illegible] successo negli [illegible] tutti i grandi debitori stanno correndo ai ripari. E se è vero che il vertice Telecom continua a negare preoccupazioni per il possibile rincaro del denaro, i uomini [illegible] finanza del gruppo sono al lavoro per evitare futuri pericolosi salassi. Così, oltre a far cassa con la cessione degli immobili, ecco che il cda ieri ha deliberato altre operazioni sui prestiti.

La strategia è precisa, chiudere al più presto le posizioni a rischio di costare più care nel [illegible] di aumento dei tassi di [illegible] (quelle cioè a tassi variabili) e rifinanziare il debito, quando possibile, con nuove emissioni. Non a caso il consiglio di Telecom ha autorizzato ieri l'emissione nel 2006 di nuovi prestiti obbligazionari non convertibili fino a 4,5 miliardi di euro, rideterminando così il tetto massimo del programma Emtn (Euro medium term note) varato per disciplinare il collocamento dei prestiti obbligazionari in più operazioni, in più tranche e in varie divise: dai 10 miliardi di [illegible] precedenti (dei quali già utilizzati) il tetto è stato aumentato a 15 miliardi per, si spiega, «avere strumenti più efficaci per un rapido e efficiente accesso al [illegible] dei capitali, in modo da cogliere con prontezza eventuali finestre di mercato per il rifinanziamento delle residue scadenze 2007». Sempre ieri il consiglio presieduto da Tronchetti ha deciso di rimborsare in anticipo il prestito da un miliardo (a tasso variabile) che scadeva nell'ottobre 2007: il rimborso avverrà il 29 gennaio e sarà effettuato usando i proventi del prestito (sempre da un miliardo di euro) lanciato il 29 novembre scorso, per lasciare invariata l'offerta globale di titoli del gruppo in circolazione, e la spiegazione della Telecom, ma avviando in anticipo il rifinanziamento del debito in scadenza nel [illegible]

OGGI LA RIUNIONE DEL PATTO DI SINDACATO

Generali, Ligresti e Fassina le quote dei transfughi di Gemina

Tre fuori, tre dentro. Alla riunione del patto di sindacato di Gemina, in programma per oggi, si esamineranno gli accordi di ridistribuzione dei pesi fra i soci dopo l'uscita concordata dei gruppi Pesenti, Pirelli ed Edison. Secondo fonti finanziarie i tre soci entranti, Generali, Fondiaria-Sai e Fassina partecipazioni, hanno chiesto di aumentare il loro peso, che al momento è rispettivamente del 2,31%, del 3,01% e dell'1%. Nella riunione verrà esaminata anche la questione relativa a Milotir, ribattezzata Infrastrutture e Sviluppo, che nel frattempo ha assunto un nuovo profilo azionario con l'ingresso dei soci Edizione Holding, Clessidra e Capitalia.

AFFARI SPAZIALI

Maxi commessa per il consorzio di Finmeccanica

L'Arabia Saudita vola con l'Eurofighter

L'Arabia Saudita sta per firmare con la Gran Bretagna un [illegible] contratto da diversi miliardi di euro per l'acquisto di Eurofighter Typhoon, gli aerei prodotti dal consorzio internazionale cui partecipa anche Finmeccanica. La commessa, per sostituire la flotta dei vecchi Tornado (si parla di 50 velivoli), rappresenta la prima fornitura del caccia multiruolo al di fuori dell'Europa.

CREDITO CAMBIA LO STATUTO CON UN'INTESA IN 11 GIORNI

Blitz alla Carifirenze Ma Sanpaolo e Paribas disertano l'assemblea

FIRENZE

Continua la battaglia di posizione in riva all'Arno. L'Ente di Risparmio di Firenze con le modifiche statutarie, approvate ieri dall'assemblea della Banca Crf, non si è solo messo al riparo, in anticipo, dalle conseguenze delle norme sulla limitazione di voto per le fondazioni, previste dalla nuova legge sul Risparmio e, in particolare dal cosiddetto emendamento Eufemi. L'obiettivo principale era [illegible] il controllo dell'istituto anche in caso di giudizio sfavorevole all'Ente nel contenzioso con il Sanpaolo-Imi sul 10,78% delle azioni per le quali la banca piemontese ha esercitato una call. Il gruppo torinese e i francesi di Paribas [illegible] si sono presentate all'assemblea segnando il netto distacco.

I soci hanno dato il via libera all'introduzione del voto in assemblea con metodo proporzionale [illegible] del voto di lista Fondazione non potrà nominare più del 50% degli amministratori e non potrà votare in assemblea con un peso superiore alla metà delle azioni esistenti: queste le modifiche, approvate a maggioranza, che permetteranno all'Ente di esprimere, fin dalla prossima assemblea di aprile una governance in accordo con le altre fondazioni azioniste e con soci privati.

Queste modifiche [illegible] state ottenute con un patto ad hoc di breve durata, l'ennesimo segnale di equilibri davvero instabili e din un senso di difficoltà, tra la Fondazione fiorentina, la Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia e la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. Le assenze, in particolare quella dei piemontesi, secondo il vicepresidente dell'Ente Michele Gremigni «si commentano da sé: evidentemente hanno ritenuto che sugli argomenti all'ordine del giorno ci fosse condivisione, altrimenti sarebbero intervenuti».

Quello del Sanpaolo-Imi, sempre secondo Gremigni, «è un gesto amichevole o, al massimo indifferente. Certo non ostile». [illegible] però anche Bnp Paribas non pare più tanto intenzionata, come si diceva nelle scorse settimane, ad un nuovo patto parasociale con i tre Enti. Anche se ancora ieri il presidente ha ribadito l'auspicio di un accordi con i francesi.

Quel che è certo è che oggi la posizione dell'Ente Crf, e quindi dei fiorentini, nella gestione della Banca Cr Firenze ne è uscita rafforzata, e ciò spiega perché sempre Gremigni, a proposito dell'arbitrato, non faccia polemiche: «Ci sono solo due punti di vista che si contrappongono», anche se chiarisce che il rinnovo di un nuovo patto dovrebbe, comunque, essere preceduto da una soluzione dell'arbitrato in corso. Un maggior potere che però potrebbe aver breve durata. Una soluzione, secondo alcune fonti finanziarie, potrebbe essere quella che vedrebbe il Sanpaolo rinunciare alla call, magari aumentando un po' la sua partecipazione nell'istituto fiorentino (oggi intorno al 19%) lasciando ai toscani buona parte delle gestione. Difficile però che da Torino molli la presa

Banca Cr Firenze, anche nel quarto trimestre, ha continuato a vedere crescere i conti. Per il direttore generale Lino Moscatelli, «dovrebbe mantenere il trend positivo», che nel terzo trimestre di quest'anno ha visto l'utile attestarsi a 121,0 milioni di euro, +12% rispetto allo stesso periodo [illegible] 2004.

COMUNE DI MOLFETTA

Settore Lavori Pubblici

Avviso pubblico di avvio del procedimento finalizzato alla richiesta di Variante al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Molfetta ai sensi dell'art. 16 DPR 327 del 08-06-2001 e art 12 L.R. n. 03 del 23.02.05 e all'approvazione del Progetto definitivo ai sensi [illegible] DPR 327/2001 e art 16 L.R. n 13 del 11-05-2001 per la realizzazione dell'asse di collegamento tra il nuovo polo commerciale e la SS.16 bis avvicolo "Zona Artigianale"

Il dirigente settore LL.PP

Considerato che con deliberazione del C.C. n 83 del 20.09.2005 è stato approvato [illegible] procedendo all'esproprio con adozione di variante al PRGC artt. 7 e 9 della L.n 3 del 22.02.2005

Considerato che la approvazione del progetto definitivo dell'asse di collegamento [illegible] nuovo polo commerciale e la SS [illegible] bis mediante variante "zona artigianale" comporterà, ai sensi del [illegible] 327/01 e art 12 comma 3 della R.R. n 3/05, la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, condizione per procedere successivamente alla espropriazione dei beni immobili necessari alla realizzazione dell'opera stessa.

Considerato che l'opera non è conforme allo strumento urbanistico e per tale motivo occorre preliminarmente la variante al [illegible]

Ai sensi degli artt 11, 16, 18 e 19 DPR 08.06.2001 n 327 e succ. mod. e artt. 15 e 16 L.R. n.13 del 11.05.2001 e in ottemperanza [illegible] 10 e 12 L.R. n 3 del 22.02.2005.

Comunica

L'avvio del procedimento finalizzato alla richiesta di variante al PRGC e all'approvazione del progetto definitivo dell'asse di collegamento tra il nuovo polo commerciale e la SS-16 [illegible] svincolo "zona [illegible]", per la cui realizzazione si dovranno apporre le espropriazioni dei seguenti immobili [illegible] dati tramite Comune, catastale catastale, n Foglio n mappale, superficie da espropriare e/o superficie da occupare temporaneamente

Foglio 3

p.lla 637 (2130) Amato Teresa, Mongelli Giovanna, Mongelli [illegible]anco, Mongelli Maria, [illegible] Sergio; 182 (718) Binetti Maria, [illegible] (1570) Boccardi Angelica, Boccardi Pietro Domenico, [illegible]; Bogiardo Vittoria Anna Maria, 695 (1125) [illegible]Angelica, Boccardi R[illegible] Domenico, Boccardi [illegible]ro, Boccardi Vittoria Anna Maria; 378 (218) Bufi Francesco, De Cosmo Anna, 378 (619) Comune di Molfetta, 638 (412) Comune di Molfetta, 638 (743) Comune di Molfetta, 338 (275) De Gennaro Angela; 435 (121) De Gennaro [illegible]; 187 (45) De Gennaro Giuseppe, 339 (575) De [illegible] Giuseppe, 184 (84) De Musso Domenico, 151 (450) De Robertis Francesco 181 (335) Fiore Antonietta, 180 (1571) [illegible] Intiadocesano per il sostentamento del clero dalle diocesi Alghero, [illegible], Milazzo e Rivo di Puglia; 408 (1280) Istituto Interdiocesano per il sostentamento del clero delle [illegible] Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi e Rivo di Puglia; 173 (16) La Grasta Cosimo Antonio, 172 (188) La[illegible] Cosimo Antonio, 185 (573) La Grasta Cosimo Antonio, 155 (100) Lucrezio [illegible] Giuseppa, Rosetti [illegible], 178 (142) Minervini Antonio; 188 (524) Modarese Antonio, 530 (320) [illegible] Antonio; [illegible] (119) Rosati Gaetano; 389 (11) Società Coop. Di produzione agricola a r.l. con sede in Molfetta 278 (130) La Genia Papio.

Foglio 4

p.lla 71 (1542) [illegible], Caputo Maria Pasqua, Caputo Vincenza, 67 (44) Angione Antonio, Sasso Antonio, 41 (281) Angione Rosa, 255 (1710) Annese Ezio, Cupaiuolo Michelina; 240 (740) Armano [illegible], Antonio Pantaleo, 224 (259) Armando Maria Anna, 225 (922) Armino Maria Anna; 842 (1060) Armonio Maria Anna, 120 (112) Carnabba Anna Maria[illegible] Adil, 57 (485) Caputo Leonardo, 56 [illegible] Caputo Leonardo 495 (690) 527 (42) Caputo Salvatore; 87 (1056) Caputo Giovanni, 189 (115) Caputo [illegible]sto, [illegible] (110) Capuli Sergio 386 (284) [illegible] Carulla Pietro, Rizzo Rosaria, 87 (758) De [illegible] Elisabetta Anna Maria, De Dato Stefania Teresa Rosaria, 88 (110) De Dato Elisabetta [illegible] Maria, De [illegible] Stefania Teresa Caterina; 38 (754) De Pinto Giuseppe, 175 (1014) De Pinto [illegible] (213) De Trino Nazarina, De Tullio Raffaella 63 (3526) [illegible] Maria Giovanna, Fantarini [illegible], 327 (140) [illegible] Antonio, Fantasia Domenico, 325 (850) Fasciano Cristina; 262 (12) Fasciano Domenico Fasciano Ignazio, 422 (343) Fasciano Domenico Fasciano Ignazio; 424 (460) Fasciano Domenico, Fasciano Ignazio; 84 (631) Fasciano Maria, 172 (1829) Fasciano Onofrio, 187 (135) Fasciano Onofrio, 326 (340) Fasciano Onofrio; 246 (843) Favuzzi Isabella, 406 (8) Frezza [illegible] Sevigo; 428 (2580) Frezza Liliana Sevigo, 39 (217) Gadaleta Domenico, 92 (1355) Gadaleta Giovanna Silvana Gadaleta Maria [illegible] Murgia, [illegible] Gadaleta Giovanna Silvana, Gadaleta Maria Nicola Nevada 95 (926) Gadaleta Giovanna Silvana,Gadaleta Maria Nicola Messa, 121 (1235) Gadaleta Giovanna Silvana Gadaleta Maria Nicola Nevada, 88 (288) Germanio Corrado, 84 (1730) Gestione immobiliare F.lli Iannarelli & C., 247 (2354) Gigante De Cesare Maria, 244 (106) Gigante Lazzaro; 245 (398) Gigante [illegible], 239 (353) Gilio Saverio, 387 (64) Guarini Susanna, Minervi Enrico; 162 (484) Guastaferro Livia, Guastaferro Rosa, 122 (1082) I.V.S. s.r.l. 105 (1420) I.V.S. s.r.l.; 261 (672) Mastropierro Innocenzo 194 (100) Mastropietro Lorenzo; 264 (2) Petruzzella Giuseppe, 78 (757) Petronelli Cosimino, [illegible] Felice, Petronelli Giuseppe, Petronelli Maria Antonietta, 79 (64) Petronelli Cristoforo, Petronelli Felice, Petronelli Giuseppe, Petronelli Maria Antonietta; 183 (270) Petruzzella Antonio; 86 (1280) Petruzzella Domenico, 212 (1007) Petruzzella Giovanna, 213 (75) Petruzzella Giovanna, 86 (1072) Petruzzella Giovanni, 100 (200) Petruzzella Giovanni; 82 (2521) Petruzzella Giuseppe, 185 (210) Petruzzella Onofrio, 186 (205) Petruzzella Onofrio 371 (3645) Petruzzella Sergio; 153 (1451) Piccoli Virginia, 75 (935) Tortora Giovanni; 74 (367) Petruzzella Onofrio 332 (12) [illegible]uzzella Nicola 166 (274) Petruzzella Saverio; [illegible] (426) [illegible] Demanio Pubblico dello Stato Ramo Trasporti e della Navigazione, 5174 (3001) De Rovo Giuseppe

Foglio 7

p.lla 4 (100) Comune di Molfetta, 1333 (156) Comune di Molfetta, 1335 (7153) Comune di Molfetta, 1337 [illegible] Comune di Molfetta, 1338 [illegible] Consiorio per lo sviluppo industriale e dei servizi reali alle imprese di Bari – con sede in Modugno, 1335 (1218) Consorzio per lo sviluppo industriale e dei servizi reali alle imprese di Bari – con sede in [illegible] 1338 (1748) Consorzio per lo sviluppo industriale e dei servizi reali alle imprese di Bari – con sede in Modugno.

Il presente avviso è pubblicato anche ai sensi e per gli effetti dell'art.16 comma 5 del [illegible] 327/2001 come modificato dal D.L.vo 302/02.

La relativa documentazione è depositata per [illegible]ione, presso la Segreteria del Settore LL.PP. del Comune – [illegible] Cancelleria (geom Giuseppe de Pinto – tel [illegible] 3359218 – [illegible] 3359277) nei giorni di lunedì e di mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 12 00

Il presente avviso è [illegible] all'Albo Pretorio del Comune di [illegible] dal 28 novembre 2005 al 27dicembre 2005 per 30 (trenta) giorni [illegible] e consecutivi

[illegible]ssono far pervenire osservazioni al Settore LL.PP. del Comune – [illegible] Cancelleria – Molfetta – entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e così entro il 27 dicembre 2005

Coloro che risultano avere come proprietari nei registri catastali, ma non lo sono effettivamente, sono obbligati per legge a darne comunicazione alla Segreteria del Settore LL.PP. del Comune, indicando se ne sono a conoscenza, i nominativi dei proprietari effettivi ai sensi del comma 3 art 3 DPR 327/2001 come modificato dal D.L.gs 302/02

Si rende noto che la presente comunicazione sostituisce a tutti gli effetti la comunicazione personale agli [illegible] i quali il nuovo o dei destinatari della procedura è superiore a n.50 (cinquanta).

Ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art 7 e seguenti del Capo III della legge 07.08 1990 n.241 e s.m.i. si comunica quanto segue

Responsabile [illegible] del [illegible], ai sensi della legge [illegible], [illegible] è l'Ing. Enzo Balducci

Responsabile del Procedimento espropriativo: [illegible] Giuseppe de Pinto

Promotore e Beneficiario dell'Espropriazione: Comune di Molfetta

Molfetta, 28 novembre 2005

IL DIRIGENTE SETTORE LL.PP.
f.to Ing. Enzo [illegible]

COMUNE DI MARSCIANO

PROVINCIA DI PERUGIA

Estratto di bando di gara per l'appalto del servizio di raccoltaione rsnsi presso il multibloio comunale

1 Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Marsciano - Settore tecnico - Manutentivo Largo Garibaldi 1 - 06055 Marsciano (PG) - Tel 075/8747[illegible] - fax. 075/8747280 – Sito Web www.comune.marsciano.pg.it.

2. Oggetto dell'appalto l'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di raccoltaione rsnsi presso il multibloio Comunale.

3 Luogo di prestazione del servizio Marsciano - Multibloio Comunale;

4 Quantitativo o entità totale dell'appalto: Euro 328.000,00 oltre IVA, importo presunto riferito all'intera durata dell'appalto (12 mesi).

5 Requisiti e condizioni per la partecipazione i requisiti e le condizioni sono quelli di cui agli artt 3 e 4 del disciplinare di gara;

6 Procedura e criteri di aggiudicazione l'appalto sarà aggiudicato mediante pubblico incanto di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 827/1924, n. 157 e successive modifiche ed integrazioni a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art 23, comma 1, lett b) dello stesso decreto legislativo, da valutare in base ai criteri indicati nel disciplinare di gara e nel capitolato speciale di appalto;

7 Termine di presentazione le [illegible] dovranno far pervenire le proprie offerte entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 06/02/2006; apertura offerte il giorno 07/02/2006 alle ore 11.00 presso la Residenza Comunale,

8. Responsabile del procedimento: Geom. Vittorio Mariani – per informazioni Comune di Marsciano – Settore Tecnico – Manutentivo – tel. 075/8747922 – 075/8747228

9. Informazioni complementari: il bando integrale di gara, il disciplinare di gara, il capitolato speciale d'appalto e i documenti per la partecipazione alla gara sono visionabili e scaricabili dal sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.marsciano.pg.it, oppure possono essere ritirati presso il Settore Tecnico – Manutentivo sito in Marsciano – Largo Garibaldi, 1. Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso in cui venga presentata una sola offerta valida e ritenuta congrua. Il bando è stato pubblicato sulla GURI n. 300 del 27/12/2005

10. Data di spedizione del bando di gara alla GUCE: 12/12/2005

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
geom. Vittorio Mariani

Soprintendenza al Beni Archeologici di Salerno, Avellino e Be[illegible]

Via Trotula de Ruggiero,6/7; 84121 Salerno

Bando di Gara: Appalt[illegible] aperto

Si informa che in data 16.12.05 è stato spedito all'UFUPUCE il bando di gara indetto con procedura aperta - appalto concorso da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.23, c.1, lett.b), D.Lgs 157/95 e smi, per la ideazione e la realizzazione di un progetto pilota per la gestione dei beni Complessi della Valle del Sarno - infrastrutturazione tecnologico-informatica e materiale denominato "Museario: il Grande Parco". Importo a base d'asta € 218.000,00 (duecentodiciottomila/00) (ogni onere, spese, compenso inclusi ed IVA escl.). Le offerte, redatte in lingua italiana e corredate dai documenti indicati nel CSA, dovranno pervenire entro [illegible] 12 del 02.01.06. (termine perent[illegible]).

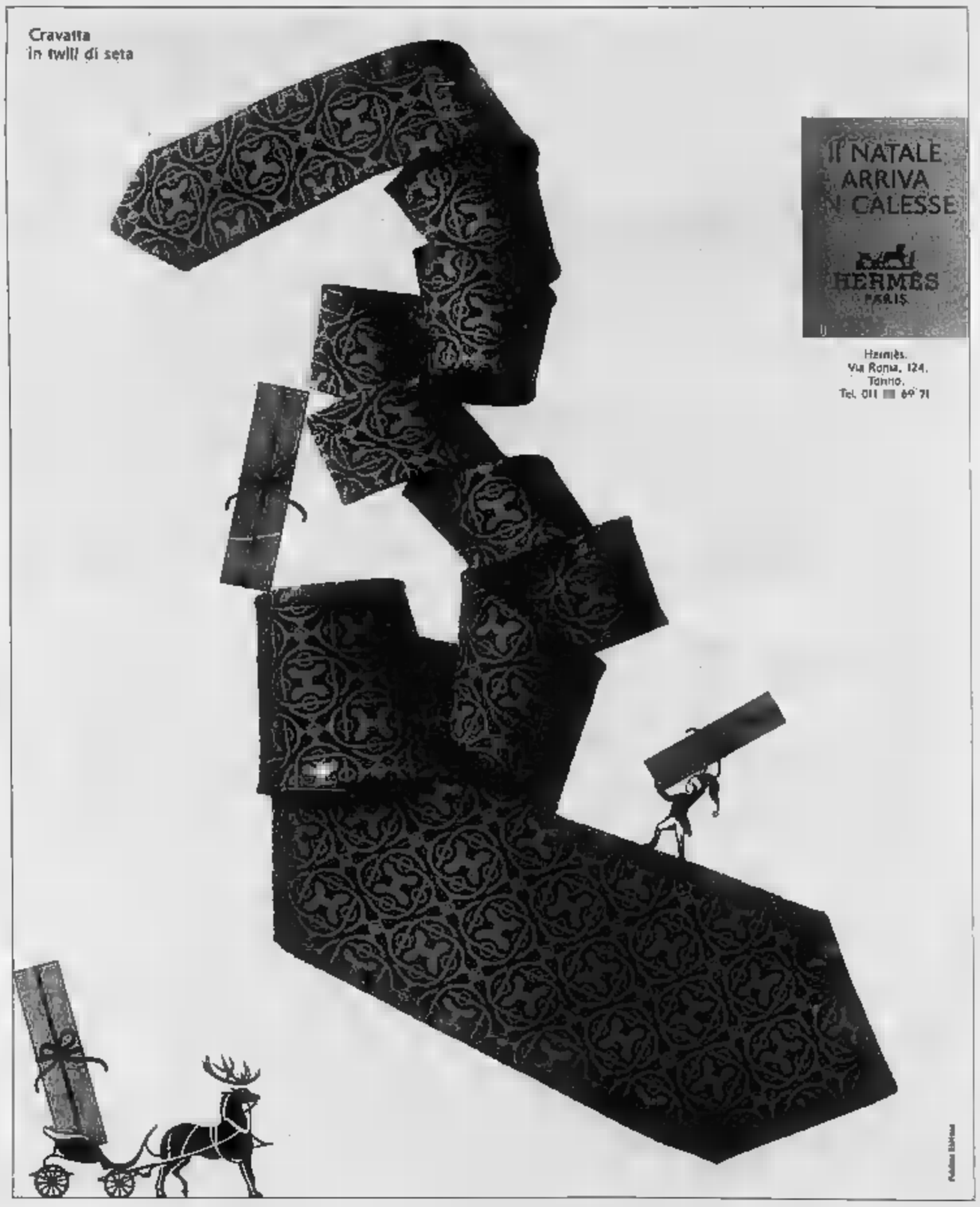
Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Laura Rota

Gli Avvisi Legali de [illegible]

Li puoi trovare anche su internet

Collegati a: www.lastampa.it/legali/

Cravatta
in twill di seta



IL NATALE ARRIVA A CALESSE

HERMÈS PARIS

Hermès.
Via Roma, 124.
Torino.
Tel. 011 [illegible] 69 71

È arrivato il Natale che conviene a tutti.
30%
40%
50%
Prezzo Speciale
BALOCCO
Il Panettone
Panettone Classico Balocco
Kg 1
€ 1,49
Montaudon Brut
ml 750
€ 15,99
-20%
€ 12,79
Prezzo Speciale
MAINA
Il Gran Pandoro Maina
Kg 1
€ 1,49
Polpa
€ 6,99
Orata
al Kg
€ 4,99
al Kg
€ 0,89
Gim Oro
al Kg
€ 5,69
GS
SUPERMERCATI
iperstore & superstore
valide nei Supermercati, Iperstore e Superstore GS della Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta dove sono presenti i prodotti promozionati salvo esaurimento scorte.
I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali.
Tutte le immagini hanno il solo scopo di presentare i prodotti.
Sa cosa voglio.

SIMPLY CLEVER
SKODA
Supervalutazione di 2.500 €
del vostro usato*
CH·877DN
Nuova Škoda Octavia Wagon
Nuova Škoda
TDI da
Octavia
* Usato con data di immatricolazione più recente del 1 gennaio 1997. Offerta valida per vetture in disponibilità e con scadenza 31 dicembre 2005.
Venite a provarla presso i Concessionari Škoda:
DV Auto
via Reiss Romoli, 147
Torino
tel. 011 2204824
Rinaldi
c.so Francia, 262/266
Torino
tel. 011 7176111
Turincar
via G. Bruno, 158/A
tel. 011 3198540
via Nizza, 64/A
Torino
tel. 011 655160

Alfa Romeo 147 1.9 M-Jet 140CV Distinctive 5P - Imm. 06/2004
KmØ
-40%
Listino: € 24.941,75
Nostro prezzo: € 16.200 + Imm.
Finanziamento TOTALE in 60 rate da € 347,30 (TAN 6,94% - TAEG 9,82%)
Condizioni valide esclusivamente in abbinamento al finanziamento sopra approvazione Soc. Fin.
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima • ABS • Vernice metallizzata • Cerchi in lega • 5 Marce • Sellerie in pelle • Comandi radio al volante

Alfa Romeo Nuova 156 1.9 JTD 115CV disponibile in diversi allestimenti - Imm. 2005
KmØ
-30%
Listino da: € 27.715,75
Nostro prezzo da: € 19.450
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima • ABS + EBD • Vernice metallizzata • Window Bag • Airbag lato guida, passeggero, laterali • Fendinebbia • Volante e pomello cambio in pelle

Nuovo Fiat Ducato Combinato 15 q.li 2.8 JTD con EGR F.M. Imm. 11/2005
KmØ
-28%
Listino: € 33.604,75
Nostro prezzo: € 25.238
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Aria condizionata • Condizionatore supplementare • ABS • Vernice metallizzata • Airbag conducente • Sedile pass. biposto • chiusura 3 punti • Cristalli atermici • Autoradio Lirelle Alto • Terzo filo sedili posteriori

Nuovo Fiat Ducato Furgone Maxi 2.8 JTD 6V PL - Imm. 06/2005
Disponibile anche Cabinato
KmØ
-28%
Listino: € 31.949,75
Nostro prezzo: € 19.170 + Iva
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Climatizzatore • ABS • Airbag conducente • Sedile reggilombi in altezza • Paratia divisoria forata • Bloccaporte + alzacristalli elettrici • Sedile passeggero biposto

NUOVA Alfa Romeo 147 1.9 JTD 115CV Progression 5P - Imm. 06/2005
KmØ
-25%
Listino: € 23.377,75
Nostro prezzo: € 17.533
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima • ABS + EBD • Vernice metallizzata • Window bag • 6 Air bag

Fiat Stilo 1.9 JTD Dynamic 5P Imm. 2003
Usato aziendale
-55,2%
Listino dic: € 19.954,75
Nostro prezzo: € 8.990 + Imm.
Finanziamento TOTALE in 60 rate da € 199,80 (TAN 6,94% - TAEG 10,18%)
Condizioni valide esclusivamente in abbinamento al finanziamento sopra approvazione Soc. Fin.
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima • ABS • Autoradio CD • Vernice metallizzata • Sedili post. scorr. e radinabili

Solo per vetture KmØ disponibili minirate a 29€ al mese per i primi 24 mesi TAN max 1,04% TAEG max 3,50%

Chrysler Voyager 2.8 CRD LX Auto Imm. 12/2005
KmØ
-23,9%
Listino: € 34.895,75
Nostro prezzo: € 26.247
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima automatico • Airbag • ESP • Vernice metallizzata • Airbag guida, passeggero, laterali • Cruise Control • 7 posti • Cerchi lega • Fendinebbia • Sospensioni post. autolivellanti • Radio CD + 10 altoparlanti • Caricatore a CD

Alfa Romeo GT 1.9 JTD M-JET Distinctive Imm. 05/2005
Disponibile anche con Navigatore Satellitare
KmØ
-23%
Listino: € 33.490,75
Nostro prezzo da: € 25.750
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima Bizona • ABS + EBD • ESP • Fendinebbia • 6 Marce • Radio CD+MP3 • Volante e volante in pelle • Cerchi in lega 17"

Fiat Idea 1.4 16V Dynamic 5P Imm. 01-02/2005
KmØ
-22,54%
Listino dic: € 16.395,75
Nostro prezzo da: € 12.700
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima • ABS con EBD • Vernice metallizzata • Alzacristalli elettr. ant. e post. • Specchietti • Airbag guida e pass. • Radio CD - EURO 4 • Window bag a tendina protezione ant. e post

Citroen C3 1.1 Classique - Imm. 2003
Usato aziendale
-45%
Listino dic: € 12.150,75
Nostro prezzo: € 6.700 + Imm.
Finanziamento TOTALE in 60 rate da € 137,80 (TAN 6,94% - TAEG 10,44%)
Condizioni valide esclusivamente in abbinamento al finanziamento sopra approvazione Soc. Fin.
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Climatizzatore • Verniciatura metallizzata • 6 Airbag • Autoradio

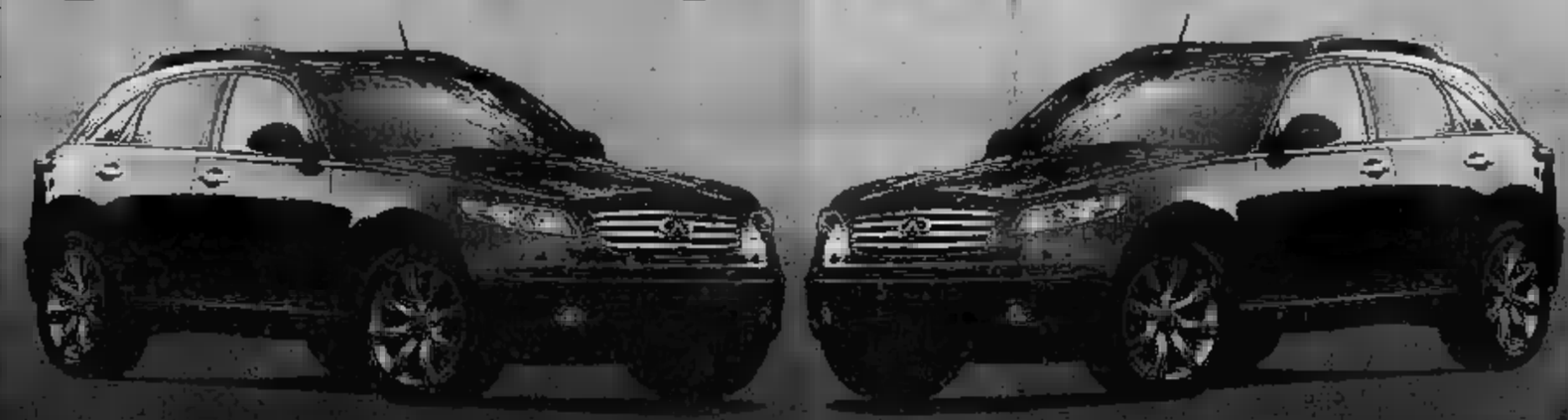
Nuova Fiat Panda 1.3 M-Jet Dynamic Imm. 10/2005
KmØ
-22,5%
Listino dic: € 12.890,75
Nostro prezzo: € 9.990 + Imm.
Finanziamento TOTALE in 60 rate da € 237,79 (TAN 6,94% - TAEG 10,11%)
Condizioni valide esclusivamente in abbinamento al finanziamento sopra approvazione Soc. Fin.
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima • ABS con EBD • EURO 4 • Radio CD • Vernice metallizzata • Fasce paracolpi • Barre portapacchi • Airbag lato guida

Nuova Fiat Panda 1.2 Dynamic Imm. 10/2005
KmØ
-18,6%
Listino: € 11.440,75
Nostro prezzo: € 8.990
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima • ABS con EBD • Vernice metallizzata • 5 posti • Fasce paracolpi laterali • Radio con CD • Barre longitudinali portapacchi

Nuova Fiat Panda 1.2 Dynamic Imm. 2004
Usato aziendale
-50%
Listino dic: € 13.610,75
Nostro prezzo: € 6.800 + Imm.
Finanziamento TOTALE in 60 rate da € 177,60 (TAN 6,94% - TAEG 10,45%)
Condizioni valide esclusivamente in abbinamento al finanziamento sopra approvazione Soc. Fin.
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima • ABS con EBD • Vernice metallizzata • Radio con CD • Fendinebbia • Fasce paracolpi laterali

Lancia Lybra SW 2.4 JTD Interni Imm. 2003 - Disponibile anche in versione GT
Usato aziendale
-52,2%
Listino: € 31.259,75
Nostro prezzo: € 14.990 + Imm.
oppure Finanziamento Totale in 72 rate da € 291,30 (TAN 6,94% - TAEG 9,74%)
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima automatico • ABS con EBD • Fendinebbia • Vernice metallizzata • Doppio Airbag • Window Bag • Interni pelle e alcantara

Se l'auto è la stessa ma il prezzo è più basso, perchè pagarla di più?



Se sei furbo comprala in Best Price

Nuovo Fiat Ducato Furgone 15Q 2.3 JTD 6V PM AZIENDALE Imm. 2003
Usato aziendale
-49%
Listino: € 28.059,75
Nostro prezzo: € 11.925+IVA
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima • Airbag conducente • Sedile reg. in altezza • Sedile passeggero biposto • Paratia divisoria forata

Fiat Multipla 1.9 JTD ELX 5P AZIENDALE - Imm. 2004
Usato aziendale
-44%
Listino: € 24.139,75
Nostro prezzo: € 13.490
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima automatico • ABS • Cerchi in lega • Vernice metallizzata • Autoradio CD • Fendinebbia • Vetri elettrici posteriori

Fiat Doblò Cargo 1.9 D Imm. 06/2003
Usato aziendale
-43,5%
Listino: € 13.257,75
Nostro prezzo: € 6.244+IVA
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Idroguida • Airbag conducente • Paratia divisoria fissa verticale • Predisp. autoradio antenna man.

Picanto 1.1 EX Pack Imm. 12/2004
Usato aziendale
-38%
Listino dic: € 11.842,75
Nostro prezzo: € 7.354
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima • ABS con EBD • 4 finestrini elettrici • Airbag guida, passeggero e laterali • Sens CD MP3

Kia Sportage 2.0 CRDI
KmØ
-17,4%
Listino: € 30.630,75
Nostro prezzo: € 22.000
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima • ABS + EBD + TCS + ESP • Vernice metallizzata • Cruise Control • Airbag guida e passeggero • Airbag laterali e tendina • Cerchi in lega

Toyota RAV4 2.0 D-4D Sol 5P Modello 2005
KmØ
-16,7%
Listino: € 29.880,75
Nostro prezzo: € 24.900
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima automatico • ABS + EBD e BA • Vernice metallizzata • Radio CD • 8 Airbag • Cerchi in lega • Fendinebbia

Sorento 2.5 CRDI EX Superior
-17,94%
KmØ
GARANZIA UFFICIALE DELLA CASA
• Clima automatico • Trazione integ. ad inserimento e bloccaggio differenziale • Inserti in alluminio • Sedili guida regol. comando elettr.

Queste e molte altre in sede o su www.bestpricespa.com

BEST PRICE
www.bestpricespa.com

Best Price, lasciatevi guidare

Strada Cebrosa, 86 10156 Torino
tel. 011 33.34.211 (15 linee r.a.) - Fax 011 297.98.10

Stradale Torino, 95 10034 Chivasso
Tel. 011.53.04.037 - Fax 011.45.84.049

Numero Verde 800-262727

Aperti tutti i giorni - www.bestpricespa.com - info@bestpricespa.com

Il punto
SUI MERCATI

Vanno forte il credito e l'energia

Si è chiusa in rialzo la seduta di ieri a Piazza Affari (Mibtel +0,72% a 26.903 punti e S&P/Mib +0,75 per cento a 35.803 punti). Ancora acquisti sui titoli bancari e assicurativi: Bpi è salita dell'1,07% a 7,35 euro e fra le popolari si sono messe in luce la Veronese e Novara (+2,05% a 17,34) e la Popolare di Milano che è salita dell'1,29% a 9,52 euro. Bene Intesa (+0,41%) e Unicredit (+0,51% a 5,73 euro). In rialzo Unipol (+1,25%), Generali (+1,44%), Alleanza (+2,49%), Fondiaria Sai (+2,08%) e Milano Assicurazioni (+2,72%). Si riaccende l'interesse per i titoli dell'energia: Snam Rete Gas ha preso la rincorsa (+3,38% a 3,51 euro). Bene anche Eni (+0,77% a 23,62 euro) e Saipem (+1,42% a 13,93). Arretra leggermente Fiat (-0,44% a 7,41 euro) mentre ha preso il volo Ifil privilegio (+3,02 a 14,58 euro). Seduta positiva per Telecom, che guadagna l'1,25% a 2,43 euro. Bene anche Pirelli Re (+1,25% a 46,24 euro) che acquisterà le quote dei fondi a cui saranno apportati gli immobili. Pirelli è salita dell'1,45% a 0,77 euro. Su i titoli telefonici in genere e quelli del media con Eutelia in rialzo del 3,97% a 7,31 euro. L'Espresso in progresso del 2,25% a 4,59 euro e Rcs dell'1,37% a 4,07 euro. Rally per Geox (+4,64% a 9,52 euro). Finmeccanica è salita dell'1,41% a 16,02 euro. Eurofly, ieri al debutto, ha perso l'1,64% a 6,29 euro. Eurotech ancora sotto pressione ha lasciato il 13,87% a 5,9 euro. Bene Viaggi del Ventaglio che ha guadagnato il 2,27% a 0,99 euro.

Cambi Valute

	Quot. BCE	a	Ogg.	Var. %
Dollaro Usa	1,1872	1	0,8423	0,39
Yen giapponese	139,1800	100	0,7185	-0,13
Sterlina inglese	0,6792	1	1,4728	-0,11
Franco Svizzero	1,5529	1	0,6440	-0,05
Corona ceca	28,954	100	3,454	-0,03
Corona danese	7,457	10	1,341	0,00
[illegible]	11,647	100	8,587	[illegible]
Corona islandese	75,420	100	1,326	0,25
Corona norvegese	8,050	10	1,242	-0,30
Corona slovacca	37,855	100	2,642	0,14
[illegible]	[illegible]	10	1,260	-0,14
Dollaro australiano	1,618	1	0,618	-0,02
Dollaro canadese	1,393	1	0,714	0,73
Dollaro Hong Kong	9,224	1	0,109	0,26
Dollaro neozelandese	1,744	1	0,573	-0,35
Dollaro Singapore	1,979	1	0,505	0,49
Fiorino ungherese	251,190	100	0,398	[illegible]
Lat lettone	0,697	1	1,435	0,00
Lira turca	4	100000	2,08,825	-0,14
Lev bulgaro	1,956	1	0,511	0,01
Lira cipriota	0,574	1	1,741	0,00
Lira maltese	0,429	1	2,329	0,00
[illegible]	1,604	1	0,623	0,57
Litas lituano	3,453	1	0,289	0,00
[illegible]	7,580	1	0,132	-0,06
[illegible]	239,310	100	0,418	0,00
Won sud coreano	1209,640	1000	0,827	0,32
Zloty polacco	3,838	10	2,603	0,20

Indice manifatturiero	25419,275	1000	0,393	-0,20
Ordini industriali	86,520	100	1,156	0,20
Ordini giornalieri	0,842	[illegible]	1,188	0,00
Indice Fiducia Auto	4,361	10	2,293	0,70
Dollaro Canadese	1,387	1	0,842	0,70
Dollaro australiano	76,574	100	1,306	-1,64
Quota lirasterlina	50,049	100	1,998	0,76
Lira cipriota	133,327	1000	0,421	-0,24
Lira maltese	0,818	10	1,467	0,72
Peso argentino	3,680	1	0,277	0,00
Peso colombiano	2733,735	10000	3,685	0,65
Peso cubano	1,107	100	90,253	0,70
Peso filippino	59,340	100	1,571	1,64
[illegible]	12,883	10	0,789	1,28
[illegible]	2,274	10	1,665	0,88
[illegible]	2564,751	[illegible]	3,915	0,66
[illegible]	34,185	100	2,925	0,39
Peso uruguaiano	30,917	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rupia indiana	[illegible]	100	[illegible]	[illegible]
Zloty polacco	[illegible]	100	1,158	0,39
[illegible]	5,463	10	1,831	0,76

Oro chiusure

Londra	438,00	502,50	613
Zurigo	457,75	501,65	415,65523
Milano (Lingotto)	13,4418	13,71-76	-
Argento (Euro/Kg)	235,5017	[illegible]	-

Indice Borsa

[illegible]	26[illegible]9	+0,75
MIBTEL	26[illegible]3	+0,77
S&P/MIB	[illegible]	+0,75
MIDEX	31714	+0,71
All Stock Europ	14087	-0,13
Star Europ	16833	-0,20
Techstar Europ	10113	-0,[illegible]
Swit (Repubblica)	9497	+0,14
D.J. Eurostoxx 50	[illegible]92	[illegible]

Ftse 30

Nazionalità	Apert.	Chius.	Max	Min
Mar06	35550	35515	35660	35440
Giu06	[illegible]	35360	35230	35400
Set06	35185	[illegible]	35185	35150

Tassi di mercato

Tas. Rifin Euro	2,250%	Depositi Overnight	0,110%
[illegible]	0,750%	Tas. [illegible]	[illegible]
Uso Fed Funds	4,250%	Libor 6m	4,886%
[illegible]	4,500%	Libor Usa 6m	4,850%
Tas. Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	4,850%

Rendimenti esteri

[illegible]	4,540%	[illegible]	3,400%
CAN 10 anni	[illegible]	ESP 10 anni	3,410%
UK 10 anni	4,240%	NOR 10 anni	3,100%
GER 10 anni	3,280%	SVE 10 anni	3,400%
		GIA 10 anni	1,560%

Borse estere

Amsterdam (Aex) 438.27 (+0.65); Bruxelles (Bel 20) 3532.90 (+0.68); Francoforte (Dax Xetra) 5383.04 (+0.49); Hong Kong (Hang Seng) 15221.42 (+0.36); Londra (Ftse 100) 5585.20 (+0.67); Madrid (Ibex 35) 10656.00 (+0.79); Parigi (Cac 40) 4733.49 (+0.64); Sydney (All Ord) 4659.90 (+0.94); Tokio (Nikkei) 15957.57 (+2.02); Zurigo (Smi) 7551.02 (+0.46); New York (Dow Jones) 1083[illegible] (+0,26); Nasdaq 2231.66 (+0.42).

Expandi

	Ultimo	Var. %
Assitalia Previdenza	1,3765	-0,15
Autostrade Meridionali	33,9300	+0,38
Banca Pop dell'Emilia Romagna	41,2500	+0,33
Banca Pop di Sondrio	12,1600	-0,41
Bonifica	10,9005	0,00
Bootprint	[illegible]	[illegible]
Borgosesia rnc	1,7510	-0,85
Caleffi	2,6150	+0,34
CIT	0,3850	0,00
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1790	+0,56
Fonsai rnc	1,3400	0,00
Gewiss rnc	14,8500	0,00
Impregilo	3,1715	-2,42
Monrif RI	3,7485	-0,56
Monti Assicurazioni	3,9500	+3,61
Ntc	12,8450	0,00
Ntc	0,9700	0,00
Tamburi	2,9000	-5,00

Temex

Aurea Ast 2.430; B Campania 20.100; P Crotone 19.600; P Lanciano 15.000; P Misterano 5.150. P Ravenna 26.500; P Vicenza 52.500.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Euribor

1 mese	2,2570	2,3897
2 mesi	2,4188	2,4515
3 mesi	2,4376	2,4708
4 mesi	2,4900	2,5285
5 mesi	2,5458	2,5802
6 mesi	2,5870	2,6229
7 mesi	2,6300	2,6663
8 mesi	2,6790	2,7070
9 mesi	2,7210	2,7425
10 mesi	2,7730	2,7990
11 mesi	[illegible]	2,8115
12 mesi	2,8330	2,8772

Monete Auree

Sterlina (vic)	485,350 - 532,370
Sterlina (n.c)	490,860 - 105,840
Sterlina (prec.'74)	859,660 - 109,360
Marengo Italiano	69,320 - 82,120
Marengo Svizzero	80,290 - 81,980
Marengo Francese	68,170 - 81,980
Marengo Belga	68,170 - 81,980
Marengo Austriaco	68,170 - 81,980
20 Marchi	90,380 - 100,310
10 Dollari Liberty	268,560 - 320,300
10 Dollari Indiano	278,890 - 330,530
20 Dollari Liberty	452,840 - 444,150
20 Dollari St. Gaudè	408,000 - 459,650
8 Ducati Austria	193,610 - 237,570
100 Corone Austria	377,270 - 443,120
100 Pesos Cile	312,010 - 268,560
Krugerrand	382,130 - 457,970
50 Pesos Messico	402,350 - 518,460

LEGENDA. AZIONI: è prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'ultima quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. EURO 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. OPZIONI: calli è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo dei titoli, il premio, cioè il prezzo da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferiscono per i future. EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. Lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

Obbligazioni 21-12-2005

Titolo	Prezzo
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Obbligazioni (SEGUE)

	Prezzo
[illegible]	[illegible]

Convertibili

Alleanza Assicurazioni Cv 10	103,943	101,943
cv Alitalia 10	99,935	99,935
cv Autostrade 09	114,645	111,595
cv Bulgari 09	106,600	105,955
cv Edison 15	103,744	102,563
cv Europe 15	126,087	123,866
cv G Val 07	146,118	144,635
cv Enel 14/06	99,867	99,850
cv Mediaset 09	103,366	103,254
cv Pirelli 06	113,935	112,934
cv Snia 10	104,734	104,274
cv Snia 10	105,486	102,769
cv Vini Ava	107,000	107,000
[illegible] 10	123,587	[illegible]

Quotazioni Bot

15/02/06	54	[illegible]	2,030
[illegible]	[illegible]	96,485	2,040
[illegible]	351	96,270	2,110
15/05/06	143	96,050	2,160
[illegible]	176	95,835	2,230
[illegible]	[illegible]	95,600	2,250
15/08/06	235	95,350	2,310
15/09/06	266	95,110	2,360
16/10/06	297	94,870	2,360
15/11/06	327	94,640	2,370
15/12/06	357	94,390	2,400

Mercato Azionario (SEGUE)

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. %	Utile/Perdita Euro	Dividendi	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Scambiate	Capitalizz.
[illegible]	0,011	[illegible]	[illegible]	nr	0,010	0,100	1.569.750	0
[illegible]	2,316	+1,05	3,353	[illegible]	1,500	2,575	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2,700	+1,31	2,751	0,030	2,575	[illegible]	3.270.140	1.053
[illegible]	7,095	+0,10	3,142	[illegible]	[illegible]	8,000	3.206	11
[illegible]	8,710	-0,43	[illegible]	0,261	8,140	12,361	[illegible]	396
[illegible]	[illegible]	+7,88	[illegible]	0,319	0,551	12,950	584	5
[illegible]	0,710	+2,70	0,750	0,008	0,576	0,830	2.797.788	[illegible]
[illegible]	7,375	1,01	7,377	[illegible]	5,531	[illegible]	17.720	251
[illegible]	1,460	-2,41	1,469	nr	1,393	2,151	[illegible]	791
[illegible]	15,485	+0,42	15,429	0,500	11,877	15,485	618.036	27.739
[illegible]	10,515	+0,77	[illegible]	0,735	8,471	10,497	[illegible]	6.447
[illegible]	17,580	-0,91	34,850	1,100	47,855	60,700	28.863	1.239
[illegible]	64,260	+0,84	[illegible]	1,170	36,154	65,440	33.705	731
Kedrion	0,188	-0,76	0,583	nr	0,161	[illegible]	3.132.369	77
Le Gerune	[illegible]	-1,11	3,552	0,060	2,329	4,862	[illegible]	34
Lventos Italy	3,100	+0,32	3,139	0,079	3,004	3,635	[illegible]	99
Lucca	0,315	[illegible]	0,315	nr	0,180	[illegible]	21.363	88
Landi	2,810	-0,57	2,813	0,250	2,812	4,194	45.679	78
Lottomatica	[illegible]	+0,54	[illegible]	1,700	25,153	28,110	89.402	2.644
Luxottica	21,620	-0,37	21,120	[illegible]	15,131	21,850	[illegible]	4.673
[illegible]	1,938	-0,15	1,934	[illegible]	1,629	2,188	18.770	56
Marcolin	[illegible]	-1,55	2,323	nr	1,362	3,523	107.005	113
Marcolin	3,130	-0,16	3,128	0,260	1,631	4,787	80.395	231
Marcolin rsp	2,810	+0,68	2,670	0,240	1,641	4,489	1.008	2
Marcolin wts	1,035	-1,91	2,957	[illegible]	[illegible]	4,176	8.758	0
Mediaset	9,961	-0,21	8,991	0,300	8,921	11,187	3.210.995	10.669
Mediobanca	15,343	+0,39	16,457	[illegible]	[illegible]	16,928	[illegible]	13.000
Mediolanum	[illegible]	+0,95	5,572	[illegible]	[illegible]	5,824	[illegible]	4.024
Mediolanum	3,234	-0,89	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,882	[illegible]	357
Meta	2,000	-0,64	2,321	0,100	2,512	3,193	21.943	503
Milano Ass.	[illegible]	+2,72	5,843	[illegible]	2,417	5,815	1.536.935	2.501
Milano Ass. rsp	5,015	+2,47	5,786	[illegible]	4,266	5,899	119.944	170
Milano Ass. wts	0,536	+3,87	0,529	nr	0,060	0,528	140.536	0
Milkyai	4,227	+2,54	4,392	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	277
[illegible]	8,914	+3,43	7,910	0,350	[illegible]	[illegible]	561.865	2.052
Mondadori	7,360	+2,49	7,345	0,032	6,931	7,450	297.374	702
Monte Paschi Siena	3,877	-0,69	3,837	0,096	2,429	4,316	6.209.197	3.488
Montefibre	0,298	+3,87	0,289	nr	0,219	0,445	84.306	38
Montefibre wts	0,102	0,00	0,143	nr	0,112	0,445	0	0
Olidata	0,974	-0,61	0,975	0,044	0,858	1,275	169.456	33
Pagnossin	0,844	-2,84	0,865	nr	0,589	1,248	165.019	17
[illegible]	2,065	1,15	2,060	nr	1,999	3,063	479.273	2.339
[illegible]	1,341	-0,37	1,361	nr	1,334	1,596	70.075	0
Parmalat	2,284	0,00	2,284	nr	2,284	2,284	0	3.013
Pirelli	0,479	[illegible]	[illegible]	nr	0,330	0,634	103.834	74
Premuda Linea	12,364	+0,26	12,379	[illegible]	11,855	[illegible]	4.259	[illegible]
Prysmian	23,629	-0,38	27,870	0,140	21,560	30,630	69.179	2.901
Prysmian wts	0,086	-0,23	0,086	nr	0,063	0,138	479.000	0
Ratti S.p.A.	0,778	+1,45	0,781	0,031	0,734	1,211	1.889.251	201
Reno De Medici	0,844	+1,81	[illegible]	0,016	0,650	[illegible]	236.787	113
Reno De Medici E	65,240	+1,25	[illegible]	1,700	[illegible]	92,149	131.402	1.516
Ricchetti	[illegible]	+0,59	1,527	0,021	1,510	2,282	77.510	201
Riunione Adriatica	2,943	-1,18	2,014	0,010	[illegible]	3,056	1.979.540	826
Rosss	1,697	+0,77	1,699	[illegible]	[illegible]	2,021	[illegible]	228
Saipem	9,569	+3,23	[illegible]	0,538	6,480	9,640	594.372	50
Sias	20,870	+0,58	20,570	0,100	15,543	20,970	1.235.185	1.372
Sias rsp	52,070	-2,51	52,100	0,820	47,255	59,800	1.859	78
Saes	[illegible]	+1,58	6,526	nr	5,483	6,715	82.912	[illegible]
RCS MediaGroup	4,027	+1,17	6,346	[illegible]	[illegible]	[illegible]	814.956	2.566
RCS MediaGroup rsp	3,015	+0,73	3,064	0,060	2,853	[illegible]	51.510	132

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. %	Utile/Perdita Euro	Dividendi	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Scambiate	Capitalizz.
Autogrill	0,952	+1,57	[illegible]	nr	0,230	0,810	[illegible]	[illegible]
[illegible]	39,260	+0,54	33,449	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2.809	[illegible]
[illegible]	3,710	-1,05	1,755	[illegible]	1,954	3,939	[illegible]	[illegible]
Benetton	0,381	+2,05	[illegible]	nr	[illegible]	0,595	21.956	51
Benetton wi07	[illegible]	+1,46	0,153	nr	0,161	[illegible]	12.250	0
S.Paolo Imi	[illegible]	-0,16	13,415	0,400	10,236	13,413	[illegible]	15.898
Safilo	2,259	+0,18	2,795	nr	1,396	2,699	4.780	23
Saipem	9,569	0,00	6,480	0,538	6,480	9,640	594.372	50
Saipem rsp	15,950	0,00	15,950	[illegible]	8,240	15,950	1.100	3
Saras	18,150	[illegible]	14,209	nr	16,150	27,590	208.115	[illegible]
Schiapparelli	0,049	-0,81	0,050	nr	0,049	0,063	[illegible]	30
[illegible]	0,400	-0,01	0,401	[illegible]	[illegible]	0,417	1.917.200	26
Seat PG	0,318	-0,44	[illegible]	0,434	[illegible]	0,385	275.366	81
Sabi	10,130	+2,27	10,243	0,190	8,640	[illegible]	[illegible]	1.305
Sesa	2,405	+1,42	2,422	nr	1,820	2,520	537.737	[illegible]
[illegible]	7,560	0,00	2,540	2,915	2,275	7,787	0	756
Snia	0,424	+11,12	0,429	nr	0,272	0,594	2.781.130	117
Snia wts	0,281	+4,23	[illegible]	nr	0,264	0,503	429.909	21
Sorin	[illegible]	-2,45	0,272	nr	0,243	12,206	[illegible]	460
Stefanel	3,510	+1,30	2,405	[illegible]	1,205	3,580	20.125.997	502
Saipem	0,002	-1,96	0,590	nr	0,001	0,195	855.807	52
Saipem wi10	0,072	+2,71	0,072	nr	0,029	0,023	47.445.185	0
Tod	4,753	-1,16	4,260	0,051	3,973	5,099	41.558	385
Targetti	0,701	+0,56	0,699	nr	0,316	0,878	429.035	295
Tecnost	1,671	+2,61	1,654	nr	[illegible]	2,295	1.134.661	[illegible]
Telecom Italia Mobile	15,419	+1,57	15,294	[illegible]	10,859	15,714	29.865.63	43.930
Telecom IT	2,439	+1,35	2,419	[illegible]	2,385	3,168	61.372.057	37.343
[illegible]	0,483	+1,10	0,483	nr	0,331	0,568	3.166.679	151
[illegible]	0,429	[illegible]	0,426	nr	0,275	0,572	[illegible]	23
Telecom IT wt	[illegible]	+1,69	3,052	0,185	1,538	3,543	36.565.450	[illegible]
Tenaris	16,155	+1,38	16,104	0,174	8,430	[illegible]	14.127.207	11.933
Terna	2,654	-0,34	2,056	0,059	1,350	2,310	[illegible]	4.116

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. %	Utile/Perdita Euro	Dividendi	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Scambiate	Capitalizz.
Tecnodi	2,799	+0,72	[illegible]	nr	2,187	3,005	4.156.937	[illegible]
[illegible]	56,200	[illegible]	[illegible]	0,420	[illegible]	[illegible]	64.050	3.707
Tiscali	0,849	[illegible]	[illegible]	nr	[illegible]	[illegible]	390.766	[illegible]
Tod's Finanziaria Ind.	4,913	+1,16	4,861	3,069	1,138	5,219	[illegible]	259
Unicredito Ital.	5,725	+0,57	5,725	[illegible]	[illegible]	5,725	2.555.628	59.562
[illegible]	5,684	+1,52	[illegible]	[illegible]	4,315	5,791	[illegible]	126
[illegible]	2,274	+2,25	[illegible]	[illegible]	2,123	2,274	804.989	3.196
Unipol	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,145	1,691	[illegible]	5.750.259	7.684
Valentino FG	20,530	0,00	20,610	nr	12,585	22,870	43.965	1.542
[illegible]	0,345	+2,04	0,366	nr	0,348	0,566	97.875	36
[illegible]	1,000	+1,33	0,993	nr	0,893	1,043	[illegible]	77
[illegible]	3,070	+0,66	3,070	0,030	2,529	[illegible]	3.030	82
[illegible]	0,745	-0,40	0,794	0,100	0,321	[illegible]	193.195	[illegible]
Zucchi	2,896	+0,83	[illegible]	0,030	2,699	4,253	[illegible]	64
Zucchi rsp	2,822	-2,35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,306	[illegible]	10

Star e TechStar

Azioni								
Acotel Group	13,140	13,30	13,155	nr	12,152	16,630	1.153	53
Acotlem	11,790	-0,05	11,782	nr	6,315	11,670	12.978	334
Action	5,438	-1,13	5,493	0,150	3,943	6,824	12.604	544
Aeroporto	1,997	+0,35	1,972	0,020	[illegible]	1,998	14.063	582
Alcatel	3,050	[illegible]	4,912	0,075	[illegible]	5,345	53.926	[illegible]
Banca Ifis	[illegible]	-0,42	8,974	0,140	3,311	11,465	84.567	225
BB Biotech	50,750	+3,42	[illegible]	2,400	41,500	52.320	14.925	1.183
Bio Ferrari	[illegible]	+8,14	1,104	0,014	0,638	[illegible]	362.903	494
Bio Pop Fiorio Lucia	14,331	[illegible]	14,364	[illegible]	10,640	15,157	17.002	775
[illegible]	[illegible]	-0,16	12,597	[illegible]	10,640	[illegible]	[illegible]	586
Brembo	[illegible]	[illegible]	6,863	0,120	2,506	7,457	[illegible]	815
[illegible]	4,365	+0,64	[illegible]	0,100	5,314	[illegible]	[illegible]	423
Buongiorno Vitaminic	2,226	-2,13	2,270	nr	[illegible]	3,520	53.001	[illegible]
Cad It	[illegible]	+0,07	10,065	[illegible]	7,662	11,316	5.784	[illegible]

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. %	Utile/Perdita Euro	Dividendi	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Scambiate	Capitalizz.
Caleo Costruzioni	[illegible]	-1,50	[illegible]	1,000	34,050	[illegible]	[illegible]	317
[illegible]	3,167	0,00	[illegible]	nr	2,640	4,625	101.529	355
CDC	[illegible]	+0,13	0,175	0,560	[illegible]	1,795	8.413	112
Cembre	[illegible]	[illegible]	4,147	0,100	2,940	[illegible]	2.753	81
Cementir	4,773	[illegible]	[illegible]	0,070	3,810	6,522	480.042	253
[illegible]	4,469	+0,56	4,443	0,090	[illegible]	5,015	266.115	84
Ciementir	2,041	+0,10	2,034	0,061	1,871	[illegible]	67.386	268
Class	13,800	-1,36	[illegible]	nr	[illegible]	[illegible]	16.955	718
Danieli&C	26,620	+0,23	26,[illegible]	[illegible]	17,538	36,240	116.236	[illegible]
Datalogic	9,520	-0,06	9,523	0,140	7,897	9,974	45.326	275
[illegible]	[illegible]	-0,20	4,514	nr	3,873	4,670	155.338	94
Enervit Group	9,105	-0,93	[illegible]	0,100	5,442	9,854	47.937	65
Esprinet	12,129	+0,66	[illegible]	nr	10,290	12,380	22.582	356
Ducati Motor Holding	9,895	+0,04	[illegible]	nr	[illegible]	1,245	[illegible]	843
El.En.	11,580	+0,54	[illegible]	0,253	37,350	[illegible]	[illegible]	547
Engil	4,788	+0,63	[illegible]	0,145	3,849	5,443	140.153	132
Engineering	22,450	-1,55	[illegible]	0,260	22,890	35,160	10.736	408
Esprinet	8,276	+0,72	8,286	1,000	8,237	[illegible]	96.667	429
Eurotech	5,900	-13,87	8,179	nr	4,040	11,501	1.784.431	115
Fidia	6,477	-1,70	4,531	nr	3,591	5,790	17.887	21
Fiera Milano	8,945	-0,12	8,899	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20.467	[illegible]
Gefran	4,353	0,81	4,575	0,120	[illegible]	6,029	8.257	66
Generalcable	7,442	+2,23	2,364	0,120	[illegible]	7,588	67.276	273
Gtech	9,501	2,13	4,562	nr	4,200	4,782	145.801	365
I Net	40,420	-1,65	40,330	nr	26,670	46,010	[illegible]	187
IGD	[illegible]	-1,43	2,971	0,079	[illegible]	2,111	[illegible]	[illegible]
Ima	[illegible]	0,14	8,847	[illegible]	[illegible]	11,306	[illegible]	319
Immsi	5,360	+0,47	5,359	[illegible]	3,594	5,385	273.179	[illegible]
Ipi	2,550	-0,31	2,959	0,060	2,755	3,612	7.719	83
[illegible]	9,152	[illegible]	9,130	[illegible]	7,271	10,041	24.695	146
It Way	[illegible]	-1,45	6,575	[illegible]	5,559	[illegible]	19.070	90
[illegible]	[illegible]	-1,10	8,491	nr	5,663	9,871	[illegible]	169
Lavorwash PC	1,355	0,60	1,339	nr	1,216	1,589	[illegible]	161
[illegible]	2,800	+1,02	[illegible]	0,083	2,216	[illegible]	[illegible]	78
Mariella Burani	13,160	[illegible]	12,109	0,250	8,218	13,259	544.95	294
Marr	[illegible]	[illegible]	[illegible]	nr	6,071	7,375	23.853	[illegible]
Mondo	8,565	+0,18	[illegible]	0,240	[illegible]	[illegible]	9.157	143
Mondo Tv	29,800	+0,00	[illegible]	0,350	[illegible]	33,370	1.936	131
Monrif	[illegible]	+0,73	[illegible]	[illegible]	2,297	3,797	139.906	368
Negri Bossi	[illegible]	-1,41	1,580	nr	1,342	2,191	356.005	57
Panariagroup	5,595	-0,20	5,575	0,180	5,259	6,256	57.133	251
Poligrafica [illegible]	12,950	[illegible]	[illegible]	nr	[illegible]	42,470	[illegible]	78
[illegible]	11,800	[illegible]	[illegible]	0,140	9,836	12,817	20.666	58
Reno de Medici	0,694	+3,52	0,699	nr	[illegible]	0,814	9.311.514	183
Reno de Medici rsp	0,803	+4,37	0,801	nr	0,751	1,010	1.000	0
Reply	3,200	+0,31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3.400.515	47.16
Rcs	11,240	+2,11	12,315	[illegible]	10,826	15,538	19.123	146
Sabaf S.p.A.	[illegible]	[illegible]	12,841	[illegible]	13,436	19,362	5.382	203
Saes	20,350	-1,57	[illegible]	1,000	19,000	29,650	6.413	312
Saes rsp	[illegible]	-5,78	[illegible]	1,015	11,543	[illegible]	1.500	121
Sanofi Aventis	8,645	+0,69	8,573	[illegible]	2,094	13,574	38.778	264
Seguri	4,713	-0,57	4,699	0,160	2,545	3,094	1.768.152	526
[illegible]	3,725	+0,38	3,751	0,080	1,746	6,425	95.151	283
Stefanel rsp	3,953	0,00	3,950	0,080	1,826	6,600	0	0
Tamburi	4,733	-0,61	[illegible]	0,140	4,413	[illegible]	99.950	83
Tas	22,060	-0,23	22,110	nr	17,315	26,556	1.426	39
[illegible]	2,805	-0,53	2,807	0,070	2,307	6,437	77.312	79
Tiscali e-plomo	[illegible]	+0,15	[illegible]	nr	31,540	38,720	5.548	31
[illegible]	8,392	-0,24	9,370	0,140	6,482	9,940	14.734	281

Euro 50

Abn-Amro Holding	22,3000	22,0400	+0,63
Aegon Nv	14,0500	14,0000	+0,36
Ahold Kon	8,1900	8,2600	-1,28
Air Liquide	164,5000	162,3000	+1,36
Alcatel	[illegible]	[illegible]	+0,66
Allianz Nam	128,9000	127,3400	+1,23
Allied Irish Bk	17,9900	17,9500	+0,22
Axa	22,7000	22,4050	+0,26
Basf	60,9200	64,1900	+1,14
Bayer	35,4000	[illegible]	+2,75
Bbva	15,0300	14,8200	+1,08
Bco Santan	[illegible]	10,8900	[illegible]
Bnp Paribas	68,2500	67,0000	+1,87
Carrefour	[illegible]	[illegible]	-0,70

Credit Agricole	27,1100	[illegible]	+1,06
Daimlerchrysler	47,5000	47,6000	-0,21
Danone	38,8300	37,8000	+1,20
[illegible]	[illegible]	81,7000	+1,10
[illegible]	13,8600	13,8000	+0,43
E.On	87,2850	[illegible]	+1,08
Endesa	23,3800	[illegible]	+2,53
Fortis	26,8700	26,4000	+0,79
Fresenius Medical	72,7100	[illegible]	+1,27
Iberdrola	22,8400	[illegible]	+1,01
[illegible]	29	[illegible]	+0,54
[illegible]	62,3000	62,2500	+0,08
L'Oreal	75,6000	[illegible]	+1,48
Lafarge	75,8000	[illegible]	+1,07
Muenchener Re	113,5500	113,8300	+1,53

Nokia	15,4500	15,5100	-0,29
[illegible]	[illegible]	[illegible]	+0,26
[illegible]	[illegible]	[illegible]	+2,02
Repsol Ypf	24,9400	[illegible]	+0,61
Rwe St.A	62,4500	61,4700	+1,59
Saint-Gobain	50,3000	49,9500	+0,70
Sanofi-Synthelab	75,5500	74,8500	[illegible]
[illegible]	154,3000	152,9500	+0,94
Siemens	72,2100	71,1000	+1,55
[illegible]	105,2000	103,8000	+1,35
Sonz	76,5100	[illegible]	+0,83
Telefonica	12,3400	12,2400	+0,64
[illegible]	215,4000	[illegible]	+0,65
[illegible]	58,1000	[illegible]	+1,13
Vivendi Univ.	28,5100	28,4300	+0,36

Fondi d'investimento

Le quotazioni di tutti i Fondi d'investimento e delle Sicav si possono trovare ogni giorno nella sezione "Soldi" del sito Internet della Stampa: www.lastampa.it.
Ogni lunedì su Tuttosoldi vengono analizzate le performances, con i consigli per gli investimenti più sicuri.

MENO CODE, PIÙ SCI.

CON LA CARTA PREPAGATA RICARICABILE SOLDINTASCA 2006 SKIPASS, NON FAI PIÙ LA FILA IN BIGLIETTERIA.

Con Soldintasca 2006 Skipass, potrai sciare nei comprensori Dolomiti Superski e Vialattea senza passare in biglietteria. Con un semplice click su www.dolomitisuperski.com o www.vialattea.it puoi acquistare lo skipass che preferisci, dal giornaliero allo stagionale. E se sciì sulle piste di Vialattea potrai avere uno sconto. Puoi utilizzare Soldintasca 2006 Skipass anche per i tuoi acquisti in milioni di esercizi e sui siti Internet convenzionati Visa Electron. Informati subito in Filiale!

Messaggio pubblicitario. Foglio informativo in Filiale.

SANPAOLO
www.sanpaolo.com

Fondi e SICAV

PIONEER Investments*

Pioneer Asset Management S.A.
22 Boulevard Royal - 2449 Luxembourg

VALORI IN EURO AL 20/12/2005

COMPARTI MONETARI	CLE	CLF	CLE HEDGED
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,12	5,03	-
Pioneer Funds - Multi Currency Strategy	5,27	5,19	-
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,61	4,54	-
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,76	6,58	-
Pioneer Funds - International Bond	6,38	6,22	-
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,41	6,23	-
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,9	5,72	-
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	7,99	7,58	-
Pioneer Funds - Strategic Income	5,86	5,74	5,91
Pioneer Funds - Euro Strategic Bond	5,71	5,14	-
Pioneer Funds - Global High Yield	6,04	5,5	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	52,67	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	53,97	-	-
Pioneer Funds - Euro Inflation Linked	5,15	5,13	-
Pioneer Funds - Euro Long Term Bond	5,12	5,12	-
Pioneer Funds - Euro Extra Long Term Bond	4,94	4,93	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,6	5,19	-
Pioneer Funds - French Equity	14,88	14,15	-
Pioneer Funds - Core European Equity	6,9	6,64	-
Pioneer Funds - European Equity	4,35	4,16	-
Pioneer Funds - Top European Players	6,02	5,69	-
Pioneer Funds - European Research	4,35	4,16	-
Pioneer Funds - European Small Companies	9,21	8,8	-
Pioneer Funds - Eastern European Equity	15,89	14,92	-
Pioneer Funds - European Potential Equity	5,83	5,78	-
Pioneer Funds - European Equity Yield	5,86	5,56	-
Pioneer Funds - Equity Opportunities	6,23	6,22	-
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	4,61	4,41	-
Pioneer Funds - America	4,54	4,37	-
Pioneer Funds - U.S. Value	4,95	4,76	-
Pioneer Funds - U.S. Large Cap Growth	3,74	3,59	3,79
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	6,46	6,21	-
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	6,72	6,38	-
Pioneer Funds - Top Us Players	5,82	5,82	-
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,96	4,76	-
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	4,07	3,94	-
Pioneer Funds - Japanese Equity	3,32	3,19	-
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	5,37	5,14	-
Pioneer Funds - Greater China Equity	6,52	6,2	-
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	6,37	6,07	-
Pioneer Funds - Global TMT	2,14	2,06	-
Pioneer Funds - Top Global Players	4,57	4,38	-
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	6,04	5,84	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	5,19	5,03	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,66	4,51	-
TOTAL RETURN			
Pioneer Funds - Total Return Defensive	6,62	-	-
Pioneer Funds - Total Return Dynamic	5,12	-	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-553.552

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI

ESITO DI GARA

1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Gruppo Torinese Trasporti SpA - Corso F. Turati 19/6 - 10128 Torino.
2. PROCEDURA DI GARA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Pubblico incanto ai sensi dell'art. 21, comma 1 bis,1° e 2° parte Legge 109/94 s.m.i. ed art. 89 DPR 554/1999, con aggiudicazione al prezzo più basso.
3. DATA DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: 14/11/2005.
4. NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 2.
5. AGGIUDICATARIO: SE.PIEM. srl, con sede in Torino, Strada del Francese 102.
6. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA: Appalto GTT n. 10/2005: Lavori di riqualificazione della segnaletica orizzontale, verticale e complementare della area edibile a sosta a pagamento gestita da GTT SpA - biennio 2005-2006.
7. PREZZO PAGATO: Euro 307.825,00 + IVA, comprensivo di Euro 25.000,00 per oneri di sicurezza.
8. OFFERTA CUI E' STATO AGGIUDICATO L'APPALTO: ribasso del 40,50%.
9. SUBAPPALTO: Ammesso nelle percentuali del 30%.
10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Claudio Baudino)

L'AMMINISTRATORE DELEGATO (Tommaso Penero)

[illegible] GASLINI
GENOVA - QUARTO

ESTRATTO BANDO DI GARA

E' indetta licitazione privata per l'affidamento della fornitura di un sistema radiologico digitale (Digital Radiography) per la sala diagnostica al piano terra del Dipartimento di emergenza ed accettazione di 2° livello, con importo a base di gara di Euro 480.000,00.=

L'aggiudicazione avverrà col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sotto il profilo economico e tecnico, ai sensi dell'art. 15, comma 1, punto b) del D.Lgs. 24 luglio 1992, n. 358.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate con lettera raccomandata o con il "corso particolare" previsto dal servizio postale e dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 31 gennaio 2006 - seguente indirizzo:

Istituto "Giannina Gaslini" - Ufficio Protocollo - Direzione Generale - Largo Gerolamo Gaslini, n. 5 - 16147 Genova Reletax 010/5377(448).

Il bando integrale, nonché il capitolato speciale d'appalto, potranno essere ritirati presso l'U.O. Gestione Servizi Tecnici dell'Istituto (responsabile del procedimento Dott. Sergio Tona tel. 0039-010/5636502 - fax 0039-010/3760591), o sul sito Internet www.gaslini.org.

IL DIRETTORE

NOTIZIE dalle AZIENDE

Linea Honey: risposta più completa e innovativa per i sintomi dell'influenza

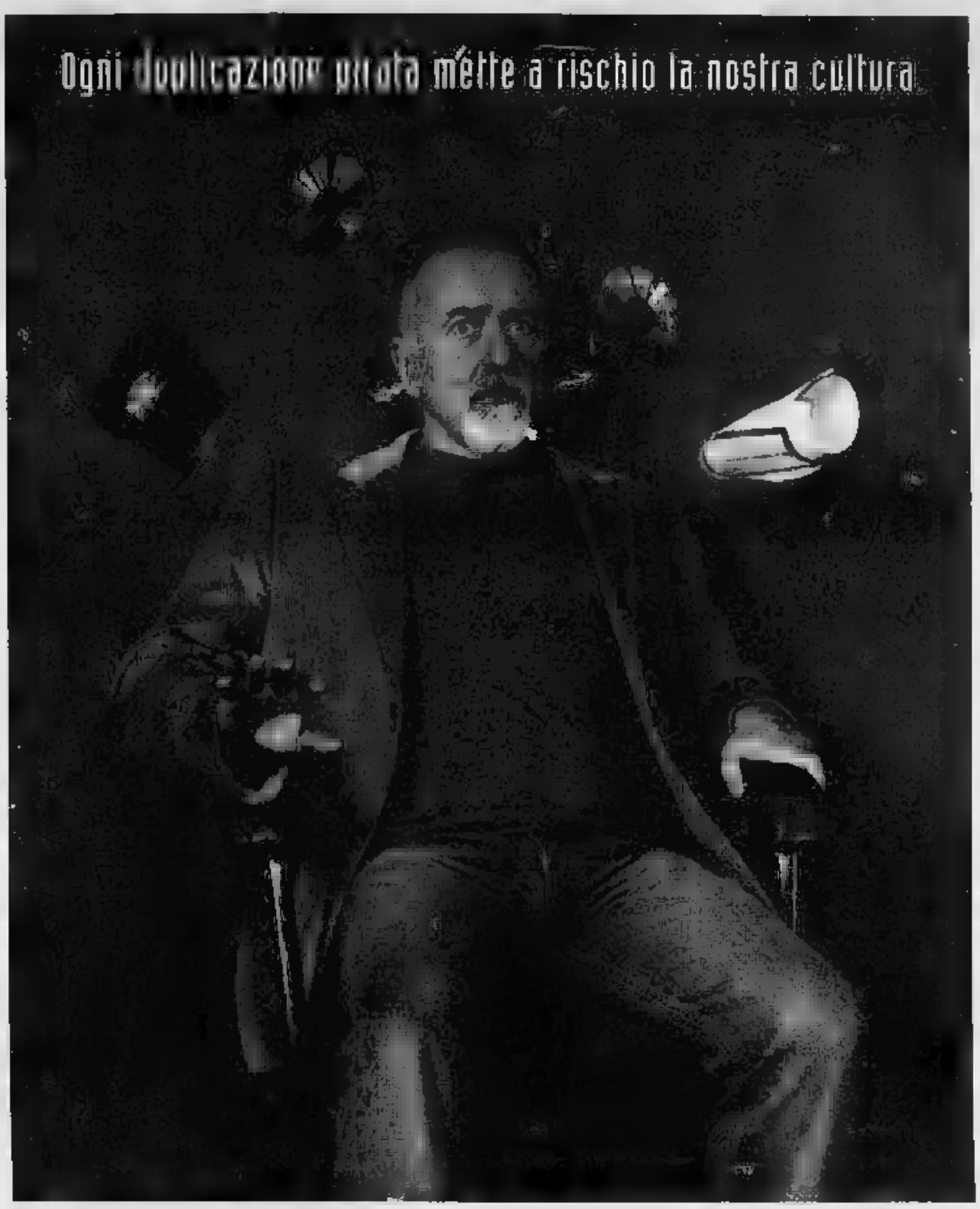
La Honey di Wyeth Consumer Healthcare è più completa di prodotti specifici combattere la sindrome
Comprende, infatti, ben sei specialità: una per il "mal di gola" (Honeygola Pastiglie), per la tosse secca (Honeytuss Pastiglie e Sciroppo), una la influenzale (Honeycold liquid-gels) due per sindrome influenzale con (Honeyflu liquid-gels e sciroppo).
Per quanto e, in particolare, il cosiddetto "mal di gola", si tratta di una delle patologie più comuni in assoluto in quanto colpisce ogni anno almeno il % della popolazione ed è al primo posto nelle disturbi invernali. Inoltre, spesso precede o accompagna le stagionali e, in particolare, il raffreddore.
L'infiammazione della gola può essere provocata da vari fattori: da uno stimolo chimico come il fumo, l'inquinamento e il succhi gastrici; da uno stimolo fisico come il calore o un corpo estraneo e da agenti infettivi come i virus, i batteri e i funghi. Fra gli agenti infettivi, i virus rappresentano la causa più frequente.
Honeygola Pastiglie è una specialità, a base Cetilpiridinio cloruro e di miele, che aiuta a combattere il "mal di gola".
Il Cetilpiridinio è un composto ammonio quaternario ad azione antisettica e disinfettante cavo orale.
La sua azione si manifesta tramite rottura della membrana cellulare dei batteri. Trattandosi di ad "detergente", l'effetto antibatterico si esplica anche per inibizione dell'adesione dei batteri e dei funghi (candida) alle orale.
sua efficacia antibatterica è stata ampiamente documentata studi in vitro, che rappresentano modelli esemplificativi di efficacia che si può estendere a numerosi ceppi batterici, sia in Inoltre, il Cetilpiridinio non altera l'equilibrio della normale batterica orale anche in caso di uso prolungato (fino a sei settimane) e presenta un'ottima tollerabilità. Il miele, eccipiente naturale ad elevata attività biologica, conferisce gradevolezzaalla formulazione orale. Inoltre, possiede una naturale azione consente di lenire rapidamente l'infiammazione.
Honeygola Pastiglie, non solo garantisce la disinfezione del cavo orale, ma procura anche un rapido alla gola infiammata grazie alle proprietà lenitive miele. Inoltre, ha gusto di miele e limone, particolarmente gradevole. Si consiglia una pastiglia ogni 3/4 ore, da sciogliere lentamente in bocca. Confezione: da 20 pastiglie, in due pratici stick da 10 pastiglie ciascuno. In vendita in farmacia.

"Ventura": il gusto certificato delle arachidi tostate Egitto e delle noci Chandler

Quando i boschi si accendono dei colori dell'autunno e l'inverno incalza, miglior per gustare la frutta in guscio, come arachidi e noci.
Infatti, sebbene la frutta secca venga consumata tutto l'anno, è in questo periodo che "abbonda" sulla tavola delle famiglie italiane, anche perché questi preziosi alimenti sono legati alla nostra tradizione natalizia. c'è frutta secca e... frutta secca: le Arachidi Tostate Egitto e le Noci Chandler "Ventura" garantiscono una qualità top. Entrambi i prodotti, infatti, hanno la Prestigiosa Certificazione di Filiera (UNI "Sistema di rintracciabilità Filiera agroalimentare), rilasciata dall'Ente
Questa certificazione garantisce la rintracciabilità in tutte le fasi, momento della coltivazione a quello della lavorazione e della distribuzione di ogni confezione, la dimensione dei frutti (6/8 per oncia), la doppia selezione manuale del prodotto e diverse caratteristiche organolettiche (sapore tipico persistente del gusto dolce, di tostato, croccantezza), controllate un panel di assaggiatori appositamente addestrato. Non solo, le Noci Chandler "Ventura" hanno ottenuto anche la Certificazione di integrata (STP CE AGRO 35), che garantisce un metodo di coltivazione più naturale e rispettoso dell'ambiente.
Le Arachidi Tostate Egitto "Ventura", provenienti dall'Egitto, sono caratterizzate da un colore giallo oro, a di una tostatura ed uniforme, e da frutti di grande dimensione, caratteristica della loro qualità più pregiata.
Croccanti e gustose, dal gusto delicato e stuzzicante, sono perfette davanti al televisore, consumate con l'aperitivo o come fine pasto. In più, grazie Potassio, Fosforo e Magnesio, apportano minerali preziosi per l'organismo e sono prive di colesterolo.
Sono confezionate in un pratico sacchetto "salvafreschezza" da 250 g.
Le Noci Chandler "Ventura" provengono dalla California. Si tratta di una varietà particolarmente pregiata, caratterizzata da guscio giallo, gherigli molto grossi e di colore chiaro. Al contrario di quanto comunemente si pensa, infatti, la qualità e preferenza di una noce non è data dal colore - che può essere modificato durante la lavorazione - bensì da quello del gheriglio che, nella qualità più pregiata è di colore chiaro. Dal punto di vista del gusto, le noci sono "uniche": deliziose consumate da sole con l'aperitivo o come fine pasto, possono essere utilizzate in gastronomia in mille diversi, sia per la preparazione di dolci, salse, sughi, sia per arricchire formaggi e salumi. Inoltre, ricche di grassi e di sali tra cui Potassio,
Sono confezionate in un pratico sacchetto "salvafreschezza" da 350 g.

Disturbi delle vie aeree? Linea respiro di A.F.O.M. Medical: massima efficacia naturale

Con gli sbalzi di temperatura, tipici dei cambi di stagione, e con i primi freddi, si profila ogni anno lo "spettro" dell'influenza. Colpa del fatto che l'organismo all'abbassamento della temperatura, e ciò a volte indebolisce le difese organiche naturali, ma, soprattutto, dei virus. L'influenza, infatti, è un'infezione virale tipicamente stagionale e fortemente contagiosa. Compare dopo un breve periodo di incubazione di 1-2 giorni e, tra i suoi sintomi più fastidiosi, vi quelli che colpiscono le vie respiratorie: tosse, raucedine, mal di gola e congestione nasale, con sensazione di "naso chiuso".
A.F.O.M. Medical, la più antica tradizione farmaceutica italiana, ha messo a punto una linea specifica di prodotti a base di principi attivi naturali al 100% per combattere i disturbi delle vie aeree, tipici della sindrome influenzale: Respiro, una linea caratterizzata da ricchezza di principi attivi naturali che compongono le formule dei singoli prodotti.
Inoltre, A.F.O.M. Medical utilizza solo ed esclusivamente estratti naturali di cui verifica l'origine, la lavorazione, la concentrazione e selezione, controlla e lavora naturali con tecnologie all'avanguardia al fine di ottenere prodotti mirati, efficaci, sicuri.
Sei i prodotti della linea Respiro, in grado di prevenire i disturbi delle vie aeree, di facilitarne la guarigione e di aumentare le difese naturali dell'organismo: il nuovo Sciroppo Balsamico Fluid-Tuss, per tosse grassa; il nuovo Sciroppo Balsamico Calm-Tuss, per tosse secca; le Caramelle per la gola; per raucedine e mal di gola; le Caramelle Balsamiche, per la gola infiammata; Gola Spray, per la gola secca e irritata; Naso Spray, per il naso chiuso; Gocce, per ambienti e sottumigi.
I due nuovi Sciroppi della linea Respiro A.F.O.M., a base di attivi vegetali, sono per i bambini che per gli adulti. Inoltre, non contenendo zucchero, possono assumerli anche dei diabetici e da chi segue uno stretto regime dietetico. Lo Sciroppo Balsamico Fluid-Tuss è specifico per le tosse grasse, dalla presenza di catarro e particolarmente frequente durante la stagione fredda.
Le cinque sostanze naturali che lo compongono (Eucalipto, Malva, Liquirizia) aiutano a fluidificare il muco e a facilitarne l'espettorazione, migliorando al tempo stesso la respirazione. Lo Sciroppo Balsamico Calm-Tuss è specifico per la tosse secca, un disturbo che può essere provocato da virali, dall'ingrossamento delle adenoidi e tonsille, dall'inalazione di irritanti, come lo smog e il fumo di sigaretta, e da fattori un'umidità inadeguata e un calore eccessivo. Le cinque sostanze naturali che compongono (Piantaggine, Grindelia, Malva, Drosera) aiutano a ridurre l'irritazione e , migliorando il tempo della respirazione.



La pirateria multimediale un crimine che colpisce cultura, l'industria e condanna la creatività

Presidenza del Consiglio dei Ministri

MOTOROLA

MOTORAZR

MOTO RAZR V3. poco per distinguersi.

EURO.

PREZZO DEL PRODOTTO CON GARANZIA MOTOROLA ITALIA 24 MESI. CHIEDI AL TUO RIVENDITORE.

13.9 mm di spessore
corpo in alluminio anodizzato
bluetooth*
fotocamera digitale
quad-band
silver e black
hellomoto.com

Motorola e il suo logo stilizzato sono marchi registrati negli Stati Uniti da Patent & Trademark Office. © 2005 Motorola, Inc. Tutti i diritti sono riservati.

Fondi d'investimento

Lussemburghesi

Opzioni di Borsa

Call

Put

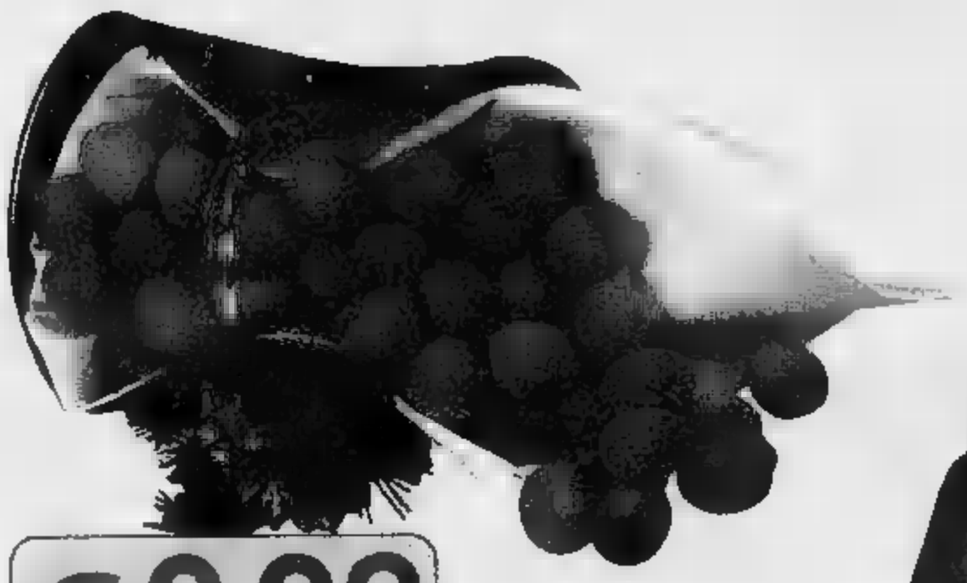
FINO AL 24 DICEMBRE

IL PRANZO *delle feste*

ALCUNI ESEMPI:

BENNET CLUB
€ 1,90
Lire **3.679**
PANDORO*
MELEGATTI
kg 1

€ 2,80
Lire **5.422**
SPUMANTE ASTI MARTINI
ml 750
€ 3,73 al L



€ 0,98
Lire **1.898**
LITCHIES
al kg

€ 13,90
Lire **26.914**
BEFANONE 2006
GIRL o BOY

APERTI SABATO 24 DICEMBRE
DALLE 8.30 ALLE 20.30
Per informazioni relative agli orari di apertura dei singoli ipermercati contattare il servizio clienti al numero 800 236838.

bennet

*OFFERTA VALIDA PRESSO TUTTI I BENNET DEL PIEMONTE E PRESSO I BENNET DI SAN MARTINO SICCOMARIO (PV), MORTARA (PV) E PARONA (PV).

Informazioni ■ Il sito www.bennet.com o telefona ■ Numero Verde ■ 236838.
I PREZZI POSSONO ■ VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ■ TIPOGRAFICI, RIBASSI O ■ ALLE LEGGI FISCALI. LE FOTO SONO PURAMENTE INDICATIVE. OFFERTA VALIDA ■ 22 AL ■ DICEMBRE 2005 SALVO ■ SCORTE.

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

300 autovetture garantite con il miglior rapporto Qualità-Prezzo

Anticipo zero con piccole quote mensili comprese di assicurazione

SOLO PER QUESTO MESE VALUTIAMO IL VOSTRO USATO ANCHE SE DA ROTTAMARE FINO € 2.500,00

COLORI VARI

FIAT ULYSSE 2.0 JTD DYNAMIC
aziendale, full optional, 7 posti
€ 21.800,00

Anticipo ∅

Anticipo ∅

COLORI VARI

FIAT STILO BZ e JTD 3 o 5P
aziendale con clima - airbag - autoradio - antifurto - a partire da € **10.900,00**

Anticipo ∅

COLORI

156 1.9 JTD MULTIJET 140 CV BERLINA E SW
aziendale - full optional - modello Giugiaro - a partire da € 17.3

Anticipo ∅

COLORI VARI

FIAT PANDA 1.3 MULTIJET DYNAMIC
aziendale - full optional €

Anticipo ∅

MULTIPLA 1.9 JTD DYNAMIC
nuova km 0 - full optional
€ 18.900,00
COLORI VARI

Anticipo ∅

VARI

Anticipo ∅

FIAT STILO 1.9 JTD MULTIWAGON
aziendale - full optional - a partire da € **14.900,00**

VARI

Anticipo ∅

LANCIA LYBRA 1.9 JTD S.W.
aziendale - full optional € **15.500,00**

COLORI

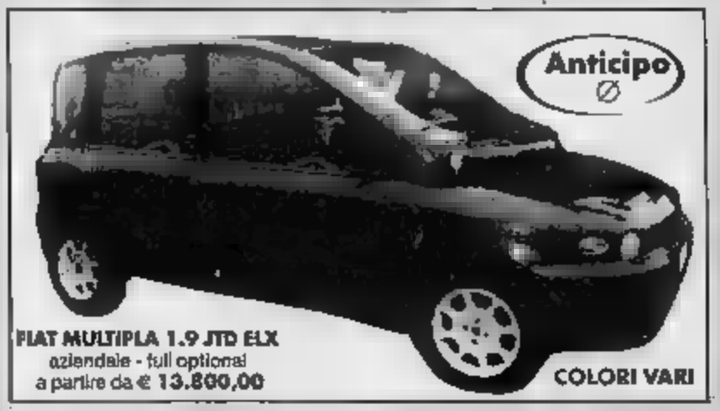
Anticipo ∅

FIAT STILO 1.9 JTD ACTIVE
nuova km. 0 - full optional € **14.900,00**

Anticipo ∅

ALFA 166 3.0 V6
sportronic dyslintiva
aziendale - full optional
€ 23.900,00
COLORI VARI

Anticipo ∅



FIAT MULTIPLA 1.9 JTD ELX
aziendale - full optional
a partire da € **13.800,00**
COLORI VARI

COLORI VARI

Anticipo ∅

ALFA 147 d JTD 3 o 5 P
- clima - servosterzo - airbag - abs - autoradio - a partire da € **14.500,00**

COLORI

Anticipo ∅

FIAT PUNTO 1.3 MULTIJET 5P
aziendale - full optional € **9.800,00**

CONCESSIONARIA FIAT

AUTOFRANCIA

L'ARTE DELL'ACCOGLIENZA

Autoexpert
Autoexpert
Autoexpert
Autoexpert

Prova e prenotazione di tutte le autovetture della gamma Fiat

SIAMO APERTI DAL LUNEDI' AL SABATO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

DOMENICA SEMPRE APERTI ORARIO 15.30 - 19.30

QUALORA LO VOGLIATE VI OFFRIAMO UN PAGAMENTO FINO A 72 MESI SENZA ANTICIPO
CON PRIMA RATA FRA 12 MESI OPPURE RATE A PARTIRE DA € 29,00 AL MESE SENZA MAXIRATA FINALE

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino AUTO NUOVE E AZIENDALI GARANTITE (PARCHEGGIO FRONTE)
C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino SHOW ROOM AUTO NUOVE (PARCHEGGIO DI FRONTE)

* fotografie (versioni e colori) sono puramente

SECONDO UN RAPPORTO APPENA PUBBLICATO DA UN THINK TANK NEWYORKESE LA GRANDE MELA STA PERDENDO IL TITOLO DI CAPITALE CREATIVA

Vent'anni fa ospitava la metà delle agenzie pubblicitarie di tutto il mondo, oggi meno di un terzo. In calo anche il settore editoriale

Fra il 2001 e il 2004 l'industria del cinema ha perso il 36% di addetti e l'esodo di pittori e scultori è stimato in mille l'anno

Fuga da New York

Affitti alle stelle e crisi economica scacciano gli artisti da Manhattan

Paolo ■■■■li
NEW YORK

IL vantaggio, secondo Kerouac, era evidente: «Los Angeles è la più solitaria e brutale delle città a■■■ne; a New York fa un freddo dannato d'inverno, ma da qualche parte in quelle strade c'è ■■ sentimento di folle cameratismo». Non più Jack, ■■■ più. Almeno per gli artistoidi svitati come ■. Secondo ■■ rapporto appena pubblicato dal Center for ■■ Urban Future, la Grande Mela sta perdendo il titolo di capitale creativa del mondo. L'incredibile ■■■■ della vita, e soprattutto quello delle case, sta cacciando via gli artisti.

Il Center, tanto per capirsi subito, è una di quelle think tank progressiste ■■■ favorisco■■■ gli interventi statali nel sociale. I numeri del rapporto intitolato *Creative New York*, però, sono oggettivi. Nel 2002 ■ Grande Mela ospitava 309.142 persone che ■ guadagnavano ■■ vivere nel settore creativo, rappresentando l'8,1% dell'inte■ forza lavorativa cittadina. I business registrati ■■ questo campo, che ■■ dall'editoria alla moda, dalla pubblicità alla pittura, ■■■■ 11.671. Quasi il 10% degli americani impiegati nel ■■■■■ creativo viveva a New York. Da allora in poi è cominciato il declino. Venti anni fa la mecca sull'Hudson ospitava ■ metà delle agenzie pubblicitarie di tutto il mondo, oggi meno di un terzo. Il settore editoriale è ■■■pre frizzante, ma i suoi posti di lavoro sono dimimuiti del 3%, traslocando a San Francisco, Boston e Denver.

Peggio ancora è andata per il cinema. Fra ■ Tribeca Festival di Robert De Niro e gli studios ■ Brooklyn, la Grande Mela ambiva alla ■■■■■ ■ capitale dei film indipendenti, in ■■■ trapposizione con l'establish■■■■ di Hollywood. Probabilmente è ancora così, ma fra il 2001 e il 2004 il numero delle persone impiegate nell'industria cinematografica di New York è calato del 38%. In simili condizioni è inutile aprire il discorso sul ventre molle del settore creativo, tipo la pittura e la scultura. Fonti ufficiose calcolano che in questo segmento ■ città perde circa mille artisti all'anno, strozzati dai prezzi degli affitti e dalla carenza di spazi.

La fuga da Manhattan, in sé per sè, ■■■ sarebbe una grande novità. Da sempre esiste un ciclo, secondo cui scrittori, pittori, scultori, musicisti o attori spiantati vanno a colonizzare i quartieri più degradati dell'isola, dove le case costano poco o nulla. La loro bohème rivitalizza gli isolati, trasforma vecchie strade dimenticate in posti alla moda, e quindi si suicida. Subito dopo, infatti, i proprietari delle abitazioni ■ degli ex magazzini abbandonati alzano i prezzi, vendono ai ricchi attirati dal nuovo quartiere di grido, aprono negozi supercostosi, e costringono gli artisti rimasti poveri ad emigrare verso ■■■ territori al termine della notte, come direbbe Celine. Era successo proprio ■ Beat di Jack Kerouac e Allen Ginsberg, quando fra gli anni Cinquanta e Sessanta avevano inventato prima il Greenwich Village ■ poi l'East Village. Qualche decennio dopo era■■ diventati di moda gli ex magazzini di Soho e Tribeca, trasformati in lussuosi loft. Quindi è toccata ai buchi arrugginiti di Chelsea sulla West Side, e quelli tenebrosi di Alphabet City ad East.

Ad un certo punto lo spazio di Manhattan si è quasi esaurito, e quindi gli artisti hanno iniziato ■ avventurarsi fuori dall'isola. Così a Brooklyn ■■■ nate le utopie felici di Williamsburg ■ Dumbo, ■■ ■■■ è l'elefantino di Disney ma l'anonimo di Down Under the Manhattan Bridge Overpass, una colonia di pittori e scultori accampati nei depositi industriali abbandonati lungo l'East River. Quando però ■ ristoran■ thailandese ■■■ di Williamsburg sono arrivate le telecamere della Hbo, per girare una puntata del telefilm *Sex and the City*, gli alternativi hanno capito subito che e■■ venuto il momento di fare le valigie. Stesso discorso quando a Dumbo ha aperto una filiale di ABC Carp■■ ■ Home, il colosso dell'arredamento finto rustico, per gli ex giovani arricchiti che non rinunciano al brivido dell'originalità.

Bisognava fare la valigia, ma per andare dove? Qualcuno sta tentando la via del South Bronx, sperando che la guerra civile nelle strade stia davvero finendo. Altri vagano per il Queens o nei confini orientali di Brooklyn. Parecchi artisti, però, stanno semplicemente decidendo che Ne■ York non fa più per loro. Meglio emigrare ■ nord, in campagna, oppure verso città più ospitali tipo Philadelphia, Seattle o magari Minneapolis. La ragione di questa crisi, in buona parte, sarebbe ancora l'11 settembre. Dopo gli attentati l'economia ha frenato, e naturalmente chi ha sofferto di più ■■■■ stati i vasi di coccio. ■■ bisognava rinunciare a qualcosa, l'arte veniva prima dell'as■■■■■■■■■■ne sanitaria, e quindi i guadagni di chi la faceva si sono assottigliati. Passata la ■■■■ c'è stato il boom edilizio, che ha finito per mettere in ginocchio i lavoratori del settore creativo. A questo punto entra in ■■■■■ ■ studio del Center for an Urban Future. Snocciolando le ■■■ cifre, la think tank ha spiegato che non vuole promuovere la carità. Il business creativo, qualunque esso sia, non solo dà prestigio a New York come capitale internazionale, ■■■ porta anche parecchio lavoro e quattrini. Quindi bisogna trovare il modo di farlo sopravvivere, compatibilmente con ■ leggi di mercato. Il Center suggerisce al sindaco Bloomberg di dare un'occhiata a Londra, che sta scavalcando la Grande Mela nel campo artistico anche grazie ad ■■■ programma pubblico chiamato «Creative London». Fra le proposte sul tavolo del Depart■■■■ of Cultural Affairs ■ New York c'è quella di ■■■■ titoli comunali destinati al finanziamento delle arti, o anche consentire ad individui e organizzazioni filantropiche di pagare la metà degli acquisti di case e studi per artisti, in cambio della metà dei profitti quando verra■■ rivenduti. Nelle strade della Grande Mela fa ancora un freddo dannato, d'inverno: ora, però, bisogna riscoprire anche il folle cameratismo.

Addio allo scrittore Dall'Ongaro

Lo scrittore e giornalista Giuseppe dall'Ongaro è morto in una clinica di Roma all'età di 79 anni. Oltre che alla narrativa e alla saggistica, negli ultimi anni Giuseppe dall'Ongaro si ■■ dedicato all'attività di editore, fondando a Roma nel 1994 con la moglie, la giornalista Donata Aphel, le Edizioni dell'Altana.

■■■■■ Garko vota le emozioni

Siamo arrivati alla prima settimana di gara e la competizione si fa sempre più accesa: sono ormai migliaia i voti dei lettori che ogni giorno partecipano a «Vota l'emozione 2005»: via email, per lettera o sui forum della Stampa si sceglie il libro, il film, la canzone e il programma tv di quest'anno che più ci hanno colpito e appassionato.
Tra gli outsider delle classifiche (oltre ai titoli proposti, si possono suggerire altri programmi tv, altri libri, canzoni o film) arrivano sempre più numerose le segnalazioni che vorrebbero i Negramaro ■■■ *Mentre tutto scorre* al primo posto tra le canzoni dell'anno, mentre sul podio rimangono stabili Biagio Antonacci (al primo posto con il 21% dei voti) che ha superato ieri la versione di Paul McCartney e U2 di *Sgt. Pepper's* (oggi al secondo posto con il 19% dei voti); al terzo, in salita, Francesco De Gregori con *Gambadilegno a Parigi*. Stabile la classifica dei programmi tv, che vede e la doc-fiction *La grande Storia* al primo posto (24%), seguita dallo sceneggiato *Il Grande Torino* (21%). A sorpresa, tra i meno votati (solo al 2%) *Le storie del signor G*, i quattro speciali di Rete4 che ripercorrono lo straordinario percorso artistico di Giorgio Gaber.
Stabile anche la classifica dei libri con *Questa storia* di Baricco in testa con il 43% dei voti, seguito da Dan Brown con il 24%.
Un trionfo, invece, quello del film di Clint Eastwood *Million Dollar Baby* che guadagna ancora e resiste indisturbato in testa alla classifica con il 52% di preferenze (al secondo posto *Good Night, Good Luck* di George Clooney con «solo» il 20%): «Io però voterei ■■■ film italiano - suggerisce l'attore Gabriel Garko - ■■■ Il nostro cinema ■ unico». Un titolo? «La bestia nel cuore di Comencini: ti emoziona nel profondo, è una di quelle storie che ti porti dentro, che continuano a farti pensare a lungo».

SI VOTA COSÌ

Scrivendo una lettera di carta a «Emozioni. Presso Spettacoli. La Stampa, via Marenco 32. 10126 Torino».

Mandando una mail all'indirizzo: emozioni@lastampa.it

■■■■ ■■■■■TER

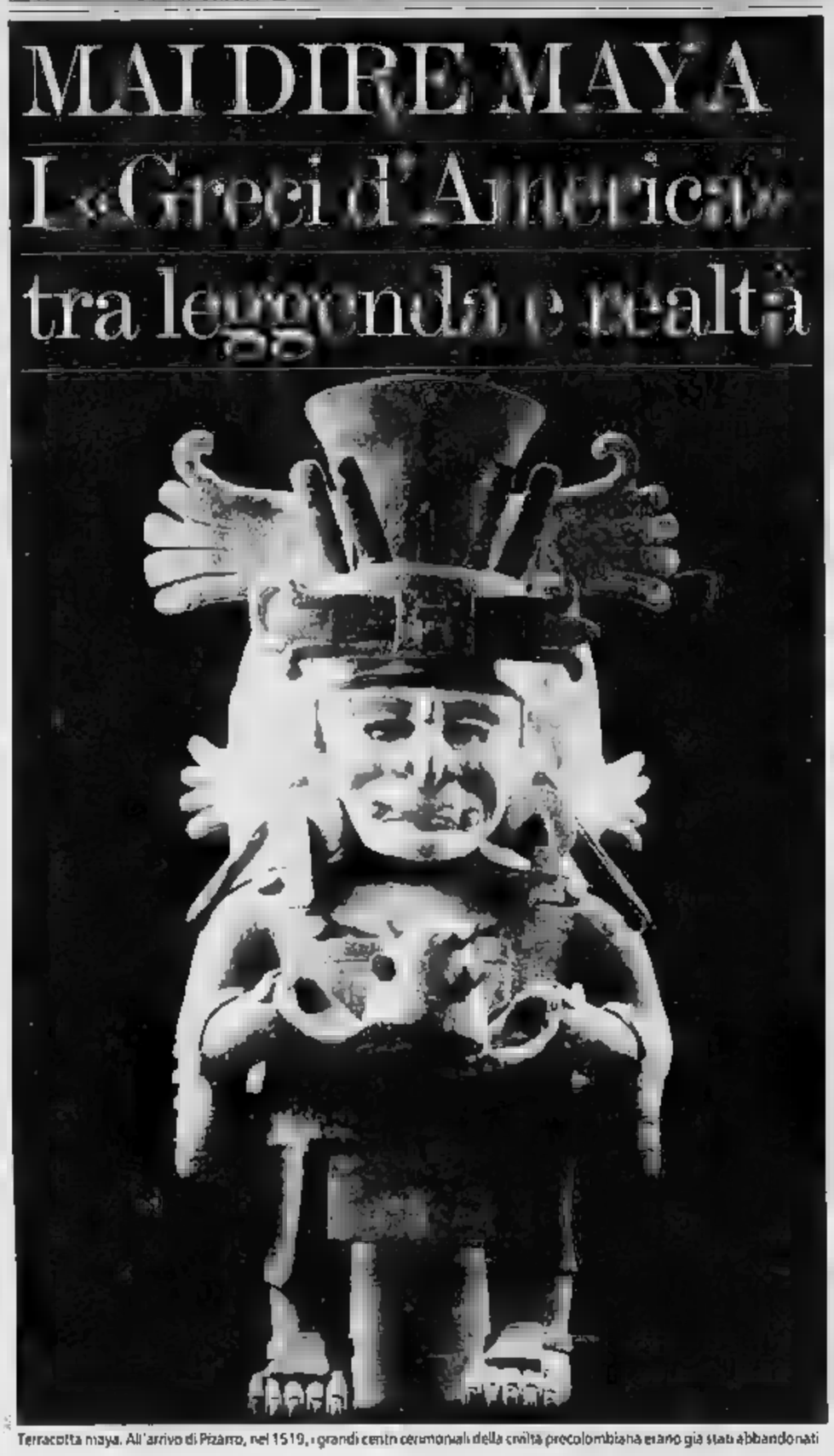
Su www.lastampa.it si può votare nell'instant poll la scelta dei critici de «La Stampa», oppure proporre la vostra preferenza nel f■■■

TROVATA UNA CASA A GENOVA LA COLLEZIONE MO■■■■■■■■■■

UNA CIVILTÀ MISTERIOSA CHE HA RIVELATO UN VOLTO INATTESO

MAI DIRE MAYA

I «Greci d'America» tra leggenda e realtà



Terracotta maya. All'arrivo di Pizarro, nel 1519, i grandi centri cerimoniali della civiltà precolombiana erano già stati abbandonati

Luisa Faldini

I Maya, l'antico popolo precolombiano i cui antichi centri cerimoniali erano già stati abbandonati quando nel 1519 i Conquistadores, guidati da Francisco Pizarro, avvistate le bianche rovine di Tulum, approdarono sulla costa dell'odierno Yucatan, hanno da sempre toccato le corde più sottili del nostro immaginario. Sono stati considerati dal grande pubblico una civiltà misteriosa, dalle grandi conquiste intellettuali e dall'arte raffinata, che ha lasciato per motivi non chiariti le sue monumentali città, e che è stata, proprio per queste caratteristiche, tanto mitizzata da venire a volte considerata non opera di uomini, ma di alieni, secondo una interpretazione cara a Peter Kolosimo, che ha lasciato una traccia importante nell'immaginario collettivo.

Ma chi erano i Maya? Si tratta invero di un popolo composito [illegible], [illegible] epoca precolombiana, [illegible] partire dal Periodo Formativo (3000-1500 a.C.) e più compiutamente dal Preclassico (1500 a. C.-200/300 d.C.) da cui provengo[illegible] maggiori e significativi dati, [illegible] dato inizio [illegible] [illegible] grande sviluppo economico che, nel seguente Periodo Classico (300-900 d.C.) aveva portato [illegible] una fioritura di civiltà veramente straordinaria, prima della decadenza e

Un continuo riesame delle nostre conoscenze in seguito alle scoperte archeologiche: ultima, nei giorni scorsi, la «Cappella Sistina»

del [illegible] revival culturale nella attuale penisola messicana dello Yucatan nel corso del Periodo Postclassico (900-1521 d.C.).

Il territorio che occupavano era molto [illegible] [illegible] comprendeva gli odierni Stati del Guatemala e del Belize, le parti occidentali dell'Honduras e del Salvador e alcuni Stati del Messico meridionale: Yucatan, Campeche, Quintana Roo e parti del Tabasco e del Chiapas. Tutti questi territori sono divisi in tre parti distinte, dove la civiltà maya prese forme diverse: l'area meridionale o delle Alte Terre, quella centrale, dove fiorirono le maggiori città del Periodo Classico, e quella settentrionale, denominata Basse Terre, definizioni che [illegible] spondono ovviamente alle caratteristiche orografiche del territorio[illegible]. L'area centrale è la culla della civiltà maya, e in essa si possono ammirare alcuni dei centri cerimoniali che hanno dato fama a questa cultura, come Tikal, Uaxactun, Piedras Negras, Copán, la splendida Palenque. Chi si possono ammirare palazzi, templi-piramide, sferisteri per il gioco della palla, stele storico-calendariali e osservatori astronomici, caratterizzati tutti da linee architettoniche pure [illegible] da [illegible] decorazione raffinata in certi casi quasi barocca, volta a ricoprire di bassorilievi o di mosaici [illegible] pietra ogni superficie. Il tutto accompagnato dalla produzione di ceramiche di grande bellezza, dalla raffinata lavorazione di pietre dure e da una serie di conquiste intellettuali che hanno stupito il mondo, quando ne venne a [illegible]noscenza.

I Maya, infatti, inventarono lo zero, eguagliati in questo solo dagli Arabi, un concetto che portò alla [illegible] di posizione e consentì loro di elaborare [illegible] matematica di grande livello, mediante la quale effettuarono precisi calcoli astronomici. Il loro calendario, [illegible] teneva conto anche degli anni bisestili e quindi superava di gran lunga [illegible] contemporaneo calendario europeo, era fondato su computi diversi che si intersecavano e coincidevano ogni 52 anni, e le date che ne derivavano, denominate del Conto Lungo [illegible] del Conto Corto, [illegible] secondo dei parametri presi [illegible] considerazione, erano segnate ossessivamente su tutti i monumenti, che siamo infatti in grado di situare precisamente nel tempo, in base a un uso che, iniziato precocemente - come sembrano peraltro confermare le recenti scoperte di San Bartolo a opera di William Saturno (Università del New Hampshire) -, [illegible] partire dal 450 d.C. si [illegible] oltre la zona [illegible] Petén (Guatemala), centro nevralgico della cultura maya classica, in tutti i centri di questa civiltà.

Per le vette raggiunte in campo scientifico, per l'ineguagliabile splendore dell'arte e per l'esistenza della scrittura geroglifica, la cui indecifrabilità è durata fino a tempi relativamente recenti, sono stati definiti, fin dall'epoca della scoperta moderna (XVIII-XIX secolo) dei principali siti archeologici, i Greci d'America, per la raffinatezza della loro cultura. Inoltre, tale caratterizzazione tendeva a differenziarli nettamente dalle popolazioni messicane più settentrionali incontrate dagli Spagnoli di Cortés, soprattutto dagli Azteco, sanguinari esecutori di sacrifici di massa, fenomeno che [illegible] [illegible] soliti ritenere alieno all'area maya.

Oggi però la conoscenza che abbiamo dei Maya li ha definiti [illegible] un modo sicuramente diverso. Rispetto [illegible] [illegible] trentina di anni fa, possiamo dire [illegible] sappiamo molto di questa civiltà che [illegible] esprimeva in una serie di città-Stato rette da sovrani, spesso in lotta una contro l'altra e, a volte, unite in confederazioni che, nel Periodo Classico, erano soprattut[illegible] centrate sulle città di Tikal e Calakmul. Ciò ha avuto luogo non solo in seguito alle continue scoperte archeologiche che, di

Si pensava che fossero poco bellicosi e estranei ai sacrifici umani: gli affreschi ritrovati 60 anni fa nel Chiapas dimostrano il contrario

anno in anno, aggiungono tasselli al quadro principale, ma anche e soprattutto alla decifrazione della scrittura, che ha consentito di ricostruire gran parte della storia maya. Molto di più si saprebbe se si fossero salvati i tanti manoscritti su carta d'aga[illegible] distrutti in tanti autodafé spagnoli, nei quali si distinse il vescovo Diego de Landa, che peraltro ci ha [illegible] tramandato molte notizie sulla cultura dello Yucatan e sulla scrittura maya nella sua celebre *Relación de las cosas de Yucatan*. Fino a tempi abbastanza recenti si è ritenuto che la scrittura fosse stata elaborata in modo compiuto solo nel periodo tra il III e il VI secolo d.C., ma se fossero confermate le datazioni presenti nella cosiddetta «Cappella Sistina» di San Bartolo (100 a.C.), scoperte nei giorni scorsi su una serie di affreschi in cui si possono notare alcuni glifi, si dovrebbe sicuramente riscrivere una parte della storia dei Maya.

Proprio il continuo riesame, dovuto a scoperte archeologiche di rilievo, ha contribuito a creare uno stereotipo di questa civiltà che non corrisponde, almeno in gran parte, a verità. Ad esempio, fino una trentina di anni fa si pensava che, poiché nel Periodo Classico l'area maya mostrava di avere avuto un'estensione analoga a quella occupata dai discendenti di quella cultura al momento [illegible] Conquista, da un lato vi fosse stata una scarsa tendenza alle conquiste militari, dall'altro non si fossero verificate invasioni straniere di rilievo. Oggi sappiamo invece che i Maya, analogamente ad altre popolazioni del Mesoamerica, erano fortemente bellicosi. Del resto, molti scavi, ad esempio quelli effettuati [illegible] Copán, [illegible] centro maya classico dell'Honduras, hanno evidenziato l'insediamento nelle città-Stato maya [illegible] sovrani provenienti da Nord, dalle bellicose civiltà messicane più settentrionali, oltre all'esistenza di conflitti fra le varie città-Stato, i cui monarchi cercavano [illegible] ampliare i loro [illegible] acquisire predominio sui regni [illegible].

Una delle maggiori scoperte relative al carattere aggressivo dei Maya avvenne nell'inverno del 1946, per merito [illegible] Giles Healy. Durante un soggiorno tra i Maya Lacandones del Chiapas (Messico) per realizzare un filmato, Healey pe[illegible] gli indigeni, in cambio di fucili, munizioni e danaro, a mostrargli molte [illegible]ne, tanto che localizzò 21 centri maya ancora sconosciuti. Un giorno la sua guida lo portò in una' [illegible] della foresta, presso il Rio Lacanhá, dove si trovavano numerose vestigia, tra cui quelle di una gigantesca acropoli a terrazze. Su una delle piattaforme più basse dell'acropoli [illegible] [illegible] edifi[illegible] dal tetto piatto abbastanza ben conservato, che Healey individuò per [illegible], inseguendo un cervo. [illegible] all'interno attraverso una delle tre porte dell'edificio, scoprì nelle tre camere interne gli affreschi più belli e insoliti dell'area maya. I dipinti, che furono poi datati al 758-800 d.C., erano coperti da uno strato di salnitro, e coloro che iniziarono a studiarli riuscirono a renderli chiaramente visibili con bagni di cherosene, che più tardi si dimostrarono esiziali per la conservazione degli affreschi.

Il centro fu battezzato Bonampak (Mura dipinte) da S. G. Morley, e la scoperta suscitò un grande clamore. Nelle tre stanze le pitture, dipinte su un intonaco spesso da 3 a 5 cm, raccontavano una storia imprevista. Nella camera centrale si potevano vedere l'assalto a una città e la conclu[illegible] [illegible] una battaglia (parete Nord) con alcuni prigionieri ai piedi dei vincitori, mentre nella stanza occidentale, oltre ad alcune danze, era raffigurato un prigioniero, tenuto per i polsi e le caviglie, mentre veniva colpito [illegible] petto da un sacerdote. Ciò sfatava la leggenda dei Maya pacifici ed [illegible]ni al sacrificio umano, relegato ad esempio nella Yucatan in località, come Chichen Itzá, che si sapeva comunque invase, nel Periodo Postclas[illegible] [illegible] bellicosi Toltechi che avevano imposto [illegible] regime diverso.

Ora ci troviamo in una situazione [illegible] stesso modo entusiasmante, in quanto i ritrovamenti di San Bartolo, se confermati, retrodaterebbero di molto il periodo maturo della civiltà maya, con conseguenti riesame e sistematizzazione di tutto il materiale successivo, al fine di delineare un quadro sempre più preciso di coloro che ancora oggi sono noti come i Greci d'America.

Docente di Etnologia all'Università di Genova

Vita inquieta di Paresce il fisico-pittore

Mirella Baudini

ALLA vita eclettica di René Paresce, fisico-pittore apolide, che alla fine degli anni 20 ha fatto parte del gruppo degli «Italiens de Paris», è dedicata la biografia scritta da Rachele Ferrario, *Lo scrittore che dipinse l'atomo*. Nato a Ginevra nel 1886 da una famiglia palermitana imparentata con intellettuali russi, Paresce si trasferì con [illegible] famiglia a Firenze nel 1910, dove entrò in [illegible] [illegible] il pittore Boccio Maria Bacci che lo iniziò alla pittura. Attratto [illegible] Parigi, centro delle arti nel mondo, nel 1912 vi iniziò una nuova vita da artista, pur lavorando come fisico in una fabbrica di strumenti ottici.

Due furono le sue anime: quella di Renato, fisico [illegible] poi giornalista, e l'altra di René, pittore. [illegible] Montparnasse avvengono gli incontri con i grandi artisti e gli intellettuali dell'inizio secolo, da Modigliani (che lo ritrae) a Apollinaire, Picasso, De Chirico, Breton, nonché con la piccola colonia dei fiorentini tra cui Soffici, Prezzolini, Viani, [illegible]. Diaghilev gli chiede un bozzetto per una scenografia, mentre si lega di lunga amicizia con Diego Rivera. Come già la [illegible] [illegible] padre a Firenze, la casa di René a Parigi è aperta agli incontri tra intellettuali e artisti; ma soprattutto è un approdo sicuro per i dissidenti e i fuorusciti del regime zarista, protetti e accolti dalla moglie russa Ella Klatschko, pianista concertista e amica di Trotzky.

Paresce inizia a esporre, con dipinti influenzati dai macchiaioli e dagli impressionisti, quindi si volge verso il postcubismo. Nel 1917, la moglie viene espulsa dalla Francia per i suoi legami con i rifugiati politici russi; la coppia si trasferisce a Londra, dove René lavora in un laboratorio di fisica della Marina britannica. Lentamente, diviene meno scienziato e più artista, mentre iniziano i segni di quell'inquietudine che lo porterà verso nuovi mestieri, scrittore e giornalista, e altri lunghi, le isole Figi e l'America.

Votatosi alla scrittura, al reportage, al giornalismo, con il nome di Renato Paresce inizia a collaborare alla *Stampa* come corrispondente da Londra, e con resoconti e interviste da Berlino, Zurigo, Parigi [illegible] al 1925, quando lascia definitivamente la fisica per [illegible] pittura. Tornato in Francia nel 1927, contribuisce a fondare il gruppo degli «Italiens de Paris», con De Chirico, Savinio, Tozzi, Severini, Campigli, De Pisis. Nel 1934 lascia anche la pittura per un lungo solitario viaggio alle Isole Figi e quindi [illegible] l'America, da dove invia reportage per *La Stampa*. Nel 1935 pubblica il libro *L'altra America*, dove non precoce intuizione racconta il lato oscuro del Paese, i criminali, le culture etniche, i musicisti. «Gli artisti e il regime [illegible] incontaminata democrazia di tipo infantile». Ritornato a Parigi, vi conclude la sua vita inquieta nel 1937, a soli 51 anni.

Rachele Ferrario
Lo scrittore che dipinse l'atomo. Vita di René Paresce da Palermo a Parigi
Sellerio, 104 pagine, 15 euro

Posta e risposta

di LUCIA ANNUNZIATA

Su Daki è il caso di riaprire un'inchiesta: almeno giornalistica

ASSOLTO in primo e secondo grado dall'accusa di terrorismo internazionale, ha fatto molto discutere [illegible] [illegible] espulsione disposta [illegible] [illegible] dell'Interno del marocchino Mohammed [illegible]. L'agenzia stampa «Il Velino» ci informa ora di alcuni retroscena dell'intera vicenda. Innanzitutto Mohammed Daki voleva pentirsi e per questo è arrivato a confessare alla polizia di essere stato un informatore dei servizi segreti tedeschi nelle indagini sulla cellula di Amburgo dei kamikaze dell'11 settembre. Daki, arrestato a Reggio Emilia il 5 aprile 2003, dichiarò ai giornalisti, ma non ai giudici, che il pm Stefano Dambruoso lo avrebbe convocato per due interrogatori abusivi, senza difensore, scortato da agenti dell'Fbi e da «probabili agenti Cia» con [illegible] minacce di finire a Guantanamo. Per avvalorare la tesi, il suo avvocato, Vainer Burani, aggiunse che il 6 e 7 ottobre 2003 [illegible] fu effettivamente prelevato dal carcere di Como, «anche se agli atti del processo non [illegible] sono i verbali». Invece quei verbali esistono... e smentiscono clamorosamente le accuse di Daki... Il 25 luglio [illegible] Daki rivelò [illegible] polizia [illegible] aver sì frequentato terroristi, [illegible] solo come infiltrato, spacciando contatti con uno 007 tedesco che gestiva le sue soffiate. Daki in quell'occasione affermò: «L'ho incontrato almeno 5 volte all'hotel Plaza... Mi conosce come Ismail... Informavo anche un altro agente della sicurezza di nome M... C'è una mia lettera al comando [illegible] Austerdorf...». Convinto di recitare la sua parte, Daki chiese anche di tornare a fare l'infiltrato. Al pentimento ci pensò sul serio e dopo un mese chiese un colloquio alla Procura. Interrogato alla presenza dei pm, di due interpreti e un poliziotto, sulla cellula di Amburgo, proprio il 6 e 7 ottobre 2003 (la data indicata dall'avv. Burani, ndr), in veste di testimone (nella stessa veste fu sentito dalla polizia tedesca il giorni dopo l'attacco alle Torri gemelle), della Cia non si riscontra alcuna traccia. I due verbali sono tuttora depositati nel fascicolo 25390/01 e riportano le risposte inquietanti [illegible] Daki sulle quali si è fondata l'inchiesta italiana, nata da un'intercettazione-choc sull'11 settembre. Daki [illegible] tutte le [illegible] degli indagati di Amburgo e azzeccate di conoscerne almeno sette da anni, compreso il «pianificatore» Binalshibh. Confessa inoltre di aver fatto il vice imam nelle moschee Al Quds, quella dei kamikaze, e si dichiara amico di Motassadeq, il primo condannato per favoreggiamento dell'11 settembre, e del superlatitante Said Bahaji.... Un personaggio simile ha trovato numerosi difensori nel nostro Paese...

Paolo Carotenuto

Sul [illegible] Daki mi trovo d'accordo [illegible] chi parla della sua vicinanza al terrorismo – come ho anche scritto. Speriamo che i retroscena di cui lei parla ci permettano di riaprire una indagine giornalistica, se non una inchiesta giudiziaria, che scagioni gli italiani accusati dallo stesso Daki.

Riduzione degli sprechi aumento degli incidenti

In molti articoli sull'incidente ferroviario di Prosinone, molti si meravigliano che, a fronte del dimezzamento del personale nelle Fs, non si siano [illegible] risultati decisivi sul fronte dell'efficienza. Mi addolora che chi parla di sicurezza dimostri di ignorare quello che la letteratura scientifica e gli operatori di sistemi industriali complessi sanno da decenni: al netto dei necessari e doverosi interventi di modernizzazione tecnologica, la maggior parte degli investimenti nel campo della sicurezza [illegible] indirizzati nello studio e nella prevenzione dell'errore umano. La letteratura in merito è sterminata, ma non [illegible] scomodare la scienza per sapere che la fatica operazionale, figlia degli eccessivi carichi di lavoro imp[illegible] da selvagge riduzioni di personale, porta a un drammatico scadimento [illegible] prestazioni nell'essere umano.

In seguito alla ristrutturazione intrapresa da Fs negli ultimi anni, gli occhi a bordo sono passati da quattro a due e i turni d'impiego dei macchinisti sono diventati pesantissimi; qualche sedicente esperto ha def[illegible] provvedimenti analoghi nel trasporto [illegible] [illegible] riduzione di sprechi» o «agli di privilegi inaccettabili». La verità h[illegible] con il taglio indiscrimina[illegible] [illegible] del lavoro, il [illegible] [illegible] sicurezza nel trasporto aereo e [illegible] rotaia in Italia è sceso in maniera drammatica, ma tutti sembrano accorgersene solamente quando accadono incidenti mortali; in questo caso, [illegible] pagare con la vita o con il carcere sono i più vulnerabili, i macchinisti, i piloti, i controllori di volo, tutti sacrificati sull'altare del contenimento dei costi e dell'efficienza.

Andrea Bomben, Conegliano

E poi ci parlano di Alta Velocità

Ci [illegible] [illegible] Ferrovie dello [illegible] Italico [illegible] [illegible]o trasformando, ma non in meglio, si stanno trasforman[illegible] in una associazione che allenta quotidianamente alla vita, nel senso più ampio del termine, purtroppo. Non è difficile fare previsioni sulle Fs ma in compenso diventa ogni giorno più forte [illegible] incontenibile la rabbia [illegible] [illegible] subisce tale comportamento, e [illegible] i viaggiatori e i loro famigliari, sempre e comunque in apprensione, sempre in attesa di [illegible] fatico ritorno, [illegible] un semplice [illegible] positivo, non dal fronte afghano o iracheno, ma da un posto qualsiasi dello Stivale.

È sale profonda la voglia di giustizia, di sapere se i dirigenti delle Fs retribuiti da sempre con sostanziosi e sicuri stipendi siano stati rimossi dai rispettivi incarichi, se vengano o meno puniti. Niente, un assordante silenzio ci tramortisce, i media dopo qualche giorno non ne parlano più, i cittadini hanno davanti a sé racconti mai terminati, libri senza una fine. Il degrado non ha limiti, i [illegible] non hanno colore e si infilano furtivamente nelle tasche dei reggitori di questo «baraccone» di Stato che ci promettono nuove frontiere, un futuro ad Alta Velocità. A costoro, visto che a Natale siamo tutti più buoni, non posso che sussurrare: «vergogna».

Dario Catti, Almese (TO)

La libertà è per tutti [illegible] per Borghezio

Mi ha fatto una certa impressione leggere nella rubrica lettere del 20 dicembre che il gesto da condannare non è l'aggressione squadrista del noglobal all'eurodeputato Borghezio, ma le [illegible] presunte provocazioni. Premesso che ogni cittadino, anche se parlamentare, ha diritto di salire sui treni che vuole e che è vergognoso che una persona venga picchiata perché non in linea con le idee degli altri, io credo che questo atteggiamento di sostanziale «se l'è meritata, [illegible] l'è andata a cercare» sia ancora più grave dell'aggressione vera e propria in quanto dà copertura ai violenti e apre le porte al linciaggio morale e politico, oltre che fisico, di chi non la pensa come il conformismo dilagante impone.

Spesso e volentieri dissento anche io da quanto viene detto dal parlamentare in questione, ma la libertà è per tutti non solo per qualcuno.

Marino Briccarello, Moncalieri

La forza dell'amore è più forte del denaro

Perché tanta violenza? Cresendo le [illegible] [illegible] ingiustizie e dei mali del mondo, grazie ai mass media, aumenta il senso di frustrazione e di impotenza di chi soffre! La gente, quando sente che la benzina è cresciuta [illegible] 30% in un [illegible] subito dice: «ma è possibile che le grandi compagnie petrolifere devono sempre guadagnare di più?». Cresce il traffico internazionale [illegible] armi, la gente si chiede: «ma chi fabbrica le armi, chi li finanzia, perché non si può cambiare "le armi in pane"?». Leggendo che in Piemonte si sono spesi per le Olimpiadi 3 miliardi di euro, si chiede: «possibile che non si può finire di costruire e aprire la Clinica della Memoria per i malati di Alzheimer in Collegno?». C'è nei cuori una sete di giustizia, che mai come oggi esige [illegible] risposte! [illegible] nostri governanti, di tutti i partiti nessuno escluso, avessero l'umiltà di ascoltare il popolo, si renderebbero conto che mai come oggi, nella storia, si vorrebbe attuato il comandamento: «ama il prossimo tuo come te stesso».

Purtroppo invece, come ben diceva Barbara Spinelli, «Il go[illegible] si lascia vincere dalla sete di dominio e di potere, per cui non si cerca più il [illegible] comune, ma prevale l'egoismo personale e la violenza, al servizio dei propri interessi di parte. Gesù quando è nato a Betlemme, ha lanciato il messaggio di eterno [illegible]: [illegible] in terra agli uomini che Dio ama». È l'unica via che si può percorrere per ridare all'uomo [illegible] gioia [illegible] vivere e impedire la disperazione e la violenza dei cuori oppressi dall'ingiustizia dei ricchi e dei potenti. La forza dell'amore è più forte del denaro!

don Mario Foradini

Ma dov'è questa crisi?

Cronaca di un fine settimana dicembrino. Passeggiando per le strade adornate [illegible] luminarie e addobbi natalizi in una sonnacchiosa cittadina di provincia nel Nord-Est, ai confini dell'impero, si possono osservare numerosi clienti intenti a compiere il rito sacrificale del regalo natalizio. Nelle ag[illegible] di viaggio la fila [illegible] potenziali viaggiatori in attesa di sognare un'abbronzatura esotica o un infreddolito soggiorno in qualche innevata capitale europea non accenna a diminuire. Nei parcheggi adiacenti a ristoranti e trattorie nei dintorni, un numero imprecisato di autoveicoli nelle prime ore post prandiali di un giorno festivo denota [illegible] massiccia presenza [illegible] avventori. I telegiornali serali illustrano con dovizia di immagini le lunghe [illegible] di rientro dal ponte festivo. Ma dove sarebbe la tanto sbandierata crisi?

Mauro Luglio, Monfalcone

Le lettere vanno inviate a: La[illegible] Via Marenco 32 10126 Torino EMAIL: lettere@lastampa.it FAX: 011 6568924

Johnny Cash la vita al nero

Ribellioni, prigione e traumi dell'amata «voce d'America»

Più famoso dei Beatles dipendeva dalle droghe per superare lo shock del fratello ucciso in modo agghiacciante

Joaquin Phoenix in una immagine di «Walk the Line» sulla vita di Johnny Cash

Andrea Scanzi

Sulla carta, «Walk the line», il film sulla vita di Johnny Cash, potrebbe essere una delle pellicole dell'anno. Il protagonista, Joaquin Phoenix, l'insopportabile Commodo del «Gladiatore». È stato candidato sia agli Academy Award che al Golden Globe. E la materia è ricca. Anche troppo, se è vero che il regista, il non trascendentale James Mangold («Cop Land», «Ragazze interrotte») si è unicamente soffermato sugli anni Cinquanta e Sessanta, chiudendo il film nel 1968, con il concerto tenuto da Cash il 13 gennaio alla Folsom Prison. Parallelamente al film, la Sony pubblica a fine gennaio la colonna sonora. Il tema originale è del compositore T Bone Burnett, le sedici tracce, compresa quella che dà il titolo al film, sono cantate dagli attori: Phoenix (Cash), Reese Witherspoon (la moglie June Carter Cash), Tyler Hilton (Elvis Presley), Shooter Jennings (nel ruolo del padre, il musicista Waylon), Johnathan Rice (Roy Orbison).

Mangold ha lavorato sette anni alla sceneggiatura, inizialmente con il contributo dello stesso Cash, scomparso il 12 settembre 2003 a Nashville. Nato nel 1932 nell'Arkansas, Cash ha venduto 90 milioni di dischi e interpretato 1500 canzoni. E' stato una leggenda. Cinquanta inventò il rock'n'roll e il cosiddetto «boom chaka boom», con gli altri compagni della Sun Records: Elvis, Carl Perkins e Jerry Lee Lewis. Questo, nel film, non sarà, come il Cash dei Sessanta, capace di inventare concept album sugli indiani d'America («Bitter Tears») ma anche di incidere improbabili album natalizi («The Christmas Spirit»).

Del cantante, famoso al suo apice come quello dei Beatles, era nota anche la dipendenza dalla droga, nata dalla volontà di superare il trauma dell'infanzia, la morte del fratello maggiore Jack, ucciso a 14 anni da una sega circolare che lo divise in due, mentre tagliava la staccionata di casa. Cash suonò spesso nelle prigioni, a Folsom come a San Quentin, perché si sentiva vicino ai rinnegati («Vesto di nero per i poveri e gli sconfitti / per i carcerati / per i malati e i vecchi soli / per le migliaia che sono morte / convinte di avere Dio dalla loro parte», canta in «Man in Black»). E perché conosceva le prigioni. C'era stato sette volte, sempre nei Sessanta. Una volta diede fuoco, accidentalmente, a una foresta. Un'altra, nel Mississippi, lo recuperarono nel prato di uno sconosciuto, alle due del mattino, mentre coglieva margherite. Lo salvò la seconda moglie, June Carter, cugina del futuro Presidente degli Stati Uniti.

> Il film è stato candidato agli Academy e ai Globe Lo interpreta Joaquin Phoenix, il Commodo del «Gladiatore»

Cash era gradito a liberal e conservatori. Ai liberal non piacere: era geniale, ribelle, militante (anche se, quando Bob Dylan lo cercò nel 1969 per un duetto, i puristi folk si indignarono perché «il country è di destra»). Ai conservatori piacque invece la sua redenzione. Le cure di June, che lo guarì - letteralmente - con dosi massicce d'amore e cristianesimo. La favola del peccatore redento.

Tutte queste cose, in «Walk the line», si vedranno, e chissà se Mangold è riuscito a non essere retorico. Quello che non si vedrà è il dopo. Peccato. Cash passò tutti i Settanta da precocemente beatificato: le famiglie portavano i figli in camerino perché lui, il «redento», li benedicesse. Carter lo volle come consigliere spirituale, Richard Nixon lo definì «voce d'America». I suoi dischi erano sempre più brutti. Poi, d'improvviso, nel 1994, la rinascita. Grazie al più improbabile dei compagni di viaggio, Rick Rubin, un produttore hippy avvezzo a sonorità heavy metal.

L'ultimo Cash sembrava il Glenn Gould delle seconde «Variazioni Goldberg». Precocemente invecchiato, meravigliosamente morto. Aveva il diabete, la sindrome di Shy-Drager, era praticamente cieco, la mascella frantumata da un maldestro intervento chirurgico sbagliato. Per combattere il dolore aveva sviluppato una dipendenza da oppio e Percodan. Eppure, in quelle condizioni, incise una pentalogia (nove cd in tutto) in cui si rapportava a un repertorio di cover «moderne», teoricamente lontane dal suo gusto. U2, Nine Inch Nails, Depeche Mode. Perfino un duetto con Joe Strummer, poco prima che anche il cantante dei Clash scomparisse. La critica, giustamente, gridò al miracolo. Cash aveva scelto di morire davanti a tutti. Lucido, come mai prima.

Quattro grandi

Elvis Presley

Leggenda delle leggende del rock. Nasce nel 1935 a Tupelo nel Mississipi ma la famiglia si trasferisce presto a Memphis nel Tennessee. Il primo disco inciso nel '54. Seguirà una vita di successi e trasgressioni. Muore a 42 anni nel 1977. La sua tomba a Graceland è luogo di culto per i fan.

Roy Orbison

Una delle grandi leggende del Rock and Roll. Nato nel 193[illegible] emoto nell'88, la sua prima uscita pubblica con la band è del 1951. Chiave del suo successo l'originalità di struttura e suono delle sue canzoni. Da ricordare «Only The Lonely» e «Oh, Pretty Woman».

Jerry Lee Lewis

Nato nel 1935 a Ferriday in Louisiana. Facendo sua diverse forme di musica popolare ha saputo creare uno stile proprio. Un creatore in un mondo di imitatori. Insieme a Chuck Berry, Little Richard, and Elvis Presley sarà ricordato con uno dei veri padri del Rock & Roll.

Carl Perkins

Primo grande successo di Carl Perkins fu «Blue Suede Shoes», l'idea di scriverla gli venne durante una serata in un dancing dove un cliente indossava un paio di scarpe di camoscio blu. Pubblicata nel gennaio del 56 la canzone interpretata da perkins ebbe più successo che nella versione cantata da Presley.

La Rai fra Al Bano e Santoro

ROMA

Ascolti soddisfacenti e difficoltà economiche, evoluzione tecnologica e voglia di chiudere il capitolo una che vede in campo solo due voci. Tra una coppa di champagne e una fetta di panettone i massimi vertici della tv di Stato hanno incontrato ieri pomeriggio i giornalisti per i tradizionali auguri di fine anno: «L'azienda - ha detto il direttore generale Alfredo Meocci - sta vivendo un momento felice, con gli ascolti che vanno bene, proprio nel momento in cui è in pienamente l'innovazione tecnologica e altri soggetti si affacciano sulla scena della televisione italiana». Il presidente Rai Claudio Petruccioli ha ricordato ai giornalisti che «Rai e Mediaset non sono lottatori di wrestling pronti a salire sul ring. Avrei un desiderio da esprimere e cioè che la stampa desse maggiormente conto della complessità del sistema televisivo. La tv è un'attività, un prodotto impegnativo molto spesso, sarebbe bene che la stampa desse conto di questo spessore alla pubblica opinione».

Eppure anche ieri i temi della cronaca spicciola hanno finito per avere il sopravvento. Meocci ha precisato che le voci su possibili cambi di direttori riguardano «una tematica che va affrontata a livello consiliare» e che sulla rentrée di Michele Santoro «non si torna indietro. Dobbiamo solo definire alcuni aspetti, il dosa e come farlo, nei tempi dovuti». Sul caso Al Bano che, secondo alcune voci starebbe preparando una partecipazione al prossimo Festival di Sanremo in coppia con l'ex-moglie Romina Power, parla invece il diretto interessato, smentendo decisamente la notizia dai microfoni di Rai International: «Non è previsto niente del genere, posso solo dire che lunedì ero in un'aula di tribunale per parlare della causa che Romina ha intentato contro di me». Quindi i presupposti sono di tutt'altro tipo. Tra di noi non ci sono contatti se non quelli derivanti dai nostri meravigliosi figli. Purtroppo non c'è nulla da fare, lei ha scelto una strada, io la mia». [f.c.]

INCONTRO CON L'ARTISTA CHE A 47 ANNI SI È SPOSATA: HA RIPRESO IL TOUR IN DISCOTECA

«In tv cantano solo i raccomandati»

«Il mio pubblico ha in media 22 anni Io d'altronde me ne sento 17»

Antonella Leoncini

SIENA

Donatella Rettore alternativa e ribelle, non si smentisce. Ricordate i tempi in cui non voleva farsi chiamare per nome, solo per cognome, «miss Rettore», e lo diceva pure in una canzone. Un personaggio, icona gay: il succitato brano è stato infatti reinterpretato da Gennaro Cosmo Parlato (personaggio delle «Marchette» di Chiambretti). Ora lei, che ha appena pubblicato l'album «Figurine», torna in tour, ma la prende contro le tasse, contro la tv (aveva partecipato a «La fattoria»), contro certi colleghi; ma soprattutto rivela che a 47 anni ha deciso il grande passo e si è sposata con Claudio Rego.

Dopo anni di carriera, non la annoiano le discoteche dove tiene i suoi concerti, molto diversa dallo stile delle sue canzoni?

«Quello dei giovani è il mio mondo: il mio pubblico mediamente non supera i 22 anni. La differenza di età non ha significato: io mi sento di averne 17. I ragazzi mi considerano coetanei: parlano, mi danno le pacche sulle spalle, sono loro amica: ho aiutato alcuni di loro superare difficili momenti».

Cantante e benefattrice?

«Non confondiamo. L'artista è a contatto con la grande realtà. Deve avere anche una funzione sociale; altrimenti il nostro lavoro perde smalto. Soprattutto oggi con il maremoto nella discografia: il nostro lavoro rischia di essere disperso e non è solo una questione di pirateria».

Dopo dieci anni di silenzio, ha deciso di ripresentarsi al grande pubblico: prima il cd «Figurine», adesso il tour. Ma in video la vediamo poco.

«Cantare in tv, a parte tutto quello che si sente dire, non ha più senso e di dischi se ne ascoltano pochi. Sullo schermo ci vogliono i raccomandati, i benedetti: categorie a cui non appartengo. Meglio incontrare direttamente il pubblico, cantare anche nelle discoteche. Certo la tv servirebbe a premiare il mio grande lavoro. È un vero impegno: dodici brani, tutti con un particolare significato e inediti. Altra cosa rispetto all'ultimo Cd di Jovanotti: in quanto a novità, avrebbe potuto limitarsi a presentare due, tre singoli. Le dodici canzoni di "Figurine", invece, sono nuove, tanto che non sapevo quale presentare come primo singolo: ho finito per scegliere "Konkiglia"».

Anche lei ha rivisitato canzoni di altri, Lauzi a Battisti, vero?

«È uno stile diffuso: lo ha fatto anche Madonna; questo non significa copiare, il risultato deve essere originale. Così, la canzone che ho dedicato a Battisti è stata il mio omaggio a questo grande cantante».

Altri progetti?

«Dopo il grande lavoro di "Figurine", ho preparato l'altro singolo "Thema"».

La giudicano un'alternativa anche per la scelta di presentarsi con il solo cognome.

«Sono normalissima, assolutamente eterosessuale; mi piacciono fin troppo gli uomini: ma sono volitiva. Non penso alle unghie e al trucco; preferisco fare dello sport: soprattutto agility».

E sentimentalmente? Ormai da anni fa coppia fissa con Claudio Rego, ora suo marito.

«Abbiamo un bellissimo rapporto da 27 anni, l'intesa è perfetta anche sul lavoro. È il mio produttore dai tempi di "Splendido Splendente" e dopo di lui le altre canzoni. A settembre abbiamo preso l'importante decisione e ci siamo sposati. Abbiamo voluto regolarizzare la nostra posizione. In Italia, non è come in Spagna, dove le coppie di fatto sono riconosciute. Da noi, rischi di ritrovarti senza niente, dopo che per anni hai convissuto. Abbiamo preferito una cerimonia intima con il sacramento. Siamo stati in ritiro per una settimana. Claudio è fedele, bello, intelligente: abbiamo diecimila interessi in comune: animali, musica... Perché mi dovrei compromettere con chi non vale nemmeno la metà?».

Rettore: la cantante ha sempre detto e cantato di non voler essere chiamata Donatella

INCONTRO CON ALLEN, CHE QUESTA SERA È IN CONCERTO A MILANO

Woody: «Vorrei essere Cechov»

Fulvia Caprara

Lui, Woody, parla a bassa voce, mite, ironico e paziente come sempre. Lei, Scarlett, passa le dita tra i riccioli biondi, riflette a lungo su ogni parola, non teme di essere giudicata presuntuosa quando, a soli 21 anni, dichiara di pensare già da un po' alla possibilità di passare dietro la macchina da presa. Tra il regista amatissimo, settantenne da pochi giorni, e la stella del cinema internazionale c'è una corrente forte di intesa, un'ammirazione reciproca, una stima senza limiti. Tanto che, accanto ai due, l'attante Jonathan Rhis Meyers, protagonista nei panni di Chris di «Match point», rischia quasi il ruolo del terzo incomodo. Volato a Roma per parlare della penultima opera (nel frattempo ha girato «Scoop»), presentata fuori all'ultimo Festival di Cannes e ora in arrivo sui nostri schermi il 13 gennaio con il marchio Medusa), Woody Allan non ha dubbi sulle straordinarie capacità della giovane diva: «Quando ha recitato in "Match point" aveva solo diciannove anni, credo che il campo dalle sue esperienze sia destinato a crescere molto, sono convinto diventerà anche un'ottima regista e trovo molto bello e importante il fatto che coltivi già da ora questo desiderio. D'altra parte sono numerosi gli autori importanti che vengono dalla recitazione».

Cronaca dall'irresistibile e un giovane uomo accecato dall'ambizione, e passione sanguinale e travolgente, di un delitto senza castigo, «Match point» è per l'autore un apologo sull'importanza della fortuna. Elemento che, nella vita di tutti, a iniziare dalla sua, ha un ruolo determinante: «Sono sempre stato molto fortunato, credo che la mia dote sia stata soprattutto quella di aver avuto una buona sorte. E poi c'è la salute, le occasioni giuste al momento giusto, i critici che, fin dall'inizio, hanno enfatizzato gli aspetti positivi del mio lavoro lasciando in ombra quelli negativi».

Eppure il traguardo della genialità resta irrimediabilmente lontano: «Che cosa mi separa dalla grandezza? Naturalmente me stesso io l'ostacolo principale». Il genio, sostiene Woody Allen, appartiene ad altri, a quelli come Cechov, capaci di inchiodare il pubblico con storie in cui apparentemente non accade nulla. Anch'io, come tanti altri, cerco di essere come Cechov, di imitarlo, ma non ci riesco, manca sempre qualcosa». E se, nel fare cinema, sente di non raggiungere il massimo dei risultati, nel settore della musica lo stupisce un seguito che ritiene di [illegible]: «Sono un musicista mediocre, resto sempre attonito quando vedo il pubblico che mi viene ad ascoltare in Europa. Se non fossi per la mia popolarità come regista, è certo che in platea non ci sarebbe neanche uno spettatore». Però questa sera Woody suonerà a Milano e inaugurerà col suo concerto la stagione degli Arcimboldi.

Sulla situazione del cinema hollywoodiano Woody e Scarlett coltivano pareri simili. Lui dice che nell'ampio elenco dei film prodotti ogni anno sono davvero pochi i titoli veramente degni: «Mi sono piaciuti "Wallace e Gromit", "The woodsman", "Ray" e "Capote"». Lui vede nel ricorso sempre più sfrenato alle nuove tecnologie un limite all'approfondimento delle storie sul piano dei contenuti: «Bisognerà aspettare un po' di tempo per tornare a valutare le tecnologie solo per quello che possono realmente dare a un film». E poi c'è il problema della crescente ingerenza degli Studios: «I registi sono costretti a combattere per affermare le proprie idee con confronti di produttori che, investendo somme enormi in poche pellicole, puntano al top degli incassi, ma rischiano anche la bancarotta e quindi esercitano sugli autori pressioni fortissime».

Woody Allen

intervista
MICHELA TAMBURRINO

PARLA DIEGO ABATANTUONO, «MASTRANGELO» SU CANALE 5

Il mio giudice? Uno normale non eccezziunale

ROMA

Poi dice che i cinquantenni sono una generazione di disadattati in crisi. Guai generalizzare, nel male, come nel bene. A dirla tutta Diego Abatantuono, cinquantenne di recente acquisizione, non è mai stato tanto in forma, a sentire le donne, mai stato tanto bello. Si vede che il successo lo leviga, lo asciuga, lo abbronza, gli accende gli occhi ficcanti. Con questo look decontratto si è cucito addosso il personaggio del «Giudice Mastrangelo», nell'omonima serie di Canale 5 entrata di sguincio nell'Olimpo delle fiction che hanno successo. La prima puntata si perde coi Templari mandati in onda dalla concorrenza, lancio molto limitato, pochi spot, la messa in onda decisa all'ultimo momento tanto che il protagonista Abatantuono sfrutta la fortuna di essere a Roma per girare un altro film e partecipa per azzardo alla conferenza stampa, anche questa quasi per lì. L'effetto è quello di una scarsa fiducia nel prodotto, non tanto per la reale cura dello stesso, quanto per la paura di ricevere l'ennesima mazzata, visto che gli altri sceneggiati Mediaset avevano incassato più schiaffi che sbadigli. Canale 5 veniva da un periodo non facile meglio il basso profilo. Invece s'inverte la tendenza, Mastrangelo piace, conquista il pubblico e sale nel gradimento in maniera esponenziale.

Un successo

Lo sceneggiato parte in sordina, battuto dai «Templari» di Raiuno poi recupera gli ascolti Un magistrato «umano»

Abatantuono, il segreto di questo successo è forse della fiction che non sbaglia cast, location, ingredienti?

«Abbiamo avuto un impatto buono che ha aperto la strada a una crescita continua. Il segreto del successo non lo conosco, conosco il lavoro che ho fatto. L'input spingeva verso il giallo tradizionale mentre io ho virato verso la commedia per differenziare il prodotto da tutti gli altri di questo genere. Gli inseguimenti e le sparatorie non fanno per me, io sono giusto quando navigo tra il serio e il faceto. Il mio magistrato è simpatico, mi ha assicurato anche De Cataldo, una figura umana. Ho pensato a come sarei stato io se avessi fatto il giudice, uno che conosce le regole fatte per essere rispettate. Una figura così che vista su Mediaset fa il suo bell'effetto.

Che ruolo ha avuto nel decidere per questo personaggio e per questa storia?

«All'inizio l'ottimo rapporto di Salerno con Piersilvio Berlusconi che mi hanno dato la possibilità di avvicinare alle mie corde la sceneggiatura e di scegliere il posto dove girare la fiction. Sei mesi, tra riprese e sopralluoghi, sono lunghi. Il Salento e la Puglia erano perfetti. Abbiamo deciso di mostrarle spogliate dai tratti negativi e abbiamo puntato su immagini belle, d'impatto. Ho portato lì la famiglia ed è stata un'esperienza fantastica. Ho una figlia di vent'anni che studia giurisprudenza e due maschi di 10 e 9 anni. Abbiamo preso casa a Borgo Cardigliano che è simile al Giambellino della mia infanzia, ci affacciavamo in una corte comune e i bambini della troupe giocavano tutti insieme senza pericoli, senza macchine. Sono cose che accadono solo in provincia. Anche la scelta degli attori è stata oculata, pochi quelli che riescono a rendere nella commedia. Bravissimi Catania, Rino Diana, Amanda Sandrelli molto duttile».

Lei è stato di recente a Roma per girare un film con Pupi Avati?

«Sì, un film che uscirà tra un bel po'. È un film bellissimo, una commedia brillante e sentimentale con un cast unico, Vanessa Incontrada, Luca Sastro, Francesco Neri, Violante Placido. Ma tra poco, la fiction di Canale 5 parte. Il testimone a "Eccezziunale", il film che uscirà il 20 gennaio. Divertente. Sono pronto a rimborsare il biglietto a chi uscirà dalla sala giurando di non essersi divertito».

Fare il remake di se stessi è il massimo anche per un attore che ha consegnato al cult. Ma allora questa crisi del cinema c'è o non c'è?

«Dividiamo i discorsi. Io sono fortunatissimo, ho lavorato con grandi registi in pellicola molto buona. In vent'anni ho girato cinquanta film, più le fiction, se crisi c'è, è di stanchezza. La crisi del cinema invece è realtà e combacia con la crisi dei generi. Il tutto si combina con la confusione delle professionalità e con la mancanza di collaborazione tra autori. Aggiungerei pure la grande inquisizione che aveva marchiato la commedia come robaccia. Nessuno si è reso conto di quanto siano pochi gli attori comici di cinema mentre è pieno di comici in tv dove basta salire su un tram per avere la sua gag».

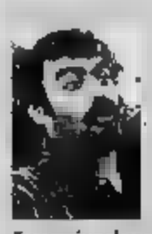
La televisione proprio non le piace?

«La tv è il mio lavoro. Magari, parlando di calcio, allora sì, ma non è il mio mezzo».

Lei è uno da clan, vive con la tribù, con gli amici è legatissimo, pensando a lei si pensa a una comune dove lei è il patriarca. Ha lo spirito da regista, perché non lo fa?

«Potrebbe verificarsi, ma come ho detto prima non mi piace la confusione delle professionalità. Autore già lo sono. Forse un giorno, ma non so quando».

Film



Diego Abatantuono in «Eccezzziunale veramente»

Eccezzziunale veramente
Il film di Carlo Vanzina (1982), con Stefania Sandrelli, Teo Teocoli, Massimo Boldi diede una popolarità enorme a Diego Abatantuono, impegnato a disegnare tre diversi personaggi, ognuno a loro modo specchio dell'Italia dell'epoca.

Salvatores regista di «Io ho paura»

Io non ho paura
Abatantuono ha lavorato spesso con Salvatores; «Mediterraneo» vinse anche l'Oscar. In questo film del 2003, l'attore è per una volta un personaggio cattivo, spietato, deciso a risolvere drasticamente un drammatico fatto di cronaca.

ON3 RETI TEDESCHE

Nei canali di Sky anche Arte

ROMA

Nuovi ingressi nella offerta televisiva di SKY. Da ieri, infatti, saranno disponibili nella lista 500 dalla lista canali SKY quattro nuove emittenti internazionali in chiaro. Si tratta di ARD «Das Erste» e ZDF, le due reti nazionali pubbliche tedesche, di RTL, una delle principali emittenti private tedesche e di ARTE, il prestigioso canale franco-tedesco dedicato alla cultura e all'arte, che offre buona parte della programmazione in entrambe le lingue. Con questi quattro canali SKY risponde all'esigenza, da tempo sentita, di arricchire l'offerta di programmi televisivi in lingua tedesca. Una lingua parlata non solo in Alto Adige, dove è la seconda lingua ufficiale, ma conosciuta complessivamente da circa 2,3 milioni di italiani.

Nella lista 500 dalla lista canali ARTE, ARD "Das Erste", ZDF, e RTL verranno inseriti ai numeri 544, 545, 546, 547. In questa occasione, il canale francofono TV5, già presente nell'offerta SKY, cambierà posizione passando dal canale 522 al 540.

La sezione 500 della lista canali SKY, da sempre dedicata ai canali all news come SKY TG 24, SKY Meteo 24, RaiNews24, CNN International, BBC News, FOX News, BBC World e ai notiziari economici di Bloomberg, Class CNBC, CNBC Europe, si apre così ancora di più alle grandi reti internazionali ampliando il ventaglio di scelte a disposizione dell'abbonato SKY. Al centro di una grande polemica aperta da Claudio Abbado affinché anche in Italia fosse possibile vederla via satellite, Arte è nata il 30 maggio 1992 nel quadro di un Trattato interstatale concluso tra la Francia e i Länder tedeschi nel 1990.

Banfi-Scotti Il Natale a Ferragosto

NON tutto è oro quel che riluce, nel dorato mondo dello spettacolo. E così «Il mio amico Babbo Natale», lo sceneggiato con Lino Banfi e Gerry Scotti, in onda su Canale 5 di fronte a quasi otto milioni di spettatori, era stato girato in estate a Torino. Ma tu pensa la fatica: quei costumi pesanti, quei vestiti di panno, quelle barbe finta, quei caldissimi velluti ad ori del Carignano, 30 gradi all'ombra. Il racconto ispiratore è il «Canto di Natale» di Dickens, e il vecchio e avaro Scrooge destinato a diventare altruista e generoso in seguito ad alcune avute durante la notte della Vigilia.

Qui il cattivo è Gerry-Achille Malerba-Scotti, padrone-padrone di un'azienda produttrice di maionese e dei dipendenti, che licenzia a piacimento. È il primo in classifica tra gli uomini più schifosi dell'universo», secondo la definizione di Donatella-Vittoria Belvedere, che nella sua azienda faceva le pulizie, e lui cercava di metterle le mani addosso. Perché naturalmente lo Scrooge dei giorni nostri è anche un insopprimibile donnaiolo. Ma un bel giorno, c'era una volta, la grande congrega dei Babbi Natale, con tanto di decano alla Harry Potter, decide che bisogna fare qualcosa con i fatti poco prode Achille. Ne è incaricato Lino Banfi, una specie di angelo di seconda classe, come quello del film di Capra. Qui è un Babbo Natale di seconda classe, Ezechiele, deve adottare provvedimenti importanti per evitare di essere radiato. E dunque provoca la rovina di Achille Scotti affinché egli si faccia buono. La maionese diventa blu, gli sequestrano la casa, la moglie scappa con il miglior Si scoprirà che era diventato così, cinico e baro, perché i genitori passavano le giornate a tirarsi i piatti. La fortuna torna ad arridergli, ma lui deve imparare che non tutto si compra con i soldi. Libero arbitrio, consapevolezza, coscienza (anche aziendale), un po' di magia (il tempo che torna indietro, la stanza che si riordina da sé come con Mary Poppins) e così sia.

Banfi gigioneggia nel suo personaggio, eterno ma efficace, tanto più nel ruolo di Babbo Natale. Gerry Scotti non demerita, un po' incredibile nel ruolo dell'amoroso, sarà il condizionamento di tanti Passaparola. Uno sceneggiato-favola che non si maschera da qualcos'altro. Un po' di pietà, però, per i genitori che non riescono ad andare alle partite di basket dei figli piccoli: sempre sono dei disgraziati, davvero.

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

Frankenstein junior

Divertente e intelligente rivisitazione del mito Frankenstein di un Mel Brooks in stato di grazia. E impose Gene Wilder, Marty Feldman, Madeline Kahn e la moda dell'horror parodistico. Il nipote del famoso barone torna nel castello-laboratorio dello zio per continuare gli esperimenti ■ 23.30 RETE 4

Alice non abita più qui

Splendido ritratto femminile di Martin Scorsese con una grande Ellen Burstyn, Oscar per questo ruolo. Nel cast Kris Kristofferson e Harvey Keitel. Rimasta vedova, con un figlio a mesto da parte il sogno di fare la cantante, Alice fa la cameriera in attesa di trovare l'uomo giusto. Ma... ■ 2.00 RETE 4

I DI

Cuba Gooding Jr. e James Coburn in una scena del film «Snow Dogs» di Brian Levant

Snow Dogs - cani ★★

21.00 RAIDUE USA/CANADA 2002. REGIA DI BRIAN LEVANT. CON CUBA JR., JAMES COBURN, NICHELLE NICHOLS, SISQÓ, M. EMMET WALSH E GEORGE MURPHY. DUR. 99'

Una scatenata (ma un troppo) commedia, destinata ai ragazzi, firmata Brian Levant. Il dentista di Miami Ted Brooks scopre che sua madre è morta e gli ha lasciato un'eredità in Alaska. E si reca sul posto per riscuoterla, scopre che si tratta di una squadra di vivaci cani da slitta...

alla Casa ★★

21.00 RAITRE USA 1997. REGIA DWIGHT H. LITTLE. CON WESLEY SNIPES, DIANE LANE, ALAN ALDA, RONNY COX, DANIEL BENZALI, TERI DONOVAN E HARRIS YULIN. DUR. 102'

Discreto thriller firmato dall'artigiano Dwight H. Little con un buon cast. Nel bagno della Stanza Ovale viene il cadavere di un'impiegata. Un poliziotto di colore deve indagare fra una trentina di sospetti, tra i il figlio del Presidente. Ma c'è di mezzo anche la burocrazia...

che sei matta? ★★

16.35 RETE 4 1979. REGIA DI HOWARD ZIEFF. CON BARBRA STREISAND, RYAN O'NEAL, PATTI D'ARBANVILLE, RORY CALHOUN ED ERNIE HUDSON. DUR. 112'

Tornano Barbra Streisand e Ryan O'Neal, sulla scia di «Ma papà ti manda sola?», però in una sbiadita commedia firmata Howard Zieff che non ha il talento cinefilo di Bogdanovich e si vede. Una donna, manager sul lastrico, cerca di far tornare sul ring un ingenuo pugile. Ma...

ANTENNA DI GIORGIO DE

Porta a porta sul Natale e la solidarietà con Gianni Alemanno, Livia Turco e Lino Banfi (Raiuno, 23,40), Giulio Tremonti e Fausto Bertinotti da Clau- Martelli a *L'Incudine* (Italia 1, 23.45), su Rete 4 *Vite straordinarie* dedica la puntata a Madre Teresa di Calcutta (21), Valerio Massimo Manfredi racconte Spartaco (*Stargate*, La7, 21.30), Flavio Bucci a *Il Senso della Vita* (Canale 5, 23,30), *Correva l'anno* su Elisabetta II (Raitre, 23,35).

La americana NBC ha tagliato un pezzo dello show *Elton John: The Red Piano*. Motivo: durante una il maxischermo alle spalle del cantante trasmetteva le immagini di balletto sexy di Pamela Anderson. L'emittente ha detto di aver fatto ricorso all'autocensura per evitare incidenti simili a quello che coinvolse Janet Jackson al *Superbowl* (febbraio 2004), quando per alcuni secondi la cantante mostrò un seno milioni di spettatori. In quell'occasione fu aperta un'inchiesta che portò una multa 550 mila dollari per la Cbs. Da allora i network hanno cominciato a mandare in onda dirette con ritardo di qualche secondo rispetto allo svolgersi degli eventi: in tal modo eventuali fuori programma possono essere tagliati dalla regia. Ma da qualche tempo le emittenti però hanno cominciato a tagliare le più a rischio: nel telefilm *ER - Medici in prima linea* è stata censurata la scena in cui si vedeva per pochi secondi il seno di una donna ottantenne, tre lo scorso anno più 65 tv si sono rifiutate di trasmettere *Salvate il soldato Ryan* per via delle parolacce e delle scene cruente.

Flavio

TELECAMERA
«Una volta sul buco della serratura ci si metteva la carta. Oggi la telecamera. E non è bello» (Renzo Arbore).

I DI

RAIUNO

	23.35
13.30	1.15
20.00	

RAIDUE

10.30	
13.00	20.30
17.10	22.50

RAITRE

12.00	18.00
14.20	23.00

CANALE 5

8.00	1.20
13.00	3.45
20.00	5.30

ITALIA 1

12.25	5.40
18.30	
1.45	

RETE 4

11.30	
13.30	

TG

GIORNO

RAIUNO
Anima good news
6.10 Strega per amore TF
L'astronauta Tony Nelson dopo un atterraggio di fortuna, trova sulla spiaggia un'antica bottiglia che, una volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellissima ragazza...
6.45 Unomattina
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco
14.00 Tg1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick
15.00 Question time. Interrogazioni con risposta immediata
16.00 Festa italiana
16.15 La vita in diretta
18.50 L'eredità Gioco

RAIDUE
7.00 Random
8.45 Dichiarazioni di voto articoli del disegno di legge di tutela del risparmio
11.00 Piazza Grande Varietà
Michele Guardì, autore e regista programma, vuole valorizzare il sorriso, la simpatia, la genialità degli italiani questi, in particolare "di ce l'ha fatta". Conduce Megalli, Carfagna, F. G. Mazza, P. Fox
13.30 Sci alpino: Slalom speciale maschile
14.15 L'Italia sul Due
15.45 Al posto tuo Talk-show
17.15 Random
18.10 Rai Sport
18.50 10 minuti
19.00 Streghe Telefilm
19.55 Classici Disney Cartoni animati

RAITRE
6.00 RAI News 24
Cult book
8.15 La storia siamo noi
9.05 Verba volant
9.15 Cominciamo bene - Animali e Animali e...
9.30 Cominciamo bene - Prima
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg 3 Chi Edicola
12.55 Tribuna politica: Tavola rotonda
13.55 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Treddì presenta la tv dei ragazzi
15.15 Tommy Oscar Cartoni
15.45 L'ultimo metrò prima Natale Cartoni
16.10 Papà Castoro Cartoni
16.15 Tg 3 Gt ragazzi
16.25 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo Doc.
17.50 Geo & Geo Documentari

CANALE 5
6.00 Tg Prima pagina Rullo notizie durata di cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie e l'altro, l'
7.00 Traffico
7.57 Meteo 5
7.58 e monete
8.50 Tg 5 - Borsa flash
Tutte le mattine Talk-show
11.25 Ultime dal Telefilm
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Reality show
17.05 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.45 Passaparola Gioco

ITALIA 1
6.40 Cartoni animati
8.50 I Robinson Telefilm
9.25 Road to justice Telefilm
11.20 Doe Telefilm
12.15 Secondo me
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.40 Campioni, il sogno Reality show
14.05 Dragon ball Cartoni animati
14.30 I Simpson Cartoni
15.00 Dawson's Creek Telefilm
15.55 Bentornato Topo Cartoni
16.30 le nuove avventure di Scooby Doo Cartoni animati
16.55 Sonic x Cartoni animati
17.10 Witch Cartoni
17.35 Spongebob Cartoni animati
17.55 Rossana Cartoni animati
18.20 Lupo de' Lupis Cartoni
19.30 La vita secondo Serie
19.55 Love bugs 2 Serie

RETE 4
6.10 Battiscuore Telenovela
6.40 Tg 4 Rassegna stampa
Lettura e commento prime dei giornali in edicola
7.00 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità
7.10 Peste e corna e gocce storia
7.15 La Forza del desiderio TV
7.50 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm
8.20 Vita da strega Telefilm
8.45 Vivere meglio
9.50 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Sai xché?
16.00 Sentieri Soap Opera
16.35 Ma che sei tutta matta? Film
19.35 Sipario del Tg

SERA

RAIUNO
20.30 Batti e ribatti Discussione sul tema giorno, il solito politico o sociale, con un ospite o due
L'approfondimento politico sulle notizie più importanti della giornata
20.35 Affari Gioco
21.00 La cittadella Serie
Massimo Ghini, Barbora Bobulova, Anna Galiena. Regia di Fabrizio Costa dal romanzo di Archibald J. Cronin
23.40 Porta a Porta
1.40 Tg 1 Teatro Attualità
1.50 Estrazioni del lotto
1.55 Appuntamento
2.00 Sottovoce
2.30 Fuoriclasse - Canale scuola lavoro
Cinema perché... capitano tutte a me Film
4.40 Max & Tux Telefilm
4.45 Pronto emergenza TF
5.15 Che tempo

RAIDUE
20.05 Tom & Jerry Cartoni animati
Pochi personaggi dei cartoni longevi come Tom e Jerry, nati nel
20.20 Il lotto alle otto Varietà
Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci
21.00 Snow Dogs - 8 cani sottozero Film
23.00 Euronol Rubrica sportiva
23.55 Galatea
0.45 Tg 1 Parlamento
0.55 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm
1.40 le stelle stanno a guardare?
1.45 Meteo 2
1.50 Appuntamento al cinema
2.00 Sendokan Film a episodi
2.50 Il
3.00 Tg 2 Salute
3.15 Tg2 Costume e società

RAITRE
20.00 Rai Sport Rubrica sportiva
Rubrica che segue i più importanti appuntamenti sportivi
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva un montaggio "critico" e personale
20.15 Un posto al sole Soap Opera
21.10 Delitto alla Casa Bianca Film
23.15 Tg3 Primo Piano
23.30 Correva l'anno
0.35 Appuntamento al cinema
0.45 Passione precaria
1.10 La musica Raitre
Appuntamento la più importanti composizioni d'autore
2.05 Fuori Orario, Cose (mai) viste Rubrica cinematografica

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia Varietà satirico Ironia, divertimento, anche serietà, con le truffe smascherare, sono gli ingredienti tg satirico di Antonio Ricci. Conducon Ezio Greggio ed lacchetti
21.00 Torte in faccia Varietà
23.30 Il senso della vita Varietà
1.00 L'antipatico La formula adottata da Maurizio Belpietro è quella del "faccia a faccia" a ritmi serrati. Quindici minuti di domande e risposte brevissime intervallate da contributi filmati
1.50 Striscia la notizia Varietà satirico
2.20 Il diario
2.35 Amici Reality show
4.15 Casa Keaton Telefilm
I problemi quotidiani di una delle famiglie più famose della tv
4.45 Un medico tra gli orsi Telefilm

ITALIA 1
12.25 Cartoni animati
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.40 Campioni, il sogno Reality show
14.05 Dragon ball Cartoni animati
14.30 I Simpson Cartoni
15.00 Dawson's Creek Telefilm
15.55 Bentornato Topo Cartoni
16.30 le nuove avventure di Scooby Doo Cartoni animati
16.55 Sonic x Cartoni animati
17.10 Witch Cartoni
17.35 Spongebob Cartoni animati
17.55 Rossana Cartoni animati
18.20 Lupo de' Lupis Cartoni
19.30 La vita secondo Serie
19.55 Love bugs 2 Serie
20.10 O.C. Telefilm con Benjamin McKenzie, Adam Brody, Misha Burton, Rachel Bilson
Dedicato agli adolescenti, il serial anche storie loro genitori. vicende ruotano intorno a Ryan Atwood, ragazzo ribelle ma brillante, che mette scompiglio nella ricca Orange County, paradiso per gente ricca a Newport Beach
21.00 Grey's Anatomy Telefilm
22.50 Rtv - La Tv della realtà
23.45 L'incudine
1.15 Studio Sport
1.55 Secondo
2.40 X-Files Serie
3.40 Megasalvishow Varietà
Il meglio della trasmissione cult degli Risate e gag in compagnia di Francesco Salvi
3.50 Black Beauty Film
5.20 Sport

RETE 4
11.30
13.30
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm indagini un ranger Texas che ha paura niente e di nessuno
21.00 Vite straordinarie
23.15 Curti cronaca
23.30 Frankenstein jun r film (comm., 1974) con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Madeline Kahn, Cloris Leachman, Teri Garr, Gene Hackman. Regia Mel Brooks
1.30 Tg Rassegna stampa
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
2.00 Alice abita più qui Film (dramm., 1975) con Ellen Burstyn, Alfred Lutter. Regia di Martin Scorsese
Vivere meglio Rubrica attualità medica
4.30 Peste e corna e gocce di storia
4.35 Tg 4 Rassegna stampa

La 7
Tg La7. Meteo, Oroscopo Notiziario
7.00 Omnibus
9.15 Punto Tg
9.20 Due un libro
9.30 Paradise Ethan Allen Cord è un pioniere che sa solo maneggiare pistole e fucili
10.30 Leggende della terra Documentari
11.05 Dogs with Jobs Documentari
11.30 Jake & Jason TF
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Mallock Telefilm
14.05 Alla conquista del West Telefilm
15.30 This Week In History Documentari
16.00 Un papero da un milione dollari film
The Agency Telefilm
Star Trek Voyager Telefilm
20.00 Tg La7 Notiziario
20.35 Atlantide Doc.
21.30 Margate - Linea di confine
23.30 Marketta, fa brodo in Tv
1.00 Tg La7 Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
1.20 NYPD - New York Police Department Telefilm
2.15 Due minuti libro
2.20 Cnn

MTV
15.00 Next
15.30 Pimp my ride
16.00 Flash Notiziario
16.05 Top 100 of 2005
17.00 Flash Notiziario
17.05 Mtv playground
17.55 Flash
18.00 The mtv pop chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 Abenobashi
20.00 Flash Notiziario
20.05 School in action
20.30 Scrubs
21.30 Laguna beach
Flash
22.35 That '70s show
23.00 Coupling
24.00 Brand: New
1.00 Darkness personals

ALLMUSIC
6.00 Rotazione musicale
7.00 Inbox
10.00 Rotazione musicale
12.00 The club
13.55
14.00 center
15.00 Play it
16.00 Inbox
16.55 All
17.00 Classifica ufficiale album La classifica dal pubblico condotto da Alessandra
18.00 Rotazione musicale
18.55 All
19.00 Inbox
20.00 The club
21.00 Mono Speciale Live 8
22.00 Play it
23.00 Rotazione musicale
24.00 The club

SKY CINEMA 1
13.50 Cine lounge
14.00 Fighting Temptations
16.05 Extralarge: The aviator
16.25 Cine lounge
16.35 National Lampoon's Holiday Reunion Film
18.00 Extra: Paycheck
18.10 Cine lounge
18.20 Paycheck Film
20.20 Sky Cine News
20.50 Cine lounge
21.00 Il giro mondo in giorni Film
23.05 Che ne sarà di noi Film
0.55 Speciale: Omaggio A Frank Sinatra
1.25 Saving Jessica Lynch Film

SKY 3
14.00 Pillole
14.10 Extra: Il Giro Del Mondo In giorni
14.20 Cine Lounge
14.30 The Medallion Film
15.55
16.05 Cine Lounge
16.15 Wargames guerra
18.05 Pillole
18.10 Extra: School Of Rock
18.20 Cine Lounge
18.30 School of Rock Film
20.20 Speciale: L'inventore Di Favole
20.50 Cine Lounge
21.00 L'uomo che sussurrava ai cavalli Film
23.55 Matrimonio impossibile Film

SKY SPORT 1
14.00 Sport Time
14.30 Calcio: Inter-Empoli
16.10 Sport Time Flash Rubrica sportiva
16.15 Calcio: Juventus-Siena
17.55 Sport Time Flash
18.00 Serie A: Highlights
18.30 Futbol Mundial
Sport Time
19.30 Serie A
Fuori Zona
21.00 Italia - 4-3
Zona Champions League
24.00 Sport Time
0.30 Bar Stadio
1.00 Serie A Rubrica sportiva Replica
1.30 : Roma-Chievo

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 11.46 solate; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio ne parla; 13.24 Gr1 Sport; 13.33 Radiouno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.50 New Generation; 15.04 Ho perso il treno; 15.37 Il ComuniCattivo; Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari Borsa; 18.30 Titoli; 18.37 Bit; 18.49 Medicina e società; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio l'informazione in Tv e non solo; 21.03 Zona Cesarini; Gr1 Parlamento; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 Domo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno.

Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 13.00 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 16.30 Condor; 17.00 610 (sei uno zero); 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Il della sera; 20.35 Dispensa 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello Musica; 14.30 Il Terzo Anello. Storie di sport; 15.01 Fahrenheit; Storyville; Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; Radio3 Suite; 20.00 metamorfosi di Don Giovanni; 20.30 Il Cartellone; 23.30 Il Terzo Anello Fuochi; Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta

7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); Buongiorno, Good Morning; Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it.

Nuova tecnologia Wi-Fi
Dalla tua Coolpix al PC stampante, cavi.
COOLPIX
Facile**divertirsi**, difficile**sbagliare**.
Per ottenere stampe di ottima qualità stampanti EPSON
Red-eye fix
D-lighting
Face priority
Filmati High-Res
Scegli la Nital Card
Solo Nital Card assicura 24 mesi di Garanzia Ufficiale Italia, manuale in lingua italiana, assistenza originale e l'assistenza più accurata con ricambi originali.
www.nital.it Infoline 199.124.172*
P1 5.0 mpixel
P2 5.1 mpixel
Nikon
At the heart of the image

Mondiali sudamericani dopo il Sud Africa

«I Mondiali del 2014 si svolgeranno in Sud America. Non è detto, però, che vengano organizzati in Brasile». Il presidente della Fifa, Blatter (foto), ha parlato dell'edizione in programma tra 9 anni, in un'intervista al quotidiano Folha di San Paolo.

TV

9,30 Sci. Slalom f. Cdm 1ª manche	Eurosport
10,30 Sci. Slalom m. Cdm 1ª manche	Raitre
12,30 Sci. Slalom f. Cdm 2ª manche	Eurosport
13,00 Studio Sport	Italia 1
13,30 Sci. Slalom m. Cdm 2ª manche	Raidue
14,00 Sportime	Sky Sport 1
14,15 Biathlon Cdm	Eurosport
18,10 Rai tg sport	Raidue
18,30 Basket f. La Spezia-Faenza	Rai Sport Sat
19,00 Sportime	Sky Sport 1
19,15 Basket. Istanbul-Milano	Sky Sport 3
19,30 Tg 7 sport	Sette Gold
20,00 Rai tg sport	Raitre
20,20 Basket. Rimini-Montegranaro	Rai Sport Sat
20,45 Basket. Bamberg-Benetton	Sky Sport 2
21,00 Italia-Germania 4-3	Sky Sport 1
23,00 Eurogol	Raidue
24,00 Sportime	Sky Sport 1
1,15 Studio Sport	Italia 1 55

BATTUTO IL SIENA I TOSCANI CI PROVANO, I BIANCONERI CI RIESCONO

Juve, mezzo scudetto Trezeguet segna e aggancia Baggio

Il girone d'andata ha già scelto la regina Gol di Cannavaro, poi ci pensa il francese

David Trezeguet ha fissato nella ripresa il 2-0 della Juve sul Siena. Per il francese si è trattato del 15° gol stagionale in campionato, uno in meno del capocannoniere fiorentino To

Guido Boffo
TORINO

Non faremo l'errore di chiedere a Capello quanto conti lo scudetto d'inverno. L'unico effetto sarebbe di scomodarne il sopracciglio: ama i titoli pleonastici, per quanto questo sia stato conquistato a due giornate di anticipo e un distacco imbarazzante sulle inseguitrici. Otto punti erano e otto punti restano. Il pareggio contro la Lazio non ha lasciato strascichi, i proclami altrui nemmeno. Nella sottile guerra psicologica che si combatte lassù, la Juventus fa tesoro della lezione del suo aurispice. L'anno si chiude nel segno di Capello, un incrocio tra capricorno e leone. Si chiude con la quindicesima vittoria in diciassette partite, Del Piero part-time e Trezeguet instancabile cecchino. Inter e Milan, per ora, si rassegnino, ammesso che facessero affidamento sul Siena.

La prima volta al Delle Alpi della Juve scagionato dalla macchia del doping, scatena molti cori offensivi nei confronti di Zeman e Guariniello e uno striscione stile mollaggiato: «Guariniello è lento, Giraudo e Agricola sono rock». Conte in compenso è uno swing che da queste parti strappa note struggenti. Sotto la Curva scambio natalizio di applausi e fiori. I tifosi invitano a saltare e lui salta, anche per difendersi da un freddo polare. Moggi l'ha mandato nella città del Palio per rosicchiare un po' del mestiere a De Canio. E visto che sono tutti un pezzo de' core, quelli che hanno lavorato al ciclo umbertiano, un posto è stato trovato anche a Ventrone. È uno striscione pure.

Il Siena è un'appendice bianconera: c'è chi matura e chi sverna. Interessante il giovane Paro, che s'avventura in un centrocampo di mostri sacri senza timori reverenziali, di spada e di fioretto, Tudor è il riflesso annebbiato del gigante che faceva impazzire Lippi, ma probabilmente non aveva la testa e i muscoli per sopravvivere in alta quota. Come sostiene Capello, non tutti sono da Juve, l'importante è farsene ragione. Vedi Legrottaglie, miraggio mercataro, e un dispetto alla Roma. Ora si prende cura di Trezeguet. Compito ingrato.

D'altra parte De Canio fa tutto per coprire la squadra, al cospetto della terrificante corazzata di Capello. Chiesa e Marazzina partono dalla panchina, l'unico attaccante di ruolo è Bogdani, Locatelli la prende larga. Un seconda punta, molto trequartista. Foglio a destra rimpasta il centrocampo. Ma contro la Juve, questa Juve, faticano a stare in equilibrio squadre ben più attrezzate. E, per la cronaca, Davide non si materializza nemmeno stavolta. Golia sì.

Dieci minuti al piccolo trotto, gambe intirizzite e la testa lenta. Il solito brivido fugace, quando Locatelli taglia ottimamente per Bogdani e Abbiati anticipa tutti in uscita bassa. E poi la partita incanala su binari prevedibili. Alberto perde palla a centrocampo, Vieira innesta Ibrahimovic, appoggio su Trezeguet il cui diagonale viene deviato in angolo da Mirante. Camoranesi dalla bandierina, testone di Cannavaro e al 13' del primo tempo i bianconeri sono virtualmente campioni d'inverno. Senza alcuno sforzo apparente.

Emerson, al rientro dopo l'infortunio, perde persino qualche contrasto. Zambrotta a destra e Chiellini a sinistra tengono la posizione, chiudendo al Siena ogni varco possibile. Non sfonda Mutu, centrocampista per ragione di stato ma la gratitudine nei confronti di Capello è tale che giocherebbe persino in porta, questo almeno ha confidato al «Sun». Ibrahimovic lavora bene negli spazi qualche volta pasticcia con il pallone. E quando batte a rete, è bravo Mirante a respingere con i piedi. Al Siena non riesce controbattere, se si eccettua una punizione di Paro che sfila non lontano dal montante alla destra di Abbiati. Non saltano gli schemi ma i nervi sì: Alberto affronta a muso duro Vieira, non per fare gli auguri al francese e famiglia. De Canio s'agita e De Santis più di lui.

Insomma, la Juve non esibisce i muscoli ma il cuore di ghiaccio della squadre che non si commuovono nemmeno alla vigilia delle vacanze. Te li aspetti alle Maldive, invece sono qui, a sfruttare l'autostrade che il Siena apre nella ripresa, senza limiti di velocità. Alla fine sono sempre i più deboli a deragliare. Sventagliata di Camoranesi, uscita sgangherata di Mirante, Trezeguet lo anticipa e deposita in rete con comodo pallonetto (9'). E' il nono contro consecutivo, utile tra l'altro a raggiungere Robi Baggio a quota 115. Compiuta la missione, Terminator lascia il posto a Del Piero, che avrebbe un appuntamento con Boniperti ma lo manca incespicando un paio di volte davanti a Mirante.

Più proficuo l'ingresso di Chiesa: si presenta con una punizione stampata sulla traversa, dopo che Abbiati si è concesso una presa con le mani fuori area. Per De Santis è solo giallo, per noi l'unica licenza in una serata di gelida linearità.

JUVENTUS (4-4-2)	2	SIENA (4-4-2)	0
Abbiati 6; Zambrotta 6, Thuram 6,5, Cannavaro 7, Chiellini 6,5; Camoranesi 6,5, Emerson 6, Vieira 6,5, 6; Ibrahimovic 6 (33' st Zalayeta sv), Trezeguet 7 (14' st Del Piero 5,5).		Mirante 5,5; Portanova 5,5, Tudor 6, Legrottaglie 6 (30' st Colonnese sv), Gastaldello 5,5 (14' st Chiesa 6,5); Foglio 6 (44' st Mignani sv), Alberto 5,5, Paro 6,5, Molinaro 6; Locatelli 5,5, Bogdani 5,5.	
All.: Capello 6,5.		All.: De Canio 5,5.	

Arbitro: De Santis 6,5.

Reti: pt 13' Cannavaro; st 9' Trezeguet.
Ammoniti: Alberto, Abbiati.
Spettatori: 2.519 paganti per un incasso di euro 40.999,00, 23.068 abbonati per una quota di euro 286.052,00.

Restano otto i punti di vantaggio sulle rivali Successo numero 15 su 17 gare. Del Piero non supera Boniperti

Campioni

Capello: i verdetti arriveranno alla fine

«Noi andiamo forte le altre non cedono» Mutu: «E' stato l'anno della mia rinascita»

Aurelio Benigno
TORINO

Sono 46 i punti conquistati dalla Juve in 17 giornate. Un ruolino di marcia impressionante, ma Capello mantiene il basso profilo: «L'annata solare è stata straordinaria, andiamo fortissimo, ma non sarà facile mantenere lo stesso passo. Le rivali alle nostre spalle corrono e non possiamo permetterci distrazioni per tenerle a debita distanza. Noi siamo stati bravi, tuttavia anche Inter e Milan hanno fatto cose straordinarie. Questo sarà un campionato molto tirato fino all'ultima giornata». Sette gol il passivo nelle ultime otto partite. Un allarme? Capello non vede la Juve in difficoltà: «Neppure il Siena ci ha creato grossi problemi, la vittoria non è mai stata messa in discussione. Nel primo tempo abbiamo avuto tre palle-gol, e cinque nella ripresa. Nessun problema».

Felice Trezeguet, in gol per la nona giornata consecutiva è arrivato a quota 115 con la Juve, Roberto Baggio: «E' un momento buono, mi riesce tutto. Ma non bado ai numeri, quanto a segnare il più possibile per vincere. Ringrazio i compagni: io sono un finalizzatore, non farei nulla».

Ancora una grande prova per Adrian Mutu, che Capello ha inventato esterno di centrocampo. Il romeno chiude anno importante: «Sono ritornato un giocatore vero, ho finito il giocando. Spero di ricominciare allo stesso modo. Ormai gioco in questo ruolo, mi sono ambientato, i risultati si vedono. Devo ringraziare l'allenatore». Juve campione di metà cammino: «Un titolo platonico, ma che fa morale. Però adesso non bisogna mollare, le inseguitrici hanno tutte, la battaglia continua».

E adesso tutti in vacanza. Fabio Capello ha lasciato liberi i giocatori per festività natalizie. La ripresa è fissata per giovedì per la ripresa degli allenamenti. Sarà una data storica per la Juventus, in quanto si svolgerà il primo allenamento nel nuovo centro "Mondo Juve" di Vinovo.

Acque agitate al Siena. Un brutto episodio ha visto come protagonista l'ex bomber granata Massimo Marazzina. Subito dopo la rifinitura di martedì l'attaccante del club toscano ha preteso un chiarimento verbale con il giornalista Piero Ruffoli del Corriere di Siena. Secondo Marazzina, il giornalista lo avrebbe offeso nel redigere un personale pagella in occasione di Siena-Parma di domenica scorsa. Dopo un violento alterco i due hanno cominciato a spintonarsi andando ben oltre un normale chiarimento sfiorando una vera e propria rissa. Ieri il Siena ha emesso un comunicato dove oltre a porgere le scuse al giornalista Piero Ruffoli, ha stigmatizzato il comportamento di Marazzina definendolo «un fatto deplorevole quanto episodico». La società prenderà provvedimenti disciplinari nei confronti del proprio tesserato. Ieri sera, comunque, Marazzina era regolarmente in panchina accanto al tecnico De Canio.

pagelle

di GUGLIELMO BUCCHERI

Emerson va sempre a corrente alternata Vieira-Paro, grande duello senza vincitori

JUVENTUS

ABBIATI 6
Chiamato in causa solo in alta quota, controlla come un radar le traiettorie. Da cancellare l'uscita, salto in mano, fuori dall'area.

ZAMBROTTA 6
Dosa arrembaggi, ma sbaglia un passaggio.

THURAM 6,5
La nottata dell'Olimpico (sabato regalò il gol alla Lazio) è passata. Si avventa su ogni palla come un orologio svizzero e con precisione allontana i brividi dalle parti di Abbiati. Locatelli e Bogdani devono fare i conti con la voglia di riscatto del difensore francese.

CANNAVARO 6
Primo acuto stagionale. Sbuca dal nulla quando la retroguardia senese pensa di aver chiuso a chiave la propria area con Camoranesi dalla bandierina. Coraggio e abilità quando evita il pareggio tuffandosi sull'affondo di Bogdani ad inizio ripresa.

Fabio Cannavaro, 3 gol nel 2004-2005

Patrick Vieira, ha duellato con Paro

Il salvataggio Foglio vale un gol. Toglie lo spazio al centrocampista del Siena che carica lo scarpino.

CAMORANESI 6,5
Usa il telecomando nell'invitare Cannavaro a usare la testa vincente. Pesca Trezeguet e dà il via al 2-0.

EMERSON 6
Il rientro nel cuore del centrocampo lo scopre con il fiato corto. Gioca ad intermittenza.

VIEIRA 6,5
Di fronte si ritrova il giovane Paro, uno che testa e polmoni. Il duello è da vedere e finisce vinti: la sua è una presenza di peso là in mezzo.

MUTU 6
La mira fa cilecca, tutto si complica. Bravo nell'arrivare fino alla linea della bandierina, un po' quando si tratta di metterla a servizio della causa.

TREZEGUET 7
I suoi continuano ad essere numeri da capogiro. Con la rete di ieri raggiunge Baggio a quota 115 in bianconero, ma a fare più effetto sono le nove partite consecutive con il francese presente nel tabellino dei marcatori. D'astuzia il pallonetto a superare Mirante (dal 14' st **Del Piero 5,5**. Il sorpasso a Boniperti si perde fra i guantoni di Mirante).

IBRAHIMOVIC 6
L'avvio è da applausi, ma in corso d'opera si fa prendere dalla voglia di strafare. Innervosisce i compagni i troppi slalom fra le gambe avversarie (dal 33' st **Zalayeta sv**).

SIENA

MIRANTE 5,5
Peruzzi lo ha eletto suo erede, proprio nello stadio che è stato dell'Angelo oggi laziale, si «macchia» di un'uscita a spasso per il campo per la gioia di Trezeguet.

La palla, fra i piedi, sembra scottargli.

TUDOR 6
Non sfigura davanti ad Ibrahimovic.

LEGROTTAGLIE 6
Solo un'amnesia che libera Trezeguet (dal 30' st **Colonnese sv**).

GASTALDELLO 5
Troppo timido in fase d'attacco (dal 14' st **Chiesa 6,5**. Fa tremare il palo con una punizione di rara potenza).

FOGLIO 5
Dalla sua parte i pericoli maggiori (dal 44' st **Mignani sv**).

ALBERTO 5,5
Nervoso, fa trascinare dall'agonismo a discapito delle idee.

PARO 6,5
Il gioiellino senese è bianconero di cartellino. La Juventus ammira la sfida ad pari con il più titolato Vieira.

MOLINARO 6
Si fa notare per la gran corsa.

LOCATELLI 5,5
Gira a mille, lontano dall'area e da Abbiati.

BOGDANI 5,5
Thuram è invalicabile, la sua serata è tutta in salita. Si perde quando ha Abbiati nel mirino e trova il corpo di Cannavaro a bloccarne la a colpo sicuro.

David va alla caccia di John Hansen

Con la rete di ieri per la numero 115 della sua carriera in bianconero, la diciannovesima stagionale (15 in campionato, 4 in Champions League), David Trezeguet ha abbandonato la compagnia di Munerati, uno dei grandi bianconeri della Juve del quinquennio, e ha raggiunto Roberto Baggio. Ora il francese ha davanti John Hansen, grande centravanti danese degli anni cinquanta, che nella classifica dei grandi cannonieri juventini è a quota 124. Poco più su c'è Pietro Anastasi con 131 reti. Nulla da fare per Del Piero, che ieri sera Capello ha utilizzato nel secondo tempo al posto di Trezeguet. Il capitano deve così rinviare il sorpasso su Boniperti che Alex ha appaiato da qualche giornata all'ormai mitica quota di 182 gol. Ma a Del Piero il tempo non manca. Dopo la sosta di Natale, riprenderà la sua corsa verso il primato fin dall'anticipo del 7 gennaio a Palermo.

I PLURICENTENARI BIANCONERI

Giampiero Boniperti	182
Alessandro Del Piero	182
Roberto Bettega	178
Omar Sivori	167
Felice Borel	124
Pietro Anastasi	131
John Hansen	124
Trezeguet	115
Roberto Baggio	115
Federico Munerati	114
John Charles	105
Michel Platini	104
Gugliemetto	102

DAL 2008 «MENO SPESE PER I TEAM»

In Formula 1 cambiano ancora i regolamenti

PARIGI. L'unica certezza è che le regole della Formula 1 sono assolutamente incerte. Dopo le novità introdotte per la stagione [illegible] principali: motore 8 cilindri e il ripristino del cambio gomme) nel 2008 si cambierà ancora.

Lo ha deciso ieri la federazione internazionale «per ridurre in maniera significativa i costi che i team dovranno destinare alle corse», come ha spiegato il presidente Max Mosley. Resta [illegible] risolvere il problema maggiore, perchè tra le grandi scuderie finora soltanto la Ferrari ha accettato le condizioni economiche proposte da Ecclestone per il 2008 mentre le altre minacciano un campionato «parallelo».

La Fia ha comunque deliberato le modifiche tecniche: alettone posteriore sdoppiato perchè la scia prodotta agevola la vettura che segue e facilita i sorpassi, riduzione del peso minimo, novità nell'avantreno, tetto di 19.000 giri per il motore e limitazioni ad alcune soluzioni aerodinamiche.

«Le nuove regole - ha aggiunto Mosley - scoraggeranno la crescita delle spese [illegible] ono ai team indipendenti, dotati di una sponsorizzazione commerciale (ad esempio con un budget di 100 milioni di dollari, che non [illegible] molti per le corse) la possibilità di competere con i costruttori che investono più di 300 milioni di dollari. Loro si muovono in senso contrario, ma la Fia ritiene che gli attuali budget siano insostenibili e mettano in serio pericolo l'intera F1».

Mosley ha citato il caso del campionato IRL in America «dove un costruttore sta spendendo più [illegible] della metà dal [illegible] dividendo totale di [illegible]. Il prima o poi gli azionisti se [illegible] renderanno conto».

Intanto la scuderia Super Aguri ha ricevuto l'ok da parte degli altri dieci [illegible] per riproporre la propria iscrizione al Mondiale 2006, che potrebbe vedere al via 11 squadre. E Gary Paffett, 24 anni, sarà il collaudatore della McLaren: lavorerà [illegible] Raikkonen, Montoya e de la Rosa.

Coulthard ha lasciato la brasiliana Simone

Con la rete di ieri sera, inoltre, Trezeguet ha raggiunto a quota 115 Robi Baggio fra i goleador juventini di tutti i tempi

d'inverno

LIVORNO CEDE CONTRO I MILANESI GLI AMARANTO RITORNANO SULLA TERRA

Il Milan è tornato Ancelotti cancella l'incubo Donadoni

Gilardino e Shevchenko fissano il risultato Poi il tecnico arretra Kakà e si protegge

Marco Ansaldo
inviato a LIVORNO

Il Milan vuol dimostrare che fa sul [illegible] Quattro gol al Messina, tre ieri sera al Livorno che nell'immaginario del campionato pesano molto di più, almeno per il battage che [illegible] è fatto su questa squadra miracolo della serie A, il piccolo club che vola oltre le attese, come ce n'è [illegible] gli anni. Pochi considerano che il Livorno ha [illegible] tutto la sua classifica nei confronti con le rivali al suo livello ma quando la differen[illegible] di qualità [illegible] impenna [illegible] quasi [illegible] catastrofe. Aveva preso 3 gol dalla Juve, 4 dall'Inter e 3 persino dalla Fiorentina. Insomma ci siamo capiti.

Questa considerazione [illegible] leva nulla al [illegible]successo dai rossoneri, chiarissimo, addirittura debordan[illegible] nella ripresa quando le gambe e il [illegible] dei toscani hanno ceduto presto. Non sappiamo se [illegible] 3-0 nello stadio Armando Picchi abbia la valenza che gli dava Ancelotti, [illegible] una svolta nella stagione: c'è molta strada da recuperare alla Juve campione d'inverno. Tuttavia ieri sera si vedevano facce allegre, occhi felici e probabilmente [illegible] era soltanto l'effetto delle vacanze. Pensate a Kakà, poi, che si va a sposare.

Si era vista la paura per [illegible] trasferta [illegible] in campo ostile si berluscones (ma il risvolto politico è stato davvero tiepido), un posto dove l'anno scorso il Milan perse e da cui il Livorno esce battuto per la prima volta in questa stagione: l'ultima sconfitta fu contro il Siena [illegible] maggio scorso in quei match strani di fine campionato. E c'era l'ansia di vedere come finiva il secondo test dopo la sconfitta [illegible] derby.

E' andata bene. I mortaretti esplosi metaforicamente domenica per i due punti recuperati alla Juve rimbombano nella notte di Livorno per quelli che non sono stati persi in un turno favorevole ai bianconeri. «Siamo sempre più convinti che la rimonta è possibile», si diceva negli spogliatoi senza aggiungere che nella rincorsa disperata, il Milan ha lasciato nell'armadio la presunzione di essere bello quanto Narciso e gioca con un pizzico di cinismo in più.

Ieri ha colpito il Livorno sulle invenzioni solitarie e sulle fughe di Serginho, si è difeso anche in nove, ha agito di contropiede e sul filo del fuorigioco finchè il match non è stato saldamente [illegible]. E' stato il successo di Gilardino. Ha firmato i primi due gol, un altro gli è sfuggito per una strana carambola che dalla coscia di un difensore ha mandato la palla contro il palo: per un attaccante dato periodicamente in affanno, 11 reti senza rigori sono tanti: altri nel Milan hanno ballato e ispirato inni per molto meno. Se Galliani crede nel recupero in classifica, Gilardino può sperare nell'aggancio a Toni e a Trezeguet cui ha grattato via qualcosa.

Certo, se Berlusconi si accorge che Ancelotti lo sta fregando nell'impostazione dell'attacco sono guai. Lentamente Carletto ha rinculato dal modulo con Kakà dietro alle due punte, quasi un attaccante aggiunto, a uno con il brasiliano che fa l'esterno in un centrocampo a quattro, «en pendant» con Seedorf, con il quale si scambia talvolta di fascia. Insomma un bel 4-4-2. Avvio sulla sinistra, quindi più stabilmente a destra: la correzione di ruolo di Kakà interessa il maniaco dei moduli più di ogni altro, perchè questo non è calciobalilla in cui i giocatori non si muovono nè cambiano posizione, ma si abbiamo visto una qualche esigenza di proteggere meglio a centrocampo.

Quanto agli effetti, Kakà non è stato devastante [illegible] domenica [illegible] il Messina. La ragione è pure [illegible] pressing [illegible] Livorno, solido [illegible] insistente. Donadoni ne ha fatto un'arma importante [illegible] potendo [illegible] su qualità tecniche eccelse: così, ad esempio, Pirlo ha avuto quasi sempre un avversario a levar[illegible] il fiato, [illegible] lui detesta, e si è visto a metà.

Nel primo tempo [illegible] compatte[illegible] dei toscani ha tenuto la partita in bilico. Gilardino si è trovato in porta su una magia di Shava che l'ha spedito davanti ad Amelia [illegible] non è che il Milan abbia creato occasioni enormi. Dall'altra parte si pativa la fatica in attacco. Lucarelli [illegible] chiuso nella morsa [illegible] Kaladze e di [illegible] (così così). Ne usciva per un colpo di testa fuori quadro al 17' (non si aspettava l'uscita a farfallo di Dida), e per una splendida girata al [illegible]'. Stop. Non c'era l'assistenza giusta. Lazetic si sbatteva ma era fermato. Una mischia su un tocco debole di Colucci [illegible] un [illegible] di Prates che quasi beffava Dida i soli frutti di [illegible] bella pressione che il Livorno non sapeva [illegible] nella ripresa in cui poteva solo lamentarsi per un mani di Simic sul 2-0. Il gol di Gilardino smarcato da Seedorf e la replica di Shevchenko di testa sulla punizione tesa di Pirlo erano la conclusione scontata di un dominio. Quando c'è spazio, c'è il Milan.

LIVORNO (3-5-1-1) 0	MILAN (4-4-2) 3
Amelia 6; Grandoni 5,5, Vargas 5,5, Galante 6; Prates 5,5 (27' [illegible] Paulinho sv), Moronе 6, Passoni 5,5, Colucci 5 (10' [illegible] Ascenis 5,5), Coco 6; Lazetic 6 (33' Pfertzel sv); Lucarelli 5,5.	Dida 6; Simic 6, [illegible] 6, Kaladze 6,5, Serginho 7; Seedorf 6,5 (33' st Ambrosini sv), Pirlo 6, Gattuso 6, [illegible] 6 (42' st Jankulovski sv); Shevchenko 8,5, Gilardino 7 (39' st Rui Costa sv).
All.: Donadoni 5,5	All.: Ancelotti 6,5

Arbitro: Trefoloni 6

Reti: [illegible] 23' Gilardino; st 15' [illegible], 25' Shevchenko.
Ammoniti: Vargas.
Spettatori: [illegible] mila circa.

Shevchenko, ieri al 9° gol in campionato

Chi sale, chi scende

L'UCRAINO «NEL 2006 VOGLIO VINCERE QUALCOSA»

Sheva: giocando così possiamo [illegible] farcela

dall'inviato a LIVORNO

Andriy Shevchenko segna l'ulti[illegible] gol milanista dell'anno e rilancia [illegible] sfida del Diavolo. Alla Juve [illegible] all'Europa tutta. «Giocando [illegible] me abbiamo fatto qui a Livorno, contro una squadra in gran forma, possiamo [illegible] grandi cose nel 2006. Siamo stati compatti e concentrati dall'inizio alla fine: nulla ci è vietato, così. In campionato e in Champions League».

Tre punti pesanti e fortemente voluti quelli presi dal Milan a Livorno. [illegible] tenevamo un sacco, a vincere - dice Sheva -. Era una sfida particolare per [illegible], dopo [illegible] sconfitta subita qui l'anno scorso. Volevamo il riscatto e ci tenevamo tanto anche a chiudere l'anno con un bel regalo per i nostri tifosi».

Con la rete riffilata agli amaranto, Shevchenko è arrivato a quota 9 nella classifica-cannonieri. «Non mi lamento - dice l'ucraino -. Mi [illegible] che meno adesso che è ora di stringere i denti visti i guai di Inzaghi e Vieri. La stanchezza si fa sentire, è vero. Ma questa volta non è proprio il caso di lamentarsi: qui a Livorno mi sono sentito bene, benissi[illegible]. Adesso ci godiamo [illegible] un po' di riposo e poi si ricomincia. Mi aspetta un 2006 dove voglio assolutamente vincere qualcosa con il Milan. E poi giocare un [illegible] Mondiale con la mia Ucraina, un'occasione che aspetto da sempre. Fino a maggio, però, i miei pensieri [illegible] soltanto dipinto di rossonero. Siamo ancora in corsa per tutti gli obiettivi [illegible] stagione, non vogliamo assolutamente restare [illegible] mani vuote». E Ancelotti dà forza al proposito del suo bomber: «Bene come a Livorno, in trasferta quest'anno non avevamo [illegible] ra fatto. Avanti così, adesso».

Non c'era Silvio Berlusconi [illegible] centro [illegible] cori dei tifosi del Livorno, ma [illegible] ma volta Paolo [illegible] Canio: «A testa in giù». Il grido della curva amaranto, che per una volta ha lasciato perdere la politica in senso lato, per concentrarsi [illegible] avversario specifico. Strascichi [illegible] partita contro la Lazio destinati a durare nel tempo. Per il resto qualche bandiera rossa o cubana. Le svastiche e i cori antisemiti [illegible] altri stadi sono un'altra cosa anche a livello penale e dopo i fuochi d'artificio della passata stagione. Il premier? L'attacco a Berlusconi si è limitato alla consueta canzoncina che costerà al club la solita multa, come per ogni partita casalinga. [m. ans.]

LA SAMPDORIA FRENA AI BLUCERCHIATI NON RIESCE IL SALTO IN ALTO [illegible] CLASSIFICA, I FRIULANI ALLONTANANO I FANTASMI

L'Udinese riscopre che effetto fa la vittoria

Zapata segna la sua prima rete in serie A Raddoppio su autogol Cosmi può respirare

Andrea Iaime
UDINE

Non è un miracolo di Natale ma [illegible] grande prova d'orgoglio e di carattere. Reduce da cinque sconfitte consecutive tra campi[illegible] e coppe, l'Udinese torna alla vittoria. E nella giornata più difficile, tra [illegible]o stampa, formazione decimata e un Cosmi che molti - ma non la società - annunciano in bilico.

«Vogliamo la Primavera», era stata l'invocazione sarcastica della curva bianconera al termine dell'ultima, fischiatissima prestazione casalinga [illegible] Lecce. Il Cosmi è stato quasi costretto a prendere [illegible] parola i tifosi, con ben 11 indisponibili tra squalifi[illegible] e infortunati, [illegible] ha trovato grandi risposte proprio dai giovanissimi. Anche la Samp era in emergenza, con 5 assenti.

In campo due squadre un po' rattoppate, con panchine farcite di illustri sconosciuti. Sarà l'incoscienza della gioventù o l'effetto della lunga «cura» con ritiro, ma l'Udinese dell'avvio [illegible] migliore [illegible] ultime settimane, con l'attacco-bonsai che in velocità si rende pericoloso. Al 16', ottima azione dalla sinistra di Pieri, Tis[illegible] [illegible] interviene e lascia Barreto libero di tirare alto.

Due minuti dopo, parte ancora dal piede di Tissona un invito che Obodo manda a fil di palo. Per vedere il primo tiro dei doriani bisogna aspettare il 22', ma a fare la partita è l'Udinese, che al 25' manda in area [illegible] palla invitante di Barreto, che nessuno finalizza. Al 30' [illegible] Muntari a tentare il colpo della grande distanza, e un minuto dopo Tissone lancia millimetricamente Barreto. Al 32', alla prima [illegible] vera, la Samp [illegible] fa pericolosa, [illegible] Kutuzov che gira di testa un'imbeccata di Dalla Bona e trova pronto De San[illegible]. Al 35' sono l'indecisione dell'attacco blucerchiato e un salvataggio di Juarez su Bazzani sulla linea a graziare i bianconeri, che reagiscono con un gran tiro di Muntari. Al 42', Dalla Bona tenta di sorprendere De [illegible] di punizione, ma invano.

All'inizio della ripresa, la Samp si fa vedere ancora con Dalla Bona: dalla distanza trova una deviazione di Muntari che rischia [illegible] sorprendere il portiere bianconero, ma le azioni [illegible] squadra [illegible] Novellino, apparsa rinunciataria, sono più risultato di un gioco di rimessa che di manovre ragionate.

Dall'altra parte, un'Udinese che arretra spesso i due esterni di centrocampo sulla linea difensiva, mantiene più a lungo il controllo della palla. All'8, azione dubbia nell'area blucerchiata, con Zapata che finisce a [illegible] in un contrasto con Diana. L'arbitro Saccani fa proseguire.

Al 18', in mischia, Sensini non trova il tempo di concludere e tre [illegible] più tardi c'è una bella girata in area di Di Natale. Al 23' è Tissone, il migliore in campo, forse il regista che l'Udinese sta cercando dalla cessione di Pizarro, a scaldare le mani ad Antonioli con un tiro dalla lunga distanza deviato in corner. Al 25' gran numero di Borriello, che si porta avanti la palla di tacco e impegna De Sanctis. Al 28' arriva un gol che [illegible] una vera liberazione: corner [illegible] destra, Sensini tocca la palla e dalle retrovie arriva il colombiano Zapata, che insacca di testa in tuffo.

Sull'azione [illegible] la retroguardia bianconera va in affanno, ma Borriello conclude centrale. Al 36' il meritato raddoppio e la [illegible] di [illegible] incubo: Muntari lancia Di [illegible] che dalla [illegible] indirizza verso la porta e trova Castellini che, nel tentativo di anticipare Obodo, manda alle spalle del proprio portiere. Al 47' e al 48' l'Udinese potrebbe dilagare con Di Natale e Muntari, ma Antonioli è bravo a opporsi e a rendere meno amara una sconfitta comunque netta.

UDINESE (3-5-2) 2	SAMPDORIA (4-4-2) 0
De Sanctis 6; Bertotto 6, Sensini 6, Zapata 7; Juarez 5,5, Tissone 7, Obodo 6,5, Muntari 6, Pieri 6; Di Natale 6, Barreto 6 (45' st Lazzari sv).	Antonioli 6; Z[illegible]ni C. 6, Sala 5,5, Castellini 5, Pisano 6; Kutuzov 5,5 (15' st Zambroni 5,5), Diana 5,5, Dalla Bona 6, Yo[illegible] 6; Bonazzoli 5 (9' st Domiello 6), Bazzani 5,5.
All.: Cosmi ?	All.: Novellino 5,5

Arbitro: [illegible] 6

Reti: st 28' Zapata, 35' Castellini autogol
Ammoniti: Muntari, Diana, Juarez, Borriello
Spettatori: 368, incasso 8.267 euro; [illegible]: 14.991, per una quota di 130.563,32 [illegible]

COMMOZIONE AL «PICCHI»

Ritirata la maglia numero 10 di Protti

Con lui i toscani sono saliti dalla C alla A

LIVORNO. Il Livorno ha deciso di ritirare il numero di maglia più prestigioso, il 10. Lo indossava fino alla scorsa stagione Igor Protti (nella foto con Spinelli), che ieri sera è [illegible] festeggiato prima della partita e premiato dal presidente. Per il Livorno, che Protti contribuì a portare dalla C alla A a suon di gol (fu anche capocannoniere della serie A ma con il Bari), nessun altro merita di portare quel numero dopo di lui.

SATURN
THE DIGITAL PLANET

Le offerte sono valide fino al 24 dicembre 2005

SOTTO COSTO 250 pezzi

5.2 MEGA PIXEL

99

HP Photosmart M417
FOTOCAMERA DIGITALE
Zoom ottico 3x digitale Movie mode
Memoria interna
card

SOTTO COSTO 100 pezzi

249

JVC GRD239
VIDEOCAMERA DIGITALE
Pixel, Zoom 25x
Colour Nigl

MEGA PIXEL

149

PENTAX OPTIO 50L
FOTOCAMERA DIGITALE
Memoria

SOTTO COSTO 200 pezzi

SOTTO COSTO 350 pezzi

299

TOMTOM
NAVIGATORE SATELLITARE PORTATILE
da della navigazione
e cavo da nel prezzo

Natale EXTRAORDINARIO!

TORINO [8] Gallery, Lingotto

Saturn è tutto tuo
800 932300

PAURA A SAN SIRO MINUTI DI TENSIONE POI LE BUONE NOTIZIE E 4 GOL. IN RETE ANCHE CRUZ, FIGO E MARTINS

Adriano sviene in campo l'Inter schiaccia l'Empoli

Il brasiliano segna, poi esce in barella dopo una testata

Beccantini

MILANO

E sono sei. Sei vittorie consecutive da mettere sotto l'albero. Per la cronaca: 2-0 Parma, 2-1 a Messina, 1-0 all'Ascoli, 3-2 nel derby, 4-0 a Reggio Calabria, 4-1 all'Empoli. Tutto si può dire dell'Inter, tranne che non abbia imparato la lezione e preso coscienza dei propri mezzi, che, per la verità, non erano neppure la scorsa stagione. Un solo brivido: il trauma cranico di Adriano, non certo il gol di Vannucchi (sul 2-0). I punti dalla Juventus restano otto, ma non questa la notte propizia per avvicinarla. Se ne riparlerà a gennaio. Sentenza limpida e netta, come il verdetto dei tifosi su Ronaldo: no grazie. Il Real ha perso in casa, con il Racing Santander. Per il fenomeno, fischi e lazzi nonostante il gol dell'illusione. Moratti non ci naschi. Perez non aspetta altro.

Le partenze lanciate stanno diventando la specialità della casa. Domenica, al Granillo, Cordoba dopo due minuti. Stavolta, Adriano dopo tre. Tutto facile, sì, ma non solo e non tanto perché l'Inter è l'Inter e l'Empoli non la arriva alla cintura. Impressiona, della squadra di Mancini, l'appetito vorace che ne agita coltelli e forchette. Il gol scaturisce da boccone più banale, sventola di Cambiasso, respinta difettosa di Berti e tocco facile facile di Adriano, a segno da quattro partite. Al posto di Cordoba, squalificato, c'è Burdisso; e sulla sinistra, Solari avvicenda Stankovic, infortunato. Ogni titolare ha il suo vice designato: non è un dettaglio da poco. Cambiasso e Veron dettano i tempi, Martins lavora al corpo Coda e Raggi. Splendido il ricamo tra Figo e Martins che porta l'ex madridista a sfiorare il montante.

E' grande la paura che al 14' si abbatte sull'arena. Da un contrasto con Raggi, netto contro tempia, Adriano si schianta a terra e lì rimane. Immobile, gli occhi sbarrati. Saranno cinque minuti tremendi, di barelle e massaggi, smorfie e facce lunari, la partita spezzata, San Siro senza voce. Nulla di grave, per fortuna. E, naturalmente, dentro Cruz. L'Empoli fa quello che può. Riganò fungo da pivot per gli scarichi su Tavano. Almiron bombarda Julio Cesar su punizione; Buscè tiene la destra con Favalli e Solari è duro. Il filtro di Moro e Ficini fatica ad arginare le ondate dell'Inter. Quando Somma richiama Lucchini e propone Vannucchi, Buscè arretra a terzino e Tavano slitta sul centro-destra.

La perdita di Adriano smorza il furore creativo dell'Inter. L'Empoli guadagna terreno, Cambiasso, Veron e Figo rifiatano. Spallate di Samuel ad Almiron; siamo in area, ma rigore è parola grossa. Cruz e Martins si sforzano di fare coppia. Raddoppia, l'Inter, agli scoccioli del maxi-recupero (cinque minuti), con i rivali non proprio padroni del campo, ma quasi. Difficile scegliere fra Martins e Cruz il destinatario del passaggio di Veron: fatto sta che l'argentino è più lesto del cobra e dalla lunetta fulmina Berti.

Alla ripresa, Veron strappa applausi per un superbo lancio a Figo. Riesce a divertirsi, l'Inter, anche nelle fasi di stanca. Javier Zanetti e Favalli sempre sul pezzo, i reparti compatti e ben calibrati. La spinta di Burdisso a Riganò sì che sarebbe da rigore ma la prima volta che il giovane Girardi fischia l'Inter e allora ci siamo capiti. Perso per perso, l'Empoli ci prova e Almiron, il più reattivo, costringe Julio Cesar. A Martins si spalanca prateria. Per ribadire le gerarchie, è sufficiente un colpetto e accelleratore: Cambiasso-Cruz-Cambiasso, palo. L'argentino si conferma signore assoluto del centrocampo. Leader eletto dal popolo, e non già per grazia divina. Tavano ha smorrito l'elisir autunnale. L'Empoli è squadra leggera e armoniosa, ma neppure al cospetto delle Grandi rinuncia a giocare. Le barricate non sono il suo pane. Lodi rileva un Bonetto meno corsaro del solito. Il gol-lampo di Adriano è un macigno che condiziona la trama e l'atteggiamento dei duellanti. Con l'Inter d'antan, tutta rossori e amnesie, sarebbe stata, probabilmente, un'altra storia. A mettere in crisi questa, ma non basta nemmeno l'improvviso sinistro con cui Vannucchi, servito da Riganò, sorprende e polverizza Julio Cesar. La prova? L'azione che, nel giro di due minuti, riconsegna la sfida ai suoi legittimi proprietari: Cambiasso, velo di Cruz, Martins, Figo. Il diagonale del portoghese è un bicchierino di grappa. La staffetta Solari-Cristiano Zanetti appartiene al mobilio di una partita che non ha più nulla da dire, se si escludono una pezza uscita di Julio Cesar su Buscè e la svenuta di Martins, crepitante suggello del Luna park interista.

Postilla: nemmeno tremila paganti e, fra gli abbonati, un sacco di disertori. I primi, da tramandare ai posteri. I secondi, da assolvere. Giocare di sera il 21 dicembre: non scherziamo.

Esultanza interista di Martins e Figo. La squadra di Mancini festeggia la vittoria e il buon momento

Chi sale, chi scende

Cambiasso 7 ↑

Ancora decisivo: recupera e imposta senza mai fare errori

Burdisso 6,5 ↑

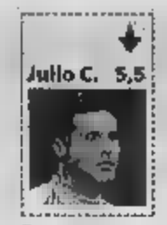
Mancini lo utilizza come difensore centrale e l'argentino non tradisce

Vannucchi 7 ↑

Incanta San Siro con uno splendido gol al volo. Unica inutile gioia per l'Empoli

Cruz 6,5 ↑

Sempre pronto a dare un contributo Ancora una volta decisivo



Julio C. 5,5 ↓

Sorpreso dalla rete di Vannucchi esce male a porta sguarnita

Tavano 5,5 ↓

Presenza inutile, non riesce a liberarsi dai difensori interisti

INTER (4-4-2) 4	EMPOLI (4-2-3-1) 1
Julio Cesar 5,5; J. Zanetti 6, Burdisso 6,5, Samuel 6, Favalli 6; Figo 6,5, Cambiasso 7, Veron 7 (43' Wome sv), Solari 6 (24' st C. sv); Adriano sv (20' pt Cruz 6,5), Martins 6.	Berti 5,5; Lucchini sv (33' pt Vannucchi 7), 5,5, Raggi 5,5, Bopetto 5,5 (14' st 6); Moro 6, Ficini 6; Buscè 6, Almiron 6,5, Tavano 5; Riganò 5,5 (39' st Gasparetto sv).
All.: Mancini 7.	All.: Somma 6.

Arbitro: Girardi 6,5.

Reti: pt 3' Adriano, 49' Cruz; st 20' Vannucchi, 22' Figo, 40' Martins.
Ammoniti: Lucchini.
Spettatori: 2.642 paganti, incasso 53.259,50 euro; abbonati 41.743, quota 741.005,72 euro.

Adriano a terra al quarto d'ora di gioco. Sarà ricoverato all'ospedale Niguarda

IN EGITTO PER UN MESE CON LA NIGERIA

Mancini ha il mal d'Africa «Perderemo due giocatori»

MILANO.

Mancini, ancora teso racconta lo spavento: «In questo momento Adriano sta meglio resterà in osservazione all'ospedale Niguarda per una notte. È già ripreso negli spogliatoio quindi non c'è da preoccuparsi. È solo una precauzione. Ha preso una testata sulla tempia il colpo è stato parecchio forte. In campo faceva impressione». Davanti alla notizia della Juve campione d'inverno, il tecnico nerazzurro non fa una piega: «Lo sapevamo, stava nei numeri e abbiamo fatto tabelle. Non serve, serve giocare così sarà difficile perché perdiamo due giocatori per la Coppa d'Africa e uno è un attaccante»

Nottata strana per i nerazzurri lanciati alla rincorsa della squadra di Capello. Dai cori e gli striscioni contro Ronaldo alla paura per Adriano. In uno scontro aereo con il difensore dell' Empoli Raggi, dopo aver già realizzato la rete del vantaggio, l'Imperatore al 15' del primo tempo ha riportato forte contusione alla tempia destra con trauma cranico.

Subito soccorso l'attaccante si è ripreso ma è stato lo stesso sostituito e trasferito all'ospedale per accertamenti. Mentre la gara continuava il Rel Madrid ha messo a tacere le voci che vogliono il ritorno di Ronaldo all'Inter dalla prossima stagione. Ci ha pensato il presidente madridista Florentino Perez a spegnere i sogni di Massimo Moratti: «Il brasiliano è fondamentale per il nostro progetto. Posso assicurare che Ronaldo terminerà la sua carriera nel Real. Non l'abbiamo mai inserito in nessuna trattativa e non abbiamo alcuna intenzione di farlo in futuro».

Contro il ritorno del Fenomeno si sono subito schierati gli ultras interisti che durante la gara più volte hanno urlato in coro che loro «non lo vogliono» ed esposto uno striscione per farsi capire meglio: «I traditori non meritano rispetto. Ronaldo stai lontano da Milano». In fuga dall'Inter è Veron: l'argentino ha ribadito ancora una volta: «Me ne vado, perché non sto bene all'Inter. È una decisione personale: voglio tornare in Argentina dopo tanti anni trascorsi in Europa». [n. sor.]

LA REGGINA CHIUDE DIECI ESPULSO TEDESCO

Il Messina si illude Poi Cozza rimedia

Sergio Colosi

Dopo due vittorie consecutive il Messina non è riuscito a confermarsi nella terza sfida in serie A contro la Reggina. Con una ripresa tutta cuore e grinta gli amaranto hanno recuperato lo svantaggio che era maturato nel primo tempo. Il Messina si è chiuso troppo nella propria metà campo e sottoponendosi al pressing degli avversari che hanno attaccato per tutta la ripresa.

La svolta è arrivata nel finale, quando il capitano Cozza di testa ha approfittato di uno scontro tra Zanchi (trauma cranico), Amoruso e Storari (forse complice la goffaggine di Amoruso che ha anticipato l'uscita di Storari). Cozza di testa ha ripreso il rinvio del portoiere realizzando a porta vuota. A quel punto di è materializzata la rimonta della Reggina, che vedeva lo spettro di un'altra sconfitta.

Con questo pareggio gli amaranto allungano sulla zona salvezza, mentre per il Messina la situazione si fa sempre più complicata. Nel primo tempo,invece, erano stati i siciliani a fare la partita, chiudendo la Reggina nella propria metà campo. La squadra di Mutti giocava con maggiore cattiveria agonistica e traeva massimo profitto al 25' quando su un cross di Zampagna Di Napoli realizzava di testa. Nel finale di primo tempo i due attaccanti fallivano il gol del raddoppio. Nella ripresa si è visto un altro derby con la Reggina sempre in attacco e il Messina a difendersi. Tedesco (espulso nel finale), Cozza e Vigiani (traversa al 17') hanno sfiorato il gol in più occasioni. Poi il Messina è riuscito ad addormentare le partita, ma nel finale è venuta fuori ancora la Reggina. Prima Modesto con un pallonetto di esterno sinistro ha impegnato Storari, che è stato messo ko al 41' dal colpo di testa vincente del capitano Francesco Cozza tra la delusione del pubblico di casa e la festa degli oltre 2000 tifosi reggini presenti al San Filippo.

MESSINA (4-4-2) 1	REGGINA (4-4-1-1) 1
Storari 5,5; Zoro 6, Zanchi 5,5 (46' st Mustimovic sv), Rezael 5,5, Cristante 6; Scalli 5,5, Donati 5,5, Coppola 6 (16' st Mamede), D'Agostino 6,5; Zampagna 5,5, Di Napoli 6 (23' st Andrika 5,5).	Pavarini 6; Lanzaro 4,5, Rosa 5,5, Franceschini 6; Lucarelli 5,5 (30' st Modesto sv); Mesto 5, Paredes 5,5, Tedesco 5, Biondini 5,5 (14' st Vigiani 6); Cozza 6,5; Amoruso 5,5.
All.: Mutti 5,5.	All.: Mazzarri 6.

Arbitro: Paparesta 6.

Reti: pt 25' Napoli; st 41' Cozza.
Ammoniti: Cristante, Di Napoli, Coppola, Biondini, Andrika, Storari.
Espulso: 36' st Tedesco.
Spettatori: 35 mila circa.

UNICO 0-0 DELLA SERATA I BIANCOCELESTI IN TRASFERTA FANNO MENO PAURA

Lazio, Pandev non sfonda Regge la difesa del Lecce

Sfida senza emozioni
Un solo brivido al 90': il debuttante Berussi fa il miracolo su Liverani

Salvatore Gentile

LECCE

Chiudere l'anno con una vittoria è l'obiettivo dichiarato alle vigilia di Lecce e Lazio che però in campo dimostrano di sentirsi già... in vacanza. La partita è a tratti noiosa e senza emozioni, soprattutto nel primo tempo. E finisce con un deludente pareggio senza reti.

La Lazio dell'ex allenatore salentino Dello Rossi non spinge molto e bada a contenere le azioni, sin troppo elaborate e prive di efficacia, nonostante i tentativi di Valdes nel vivacizzare le incursioni laziale. Il Lecce per la squalifica di Siciliano in porta presenta l'esordiente in giallorosso Benussi che soprattutto nel primo tempo dimostra qualche incertezza.

Gli attaccanti della Lazio non ne approfittano (Pandev, in particolare, è famoso) e il portiere comunque salva la sua porta. Benussi però compie un'autentica prodezza al 1' della ripresa quando nega il gol a Liverani e salva il Lecce da una sicura sconfitta.

Da parte leccese soltanto un palo di percussioni fuori misura di Vucinic che impensieriscono Peruzzi. Il portiere laziale però manda in angolo al 47' in un'azione di Angelo, trasformatosi in un insidioso tiro che stava per infilarsi nell'angolo basso. All'inizio della ripresa Rossi sposta a centrocampo Oddo che sostituisce in difesa con Bellarì entrato al posto di Keller (piuttosto opaca la prestazione del danese arrivato in Italia in prestito con il Toro di Cimminelli e al debutto in campionato dal 1'). Per il Lecce tentano Angelo, Pellé e Marianini, ma le conclusioni sono fuori misura. Risponde la Lazio con Pandev che al 23' tira addosso a Benussi che qualche secondo dopo esce Rocchi e resta contuso. E mentre il portiere leccese richiama l'attenzione della sua panchina, è il portiere laziale Peruzzi a chiedere (non si capisce perché) il cambio lasciando il posto a Ballotta.

Al 28' Vucinic entra duro su Zauri e scatta per lui la seconda ammonizione e quindi l'espulsione.

Il laziale Pandev è rimasto a secco

LECCE (4-3-3) 0	LAZIO (4-4-2) 0
Benussi 6,5; Angelo 6, Olamoutene 6, Stovini 7, Rullo 6; Marianini 6 (45' Camoranesi sv), Del Vecchio 5,5; Valdes 5,5; Konan 5,5 (28' st Cassetti sv), Pellè 5,5 (22' st Cozzolino sv), Vucinic 5,5.	Peruzzi 6 (27' st Balotta sv); Oddo 6, Siviglia 5,5, Cribari 6, Zauri 6; Keller 5 (1' st Bellarì sv), Dabo 5,5, Liverani 5,5, Manfredini 6; Pandev 5,5, Rocchi 5,5 (40' st Tare sv).
All.: Baldini 6.	All.: Rossi 6.

Lopi 6.

Ammoniti: Dabo, Siviglia, Vucinic, Rullo, Zauri.
Espulso: 29' st Vucinic
Spettatori: paganti 3479, euro; abbonati 8603 per una quota di 73984,37 euro.

TERZULTIMO A SEGNO CORRADI

Il Parma vince la sfida salvezza

Marco Balestrazzi

PARMA

Con una prova ordinata e ricca di occasioni sprecate, il Parma ha battuto il Cagliari regalandosi un Natale tranquillo, lontano dall'ultimo posto in classifica. Il Cagliari era arrivato al Tardini con il tridente, ma gli uomini di Sonetti sono mai riusciti a manovre offensiva degne di tale nome. Langella, Esposito e Suazo non sono sembrati neppure lontani parenti dei tre attaccanti visti in stagione passata. Il gol vittoria degli emiliani è arrivato al 25' del primo tempo quando Marchionni, partito in contropiede, ha servito Corradi che ha spiazzato in pò dei rossoblu Campagnolo da distanza ravvicinata. Nel primo tempo il Cagliari non è mai stato proprio visto, l'unico pericolo per il Parma è arrivato infatti dallo stesso Corradi che ha sfiorato una punizione battuta da Gobbi, sfiorando l'incrocio della porta difesa da Bucci.

Nei minuti di recupero il Parma ha avuto l'occasione di raddoppiare con Cardone, servito da Marchionni, ma il difensore del Parma, a tu per tu con Campagnolo, ha calciato fra le braccia del portiere. Nel secondo tempo gli emiliani hanno cercato di complicarsi la vita sprecando più volte l'occasione di chiudere la gara: ottimo Campagnolo nel deviare in angolo una conclusione al volo di Brescianо al 16' e un tiro di Corradi dal limite, tre minuti più tardi. Che il Parma volesse soffrire fino al novantesimo si è capito al 32' della ripresa, quando Ayroldi ha concesso un calcio di rigore agli uomini di Beretta, per una trattenuta di Cocco ai danni di Cardone: Campagnolo, in serata di grazia, ha respinto il penalty battuto da [illegible]

I rossoblu di Sonetti hanno aumentato la pressione solo nel finale di gara, senza riuscire mai ad impensierire Bucci. Ieri di Tardini era Lorenzo Sanz Junior, ma il figlio dell'ex presidente del Real Madrid non si è visto. Resta quindi un alone di mistero sulla trattativa di cessione della società emiliana; il presidente del Parma Angiolini non ha voluto fare commenti.

PARMA (4-3-2-1) 1	CAGLIARI (4-3-3) 0
Bucci 6,5; Coly 6, Cannavaro P. 6,5; Cardone 6, Contini 5; Grella 5,5, Bolano 6,5 (26' pt Dessena 6), Simplicio 6; [illegible] 7 (28' st Cigarini sv), Brescianо 5 (46' Rossi sv); Corradi 6,5.	Campagnolo 7; Bega 6, Canini 6, Lopez 6, Agostini 5; Conticchio 5 (1' st Budel), Abeljon 6, Gobbi 5,5 (9' st Capone sv); Esposito 5, Suazo 5,5, Langella 4,5 (st Cocco 5).
All.: Beretta 6,5.	All.: Sonetti 5.

Arbitro: Ayroldi 6.
pt 25' Corradi.
Ammoniti: Agostini, Contini, Desiena, Lopez, Cannavaro P.
Spettatori: 521 paganti, incasso paganti di 9.175 euro; 10.639 abbonati, quota abbonati di 127.575,98 euro.
Note: al 31' st Simplicio ha sbagliato un rigore.

NEI I ROSANERO COMANDANO, I VIOLA I TRE PUNTI

Jorgensen fa il Toni la Fiorentina resta nel club dei grandi

Un palo e un grande Frey fermano Del Neri La posizione del tecnico adesso è delicata

Brunella Ciullini

FIRENZE

Doveva la serata di Luca Toni, al cospetto della squadra del passato. Ma il bomber viola, insultato e fischiato a lungo dai suoi ex tifosi (circa trecento) è rimasto a secco anche stavolta, per la quarta volta di seguito. Non solo, nel della gara ha fallito almeno tre ghiotte occasioni che un tempo neppure troppo lontano si trasformavano in gol con facilità disarmante. Ma a fine si consolerà lo stesso: per la Fiorentina ha comunque (1-0, rete-partita di Jorgensen) relegando il Palermo, rivale per un posto in Europa, a ben 14 punti e al termine di una sfida sofferta e difficile come aveva temuto Prandelli alla vigilia; e perché, con 33 gol complessivi (31 in A) Toni conferma il bomber italiano più prolifico del . In alto i calici dunque, in attesa che lo stesso attaccante viola paghi la cena a tutti i suoi compagni come promesso in caso di successo contro il Palermo. Che, viceversa, chiude l'anno con la seconda sconfitta di fila e una situazione a dir poco critica: quale sarà il destino di Del Neri i cui risultati finora sono stati altalenanti? I siciliani non perdevano in trasferta dal 21 ottobre, contro il Milan. Stavolta si sono battuti, a tratti hanno giocato assai meglio dei loro avversari, non ce l'hanno fatta. Sfortunati quando a inizio ripresa hanno colpito il palo con Gonzalez, ma anche spesso poco incisivi, con Caracciolo, l'erede di Toni, lasciato troppo colpevolmente . E quando ha avuto tra i piedi il pallone giusto, l'ha sbagliato come un principiante.

Toni dunque contro il suo passato, due anni in 50 gol tutti i record club frantumati. Era un idolo, lo è di Firenze e per questo considerato una parte della tifoseria siciliana un traditore. Neppure il recente e insistente mea culpa di Zamparini («Ho sbagliato a cederlo») ha stemperato per adesso tensioni rancori: e quando l'attaccante viola entra in campo per il riscaldamento i sostenitori palermitani lo accolgono con fischi e insulti e lo striscione «Meglio un giorno da aironi che 100 anni da Toni» con riferimento al soprannome (appunto aironi) di Caracciolo.

Prandelli conferma gli stessi del derby di Empoli, Del Neri al contrario si presenta non solo con il peso del ko interno subito con il Livorno ma anche gruppo decimato: c'è capitan Corini, alla 100esima in ma sono out Brienza, Biava, Mutarelli, Pepe. Makinwa in panchina tocca a Gonzalez, alternandosi Santana, sostanere Caracciolo.

Il Palermo parte meglio della Fiorentina, Toni viene sistematicamente fischiato e insultato dai suoi ex tifosi nel primo tempo si fa vedere solo con rasoiata all'8' che non crea pensieri a Guardalben. Prandelli si arrabbia molto con i suoi, in tribuna Diego e Andrea Della Valle trepidano. E' una Fiorentina imprecisa, che stenta a trovarsi con avversario subito s'impossessa del pallone anche se a conti fatti punge quasi nulla e Caracciolo appare troppo isolato e ignorato: l'unico vero tiro dei siciliani nei primi 45' è una punizione di Grosso parata da Frey al 24'. Così, poco prima dell'intervallo, al 40', la Fiorentina trova la zampata giusta e provvidenziale: non dell'atteso Toni ma di Jorgensen, al quarto sigillo stagionale, ben innescato da Fiore: la sua palombella viaggia micidiale verso la traversa poi scende e trafigge Guardalben.

Sfortunati i siciliani a inizio ripresa quando Grosso impegna Frey dalla distanza e sulla respinta Gonzalez in pieno il palo. Viola in difficoltà e Prandelli si copre: fuori Jorgensen e Pazzini, dentro Pazienza e Montolivo. Cambi che danno i frutti, il Palermo si butta in avanti ma senza lucidità, la Fiorentina replica con grinta e cuore in contropiede; Montolivo fallisce una ghiotta occasione ma strappa applausi per la sua classe, Toni (che momentaccio) ne spreca clamorosamente due, al 24' Pasqual su punizione centra la . Finale al cardiopalmo, con Gonzales che al 33' obbliga Frey ad una paratona e Caracciolo che al 40' cinbatte fuori. Poi al fischio di Rosetti la curva Fiesole srotola lo striscione «Buon Natale Fiorentina».

FIORENTINA (4-4-2)	1	PALERMO (4-4-1-1)	0
Frey 7; Ujfalusi 5,5, Dainelli 6, Gamberini 6, Pasqual 5,5; Fiore 6, Brocchi 6,5, Donadel 6, Jorgensen 6,5 (5' st Pazienza 6); Toni 5,5, Pazzini 5 (5' st Montolivo 7). All.: Prandelli 6,5		Guardalben 6; Zaccardo 5, Barzagli 6, Terlizzi 5,5, Grosso 6,5; Santana 6, Barone 5,5, Corini 5 (15' st Codrea 5,5), Bresciano 6 (1' st Masiello 6); Gonzalez 6,5; Caracciolo 5. All.: Del Neri 5,5	

Arbitro: Rosetti 5,5

Rete: pt 40' Jorgensen.
Ammoniti: Caracciolo, Montolivo, Pasqual.
Spettatori: paganti 5421, incasso 86.821; abbonati 24.066, quote 426.246,36.

La perla tecnico-stilistica con la quale Jorgensen ha portato in gol la Fiorentina

L'ASCOLI DUE ESPULSI

Quagliarella affonda il Treviso

ASCOLI. L'Ascoli torna alla vittoria, batte il Treviso nello scontro decisivo tra matricole e chiude il 2005 in bellezza. La partita è stata brutta. Da una parte il Treviso che a tratti si è anche difeso in dieci, dall'altra l'Ascoli che ha spinto sull'acceleratore solo i primi 9 minuti. Dopo il vantaggio non ha combinato molto. Il gol-partita, primo centro stagionale, è di Quagliarella. Nella ripresa, doppio rosso per Dal Grosso e Dossena dopo un inizio di rissa dopo che Reginaldo aveva proseguito l'azione con un biancoverde infortunato a terra. (a. f.)

ASCOLI (4-4-2)	1	TREVISO (4-2-3-1)	0
Coppola 6; Comotto 6,5, Pacl 6,5, Domizzi 6, Del Grosso 5,5; Foggia 6 (40' st Colombo sv), Guana 6,5, Biso 6, Fini 6; Quagliarella 6,5 (25' st Adani sv), Bjelanovic 6,5. All.: Gampolo Silva 6.		Zancopè 6; Dellafiore 6, Contafaye 5,5, Gustavo 5,5 (40' st Seghetto sv), Dossena 5; Panarielli 6 (33' st De Martino sv), A. Filippini 5,5; Pinga 6, E. Filippini 5,5 (1' st Chiappara 6), Reginaldo 6; Faiva 5,5. All.: Cavasin 6.	

Arbitro: Dondarini 5,5.

Rete: pt 9' Quagliarella.
Ammoniti: Pinga, Biso, Dossena, Dellafiore.
Espulsi: Dal Grosso e Dossena.

CHIEVO DOPPIO TOTTI, POI PERROTTA E TADDEI

Cassano quasi Real La Roma è galattica

ROMA

Poker per un addio. La Roma «dimentica» Antonio Cassano: mentre il gioiello di Bari vecchia si accasa a Madrid all'Olimpico in vittoria bella e larga sul Chievo. A segno due volte Totti, la prima su un rigore molto contestato, poi Perrotta e Taddei. che dà respiro a Spalletti e appaia la Roma alla Lazio in classifica a quota 24.

Spalletti manda in campo una formazione con Totti unica punta, nel Chievo l'attacco è affidato a Tiribocchi-Pellissier. E sono proprio gli ospiti a fare scintille per una ventina di minuti. Già al 3' Doni rischia dribblando Pellissier. La squadra di Pillon attua un pressing che toglie fiato ai giallorossi. Fatica anche Totti, che al 9' di lanciare Tommasi controlla bene ma poi commette fallo. Dopo una fallaccia e che registra l'ammonizione Rossi. Al 19' il Chievo alza il ritmo. Tra il 18' e il 22' Doni deve intervenire in rapida successione almeno quattro volte su Pellissier e Tiribocchi, ispirati dalla regia di Brighi e dalle incursioni assai efficaci di Semioli. un'altra partita-no per la Roma, il Chievo pregusta il gol e continua a spingere.

La Roma si risveglia al 29': Perrotta lanciato Totti D'Anna bravo Squizzi a opporsi. E' un lampo che illumina di giallorosso la nottata e ribalta il match. Al 32' infatti la Roma la rete del vantaggio, su calcio di rigore concesso da Tombolini per un fallo, apparso ai più inesistente, di Squizzi Tommasi. Protestano i ragazzi pandoro, Totti tira e firma l'1-0. E' cambiata l'aria, Lanna si fa ammonire per gioco scorretto. Al 39' secco il raddoppio, capitano che dopo una percussione da applausi fulmina con un sinistro angolato l'incolpevole Squizzi.

La ripresa di segno romanista. Un dominio facilitato dall'espulsione di D'Anna che al 53' si vede sventolare il secondo cartellino da Tombolini. Pillon tenta il tutto per tutto cambiando il modulo d'attacco: dentro Scurto per Tiribocchi e subito dopo Amauri per Pellissier. A centrocampo Perrotta a salire in cattedra. Al sfiora il palo con un gran destro e dieci minuti dopo si ripete questa volta centrando il bersaglio, con una botta sempre di destro da venti metri. Soffia il vento dalla goleada e ci prova anche Bovo con un tiraccio da lontano, palla fuori di poco.

Ma è il momento di Taddei, che al 74' si esibisce in una fucilata pregevole e all'85' tonda il punteggio. gran gol anche questo. Su un cross dalla destra Kharja (subentrato a un affaticato Rosell) Taddei vola in anticipo su Mandelli e di esterno sinistro insacca il pallone a fil di palo. Spalletti applaude e concede Taddei, sostituto di Alvarez, l'ola pubblico finalmente appagato. La partita si spegne in gloria sulle note della vicenda Cassano. Il suo destino si decide lontano, a Madrid. Mentre il Real prende due gol dal Racing al Bernabeu, Fiorentino Perez chiude l'unico affare che può riportarlo a galla. Offerta bassa che non supera i sei milioni di euro e i giallorossi costretti a dire bene. Antonio Cassano sera è il nuovo galactico. (r. s.)

ROMA (4-2-3-1)	4	CHIEVO (4-4-2)	0
Doni 6,5; Panucci 6, Bovo 6, Mexes 6; Chivu 5,5; Rossi 6 (32' st Kharja 6), Aquilani 5; Taddei 6 (41' st Alvarez sv), Perrotta 6,5, Tommasi 5,5 (36' st Okaka 6); Totti 7. All.: Spalletti 6,5		Squizzi 5; Malagò 5,5, Mandelli 6, D'Anna 5,5, Lanna 5,5; Semioli 6, Brighi 5,5, Giunti 5 (34' st Sampursco sv), Franceschini 5,5; Tiribocchi 6 (1' st Scurto 5,5), Pellissier 6 (12' pt Amauri 6). All.: Pillon 5	

Arbitro: Tombolini 5.

Reti: pt 32' su rigore e 39' Totti; st 19' Perrotta, 40' Taddei.
Ammoniti: De Rossi, D'Anna
Espulso: D'Anna
Spettatori: 20.000 circa

Pasta fresca all'uovo della Centrale del Latte di Torino

TANTE SPECIALITÀ, UNA SOLA FRESCHEZZA.
QUELLA DELLA CENTRALE.

Dagli specialisti del fresco una gustosa linea di pasta fresca all'uovo. Ravioli del Plin, Tajarin e Langaroli, tanti primi della cucina tipica piemontese fatti seguendo le antiche ricette della tradizione, con ingredienti freschi e di origine italiana. **Pasta fresca della Centrale del Latte di Torino. La garanzia che ogni giorno, in cucina, diventa un giorno speciale.**

PASTA FRESCA
Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

www.centralelatte.torino.it

Serie A Tim

ASCOLI 1 – TREVISO 0
1 p.t.: 9' Quagliarella (As);

[illegible] 1 – PALERMO 0
1 p.t.: 40' Jorgensen (Pl);

[illegible] 4 – EMPOLI 1
4 p.t.: 3' Adriano (In); 49' Cruz (In); s.t.: 20' Vannucchi (Em); 22' Figo (In); 40' Martins (In);

JUVENTUS 2 – SIENA 0
2 p.t.: 13' Camavaro (Ju); s.t.: 9' Trezeguet (Ju);

LECCE 0 – LAZIO 0

LIVORNO 0 – [illegible] 3
0 p.t.: 23' Gilardino (Mi); s.t.: 15' Gilardino (Mi); 25' Shevchenko (Mi).

MESSINA 1 – REGGINA 1
1 p.t.: 25' Di Napoli (Me); s.t.: 41' Cozza (Rg);

[illegible] 1 – [illegible] 0
1 p.t.: 25' Corradi (Pr).

ROMA [illegible] – CHIEVO [illegible]
rig., p.t.: 32' 39' Totti (Ro); s.t.: 19' Perrotta (Ro); 40' Taddei (Ro);

UDINESE 2 – [illegible] [illegible]
2 s.t.: 28' Zapata (Ud); 36' Castellini M. (Sa) aut.;

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE									
	PARTITE				RETI		PARTITE				[illegible]			PARTITE				RETI		DIF.	[illegible]		
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S	RETI	FAVORE	CONTRO
	9	9	0	0	20	[illegible]	8	6	1	1	18	7	[illegible]	[illegible]	17	15	1	1	38	9	29	1 1	1 1
	9	8	0	1	24	5	8	4	2	2	12	8	[illegible]	38	17	12	2	3	36	14	22	1 1	2 2
	8	8	0	0	23	6	9	4	1	4	16	12	MILAN	37	17	12	1	4	39	18	21	4 4	2 2
	9	8	0	1	21	10	8	3	3	2	11	7	[illegible]	[illegible]	17	11	3	3	32	17	15	3 2	2 2
	9	6	2	1	11	5	8	3	2	3	8	12	LIVORNO	31	17	9	4	4	19	17	2	1 1	2 2
	8	4	3	1	10	6	9	3	3	[illegible]	10	13	[illegible]	27	17	7	[illegible]	[illegible]	20	19	1	2 2	5 4
	8	4	3	1	16	11	9	3	1	5	11	12	[illegible]	[illegible]	17	7	4	6	27	23	4	5 3	3 2
	9	3	2	4	16	14	8	3	4	1	11	6	[illegible]	24	17	6	6	5	27	20	7	3 3	3 3
	[illegible]	5	3	0	15	8	9	1	3	5	6	14	LAZIO	24	17	6	6	5	21	22	-1	2 2	3 3
	9	4	1	4	8	6	8	3	1	[illegible]	10	17	UDINESE	23	17	7	2	8	18	23	-5	3 3	1 1
	8	3	3	2	13	12	9	2	4	3	11	13	[illegible]	22	17	5	7	5	24	25	-1	1 1	1 1
	9	3	2	4	12	13	8	2	2	4	11	17	SIENA	19	17	5	4	8	23	30	-7	3 2	2 2
	[illegible]	4	1	3	12	12	9	1	2	6	7	16	[illegible]	16	17	5	3	9	19	28	-9	1 1	0 0
	9	5	[illegible]	4	12	14	8	0	3	5	5	12	REGGINA	18	17	5	3	9	17	26	-9	2 1	1 0
	9	3	5	1	11	9	8	0	3	5	5	11	ASCOLI	17	17	3	[illegible]	6	16	20	-4	0 0	5 4
	[illegible]	3	4	2	10	[illegible]	8	0	1	7	6	20	PARMA	14	17	3	5	9	16	28	-12	1 0	0 0
	8	1	4	3	8	12	9	1	3	5	6	13	[illegible]	13	17	2	7	8	14	25	-11	3 2	2 1
	8	2	5	1	7	6	9	0	1	8	7	22	CAGLIARI	12	17	2	6	9	14	28	-14	3 2	4 3
	8	2	3	3	9	10	9	1	0	8	5	18	LECCE	12	17	3	[illegible]	11	14	28	-14	5 5	1 0
	[illegible]	1	2	5	5	11	[illegible]	1	3	5	5	13	[illegible]	11	17	2	5	10	10	24	-14	0 0	4 3

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

18° DI ANDATA 08/01 - ORE [illegible]

CAGLIARI	UDINESE	
CHIEVO	LECCE	
[illegible]	MESSINA	
LAZIO	[illegible]	
[illegible]	PARMA	20,30
PALERMO	[illegible]	Sab. 20,30
REGGINA	[illegible]	Sab. 18,00
[illegible]	LIVORNO	
SIENA	INTER	
TREVISO	ROMA	

19° DI ANDATA 15/01 - ORE 15,00

ASCOLI	EMPOLI	
FIORENTINA	[illegible]EVO	
[illegible]	CAGLIARI	
JUVENTUS	REGGINA	
LECCE	[illegible]	Sab. 18,00
LIVORNO	SIENA	
MESSINA	[illegible]	Sab. 20,30
[illegible]	LAZIO	
[illegible]	[illegible]	20,30
[illegible]	TREVISO	

MARCATORI

16 reti: Toni (FI, 2 rig.).
15 reti: Trezeguet (Ju).
11 reti: Gilardino (Mi).
10 reti: Adriano (In, 1 rig.).
9 reti: Chiesa (Si, 2 rig.), Bonazzoli (Sa), Totti (Ro, 3 rig.), Shevchenko (Mi, 3 rig.), Tavano (Em, 1 rig.).
8 reti: Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Suazo (Ca, 2 rig.).
7 reti: Cozza (Rg, 1 rig.).
6 reti: Flachi (Sa, 2 rig.), Caracciolo (Pa), Rocchi (La), Cruz (In).
5 reti: Locatelli (Si), Corradi (Pr), Di Napoli (Me), Vucinic (Lc, 2 rig.), Del Piero (Ju, 1 rig.), Martins (In), Fiore (Fi), Pellissier (Ch).
4 reti: Diana (Sa), Nonda (Ro), Makinwa (Pa), Terlizzi (Pa), Kaká (Mi, 1 rig.), Palo (Mi), Morrone (Li), Randev (La), Cambiasso (In), Jorgensen (Fi), Vannucchi (Em).
3 reti: Di Michele (Ud), Iaquinta (Ud, 3 rig.), Muntari (Ud), Bogdani (Si), Volpi (Sa, 1 rig.), Pasucci (Ro), D'Agostino (Me), Konan (Lc), Pinardi (Lc, 3 rig.), Camoranesi (Ju), Ibrahimovic (Ju), Mutu (Ju), Nedved (Ju), Vieira (Ju), Cordoba (In), Pazzini (Fi), Franceschini (Ch), Obinna (Ch, 1 rig.).
2 reti: Barreto (Ud), Di Natale (Ud), Savo (Tv), Parravicini (Tv), Pinga (Tv), Reginaldo (Tv), Bombello (Sa), Gasbaroni (Sa), Cassano (Ro), Mexes (Ro), Taddei (Ro), Cavalli (Rg), Missiroli (Rg), Paredes (Rg), Stroppolato (Pr), Bonanni (Ps), Corini (Pa, 1 rig.), Ferri (Pa), Inzaghi F. (Mi), Maldini (Mi), Seedorf (Mi), Zampagna (Me, 2 rig.), Zoro (Me), Pellicano (Li), Cozzolino (Le), Oddo (Lc, 2 rig.), Tare (Le), Figo (In), Recoba (In), Bojinov (Fi), Almiron (Em), Rigamò (Em), Amauri (Ch, 1 rig.), D'Anna (Ch), Mandelli (Ch), Tiribocchi (Ch), Bjelanovic (As), Ferrante (As), Fini (As), Tosto (As)

TOTOCALCIO n. XX

1	Ascoli	Treviso	1
2	Fiorentina	Palermo	1
3	Inter	Empoli	1
4	Juventus	Siena	1
5	Lecce	Lazio	x
6	Livorno	Milan	2
7	Messina	Reggina	x
8	Parma	Cagliari	1
9	Roma	Chievo	1
10	Udinese	Sampdoria	1
11	Arezzo	Piacenza	1
12	Pescara	Mantova	1
13	Bayern Monaco	Amburgo	[illegible]
14	Monaco	Lilla	1

Montepremi € 1.931.995,49
Montepremi «9» [illegible] 551.010,93

Ai	279	14	€	2555,00
Ai	5564	13	€	96,00
Ai	46.605	12	€	11,00
Ai	17.911	9	€	30,00

TOTOGOL n. 80

1-1-4-2-1-3-2-1-4-2-1-3-1-1

Montepremi [illegible] 2.747.736,24

Ai	0	14	€	[illegible]
Ai	0	13	€	[illegible]
Ai	3	12	€	32.927,00
[illegible]	45	11	€	2.505,00

L'ascolano Fabio Quagliarella, ex Toro, ha segnato al Treviso il suo primo gol in [illegible]

Serie B Tim

ALBINOLEFFE 2 – CATANIA 2
2 s.t.: 7' Joelson (Al); 29' Garlini (Al) aut.; 31' Gori (Al); 46' Del Core (Ct).

AREZZO 1 – PIACENZA 0
1 s.t.: 21' Floro Flores (Ar);

AVELLINO [illegible] – TERNANA [illegible]
p.t.: 31' Danilevicius (Av); s.t.: 47' Fanucci (Te);

BRESCIA [illegible] – CROTONE 0
p.t.: 21' Bruno (Bs); s.t.: 20' Mareco (Bs);

CATANZARO [illegible] – BOLOGNA 2
s.t.: 18' Smit [illegible]; 46' Loviso (Bo) rig.;

CREMONESE 0 – TORINO 1
s.t.: 27' Fantini (To);

MODENA [illegible] – ATALANTA 2
p.t.: 20' Tisci (Mo); s.t.: 8' D'Agostino A. (At); 19' Ventola (At); 26' Bucchi (Mo) rig.;

PESCARA 2 – [illegible]
p.t.: 5' Tarana (Mo); [illegible] s.t.: 39' Cammarata (Pe);

RIMINI 1 – VICENZA 0
s.t.: 27' Motta (Ri);

TRIESTINA 0 – BARI 0

VERONA 1 – CESENA [illegible]
p.t.: 22' Papa Waigo (Ce); s.t.: 22' Rantier (Ve);

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE								
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.		
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S	RETI	
	10	8	2	0	16	5	11	3	7	1	12	9	[illegible]	[illegible]	21	11	9	1	28	14	14	
	10	6	4	0	20	9	11	5	3	3	13	13	[illegible]	[illegible]	21	11	7	3	33	22	11	
	11	7	4	0	13	5	10	[illegible]	2	4	9	8	TORINO	[illegible]	21	11	6	4	22	13	9	
	10	10	0	0	22	4	11	2	2	7	10	19	ATALANTA	[illegible]	21	12	2	7	32	23	9	
	11	6	3	2	12	8	10	4	3	3	20	14	CESENA	36	21	10	[illegible]	5	32	22	[illegible]	
	11	4	6	1	11	8	10	4	4	2	15	[illegible]	BRESCIA	34	21	8	10	3	26	17	9	
	11	6	5	0	18	6	10	1	6	3	11	13	MODENA	[illegible]	21	7	11	3	29	19	[illegible]	
	11	7	3	1	19	8	10	1	5	4	5	[illegible]	AREZZO	[illegible]	21	8	8	5	24	17	7	
	11	3	7	1	11	8	10	4	3	3	12	8	VERONA	31	21	7	10	4	23	16	7	
	10	6	2	2	16	9	11	2	[illegible]	6	9	15	RIMINI	29	[illegible]	[illegible]	5	8	25	24	1	
	10	7	0	3	16	10	11	1	5	5	8	15	[illegible]	[illegible]	21	8	5	[illegible]	24	25	-1	
	11	5	4	2	13	9	10	2	3	5	8	14	TRIESTINA	28	21	7	7	7	21	23	-2	
	11	4	5	2	14	7	10	2	4	4	12	16	[illegible]	27	21	6	9	6	26	23	3	
	10	4	3	3	14	12	11	[illegible]	6	3	10	[illegible]	BOLOGNA	27	21	6	9	6	24	24	0	
	10	6	2	2	16	7	11	1	4	6	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21	7	6	[illegible]	20	20	0	
	11	5	4	2	14	10	10	0	[illegible]	5	7	14	BARI	24	21	5	9	7	21	24	-3	
	10	3	3	4	10	12	11	3	3	5	12	17	VICENZA	24	21	6	6	[illegible]	22	29	-7	
	10	2	7	1	9	10	11	2	[illegible]	7	7	[illegible]	[illegible]	21	21	4	9	8	16	28	-12	
	10	2	5	3	11	15	11	1	2	[illegible]	7	20	AVELLINO	16	21	3	7	11	18	35	-17	
	11	2	7	2	12	12	10	0	[illegible]	8	2	15	ALBINOLEFFE	15	21	2	9	10	14	27	-13	
	10	2	1	7	10	14	11	[illegible]	4	7	6	17	CREMONESE	11	21	2	5	14	16	31	-15	
	11	2	3	6	8	14	10	0	2	8	3	17	[illegible]	11	21	2	5	14	11	31	-20	

In caso di [illegible]ità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

[illegible] ORI

17 reti: Bucchi (Mo, 8 rig.).
13 reti: Spinesi (Ct, 4 rig.), Bellucci (Bo, 1 [illegible]).
11 reti: Adailton (Vr, 2 rig.).
9 reti: Godeas (Tr, 2 rig.), Martinini (Pe, 2 rig.), Abbruscato (Ar, 2 rig.).
8 reti: Gonzalez (Vi), Fantini (To), Motta (Ri, 1 rig.), Corona (Cz), Danilevicius (Av), Ventola (At, 2 rig.).
7 reti: Rivic (Te, 2 rig.), Rocchini (Ri), Casa (Pr), Moselli (Ma, 1 rig.), Carparelli (Cr, 2 rig.), Beinaso (Ce), Sedoruvo (Ba), Flores (Ar)
6 reti: Muzzi (To), Salvetti (Ce, 2 rig.)
5 reti: Cammarata (Pe, 1 rig.), Asamoah (Mo), Graziani (Ma), Tacana (Mat), Mascara (Ct, 1 rig.), Bruno (Bs), Milanetto (Bs, 2 rig.), Possanzini (Br), Sorrio (Ab).
4 reti: Degano (Pr), Ganci (Pr, 2 rig.), Caridi (Mo, 1 rig.), Guzman (Vr, 2 rig.), Corvellaro (Ce), Ferreira (Ce), Stankevicius (Ba), Vantaggiato D. (Ba), Moretti (Ar), Bonazzi (Al, 2 rig.), Festuni (Al)
3 reti: Carbone B. (Vi), Schwoch (Vi, 2 rig.), Tulli (Te), Stellone (To), Jimenez (Te, 1 rig.), Poggi (Ma, 3 rig.), Jeda (Ct, 1 rig.), Sedevec (Ct), Caserta (Ct), Loria (At), Sandrini (At).
2 reti: Gervasoni (Vr), Mu[illegible] (Vr), Rantier (Vr), Siorpini (Vr), Turati (Vi), Fabbrini (Vi), Vitiello (Vi), Bau (Tr), Di Venanzio (Tr), Rosina (To, 1 rig.), Di Deo (Te), Floccari (Ri), Moscardelli (Ri), Campagnaro (Pr), Margiotta (Pr, 1 rig.), Olivi (Pr), Bonfiglio (Pe), Croce (Pe), Tisci (Mo), Ciofi (Mo), Sommese (Mat), Fersini (Ar), Nonko (Ar), Cesari (Ct), Del Core (Ct), Russo O. (Ct), Garzon (Cr), Marchesetti (Cr), Prisciandaro (Cr), Papa Waigo (Ce), Piccoli (Ce), Moreco (Bs), Pecchia (Bs), Vignaroli (Bo), Carrus (Ba, 1 rig.), Pagano (Bo), Defendi (At), Lazzari (At), Carrozzieri (At), Cordaz[illegible]one S. (At), Balmondi (Av), Joelson (Al).

PROSSIMI TURNI

1° DI RITORNO 7/1 - ORE 15,00

ATALANTA	CESENA		(2-0)
[illegible]	VERONA		[illegible]
BOLOGNA	TRIESTINA	Ven. 20,45	(0-0)
CATANIA	PIACENZA		(1-1)
[illegible]	[illegible]		(0-1)
[illegible]	[illegible]		(0-2)
MANTOVA	[illegible]	Lun. 20,45	(0-0)
RIMINI	[illegible]		(2-2)
TERNANA	BARI		(0-2)
TORINO	PESCARA		(2-0)
VICENZA	CATANZARO		(1-1)

1° DI RITORNO 14/1 - ORE 15,00

[illegible]	[illegible]	Ven. 20,45	(0-1)
AREZZO	MANTOVA		(0-1)
[illegible]	TORINO		(0-0)
BRESCIA	CATANIA		(1-2)
CATANZARO	CREMONESE	Ven. 20,45	(0-2)
CESENA	VICENZA		(0-1)
MODENA	[illegible]		(1-1)
[illegible]	[illegible]		(1-2)
PIACENZA	[illegible]		(0-4)
TRIESTINA	AVELLINO		(1-0)
[illegible]	ATALANTA		(2-2)

Serie C1

GIRONE A

FERMANA	LUMEZZANE	2-1
GENOA	TERAMO	0-0
GIULIANOVA	MONZA	1-1
PADOVA	SAMBENEDETT.	1-0
PIZZIGHETTONE	CITTADELLA	1-1
PRO PATRIA	[illegible]	1-1
[illegible]	SALERNITANA	[illegible]
[illegible]	[illegible]	2-0
SAN MARINO	NOVARA	0-5

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GENOA *	38	10	7	0	20	5
SPEZIA	29	7	8	2	25	13
PAVIA	28	[illegible]	4	5	24	16
PADOVA	28	7	7	3	22	17
TERAMO	28	[illegible]	4	5	19	18
PIZZIGHETTONE	24	5	9	3	20	16
MONZA	23	4	11	2	18	12
SALERNITANA	22	5	7	5	18	18
CITTADELLA	21	5	6	6	15	14
NOVARA	21	5	6	6	19	19
GIULIANOVA	21	4	9	4	16	17
LUMEZZANE	20	5	5	7	20	21
PRO SESTO	20	6	2	9	14	21
PRO PATRIA	19	3	10	4	18	20
SAMBENEDETT.	18	5	3	8	17	29
RAVENNA	15	3	6	7	12	18
SAN MARINO	15	3	6	[illegible]	14	17
FERMANA	9	1	6	10	12	32

* 3 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

1° DI [illegible] - ORE 14,30

FERMANA	SAN MAR[illegible]	(0-3)
LUMEZZANE	MONZA	(0-2)
NOVARA	SAMBENEDETT.	(1-2)
PADOVA	[illegible]	(2-1)
PAVIA	CITTADELLA	(3-0)
PIZZIGHETTONE	GENOA	(0-0)
RAVENNA	GIULIANOVA	(0-0)
SPEZIA	[illegible]	(1-1)
TERAMO	SALERNITANA	(0-1)

GIRONE B

ACIREALE	GROSSETO	1-0
CHIETI	PISA	1-0
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	SANGIOVANNESE	[illegible]
MANFREDONIA	PERUGIA	2-0
[illegible]	FROSINONE	0-1
NAPOLI	LANCIANO	[illegible]
PISTOIESE	[illegible]	1-0
TORRES 5	FOGGIA	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
NAPOLI	35	10	5	1	27	8
FROSINONE	30	[illegible]	3	5	23	20
SANGIOVANNESE	[illegible]	8	5	4	24	20
PERUGIA	26	7	[illegible]	[illegible]	19	20
GROSSETO	25	[illegible]	[illegible]	3	17	11
GELA	25	6	[illegible]	4	18	18
[illegible]	24	5	9	[illegible]	21	16
[illegible]	[illegible]	6	[illegible]	6	17	18
[illegible]	22	[illegible]	7	4	16	14
ACIREALE	[illegible]	4	9	4	15	16
LUCCHESE	20	5	5	6	13	12
FOGGIA	20	4	[illegible]	5	15	[illegible]
MARTINA	[illegible]	5	5	7	22	24
PISA	19	5	4	[illegible]	17	25
[illegible]	18	5	3	5	11	16
JUVE STABIA	15	3	[illegible]	8	10	17
CHIETI	15	4	3	10	13	23
[illegible]	13	1	10	6	4	9

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO [illegible] - ORE 14,30

FOGG[illegible]	JUVE STABIA	(0-1)
GELA	TORRES 5.	(1-2)
GROSSETO	[illegible]	(1-0)
[illegible]	FROSINONE	(0-1)
MANFREDONIA	LUCCHESE	(1-2)
MARTINA	MASSESE	(0-2)
NAPOLI	ACIREALE	(2-0)
PERUGIA	CHIETI	(2-1)
PISA	SANGIOVANNESE	(0-2)

Serie C2

GIRONE A

BIELLESE	[illegible]	1-2
CARPENEDOLO	LECCO	1-1
CASALE	PERGOCREMA	1-2
CUNEO	IVREA	0-0
JESOLO	MONTICHIARI	2-0
LEG[illegible]	[illegible]	1-0
[illegible]	[illegible]	1-2
PORTOGRUARO	[illegible]	3-1
[illegible]	VENEZIA	1-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
VENEZIA	[illegible]	11	2	4	26	16
[illegible]	36	9	2	1	24	13
CUNEO	31	9	[illegible]	4	21	12
CARPENEDOLO	30	7	[illegible]	1	18	11
IVREA	29	7	8	2	15	11
PERGOCREMA	25	5	10	2	19	14
SANREMESE	25	7	[illegible]	6	16	16
[illegible]	23	8	[illegible]	8	13	16
LECCO	21	5	6	[illegible]	[illegible]	17
MONTICHIARI	20	[illegible]	7	9	15	12
VALENZANA	20	5	5	7	19	21
LEGNANO	19	[illegible]	4	[illegible]	17	17
PORTOGRUARO	[illegible]	4	6	7	20	[illegible]
JESOLO	18	4	6	7	16	19
BASSANO	16	3	[illegible]	7	20	25
OLBIA	[illegible]	2	9	[illegible]	17	23
[illegible]	15	3	[illegible]	8	[illegible]	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	10	25

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 08/01 - ORE 14,30

BIELLESE	CUNEO	(0-2)
IVREA	PORTOGRUARO	(1-0)
[illegible]	PRO VERCELLI	(1-2)
LEGNANO	JESOLO	(1-1)
[illegible]	VENEZIA	(1-0)
OLBIA	CARPENEDOLO	(1-1)
[illegible]	VALENZANA	(0-1)
SANREMESE	BASSANO	(2-2)
[illegible]	CASALE	(1-0)

GIRONE B

BENEVENTO	[illegible]	0-2
C. SAN PIETRO	SASSUOLO	2-3
CAVESE	[illegible]	[illegible]
CIUDOPELLI	SANSOVINO	0-1
FOLIGN[illegible]	[illegible]	1-1
FORLÌ	[illegible]	2-1
GUALDO	ANCONA	1-1
MONTEVARCHI	PRATO	[illegible]
REGGIO E.	BELLARIA	[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANSOVINO	35	10	5	2	19	14
CAVESE	34	9	7	1	25	7
BENEVENTO	33	9	[illegible]	2	22	11
SASSUOLO	29	8	[illegible]	4	24	18
[illegible]	27	7	[illegible]	4	23	17
[illegible]	27	7	[illegible]	4	19	13
CIUDOPELLI	22	[illegible]	[illegible]	5	14	16
[illegible]	21	5	[illegible]	[illegible]	19	24
[illegible]	20	5	[illegible]	7	12	19
[illegible]	19	[illegible]	10	4	[illegible]	11
[illegible]	19	4	7	[illegible]	25	30
[illegible]	18	4	[illegible]	7	16	[illegible]
GUBBIO	18	[illegible]	[illegible]	7	15	[illegible]
FORLÌ	18	3	[illegible]	[illegible]	14	17
BELLARIA	17	4	[illegible]	[illegible]	17	20
[illegible]CHI	16	3	7	7	13	17
[illegible]	14	3	[illegible]	[illegible]	16	27
[illegible]	13	1	10	[illegible]	7	16

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 08/01 - ORE 14,30

ANCONA	CAVESE	(1-1)
[illegible]	CASTELNUOVO	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(0-0)
FOLIGNO	FORLÌ	(3-1)
GUALDO	MONTEVARCHI	(0-0)
PRATO	SASSUOLO	(1-2)
REGGIO E.	CIUDOPELLI	(1-1)
SANSOVINO	C. SAN PIETRO	(3-2)
SPAL	GUBBIO	(1-2)

[illegible] C

[illegible]	ANDRIA	1-0
GALLIPOLI	RIETI	2-0
IGEA VIRTUS	NOCERINA	1-1
LATINA	POTENZA	0-0
MELFI	MODICA	0-0
[illegible]	[illegible]	1-1
[illegible]	[illegible]	0-1
VIGOR LAMEZIA	GIUGLIANO	0-1
VITTORIA	RENDE	2-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	40	12	4	1	27	8
TARANTO	28	7	7	3	19	12
RENDE	28	[illegible]	4	5	24	20
MELFI	27	[illegible]	[illegible]	3	25	15
[illegible]	26	[illegible]	5	5	18	15
GIUGLIANO	25	[illegible]	7	3	21	18
CISCO ROMA	25	6	7	4	16	14
VITERBO	24	6	6	5	18	21
PRO VASTO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	10	10
POTENZA	20	5	[illegible]	7	17	22
MODICA	19	4	7	6	18	19
ANDRIA	19	5	4	[illegible]	12	17
NOCERINA	18	2	12	3	18	21
LATINA	18	4	6	7	12	17
IGEA VIRTUS	18	4	6	7	13	21
RIETI	17	3	8	6	13	17
[illegible]	17	4	5	[illegible]	15	21
VITTORIA	9	1	6	10	9	22

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 08/01 - ORE 14,30

[illegible]	LATINA	(0-0)
MODICA	NOCERINA	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(0-1)
PRO VASTO	IGEA VIRTUS	(1-0)
RENDE	GALLI[illegible]	(0-1)
RIETI	MELFI	(1-2)
TARANTO	CISCO ROMA	(1-1)
VITERBO	VIGOR LAMEZIA	(1-0)
VITTORIA	GIUGLIANO	(1-0)

inbreve

Mondiali di Germania

Fifa costretta a rimborsare la tassa biglietti

Anche chi non otteneva i biglietti doveva pagare la prevendita. Per vedere le partite mondiali bisogna acquistare gli ingressi sul sito Fifa, compilare una serie di moduli per ragioni di sicurezza e aspettare. L'assegnazione avviene per lotteria, ma anche il solo accesso costava 5 euro. L'Asseconsumatori tedesca si è rivolta la magistratura che ha obbligato la Fifa a rimborsare la prevendita a chi non ha ottenuto il biglietto.

Parata di stelle a Dusseldorf

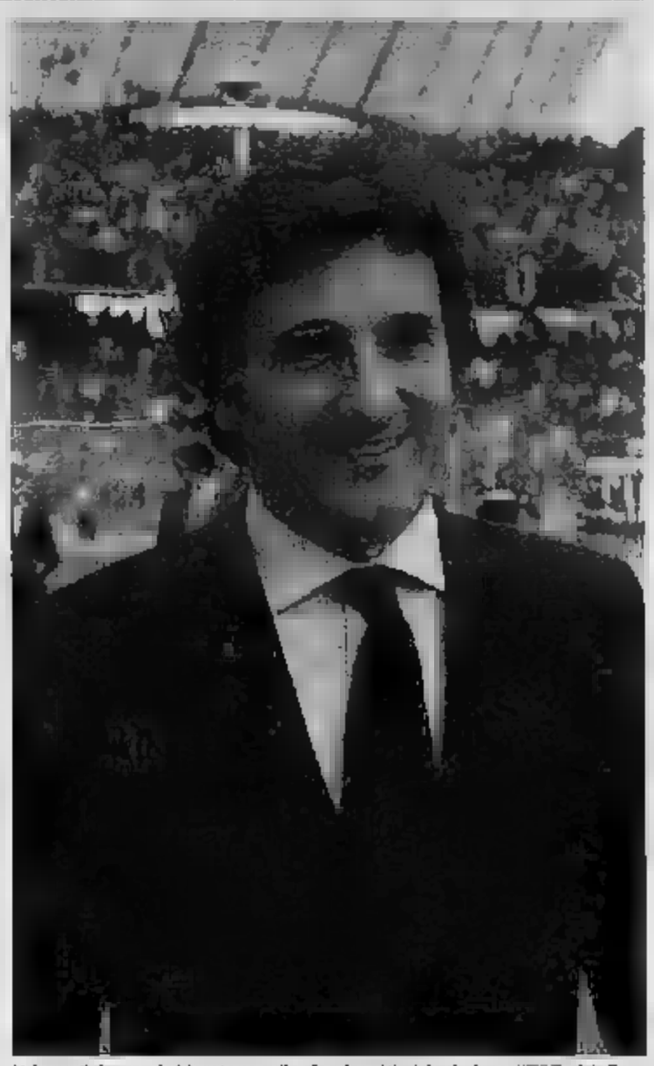
Collina arbitro [illegible]lla «partita contro la povertà»

Parata di stelle del calcio oggi a Dusseldorf contro la povertà e per l'occasione torna ad arbitrare Pierluigi Collina.

TORO ■ VACANZA IN ■ I GRANATA NON ERANO MAI ANDATI COSÌ BENE NELL'ANDATA

Cairo va al mercato «Due colpi subito un botto alla fine»

«Vryzas e Ferrarese sono bei nomi ma c'è dell'altro E poi si sa che le occasioni migliori arrivano in fondo»


Urbano Cairo ■ la Maratona sullo sfondo: ottimi, i primi mesi ■ Torino Fc

Roberto Condio
TORINO

Complimenti, presidente Cairo. Il Toro non aveva mai viaggiato così forte nel girone di andata, in serie B.

«In effetti, 39 punti sono tanti. Specie se si pensa alla fretta con cui abbiamo dovuto agire. Giro i complimenti alla squadra: ha fatto qualcosa di davvero eccellente».

Lei passa per essere un incontentabile. Il Toro poteva fare ancora meglio?

«In questo caso credo proprio di no. Mi accontento: di qualcosa di grande, però».

■ fate 39 punti anche nel ritorno salite dritti in A. D'accordo?

«Visti i precedenti, dovrebbe ess■ ■. Anche se nel calcio non si può mai dire. Per evitare rischi, proveremo a farne di più».

Come?

«Riposando bene in queste vacanze e poi tornando al lavoro più determinati di prima. Questo Toro può solo migliorare. Il peggio è passato: adesso avremo una palestra attrez■ per lavorare anche sulla forza ed è in arrivo un mercato in cui contiamo di completare il gruppo».

Già, il mercato. I tifosi si aspettano cose importanti.

«Mi sa che salterò anche le vacanze di Natale per fare il meglio possibile. Operare a gennaio è più difficile che a giugno. Ma visto che ho fatto 30, farò 31».

Vale a dire?

«Ho un budget di costi già arrivato a 19 milioni. Sono pronto ad alzarlo. Questi saranno soldi ben spesi: devono aiutarci a salire in serie A. È troppo importante per noi essere lassù nella prossima stagione, con lo stadio nuovo e il Centenario».

«Se il Siena lo mette sul mercato, Marazzina ci può servire. Il miglior investimento sarà però il premio promozione»

Tanto per cominciare, avete preso Ferrarese e Vryzas. Conferma?

«Calma, è troppo presto. Dico che comunque quei due sarebbero già dei bei nomi, di qualità. Abbiamo però una rosa ampia di opzioni su cui stiamo lavorando».

Farete un mercato lampo per soddisfare le esigenze più urgenti di De Biasi oppure temporeggerete?

«Siamo combattuti. Probabilmente faremo un po' a ■ po'. Conto di vedere già una-due novità il 7 gennaio contro il Pescara. Non di più: tre sarebbero troppe. Ho promesso di sparare 4-5 cartucce, al■ una vorrei ■ tenermela fino in fondo. Perché si sa che negli ultimi giorni spuntano le occasioni migliori».

Nell'attesa, potreste definire le situazioni in sospeso di chi già avete. Il prestito di Fantini, le comproprietà di Stellone e Rosina, ad esempio.

«■, credo che per queste cose aspetteremo giugno. Non c'è fretta. Le priorità sono altre».

Stellone, però, per questo Toro è importantissimo.

«Sì, ma vogliamo vederlo meglio all'opera. È vero che ha avuto i suoi guai, ma da un giocatore come lui è lecito aspettarsi di più: giocate e pure gol. Mi fa piacere che sia stato lui il primo a riconoscerlo. Ho letto che vuol ■■■ il ■■■ miglior acquisto di gennaio: ■ sarà felicissimo».

Sempre convinto di avere già ■ ■■■ la formazione titolare?

«Direi di sì. Il nostro primo "undici" è molto buono. Ma creare un po' di sana competizione interna in più inserendo altra qualità può ■■■ fare del bene a tutti».

Marazzina è un suo pallino. Riuscirà a farlo tornare?

«Se il Siena lo metterà sul mercato, se ne potrà parlare. Ci può servire».

Pare che Max l'altro ieri abbia fatto una sciocchezza, aggredendo un giornalista a Siena. Il club bi■■■nero minaccia provvedimenti seri: potrebbe essere rottura...

«Ho saputo. Vedremo. Ma, parlando di attaccanti, abbiamo almeno 3-4 ottime alternative».

Ancora su Marazzina: un suo splendido gol firmò il successo di Trieste nell'ultima partita granata del 2004. A giugno, poi, sul campo fu serie A. L'altro ieri, nell'addio al 2005, è arrivato un altro 1-0 esterno, a Cremona. Che fa, si tocca?

«E perché dovrei? Tutti i segnali positivi me li tengo ben stretti. Mi sta bene ogni cosa, pur di andare in serie A».

Anche di ■■■■ un bel premio-promozione?

«Certamente. Sarebbe l'investimento più bello e redditizio».

A proposito: i tifosi del Toro vorrebbero spendere un po' di ■■■■ per Natale, per regalare e regalarsi una maglietta della loro squadra rinata così bene o in fretta. In giro, però, non se ne trovano. Perché?

«È materia di competenza del no■■■ sponsor tecnico, l'Asics. Sta provvedendo. So che c'è tanta fame di granata: buon segno. Speriamo ce ne sia ancora di più nel 2006».

TORITUDINE

GIAN PAOLO ORMEZZANO

Che strana città Interessa più una squadra di B che la regina di A

Enrico Fantini, decisivo anche a Cremona

L'altra sera il Torino ha giocato e vinto a Cremona nel pieno di un'autentica orgia telemediatica, casareccia e non solo: a stare a quanto abbiamo captato, almeno due catene private piemontesi erano totalmen■ dedicate alla vicende del Toro sul campo, ■■■■ che di esse si occupava la Rai come Rai, nei suoi programmi ad hoc sul canale satellitare, e Sportitalia come depositaria, tre quarti d'ora dopo la fine degli incontri, delle sintesi della serie B italiana (e nell'attesa

Tv, radio, libri, calendari e dvd: a livello mediatico e popolare, ■ granata batte il bianconero come minimo tre ■ uno

■ccatevi la serie B inglese, non è mica male).

Quanto ■■■ radiofonia, era comunque qualcosa di Toro, una diretta ■ un aggiornamento o un cazzeggio, ■■■ ■■■■ centimetro di avanzata o retro■■■■ della sbarra sul display delle varie lunghezze d'onda (una volta, per chi ricorda, c'erano invece nomi strani ■ città: Mogadiscio, Samarcanda, Tripoli del Libano o di Libia, mai saputo, Danzica, Gibilterra, Tangeri e via esoticando).

In questi giorni le librerie torinesi, e pensiamo anche piemontesi e non solo, presentano per i regali natalizi una vastissima produzione editoriale legata al Torino. La Juventus sta in proporzione di uno a tre, anche a esser larghi, il resto ■■■ ■■■lcio italiano quasi non esiste. Non c'entrano molto gli ormai prossimi cent'anni - ■ dicembre 2006 - del club granata, la sproporzione esisteva anche lo ■■■■ anno di questa data ed è praticamente sempre esistita. Libri ma anche calendari, raccolte di canzoni, filmati ormai tutti in dvd...

Fenomeno da pensamenti assortiti. La faticatissima vittoria a Cremona contro l'ulti■■■ della classe conforta gli acquirenti, ma perché ci sono a monte così tanti acquirenti? Possibilità poetica di leggere questa fioritura, peraltro ormai consolidata nel tempo, come ■■■ reazione popolare anzi popolaresca alla Juventus: là, lassù i grandi poemi epici di cui ne frega sempre meno a sempre meno gente, qui il rusticismo poetico, simpatico, gagliardo, di fami■■■. Vi■■■■ ■ C■■■■■ ■ sangue più che vincere ■ Barcellona, insomma.

Certo che nessuna città al mondo ha ■■■sì tanto interesse popolarmediatico per una squadra ■■ ■ ■ così poco interesse, fatte tutte le proporzioni, per ■■■■ squadre in A, anzi una squadra nel Gotha mondiale.

Teoricamente per la Juventus che vince tutto, esalta il presente e organizza il futuro, provoca e controlla il calcio ■■■■ industria, ■■■ dovrebbe■■ bastare gli scaffali delle librerie torinesi. Nella pratica ieri i libri consigliavano libri sul Toro «che fra l'altro ha vinto a Cremona ■■ ■ ■■■■ ■■ ■■■■ B e magari ■■ la fa ■ risalire».

SCI SULLA QUESTIONE DELLO SPONSOR MILLER PROVOCA L'AZZURRO: «METTI IL MIO NOME SUL TUO CASCO». OGGI TOCCA A ROCCA: CERCA LA TERZA VITTORIA IN SLALOM

C'è solo Raich davanti a Blardone

A Kranjska Gora vince l'austriaco. L'azzurro: «Vado al massimo perché sono più sereno»

Daniela Cotto

L'Italsci continua a volare. Ieri in gigante nuovo show di Blardone, secondo a Kranjska Gora, mentre oggi tocca a Giorgio Rocca in slalom. Entrambi hanno il pettorale rosso di leader delle specialità: il piemontese ha 240 punti in gigante dopo 4 gare e il carabiniere di Livigno ha 200 dopo la vittoria nei due slalom disputati (Beaver Creek e Campiglio). Non accadeva dai tempi di Alberto Tomba, quando però al comando c'era un uomo solo: lui.

La gara slovena l'ha vinta l'austriaco Benjamin Raich che si è fatto il regalo di Natale centrando il primo successo di quest'anno e bissando quello sulla pista Podkoren la scorsa stagione. Blardone con il risultato di ieri, arrivato tre giorni dopo il dominio in Alta Badia, conferma di essere cresciuto. O più semplicemente ha trovato il giusto equilibrio.

«Finalmente mi diverto - racconta - scio con grande serenità come non mi accadeva da tempo». Al piemontese certo giova quella tranquillità psicofisica che gli ha dato l'allenatore Guadagnini. Sono lontani i problemi denunciati quando c'era Severino Boltero che, proprio a causa dei contrasti con il leader della squadra, ha lasciato la Nazionale in estate per dedicarsi ai francesi. Un cambio che aveva un po' sorpreso e molto preoccupato l'ambiente, ma che ha prodotto risultati eccellenti.

A riprendere le redini della situazione ci ha pensato Flavio Roda, direttore tecnico degli azzurri, uomo di esperienza per aver allenato anche Alberto Tomba negli anni d'oro. Il bilancio è positivo: a Kranjska Gora cinque italiani si sono piazzati tra i primi quindici, e tutti nei primi ventiquattro. Un risultato che in gigante nemmeno il Wunderteam austriaco può vantare. «Il podio sloveno ha particolare valore perché è la conferma della mia maturazione - racconta Blardone -. Il merito è delle persone che mi sono vicine. Mi danno tranquillità, facendomi capire molte cose. Adesso la Coppa del mondo di specialità si ferma e ne approfitterò per perfezionare la mia sciata, proveremo la pista di Sestriere. Spero di continuare a questa strada per contribuire al rilancio dello sci in Italia».

Sulla pista slovena, oltre alla conferma del piemontese, è arrivato il quinto posto di Manfred Moelgg: l'altoatesino ha disputato un'ottima seconda manche, sempre all'attacco, centrale sugli sci. Ha perfino accarezzato il sogno del primo posto quando sono saltati Bode Miller, deconcentrato, e Daron Rahlves (gli americani hanno sbagliato tattica) mentre Hermann Maier è caduto dopo aver affrontato male la gobba ed è volato dritto nelle reti di sicurezza. La pista di Kranjska Gora si è rivelata un vero trabocchetto per molti atleti. Nonostante la tanta neve e il gran freddo, il tracciato si è rovinato presto: placche di ghiaccio, avvallamenti e insidie varie.

In più la prima manche, con 49 porte molto strette, ha impedito le grandi velocità, richiedendo sciata precise e sensibili. Che hanno premiato un rinato Moelgg (quest'estate non ha potuto allenarsi bene per problemi alla schiena e nella trasferta americana si era infortunato alla mano sinistra). Giorgio Rocca ha chiuso al ventiduesimo posto: «Sono abbastanza soddisfatto del mio gigante. Ho preso confidenza con questa neve e con la pista. Importante sarà avere un pettorale basso. In questo slalom chi parte per primo avrà tre decimi di vantaggio».

Per i gigantisti il prossimo impegno sarà il 7 gennaio ad Adelboden, dove l'azzurro conquistò il suo primo successo in carriera. In parecchi allenamenti tra cui uno, poco dopo Natale, fondamentale perché sulle nevi olimpiche del Sestriere. Intanto continua il tormentone dello sponsor che non c'è. Oggi Rocca dovrebbe essere in collegamento con Fiorello mentre Bode Miller, vincitore della Coppa, offre aiuto a Blardone: «Sul casco metti il mio nome». Max però l'ha presa come una delle solite bordate dello yankee: «Non ci penso proprio».

Bode in testa alla classifia generale

Gigante maschile, Kranjska Gora: 1. Benjamin Raich (Aut) 2'22"46; 2. Blardone (Ita) a 1"; 3. Grandi (Can) a 1"15; 4. Nyberg (Sve) a 1"37; 5. Moelig (Ita) a 1"43; 6. Schlopy (Usa) a 1"50; 7. Cochran (Usa) a 1"62; 8. Buechel (Lie) a 1"69; 9. Reichelt (Aut) a 1"29; 10. Schieppati (Ita) a 1"87; 12. Simoncelli a 1"95; 15. Deflorian a 2"24; 21. Rocca a 2"73; 24. (Ita) a 2"98.
Classifica di gigante: 1. Blardone 240 pt; 2. Raich 186; 3. Miller 180; 4. Maier 172; 5. Bourque 151.
Classifica generale di Cdm: 1. Miller (Usa) 442 pt; 2. Svindal 437; 3. Raich 430; 4. Walchhofer 420; 5. Rahlves 389; 6. Asmodt 373; 7. Maier 363; 12. Blardone 240; 13. Rocca 228;

Il ritorno di Moelgg
L'altoatesino si riprende e si piazza quinto sconfiggendo anche il dolore alla schiena

Massimiliano Blardone 27 anni di Pallanzeno ha vinto due giganti classici: Adelboden e Alta Badia

CROAZIA LA CROATA VINCE IL GIGANTE A SPINDLERUV MLYN

La Kostelic non perdona La Fanchini: sono delusa

SPINDLERUV MLYN (Repubblica Ceca)

È un podio da ricordare quello di Spindleruv Mlyn, prima gara di Coppa del Mondo nella Repubblica Ceca: Kostelic-Zettel-Schild, prima-seconda-terza. Alle Olimpiadi di Torino 2006 queste tre saranno grandi protagoniste. Ieri ha vinto Janica Kostelic che, terza dopo la prima manche, ha disputato una seconda frazione impeccabile e sempre all'attacco. Il traguardo dopo visto il tabellone, è esplosa la sua gioia tradotta in piroette sulla neve, tre «cruote» come una ginnasta.

Il successo importante quello della campionessa croata perché è il primo della stagione, significa che sta ritrovando la condizione fisica in vista del grande appuntamento dell'anno, i Giochi sulle nevi di Sestriere e Sansicario. Alle sue spalle le due austriache, giovani punte di diamante di uno squadrone. «È un giorno davvero speciale per me - dice Kostelic -. La seconda manche è andata meglio della prima. Ho attaccato sin da prima parte perché sapevo che molte avevano perso nella seconda». La vincitrice Coppa del Mondo 2003, rientrata dall'ennesimo incidente, è salita in vetta alla classifica di gigante con 230 punti, davanti alla Zettel, seconda, mentre Anja Paerson è scesa in terza posizione. La Kostelic, inoltre, ha superato l'americana Kildow nella classifica generale: prima è Michaela Dorfmeister, seconda Alexandra Meissnitzer.

Tra le azzurre la migliore Nadia Fanchini, tredicesima, piazzamento del quale non può essere soddisfatta: «Avrei potuto finire nelle prime cinque ma ho commesso un gravissimo errore a metà seconda manche. Per questo mi sono praticamente fermata - spiega la bresciana -. Sono molto delusa, non riesco a mettere insieme due manches buone. È un aspetto sul quale dovrò lavorare molto nelle prossime settimane». Si riaffaccia nelle prime venti posizioni Denise Karbon, un piccolo passo avanti verso le Olimpiadi dopo l'infortunio che l'ha tenuta ferma tutto lo scorso anno: «Non è certo un gran risultato - racconta - però ho bisogno di concludere una gara per ritrovare confidenza e fiducia. Adesso devo procedere per gradi. Il mio obiettivo è migliorare nella prossima gara a Maribor».

Dorfmeister leader

Gigante femminile a Spindleruv Mlyn: 1. Janica Kostelic (Cro) 2'21"30; 2. Zettel (Aut) a 00"08; 3. Schild (Aut) 00"10; 4. Hosp (Aut) 00"19; 5. Paerson (Sve) 00"29; 6. Ottosson (Sve) 00"58; 7. Dorfmeister (Aut) 00"63; 8. Jacquemod (Fra) 00"69; 9. Contreras (Spa) a 00"71; 10. Kirchgasser (Aut) 00"92; 13. Fanchini (Ita) 01"15.; 20. Moelgg (Ita) 01"46; 21. Karbon (Ita) 01"48; 29. Alfieri (Ita) 02"65.
Classifica di coppa di gigante: 1. Kostelic 230; 2. Zettel 190; 3. Paerson 185; 4. Contreras 169.
Classifica generale di Coppa del Mondo: 1. Dorfmeister 502; 2. Meissnitzer 422; 3. Kostelic 412; 4. Kildow 372; 5. Paerson 340.

inbreve

Nuoto

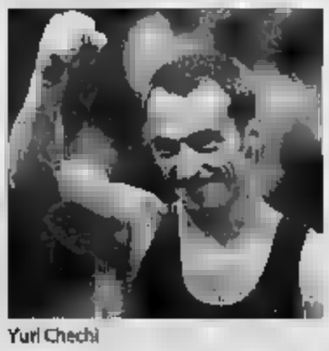
Pugh, mezz'ora al Polo È record mondiale

Il nuotatore britannico Lewis Pugh ha stabilito un nuovo record mondiale di nuoto. Il nuotatore è riuscito a rimanere per mezz'ora nelle gelide acque dell'Antartide, vestito solo con un costume da bagno e un cappello, come riportato dalla rivista Nature. Nessun uomo aveva nuotato nell'oceano tanto a sud. 65 gradi di latitudine sud. «Non pensavo fosse possibile», ha affermato il fisiologo Tim Noakes, dell'Università di Kapstadt in Germania, che ha accompagnato Pugh in questo tentativo. Il britannico ha confessato: «Ho sentito dolori terribili nell'acqua gelata».

Ginnastica

Cassina e Chechi alla Messa di Ruini

Igor Cassina, Jury Chechi e le azzurre della ritmica con il presidente Riccardo Agabio rappresenteranno la ginnastica alla Messa di Natale degli sportivi celebrata dal cardinale Ruini a Roma. Agabio farà parte della delegazione del Coni che domani incontrerà in udienza privata il Papa.


Yuri Chechi

Basket

Eurolega: Siena sconfitta in casa

Eurolega (6° turno): Montepaschi Siena-Caka Mosca (Rus) 66-75 e Climamio Bologna-Taugres Vitoria (Spa) 86-66. Oggi: Efes Pilsen Istanbul (Tur)-Armani Milano (ore 19,15, tv Sky Sport 3) e Bamberg (Ger)-Benetton Treviso (ore 20,45, tv Sky Sport 2).

Pallavolo

Coppe, Treviso l'en plein italiano

Eurocoppe maschili. Champions: Vienna (Aut)-Sisley Tv 3-1. Top Teams: Eregli (Tur)-Copra Pg 0-3. Cev (ritorno ottavi): Paok (Gre)-Glotto Pd 3-0 (passa Padova per quoziente-punti). Donne. Champions: Mladost (Cro)-Colussi Pg 0-3.

Non era doping

Cantagalli da oggi può tornare a giocare

La Disciplinare ha deciso sul caso di presunto doping di Cantagalli (S. Croce), sospeso il 4 novembre. La commissione ha ritenuto che la violazione è stata determinata mancata vigilanza dell'ex azzurro su quanto previsto per l'esenzione a fini terapeutici. Perciò, la sospensione è finita ieri.

TENNIS IL TENNISTA ARGENTINO, FINALISTA A PARIGI, E' RECIDIVO: ERA GIA' RIMASTO FUORI NEL 2003

Puerta squalificato per otto anni «Vita distrutta, sono innocente»

Ora ha tre settimane di tempo per il ricorso Il presidente della Wada «Disprezzava le regole»

Stefano Semeraro

Stava nel braccio del sospetto il 5 ottobre. Apparentemente libero di iscriversi ai tornei, di tentare di vincerli. In realtà chiuso dentro una gabbia impalpabile ma soffocante, fatta di sguardi cattivi o ironici, domande imbarazzanti, strette di mano tentennanti. Il 5 ottobre l'Equipe l'aveva sparata con grandeur, la notizia. Mariano Puerta, tre tornei vinti in carriera, il finalista dell'ultimo Roland Garros, è un dopato. Un test fatto proprio a Parigi, lo scorso 5 giugno, lo inchioda: la macchia sulla analisi si chiama etilefrina, stimolante. La federazione Internazionale aveva taciuto, lui aveva iniziato a spalmarsi in faccia un sorriso-corazza, un po' sghembo un po' crucciato. Aveva deciso di tirare dritto, fare finta di nulla.

Lo avevano persino chiamato al Masters, scomoda riserva di altri campioni infortunati. Non è vero, diceva, non mi sono drogato. Non volontariamente, almeno. Tutta colpa delle medicine contro l'ipo-tensione di mia moglie: ara notte, avevo sete, ho trovato un bicchier d'acqua sul comodino. La Federazione internazionale, però, non ha bevuta. Ha accettato formalmente la sua versione, ma non ha perdonato la «sbadataggine»: otto anni di squalifica, ad un atleta di 27 anni. Come a dire: hai chiuso. Lui si difende e ha tre settimane di tempo per presentare ricorso: «Il tribunale ha stabilito che lo stimolante è entrato dentro di me in modo casuale per l'accidentale contaminazione da parte di un medicinale di mia moglie».

Puerta era già stato sospeso dall'ottobre 2003 al luglio 2004 perché nell'urina gli avevano trovato tracce di clembuterolo, uno steroide anabolizzante. Da recidivo rischiava la squalifica a vita, in fondo gli è andata quasi bene. Potrà tornare sui court da allenatore, se vorrà. E' il quarto argentino che finisce sulla lista nera, dopo Juan Ignacio Chela (tre mesi per metiltestosterone nel 2000), Guillermo Coria (7 mesi per nandrolone nel 2001), Martin Rodriguez (punti tolti e premi ritirati per caffeina, nel 2003), Guillermo Canas (due anni a partire dallo scorso agosto, per un diuretico). Un altro gaucho, Mariano Hood, un doppista, è in attesa di giudizio.

Adesso è facile pensare: quella di Puerta, lo specialista in evasioni che si era salvato persino da un cancro destinato a sfracellarlo, risalito dal n. 400 al n.13 del mondo, dall'inferno challenger alla finale di Parigi persa contro Nadal, era una favola adulterata. Altro che volontà. Ai vertici del ranking ci si è stringato. Adesso è facile dire: l'Argentina bomba i maschietti, l'est europeo - dopo l'«affaire» della baby Karstenchava, soccorsa dalle solite talpe dell'Equipe - schiavizza e gonfia le ragazzine. Adesso è facile concludere: finalmente il tennis, dopo aver incastrato un esercito di mezzi personaggi, di campioni ormai scaduti, inizia a colpire duro.

Mariano Puerta, argentino

Dal 2006 sarà la Federazione Internazionale, più il sindacato dei giocatori, a condurre la danza dei test. Questo è solo l'inizio, sorridono i colpevolisti. Radio spogliatoio non mormora forse da mesi alle spalle di Agassi, da dietro i muscoloni delle sorelle Williams? La federtennis argentina oggi piange («Una carriera rovinata»), Richard Pound, presidente della Wada, l'agenzia antidoping dirigma: «E' recidivo, disprezza le regole, è giusto punirlo». L'Equipe gongola. Sorvegliare e punire è giusto, intendiamoci. Ma senza essere costretti ad aspettare più di cinque mesi fra analisi e giudizio. Senza che i controlli riescano a smascherare «terapie» illecite sempre più raffinate e sfuggenti. Senza condividere, soprattutto, la grassa ipocrisia di chi pretende che giocare o allenarsi a ritmi massacranti per 11 mesi all'anno, rimbalzando da un continente all'altro, sia una fatica dissetabile con un succo d'arancia.

A pagare il conto sporco del farmacista non siamo forse anche tutti noi, ipocriti spettatori, che pretendiamo campioni sempre più tosti, colpi sempre più forti, schermi sempre più grandi?

PROGETTO TALENTO LA FIDAL HA SELEZIONATO I MIGLIORI GIOVANI DI OGNI DISCIPLINA

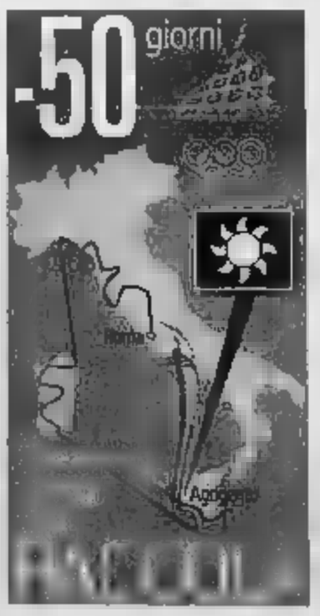
Stanziati 1,6 milioni di euro per formare 81 baby atleti

Giorgio Barberis

Investire sui giovani. Nello sport è una sorta di banale parola d'ordine che, però, pochi sono in pratica. D'altronde la lungimiranza di una federazione e dei suoi dirigenti non può limitarsi alla constatazione che la scuola - ahinoi - è abbastanza, anzi spesso trascura decisamente lo sport. Aspettare che altri risolvano i problemi può rivelarsi autolesionistico. L'esempio lo ha dato la pallavolo che, da un'idea di Julio Velasco, al tempo considerato Re Mida, varò nel 1997 il Club Italia, una squadra nella quale venivano raggruppate le migliori giovani in circolazione. I risultati sono arrivati anche prima del previsto, con il titolo iridato nel 2002, e con una nazionale che oggi sa farsi valere.

Adesso ci prova l'atletica, il «Progetto talenti» che qualche mese fa il presidente Franco Arese aveva preannunciato, ha preso forma. Sono stati selezionati 81 giovani atleti, nati tra il 1986 e il 1990 e su di loro si punterà per il rilancio. L'investimento, anche economico, è cospicuo: 1,6 milioni di euro che permetteranno di gratificare questi ragazzi, i loro tecnici e le società di appartenenza, invogliando - si spera - gli interessati a non scoraggiarsi davanti alle difficoltà oppure alle lusinghe di altre discipline o, ancora, di altre forme di divertimento, destinate ad allontanarli dallo sport.

«L'atletica italiana è malata, ma non inguaribile - ha sottolineato Arese durante la presentazione del "Progetto talenti" -. Ci sono segnali importanti come l'aumento del numero dei tesserati anche a livello giovanile (oltre 3000 nella categoria Esordienti, ndr). Quindi è tempo di ridisegnare la mappa dell'attività giovanile con il Coni che ci ha promesso pieno sostegno all'iniziativa, finalizzata a Pechino . Ogni atleta sarà seguito costantemente dal punto di vista medico, verranno gare specifiche ed individuate anche occasioni agonistiche all'estero. Da questo gruppo deve nascere la nuova classe che sosterrà il nazionale per gli anni a venire».



Dalle parole ai fatti. La selezione dei "talenti" è già stata operativa e sarà comunque suscettibile di variazioni in base alle indicazioni verranno dallo sbocciare o crescita di elementi che per ora non stati presi in considerazione. Intanto dal 2 all'8 gennaio è in programma per tutti un incontro con i selezionati nel quale «procederemo anche - spiega il ct azzurro Nicola Silva - ad esami più approfonditi. Noi speriamo che qualcuno di questi giovani cresca rapidamente fino ad protagonista già alle prossime Olimpiadi». E comunque, anche se così non fosse, il progetto merita senz'altro attenzione.

intervista

VIP IRONICO E PUNGENTE, L'EX RE DELLE NEVI SI METTE AL VOLANTE

Tomba

«Una bella donna o una bella macchina? È diverso: se ti rubano l'auto te ne accorgi»

I miei mille viaggi
«Guidare mi dà molto piacere Uno sciatore ha i riflessi più pronti: io ho sei occhi e vedo tutto. Itinerari ideali? Colorado, Nevada, Australia Gli incubi? Modena-Brennero e la tangenziale di Milano»

Se fossi ministro
«Lascerei i 130 l'ora ma toglierei i caselli, tipo Svizzera Per fortuna c'è il telepass. Rossi? È un asso in moto e lo vogliono mettere con Schumi, lo sciavo e volevano farmi fare il salto in alto»

Inviata a CORVARA (Alta Badia)

Lunedì ha compiuto 39 anni, molti dei quali trascorsi trionfando sulla neve. Popolarissimo oggi come sempre, anche per la sua contagiosa simpatia e qualche volta bersagliato come capita solo ai divi: Alberto Tomba, testimonial delle Olimpiadi torinesi, ha una grande passione per i motori. Ce la racconta, con l'abituale ironia.

Scelga: una bella donna o una bella auto?

«Sa qual è la differenza? Che se ti rubano l'auto te ne accorgi. Però io le donne le controllo. Amo le persone vere, anche quelle ragazze che fanno solo spettacolo, che vogliono stare in vetrina. Lo stesso vale per le auto: preferisco quelle sicure e scattanti rispetto a quelle che hanno solo una bella carrozzeria».

Che macchine ha?

«Tre. Una Jeep, un cabrio e una piccola da città. È una passione che coltivo da sempre. Per lo sci ho guidato tantissimo, ho fatto migliaia di chilometri ovunque: in Europa, in Italia, in America».

Si metta un regalo sotto l'albero: quale vettura vorrebbe?

«Non ne comprerei un'altra. Ho ciò che mi basta, e costano tanto».

Guidare le dà più brividi o più piacere?

«Piacere assoluto. Mi piace moltissimo, padroneggio il mezzo. E poi uno sciatore ha riflessi allenati e molto pronti. Io in più ho sei occhi, due davanti, due di lato e due dietro... come gli airbag. Vedo tutto e sono molto attento, concentrato. Ormai l'auto è il mio ufficio. La uso davvero tanto».

Ferrari o Lamborghini?

«Le ho guidate entrambe. Questi modelli ti fanno sognare, ogni ragazzo desidererebbe guidarli almeno una volta. Però mi piace anche molto andare in moto e qualche volta vado perfino in bicicletta».

Lei è stato che nel rally va forte come andava tra i paletti?

«Non sono io che mi dedico ai rally ma il mio amico Ghedina, un vero appassionato di questa corsa. Io guido su strade normali, per lavoro e perché mi piace. Velocità e slalom preferisco sperimentarli in pista: ma tra i paletti e con gli sci».

Valentino Rossi e la Formula 1. Che ne dice?

«Per ora nulla, non so se è vero. Una cosa è certa. Come è capitato a tanti altri campioni, se sei un personaggio sotto i riflettori vogliono farti fare di tutto. Rossi è un asso della moto e vogliono farlo correre con Schumacher. Io sciavo e volevano farmi fare anche il salto in alto».

Chi butta dalla torre tra Schumi e Alonso?

«Nessuno dei due. Il primo è un grandissimo campione, il secondo è giovanissimo e ha dimostrato di avere i numeri per diventarlo».

Tomba ministro dei Trasporti: quale limite metterebbe in autostrada?

«Quello dei 130 va bene. Se uno va veloce sta più attento di quelli che vanno piano ma nel frattempo scrivono messaggini alla fidanzata. Però migliorerei le autostrade. Vogliamo parlare della Modena-Brennero? È ancora a due corsie. Ma si può? Se Fiorello vuole unire l'Italia, allora io posso dire la mia sulle autostrade. Per competenza e anzianità... Le ho percorse tutte. Toglierei i caselli, come hanno fatto in Svizzera e altrove. Per fortuna con il telepass si va meglio, si sono meno code. Prima era un delirio».

Il viaggio in auto più bello?

«Ne ho fatti un po', se devo scegliere punto su Colorado, Nevada, Nuova Zelanda e Australia. Paesaggi da favola e natura incontaminata. Come piace a me».

Quella più rischiosa?

«Dalla Francia alla Slovenia. Per una gara di sci, ovviamente. E poi la tangenziale di Milano. È un vero incubo, pericolosa».

L'accessorio più intrigante: navigatore, tv, hi-fi ultrasofisticato o cos'altro?

«Non vado pazzo per gli accessori. Il navigatore non mi serve, ce l'ho in testa. Guido io e so esattamente dove andare. L'unica cosa davvero utile a chi va in montagna sono le gomme termiche. Le consiglio a tutti. Da novembre a marzo. Senza quelle non si muove. Niente catene, troppo ingombranti, per metterle ci si deve fermare per strada con il rischio di essere travolto e la certezza di congelare. Le gomme termiche sono più pratiche e pure più sicure».

Il Giugiaro o il Pininfarina: disegni la sua mobilio ideale.

«Sicura, innanzitutto. Alta per evitare le buche e per una visuale ampia, aerodinamica per ridurre i consumi, con gomme larghe per la tenuta di strada. E con accessori utili: ad esempio un vivavoce per tutti i cellulari».

L'INVERNO PREVENZIONE EVITARE BRUTTE SORPRESE

Catene e gomme istruzioni per l'uso

Gianni Rogliatti

L'inverno spesso colpisce duro e prende in contropiede automobilisti e addetti alla manutenzione stradale. Eppure si possono prevenire i guai, anche perchè le auto moderne si difendono dal freddo assai meglio di una volta grazie all'olio multigrado, ai sistemi di iniezione ed accensione elettronica. Ma proprio la proliferazione dell'elettronica le rende a volte addirittura più vulnerabili. Ecco i piccoli accorgimenti per evitare brutte sorprese.

Antigelo.
Un tempo si raccomandava di mettere l'antigelo nell'impianto di raffreddamento da novembre: oggi è permanente, ma richiede controlli periodici consigliati dai costruttori. L'antigelo è necessario anche negli impianti lavavetri (eventualmente nei lavafari) perché l'acqua gelando danneggi le pompe. Conviene mettere qualche goccia di lubrificante al silicone nelle serrature: se a causa del freddo il telecomando apriporte va in tilt, si può tentare di aprire la chiave, a condizione che la serratura non sia bloccata dal gelo. Il vecchio sistema di scaldare la chiave per sghiacciare la serratura non si può più: le chiavi contengono un circuito elettronico che verrebbe danneggiato.

Batteria.
Deve essere in piena efficienza: se si scarica non funzionano i circuiti elettronici e non c'è modo di avviare il motore se non collegandola a un'altra batteria con i cavi. Una coppia di cavi costa poco e consente di avviare il motore risolvendo situazioni difficili. Se ci si trova bloccati bisogna tenere accese le sole luci di posizione, e solo se necessario per segnalare la nostra presenza. Anche se il motore è in moto, al minimo l'alternatore genera appena la corrente necessaria ai servizi essenziali.

Carburante.
In condizioni di traffico conviene non restare mai con meno di mezzo serbatoio: in caso di blocco bisogna poter contare su qualche ora di funzionamento al minimo per stare al caldo e tenere le luci accese. Rifornirsi quando l'indicatore segnala metà serbatoio. Viene fornito il gasolio invernale: tuttavia se si notano difficoltà di avviamento a freddo conviene aggiungere l'apposito additivo.

Catene e gomme da neve.
Anche se pare incredibile, c'è ancora chi confonde le da neve con le catene e le solo sulle ruote motrici: invece sulle 4 ruote perché altrimenti su fondo scivoloso la macchina si trova fortemente sbilanciata. Le gomme termiche sono un aiuto ideale ai viaggi invernali. Le catene vanno ovviamente solo sulle ruote motrici. E a rischio tutti le dovrebbero custodire nel baule, a volte diventano necessarie anche dove non lo si immaginava. Consiglio pratico: dopo aver controllato sulla confezione che le siano giuste per le nostre ruote, provarne il montaggio in condizioni di relax, per non trovarsi poi in situazioni disperate, magari di notte e nella neve, senza sapere da che parte si infilano. Occhio, la trazione 4x4 da sola non toglie d'impaccio in ogni situazione.

Montare le catene per molti è un'impresa

Elettronica.
I sistemi elettronici sono schiavi della batteria: se è carica e qualcosa smette di funzionare è praticamente impossibile rimediare sul campo. L'unico consiglio possibile riguarda la manutenzione preventiva: fate eseguire i controlli agli intervalli indicati dal costruttore.

inbreve

Fiat
Check-up a 22 euro

Winter check-up per i marchi Fiat, Alfa e Lancia: fino al 28 febbraio 11 controlli (centralina gestione motore, freni, tergicristalli, gomme, batteria, ecc.) al prezzo di 22 euro.

Peugeot
Un milione i Diesel FAP

Nel 2000 la Peugeot introdusse sulla 607 il filtro antiparticola- progettato dal Gruppo Psa.

La nuova Peugeot 407, con il FAP

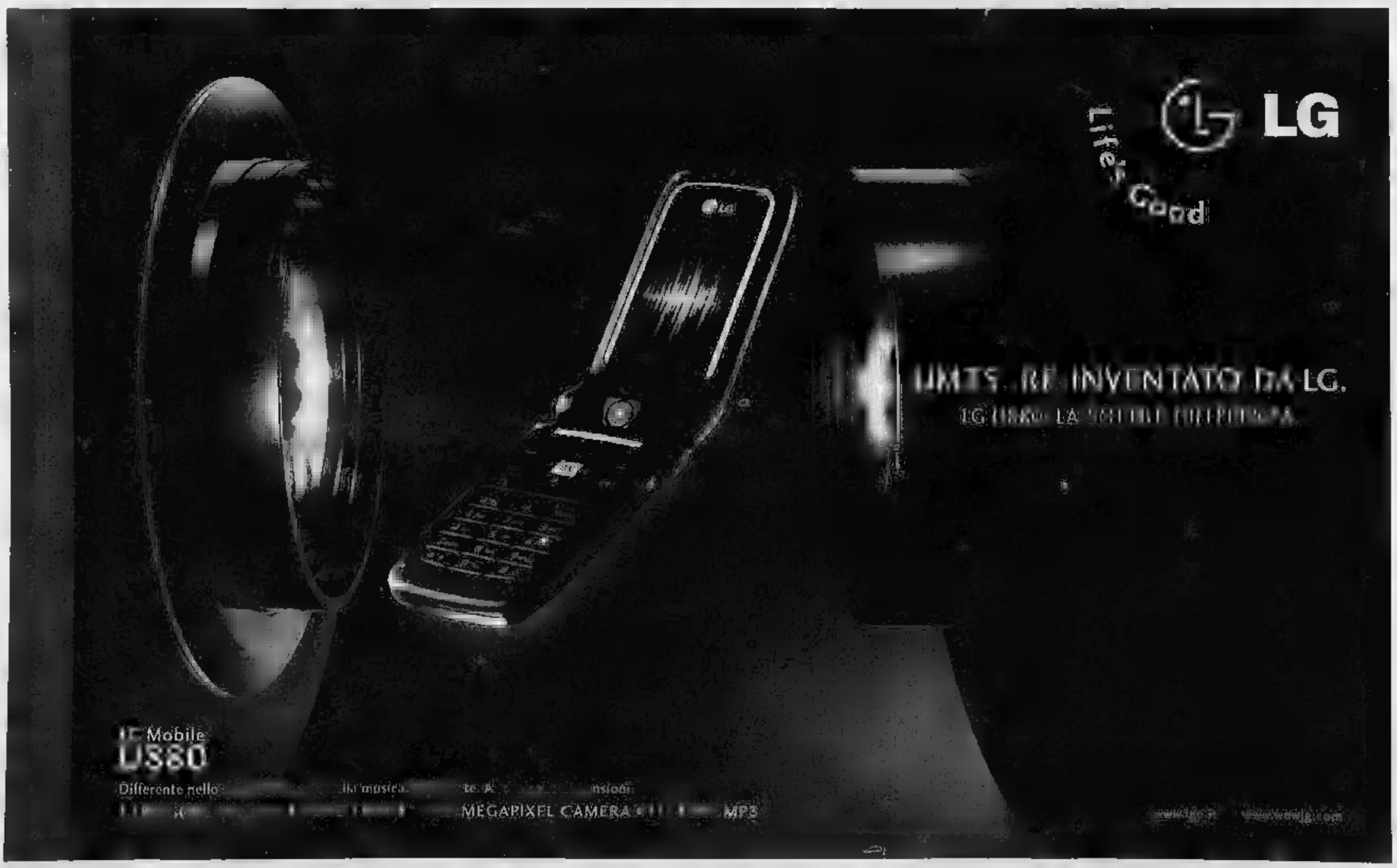
che in molti libera anche in caso di blocco ecologico. Ora è stato raggiunto il traguardo di 1 milione di FAP sui modelli della Casa francese (più della metà sono 307).

Nissan
La vernice anti-graffi

Si chiama «scratch guard coat», è la prima vernice trasparente che ripara i piccoli graffi causati da autolavaggi, fuoristrada, microurti urbani. L'ha brevettata Nissan, si basa su nuova resina elastica e protegge per 3 anni. Esordirà sui Suv della Casa. Intanto Giuseppe Cavallo è stato nominato Global Manager comunicazione veicoli commerciali.

Volvo
Arriva l'iPod optional

Anche Volvo si avvicina al mondo della musica via web. I modelli più significativi della gamma è disponibile l'interfaccia iPod per ascoltare a bordo i file scaricati dalla rete. In vendita come accessorio presso le concessionarie, l'interfaccia iPod costa 122 euro.



Novità | Prime anticipazioni sui modelli che vedremo in gennaio a Detroit

1

MERCEDES CLASSE GL IL LUSSO OFF-ROAD

Con la Classe GL, Mercedes lancia un'altra sfida nel segmento dei Suv di lusso. Questo fuoristrada a 7 posti promette eccellente dinamica di marcia, ha un abbondante spazio interno e il comfort di una berlina. Dispone del sistema di sicurezza preventiva Pre-Safe, una novità per questo tipo di veicoli. Lo stile trasmette forza ed eleganza: la GL è lunga 5,088 metri, larga 1,920 e alta 1,840. La gamma motori Diesel comprende, oltre al nuovo 6 cilindri da 224 Cv, anche il nuovo V8 da 306 Cv. Di serie su tutti i modelli il cambio automatico 7G-Tronic a sette marce.

2

CONCEPT NISSAN URGE LA SPORTIVA SPARTANA

La nuova concept Urge è uno studio Nissan di sportiva pura, con uno stile ispirato alle linee motociclistiche realizzato dal Centro Design americano di La Jolla, California. Ha trazione posteriore, un grintoso motore (mancano per ora i dettagli tecnici), cambio manuale a 6 marce, cerchi in lega satinati, carrozzeria in alluminio e un abitacolo «spartano» a due posti che include il sistema di videogiochi Xbox 360.La Nissan prosegue così la propria linea di ringiovanimento, con progetti di vetture divertenti, ispirate alla formula di Lotus Elise e Opel Speedster.

ANALISI UNRAE TASSE, STRADE, ECOLOGIA: UN DISASTRO

I costruttori «Non sparate sull'auto»

Piero Bianco
Inviato a MILANO

Un cauto inno all'ottimismo (il mercato, nonostante la crisi economica, «tiene») ma anche un acuto grido di dolore (basta vessare gli automobilisti). Umori, contrastanti, emergono dall'assise plenaria dell'Unrae, l'associazione dei Costruttori esteri presenti in Italia. Il tradizionale incontro di fine anno tasta il polso dell'automotive e delle norme che (troppo) la condizionano, allontanandola dal resto d'Europa.

Primo problema lo Stato esoso. «Il cittadino automobilista italiano - osserva il presidente Salvatore Pistola - attende invano un ritorno dall'enorme massa di denaro che versa attraverso l'acquisto e l'utilizzo della sua vettura. Oggi viene restituito appena il 20% dei 75 miliardi di euro che il fisco incassa dall'auto, contro una media del 35% del resto d'Europa. La nostra mobilità è frutto di una logica miope, scarsi investimenti nelle infrastrutture stradali. Negli ultimi anni il parco circolante è più che raddoppiato, mentre la rete extraurbana è cresciuta di soli 13 mila km, il 4%».

«Sfruttando la presidenza della Fondazione sulla sicurezza stradale in cui l'Unrae opera con Aci, Anfia e Ancma - prosegue il presidente -, chiederemo di individuare i tratti a maggior rischio e di renderli più sicuri. Intanto attraverso una adeguata segnaletica, che è spesso confusa e contrastante, nel caso dei limiti di velocità talvolta decisamente assurda».

Inquinamento. Va all'attacco dei luoghi comuni: «All'auto vengono attribuite troppe colpe. Molto più forte è l'incidenza sull'atmosfera del sistema industriale, dal riscaldamento domestico, dal trasporto pubblico locale, di veicoli e autocarri obsoleti che andrebbero sostituiti e sono ancora 7,5 milioni. Tutti vogliamo respirare aria pulita, ma le misure ecologiche come i blocchi e le targhe alterne vanno applicate con buon senso, senza eccessi nè contrasti tra singole realtà locali».

L'aria pulita si ottiene anche attraverso il rinnovo del parco circolante. «Ma gli italiani sono penalizzati. Un passaggio di proprietà costa mediamente ancora 270 euro, inoltre il governo ha innalzato dal 10 al 15% la detrazione Iva per le auto aziendali dal 1° gennaio: iniziativa tardiva e insufficiente, lontana dalle altre realtà continentali». Sulle nostre strade viaggiano tuttora 7,5 milioni di vetture non catalizzate (il 23% dell'intero parco), dunque immatricolate almeno 13 anni fa, mentre 6 milioni (un altro 12,3%) hanno un motore Euro 1. Un'auto senza catalizzatore inquina 15/20 volte più di una moderna Euro 4.

E poi c'è la drammatica escalation del costo-carburanti: «Soltanto tra il gennaio 2004 e l'ottobre 2005 - precisa Pistola - gli aumenti hanno portato allo stato, tramite l'Iva, un gettito aggiuntivo di 3 miliardi di euro. Bisogna ripristinare il sistema di neutralizzazione nel 1999. E chiediamo che una parte di quei soldi supplementari si traducano in incentivi ai motori ecologici: metano, Gpl, vetture ibride e bifuel». Altra richiesta è l'abolizione della tassa di possesso come concepita oggi. In sintonia con l'Unione Europea, il sistema di tassazione deve essere trasferito dalla proprietà all'uso, garantendo maggiore equità del prelievo. Chi maggiormente utilizza le infrastrutture e le emissioni, paghi più di chi utilizza l'auto con moderazione».

A fronte di questa sequenza di vessazioni, i Costruttori hanno contenuto nell'ultimo anno l'aumento dei prezzi sui veicoli nuovi all'1,3%, meno dell'inflazione che ha segnato l'1,9%. Anche per questo le vendite sono stabili. Il mercato italiano dell'auto chiuderà il 2005 con 2,24 milioni di unità immatricolate (flessione dell'1,1%), più 222 mila commerciali, 36.100 veicoli industriali, 17.600 caravan e 5.300 bus. Le previsioni per il 2006 sono di una piccola crescita (a 2,25 milioni). A livello mondiale si registrano 52,5 milioni di vetture, il 2,1% in più, con Usa e Giappone ai vertici. Tra i Paesi emergenti, la Cina diventerà il mercato principale nel 2030, quando l'India salirà al 3° posto.

I NUMERI DELL'ITALIA

Fonte Unrae

DI

Anno	Immatricolazioni
1990	2.307.285
2001	2.417.174
2002	2.288.758
2003	2.247.458
2004	2.264.626
2005*	2.240.000

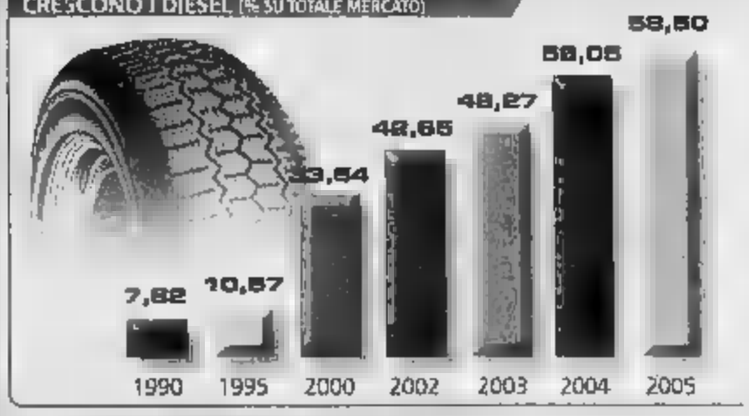
*Stima (immatricolazioni 2005 nel mondo 52,5 milioni: +2,1%)

	Unità	%
Vetture non catalizzate	7.500.000	23,1
Vetture gpl/met./altre	1.480.000	4,8
Vetture Euro 1	4.000.000	12,3
Vetture Euro 2	6.750.000	20,8
Vetture Euro 3	10.570.000	32,5
Vetture Euro 4	2.200.000	6,8
TOTALE	32.500.000	

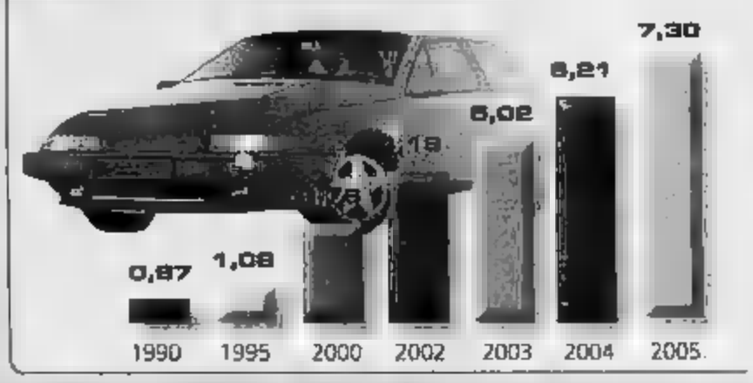
I TIPI DI ALIMENTAZIONE (PARCO CIRCOLANTE)

	Unità	%
Benzina	22.820.000	70,2
Diesel	8.200.000	25,2
Benzina/Gpl	1.150.000	3,5
Benzina/Metano	327.000	1,0
Altre	3.000	0,0
TOTALE	32.500.000	

CRESCONO I DIESEL (% SU TOTALE MERCATO)



CAMBIO AUTOMATICO (% SU TOTALE MERCATO)



I COSTI NEL 2005 INVESTITI IN ITALIA 155 MILIARDI DI EURO PER L'ACQUISTO E LA GESTIONE DELLE VETTURE

Così se ne va il 20% del bilancio familiare

Il 75% dei privati compra a rate. Dal 2000 carburanti, pedaggi e assicurazioni sono saliti tra il 18% e il 30%

Renzo Villare

Per l'auto gli italiani hanno speso quest'anno la colossale cifra di 155 miliardi di euro, il 20% del bilancio familiare. Non stupisce quindi che il 75% dei privati (che sale all'82% con le aziende) acquisto a rate la nuova auto. Ma le forme di rateizzazione sono arrivate a limiti impensabili, rendendo il mercato sempre più difficile e, a volte, nervoso. Non rare le formule che prevedono il pagamento rate sino a 6 anni, anche da 50 euro al mese, e con il primo anno senza sborsare un quattrino. In alternativa anticipo e un costo del denaro molto basso.

Un radicale cambiamento di abitudini: i concessionari più che venditori di auto diventando intermediari finanziari. L'aumento del tasso di sconto europeo di 0,25 punti non dovrebbe modificare tendenza.

E' quanto emerge, fra l'altro, dai dati Unrae. Dall'indagine risulta anche che negli ultimi cinque anni le spese di manutenzione/riparazione e quelle dei pneumatici sono cresciute pochissimo (1,4% e 5,4%), mentre fiscalità, pedaggi, e carburanti sono saliti in verticale tra il 18% e il 30%. I numeri dei cosiddetti «km auto» (le vetture autoimmatricolate dai concessionari) scendono di poco rispetto al 2004, ma parecchio sul picco del 2003: 151.700 (5,75% del mercato) e 116.480 stimati a fine 2005 (5,2%). E', invece, cresciuto lo sconto medio.

Interessante la lieve diminuzione delle vendite vetture a gasolio anche nei km zero, confermando un riequilibrio commerciale in atto a qualche anno. Del resto la quota del Diesel (58,5%) a fine novembre è influenzata positivamente dalla prima parte dell'anno. La piena disponibilità delle versioni Euro 4 e la grande offerta di nuovi Diesel da parte di quasi tutte le Case fanno prevedere comunque che nel 2005 la quota versioni a gasolio si stabilizzerà attorno ai livelli degli ultimi mesi di quest'anno.

La crescita ha rallentato anche in Europa, guadagnando tuttavia ancora mezzo punto: i primi 10 mesi in Francia era al 69,2%, in Germania al 41,2%, in Spagna al 67,3%, in Gran Bretagna al 35,4%.

Acquisti rateali, sia pure con forme più sofisticate, per auto aziendali, che si stanno sempre più orientando al leasing e al noleggio a lungo termine. La quota nel nostro Paese è del 26,5%, molto al di sotto della media europea (40%). La differenza è determinata da una fiscalità che in Italia è particolarmente penalizzante.

Infine l'aumento prezzi medi ponderati, sia quelli listino che quelli al netto degli sconti, quest'anno è stato meno forte che nel 2004. Si è passati, al netto degli sconti, da 16.224 euro nel 2004 a 16.692 nel 2004 e a 16.924 stimati per quest'anno. L'incremento è dovuto soprattutto alla crescita delle vendite di vetture di alta gamma.

IL MERCATO

Giù le berline Monovolume e Suv crescono

Michele Fenu
MILANO

Tra i mille dati e spunti che emergono nel panorama dell'auto in Italia tracciato nella conferenza Unrae, uno è assai significativo, anche perchè indice di una profonda evoluzione nei gusti e nei costumi dei consumatori del Bel Paese: nel 2005 le berline scendono al di sotto del 60% nella composizione del mercato.

Il resto, che resto, è rappresentato da altri tipi di carrozzerie, dai Suv-fuoristrada alle monovolume, dalle station wagon agli spider-cabriolet, ai coupé e alle multispazio. Veicoli che per tradizione si definiscono «nicchia» ma che oggi finiscono per essere delle vere e proprie fasce.

E' la prima volta che accade, ma, probabilmente, non ci si fermerà qui. Perchè la tendenza appare inarrestabile e l'offerta da parte dell'industria di inediti modelli nei diversi segmenti di mercato è in continua crescita. Come sempre accade, più nascono nuove vetture, più si stimola l'interesse di una clientela che già, per conto suo, è disponibilissima a farsi affascinare.

Per decenni le berline hanno dominato, in Italia come all'estero, relegando ai margini le vetture «specialistiche». Poi, sull'onda di un fenomeno che, tanto per cambiare, affonda le sue radici negli Usa (basti pensare alle station wagon, alle monovolume o ai Suv), è cominciato il loro declino. Nel 1995 da sole costituivano ancora il 91,14%, ma nel 2004 erano scese al 67,19%. E il calo si è fatto via accentuato sull'onda di forme di crescente individualismo da parte del pubblico e della forte richiesta di mezzi di grado di essere usati normalmente anche capaci di soddisfare la voglia di tempo libero. Viaggi, escursioni, gite e così via.

Un mix di razionalità e irrazionalità che, evidentemente, molti clienti non individuano più nella classica berlina. Anche perchè, nello stesso tempo, i veicoli «alternativi» ne hanno mutuato le caratteristiche migliori: agilità, comfort, lusso, prestazioni, potenza. Ad esempio, il fuoristrada è diventato più comodo e in molti casi si è trasformato in elegante Suv, la station wagon da mezzo di lavoro è una vettura ricca e spesso fascinosa, le monovolume hanno «digiuto»: ai modelli imponenti si sono aggiunti quelli di taglia contenuta, che sono entrati di prepotenza in nuovi settori.

Al riguardo, mentre le monovolume di grandi dimensioni sono in discesa, la scalata di quelle piccole e compatte (segmenti A e C) appare inarrestabile: insieme hanno raggiunto il 18% del mercato. Addirittura, nel caso delle compatte un'auto su tre è una monovolume. Un altro record quello Suv e fuoristrada, che hanno raggiunto il 6,5%. Il tutto mentre sono in arrivo moltissime novità, tra le quali spicca la Fiat Sedici. Stabili, nel mondo delle «nicchie» in senso stretto, le vetture scoperte e i coupé.

C'è un altro fenomeno da sottolineare: gli italiani hanno scoperto il cambio automatico. Siamo ad oltre il 7%, quando soltanto nel Duemila si era al 2,76%. Merito dei progressi tecnologici, dell'offerta di sofisticati sistemi «misti» che permettono di affidarsi interamente all'automatismo oppure di cambiare manualmente (leva o bilancieri al volante) senza la frizione. Piacere della guida e comodità insieme, una proposta allettante, che ha anche un richiamo sportivo (Formula 1) e fa dimenticare vecchi stereotipi.

SICUREZZA UNO STUDIO RIVELA IL PERICOLO. E DA NOI NON VA MOLTO MEGLIO

Al volante con un pieno di coca In Francia scatta l'allarme rosso

In tre anni è raddoppiato il numero dei consumatori che guidano, e molti associano droga e alcol

Giulio Mangano
PARIGI

Al di dei danni spesso irreversibili che l'assunzione di stupefacenti produce sul fisico, sulla mente e sui comportamenti sociali, arriva dalla Francia un allarme per gli automobilisti e, in generale, per tutti gli utenti della strada: secondo un'inchiesta coordinata dall'Ufficio Francese delle Droghe e delle Tossicomanie (OFDT), il 7% di 10.784 guidatori esaminati, di tutte le età, è risultato positivo alla cannabis.

Solo un paio di settimane dopo, in base ad uno studio realizzato da una dozzina di laboratori d'analisi sui 17 convenzionati con l'amministrazione statale per questo tipo di controlli, è risultato che nella fascia d'età fra 18 e 27 anni il 29% di un campione di 174 giovani guidatori coinvolti in gravi incidenti stradali (la metà con morti) poco prima di mettersi alla guida aveva consumato cannabis: o per abitudine consolidata o eccezionalmente. Quasi il doppio rispetto al 2003, quando la percentuale degli esiti positivi era stato del 16,9%.

Lo studio prende in esame solo l'assunzione di stupefacenti, mentre dalle analisi effettuate emerge che sempre più spesso i giovani associano l'alcol e la droga. Se già la semplice assunzione di cannabis raddoppia la probabilità di provocare un incidente mortale, miscelando lo stupefacente con l'alcol il rischio d'incidente viene moltiplicato per 14. Secondo l'analisi statistica, i maggiori consumatori di cannabis sono uomini (il doppio delle donne) e giovani.

Molto interessante il test sul campo realizzato dal settimanale «Auto Plus» con la collaborazione volontaria di sei soggetti fra i 25 e i 34 anni (tre uomini e tre donne), consumatori abituali o saltuari di alcol e cannabis. Cinque i parametri valutati: controllo della capacità visiva, precisione in manovra, efficacia e precisione della frenata, controllo in curva. I risultati dimostrano che gli effetti negativi degli spinelli sono appena inferiori a quelli prodotti dall'alcol, ma sono effettivi e interessano soprattutto la percezione visiva, i riflessi, la valutazione delle distanze e la percezione dello spazio. Conseguenze in ogni caso pericolosissime, tanto se prodotte dall'alcol che dalle erbe, assolutamente da evitare quando si è al volante, ma sempre più spesso assunti contemporaneamente. Resta aperto il dibattito, come il problema, anche a livello di norma giuridica, dei controlli e delle eventuali ingiustizie ed errori che potrebbero provocare - conclude sconsolato «Auto Plus» - soluzioni davvero efficaci devono arrivare, sul piano della prevenzione che della repressione. Un impegno vitale, se ci si vuole davvero dotare di mezzi efficaci per arrestare l'emorragia di vite e risorse prodotta da questo flagello sulle nostre strade: in Francia la metà degli incidenti mortali sono dovuti proprio ad eccessi di alcol. E i lettori, interrogati sul sito del settimanale francese, alla domanda «al volante è più pericoloso l'alcol o la droga?» hanno accusato per il 62% l'alcol e per il 38% la droga.

Anche in Italia non c'è troppo da rallegrarsi. Dopo l'inquietante notizia secondo cui, dall'analisi delle acque del Po, si ipotizza un consumo quotidiano di circa chilogrammi di cocaina nell'area torinese, dalla quarta conferenza sulla droga (tenutasi a Palermo nella prima decade del mese) arrivano altre allarmanti conferme: il 2,2% della popolazione italiana farebbe uso di cocaina, ponendo il Paese al terzo posto dei consumi europei, dietro a Regno Unito e Spagna, una flessione del 30% nell'offerta mondiale di questa sostanza. Oltre alla cocaina, il 12% degli italiani fra i 15 e i 34 anni consuma cannabis (settimo posto in Europa), lo 0,7% assume Ecstasy (siamo terzultimi in Europa), lo 0,6% degli italiani fra i 15 e i 64 anni consuma eroina (dodicesimi in Italia) e lo 0,3% fra i 15 ed i 34 ne ha fatto uso recente.

Camurati il profumiere

1 **LA PROFUMERIA - L'ESTETICA** [illegible]
Strada Settimo 338/340 - [illegible] Mauro Torinese (TO)
tel. 011/223.53.11 - Fax 011/223.53.22
Orario continuato: 9.15/20.00
parcheggio interno P

2 **LA PROFUMERIA**
Piazza Adriano, 1 - tel. 011/434.40.60
Torino - Orario continuato: 9.15/20.00

3 **LA PROFUMERIA**
Via E. De Sonnaz, 13 (Ang. Via Avogadro)
tel. 011/561.38.38 - 561.10.20
Torino - Orario continuato: 9.15/20.00

4 [illegible]
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/434.46.26
Torino - Orario continuato: 10.00/19.00

5 **IL SOLARIUM**
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/433.42.86
Torino - Orario continuato: 8.00/20.00

[illegible] tutti i [illegible] sono aperti [illegible] domeniche co[illegible]

In tutti i centri CAMURATI è possibile pagare con:

MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

CAMPER

IL TEMPO
L'alta pressione continua a dominare la situazione meteorologica: le perturbazioni atlantiche scorrono più a nord senza provocare complicazioni.

Massima 7.2
Minima -4.4

-50

BERTOLINI
Piazza Vittorio Veneto 8/9
Via Roma 20
Via Teofilo Rossi 3/E
www.bertolinieborse.com

CONTESTATO IL CARDINALE UN GRUPPO DI ATTIVISTI PRO ABORTO MANIFESTA IN VIA ARCIVESCOVADO. LA CURIA: NESSUNA QUERELA DA PARTE NOSTRA

«Poletto stai zitto»: denunciati

Accusati di offesa alla religione dopo il blitz con preservativi e scritte contro il Vaticano

Maria Teresa Martinengo

Ai lati del portone della Curia, due striscioni: bianco su fucsia «+ autodeterminazione - Vaticano», fucsia su bianco «Poletto stai zitto l'aborto è un diritto». Ogni tanto, un coro inedito, sintetico, «Fuori i preti dalle mutande». Poi, un'irruzione nell'Ufficio Catechistico. Infine, alcuni profilattici applicati per qualche momento sul citofono di via Arcivescovado 12. Sono i momenti salienti di una protesta avvenuta ieri mattina che ha portato alla denuncia di 8 studenti per «offesa della religione per vilipendio», articolo 404 del codice penale. E per manifestazione non autorizzata.

E' mezzogiorno, la conferenza stampa natalizia del cardinale Poletto è finita da mezz'ora. Arcivescovo, preti e giornalisti si sono trasferiti in una sala dove i rumori della strada non riescono a penetrare. Foto di gruppo, brindisi, auguri. Nell'altra ala della Curia, intanto, l'Ufficio Catechistico viene invaso. A spaventare segretarie e responsabili sono gli studenti del movimento «Facciamo breccia». Hanno saputo della conferenza stampa e non hanno perso l'occasione: prima o poi i giornalisti scenderanno lo scalone e li vedranno.

Quello che si è concluso con la denuncia di 4 studentesse (una è francese), una dottoranda e 3 studenti è una protesta organizzata dal movimento che, dicono gli studenti, «si sta mobilitando dal basso in tutta Italia per l'ingerenza della Chiesa nella vita quotidiana della gente e nella politica». Elencano: legge 194, ingresso ufficiale del Movimento per la Vita nei consultori, boicottaggio della pillola abortiva Ru486, ingerenze della Chiesa nei comportamenti sessuali e nelle scelte [illegible] ra. Si collegano alle lotte delle donne (aderiscono i collettivi Rosse Fuoco e Mafalda), al movimento gay, lesbico, bisessuale e trans. A Torino, «Facciamo breccia» ha messo in piedi la Consulta per la laicità delle istituzioni e quella per la laicità della scuola, il Circolo Maurice, il Comitato Torino Pride 2005, il Gruppo di studi ebraici, per non fare che qualche esempio. Qualche volta fa pensare anche ad Askatasuna, ma sul sito facciamobreccia.org non compare né [illegible].

Ieri i manifestanti hanno distribuito un volantino agli automobilisti in coda, in via Arcivescovado, per il traffico natalizio. Intanto, risuonava lo slogan «Fuori i preti...» e alcuni si impegnavano in un'azione goliardica. Per un minuto circa, un paio di volte, sul citofono della Curia sono stati applicati tre preservativi incartati a beneficio dei fotografi (il 1° dicembre, Giornata dell'Aids, Facciamo Breccia aveva lanciato preservativi durante il convegno di Missioni Consolata). Poi, da una tasca, è uscita una bomboletta di vernice spray viola metallizzato. In un attimo «+ autodeterminazione - Vaticano» è stato sull'asfalto davanti al numero 12, cioè agli uffici di Curia e alla casa dell'arcivescovo.

Il cardinale Severino Poletto

Intorno alle 12,30 i manifestanti hanno [illegible] gli striscioni e si sono allontanati. Dieci minuti dopo, le volanti della polizia sono arrivate in via Arcivescovado e sono quindi ripartite sgommando in cerca dei responsabili. «Ci hanno trovati in via Roma angolo via Battisti - racconta una ragazza - in mezzo alla gente dello shopping. Stavamo tornando a Palazzo Nuovo a studiare. Ci hanno chiesto i documenti poi, con modi offensivi per noi ragazze, ci hanno intimato di salire sulle auto e ci hanno portato in questura». In Curia, invece, ha precisato di non aver sporto alcuna denuncia.

Nella conferenza stampa, il cardinale Poletto aveva toccato vari temi. Aveva parlato di «crescendo di tensioni sociali e politiche» e delle sue preoccupazioni di fronte a certi fatti di cronaca. «In proporzione di come diminuisce la serenità e la pace nel cuore delle persone [illegible] le divisioni, gli odi e anche i delitti che si consumano perfino nella stessa famiglia». Poi, le Olimpiadi: «Mi auguro che la realtà mostri il suo lato migliore». Con un consiglio ai mezzi di informazione: «Le Olimpiadi si faranno, prima o poi i soldi spunteranno. Dunque perché continuare a enfatizzare, anche sui giornali, le difficoltà?». E per i Giochi sarà pronta una mostra, nel sottoduomo, dedicata alla Sindone. Il cardinale Poletto ha escluso ostensioni private per le personalità in visita.

La manifestazione di «Facciamo breccia». Alcuni giovani sono stati fermati e denunciati per vilipendio alla religione

PISANU ALLA CAMERA

«Borghezio vittima di picchiatori»

«Picchiatori mossi da odio politico». Ecco chi sono e [illegible] animati, secondo il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, i giovani che sabato scorso hanno aggredito l'onorevole leghista Mario Borghezio sul treno Torino-Milano. Picchiatori. Mossi da odio politico. L'episodio ha molto turbato il titolare del Viminale che ha riferimento alla Camera su quanto avvenuto a Chivasso. «Mi ha colpito - ha detto Pisanu - l'assenza di provocazione da parte di Borghezio e mi ha colpito, bisogna dirlo con chiarezza, il silenzio di dir poco [illegible] delle 350 persone che avevano preso posto sul treno, mentre mi posso spiegare quello delle [illegible] persone che avevano spalleggiato gli aggressori. Mi ha colpito la violenza e la premeditazione dell'azione».

Secondo Pisanu, un fatto del genere non è casuale. Al contrario: lì [illegible] ci vede in controluce una «logica allarmante», tale che spingerlo a rinnovare un appello «al dovere di isolare, ora che siamo ancora in tempo, questi gruppi».

Quanto ai centri sociali, Pisanu ha aggiunto: «Sono d'accordo che non dobbiamo strumentalizzare queste vicende per mettere all'immediato incasso politico spicciolo, ma non possiamo neppure nasconderci il fatto che molti centri sociali nascono da atti illegali e che ospitano persone che con impressionante frequenza si ritrovano al centro di disordini gravi in numerose pacifiche manifestazioni». C'è insomma per Pisanu il rischio che monti un clima velenoso e [illegible] lenante che dobbiamo assolutamente dissipare».

Pisanu ha voluto sottolineare il ruolo svolto di carabinieri della del carabinieri di Chivasso, perché grazie al loro intervento Borghezio è potuto scendere dal treno, «evitando così conseguenze più gravi di quelle già subite», un trauma cervicale e la frattura del setto nasale, prognosi di 30 giorni. Mentre ad uno degli agenti di scorta è stata riscontrata [illegible] infrazione dello sterno guaribile in 30 giorni e all'altro, una donna, una distorsione cervicale guaribile in 20 giorni.

Critiche alla relazione del ministro Pisanu sono state espresse dal coordinatore politico dei Verdi, Paolo Cento: «Ancora una volta il ministro lancia un allarme strumentale. Il ministero dell'Interno pretendiamo una analisi serena dei fatti, l'uso responsabile e proporzionato delle forze dell'ordine, la revisione di [illegible] che sta aumentando in modo inaccettabile i processi penali contro le mobilitazioni sociali».

CORSO MARONCELLI IN CODA PER SUPERARE IL NODO SCORSOIO CHE STRANGOLA L'INGRESSO IN CITTÀ

I prigionieri della rotonda

Da piazza Bengasi 400 metri in 18 minuti Ben 24 arrivando da corso Trieste

Giuseppe Legato

Quando nacque fece sfracelli. I cantieri coincidevano con le partenze dei torinesi verso le spiagge liguri. Fu un'ecatombe. Code di chilometri e vigili inermi mandati in pasto all'ira della gente. Era il luglio 2004. Aggiustamenti, turni di notte no stop, e ancora code, ma alla fine la rotonda Maroncelli nacque. Così il Comune di Torino mandò in pensione il vecchio semaforo. Con quali risultati? Proviamo a raccontare la mattinata di ieri.

Un'ora di drammi psicotici, di gente imbufalita, di sigaretta divorate e di frizioni bruciate. Sono tre le strade - a tre corsie - che convergono sulla rotonda: corso Maroncelli, corso Unità d'Italia e corso Trieste. Andando con ordine: 18 minuti per percorrere poco più di 400 metri: da piazza Bengasi a corso Unità d'Italia. La fila - dalle 9 del mattino - è un inferno. Vedi donne attempate che si attaccano [illegible] e tentano di infilarti al primo errore e uomini-piloti che violano tutti gli articoli del codice stradale pur di guadagnare dieci metri di asfalto.

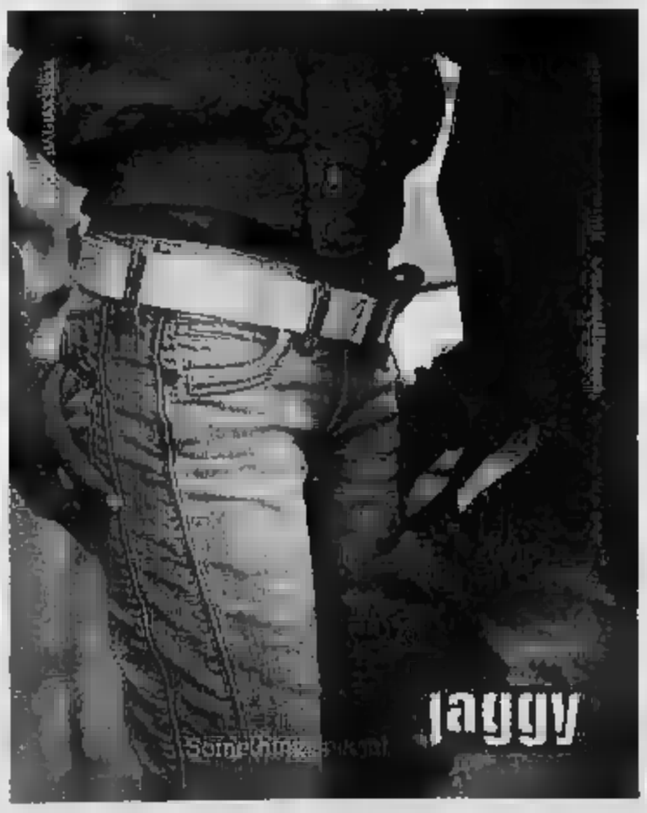
Corso Maroncelli è diventato la dannazione degli automobilisti

Punto e a capo: corso Trieste. La fila qui parte dalla tangenziale sud, all'altezza della centrale dell'Asm: quattro chilometri di coda. Tempo stimato: 24 minuti. Da quest'arteria arrivano nell'ordine gli automobilisti provenienti dalle autostrade e dalla 393 di Carmagnola-Villastellone. Decine di migliaia di macchine in transito, ogni mattina. Corso Unità d'Italia: tempi variabili, ma la coda fa impressione anche qui.

Fino a qualche settimana fa, i tecnici del Comune di Torino dispensavano numeri che fotografano progressi: «Il tempo d'attesa nelle ore di punta oscilla tra i 15 e i 18 minuti contro i 25 di anno fa». In [illegible] «Meno code, meno attese, meno traffico». E adesso dicono che i tempi non sono variati. Ottimisti per forza. Gli automobilisti invece chiamano il giornale per dire che è per niente così. Tra l'altro - a proposito di cronaca - c'è da rilevare il numero degli incidenti che si sono verificati prima e dopo l'entrata in servizio del rotondone. Nel [illegible] - quando [illegible] in vigore l'impianto semaforico - furono [illegible] nell'arco dell'anno. Nel [illegible] - a luglio fu installata la rotonda - sono diventati 14 e quest'anno il totale parziale dei sinistri, aggiornato a ieri, ha toccato quota 18.

Eppure, tra le meraviglie vendute ai poveri automobilisti c'era anche la maggiore sicurezza. [illegible] la mettiamo? Giriamo la domanda al comandante dei vigili di Moncalieri Corrado Maritato. Che dice: «I tempi di attesa sono lunghissimi. Sono pronto a [illegible] a disposizione una macchina per i tecnici che sostengono che la [illegible] sono migliorate. Vengano pure, li accompagniamo noi. E vediamo chi ha ragione».

Ad aggravare il quadro, c'è il problematico attraversamento pedonale, che costringe i passanti a quotidiani slalom tra le auto. Nei pressi c'è una scuola, l'Itis Pininfarina: si sprecano le lamentele di studenti e professori per il costante pericolo costituito dalla rotonda.



Dieci anni di carta

L'anniversario del «Progetto Cartesio»: una storia di ecologia e integrazione

[illegible] Tesio

«Cartesio» ha compiuto dieci anni di vita. Non solo un recipiente giallo che negli androni dei palazzi torinesi, un recipiente cui va subito tutta la nostra gratitudine di cittadini in ostaggio (quello, ad esempio, della pubblicità indesiderata che viene instancabilmente rovesciata nelle buche postali dei nostri condomini). Non solo, insomma, la raccolta differenziata della carta che viene fatta porta a porta. Ma qualcosa di molto più disseminato e profondo, di molto più complesso e radicato.

Il nome viene da Lega Ambiente che nel '93 avviò a Torino un esperimento pilota. Un nome suggestivo non si sa se sia legato per affinità alla raccolta della carta cui si riferisce per assonanza oppure - per equivoco felice - se rimandi davvero al filosofo del pensiero razionale che non a caso è stato più volte evocato per la Torino ortogonale e squadrata: cartesiana [illegible] la lettre, scriveva Augusto Monti con riferimento all'accampamento romano e all'assetto geometrico che da sempre caratterizza la vocazione tecnico-scientifica della nostra città.

Poiché dietro l'ordine è sempre in agguato la follia, una volta tanto ad agire è qui la follia buona di un'organizzazione che lavora affiancando l'Amiat (con l'Amiat ha sottoscritto il primo appalto nel '95) in un'impresa [illegible]. L'idea di base è intercettare i flussi dove vengono prodotti», dice Potito Ammirati, il trentottenne presidente della Cooperativa Arcobaleno che è parte a sua volta del Consorzio Abele e che si occupa del progetto Cartesio. Ossia andare a prendere i rifiuti dritti al punto in cui vengono prodotti. Qualche cifra? Quaranta mila tonnellate di carta quest'anno (poco più di 1500 nel '95), 150 persone impegnate, un risparmio per la città di Torino che s'aggira sui 2.800.000 euro.

Ma la sfida va oltre, perché è legata ai tanti volti-mappe di città-Zini che si chiamano Abdelfattah, Angelo, Francesca, Jalil, Milvia, Mohamed, immigrati, ex tossicodipendenti, persone svantaggiate che devono trovare un adeguato sostegno. Erogando un bene di servizio, come sottolinea il giovane presidente, si tratta di «garantire il processo di inclusione sociale di persone che provengono da situazioni di difficoltà». Ed ecco perché parla subito dopo di un progetto che riesce ad intercettare alcuni bisogni cui la politica dovrà dare risposte».

Cartesio e la [illegible] dunque. Ovvero un'integrazione torinese in [illegible] d'opera. Un connubio intelligente e coraggioso nato per scongiurare il diavolo e il cono d'ombra in [illegible] sempre si ripara.

SOTTOGOVERNO INFURIA LA POLEMICA SULLE NOMINE POLITICHE DOPO LA DENUNCIA DI GIORGIO ARDITO

I Ds: mandiamoli tutti a casa

Larizza vuole azzerare i vertici Atc. Bresso sgrida la Margherita

Maurizio Tropeano

E alla fine i Ds hanno messo sotto processo il presidente dell'Atc, Giorgio Ardito. L'ex segretario del pci da anni al vertice dell'Agenzia che gestisce le case popolari aveva criticato la decisione della Giunta Bresso di nominare un direttore generale, Angelo Ventura, per meriti politici (è stato indicato dalla Margherita) invece che per capacità professionali. Ieri nel corso della direzione provinciale il segretario Rocco Larizza ha proposto l'azzeramento dell'intero consiglio d'amministrazione. Subito dopo il leader regionale, Pietro Marcenaro, ha lanciato l'affondo: «Ognuno ha diritto ad avere un'opinione ma c'è un punto da rispettare: la legge conferisce alla Giunta il potere di decisione, il fatto che il presidente dell'Atc pretenda per sè il potere che la legge non gli dà costituisce un atto sbagliato». E Ardito? «La proposta di Larizza non mi trova d'accordo. La strada dell'azzeramento del vertice è praticabile perché è come confondere le pere con le mele».

E la presidente lascia l'aula: sono stufa di occuparmi soltanto di poltrone

Per il segretario provinciale della Quercia, invece, il problema è visto che le questioni sollevate da Ardito che sono chiarissime per gli addetti ai lavori hanno gettato invece un ombra su tutte la nomine fatte dal centrosinistra. Io non voglio cacciare nessuno ma credo sia necessario fare chiarezza e ristabilire la trasparenza per questo chiederò alla presidente Bresso, se la procedura è possibile da realizzare, di azzerare l'intero vertice dell'Atc». Aggiunge: «Il potere di nomina spetta alla giunta ed è previsto un parere consultivo da parte del direttore generale. Se questa procedura ha sollevato dei dubbi, allora c'è un unico modo per ripristinare la trasparenza: ricominciare tutto da capo».

Si vedrà. Certo che in queste settimane la vicenda delle nomine del sottogoverno è un vero e proprio un scoperto nel centrosinistra. La prova? L'epilogo della discussione sulla nomina del presidente (il designato è Mauro Laus della Margherita) e sulla modifica del regolamento della commissione speciale Olimpiadi del consiglio regionale. Una vicenda che da settimane sta bloccando i lavori dell'assemblea a causa dell'opposizione della e dell'ostruzionismo dei consiglieri Giovine e Lupi. Una vicenda che ha fatto perdere le staffe alla Bresso.

Martedì pomeriggio. Conferenza dei capigruppo. La Cdl annuncia la volontà di appoggiare l'ostruzionismo di Giovine e Lupi sulla modifica del regolamento che trasforma da speciale in permanente la commissione olimpica. Un cambiamento voluto con forza dalla Margherita e sostenuto dal centrosinistra. La presidente, a sorpresa, si sgancia spiegando che non si una questione di vita o di morte e che la rinuncia alla trasformazione deve essere un tabù. Apriti cielo: convocazione di una riunione di maggioranza. I Comunisti Italiani chiedono alla Bresso di non ai ricatti per stabilire il principio che i patti sottoscritti si rispettano.

Il capogruppo della Margherita, Stefano Lepri, abbandona la riunione, chiede al presidente del Consiglio, Davide Gariglio di seguirlo e convoca una riunione del gruppo. Il resto della maggioranza cerca di trovare una via d'uscita che eviti di umiliare la Margherita. Bresso non ci sta. La presidente si dice stufa del fatto che in Consiglio non si faccia nulla, ci si preoccupi solo di nomine e di posti. Poi si alza e lascia l'aula.

Ieri l'epilogo. I capigruppo di maggioranza diffondono un comunicato dove «prendono atto atto della difficoltà a piegare l'ostruzionismo messo in atto strumentalmente da alcuni consiglieri di minoranza, con il tacito assenso dei maggiori partiti del centrodestra». Chiedono una modifica di un «regolamento a maglie troppo larghe» e annunciano la sospensione della discussione sulla commissione olimpica. Bresso apprezza «il senso di responsabilità e la disponibilità della maggioranza, in particolare della Margherita». Enzo Ghigo, capogruppo di Forza Italia, commenta: «Le energie che la maggioranza dedica alla spartizione degli incarichi costringono la Regione all'immobilismo».

Rocco Larizza con il segretario dei Ds Piero Fassino

PALAZZO LASCARIS RIDOTTO IL BUDGET PER IL 2006. SARANNO TAGLIATI I VITALIZI

I 63 consiglieri costano come i 300 dipendenti

Luciano Borghesan

La legge regionale più importante del 2005?

«Quella dell'acquisto delle aree dismesse di Fiat Mirafiori insieme a Comune e Provincia di Torino», dice il neo presidente del consiglio regionale, Davide Gariglio. sarà l'impegno più rilevante del 2006? «Il primo provvedimento riguarderà il piano sanitario».

Si punta su «economia, lavoro, salute e a darsi un ente più efficiente e snello, nel rispetto della democrazia, ma riducendo sprechi e perdite di tempo: questi sono gli obiettivi annunciati da Gariglio e condivisi dal di Palazzo Lascaris. Ieri, alla conferenza di fine anno, maggioranza e minoranza (che eventualmente diventano «opposizione» i temi) si sono presentate assieme per elencare gli obiettivi istituzionali. Un clima sereno sul bilancio, confermatosi nel pomeriggio: 32 sì e 10 astensioni (del centrodestra) per l'esercizio provvisorio del primo bimestre 2006. Fanno parte dell'Ufficio di presidenza del Consiglio: Gariglio (Margherita), Roberto Placido (Ds), Enrico Costa (Forza Italia), Vincenzo Chieppa (Comunisti italiani), Mariacristina Spinosa (Verdi) e Agostino Ghiglia (An).

Davide Gariglio

Dati alla mano, balza agli occhi la riduzione del budget: dai 65,3 milioni di euro del 2005 si scende a 63,9 milioni. «Un taglio facile perchè il 75 percento delle spese sono vincolate», ha detto Gariglio. «E' un segnale di attenzione verso i contribuenti», ha l'azzurro Costa. La mini-scure cadrà sui vitalizi degli consiglieri: «Li ridurremo, conterremo i rimborsi per le spese di viaggio dei consiglieri», ha spiegato Placido. Ciascun consigliere dovrà indicare la residenza in Piemonte, mentre può scegliere tra residenza e domicilio, «Il domicilio - ha aggiunto Placido - verrà solo se il luogo è più vicino a Palazzo Lascaris». Al capitolo «Indennità consiglieri e vitalizi ex consiglieri» dai 24,5 milioni (di cui 3,4 circa per vitalizi) si passa a 22,3, a pareggiare - fatto nuovo - gli stipendi dei dipendenti del consiglio (22,6 milioni per oltre 300 contrattualizzati e 77 precari).

Complessivamente ammonta a 30 milioni di euro il costo della politica in consiglio regionale, quasi la metà dell'intera macchina istituzionale. Va ricordato che per la giunta e per gli assessorati (altri 2400 dipendenti) c'è un altro, più consistente, bilancio.

Tra le novità figurano il progetto di aprire la biblioteca del consiglio agli incontri con gli autori e il congelamento della Consulta Giovanile, che verrà forse sostituita da Osservatorio. Chieppa ha stigmatizzato la scelta di colleghi che ostacolare i lavori con un ostruzionismo che scredita il consiglio. Da parte di Spinosa il richiamo a favorire la presenza delle donne; da Ghiglia la volontà di tenere alta l'attenzione sul fenomeno usura e a continuare ad assicurare l'informazione.

Va ricordata la particolarità del 2005: fino ad aprile il presidente è stato Roberto Cota (Lega Nord, con la giunta di centrodestra guidata da Ghigo), da maggio il presidente è Gariglio (governo di centrosinistra, con Bresso). Nell'anno si sono svolte 47 consigli. Sono stati presentati 188 disegni di legge, approvate 9 leggi. Le delibere votate sono state 62. 477 le interrogazioni, 202 gli ordini del giorno. Si è discusso per 112 ore; un terzo per attività legislativa e un quarto per dibattiti politici.

FIRME FALSE UNA VENTINA DI POLITICI DI DESTRA COME SINISTRA RINVIATI A GIUDIZIO DALLA PROCURA

Fecero eleggere Giovine: saranno processati

La Procura ha disposto il rinvio a giudizio nell'inchiesta sulle irregolarità nella raccolta firme per le ultime elezioni regionali. Il pubblico ministero Francesco Saluzzo ha chiesto al Tribunale di fissare la data di inizio del processo. Tra la ventina di indagati figurano consiglieri provinciali comunali di località del Piemonte, tanto del centrodestra quanto del centrosinistra. I reati per i quali si procede (una violazione della legge elettorale del 1960 e una particolare ipotesi di falso ideologico) consentono alla Procura di citare direttamente a giudizio gli interessati «saltando» l'udienza preliminare davanti al Gup.

L'inchiesta si è concentrata sulle sottoscrizioni alle liste Consumatori per Ghigo (che ha poi espresso consigliere regionale, Michele Giovine) e Alternativa Sociale con Mussolini. accertamenti dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno portato ad appurare che erano fasulle centinaia di firme. Sotto inchiesta, quindi, sono finiti i pubblici ufficiali che ne certificarono la validità. Tra i politici indagati ne figurano un paio di centrosinistra, che autenticarono firme presentate in appoggio ad Alternativa Sociale, e di centrodestra, che si adoperarono per I Consumatori. Fra coloro che avevano ricevuto nel settembre scorso un avviso di garanzia compaiono i consiglieri della Provincia di Torino Stefano Esposito, capogruppo dei Ds, Nadia Carmela Loiacono, capogruppo di Forza Italia e il vicecapogruppo Dario Trojano. E ancora Carlo Giacometto di Forza Italia (consigliere provinciale di Torino); il consigliere provinciale di Asti Claudio Casaleggio, capogruppo della Margherita; il consigliere comunale di Asti Salvatore Calogero Piccicuto; Carlo Mallardo, consigliere comunale a Venaria; Roberto Rigon, consigliere comunale a Borgiallo; Gianluca Motta, consigliere comunale a Montalto Dora; Luigi Cabrino, consigliere comunale a Villanova Monferrato; Valerio Cignetti, consigliere comunale ad Ailoche; Umberto Viola, consigliere comunale a Quinto Vercellese; Adriano Mognon, consigliere comunale ad Albano Vercellese.

«L'ostruzionismo attuato in Consiglio regionale dai consiglieri Lupi e Giovine al solo fine di ottenere un gruppo consiliare a testa è vergognoso - commentano gli esponenti radicali Giulio Manfredi e Igor Boni - ma ancora più vergognoso è il silenzio che è calato sull'inchiesta sulle firme false della Lista Consumatori di Michele Giovine». «In luglio - - i giornali avevano riportato la notizia che il procuratore giunto Francesco Saluzzo per concludere le indagini, da cui risultava che l'86 per delle firme a supporto della Lista Consumatori erano false. Da allora nulla è stato fatto e il risultato è sotto gli occhi di chi vuol vedere», Manfredi conclude chiedendosi se «la presidente Regione Mercedes Bresso, il presidente del Consiglio regionale Davide Gariglio, il consigliere Enzo Ghigo, su cui grava la responsabilità politica di aver accettato nella coalizione di centro-destra sia Giovine che Lupi, non abbiano nulla da dire sulla vicenda».

GIOCHI MENTRE I BILANCI PIANGONO E APPARE SEMPRE PIÙ CONCRETO IL RISCHIO DEL COMMISSARIAMENTO, SI VA AVANTI DA PROGRAMMA CON LE PRESENTAZIONI DEGLI IMPIANTI

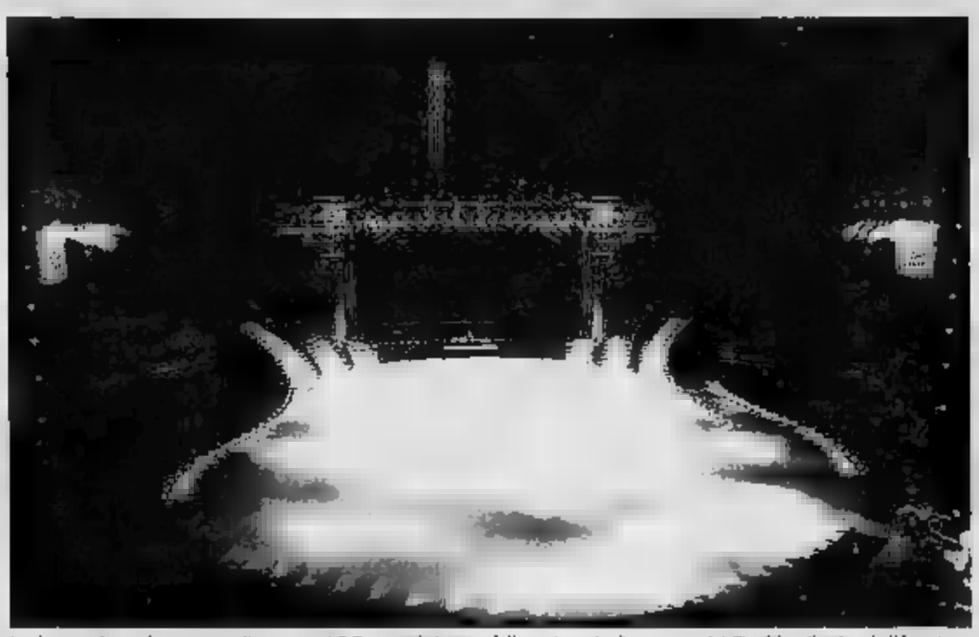
Il Toroc sui carboni ardenti: ecco il braciere

Le fiamme si sprigioneranno da una struttura di 57 metri, la più alta della storia olimpica

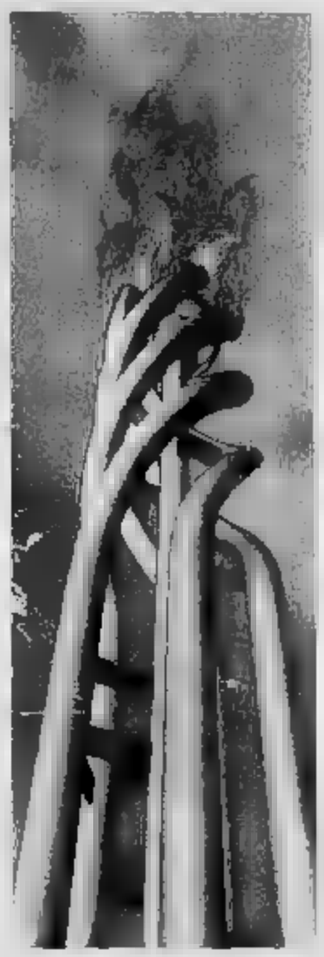
La prova che alla fine, malgrado tutto, malgrado il buco che porta a 124 milioni i soldi mancanti per pareggiare i conti del Toroc, i Giochi di Torino si faranno sta nella presentazione ufficiale del braciere olimpico il più alto mai realizzato nella dalle Olimpiadi: una torre alta 57 metri che sarà lasciata in eredità ai torinesi. Per la prima volta, poi, la fiamma quattro metri sarà alimentata fuoco di cinque bruciatori, cinque come i cerchi olimpici. Il fuoco olimpico sarà visibile da tutta la città. Costo complessivo, un milione e mezzo di euro.

Una «giornata importante» la definisce il presidente del Toroc, Valentino Castellani, presentando in anteprima le immagini della torre, disegnata dalla Pininfarina e realizzata dall'impresa Cimolai. Accanto a lui c'è Elda Tessore, assessore comunale alle Olimpiadi. Il simbolo di una convivenza che nel corso degli è fatta sempre più difficile. Oggi, però, spiega la Tessore, «è il tempo di parlare dei Giochi e non polemiche».

Dunque spazio al «simbolo che esprime la cultura, l'anima e la storia del nostro paese» spiega Castellani. O se preferite: «Un modello in grado di portare nel mondo la grande capacità innovativa nostro territorio», aggiunge Tessore. La torre olimpica sarà montata dietro a una bella curva Filadelfia. I lavori di costruzione inizieranno la prossima settimana quando da Pordenone partiranno i primi pezzi. Il braciere arriverà in treno. Il montaggio è ultimato il 20 gennaio.



La ricostruzione al computer di come sarà il Comunale la sera della cerimonia di apertura dei Giochi: sullo sfondo il braciere



Si tratta di cinque tubolari dal diametro 60 centimetri che si articoleranno all'interno di una conferenza di tre metri di diametro. Il tutto correrà intorno ad un sesto tubo perpendicolare al terreno. Peso complessivo: 170 tonnellate. Le fiamme saranno alimentate dall'Italgas che «fornirà 2 milioni e 800 mila metri quadrati di gas e che investirà due milioni per la promozione del braciere», spiega il presidente Alberto Meomartini. Resta un mistero, voluto, il modo con cui sarà acceso il braciere. «Il meccanismo sarà molto intrigante», spiega Castellani. Segreto anche il nome dell'ultimo tedoforo.

Insomma, la macchina organizzativa va avanti. Oggi, ad esempio, sarà consegnato al Toroc per l'allestimento il villaggio olimpico realizzato sull'area degli ex mercati generali collegato con gli impianti olimpici del Lingotto dalla passerella sopraelevata. [m.tr.]

IL CASO OGNI GIORNO FARANNO I PENDOLARI IN PULMINO

Poche stanze e carissime La security dorme a Milano

Grazia Longo

Una camera d'albergo durante la Olimpiadi? Un'impresa difficile. Anzi, impossibile: le poche rimaste libere hanno prezzi proibitivi (tra i 400 e i 700 euro a stanza). Meglio dunque fare i pendolari sulla Torino-Milano.

Sarà un po' più stressante ma si risparmia. Lo dimostra la scelta della società di security che si occuperà della protezione dei principali sponsor di «Casa Hockey», allestito al circolo della Stampa «Sporting» in corso Agnelli, dove verrà ospitata la Federazione internazionale dell'Hockey della quale è segretario generale lo svedese Jan-Ake Edvinsson. Che cosa ha deciso la compagnia di security? Di prure 26 pulmini - a doversi spostare è un gruppone di persone - fare la spola tra Torino e Pero, in provincia di Milano. «I responsabili della società mi hanno raccontato che i dettagli devono ancora essere definiti - spiega Ernesto Chiosetero, direttore dello Sporting - ma la loro intenzione è proprio quella di acquistare dei pulmini, grazie a un contratto che prevede la loro rivendita immediatamente dopo i Giochi Invernali, perché non sono riusciti a trovare sistemazione in città e dintorni. Per alcuni abbiamo recuperato alcuni appartamenti in affitto ma la stragrande maggioranza sarà costretta ad alloggiare nella provincia milanese». Un disagio sorto perché la richiesta agli hotel subalpini è stata troppo tardi? Può darsi, però imporre un trasferimento quotidiano verso Milano ha il sapore della beffa per chi crede nel rilancio della nostra città.

Lo svedese Jan-Ake Edvinsson

SECONDO L'INDAGINE UNIONCAMERE I PIÙ TOCCATI DALLA CRISI SONO I TORINESI E I VERCELLESI

La recessione è entrata in casa

La famiglia piemontese ha speso un centinaio di euro in meno rispetto all'anno scorso

Marina Cassi

L'aria è da mesi, per non dire da anni, quella tristanzuola della recessione. Ma adesso c'è una conferma in più: i piemontesi nel 2005 hanno meno e hanno scelto più attentamente che cosa acquistare, hanno dovuto selezionare bisogni e aspirazioni.

Intanto le cifre: le famiglie del campione studiato da Unioncamere e Osservatorio regionale del Commercio - 847 in tutta la regione con una media di 2,3 componenti, il 40% reddito medio tra 2.076 e 4.132 euro, il 51 con reddito basso fino a 2.066 euro, il 7 con reddito alto oltre i 4.132 euro - hanno tirato fuori complessivamente 40 euro in meno rispetto al 2004 e 50 in meno per il cibo.

Per carità non è che si improvvisamente a tirare la cinghia però qualcosa questo significa.

Quest'anno hanno speso mediamente 2.421 euro al mese (erano 2.462) concentrati per il 26% nella casa, il 13 nel cibo. Il 14 per varie spese che vanno dalle assicurazioni ai pasti fuori casa, il 10 per l'arredamento, il 13 per i trasporti, il 5 per i divertimenti, il per gli abiti, il 4 per la salute, il 7 per l'energia, un misero per l'istruzione.

In Piemonte Biella ha perso il primato di città più spendaccione. Adesso è Vercelli, seguita da Novara, Asti, Verbania, Cuneo, Torino, Alessandria.

Secondo l'analisi coordinata da Roberto Strocco, la frenata nei consumi deriva da insieme di fattori: la percezione di perdita del potere di acquisto dei salari, la che la vita sia più cara, l'irrilevante sgravio fiscale che aveva acceso aspettative, la crescente febbre del mattone che fa lievitare la spesa delle famiglie impegnate nell'acquisto di una

Così alla fin fine si deve tagliare e lo si fa soprattutto riordinando le proprie priorità: finiscono in coda il tempo libero e i divertimenti, la cultura e il cibo.

Per la spesa alimentare è stata di 307 euro (267 a Torino) contro i 359 del 2004.

Naturalmente a pesare di più è la carne (72 euro), seguita da pane e cereali, bevande, latticini, dolci, legumi e ortaggi, frutta, pesce. Si acquista nella grande distribuzione per spendere meno e cercare di non ridurre la quantità; si scelgono così i prodotti in offerta e quelli a minor prezzo.

I costi per affitto, spese condominiali, assicurazione per furto e incendio e imposta sui rifiuti sono passati da 804 a euro al mese arrivando a pesare nei bilanci per il 27% contro il 22,5 del 2004.

Anche nel 2005 le famiglie hanno cercato di acquistare un appartamento e ormai solo il 26% del campione vive in affitto. La percentuale di locatari raggiunge il minimo a Biella (12,9%), ma a Torino famiglia su tre abita in affitto.

Ogni mese 101 euro - 96 per carburanti, il resto per parcheggi, autolavaggi e autostrade - se ne vanno per i trasporti. Per bollo e assicurazione altri 77. Per telefono fissi, cellulare e collegamento internet via altri 101,5 euro al mese.

Si spende meno, si valuta con attenzione che cosa comperare e soprattutto si acquista a rate: adesso lo fa il 18% del campione. Non tutti per le ragioni: il 58% perché altrimenti non potrebbe avere quel bene, il rimanente perché giudica quella scelta comoda e conveniente.

E' ovvio che per le famiglie con reddito elevato, l'acquisto rateale rappresenta prevalentemente una comodità, mentre per quelle con reddito basso è una necessità, senza la quale non ci sarebbe l'acquisto.

E anche il commercio equo e solidale cresce: più di un delle famiglie sceglie prodotti almeno ogni tanto. E due famiglie su tre utilizza il biologico soprattutto frutta, verdura, succhi di frutta, marmellate, farina, pasta, yogurt, cereali, riso e miele.

Un po' meno diffidenza c'è anche per gli acquisti on line: il 15% del campione ha infatti effettuato saltuariamente acquisti con mentre l'uno per cento lo fa ogni tanto. Più fiduciose le famiglie di Asti e Torino, le coppie con figli e i nuclei più giovani. Impiegati, imprenditori e lavoratori in proprio sono le categorie professionali più attente a questo sistema innovativo di vendita.

Si acquistano prevalentemente libri, cd, abbigliamento e attrezzature sportive; internet usato anche per la prenotazione di vacanze, di biglietti aerei e per il pagamento dell'assicurazione auto o delle ricariche telefoniche; infine, seppur in forma più sporadica, si è ricorsi all'e-commerce anche per i prodotti alimentari.

I CONSUMI PROVINCIA PER PROVINCIA

I DIPENDENTI DELLA SANITÀ

in piazza per ottenere

Gli operatori della sanità presidiano oggi il Palazzo della Giunta, in piazza Castello. Lo hanno deciso i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil a causa dello blocco del rinnovo del contratto. I sindacati chiedono che venga rinnovato entro fine anno: «Sono 24 mesi che è scaduto e ne sono passati quasi 8 dalla firma del protocollo del 27 maggio Gli stipendi di circa 50 mila addetti sono fermi a dicembre del 2003». L'aumento richiesto è pari a 103 euro per il biennio. «È ora di finirla - affermano le segreterie regionali di categoria - con i conflitti istituzionali nell'ambito delle scelte sulle politiche socio sanitarie. Condividiamo le rivendicazioni dei governatori regionali che, oggi, però devono adempiere a un dovere a cui non possono sottrarsi: definire il contratto dei loro dipendenti».

Vi aspettiamo da:

Auto Zentrum
a Grugliasco (To)
corso Allamano, 70
011.406.65.11

DiViesto
a Torino
via Reiss Romoli, 136
011.225.33.63

Rinaldi
Torino,
corso Marche, 72
011.779.66.11

Simoni PV Center
a Torino
via G. Bruno, 70
011.315.34.11

Valmotor
Ciriè (To)
via Torino,
011.920.81.84

, in Torino e provincia.

L'ODISSEA SENZA [illegible] SULLA LINEA TORINO-MILANO

Un mese gratis per risarcire i pendolari dei treni-galera

Oggi l'assemblea sui disservizi E la Regione appoggia l'idea di non far pagare l'abbonamento

Le proteste dei pendolari della Torino-Milano non finiscono mai. Come i disservizi

Alessandro Mondo

Abbonamento gratuito a gennaio per risarcire i disagi del 2005, l'annus horribilis del trasporto ferroviario. Lo chiedono i pendolari della Torino-Milano, consapevoli che è solo un gesto simbolico: non [illegible] euro a rifonderli dei disservizi. E per gli altri viaggiatori non c'è nemmeno questa carta da giocare. Ieri sera, un guasto al riscaldamento ha bloccato il treno delle 19,50 diretto a Villa [illegible] Giovanni, in Calabria. Alle 21,30, in attesa sui binari, a discutere se farsi rimborsare il biglietto o partire al gelo, c'erano decine di viaggiatori, «vigilati» dalla Polizia ferroviaria. Tra loro, Ilario Cavallo, [illegible] anni, con il figlio di 3 tre [illegible] reduce da un'operazione; Antonio Miglienza, [illegible] [illegible]esa operato al cuore, accompagnato dalla sorella Maria, di 52. Tutti concordi nella protesta: «E' uno schifo, una vergogna». Maurizio Mangatta, [illegible] anni, punta sull'ironia: «Se questo è il biglietto da visita per le Olimpiadi, andiamo bene...».

[illegible] richiesta dell'abbonamento gratuito - che verrà inoltrata a Trenitalia stamattina nell'assemblea pubblica organizzata dal Co[illegible]o presso il Dopolavoro ferroviario di via Sacchi - può contare sul sostegno della Regione. Dal 12 dicembre, l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, la situazione [illegible] precipitata: i problemi [illegible] sono aggravati; tra i pendolari monta la protesta, con il rischio che l'ala dura prenda il sopravvento scalzando gli stessi Comitati. Cesare Carbonari, figura simbolo dei pendolari che ogni giorno sferragliano sulla Torino-Milano, è diviso fra la rabbia e la preoccupa[illegible] «Va di male [illegible] peggio - spiega -. [illegible] [illegible] ritardi [illegible] fino a 40-50 minuti, locomotori in panne, carrozze fatiscenti... La manutenzione non [illegible]ste, o se esiste non è efficace, il materiale rotabile resta obsoleto. Vogliamo sapere se e come Trenitalia intende migliorare il servizio». Perchè i ritardi rappresentano ben più di una scocciatura per chi abita a Torino e bolla il cartellino a Milano.

Conferma Carbonari: «Le aziende non ci tutelano più: [illegible] maggior parte [illegible] [illegible] utilizza [illegible] ferie per ammortizzare [illegible] sforamenti di orario». Insomma: dopo anni di promesse [illegible]te, l'esasperazione è al massimo, specie sui ritardi. Al punto che altri fronti, come la scarsa pulizia dei treni, passano in secondo piano. Da qui il doppio appello: a Trenitalia e ai ferrovieri. «Siamo tutti sulla stessa barca e li sosteniamo. - commenta Carbonari - Per questo chiediamo loro di non rivalersi su di noi».

Difficile che l'incontro di oggi porti le risposte attese. La Regione [illegible] la gravità della situazione, riassunta nelle penali inflitte a Trenitalia per i disservizi di quest'anno: circa [illegible] milioni [illegible] euro. «Ma il discorso non può fermarsi [illegible] multe - spiega l'assessore [illegible] Trasp[illegible] Daniele Borioli, annun[illegible]do [illegible] coordinamento [illegible] più stretto con Liguria e Lombardia -. Oggi si pagano errori di gestione aziendale a livello nazionale uniti alla mancanza di investimenti dal governo». Sintomatica, per Borioli, la centralizzazione che ha esautorato le direzioni regionali delle Ferrovie, sottraendole [illegible] confronto con gli enti locali.

La Regione si [illegible] attrezzando. «Apriremo un contenzioso con Trenitalia sulla consistenza del materiale rotabile destinato alle singole Regioni - spiega l'assessore -. Vogliamo sapere [illegible]ro di quali mezzi può disporre il Piemonte, cominciando dai numeri di matricola». Non solo. Per rimediare al monopolio ancora detenuto dall'azienda, [illegible] Regione vuole individuare meccanismi di gara articolati su piccoli lotti territoriali così da favorire la candidatura di concorrenti più piccoli nella gestione dei vari servizi. Nella stessa ottica va interpretata la decisione di mettere in piedi una società incaricata di costituire un parco rotabile di proprietà pubblica, da mettere a gara quando altri si faranno avanti. Obiettivo: emanciparsi gradualmente dal «gigantismo» di Trenitalia, stuzzicando l'appetito di eventuali «competitors».

I DISAGI [illegible] UN RECORD

Quasi 9 ore per arrivare [illegible] Bologna

Francesca Paci

La tratta più avventurosa [illegible] [illegible] dubbio [illegible] Torino-Bologna: l'ultimo treno per il capoluogo emiliano parte [illegible] stazione Porta Nuova alle 22,50 e, dopo [illegible] scalo milanese [illegible] mezzanotte e 42, arriva fresco fre[illegible] [illegible] destinazione [illegible] mattino seguente, dopo ben otto ore e 52 minuti. Otto ore e [illegible] minuti, avete capito bene: appena [illegible] quarto d'ora in più [illegible] si vola da Milano a New York.

L'isolamento geografico di Torino [illegible] cosa nota ai pendolari costretti a viaggiare quotidianamente [illegible] settimanalmente [illegible] direzione dei quattro punti cardinali. Da qui, sembra tutto lontanissimo. Allora: o la città è davvero alla periferia [illegible] paese,

A volte si viaggia così

o bisogna ammettere che qualche collegamento [illegible] più [illegible] gusterebbe. Per raggiungere Firenze, per esempio, ci sono solamente quattro treni diretti; alle 5 e 55, alle 6 e 35, alle 7 [illegible] 10, [illegible] 17 e 05. Il [illegible] sono estenuanti sali e scendi [illegible] una coincidenza all'altra che neppure Phileas Fog nel «Giro [illegible] del mondo in ottanta giorni».

[illegible] obietterà che una rete ferroviaria capillare alla tede[illegible] non si improvvisa così, da un giorno all'altro. Però, il nuovo orario propagandato con gran clamore [illegible] queste ore da Trenitalia avrebbe pure potuto prevedere qualche corsa extra per la capitale dei Giochi invernali, che [illegible] poche [illegible] sarà chiamata a sostenere un via vai continuo e pressante di supporters olimpici. E' plausibile, per dire, [illegible] l'ultimo [illegible] per Milano parta alle 22 e 50? E che poi non ci sia più nulla fino alle 4 e 50 [illegible] mattino?

La notte è off limits per i pendolari. Anche la linea Torino-Genova chiude i battenti alle [illegible] [illegible] e quella per Bologna addirittura un quarto d'ora prima. Come se da una certa [illegible] in avanti scattasse il coprifuoco.

Basta fare un giro nelle sale d'aspetto e sul marciapiede dei binari per tastare il polso del malumore. I ritardi o gli incidenti sono l'eccezione, e passi. [illegible] è la regola che frustra il viaggiatore: chiunque [illegible] stato [illegible] [illegible] spostarsi in treno [illegible] [illegible] nord-est sa che Venezia [illegible] un miraggio da cinque ore e [illegible] [illegible] e almeno [illegible] [illegible] cambi. Perugia dista otto ore, Roma non arriva mai. Il mondo [illegible] sempre più piccolo e [illegible] portata di mano ma provate a raggiungerlo in treno [illegible] qui....

...la formula vincente per il tuo usato
600 mq su due piani super ve[illegible]
Tutto [illegible]
ampia scelta nel vintage e nei mobili d'epoca
LUTAZIONI [illegible]
Via Varalongo 184/B 10148 Torino - Tel. [illegible]
Martedì al Sabato: [illegible] 15.30-19.30
Pomeriggio: [illegible] 19.30

MAPO
STOCK [illegible] CAMPIONARI
ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA
Cappotto pura lana 169 € 129 €
Piumini donna 139 € 95 €
Twin set lana e cachemire 80 € 59 €
Tailleur pura lana 175 € 139 €
Maglie lana e cachemire [illegible] partire da 54 €
Camicie a partire [illegible] 39 €
Cachemire 2 fili con zip 219 € 165 €
HERITAGE - LORO PIANA - [illegible] - COVER
Via [illegible] [illegible] Lunedì Via [illegible]
TO [illegible] 3.9

Oxford Centre
SCUOLA INTERNAZIONALE DI LINGUE
Augura a tutti
BUONE FESTE
Numero Verde 800-129663
VIA BARLETTA, 65 Tel. 011.35.93.53 (Santa Rita)
VIA LESSONA, 46 Tel. 011.774.33.08 (Parella)
oxford.lessona@tiscali.it

EMPORIO
ABBIGLIAMENTO UOMO
VIA CARLO ALBERTO 41/C - 10123 TORINO
TEL. (011) 8127944
[illegible]E CONTINUA

PROCESSO DI MODICA IL DIFENSORE DEL FILATELICO

«L'alibi di Stroppiana a prova di bomba»

L'avvocato Albanese «Non ci sono prove soltanto sospetti» Sentenza il 30 gennaio

Giorgio Ballario

«È un processo monco. Pieno [illegible] sospetti, illazioni e fantasie ma [illegible] prove. Accusa [illegible] parti civili hanno raschiato la roccia [illegible] le unghie per dimostrare la colpevolezza di Paolo Stroppiana, ma il processo si fonda sulla razionale e scientifica dimostrazione della responsabilità penale dell'imputato, [illegible] sui sospetti».

«Non ha dubbi l'avvocato Aldo Albanese, difensore del filatelico della Bolaffi accusato di aver ucciso e fatto sparire Marina Di Modica l'8 maggio del 1996. Per lui il processo non si sarebbe neanche dovuto fare, perché gli indizi in mano al pm Onelio Dodero «non sono certi, e tanto meno univoci e concordanti». «Il dottor Dodero aveva imboccato la pista giusta quando aveva chiesto al gup di archiviare le accuse a carico di Stroppiana - ha aggiunto Albanese davanti alla Corte d'Assise - ma poi ha insistito a percorrere solo una strada, senza valutare altre ipotesi alternative».

Il difensore di Stroppiana [illegible] parlato per oltre tre ore, cercando di far risaltare le contraddizioni e i buchi neri della requisitoria del pm. Come ad esempio la famosa scatola

Paolo Stroppiana

di francobolli, che l'accusa accomuna alla scomparsa della donna. «A parte Stroppiana, quei francobolli non li ha visti nessuno - ha argomentato il difensore - e nessuno ha visto Marina uscire di casa l'8 maggio del '96 con [illegible] scatola sottobraccio per andare all'appuntamento con l'imputato. Sfiti solo cong[illegible] della Procura. Come si [illegible] ad escludere a priori che la Di Modica [illegible] [illegible] di vendere [illegible] collezione ad altri filatelici?».

Il punto di forza dell'arringa di Albanese [illegible] l'alibi fornito a Stroppiana per quella sera dall'ex fidanzata Beatrice Della Croce. Alibi che il pm Dodero ha sempre definito parziale [illegible] che durante il processo è stato messo in forse dalle testimonianze di alcune colleghe di lavoro della donna. «Beatrice ha sempre confermato che Paolo andò a casa a cena sua e l'ha confermato pure la figlia, Alberta. Perché pensare che il mondo sia immondizia e che non possano esistere una madre e una figlia perbene, che in Tribunale raccontano la verità?».

In risposta al pm, che aveva espresso dubbi sul tempo intercorso fra la partenza di Stroppiana da [illegible] della fidanzata e la telefonata effettuata dall'imputato dalla propria abitazione, l'avvocato Albanese ha prodotto una «prova sul campo»: guidando ad andatura normale nella fascia oraria dalle 21,40, da casa [illegible] Beatrice all'appartamento di via Vela dove vive Stroppiana si impiegano non più di 9 minuti.

Il processo è stato rinviato al 30 gennaio. Dopo le repliche di accusa [illegible] parti civili, la Corte d'Assise si ritirerà in camera di consiglio e [illegible] giorno stesso emetterà la sentenza.

Specchio dei tempi

«Una selezione forzata per i 280 tedofori: i candidati [illegible] tremila» - «Negata la divisa ad [illegible] parte dei volontari olimpici» - «Capitano inflessibile, [illegible] [illegible] [illegible] terra» - «Evitiamo spacconerie»

Il Comune di Torino ci scrive:

«Desideriamo rispondere alla lettrice Spagnuolo sui tedofori per le Olimpiadi invernali e va chiarito che sono state oltre 3 mila le persone che hanno risposto all'appello lanciato un [illegible] fa [illegible] sito [illegible] di Torino 2006 e che, il [illegible] febbraio, [illegible] solo 280 quelle che potranno vivere l'esperienza di correre con la fiaccola olimpica i circa 300 metri delle singole frazioni cittadine, per un percorso che [illegible] complessivamente 86 chilometri.

«Al Comune di Torino [illegible] spettata la designazione [illegible] 70 tedofori. Una parte di essi è stata individuata tra [illegible] noti, appartenenti [illegible] mondo dello spettacolo, della cultura, dello sport, del giornalismo e del lavoro, altri sono stati scelti [illegible] modo da rappresentare il più possibile [illegible] le componenti sociali cittadine. Un esempio per tutti, [illegible] rappresentanza [illegible] bambini torinesi saranno tedofori otto piccoli pazienti dell'ospedale Regina Margherita».

Mauro Gentile

Una lettrice ci scrive:

«Sono una delle tante volontarie di queste benedette Olimpiadi e vorrei ricevere qualche spiegazione a proposito delle divise che ci [illegible] promesse. Si parla tanto di spirito olimpico, della bella esperienza, della riconoscenza verso noi volontari ecc... Però, alla fine, solo a noi delle cerimonie [illegible] [illegible] data [illegible] divisa. Ripeto solo noi, perché anche ai tedofori che verranno impegnati per 5 [illegible] ti viene fornita una divisa. [illegible] che da 2 mesi e più diamo la nostra disponibilità per i [illegible] all'ex Ilva e allo Stadio Comunale nulla. [illegible] doveva essere "la nostra ricompensa" e il ricordo di questo [illegible] Parole queste dette alla prima audizione di presentazione delle Olimpiadi.

«Perché agli altri [illegible] (quelli dati Noi 2006) alla voce "cosa mi sarà dato?" la risposta è: di[illegible] i [illegible] turni di attività ti [illegible] garantiti i pasti e i trasporti dalle ar[illegible] [illegible] parcheggio al sito a cui sei stato assegnato. Con il tuo accredito di volontario potrai inoltre usufruire gratuitamente dei mezzi di trasporto urbani di Torino. Riceverai inoltre la divisa e un attestato che certificherà il tuo coinvolgimento come volontario [illegible] XX Giochi Olimpici Invernali.

«E noi? Per mangiare dobbiamo provvedere da soli (e [illegible] bene si sapeva), i crediti formativi non si [illegible] so ci verranno assegnati l'impegno offerto nei mesi precedenti [illegible] è la [illegible] di quei 15 giorni?), dell'attestato boh... [illegible] ora nemmeno le divise. L'impegno, il tempo offerto [illegible] il freddo che prendiamo noi è diverso da quello dei ragazzi [illegible] Noi 2006? Non è anche un problema per la sorveglianza?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«[illegible] sempre volato con la compagnia AirOne da anni con voli in promozione e non, con ritardi, scioperi e quant'altro. La scusa della compagnia è vali[illegible]

«Il caso: sabato scorso volo prenotato da un mese da Palermo per Torino alle 15,40. Premetto che [illegible] [illegible] persona disabile che necessita di terapie quotidiane importanti. La macchina che mi accompagnava all'aeroporto da Marsala ha avuto un guasto [illegible] sono arrivata in aeroporto [illegible] 15,30, [illegible] ritardo [illegible].

«Mi informo al check-in e [illegible] registrare il biglietto mi invitano a correre all'imbarco. Viene informato l'addetto all'imbarco telefonicamente dal pollziotto addetto al controllo e mi invita a passare di corsa.

«Alle 15,35 sono davanti all'imbarco, circa una decina [illegible] persone davanti a me. Consegno i documenti, avvertono il comandante che rifiuta categoricamente l'imbarco perché il biglietto non risulta registrato [illegible] quindi è necessario ristampare la lista passeggeri, con ritardo del volo di ben 10 [illegible]minuti.

«Chiedo al comandante AirOne perché non si riesce a stare con i piedi [illegible] terra quando si presenta un problema la cui entità è così piccola davanti a problemi enormi quali quelli di un disabile».

Anna Paradiso

Un lettore ci scrive:

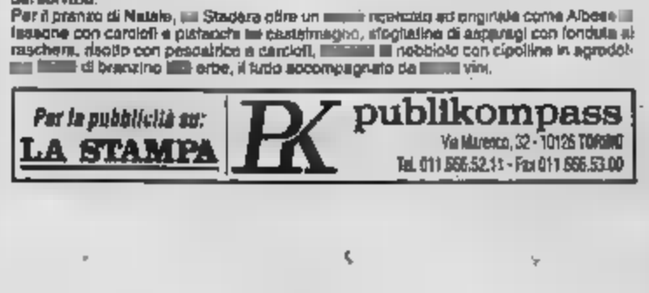
«Desidero replicare a chi propone alla Comunità Montana della Valle Po - che già ha in progetto [illegible] illuminare [illegible] Monviso - di utilizzarlo piuttosto come una lavagna, sulla quale proiettare con un laser i cinque cerchi olimpici [illegible] sulla quale porre un[illegible] la cui f[illegible]a sia ben visibile da tutto il Piemonte. Cerchiss[illegible] di far ricordare le nostre Olimpiadi per quelle dell'Ambiente, a misura d'uomo nonostante siano le prime olimpiadi "montane" a disputarsi in una città-metropoli posta al piano, piuttosto che quelle [illegible] spacconeria e sfarzo trasha.

Riccardo Sabbadini

specchiotempi@lastampa.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

Reserve Rouge [illegible] Galup: dedicato ai buongustai del [illegible]



Come si fa a gustare tutti i sapori puri del Natale tradizionale? [illegible] scegliere Reserve Rouge di Galup, che [illegible] in sé la [illegible] più nobile del panettone.
Reserve Rouge è un [illegible] a lievitazione naturale che riscopre i sapori antichi e preziosi [illegible] artigiana in una nuova ricerca di gusto. La forza della sua unicità sono gli ingredienti: i più rari, i più puri, i più pregiati dell'Italia e del mondo.
Chi assaggia Reserve Rouge percorre una "via dei sapori" che unisce [illegible] grandi borghi d'Italia: [illegible] Piemonte alla Calabria alla Sicilia. Un capolavoro che vi accompagnerà in un delizioso itinerario del gusto, un viaggio [illegible] sapori più ricchi della g[illegible] tradizione pasticcera. Perché [illegible] degli ingredienti più preziosi, quelli che una volta rendevano profumato e irresistibile il panettone migliore. Nocciole [illegible] Piemonte, Canditi di [illegible] della Sicilia, Uvetta di Smirne, Cedro di Diamante: sapori così antichi si ran da creare un piacere mai provato. Unite questi ingredienti leggendari alla farina di grani teneri, al burro concentrato da crema di latte, [illegible] rosso [illegible] e allo zucchero di [illegible] Impastate con la sap[illegible] di chi lavora il panettone dal 1922, e lasciate lievitare [illegible]ralmente [illegible] quindici ore.
Ecco la ricetta di Reserve Rouge: il panettone per gli estimatori [illegible] sapori originali, autentici, puri.
Riscoprirli [illegible] un piacere sublime.

Pranzo di Natale alla Stadèra

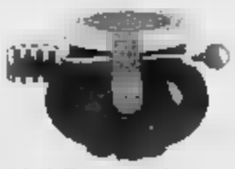
[illegible] Stadèra (via Pietro Giuria [illegible], 011.6696690), ristorante [illegible] inaugurato nel 1989, rappresenta [illegible] esempio classico [illegible] fantasia coniugata [illegible] l'abilità e la [illegible]na. Un esempio [illegible] le pizze, che [illegible] nel forno a legna dopo una [illegible] lievitazione, trascorrono [illegible] [illegible] deriva dagli insegnamenti della prestigiosa dinastia di "Don Michele", e il loro [illegible] [illegible] il profumo e [illegible] leggerezza delle [illegible] di un [illegible].
Il locale, gestito da Salvatore Muscariello, con [illegible] collaborazione [illegible] personale qualifi[illegible] che lo [illegible] [illegible] propone, inoltre, piatti [illegible] [illegible] sempre a creativa, in cui [illegible] la qualità degli ingredienti [illegible] [illegible] della [illegible] degli abbinamenti e dell'eleganza del servizio.
Per il pranzo di Natale, [illegible] Stadèra offre un [illegible] repertorio ad originale come Albese [illegible] lasagne con carciofi e pistacchi [illegible] castelmagno, sfogliatine di asparagi con fonduta al raschera, risotto con pescatrice e carciofi, [illegible] [illegible] nobbiolo con cipolline in agrodolce [illegible] [illegible] di branzino [illegible] erbe, il tutto accompagnato da [illegible] vini.

Per la pubblicità su: LA STAMPA | PK publikompass
Via Marenco, 32 - 10126 TORINO
Tel. 011 556.52.11 - Fax 011 556.53.00

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

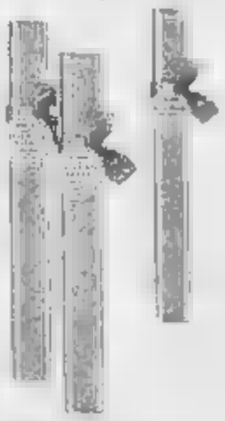
Il Miele, il dono degli dei

Transparence Miel
Tutta la magia del Miele per il bagno.
Puro, assoluto, perfetto.
Da regalare e da regalarsi... (€ 12,00)



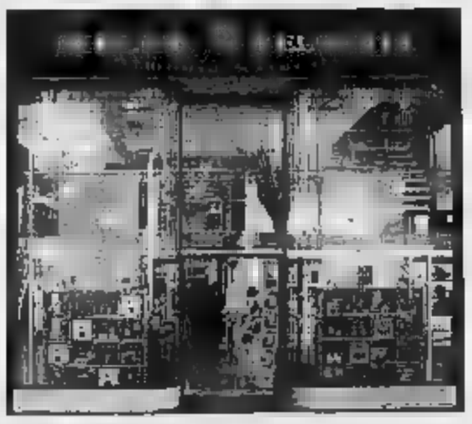
Miel Gourmand
500 ml di ricchissimo bagno crema,
più il comodo "tiramiele" in legno (€ 15,00)

Confiture de Noël
Miele per il bagno e miele per coccolare
dolcemente la pelle...
Da aprire solo a Natale! (€ 15,50)



Savon de Miel
Il più nuovo
sapone di Natale "al taglio".
(400 gr. € 10,00)

Il "favo della felicità"
per il bagno (€ 10,50)



Torino, via Roma 304

nei negozi Armonie Naturali e nelle migliori profumerie

Torino - Via Roma, 304
Torino - C. Comm. Auchan, C.so Romania
Grugliasco - C. Comm. Le Gru
Beinasco - C. Comm. Le Fornaci
Borgaro - Via Lanzo,122

PERLIER KELEMATA
Armonie Naturali

GUARDIA DI FINANZA. CONSUNTIVO 2005 E INDIRIZZI PER IL LAVORO DA SVOLGERE IL PROSSIMO ANNO

Stanati trecento evasori totali

L'anno si conclude con un maxisequestro di marijuana

Claudio Laugeri

Caccia agli evasori, alle [illegible] clandestine, alla contraffazione, alla droga, ma anche accertamenti sulla spesa pubblica, sugli appalti, sulle consulenze. «Continueremo [illegible] questa linea e intensificheremo per quanto possibile l'azione nei vari settori» promette il generale Giuseppe Mango, comandante regionale della Guardia di Finanza piemontese. Le cifre del [illegible] raccontano di [illegible] mila [illegible] controlli fiscali, che hanno portato a individuare 300 evasori totali [illegible] altri 28 che avevano denunciato al fisco meno della metà di quanto incassato, per un totale di [illegible] milioni di [illegible] d'imponibile nascosto allo Stato. Ma ci sono anche i 310 milioni di euro non denunciati [illegible] aziende e professionisti che hanno nascosto percentuali di reddito inferiori al 50 per cento, i 60 milioni di detrazioni fatte oltre i limiti previsti dalla legge e gli 80 milioni di Iva non versata, o ancora le centinaia di milioni di euro di danni causati da un'organizzazione specializzata in videopoker «truccati».

Poi, c'è la droga. Cento e 97 chili di hashish sequestrato (150 soltanto dal comando provinciale; dai baschi verdi e dalla Sezione mobile del nucleo di polizia tributaria di Torino), oltre a 128 tra eroina e cocaina sottratti al mercato nelle strade del capoluogo e della regione.

Il generale della Gdf Giuseppe Mango (a sinistra) e il colonnello Claudio Peiccia

Osadiaye organizzava il traffico di droga

L'ultima operazione [illegible] a qualche giorno fa, quando i baschi verdi del tenente Francesco Spirito hanno trovato [illegible] chili di marijuana. In carcere è finita una banda di immigrati nigeriani: Morison Osadiaye, 35 anni, considerato l'organizzatore del traffico; la convivente Queen Agbeobahi, [illegible] 30, già ricercata come clandestina; Joy Monday, di 31; Paul Gilreri, di 22; Joy Dehen, di 27; Jennifar Ekato, di 23. Per tutti, il reato ipotizzato è traffico di droga.

«Bisogna colpire il traffico, non fermarsi allo spaccio. Altrimenti, riusciamo soltanto a spostare il fenomeno» è [illegible] tesi del comandante provinciale, colonnello Claudio Peiccia. La [illegible] rijuana sequestrata era nascosta in due alloggi (in corso Novara [illegible] in corso Taranto), parte in valigie e parte sul balcone. Marijuana per 900 mila euro, smerciata da personaggi da tempo sistemati in Italia, [illegible] lavoro. La droga [illegible] arrivata [illegible] Nigeria, con ogni probabilità via aereo, [illegible] scali negli aeroporti lombardi.

«Le vie della droga coincidono sovente con quelle dell'immigrazione clandestina» spiega ancora il colonnello Peiccia. Altro settore dove [illegible] generale Mango ha promesso «rinnovato impegno per il 2006», anno che per i primi [illegible] [illegible] consacrato al lavoro per la sicurezza in occasione delle Olimpiadi. Compresa la tutela del marchio, con la «caccia» a produttori e venditori di gadget senza l'autorizzazione d[illegible] Toroc. E poi ci sono le svariate operazioni «anti-contraffazione», per stroncare il [illegible] «griffe» [illegible] anche [illegible] dei [illegible] «pirata» (venduti [illegible] genere da immigrati nordafricani) e dei giocattoli «made in China», sovente imitazioni di marchi molto conosciuti prodotte senza le garanzie di qualità previste dalla normativa europea.

OPERAZIONE [illegible] RUBAVANO CON LA VIOLENZA LE CHIAVI AI PROPRIETARI

Quattro italiani nella gang del traffico di auto di lusso

Nove arresti, sei provvedimenti di custodia cautelare in carcere e [illegible] denunce a piede libero. E' il bilancio di un anno e mezzo d'indagini della polizia stradale [illegible] [illegible] traffico internazionale di auto rubate, destinate [illegible] mercato mediorientale, in particolare Marocco e Algeria.

Tecniche inedite, scoperte dagli agenti del comandante della polizia giudiziaria di Susa, Ezio Aime, coordinata dal capo [illegible] polizia stradale di Piemonte-Val d'Aosta, Paolo Di Ponzo, [illegible] dal dirigente di Torino, il vicequestore Cesare Capocasa. Adesso, ai ladri, conviene impossessarsi delle chiavi delle auto prese [illegible] mira, perché i sistemi antifurto [illegible] ormai troppo sofisticati. Così, individuata l'auto-bersaglio, si pedina [illegible] proprietario [illegible] [illegible] si rapina della chiave. Anche [illegible] modo violento. Il resto è facile: [illegible] vetture, in questo modo, non subiscono alcun danno.

L'operazione, denominata Maghreb, [illegible] nel novembre del 2003 [illegible] l'inchiesta avviata dalla sottosezione della stradale di Susa su una [illegible] di furti e rapine di autoveicoli di grossa cilindrata, in totale 43, di cui 19 già recuperati e restituiti ai legittimi proprietari, a poche [illegible] di distanza dalla denuncia. «Una soddisfazione anche per noi - spiega il vicequestore Capocasa - quella di comunicare una buona notizia». I modelli colpiti erano solo Bmw 730, oppure 530, oppure X5, Mercedes serie 5, o serie

Mohamed Tiguenza, capo della banda

SL, o E, o ML, Volkswagen Touareg e Porsche Cayenne.

In manette [illegible] finiti complessivamente quattro italiani, otto marocchini, un algerino, un' ucraina e una slovacca.

Le due donne, così [illegible] altri tre degli immigrati nordafricani, [illegible] in carcere però per reati legati allo spaccio di droga e non [illegible] riciclaggio di auto rubate, ma erano legati agli stessi ambienti dove gli investigatori hanno scoperto i furti e le spedizioni delle auto. [illegible] traffico di stupefacenti riguardava l'area di San Salvario e di Porta Palazzo, a Torino, e la polizia è riuscita a sequestrarne un chilogrammo.

[illegible] auto riciclate in Marocco e Algeria venivano spedite attraverso i porti di Algeciras e Ceuta, in Spagna, e [illegible] Marsiglia, in Francia. Le modalità per procurarsi le auto erano di due tipi. Da una parte, la [illegible] alle chiavi, dall'altra il ricorso a soggetti insospettabili. Artigiani, imprenditori che compravano auto di lusso attraverso i leasing e poi denunciavano [illegible] falso furto, una volta che la vettura [illegible] finita a destinazione. Doppio guadagno: una quota dal racket, l'altra dalle assicurazioni.

Le auto, prima della [illegible] vendita ad ignari acquirenti in Marocco e Algeria [illegible] però «ripulite», attraverso la falsificazione di documenti e numeri di telaio, spesso clonati da analoghi veicoli regolarmente circolanti in Italia o in altri Paesi europei. Professionisti di alto livello, in grado di fabbricare documenti falsi, in grado di ingannare qualsiasi forza di polizia, in meno di 24 ore.

I nomi. I marocchini Said Cherfoune; Adel Rahili; Hicham Boukhaima; Mohamed Stradel; Idriss Choval; Aziz El Omari Aziz; [illegible] Haichoum; Said Raoui; Mustafa Tiguenza, il boss della banda; Secondino Musso, Cuneo; Giorgio Antonino; Rocco Quaranta; Domenico Raso; Rajisa Markosova Raysa, ucraina; Silvia Rafealova, slovacca. La stradale ha sequestrato pure un chilo di eroina, destinato ai pusher di San Salvario e Porta Palazzo. **(m. nu.)**

[illegible] OSPEDALE IN PIEMONTE A DISPORRE DI UNA PIAZZOLA ILLUMINATA PER GLI ELICOTTERI DEL PRONTO INTERVENTO

Atterraggi al Cto anche in notturna

Pronto il Trauma Center delle Olimpiadi: 5 stanze di terapia intensiva e tre sale operatorie

Marco Accossato

E' il Cto il primo ospedale piemontese - uno dei pochissimi in Italia - a disporre di una piazzola illuminata per l'atterraggio notturno degli elicotteri del pronto intervento. Le luci si sono illuminate [illegible] sera, prima volta di una serie [illegible] inaugurazioni previste entro le Olimpiadi di Torino [illegible] che porterà a nove, nella nostra regione, il numero complessivo di basi abilitate al volo notturno: al San Luigi di Orbassano [illegible] (ormai di prossima apertura), all'Agnelli di Pinerolo, e in alcuni eliporti extra-ospedalieri a Saud'Oulx, a Cortemilia (Cuneo), tra Santo Stefano Belbo (Cuneo) e Nizza Monferrato (Asti), due alle porte di Biella, oltre alla [illegible] in noleggio a Domodossola. La rete completata consentirà il trasporto da ospedale a ospedale, e dalle basi attrezzate agli ospedali, dei casi più gravi che possono richiedere un intervento specialistico d'urgenza ventiquattr'ore su ventiquattro. Aspettando il completamento [illegible] della rete, [illegible] l'okay all'abilitazione al volo notturno degli elicotteri del «118» (3 Agusta AB412 di stanza all'Aeritalia, a Cuneo e ad Alessandria, [illegible] due Pk 117 a Borgosesia e a Novara), la pista del Cto può comunque [illegible] utilizzata fin da subito dagli elicotteri militari, autorizzati a viaggiare giorno e notte, e in molti casi già intervenuti in passato a supporto al «118» per il trasporto di feriti gravi, o in caso di calamità.

L'inaugurazione della pista illuminata [illegible] stata accompagnata ieri dalla presentazione del nuovo pronto [illegible] Grandi Traumi del Traumatologico, il Trauma Center delle Olimpiadi. Una [illegible] completamente rinnovata nella disposizione e nelle attrezzature, che può contare su 5 stanze (7 letti complessivi) [illegible] terapia intensiva, altre quattro per l'assistenza ai casi meno gravi, una radiologia digitale in grado di trasmettere direttamente le immagini degli esami compiuti, e tre sale operatorie dedicate all'emergenza.

Il Cto si prepara dunque all'evento olimpico. Ma guarda oltre. «In caso di maxi-emergenza - spiega il coordinatore [illegible] primario di Rianimazione, dottor Antonio Miletto - il nuovo pronto [illegible] è in grado di ospitare fino a 20 pazienti in "codice rosso", cioè i casi più gravi, quelli che vengono considerati in pericolo di vita».

«La struttura completamente rinnovata - fanno notare in ospedale - risente purtroppo [illegible] della pesante [illegible] di malattia [illegible] infermieri: per questa ragione alcune delle stanze del nuovo dipartimento di emergenza non possono ancora essere utilizzate».

L'inaugurazione della pista degli elicotteri ha richiesto l'ammodernamento completo della piazzola antistante l'ospedale. Luci [illegible] sono state installate anche lungo corso Unità d'Italia per dirigere l'avvicinamento [illegible] vista degli elicotteri.

Sono 41 mila ogni anno, [illegible] Cto, i passaggi in pronto soccorso. Fra questi, soltanto 500 arrivano [illegible] in elicottero. Una percentuale minima, ma casi per cui il tempo d'azione è decisivo.

Il nuovo pronto soccorso Grandi Traumi è collegato alle camere operatorie dedicate, alla radiologia [illegible] alla sala angiografica, per consentire il trasfe[illegible] rapido dei pazienti più gravi, senza bisogno di utilizzare ascensori per passare da [illegible] piano all'altro esponendo i feriti al rischio [illegible] infezioni. Accanto, resta aperto il cantiere che ospiterà l'altro pronto soc[illegible] (Piccoli Traumi) con *Triage*.

Alla cerimonia di ieri era pre[illegible] l'[illegible] regionale [illegible] Sanità, Mario Valpreda. Oltre al direttore generale del Cto, Enri[illegible] Bighetti, [illegible] a quelli sanitari, erano presenti i coordinatori regionali del «118» e numerosi medici, infermieri e primari. I lavori del nuovo pronto soccorso - sottolinea [illegible] dottor Miletto - non hanno mai [illegible] la [illegible] male attività del dipartimento di emergenza, [illegible] li completeremo continuando a non ostacolare il servizio». A pochi passi dalla rinata struttura e [illegible] alla piazzola illuminata per gli elicotteri cresce [illegible] palazzina che ospiterà l'Unità Spinale: ancora da completare, dev'essere consegnata per le Olimpiadi.

www.lastampa.it/accossato.asp

La pista d'atterraggio del Cto sarà disponibile anche di notte

TRACCE [illegible] BAR [illegible] IN UNO DEI BAGNI DELLE DONNE. I SANITARI: NON C'È ALCUN PERICOLO INFEZIONE

Legionella all'ospedale di Rivoli

Marforio: «È un caso di routine, sarebbe potuto capitare anche a casa mia»

[illegible] Romano

Niente [illegible] fare, la legionella trova sempre un angolino do[illegible] crescere e svilupparsi. Ne sanno qualcosa all'Ospedale di Rivoli, che nell'ultimo controllo effettuato ai primi di dicembre [illegible] hanno trovato tracce nel bagno del bar al pian terreno.

«Niente di che - minimizza il direttore sanitario dell'Asl [illegible] Paolo Marforio -, non ci sono problemi di sorta. Quella in cui [illegible] stata individuata [illegible] [illegible] zona è rischio infezione». Tuttavia, i sanitari, quasi certi di un responso negativo, si [illegible] invece trovati di fronte a questa «carica elevata di legionella».

E, all'interno della struttura ospedaliera, [illegible] subito sparsa la voce di questa presenza di legionella, tanto che [illegible] pizzico di allarme si [illegible] diffuso nei reparti. «Ma in realtà siamo di fronte a un caso di routine - rimarca Marforio -, [illegible] potrebbe benissimo verificarsi a casa mia». Però, per essere più sicuri verranno fatte dal[illegible] [illegible] ulteriori. «Solo per accertare [illegible] rientra o meno in un ceppo patogeno - conferma -. Anche se, di sicuro, sarebbe stato ben più allarmante se si fosse verificato nel reparto [illegible] terapia intensiva [illegible] dove sono ricoverati gli immunodepressi».

Intanto i sanitari hanno deciso di intervenire ugualmente e in modo drastico. «Sebbene la legionella diventi pericolosa solo per evaporazione - spiega il dottor Pier Angelo Argentero, responsabile della prevenzione infezioni ospedaliere -, abbiamo chiesto al responsabile della ditta, che ha in gestione il bar, di attivarsi in tempi rapidi». Due le soluzioni possibili: o una «decontaminazione» nei prossimi giorni, oppure la chiusura del lavandino dove sono state trovate tracce di legionella. «Perché è stato rinvenuto positivo agli esami - dice -, solo [illegible] dei due rubinetti nel bagno delle donne».

Insomma, nessun pericolo immediato per utenti del bar o [illegible] pazienti. Ma, a scanso di problemi, l'Asl metterà in «quarantena» quel rubinetto fino a che [illegible] sarà stata eliminata ogni traccia del batterio. «Lo facciamo solo ed unicamente a scopo precauzionale - sottolinea Argentero -. Perché, lo ripeto, non esiste al momento nessun rischio di trasmissione». Comunque, questo neo del rubinetto «infetto» non ha guastato un'analisi che aveva visto tutti i reparti e tutte le sale operatorie dell'ospedale rivolese a norma. «E questa - conclude Argentero - ora ed è la cosa più importante».

ALLE MOLINETTE E ASL1

Alcuni ambulatori cambiano orario per le festività

In occasione delle vacanze di Natale e di Capodanno chiudono, alle Molinette e all'Asl 1, alcuni ambulatori e servizi, così come in molti reparti è stato ridotto il numero di letti e l'attività operatoria programmata. Alle Molinette il servizio di prenotazione telefonica sarà sospeso domani e venerdì prossimo, 30 dicembre. Nei restanti giorni l'attività rispetta i consueti orari. All'Asl 1 gli ambulatori vaccinali di via Candiolo 79 e piazza Montale 2 saranno chiusi dal 23 dicembre fino all'8 gennaio. Il Centro Prelievi di via Bonsignore 1 sarà aperto domani, il 30 dicembre e lunedì 2 gennaio. Per i prelievi del sangue - sempre nell'ambito dell'Asl 1 - sarà comunque possibile rivolgersi all'Ospedale Valdese, telefonando al numero 011-65401. Per ulteriori informazioni è possibile comporre il numero dell'Asl 1 011-5665816.

Paolo Marforio, direttore sanitario Asl [illegible]

Informazione Pubblicitaria

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO: APERTA LA SESTA FILIALE IN PROVINCIA DI TORINO

E' stata inaugurata a Moncalieri, in Corso Roma 84, la Filiale della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Fossano. Salgono così [illegible] sei gli Sportelli presenti nella provincia torinese. Le altre Filiali [illegible] a Trofarello, a Villastellone ed a Torino (in largo Orbassano 66, [illegible] via Filadelfia angolo via Reni, ed in Corso Traiano 17/a).

"L'apertura di un nuovo Sportello [illegible] Moncalieri – spiega il I° Uff. Prof. Beppe Ghisolfi, Presidente della Banca – *è il frutto di una attenta e capillare espansione territoriale. La nostra Banca, pur avendo ridotte dimensioni, è in grado di offrire [illegible] rapidità tutti i servizi ed i prodotti dei grandi Istituti Bancari con una particolare attenzione al contenimento dei costi per il Cliente"*.

Nell'anno 2006 la Cassa di Risparmio di Fossano festeggerà il centenario.

La Filiale di Moncalieri é diretta dal rag. Bruno Lingua.

Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti i Sindaci di Moncalieri e di Fossano.

DISAGI C'ERA UN CARTELLO IN BELLA MOSTRA: FINE PREVISTA IL 30 NOVEMBRE. MA NEL FRATTEMPO NE HANNO APERTO UN ALTRO

Il cantiere non chiude. Raddoppia

Prorogati fino al 31 gennaio i lavori sul raccordo dell'autostrada To-Milano

Laura Bortoli

Il raccordo dell'autostrada Torino-Milano che attraversa Giulio Cesare rimarrà chiuso fino alla fine di gennaio. I lavori, come comunicato dalla Satap, in ritardo sulla tabella di marcia di due mesi a causa di rallentamenti provocati dal raddoppio della linea ferroviaria. Per le Olimpiadi, però, il tratto sarà riaperto al traffico.

La Satap: «C'è un ritardo di due mesi ma per i Giochi il tratto che attraversa corso Giulio Cesare sarà riaperto al traffico»

La chiusura del cantiere, che ha provocato non pochi disagi agli automobilisti e ai pendolari, era prevista per la fine novembre. Ma ad oggi l'accesso è ancora bloccato. «L'apertura è slittata alla fine di gennaio, speriamo prima - spiega il direttore generale Federico Botto -. La vecchia opera non era più in grado di sopportare il traffico e durante l'esecuzione dei lavori è emerso il problema del raddoppio ferroviario». Per consentire la sistemazione dei nuovi binari è stato necessario demolire un altro tratto del vecchio viadotto «e così abbiamo deciso di fare il lavoro completo e rifare tutto, anche per evitare di dover intervenire successivamente». Come dire «abbiamo fatto 30, tanto vale fare 31». Così è stato allestito a settembre un altro cantiere per la realizzazione di un secondo viadotto. Non ci fosse stato comunicato prima dalle Ferrovie che era in progetto questo lavoro, ci saremmo organizzati diversamente», conclude Botto.

Il cartello con la data corretta sul raccordo per l'autostrada Torino-Milano

La replica delle Ferrovie è arrivata simultaneamente: «Da due anni la società autostradale è a conoscenza del raddoppio dei binari. A settembre è stata siglata una sanatoria per porre fine ad alcune controversie di carattere esecutivo e proseguire con i lavori». Un esproprio di terreni, un ricorso al Tar e un accordo tra società per realizzare e concludere finalmente il cantiere. Il doppio viadotto è costato circa 2 milioni di euro, una parte dei quali finanziati dalle Ferrovie. Fino al prossimo anno, perciò, i disagi per i cittadini non termineranno. Dopo i primi ingorghi, gli automobilisti hanno imparato a fare percorsi alternativi, districandosi nel dedalo di strade stravolte dalla preparazione della macchina olimpica. Ma qualcuno ha notato quel cartello, posto nei pressi del cantiere, che recitava «fine lavori prevista: 30 novembre». Questa volta, per sbilanciarsi, una data non viene ufficializzata. L'imperativo che arriva dal Comune è che la strada deve essere riaperta per l'arrivo della fiaccola olimpica. Senza proroghe. Per il resto Palazzo Civico se ne lava le mani, dichiarando di non aver voce in capitolo sui tempi di esecuzione da parte delle società autostradali e sulle ferrovie. La palla delle responsabilità passa di mano in mano: «Stiamo lavorando a ritmo frenetico per rispettare i tempi che ci sono stati dati - dice Botto - stiamo facendo il massimo, considerato tutto». E a farne le spese, o meglio a sopportare la poca comunicazione che c'è stata tra tutti i soggetti coinvolti, sono sempre i soliti cittadini, che attendevano una risposta, con il naso attaccato ai cartelli delle deviazioni per rivivere il viadotto disponibile, soprattutto all'ora di punta.

INAUGURATO A BRANDIZZO

Un megacavalcavia per dire addio ai passaggi a livello

La viabilità di Brandizzo si espande. E sono previsti ancora diversi interventi sul territorio. Ieri mattina il sindaco Enrico Pastore, affiancato dagli amministratori locali, dai vigili, dai tecnici di diverse ditte che hanno operato e dal sindaco di Volpiano Francesco Gaia, ha inaugurato il nuovo sovrappasso ferroviario di via Braida sulla linea Torino-Milano. L'opera, che rientra in un progetto ben più ampio di soppressione dei passaggi a livello, è stata realizzata dalla ditta Casab di Roma per conto delle Ferrovie, per una spesa totale di un milione e mezzo di euro. Il sovrappasso (lunghezza 27 metri e larghezza 10,50 metri, due corsie da 4 metri per senso di marcia e una pista ciclabile da 2,50 metri), tutto in cemento precompresso prefabbricato, è stato realizzato dalla Tenditer di San Raffaele Cimena, azienda leader del settore, ed è il più grande manufatto fino ad oggi realizzato in ambito ferroviario. Questo nuovo cavalcavia consente un rapido collegamento tra via Torino, alla periferia della città verso Settimo, con la provinciale 39 per Volpiano. [d. and.]

IN CORSO SPEZIA

Tutti in gita mentre brilla la bomba

Vacanza forzata per circa 4 mila famiglie residenti nella Circoscrizione IX domenica 8 gennaio. La destinazione della gita fuori programma non è ancora stata decisa. Ieri c'è stato un nuovo vertice in Comune per discutere l'aspetto operativo dell'evacuazione dell'area per la rimozione della bomba. Domenica 8, quindi, circa mila persone dovranno lasciare le loro case per consentire agli artificieri di portare via il residuato bellico trovato durante il cantiere per il sottopasso. «Saranno circa 4 mila le famiglie coinvolte», dice l'assessore alla Polizia municipale Gianluigi Bonino stiamo cercando di capire dove collocarle. Ci sono due o tre posti che potrebbero essere adatti». Per ora, però, non c'è nulla di deciso a parte la data. Ogni decisione slitterà dopo le feste di Natale, quando l'unità di crisi si riunirà per organizzare lo sgombero dei torinesi che risiedono nel quadrilatero in cui è sepolto l'ordigno della seconda guerra mondiale. La bomba portata in una di Orbassano e lì fatta brillare, lontano dal centro abitato. Nessun disagio, invece, per i degenti degli ospedali di zona, che non dalle manovre «post belliche», che hanno richiesto anche l'intervento dell'esercito. I lavori di sgombero, a fini preventivi, cominceranno al mattino presto, agli amanti dello sci, quindi, gli addetti ai lavori consigliano una bella giornata sulle piste. [l.d.b.]

inbreve

Targhe alterne
Esposto in Procura degli ambientalisti

Eva Biginelli, per Legambiente Ecopolis, e Alba Di Carlo, per Largo Respiro, hanno presentato un esposto in Procura sulle targhe alterne. Obiettivo: denunciare la carenza di informazione sullo smog e le inadempienze dell'amministrazione. «Ad oggi ci sono stati 186 sforamenti del PM10, peggio che in tutto il 2004 - dannoniano -. Eppure state sospese le targhe alterne per volte, a fine novembre e a dicembre, nonostante si fossero collezionati sforamenti consecutivi dal 10 ottobre al 18 novembre per 50 giorni e che l'andamento negativo sia andato avanti fino al 17 dicembre».

Ambiente
interventi Valentino

Il parco del Valentino

Miglioramento del collegamento tra San Salvario e il Parco del Valentino, con percorsi ciclo-pedonali su corso Marconi e corso Raffaello; interventi sulle alberate, con il rinnovo degli piari mancanti; potenziamento dell'illuminazione notturna; riapertura a parcheggio, a inizio 2006, dell'area del V Padiglione. Sono le priorità illustrate dall'assessore Ortolano alla sesta commissione consiliare.

Regione
Consigliere Cotto contro Expoelette

«La Giunta deve revocare le due delibere su Expoelette e sulle altre iniziative di pari opportunità sempre gestite dal Consiglio. Giù le mani politiche dall'iniziativa, deve restare dell'istituzione», ha chiesto la forzista Mariangela Cotto con il sostegno di tutto il centrodestra. L'assessore Giuliana Manica ha risposto che per ora si tratta solo di un impegno di spesa (285 milioni).

Rapinatori scatenati
Due colpi in banca Bottino pochi euro

Nel mirino una filiale Sanpaolo Imi

Due rapine in banca martedì pomeriggio, in filiale del Sanpaolo Imi e in della Unipol, messe a segno da due banditi solitari, che hanno racimolato entrambi poche migliaia di euro in contanti. Il Sanpaolo Imi è qu via Monginevro 78, dove un uomo armato di coltello ha minacciato un cassiere per farsi consegnare il denaro. Lo sportello Unipol è in via Duchessa Jolanda. Un uomo è entrato, si è avvicinato a un impiegato puntandogli alla schiena qualcosa e dicendo che era una pistola. Il fare minaccioso del rapinatore ha convinto l'impiegato a consegnare il contenuto della .

IL CASO LE EX OFFICINE GRANDI MOTORI DOVREBBERO ESSERE ABBATTUTE PER OSPITARE UN CENTRO COMMERCIALE

Un Lingottino per la memoria

La battaglia di un gruppo di studenti universitari «Salviamo un bell'esempio di architettura industriale»

Da una parte un «pool» di professionisti affermati. Dall'altra un gruppo di giovani laureandi, determinati quanto basta per contestare quelle che vengono presentate come verità assolute. Di mezzo il destino delle ex Officine Grandi Motori: 90 mila metri quadrati di architettura industriale ad alto rischio di demolizione, con buona pace di chi, anche fra gli addetti ai lavori, ne difende la sopravvivenza.

Piccoli architetti crescono. E poco importa se quelli con la maiuscola storcono il naso, irritati dalla sfrontatezza con cui le giovani leve osano mettersi di traverso. Quasi un atto di lesa maestà. Il che non ha scoraggiato i fondatori del «Comitato Tutela Officine Grandi Motori» dal presentarsi ieri mattina in via Cuneo per intercettare il sopralluogo della seconda commissione comunale presieduta da Domenico Mangone. Obiettivo: ribadire ai consiglieri che la riqualificazione delle ex aree industriali non passa necessariamente attraverso le ruspe.

La loro presenza non è stata particolarmente gradita dall'assessore Mario Viano (Urbanistica) e dall'architetto Giorgio Rosental, tra i progettisti del piano di riqualificazione delle Ogm. Alla fine i «ribelli» hanno potuto esercitare il diritto di parola, peraltro con grande pacatezza, grazie alla mediazione di Mangone e di alcuni consiglieri che non nascondono le loro contrarietà agli abbattimenti seriali. E' il caso di Beppe Castronovo, Rifondazione. Mentre Enzo Cugusi, Ds, ha già presentato mozione per creare nel complesso «luoghi di memoria e forme di testimonianza ove le nuove generazioni possano trovare l'occasione per conoscere la storia del lavoro e dell'industria».

Come si accennava, la diatriba riguarda il futuro delle ex Ogm incastonate fra via Cuneo, corso Vercelli, corso Vigevano, via Carmagnola. In base al progetto illustrato ieri da Rosental, e guardato con favore dalla giunta comunale, circa l'80% di queste strutture è candidato alla demolizione per fare spazio a nuove realtà residenziali e artigianali: compreso un commerciale. «Credo di aver trovato, tra conservazione e rinnovo, il giusto punto di equilibrio - commenta Viano -. E' inevitabile che, qualsiasi decisione provochi opinioni contrarie». Il senso è quello di un investimento di circa 100 milioni di euro a carico dei privati.

Resta il fatto che, alla fine, verrebbero salvate soltanto le parti protette dalla Soprintendenza: il «Lingottino» firmato da Mattè Trucco, le facciate disegnate da Pietro Fenoglio e le maniche esterne di via Cuneo. Sul fronte opposto, c'è chi pensa che almeno parte delle nuove attività, compreso il nuovo Mercato dei Fiori, potrebbero essere ospitate all'interno degli attuali corpi di fabbrica. Né sono convinti Dario Parigi, Iacopo Sassi, Giuliana Picca Garino, Morena Lo Duca, Francesco Lanzatti, Alberto La Porta, Giampaolo Chignone, laureandi alla facoltà di Architettura del Politecnico. Sulle loro posizioni, i residenti del quartiere che hanno già aderito al Comitato (www.tutelaogm.altervista.org) e un buon numero di docenti: da Pierre Alain Croset a Marco Trisciuoglio, da Chiara Ronchetta a Guido Montanari. Non a caso lo stesso Croset, docente di progettazione architettonica, è già intervenuto duramente contro la volontà di «spazzare via un patrimonio straordinario che sarà sostituito da architetture banali e conformiste». «Se i proprietari riutilizzassero le strutture esistenti - hanno spiegato non più tardi di ieri gli studenti -, otterrebbero cubature maggiori, e si troverebbero per le mani uno dei più bei centri commerciali e residenziali d'Europa».

Vero o falso? Si parte da una considerazione. In Europa da quasi trent'anni non si fa altro che riciclare il patrimonio architettonico costituito dalle ex aree industriali. Mentre a Torino la tendenza è quella di fare terra bruciata, rimpiazzando strutture dimenticate per decenni con esempi non mirabili di architettura moderna. Allo stesso modo, è significativo che il dibattito culturale sulla tutela dell'archeologia industriale sotto la Mole sia affidato quasi in esclusiva alla passione di giovani laureandi, pur con la benedizione dei loro professori. La prossima mossa del Comitato sarà un esposto alla Soprintendenza. [ale. man.]

Il Lingottino: secondo gli studenti è più conveniente recuperarlo che abbatterlo

SAN SALVARIO LO SPONSOR SULLE LUMINARIE NATALIZIE SPARIRÀ DOPO LE FESTE

Le stelle della Coca-Cola «stappate» per le Olimpiadi

Il cuore di San Salvario ha le luci di Natale. L'associazione «Borgo 8» ha ottenuto il via libera dal Comune per appendere l'illuminazione in via Goito, corso Marconi, via Sant'Anselmo, Principe Tommaso e via Saluzzo, dopo giorni di polemiche. L'ostacolo era rappresentato sponsor, la Coca-Cola, che da un lato si è caricata l'onere dei costi, ma che è anche sponsor olimpico e quindi non può fare pubblicità che esuli dal piano tecnico stabilito con il Toroc. La soluzione è arrivata pochi giorni prima di Natale. Per tutto il periodo delle festività i decori, stelle che al centro hanno il tappo della Coca-Cola, rimarranno accesi. In occasione delle Olimpiadi, poi, verrà «tolto il tappo», le strade continueranno a essere illuminate dalle stelle. «Riportiamo così alla luce - dice Bruno Valentini vicepresidente di Borgo 8 - il problema della mancanza di luce in questa zona della città».

L'illuminazione natalizia a San Salvario con la scritta Coca-Cola

CULTURA BIPARTISAN VIA LIBERA IN REGIONE ALLA LEGGE LEO-CATTANEO

«Rilanciamo i vecchi cinema Più controlli sulle multisale»

Grazia Longo

Un sospiro di sollievo per chi gestisce un cinema in centro e per chi, tra il pubblico, preferisce l'intimità di una sala nel cuore della città alle multiplex.

Ieri pomeriggio il consiglio regionale ha approvato la legge proposta pochi mesi fa dall'ex assessore alla Cultura Giampiero Leo (Forza Italia), relatore insieme a Paolo Cattaneo (Margherita), sulla riorganizzazione del sistema cinematografico in Piemonte. Le novità principali della nuova norma? Sono essenzialmente due: più autorizzazioni per i dei centri storici e la promozione di iniziative culturali che li rendano più attraenti nei confronti degli spettatori. «Questo non significa che abbiamo dei pregiudizi contro le multisale - precisa Leo - ma puntiamo ad un'attenzione più approfondita sulle operazioni, spesso surrettizie, che portano alla loro apertura. Frequente infatti la tendenza a chiedere la concessione un centro commerciale dove poi viene casualmente inflato un multiplex. Non succederà più. D'ora in poi piccoli e grandi, dei centri cittadini saranno più sostenuti». Sul fronte più tipicamente culturale si prospetta un cartellone di iniziative rivolte ai bambini, ai giovani e agli anziani.

«Inoltre - prosegue Leo, che ieri ha presentato l'ordine del giorno alla diessina Paola Pozzi - cercheremo di favorire la proiezione di prime nazionali nei cinema torinesi. Un progetto stiamo coltivando in collaborazione con Film commission. Per quando concerne i giovani e gli anziani, invece pensiamo ad attività, d'accordo con l'Aiace, per avvicinare queste fasce d'età al . Favorendo, ad esempio, degli agli spettacoli pserali». Tutto per incrementare sempre più la movida cittadina, «perché è evidente che un maggiore impegno cinematografico migliora la qualità della vita serale. A Torino, ma anche nel resto del Piemonte». L'entusiasmo per il successo ottenuto è talmente grande che Leo dispensa ringraziamenti a destra e manca. A partire dall'attuale assessore regionale alla cultura Gianni Oliva. «Fondamentale il suo contributo per la proposta e l'approvazione del nuovo provvedimento».

E a riprova che la cultura va difesa anche contro gli interessi del proprio partito, Leo si associa ai colleghi della giunta di centro-sinistra nel criticare la riduzione del Fondo unico dello spettacolo imposta dalla legge Finanziaria del governo Berlusconi.

Vertenza contratto
Reale Mutua, sit-in dei lavoratori

I lavoratori della società Reale Mutua Assicurazioni terranno oggi un'assemblea aperta, dalle 9 alle 12, all'ingresso principale della sede centrale di via Corte d'Appello. La protesta è stata decisa dalle rappresentanze sindacali aziendali «contro il rifiuto dell'azienda di chiudere il negoziato per il rinnovo del contratto integrativo scaduto da due anni».

24h SERVIZI UTILI

Viabilità

Per domani, sono previsti rallentamenti in via Villarbasse 241, via Cumiana (all'altezza dei civici 23 e 58), via Arsenale, corso Francia (tra via Prarostino e via Trana, tra largo Francia e via Prarostino e tra via Borgosesia e via Cristalliera), via Pio VII (tra via Artom e corso Giambone), corso Settembrini e lungo Dora Firenze (tra corso Novara e via Buscalioni, per lavori di potatura degli alberi).

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria	
7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Accettabile
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a	
Martedì 20.12.2005	5
19/12/2005	4
Domenica 18/12/2005	2
Sabato 17/12/2005	2
Venerdì 16/12/2005	4
Giovedì 15/12/2005	2
Mercoledì 14/12/2005	3

Previsione per oggi

Giovedì 22.12.2005

Il Piemonte è ancora protetto da una campana di tempo soleggiato mentre correnti umide atlantiche incrementano la nuvolosità lungo i rilievi alpini. Soleggiato ieri a Torino con foschie mattutine e 7.2 di massima, -4.4 di minima e 54% di umidità alle ore 17. Sereno l'anno scorso con 6.1 di massima, - 2.9 di minima e 48% di umidità.

Farmacie di turno

GIOVEDI' 22 DICEMBRE

Orario 9-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Vibò 17/B; Siracusa 98; viale Falchera 70/B; via Nizza 183; Gran Madre di Dio 1; Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; Monginevro 178; corso Giambone 15; via Cernaia 14; Regina Margherita 114; Toscana 107; corso Lecce 8; via Madama Cristina 14. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66; piazza Massaua 1. Di sera (19,30- 22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

SIMONETTA

Grazie a tutti i lettori con un menù inedito

Buone feste a tutti i lettori che ci seguono, ci telefonano e vogliono trovare o ricevere il libro «Le ricette Saper spendere», lasciatevi scoraggiare: lo avrete. Il telefono di Simonetta 011-6568226 sarà in funzione domani, poi andrà in vacanza lunedì 25 e venerdì 30. Che donarvi nell'ultima puntata prima di Natale? Ma un menù di festa, naturalmente, per soddisfare con novità chi ha già il libro e consolare chi non lo ha ancora. Ecco le proposte sfiziose di Andrea Fregnan, chef in un famoso ristorante sulla collina torinese. Per 4-6 persone.

CONIGLIO IN FOGLIA DI VERZA SU LETTO DI SCAROLA. In tegame fare saltare 30 gr di cipolla in olio, unire 200 gr di coniglio a dadini, sale, pepe, sfumare con vino bianco, unire brodo e lasciare cuocere fino a totale assorbimento dei liquidi. A parte, mettere in 20 gr di latte 30 gr di pane bianco, poi unire al coniglio. Tritare il tutto con il coltello su un tagliere, legare con un uovo intero e 20 gr di parmigiano. Per fare la pasta in casa occorrono 300 gr di farina tipo "0" e 3 uova intere. Tirare la sfoglia sottile, spennellare una parte con albume, riempire con un cucchiaino di ripieno, chiudere e coppare. Lessare in acqua abbondante 8-10 foglie di verza, raffreddarle in acqua e ghiaccio; asciugarle bene. Fare un'incisione per il lato lungo di un porro, sfogliarlo e lessarlo per un minuto; tagliare a strisce dello spessore di un cm. Per la fonduta: tagliare a dadini 300 gr di Raschera, metterla in ammollo in 30 gr di latte intero con 150 gr di panna; fare sciogliere il tutto a bagnomaria e quando la crema sarà liscia, togliere dal fuoco frustando energicamente e unire 2 tuorli. Cuocere i ravioli in abbondante acqua salata, saltarli al burro e riporre le porzioni desiderate al centro di una foglia di verza, chiuderla a fazzoletto, legarla con il porro lesso, finire la cottura a vapore. Versare la fonduta calda con un piatto, adagiarvi il fagottino e condire con olio extravergine.

«SOS E RIUSCE». Disossare con cura un chilo di sella di maialino, aromatizzare a piacere, condire con olio e cuocere in forno a 180° per 20-25 minuti circa. Per la salsa: soffriggere 50 gr di cipolla, unire 30 gr di vino rosso, 30 gr di aceto di vino, 10 gr di chiodi di garofano e bacche di ginepro, 50 gr di zucchero e 40 gr di cacao; cuocere per 40-45 minuti, unire 200 gr di demi-glace (un brodo ristretto ottenuto facendo bollire ritagli di carne e ossa con sedano, carota, cipolla, aromi) e riportare a ebollizione; passare il tutto al colino. Scaloppare la sella a ventaglio, velare con la salsa. Contorno di verdure.

SOUFFLÉ CON NOCCIOLA CON SPADELLATE E GELATINA. Per le mele spadellate: pelare e tagliare a cubetti 300 gr di mele renette o golden, unire 100 gr di miele, cuocere in una casseruola di rame, unire 10 gr di vaniglia e infine 40 gr di Calvados. Per la gelatina piccante: Bollire in 250 gr di acqua 50 gr di zenzero e 50 gr di zucchero, levare dal fuoco, incorporare 8 gr di colla di pesce in precedenza ammollata, raffreddare, passare al colino, raffreddare in frigo per almeno 12 ore. Per il soufflé: montare a neve 200 gr di albumi con 140 gr di zucchero, unire delicatamente 300 gr di crema pasticcera alla nocciola ben calda (3 tuorli, 200 gr di latte, 25 gr di maizena, 50 gr di zucchero, 50 gr di nocciole tostate e frullate); imburrare e zuccherare gli stampi piccoli in vetro da forno, versare il composto fino al bordo dello stampo. Con un coltellino passare il bordo dello stampo, spolverare con zucchero a velo e cuocere in forno a 170° per 15 minuti. Sistemare mele e gelatina sul piatto, decorare con frutti secchi e zucchero vanigliato, sistemare al centro il soufflé e servire velocemente.

simonetta.conti@lastampa.it

FRONTE DEL BANCO

di Monica Perosino

Panico da regali dell'ultimo minuto? Ai mercati rionali si trova di tutto e a qualsiasi prezzo. Alla Crocetta, tutte le settimane ci sono le borse dell'ormai storico banco all'incrocio tra **vicolo Crocetta** e **corso De Gasperi**: sono della Maxima, in vera pelle e in tutte le forme, colori e dimensioni, dalla pochette alle shopping bag, in modelli sportivi, eleganti, da giorno o da sera. Prezzi dai 30 ai 70 euro circa. Dedicato all'abbigliamento maschile è invece il banco del signor Mainero (lunedì, martedì, giovedì e sabato), oggi piazzato di fronte al negozio d'abbigliamento Fabris tra **via Colombo** e corso De Gasperi: cravatte di seta (15 euro), di cachemire (30 euro), camicie button-down in puro cotone (30 euro) e un'ampia scelta di maglioni in lana shetland con e senza zip (a 20 e 30 euro).

Oggi in **piazza Guala** (domani piazza Benefica) un banco propone maschere in legno, tibetane e indiane (da 15 a 20 euro), brocche e vasi (sempre in legno, alcune antiche, da 5 euro in su) e gli ultimi pezzi di uno stock di materassi indiani dipinti a mano, da usare come copriletto (due piazze) a 15 euro. In **piazza Palestro**, invece, quasi all'altezza di via Cernaia oggi arriva il banco della Stefanel: maglie, gilet, pantaloni e camicie costano da 15 a 30 euro. Per chi ama le porcellane giapponesi in **piazza Benefica** (lato via Duchessa Jolanda), oggi si trovano set di ciotole, bicchieri da tè, scodelle, accessori sushi da 25 euro.

CONGRESSO FIOM RIELETTO SEGRETARIO PROVINCIALE CON 84 VOTI SU 86

Plebiscito per Airaudo «Siamo tanti e autonomi»

Marina Cassi

I congressuali presentate dal segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, su modello contrattuale e democrazia, hanno raccolto della Camera del lavoro il 98% dei voti; 4 delle percentuali più alte in Italia con Brescia, Reggio Emilia, Bergamo e altre realtà con forte presenza metalmeccanica.

Lo ha annunciato ieri al congresso della Fiom torinese il segretario Giorgio Airaudo che a fine giornata è stato rieletto dal direttivo con un voto plebiscitario: 84 a favore su 86 votanti.

«La Fiom più grande in Italia, con 22.620 iscritti, oltre 14 mila dei quali hanno votato ai congressi, riafferma così il suo protagonismo all'interno della Cgil alla vigilia di una svolta che potrebbe essere risolutiva per il contratto di categoria.

Airaudo nella sua relazione - dopo aver ricordato che Torino è ancora la capitale della cassa integrazione - ha con passione difeso il suo sindacato: «Spesso nella dialettica interna si tende a considerare che i problemi siano generati dalla Fiom e non invece dallo scontro fra imprese e rappresentanti dei lavoratori».

E aggiunto: «Mi aspetto che la Cgil metta a tacere insinuazioni sulla partecipazione al congresso. La Fiom è parte integrante della Cgil. Non siamo una minoranza e nessuno ci a uoci a una forza politica. Noi siamo autonomi dai partiti e da qualunque governo».

Sulla Fiat ribadisce che il sindacato non ha chiesto la mobilità ma la fine della cassa integrazione: «Sia chiaro se la Fiat procederà unilateralmente troverà tutto il sindacato a contrastarla».

Al congresso è mancata la Tav che secondo Airaudo «non è una priorità». Dice: «Condividiamo la piattaforma dei sindaci e del movimento. Non si può realizzare un'opera pubblica senza il consenso della popolazione». Ricorda che si tratta di una discussione complessiva: «La lotta anti-Tav pone il problema dell'uso delle risorse pubbliche: perché non si discute su come usarle? Su quali sono le priorità del Paese?»

In platea c'è anche Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Montana Bassa Valle Susa. Parla a fine mattina: «Lavoriamo con la Fiom perché abbiamo un obiettivo comune: il paese, dopo le elezioni politiche, dovrà confrontarsi su come utilizzare i 20 miliardi previsti per la Torino-Lione e il ponte sullo Stretto. Questo movimento vuole lanciare un segnale al movimento politico e alle forze sindacali per interrogarsi insieme sulle priorità del Paese».

Ferrentino ha criticato l'apertura dello sportello informativo sulla Torino-Lione a parte di Regione Piemonte, Rfi e Rlf. Lo giudica un atto scorretto perché non coinvolge i sindaci. E annuncia che il movimento cercherà di aprire un suo punto informativo.

CANTA VERSO L'ELEZIONE

Donata Canta lavoro un'altra Torino sarà segretario

Donata Canta, candidata a segretario

E' ufficioso, ma la prossima segretaria della Camera del lavoro di Torino sarà con ogni probabilità Donata Canta componente della segreteria torinese. Oggi il direttivo sarà informato sull'orientamento nazionale che ha individuato in Canta - 48 anni, ex impiegata tessile e dall'inizio degli Anni 80 segretaria della categoria, quindi in segreteria regionale e poi torinese - la dirigente che succederà a Vittorio Lorenzoni. Se le cose andranno come ipotizzato sarà eletta dal direttivo che uscirà dal congresso il 16 e 17 gennaio.

Il Sudoku

MAI LO STESSO NUMERO

LA REGOLA

Esiste una sola regola per risolvere a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che **ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro** contengano i numeri dall'1 al 9, con la condizione che **in ogni riga, colonna o riquadro** presentino due volte lo stesso numero.

数独

MEDIO

		9		4				7
	5				1			
		8				2		
	1	3			7		9	
			2		6			
	9		1			6	5	
		7				5		
			6				4	
5				7		3		

DIFFICILE

	8		4		9	3		
					1			
2						7	6	
						2		
	4		1	5	6		9	
		6						
	6	1						3
			8					
		9	2		3		5	

SUGGERIMENTI

Partite nella riga dove ci sono più numeri già presenti, così sarà più facile individuare, scrivete la cifra solo quando siete certi. Ricordate che per ogni schema la soluzione è una e una sola.

Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadretto TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle nove cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadretto appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

MEDIO

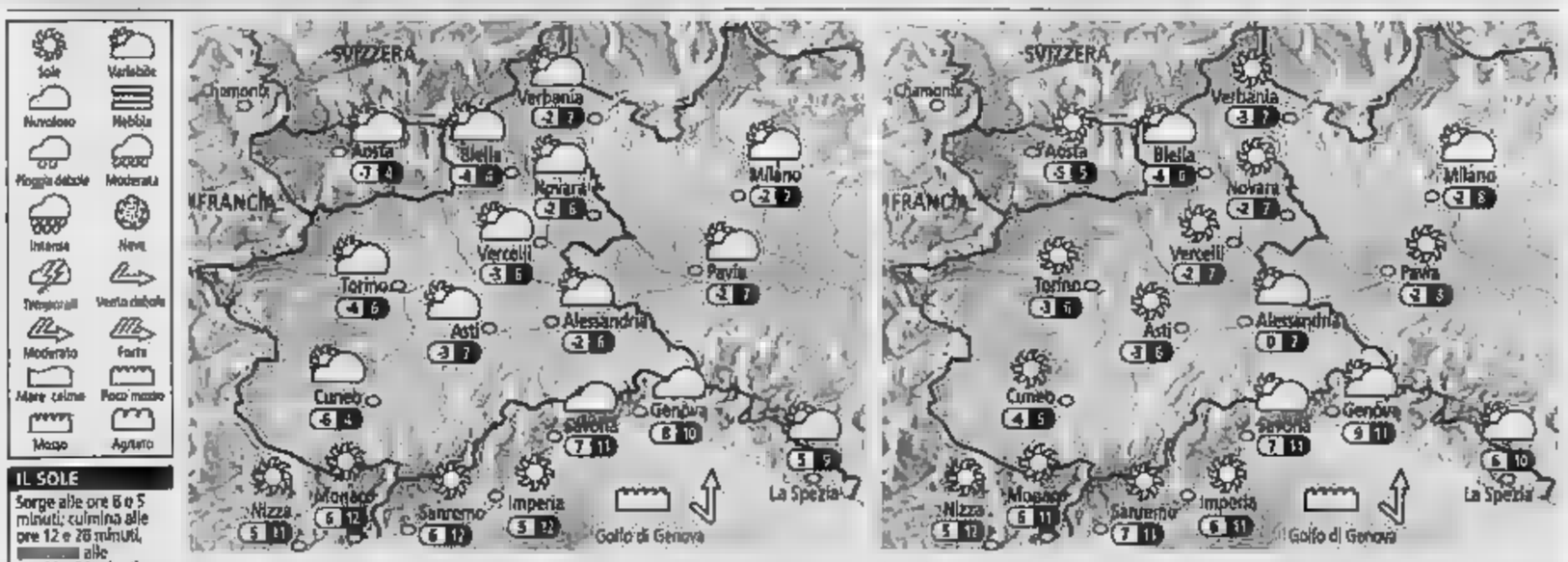
8	9	7	3	5	6	4	1	2
5	6	2	4	9	1	8	7	3
4	1	3	2	7	8	6	5	9
1	3	5	7	6	9	2	8	4
6	8	4	1	2	3	5	9	7
7	2	9	8	4	5	3	6	1
2	5	6	9	3	7	1	4	8
3	7	1	6	8	4	9	2	5
9	4	8	5	1	2	7	3	6

DIFFICILE

4	3	2	8	7	1	5	9	6
8	9	5	6	3	4	7	2	1
7	1	6	9	5	2	4	3	8
1	7	4	3	9	5	8	6	2
5	6	9	1	2	8	3	4	7
3	2	8	4	6	7	1	5	9
2	4	1	5	8	6	9	7	3
9	8	7	2	4	3	6	1	5
6	5	3	7	1	9	2	8	4

Bollettino Meteo ■ Piemonte ■ Liguria ■ Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE

Sorge alle ore 8 e 5 minuti; culmina alle ore 12 e 28 minuti, tramonta alle ore 16 e 51 minuti

Si leva alle ore 23 e 36 minuti; cala domani alle ore 12 e 22 minuti

OGGI Mattinata con cielo sereno o leggermente velato; nubi più dense sulla Riviera Ligure, in particolare fra Genova e Savona. Temperature mattutine stazionarie su valori freddi. Nel corso del pomeriggio nubi su gran parte della Liguria e sul basso Piemonte; per il resto tenderà a prevalere il sole. Aria fresca. Vento generalmente debole, con qualche rinforzo in montagna.

DOMANI Al mattino qualche passaggio nuvoloso alternato agli squarci di sereno su larga parte del territorio, bianchi di nebbia in pianura. Temperature minime stazionarie. Nel corso del pomeriggio il cielo si rasserenerà completamente e l'aria si farà più limpida, in particolare in montagna. Temperature massime stazionarie. Vento debole quasi ovunque, più forte solo sulle cime.

Serrande, Porte Sagliatoio, Tapparelle acciaio e alluminio, Soppalchi, Portoncini blindati, Scale interne e antincendio.
"Sicuri senza frontiere"
SICUREZZA
Sistemi automatici d'apertura
Antifurti via filo e via radio
Videocitofonia e TVCC
Porte automatiche
FB VITO
Via Torino, 120 - 10073 CIRIÈ (TO)
Tel. 011.92.22.727 (r.a.) - 011.92.22.015
Fax 011.92.24.740
www.fbvito.com - e-mail: info@fbvito.com

VIABILITA' L'ORDINANZA RIGUARDA ANCHE I BUS DELLA SAPAV, CHE MINACCIA SOSPENDERE IL SERVIZIO PUBBLICO

«Stop al traffico pesante nel borgo vecchio di Oulx»

La decisione del sindaco: inquinamento troppo elevato

Il sindaco Mauro Cassi

Francesco Falcone

«Di lì non si passa più». E' categorico il sindaco di Oulx, Mauro Cassi, che con un'ordinanza ha stabilito il blocco alla circolazione dei mezzi pesanti lungo la strada provinciale Oulx-Sauze d'Oulx attraverso il borgo vecchio.

Dalla mezzanotte del 24 dicembre tutti i veicoli sopra le 3,5 tonnellate diretti a Sauze dovranno obbligatoriamente percorrere la circonvallazione al paese: compresi i pullman delle linee Sapav che garantiscono il trasporto pubblico da la stazione di Oulx, le scuole di piazza Garambois e il vicino centro abitato di Sauze d'Oulx.

«Oltre un anno fa Arpa e Provincia ci hanno informati che, in quella zona del paese, l'inquinamento raggiunge spesso valori allarmanti - ricorda Cassi -. Su 29 misurazioni, ben 14 hanno evidenziato il superamento delle soglie. Abbiamo più volte segnalato ad Anas e Provincia che se la situazione non si fosse risolta avremmo imposto il blocco».

Nei mesi scorsi ci sono stati incontri, sopralluoghi, promesse. Anche il Toroc, nel definire il piano dei trasporti olimpici, ha evidenziato la criticità della strettoia di via Ambrois, sostenendo le ragioni del Comune sull'utilità di creare una rotonda lungo la statale 24 - in località Moretta - per aggirare il borgo vecchio. Dalla rotonda, però, nessuna traccia.

«Sono vent'anni che i cittadini convivono con traffico, rumore e gas di scarico - aggiunge il sindaco -. Ora basta: di lì non passeranno più né camion, né pullman di linea, né le navette olimpiche. Usino la circonvallazione».

Dal canto suo, la Sapav informa sulle conseguenze dell'ordinanza emessa dal sindaco Cassi: un aumento vertiginoso dei costi del trasporto di linea, quasi il doppio di quanto si spende oggi.

«L'aumento della percorrenza dovuto alla necessità di imboccare l'A32, la circonvallazione e le due gallerie, oltre a far saltare tutti gli orari dei pullman, comporterebbe un costo in più di 65 mila euro all'anno» conferma Giorgio Bortoluzzi, assessore ai trasporti della Comunità montana.

«Un aggravio di spesa non sopportabile - avverte Alfonso Palmieri, dirigente del settore trasporti della Provincia -. Il Comune manterrà questa posizione, dovremo ripensare l'intero servizio di linea».

Per ricucire lo strappo, la Comunità montana ha convocato per domani un incontro urgente: «Comprendo le ragioni del sindaco - commenta Bortoluzzi -. Un ufficio della Provincia gli dice che c'è inquinamento, un altro mi informa che l'ordinanza a tutela della salute pubblica rischia di far saltare i pullman, creando un problema in più. E' il momento di sedersi a un tavolo e trovare un accordo».

Al tavolo saranno tutti gli attori della vicenda. «Discutiamo pure - taglia corto il sindaco -, ma fino a quando non avremo la rotonda, l'ordinanza non verrà revocata».

NON ANCORA PARTITI I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

Polemiche sulla sicurezza all'interno del traforo del Pino

Il traforo di Pino Torinese è una bomba a orologeria». A lanciare l'allarme è il sindaco Antonio Pecorari: «Se in caso d'incidente scoppiasse un incendio gli automobilisti rischiano di morire soffocati o bruciati. Bisognerebbe realizzare almeno un sistema di prevenzione e spegnimento». Il primo cittadino si dice d'accordo con la polemica del vicepresidente provinciale Giuseppe Cerchio e aggiunge: «I lavori di ristrutturazione, già approvati da tempo, partiranno. Cerchio ha presentato più di un'interrogazione sulla questione del tunnel trafficatissimo che collega Torino al Chierese a tutto l'Astigiano.

Migliaia di veicoli lo attraversano ogni giorno. «L'assessore alla viabilità Giovanni Ossola rassicura sulle date d'inizio dei lavori - ribadisce -, ma una cosa è certa: la Regione non ha messo a bilancio i finanziamenti per le opere del tunnel. Si rischia di rimandare tutto ad aprile dell'anno prossimo». Cerchio se la prende anche con il progetto dell'Ares: «Non sono previsti filtri nell'impianto di depurazione dell'aria. E' un errore». Secondo Pecorari il problema è strutturale: «L'unica soluzione reale sarebbe chiudere l'anello della tangenziale deviando il traffico altrove. O raddoppiare la galleria al collasso». [a. per.]

ROBASSOMERO DOPO IL ROGO ALLA TECNOPLAST CHIESTO L'INTERVENTO DEL PREFETTO

Incendi, paura nel Ciriacese

Non sembra fermarsi l'impressionante escalation di incendi che da un mese colpiscono il Ciriacese. Dopo le macchine incenerite nel centro di Ciriè, l'altra sera le fiamme hanno divorato un container pieno di plastica sistemato nel piazzale della Tecnoplast, nella zona industriale di Robassomero. Per fortuna le fiamme non si sono propagate a tutto lo stabilimento. Intanto ieri mattina il sindaco di Ciriè, l'avvocato Luigi Chiappero, si è incontrato con il Prefetto di Torino Goffredo Sottile e con i vertici dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza per cercare di capire come si può agire per fronteggiare quella che è diventata un'emergenza reale che spaventa la città. «Il Prefetto ci ha garantito tutto il suo impegno - spiega Chiappero -. Ovviamente in questo periodo ci sarà una particolare attenzione per quello che riguarda Ciriè». Il 27 novembre fino alla notte di sabato scorso i piromani hanno appiccato il fuoco a 25 automobili in sosta. Nell'ultimo raid, in un cortile di via Cibrario, le fiamme si sono estese anche a due abitazioni. Adesso, durante le ore della notte, la via e le piazze della città sono continuamente pattugliate dalle gazzelle dei carabinieri e dei vigili urbani. Perché tutti, in realtà, temono che il gioco non sia ancora finito.

Così si tinge di giallo anche l'incendio che si è sviluppato l'altra sera, poco prima delle 23, nella zona industriale di Robassomero. L'allarme è stato dato i dipendenti della Tecnoplast, poi le squadre dei vigili del fuoco di Torino, Venaria, Mathi e Nole. Idranti alla mano i pompieri hanno lavorato circa mezz'ora per spegnere le lingue di fuoco che stavano allargando anche ad alcuni rotoli di plastica accatastati vicino al container. Anche in questo caso l'incendio, secondo le prime perizie dei vigili del fuoco, sarebbe doloso. Un'ipotesi molto probabile visto che la temperatura sul piazzale era di 4 gradi sotto lo zero. In pratica qualcuno potrebbe aver gettato nel container del materiale infiammabile e questo avrebbe innescato l'incendio. Un aiuto agli investigatori potrebbe arrivare dalle telecamere di sicurezza sistemate all'esterno dell'edificio. L'occhio elettronico rivelerà la verità, mostrando quello che è accaduto. I fotogrammi, una volta visionati, illustreranno se qualcuno è entrato nello stabilimento. Il rogo della Tecnoplast è identico a quello che una settimana è sviluppato al centro commerciale Bennet di Ciriè, dove le fiamme erano divampate in un cassone colmo di rifiuti cartacei. [g. gia.]

I vigili del fuoco intenti a domare le fiamme alla Tecnoplast di Robassomero

inbreve

Chivasso
In Comune il commissario

A seguito delle dimissioni del sindaco di Chivasso Andrea Fluttero e di conseguenza dello scioglimento del consiglio comunale, ieri il prefetto di Torino Goffredo Sottile, ha nominato commissario del Comune il vice prefetto aggiunto Barbara Biffa e sub commissario il direttore amministrativo contabile Francesca Stallone. I due funzionari si occuperanno del Comune probabilmente fino a marzo quando i cittadini saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo governo locale.

Foglizzo
Giovane

Il Tribunale di Torino ha revocato gli arresti domiciliari, per un furto messo a segno a Torino, a Bruno Re David, 33 anni, residente a Foglizzo, in via Biandrate 21, sorpreso più volte fuori dall'abitazione. Il giovane è stato arrestato dai carabinieri di Montanaro e rinchiuso nel carcere Lorusso e Cotugno di Torino.

Villafranca
Trovato morto il tipografo sparito

E' stato ritrovato, ieri nel primo pomeriggio, nelle acque del lago a Villafranca, il corpo di Elio Cottone, il tipografo di Pinerolo che si era allontanato di casa domenica mattina.

Bardonecchia
Scelto il nome della centrale Enel

La centrale Enel di Bardonecchia da oggi ha un nome: «Mario Calso», in onore dell'inventore del raddrizzatore elettromagnetico ancora oggi in tutto il mondo. La commissione ha scelto il nome dell'imprenditore valsusino fondatore dell'Irem dopo aver vagliato una rosa di 400 proposte avanzate dagli studenti di diverse scuole della media e alta Val di Susa. Mario Calso è stato proposto dagli allievi della 1ª A di Norberto Rosa di Susa.

CANAVESE

Riapre i battenti la discoteca chiusa dal questore dopo la rissa

Dopo due settimane di stop imposta dal questore di Torino in seguito alla rissa che aveva portato a 8 arresti, il Milù, discoteca di Romano Canavese, riapre i battenti. L'apertura al pubblico è stata ufficializzata per il giorno di Natale: il 25 sera, come da programma, si svolgerà all'interno del locale una festa animata da cori Gospel.

Spiega Walter Molon, titolare della discoteca: «Finalmente molte persone si sono chiarite». E aggiunge: «La chiusura ci ha danneggiato dal punto di vista economico ora speriamo di non trarne svantaggi dal punto di vista dell'immagine». Attorno al locale (nella zona destinata a parcheggio) ma anche all'ingresso e all'interno della discoteca, presto entrerà in funzione un sistema di videosorveglianza: «Stavamo già piazzando le telecamere - conclude Molon - prima dell'avviso di chiusura. Ci vorranno ancora alcuni giorni».

BENIGNO

Beffati i ladri Rubano il bancomat ma le banconote sono tutte macchiate

Ieri mattina il «colpo» al bancomat della banca Unicredit di San Benigno Canavese, in via Miaglia 7, è riuscito alla perfezione. Peccato, però, che tutto il denaro che c'era all'interno della cassaforte rubata non potrà essere utilizzato in quanto le banconote sono state tutte macchiate da uno speciale liquido indelebile. I malfattori hanno agito con la lancia termica e in pochi istanti sono riusciti ad aprire un foro nel bancomat e tagliare i sostegni della cassaforte con il denaro. Immediatamente è scattato l'allarme presso l'istituto di vigilanza con il quale è collegata la banca, che ha provveduto ad avvertire i carabinieri della vicina stazione di Volpiano. I militari dell'Arma hanno effettuato controlli in tutto il circondario ma dei ladri nessuna traccia. Al momento non è ancora dato da sapersi il valore del contenuto della cassaforte in quanto sono in corso dei conteggi.

CIRIE' L'EPISODIO L'ALTRA SERA IN UNA STRADA BUIA, A DUE PASSI DAL CENTRO

Cerca di violentare una studentessa ma è costretto alla fuga

La ragazza ha reagito e si è messa a urlare attirando l'attenzione dei clienti di un bar

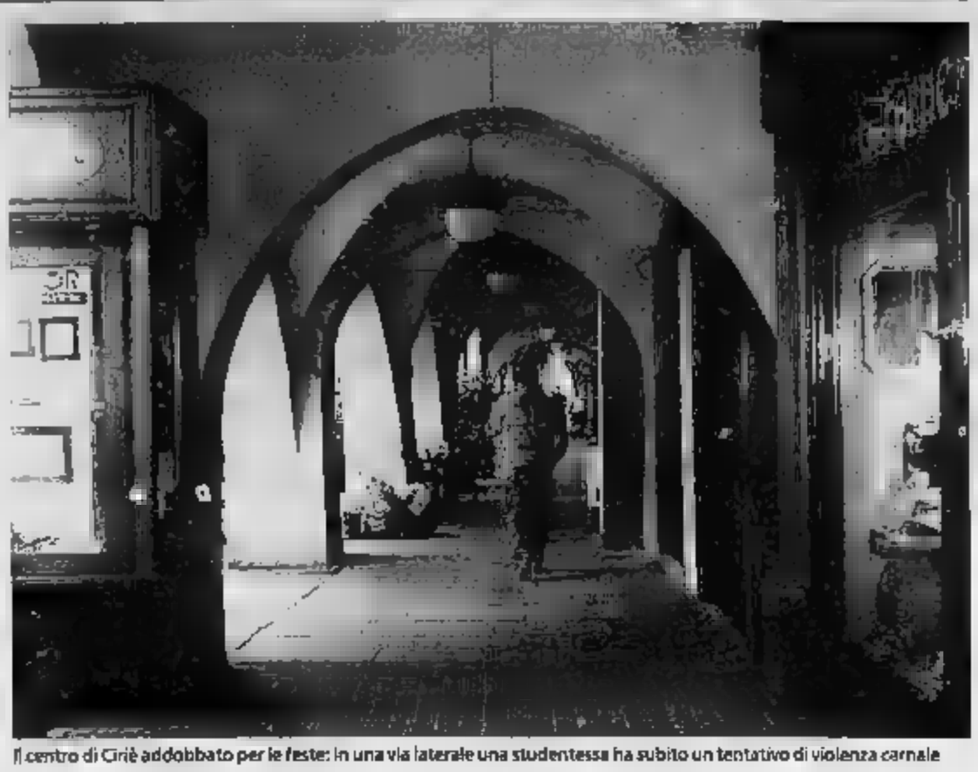
Gianni Giacomino

Chiara, il nome è di fantasia, è una studentessa di 17 anni, [illegible]. Qualcuno l'altra sera ha tentato di violentarla. Lei si è divincolata, ha lottato per respingere il suo aggressore. Per fortuna gli avventori di un bar del centro hanno sentito le sue urla disperate di aiuto e l'hanno soccorsa. La ragazza, che frequenta un istituto tecnico della città, è stata trasportata all'ospedale dove i sanitari hanno medicato le escoriazioni e l'hanno dimessa. Adesso i carabinieri di Ciriè, che sulla vicenda hanno deciso di mantenere uno stretto riserbo, stanno procedendo contro ignoti per tentata violenza carnale e lesioni. Ignoti, forse due persone. Perché chi ha palpeggiato e tentato di spogliare la giovane potrebbe anche essere stato aiutato da un complice che faceva da palo.

L'episodio è avvenuto alle 18 e nel vicolo costeggiato da alte siepi che interseca via Roma, all'altezza di piazza Loreto. Una stradina buia che si trova a pochi passi dalla centralissima via Vittorio Emanuele, illuminata dagli addobbi del Natale e piena di gente indaffarata nel via vai degli ultimi acquisti. La giovane forse è stata seguita dall'uomo che poi, una volta sicuro che nessuno lo vedesse, ha tentato di abusare di Chiara. «Non lo conosco e non l'ho mai visto prima, mi sembra tutto così assurdo» avrebbe detto la vittima, ancora sotto choc, agli investigatori che cercavano di chiarire se in passato la fanciulla fosse stata oggetto di «attenzioni particolari», complimenti e apprezzamenti, da parte di uomini adulti incontrati per [illegible] in uno dei tanti locali della città.

La studentessa, però, non si è persa d'animo e ha reagito colpendo il suo aggressore. Poi ha iniziato a gridare per cercare di attirare l'attenzione dei passanti. L'uomo, però, non si è scoraggiato e ha continuato a molestare la diciassettenne. Solo quando alcuni avventori di un bar sono usciti su piazza Loreto cercando di capire da dove provenivano quelle urla disperate, ha desistito e si è allontanato di corsa, protetto dalla notte e dalla confusione della città. E' proprio in quel momento che alcune persone hanno visto Chiara in lacrime, sconvolta, senza più le forze per chiedere aiuto. La ragazza è stata accompagnata in un bar di via Vittorio Emanuele dove il proprietario ha cercato di calmarla offrendole un bicchiere d'acqua e qualche parola di conforto.

Di quella persona sulla trentina, italiano, abbastanza robusto, che avrebbe tentato di violentarla, però, nessuna traccia. Adesso un aiuto fondamentale per le indagini potrebbe arrivare proprio dalla memoria visiva di Chiara che, anche se, per pochi interminabili minuti, ha visto in faccia il suo aggressore. Del ricercato esisterebbe già un identikit abbastanza preciso in mano ai carabinieri e non è escluso che, nelle prossime ore, ci possano essere degli sviluppi.



Il centro di Ciriè addobbato per le feste: in una via laterale una studentessa ha subito un tentativo di violenza carnale

CIRIE': E' LA CONVIVENTE DELL'ARTIGIANO ACCOLTELLATO

Romena accusata di tentato omicidio

Tentato omicidio. E' con quest'accusa che i carabinieri di Ciriè hanno fermato la convivente romena di Francesco M., 32 anni, artigiano edile di Ciriè. Secondo gli investigatori sarebbe stata lei ad accoltellare l'uomo allo sterno alcuni giorni fa.
La vicenda aveva preso i colori di un giallo già subito dopo il ferimento di Francesco M. che era stato trasportato al pronto soccorso in via Battitore con una profonda ferita da taglio all'altezza dello sterno.
Dopo le prime cure dei sanitari l'uomo era stato trasferito nel reparto di chirurgia in prognosi riservata.
Solo per una questione di centimetri la lama non aveva raggiunto il cuore.
Francesco M., che è sempre rimasto cosciente, nonostante il forte dolore, aveva raccontato che a sferrare la coltellata era stata la sua convivente. Ma, sempre secondo la deposizione del ferito, l'aveva fatto involontariamente, senza rendersene conto.
Un racconto che non aveva convinto nè i medici nè gli investigatori. Questi ultimi nelle ore successive avevano interrogato anche i vicini di casa dei due per capire se c'erano delle tensioni.
E infatti all'origine dell'accoltellamento ci sarebbe una lite per futili motivi. [g. gia.]

inbreve

Pino
Multata associazione

E' guerra aperta tra il Comune e l'associazione «Pino condivisa». In occasione dell'iniziativa «Negozi in strada» domenica scorsa a Pino è scoppiata una querelle finita con una multa da 147 euro. Nel centro storico, chiuso alle auto per la festa di Natale, anche l'associazione ha messo un suo stand con volantini che criticano la delibera programmatica della variante al piano regolatore. «Era un nostro diritto» sostengono gli iscritti di «Pino condivisa». Ma i vigili, chiamati dai commercianti, hanno prima imposto lo sgombero e poi hanno affibbiato la multa per «occupazione di suolo pubblico senza autorizzazione».

Chivasso
Completati uffici dell'Anagrafe

Dopo [illegible] lavoro è ormai completata la ristrutturazione degli uffici anagrafe e stato civile del Comune di Chivasso, in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, davanti al Municipio. La presentazione l'altro ieri da parte del direttore generale del Comune, Daniela Giordano. Nell'intervento, [illegible] ha visto

Daniela Giordano

una spesa di 235 mila euro, si è tenuto conto della tecnologia, del massimo confort e del rispetto della privacy. La struttura sarà operativa entro il prossimo gennaio.

Cumiana
La nuova sede dell'Asl 10

Si inaugura oggi alle 11,30 la nuova sede distrettuale dell'Asl 10 presso l'ex ospedale San Giuseppe di Cumiana, recentemente ristrutturato. Verrà aperta al pubblico la parte situata al pian terreno, con gli uffici e i servizi quali prelievi, consultorio pediatrico e familiare, servizio veterinario, ambulatori di medicina generale.

Susa
La «Stella cometa» nel centro storico

«Stella Cometa» animerà da domani con 140 stands le vie e le piazze del centro storico di Susa. In particolare verranno presentati ai visitatori nelle due giornate di venerdì e sabato gli oggetti artigianali più caratteristici. Non mancheranno le proposte enogastronomiche. I visitatori potranno inoltre ammirare l'ambiente natalizio arricchito dalle «Luci d'Artista».

RIVA CHIERI REGIONE FINPIEMONTE STANZIANO 12 MILIONI 900 MILA EURO

Accordo sulla Embraco L'azienda non chiuderà

Antonella Perotti

La vicenda dell'Embraco di Riva di Chieri arriva in porto. Ieri in Regione la firma di Finpiemonte ha chiuso il cerchio dopo mesi di trattativa e dato il via ufficiale all'operazione di acquisizione di 25.000 metri quadri di capannoni dismessi dalla multinazionale brasiliana in crisi. Una volta ristrutturati verranno rivenduti alle imprese interessate a localizzarsi in zona assorbendo i lavoratori rimasti a spasso. L'operazione da 12 milioni e 900 mila euro, orchestrata dalla Regione, è andata a buon fine. «E' un risultato importante per gli stessi lavoratori. Abbiamo evitato la chiusura dello stabilimento» spiega l'assessore regionale alle Attività produttive Gianluca Susta.

All'Embraco - azienda del gruppo Whirpool che produce compressori per frigo - fino al 1999 lavoravano 500 persone. Nel Chierese era il simbolo di una tradizione industriale solida, della lungimiranza imprenditoriale di un territorio [illegible] in crisi con la globalizzazione. Prima il tessile, fortemente ridimensionato dalla concorrenza cinese, poi a quello meccanico, dove la produzione di [illegible] specializzata [illegible] trasferita nei paesi dell'Est europeo dove costi del lavoro ben più contenuti. Per l'Embraco è iniziato lo stillicidio della cassa integrazione e il conto pesante dei dipendenti in mobilità. Oggi sono 800, nel marzo prossimo con l'entrata in funzione della nuova linea di produzione, ne resteranno solo 485, ma si è evitato il disastro della chiusura. La trattativa estenuante a Roma nella primavera scorsa si era conclusa con il piano di ristrutturazione. Lo scatto decisivo, però, è arrivato con l'intervento della Regione e di Finpiemonte. I 12 milioni e 900 mila euro serviranno per finanziare l'operazione di divisione dei capannoni in lotti da vendere alle aziende interessate, ma anche per i corsi di riqualificazione dei lavoratori organizzati dalle Province di Torino e Asti. «Sette milioni e 700 mila euro li ha anticipati la Regione - precisa l'assessore Susta -, altri 5 milioni li mette il governo, anche per ora non ha dato alcuna assicurazione. Comunque confidiamo nella copertura del bilancio regionale e di rientrare in parte delle spese a conclusione dell'intervento. Un'operazione di questo tipo potrebbe essere il modello in scala per risolvere la situazione di Mirafiori».

Tira un sospiro di sollievo anche il sindaco di Riva di Chieri, Lodovico Gillio, che ha seguito la vicenda da vicino e conosce personalmente

Uno dei blocchi stradali, durante le proteste dei dipendenti della Embraco

tanti lavoratori: «Ci stiamo occupando soprattutto di approntare gli strumenti urbanistici per rendere appetibile l'area e di disporre le risorse necessarie». E i dipendenti? Simone Ranghino della Fiom: «Siamo ancora in un clima d'incertezza. All'Embraco si lavora a singhiozzo e dal 15 dicembre le linee sono ferme. Aspettiamo con ansia il bando regionale che attraverso i Patti territoriali stabilisca gli incentivi per le aziende disposte a investire in zone a declino industriale come a Riva favorendo la ricollocazione dei lavoratori».

SANITA'

A Pralormo un nuovo ambulatorio

Sarà perfettamente funzionante a partire dal prossimo 16 gennaio il nuovo ambulatorio di Pralormo, ricavato all'interno dello stesso municipio del paese. Sulla necessità di offrire maggiori servizi ai cittadini, e in modo particolare una migliore assistenza medica, in città se ne discuteva da tempo. Ora, dopo l'ultimo consiglio incentrato sulla variazione di bilancio, il progetto è stato messo in atto. «Con una spesa in fin dei conti modesta anche per le nostre casse, circa 1200 euro, abbiamo potuto preparare un locale adatto ad ospitare i pazienti - spiega Antonio Tallone, assessore ai Servizi sociali -. E' stato preparato un ambulatorio pediatrico nelle sale dove fino ad ora sono eseguiti soltanto i prelievi. Dal prossimo anno una coppia di dottoresse sarà presente due giorni la settimana, il martedì e il venerdì, per visitare tutti i pazienti under 14». Una novità sicuramente gradita per quanti, sino ad oggi, si erano sempre dovuti rivolgere alle città vicine, più grandi e meglio attrezzate. Restano da chiarire gli orari di [illegible], che saranno in ogni caso divulgati prima dell'apertura.

RIVALTA I BANDITI MINACCIANO DI SPARARE AI CLIENTI

Colpo alle Poste da 15 mila euro

Tre uomini in nero, con passamontagna e pistole, hanno rapinato ieri l'ufficio postale di Rivalta, in via [illegible] 2. Un colpo da specialisti: per costringere gli impiegati ad aprire le porte blindate che separano gli sportelli dalla «zona clienti», hanno puntato le pistole contro alcune persone, minacciando di fare fuoco. «Aprite o non succederà nulla, è una rapina, vogliamo i soldi... i soldi capito», ha detto uno dei tre, avvicinandosi al vetro.

Probabilmente avevano un altro piano, puntavano alla cassaforte, speravano di avere più tempo per agire ma qualcosa li ha obbligati ad improvvisare. Così, per paura che i banditi passassero alle vie di fatto, gli impiegati hanno sbloccato la bussola del «passapacchi», permettendo a due dei rapinatori di raggiungere il retro degli sportelli.

I dipendenti, terrorizzati, si sono fatti da parte, lasciando loro carta bianca: determinati e sbrigativi, hanno afferrato le banconote custodite nelle casse, consapevoli di aver il tempo contato. L'ufficio postale di Rivalta è stato concepito secondo la struttura tradizionale: i dipendenti da una parte, isolati da spessi vetri blindati, e dall'altra i clienti. Nei nuovi uffici delle Poste invece, quelli a contatto diretto con il pubblico, più simile a filiali di banca, le protezioni sono affidate a sofisticati sistemi di videosorveglianza. «Questi dispositivi - affermano alla Poste - garantiscono un maggiore deterrente rispetto alle altre forme di protezione: in genere negli uffici i vecchia concezione non ci sono telecamere agli ingressi».

I tre si sono impossessati di un bottino discreto ma di certo inferiore alle loro aspettative, considerato il periodo natalizio: circa 15 mila euro. «Andiamo via, qui è tutto finito», ha ordinato uno dei tre, forse il capo del gruppo. Fuori in pochi minuti: sono fuggiti a bordo di una vettura di piccola cilindrata, una Polo, che i primi riscontri delle indagini dei carabinieri della compagnia di Moncalieri, risultata essere stata rubata a Torino, nei giorni scorsi. [m. peg.]

GRAN PARADISO DAL 2001 AUMENTATI DEL 25 PER CENTO

Boom degli stambecchi grazie all'inverno rigido

Alessandro Ballesio

Gli inverni rigidi sono una scocciatura per l'animale simbolo del parco nazionale Gran Paradiso, lo stambecco. Per lui, anzi, sono un toccasana: proprio grazie alla temperatura gelida delle ultime due stagioni, la popolazione che da parecchi anni era in progressivo e preoccupante calo è stata interessata da un incremento che sa di boom.

«Rispetto al 2001 abbiamo registrato il 25 per cento in più di presenze. E' un dato confortante - sorride il direttore dell'ente parco, Michele Ottino - sembrerà strano ma bisogna ringraziare proprio il freddo: le stagioni troppo miti, come quelle che si sono susseguite per diversi anni, non aiutano la sopravvivenza dei capi più giovani e nemmeno le nascite». Nel 2005 (lo dice la relazione illustrata presentata come di consueto da Ottino e dal presidente Giovanni [illegible]) i 56 addetti alla sorveglianza che si occupano del periodico censimento degli ungulati hanno rilevato 3565 stambecchi, mentre nel 2004 ne erano stati individuati 3380.

Nella prima area protetta d'Italia (con i suoi mila ettari e una storia secolare, che [illegible] la riserva voluta da re Vittorio Emanuele III parlano adesso di una parentesi come poche si vedevano, da tempo, sotto il profilo dei «fiocchi azzurri». «Anche l'aquila, un altro [illegible] elemento faunistico emblematico ha dato segnali importanti di stabilità - proseguono Ottino e Picco - le 23 coppie monitorate hanno fatto nascere ben 10 piccoli». A dimostrazione che sono attendibili certi studi sulla nidificazione preparati a livello europeo: secondo gli esperti, infatti, una delle aree di maggiore densità di questi nidi è proprio il Gran Paradiso.

Il parco diviso tra Canavese e Valle d'Aosta, dunque, sta diventando una via di [illegible] tra un laboratorio faunistico e un'incubatrice di specie che altrove sono a rischio.

Un altro esempio è il gipeto: esiste un progetto internazionale per la sua reintroduzione. Era scomparso dalle Alpi da oltre un secolo, nel 2005 invece i sorveglianti hanno osservato ben 79 esemplari. Un discorso a parte lo meritano i cinghiali, per i quali la comunità montana valli Orco e Soana aveva già lanciato l'allarme: il numero degli esemplari prelevati, secondo la relazione del parco, è aumentato in modo esponenziale dal [illegible] ad oggi. «Ne sono stati abbattuti complessivamente 218», sottolineano gli addetti alla sorveglianza.

I veri abitanti del Gran Paradiso crescono di numero, tra liete novelle e problemi ancora irrisolti, intanto il loro re, ovvero lo stambecco si prepara a diventare il punto di riferimento per un turismo che si baserà proprio sulla valorizzazione di fauna e flora.

Alla fine del 2006 sarà finalmente pronto la porzione del ristrutturato hotel Grand Hotel di Ceresole Reale (quello dove soggiornò perfino Giosuè Carducci) che sarà dedicata al parco.

Al primo piano, il centro visite sarà caratterizzato da un percorso alla scoperta del rapporto tra uomo e stambecco, dalla preistoria fino ai giorni nostri.

INTEGRAZIONE E AGGREGAZIONE

Si [illegible] a Mappano
Festa di Natale con i nomadi

L'integrazione passa inevitabilmente anche attraverso momenti di festa e aggregazione. Così martedì sera la [illegible] Biologico di Mappano, il Circolo Berlinguer, Parole e Music e l'Enisa di Borgaro e l'Opera Nomadi di Torino hanno organizzato una festa di Natale per la comunità nomade romena di Cascina [illegible] presso l' [illegible] del consorzio intercomunale. Una [illegible] con un'incredibile partecipazione sia da parte dei nomadi stessi che hanno cucinato ed offerto le loro specialità, sia della popolazione. Presente alla serata gli assessori di Borgaro Michele Curto e Lucio Geraci, consiglieri [illegible]all, il presidente del Cim, Antonio Zappia e [illegible] Olivero. Grande anche l'impegno delle scuole della frazione e [illegible] insegnanti che hanno dimostrato con la loro presenza che la comunità locale vuole garantire assistenza ed educazione ai piccoli del campo.

Tutte le fotocamere digitali ai migliori prezzi della città

SUI PRODOTTI IN ESPOSIZIONE SENZA INTERESSI

Nikon D 70 S
+ Ob.18-70 mm
+ borsa corredo Nikon
+ C.F.256 Mb
6 megapixel LCD 2"
€ 1249,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon D 50
+ Ob.18-55 mm
+ 2 S D. Mb
6 megapixel LCD 2"
€ 799,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon D 200
+ Ob.18-70 mm
+ C.F. 1 Gb Pro
10,2 megapixel LCD 2,5"
€ 2298,00
Su prenotazione

Nikon COOLPIX 5400
5 megapixel ZOOM 4X 28mm - 105mm LCD 1,8"
€ 379,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon COOLPIX P1
8 megapixel ZOOM 3,5X 35mm - 120mm LCD 2,5"
€ 459,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon COOLPIX P2
5 megapixel ZOOM 3,5X 35mm - 120mm LCD 2,5"
€ 349,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon COOLPIX S4
6 megapixel ZOOM 10X 35mm - 350mm LCD 2,5"
€ 399,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon COOLPIX
7 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 1,8"
€ 399,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon COOLPIX 7600
8 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 1,8"
€ 299,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon COOLPIX L1
6 megapixel ZOOM 3X 35mm - 170mm LCD 2,5"
€ 299,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon COOLPIX 5600
5 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 1,8"
€ 249,00

Nikon COOLPIX 4600
4 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 1,8"
€ 189,00

Olympus CAMEDIA C-7070
7 megapixel ZOOM 4X 28mm - 105mm LCD 2"
€ 579,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Olympus MJU DIGITAL 800
+ X.D. 128 Mb
8 megapixel ZOOM 3X 38mm - 38mm LCD 2,5" IMPERMEABILE
€ 479,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Kit Olympus E-500
Olympus E500+
Ob. ZUIKO DIGITAL 14-45/3,5-5,6 (28-90) +
Ob. ZUIKO DIGITAL 40-150/3,5-5,6 (80-300)
Offerta Natale
€ 969,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Olympus MJU DIGITAL 600
6 megapixel ZOOM 3X 28mm - 105mm LCD 2,5" IMPERMEABILE

Olympus MJU DIGITAL S
5 megapixel ZOOM 2X 35mm - 70mm LCD 2" IMPERMEABILE
€ 259,00

Olympus CAMEDIA FE 5500
5 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 2,5"
€ 279,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Olympus CREATIVE SP 500
6 megapixel ZOOM 10X 38mm - 38mm LCD 2,5"
€ 399,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Olympus CREATIVE SP 350
8 megapixel ZOOM 3X 38mm - 114mm LCD 2,5"
€ 449,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Olympus MJU DIGITAL 410
4 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 1,6" IMPERMEABILE
€ 249,00

Panasonic DMC - FZ 30 E G
8 megapixel ZOOM 12X 35mm - 420mm LCD 3" STABILIZZATORE
€ 699,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Panasonic DMC - FZ 20 E G
5 megapixel ZOOM 12X 35mm - 420mm LCD 2" STABILIZZATORE OB. LEICA
€ 599,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Panasonic DMC - LX 1 E G
8 megapixel ZOOM 4X 35mm - 140mm LCD 2,5" STABILIZZATORE OB. LEICA
€ 599,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Panasonic DMC - FX 8 E G
5 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 2,5" ANTISHAKE OB. LEICA
€ 379,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Panasonic DMC - FX 9 E G
6 megapixel ZOOM 3X 35mm - 150mm LCD 2,5" STABILIZZATORE OB. LEICA
€ 429,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Panasonic DMC - FZ 5 E G
5 megapixel ZOOM 12X 35mm - 420mm LCD 1,8" ANTISHAKE OB. LEICA
€ 449,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-R1
10 megapixel ZOOM 5X 24mm - 120mm LCD 2 Ob. Zeiss
€ 999,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-M2
Filmati Mpeg 4 Tv
5 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 2,5"
€ 619,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-N1
8 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 3" Ob. Zeiss
€ 549,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-H1
5 megapixel ZOOM 12X 35mm - 420mm LCD 2,5" Ob. Zeiss
€ 499,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony
Ultrasottile!
5 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 2,5" Ob. Zeiss
€ 499,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-T5
5 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 2,5" Ob. Zeiss
€ 399,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-P200
7 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 2"
€ 399,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-W7
7 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 2,5"
€ 399,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-W5
5 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 2,5"
€ 289,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Yashica EZ DIGITAL 5030
5 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 1,8"
€ 179,00

Yashica EZ DIGITAL
3,2 megapixel ZOOM digitale LCD 1,6"
€ 99,00

FINECAM M410R
4 megapixel ZOOM 10X 35mm - 350mm LCD 1,8"
€ 259,00
12 MESI SENZA INTERESSI

2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
5 ANNI DI GARANZIA

Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo **2 anni di assicurazione furto incendio e 5 anni di garanzia** oltre quella della casa produttrice per tutti prodotti segnalati dalla banderina.

europhoto più

HI-FI VIDEO TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA COMPUTER

Corso Siracusa 10 - [illegible]
Piazza Carlo Felice, 23 - TORINO - tel. 011 [illegible]
Corso Stati Uniti, 16/a - Tel. [illegible]

Grande marvin

IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA

Via Lamarmora, 45 - [illegible]

[illegible] presso la sede salvo approvazione finanziaria vedi regolamento [illegible] punto vendita

Tutte le fotocamere digitali ai migliori prezzi della città

Canon Powershot S80 + S.D. 512
8.0 Megapixel Zoom 4X 28mm - 100mm LCD 2,5" Stabilizzatore ottico
€ 619,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Canon S2 IS
5.0 Megapixel Zoom 12X 35mm - 420mm LCD 1,8" Stabilizzatore ottico
€ 579,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Canon Powershot A620
7.0 Megapixel Zoom 4X 35mm - 140mm LCD 2"
€ 419,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Canon Powershot A610
5.0 Megapixel Zoom 4X 35mm - 140mm LCD 2"
€ 349,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Canon IXUS 55 + S.D. 256
5.0 Megapixel Zoom 3X 35mm - 105mm LCD 2,5"
€ 399,00

Canon Powershot A520
+ Power Kit
+ Batteria Ricaricabile
4.0 Megapixel Zoom 4X 35mm - 140mm LCD 1,8"

Canon Black + ob. 18-55 + C.F.
8.0 Megapixel
€ 899,00
12 MESI SENZA INTERESSI

KIT: Canon + ob. 18-55 + C.F. 256 Mb
+ STAMPANTE PIXMA IP 4000
8.0 Megapixel
€ 969,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Canon + ob. 18-55 +C.F. 2 GB
8.0 Megapixel
€ 1499,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Canon EOS 5D
Corpo 12.8 Megapixel Sensore 24x36
€ 3299,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Canon EOS 1D Mark II Nuova versione
Corpo 8,2 Megapixel sensore 1:1,3
€ 4299,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Canon EOS 1 DS Mark II
Corpo 16,6 Megapixel Sensore 24x36
€ 8249,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Casio Exlim EX-Z750
7.0 Megapixel Zoom 3X 35mm - 105mm LCD 2,5"
€ 399,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Casio Exlim EX-Z500
5.0 Megapixel Zoom 3X 35mm - 105mm LCD 2,7" AntiShake
€ 299,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Fotocamera digitale KODAK EasyShare C310 ~~€ 99,00~~
Stamparile Printer Dock ~~€ 99,00~~
Offerta Natale a solo € 169,00

Casio Exlim S-500
5.0 Megapixel Zoom 3X 35mm - 105mm LCD 2,2" AntiShake
€ 349,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Casio Exlim Z-110 + S.D. 256
6.0 Megapixel Zoom 3X 35mm - 105mm LCD 2,5" AntiShake
12 MESI SENZA INTERESSI

Epson RD-1
6.0 Megapixel LCD2" Compatile OTTICHE LEICA Serie M
€ 2999,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Epson P2000
HD 40 GB lettore file fotografici Mp3 Filmati video
€ 529,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Leica D-Lux
8.0 Megapixel Zoom 4X 28mm - 112mm LCD2,5" AntiShake
€ 699,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Leica D-Lux
Borsa in pelle originale
+ 2° Batteria
+ S.D. Mb
3.0 Megapixel Zoom 3X 35mm - 105mm LCD1,5"
12 MESI SENZA INTERESSI

Fuji S3 PRO + C.F. 2 Gb
Corpo 12,0 Megapixel LCD 1,8"
€ 2099,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Fuji Finepix S9500
9,0 Megapixel Zoom 10,7X 28-300 mm LCD1,8"
€ 689,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Fuji Finepix E900
9 Megapixel Zoom 4X 35-140 mm LCD 2"
€ 449,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Fuji Finepix S5600
5 Megapixel Zoom 10X 38-380 mm LCD 1,8"
€ 429,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Fuji Finepix Z1
5 Megapixel Zoom 3X 38-105 mm LCD 2,5"
€ 299,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Fuji Finepix F10
+ Borsa originale
+ S.D. 256 Mb
6 Megapixel Zoom 3X 38-105 mm LCD 2,5" Sensibilità fino a 1600 - ISO
€ 399,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Kodak EasyShare P880
8 Megapixel Zoom 24-140 mm LCD 2,5"
€ 599,00

Kodak EasyShare P850
5 Megapixel Zoom 12X 35-420 mm LCD 2,5"
€ 459,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Kodak EasyShare C340
5 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm LCD 1,6"
€ 159,00

Kodak EasyShare V550
5 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm LCD 2,5"
€ 329,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Kodak EasyShare C310
4 Megapixel Zoom dig. 5X 35 LCD 1,6"
€ 99,00

Kodak Printer Dock 26 pin
Stampante Foto di autentica qualità KODAK senza margini da 10 X 15 cm
€ 99,00

Konica Minolta Dynax 5D + ob. 18-70 + C.F. 256
6 Megapixel LCD 2,5" AntiShake
€ 869,00
12 MESI SENZA INTERESSI

KIT: Konica Minolta Dynax 5D
+ ob. 18-70
+ Tamron 80-210
+ C.F. 256 Mb
+ Borsa corredo Minolta MB1
6 Megapixel LCD 2,5" AntiShake
€ 939,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Konica Minolta Dimage A200
8 Megapixel 7X 28-200 mm LCD 1,8" AntiShake
€ 729,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Konica Minolta Dimage Z6
8 Megapixel Zoom 12X 35-420 mm LCD 2,2" AntiShake
€ 599,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Konica Minolta +S.D. 256
8 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm LCD 2,5" AntiShake
€ 449,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Konica Minolta Dimage X60
5 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm LCD 2,5"
€ 329,00
12 MESI SENZA INTERESSI

2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
5 ANNI DI GARANZIA

Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo **2 anni di assicurazione furto incendio e 5 anni di garanzia** oltre quella della casa produttrice per tutti prodotti segnalati dalla bandierina.

europhoto più Grande marvin

HI-FI TV OTTICA COMPUTER

Corso Siracusa
Piazza Carlo
Corso Stati 16G

IL NETWORK DI VIDEO TELEFONIA

Via Langrange, 45

Finanziamenti in sede salvo approvazione finanziaria vedi regolamento interno punto vendita

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Il Beach ha chiuso i battenti per pausa invernale e c'è chi oggi [illegible] oggi è in vera e propria [illegible] da «Krakatoa».

Nel frattempo Pisti e Samuel, le due puntine della vulcanica notte, stanno lavorando con PierFunk al nuovo album targato Motel Connection (del gruppo autore di «Two» è uscito di recente per la Emi il singolo «My Darkside», vero e proprio «palo» da club con testo illuminante dello scrittore Enrico Remmert).

[illegible] dato che la carenza da Krakatoa ha contagiato anche i due protagonisti della serata, questa notte Krakatoa riapre le porte in via eccezionale al Rockcity di corso Dante 19/a, dove per l'occasione si esibirà alla console anche Marco Carola.

Conteso tra i cinque continenti e prenotato dalla Nasa per l'apertura della prima discoteca sulla Luna, in viaggio perpetuo tra le capitali mondiali della musica, Marco Carola è qui e ora il rappresentante internazionale numero uno di un sound che si è affermato come «Made In Naples», ovvero un mix tra funky-groove e techno-house beats. Al Rockcity per «Krakatoa» si esibirà con un set a tre piatti. Ma come si fa a diventare Marco Carola? Nato a Napoli il 7 febbraio 1975, Marco Carola si è fatto luce alla fine degli Anni 90 come uno dei più notevoli esponenti della musica techno ed elettronica.

Cresciuto sotto il sole del napoletano una dieta che accanto agli spaghetti alle vongole prevedeva pizza Quattro Stagioni e pastiera, già all'età di 13 anni, il Nostro spaccava i timpani alla famiglia con il suo primo kit di batteria, strumento che suonò per anni prima di cominciare a collezionare dischi in vinile. Nel 1990, ovvero quando si trovava all'apice della scena House italiana, Marco Carola sostituì la batteria con due piatti e un mixer, grazie ai quali prese a praticare l'arte del mixaggio. La transizione verso la techno per avvenne nell'Anno del Signore 1993.

Con la fine del periodo dell'Italian House, la techno divenne il suo nuovo campo di battaglia. Le sua abilità nel il suo crescente talento nella produzione in studio fece sì che molti artisti si rivolgessero a lui produttore. Oggi è ospite assiduo del Fabric del The End Londra, e dei party Cocoon di Sven Veth, ma anche dei più importanti festival del mondo, quali: LoveParade in Germania, I love Techno in Belgio, Groove Parade e Sonar inSpagna, Meet Me festival in Slovenia e Ultramar Colombia. E se uno riesce a suonare Colombia e a tornare intero Napoli, o è un miracolato o è un fenomeno.

HIROSHIMA MON AMOUR STASERA E DOMANI

The Bluebeaters e Giuliano Palma tra ska e reggae

Giuliano Palma & The Bluebeaters hanno appena prodotto «Long Playing», il loro secondo cd

La band passa da «Messico e nuvole» alla vecchia sigla tv «Attenti a quei due»

Paolo Ferrari

Strenna natalizia a Hiroshima Mon Amour, dove per due sere consecutive sale sul palco l'orchestra rock steady, ska e reggae più amata dal pubblico italiano. Giuliano Palma & The Bluebeaters suonano in via Bossoli 83 oggi e domani, in ossequio a una tradizione che li vede tagliare il panettone nel bacino torinese da ormai dieci anni. Mitici i radunì al Sacripante di Ala di Stura, sempre imballate date nella vecchia sede di Hiroshima, telluriche un Capodanno a Ivrea. Del resto, proprio Torino nacque questa anomala storia di cover, tra le chiacchiere notturne dei nostrani Fratelli di e Africa Unite e dei milanesi Casino Royale.

Ora sono rimasti questi ultimi due gruppi a dividersi l'organico. Nei Casino ha militato a lungo Giuliano Palma, usignolo di indole giamaicana che sa anche ruggire rhythm'n'blues americano, e alla band appartiene tuttora il batterista Ferdinando Masi. Leader degli Africa Unite, Mr. Bunna è il bassista della banda blue beat, che ai fiati annovera i suoi compagni di viaggio abituali, Paolo Parpaglione e Gigi T - Bone, e alla chitarra un altro africano unito, Cato Senatore. Completano l'organico la chitarra di Fabio Merigo e le tastiere di Peter Truffa.

Tra Torino e Milano, mezzo agli impegni delle rispettive band, Giuliano Palma & The Bluebeaters hanno trovato spazio e tempo per conquistare l'Italia. Innanzitutto come live band, i cui nastri live pirata circolavano di mano in come volantini dalla Carbonaria; poi anche in formato discografico. Il secondo cd è appena uscito, intitolato «Long Playing», è un e proprio colossal di ben ventidue titoli.

Alcuni brani sono ortodossi, nel senso che provengono proprio dalla storia della musica giamaicana; altri impropri, ovvero presi a prestito da artisti lontani da quell'orizzonte, come il singolo «Messico e nuvole». A ciò si aggiungono sigle televisive vintage come «Attenti a quei due», anch'esse virate alla Kingston Anni . Concerti alle 22,30, biglietto per ogni show costa .

Il piccolo tormento degli Avion Travel

Ventidue anni di attività, dodici dischi, un primo posto al Festival di Sanremo: gli Avion Travel propongono questa sera e domani al Folk Club il «Concerto di Natale». La Piccola Orchestra si esibisce a partire dalle 21,30 sul palco del locale di via Perrone 3 bis, i biglietti d'ingresso costano 25 euro. Il quartetto formato dal cantante Beppe Servillo, Mimmo Cavallo alla batteria, Fausto Mesolella alla chitarra e Vittorio Remino al basso propongono per un paio d'ore le canzoni che caratterizzano un vasto repertorio. Fra i titoli, «Sentimento» e «Piccolo Tormento». (d.ca.)

ORCHESTRA RAI IL MAESTRO TORNA AL LINGOTTO

«Rach 3» e Ciaikovskij per la seconda di Noseda

Alfredo Ferrero

Due celebri pagine di Rachmaninov e di Ciaikovskij compongono il programma del decimo concerto che l'Orchestra Sinfonica della Rai propone all'auditorium del Lingotto, oggi alle 20,30 (replica alle 21 di domani): un omaggio al tardoromanticismo russo, dunque, ovvero a un repertorio che il direttore Gianandrea Noseda - alla sua seconda apparizione in questa stagione - conosce bene e che gli valso nel corso del tempo l'apprezzamento incondizionato della critica e del pubblico specializzato.

Sulla pagina iniziale tuttavia – il Terzo Concerto per pianoforte e orchestra di Sergej Rachmaninov – gravano maggiormente giudizi di tipo tecnico piuttosto che estetico: il «Rach 3», come è stato ribattezzato da pianisti e connaisseurs, è infatti una composizione formidabile ed estrema, grandiosa e narcisistica, adatta soltanto a fuoriclasse della tastiera. Per il concerto torinese è stato invitato un brillantissimo esponente della scuola ex-sovietica, il georgiano Aleksander Korsantia, noto internazionalmente - oltre che per le doti di interprete – anche per la sua intelligente opera di organizzatore culturale.

La serata si chiude su creazione orchestrale di Pëtr Il'ic Ciaikovskij, la Sinfonia n. 2 do minore op. 17 «Piccola Russia»: un lavoro che deve il suo sottotitolo alla presenza in partitura di alcuni temi di canzoni ucraine e che riesce a trasfigurare la tradizione popolare in un sinfonismo suggestivo e di suprema eleganza.

«TEATROAVENTO»

L'ex Impera dai biliardi ai jazzisti

Marco Basso

Lo Swing Club di via Botero è un mito indimenticabile nella memoria dei torinesi, anche se trascorsi tanti anni da quando chiuse i battenti. In quella «cave» del centro, si poteva sorseggiare un whisky con il sottofondo musicale di caliburi come Mal Waldron, Jean Luc Ponty, Chet Baker. Altrettanto è difficile cancellare il ricordo del Centralino e Cabaret Voltaire, dove arrivavano Walter Chiari e astri nascenti come i Giancattivi e Roberto Benigni.

Considerazioni forse che hanno spinto Alberto Malaro a ristrutturare i locali di via Principe Amedeo 2, l'ex Bar Impera, locale colmo di tavoli da biliardo e da ping pong, frequentatissimo negli Anni 60 e 70. Risultato dell'operazione è il TeatroAvento, spazio elegante, dall'acustica curata, con una capienza di duecento posti. Il locale vorrebbe diventare il punto d'incontro di jazzisti e cabarettisti affermati e non. Le scelte artistiche sono affidate a Raimondo Cesa, regista storico del teatro torinese che fra i primi ha la contaminazione fra teatro e jazz. Il palinsesto del locale sarà un «work in progress» che avrà come scopo il radicarsi, al suo interno, delle realtà culturali emergenti e non, del jazz e del cabaret, con particolare attenzione per gli artisti torinesi.

La partecipazione alle serate contempla un esborso di 8 euro per una consumazione di apericena e dibattito a volontà. Spettacolo inaugurale, a inviti, stasera alle ore 21: partecipano Guido Scotegni Jazz Trio, Marco Guarena per il cabaret e i musicisti Carlo Bagiti, Marcella Ghiani e Maurizio Vanni. Info 011/19700314.

Il Tempo ritrovato libreria e salotto

Riapre oggi (inaugurazione dalle 18 alle 21), la libreria «La Città del Sole», con il nome «Il Tempo ritrovato». Già da sè indicazione di impegno a tornare indietro nella memoria, e soprattutto alla ricerca del tempo da dedicare alla lettura. La nuova titolare, Resy Lazzarone, accoglierà i lettori, nello spazio in via Po 59/d, pensato come luogo dall'atmosfera familiare, spazio da salotto dove sfogliare i volumi, chiacchierare e magari prendere tè o un caffè.

Cinema: iscrizioni e corsi Aiace

L'Aiace propone ai soci un nuovo ciclo di sei corsi: 4 cinematografici inediti, percorsi monografici dedicati ai grandi autori e alle ultime tendenze, oltre ai tradizionali «Introduzione alla visione cinematografica» e «Scrivere (per) il cinema» (introduzione al mestiere di sceneggiatore). Iscrizioni saranno aperte dal 2 gennaio dalle 15,30 alle 18,30, dal lunedì al venerdì, nella sede Aiace in Galleria Subalpina 30.

Appuntamenti

INCONTRI

Vedere meglio

Conferenza di Silvia Bodda, che fa parte dell'Associazione Italiana per l'educazione visiva, sul tema «Vedere meglio con Metodo Bates». Ingresso libero; per informazioni telefonare allo 011/2480871.
Portale, corso Brescia 62, ore 21

Promozione turistica

Si parla del progetto «Orme 2006. Torino lascia il segno!», per la valorizzazione turistica della città e della sua area metropolitana dopo i Giochi olimpici del febbraio 2006. Verrà anche presentato il sito www.blogtori- Con Barbara Del Corpo, Elena Lanza e William Malizia. Info: 011/8395900.
Fondazione Eni Enrico Mattei, via Po bis, ore 15

Auguri alla Due

Spettacolo organizzato dalla Circoscrizione 2, Renzo Sinacori; il titolo «Un brutto che piace».
Bocciofila Pensionati Amici, corso Siracusa 209/b, 21

CONCERTI DI NATALE

Cori di montagna

Concerto del Coro Aha (Associazione Nazionale Alpini), della Sezione Torino, che offrirà un repertorio dai canti tradizionali di montagna alle «cante» natalizie. Ingresso libero
Chiesa della Gran Madre, piazza Gran Madre, ore 22

Offenbach e Strauss

Concerto di Natale l'Orchestra e il Coro del Teatro Regio, diretti francese Marc Minkowski: eseguiranno Offenbach e Johann Strauss figlio. Solisti del primo appuntamento sinfonico i Concerti 2005-06» il mezzosoprano

Il regista Mauro Avogadro

Anna Bonitatibus il violoncellista Jérome Pernoo. Gli abbonamenti e i biglietti sono in vendita alla biglietteria del Regio; info: 011/8815241/242. Domani al Teatro Regio, piazza Castello 215, ore 20,30

VARIE

Letture Grossman

In occasione della mostra «Vasilij Grossman (1905-2005) - Vita e Destino: il romanzo della libertà» la battaglia di Stalingrado», gli allievi della Scuola per Attori della Fondazione del Teatro Stabile, diretti Avogadro, alcuni brani tratti romanzo «Vita e destino». Il progetto, che comincia questa sera, proseguirà ogni giovedì sino al 26 febbraio, e prende forma lungo il percorso espositivo, a cura Centro Culturale Pier Giorgio Frassati. Per visite guidate alla mostra, prenotazioni al numero verde 800-553130.
Museo Diffuso della Resistenza, Valdocco 4a, dalle 20 alle 21

Brindisi al Ruffini

Festa dedicata ai disabili e alle loro famiglie a cura del Settore Disabili della Divisione Servizi Sociali: alle 18 performance teatrale «Chi noi per scrivere sul muro; alle 18,45 saluto Sindaco Sergio Chiamparino e dell'assessore Marco Borgione; alle 19 buffet e brindisi. Ancora dalle 21 presentazione dei lavori realizzati

WWW.TOTALCONNECT.IT
VI AUGURA BUONE FESTE E FELICE
2 0 0 6
1. E-MAIL 2. SMS 3. FAX 4. SMS-Reply
Il più completo e potente strumento per il marketing
EMAIL - - FAX
Wap Push e Concorsi Sms
Finalmente anche al servizio della tua attività commerciale!
provatelo subito gratis collegandovi a:
WWW.TOTALCONNECT.IT
TOTALCONNECT.IT è un prodotto:
ARCHYNET SERVIZI TELEMATICI
Azienda leader nello sviluppo di software, siti internet e applicazioni per il web.
SOLUZIONI E-COMMERCE PERSONALIZZATE ATTIVABILI IN ORE
Sede operativa:
Via Principi d'Acaja, 19 - 10134 (TO)
Tel. 011 43 38 020 - info@archynet.it

Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte, M.I.U.R., Associazione CentroScienza Onlus
20
GiovediScienza
STASERA
experimenta@giovediscienza
Piero Galeotti, Angelo Maggiora
FISICI, ALPINISTI O MINATORI?
Dalla fisica cosmica a quella delle particelle elementari, dall'astrofisica alla cosmologia, ma sempre in alta quota
Teatro Colosseo
COMPAGNIA
Info 011 8394313 La Vetrina per Torino 800-015475

VIDEOGAME.IT
TORINO - CORSO FRANCIA,3
109
109
199
199

Musica dove

DANIELE CAVALLO

LOS TAURAS TANGO. Serata di tango al Malson Musique di Rivoli (via Rosta 23): milonga dal vivo con il gruppo Los Tauras Tango. Carlos Quilici (bandoneon), Carlos Gantus (chitarra), Victor Parma (pianoforte), Javier Gómez (violino) e Guillermo Trebbiani (contrabbasso) si esibiscono a partire dalle ore 21,30. Il repertorio del gruppo, da dieci anni sulle scene, è formato da tanghi di tutte le epoche. Assistere al concerto costa 10 euro.

JAZZ. «Christmas in Jazz 2005» è il titolo della serata musicale alla Divina Commedia, via San Donato 47: Claudio Chiara al sax contralto, Luigi Tessarollo alla chitarra, Stefano Profeta contrabbasso e Alberto Parone batteria propongono, dalle 22, le canzoni inserite nel cd realizzato lo scorso anno e incentrato sull'esecuzione di brani natalizi (fra gli altri «Silent Night» e gli immancabili «Jingle Bells» e «White Christmas») in chiave jazzistica.

IL VULCANO. Secondo appuntamento questa sera al Soundtown, via Berthollet 25, per l'iniziativa «Sotto il Vulcano - la canzone d'autore che brucia sotto Torino»: protagonisti Mario Congiu, Giuliano Contardo, Isa, Carlo Pestelli, Federico Sirianni; ospiti i cantautori Marco Ongaro e Max Manfredi; i musicisti Stefano Risso al contrabbasso e Vito Miccolis alle percussioni. Presenta la serata Daniele Lucca. Dj: Renato Striglia. S'inizia alle 22, l'ingresso nel locale è libero. Informazioni al numero di telefono 011/669.63.31

Federico Sirianni tra i protagonisti al Soundtown

TORINO JAZZ TRIO. Il Why Not?, Reggio 13, propone questa sera un appuntamento con «Torino Sotterranea»: alle 21,30 si esibiscono i gruppi Hand Made, Chromo Traffic, Fuori Corsari.

JAZZ TRIO. «Jazz in cucina» questa sera al Fanfaron Bistrot, via Principe Amedeo 39: protagonista, dalle 20, il Yeats Jazz Trio.

Jazz stasera a Il Magazzino di Gilgamesh, piazza Moncenisio 13 bis: dalle 22 Piero Russo alla chitarra, Massimo Calvo al basso e Gigi Biolcati alla batteria. Ingresso, 7 euro

Musei e mostre di Torino e provincia

■ **A... COME AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.75.35). Dir.: da lun. a ven. 9-17, sab. e dom. 14-19.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Studio - cons.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45, dom. chiuso.
■ **ARMERIA REALE** (p. 191, tel. 011 543.8269). Orario: tutti i giorni lunedì chiuso.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899 7455). Visita alle tombe: orario di novembre: solo sab. e dom. ore 9,30-19; dicembre: sab. e dom. 9,30-19 e apertura feriale dal 24/12/05 al 6/01/06.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Cir.: lun. e mer. 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-13,45.
■ **E ROCCA** (v.le Virgilio-Parco del , tel. 011 443.1701). Museo: la Rocca: da mart. a sab. 9-17, dom. e festivi 9-18, lun. chiuso. Borgo: aperto tutti i giorni 9-19.
■ **ESPERIMENTA** (corso Casale 13, parco Michelotti 13, ex zoo, tel. 011 818 82.521). «Accetti la sfida? Mostra di intelligenza tra sport e matematica». da martedì a sabato 15-20, domenica e festivi 10-20. Lunedì chiuso.
■ **FONDAZIONE MERZ** (via Limone 24, tel. 011 18 719.437). «Mario Merz». «T1 La Sindrome di Pantagruele». Fino al 19 marzo 2006. Orario: da martedì a domenica 11-19.
■ **SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via 16, tel. 011 379.76 00). Mostra: «T1 – La Sindrome di Pantagruele», fino al 19/3/2006. Or.: da mer. a dom. 11-20. Gio. 12-23 con ingresso gratuito dalle 21.
■ **GALLERIA SABAUDIA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. e dom. 8,30-14; mer. 14-18,30; gio. 10-18,30. Lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Collezione: stanno tutti 9-19, lun. Mostre: «Elisabetta ». Le fotografie e «Lo Hillman. Fotografie di Bohm, Bullloz, Fontana, F. e M. Sotice, fino all'8/1/2006. «T1 – La Sindrome di Pantagruele», fino al 19/3/2006. tutti giorni 10-19, giovedì 10-23; lun. chiuso. Ultimo biglietto 45 minuti prima.
■ MUSEO ARTI DECORATIVE - FONDAZIONE PIETRO ACCORSI (via Po 55, tel. 011 812.9110). Mostra: «L'incantesimo dei sensi. che si ripete mese dell'anno per il Museo Accorsi». Fino all'1/5/2006. Orario: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.
■ **MUSEO DEI CINTI E DELLA** (c. Valdocco 4/A, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433 di Vanzi). Fino al 26/2/2006. Or.: tutti i giorni 10-18, giov. 14-22. lun. chiuso.
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7455). Or.: mar. e dom. 14,30-18,30.
■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via 2 presso Fondazione Filippo Ferrario, tel. 011 812.7590) «Gli angeli della memoria». Ingr. gratuito su
■ **MUSEO ANTICHI STRUMENTI MUSICALI DI PIOVANO ROSCARETTI DI RUFFIA** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Una fonte fonoscopica e «Auto-rotolo». Un tragitto che ha cambiato la vista», fino al tutti i giorni 10-18,30, lunedì chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Pelagia 5, tel. 011 530.2382. Or.: tutti i giorni su prenotazione
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (p. San Domenico 33, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.7251). Or.: tutti i 8,30-19,30; lun. chiuso. sab. e dom. 16 guidata. prenotazioni 011 839 61.40.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-13,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferrucci , tel. 011 440.0400). Or.: da mart. a dom. 8,30-12,30, festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE CINEMA ALLA MOLE** (via ebello 20, tel. 012 5 tutti i aperto alle 9 alle 20 Lun. La biglietteria chiude 45 minuti prima.
■ fondo Fenoglio 8, tel. 562.52727. Chiuso per lavori
■ **MUSEO NAZIONALE DEL R** (p. Carignano, tel. 011 562.1147) «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. lun. chiuso
■ **MUSEO NAZIONALE DELLA** 36 G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, tel. 011 660 4104). Or.: 9-19, lunedì chiuso. Mostre: «Viaggio alle Alpi, origini del turismo alpino» e «Viaggio Immaginario Ulisside», fino al 1° maggio 2006, stesso orario del Museo.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Giovanni 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. lunedì chiuso.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (c. Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia I popoli del ghiaccio» fino al 30 aprile 2006; «I gioielli nella roccia», «L'Oro», «Via Vegetale». 10-19. Martedì chiuso.
■ **MUSEO DON BOSCO** (via 11 011 630 06 29). Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-16,30 su prenotazione. 9-12, 30 su prenotazione e 14,30-18,30 mostra Sabb. Dom. 14,30-18,30.
■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 436.0311). «Appartamenti storici». Orario: dom. 15,30-18,30, lunedì, mercoledì 10-12; 15-17 e venerdì 10-12. della e per l'infanzia». Orario lunedì e martedì alle 9.30, 011 3716661; sabato e domenica dalle 15,30 alle 18,30.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 5553) «I di Delvaux tra Magritte e De Chirico», fino al 15/1/2006 e «ALF di Penna & Veles», fino al 28 gennaio 2006. Or.: lun. 14,30-19,30; mer., merc., ven. e dom. 9,30-19,30; giov. e sab. 9,30-22,30.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 520.690). «Il bianco e nero e comunque Arte» tutti i giorni 10-19,30, 10-22, lun. Fino al 22/1/2006. La biglietteria chiude 30 minuti prima.
■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Restauro e nuovi spazi. Dal 24 dicembre al 15 gennaio aperto dalle 10 alle 19 con ingresso libero.
■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 8-19 lun. chiuso. La biglietteria chiude 60 minuti prima.
■ **PALA FUKSAS** (piazza Repubblica 25). «T1 – La Sindrome di Pantagruele», fino al : da mart. a dom. 9-19, lun.
■ **«GIOVANNI AGNELLI»** (Lingotto, Nizza C. Corso, 9 Gallery - Torre Nord, tel. 006.2713). Or.: tutti i giorni 10-19, lun. chiuso.
■ **PINACOTECA** Accademia Albertina 8, tel. 011 «Bartolomeo Cavarozzi. Quattro Sacre Famiglie e contorno - Giugiaro Design». Fino al 27/2/2006. Tutti i giorni 10-18. lun. chiuso.
■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (via Carelli 31, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Robert Mapplethorpe politico e mod - Un'antologia». Fino all'1/1/2006. Orario: tutti i giorni 10-19, giovedì 10-23, domenica 10-20. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ - **MONUMENTO AL DEL MARE** (v.le Mirafiori d'Italia 1, tel. 011 696.3245). gio., sab., dom. 15-18, oppure su appuntamento

PROVINCIA
■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.3333). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.
■ **CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA** (p. Matilde di Canossa, tel. 011 956.5222). Mostra: «T1 – La Sindrome di Pantagruele», fino al 19/3/ Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). ven., sab. e dom. 10-11,30; 13,45-15,15. La biglietteria viene aperta 15 minuti prima della partenza dei gruppi.
■ **PARCO LA MANDRIA** - (viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, tel. 011 499.33.61). Orario: lun., mar., ven., sab., dom visite esclusivamente guidate: 10,30 - 11,30; 14,30 - 15,30
■ COLLEGNO (006 Willer. Tel. 0122 58.2700. Or.: 9-14, chiuso il lunedì. Mostra: «The five rings», 10 aprile 2006.

Regione Infoline 800.329.329 - www.piemonte-turismo.it

GIOVEDÌSCIENZA AL COLOSSEO L'ASTROFISICO GALEOTTI E IL FISICO MAGGIORA

«Noi, scienziati-minatori»

Antonio Lo Campo

La montagna, tema portante di «GiovediScienza», legata naturalmente ai Giochi del 2006, è di tempo sotto i riflettori della scientifica. Soprattutto per studi di astrofisica e fisica cosmica. Ne parleranno oggi alle 17,45 (Teatro Colosseo, Via Madama Cristina 71) l'astrofisico Piero Galeotti dell'Università di Torino, e il fisico Angelo Maggiora, Direttore della Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Abbiamo chiesto a Piero Galeotti di anticiparci i temi della conferenza «Fisici, alpinisti o minatori?».

Professor Galeotti, perché andate sulle montagne e persino «dentro»?

«La montagna, ad alta quota, ci avviciniamo a ciò che studiamo: i cosmici, particelle che bersagliano di continuo la Terra e interagiscono con l'atmosfera. studiamo meglio le proprietà originali, che invece a livello del mare si confondono con tutte le particelle che essi stessi producono in atmosfera. Invece, "dentro" la montagna spessore della roccia agisce da filtro e solo alcuni raggi cosmici riescono a penetrare nelle viscere della montagna, dove vengono registrati da appositi strumenti».

Una specie di filtraggio...

«Sì, è un po' come voler vedere la luce di una candela posta davanti al faro di un'auto: la della candela non si vede a che, con apposito filtro, muro, si elimina la luce del faro di automobile. Proprio questo il ruolo che svolge la roccia delle montagne».

Dall'interno si studiano anche i famosi neutrini?

«Sì, perché queste particelle penetrano facilmente dentro la montagne. pensi che i neutrini vengono prodotti all'interno delle stelle e ne escono quasi inalterati: nel caso del Sole, dopo aver percorso quasi 700 mila chilometri. Ovviamente con molta maggior facilità penetrano i pochi chilometri cia di una .

Che ruolo ha l'Italia in questo settore?

«Un ruolo importante: sia in fisica che in astronomia siamo stati protagonisti di molte che di fisica cosmica. Il laboratorio alta quota alla Testa Grigia del Cervino e il laboratorio sotterraneo del Monte Bianco sono stati tra i primi a compiere questo genere di studi che, attualmente, proseguono con notevole impegno di fisici molte nazioni nel Laboratorio Gran Sasso, uno dei più grandi laboratori sotterranei del mondo».

Oggi al Colosseo, nell'ambito del GiovediScienza l'astrofisico Piero Galeotti (nella foto) e il fisico Angelo Maggiora affronteranno l'argomento «Fisici, alpinisti o minatori?»

Papà e mamma fanno shopping mentre i bambini giocano sul tram

Genitori a fare shopping e bambini sul tram-ludobus con giochi e animatori a disposizione. Un'idea che fa felici tutti, soprattutto i più piccoli, «liberi» per un'ora dalla folla caotica del centro. Il tempo di una corsa sul tram storico del divertimento proposto anche quest'anno da Iter, istituzione della Città di Torino che da stamane alle 11, in piazza Carlina, sino al 24 dicembre organizza il percorso su rotaia: in vettura con i bambini dai 4 agli 11 anni gli animatori Uisp pronti a far sfidare i giovani passeggeri (gli adulti possono salire solo se ci sono posti liberi) con musica, canti, burattini, cricriverba, di abilità e attività circensi. Piazza Carlina è l'unico capolinea, nessuna fermata intermedia e una corsa ogni ora a partire dalle 10 (domani 24) fino alle 17,30: non si paga il biglietto.
Particolare impegno per le feste quello della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani all'Araldo (via Chiomonte 3): primo appuntamento alle 20,30 con «I Signori Portimboldi», spettacolo tratto da e messo in scena dal Dottor Bostik. Capodanno in famiglia con il suggestivo allestimento «Ouverture des Saponettes» dalle bolle di sapone giganti e poi brindisi e buffet, mentre per un buon ritorno a scuola «Canzoni alte così» di Stilema gennaio alle 16.30. Prenotazioni: 011/331764. [t. pl.]

FONDAZIONE «FARASSINO»

Aperitivo, spettacoli, set e video
Una festa dedicata a Caterina

Una notte dedicata a «Catè», Caterina Farassino, scomparsa 4 mesi fa in un incidente d'auto. «Caterina Anni 70,... Christmas», inizio con un aperitivo musicale alle 20,30 alla Galleria Allegretti (via S. Francesco d'Assisi 14); alle 22,30, al Caffè Procope (via Juvarra 15), Totòzingaro set e Fratelli Sberlicchio. Alle 24, video «Recuperate vostre RadiciQuadrate» di Coniglio Viola e dj set (con Cino e Pierpaolosuperdiggei). Il ricavato sarà devoluto alla Fondazione Caterina Farassino.

partecipano ai laboratori diurni e Cantanti e Midiego. Prenotare: 011/4425472. Palasport di Parco Ruffini, Bistolfi 10, ore 17,30-23

al Cottini

Celebrazione del trentennale dell'intitolazione del liceo artistico allo scultore Renato Cottini, partigiano, fucilato dai nazifascisti nel 1944. Partecipano Giorgina Arian Levi, Giovanna Pentenero, Antonio Carena, Mauro Chessa e Piergiorgio Dragone. Verrà presentata un'«installazione musicale» per violino e pianoforte con brani Haydn e Kreysler. Informazioni: 011/3241252. artistico «Renato Cottini», Castelgomberto , 17

Comunità

Festa per gli «attori» di Teatro Comunità: il sindaco consegnerà un attestato di partecipazione a 300 cittadini torinesi protagonisti di «Teatro Comunità», progetto del Settore Periferie che da sei anni mette in scena la collettiva delle periferie. Verrà anche proiettato il documentario «La Città in Scena» realizzato da Documè. Piccolo Regio, piazza Castello 215, ore 17

Cena a ritmo jazz

Sapori piemontesi abbinati a musica per «Jazz in cucina (Kitchen confidential)», Il Yeats Jazz . Spesa intorno ai 15 euro vini inclusi; prenotazione: 339/3247746, «Le bistrot», via Principe Amedeo 39/a, dalle ore

Il Mago Sales ha pubblicato «Una magia per la vita»

Presepe vivente

Ventennale iniziativa dell'associazione «Il Cammino» con oltre 200 figuranti: ragazzi che frequentano il «Centro di aiuto allo studio» in Borgo Vittoria, famiglie e volontari.
Sede dell'associazione, via Palli 31, ore 20,30

Cena in tram

Gtt propone il «Natalcolore», cena natalizia a bordo filobus tram. Stasera e domani, partenza da piazza Carlina. Costo euro a persona. Prenotazione: 011/5764733.

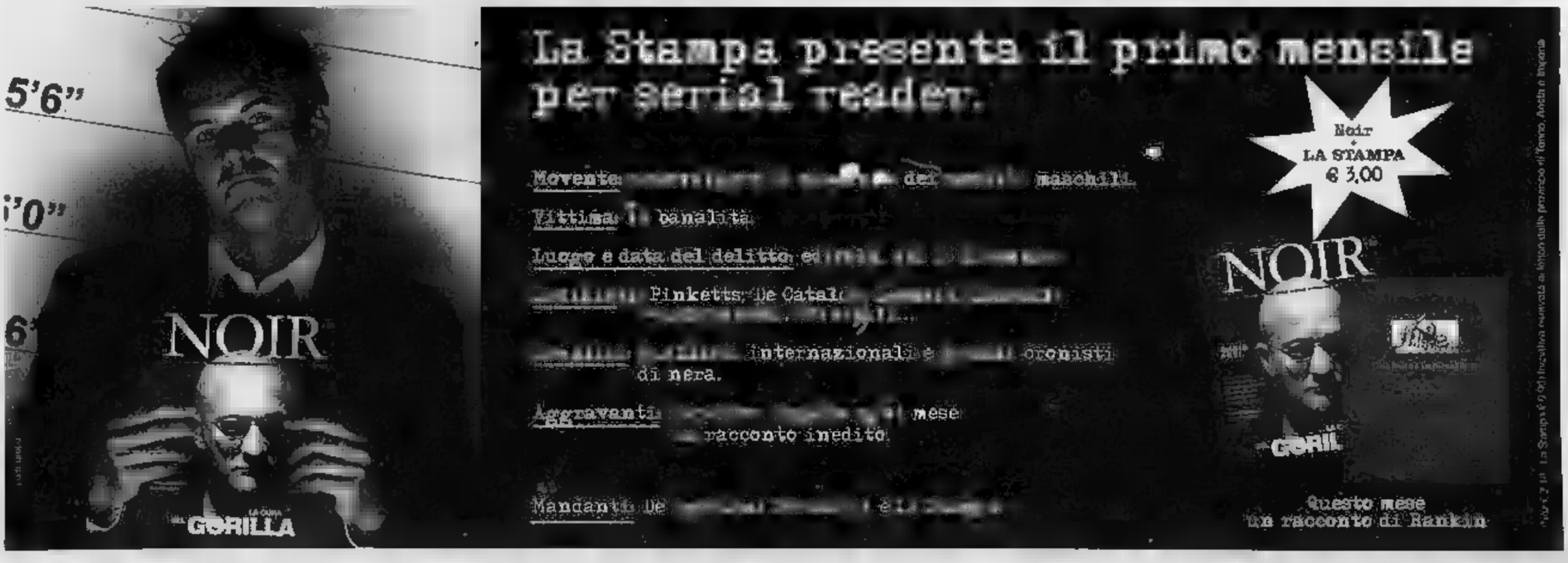
LIBRI

Salute

È in libreria «Apriamo le finestre ai sogni» (Vannini editore), di don Silvio Mantelli, «Mago Sales», che con la sua fondazione aiuta i bambini poveri del mondo. Il ricavato finanzierà progetti di adozione a distanza e di sviluppo

Solstizio

Festa iraniana per «Yalda», il solstizio d'inverno, notte più lunga dell'anno. Letture poesie, e musica persiana da Associazione Culturale Italia Iran. Prenotazioni al 347.4800480.
Dar al Hikma, via 15, 20,30



CALCIO BUONA PRESTAZIONE DEGLI EPOREDIESI CHE RESTANO QUINTI IN CLASSIFICA

Pareggio senza gol per l'Ivrea a Cuneo

E allo scadere Caparco evita la beffa

Paolo Accossato

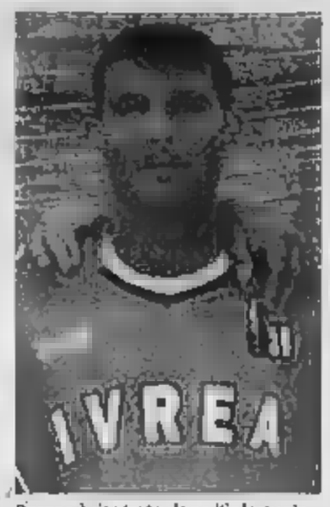
L'Ivrea saluta il [illegible] con un pari (0-0) a Cuneo che gli permette di [illegible] senza patemi il 5° posto in classifica, con 4 punti di vantaggio sulle seste e quindi ampiamente in zona playoff nel girone A di C2. L'Ivrea chiude così il girone di andata [illegible] due sole sconfitte, anche se con quello di ieri il numero dei pareggi sale a otto, quasi la metà delle partite disputate.

A Cuneo, Jaconi è costretto a schierare una formazione rimaneggiata con Sinato [illegible] Vianello out per infortunio [illegible] Piovani appiedato dal giudice sportivo. In difesa, quindi, conferma per Gattari [illegible] fianco di Zappella mentre [illegible] centrocampo Rosso viene spostato [illegible] fascia con Zucco e Brighi centrali e Andreotti esterno a sinistra. La novità in [illegible] è il recupero di Borneo, [illegible] tempo fuori per infortunio, che affianca Bertani, tra i migliori nelle fila eporediesi.

Il Cuneo è la matricola terribile del girone: neopromosso, appare capace di ergersi fino al terzo posto. L'undici di Fortunato, speculare nel suo 4-4-2 agli arancioni, dimostra buone individualità soprattutto sulla destra con Ferrari e Pietribiasi.

L'irregolare e durissimo campo di Cuneo non facilita il bel gioco: [illegible] 17' ci prova Bertani ma Binello è attento, poi al 25' Glauda involontariamente serve Rosso che calcia di prima centralmente. Nella fase centrale della prima frazione l'Ivrea dimostra di avere personalità ma non punge. Così il Cuneo viene fuori alla distanza e al 30' Pierobon colpisce il palo di testa. Prima della fine ci provano ancora senza successo Cantone e Ferrari.

L'Ivrea gioca meglio nella ripresa e al 6' Bertani sfiora il gol con un colpo di testa alto di poco. Andreotti prende per mano la squadra, Bertani è letale quando affronta l'uomo e al 13', dopo aver lasciato sul posto Solari, a tu per tu con Binello sfiora il palo. A salvare l'Ivrea dalla beffa del ko in zona Cesarini ci pensa Caparco, che intercetta al 45' un colpo di testa di Garavelli.



Borneo è rientrato dopo l'infortunio

Cuneo-Ivrea 0-0

Cuneo: Binello, Fornoni, Cantone, Glauda, Solari, Chechi, Ferrari, Garavelli, Pierobon (36' st Facchetti), Longhi, Pietribiasi (31' st Gusmini).

Ivrea: Caparco, Marcuri, Trapella, Brighi, Zappella, Gattari, Borneo (27' st Muranto), Rosso, Bertani, Zucco, Andreotti.

Arbitro: Pizzi.

[illegible] NELLA PROVA SPRINT A CESANA SANSICARIO

Santer e Pallhuber campioni tricolori

Domenico Latagliata

Nathalie Santer [illegible] Wilfried Pallhuber: sono loro i campioni italiani di biathlon, specialità sprint. Ieri, sulla pista olimpica di Cesana Sansicario, hanno confermato che l'esperienza significa parecchio in [illegible] disciplina dove calma e sangue freddo contano almeno quanto la freschezza [illegible] atletica.

La Santer - trentatreenne di Dobbiaco, già quattro Olimpiadi all'attivo - ha preceduto Michela Ponza di soli tre secondi e la sorella Saskia Santer. Nathalie, alla diciassettesima vittoria negli Assoluti, ha concluso i 7,5 km del percorso in 25'02" garantendosi in pratica il pass per i Giochi di Torino 2006. Tra gli uomini, il migliore sui 10 km è stato Wilfried Pallhuber (29'29"8) davanti a Maurizio Pozzi e Sergio Bonaldi. Per il veterano della squadra italiana - cl[illegible] 1967, tre partecipazioni alle Olimpiadi - si tratta dell'undicesimo scudetto tricolore della carriera.

Oggi tocca alle gare a inseguimento con i distacchi di partenza basati sui risultati ottenuti nelle sprint. Si comincia alle ore 10 con i 10 km femminili. Dalle 12, i 12,5 km maschili): quattro serie di tiro (4 a terra, altrettante in piedi), giro di penalità [illegible] 150 metri in caso di errore. [illegible] prossimi giorni, basandosi su quanto visto in Val Susa, i tecnici azzurri comunicheranno i due quintetti che formeranno la spedizione italiana alle Olimpiadi.

Risultati. Sprint. Maschile: 1. W. Pallhuber (Carabinieri) [illegible]"8; 2. M. Pozzi (Forestale) a 30"7; 3. [illegible] Bonaldi (Esercito) a 36"1. Femminile: 1. N. Santer (Forestale) 25'02"8; 2. M. Ponza (Fiamme Gialle) a 3"3; 3. S. Santer (Fiamme Oro) a 58"3.

Tutti i risultati

BASKET

Under 16 Ordinario. Maschile. Gir. D (5ª and.): Gir. D: Cuneo-Mondovì 74-98; Savigliano-Basket [illegible]saldi 39-82; Alba-Virtus Fossano 107-34; (6ª a.): Abet Bra-Alba 66-57. Class.: Fossano [illegible] Abet, Alba 8; Cuneo, Mondovì, Savigliano 4; Caraglio, Dogliani 2; Virtus 0. Gir. E (5ª a.): Grugliasco-Libertas To 111-33; Venaria-S. Paolo 62-55; Tam Tam-Crocetta To 31-54; (6ª a.): Agnelli-Grugliasco 77-85; Libertas-Tam Tam 55-47; Crocetta-Venaria 49-70. Class.: Grugliasco 12; Agnelli, Venaria 8; Nole, S. Paolo 6, Ginnastica 4; Crocetta, Libertas 2; Tam Tam 0. Gir. F (5ª a.): Sangone-Moncalieri 68-92; Cerre At-Chieri 68-72; Augusta-Orbassano 47-76; (6ª a.): Ellena [illegible]-Sangone 102-62; Arcobaleno B-Augusta 71-57. Class.: Arcobaleno A 14; Orbassano 12; Ellena 10; Augusta, Chieri 8; Moncalieri 7, Il Cerro 6, Cerre, Sangone 2; Arcobaleno B 0. Gir. G (5ª a.): Aosta-Rivarolo 55-96; Settimo-Kappadue To 67-67; Victoria To-Monterosa 75-57; Michelin d-Thermidro'Sagas Michelin A 33-98; Rosta-Bip To [illegible]; (6ª a.): Victoria-Basket'85 Settimo 107-54; Kappadue-Aosta 113-44; Rivarolo-Rosta 83-78. Class.: Bip 12; Michelin 10; Rivarolo, Victoria 8; Kappadue, Rosta 6; Monterosa 4; Aosta, Settimo 2; Michelin 0-0

PALLAVOLO

Prima divisione. Maschile (9ª g.). Gir. A: Pol. Venaria-Perosa np; Sai Luserna-Isil Almese np; Pgs Leo Chieri-Michelin 3-0; Tempora-Parella A-Valsusa Condove 0-3; Sant'Anna-Allotreb Cus To A 0-3; Pol. Tait-Volumia 3-0. Class.: Chieri, Almese 21; Miche[illegible] 20; Cus To A 18; Polisport Tait 16; Venaria, Perosa 13; Luserna 11; Volumia 8, Parella A, Condove 6; Sant'Anna 3, [illegible] 0; Tempora Parella B-New Carmagnola np, Primec Zili Lingotto-Stella Rivoli 0-3, Pol. Dravelli-S. Paolo 0-3, Chicola-Electrolux To 3-0, Arti e Mestieri-Pol. El Birb 3-0. Class.: Stella [illegible] 24; S. Paolo 23; Arti e Mestieri 18, Chicola, Electrolux 16; Dravelli 12; Parella B 8; Carmagnola 6; El Birb 3; Lingotto 0. Gir. C: Olimpia Ao-Unvolley np, Cus To B-S. Luca 0-3, Leini-Gasp Moncalieri 1-3, Fortitudo-Meneghetti 3-0; Mappano-Alto Canavese np. Class.: Fortitudo 26, Leini 21; Moncalieri 16; Meneghetti 14; Unvolley 13; S. Luca 10; Aosta 9, Alto Canavese 5; Cus To B 3; Mappano 0.

PODISMO

Cross dell'Immacolata a Perosa Argentina (km 5; partecipanti 126). MM: 1. P. Pezzat (Pinerolo). SM: 1. R. Cogno (Rivoli Chisanè); 2. Beri, 3. Lasina. MM40: 1. R. Valsavenghi (None); 2. Pozzi; 3. Boaglio. MM50: 1. U. Charbonnier (Valpellice); 2. Barra; 3. Galleano. MM60: 1. C. Marino (Baudenasca); 2. Cerisola; 3. Paulen. SF: 1. I. Avondet (Valpellice); 2. S. Ferrero, 3. I. Roberto. MF40: 1. M. Plavan (Agnelli); 2. Bicio; 3. Mallica. [illegible]; 1. F. Bonnin (Pinerolo); 2. Tonietti; 3. Migliore. Giovani, Esordienti: 1. S. Poet (Valpellice); 2. Argento; 3. G. [illegible], Esordienti F: 1. G. Lasina (Valpellice); 2. Gaido; 3. Pelacchi. Pulcini: 1. G. Gilardi (Buschese), 2. [illegible], 3. Frache. Pulcini: 1. A. Moretto (Pinerolo); 2. Valetti; 3. Montalbano Ragazzi: 1. S. Lasina (Valpellice); 2. Viale. Ragazze: 1. T. Pagetto (Agnelli), 2. Olivero; 3. Cotto. Cadetti: 1. F. Toricco (Agnelli); 2. Forese; 3. M. [illegible] Cadette: 1. A. Beux (Agnelli); 2. M. Falco; 3. Mercol. Allievi: 1. A. Pascal (Pinerolo); 2. S. Gonet; 3. Fornero. Allieve: 1. A. Falco (Pinerolo).

Tutti i risultati sul giornale di domani

PODISMO IL 22 GENNAIO LA GARA CHE MANCA DA TRE LUSTRI

A Volpiano ritorna il cross grazie al Runner Team 99

Eugenio Bocchino

Non è stata una promessa di mezzanaio quello di Claudio Fevaretto. A Volpiano, giusto [illegible] anno fa, in [illegible] della presentazione del Runner Team [illegible] - sodalizio che presiede - aveva dichiarato il fermo proposito [illegible] far rivivere il cross sparito dal calendario invernale da tre lustri.

Creato nel 1971 da Francesco Bertolotti, il Cross Internazionale di Volpiano reca inciso nel suo albo d'oro il Gotha della specialità. Sui prati volpianesi sono passati grandi campioni, a cominciare da Franco Arese, vittorioso nella seconda edizione, quella in cui - particolare desamicisiano - al nastro di partenza della categoria Allievi c'era l'adolescente Claudio Pavarello, oggi cinquantenne artefice della rinascita. Era importante come la Cinque Mulini di San Vittore Olona, ma più della classica milanese poteva fregiarsi di essere stato il primo [illegible] ripreso in diretta dalla Rai.

Poi la fine. Sfrattato dal campo di gara lottizzato e trasformato in cemento. Ora però è ufficiale: il prossimo [illegible] gennaio ritorna con il nome di Cross della Volpe, con chiaro riferimento all'origine etimologica di Volpiano. Si tratta di un percorso [illegible] i fiocchi, lungo due chilometri da ripetersi più volte secondo la categoria d'appartenenza, impegnativo e spettacolare, specialmente nel tratto iniziale tormentato [illegible] un profondo fossato che inghiotte i concorrenti. Poi, attraversando la cascina Alpis passando per l'aia e la stalla, si approda [illegible] giardino botanico con il prato erbato all'inglese.

Il Runner Team si schiererà al gran completo, con il favorito David Kiprotic, allenato [illegible] Renato Canova, oltre ai riconfermati Bruno Santachiara, Ivano Pozzebon, Sergio Chiesa, Silvio Larocca, Fabio Rinaldi, Jefferson Monserrate e ai nuovi Antonio Ciuballo, Diego Ruzza, Franco Giambanco e Alessandro Tonazzini, un talento della corsa in montagna che, dopo una pausa ai box, torna alla ribalta per rimettersi in gioco.

Bruno Santachiara, atleta del Runner 99

Grosse novità fra le donne, con l'arrivo di Nadia Ejjafini, prima alla Tuttadritta, della 20enne Zaytuni Nkoki, vincitrice della Half Turin Marathon e delle collaudate Marcella Mancini e Giustina Manna. Un poker vincente che si aggiunge a Florence Barsosio, Valeria Straneo, Federica Arnone, Valentina Belotti, Elena Navone e Sara Ferroglia.

GOLF TOUR EUROPEO 2006

Ottavo posto a Fancourt per Molinari

Francesco Molinari, il giovane professionista torinese di golf, ha ottenuto [illegible] grande prestazione nel South African Airways, a Fancourt. Nel quinto torneo del Tour europeo 2006, che nella [illegible] prima fase frequenta terre lontane [illegible] Cina e Sud Africa, il portacolori del Circolo Golf Torino La Mandria si è classificato 8° con 293 colpi, uno sopra il par del campo, a meno 10 dal vincitore Retief Goosen (282).

Alla gara sudafricana ha preso parte anche [illegible] biellese Michele Reale, che quest'anno ha ottenuto nuovamente la carta per il Tour e si è classificato 42°, con 304 colpi. Nel 2005 sono 5 i pro italiani nel Tour europeo: con Molinari e Reale, l'altro torinese Emanuele Canonica, [illegible] novarese Alessandro Tadini e Costantino Rocca.

BANDO DA CUS E REGIONE

Borse di studio per atleti universitari

E' stato indetto il Bando di concorso, promosso dal Cus Torino in collaborazione con l'assessorato allo Sport della Regione Piemonte, per 50 borse di studio (da 2.500 euro ciascuna) rivolte ad atleti universitari.

Le borse sono riservate a studenti iscritti a corsi di Diploma Universitario e/o di Laurea presso l'Università degli Studi di Torino, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e al Politecnico di Torino, che, in qualità di atleti dilettanti, si siano distinti in sede internazionale e nazionale in attività sportive universitarie o federali nel periodo [illegible] vembre '04-ottobre '05.

Il modello per la presentazione della domanda è reperibile su www.regione.piemonte.it/sport [illegible] www.custorino.it; o presso la segreteria Cus in via Braccini, 1 a Torino.

inbreve

Calcio

Cnd: il Canavese gioca in trasferta

Nell'anticipo dell'ultima di an[illegible] del Cnd, il Canavese affronta oggi (ore 14,30) in trasferta il Casteggiobroni.

Sci di fondo

La Grilla sesta in Coppa Europa

Elisa Grilla, pralina delle Fiamme Oro Moena, ha chiuso al 12° posto assoluto la 5 km tc di Coppa Europa a Dobbiaco. Nella 10 km cl. la Grilla è finita 8ª.

Nuoto.

Tricerri di bronzo pel Tre Nazioni.

Al Tre Nazioni giovanile di Palma di Maiorca (Spa), Alessandra Tricerri ha colto il bronzo (200 rana in 2'34"93).

LA TUA CASA-VACANZA IN COSTA AZZURRA

AZZURRA
IMMOBILIARE
0184 22 09 42

ROQUEBRUNE CAP MARTIN

NUOVISSIMO
A 50 MT DAL MARE
IN UN ELEGANTE CONTESTO
IMMERSO NEL VERDE
SPLENDIDI APPARTAMENTI
CON GRANDI TERRAZZE [illegible] GIARDINO
DOTATI DI OGNI CONFORT
PREZZI A PARTIRE DA € 217.000

MENTON

VICINISSIMA AL CASINO'
GRAZIOSA CASA STILE PROVENZALE
A DUE PASSI DAL MARE,
BILOCALI E TRILOCALI COMPLETI
DI CUCINA, ARIA CONDIZIONATA,
FINITURE DI PREGIO
VERO AFFARE
PREZZI A PARTIRE DA € 125.000

BEAUSOLEIL

VISTA PRIVILEGIATA TRA
IL PRINCIPATO DI MONACO E
IL MARE MEDITERRANEO
RESIDENCE DI ALTO STANDING
VICINO AL CENTRO COMMERCIALE
LUSSUOSI APPARTAMENTI
CON GIARDINI PENSILI E TERRAZZE
PREZZI A PARTIRE DA € 220.000

Lampada in legno, misure cm L.40 p.40 H.170 euro 99

Tavolino quadrato vetro, misure cm L.80 H.34 euro 230

Scaletta, misure cm L.70 p.40 H.120

Coppia statuette decorate tui e lei

Vasi in legno di mango con decori moda.

Divano angolare, base in pelle ByCast, cuscinature sfoderabile; come foto misure cm 302x230 euro 1.399

Separé in legno, misure cm L.180 H.180 euro 237

Lampada, misure cm L.23 p.23 H.50

Lampada, misure cm L.23 p.23 H.77

Set 2 tavolini in legno a incastro, misure singole cm L.68 p.50 euro 160

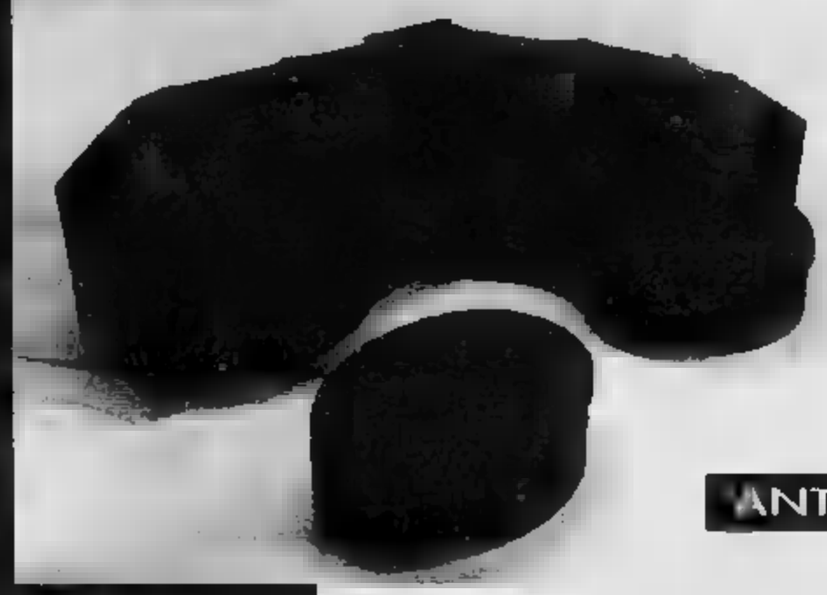
Portabottiglie euro 15

Lampada, cm L.23 p.23 H.97 euro 71

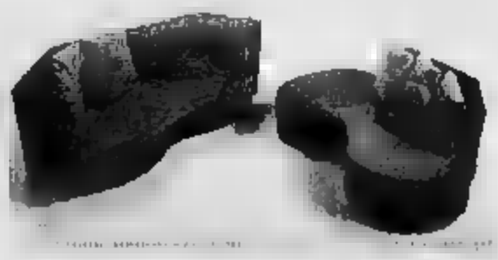
Divano angolare con penisola contenitore utilizzabile sia a destra che sinistra, come foto misure cm L.232 P.180 euro 699

Libreria bifacciale, misure cm L.122 p.33 H.190 euro 624

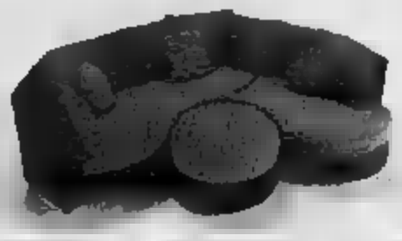
arredare con stile

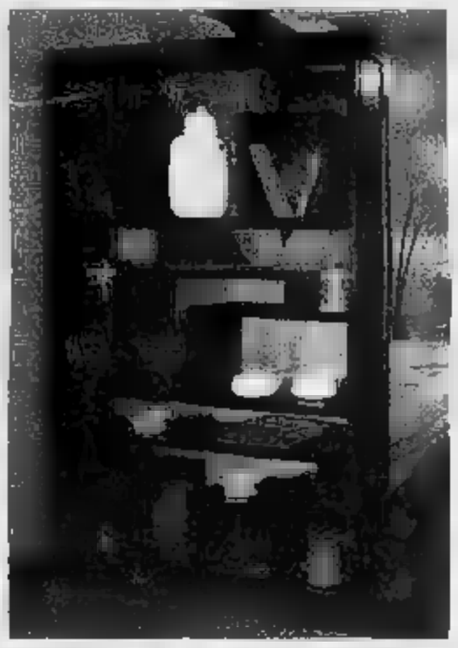


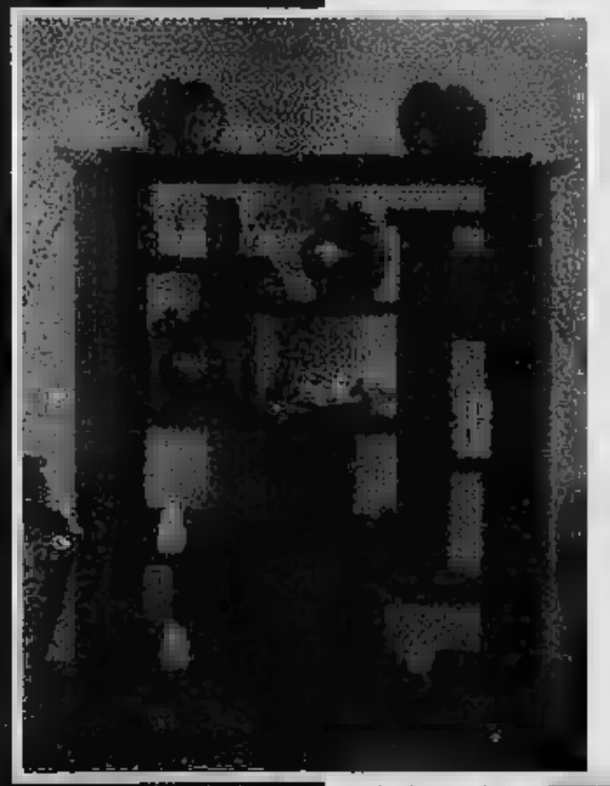
Salotto con base in ecopelle, cuscini in ciniglia a diversi colori moda, composto da 3 elementi che possono essere separati. Come foto, misure cm 270x211 euro 1.199



Divano angolare versatile e di innovativa concezione per un angolo salotto sempre nuovo.







Libreria cinese, misure cm L.130 P.36 H.160 euro 624

Particolare tavolino etnico, misure cm L.79 P.81 H.48 euro 204

Vasi in legno decorati, a partire da

Scala contenitore con cassetti in

Scaletta in legno portapiante, misure cm L.60 p.30 H.60 euro 10

Vasi in legno decorati, a partire da euro 78

Salotto struttura cuoio intrecciato e cuscini interamente sfoderabili, misure cm L.230 P.180 H.90 euro 749

Vassoio per colazione, misure cm L.60 p.36 H.28 euro 97

Un GRANDE reparto MONDO ETNICO vi aspetta.

TORINO
Corso Racconigi 26
Tel. 011/38.50.817

MONDO SALOTTO

CUNEO
Borgo San Giuseppe
Via Savona 39
0171/40.12.54

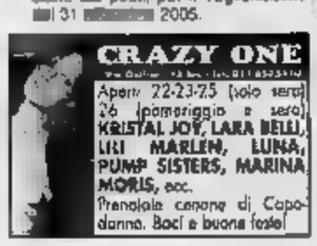
PREZZI IVA COMPRESA; TRASPORTO ESCLUSO

TEATRI

AUDITORIUM - Largo - via Nizza - Torino. Tumo Rosso - ore 20,30 - 10° Concerto Stagione Sinfonica 2005/2006 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai direttore Gianandrea, pianista Aleksandr Korsantya - Sergej Rachmaninov Concerto n. 3 in re minore op 30, per pianoforte e orchestra, Petr Il'ic' Cajkovskij Sinfonia n. 2 in do op. 17 "Piccola Russia". Informazioni telefono 011.8104853 - 011.8104961 da martedì a venerdì dalle 10,00 alle 18,00 biglietteria.osn@rai.it www.orchestrasinfonica.rai.it

RITROVI

AMERICA - serata promozionale Franco.
CLUB 84 - C.so M. d'Azeglio 9. Ore 15,30-18,30 danzo by Teorema & Chassy. Ore 21,00-00,30 Gran Doc by Harmony Show.
CLUB 84 - È in corso, negli aperitivi, la prevendita, con prenotazione posti, per il Veglionissimo 31 2005.



DU PARC - giardini reali h 21,15 Pomabend prenotazioni per Capodanno: - Il 15 disco liscio € 3,00 sabato 24 h 21 notte di cena e ballo o solo ballo € 10,00.
LA LUCCIOLA - ore 21 dame solito.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 International show musica dal vivo prenotazioni Capodanno tel. 0115620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
LA LANTERNA - Mercatieri artisti contemporanei e dall'orsali tel. 011.644480.
RIVA - Savinov e Bogasvskaja di maestri post impressionisti russi.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE
MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE - via Vanchiglia 11 pensando alle Olimpiadi.
BERMAN - Alfredo Clocca nella Pittori dell'800 Italiano.
& BIASUTTI - Gliardi Natura 011.8173511.
CARLINA - Collettiva "Segni forme colori" 011.8173344.
GALLERIA - maestri dell'800 italiano dal 3/12/05 al 5/01/06 Pinerolo Vicolo Bermezzo 2. Tel. 0121.321.333 - 339.7312954.
NARCISO - Arte dell'incisione.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
Via Marenco, 32
10126
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

Divertente, [illegible] e romantico...
insomma Pieraccioni

CINEPLEX MASSAUA - DUE GIARDINI - FRATELLI MARX
GREENWICH VILLAGE - IDEAL CITYPLEX - MEDUSA
NUOVO VALENTINO - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

DOMANI AI CINEMA
ELISEO - IDEAL CITYPLEX - MEDUSA
OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO
STUDIO RITZ - WARNER VILLAGE

DOMANI al cinema FRATELLI MARX

Intelligente, insolito, commovente.
Un film sorprendentemente bello.

DOMANI AI CINEMA
ADUA - PATHÉ LINGOTTO - ROMANO

TELESTAR
19.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
19.30 Tg4 (anche alle 20 e 23.00); 20.40 Milionaria in mente; 21.00 Itinerari - Viaggio nel Bel Paese; 22.00 Romagna.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto; 22.30 Videorivista.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 20.00 Primasera; 21.00 Primalilla; 23.00 Autocassioni.

QUARTA RETE
19.30 Nord news; Sport daily; 20.20 Coming soon; 20.30 Fora amore mio; 22.00 Nord ovest.

TELETIME
8.00 Fuori; 12.00 Don Chisciotte e Sancio Pancio; 14.30 L'anima e il volto; 19.00 Casablanca; 22.30 Ercole sfida Sansone; 1.00 La sfida del ragno.

QUINTA RETE
20.10 Judo boy; 20.50 Eroi a forza - Killing Street; 22.30 Sguardi; 23.10 Quinta rete news/Paesi in festa.

QUADRIFOGLIO - ODEON
13.00 Buongiorno tv; 18.00 Star bene in tv; 19.00 Agrisapori; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look tv.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro 22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata ...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica italiana (R).

E.R.P.
Caro Sindaco... ti scrivo; 20.30 La ...allo specchio - Inseneritore; 22.45 Salute ambiente; 23.30 Monitor flash.

19.30 Qui studio e voi stadio; 20.30 Iceberg Nord-Ovest; 22.45 Informa sette; 23.15 Flash d'inizio; 0.15 Sexy bar.

MTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA-TORINO
19.15 Il regionale; 19.40 Tg 20.00 Ocean girl; 20.30 E.N.S.; 21.30 Marcovaldo l'uomo e la città; 23.00 Pietre vive.

TELESUBALPINA-ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Cartoni animati - Rondò - Soldi - 6... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Meteo.

RETETRE
17.30 Cartoni animati; 18.30 Videogame; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Prima fila; 22.30 Artistos; 23.00 Autocassioni; 23.30 Tutto sposi.

TELESTUDIO
19.55 Pomeriggio con Telestudio; 20.25 Meteolig; 21.00 Radio Italia tv; 23.15 Nostro Piemonte; 0.15 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASS. CULT. MANCIDO - LA FAMOSA MIMOSA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193572 - 328.7023604.

CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 011.5157511). In collaborazione con il Cervino festival e l'Associazione Culturale Primocinema: **La rinconada: l'oro del ghiacciaio** di Bernard Robert-Charrue, 2003 (V.O. con sottotitoli) **I signori dell'Antico** di Caroline Underwood, 2003 (V.O. con sottotitoli). Ore 18.30 e 19.00.

GIOVENTURA PIEMONTÈISA (via San Secondo, 7bis). Corsi di avviamento al Teatro in lingua Piemontese, corsi specifici per amatoriali, stages e laboratori di scrittura e lettura condotti dal Teatro Zeta. Informazioni: 0115660491 - 3392100604.

EIKONTEATRO (Via Bertola 37 Torino Tel. 0119702785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo De Palma**: doppiaggio, adattamento ghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-tefevisiva e "Voci in Azione". Per informazioni www.eikonteatro.com. Per iscrizioni: telefono

IL ZONA ASSOCIAZIONE CULTURA (via Pinelli 23, tel. 011484944).

(Via Murazzo, 23 - Torino tel. 011 669 96 94). **Santo bucato!** La raccontata dalla lavandaia del Presepe. Racconto teatrale per attrice e musicista con Antonella Enrietto e Mauro Basilio. Martedì 27 alle ore 17 ingresso gratuito, presso il Centro culturale Principessa Isabella, via Verolengo 210 (Torino).

(Via Artisti, 10 - Torino, tel. 011643038). www.santibigianti.it. multidisciplinare Canaglia e Valle Grana Stagione gennaio 2006 Stagione "Cogito ergo Rido, bito, Cresco" per la Residenza Regionale Multidisciplinare di Canaglia e Valle Grana. Info: 011/643038 ore 14-18.30.

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (Via Bligny 10, tel-fax 0115211570), www.annabolens.it.

RADIO NOSTALGIA

FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Visibilità** 7.40-8-8.20-8.40-9-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Edizioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grandi** 20.00 **Alter** frequenze: www.nostalgia.it

CINEMA A LUCI ROSSE

SICAT corso P. Ostiense 31, Tel. 011.484.621 Feriali ap. 10.30; ul. 22.30 Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
AL A via Sacchi 14, tel. 011 5175148, lun-[illegible] ap. 14.30 ult. Spett. 21.00.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106, Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
MAFFEI via P. Toselli 5, Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
METROPOL via P. Formenio 6, Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ult. 22.30.
REGINA MARGHERITA via S. Donato 40, tel. 011.482.765, ap. 15, ul. 22.30
SPEZIA via Nizza 170, Tel. 011 696.361 7. Ap. 15; ul. 22.30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88, Tel. 011 749.2907. Ap. 15

film

LA CITTÀ TORNA A BRUCIARE

A HISTORY OF VIOLENCE. Drammatico. Regia di David Cronenberg, con Viggo Mortensen e Maria Bello. Tom Stall è un uomo tranquillo che vive con la famiglia in una piccola cittadina [illegible]. Un giorno entra nel suo bar un gruppo di malviventi per una rapina. Tom reagisce e la sua azione diventa così un eroe, i giornali e le tv televisive lo mettono al centro dell'attenzione al punto da portare nella zona un gangster che afferma di conoscerlo. Dal [illegible] a fumetti «Una storia violenta» di John Wagner e Vince Locke, dirige l'autore di «La talpa morte» e «Inseparabili».

[illegible] Giardini, Olimpia, Pathé]

[illegible] FLOWERS. [illegible] Regia di Jim Jarmush, con Bill Murray e Sharon Stone. Scapolo impenitente appena lasciato dall'ennesima fidanzata, Don Johnston riceve una lettera anonima in cui una ex amante lo informa che lui ha un figlio diciannovenne. Su consiglio dell'amico Winston, Don si mette in viaggio e comincia a cercarlo andando a trovare le sue ragazze di un tempo. Gran premio della giuria al Festival di Cannes, dirige il cineasta indipendente americano di «Dead man» e «Daunbailò».

●●●[Massimo, Nazionale]

CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE [illegible] Animazione. Regia di [illegible]. Le divertenti [illegible] del pollo Chicken Little, chiamato a salvare il mondo ●●●[Adua, Massaua, Medusa, Ideal, Reposi, Pathé]

[illegible] FISICO. [illegible] marko. Regia di Paul Hagge, con Don Cheadle e Matt Dillon. Alcune ore di vita di abitanti di Los Angeles: una coppia di poliziotti [illegible] occasionali, due cineasti, due ladri di auto [illegible] teorizzano su società e razza, un potente psicanalizza e l'annoiata moglie, un commerciante persiano che compra una pistola per difendere il suo negozio dalle continue rapine, un operaio ispanico e la sua bambina. Il loro [illegible] s'intrecciano. Opera prima per il canadese Haggis, autore [illegible] sceneggiatura di «Million dollar baby» ●●● [Greenwich]

LE CRONACHE DI NARNIA. Avventura. Regia di Andrew Adamson - con Georgie Henley e Skandar Keynes. Durante la [illegible] guerra mondiale quattro fratelli inglesi (Lucy, Edmund, Peter e Susan Pevensie) scoprono nella casa di un vecchio professore un armadio il mobile è la porta verso un mondo incredibile, il regno di Narnia. Versione cinematografica del romanzo di C.S. Lewis diretge il regista di «Shrek».

[Adua, Arlecchino, Eliseo, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]

L'ENFANT. Drammatico. Regia di Jean-Pierre e Luc Dardenne con Jérémie Renier e Deborah François. Il ventenne Bruno e la diciottenne Sonia [illegible] insieme con il sussidio di lei e i piccoli lavori di lui - due danno alla luce un bambino. Bruno ha intenzione di vendere la Palma d'Oro al festival di Cannes, dirigono i cineasti belgi di «Rosetta» ●●●[Massimo]

LA [illegible] CIOCCOLATO. Fantasy. Regia di Tim Burton [illegible] Johnny Depp e Freddie Highmore. La storia di Willie Wonka, eccentrico fabbricante di [illegible], e Charlie Bucket, ragazzo di famiglia povera che riesce ad [illegible] nel suo magico mondo.

●●●● [Adua]

I GIORNI [illegible] Drammatico. Regia di Roberto Faenza, con Margherita Buy e Luca Zingaretti. Abbandonata improvvisamente dal marito per una ragazza, la trentacinquenne Olga cade in una profonda depressione. Il film è girato a Torino. ●●●● [Alfieri]

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO. Avventura. Regia di Mike Newell con Daniel Radcliffe e Emma Watson. Quarto episodio della saga cinematografica nata dal fenomeno letterario della scrittrice J. K. Rowling, vede Harry Potter ergersi a portabandiera di Hogwarts in un torneo internazionale a cui partecipano le principali scuole di magia. Il maghetto dovrà affrontare tre prove pericolose. Dal cineasta inglese di «Quattro matrimoni e un funerale» ●●● [Ideal, Eliseo, Massaua, Pathé, Olimpia]

KING KONG. Avventura. Regia di Peter Jackson con Naomi Watts e [illegible]. L'attrice Ann Darrow accetta di andare a girare un film su [illegible] misteriosa isola popolano insetti, dinosauri e, soprattutto, l'enorme gorilla di King. Nuova versione per il grande schermo del romanzo di Edgar Wallace, scritto nel 1933 e già portato al cinema due volte più tardi da Merian Cooper ed Ernest Schoedsack. Dietro la macchina da presa, il regista neozelandese de «Il Signore degli Anelli».

●●● [Adua, Arlecchino, Massaua, Eliseo, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

KISS KISS BANG BANG. Azione. Regia di Shane Black, con Robert Downey Jr. e Val Kilmer. Harry Lockhart è un ladro in fuga che approda a Los Angeles dove cerca di garantirsi un ruolo da attore in un film e si trova invischiato, suo malgrado, in un intricato caso di omicidio. Esordio alla regia per lo sceneggiatore della serie cinematografica «Arma letale». ●●● [Studio Rifz]

LORD OF WAR. Drammatico. Regia di Andrew Niccol, con Nicolas Cage e Jared Leto. Un trafficante d'armi, diventato in breve tempo un potente signore della guerra, ha una crisi di coscienza e decide di cambiare vita abbandonare l'attività sarà tuttavia impresa assai complicata. Produzione indipendente, è diretta dall'autore di «Gattaca» e «Simone» con Al Pacino ●●● [Romano]

LA MARCIA DEI PINGUINI Documentario. Regia di Luc Jacquet. Fenomeno internazionale, descrive il lungo e pericoloso viaggio dei pinguini [illegible] re verso l'Antartide

●●● [Erba, Fratelli Marx]

MELISSA P. Drammatico. Regia di Luca Guadagnino, con Maria Valverde e Letizia Ciampa. Sedicenne siciliana Melissa è una ragazza che intraprende un viaggio verso un mondo di perversione sessuale [illegible] lei inimmaginabile. Libera trasposizione cinematografica del libro di [illegible]. Melissa Panariello «Cento colpi» spazzola prima di andare a dormire», produce Francesca Neri. ●● [Pathé]

ME AND [illegible] YOU EVERYONE. Commedia. Regia di e con Miranda July, con John Hawkes. Opera [illegible] trentenne July, da lei scritta, diretta e interpretata. Si comincia con l'incontro in un grande magazzino di una cittadina americana tra [illegible] con la [illegible] fascinata e la [illegible] artista Christine. L'intesa è immediata e lui, separato di recente e [illegible] due figli a carico, inizia a confidarsi con la [illegible] amica. Film premiato al Sundance Film [illegible] e al festival di Cannes come migliore opera prima. ●●[Centrale]

MEMORIE DI UNA GEISHA. Avventura. Regia di Rob Marshall, con Zhang Ziyi Zhang e Ken Watanabe. Chiyo è una bambina che nel Giappone del 1929, viene venduta a una scuola di geishe a Kyoto e deve quindi abbandonare la famiglia e il villaggio di pescatori dove [illegible]. Vessata [illegible] colleghe, [illegible] aiutata dall'esperta Mameha a diventare famosa. Tratto dall'omonimo best seller di Arthur Golden pubblicato [illegible] 1997, delega l'autore del pluripremiato «Chicago». Il cast comprende Gong Li e Michelle Yeoh. ●●[Fratelli Marx, Medusa, Pathé, Romano]

MR. AND MRS. [illegible] Azione. Regia di Doug Liman, con Brad Pitt e Angelina Jolie. Sposati da anni e ora in crisi, John e Jane Smith nascondono un segreto al consorte: sono killer [illegible] scrupoli che lavorano per organizzazioni rivali. Un giorno ricevono l'incarico di uccidersi a vicenda. Dal regista americano di «The [illegible] identità», nel cast figurano anche Adam Brody e Vince Vaughn

●●[Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

IL [illegible] DIAVOLO Azione. Regia di Bruce Hunt, con Cole Hauser e Piper Perabo. Un [illegible] di scienziati americani viene chiamato in Romania ad esplorare misteriose caverne scoperte in una foresta secondo la teoria di [illegible] studiosi locali potrebbe trattarsi di un nuovo ecosistema popolato da una specie vivente sconosciuta.

[Pathé]

NATALE A [illegible] Comico. Regia di Neri Parenti, con Christian De Sica e Massimo Boldi. Massimo, Giorgio e suo figlio Paolo vengono lasciati [illegible] moglie fidanzate poco [illegible] di Natale e, per [illegible] la crisi, decidono di andare in vacanza a Miami. Ultimo film [illegible] coppia Boldi-De [illegible], nel [illegible] Raffaella Berge e Massimo Ghini

●●[Ideal, Pathé, Medusa, Reposi]

[illegible] CADAVERE. Cartoon. Regia di Tim [illegible] e Mike Johnson. Victor, possente e spaurito [illegible] fidanzato Victoria, si ferma in un bosco per riposare e infila l'anello nel dito di Emily, la sposa cadavere. Dall'autore del successo internazionale «La fabbrica di [illegible]» Tim Burton, agli inizi della carriera animatore della Walt Disney

●●● [Nuovo]

TI [illegible] LE [illegible] DEL MONDO. Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, [illegible] Pieraccioni e Giorgio Panariello. Lasciato da un anno dalla moglie, il professore di ginnastica Gilberto è corteggiato da [illegible] innamorati di lui che lo riempie di messaggi e biglietti in cui scrive «ti amo» in tutte le lingue del [illegible] sceneggiatura è [illegible] Pieraccioni e di Giovanni Veronesi (il regista di «Manuale d'amore»), la ragazza è l'emergente Giulia Elettra Gorietti («Caterina va in città»)

●● [Massaua, Due Giardini, Fratelli Marx, Greenwich, Ideal, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]

ZUCKER?... COME DIVENTARE EBREO IN 7 GIORNI. Commedia. Regia di Dani Levy, con Henry Hübchen e Hannelore Elsner. L'unico modo di entrare in possesso dell'eredità lasciata dalla madre è per Jaecke Zucker, giocatore d'azzardo e debosciato, recitare con il fratello Samuel, ebreo ortodosso con cui è in perenne conflitto. Produzione tedesca, successo in Patria ●●[Nazionale]

TRAME A CURA DI Daniele Cavalla

LE INIZIATIVE DI TORINOSETTE

Daniela Cavalla

La mattina all'Ugc di Moncalieri undici film a ingresso libero

Proiezioni mattutine all'Ugc [illegible] Città 45' N a Moncalieri con ingresso libero per i lettori di TorinoSette. Il multiplex francese in [illegible] Vadò propone infatti dal giorno di [illegible] Stefano sino a giovedì 5 gennaio 2006 (domenica 1 escluso) uno spettacolo con inizio intorno alle 10,30 e [illegible] a disposizione del nostro settimanale cento posti al giorno; per averne diritto occorre presentare alla cassa il [illegible] pubblicato domani sul giornale.

In cartellone, undici film: il kolossal «King Kong» di Peter Jackson che nonostante il debutto inferiore alle attese ha comunque già incassato [illegible] mondo 150 milioni di dollari, «Mr. and Mrs. Smith» con Brad Pitt e Angelina Jolie protagonisti di un film d'azione bistrattato dalla critica ma accolto con favore dal pubblico, i [illegible] «Chicken Little» e «Kirikù e gli animali selvaggi», il divertente «Ti amo in tutte le lingue del mondo» di e con Leonardo Pieraccioni, l'ultima performance dalla coppia Boldi-De Sica in «Natale a Miami», lo spettacolare documentario «La marcia dei pinguini», «Memorie di una geisha» che il regista di «Chicago» Rob Marshall ha tratto dal best seller di Arthur Golden, l'acclamato «A history of viole[illegible] del canadese David Cronenberg. A questi si aggiungono le novità della settimana: il fantasy «Le cronache di Narnia» con cui il cineasta neozelandese Andrew Adamson ha portato sullo schermo il primo dei sette libri assai popolari oltreoceano scritti nel 1950 da C.S.Lewis, la commedia «Vizi di famiglia» di Rob Reiner [illegible] una giornalista del New York Times che conosce un miliardario (Kevin Costner) che le svela alcuni segreti di famiglia. [illegible] spettatori senza coupon pagano 3,90 euro.

TORINO PRIME VISIONI

ADUA corso [illegible] Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: intero € 6,50; € 4,50 Aziende, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Chicken Little - Amici per le penne	Adua 100	16,00
La fabbrica di cioccolato	Adua 100	18.10-20.20-22.30
Le cronache di Narnia	Adua 200	15.30-18.30-21.30
King Kong	Adua 400	15.00-18.15-21.30

ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

I giorni dell'abbandono	Solferino 1	20.20-22.30
Oliver Twist	Solferino 2	20.10-22.30

AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto [illegible] (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

Prossima riapertura	Sala 1	
Prossima riapertura	Sala 2	
Prossima riapertura	Sala 3	

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis [illegible] € 3,00 Anziani

King Kong	[illegible] 1	15.00-18.20-21.40
Le cronache di Narnia	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30

CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace

Me and You and Everyone We Know		
V.M. 14		15.20-17.10-18.55-20.45-22.35

Festival di Cannes 2005 - Camera d'or
Sundance Film Festival 2005 - premio speciale della Giuria
Philadelphia Film Festival 2005 - miglior regista e premio del pubblico

CINEPLEX MASSAUA lit piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sem.) - 199.199.991 (prezzo preinot.). Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani, Film V.O. € 3,50;Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50

Ti amo in tutte le lingue del mondo	15.30-17.50-20.10-22.30
Natale a Miami	15.00-17.30-20.00-22.30
Le cronache di [illegible]	14.40-17.20-20.00-22.40
Chicken Little - Amici per le penne	14.50-16.40
Harry Potter e il calice di fuoco	[illegible]
Mr. & Mrs. Smith	22.20
King Kong	14.40-18.20-22.00

[illegible] GIARDINI via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari; € 3,00 Aiace, over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

Ti amo in tutte le lingue del mondo	Nirvana	15.45-18.00-20.20-22.30
A History of Violence	Ombrerosse	15.00-16.55-18.50-20.45-22.35

ELISEO p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani

King Kong	Eliseo Grande	14.45-18.15-21.45
Le cronache di [illegible]	Eliseo Blu	15.15-18.00-21.30
Harry Potter e il calice di fuoco	Eliseo Rosso	15.30-18.30-21.30

EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011197.15250. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Aiace; € 4,20 pomeriggio; € 3,10 anziani

La seconda notte di [illegible]	15.00-18.10-20.20-22.30

EXCELSIOR corso [illegible] Cesare 22, tel. 011.6965.876. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, Aiace; € 3,00 anziani

Chicken Little - Amici per le penne	Sala 1	15.00-17.00-19.00-21.00
Ti amo in tutte le lingue del mondo	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Natale a Miami	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Chicken Little - Amici per le penne	Sala 4	14.30-16.10-17.50-19.30
Harry Potter e il calice di fuoco	Sala 4	21.30
Harry Potter e il calice di fuoco	Sala 5	14.30
Mr. & Mrs. Smith	Sala 5	17.30-20.00-22.30

MASSIMO via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)

L'enfant - Una storia d'amore	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Broken Flowers	Massimo 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Camera VO (Sott.it.)	Massimo 3	16.15
Segni: Spider	Massimo 3	
Mary Reilly	Massimo 3	18.15
eXistenZ	Massimo 3	20.20
Crash	Massimo 3	22.15

MEDUSA MULTICINEMA TORINO Via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni. Lesserpio Club Nobia: € 2,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

King Kong	Sala 1	14.20-18.00-21.40
Ti amo in tutte le lingue del mondo	Sala 2	15.25-17.45-20.15-22.35
Mr. & Mrs. Smith	Sala 3	14.10-16.45-19.25-22.05
Memorie di una geisha	Sala 4	15.45-19.00-22.15
Natale a Miami	Sala 5	15.20-17.40-20.05-22.25
Le cronache di Narnia	Sala 6	16.20-19.20-22.20
Chicken Little - Amici per le penne	Sala 7	14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Harry Potter e il calice di fuoco	Sala 8	14.15-17.35-21.00

NAZIONALE via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo, € 2,50 anziani

Broken Flowers	Nazionale 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Kirikù e gli animali selvaggi	Nazionale 2	15.00-16.45
Zucker! ...come diventare ebreo in 7 giorni	Nazionale 2	18.20-20.25-22.30

NUOVO corso d'Azeglio 17, [illegible] 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 [illegible]

La sposa cadavere	Sala Valentino 1	20.30-22.35
Ti amo in tutte le lingue del mondo	Sala Valentino 2	20.35-22.30

[illegible] CITYPLEX Il corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 5,00 int. pom.; € 4,50 militari, under 18, universitari, Agis, Aiace, Aci, [illegible] Più; € 3,50 over 60; € 24,00 Ideal carnet card 6; € 48,00 [illegible] card 12; Abb. Agis accettato

King Kong	Sala 1	17.10-21.00
Ti amo in tutte le lingue del mondo	Sala 2	14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Natale a Miami	Sala 3	14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Chicken Little - Amici per le penne	Sala 4	14.30-16.10-17.50-19.30
Harry Potter e il calice di fuoco	Sala 4	21.30
Harry Potter e il calice di fuoco	Sala 5	14.30
Mr. & Mrs. Smith	Sala 5	17.30-20.00-22.30

Teatro Sala Valentino 3

[illegible] via Assarotti 31, tel. 011 1532.448. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aci, Aiace, tessere telecard: € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 [illegible] 12 ingressi

A History of Violence	Olimpia 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Harry Potter e il calice di [illegible]	Olimpia 2	15.00-18.15-21.30

PATHÉ LINGOTTO via Nizza 262, tel 011667 7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,20 bambini; € 4,50 anziani

Memorie di una geisha		15.00-18.30-22.00
A History of Violence		15.40-17.55-20.10-22.30
Harry Potter e il calice di fuoco		14.45-15.15-17.55-18.30-21.10-21.45
Mr. & Mrs. Smith		15.15-18.00-20.45-22.50
Ti amo in tutte le lingue del mondo		15.10-17.35-20.00-22.25
King Kong		14.30-18.10-21.50
Natale a Miami		15.10-17.35 20.00-22.25
Chicken Little - Amici per le penne		14.45-15.30-17.55-18.45-21.10-22.00
Le cronache di Narnia		

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aci, Aiace, tessere telecard: € 3,50 anziani; € 35,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi

Natale a Miami	Reposi 1	14.30-16.35-18.40-20.45-22.45
Le cronache di Narnia	Reposi 2	14.30-17.15-20.00-22.45
King Kong	Reposi 3	14.45-18.15-21.45
Chicken Little - Amici per le penne	Reposi 4	14.30-16.30-18.30
Mr. & Mrs. Smith	Reposi 4	20.20-22.40
Ti amo in tutte le lingue del mondo	Reposi 5	14.40-16.40-18.40-20.40-22.40

ROMANO Il galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari; € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani

Ogni cosa è illuminata	Sala 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Memorie di una geisha	Sala 2	15.30-18.30-22.00
Lord of War	Sala 3	15.15-17.45-20.05-22.30

STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, [illegible] Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60

Kiss Kiss... Bang Bang	16.00-18.10-20.20-22.30

Aria condizionata Accesso facilitato disabili Bar interno CinePassCard

CINEMA TORINO ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
CUORE via Nizza 56, tel. 011668.7668. Riposo
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Riposo
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA AREA METROPOLITANA

BUSSOLENO [illegible]

Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11

King Kong	Sala 1	17.45
Le cronache di Narnia	Sala 2	15.50-18.50-21.50
Natale a Miami	Sala 3	15.05-17.30-19.55-22.20
Harry Potter e il calice di fuoco	Sala 4	14.45-18.00-21.15
Chicken Little - Amici per le penne	Sala 5	15.15-17.10-19.05-21.00-23.00
King Kong	Sala 5	21.30
Ti amo in tutte le lingue del mondo	Sala Mazda	15.00-17.20-19.40-22.00
King Kong	Sala 7	16.45-20.30
Mr. & Mrs. Smith	Sala 8	16.00-19.20-22.10
A History of Violence	Sala 9	15.30-17.50-20.10-22.30

BORGARO TORINESE Italia - Digital 011470.3576

Riposo

CASCINE VICA - RIVOLI Don Bosco Dig 011950.8908

Riposo

COLLEGNO Studio Luce 011405.6887

Le cronache di Narnia	21.15
Regina Due 011781.623	
King Kong	21.00
Regina Due 011781.623	
Ti amo in tutte le lingue del mondo	21.15

MONCALIERI E.E. Castello 011641.236

Ti amo in tutte le lingue del mondo	21.15

UGC Ciné Cité 45 via Postiglione, tel. 899 788.878. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC 5 posti a € 20,90; Carta UGC 7 posti a € 27,50

Mr. & Mrs. Smith	17.40-20.20-22.50
Chicken Little - Amici per le penne	15.25-17.10-18.55
Melissa P. V.M. 14	20.40-22.45
Ti amo in tutte le lingue del mondo	16.30-18.35-20.40-22.45
Chicken Little - Amici per le penne	16.10-18.00
Le cronache di Narnia	19.45 22.30
King Kong	17.00-20.30
Natale a Miami	16.35-18.40-20.50-22.55
King Kong	14.35-18.10-21.45
Le cronache [illegible]	15.30-18.15-21.00
Ti amo in tutte le lingue del mondo	15.40-17.45-20.00-22.05
Natale a Miami	15.50-18.00-20.10-22.15
Memorie di una geisha	17.00-19.20-22.10
Harry Potter e il calice di fuoco	16.00-19.05-22.10

La marcia dei pinguini 16.25
Il nascondiglio del diavolo 18.30-20.35-22.35
Harry Potter e il calice di fuoco 17.45-20.45
Broken Flowers 20.30-22.40
A History of Violence 16.00-18.00-20.15-22.20
Kirikù e gli animali selvaggi 15.30-17.10-18.50

RIVOLI Borgonuovo 011956.4946

Riposo

[illegible] MAURO TORINESE Gobetti via del Martin della Libertà 17, tel 011822.2192

Concerto Khalabrian Brass Quartetto di Ottoni 21.00

SETTIMO TORINESE Petrarca via Petrarca 7, tel. 011800.7050

King Kong	Sala 1	21.10
[illegible]	Sala 2	21.20
Ti amo in tutte le lingue del mondo		21.30

VENARIA Supercinema 011459.4406

King Kong	21.00
Ti amo in tutte le lingue del mondo	20.15-22.30
Le cronache di Narnia	20.00-22.30

Teatro della Concordia 011424.1124

Vedi Teatro

CINEMA IN PROVINCIA

[illegible] in Corso, tel. 011 931.2403. Film in abbonamento: L'uomo perfetto ore 18.30-21.15

BARDONECCHIA in Sabrina, tel. 0122 996.33 Ti amo in tutte le lingue del mondo 21.15

BUSSOLENO [illegible], tel. 0122 492 49 Riposo

CARMAGNOLA Margherita - Digit, tel 011 971.6525 La seconda notte di nozze 21.15

CESANA TORINESE Sestriere, tel 0122 611.564 Riposo

CHIERI Splendor, tel. 011 942.1801 Riposo

Universal, tel. 011 941 1867 [illegible] cronache di Narnia - Il leone, la strega e l'armadio 21.15

[illegible] Madonna, tel. 011 910.9737 Riposo

Pollicina, tel. 011 910.1433 Riposo

CIRIÈ Nuovo, tel. 011 920.9984 Chiusura estiva

CONDOVE Candaviese, tel. 339 839.1871 Riposo

CUORGNÈ Margherita, tel. 0124 657.523 Ti amo in tutte le lingue del mondo 21.30

GIAVENO San Lorenzo tel. 011 937.5923 Riposo

IVREA ABC Cinema d'Essai, tel. 0125 425.084 Chicken [illegible] - Amici per le penne 20,00-21

Ivrea - Giunti, tel. 0125 641.[illegible] Natale a Miami 20.15 22.30

Pollicina, tel. 0125.641.521 Ti amo in tutte le lingue del mondo 20.20-22.30

LEINÌ Auditorium, [illegible] 011 998.8038 Riposo

MONE Cinema Edera, tel. 011 990.5020 Riposo

PIANEZZA Lumière, tel. 011 968.2088 Natale a Miami 17.00-20.20-22.30 Ti amo in tutte le lingue del mondo 17.00-20.20-22.30 Le cronache di Narnia - Il leone, la strega e l'armadio 17.00-20.20-22.30 Quo vadis baby? 21.15 King Kong 17.00

[illegible] Hollywood, tel. 0121 201.142 Ti amo in tutte le lingue del mondo 21.30

Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Natale a Miami 20.10-22.30 Italia 500 King Kong 21.30 [illegible] Le cronache di Narnia - Il leone, la strega e l'armadio 21.30

[illegible] Sayonara, tel 0122 850 974 Riposo

SESTRIERE Fraitève, tel 0122 763 38 Le cronache di Narnia - Il leone, la strega e l'armadio 21.15

[illegible] Corsaia, tel. 0122 622.686 Riposo

TORRE PELLICE Trento, tel 0121 933 095 Harry Potter e il calice di fuoco 20.15

VALPERGA Ambra Uno, tel. 0124 617.122 Riposo Due Riposo

VILLAR PEROSA Nuovo tel 0121 933 096 Riposo

VILLASTELLONE Jolly, tel. 011 969.6034 Riposo

VINOVO Auditorium digital, tel 011 965 1181 Riposo

TORINO

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA Stag. Concertistici 2005-06 Accademia Stefano Tempia - Piccolo Regio. Mar. 17 gen. In programma: i bassi musicali del Piemonte | Concerti di Stefano Tempia. Musicisti di Guardia: Audacia, Adarex, Sinfonietta. Biglietto euro 13, rid. ?. Info: 011.5539393, biglietteria@unionemusicale.it

ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3579. Dal 30 dic. al 08 gen. Cia Comp. Alfa Folies in Giove in doppio petto comm. musicale di Garinei & Giovannini. Sab. 31 dic. Veglione 2005-06 con Giove in doppio petto per + brindisi + buffet + ballo per. Il quale sono anche aperte le prenotazioni. Calendario completo e prog. su www.cpnetwork.it. Info: 011.819.25.79. Info@alfateatro.com, www.alfateatro.com.

ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. [illegible] 26 dic, Enrico Brignano in Rinviati cosmi, musicale di L. Fiastri e E. Vanne, regia P. Gasinel. Stag. 2005/06 Abb. a 4 Spettacoli, 3+1, Grande prosa, Pomeriggi a Teatro. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22 / dom. ore 15-27. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

BARACCO via Charvaz 2, tel. 011.551.2164. "Tanto sotto l'albero": Questa sera ore 20.30 Dottor Balordo/Arcibaldo e i signori pomposi/Ballo su Ti. Dott. Biglietto euro 8. Prenot. ore 16-19, 011.3317764, www.teatrobaracco.it, "Capodanno in famiglia". Biglietti esauriti, info ore 16-19 cassa teatro www.torinoinscena.it.

ASSOCIAZIONE CULTURALE M. MARCIDORIS E F. MINNOS via F. Aporti 27. Stagione 2005-06: Aperte le iscrizioni Laboratorio Teatrale. Tema: David Copperfield di C. Dickens. Info: 011.436.87.30 - 328 702.36.04

BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Direzione Fuoco. Scuola di perfezionamento, lezioni aperte, 22 [illegible] via F. Cilea 3 Torino 1° Livello Corsi musica, Sartoria e informazioni. Prenot. e info 011.47.90.189, www.balletteatrotorino.it

CARIGNANO T.S.T. piazza Carignano 5, tel 011.562.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 19, tel. 011.5176246, ore 12-19, dom. e lun. riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabileinnovazione.it. Vendita drop: Abb. "Regala il Teatro".

CAVALLERIZZA/T.S.T. via Verdi 9, tel. 011 517.6246. **MAGGIO MALE** Ore 20.45, Dacia Maraini di E. Wenzl, una spett. di e Maraini, con M. Lucenti e V. Mafodi. Produz. Fondazione del T.S.T., Teatro di Dioniso con il sostegno del Sistema Teatro Torino. Ultima recita. **BIANCA CONTA** Ore 20.45, Una stanza tutta per me di E. Castro in coll. con M. Marsh, con E. Castro, regia di C. Sousa. Ultimi due giorni. Biglietteria T.S.T., tel. 011.5176246, orario 12-19, dom. e lun. riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabileinnovazione.it

COLOSSEO via M. Chiesa 77. Ore 17.45 Giovedì Scienza. La biglietteria è aperta in orario 10-13/15-19 dal lun. al sab. Il teatro, un dono, regalato a Natale. 26 dic. Oliver. Dal 27 al 29 gen. Adamese / 24 e 25 gen. Tricicle. Info: 011 6689034, www.teatrocolosseo.it. Inizio Colosseo è punto vendita Ticket One e biglietteria per le olimpiadi.

[illegible] corso Moncalieri 241, tel. 011.661.5447. Sabato e sabato e sera ore 21 Comp. Teatro Spettacoli di A. Innocenzi, Pirelli in Trappola per topi di Agatha Christie, regia M. Mus. Stagione 2005/06 Abb. a 4 Spettacoli, 3+1, Grande prosa, Pomeriggi a Teatro. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22 / domenica e festivi ore 15-22, www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 4013.676. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Info: 011.4013676 - www.garybalditeatro.it

GIANDUJA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.226. Lun. 26 dic. [illegible] ore 16.30 Comp. Maroncelli Luigi in La Fiaba di Geppetto con Gianchela servo del re Magi e alle ore 17.30 in Cappuccetto Rosso. Repliche feriali di tutti gli spett. dal repertorio Comp. Maroncelli. Luigi per scuole e gruppi su prenot. telefonica.

GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 3 (bis), tel. 011 560.5758. Domani in scena la commedia musicale **Switch 2** di V. Matthews alle ore 21. Venerdì 30/12 e sab. 31/12 **Il fiore all'occhiello e Grande [illegible]**. La biglietteria è aperta nei feriali con 10-22 festivi 15-20. Info: 011.5805758, www.gioiellotheatre.it, info@gioiellotheatre.it.

GOBETTI TEATRO T.S.T.

Buon Natale da Agip
dal 23 al 25 dicembre.

-4

Ci è sembrato il modo migliore per augurarvi Buon Natale.
Sconto di 4 centesimi al litro all'Agip venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 dicembre.
In aggiunta alle iniziative in corso e ai risparmi della card "Club Fai da Te".
Su tutti i carburanti in modalità Servito e Fai da Te.

Sconto praticato nella rete Agip aderente all'iniziativa. Sconto di 4 centesimi all'erogatore rispetto a quanto esposto sui prezzari all'interno delle stazioni di servizio.

Agip

www.agip.it

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 2005

Disegno di Matteo Pericoli

Il Mondo nel 2006

IL CRONISTA FA UN PO' L'INDOVINO

Giulio Anselmi

CONOSCETE l'aforisma per il quale i giornalisti passano la metà del loro tempo a parlare di cosa che ignorano e l'altra metà a tacere quella che conoscono? Temo, con questo articolo, di fornirne una riprova. Fortunatamente, il resto del dossier è firmato, punto per punto, da veri specialisti.

Alcuni scenari sono prevedibili, la crescita della Cina e dell'India, l'ulteriore impoverimento africano, lo stand-by dell'Europa. Le molte altre risposte che riguardano più direttamente noi italiani arriveranno sul filo di lana e fornirle, o interpretarle, rappresenta già una scelta di campo: soprattutto in un anno elettorale. Probabilmente il centro-destra sarà sconfitto, ma in che misura è difficile dirlo, soprattutto dopo la legge che ha introdotto il proporzionale. E quanto sarà accidentato, dopo, il percorso del probabile premier di centro-sinistra Romano Prodi? Politicamente, quest'anno, tutto si gioca sul «dopo»: «dopo» l'apertura delle urne. Con tutti i disegni di alleanza e ricomposizione che si riconnettono al centro.

Anche parlare di economia, in Italia, significa fare politica: tutto va bene come assicura Berlusconi dobbiamo gestire una ritirata ordinata? Attraversiamo una fase di pesante indebolimento sociale come suggerisce il centro-sinistra dobbiamo misurare il nostro futuro in base al numero dei telefonini circolanti? L'unica previsione sulla quale scommettersi è quella fatta dalla casa di rating Standard & Poor's; chiunque vinca, destra e sinistra, non avrà la forza di realizzare le riforme necessarie all'Italia.

Aprire l'agenda dei problemi del 2006 non significa però rubare il lavoro agli indovini. E' facile prevedere che il nostro rapporto con l'America non muterà a seconda del vincitore delle politiche: Prodi, Rutelli, D'Alema, Fassino fanno a gara nel rassicurare l'amministrazione Usa e la pubblica opinione sulla lealtà e sulla permanenza delle nostre truppe fino al consolidamento della giovane democrazia irachena. Con altrettanta sicurezza, possiamo immaginare che nel Paese del Papa i politici faranno a gara per ingraziarsi le gerarchie vaticane, magari con qualche sacrificio per lo Stato laico. Quanto all'opinione pubblica è difficile mettere in atto un'inversione di tendenza a breve: in un paio d'anni la gente si è impoverita più di quanto lo sia alla luce delle statistiche. E le aspettative, in economia, pesano quanto i numeri.

Ma, lentamente, la retorica del declino sembra sgretolarsi.

Può esserci un miraggio connesso al desiderio di un futuro diverso dagli anni che ci lasciamo alle spalle. Il desiderio di uscire marci e di essere un Paese competitivo fa intravedere, in qualche punto del 2006, una luce.

SOMMARIO

ATTENTI A [illegible] E [illegible]
Il prezzo del greggio ha sfondato ogni previsione e il mercato delle case rappresenta la più grande speculazione della storia
Pam Woodall A PAGINA 2

[illegible] IN PENSIONE I FIGLI DEL BABY BOOM
Si avvicina il traguardo dei sessant'anni per i nati dopo la Seconda Guerra Mondiale Segneranno una svolta anche nel Welfare
Paul Wallace A PAGINA 3

IL [illegible] CAMBIERA' GLI EQUILIBRI [illegible]
Entro un ventennio la Terra sarà regolata da un quadripolio formato da Stati Uniti, Europa, Cina-Russia e [illegible] della fede»
Mark Leonard A PAGINA 5

[illegible] RIVALSE, RICETTA [illegible]
I fumatori si riprenderanno gli spazi rubati affitteranno stanze d'hotel per «bionde» e cubani Resteremo prigionieri solo del reality
[illegible] Foltri A PAGINA 6

[illegible] LA GRANDE OCCASIONE DEL [illegible]
I Giochi olimpici non sono un'opportunità soltanto per la città che li ospita Ci prepariamo a dodici [illegible] di grande sport
Andrea Malaguti A PAGINA 6

L'AZIENDA ITALIA E LA SVOLTA POSSIBILE
Per il rilancio c'è bisogno di cambiamenti radicali se le abitudini del Belpaese potrebbero far invertire la tendenza
Mario Deaglio A PAGINA 7

[illegible] L'Italia è pronta a dire chi vuole al governo
Dopo Palazzo Chigi partirà la corsa a tutte le cariche da Camera e Senato fino al Quirinale
Federico Geremicca A PAGINA 9

ALLARGAMENTO A EST [illegible] DELL'UE
La bocciatura della Costituzione è una ferita difficile da sanare, l'Europa è destinata a trovare l'energia per uscire dalla paralisi dello sviluppo
[illegible] Fent A PAGINA 8

Uno sguardo al futuro possibile

«Il Mondo nel 2006» affronta il futuro del pianeta con analisi e previsioni delle migliori firme dei protagonisti dello scenario internazionale insieme a quelle dell'Economist e della Stampa in una collaborazione che dura ormai da sei anni.

[illegible] AVETE BISOGNO DI NOI»
Il primo ministro turco Erdogan illustra i motivi per cui l'ingresso di Istanbul aiuterebbe l'Ue a allontanarsi dalla stagnazione
Recep Tayyip Erdogan A PAGINA 12

LA SFIDA CINESE: [illegible]
Per Pechino è vietato diventare una minaccia ed è necessario aprirsi ma con moderazione La rivoluzione del sistema bancario
James Miles A PAGINA [illegible]

[illegible] LA PANCIA VUOTA VERSO LO SVILUPPO
Bob Geldof attacca le politiche dei «ricchi» Ma dopo il grande [illegible] del «Live 8» l'Africa punta da sola al buon governo
[illegible] Geldof A PAGINA 25

TERRORISMO E [illegible] NEL DOPO [illegible]
Il successore del segretario delle Nazioni Unite dovrà affrontare emergenze e minacce Protocollo di Kyoto, Al Qaeda e nucleare
David Ramsay A PAGINA 27

GOL CONTRO PALLA VELOCE
Nell'anno dei Mondiali il calcio in Germania anche il baseball si scopre sport planetario ma solo il soccer a abbattere le barriere
Matthew Glendinning ed Emerson Ferreira da Rosa A PAGINA 29

TUTTI I NUMERI DEL PIANETA
Crescita del Pil, popolazione, export per valutare lo [illegible] di salute delle nazioni e le prospettive reali di crescita
A CURA DI Marco Sodano DA PAG. 35 A PAG. 39

DODICI MESI PER SOGNARE UNA SVOLTA

Daniel Franklin

PREPARATEVI: il 2006 sarà un anno da vivere pericolosamente. I soldati americani continueranno a combattere per [illegible] guerra civile in Iraq. *La politica del rischio calcolato* nucleare in Iran si intensificherà. L'economia globale rallenterà, anche bruscamente se qualcuno dei molteplici fattori di instabilità colpirà con decisione. Fra questi numerosi rischi ci sono: la bolla immobiliare, gli alti prezzi del petrolio, il possibile collasso del dollaro o ancora - un incubo che si profila - la pandemia dei polli. In economia i pessimisti prevalgono sugli ottimisti nei sondaggi sulle aspettative per l'anno a venire.

Ma [illegible] questi per adesso [illegible] solo rischi, non ancora realtà. Ci [illegible] concrete possibilità che l'anno [illegible] prossimo la [illegible] economica si riveli accettabile, per quanto moderata. E così «Il mondo nel 2006» non risulterà necessariamente una lettura deprimente. Anzi potrebbero esserci delle ragioni per sorridere.

Primo, per i Paesi più poveri sarà un anno di speranza. Benché, come ci ricorda Bob Geldof a nostra vergogna, la maggioranza [illegible] bambini africani sia [illegible] ad andare a letto con la fame anche nel 2006, gli sforzi concentrati degli anni scorsi porteranno un certo sollievo nel debito e a maggiori aiuti internazionali. Le tecnologie a buon mercato sviluppate per diffondere i loro benefici nel Terzo mondo cominceranno ad essere disponibili su larga scala. L'anno prossimo ci saranno computer a 100 dollari, cellulari a 20 e una panoplia di trattamenti medici a basso prezzo, con la promessa di altri in arrivo grazie a ricerche [illegible] adeguatamente finanziate. Il palcoscenico mondiale l'India affiancherà la Cina nello status di potenza emergente.

Molte previsioni negative [illegible] destinate a [illegible] realizzarsi, anche contro la saggezza convenzionale. A dispetto del rallentamento economico gli investimenti industriali beneficeranno di un incremento. E a dispetto delle crescenti preoccupazioni per l'obesità, gli americani e gli europei potrebbero in realtà diventare più snelli.

Nel [illegible] i record saranno battuti in molti campi e in altri si raggiungeranno i limiti. Per la prima volta, l'homo sapiens sarà più urbano che rurale. Per la prima volta la Royal Shakespeare Company reciterà l'intera opera del Bardo in [illegible] singola stagione. La Singapore Airlines volerà con [illegible] superjumbo, il più grande aereo passeggeri del mondo; in Giappone nascerà la più grande banca del pianeta; le ferrovie più alte in quota opereranno in Cina. La più grande platea televisiva mai vista seguirà la finale della Coppa [illegible] mondo di calcio il 9 luglio a Berlino.

curatore, The World in [illegible]

SONO PIU' EVIDENTI I SEGNI DI STANCHEZZA DEI CONSUMATORI AMERICANI ED EUROPEI

Bolla immobiliare e caro petrolio le grandi minacce

Pam Woodall

NEGLI ultimi due anni, l'economie mondiale ha presentato caratteristiche per molti aspetti eccezionali. La crescita media Pil globale è stata del 4,7%, la più elevata registrata in due anni consecutivi dagli anni Settanta. Nell'anno conclusosi a metà 2005, tutti i paesi che l'Economist segue ogni settimana hanno riportato una crescita positiva per il secondo anno di seguito. Negli ultimi venticinque anni, ogni era sempre verificata una recessione in almeno una delle economie mondiali. Purtroppo, la storia ci insegna che nessuno scenario può restare così positivo per sempre. Le Cassandre che da tempo profetizzano una crisi nel livello di spesa dei consumatori americani, una delle principali forza motrici della crescita globale, sono state finora smentite. Ma vi sono ragioni fondate per credere che nel 2006 i consumatori, America e in diversi altri mercati, daranno segni stanchezza.

Nonostante, o forse proprio a causa di questa crescita spettacolare, l'economia mondiale apparsa raramente così poco allineata con la Il prezzo reale del petrolio è di oltre due volte superiore alla media degli ultimi vent'anni e i rendimenti delle obbligazioni sono vicini ai minimi storici. La quota di risparmio degli è tra le più basse mai registrate e il deficit di conto corrente della bilancia dei pagamenti non è mai stato così elevato. Allo stesso tempo si assiste in *moltissimi paesi* ad boom immobiliare, dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna fino alla Francia e alla Spagna. Misurato in termini di aumento del valore degli immobili negli ultimi cinque anni, questo boom globale rappresenta la più grande bolla finanziaria della storia. Un'economia mondiale così squilibrata è pericolosamente esposta rischio di uno shock.

Quale fattore potrebbe scatenare caduta prezzi delle nel mondo e la chiusura improvvisa dei portafogli consumatori? La risposta è una sola: il prezzo del petrolio. Visto il forte aumento della domanda combustibile a fronte di capacità produzione e raffinazione insolitamente ridotte, è probabile che i prezzi rimangano elevati per tutto il 2006. Il prezzo del petrolio è più che triplicato dalla fine del 2001, con una progressione che ricorda i picchi del 1973-74, del 1978-80 e del 1989-90, a cui ha sempre fatto seguito recessione mondiale.

La ragione principale per cui questa volta i prezzi non hanno ancora scatenato una recessione che il basso costo del denaro ha sostenuto bolla immobiliare e una spesa euforica molti paesi, compensando l'impatto del costo petrolifero. Per fare un esempio, alla fine del gli Stati Uniti hanno speso per petrolio circa 120 miliardi di dollari in più rispetto all'anno precedente, una cifra modesta fronte un di 2500 miliardi di dollari valore delle abitazioni. Quando i prezzi degli immobili si stabilizzeranno, tuttavia, i consumatori avvertiranno pienamente l'impatto del costo più elevato del petrolio. Anzi, proprio ulteriore mento del prezzo del petrolio potrebbe rappresentare il fattore scatenante per lo scoppio della bolla immobiliare, incrinando la fiducia dei consumatori.

I prezzi delle case sono in leggera discesa in molte città della Gran Bretagna e dell'Australia già dal 2004. Il mercato immobiliare americano è probabilmente in ritardo di circa un anno; nel 2006, la crescita annua dei prezzi medi tenderà ad azzerarsi. L'esperienza della Gran Bretagna e dell'Australia insegna che un semplice livellamento dei prezzi delle case, senza un calo effettivo, può scatenare un forte rallentamento della spesa dei Metà dei posti di lavoro creati in America nel settore privato dal 2001 riguardano attività legate al settore immobiliare, una forte percentuale della crescita nella spesa dei consumatori è stata finanziata con prestiti basati sulla rivalutazione degli immobili. Un forte rallentamento nei prezzi delle case avrà conseguenze dolorose.

L'attuale combinazione tra basso costo del denaro, aumento dei prezzi del petrolio e dei prezzi delle case e grandi deficit di bilancio richiama minacciosamente alla mente gli anni Settanta che hanno visto decollare l'inflazione mondiale. La differenza è che oggi appare meno probabile che le banche centrali indipendenti ripetano gli errori di quegli anni e che l'ingresso massiccio manodopera cinese nell'economia mondiale contribuendo a contenere il livello delle retribuzioni.

Il rischio più grande è che le previsioni di crescita dell'inflazione limitino la capacità della Federal Reserve e di altre banche centrali di tagliare i tassi di interesse se i prezzi delle case dovessero scendere e il livello della spesa dovesse subire una battuta d'arresto. Riducendo i tassi di interesse dopo lo scoppio della bolla dei titoli azionari nel 2001-02, le banche centrali riuscite a impedire una dura recessione, ma a quell'epoca l'inflazione era in discesa. Oggi, l'inflazione in salita, non sarebbero in grado di proteggere allo stesso modo i proprietari.

Un filo di viene dall'economia giapponese, che oggi sembra in buona salute. Un altro dalla Germania dove, nonostante lo stallo delle riforme, il mondo aziendale sembra essersi attivato per combattere la stagnazione. Se la seconda e la terza economia più grandi del mondo si sveglieranno dal loro lungo sonno, e se il prezzo del petrolio dovesse dare un po' di tregua, nel 2006 l'economia mondiale potrebbe subire semplicemente un moderato rallentamento. In caso contrario, e se i consumatori americani perderanno la fiducia, occorre prepararsi a una brutta crisi.

Costo greggio
E' oltre due volte superiore alla media degli ultimi 20 anni
E' probabile che i prezzi rimangano ancora alti

Il boom delle
Rappresenta la più grande speculazione finanziaria della storia
Tutto il sistema è molto squilibrato

I segni di ripresa
Un filo di speranza viene dal Giappone
Ma anche in Germania si comincia a combattere la stagnazione

L'emergenza petrolio con prezzi sempre da record resterà uno dei problemi maggiori anche nel 2006

MEDIO A VOTA PER IL CONGRESSO

George W. Bush nella «Roosevelt room» alla Casa Bianca

Bush nella bufera del sesto anno Ora delude anche i repubblicani

Micklethwait

IL sesto anno è in genere quello in cui le presidenze, in America, cominciano a dimostrare le loro . Le elezioni di medio termine del congresso, a novembre, segnano la fine virtuale dell'agenda legislativa interna del presidente; segnano inoltre il momento in cui l'America politica inizia a pensare alla successione, lasciando che l'«anatra zoppa» alla Casa Bianca paio d'anni nel tentativo di lasciare un'impronta in politica estera, e spesso a difendersi da vari scandali (Iran-Contras nel caso di Reagan, mica Lewinsky per Clinton).

Nel caso di George Bush, anno di carica è stato particolarmente deprimente, vista la velocità con cui la sua presidenza è sembrata invecchiare nel 2005. Il primo anno del secondo mandato non è stato completamente privo di successi. Può re a suo vantaggio disegno di legge sui fallimenti, un'area di libero scambio in America Centrale e la conferma di John Roberts come presidente della corte suprema degli Stati Uniti. Ma il progetto interno quale ha speso più energie - la riforma della previdenza sociale - non approdato a nulla, l'incessante devastazione in Iraq non si è interrotta, l'uragano Katrina spazzato via la reputazione di un Bush in grado di gestire le crisi e nella gerarchia conservatrice sento aria di scandali: in particolare, le accuse contro il leader della maggioranza repubblicana alla camera Tom DeLay.

Accade così che un presidente riconfermato al potere nel 2004 con più voti qualunque altro candidato prima di lui dovrà trascorrere buona parte del sulla difensiva. In questo to sembra probabile che i repubblicani riescano a tenere alle elezioni di medio termine del Congresso: al Senato hanno un numero relativamente ridotto di seggi da difendere e quelli della Camera sono protetti circoscrizioni manipolate. Nel frattempo, i democratici sono tuttora privi di una guida forte.

Bush cercherà rifugio nella sua base conservatrice, ma anche qui segnali attrito. Molti rappresentanti delle amministrazioni più piccole furiosi per l'enorme incremento spesa e tutti secchi per i problemi in Iraq e per la mancata nomina di Harriet Miers.

dovrà usare il per rimettere ordine nel mandato. Ciò significherà rimettere in sesto i conti e tenere bada il Congresso. Di da Reagan, questo presidente è un conservatore che crede nel ruolo dello e che questo ruolo possa essere sfruttato per fini di destra, come la promozione dei valori familiari e la ricostruzione di New Orleans secondo principi conservatori.

Nei primi cinque anni alla presidenza, Bush ha cercato ridurre le tasse lasciando che Congresso spendesse a piene mani, producendo diversi danni: l'anno prossimo il deficit di bilancio raggiungerà il 3,9% del Pil e lo scenario appare più cupo per la fine del decennio, quando prevista la scadenza dei gli fiscali di Bush (scadenza che realtà non verrà effettiva) e quando le spese associate ai diritti acquisiti lievitare con l'ingresso della generazione del baby-boom nell'età pensionabile. E' molto denaro è stato sprecato in progetti di facciata, come il famoso «ponte per il nulla» in Alaska.

Una nuova era di rigore fiscale comporterebbe l'abbandono di riforme importanti, come quella della previdenza sociale? Non necessariamente, per due ragioni. In primo luogo, benché questa riforma sia inizialmente costosa, rappresenta l'unico modo per ridurre la spesa pubblica lungo termine. In secondo luogo, l'unica chance Bush per convincere il Congresso varare la riforma pensionistica nel 2006 sarà quello di abbinarla a una revisione del sistema fiscale.

Molti in Europa sono pronti ad accogliere con soddisfazione qualunque segno debolezza di un'amministrazione molto avversata. Credo che abbiano torto a questo riguardo. L'ultima di cui il resto mondo ha bisogno presidente americano afflitto da problemi interni. Due materie in cui la politica interna americana potrebbe sconfinare in politica estera sono la Cina e l'Iraq.

Inquisito. Il leader repubblicano Tom Delay

I conservatori
Molti rappresentanti delle amministrazioni più piccole sono furiosi per l'incremento della spesa

Mani
L'anno prossimo il deficit di bilancio raggiungerà il 3,9% del Pil. E' lo scenario più cupo del decennio

Non occorre molta fantasia per prevedere che la fobia per la Cina aumenterà nel 2006: la coalizione anticinese spazia dai sindacalisti preoccupati per i posti di lavoro ai sostenitori della sicurezza nazionale preoccupati per Taiwan fino ai fondamentalisti cristiani arrabbiati per le persecuzioni di Pechino. Bush ha ragione ad opporsi alla Cina su alcune questioni, come i diritti umani e l'embargo sulle armi che gli europei sono ansiosi di lasciar cadere.

Sarà inoltre necessario parlare con chiarezza sull'Iraq. I dubbi dei paesi europei sul fatto che la guerra Iraq meritasse un tale spargimento di sangue e tali investimenti prenderanno sempre più piede. Sia internamente che all'estero, il 2006 rappresenta cruciale per questo presidente molto ambizioso, la cui visione audace non è mai pagnata da adeguate competenze nella sua attuazione. L'anno prossimo avrà ancora la possibilità di definire l'eredità che intende lasciare - prima che sia troppo tardi.

I NATI DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE RAGGIUNGONO I 60 ANNI DI ETA'

Vanno in pensione i figli del baby boom

Paul Wallace

IL 2006 segnerà l'inizio di una nuova era demografica. Dopo l'impennata dei tassi di natalità verificatasi dopo la seconda guerra mondiale, i figli del «baby-boom» hanno fatto storia. Nella loro lunga marcia attraverso la scuola, l'università e il lavoro, il semplice peso numerico li ha visti sempre in prima linea nei cambiamenti economici e sociali. [illegible] inventato la cultura giovanile [illegible] hanno fatto del loro meglio per reinventare la mezza età.

[illegible] 2006, però, la prima delle grandi generazioni nate nei due decenni dopo la guerra, a [illegible] appartiene Bill Clinton, [illegible] nell'agosto 1946, compirà [illegible] anni.

I cittadini festeggeranno, ma non altrettanto faranno i governi, in particolare le loro [illegible]. Poiché i primi «baby-boomers» hanno iniziato a lavorare negli anni '60, hanno sostenuto la crescita e creato le risorse necessarie per il welfare state. Oggi, tuttavia, iniziano la lunga marc[illegible] [illegible] termine della vita lavorativa e l'inizio [illegible] dipendenza economica.

Nel 2006, questo impatto verrà avvertito con particolare acu[illegible] in Francia, dove l'età pensionabile [illegible] di 60 anni contro una media di [illegible]. Ma anche in molti altri paesi l'età di pensionamento effettiva, quella in cui le persone smettono in genere di lavorare, è intorno ai 60 anni. E anche questi paesi dovranno fronteggiare la diminuzione della forza lavoro disponibile e l'aumento [illegible] del welfare connessi all'età.

Ciò che accadrà nel 2006 sarà soltanto una prima avvisaglia. In tutto il mondo, la popolazione inizierà a invecchiare a ritmi finora sconosciuti. I cambiamenti demografici, solitamente piuttosto lenti, subiranno una brusca accelera[illegible] Si prenda ad esempio [illegible] Germania. Per gran parte degli ultimi 30 anni, il rapporto di dipendenza - la percentuale [illegible] persone al di sopra dei 65 anni rispetto a quelle nella fascia 20-64 - si è attestato intorno al 25%. Nei prossimi 30 anni salirà a oltre il [illegible]

La generazione dei baby-boomer si [illegible] sempre prestata alla creazione [illegible] superlativi. Non solo [illegible]anno la generazione di anziani più numerosa della storia, ma anche la più sana [illegible] la più longeva. Si tratta di [illegible] trionfo sotto ogni prospettiva. Tuttavia, [illegible] brusco cambiamento nella struttura demografica della popolazione offre diversi motivi di preoccupazione, poiché farà rallentare la crescita [illegible] aggraverà gli oneri già pesanti dello stato sociale.

Cosa occorre fare? I margini per contrastare lo spostamento di età attraverso l'immigrazione [illegible] una maggiore natalità sono limitati. Visto il numero così alto di baby boomer in fase di pensionamento, sarebbe [illegible] saria [illegible] vera esplosione demografica per sostenere gli attuali rapporti di dipendenza.

Una delle speranze è che si verifichi un [illegible] della produttività sufficiente per qualche boccata di ossigeno. Sfortunatamente, è più probabile lo [illegible] opposto. Molti dei pregiudizi contro i lavoratori più anziani [illegible] infondati, ma sembra effettivamente esistere un [illegible] tra la giovane età e i livelli di imprenditorialità e di innovazione.

La massima priorità deve essere [illegible] sostegno dell'occupa[illegible] [illegible] obiettivo che richiederà un innalzamento dell'età pensionabile. Il modo migliore per combattere il problema economico legato all'invecchia[illegible] [illegible] della popolazione è quello di far lavorare più a lungo i più longevi, ben oltre i 60 anni. Se le persone andassero in pensione a 70 anni, si potrebbero prevenire i danni fiscali derivanti dall'invecchiamento della popolazione. Questa ipotesi può suggerire [illegible] soluzione ma rappresenta anche una misura del problema.

Datori di lavoro, governi e individui dovrebbero mutare radicalmente le proprie aspettative se l'età di pensionamento effettiva dovesse salire a 65 anni o addirittura a 70.

Si pensi ad esempio ai datori di lavoro. I meno giovani sarebbero in genere disposti a proseguire l'attività lavorativa, [illegible] [illegible] fino [illegible] totale esaurimento: vorrebbero un pensionamento graduale anziché improvviso. La aziende dovranno eliminare i modelli di lavoro più arretrati. Nell'Unione europea, la direttiva contro [illegible] discriminazione basata sull'età, che tutti gli stati membri dovranno adottare entro la fine del 2006, spingerà i datori di lavoro a procedere nella giusta direzione.

I governi dovranno adottare misure volte a ridurre gli incentivi nei sistemi di welfare, ad esempio le indennità di invalidità [illegible] sulla base di criteri troppo generici e che incoraggiano il pensionamento anticipato. Ma la priorità deve essere un ripensamento della strategia nei confronti delle pensioni finanziate con denaro pubblico. Le riforme studiate finora [illegible] come obiettivo principale quello di ridurre i costi fiscali del pensionamento dei baby-boomer riducendo le promesse pensionistiche.

In molti paesi, tuttavia, sarà difficile tagliare ulteriormente i benefit. I baby-boomer, che oltre [illegible] [illegible] pensionati [illegible] anche elettori, [illegible] la loro forza per difendere i propri standard di vita.

La politica dovrà prendere il coraggio a due mani e innalzare l'età pensionabile. È assurdo che questa rimanga fissa a 65 anni quando l'aspettativa [illegible] vita è enormemente aumentata rispetto ai tempi [illegible] cui [illegible] la norma.

L'innalzamento dell'età pensionabile rappresenta il metodo più sicuro per mantenere i [illegible] giovani al lavoro. È però altrettanto importante che [illegible] si tratti di una riforma isolata e definitiva. L'età pensionabile dovrebbe piuttosto restare legata all'aspettativa di vita, in modo da salire automaticamente con l'aumento della longevità.

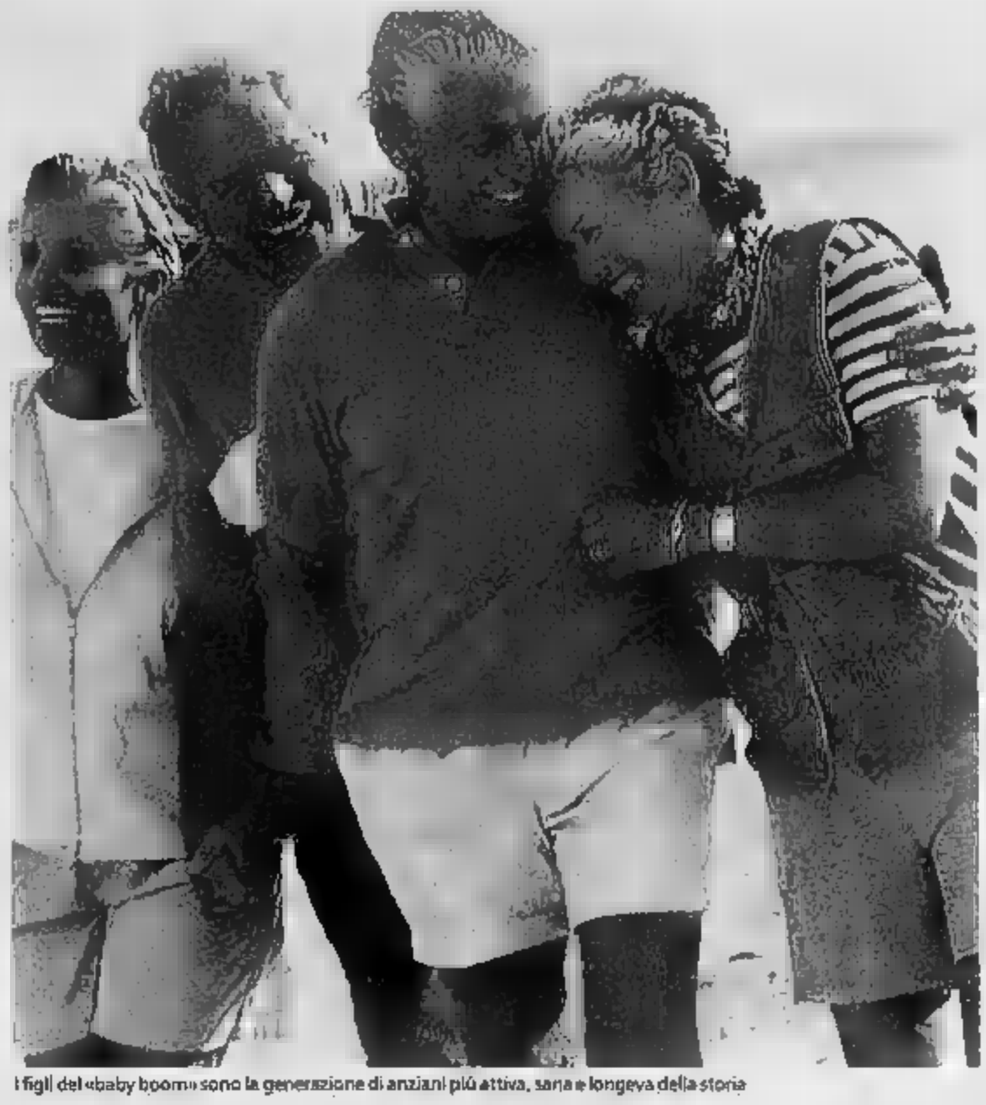
Ma [illegible] fattore più importante in assoluto è che [illegible] persone cambino il proprio atteggiamento e il proprio comportamento in una rivoluzione culturale che darà un nuovo significato all'età, alla luce di un'aspettati[illegible] [illegible] di vita nettamente p[illegible] lunga e del miglioramento delle condizioni di salute. I baby-boomer hanno giustamente dimostrato che la mezza età non è più quella di [illegible] volta. [illegible] c'è bisogno [illegible] [illegible]a svolta analoga per la terza età.

Così longevi
Sarà la generazione più numerosa della storia Ma [illegible] cambiamento demografico offre motivi di preoccupazione

La massima priorità
Il primo obiettivo deve essere il sostegno dell'occupazione traguardo chiave per sviluppo e crescita

Lavorare da anziani
Se le persone lasciassero l'impiego [illegible] 70 anni si potrebbero prevenire i danni fiscali causati dall'invecchiamento

Gli interventi
I governi dovranno adottare misure volte a ridurre gli incentivi nei sistemi che fanno riferimento al Welfare


I figli del «baby boom» sono la generazione di anziani più attiva, sana e longeva della storia

LA CASA [illegible] IN GIOCO LA RISOLUTEZZA DEL PRESIDENTE BUSH

Natale a Baghdad, un vano tentativo Usa di esportare tradizioni occidentali

Una donna mostra il segno del voto

Saddam in aula per il processo

Un soldato davanti alle foto dell'incubo Al Zarqawi

Iraq peggio del Vietnam La strategia Usa ha fatto flop

Peter David

IN Iraq sta per iniziare un altro anno violento e difficile, un anno che metterà alla prova la risolutezza dell'indebolita amministrazione Bush. Se George Bush [illegible] supererà questa prova, nel 2006 potremmo assistere al più grande fallimen[illegible] strategico degli Stati Uniti dalla guerra in Vietnam.

Sulla carta, quanto meno, esiste un piano. Il nuovo anno dovrebbe iniziare con un nuovo governo iracheno, la cui elezione [illegible] prevista a dicembre 2005 dopo l'approvazione della costituzione da parte degli elettori nel referendum di ottobre. Gli americani sperano in un gover[illegible] più efficiente di quello di Ibrahim al-Jaafari, che [illegible] nominalmente [illegible] potere nel 2005 ma che ha fatto ben poco al di là di ultimare la stesura della costituzione. Il nuovo governo, tuttavia, sarà troppo debole per poter contare esclusivamente sulle proprie forze. Nel 2006, perciò, gli eserciti ameri[illegible] e Inglese dovranno sostenerlo con [illegible] proprio appoggio, e [illegible] insurrezioni continueranno. Anzi, è possibile che le insurrezioni si trasformino da una «resistenza» contro gli stranieri a qualcosa di più simile a una guerra civile.

Un motivo di speranza risiede nel fatto che il nuovo governo dovrebbe [illegible] più rappresentativo rispetto a quello di Jaafari. La minoranza sunnita precedentemente dominante sembra convinta di aver commesso [illegible] [illegible] nel boicottare le elezioni del gennaio 2005, lasciando la maggioranza [illegible] libera di concludere un accordo costituzionale [illegible] i curdi. Se i sunniti decideranno di partecipare alla prossima tornata elettorale, e acquisiranno [illegible] effetti[illegible] potere decisionale nel [illegible] governo, potranno essere più inclini a perseguire un'opportunità politica e a rinunciare alle armi. Ma questo presuppone un'autentica disponibilità a condividere il potere con gli sciiti. In caso contrario, gran parte dei sunniti continueranno a lottare.

Gli Stati Uniti e l'Inghilterra [illegible] [illegible] hanno che [illegible] movimento insurrezionale ha raggiunto una tale portata da rendere improbabile [illegible] sua sconfitta nel corso del 2006. Le condizioni di vita in molte parti del paese sono migliorate ben poco negli ultimi due anni. Al di fuori dell'enclave settentrionale curda, le necessità primarie - acqua, elettricità, posti di lavoro - sono estremamente difficili da soddisfare. [illegible] un [illegible] governo che non sia in grado [illegible] risolvere questi problemi potrà contare su una scarsa legittimazione, indipendentemente dalle modalità [illegible] [illegible] è stato eletto. Il problema è che migli[illegible] le condizioni di vita sarà pressoché impossibile senza prima migliorare la sicurezza. Il settore del petrolio richiederà una speciale attenzione [illegible] 2006. La [illegible] [illegible] [illegible] stata finora [illegible] deterrente per gli investimenti, con serie implicazioni per la prospettiva [illegible] lungo termine dell'intero paese. Sempre più spesso, gli iracheni si rivolgono ai leader locali, agli uomini forti e alle milizie.

Per quanto riguarda il fronte della sicurezza, americani [illegible] inglesi intendono concentrarsi sull'irrobustimento delle forze irachene. In alcune delle provin[illegible] più sicure, cercheranno di trasferire formalmente a queste forze la responsabilità per la sicurezza. Ma la formazione di soldati e poliziotti iracheni com[illegible] è stata dolorosamente lenta. La polizia presenta un alto tasso di corruzione, e il passaggio della [illegible]gne a unità dell'esercito che in alcuni casi sono state reclutate dalle milizie curde o sciite potrebbe avere l'effetto paradossale [illegible] inasprire la violenza sunnita.

A complicare ulteriormente le cose [illegible] sarà l'interferenza dell'Iran, deciso [illegible] rafforzare la sua già considerevole influenza nelle questioni interne del suo rivale storico. Il progetto americano in Iraq potrebbe offrire agli iraniani un comodo motivo di ritorsione se gli Stati Uniti fossero indotti a esercitare pressioni o persino ad attaccare l'Iran per le sue attività di sviluppo di armi nucleari. La crescente influenza iraniana, e perciò sciita, in Iraq è motivo di allarme anche per i vicini arabi a prevalenza sunnita. I regimi arabi dovranno affrontare un difficile dilemma nel 2006: aiutare gli Stati Uniti e favorire una conclusione positivamente della missione in Iraq (per impedire la creazione di un santuario ad al-Qaeda che minaccerebbe la loro [illegible] sopravvivenza), oppure contrastare il [illegible] americano in Iraq per evitare di accrescere [illegible] appetiti democratici delle loro popolazioni, anch'essi altrettanto pericolosi?

Bush potrebbe indurre con più facilità i regimi arabi a sostenerlo [illegible] Iraq se agisse con più decisione nell'attuare la «visione» di una Palestina indipendente a Gaza e in Cisgiordania. La coraggiosa decisione di Ariel Sharon di attirarsi le ire del suo partito abbandonando gli insediamenti israeliani nella striscia [illegible] Gaza ha offerto [illegible] palestinesi l'occasione per dimostrare di saper gestire uno stato con competenza. [illegible] i palestinesi, più divisi che [illegible] dopo la morte [illegible] Yasser Arafat, sono ora di fronte a un altro dilemma. Devono mantenere la calma in Cisgiordania e a [illegible] per «superare» questa prova? O questo convincerebbe semplicemente Bush a tenere in sospeso la Palestina fin[illegible] [illegible] in corso [illegible] operazioni in Iraq? La possibilità [illegible] [illegible] terza intifada palestinese [illegible] può essere [illegible]a in un anno che si prospetta estremamente difficile per gli Stati Uniti [illegible] Medio Oriente.

Il futuro di Baghdad
Un motivo di speranza è che [illegible] prossimo governo possa essere più rappresentativo [illegible] quello di Jaafari

Il petrolio conteso
La scarsa sicurezza nelle zone dei pozzi è stata fino ad ora un deterrente per i nuovi investimenti nel greggio

Che grande momento.
0 cent
VODAFONE FREE BUSINESS
0 cent
vodafone

META' DELLA POPOLAZIONE SCEGLIERA' DI VIVERE IN AMBIENTE URBANO

L'uomo è metropolitano Vittoria finale delle città

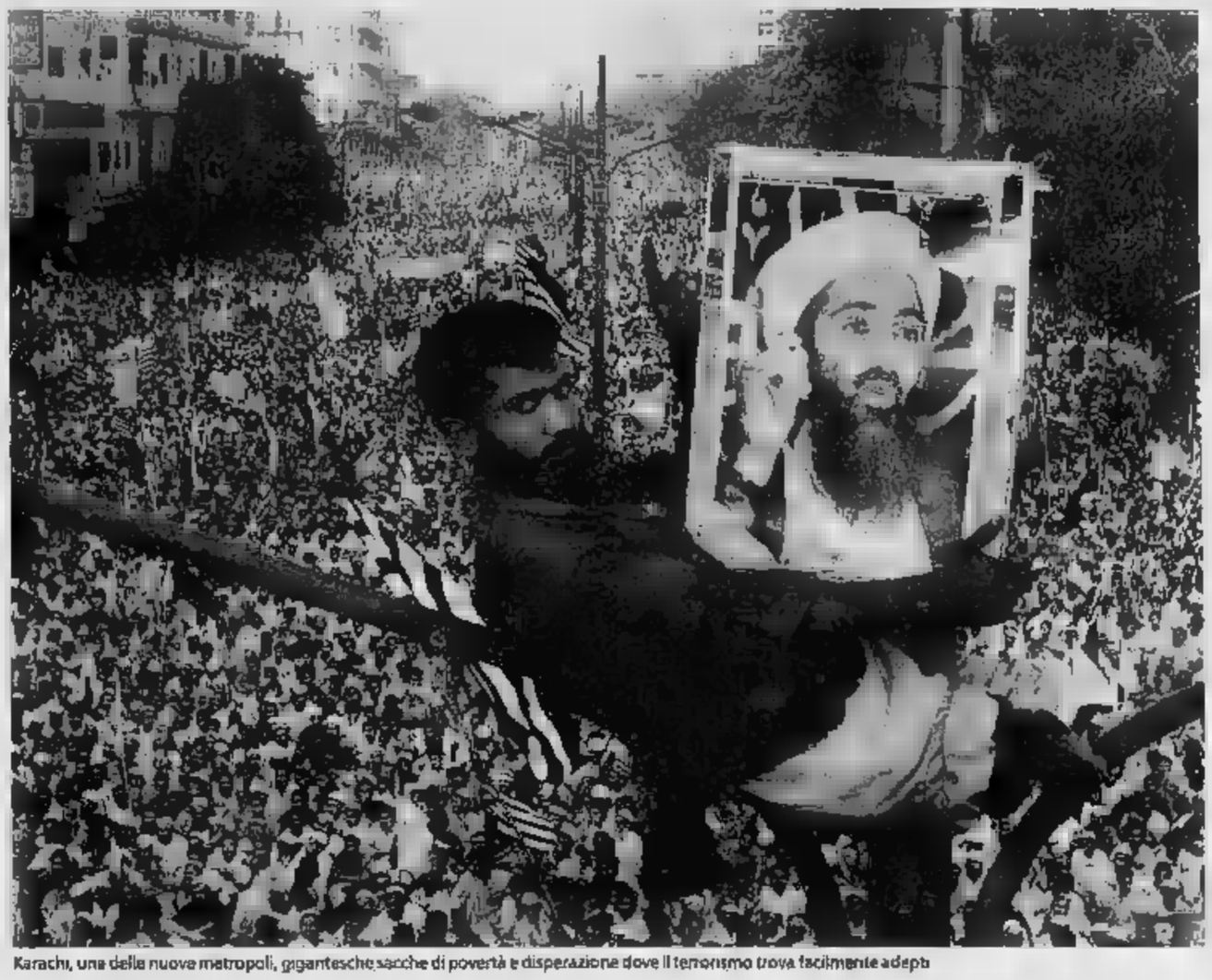
John Grimond

Viva la città, abbasso la campagna. Nel 2006, oltre metà della popolazione mondiale andrà a vivere per la prima volta in una città o in una metropoli. Alcuni potranno sottilizzare su queste definizioni e considerarle banali perché è stabilire quale sia la linea di demarcazione tra la campagna e le aree urbanizzate. Inesorabilmente, tuttavia, la spinta all'urbanizzazione sta avendo la meglio sugli altri modelli di vita e lì maggior parte delle persone si sveglierà d'ora in avanti in un paesaggio di cemento.

A volte la storia è bizzarra. L'Homo sapiens ha avuto origine oltre 25.000 anni fa e, per la maggior parte di questo tempo, è stato una creatura rurale, inserito in un habitat dominato dalla necessità di procurarsi il cibo. I villaggi nati solo lo sviluppo dell'agricoltura - alla fine dell'ultima glaciale, circa 9000 anni fa - e anche allora la maggior parte della popolazione doveva restare vicino agli e ai raccolti. Le prime città oltre 100.000 abitanti sono sorte solo nell'antichità classica, circa 3000 anni fa.

A quell'epoca, i progressi nell'agricoltura avevano determinato una sovrapproduzione di carne e cereali, e i miglioramenti nei mezzi di trasporto iniziavano a rendere possibile lo sviluppo del commercio. Alcune persone sono state così liberate dall'obbligo di produrre direttamente il cibo con cui nutrirsi e hanno iniziato a vivere nelle città. È stato necessario un nuovo grande salto tecnologico, l'invenzione meno di tre secoli fa dei motori e delle macchine, perché i contadini si trasferissero in massa dalla campagna alle città per lavorare nelle nuove fabbriche dell'era industriale.

In queste condizioni hanno potuto sopravvivere, e in alcuni casi prosperare, grazie ad altre come il sapone, le medicine e le fognature. Ancora nel 1800, tuttavia, solo il 3% della popolazione mondiale era urbanizzata.


Karachi, una delle nuove metropoli, gigantesche sacche di povertà e disperazione dove il terrorismo trova facilmente adepti

L'attuale crescita dell'urbanizzazione è da attribuirsi quasi interamente al relativo impoverimento della campagna. È certamente vero che negli ultimi 50-60 anni sono stati i progressi medici e scientifici a rendere possibile l'enorme aumento della popolazione mondiale, che da circa 2,5 miliardi è passata a 6,5 miliardi di persone; e che quasi due terzi di questo aumento è stato assorbito città. queste persone sono state richiamate dalla domanda di manodopera quanto dalla speranza di trovare un posto di lavoro. Disoccupazione e povertà sono frequenti. Inoltre, le città attualmente in maggiore espansione non si trovano, in passato, nelle aree più ricche del mondo bensì in quelle più povere, in particolare in Africa e nel subcontinente indiano.

Molte di queste sono enormi. Nel 1950, l'unica città che poteva vantare oltre 10 milioni di abitanti era New York, ed era il simbolo di vita sofisticata. Oggi probabilmente queste megalopoli sono ventina. Nel prossimo futuro, tuttavia, la maggior parte delle persone vivrà in aree metropolitane più piccole, incluse le circa 480 città che entro dieci anni raggiungeranno il milione di abitanti. Due terzi di questi agglomerati si in paesi poveri, e saranno caratterizzati da condizioni di vita difficili; più simili allo squallore dickensiano che all'eleganza di "Sex and the City".

Sono già 20 milioni gli abitanti delle cinque grandi conurbazioni dell'Asia meridionale - Delhi, Dhaka, Karachi, Kolkata e Mumbai - che vivono in condizioni di estrema povertà. Oltre il della popolazione urbana del Ciad e dell'Etiopia vive in quartieri degradati. E 70 milioni di persone occupano un insalubre corridoio tra Abidjan e Ibadan, nell'Africa occidentale, probabilmente la più ampia distesa di povertà urbana nel mondo.

Quando finirà tutto questo? L'uomo è un essere dotato di straordinarie capacità di adattamento, e nel mondo ricco ha spesso creato una accettabile urbs in urbe che ha dimostrato molti cittadini nel tempo libero preferiscano i parchi all'aperta campagna e le palestre al lavoro manuale. I negozi, la musica e anche gli altri miti cittadini contribuiscono a questo senso di soddisfazione. Ma le città rischiano di crescere oltre il limite della sostenibilità. Solo le nuove metropoli dei paesi in via di sviluppo riusciranno a raggiungere la prosperità tipica dei vecchi agglomerati del mondo ricco potranno apparire un habitat naturale per i contadini del nostro passato e vincere la sfida del futuro.

Da Delhi a Mumbai
In condizioni di estrema povertà venti milioni di abitanti delle grandi conurbazioni dell'Asia meridionale

Abidjan Ibadan
Almeno 70 milioni vivono nell'insalubre corridoio dell'Africa occidentale la più ampia distesa di povertà nel mondo

TRA VENT'ANNI CINA E INDIA SARANNO LE POTENZE DECISIVE

Il quadripolio del 2026 Est e Sud del mondo i nuovi protagonisti

Mark Leonard

FINORA la storia non è mai andata in linea retta, ma ha compiuto continue deviazioni e manifestato discontinuità. E se invece il futuro seguisse un percorso più prevedibile?

Entro il 2026, l'economia cinese avrà superato quella americana, e quella indiana sarà di gran lunga più grande rispetto a quella di qualunque paese europeo (Russia, Brasile e Indonesia tuttavia a poca distanza).

La stampa brulicherà di articoli sui «valori asiatici» e sulle «opinioni di Pechino». Lo sviluppo di questi paesi farà crescere il loro appetito di risorse naturali e capitale umano e si assisterà ad un'aspra lotta globale per il petrolio, l'acqua e la manodopera qualificata.

Ma anche le più grandi potenze saranno vulnerabili. La privatizzazione della distruzione - con pirati informatici in grado di scatenare il caos globale da e terroristi in grado di acquisire e distruzione di un mercato globale - consentirà a gruppi di individui di assumere il controllo di nazioni. Questa vulnerabilità potrebbe favorire un «imperialismo difensivo»: i paesi più potenti prenderanno il potere in altri stati per impedire che questi diventino improvvisamente basi e campi di addestramento per gruppi nemici.

Con lo spostamento del potere economico dal nord e ovest verso il e l'est del mondo, lo stesso accadrà con il potere culturale. Al-Jazeera e Bollywood indicano già che il mondo guarda più gli eventi prevalentemente nell'ottica a. Civiltà antiche la Cina e l'India acquisiranno più fiducia in stesse e imprimeranno le proprie idee sui concetti di democrazia, libertà e legalità.

Se queste tendenze portate alle loro conclusioni logiche, nel 2026 non esisterà un nuovo ordine mondiale, ma ne esisteranno almeno quattro. Questo mondo quadripolare sarà diviso lungo due assi: quello tra democrazie e autocrazie; e quello tra i paesi un equilibrio di poteri e quelli che auspicano un mondo organizzato sulla base di leggi e internazionali.

Il polo più potente continuerà ad essere il mondo americano, in particolare se riuscirà ad includere l'India. Tuttavia, la discesa del dollaro e un'immagine globale ultramilitarizzata potrebbero generare anche una forte avversione per l'America. Gli alleati tradizionali, l'Unione europea, il Giappone e la Corea del sud, saranno inclini ad accettare una leadership americana quanto non lo fossero ai tempi della guerra fredda.

Un'Eurosfera allargata comprendente Bulgaria, Romania, Norvegia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Balcani, Moldova, Bielorussia e Georgia condividerebbe la fede ancora nella democrazia ma si allontanerebbe dagli Stati Uniti per la propensione al multilateralismo. Intorno al suo nucleo potrebbero gravitare settantina di altri paesi dell'ex blocco sovietico, del Medio Oriente e dell'Africa che dipendono dall'Eurosfera per il commercio, gli aiuti e gli investimenti - e che verrebbero gradualmente attirati dallo stile europeo.

A est dell'Europa si apposteranno la Russia e la Cina, unite dai rispettivi sistemi autocratici, che cercheranno di sfruttare il multilateralismo per rendere il mondo più sicuro per i tiranni. La Russia cercherà di frenare l'avanzamento osmotico dei valori europei prodotto dall'allargamento dell'Eurosfera. La crescita economica della Cina diventerà un modello per ogni dittatore desideroso di modernizzare il proprio paese senza rinunciare al potere. Cina e Russia (con Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan) trasformeranno l'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai in un anti-G7 di paesi repressivi. Useranno inoltre i propri seggi nelle istituzioni internazionali - talvolta manipolando l'Eurosfera - per contenere l'America e arginarne lo strapotere che ha segnato gran parte del secolo precedente.

Il quarto polo la Zona della fede - i cui principi fondanti non la democrazia né la legalità. Entro il 2026, lo spazio d'azione dell'Europa secolare sarà sempre stretto a causa di una rinascita religiosa globale, che vedrà il mondo musulmano in prima linea. Alcuni paesi del Medio Oriente (Libano, Palestina, Iraq) svilupperanno una nuova linea di democrazia musulmana, molti a cambiare la propria politica abbastanza velocemente da soddisfare le esigenze sociali. In Arabia Saudita, in Egitto e in Iraq, élita corrotte verranno spazzate via da gruppi islamici con crescenti collegamenti internazionali.

Non tutti i paesi apparterranno a una sfera di influenza. Questo produrrà un conflitto globale per cooptare i "paesi indecisi" che di volta in volta faranno da ago della bilancia con la capacità di stravolgere gli equilibri. La battaglia «degli indecisi» sarà intensa, con vari protagonisti nel sud-est asiatico, nell'Asia centrale, nel Caucaso e in Medio Oriente. L'India potrebbe essere il più grande dei paesi in bilico e questo basta per far capire il suo ruolo.

La buona notizia è che il mondo quadrilaterale, nonostante tutte le ambizioni di potere, difficilmente ricorrerà alla guerra totale, un altro incubo lasciato al secolo precedente. Esiste certamente il rischio che la Zona della fede favorisca i movimenti estremisti. poiché le quattro sfere accomunate da un globo sistema economico - con intensi scambi e investimenti reciproci tra i diversi poli - il nuovo equilibrio di poteri sarà relativamente stabile.

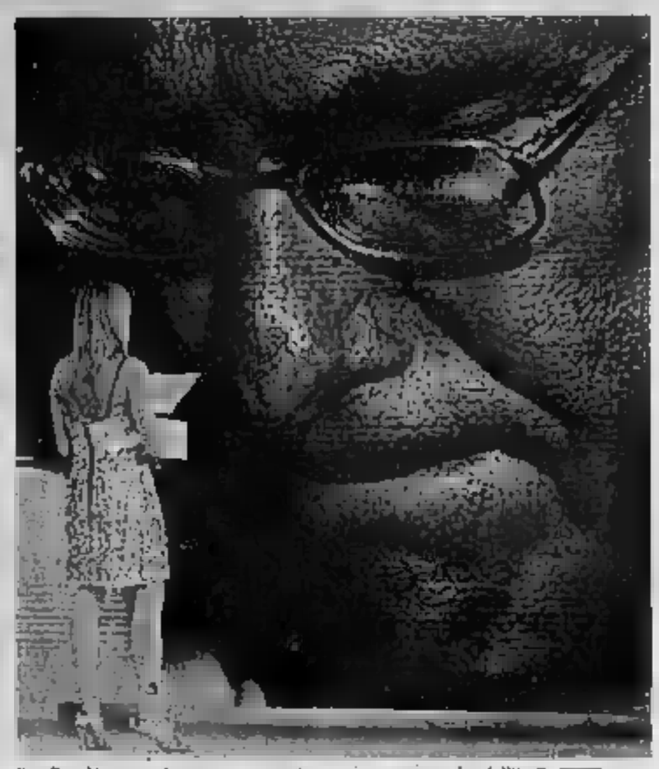
Stretta di mano da sinistra a destra con il premier cinese Wen Jiabao, il primo ministro della Malesia Abdullah Ahmad Badawi e il leader giapponese Junichiro Koizumi

Le sfere di influenza
La nuova battaglia politica ed economica sarà la ricerca di accordi con i Paesi non inseriti in un patto geopolitico

Al-Jazeera Bollywood
Dall'Oriente forti segnali culturali e mediatici mostrano al mondo che quello americano non è l'unico punto di vista

SVOLTE E TENDENZE NEI DODICI [illegible] BELPAESE

Giovani fumatori all'aria aperta, dopo l'anno cominciato con i divieti il 2006 potrebbe essere quello della riappropriazione degli spazi



I reality show continueranno a essere una costante anche dell'Italia [illegible]

Nell'incubatrice della riscossa

L'Italia dei divieti darà spazio alle grandi rivincite. Dello spirito e del corpo

[illegible]ttia Feltri

GIÀ ora che il 2006 è soltanto [illegible] annuncio imminente, giovani padri vedono i loro figli percorrere i corridoi con andatura da pendolo, e braccia incollate ai fianchi, co[illegible] pinguini urbani. La trionfale marcia degli uccelli antartici, attraverso i cinema americani e quelli europei, è cominciata quest'anno ma troverà il culmine nel prossimo, [illegible] i mascheramenti e travestimenti, e soprattutto l'intera attrezzatura scolastica da rinnovare: zaini, astucci, matite, pennarelli, gomme, una ovvia parata bianconera col becco giallo. Sul versante cinematografico i didattori sono loro, i pupi. Sanno insidera sul costume, almano di carnevale, più degli adulti, che prove[illegible] goduria profonda per il ritorno di Terrence Mallick, [illegible] superbo cineasta di sessantadue anni e soli tre film, l'ultimo del '99, «La sottile linea rossa».

La Pocahontas di Mallick non sarà solamente la versione dilatata e riflessiva del cartoon [illegible] un decennio fa - [illegible] per cui saremo guardati con sospetto dai fanciulli attuali [illegible] precedenti - ma anche l'immagine esotica nel nostro mondo, la possibilità [illegible] meticciato, [illegible] ricerca[illegible] ostentatamente, o rifuggire esasperatamente. Il modo di vivere bipolare, o bicefalo, troverà applicazione in certi ombelichi affidati al cielo, col sole [illegible] con la pioggia, e nelle teste riprate dal chador. I giovani, ai quali per tourn over è affidata la speranza di [illegible] mondo migliore, indicheranno la via della pace allo edruscio, jeans a vita bassa a velo.

Tutto il senso estetico - etico no, o chissà - vedrà un rimescolamento per il quale, per esempio, il baffo della Nike compirà lo sforzo di incurvarsi ancora un po' e farsi mezzaluna, perché il linguaggio facile del sentimento buono verrà fuori a fiotti, e avrà bisogno del marchio, del logo. Quelli più grandi faranno altro. A un certa età salvare se [illegible]si diventa più straziante che salvare il mondo. [illegible] poi il 2006 è anno di sport, di Olimpiadi invernali, [illegible] del mondo di calcio, più l'eccezionale mutine del calendario agonistico. La tirannia del fitness sarà accettata a cuore ancora più leggero. Qui si tratta di salvarsi la vita. Si dice tanto dei [illegible] del ritorno della spiritualità, ma non si fa altro che campare di rinunce per tirare a campare. E' uno spossante togliere per allungare l'aspettativa di permanenza sul pianeta. Via le sigarette, via i grassi, pi[illegible] fibre, vitamine, a lavorare a piedi, le palestre e la corsetta, il vino poco ma perlomeno di barrique, l'olio poco ma chiantigiano e di frantoio medievale, lo yogurt a stomaco vuoto, la tisana a stomaco pieno. In realtà è sfumata l'immortalità dell'anima e ci si cimenterà sull'immortalità delle viscere.

Ma il 2006 promette di essere l'incubatrice della riscossa. Si riuniranno silenziosamente i tabagisti umiliati. Affitteranno stanze d'albergo dove farsi servire cena da mezza dozzina di portate, e fra l'una e l'altra bionde senza filtro e sigari cubani. E unti, e fritti, e maionesi, e vini da trani, purché a litri, e panne, e creme, e whisky. Sarà un movimento filosofico fondato sull'assunto che è meglio un giorno da beone di cento da pecora a brucare [illegible]be già dette insalate. Il riflusso sta cominciando. Qualcuno troverà il coraggio di ribattere con sorriso maledetto al cipiglio [illegible]ei Sirchia, perché è vero, tutta quella roba lì uccide lentamente, ma il vizioso non ha fretta. E comunque, sebbene sconfitto dai tempi, saprà ritagliarsi un'enclave, si farà minoranza, chiederà e otterrà diritti, avrà forse quote in lista alle elezioni.

Le donne invece no, [illegible] le [illegible]. Continueranno a pretendere pari dignità per decreto sprecando le energie necessarie. Intanto le ragazzine si iscriveranno [illegible] crescente arroganza alle scuole di kick-boxing, e i loro compagni, sdoga[illegible] dai ballerini [illegible] Maria De Filippi nella dimensione del garbo maschile, volteggeranno al ritmo di Ravel, e nelle schermaglie di strada le quote [illegible] si [illegible] largo a calci nel didietro. Conquisteranno porzioni di banlieu mentre la gente resterà tappata in casa a decretare il nuovo successo del reality show. Il sociologo e lo psicologo e l'opinionista esprimeranno tutto il loro sconcerto per l'ignominiosa tendenza, e saranno surclassati in quanto a share dall'altro canale, che fa il pieno [illegible] la storia del Novecento. Infatti il 2006 sarà l'anno delle librerie a basso costo, acquistate nei grandi magazzini al sabato mattina e montate in casa entro la domenica sera.

Dovranno ospitare le biografie celebri, [illegible] cronache delle grandi battaglie, i dvd sulle tecniche di dittatura, i cd sulla genesi del jazz, e poi i classici dell'Ottocento da Ugo Foscolo a Victor Hugo, i romanzi della perdizione da Henry Miller a William Faulkner, tutte queste carriolate di cultura per cui l'utente medio del Grande Fratello saccheggia le edicole nel silenzio dei dotti.

Il [illegible] sarà l'anno in cui qualcuno salterà su e stabilirà: però, non siamo poi così capre. Il 2006 sarà davvero l'anno in [illegible] le ricerche demoscopiche, con l'appoggio decisivo del buon senso, rileveranno e quantificheranno il tempo sprecato dai saggi per sentenziare, dalla tv, sull'imbecillità del resto del mondo che guarda la tv. Ma il resto del mondo afiderà quel che rimane dell'oligarchia pessimista lanciando la moda dello sciale intelligente. Cioè replicando il detto secondo [illegible] la differenza fra i bambini [illegible] gli adulti si misura col prezzo dei rispettivi giocattoli.

E se la terra sarà in fiamme, si giocherà ancora meglio.

[illegible] a mezzaluna
La svolta islamica del marchio Ni[illegible] per diventare logo del buonismo imperante

Tabagisti in rivolta
Affitteranno stanze d'albergo dove farsi servire tra una portata e l'altra bionde senza filtro e sigari cubani

Giovani conquistano
I giovani conquisteranno porzioni di banlieue e la gente resterà a casa a decretare il successo dei reality show

Carolina Kostner la stella più luminosa dell'Italia del ghiaccio, affascinante e discussa portabandiera

Valentino Rossi verso le quattro [illegible]

Il Mondiale di Germania ha già la stella più luminosa: Ronaldinho

Calcio mondiale
In Germania tutti contro il Brasile I sogni dell'Italia hanno il volto di Toni e le dita incrociate

[illegible] dei motori
Alonso in McLaren e Vale Rossi in Ferrari per il futuro prossimo Biaggi senza una moto spinto all'addio

L'APPUNTAMENTO CON I GIOCHI OLIMPICI FARA' DELL'ITALIA IL CENTRO DEL MONDO NON SOLO SPORTIVO

Torino occasione da non perdere

Andrea Malaguti

OLIMPIADI invernali di Torino, si parte da qui, per raccontare il [illegible] dello sport. Quindici giorni [illegible] focus planetario sul Piemonte. Dov'è il centro del mondo, amici? Per l'Italia l'occasione è straordinaria (nessuna iperbole, diritto di cronaca): neve, pattini, palazzi dello sport, tifosi (un milione? Più o [illegible] così) [illegible] un impatto sul prodotto [illegible] lordo dello 0,2%. In [illegible] dice poco [illegible] [illegible] dice 17,4 miliardi di euro in più per il Paese con annessi 67 mila posti di lavoro. I dati li forniscono in combinazione gli industriali torinesi e l'Università la Sapienza di Roma. Impatto discreto se si considera che per [illegible] 2005 la crescita dell'Italia è stimata tra [illegible] 0,1 e lo 0,3%. Infrastrutture e turismo al centro del giro d'affari. Poi, naturalmente, lo sport. Carolina Kostner portabandiera e speranza azzurre. Lei, nel cuore delle polemiche e dei sogni. Danza sul ghiaccio, ha i lineamenti sottili di chi è nato per incantare - guardatemi, grazie - e incarna la doppia anima della competizione. Gioventù e agonismo.

La nuova generazione che [illegible] stimolando i campioni consolidati, spingendoli alla polemica. Perché Carolina sì e noi no? Che cosa ha vinto la ragazzina? Basta la bellezza per rappresentare una nazione? Grido di dolore alzato da più parti. In testa gli sciatori, che promettono quindici giorni da valanga azzurra. Sventolare il tricolore ha ancora il suo strano fascino. Una notte che vale [illegible] vita. Stadio Olimpico, 10 febbraio, il giorno del ballo inaugurale. Tre miliardi di persone collegate tre cavi e satelliti, diretta intercontinentale dalle Cnn a Eurosport, sfilata di nazioni e fiamma da accendere nell'ombelico rinnovato del Comunale. A chi tocca l'onore? Segreto. Se volete scommettere un euro puntate su Tomba. Festa sotto le stelle per scivolare rapidi fino al 26 febbraio. Rocca, Miller, Ghedina, Maier, Zoeggeler, le nazionali [illegible] Hockey, di [illegible] [illegible] di bob, i protagonisti di un quadro raffinato e difficilmente ripetibile. Due olimpiadi invernali nella [illegible]a di Passe. Cortina prima, Torino oggi. [illegible] anni dopo. E' troppo dire che passa [illegible] storia? Forse. O forse no. Avanti.

Mondiali in Germania, 9 giugno-9 luglio. Un milione e centocinquantamila biglietti già venduti, il 90% in Europa, il primo milione nel giro di 24 ore. Ok, potete comprare. Un giorno - il primo febbraio del 2005, se interessa - e la Fifa ha dovuto chiudere il ticketing elettronico. Una seconda tranche di biglietti è stata messa a disposizione il 12 dicembre: 150 mila esemplari bruciati in dodici ore.

Per la gara inaugurale tra Germania e Costa [illegible]a non c'è più un posto a sedere. Una terza parte dei biglietti - 250 mila - sarà buttata sul mercato a partire dal [illegible] febbraio. L'affare, colossale, [illegible] assicurato anche per le tv. In quattro anni - [illegible] Giappone-Corea 2002 - il [illegible] degli spot televisivi [illegible] quasi raddoppiato. Sulle due reti statali (ZDF e ARD) un inserto costerà 288.000 euro, contro i [illegible] [illegible] 2002 e i 169.000 degli europei portoghesi del 2004, la cifra più alta mai pagata in Germania. Durante la finale si arriverà anche a 400.000 euro per quindici secondi. La pay-tv RTL [illegible] assesta [illegible] [illegible] più basse: tra 76.900 e 154.400 euro per gli ottavi di finale che trasmetterà in esclusiva.

Soldi, spettacolo, pallone. L'Africa cresce, Costa d'Avorio e Ghana le squadre più pericolose, ma sono ancora Europa [illegible] Sudamerica a giocarsi sulla carta la partita vera. Un favorito fisso, il Brasile, quattro pretendenti allo stesso livello, Argentina, Inghilterra, Francia e Italia. Un gradino sotto l'Olanda. Stelle annunciate: Ronaldinho, Ballack, Messi, Rooney, Toni (incrociare le dita). Gli azzurri trovano un girone complesso, possibile ma non scontato: Usa, Repubblica Ceca e, appunto, Ghana. [illegible] arrivano secondi rischiano. Di [illegible] dal cancello ci sarebbe [illegible] Brasile. Meglio evitare. Decisiva la condizione fisica dei mo[illegible] Campionato e Champions condizioneranno le gambe di molti. A Parigi la finale di Coppa, si gioca il 17 maggio (in discussione un anticipo di qualche giorno): Juve, Inter e Milan concorrono con legittime [illegible]zioni. Lippi si augura un'italiana in finale sicuro che i successi sono più salutari di un riposo [illegible]. Chelsea e Barcellona, le rivali più accreditate che a febbraio si scontreranno in un affascinante testa a testa. Avanti ancora.

Europei di nuoto, europei [illegible] atletica, mo[illegible] [illegible] basket in Giappone ad agosto. L'Italia ci [illegible] grazie [illegible] una wild card dopo Europei disastrosi. Bargnani e Belinelli gli uomini chiave [illegible] Recalcati. I bambini prodigio della Benetton Treviso e della Fortitudo Bologna sono da tempo nel mirino dell'Nba. Dopo anni [illegible] nulla danno [illegible] senso di un circuito - quello cestistico - che ricomincia a plasmare atleti [illegible] livello. Buon segno e avanti! [illegible] Questa volta a motore.

Motomondiale: Rossi contro se stesso. Forse per l'ultima volta. La Ferrari chiama, ma di questo parliamo tra un istante. Melandri lo incalza, difficile che possa fargli paura davvero, Max Biaggi il rivale che non c'è più. Cupo, furioso, messo in un angolo dai team di punta, potrebbe non essere nemmeno al via. Una sconfitta per tutti.

Dalle due alle quattro ruote. Annunciato il passaggio [illegible] McLaren (tre [illegible] anno) Alonso difenderà il titolo [illegible] meno cattiveria. Il mercato piloti impazza: Valentino e Raikkonen per la Rossa, Schumacher verso la Red Bull. [illegible] questo [illegible] già 2007. Ci si arriva in un attimo. Intanto buon viaggio.

SERVIREBBERO NOVITA' RADICALI, MA PER L'INERZIA DEL PAESE IL CAMBIAMENTO POTREBBE ARRIVARE ANCHE TUTTO RESTA COSI'

L'azienda Italia cammina verso la svolta possibile

Mario Deaglio

SULLE prospettive economiche dell'Italia nel 2006 pesano il piombo gli ultimi dati del 2005 che mostrano una produzione industriale che proprio non riesce a risollevarsi; i numerosi giudizi negativi formulati da quasi tutti gli organismi internazionali; le basse posizioni italiane nelle classifiche internazionali di competitività; la presenza di imprese italiane sulla scena del capitalismo globale e gli scarsissimi investimenti di imprese estere nel paese; la perdita di immagine dovuta alle recenti vicende della Banca d'Italia e la procedura di infrazione aperta dall'Unione Europea.

Ancora di tutti questi singoli elementi negativi brucia il giudizio globale sull'Italia formulato a fine novembre The Economist, uno dei più autorevoli periodici del mondo, in un supplemento dal significativo titolo Addio, Dolce Vita. The intone un vero e proprio de profundis sul modo vivere, di produrre e di far politica nel Bel Paese. Sobrio e sferzante, anche se non privo di simpatia e di ammirazione per i passati successi italiani, The Economist non solo dà giudizio negativo sulle politiche attuali ma dimostra molto scettico sulla possibilità che, dopo le elezioni, un eventuale governo di centro sinistra, possa veramente cambiare le e conclude con una citazione dalla scena finale do "I Pagliacci" di Leoncavallo: La commedia finita.

I partners internazionali guardando alla debolezza economica italiana preoccupazione ben maggiore a quella degli italiani. Incuranti di ciò nel mondo si dice di loro, infatti, gli italiani nel complesso si comportano come se al di là delle Alpi e delle Belle dell'Adriatico, del Tirreno e dello Jonio il mondo esistesse e se The Economist fosse pubblicato su un altro pianeta. Tra loro prevale la convinzione che il genio italico, l'inventiva, la simpatia, lo spirito di iniziativa - e magari la "stellona" che protegge il Paese - prevarranno anche questa volta, che cambiamenti radicali e dolorosi non siano in realtà necessari: che la commedia, in altre parole, non sia affatto finita.

Sulla soglia del 2006, che è anche soglia di una legislatura, appare quindi appropriato domandarsi se l'Italia possa continuare con "la media" oppure se debba davvero procedere con modifiche sostanziali al sistema pensionistico, alle protezioni agricole, alle norme che rendono rigido e sclerotico l'apparato produttivo. C'è, insomma, che la possibilità che l'Italia economica se la possa cavare, sia pure precariamente, senza un vero ridisegno di se stessa?

La risposta è: purtroppo sì. I giovani che entrano sul mercato del lavoro sono relativamente pochi e il loro numero destinato a ridursi; il problema dell'occupazione è relativo alla qualità più che alla quantità. A livello garantito, e con remunerazioni più modeste un qualche lavoro lo trovano quasi tutti. Per conseguenza, di qui viene alla vera spinta al cambiamento mentre l'ombrello dell'euro tiene l'Italia al riparo dalle conseguenze di una bilancia commerciale sempre più deficitaria. Per questo l'Italia potrebbe tranquillamente, nel del 2006, continuare a scivolare graziosamente sul velluto verso una sorta di eutanasia.

Tutto ciò conduce a una seconda domanda: è possibile invece che cambiamenti strutturali profondi in atto spontaneamente in quest'economia che in passato ha dato prova di grandissima flessibilità e adattabilità al cambiamento? E in questo la risposta è: forse sì.

Ci temi segnali in controtendenza che lasciano la porta socchiusa circa la possibilità dell'Italia dalla spirale del declino.

Il primo di questi segnali riguarda le grandi imprese. Un anni fa, molte erano in trincea e lottavano per la sopravvivenza; ora si son date strategia, obiettivi, piani di crescita o di rilancio. Fiat e Telecom, Alitalia e Finmeccanica, Enel, Eni si trovano in fasi assai diverse di questo nuovo tentativo ma appare ormai chiaro che la grande industria ha deciso di giocare una partita nuova. E il risultato non è predeterminato in suo sfavore.

Va poi aggiunto che almeno ventina di imprese medio-grandi (con un fatturato indicativo tra i 500 milioni e i 5 miliardi di euro) appaiono impegnate nel tentativo di affermare e consolidare una presenza autonoma di rilievo sui mercati mondiali e che si affiancano un paio centinaia di imprese medio-piccole (con un fatturato indicativo compreso tra i 50 e i milioni). Per queste imprese, la delocalizzazione di parte della produzione all'estero ha smesso di essere l'ultima spiaggia per tagliare i costi; si tratta piuttosto del primo tassello di un programma espansione su mercati più vasti che offre maggiori salvaguardie e talora anche possibilità di espansione alle attività localizzate in Italia.

Basterà tutto questo a rappresentare una credibile alternativa al declino? Solo un sistema bancario bene attrezzato e accorto saprà "accompagnare" queste e altre imprese forme di finanziamento moderno, verso la Borsa e i mercati ali. Il paese dispone di alcuni gruppi di dimensioni europee che rappresentano risorsa preziosa. Occorre infine aggiungere che l'Italia dispone di un apparato di ricerca scientifica ampiamente sottovalutato, con numerose nicchie eccellenza, la cui importanza mondiale è leggermente aumentata negli ultimi anni, come dimostra recente studio inglese. Queste potenzialità potrebbero cominciare a interagire l'apparato produttivo e far riprendere la corsa un'innovazione non sia soltanto design.

Saranno sufficienti queste poche rondini a far primavera? Difficile dirlo. E' in ogni evidente che verdetto negativo non può pronunciato e che la tendenza al declino può essere arrestata e invertita. Se ciò avverrà, il 2006 sarà l'anno di inizio di una nuova fase espansiva all'inizio appena percettibile: per brindare alla rinascita dell'economia italiana occorrerà attendere ancora qualche anno. Qualcosa le cose si mettessero in moto sarà in ogni caso un'attesa più che accettabile.

mario.deaglio@unito.it

Una scena de «La dolce vita», il titolo del film di Fellini per gli stranieri una dell'Italia

SULLA SCENA POLITICA SARA' L'ANNO DELLE CERTEZZE

Operazione Grande Cambio

Dopo dubbi e sondaggi si decide il futuro di Palazzo Chigi e Quirinale

Federico Geremicca

CHI siederà al Quirinale al posto di Carlo Azeglio Ciampi, se il presidente deciderà davvero - a fine settennato - di dedicarsi all'attività di nonno o addirittura di bisnonno? E a Palazzo Chigi resterà Silvio Berlusconi o tornerà Romano Prodi? Per dire dei presidenti di Camera e Senato: conferme o avvicendamenti per Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini? E si potrebbe continuare. All'Economia ancora Tremonti "il creativo" e qualcun altro? E che cosa riserverà il futuro a Gianfranco Fini?

Interrogativi a raffica, e per ognuno di essi il 2006 fornirà una risposta. L'anno che comincia, infatti, per una coincidenza troppo frequente nel nostro sistema politico-istituzionale, vedrà la fine contemporanea della XIV legislatura e del di Carlo Azeglio Ciampi: il che significa che nel giro di quaranta-cinquanta giorni verranno rinnovate le assemblee di Camera e Senato, scelti i nuovi presidenti, eletto l'undicesimo capo Stato e dato un premier ed un governo frutto dell'esito elettorale di primavera. Siamo all'immediata vigilia, insomma, di quello che potrebbe rivelarsi un vero e proprio cambio di stagione. La cui ampiezza e profondità, però, dipenderanno da quel che decideranno gli italiani con le attesissime elezioni politiche del 2006.

La data non è ancora ufficiale, ma tutto lascia ipotizzare che l'operazione Grande Cambio sarà avviata la mattina di domenica 9 aprile, giorno in cui - con ogni probabilità - verranno aperte le urne per eleggere il XV Parlamento della Repubblica italiana. A partire da quella data è la Costituzione a fissare poi tempi e procedure per il rinnovo di tutte le cariche istituzionali. Il primo adempimento delle nuove Camere (che devono riunirsi venti giorni dalla data del voto) è l'elezione dei rispettivi presidenti. Insediati i nuovi vertici, il Parlamento sarà poi convocato in seduta congiunta (entro 16 giorni dall'insediamento) per la scelta del e della Repubblica. Il quorum per l'elezione del capo dello Stato richiede nelle prime tre votazioni la maggioranza dei due terzi, tre nelle successive è sufficiente quella assoluta. Eletto il presidente, potranno poi essere avviate le procedure per la nomina governo, attraverso passaggi anch'essi fissati in Costituzione. L'incarico di formare l'esecutivo viene conferito dal capo dello Stato leader dello schieramento uscito vincente dalle elezioni. E tempo di definire la squadra e poi premier e governo dovranno sottoporsi al voto di fiducia di entrambe le Camere per essere nella pienezza dei poteri.

Fin qui, calendario alla mano, l'iter costituzionale del Grande Cambio. Intorno al quale, come è del tutto evidente, si svilupperà una battaglia politica di primissima grandezza in vista della quale sono già in corso posizionamenti e riposizionamenti di partiti soprattutto, di candidati. Molto, non tutto, dipenderà naturalmente dall'esito delle elezioni di primavera. Il responso delle urne, infatti, determinerà non solo il nome del futuro premier (e qui, salvo improbabili sorpre-

Romano o Silvio?

I protagonisti dello scontro tra i poli potrebbero ritrovarsi testa a testa nella corsa al Quirinale

La soglia del Quirinale, passaggio chiave per la politica italiana del 2006

se, la corsa sembra esser ristretta a due soli nomi: Berlusconi e Prodi) ma influirà in maniera importante anche sulla scelta dei tre presidenti. Per la Camera e il Senato, l'Unione sembra in pista già due coppie di candidati: D'Alema-Bertinotti per Montecitorio e Marini-Jervolino per Palazzo Madama. Il centrodestra, al contrario, sembra orientato - in caso di vittoria - a confermare i presidenti uscenti, e cioè Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini.

Del tutto diversa - e come al solito assolutamente sfuggente a qualsiasi pronostico - la partita per il Quirinale. Qui va chiarita, prima di tutto, una questione fino ad affrontata in maniera quasi esclusivamente tattica: e parliamo, naturalmente, della possibilità rielezione di Carlo Azeglio Ciampi. Il presidente, infastidito dalle proposte più o meno strumentali favorevoli a una rielezione, ha fatto sapere che il suo obiettivo - a fine mandato - è quello di fare il nonno a tempo pieno. Non poteva dire altro. E' evidente, però, che il nome (più gradito all'Unione che Casa delle Libertà) resta in campo: e la sua rielezione potrebbe risultare la migliore delle soluzioni possibili in caso di braccio ferro tra centrodestra e centrosinistra sul nome del successore.

L'Unione, infatti, già ragiona rosa di personalità da proporre alla Casa delle Libertà che comprende, per ora, Giuliano Amato, Giorgio Napolitano e Massimo D'Alema. Il centrodestra, al contrario, ha un solo candidato: Silvio Berlusconi. Se l'attuale maggioranza di governo dovesse uscire vittoriosa dalle elezioni della prossima primavera, infatti, indicherà proprio il premier quale candidato al Colle. E secondo molti non è affatto improbabile che anche il centrosinistra, in caso di vittoria, possa proporre Romano Prodi come candidato alla più alta carica della Repubblica.

Ovviamente questa seconda opzione (cioè l'ascesa al Quirinale del candidato premier uscito vincente dalle elezione) aprirebbe del tutto la partita della guida del governo arricchendola di varie subordinate. Casini, Fini o chi altri a palazzo Chigi, se il centrodestra vincesse le elezioni ed eleggesse Berlusconi Capo dello Stato? E ancora: Fassino, D'Alema o chi altri alla guida del governo, e a uscire vittorioso urne fosse invece il centrosinistra e Prodi intendesse "optare" per il Quirinale? Impossibile, al momento, rispondere. E si può esser certi che il Grande Cambio sarà prima oggetto di retroscena politici per poi quasi trasformarsi in gioco di società. Con tante "poltronissime" da assegnare in così poco tempo, una complicatissima partita di potere finirà sicuramente per somigliare al gioco dell'oca o all'ancor più antico gioco dei quattro cantoni...

Il toto Camera

In caso di vittoria del centrosinistra Bertinotti potrebbe aspirare a sostituire Casini a Montecitorio

Il dopo Ciampi

Il passo indietro dell'attuale Presidente è tutt'altro che certo Da sinistra si muovono Amato e D'Alema

8

LE BOCCIATURE DELLA COSTITUZIONE CONTINUANO A TENERE SOTTO SCACCO LO SVILUPPO EUROPEO

L'allargamento verso Est Locomotiva dell'Ue ferita

EUROPA

John Peet

L'ANGOSCIA esistenziale che ha attanagliato l'Unione Europea da quando gli elettori francesi e olandesi ne hanno bocciato la costituzione a metà del 2005, si trascinerà, irrisolta, per tutto il 2006. Ad alcuni leader dell'Ue sono occorsi alcuni mesi per accettare l'ovvia conclusione che la costituzione è finita. Per elaborare una visione futura alternativa convincente dell'Unione, serviranno forse alcuni anni.

I referendum non hanno semplicemente bocciato il trattato: hanno anche spento il motore che guidava l'Europa verso una più profonda integrazione. Buona parte del 2006 è dedicata alla ricerca di possibili rimedi. Un piano importante sostenuto dal britannico Tony Blair nel periodo della sua presidenza dell'UE, nella seconda metà del 2005, è la riforma economica. Si tratta di una questione fondamentale in quanto la causa alla base del malessere dell'Ue è la sua scarsa performance economica. Se la Francia non facesse registrare un tasso di disoccupazione a doppia cifra e se l'Olanda fosse cresciuta così rapidamente come negli Anni Novanta, certamente i due paesi non avrebbero respinto la costituzione. La disaffezione all'euro, i contrasti sul budget dell'UE e la scarsa popolarità di molti governi nazionali: tutti questi problemi hanno le radici in un decennio di crescita lenta e alto tasso di disoccupazione.

Purtroppo, non si trova un accordo su come migliorare le cose. Per rilanciare l'economia europea, recentemente in stallo rispetto a quella americana, Gran Bretagna, Scandinavia ed Europa centrale chiedono più liberalizzazione, deregulation e concorrenza, come fa del resto la Commissione Europea nella cosiddetta "agenda di Lisbona". I grandi paesi come Francia e Germania sono convinti, anche se entrambi risentono pesantemente della crescita lenta e dell'alto tasso di disoccupazione.

Gli Stati Uniti e gran parte dell'Asia, ancora una volta, faranno registrare tassi di crescita più alti rispetto alla maggior parte dei paesi dell'Ue nel 2006, in particolare rispetto ai paesi che insieme rappresentano quasi il 70% dell'euro-area: Germania, Francia e Italia. La Banca Centrale Europea è messa alla gogna per non tagliare i tassi di interesse, il patto comicamente definito "stabilità e crescita" subirà un altro duro colpo quando il disavanzo degli stati membri oltrepasserà la soglia del 3% del PIL e ci si chiederà se l'euro sia poi stato una così buona idea (in Italia, questo sarà un argomento elettorale). Ma le reali cause dei fallimenti economici europei - mercati del lavoro e dei prodotti troppo regolamentati, spesa pubblica eccessiva e troppa protezione sociale - non saranno affrontate.

Le prospettive sono migliori per una seconda possibile visione dell'Unione Europea: la sua espansione. L'allargamento ai paesi dell'Europa centrale e orientale è stato un indiscutibile successo. Con il probabile ingresso di Romania e Bulgaria entro il 2007 e le trattative in corso con Turchia e Croazia, un ulteriore allargamento pare una prospettiva concreta. In prima fila, vi sarebbero gli stati dei Balcani occidentali e a seguire paesi come l'Ucraina e la Moldavia.

Questa previsione potrebbe apparire lontana dalla realtà, dato che alcuni elettori francesi e olandesi favorevoli al no sono opposti all'allargamento della UE. Il possibile ingresso del mitico "idraulico polacco" e della Turchia sono stati due punti centrali del dibattito in questi paesi. Ora, la Francia si è impegnata a sottoporre a referendum qualsiasi futuro ampliamento dell'UE e altri paesi potranno seguire il suo esempio. Inoltre, è opinione diffusa a Bruxelles che la UE possa ampliarsi (accettare l'ingresso di nuovi membri) solo se è in grado, allo stesso tempo, di approfondirsi (migliorare l'integrazione). Il timore inespresso è che un'Unione in costante espansione possa degenerare in una semplice area di libero scambio.

La resistenza a un ulteriore allargamento aumenterà nel 2006. Alcuni eurocrati si tormentano per le frettolose promesse fatte a Romania e Bulgaria; un numero ancora maggiore pensa (o spera?) che la Turchia non entrerà mai. Non è tuttavia facile per un politico bloccare la naturale dinamica dell'ampliamento. Quale leader europeo potrebbe dire ai coraggiosi rivoluzionari arancioni ucraini che il loro paese non entrerà mai nel "club"? Nessuno ha tenuto fuori la Grecia nel 1981, così nessuno è riuscito a evitare l'apertura del dialogo con la Turchia nell'ottobre 2005. Pochi leader sono così forti da rischiare la propria reputazione politica dicendo no (l'ultimo uomo che l'ha fatto è stato Charles de Gaulle ponendo il veto alla Gran Bretagna del 1963 e ancora nel 1967).

Oltre a questioni di primaria importanza come la riforma e l'allargamento, nel 2006 l'Unione Europea affronterà questioni più mondane ma non per questo meno insidiose. La più importante, per la maggiore area economica del mondo, sarà il successo del «Doha Round» sul commercio mondiale. Questo richiederà più drastiche riforme della politica agricola comunitaria (CAP) ed è difficile pensare che il presidente francese Chirac, noto sostenitore del protezionismo agricolo, le accetterà proprio un anno prima delle elezioni francesi. La CAP potrebbe rivelarsi il maggiore ostacolo al successo del Round, così come accadde nel 1994 quando fece quasi fallire il programma di liberalizzazione del commercio dell'Uruguay.

Nel 2006, la CAP verrà messa in discussione anche in relazione alla continua controversia sul bilancio dell'UE. L'argomento ha già provocato aspri contrasti nel 2005. Poiché, per il 2007, si richiede un nuovo budget, la controversia dovrà essere risolta nel corso del 2006.

Non sarà un'impresa facile. Chirac è determinato a fare rispettare un precedente accordo che manteneva invariata la spesa per la CAP. Blair, ugualmente ansioso di lo sconto sul budget della Gran Bretagna, ottenuto da Margaret Thatcher nel 1984, si è detto disposto a trattare lo se la CAP verrà ulteriormente riformata. Se dei due cederà, è difficile immaginare un accordo sul budget nel 2006. In questo caso, all'inizio del 2007, l'Unione Europea potrebbe apparire perduta, finanziariamente e politicamente: un destino adeguato, anche se deprimente, per l'Ue nel bel mezzo di una crisi di mezza età.

LA QUESTIONE TEDESCA E IL PROGETTO DEL PRIMO CANCELLIERE DONNA

Ludwig Siegele

BERLINO

NEL 2005, l'economia tedesca per la prima volta da anni, ha dato qualche segnale di ripresa smentendo la generale prognosi nefasta. Il 2006 sarà l'anno delle sorprese politiche nel Paese?

La risposta è sì, anche se non è chiaro se le sorprese saranno positive o negative data l'irresolutezza dell'elettorato tedesco che ha votato per le dimissioni del Cancelliere Schröder senza però dare la maggioranza ai suoi avversari.

Angela Merkel, la cancelliera che viene dall'Est, è riuscita a formare una grande coalizione tra i maggiori partiti del paese - i cristiano-democratici dell'Unione Cdu/Csu e i socialdemocratici della Spd - ed è possibile che il governo, nonostante il pessimismo iniziale, regga i quattro anni della legislatura. Angela Merkel, che è anche leader della Cdu, corona una carriera politica straordinaria iniziata solo 15 anni fa, dopo l'unificazione della Germania. E' una persona completamente diversa dai suoi predecessori, e non solo perché è una donna: protestante, senza figli, dell'Est, è l'esatto opposto dei padri di famiglia cattolici che hanno dominato il centrodestra tedesco. La cinquantunenne (nessuno più giovane di lei ha occupato la massima carica dello Stato in Germania dopo la guerra) è anche molto diversa dal suo predecessore Gerhard Schröder: avvocato, grande istinto politico e presenzialista televisiva lui, dottorato in fisica, metodica e schiva lei. Si dichiara liberale e per questo si distingue anche dalla classe politica tedesca, che è strutturalmente a favore dello stato sociale.

L'unico precendente tedesco è alleanza sinistra-destra risale al 1966. La Grande Coalizione Kiesinger-Brandt durò tre anni, finì con elezioni anticipate vinte dai socialdemocratici e si distinse per alterni: qualcosa fatto, ma in generale si preferirono scelte politiche facili, lasciando che gli elettori delusi cercassero alternative nei partiti e si allontanassero del tutto dalla politica parlamentare.

Il baciamano di Jacques Chirac ad Angela un gesto simbolico verso la nuova stella dell'Europa che conta

Il ritratto della Merkel affianca gli altri cancellieri, lei è la più giovane di sempre

Merkel e la Grande Coalizione ultima speranza prima del caos

Le previsioni sulla Grande Coalizione Merkel-Muentefering sono discordanti: alcuni ritengono che i partiti riusciranno a trovare un accordo solo al minimo comun denominatore e che il loro obiettivo primario sarà conquistare una posizione più favorevole per la prossima tornata elettorale. Ma la cancelliera si sta rivelando molto abile, i tre partiti - che nella fase delle trattative non hanno perso occasione di ripetere che si piegavano malvolentieri all'unico accordo possibile dati i risultati elettorali - oggi si sentono "condannati al successo" e gli osservatori politici adesso ritengono possibile che il governo duri l'intera legislatura e che quindi sappia giocare un ruolo chiave anche nelle strategie dell'Unione Europea.

Nella scelta dei ministri lo scontento politico, la mancanza di giovani talenti e la difficile congiuntura politico-economica hanno indotto i partiti a scommettere sul sicuro, soprattutto nella Spd: le Finanze - Ministero difficilissimo, dato l'alto debito pubblico che da quattro anni porta la Germania fuori dal patto di stabilità Ue - è andato a Peer Steinbrück, premier del Nord Reno-Westfalia. Gli Esteri a Frank-Walter Steinmeier, ex capo di gabinetto di Schröder. Nella Cdu/Csu il più autorevole membro del governo è Wolfgang Schäuble, nuovo ministro degli Interni.

Tutti hanno alle spalle una storia di lavoro comune con l'altra parte. Steinbrück è uno degli autori di una proposta di drastica riduzione dei sussidi, esperienza molto utile oggi che la priorità del programma del governo è la riduzione, entro il 2007, del deficit pubblico della Germania sotto il limite del 3% del Pil stabilito dall'Ue (probabilmente con l'aiuto di un aumento dell'Iva di tre punti, dal 16 al 19 per cento, tranne gli alimentari che restano al 7). Verrà varata anche una riforma del sistema federale tedesco, arenata dopo le proposte fatte dal governo Schroeder nel 2004. E diventerà operativa la riduzione delle aliquote fiscali per le società, concordata da Schröder e Merkel in un vertice del lavoro tenuto in primavera. Se tutto andrà come previsto, il governo di destra-sinistra potrà mettere in cantiere anche altre riforme ambiziose: la semplificazione del complicatissimo sistema fiscale e lo smantellamento di uno dei punti cardine del "sistema Germania": l'estesa rete di sussidi e protezioni, spesso occulti, che impedisce - soprattutto al settore dei servizi - di diventare più efficiente e creare nuovi posti di lavoro.

La sfida più complessa sarà quella di convincere i tedeschi ad accettare la necessità di maggiori riforme economiche. Gran parte della popolazione le percepisce ancora come azioni punitive e non come misure necessarie per rendere più efficiente l'economia del Paese, garantire risorse finanziarie da investire (in istruzione, tecnologia e infrastrutture) e mantenere quell'equilibrio sociale tra ricchi e poveri, giovani e anziani, sani e malati, tanto caro ai tedeschi.

Il nuovo governo, molto più del precedente, può permettersi di fallire. Se non otterrà risultati, in particolare l'aumento della crescita e l'abbassamento della disoccupazione (rispettivamente ancora all'1% e a 4,8 milioni - dati che potranno cambiare molto nel 2006), l'elettorato si rivolgerà in misura ancora maggiore ai partiti più piccoli e ai gruppi estremisti, con il rischio che la Germania e l'Europa non possono correre. Il panorama politico che potrebbe profilarsi in questo caso renderebbe l'attuazione delle riforme ancora più difficile sia sul fronte tedesco che su quello continentale.

L'economia
Il compito più difficile sarà convincere il Paese che le riforme non sono operazioni punitive ma occasioni di crescita

La disoccupazione
Quasi cinque milioni di senza lavoro pesano sulle speranze di successo del nuovo governo

LA FRANCIA HA SCADENZE DI VOTO, SI PREPARA A UN'INTERMINABILE CAMPAGNA ELETTORALE

De Villepin contro Sarkozy Parigi dice addio alla Fraternité

La Francia è colpita da tristezza e pessimismo diffuso, contenere le inquietudini sarà la sfida del prossimo governo

Sophie Pedder
PARIGI

SULLA carta, dovrebbe essere un anno tranquillo. Nessun referendum e nessuna elezione in vista. In realtà, sarà un anno di grandi cambiamenti. La riduzione del mandato presidenziale da sette a cinque anni ha compresso il ciclo politico. Le elezioni presidenziali che si terranno nel maggio 2007 saranno precedute da un anno di battaglia pre-elettorale nel quale si decideranno le sorti dell'era post Chirac. Dominerà la lotta fratricida che vedrà il centrodestra gaullista del presidente Chirac e l'opposizione socialista in competizione tra loro e divise all'interno.

I francesi vogliono dei cambiamenti. Sono stanchi di un'élite distante, temono per i propri posti di lavoro, si preoccupano per il declino nazionale. Cercano un leader che sappia ispirare fiducia. Chirac incarna il passato: il 2006 segnerà il quarantesimo anniversario delle sue prime dimissioni da primo ministro. Senza altri problemi di salute, la sua candidatura per un terzo mandato presidenziale è improbabile ma non impossibile.

A quale tipo di cambiamento sono pronti i francesi? Dominique de Villepin, primo ministro ed erede politico di Chirac, si confermerà nel suo ruolo di custode della destra gaullista contrapponendosi al rivale di famiglia, Nicolas Sarkozy, ministro degli interni e ambizioso leader dell'UMP, partito di governo. La crescita di prestigio di de Villepin metterà alla prova le indiscutibili doti politiche di Sarkozy.

Accorto e scaltro, l'avvocato Sarkozy sosterrà la "rottura politica": la completa trasformazione del modello sociale francese, uno più snello, programmi per la tutela del lavoro, meno tasse. Il suo messaggio sarà espresso in toni diretti, con molta enfasi sulla necessità di sostenere il "ceto medio". Tuttavia, non sarà facile presentarsi come alternativa radicale al governo attuale facendone ancora parte. Per questo, Sarkozy lascerà il ministero alla fine dell'anno per concentrarsi sulla preparazione della gara presidenziale.

Il derby a destra

Il primo ministro è l'erede di Chirac «Sarkò» controlla il partito e interpreta la rottura politica

Le banlieues

L'esplosione sociale è pronta a fare il bis innescata dal disagio e dalla disoccupazione dei giovani musulmani

Nel frattempo, l'aristocratico de Villepin, abile diplomatico, valuterà che piccoli cambiamenti sarebbero destabilizzanti per il popolo francese. Offrirà allora una rassicurante continuità, con qualche iniezione di innovazione politica per negare a Sarkozy il monopolio delle idee. Se il tasso di disoccupazione scenderà sotto il 10%, con l'introduzione di nuovi posti di lavoro sovvenzionati, la sua popolarità crescerà e così la sua credibilità come possibile presidente.

La maggiore difficoltà di de Villepin sarà trovare un posto come candidato. Non eletto, gli manca una base di potere e l'UMP è nelle mani di Sarkozy. Tuttavia, mantenersi fuori dal partito sarebbe rischioso: la destra è abbastanza divisa, con partiti rivali al centro, nella destra nazionalista e nell'estrema destra. In breve, si preparano fuochi d'artificio tra i due contendenti.

E se i francesi per "cambiamento" intendessero segretamente un ritorno ai tempi (secondo alcuni) migliori del passato? È quello che promettono trotskisti e comunisti riunendo nel proprio messaggio l'idea di protezionismo antiglobalizzazione e l'impegno verso una crociata per la giustizia sociale. L'offerta incontra l'umore del momento. Per questo, Laurent Fabius, primo ministro e poi socialista ribelle, continuerà a flirtare con questo schieramento nel tentativo di proporsi - anche con poche probabilità di successo - come sostenitore della sinistra.

Se il partito socialista seguirà il suo scarto a sinistra risulterà chiaro al momento della nomina di un candidato presidenziale, probabilmente a novembre. Tra i favoriti, Fabius, Dominique Strauss-Kahn, Jack Lang e Ségolène Royal dell'ala riformista. Se Fabius dovesse ottenere la candidatura, la leadership del partito entrerebbe in grande agitazione.

La competizione all'interno del partito potrebbe portare vantaggi politici. De Villepin vuole risultati da esibire. Interverrà sulle imposte sul reddito limitando al 40% l'aliquota massima per il 2007. Spingerà la privatizzazione. Metterà in cantiere altri progetti di riforma del mercato del lavoro, anche se non c'è da aspettarsi un vero assalto alla burocrazia dello Stato. La situazione delle finanze pubbliche resterà critica.

Chi capita in Francia può trovare sconcertante il pessimismo diffuso. È un paese ben tenuto, dove la raccolta dei rifiuti avviene regolarmente e le famiglie si riuniscono a tavola per i pasti. È un paese che sta investendo nel futuro. Airbus fornirà i primi superjumbo A380 a Singapore Airlines. I lavori per la TGV Est, la linea ferroviaria ad alta velocità che collegherà Parigi a Strasburgo, sono quasi ultimati. I profitti delle grandi società francesi e la fama internazionale aumenteranno.

Tuttavia, la Francia vive anche al di sopra dei propri mezzi e rimane divisa sul piano sociale e razziale. Ai margini delle città si ergono tetri grattacieli dove si mescolano lingue, fedi e colori diversi. Il tasso di disoccupazione è intollerabilmente alto, soprattutto tra i giovani musulmani. Le auto date alle fiamme continuano a non essere uno spettacolo insolito. Non si può escludere qualche forma di esplosione sociale dopo la guerra delle banlieues. Questo scontento e la paura dello scontento alimentano il populismo, soprattutto nell'estrema destra. Contenere queste inquietudine e dare speranze per il futuro migliore non sarà facile per una classe politica che deve recuperare credibilità e frenare una pericolosa frammentazione dei voti prima della gara elettorale del 2007.

IL MODELLO SOCIALE SI STA SGRETOLANDO E IL PAESE DEVE TROVARE UNA NUOVA VOCAZIONE

Quest'Italia deve decidere che cosa fare da grande

Beppe Severgnini*
MILANO

L'ITALIA si troverà a un difficile bivio nel 2006, e parliamo della scelta del successore del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che scadere nel settimo anno del suo mandato. Non ci riferiamo nemmeno alle elezioni politiche che saranno, quella volta, un referendum su Silvio Berlusconi che ha perso popolarità ma non è ancora fuori gioco secondo i più recenti sondaggi d'opinione.

L'anno della scelta significherà molto di più per l'Italia: il paese dovrà decidere cosa vuole essere. Potrà scegliere di non fare nulla e diventare un paese sempre più vecchio, con un passato di potenza industriale, dove lobby locali e interessi particolari possono alimentarsi e prosperare finché vi è denaro da spendere. Oppure, l'Italia può decidere di diventare un paese ospitale, un'economia di servizi che trova nel design, nel turismo e nella tecnologia i propri punti di forza: un paese accessibile, con il quale è facile fare affari, grazie alle proprie doti di tolleranza, creatività e umanità.

Non è una decisione facile. La tentazione di non fare nulla è forte. Vivere in Italia è piacevole al punto da diventare narcotizzante e i forti valori della famiglia italiana - solidarietà, risparmio, rapporti personali - potrebbero bastare molti che quel che sarà, sarà. Ma il modello sociale attuale si sta sgretolando. Tutti gli indicatori economici segnalano che l'Italia sta perdendo rispetto a Gran Bretagna, Francia e Germania.

L'Italia invecchia a velocità impressionante. Oggi, solo le famiglie degli immigrati hanno molti figli e forniscono la tanto necessaria forza lavoro a basso costo. Ma il paese non ha ancora deciso se adottare il modello multiculturale di stampo britannico, oppure tentare l'integrazione che viene più naturale al carattere italiano. E allora, le tensioni montano e i nuovi arrivati sono sempre i benvenuti (sulle coste della Sicilia, sono sbarcate 16.000 persone nei primi nove mesi del 2005 e potrebbero essere solo l'avanguardia di un afflusso molto più massiccio dall'Africa).

Anche l'adozione dell'euro non è stata indolore per l'Italia. I prezzi, a differenza dei salari, hanno subito un'impennata. Le industrie non hanno più potuto contare sulla debolezza strategica della lira. La concorrenza della Cina ha avuto effetti devastanti sul tessile italiano. L'industria della moda di Milano colpisce ancora per la sua creatività, ma ha perso metà delle esportazioni verso la Germania negli ultimi dieci anni. La piccola e media impresa italiana, la tradizionale spina dorsale dell'economia, è ancora resiliente, ma molte aziende hanno spostato la produzione all'estero e poche hanno le risorse o la volontà di investire in ricerca e sviluppo. Neanche banche e università, due delle lobby più conservatrici del paese, sono di grande aiuto. Al contrario, molti tra i più brillanti banchieri e scienziati italiani sono andati all'estero e aspettano di vedere gli sviluppi, nel 2006, per decidere se tornare.

La qualità della vita

Il Paese sembra soffrire della «sindrome dello scoiattolo»: ognuno trova un buco confortevole e ci si accomoda

L'attuale governo di centrodestra ha affrontato alcuni di questi problemi (vi sono stati tentativi di riformare il mercato del lavoro e il settore dell'istruzione), ma manca della lungimiranza e della determinazione necessarie per guidare il paese in futuro. L'azione del governo è stata efficace quando si è trattato di accelerare l'approvazione di leggi che toccavano i problemi del primo ministro con la giustizia e gli interessi della sua famiglia. Ma il governo non è stato capace, ad esempio, di varare la riforma lungamente attesa della governance finanziaria, né di rimuovere dall'incarico il governatore della Banca d'Italia accusato di avere favorito gli offerenti italiani nel corso di due acquisizioni nel settore bancario e per costringere il Governatore alle dimissioni c'è voluto il «pesante» intervento della magistratura.

Questi episodi «nuocciono all'Italia nel modo più insidioso possibile», ha scritto Mario Monti, commissario europeo, "in quanto giustificano con ragioni concrete la bassa considerazione in cui è spesso tenuto il nostro paese." Monti è un italiano del quale mi aspetterà molto parlare nel futuro (forse come ministro dell'Economia o come Governatore della Banca d'Italia, oppure come Presidente della Repubblica, una carica che vede Giuliano Amato, ex premier, tra i candidati favoriti).

Un altro nome che farà parlare di sé nel 2006 è Romano Prodi, ex presidente della Commissione Europea. Probabilmente, ritornerà a Palazzo Chigi, dove è stato come primo ministro tra il 1996 e il 1998 prima di essere sfrattato dalla sua coalizione di centrosinistra. Prodi sa, tutto sommato, cosa c'è da fare ma non è affatto garantito che troverà il coraggio necessario per contrastare abitudini consolidate, allegramente condivise dall'establishment e dalla popolazione italiana (dagli sprechi e dalla corruzione delle amministrazioni locali fino alle clientele politiche un po' ovunque).

Berlusconi e Prodi faccia a faccia. In alto il presidente della Repubblica Ciampi

I problemi dell'Italia sono piuttosto ovvi e lo sono anche le soluzioni. Ciò che manca è la volontà di realizzarle. I politici sanno che il processo sarebbe lento, doloroso e, inizialmente, impopolare. Gli elettori sono d'accordo. Invece di pretendere risposte ai problemi comuni, si distraggono acquistando il superfluo (vanno bene le vendite di biancheria intima e gadget) e godendosi la compagnia degli amici, la bellezza delle città italiane e l'eccellente qualità della cucina e del vino. La gente si lamenta ma ama il cambiamento.

Molte professioni sono protette dalla concorrenza e rappresentano un peso per il business; la maggior parte dei posti di lavoro nel pubblico impiego è a vita. Solo un italiano su cinque ha cambiato lavoro negli ultimi dieci anni, la metà della media europea, e un giovane adulto su due vive ancora con i genitori.

Pare che l'Italia soffra della "sindrome dello scoiattolo": ognuno trova un buco confortevole e ci si accomoda. Il problema è che ci sono troppi buchi nell'albero nazionale e se non si fa qualcosa in tempi brevi potrebbe anche cadere.

*Editorialista del Corriere della Sera

www.bnl.it

Contanti auguri.

MyCash BNL

PER CHI NON HA ANCORA UN CONTO

PER GLI ACQUISTI SU INTERNET

PER PAGARE E PRELEVARE IN TUTTO IL MONDO

PER LE OPERAZIONI DI MONEY TRANSFER

Quest'anno, a Natale, regala qualcosa di utile ■ originale. MyCash BNL è la carta prepagata ricaricabile per pagamenti e prelevamenti di denaro in totale sicurezza e libertà. Può essere richiesta anche da chi non è titolare di un conto corrente, è comoda come il contante e ideale per gli acquisti online, per fare spese ■ per prelevare in Italia e all'estero. È utilizzabile sui circuiti Bancomat, Maestro ■ MasterCard su internet. Consente una ricarica da 20 euro a 1.500 euro presso tutti gli sportelli e gli ATM BNL.

Acquista il tuo regalo di Natale in tutte le Agenzie BNL. Per ulteriori informazioni chiama il numero verde 800 98 97 98.

La tua vita, le tue aspirazioni, concretamente noi.

BNL

I prezzi, le principali condizioni economiche e normative che regolano il prodotto sono contenuti nei "Fogli Informativi" a disposizione della clientela presso ogni sportello della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. Il presente materiale ha natura pubblicitaria e viene diffuso con finalità promozionali.

L'ECONOMIA SPAGNOLA CONTINUA A CRESCERE MA IL PREMIER HA DECISO DI COMPLICARSI LA VITA AFFRONTANDO DUE QUESTIONI A RISCHIO

Nel 2005 Zapatero (sotto) è stato duramente contestato dal mondo cattolico

Eta e Catalogna Le spine di Zapatero

de la Dehesa

Nel 2006 potrà accusare José Luis Rodríguez Zapatero, il primo ministro socialista della Spagna, di cercare di complicarsi la vita nel 2006. Zapatero ha deciso di aprire il vaso di Pandora tentando di affrontare contemporaneamente le due questioni politiche spagnole più spinose: il terrorismo basco dell'Eta e la crescente richiesta di autogoverno da parte della Catalogna e dei paesi baschi.

La base militare e finanziaria dell'Eta è stata molto indebolita grazie ad anni di uso efficace dell'intelligence e ad una decisa azione di polizia (anche con l'aiuto della Francia). Dopo avere dichiarato fuori legge Batasuna, l'ala politica del gruppo armato, il governo spagnolo ritiene di potere con un accordo per mettere fine alle violenze dell'Eta. I governi precedenti ci hanno provato senza successo. Ma Zapatero calcola che, se questa volta riuscirà nell'impresa, potrà anticipare le elezioni generali e vincere con la maggioranza assoluta liberandosi dalla dipendenza dall'appoggio instabile della sinistra nazionalista catalana. Riuscirà a convincere l'Eta a cessare le violenze? Pare molto improbabile, ma vi è una remota possibilità che questo possa accadere nel 2006.

I nazionalisti baschi e catalani stanno tentando di aumentare l'autonomia dei loro governi, riconosciuta dagli statuti approvati 26 anni fa. Zapatero ha espresso ai nazionalisti la disponibilità a discutere nuovi statuti a condizione che richiedano modifiche alla costituzione spagnola del 1978. Tale condizione ha un senso: qualsiasi modifica sostanziale della costituzione deve essere approvata dal parlamento spagnolo con la maggioranza di due terzi dei voti e quindi ratificata dal nuovo parlamento dopo le elezioni e sottoposta a referendum nazionale.

Nel 2005, Juan José Ibarretxe, il presidente basco, ha proposto un nuovo statuto che richiederebbe importanti modifiche della costituzione. I paesi baschi diventerebbero più un paese associato alla Spagna che non un governo regionale autonomo (un rapporto simile a quello esistente tra Porto Rico e gli Stati Uniti). Lo statuto si trova in una specie di limbo, senza alcuna possibilità di essere approvato dal parlamento spagnolo. Ibarretxe non ha rinunciato all'idea, ma ha rivolto l'attenzione all'obiettivo più urgente di porre fine al terrorismo basco.

Nel frattempo, i catalani hanno trionfalmente approvato uno statuto che riconoscerebbe alla Catalogna un sistema giudiziario indipendente, autonomia fiscale e di spesa e il diritto a essere definita "nazione". Naturalmente, questo richiederebbe modifiche costituzionali e Zapatero si è trovato in una posizione imbarazzante: respingendo lo statuto tout court rischierebbe di alienarsi l'appoggio dei partiti nazionalisti catalani (in particolare l'ERC, il partito della sinistra radicale) dai quali il suo governo dipende per la maggioranza. Più probabilmente, proporrà una versione modificata dello statuto che non richieda cambiamenti della costituzione ma che, egli spera, offra ai nazionalisti abbastanza per appoggiarlo ed evitare nuove elezioni in Catalogna. Si preannuncia quindi un anno politico e complesso per la Spagna.

Sul fronte economico, la Spagna continuerà a far registrare un tasso di crescita quasi doppio rispetto all'intera eurozona. Uno dei principali motori della crescita spagnola è stato la politica monetaria della Banca Centrale Europea. La politica di "una misura per tutti" tende ad essere troppo "larga" per paesi, come la Spagna, che stanno ancora crescendo per raggiungere gli standard di vita medi dell'UE, a troppo restrittiva per i paesi a crescita più lenta come Germania, Francia e Italia. La BCE ha mantenuto un tasso d'interesse base del 2% per oltre due anni, mentre l'inflazione spagnola si è mantenuta leggermente al di sopra del 3%. Pertanto, i tassi di interesse a breve reali della Spagna sono negativi. Non sorprende quindi il boom del credito al consumo e ipotecario, dei consumi interni, degli investimenti immobiliari e degli investimenti delle imprese.

Il basso costo del denaro sta alimentando una bolla immobiliare. Gli spagnoli costruiscono furiosamente (nel 2005, i nuovi progetti di edilizia abitativa spagnoli hanno rappresentato circa un terzo del totale nell'eurozona), e i prezzi continuano a salire; le costruzioni stanno diventando un motore troppo potente della crescita economica. Una crescita più rapida della domanda interna sta producendo un forte disavanzo con l'estero non lontano dai livelli statunitensi in percentuale del PIL. La buona notizia è che nel 2006 l'inflazione dovrebbe rallentare riducendo il tradizionale gap rispetto alla media dell'area euro. Di conseguenza, la competitività del paese dovrebbe migliorare e in un panorama economico così nel 2006 Zapatero potrà dedicare le proprie energie alle più spinose questioni politiche.

*Presidente del Centre for Economic Policy Research

IL PRESIDENTE DECIDESSE DI FORZARE LA MANO SU UN NUOVO MANDATO SCATENEREBBE UNA PERICOLOSA REAZIONE A CATENA

Zar Vladimir terzo atto La tentazione mortale di Putin

Dmitri Trenin*
MOSCA

NEL 2006, la Russia assumerà per la prima volta la presidenza del G8. Questo accade dopo molti anni di progressivo avvicinamento all'esclusivo "club" delle maggiori potenze industriali del modo. Nel 1991 Mikhail Gorbachev partecipò al summit di Londra come ospite molto necessario. Nel 1997, a Denver, Boris Yeltsin ottenne l'appoggio di Bill Clinton all'ammissione definitiva che in occasione del vertice di Birmingham l'anno successivo.

Tuttavia, la partecipazione della Russia è sempre controversa. Il paese, evidentemente, non soddisfa i requisiti essenziali per l'appartenenza al club: è una potenza industriale né una democrazia compiuta. Periodicamente, gli influenti sulle due sponde dell'Atlantico si levano per chiedere l'espulsione della Russia e il ritorno al più omogeneo G7.

Tale passo sarebbe tuttavia ingiustificato e controproducente. L'ammissione della Russia al gruppo non è mai stata basata sulla valutazione dell'effettiva performance economica o dallo status del paese, ma piuttosto sulla semplice opinione che "meglio dentro che fuori". Tale punto di vista può essere ancora valido. Inoltre, piuttosto che ritornare alla vecchia composizione, avrebbe più senso allargare ulteriormente il gruppo includendo due importanti protagonisti della scena internazionale come Cina e India.

La presidenza russa potrà rivelarsi un disastro per il profilo delle pubbliche relazioni (se la Russia non riuscirà a garantire che tutto fili liscio) oppure un'opportunità diplomatica. Per sfruttare l'opportunità, il presidente Vladimir Putin e i suoi collaboratori dovranno presentare idee concrete nei settori dove la Russia conta, vale a dire politica energetica e sicurezza in relazione alle armi di distruzione di massa. Putin pregusta il successo personale di veste di ospite del G8 nella natìve San Pietroburgo, ma il mondo ha il diritto di aspettarsi da lui qualcosa di più che stravaganze in stile zarista.

Per la patria, il 2006 è l'anno in cui potranno essere decise le modalità della successione al Cremlino, programmata ufficialmente per il 2008. In pratica, esistono solo due possibilità. La prima è il trasferimento dei poteri a un erede politico. Sull'esempio di Yeltsin, Putin sceglierebbe un candidato e la sua scelta sarebbe poi ratificata attraverso un'elezione nazionale. L'altra possibilità è che Putin rimanga in carica alla scadenza del suo secondo mandato presidenziale.

I pretesti per scegliere la seconda opzione possono essere vari e le procedure diverse - dalla modifica della costituzione alla fusione completa con la Bielorussia (che creerebbe un "nuovo" stato con Putin come presidente). Al cuore della questione vi è il timore di una potente fazione del Cremlino di non sopravvivere alla fine della presidenza di Putin. Putin potrebbe essere vulnerabile alle pressioni di qualcuna delle persone che gli sono vicine. In questo caso, la percezione della legittimità del governo russo sarebbe a rischio. Attualmente Putin, qualsiasi siano le sue credenziali democratiche, è rispettato come legittimo capo di stato. Tale opinione cambierebbe se egli infrangesse le leggi per garantirsi un terzo mandato.

Attualmente il Cremlino valuta, probabilmente correttamente, che non vi sia il rischio di una rivoluzione colorata come quella verificatasi nella vicina Ucraina. L'opposizione è divisa. I prezzi stellari del petrolio sostengono l'economia. Stanchi dei grandi cambiamenti e concentrati sui propri interessi immediati, molti russi chiuderebbero un occhio di fronte a una successione orchestrata.

Ma se il presidente autenticamente popolare dovesse cedere alle pressioni dei suoi luogotenenti disperati e tentare di rimanere al potere per un terzo mandato incostituzionale, questo potrebbe segnare la sua fine. Vi sono dei limiti anche ai leader russi oltrepassano a proprio rischio e pericolo. Un terzo mandato di Putin sarebbe visto come un raggiro e la Russia potrebbe scivolare in un periodo di scontento e confusione. Oltre a energia e armi di distruzione di massa, questi saranno i pensieri che occuperanno le menti di Putin e dei suoi ospiti quando poseranno per le foto ricordo nella piazza di Konstantinovsky a San Pietroburgo.

*direttore degli studi del Carnegie Moscow Centre

Una casalinga di Mosca inondata di immagini di Vladimir Putin in un supermercato

Vladimir Putin in borghese

L'esame del
Per la Russia è la prima storica presidenza ma rischia il fallimento Dall'appuntamento di San Pietroburgo i grandi della Terra si aspettano risposte su politica energetica e sicurezza mondiale

INTERVENTO DEL PRIMO MINISTRO TURCO SUL FUTURO EUROPEO DI ISTANBUL

Per crescere l'Europa ha bisogno di noi Turchi

La gioia turca all'arrivo di Erdogan a Istanbul dopo il successo della [illegible] europea

L'Ue deve tenere fede agli impegni l'ingresso del mio Paese è per entrambi un'occasione enorme

Vi offriamo un ponte tra culture e la continua crescita sul fronte economico e demografico

Recep Tayyip Erdogan*

Il premier turco Erdogan

A prospettiva dell'ingresso della Turchia nell'Unione Europea è stata uno dei temi più dibattuti in Europa nel 2005. È un fatto comprensibile dato che le implicazioni dell'ammissione della Turchia vanno ben oltre i confini bilaterali e regionali del problema. Cosa si prepara per il 2006 e oltre? Per formulare previsioni credibili su ciò che ci aspetta, può essere utile fare qualche passo indietro per collocare nella giusta prospettiva i risultati già ottenuti dalla Turchia e le sue potenzialità.

Dall'epoca della sua costituzione, la Repubblica turca ha sempre tentato di diventare un membro attivo e responsabile della comunità internazionale, lavorando per promuovere un ambiente di pace e prosperità. A questo scopo, oltre a creare legami istituzionali con l'Occidente, come la partecipazione al Consiglio d'Europa, alla Nato e all'Ocse, la Turchia, a partire dalla fine degli Anni Cinquanta, ha aspirato anche a essere parte di quell'ampia visione dell'Europa che si è poi concretizzata nell'Unione Europea.

Di conseguenza, la Turchia è divenuta un membro associato della Comunità Economica Europea (in seguito, UE) nel 1963, con l'obiettivo di perfezionare l'ammissione in futuro. E dal 1996, la Turchia è parte di un'unione doganale con l'Unione europea, una condizione non concessa a nessun altro paese candidato prima dell'ammissione.

In questi anni, abbiamo mobilitato molte risorse politiche, economiche e sociali per realizzare le aspirazioni democratiche del popolo turco e la prospettiva di fare parte dell'UE ha certamente potenziato questo processo. Ad esempio, nel 1999, quando i leader europei hanno ufficialmente riconfermato lo status della Turchia come paese candidato destinato a divenire un membro a pieno titolo dell'Unione, la Turchia ha accelerato il proprio programma di riforme per soddisfare i requisiti necessari per l'ammissione.

Riconoscendo il valore delle riforme della Turchia, l'Unione europea ha avviato i negoziati per l'ammissione nell'ottobre 2005. Ora, si tratta di preparare la Turchia e l'UE alle fasi finali del processo. E non vi è dubbio che, nel percorso lungo che abbiamo davanti, per arrivare al traguardo finale saranno necessari ancora maggiori sforzi da entrambe le parti.

Da parte sua, la Turchia è determinata a dare ancora più impulso alla modernizzazione e alle riforme. Ottenere i massimi standard politici, economici e sociali è infatti l'obiettivo nazionale primario del popolo turco. La straordinaria portata e l'eccezionale ritmo delle riforme che, soprattutto negli ultimi anni, hanno avviato l'irreversibile processo di trasformazione della Turchia non sarebbero stati possibili senza il sostegno della popolazione.

Ora, è importante che anche l'UE tenga fede ai propri impegni dimostrandosi solidale con la Turchia e facendo tutto quanto è possibile per sostenere e accelerare il processo di ammissione. Le enormi potenzialità della partecipazione della Turchia all'UE, per entrambe le parti e per il mondo intero, giustificano questo impegno.

L'Unione europea non può permettersi di voltare le spalle alla Turchia, soprattutto in vista del ruolo globale che l'UE intende svolgere nel ventunesimo secolo.

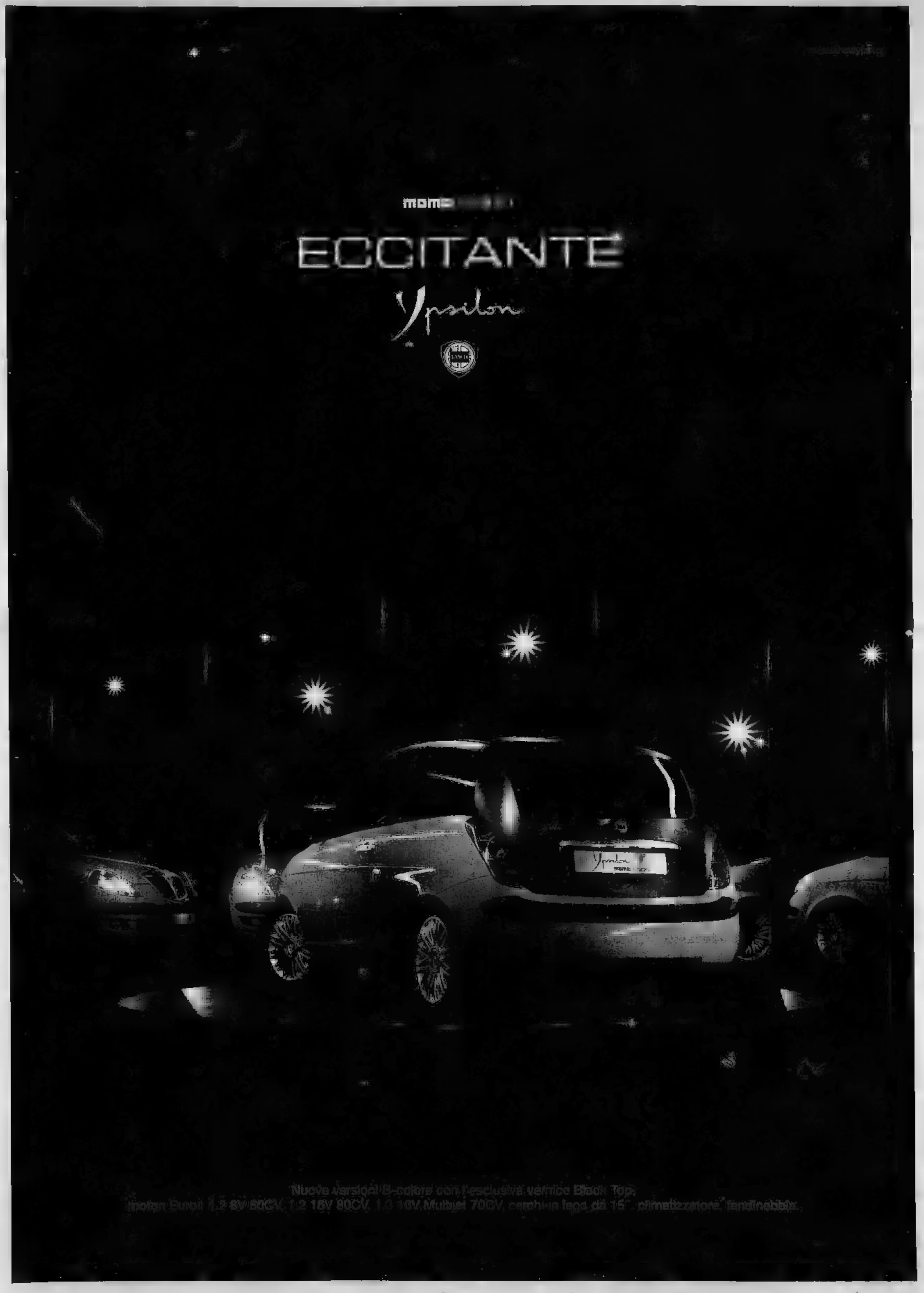
L'ingresso della Turchia aggiungerà sostanza alla visione che l'Europa ha di sé, e cioè all'idea di unione nella diversità, amplierà il raggio di azione dell'UE e rafforzerà il suo ruolo di protagonista della scena mondiale. L'importanza della Turchia, come mediatrice di culture e civilizzazioni diverse, veicolo di valori universali verso orizzonti geografici più ampi, è più diffusamente riconosciuta, soprattutto dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre negli Stati Uniti e le frequenti azioni terroristiche che continuano a minacciarci.

L'ingresso della Turchia nell'UE certamente il ruolo che il paese svolge ponte tra regioni e culture diverse. La ammissione dimostrerà al mondo che, esiste linea di faglia, questa divide religioni e culture diverse, tra la democrazia, la modernità e il riformismo, totalitarismo, radicalismo e arretratezza. In questo contesto, è significativo l'interesse manifestato dal mondo musulmano, a livello intellettuale sia popolare, per il processo di riforma Turchia e per i suoi progressi verso l'ammissione all'UE.

Anche le prospettive demografiche ed economiche della Turchia rappresentano un'opportunità per l'UE. Negli anni a venire, l'Europa dovrà affrontare il problema di una popolazione che invecchia rapidamente, una non secondaria per l'economia. La Turchia può aiutare. Una delle caratteristiche più importanti del nostro potenziale economico è il ritmo di crescita che la Turchia è riuscita a e la previsione tale si manterrà di sopra della media dell'OCSE ancora per i prossimi dieci anni. Guardando al futuro, il dialogo per l'ammissione e l'eventuale appartenenza all'UE ci offrono ampie possibilità di crescita e di sviluppo reciproci attraverso maggiori investimenti, scambi e cooperazione.

Alla luce di questo, è chiaro che abbiamo davanti un programma davvero comune che ci guiderà sulla stessa strada negli anni a Ora spetta a noi mantenere le promesse. Chi aiuterà il percorso della Turchia e dell'Unione Europea verso l'obiettivo potrà un giorno affermare con orgoglio di avere contribuito a scrivere un'importante capitolo della storia.

*primo ministro turco


ECCITANTE
Ypsilon
Nuove versioni Bi-colore con l'esclusiva vernice Black Top.
Motori Euro4 1.2 8v 60CV, 1.2 16v 80CV, 1.3 16V Multijet 70CV, cerchi in lega da 15", climatizzatore, fendinebbia.

GLI INGLESI ATTENDONO IL MOMENTO DELLA STAFFETTA CON IL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE

L'ultima missione di Blair non cedere il trono all'erede

Edward Carr

incombe
La successione sembra imminente ma il premier britannico farà di tutto per riavere il gradimento degli inglesi

I meriti di Tony
I passi avanti nel caso dell'Irlanda del Nord e le scelte per migliorare devolution, Sanità e lotta alla povertà

Il p nodale della scena politica britannica del 2006 sarà l'attesa per gli sviluppi politici del 2007 e del 2008. Mentre altri paesi pongono limiti al numero di mandati di presidenti e primi ministri, nel paese natale di Margaret Thatcher e Tony Blair, il solo limite è il cielo. Promettendo lasciare il ruolo di primo ministro prima dalla scadenza dell'attuala mandato, Blair ha messo da parte tradizione - a neppure lui con esattezza dove possa portarlo questo esperimento.

Blair stato costretto a fare questa promessa da Gordon Brown. Che il cancelliere succe a Blair non argomento discussione. Come possa succedergli - la lotta per la successione Blair a Brown e questione dell'eredità politica primo - sarà questione determinante politica britannica per il 2006.

Salito al potere molti anni fa con la promessa agli elettori prendere "decisioni radicali tema di economia, welfare e istruzione", ha costantemente caldeggiato riforme e in ne. Eppure, a dispetto del vantaggio senza precedenti rappresentato da una maggioranza schiacciante, un'economia in buono stato un'opposizione estenuata divisa, l'opinione prevalente tra gli elettori è che il premier non abbia ottenuto grandi risultati. Certo, sotto Blair il Labour ha fatto progressi nella soluzione dei problemi dell'Irlanda del Nord, nella devolution, nella lot alla povertà, nella sanità e nell'istruzione, si tratta di ben poca cosa confronto il Thatcherismo o, per rimanere sinistra, il welfare di Attlee.

Blair non può neppure conforto dell'opinione pubblica. Infatti, sebbene il pubblico continui a preferire Blair a qualsiasi Tory, il suo gradimento è chiaramente inferiore a quello di Gordon Brown. Mentre Blair viene sospettato di essere sin troppo impermeabile alle critiche relative al suo stile di governo informale e alla sua predilezione per la manipolazione dell'opinione pubblica, cancelliere viene uniformemente considerato migliore amministratore e un elemento prezioso per suo partito (a differenza di Blair) e, quindi, è attualmente preferibile come primo ministro.

Tutto questo irrita moltissimo il primo ministro e il suo entourage. Il loro compito in questi due anni è quello di il modo in cui il pubblico percepisce Blair e assicurare che lasci un'impressione quanto più possibile buona e durature. Certo, per Blair ottenere un simile risultato proprio mentre il potere gli scivola di mano per passare al primo ministro in pectore che attende alla porta di Downing Street è quantomeno difficile.

La strategia di Blair consisterà nel dare l'impressione fli massimo impegno ed energia. Non è da lui mettere il broncio e starsene a Downing Street mentre l'opinio pubblica e la lealtà dei suoi colleghi spostano inesorabilmente verso Brown. Per capire come sarà il suo ultimo anno da premier, si può prendere a riferimento una settimana davvero eccezionale del 2005. Intendiamo riferirci a quel breve spazio di tempo in cui Blair contribuito vittoria del Regno Unito nella corsa alle Olimpiadi con un viaggio personale sino a Singapore, per poi correre a fare a ospita summit del G8 che doveva occuparsi di argomenti urgenti quali la situazione dell'Africa e i cambiamenti climatici e, infine, rispondere la massima tempestività ed efficacia agli attacchi terroristici di Londra del 7 luglio. Nel 2006 Blair darà vita ad altri tour de force politici di questo tipo e si tratta di un genere di attività che gli riesce particolarmente bene.

In tutto questo Blair sarà aiutato, come sempre, dall'opposizione. I conservatori emergeranno da una lotta intestina talmente caotica e astrusa da sembrare uscita direttamente dalle pagine peggiori del governo di Ethelred l'Irresoluto. Sebbene questa competizione contribuisca a suggerire cha i Tory possano finalmente mostrare guizzo di vitalità, è inutile pensare che qualsiasi possa essere mediato. I liberal-democratici, invece, si suddividaranno tra riformatori ispirati al libero mercato (alla guida del partito) e uno squadrone di extraparlamentari alfieri di stili di vita alternativi che continua e collocarsi a sinistra del Labour.

Se gli elettori captassero divisioni e discordia all'interno del Labour e lo ritenessero incapace di ottenere risultati, il cancelliere ne soffrirebbe più di tutti.

Ma ci sono pericoli che incombono anche su Blair. Il più grave questi possibili trabocchetti è anche il meno prevedibile: l'avvicendarsi degli eventi. Il premierato di Blair è infatti ostaggio, tra le altre cose, dei combattimenti in Iraq, dai possibili scioperi dei dipendenti pubblici o dei pensionati e di una possibile recrudescenza del terrorismo.

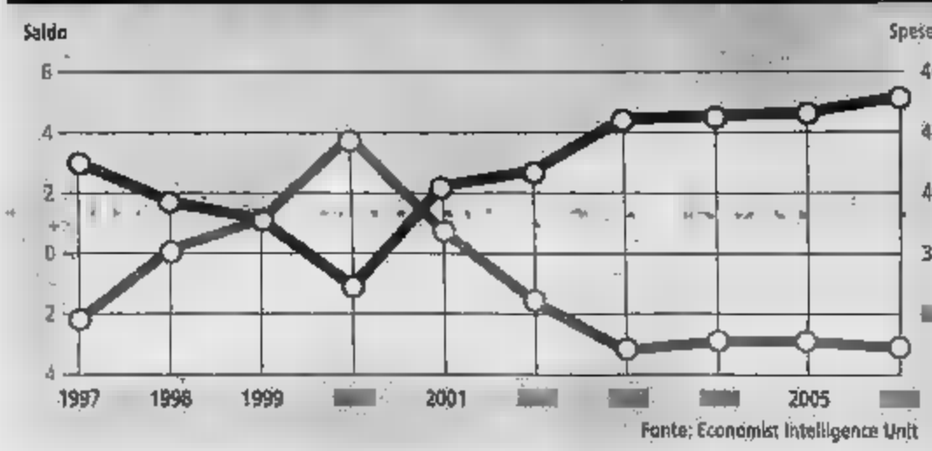
L'avvicinarsi della fine del suo premierato ha sottratto a Blair uno che ha usato brillantemente in altre occasioni di difficoltà. Blair ha reagito alla crisi costituzionale dell'Europa con la promessa di dar vita a una raffica di riforme e alla serie di attacchi terroristici di islamica la proposta di una conferenza internazionale mirata all'eliminazione delle differenze dividono Occidente. Quando il proprio mandato non è vicino a terminare, gesti di questo tenore sottolineano la propria statura statista. Ma ora che il suo tempo alla guida paese è vicino a scadere, simili iniziative rischiano solo di sottolila tendenza di Blair a promettere più quello che non riesca a

Quindi, dove si colloca Blair ora che la sua uscita di scena si avvicina? Due risultati politici si stagliano sugli altri. Blair è riuscito a proiettare il partito Tory ai margini della scena politica britannica ha permesso al Labour di occupare il centro schieramento senza alcuna opposizione. Solo quando si allontanerà dal potere sapremo se il risultato è permanente, o se è dipeso dai suoi costanti interventi.

L'altro grande risultato di Blair è meno prezioso. John Major una volta ha detto che il suo obiettivo come primo ministro era quello di un paese a suo agio con sé Major non è riuscito a ottenere questo risultato, Blair certamente sì. Nel corso del suo premierato, il Regno Unito finalmente accettato la rivoluzioni della Thatcher. Per Blair questo è certamente un retaggio importante - anche se partito cha ha guidato non lo celebrerà mai.

Per Tony Blair una tazza di caffè per prendere tempo dalle pressioni di Brown

IL SALVADANAIO DEL GOVERNO
Le finanze pubbliche britanniche in % del pil



Fonte: Economist Intelligence Unit

LA POLITICA ECONOMICA DI GORDON BROWN HA CONDIZIONATO IL

Londra ridurrà i tassi per ritrovare un po' della crescita perduta

Anatole Kaletsky

alle tasse
Un nuovo aumento della pressione fiscale rischia di mettere fine al miracolo economico del Regno Unito

L'O scorso anno, per la prima volta da un decennio questa parte, questa pubblicazione ha espresso dubbi circa le prospettive economiche del Regno Unito. difficile assumere atteggiamento pessimistico proprio mentre il paese era alle un'invidiabile combinazione di crescita economica, stabilità dei prezzi e piena occupazione. Ma, disse John Maynard Keynes, quando i fatti cambiano, bisogna cambiare parere.

La domanda che abbiamo in serbo per il è se sia giunto il momento di cambiare opinione. I dubbi del 2005 sono dimostrati pienamente giustificati - ne timone la riduzione delle previsioni di crescita di Gordon Brown da valore superiore al 3% uno appena inferiore al 2% e la disgregazione della sia pur ottima reputazione di "prudenza" fiscale del cancelliere. Ma si tratta solo di una catena di cattive notizie finite? Oppure delusioni sono solo il preludio di un periodo di magra peggiore? Sorprendentemente, la risposta è entrambe le domande.

La vulnerabilità del Regno Unito nel 2006 non è ancora stata compresa né tantomeno superata, perlomeno a giudicadal comportamento rialzista dei mercati finanziari e dall'ingenuità dei politici laburisti. Ma, si guarda un futuro più remoto, le forze positive che hanno mettere in moto il miracolo economico del Regno Unito sin primi anni - la competizione nei ti del lavoro e della produzione, la flessibilità della politica notaria, miglioramento del clima commerciale mondiale e la crescente domanda di servizi fondati in modo intensivo sulla - dovrebbero rimaintatte e trainare l'economia fuori dalle secche di quest'ultima parte del decennio.

Per ottenere questo esito benigno, si deve però riuscire a soddisfare una condizione ciale. Il governo laburista dovrà prendere una decisione molto difficile: la crescita della spesa pubblica dovrà essere ridotta bruscamente, con l'inevitabile implicazione che il welfare state del Regno Unito, incluso National Health Service, dovrà almeno parzialmente privatizzato. questa sarà la notizia più importante e degli anni seguenti. Nel le prestazioni economiche del Regno Unito dominate da venti contrari creati da cicli economici di breve periodo, potrebbero effetti intensificarsi prima di cessare di soffiall'improvviso, verso la fine dell'anno. potranno avvertire gli effetti di potenti venti contrari: il petrolio, il ciclo economico globale, l'Europa, la politica monetaria e finanzia pubblica.

La Gran Bretagna è pressoché autosufficiente dal punto di vista energetico. Ma la ridistribuzione dei profitti dai consumatori alle società che operano in questo campo al 7 è minata alle fondamento del fatto che la crescita all'impazzata dei prezzi del petrolio ha un impatto chiaramente negativo sulla domanda. Il fatto che il prezzo in sterline del petrolio cresciuto in modo ancora più marcato nel 2005 (da 21 a 37 sterline al e) quanto abbia fatto l'anno precedante (da 16 a 21 sterline) la dice lunga sui che hanno portato a una decelerazione egualmente rapida e brusca della spesa al dettaglio verificatasi lo scorso anno. normale tempo di latenza tra una perdita di potere d'acquisto reale dei consumatori e il conseguente declino della spesa, un ulteriore indebolimento dei consumi sembra pressoché inevitabile nella prima metà del 20

Il rallentamento ciclico mondiale, correlato non solo al petrolio ma anche a una stretta della politica monetaria in America in Cina, rappresenta una minaccia ancora più inquietante.

Se una crescita legata ai consumi appare piuttosto improbabile nel Regno Unito, è del tutto fuori luogo nell'Europa continentale, dove si registrano una forte stagnazione dell'occupazione, il minimo storico della fiducia dei consumatori, la caduta del potere d'acquisto dei salari e un aumento dell'imposi fiscale. Dal momento che eurolandia assorbe il 45% delle esportazioni di beni servizi del Regno Unito, un'Europa in crisi esclude a priori anche la possibilità che il Regno Unito alimenti la propria crescita economia grazie alle esportazioni.

Questo lascia aperta una sola possibilità per una ripresa economica della Gran Bretagna nel 2006 - stimolo politico della domanda per mezzo di bassi tassi di interesse, di riduzioni fiscali oppure una uscita della spesa pubblica. In effetti, è possibile che siano proprio le riduzioni dei tassi di interesse a rappresentare il deus ex machina con cui il Regno Unito tornerà a ritmi di crescita più salubri dal 2,5-3%. Ma un recupero a base monetaria si fonda anche sulla crescita dei prezzi delle proprietà immobiliari. Un recupero guidato dal mercato immobiliare è probabile, ma non così vicino.

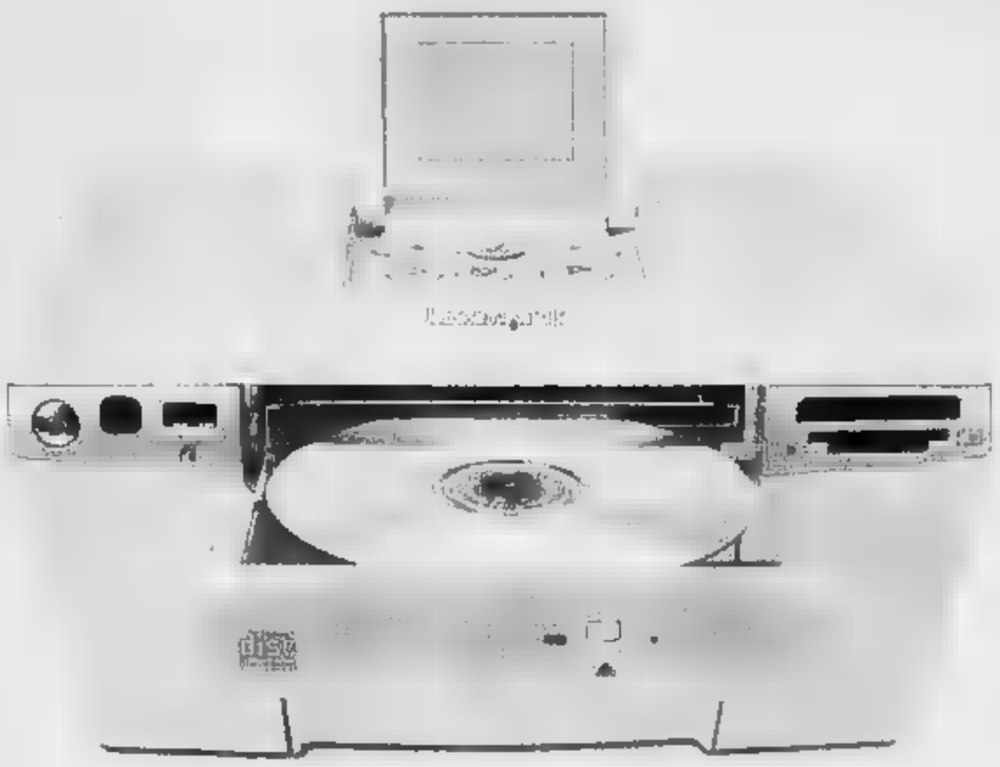
Nel frattempo, la Bank of England si sta dimostrando più riluttante del previsto ad allentare la propria stretta sulla politica monetaria, in parte a causa della sciocca decisione di cambiare il parametro ufficiale di calcolo dell'inflazione presa da Brown nel 2003. Ora l'inflazione viene infatti calcolata sulla base una misura armonizzata con l'Euro che, però, sovrastima l'impatto dei costi energetici. Comunque, nel corso del 2006 i tassi di interesse dovrebbero scendere abbastanza rapidamente. Tuttavia, dato che i movimenti dei tassi di interesse impiegano più di per il massimo del risultato, le speranze di aiuto da parte della politica monetaria vanno spostate tardo 2006 ai primi mesi del 2007.

Questo riporta la nostra attenzione alla spesa pubblica. Quali sono le possibilità che tagli fiscali o spesa pubblica possano contribuire al salvataggio dell'economia britannica? Pressoché pari a zero. Ben lontana dall'interessarsi della crescita, politica fiscale e di spesa potrebbe invece intensificare il raffreddamento economico del 2006 con un rischio mortale anche per il futuro. Il deficit di bilancio già prossimo al 3% del PIL e potrebbe salire sino al 4%. Data la fragilità dell'economia, alzare le imposte nel 2006 sarebbe pura follia; Gordon Brown potrebbe farlo ugualmente - teoricamente per rispettare le proprie regole fiscali, ma in realtà per futuri e importanti tagli alla spesa pubblica.

Se Brown decide di alzare le tasse nel 2006, invece di accettare i tagli ai programmi di spesa diventati insostenibili, allora il miracolo economico britannico potrà davvero finito. In effetti, per tornare alla prosperità sostenuta dimostrata recentemente dal Regno Unito si richiede proprio un serio ripensamento dell'estensione dei servizi pubblici e del welfare state. Ma questa sarà una sfida per il futuro. Le priorità per il 2006 dovrebbero per la Bank of England quella di rimettere in fare altri danni.

Solo il mercato energetico non è un problema per Londra

Editorialista, The Times



A volte la vuoi per sempre.

A volte la vuoi per sempre.

Ecco la nuova Lexmark P450, la prima stampante fotografica formato 10 x 15cm con masterizzatore CD integrato.

A volte desiderate stampare una fotografia inmediatamente. La memoria di qualcosa di speciale. Il ricordo su carta di un momento magico. Altre volte invece desiderate salvare queste immagini per sempre. Una biblioteca di ricordi da consultare volta dopo volta. La nuova Lexmark P450 vi permette di fare entrambe le cose. Stampare meravigliose, nitide fotografie direttamente dalla fotocamera digitale (o da cellulare con l'adattatore Bluetooth opzionale) o archiviare questi preziosi ricordi direttamente su CD per riviverli nel tempo. Semplice ed efficace. Quindi che desideriate un'immagine subito o per sempre, ciò che realmente volete è la nuova Lexmark P450.

Gestione delle immagini semplice e facile da utilizzare

Pictbridge per connessione immediata fotocamere digitali

Lettore memory per immediato

Connessione Bluetooth opzionale

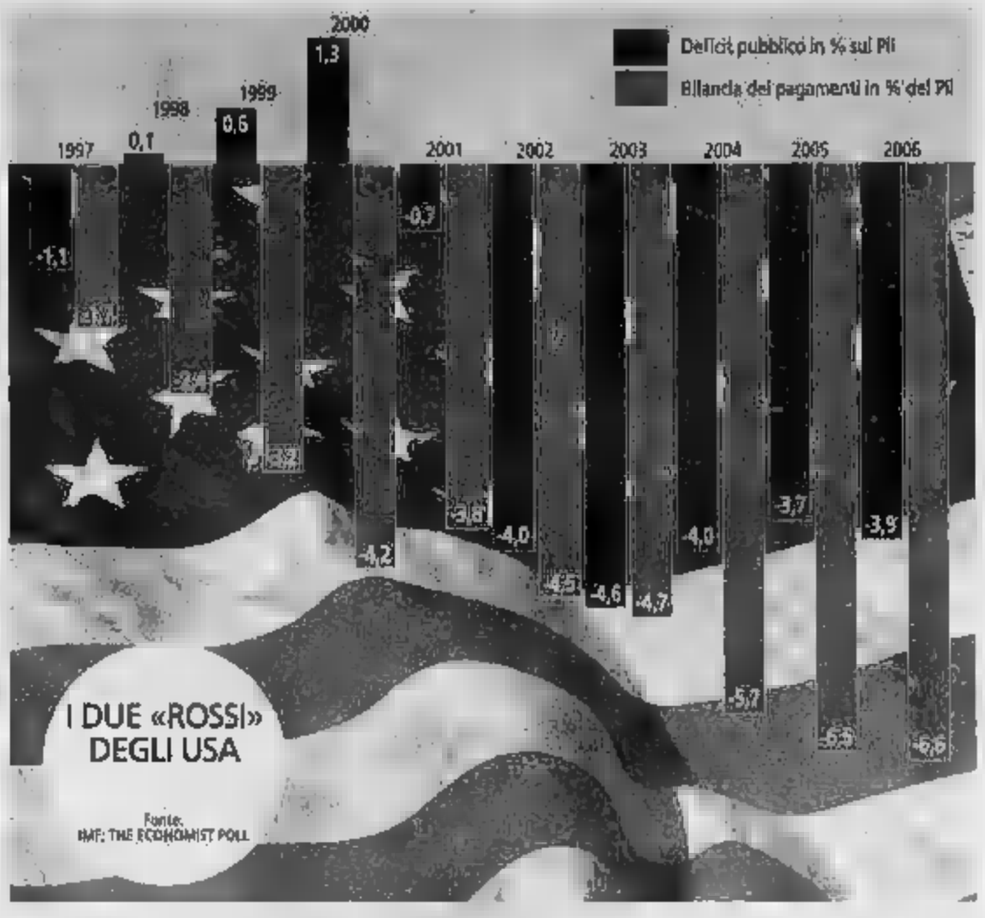
Nuovo Printer Photo Pack, per stampare fotografie di ottima qualità

We make printing easy.

LEXMARK™

LA POPOLARITA' DEL PRESIDENTE E' CROLLATA AI MINIMI STORICI

Super Bush non abita più qui



Robert Guest

PER il 2006, l'uragano che ha devastato New Orleans sarà in larga misura scomparso dalle news. Ma il marchio ■ incompetenza che ha impresso a fuoco sul governo non se ne andrà tanto facilmente.

Una delle ragioni che hanno spinto gli americani a rieleggere George Bush per un secondo mandato presidenziale è stata proprio la ■ promessa di proteggere i cittadini da ■ catastrofiche. Proprio per questo Bush ha creato un nuovo e colossale Dipartimento per la Sicurezza Nazionale. Questa promessa ■ sicurezza era parte integrante dell'argomentazione logica che ha dato vita all'invasione e all'occupazione ■ Iraq. Come Bush ha proclamato nel luglio del 2005: "abbiamo deciso di combattere il nemico in Iraq e in Afganistan e in tutto il mondo per evitare di doverli affrontare a casa nostra".

Eppure la sua risposta alla prima grave calamità che abbia colpito gli Stati Uniti dal famigerato 11 settembre del 2001 è stata di spettacolare inettitudine. Si può stare certi che gli elettori americani non se ne dimenticheranno durante le elezioni di medio termine per il congresso previste per il novembre del 2006. E certamente non dimenticheranno neppure le accuse di corruzione piovute addosso a molti dei principali leader del partito Repubblicano nel corso del ■. Tuttavia, molti elettori decideranno di sostenere comunque il partito di Bush. La polarizzazione in atto sulla scena politica ■ è così grande da spingere milioni di elettori a pensare e comportarsi in modo pressoché tribale. Chi odia Bush lo detesta in modo così totale e implacabile che spesso non è disposto a credere ai suoi ■ più evidenti. Chi lo ama, invece, tende a passare sopra ai suoi fallimenti ■ a ignorare come calunnie ■ faziosità le accuse di corruzione rivolte ai suoi amici e collaboratori.

Tradizionalmente, il partito del presidente in carica ottiene risultati negativi nelle elezioni di medio termine, specialmente durante un secondo mandato. Quindi, ■ del tutto possibile che le elezioni del 2006 finiscano per registrare una sconfitta netta per i Repubblicani. Ma sarà ben difficile che i Democratici riescano a riconquistare anche solo una delle due ■ del Congresso. La maggioranza Repubblicana nella camera dei deputati è piuttosto scarsa, 231 seggi contro 202, ma è molto difficile da ribaltare. Anni di attenta manipolazione dei distretti elettorali hanno reso quasi impossibile la sconfitto dei deputati ■ carica. È possibile che i seggi in cui la competizione è davvero incerta non siano più di una dozzina. I Democratici dovrebbero quindi aggiudicarsene la maggior parte per riconquistare il controllo della camera bassa. Per quanto riguarda il Senato, nelle elezioni del 2006 sono in palio 15 seggi detenuti da candidati Repubblicani ■ ben 18 detenuti da Democratici.

Per di più, il nocciolo duro ■ sostenitori conservatori sociali ■ Bush non mostra alcun segnale di disaffezione. Nel concreto, non ■ può dire che Bush abbia fatto molto per tradurre in realtà le loro richieste. L'aborto è ancora legale in tutti gli stati dell'unione, le relazioni omosessuali godono di sempre maggiori diritti e, nonostante tutto il battage pubblicitario, i finanziamenti pubblici concessi a programmi sociali "basati sulla fede" sono stati davvero esigui. Tuttavia, i fedeli osservanti continuano, in larga misura, a spalleggiare il presidente. ■ fondo, Bush parla la loro lingua.

L'eroe ha ■
Lo hanno rieletto perché aveva promesso di difendere gli Usa da disastri e catastrofi
L'uragano lo ha bocciato

Il nocciolo duro
I conservatori speravano in posizioni più decise su aborto e gay
Ma la crisi non aiuterà i democratici

Nel 2006 si possono prevedere moderati sviluppi per quanto riguarda l'attuazione dell'agenda social-conservatrice, o almeno uno stallo delle iniziative di segno contrario. Alla Corte Suprema ■ saranno almeno due nuovi membri nominati da Bush, fra cui il giudice capo. Questo non potrà che al■ l'equilibrio d■ Corte, rendendola più incline a consentire a singoli stati di limitare il diritto all'aborto, sebbene sembri difficile che persino una corte suprema così conservatrice possa arrivare a consentirne l'abolizione. La nuova Corte Suprema avrà inoltre un effetto negativo ■ tentativi da parte delle corti minori di creare nuovi diritti non esplicitamente menzionati nella costituzione. ■ potrebbe mostrarsi più permissiva nei confronti di iniziative legate all'adozione di preghiere scolastiche e di altre pubbliche manifestazioni della propria fede.

Politicamente, il punto debole di Bush sarà l'Iraq. I successi registrati nel ■5, quali ad ■ più le elezioni o l'approvazione della nuova costituzione democratica, sono stati oscurati dal costante aumento di perdite tra i militari statunitensi. Gli insorti iracheni sono ben informati sul funzionamento del mondo dell'informazione statunitense; quindi ■ può stare certi che continueranno ■ uccidere persone con metodi quanto più possibile visibili e repellenti. Gli insorti sp■ di spingere l'opinione pubblica degli USA a mostrarsi spertamente ■ alla prosecuzione dell'occupazio■ e, al momento, sembra che stiano ottenendo un certo successo. La maggioranza degli americani si sta convincendo che l'invasione sia ■ un errore e questa opinione ■ rafforzerà nel ■ del 2006.

Bush, però, non si ritirerà dall'Iraq repentinamente. Il presidente ha infatti affidato la propria reputazione ■ ■ successo politico e militare in questa nazione. Certo, il protrarsi del conflitto e l'uragano Katrina possono aver spinto i tassi di consenso pubblico di Bush sotto la soglia del 40% - in un momento analogo della ■ presidenza Bill Clinton era nettamente più popolare - ma analisti e portavoce ■ di Bush ritengono che ■ meglio ■■ impopolare e cambiare la storia che essere apprezzati ma inefficaci.

Se Bush possa riuscire nel ■ intento di spingere il Medio Oriente verso ■ democrazia ■ quanto ■ incerto. Quello che appare invece evidente è come la crescente impopolarità della guerra in Iraq tra i cittadini degli USA renda sempre più difficile ogni altro impegno politico al presidente. L'altro problema cruciale della politica estera americana - le relazioni ■ la Cina - è inutilmente avvelenato dal protezionismo di alcuni membri del Congresso. Purtroppo, però, Bush ha dilapidato il proprio capitale politico a causa di Iraq e Katrina e quindi non ha più l'autorevolezza necessaria a convincere ■ mettere a tacere questi membri del congresso. La debolezza è tale che persino la Central American Free-Trade Agreement, una proposta di legge di modesta portata che intende cementare i legami commerciali con alcuni piccoli paesi dell'America Centrale, è passata alla camera con ■ margine di due soli voti, benché Bush avesse fatto tutto il possibile per promuoverla durante il 2005. Questo fa presagire il peggio per le trattative commerciali multilaterali e un netto peggioramento delle relazioni con la Cina, paese che la maggior parte dei membri del Congresso considera una minaccia militare oltre che commerciale. Il surplus commerciale cinese nei confronti degli USA aumenterà ulteriormente nel 2006. Sussulti protezionistici sembrano inevitabili.

Sul fronte interno, l'economia robusta ■ flessibile degli USA assorbirà facilmente gli effetti dell'uragano Katrina, ■ Bush non sarà così fortunato. Il presidente sperava di affiancare ai suoi tagli fiscali un tentativo di riforma della Social Security, il programma di previdenza sociale statale che viaggia sempre più spedito verso l'insolvenza. Ma l'uragano ha finito per spazzare ogni sia pur minima tendenza all'austerità che potesse albergare nel Congresso.

Prima dei disastri causati dagli uragani, Bush stava viaggiando per tutto il paese nel tentativo di promuovere un piano che ■ ai lavoratori di indirizzare verso società di gestione private almeno una parte della quote di imposte dedicate alla previdenza sociale. ■ tratta di un'iniziativa sensata, anche ■ il piano di Bush non è sufficientemente radicale da avviare a una nuova solvibilità la Social Security. In base all'attuale sistema contributivo, i giovani finanziano gli anziani senza avere la minima speranza di poter ricevere un trattamento pensionistico egualmente generoso quando toccherà a loro. La Heritage Foundation, un think-tank conservatore, stima che un tipico cittadino maschio di 20 anni potrebbe riscuotere un trattamento previdenziale più che triplo se gli venisse concesso ■ versare le proprie quote di previdenza sociale in un conto pensionistico privato.

In breve, nel 2006 i social-conservatori continueranno ad appoggiare Bush, i conservatori dei governi locali nasconderanno il portafogli e i Democratici, nonostante i loro graziosi e arguti adesivi da paraurti, faticheranno molto a riprendere il controllo anche di ■ sola camera.

GLI STATI UNITI HANNO BISOGNO DI UNA SVOLTA NELLA POLITICA ECONOMICA

Addio a Greenspan, nuovo corso alla Fed La risorsa dei tassi per fermare l'inflazione

Zanny Minton ■

Negli ultimi anni l'economia statunitense ha costantemente smentito chi prevedeva sciagure e disastri. Questa robustezza ha molto a che fare con l'inesauribile desiderio di spesa dei consumatori americani. Anno dopo anno, la popolazione degli USA ha assorbito senza grossi problemi colpi durissimi - dallo scoppio ■ la bolla speculativa del mercato azionario alla crescita incontrollata dei prezzi del petrolio - e ha tenacemente tenuto ben spalancati i portafogli. La ragione principale è ben nota. I bassi tassi di interesse hanno alimentato un boom ■ precedenti ■ mercato immobiliare che ha permesso agli statunitensi di prendere ■ prestito cifre maggiori, a tutto discapito della tendenza ■ risparmio.

Questa combinazione non può però continuare indefinitamente. Nel 2006, la possibilità che si arrivi al punto di svolta ■ particolarmente forti. ■ corso del prossimo anno, i consumatori degli USA verranno messi a dura prova ■ una triplice aggressione: il costo del carburante rimarrà alto, i prezzi delle abitazioni subiranno una battuta d'arresto arrivando persino a scendere ■ alcune zone, e, infine, le fiammate inflazionistiche spingeranno in alto i tassi di interesse.

Il risultato sarà una brusca frenata della tendenza ■ spesa dei consumatori. Sebbene questo sia un fattore temporaneamente - e parzialmente - equilibrato da un aumento della spesa pubblica e degli investimenti privati con l'entrato a regime delle iniziative di ricostruzione della ■ del golfo del Messico; nel 2006 ■ tasso complessivo di domanda interna degli USA dovrebbe con ogni probabilità accusare una discesa piuttosto significativa rispetto al ■ valore attuale, pari a circa il 4%.

Le difficoltà indotte dagli altissimi prezzi dei carburanti saranno evidenti soprattutto nei mesi invernali. A causa delle limitate scorte globali di prodotti petroliferi raffinati, nei prossimi mesi il costo di un pieno di benzina non dovrebbe scendere di molto, proprio mentre i cittadini statunitensi saranno costretti a pagare prezzi esorbitanti rispetto a quelli dello scorso anno anche per il riscaldamento delle abitazioni. Sebbene i picchi estremi dei prezzi causati dagli uragani Katrina e Rita si ■ dimostrati di durata relativamente breve, alla fine ■ ottobre i cittadini degli USA stavano ancora pagando la benzina quasi ■ dollari al gallone, oltre il 30% in più rispetto al prezzo del 2004. Il riscaldamento delle abitazioni potrebbe ■ ■ costo superiore ■ 50% rispetto all'inverno precedente.

Se i prezzi delle abitazioni continueranno la propria tendenza alla crescita impetuosa, i consumatori potrebbero però decidere di ignorare anche questi rincari e ridurre ulteriormente la propria propensione al risparmio. Nella primavera dal 2005 il prezzo di una tipica abitazione è arrivato a valori del 13% superiori a quelli fatti registrare l'anno precedente, l'incremento maggiore fatto registrare in oltre ■ quarto di secolo. Oltre l'80% dell'incremento registrato nelle ipoteche immobiliari accese nell'ul■ biennio è stato dovuto alle famiglie che hanno deciso di incassare l'incremento di valore delle loro abitazioni. Dopo essersi ridotto inesorabilmente negli ultimi anni, il tasso di risparmio delle famiglie è diventato negativo a luglio.

Il presidente Bush tra Greenspan e Bernanke, passato e presente della Fed

Ma alcuni segnali indicano che questo eldorado potrebbe essere sul punto di terminare e che i consumatori sembrano agitati da preoccupazioni sempre maggiori. In diverse parti del paese le abitazioni sono diventate troppo costose per la maggioranza degli acquirenti. Il rapporto fra mediano delle rate dei mutui e mediano dei redditi - un buon parametro per valutare l'effettiva capacità di acquisto - è al suo livello più elevato dal 1989, data dell'ultimo picco del mercato immobiliare americano. Il numero di abitazioni invendute è in rapida ascesa e le richieste di mutui e ipoteche si stanno riducendo. Le misurazioni della fiducia dei consumatori hanno evidenziato un netto tracollo a settembre.

L'ascesa dei tassi di interesse con ogni probabilità finirà per rafforzare questo ansietà latente. A dispetto della loro costante marcia verso l'alto da marzo a giugno del 2004, i tassi di interesse a breve termine sono ancora negativi in ■ reali. A causa della ascesa astronomica dei costi del petrolio, l'inflazione complessiva degli USA ha toccato il 4,7% annuo a settembre del 2005, il valore più elevato dai primi anni '90 del secolo scorso. Fatto ancora più inquietante, la popolazione sembra attendersi ■ ulteriore aumento dell'inflazione. Tutto questo suggerisce che, a meno che l'economia si arresti bruscamente, i tassi di interesse a breve termine dovrebbero collocarsi su valori sostanzialmente più elevati, forse sino al 5%. Le fiammate inflazionistiche spingeranno inoltre verso l'alto anche i rendimenti delle obbligazioni a lungo termine, sebbene sia possibile che i tassi a lungo termine rimangano al di sotto di quelli a breve termine per buona parte del 2006.

Recentemente, la banca centrale degli USA non ha lasciato dubbi sul suo orientamento. L'organismo ha fatto capire di essere più preoccupato dell'andamento dell'inflazione che ■ quello della crescita. L'avvicendamento al vertice potrebbe rafforzare questa tendenza anti-inflazionistica. Alla fine di gennaio, Alan Greenspan lascerà la ■ posizione di presidente della Federal Reserve dopo un mandato lunghissimo. Al suo posto, George Bush ha nominato Ben Bernanke, un noto accademico, ex-governatore della Fed e attualmente a capo del Council of Economic Advisers del presidente. Bernanke sembra propenso a cementare la sua credibilità come attento controllore dell'inflazione sin dall'inizio del ■ mandato, un altro fatto che suggerisce un prossimo rialzo dei tassi di interesse.

Nel 2006, la politica fiscale sarà una sorta di jolly, a seconda di quanto ingenti finiscano per risultare le spese addizionali dovute ■ danni provocati dagli urag■ Le stime iniziali di Washington suggeriscono un costo complessivo di circa ■ miliardi, appena sopra l'1% del PIL. Questa è con ogni probabilità un'esagerazione. Stime più recenti sembrano suggerire che la cifra sarà più prossima ai 125 miliardi di dollari. A causa dello scalpore suscitato atto■ a questa questione da parte dell'ala più conservatrice del partito Repubblicano, i legislatori sono sotto pressione per individuare capitoli di spesa da tagliare per riequilibrare il bilancio senza ricorrare a nuova tasse o incrementare il deficit.

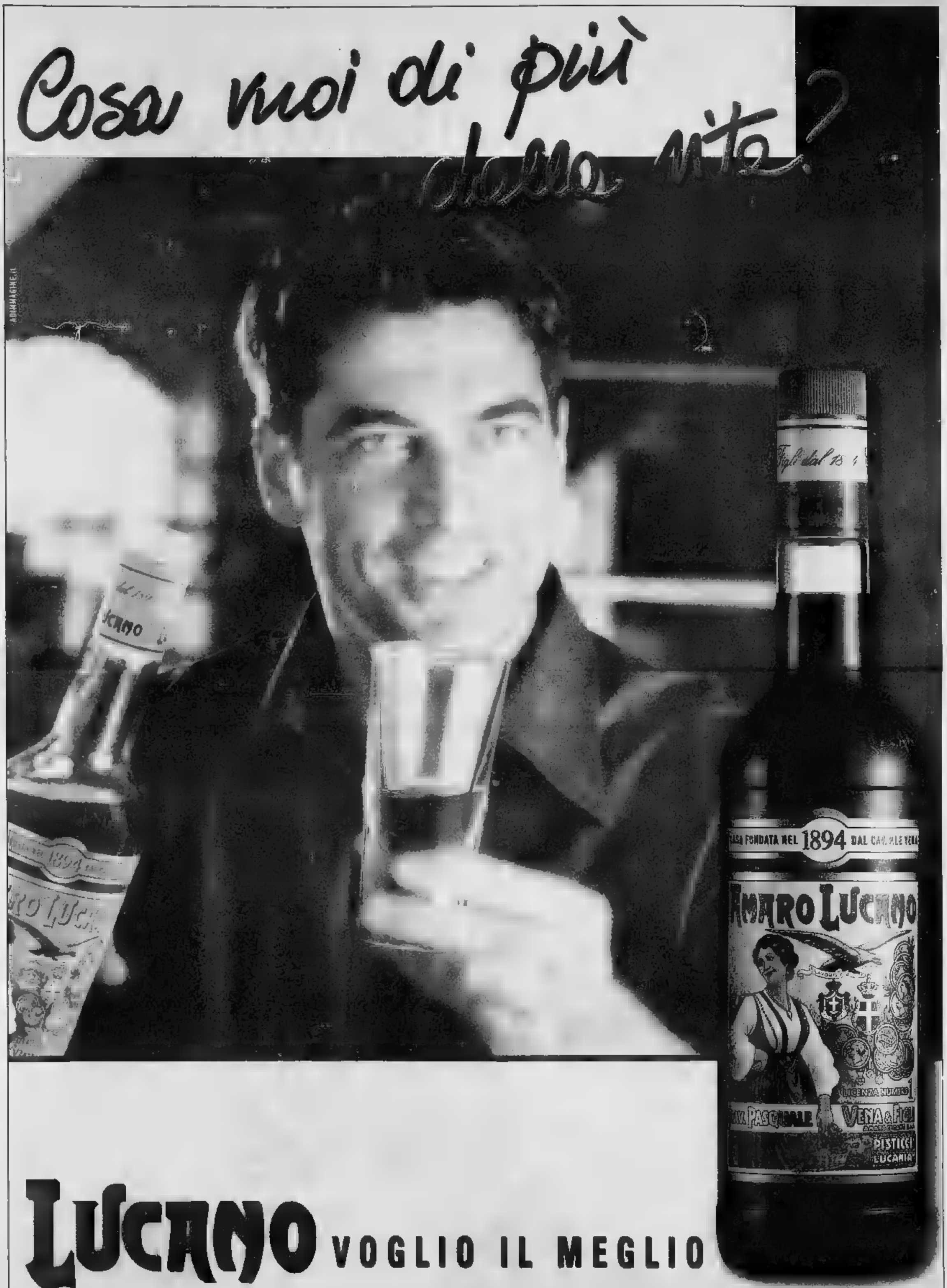
Dopo ■ ■ dimagrante nel 2005, il deficit di bilancio degli USA potrebbe crescere sin quasi al 4% del PIL nel 2006. Se questo accadesse, il maggiore deficit di bilancio potrebbe esacerbare la pressione verso l'alto dei tassi di interesse e aumentare il rischio di un netto arresto del mercato immobiliare.

Se i prezzi del mercato immobiliare dovessero semplicemente ridurre la propria ascesa, la propensione alla spesa dei consumatori ne sarebbe negativamente influenzata. Se invece iniziassero a scendere, l'effetto potrebbe esse■ catastrofico. Gli effetti di un rallentamento del mercato immobiliare avrebbero implicazioni ulteriori, come una netta riduzione degli investimenti residenziali e un'impennata della disoccupazione. Grazie al boom dell'edilizia, gli investimenti residenziali ora rappresentano il 6% del PIL, la quota più ampia dal 1955. ■ complesso, circa quattro su dieci dei posti di lavoro creati negli ultimi anni sono correlati al boom del mercato immobiliare. La lezione degli altri paesi che hanno registrato un raffreddamento del mercato immobiliare, ad esempio Australia e Gran Bretagna, è che l'impatto sui consumi può risultare piuttosto drammatico.

Un ■ rallentamento ■ spese private è esattamente quello che occorre all'economia degli USA, come al resto delle ■ mondiali. Data la scarsa propensione al risparmio, gli Stati Uniti si affidano infatti a influssi sempre maggiori di capitale dall'estero. L'attuale deficit di conto corrente del paese supera il 6% del PIL e, senza un significativo rallentamento ■ spese, sembra avviato a salire ancora di più nel ■. Sebbene l'America■ abbia avuto poche difficoltà a finanziare questo deficit, grazie in larga misura a ■ strana penuria di investimenti diretti verso l'estero, questo ritmo smodato di prestito esterno ■ può continuare in eterno. La riduzione del deficit ■ l'estero dell'America richiede una rallentamento della crescita della spesa interna rispetto alla media del resto del mondo.

Il problema sta nel fatto che qualsiasi rallentamento della spesa avrà effetti spiacevoli per un paese abituato a un rapido aumento dei consumi. E, data la scala della assuefazione al mercato immobiliare degli statunitensi, esiste il rischio ■ la spesa si arresti bruscamente e in modo netto. Anche se questo dovrebbe portare a un'economia più sana ed equilibrata, è certo che il 2006 non sarà una bella annata.

Cosa vuoi di più dalla vita?



LUCANO VOGLIO IL MEGLIO

IL SISTEMA BANCARIO APRIRA' AL RESTO DEL PIANETA, MA PER GLI STRANIERI COSTITUIRE UNA RETE SUL TERRITORIO AVRA' COSTI PROIBITIVI

Più equilibrio e protezionismo Così la Cina cambierà il mondo

James Miles
PECHINO

IN Cinese, l'adesione all'Organizzazione Mondiale del Commercio è spesso definita con l'espressione abbreviata «rushi» che significa "entrare nel mondo".

2006. Il ruolo della Cina, non solo come protagonista del mondiale anche aspirante superpotenza, sarà sempre più sotto i riflettori. Entro la fine dell'anno, Pechino avrà dato seguito alla maggior parte degli impegni assunti per l'ammissione all'Organizzazione Mondiale Commercio. La sua esplosiva crescita economica ha suscitato perplessità e timori in tutto il globo. Questo colosso cambierà il mondo? come?

Dal punto di vista della leadership cinese, le statistiche relative alla crescita e alle attività commerciali del paese sono fonte di orgoglio e di ansia al tempo stesso. Nel 2006, la crescita del PIL rallenterà a seguito delle misure adottate per evitare il surriscaldamento dell'economia. La preoccupazione principale è come sostenere una crescita ancora rapida mantenendo il controllo del partito comunista su una società sempre più turbolenta. La priorità sarà mantenere il partito al potere e non affermare il potere della Cina sulla scena internazionale.

Nel marzo 2006, il parlamento cinese approverà un nuovo piano quinquennale che definisce gli obiettivi di sviluppo del paese. Si tratterà del primo piano economico ampio respiro reso pubblico quando il presidente Hu Jintao, il primo ministro Wen Jiabao e gli altri membri della "quarta generazione" di leader cinesi hanno iniziato la scalata al potere nel 2002. Il piano sottolineerà la necessità una crescita rapida ma anche il fatto che tale crescita dovrà distribuita più uniformemente paese.

Lo sviluppo asimmetrico è stato la causa del crescente scontento. Perfino le autorità ammettono che vi state oltre 74.000 manifestazioni di protesta nel 2004. Le cose potrebbero peggiorare con un rallentamento della crescita nel . Le proteste, provenienti principalmente da chi è travolto dall'espansione urbana, dai disoccupati, dai pensionati pagati sottopagati e dalle vittime della corruzione rampante, sembrano rappresentare una minaccia immediata al potere del partito. Tuttavia, sono un salutare segnale della vulnerabilità della Cina a disordini più gravi in di forti vacillamenti della crescita.

Un elemento essenziale per mantenere una crescita stabile sarà riforma del sistema bancario del paese, inefficiente e pesantemente indebitato. L'anno p si assisterà a un'accelerazione dei tentativi della Cina di aiutare le quattro grandi banche commerciali controllo statale a alle pressioni cui sottoposte dopo l'1 dicembre 2006. È questa la data entro la quale Cina si è impegnata ad aprire il proprio sistema bancario alla concorrenza internazionale. Le banche straniere potranno operare in valuta locale. teoria, questo significa gli ingenti depositi che attualmente evitano il collasso delle banche potranno trasferiti altrove.

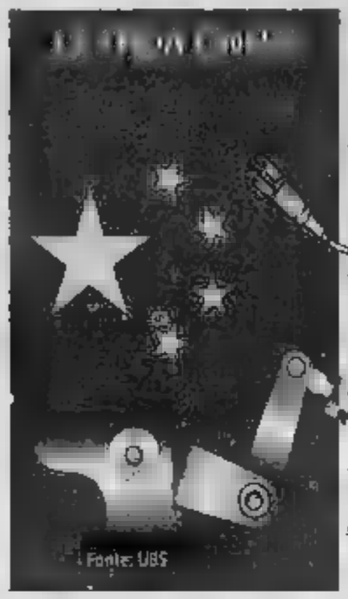
Per preparare le proprie banche, il governo cinese le incoraggerà quotarsi all'estero. Ha iniziato la China Construction Bank nell'ottobre 2005 e la China, il principale istituto di credito in valuta estera, potrebbe seguirla nella prima metà del 200 Più vaga la Industrial and Commercial Bank of China che dichiara che si quoterà all'estero nel 2006 senza precisare quando. Le banche continueranno inoltre a vendere partecipazioni di minoranza agli istituti stranieri. Lo stato non rinuncerà al controllo. Per quotarsi, le banche dovranno tuttavia soddisfare gli standard internazionali per quanto riguarda l'adeguatezza del capitale e quota di prestiti inadempienti.

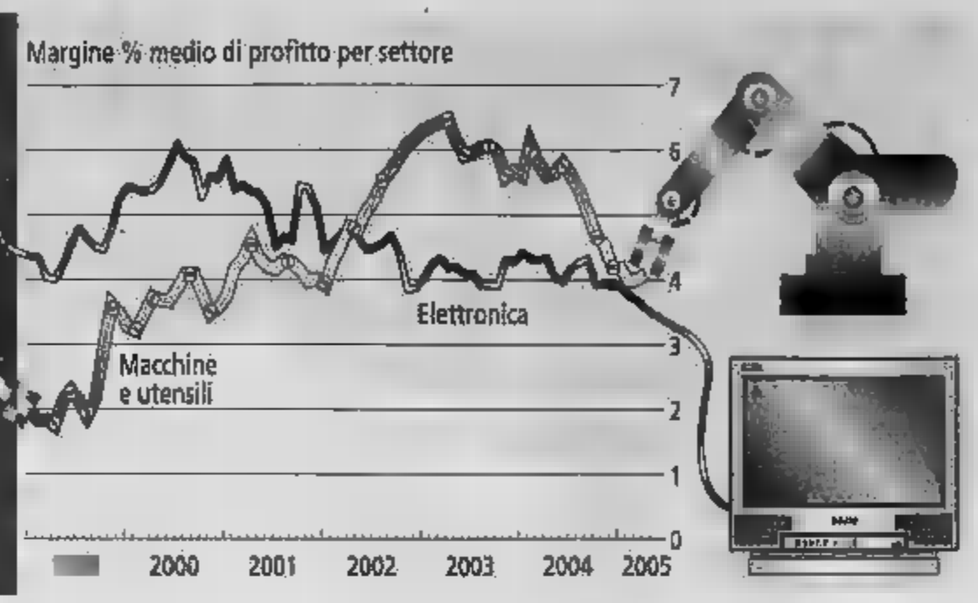
In pratica, l'apertura del settore bancario cinese non affatto l'improvvi di dei depositi yuan dalle banche statali a quelle straniere. La Cina ha introdotto delle che rendono molto la costituzione di reti di retail banking nazionali da parte delle banche straniere. Permanendo la fiducia nel bancario locale e scarseggiando le opportunità d'investimento alternativo, i depositi continueranno fluire nelle banche nazionali. Non è nemmeno prevedibile un rapido cambiamento dei meccanismi di funzionamento de' bancario cinese. Se sarà possibile porre rimedio alla cattiva gestione del rischio e alla vulnerabilità alla corruzione e alla commistione politica, permanendo il controllo sulle banche, tale processo non potrà realizzarsi in tempi brevi.

L'ideale libero scambio, abbracciato da tutti i membri dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, sarà messo a dura prova nel 2006 quando gli Stati Uniti e l'Unione Europea si troveranno ad affrontare il problema delle dilaganti esportazioni cinesi, soprattutto nell'industria tessile. L'ec capacità produttiva della Cina nel settore dell'acciaio, esacerbato dalle misure adottate per raffreddare l'economia, potrebbe determinare un'impennata delle esportazioni di acciaio. Le tensioni commerciali rafforzeranno la percezione dell'ascesa della Cina me potenza militare.

Nel 2006, la Cina raddoppierà gli sforzi per convincere gli Stati Uniti del fatto che la crescita non rappresenta una minaccia status quo globale e non deve essere vissuta come un problema piuttosto come un'opportunità. La Cina tiene a far sapere al mondo di competizione con gli Washington sul p militare, teme che i falchi americani stiano riuscendo a convincere l'amministrazione Bush della potenziale minaccia rappresentata dalla Cina a lungo termine. Questo potrebbe quindi l'anno delle offerte di pace di Pechino, soprattutto Taiwan, la principale causa potenziale di conflitto tra Cina e Stati Uniti.

Il presidente Hu non sarà invece disposto concedere molto a chi chiede riforme politiche interne più rapide. Il prossimo congresso del partito comunista, che si tiene ogni cinque anni, sarà nel 2007. È il primo al quale parteciperà come capo stato. Fino allora, il presidente vorrà che il partito allenti la presa. ottimisti sperano che Hu, volta completa sicuro, consideri la possibilità di ammorbidire po' la posizione del governo in previsione delle Olimpiadi del 2008.





Lo scontento
Il governo ha ammesso che nel 2005 ci sono state 74 mila manifestazioni di protesta

La sfida agli
Pechino vuole lanciare un messaggio chiaro: non siamo in competizione con gli Stati Uniti

I NOSTRI PROMOTORI NON SONO AMANTI DEL PERICOLO.

I promotori RasBank hanno un mandato preciso: prendersi cura dei bisogni finanziari e previdenziali dei clienti con un forte senso di responsabilità, basando ogni rapporto sulla fiducia reciproca e sulla chiarezza. Ecco perché puoi affidarti a loro con tranquillità.
www.rasbank.it - numero verde 800.100.800

RAS BANK
COSTRUTTORI DI CERTEZZE

NEI PROSSIMI 50 EMERGERA' COME UNA DELLE MAGGIORI POTENZE MONDIALI

L'India gigante economico ora ha bisogno di riforme

La più corteggiata
La democrazia a lungo termine ha trasformato il Paese in un alleato inseguito da George W. Bush

I progetti Singh
Il capo del governo punta ad aprire il commercio a investitori stranieri per crescere ancora

Bambini giocano tra i rifiuti di una discarica: le contraddizioni dell'India che prova a cambiare

Simon Long
DELHI

L'ANNO prossimo, il prestigio internazionale dell'India raggiungerà livelli senza precedenti dai tempi dell'indipendenza nel 1947. Con un'economia che potrebbe crescere oltre il 7% per il quarto anno consecutivo, tale prestigio ha anche basi concrete. Nei prossimi cinquant'anni, l'India emergerà come una maggiori economie e potenze diali. Ma la posizione attuale dell'India è anche il risultato della sua più grande conquista: avere mantenuto la democrazia quasi ininterrottamente in un paese povero con oltre un miliardo di abitanti.

Per queste ragioni, il governo di Manmohan Singh, il primo ministro, gode di una posizione diplomatica particolarmente favorevole, corteggiato da tutte le grandi potenze del mondo malgrado la proba- incapacità di garantire l'ambito obiettivo di un posto permanente nel Consiglio di Sicurezza allargato delle Nazioni Unite. Pare che tutti vogliano essere amici particolari dell'India. George Bush si recherà in India all'inizio dell'anno. La sua amministrazione ha dichiarato di non avere "priorità più importante... dell'approfondimento dei rapporti con l'India".

Tale priorità ha anche una motivazione geopolitica (non dichiarata ufficialmente): l'affermazione della Cina superpotenza economica e militare che giorno potrebbe scalzare l'egemonia globale degli Stati Uniti. L'India è potenziale contrappeso alla Cina. Un investimento nel futuro questo paese è visto da Washington come un argine all'avanzata della Cina. Ma l'India democratica è anche partner naturale degli Stati Uniti. La distanza che si è creata in passato viene ora considerata un effetto secondario della guerra fredda, quando un'India non allineata parse più vicina alla vecchia Unione Sovietica e la guerra in Afganistan aveva un'alleanza di fatto degli Stati Uniti con il Pakistan, vicino e nemico dell'India.

La nuova popolarità globale dell'India non si è tradotta in vantaggi definiti. Al paese non è stato chiesto di scegliere tra i "pretendenti" o di sacrificare i rapporti sempre più stretti con la Cina. Tuttavia, si preparano scelte difficili nel . L'offerta più interessante degli Stati Uniti è la piena collaborazione al programma nucleare civile dell'India, sebbene il paese non abbia mai aderito al Nuclear Non-Proliferation Treaty. In cambio di tale importante deroga alle proprie politiche di non proliferazione, l'America si aspetta che l'India dimostri sensibile ai suoi problemi, soprattutto in relazione agli stretti rapporti tra India e Iran.

Questo potrebbe avere ripercussioni negative sulla realizza- un grandioso progetto che dovrebbe portare il gas iraniano in India attraverso il Pakistan. progetto è parte del difficile percorso intrapreso dall'India - dove vive il 17% della popolazione mondiale ma dove si trova appena lo 0,8% delle risorse mondiali di petrolio e gas naturale - per garantirsi l'approvvigionamento futuro di energia. Ma il progetto rappresenta anche delle fasi più promettenti del processo di pacificazione tra India e Pakistan, in quanto conferirebbe a ognuno dei due paesi un enorme interesse economico a mantenere la stabilità.

Questo percorso di pace raggiungerà un punto d alla fine dell'estate quando affronterà il nodo centrale del contrasto tra i due paesi: il Kashmir. Allora si capirà se il Pakistan ha fede alla promessa di cessare l'infiltrazione militanti nel Kashmir, controllato dall'India. In questo caso, l'India sarà tenuta a fare reale concessione al Pakistan, come una drastica riduzione delle truppe. La fine del mandato di Pervez Musharref, presidente del Pakistan, nel rappresenta una scadenza. L'India vorrebbe evitare di discutere la composizione definitiva della questione ora che le misure adottate per creare fiducia stanno gradualmente migliorando l'atmosfera. Ma il generale Musharruf ha fretta poiché vede nei buoni rapporti con Singh l'imperdibile opportunità di un progresso decisivo.

Anche Singh - già ricordato come l'uomo che, in veste di ministro nelle finanze nel 1991, seppe rompere i vincoli economici che si opponevano al progresso dell'India - potrebbe voler essere ricordato come uomo di pace. Questa posizione creerà inevitabili contrasti con i suoi prudenti diplomatici e consulenti per la sicurezza. Tuttavia, Singh potrebbe vedere proprio nella politica estera il settore dove lasciare il segno. La pace duratura sulla questione del Kashmir è ancora un sogno lontano, ma le prospettive per il migliori di quanto non siano state per mezzo secolo.

Singh tenterà di dimenticare le delusioni domestiche concentrandosi sulla politica estera. Le riforme economiche restano bloccate nel pantano della politica di coalizione dell'India e non vi saranno misure radicali da segnalare nel bilancio di previsione annuale di febbraio. Solo un paio di più tardi, vi saranno le elezioni in diversi stati, compresi il Kerala e il Bengala occidentale. In questi stati, il partito del Congresso di Singh è in competizione con i partiti comunisti sui cui voti la coalizione conta per ottenere la maggioranza parlamentare. Le elezioni rafforzeranno l'opposi- dei comunisti alle riforme che già hanno bloccato: privatizzazione, liberalizzazione delle leggi sul lavoro, accettazione degli investimenti stranieri in più settori. L'eccezione potrà essere una concreta apertura del settore del commercio al dettaglio partecipazione straniera.

L'impossibilità di attuare le riforme alimenterà le sulle possibili dimissioni del frustrato Singh e sull'eventualità che il Congresso richieda le elezioni generali - programmate per il 2009 - nella speranza rafforzare la propria posizione nella coalizione. Potrebbe essere una mossa abile. Il principale partito di opposizione, il Bharatiya Ja- Party, è diviso e inoltre il governo, nel 2005, ha approvato una legge che garantisce 100 giorni lavorativi all'anno, al salario minimo previsto, ad famiglie che li richieda in dei 600 distretti indiani. All'inizio del 2006, questa promessa non sarà ancora dissolta in un marasma di corruzione e cattiva gestione. Ma Sonia Gandhi, leader Congresso, non ha avuto tempo di ricostruire il partito in alcuni importanti stati è improbabile che accetti un nuovo mandato. Quanto a Singh, il costante successo ottenuto nell'elevare la statura dell'India dovrebbe ripagarlo sufficientemente dei momenti difficili.

IL PAESE DEL SOL LEVANTE INSEGUE UN FUTURO STABILE

Luci e il Fujiama, l'affascinante skyline di Tokyo

Il premier Junichiro Koizumi

Il Giappone resta appeso ai dubbi di Koizumi

Passanti a Osaka riflessi in uno schermo con le quotazioni del Nikkei

Bill Emmott*

IL paese del sol levante è avvolto in una nebbia così fitta negli ultimi dieci anni che anche i più ottimisti non sbilanciarsi. Questo, malgrado il fatto che il è stato un positivo per l'economia e per i mercati finanziari del Giappone e un anno eccellente per la politica del paese. Il 2006 offre prospettive ancora migliori. Presto, gli ottimisti riprenderanno voperché il Giappone riserva solo sorprese positive nel prossimo futuro.

All'inizio dell'anno, l'economia si libererà della pesante deflazione che l'ha tormentata. La caduta dei prezzi poteva sembrare una benedizione in quella che per anni è stata considerata un'economia ad alti costi, e invece risultato è stato che i consumatori hanno differito la spesa, i livelli salariali si sono abbassati e aziende hanno frenato gli investimenti. Ora, tutto sta cambiando. Dall'inizio del 2005, i salari hanno ripreso a salire e dalla metà del 2005 è registrata ripresa dell'occupazione regolare e a tempo pieno, così importante per la fiducia dei consumatori. Il proliferare dei contratti di zione temporanea e part-time, che applicati al 30% forza lavoro sono stati essenziali per rilanciare i profitti deleteri per la domanda, cessando. La forza lavoro giapponese in esubero è stata assorbita gradualmente ma costantemente e i redditi delle famiglie hanno ripreso a crescere. Il quadro favorevole a una ripresa degli investimenti delle aziende e a una crescita produttività. C'è molto da recuperare.

Preoccupa il fatto che la del Giappone possa rispondere alla ripresa dell'inflazione abbandonando la propria politica di azzeramento dei tassi di interesse e massiccia espansione monetaria, rischiando così di soffocare la ripresa. Ma se la Banca attenderà fino a metà dell'anno per garantire che le economica sia realmente sostenibile e la deflazione effettivamente superata, tale pericolo potrà essere scongiurato. Un modesto rialzo dei tassi di interesse potrà invece aprire una nuova e importante fase della ripresa giapponese: la restaurazione del meccanismo dei prezzi per l'allocazione capitale.

Il primo ministro Junichiro Koizumi è stato riconfermato con una schiacciante vittoria elettorale settembre 2005. Si potrebbe quindi pensare che egli intenda portare avanti un vigoroso programma di riforme per stimolare l'economia. è così. Nel 2005, il compito principale di Koizumi sarà quello di interferire con la ripresa economica, resistendo alle pressioni del ministro delle finanze o di alcuni colleghi del partito democratico liberale (LDP) che chiederanno di aumentare le tasse o di tagliare la spesa pubblica per ridurre il deficit di bilancio, attualmente al 6,4% del PIL. Queste misure saranno necessarie perché il debito pubblico lordo ha raggiunto il 170% PIL anche il debito netto (calcolato tenendo conto dei titoli di stato nelle casse dei fondi pensione pubblici) è superiore all'80% PIL (il quarto più alto debito pubblico tra i paesi dell'OCSE). Tuttavia, sarà più saggio non agire frettolosamente per evitare, anche in questo caso, di frenare la spesa al consumo.

Le riforme presentate alla Dieta (il parlamento) da Koizumi e dal suo ministro dell'economia Heizo Takenaka rientrano in un piano più lungo termine. Come nel della privatizzazione dei risparmi postali che rappresentato l'argomento più convincente della elettorale di Koizumi, le riforme del 2006 punteranno alla progressiva riduzione del ruolo dello stato nell'economia. La privatizzazione postale si realizzerà pienamente solo nel 2017. Con una maggioranza due terzi alla camera bassa della Dieta, insieme al partner della piccola coalizione di governo, il partito New Komeito, Koizumi potrà realizzare le altre riforme tempi un po' più brevi, ma la parola d'ordine è sempre prudenza. I prossimi in attesa del "trattamento Takenaka" sono otto istituti credito statali.

La sfida maggiore, tuttavia, è trovare il modo di tagliare i costi del sistema sanitario e pensionistico di stato. Il programma elettorale di Koizumi prometteva riforme, ma non forniva i dettagli. La campadi privatizzazione postale era sostenuta da alti principi; per sanità e pensioni occorrono invece polso e sudore, questi non sono i punti forti di Koizumi e il compito passerà al suo successore.

La successione potrebbe avvenire in tempi sorprendentemente brevi se si considera la schiacciante vittoria elettorale. Secondo le regole dell'LPD, Koizumi dovrebbe dimettersi a settembre 2006. Vi saranno molte pressioni affinché si deroghi alle regole concedendo al primo ministro un altro mandato di due anni, sia in considerazione dei successi ottenuti nel 2005 sia in vista delle elezioni alla camera alta nel 2007. Difficile capire se il solitario Koizumi desideri realmente dimettersi come afferma. La natura umana suggerisce che resterà, al momento converrebbe scommettere sulle dimissioni. Ha raggiunto l'obiettivo lungamente perseguito della privatizzazione postale, ha cambiato il suo partito era sua intenzione non pare abbia altro in programma.

Se Koizumi deciderà di ritirarsi, i due successori più probabili Shinzo Abe, giovane ex segretario generale di destra dell'LDP, sullo stampo di Koizumi, e Yasuo Fukuda, ex segretario gabinetto meno populista e molto posato. Il rimpasto di governo di Koizumi nell'ottobre 2005 ha aumentato le chance di Abe ridandogli visibilità come segretario di gabinetto e portavoce del governo. Se sarà eletto, i riformisti saranno soddisfatti ma la Cina no. Abe dichiara che continuerà, come Koizumi, a visitare il controverso santuario Yasukuni per i morti di guerra che tanto irrita i cinesi.

*direttore dell'Economist

- Semplice: è un mutuo ma funziona come un affitto.
- Flessibile: se i tassi variano, cambia la durata ma la rata resta fissa.

Per informazioni vai su www.poste.it o chiama gratuitamente l'803 160.

MutuoAffitto BancoPosta.

Oggi puoi comprare una casa, senza sentirne il peso.

Zero spese di istruttoria e di perizia **fino al 31 dicembre 2005.**

Posteitaliane

per il 100%
degli italiani
i moduli
della Pubblica
Amministrazione
sono su internet

Tutti gli italiani possono scaricare dal proprio computer
collegato in rete i moduli della Pubblica Amministrazione
centrale. Senza dover uscire da casa.

Oltre ai moduli della Pubblica Amministrazione
centrale, gli certificati, pagamenti, informazioni
sono disponibili on line.

Per esempio per pagare il **bollo auto**, le **imposte**
o la **tassa sui rifiuti solidi urbani**;
per iscrivere i propri figli all'**asilo nido**
o le **pratiche INPS**.

Sono solo alcuni esempi di un'Italia che cambia,
un'Italia dove l'innovazione tecnologica rende più
facile la vita quotidiana dei cittadini e delle imprese.

**Si chiama e-government:
difficile da pronunciare, facile da usare.**

Per informarsi su tutti i servizi on line che ti offre
la Pubblica Amministrazione vai sul sito
Informarsi conviene.

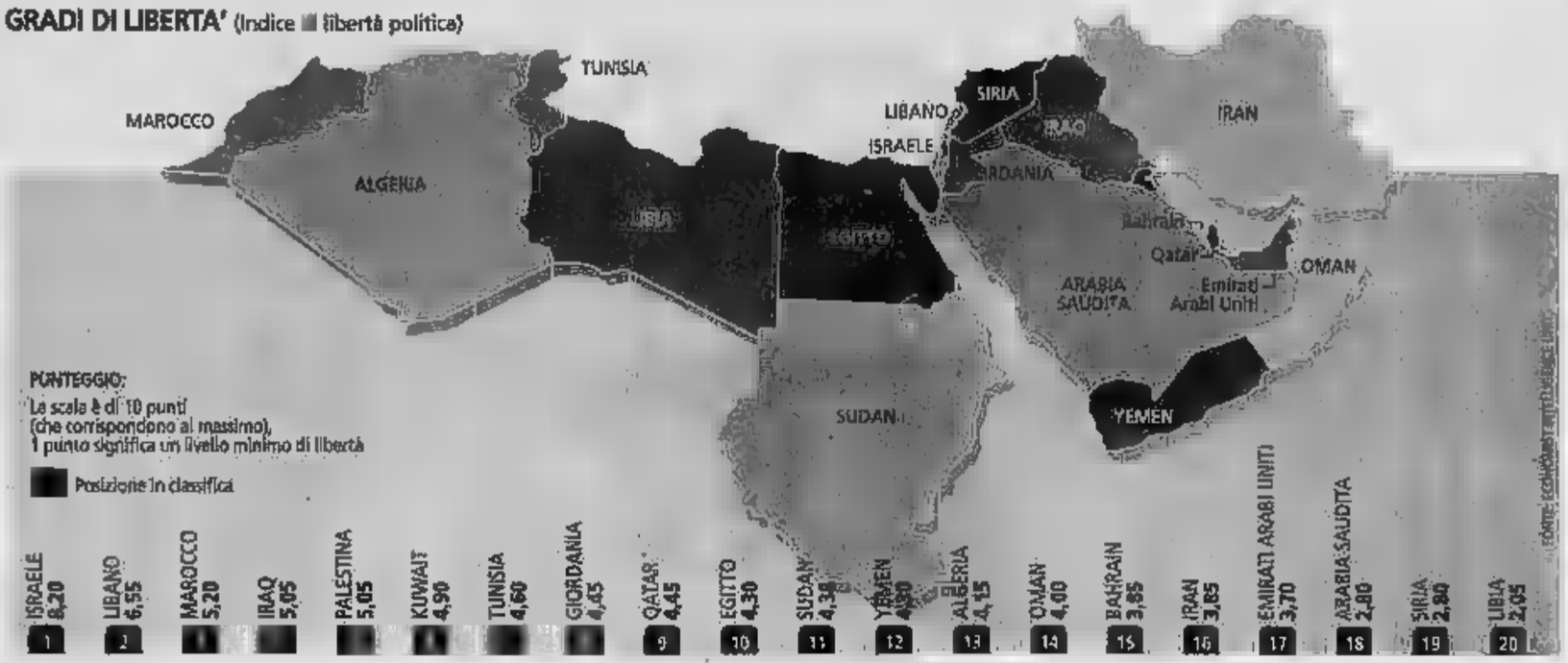
il tuo computer,
lo sportello digitale
sempre aperto

Scopri su
www.italia.gov.it

Ministro
per l'Innovazione
e le Tecnologie

I DIRITTI NEI PAESI DELLA LEGA ARABA

Il dopo Arafat non è ancora cominciato



Iraq e Palestina, scommesse quasi vinte dalla democrazia

Smiley

MOLTO è stato seminato, ma il raccolto è lontano

È ancora presto per vedere scoppiare la democrazia in Medioriente. Per quanto benevole, le dinastie monarchiche o repubblicane non trasferiranno alcun potere ai cittadini. Né crollerà il muro che, come quello di Berlino, protegge dalla volontà degli elettori chi è al governo. Ma la determinazione con la quale George Bush si ostina a propagandare l'efficacia della democrazia quale antidoto contro il terrorismo islamista continuerà a modificare il clima della regione.

A muovere i passi più significativi verso la democrazia saranno proprio i due paesi più problematici e volatili, Iraq e Palestina. A gennaio i palestinesi eleggeranno il parlamento. Probabilmente Hamas presenterà i suoi candidati nonostante la riserva di Israele. Raccoglierà molti voti, forse quanto il partito del defunto Yasser Arafat, sicuramente le elezioni più libere e trasparenti del mondo arabo. Se sotto la guida di Mahmoud Abbas Al Fatah riuscirà a conservare il potere, la legittimità di cui gode ancora gli consentirà di tentare di convincere il governo israeliano a restituire quasi tutti i territori occupati durante la guerra dei Sei Giorni.

In Iraq la democrazia sarà molto fragile ma continuerà a progredire. Nonostante l'ostilità dimostrata nei confronti della costituzione approvata per un pelo quest'autunno, i sunniti iracheni inizieranno a partecipare alla vita democratica (anche se molti di loro seguiteranno a dare una mano ai ribelli) e saranno molto meglio rappresentati in parlamento. Molti si sposteranno verso la frange più estrema sinistra degli insorti, presso la quale la popolarità di al-Zarqawi (che si qualifica come rappresentante locale di al-Qaeda e sostiene di odiare l'empia nozione di democrazia) continua a scendere. Tutti i sunniti radicali o meno vogliono comunque che gli Stati Uniti e i loro alleati se ne vadano.

L'esempio Marocco

Promette di fare luce sul passato violento e ha votato una legge sulla famiglia che da alle donne diritti reali

La bomba continuerà ad essere in concorrenza con l'urna e la persistenza della violenza non faciliterà di certo il radicamento della democrazia. Ma molti iracheni, specialmente gli sciiti e i curdi, cioè la maggioranza della popolazione, sono decisi a farla prosperare.

Il germe della democrazia contagerà i paesi arabi non violenti. Il Libano continuerà ad allontanarsi dall'orbita siriana per riemergere come lo stato arabo più liberale e moderno della regione. E gli Stati Uniti additeranno come esempio di democratizzazione un trio di monarchie dall'indole più o meno bonaria: Marocco, Giordania e Bahrein.

Da molti punti vista, e mettendo da parte i casi singolari di Palestina, Iraq e Libano, il Marocco è in testa fra i 22 paesi della Lega Araba. Ha autorizzato la partecipazione dei partiti politici degni di questo nome e istituito una Commissione per l'Equità e la Riconciliazione che, pur essendo attrezzata di quella sudafricana, promette di fare luce sulla violazione dei diritti umani commesse in passato. Inoltre, ha votato una legislazione sulla famiglia che dovrebbe concedere alle donne maggiori diritti.

Il nodo terrorismo

Personaggi come Al Zarqawi continuano ad essere un polo di attrazione per gli estremisti

Giordania e Bahrein sono più aperti della media dei paesi arabi non reggono il paragone con il Marocco. Nella prima l'unico partito politico serio è il Fronte Islamico (all'opposizione) e Re Abdullah può continuare a fare la voce grossa. Il Bahrein la maggioranza sciita è ancora sottorappresentata.

I sovrani dei tre paesi che si trovano in prima linea nella verso la democrazia possono esercitare un potere associato a, anche se a parole annunciano il contrario, nessuno è disposto nel breve periodo a diventare una monarca costituzionale. Ma passo dopo l'altro ci arriveranno.

Il grosso problema per tutti quei paesi arabi che avanzano lentamente verso la democrazia è quello di calibrare lo spazio di manovra da lasciare ai gruppi islamisti radicali che godono di forte sostegno in tutta la regione, ad esempio i Fratelli Musulmani. Gli islamisti moderati tenteranno di convincere i governi che consentire agli estremisti di muoversi dentro al sistema è sempre meglio che lasciare che questi gruppi tentino di distruggerlo dall'esterno. Per quanto i gruppi islamici radicali possano camuffarsi da moderati, la possibilità che arrivino a conquistare troppi elettori pur non avendo nessuna intenzione di impiantare una democrazia pluralista se dovessero prendere il potere, toglie sonno ai regimi laici che dominano il mondo arabo. Ma continuare a sopprimerli è sicuramente la ricetta più sicura per alimentare lo scontento.

Come sbarrare la strada agli epigoni di al-Qaeda mi do questo islamismo in apparenza moderato? L'Egitto sarà un buon banco di prova, che potrebbe essere costretto ad aprire ai Fratelli Musulmani, anche se, quasi certamente Mubarak non si arrischierà a concedere loro alcun reale spazio di manovra.

ELEZIONI E RITIRO DA GAZA LE SVOLTE DI TEL AVIV

Addio al grande Israele per abbracciare la pace

David Landau

L'ANNO che inizia dovrebbe essere l'ultimo del Grande Israele, quella pretesa testarda e insensata che tanto danno ha procurato allo stato ebraico e ai suoi vicini palestinesi. Al massimo novembre Israele andrà alle urne. Lo scontro elettorale si profila come l'ultima battaglia fra irriducibili dell'occupazione ad ogni costo e una maggioranza divenuta più cauta.

Il voto e la formazione della coalizione saranno come al solito condizionati dalla frammentazione cronica dei partiti. Con un sistema proporzionale regolato da una soglia di sbarramento del chiunque è tentato di candidarsi e l'aritmetica consente al parlamento di assumere infinite configurazioni. Ogni gruppo tirerà fuori l'ascia di momento in momento affrontare la questione fondamentale se proseguire o meno con il ritiro unilaterale dai territori occupati.

L'unilateralismo è per definizione una scelta carica di incertezze. All'ultimo atto della sua carriera politica, il principale fautore del ritiro incondizionato, il settantasettenne (recentemente colpito da ictus che ha gettato nello sgomento Israele fino all'annuncio della sua ripresa) Ariel Sharon, che l'estate scorsa è stato irremovibile di momento di evacuare la striscia di Gaza, potrebbe non essere la determinazione o la stessa volontà politica di distruggere altre colonie. Dopo tutto è stato proprio lui a voler costruire la maggior parte di questi insediamenti per frustrare le aspirazioni dei vicini. È sincero adesso che perora la causa del nuovo stato palestinese? Il suo nemico-amico Shimon Peres, sempreverde leader ottantaduenne del partito Laburista, si è convertito in extremis all'unilateralismo pur continuando a sognare una pace negoziata e una Palestina dalle frontiere virtuali del tutto diversa da quella accerchiata dal muro che la coppia Sharon-Peres smette di costruire lungo la Cisgiordania.

Peres e il muro

Il vecchio leader continua a sognare confini diversi da quelli marchiati a fuoco dal muro ancora in costruzione

I problemi di età che accomunano i due vecchi amici, pronti a scontrarsi nella prossima tornata elettorale per poi rimettersi insieme a fare una grande coalizione, non dovrebbero affliggere il cinquantaseienne rivale di Sharon a destra, Benjamin Netanyahu, che è stato primo ministro alla fine degli anni novanta. Quando a settembre fu sconfitto da Sharon nella corsa alla guida del Likud, Netanyahu annunciò che sarebbe tornato in campo ad aprile, dando forse troppo per scontato che la destra del partito continui a fidarsi di lui. Il movimento dei coloni, stordito ma non ancora distrutto dai fendenti menati da Sharon, potrebbe invece preferirgli un leader meno opportunista. Da parte sua Sharon ha fatto intendere che avrebbe lasciato il Likud per fondare un nuovo blocco al centro se Netanyahu dovesse vincere le primarie.

Creare una frattura fra i coloni, prima con il ritiro di Gaza e adesso - se ci riesce - nell'arena politica, sarebbe una vera e propria svolta per Sharon. Per più di trent'anni una minoranza bigotta ma disciplinata è riuscita a convincere la maggioranza degli israeliani della necessità di reagire all'intransigenza palestinese con altrettanta intransigenza. Fino a quando la loro scuola di pensiero ha dominato la destra israeliana e buona parte del centro, l'agenda di pace ha avuto la speranza di essere seguita. Per questi integralisti perversi il vero destino di Israele è il conflitto interminabile con i palestinesi ed eventualmente con l'intero mondo arabo.

Nonostante il ritiro da Gaza alcuni coloni sono ancora convinti che nulla sia cambiato e che abbandonare gli insediamenti è stata soltanto una pausa sulla via della salvezza. A punire l'infido Sharon nell'ora ci penserà Dio.

Se il Signore non provvederà, il ritiro nel 2005 e le elezioni nel potrebbero diventare le cifre magiche che scardineranno per volta per tutte la teologia del Grande Israele. Non è questione da poco: significa che almeno da parte israeliana sparirebbe il principale ostacolo politico, fisico e psicologico all'accordo di pace. Accordo che, come è chiaro da tanto tempo, dovrà ripartire dai confini precedenti al 1967 e stabilire un regime di compensazione o di per gli enormi insediamenti costruiti da Israele vicino alla frontiera.

Il nuovo Sharon

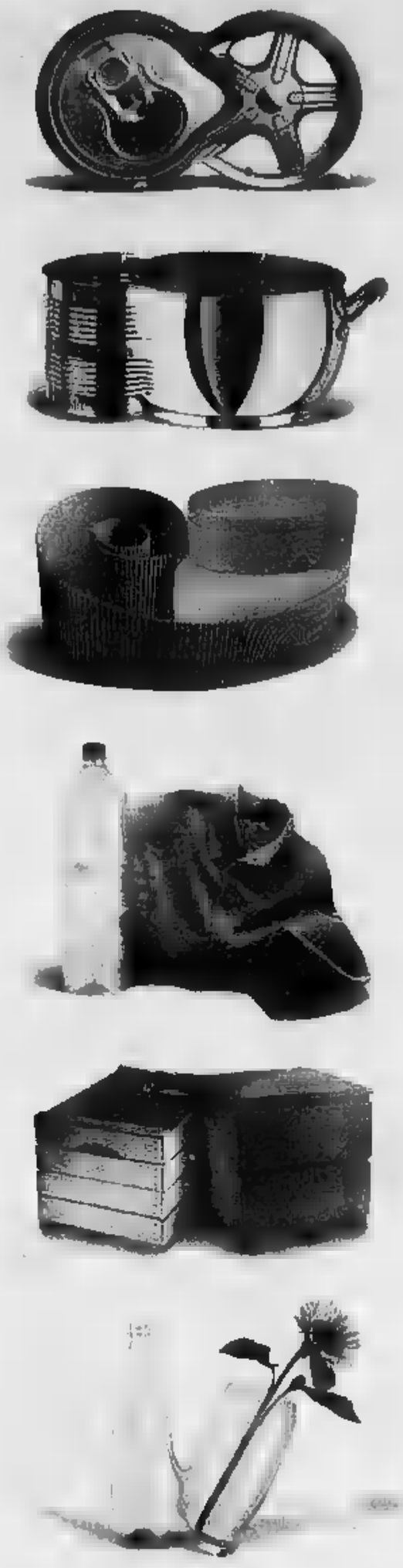
All'ultimo atto della sua lunga avventura politica chiederà alle urne la forza di proseguire il ritiro dalle colonie

Il trionfo elettorale dell'unilateralismo significherebbe, però, che la maggioranza degli israeliani non è disposta ad aspettare fino a quando l'Autorità Palestinese avrà regolato i conti con gli integralisti islamici. Nell'interpretazione di Sharon, il primo passo della road-map verso un accordo di pace negoziato in maniera congiunta dagli Stati Uniti, dall'Unione Europea, Russia e dall'ONU consiste nello smantellamento di Hamas e di altri gruppi estremistici. Il presidente palestinese Mahmoud Abbas non intende scatenare una guerra civile. Tutti i pronostici indicano che le elezioni legislative del stravinte da Hamas. La colpa di questo, secondo i sostenitori di Abbas, è di Israele, ma anche della difficoltà provocate, e ancora superate, dall'occupazione e dell'assenza di un processo di pace visibile.

Tolta la corazza paralizzante dei coloni, Israele non può più agitare il fantasma della debolezza o della riluttanza delle autorità palestinesi. La maggioranza del Paese ha capito che è giunta l'ora di andarsene.

Gli sguardi di due ragazzini mostrano lo sgomento nei giorni del ritiro da Gaza

La Nuova



Un futuro più leggero senza il peso dei rifiuti.

CONAI è il Consorzio Nazionale che garantisce l'effettivo recupero e riciclo degli imballaggi in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro.

Nel 2004 abbiamo recuperato e riciclato il 62,6% degli imballaggi usati.

A questo grande progetto di tutela ambientale aderiscono più di 1.400.000 imprese e ben 6.500 Comuni con un coinvolgimento di oltre 53 milioni di cittadini.

Grazie a questa collaborazione possiamo garantirvi un futuro più leggero.

CONAI

Consorzio per il Recupero degli Imballaggi

PROMESSE DEI PAESI RICCHI SI CONFRONTERANNO CON LA REALTA'

La cancellazione del debito tra guerre e ipocrisie politiche

Pratibha Thaker

Nel 2005 i governi dei paesi ricchi hanno solennemente promesso di aiutare l'Africa subsahariana. Nel 2006 dovranno scoprire le carte. Qualcuno sta barando?

Il summit del G8 del luglio 2005 si è concluso con la promessa di cancellare il debito di quattordici paesi dell'Africa subsahariana e di dare una mano alla Nigeria. I quattordici fortunati soddisfano le condizioni imposte dal programma di aiuto ai paesi più indebitati redatto dal Fmi e dalla Banca Mondiale, hanno cioè completato una serie di riforme considerate fondamentali e sono giudicati gli astri nascenti del Continente. Un secondo gruppo di nove paesi si aggiungerà nell'arco dei prossimi 12-18 mesi, anche se non è del tutto chiaro a quali condizioni. Ciò ci dice otto stati, per la maggior parte quelli appena usciti da una guerra civile, il cui ingresso verrà preso in esame in un secondo momento. Il condono [illegible] degli altri paesi africani, sia perché hanno il petrolio, perché [illegible] troppo ricchi o perché se la stanno cavando decorosamente da soli.

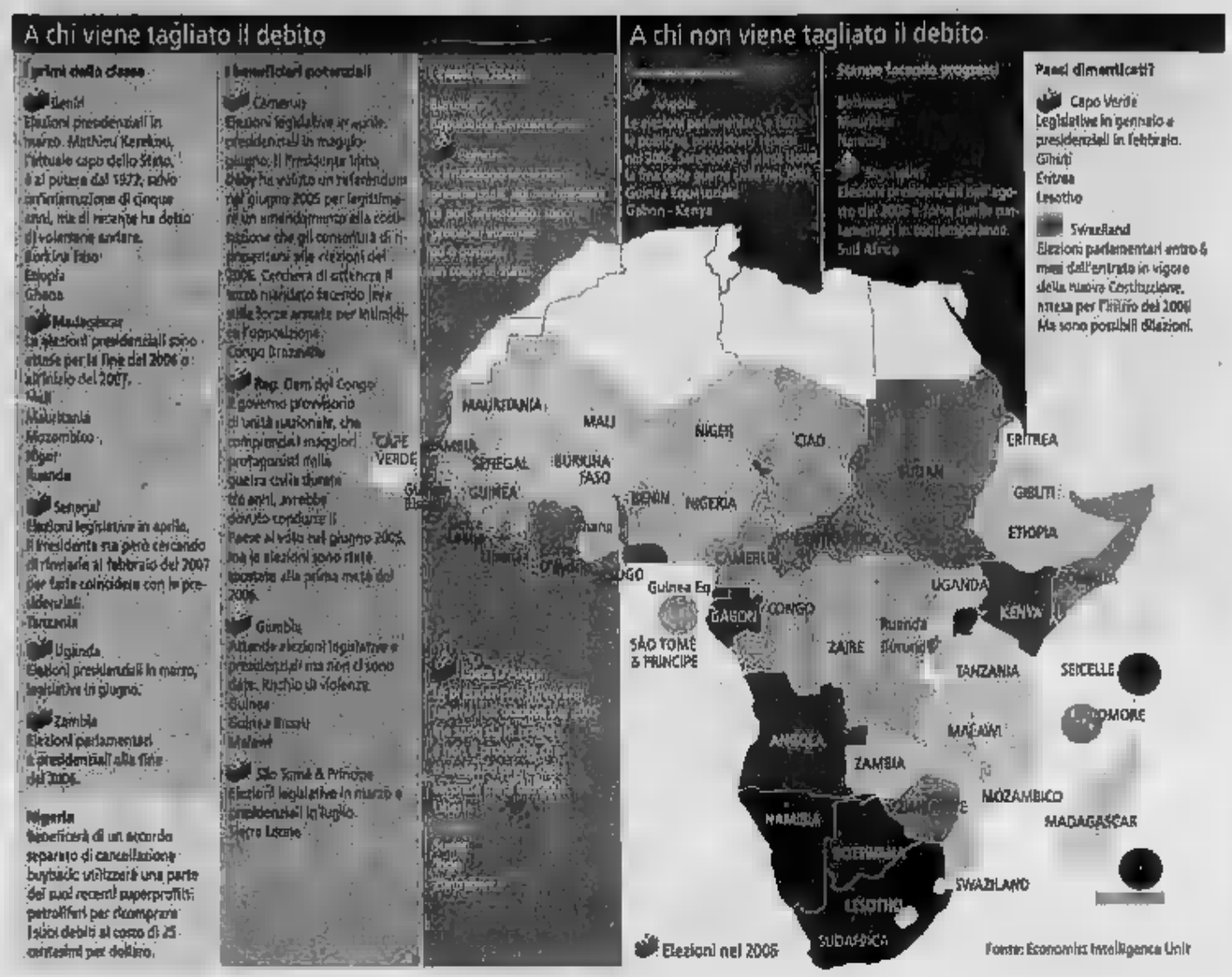
In realtà, la composizione dei primi due gruppi è quantomeno variabile. L'offerta fatta dal G8 potrebbe essere ritoccata a richiesta del Fmi, per il quale i paesi che si trovano nello stesso stadio di sviluppo devono ricevere lo stesso trattamento. Questo potrebbe voler dire accogliere altri paesi nel primo gruppo, ma anche procrastinare tutto. In sostanza, [illegible] può garantire che nel 2006 i donatori finiranno per cancellare il 100% del debito come avevano promesso.

Poiché non produrrà un trasferimento significativo di risorse, la promessa di cancellazione non può essere considerata il primo premio della lotteria del G8. Conta molto di più la prospettiva di veder aumentare gli aiuti allo sviluppo. Si parlava di raddoppiarli aggiungendo altri [illegible] miliardi di dollari annui entro il 2010.

Nel [illegible] l'instabilità politica continuerà a frenare la Costa d'Avorio che lo Zimbabwe. Come è spesso avvenuto nella regione, la politica ha messo in ginocchio due economie un tempo forti. Il colpo di stato in Mauritania è servito a ricordarci soltanto che gli interventi militari continuano ad essere un rischio reale che, ahimè, vengono troppo velocemente legittimati. Uganda e Zambia andranno alle urne nel 2006 in maniera pacifica non senza incertezze. Altrove (ovvero nel Ciad, nelle Comore, nella Repubblica Democratica del Congo e in Gambia) le elezioni potrebbero celebrarsi in un clima di violenza. La scomparsa di alcuni anziani leader potrebbe provocare pericolosi vuoti di potere.

Nonostante queste difficoltà e la [illegible] di chiarezza riguardo ai piani del G8, l'Africa subsahariana potrebbe crescere del 4-5% nel 2006. Se così fosse, il [illegible] 2004-2006 sarebbe il più prospero e più lungo una generazione. I prezzi di alcuni prodotti chiave (caffè, zucchero, alcuni minerali) non soffriranno e l'impennata del petrolio sarà una benedizione solo parziale: i paesi produttori raccoglieranno i benefici, ma per la maggior parte dei paesi importatori [illegible] dolori. La ripresa è innegabile, ma la crescita è ben al di sotto del 7% necessario per poter raggiungere gli Obiettivi del Millennio fissati dall'Onu e dimezzare la povertà entro il 2015.

Buona parte dei governi africani dovrebbe poi dare priorità alla liberalizzazione degli scambi, oggi l'Africa contribuisce per lo [illegible] al commercio internazionali. L'aumento di un punto percentuale porterebbe nelle casse dei paesi esportatori dell'Africa subsahariana 70 miliardi di dollari, più che le promesse di cancellazione del debito e l'aumento degli aiuti messi insieme. E qui che i governi del mondo industrializzato dovrebbero intervenire. Ma è anche il nodo più difficile da sciogliere.



I difficili equilibri del boom petrolio

Shereen El Feki

I prezzi record del petrolio e del gas alimentano boom economici in diversi paesi mediorientali, in particolare in Arabia Saudita e nelle monarchie del Golfo. L'International Institute of Finance ha calcolato che nel [illegible] le esportazioni di petrolio frutteranno alla regione 305 miliardi di dollari, cinque volte gli incassi del 1998. Buona parte di queste entrate si riverserà su progetti infrastrutturali per migliorare la produttività degli impianti che [illegible]ggono, raffinano e processano l'oro nero. Il paese più munifico sarà il Qatar, che [illegible] il 2010 ha in programma di finanziare progetti per un totale di 110 miliardi di dollari. Nel 2006 verrà inoltre completato «Dolphin», una rete costata 3,5 miliardi di dollari che trasporta il gas negli Emirati e da lì in Oman.

Anche le borse valori regionali girano a pieno regime. Tadawul, il mercato azionario saudita è per alcuni la piazza emergente più grande del pianeta, vanta una capitalizzazio[illegible] di oltre [illegible] miliardi di dollari, ma in tutti i mercati del Golfo la capitalizzazione è cresciuta due o tre volte in un anno e diversi titoli sono stati sottoscritti in eccesso di parecchie centinaia di volte. Centri finanziari di portata internazionale [illegible] in Dubai, Qatar e Bahrein. [illegible] possiamo aspettarci qualche lieve ribasso, ma non di certo [illegible] crollo. Gli enti regolatori stanno cercando di introdurre più rigore nelle borse valori, alcu[illegible] delle quali sono ancora chiuse agli investimenti stranieri. Alla Dubai International Financial Exchange, inaugurata a settembre, seguirà nel 2006 una borsa specializzata [illegible] future sul petrolio frutto di [illegible] joint [illegible] con la New York Mercantile Exchange.

[illegible] liquidità del Golfo continuerà a espandersi attraverso i mercati finanziari locali, il [illegible] immobiliare, le infrastrutture e il turismo dei paesi vicini, per [illegible] parlare delle rimesse dei lavoratori emigrati. È una buona notizia per paesi come Giordania e Libano che, non avendo petrolio, continuano a subire l'impennata [illegible] prezzi.

BOB GELDOF CONTINUA LA SUA CROCIATA PER AIUTARE IL CONTINENTE PIU' POVERO

In Africa la lotta alla fame ora passa per lo sviluppo

Bob Geldof

Nel 2006 l'Africa continuerà ad avanzare in direzione del buon governo, magari [illegible] qualche inevitabile battuta di arresto. Il mandatario dell'Uganda, Yoweri Museveni, ha deluso i suoi estimatori quando ha iniziato a rivendicare l'immortalità politica proclamandosi «presidente a [illegible] il beneplacito di un parlamento subalterno. Negli stati minori alcune sporadiche esplosioni di violenza scateneranno i soliti massacri. E poi c'è sempre lo Zimbabwe.

Pur non essendo proprio il fiore all'occhiello del continente, il regime di Robert Mugabe è considerarsi rappresentativo dell'Africa attuale nello stesso modo in cui la Corea del Nord rappresenta l'Asia di oggi. Mugabe finirà per andarsene, ma lascerà dietro di sé un cumulo di macerie. Alcuni segnali indicano che gli altri leader africani hanno esaurito la pazienza e sono stanchi quanto noi di aver a che fare con un simile gangster. Per fortuna a fare da argine alla tirannia di Mugabe [illegible] paesi stabili come il Mozambico, la Tanzania e il gigante sudafricano. Sono stati proprio la stabilità e l'affidabilità a consentire a questi tre paesi di raggiungere quegli invidiabili tassi di crescita economica che si sono fatti sentire nel resto del continente.

Il [illegible] è stato l'anno dell'Africa. L'ha inaugurato la Commissione per l'Africa voluta da Tony Blair con una serie di proposte radicali che hanno messo l'accento sulla governance, l'aumento delle capacità e lo sviluppo delle infrastrutture. Il punto culminante è stato raggiunto dalle iniziative mediatiche Band [illegible] 20, Live 8 e Make Poverty History organizzate in occasione del summit del G8 a Gleneagles (che in quello che il presidente della Nigeria Olusegun Obasanjo ha chiamato «il grande salto in avanti» ha accolto 50 delle 90 proposte in favore dell'Africa), per finire a settembre nelle assemblee del FMI e [illegible] Banca Mondiale a Washington che hanno votato il finanziamento per la cancellazione del debito. I vantaggi per l'Africa diventeranno tangibili a partire del 2006, quando i 14 paesi beneficiari della prima tranche del pacchetto non sentiranno più oneri sulle spalle.

Gleneagles ha anche deciso di incrementare gli aiuti allo sviluppo di 9 miliardi di dollari entro la fine del 2006 e di raddoppiarli entro il [illegible]10 aumentandoli di 25 miliardi di dollari annui. Desta preoccupazione la possibilità che alcuni membri del G8, notoriamente Germania e Italia, non mantengano le loro promesse, ma molto dipenderà anche [illegible] volontà dei governi africani di impiegare le [illegible] risorse in maniera efficiente.

Continuiamo a tenere d'occhio qu[illegible] due eventualità.

[illegible] mano che si faranno sentire gli effetti positivi della maggiore credibilità democratica, la società civile dell'Africa conquisterà nuovi spazi di manovra, cosa che dal resto comincia ad accadere in Sudafrica, Mozambico, Tanzania, Senegal, Benin, Rwanda, Ghana e persino nel meno noto Somaliland. L'impegno degli Stati Uniti e del resto del G8 per rendere universale la cura dell'AIDS potrebbe incominciare a dare qualche risultato nella lotta a questa catastrofe malthusiana. Sarà visibile l'effetto del lavoro svolto da George Bush per contrastare un'altra pandemia micidiale come la malaria e dimezzare il numero delle vittime entro il 2010. Gli stati più [illegible] p[illegible] nello sforzo di scolarizzare bambini e bambine. Il modello di scuola gratuita che fornisce anche i pasti, così fondamentale per convincere i g[illegible] a iscrivere i figli, potrebbe diventare realtà grazie alla cancellazione del debito o all'aumento degli aiuti allo sviluppo.

Nessuna di queste trasformazioni nel campo della governance, dell'istruzione o della salute avrà però successo se la Commissione per l'Africa non riesce a ottenere i fondi necessari per finanziare il rafforzamento delle infrastrutture e la crescita delle istituzioni della società civile. Cresceranno a ritmo esponenziale entità non governative quali le chiese. Sulle comunità degli stati del centro e del sud crescerà l'influenza dei cattolici, dei cristiani evangelici e dei culti tradizionali. Oggi un po' ovunque sono le chiese ad offrire i servizi postali e bancari più affidabili.

La telefonia mobile e le tecnologie senza fili continueranno poi a estendersi e a supportare l'espansione delle comunicazioni in un continente che fino a poco tempo fa [illegible] totalmente privo di infrastrutture. I vantaggi politici, educativi ed economici di questa rivoluzione sono incalcolabili ma potremmo misurarli già nel [illegible] perché

Nonostante milioni di persone con la pancia vuota il Continente avanza verso il buon governo

Mozambico, Tanzania, Senegal, Benin, Ruanda, Ghana La società civile comincia a crescere

Scene di ordinaria disperazione: tutti in coda per un pugno di riso

Bob Geldof

la popolazione rurale dell'Africa continuerà a migrare nelle [illegible] in maniera irreversibile. Nessuna megalopoli è in grado di gestire esodi di questa portata.

Diventerà ancora più macroscopica la presenza della Cina, spinta sia dalla vorace ricerca di materie prime che dal puro e semplice potere economico. Aumenteranno gli investitori cinesi e quelli internazionali più lungimiranti, ovvero, coloro che hanno capito che una crisi nel Togo non inficia la crescita e la stabilità di un paese situato a un [illegible] di distanza come il Mozambico. Questo genere di investitore, che non guarda all'Africa come a un tutto indifferenziato, si comporterà alla stregua della Coca Cola ed altri conglomerati che già sono operativi in [illegible] paesi e hanno fatto crescere i mercati fra il 3 e il 10%.

I paesi africani, [illegible] ancora rappresentano appena il [illegible] del commercio internazionale, dovrebbero negoziare collettivamente un migliore accesso ai mercati disegnando e sviluppando strategie proprie in barba al pernicioso micromanagement imposto dal FMI e dalla Banca Mondiale. Nel frattempo sarebbe bene che riformassero i dazi e le tariffe interne che strangolano il commercio regionale. A simili riforme promette di mettere mano l'Unione Africana il prossimo anno.

Eppure in questo continente di [illegible] milioni di persone nel 2006 la fame continuerà a mietere più vittime di aids, malaria, guerra, tubercolosi e poliomielite [illegible] insieme. La metà di questi 900 milioni ha meno di 16 anni e ogni sera andrà a letto con lo stomaco vuoto. So che mi imbarazza e vi dispiace leggere questo, ma è un chiodo fisso che non riesco a togliermi.

[illegible] STAMPA
Direttore Responsabile
[illegible]
Vicedirettori
Roberto Bellato, Massimo Gramellini, [illegible] La Rocca (Roma)
Copyright The Economist - La Stampa
edizione italiana a cura di Marco Zatterin
Realizzazione Luca Ferrua
Grafica Cynthia Sgarallino
traduzione a cura di L[illegible]
Editrice La Stampa SpA
via Marenco 32 Torino
Presidente
Sergio Pininfarina
Amministratore Delegato
e Direttore generale
Antonello Perricone
Stabilimenti di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa, v. della Cecchina 11, Milano
Litosud srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
L'Unione [illegible], via Oriodeo, [illegible] (CA)
Supplemento chiuso in tipografia il 20 dicembre 2005

I nostri migliori auguri
per un buon 2006
a tutti quelli
che stanno crescendo
con noi.

1200 sportelli in Italia, oltre 50 milioni di euro di finanziamenti erogati quest'anno: sono alcuni dei numeri che rendono la Banca Privata del Gruppo UniCredit il Private Bank che più di ogni altro ci aiuta a crescere. Per questi risultati, dedichiamo a voi e alla vostra famiglia, la nostra disponibilità e tutto il nostro impegno. 800.710.710 / WWW.UNICREDITPRIVATE.IT

UniCredit
Private Banking
All ideas.

L'ANNO DELLA SVOLTA: CAPIRA' SE LE RIFORME FUNZIONANO DAVVERO

L'Onu del dopo Annan parte dal terrorismo

David Hannay*

Una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu

NEL 2006 scopriremo se il pacchetto di riforme concordato nel vertice delle Nazioni Unite tenutosi a New York lo settembre avrà realmente consentito all'organizzazione di prendere «la strada giusta», come aveva dichiarato Kofi Annan già nel 2003. Il segretario generale ha dichiarato, correttamente, che non è possibile proseguire coi metodi tradizionali se l'Onu deve rispondere efficacemente alle richieste avanzate dai suoi membri.

In quell'occasione, l'Onu è riuscita ad approvare solo una ridotta delle proposte di Annan. Il pacchetto include la creazione di una Commissione peacebuilding sovrintenda opere di ricostruzione dopo gli eventi bellici; il riconoscimento della «responsabilità proteggere» i popoli dalle atrocità - necessario con la forza - nei casi in cui le autorità nazionali vengano meno a tale obbligo; una «convenzione internazionale» contro il da entro un anno; e un impegno finanziario aggiuntivo 50 miliardi di dollari l'anno per la lotta alla povertà.

Naturalmente, la reazione a questi sarà semplice e diretta. Non lo mai. Il 2005, lo tsunami asiatico ha mostrato in che modo l'Onu e le sue numerose agenzie specializzate possano svolgere un inestimabile ruolo di coordinamento quando la risposta internazionale è immediata e generosa. La grande siccità in Niger ha mostrato cosa accade quando non lo è. In Darfur, le buone intenzioni dell'Onu e dell'Unione Africana non sono riuscite a proteggere la popolazione contro le evidenti violazioni delle norme internazionali e si sono dimostrate ampiamente inadeguate per raggiungere gli obiettivi.

Ambiente
Dopo il cambio al vertice andranno riesaminate le dinamiche del Protocollo di Kyoto

Alcune delle sfide del 2006 sono già chiare. Il terrorismo internazionale non verrà sconfitto ma, se l'attacco ai civili è stato dichiarato inammissibile se è senza ma, e se la strategia generale approvata a settembre verrà applicata in modo concertato, si potrà compiere una svolta importante. La proliferazione nucleare resterà in primo piano.

Le conseguenze disastrose della situazione di varie nazioni, in Africa in particolare, potranno essere rimediate solo con iniziative internazionali sostenute e coordinate, perciò la nuova Commissione di peacebuilding avrà che annoiarsi. L'istituzione del nuovo Consiglio per i diritti umani richiederà lo scioglimento molti nodi sensibili, ma la sostituzione dell'organo precedente ormai screditato è richiesta urgenza. E se dovessero emergere circostanze in cui dovrà essere messa atto la ta responsabilità di proteggere una popolazione il cui governo non sia disposto o non sia in grado di svolgere questa funzione, il Consiglio sicurezza affronterà la sfida più grande dopo la paralisi dimostrata in occasione dell'attacco all'Iraq nel 2003.

Le sfide da affrontare saranno altrettanto numerose per quanto riguarda la politica sviluppo.

Le promesse Gleneagles e New York si tradurranno in autentiche risorse aggiuntive favore della lotta la povertà, la malnutrizione e malattie? riuscirà a completare il ciclo di negoziati di Doha con la fissazione di date precise per l'abbandono dei sussidi che hanno l'effetto di distorcere il agricolo? Il processo post-Kyoto avvicinerà i passi, firmatari e non, a una «strategia concertata» per gestire il riscaldamento globale? Le risposte diventeranno più chiare nel 2006.

Nella seconda metà dell'anno, l'Onu affronterà un dilemma che si ripresenta ogni cinque anni: la nomina del nuovo segretario generale. Le aspettative nei confronti dell'Onu sono aumentate rispetto al passato, e lo stesso vale per la leadership e la gestione segretariato; lo scandalo «oil-for-food» in Iraq e la debolezza delle operazioni di mantenimento dalla pace hanno evidenziato lati oscuri e la necessità riforme di ampio respiro.

Minacce
La proliferazione nucleare resterà in primo piano per i negoziati chiave con Corea e Iran

Il nuovo leader, e l'Onu nel suo insieme, risulterebbero fortemente rafforzati da un processo di selezione riparo di qualunque critica.

Ciò significherebbe, in primo luogo, abbandonare la riprovevole tradizione della prelazione basata sul paese d'origine e, ora che tutte le aree del mondo hanno occupato questa posizione per un periodo non trascurabile, scegliere la persona più adatta per l'incarico, indipendentemente dalla origine.

Il 2006, come sempre, il destino dell'Onu sarà nelle mani dei suoi azionisti, vale a dire degli stati membri; e come sempre questi azionisti, in particolare i più grandi, manterranno un atteggiamento ambivalente quello che realmente si aspettano dall'organizzazione e sulle risorse che sono pronti a mettere a sua disposizione.

*Lord Hannay of Chiswick ex rappresentante permanente britannico alle Unite

Previsioni ed errori Castro l'inossidabile

Ripensando al futuro
Quello che oggi è storia in passato era il futuro. Per lo stesso principio, quello che oggi è il futuro diventerà, presto o tardi, storia. L'anno scorso, questa pubblicazione ha rotto una lunga tradizione ammettendo che alcune delle sue previsioni per il non si erano avverate:
Negli anni la palma del vincitore spetta senza dubbio a Fidel Castro, di cui è stata prevista ripetutamente la caduta seguito alle rivoluzioni del 1989. Era stata annunciata la vittoria alle elezioni di Bush padre nel 1992 (Bill Clinton non era stato neppure citato prima di diventare presidente). E nel erano stati previsti accordo di pace in Medio Oriente e il fallimento dell'Unione monetaria europea ("un uccello che non può volare", aveva dichiarato Norman Macrae).
Tra gli altri buchi nell'acqua citiamo la vittoria dei Sox nelle World Series baseball (1996), "caos incontrollabile" in restituzione di Hong Kong alla Cina (1997), "riforma islamica" in Oriente (2000), crollo del mercato immobiliare (2003) e una ripresa economica sostenuta Giappone (quasi ogni anno a partire dal 1990).
Data l'estrema difficoltà effettuare previsioni accurate in materia di politica e di economia, il numero di colpi che TWI ha quasi messi a segno è piuttosto impressionante.
The World in 1988 aveva previsto importanti cambiamenti nell'Europa centrale, in particolare nella Germania dell'est - con un anno di scarto, andandoci molto vicino. Graham prevedeva, coraggiosamente, una fine non violenta dell'apartheid in The World in 1989. Norman Stone era in ottima forma quando, nel 1991, ha previsto il caos post-sovietico che sarebbe verificato Russia. Anthony King ha correttamente previsto la vittoria conservatori le elezioni britanniche 1992 - quando la maggior parte dei media esprimeva a favore dei laburisti).
Altrettanto impressionante e rapidità con cui The World in 1989 ha intuito il futuro brillante di Tony Blair.

IL CLIMA E LE EMERGENZE DEL PIANETA CHE CAMBIA E SI TRASFORMA ANCHE IN MODO TRAUMATICO

Richard Leakey

Una spedizione sale verso la vetta del Kilimangiaro

I ghiacciai del Kilimangiaro spariranno nel 2015

PER migliaia di anni, il Kilimangiaro ha mantenuto la sua vetta caratteristica, coperta di neve e ghiaccio. L'esame dei nuclei di ghiaccio indica che l'età dei ghiacciai risale a oltre 11.000 anni fa. Il 2006, gran parte di questo ghi si scioglierà, e si prevede che entro il 2015 non resterà nessun ghiacciaio permanente.

Purtroppo, il ghiaccio sembra essere collegato in modo piuttosto stretto all'idrologia locale e si nutrono particolari preoccupazioni per il famoso Parco nazionale Amboseli in Kenya, situato ai piedi di questa grande montagna. Sembra probabile che il cambiamento influirà sulle sorgenti d'acqua, sulle paludi e sul livello idrostatico di questo parco generalmente secco e polveroso. Circa elefanti vivono in quest'area e non hanno luogo cui trasferirsi.

In altre zone del Kenya, alcuni fiumi una volta permanenti sono ora regime stagionale, con grave impatto sulla sopravvivenza di numerose specie. I mesi secchi diventano sempre più lunghi e torridi, l'inaridimento sta peggiorando. L'inizio delle due stagioni delle piogge avviene con ritardo. E quando le piogge arrivano sono spesso episodiche e torrenziali, producendo estese inondazioni ed erosioni degli strati superficiali del Dopo ciò, tutto torna asciutto.

Con la crescita della popolazione, aumenta la quantità d'acqua sottratta ai fiumi, sempre più esili, vicino alle fonti montuose. La sopravvivenza a lungo termine della savana in molti parchi naturali africani è seriamente messa in dubbio. Tutti i progetti umani si basano sull'ipotesi di un clima stabile. Analogamente, anche i parchi e le protette istituite per preservare la natura incontaminata si fondano su presupposti di stabilità e sicurezza. In realtà non è affatto così. Come il Kilimangiaro, il parco nazionale Glacier in America si scioglierà ed entro il 2030 potrebbe restare privo di ghiacciai. Dobbiamo ripensare urgentemente al nostro modo di proteggere la natura. Purtroppo, attualmente sappiamo molto poco sulla reale capacità delle aree protette mantenere la biodiversità in presenza di cambiamenti climatici.

Siamo agli albori di un periodo di grandi estinzioni. Gli scienziati ritengono che questo climatico avrà l'effetto di modificare oltre un terzo delle foreste mondiali entro la fine del secolo e prevedono estinzioni massicce di un gran numero di specie. Alle latitudini polari, gli effetti del cambiamento climatico potrebbero dimostrarsi ancora più accentuati in termini di estinzioni.

I conservazionisti sostengono zione situ, ma allo delle attuali conoscenze possibile che questo approccio debba essere riesaminato. I parchi nazionali e le aree protette sono stati progettati senza tener conto dei cambiamenti climatici. Storicamente, quando il clima ha subito variazioni significative, le specie hanno sempre cercato di spostarsi. A volte - se il cambiamento climatico troppo esteso o la migrazione era impedita da barriere geografiche, ad esempio da fi o montagne - lo spostamento è stato impossibile e il risultato è stata l'estinzione.

Il cambiamento climatico non è un fenomeno nuovo. Innumerevoli volte, nei miliardi di anni della preistoria, il clima è cambiato, le specie si sono estinte e l'evoluzione è continuata. La differenza, oggi, è che il mondo è abitato da quasi 6,5 miliardi di persone e gli ecosistemi naturali sono stati fortemente frammentati.

La biodiversità si è trata in piccoli rifugi, molti dei quali i sono isole. Queste isole sono racchiuse tanto dagli oceani, quanto dallo sviluppo umano. I reperti geologici dicono che, passati periodi di cambiamento climatico, le popolazioni insulari hanno raggiro peggio di quelle sulla terraferma e sono state maggiormente soggette alle estinzioni.

La creazione di nuovi confini ed eventualmente di corridoi per la migrazione potrebbe rappresentare una soluzione?

Questo non significa che i parchi nazionali e le altre aree protette esistenti non contino nulla o abbiano perso completamente la loro rilevanza, ritengo che debbano dificati per sostenere l'impatto del cambiamento climatico.

La desertificazione
I periodi secchi nell'area africana diventano più lunghi L'inaridimento sta peggiorando La stagione delle piogge è sempre in ritardo

Nei paesi tropicali meno sviluppati, la pianificazione dell'uso delle terre e la zonizzazione rappresentano probabilmente gli unici rimedi.

L'intervento dei governi, in particolare nelle aree adiacenti ai parchi naturali, potrebbe trasformare i torrenti in secca in corsi d'acqua attivi tutto l'anno. Si tratta di un tema politicamente delicato in aree di grande povertà, dove l'uso opportunistico a breve della terra rappresenta la norma.

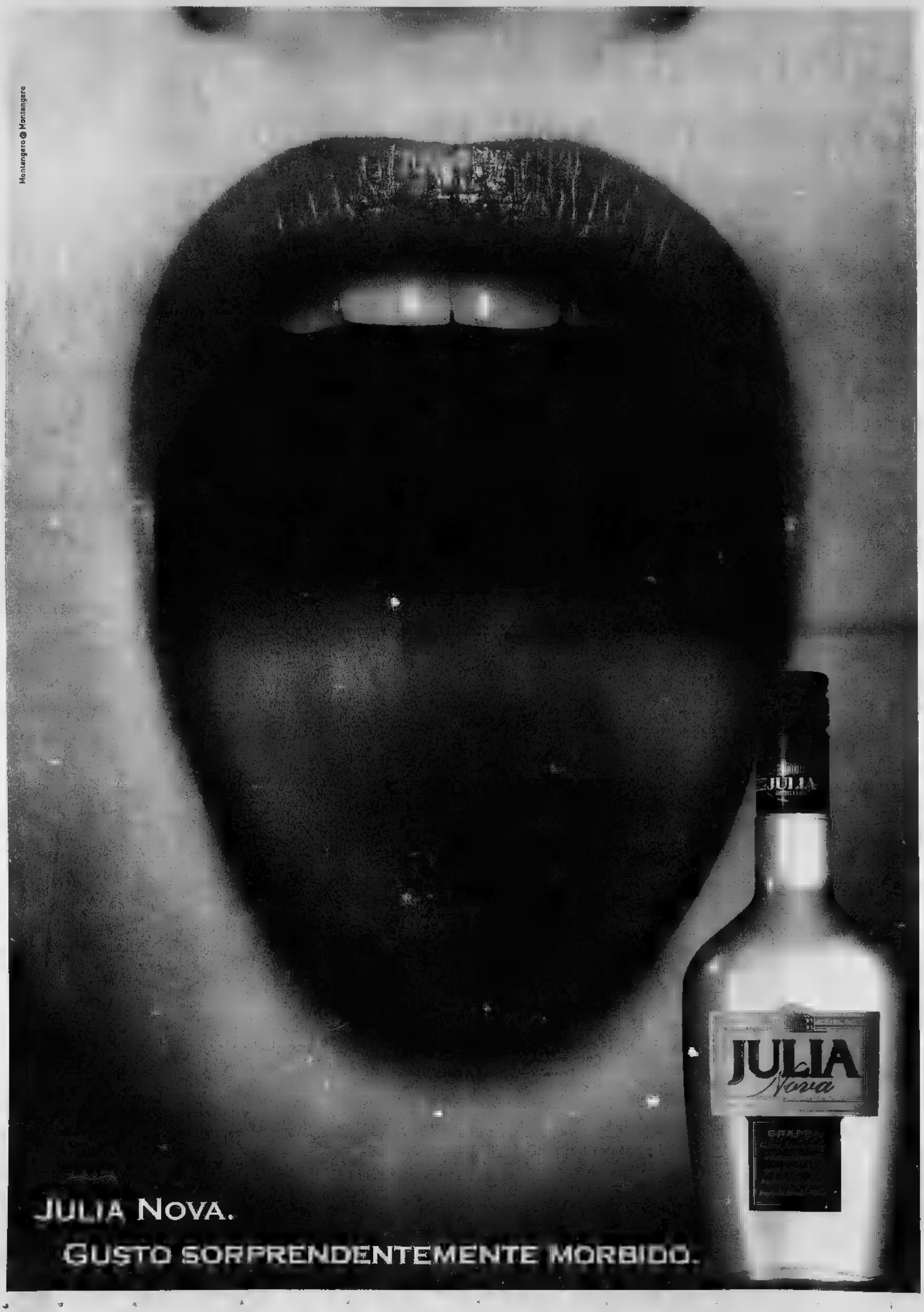
Ma in molti parchi nazionali l'adattamento confini, anche in misura relativamente modesta, potrebbe migliorare prospettive delle popolazioni animali vi vivono.

La mia impressione è che stiamo assistendo a sorta di lento e potentissimo tsunami, che finirà per mutare completamente volto del pianeta.

Lo sfruttamento del pianeta legato alla densità sempre crescente della popolazione umana; gli enormi destinati alla coltivazione o all'industria; la restrizione degli spostamenti degli animali selvaggi e il flusso dei g all'interno di confini fissi - tutti questi fattori stanno trasformando un processo di cambiamento in una crisi.

E ciò nonostante, la nostra comprensione dei rischi esistenti nelle diverse aree del mondo è molto scarsa. Quali le specie più a rischio? Qual è il livello di tolleranza per determinata specie? Se un elefante ha un'indubbia capacità di adattamento, può dirsi lo stesso per le altre specie che dipendono da una nicchia molto più piccola? Se la catena alimentare spezzata per la scomparsa delle specie che si dimostrano meno adattabili al sistema, quali saranno le conseguenze più immediate?

Il tempo per trovare le risposte a quesiti così rilevanti, quelli che riguardano ghiaccio sul Kilimangiaro, scadendo.


Montangero © Montangero
JULIA
JULIA
Nova
JULIA NOVA.
GUSTO SORPRENDENTEMENTE MORBIDO.

DUE EVENTI MONDIALI LONTANI MA CAPACI DI CATALIZZARE L'ATTENZIONE DI GRANDI FOLLE

Gol contro palla veloce La sfida tra calcio e baseball

Matthew Glendinning

NON uno, bensì due campionati mondiali renderanno il 2006 un anno molto speciale per lo sport. Come ogni quattro anni, vi sarà la festa globale del calcio: la Germania ospiterà la 18ª edizione del campionato mondiale Fifa dal 9 giugno al 9 luglio. Ma vi sarà anche un nuovo torneo, il World Baseball Classic, che si terrà in America, Giappone e Portorico dal 3 al 20 marzo.

Il World Baseball Classic, un torneo di 16 squadre a inviti che rappresenta una novità nel mondo del baseball, ha scelto questo nome per distinguersi dal campionato mondiale semiprofessionistico gestito dalla International Baseball Federation (IBAF). Evita inoltre qualunque confusione con la World Series, la solenne denominazione scelta dalle federazioni americane rivali nel XIX secolo, che ancora segna il culmine della stagione della Major League Baseball (MLB).

Per molti aspetti, tuttavia, il World Baseball Classic sarà una manifestazione prettamente americana come la World Series. Il torneo è nato da un'idea del commissario della MLB Selig, ed è stato istituito dalla federazione e dalla potente associazione dei giocatori.

Una volta concluso il primo turno in quattro gruppi, gli Stati Uniti domineranno la scena come unica nazione ospitante. E, soprattutto, saranno in campo i giocatori della prima serie americana. I milionari giocatori della MLB delle diverse nazionalità non hanno mai preso parte ai giochi olimpici né ai campionati mondiali della IBAF, ma rappresenteranno oltre metà dei partecipanti nel Classic, in cui ognuna delle 30 squadre della MLB contribuirà con un massimo di nove giocatori.

Il Classic verrà disputato durante gli allenamenti di inizio primavera, il periodo in cui i professionisti del baseball americano migrano con le loro squadre in Florida per prepararsi alla stagione successiva.

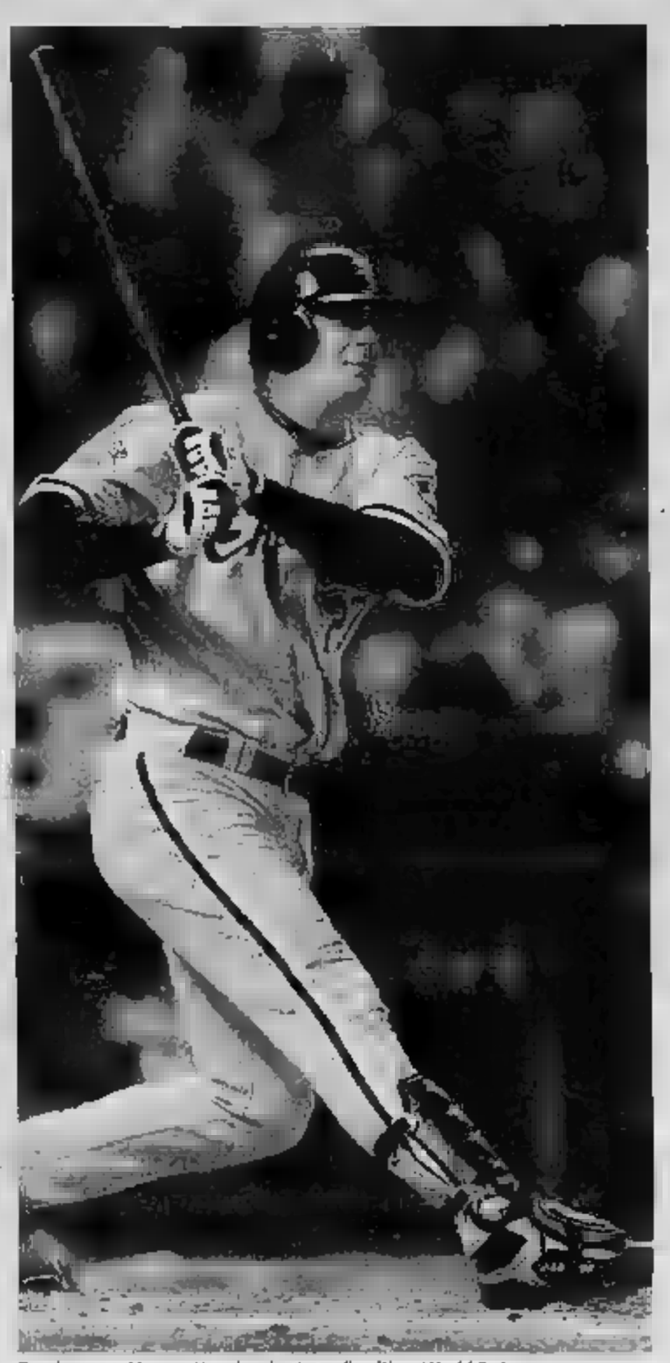
Questo calendario potrebbe disturbare l'organizzazione della Cactus League e della Grapefruit League, due eventi che anticipano l'inizio vero e proprio della stagione - e rimangono alcuni dubbi sulla disponibilità delle squadre della MLB a cedere i propri giocatori di punta per l'onore nazionale. Ma, se tutti dovessero presentarsi, il sogno di Selig avere i migliori giocatori di baseball in gara per il proprio paese di origine in un torneo globale» diventerebbe realtà.

Sul campo, la forza e la completezza del team americano, con superstar come Alex Rodriguez e Derek Jeter (entrambi dei New York Yankees), saranno messe a dura prova dal formidabile schieramento di battitori della Repubblica Dominicana, che include due esponenti dei Boston Red Sox vincitori delle World Series del 2004, Manny Ramirez e David Ortiz. Anche Giappone, Venezuela e Portorico dispongono di stelle di prima grandezza con grande esperienza nell'MLB, mentre Cuba, vincitrice di tutte le World Cup IBAF dal 1982, sarà senz'altro un cliente difficile per i professionisti.

Ma il talento dei lanciatori americani dovrebbe avere la meglio - nel qual caso gli ospiti avranno finalmente la possibilità di celebrare una squadra di baseball degna del titolo di campione mondiale.

Per chi non distingue tra una palla curva e una palla veloce, cioè la maggior parte della popolazione mondiale, esiste però un unico campionato del mondo: quello di calcio. Almeno un miliardo e centomila persone (il 17% della popolazione mondiale) assisteranno alla finale del 9 luglio in Germania.

Come sempre, ci si aspettano grandi prestazioni dal Brasile. Ha una schiera impressionante di attaccanti come Ronaldinho, Ronaldo, Robinho, Adriano e Kaka. La squadra potrebbe raggiungere le vette dei campioni di Pelé del 1970.


Fuori campo. Una spettacolare battuta alle ultime World Series

Emerson tutto Juve e Brasile «Con le mie stelle voglio Italia, Europa e mondo»

Emerson Ferreira da

PELOTAS in Brasile e Torino in Italia sono le mie città natali e di adozione, a cui è legata la mia vita personale e professionale. Mi offrono la possibilità di indossare la maglia giallo verde del Brasile e quella bianconera della Juventus. Sono colori a cui mi sento molto legato, perché rappresentano una parte importante della mia vita, e nel 2006 acquisteranno un'intensità tutta speciale.

Siamo all'inizio di un anno calcistico estremamente importante. Nel 2006, gli sportivi e i tifosi di calcio - in Brasile, in Italia e nel mondo intero - potranno assistere a un'affascinante competizione nel campionato italiano, a un'avvincente battaglia in Europa per la Champions League e, naturalmente, al campionato del mondo che si terrà in Germania. Sono tutte manifestazioni di livello assoluto, che richiederanno il massimo impegno e la massima concentrazione da parte di tutti i componenti delle squadre, allenatori inclusi. Entusiasmo, passione e spirito di combattimento sono le caratteristiche che ho sempre considerato fondamentali per ottenere risultati sia nella vita che nello sport, e che rendono ogni vittoria mormemente più bella e significativa.

Sono anche le qualità che hanno permesso al Brasile e alla Juventus di conseguire grandi successi. Penso, per parlare degli esempi più recenti, alla vittoria del Brasile nella Confederations Cup (un torneo di otto nazioni disputato nell'estate del 2005) e alla recente conquista dello scudetto da parte della Juventus. Abbiamo vinto la battaglia proprio alla fine della stagione grazie allo spirito di squadra che si è creato tra i giocatori, i manager, l'allenatore e gli altri membri dello staff; all'intensa concentrazione che tutti sono riusciti a mantenere; e al duro lavoro svolto in allenamento e sul campo.

Ho aspettato a lungo i mondiali del 2006. Essendomi rotto un braccio in allenamento poco prima dell'edizione del 2002 non ho potuto giocare in Giappone e in Corea. È stato un evento sfortunato che voglio dimenticare completamente giocando al meglio nel campionato dell'anno prossimo.

Non dimenticherò mai la gioia che ho provato e che ho potuto vedere negli occhi dell'intera squadra e del mio amico e compagno di allora, Cafu, quando ha sollevato la quinta coppa del mondo del Brasile dopo la doppietta di Ronaldo. È un'immagine che ho ancora chiara nella mente e che mi spinge a migliorarmi ogni giorno per poter disputare un'eccellente stagione con la Juventus e giocare per il mio paese nella finale di Berlino il 9 luglio 2006 - chissà, forse contro la Germania, che questa volta sarà la squadra di casa, o magari anche contro l'Italia.

Ogni quattro anni i mondiali di calcio ci riuniscono per un evento sportivo che riesce a attirare un numero sempre più grande di tifosi - giovani e vecchi, uomini e donne - in tutto il mondo. Le ricerche di mercato mostrano che il calcio è riuscito ad attirare e ad affascinare milioni di persone in paesi in cui, solo pochi anni fa, questo sport aveva spettatori. Noi giocatori, e tutte le altre persone coinvolte nei mondiali, dovremo tenerlo a mente quando, grazie alla televisione, entreremo nelle case della gente.

UN ANNO DI MANIFESTAZIONI PER IL QUATTROCENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

Rembrandt ad Amsterdam Il genio s'incontra a casa sua

Greenberg*

L'EVENTO principe del calendario è senza dubbio «Rembrandt 2006», una manifestazione che si svolgerà durante tutto il corso dell'anno per celebrare il 400° anniversario della nascita del maestro olandese ad Amsterdam, sua città natale. Inizierà il Rijksmuseum con la prima esposizione di tutte le opere di Rembrandt in suo possesso (26 gennaio-19 febbraio), seguito dalla mostra «Rembrandt-Caravaggio» presso il vicino museo Van Gogh, che affiancherà le opere dei due maestri del chiaroscuro. La casa di Rembrandt, oggi adibita a museo, presenterà «Rembrandt: The Making of a Genius» (1° aprile-2 luglio); oltre ad ammirare dipinti e disegni, i visitatori potranno curiosare nello studio dell'artista, appositamente ricreato. Rembrandt viveva nel quartiere ebraico di Amsterdam. Il Museo storico ebraico della città propone la mostra «The Jewish Rembrandt» (10 novembre-4 febbraio 2007), che rivela i legami dell'artista con la comunità ebraica e il suo interesse per le scene bibliche e le scritture ebraiche.

Sarà davvero anche particolarmente ricco anche per altri grandi artisti del passato. Velázquez avrà la prima importante esposizione in Inghilterra (in autunno alla National Gallery). Il British Museum sta allestendo una mostra di disegni di Michelangelo che verrà inaugurata in primavera. Il V&A aprirà invece il progetto europeo «Universal Leonardo» con «Leonardo da Vinci: Experience, Experiment and Design», che metterà in mostra i codici del maestro per illustrare il suo modo di pensare sulla carta.

L'idea alla base di «Universal Leonardo» è quella di allestire un'esposizione in tutti i luoghi abbastanza fortunati da possedere delle sue opere. La Christ Church Picture Gallery e il museo Ashmolean di Oxford effettueranno un'esposizione congiunta delle rispettive collezioni di disegni di Leonardo e della sua scuola. Anche Monaco, Budapest e Cracovia dovrebbero partecipare all'iniziativa. Nel frattempo, l'Opificio delle pietre dure di Firenze, uno dei laboratori di restauro più importanti del mondo, ha intrapreso nuovi studi sulle tecniche di pittura di Leonardo usando un acceleratore di particelle.

La mostra «Tintoretto's Paradise» allestita al Louvre (primavera), presso il museo Thyssen-Bornemisza di Madrid (estate) e presso il Palazzo ducale di Venezia (autunno) avrà come tema una famosa gara svoltasi alla fine del XVI secolo per commissionare al migliore artista veneziano la decorazione della Sala del Maggior consiglio di Palazzo ducale. L'imponente tela del paradiso di Tintoretto ebbe la meglio, ma alla gara parteciparono anche altri importanti artisti dell'epoca. La mostra raccoglie i loro contributi e descrive il fermento artistico della Venezia rinascimentale. I visitatori potranno mettersi nei panni dei giudici e decidere quale opera preferiscono.

Per quanto riguarda la Cina si sa che invade il mercato con le sue esportazioni, ma fortunatamente per gli amanti dell'arte sta anche facendo circolare nel mondo i suoi tesori culturali. A Londra, fino al 17 aprile la Royal Academy of Arts allestirà un evento straordinario dal titolo «China: The Three Emperors, 1662-1795», che esporrà i tesori imperiali dei Qing, l'ultima dinastia cinese e che, grazie ai prestiti del Museo dei palazzi imperiali di Pechino, farà probabilmente registrare un'affluenza record. Molte delle opere presenti alla mostra non sono mai state esposte neppure in Cina.

La Art and Exhibition Hall di Bonn presenterà «Xi'an-Imperial Power in the Afterlife: Burial Goods and Temple Treasures from China's Ancient Capital». Questa esporrà alcune recenti scoperte della mitica città di Xi'an, terra natale dei guerrieri di terracotta e capitale della Cina per 13 dinastie. La mostra si concentra in particolare sulle dinastie Qin, Han e Tang (221 a.C. - 907 d.C.).

C'è infine da citare Paul Cézanne che è di fatto sinonimo di Aix-en-Provence, la città dove l'artista ha dipinto alcune delle sue opere più affascinanti e, tra queste, innumerevoli immagini del monte Sainte-Victoire.

Per celebrare il centenario della sua morte, la National Gallery di Washington collaborando con il Musée Granet di Aix per presentare «Cézanne in Provence», un'esposizione di un centinaio dei dipinti più importanti di questo pittore post-impressionista. La mostra inaugurerà anche l'evento «Cézanne 2006» allestito in America e in Francia. Gli amanti dell'arte potranno visitare alcuni luoghi cari a Cézanne come la sua casa di famiglia, la casetta alla cava di Bibémus e il suo studio a Les Lauves.

I dipinti di Monet che raffigurano campi e prati attraversati da filari di pioppi e le pianure lungo la Senna sono diventati icone dell'arte impressionista. Ma l'evento più importante del 2006 per l'arte impressionista (20 maggio-24 settembre alla Staatsgallerie di Stoccarda) riveste un'importanza particolare per Stoccarda.

La mostra si ispira al dipinto «Campi in primavera» e al 100° anniversario del suo acquisto da parte della galleria della città.

Realizzato del 1887, il dipinto segna un punto di svolta nella produzione di Monet e anticipa le celebri opere seriali degli anni '90, come quelle raffiguranti le ninfee.

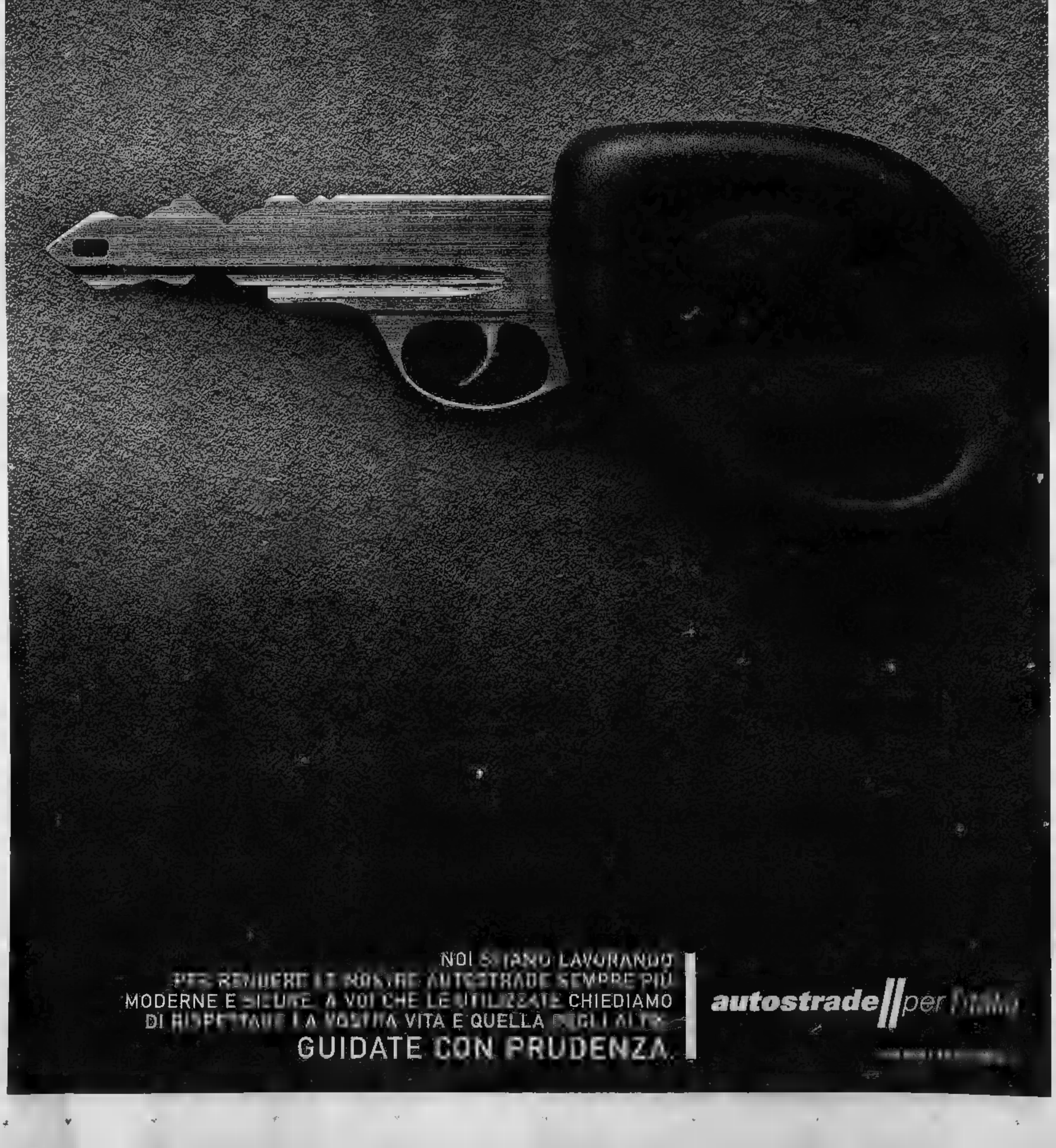
*editor Royal Academy Magazine

Il Rijksmuseum sarà il cuore delle celebrazioni del 400° anniversario della nascita di Rembrandt

Il British Museum

in primo piano
Il British Museum aprirà le sale una grandiosa mostra dedicata ai disegni di Michelangelo

UNA GUIDA IMPRUDENTE PUÒ ESSERE MOLTO PERICOLOSA.



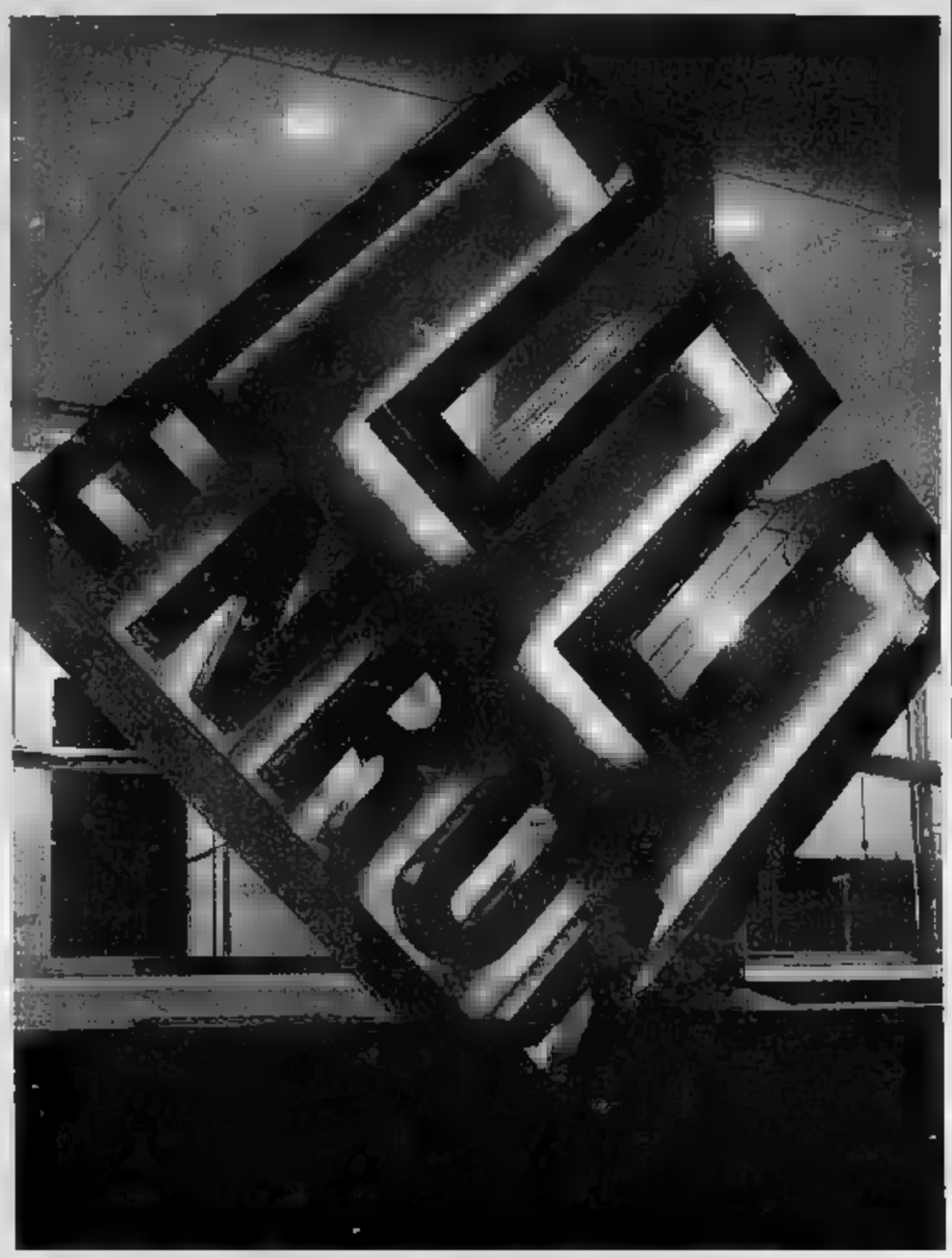
NOI STIAMO LAVORANDO PER RENDERE LE NOSTRE AUTOSTRADE SEMPRE PIÙ MODERNE E SICURE. A VOI CHE LE UTILIZZATE CHIEDIAMO DI RISPETTARE LA VOSTRA VITA E QUELLA DEGLI ALTRI.

GUIDATE CON PRUDENZA.

autostrade per l'Italia

I MANAGER ESECUTIVI SENTONO MENO PRESSIONE DA PARTE DEL PUBBLICO E DEGLI AZIONISTI

Fiducia in ripresa dopo le amarezze della bolla tech


Lo scandalo Enron ha condizionato pesantemente la libertà d'azione dei top manager americani

Matthew Bishop

LA fiducia ha fatto ritorno con insolita lentezza nei consigli di amministrazione durante l'ultimo rialzo del ciclo economico mondiale, iniziato quattro anni fa. E l'economia mondiale continuerà a crescere a un ritmo decente, nel 2006 le aziende inizieranno a liberare quelli che Keynes chiamava gli «spiriti animali» del mercato.

La loro cautela, finora, è stata comprensibile. Gli uomini d'affari, in particolare in America e in Europa, sono stati colpiti duramente dallo scoppio della bolla della «new economy» del 2000-2001. Il clima di esuberanza irrazionale aveva indotto un enorme dispendio di capitali, in particolare nel settore delle tecnologie informatiche (IT), e audaci operazioni di fusione e acquisizione. Le imprese si erano indebitate fortemente per finanziare queste avventure per poi trovarsi in difficoltà (spesso insuperabili) nell'effettuare i pagamenti quando il ciclo aveva iniziato la sua discesa.

Dopo l'ondata di scandali iniziata con il caso Enron alla fine del 2001, i top manager americani si sono visti trattare con sospetto da direttori non esecutivi in precedenza condiscendenti - in particolare in relazione alle proposte di spesa. Alcune riforme, come la legge Sarbanes-Oxley, hanno costretto gli amministratori delegati a dedicare il proprio tempo a migliorare i controlli interni e la governance aziendale. Quando Jack Welch, leggendario ex-presidente di General Electric, si è lamentato nel dicembre per la troppa cautela nei consigli d'amministrazione, pochi l'hanno ascoltato.

La depressione americana ha contagiato molte aziende nel resto del mondo (senza tuttavia causare la scomparsa degli spiriti animali in Cina e India). La fiducia delle imprese si è mantenuta a livelli piuttosto elevati nella seconda e nella terza economia mondiale, il Giappone e la Germania, che hanno incontrato difficoltà nell'attuare le riforme strutturali disperatamente richieste dalle aziende. Nelle economie del G7, gli investimenti di capitale delle imprese sono rimasti ben al di sotto del picco del 2000.

Esistono diverse ragioni per un ritorno degli «spiriti animali». Nonostante il pessimismo dei manager, le condizioni di salute di molte aziende hanno registrato un netto miglioramento. La redditività ha raggiunto livelli record: nel G7, i profitti aziendali in percentuale sul PIL hanno superato il 14% contro il 12,5% del 2000. I bilanci sono stati risanati e i debiti ripagati. Secondo Bill McKelvey di Goldman Sachs, fatta eccezione per alcuni settori ancora in difficoltà, come l'industria automobilistica, la maggior parte delle imprese americane è oggi in grado di autofinanziarsi e di pagare tutti gli investimenti con le riserve di cassa. In più, considerando le condizioni estremamente agevoli del mercato del credito, le singole aziende che decidono di contrarre debiti per finanziare le spese di capitale possono farlo facilmente.

L'informatica
Il clima di esuberanza irrazionale aveva indotto un enorme dispendio di capitali nel settore delle tecnologie

Gli scandali
Dopo il caso Enron alla fine del 2001 i top manager americani si sono visti trattare con sospetto da tutti

Più acquisizioni
Un primo indicatore del nuovo clima è l'ondata globale di fusioni, operazioni fino ad oggi molto rare

I manager esecutivi avvertono una minore pressione da parte del pubblico e degli azionisti. Il difficile processo di implementazione delle riforme sulla governance aziendale è stato quasi completato, e c'è quindi più tempo per dedicarsi ai piani di crescita. Gli azionisti sono stati ampiamente remunerati grazie ai dividendi elevati e a un'ondata di buy-back dei titoli. Con questo denaro al sicuro in banca, dovrebbero essere più propensi ad aumentare le spese di capitale, ed è probabile che i dirigenti non esecutivi accolgano con meno freddezza le proposte dei loro capi.

Un primo indicatore della crescita della fiducia è la recente ondata globale di fusioni e acquisizioni, operazioni che nel corso di questa ripresa erano state insolitamente rare. Finora, la maggior parte degli accordi si caratterizza per un grado di rischio relativamente basso e punta più al consolidamento che alla diversificazione o all'espansione su larga scala. L'imminente aumento delle spese di capitale si orienterà inizialmente verso iniziative a basso rischio, come appare chiaramente dal recente aumento degli investimenti che ha fatto crescere il capitale sociale in America del 2% (sempre meno al di sotto del tasso di crescita del Pil). Questi investimenti hanno avuto la funzione principale di sostituire il capitale esistente, in particolare i computer meno efficienti. L'esigenza di questo rifornimento appare ancora più forte in Germania, dove i recenti aumenti dei profitti e della produttività sono in gran parte da attribuirsi al taglio delle spese di capitale fresche. Se le aziende giapponesi dovessero convincersi che per l'economia nazionale il peggio è passato, anch'esse avranno molte opportunità di investimento.

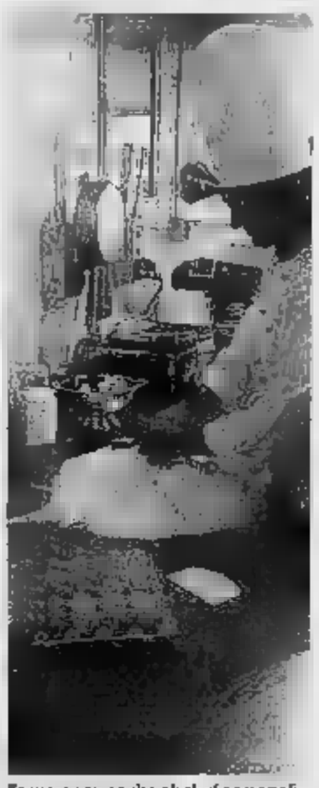
Molte grandi società iniziano già a chiedersi da dove potranno attingere le risorse per una nuova ondata di crescita, dice Chris Zook di Bain Consulting. Da un recente studio di Bain emerge che il 65% dei manager esecutivi ritiene di dover investire in un cambiamento fondamentale nelle relazioni strategiche con i clienti nei prossimi cinque anni. Zook prevede che le aziende adotteranno questo approccio con prudenza, effettuando investimenti relativamente piccoli ma di importanza critica in nuove capacità connesse al core business. Dell, ad esempio, si sta espandendo dal settore dei computer a quello delle stampanti.

A giudicare dalle esperienze del passato, tuttavia, una volta liberati gli spiriti animali gli investimenti delle aziende diventeranno presto più cospicui, più coraggiosi e più rischiosi.

PRIMO PASSO DI UN RADICALE CAMBIAMENTO NELLE AZIENDE

Per la sicurezza più servizi esterni, ma dipendenti di fiducia

Il Blackberry resterà uno strumento chiave, ma finiranno gli eccessi tecnologici


Torneranno anche gli chef personali

Finita l'era dell'outsourcing A decidere saranno le «doti umane»

Il ritorno
Alcune aziende reintegreranno una parte dei dirigenti cui avevano dato il benservito

Le mode
I manager di domani andranno in ufficio con la bicicletta e il computer in una sacca a tracolla

Lucy Kellaway*

NEL il grande per i manager sarà quello delle piccole cose. O meglio delle migliaia di piccole. L'idea intelligente che modellerà le teorie sulla gestione aziendale sarà l'attenzione per i dettagli - vale a dire la suddivisione delle grandi questioni in segmenti più piccoli. Le grandi strategie globali diventeranno inevitabilmente fuori moda. Viceversa, le aziende risponderanno alla competizione in due modi: concentrandosi sull'efficienza e sfruttando i mercati locali. Due approcci che comportano indubbiamente una precisa attenzione ai dettagli.

Tuttavia, in questo nuovo mondo i manager non parleranno di dettagli. La parola che useranno con elegante nonchalance sarà «granularità». Questo termine, normalmente riferito allo zucchero, è in uso da qualche tempo nel settore dell'«it» (information technology). Si parla di granularità in riferimento alla dimensione dei componenti - quanto più piccole sono le parti, tanto maggiore è la granularità, e la versatilità dell'insieme. Nel 2006, questo concetto verrà fatto proprio dai manager e applicato a tutti gli aspetti del business. Granularità sarà una parola vincente. E ci saranno implicazioni a livello del management aziendale. Poiché ciò che conta sono i particolari, il leader strategico carismatico verrà privato del suo ruolo centrale. Aveva già subito una prima battuta d'arresto cinque anni fa, quando il libro di Jim Collins «Good to Great» aveva messo in dubbio l'utilità di Ceo dall'ego smisurato. Da allora, è aumentata progressivamente la domanda di amministratori delegati e direttori generali più tranquilli, abili nella preparazione e nella motivazione del team. Ora anche queste figure dovranno accomodarsi in seconda fila. Nel 2006 sentiremo parlare molto meno di leadership, e grande sollievo dopo il bombardamento degli ultimi anni. Sugli scaffali vedremo meno titoli come «Resonant Leadership» e «Leadership Above the Rim».

Assisteremo invece al ritorno dai manager medi. Alcune aziende inizieranno a reintegrare una parte dei manager a cui avevano dato il benservito negli ultimi 15 anni. E non si tratterà di reinsediamento. Queste operazioni verranno giustificate con la motivazione di rendere l'azienda più granulare, più locale, più efficiente, più reattiva.

L'enfasi sui dettagli troverà eco in un movimento di valorizzazione dell'insourcing. Le tendenze di semplificare le strutture organizzative e di esternalizzare in gestione all'esterno tutte le attività che non considerano parte del «core business». Adotteranno un approccio più complesso, riappropriandosi di tutte le attività che gli outsourcer non svolgono sufficientemente bene. Lo sciopero dell'estate 2005 alla Gate Gourmet, la società di catering aeroportuale al servizio di British Airways, ha fornito una lezione sui danni alla reputazione che un'azienda può subire quando perde il controllo delle attività da cui dipende.

Nel 2006 alcuni call center faranno ritorno dall'Asia, e le aziende che sceglieranno questa strada presenteranno come un fiore all'occhiello la disponibilità di interlocutori telefonici vicini. Torneranno inoltre a utilizzare guardie di sicurezza proprie.

L'enfasi sui dettagli farà il gioco dei direttori finanziari, che reclameranno una posizione di primaria importanza nell'azienda. Il loro ruolo ha subito un duro colpo dopo lo scandalo Enron ed è stato messo in ombra dall'ossessione aziendale per la creatività e l'innovazione. Nel 2006 si parlerà meno di questi temi e si tornerà a discutere di matriche (per un'orrenda parola). I principi contabili internazionali, le nuove normative, gli standard più severi in materia di governance aziendale e la generale proliferazione di lacci e lacciuoli legislativi saranno argomenti facilmente sfruttabili dai direttori finanziari. Saranno infatti gli unici a comprendere tutte le regole.

Non emergerà una nuova moda che sarà seguita da tutti i manager. Gli ultimi anni sono stati relativamente parchi nel lanciare mode di massa - riprogettazione, benchmarking, gestione della qualità totale sono concetti ormai (molto) superati. La nuova moda riguarderà la misurazione e la quantificazione. Alcuni escogiteranno un metodo scientifico per misurare le conoscenze. Sarà molto complicato, richiederà l'uso dei sistemi informatici e per qualche tempo attirerà l'interesse di tutti.

Nel 2006 ci sarà una svolta nell'uso della posta elettronica. I manager impareranno finalmente che questo modo di comunicare è pericoloso. Non è adatto per le relazioni extraconiugali, come ha scoperto a sue spese Harry Stonecipher della Boeing. E neppure rappresenta un modo sicuro per diffondere informazioni che non siano pubbliche e verificate. Gli scambi privati avverranno per telefono, faccia a faccia avverranno affatto.

Questo non significa che i manager rinunceranno ai BlackBerry, ai Palm Pilot e ai telefoni cellulari. Continueranno ed amarli e ad acquistare gli ultimi modelli sul mercato. Ma non li metteranno nella valigetta da ufficio. In parte perché gli uomini d'affari si dotteranno di eleganti bisacce nere da sfoggiare con l'accessorio più in voga per il manager 2006, ovvero la bicicletta. Arriveranno in ufficio in calzoncini da ciclista, reduci da pedalate su un estremamente costoso e tecnologicamente fin troppo sofisticato per un tragitto da al lavoro.

*columnist Financial Times

32

Business

UN'INCHIESTA SULLE LOCALITA' DOVE ORGANIZZARE CONVEGNI O MEETING

Vancouver è il paradiso dei viaggi di lavoro

Jon Copestake

STATE pensando a dove tenere una certa conferenza nel 2006? O vi interessa sapere cosa offre la città in cui dovete incontrare un cliente? Per rispondere a queste domande, l'Economist Intelligence Unit ha elaborato un "indice dei viaggi di lavoro" che comprende 127 città di tutto il mondo, con una classifica delle destinazioni migliori e di quelle peggiori.

Le città canadesi si aggiudicano le prime tre posizioni, con Vancouver in lieve vantaggio su Calgary e Toronto. Non sono le mete più economiche per un viaggio d'affari (questo onore spetta a Karachi, in Pakistan). Ma hanno la giusta miscela di ingredienti per risultare gradevoli agli ospiti occasionali.

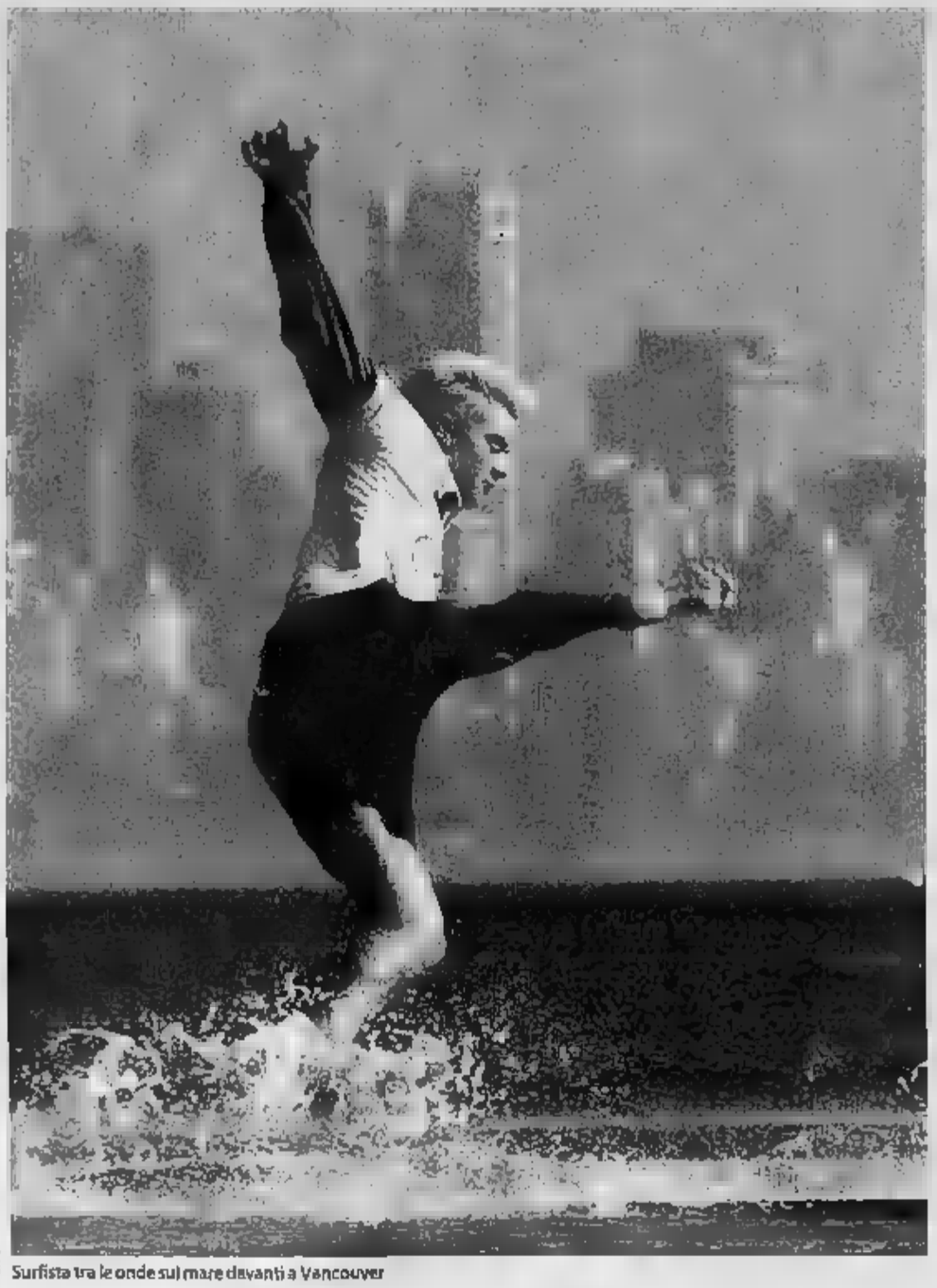
Di norma, i sondaggi di questo tipo si concentrano esclusivamente sui costi. In questo modo, tuttavia, non vengono conto delle caratteristiche che contribuiscono a rendere tollerabile, o persino piacevole, un viaggio di lavoro - dopo tutto, convention, corsi di formazione, riunioni aziendali e seminari sono oggi ragioni di viaggio più comuni dei semplici appuntamenti di vendita. Il nostro indice tiene conto di fattori come la criminalità, il clima, i trasporti e le occasioni ricreative, oltre alla distanza dagli aeroporti e alla disponibilità di buoni hotel. Abbiamo individuato un ampio ventaglio di fattori connessi ai costi e alla comodità e l'abbiamo condensato in un indice da 0 a 100, in cui un voto più basso corrisponde a migliori prospettive per chi viaggia per lavoro.

Le città canadesi si piazzano meglio perché offrono una giusta miscela di benessere senza essere troppo costose. Le enormi distanze tra le città canadesi hanno dato vita a un'infrastruttura di trasporti e di comunicazioni molto sviluppata. In più, la grande distesa di regioni incontaminate e la diversità culturale della popolazione hanno reso le città dei porti cosmopoliti. All'estremità opposta della scala, città economiche come Karachi non ispirano la necessaria tranquillità per l'organizzazione di riunioni e conferenze, e per questa ragione occupano le posizioni in fondo della classifica, davanti solo alle inospitali Lagos (Nigeria) e Port Moresby (Papua Nuova Guinea).

Anche i costi hanno un peso importante. Spiegano ad esempio perché Londra, un centro d'affari internazionale e una delle città più visitate al mondo, occupi solo la 72ª posizione - vinino a Shenzhen in Cina e a Dubai negli Emirati Arabi Uniti. Londra, oltre ad essere una delle città più costose del mondo, possiede un'infrastruttura di trasporti sottodimensionata e un livello di criminalità simile a quello di molte metropoli, tutti fattori che penalizzano la sua posizione in classifica.

Naturalmente questa graduatoria non tiene conto delle preferenze personali e delle esigenze di chi viaggia per lavoro. Sarà fortemente contestata da chi ritiene che venga sottovalutata la mondanità delle grandi città, o che vengano sopravvalutate le preoccupazioni per la sicurezza. La distanza e i costi di viaggio dipendono inoltre naturalmente dal luogo di provenienza. Gli europei, ad esempio, potranno preferire un viaggio a Vienna piuttosto che a Vancouver. In ogni caso, vale sempre la regola che il viaggio in sé è già metà del divertimento.

*direttore Worldwide Cost of Living, Economist Intelligence Unit


Surfista tra le onde sul mare davanti a Vancouver

Canada al top
Seconda e terza della classifica stilata dall'«Economist» sono Calgary e Toronto L'Europa sceglie Vienna

Male Karachi
La meta pakistana è la più economica ma fa paura come Lagos (Nigeria) e Port Moresby (Papua)

Selezione di fatti dell'anno che verrà

GENNAIO
L'Austria succede al Regno Unito alla presidenza dell'Ue.
A Davos il World Economic Forum.
Alan Greenspan lascia la presidenza della Federal Reserve. Bush presenta il discorso sullo stato dell'Unione.
Patrasso diventa la capitale europea della cultura.

FEBBRAIO
L'organizzazione mondiale della sanità si riunisce a Ginevra per discutere misure antifumo di portata globale.
I guru delle acconciature si riuniscono all'International Hair Congress di Londra.
A Torino le olimpiadi invernali.

MARZO
Per non entrare in concorrenza con la cerimonia di chiusura dei giochi olimpici invernali, la notte degli Oscar si svolge una settimana più tardi.
Scadenza del mandato ONU per la missione in Afganistan.
Melbourne ospita i giochi del Commonwealth.
La Bolivia celebra la Giornata del mare, anche se ha perso ogni metro di costa a favore del Cile più di un secolo fa.

APRILE
I ministri finanziari del G7 si riuniscono a Washington per discutere dello stato dell'economia mondiale.
I migliori pizzaioli del pianeta competono nei campionati mondiali di Salsomaggiore, in Italia.

MAGGIO
Scadenza del mandato ONU per la missione a Timor Est.
A Vienna si svolge il quarto summit dell'America Latina, i Caraibi e la UE.
A Louisville il Derby del Kentucky.
Hollywood scende in massa a Cannes per partecipare al festival cinematografico.

GIUGNO
A San Pietroburgo il G8.
I ministri della difesa della regione Asia-Pacifico a Singapore per discutere i problemi di sicurezza della regione.
Insediamento del nuovo segretario generale dell'OCSE, il primo cambi di guardia dal 1996.
Il Carnevale delle culture di Berlino raccoglie circa 2 milioni di partecipanti entusiasti.

LUGLIO
La Finlandia assume la presidenza della UE.
Elezioni presidenziali e per il Congresso in Messico.
I sostenitori dei diritti degli animali contesteranno a Pamplona la corsa dei tori. Per esprimere tutto il loro disappunto si spoglieranno e correranno nudi per le vie della città.

AGOSTO
A Firenze il Congresso mondiale per l'energia rinnovabile.
Scadenza del mandato ONU per la missione umanitaria in Iraq.
Sulla base delle prove raccolte dalla navicella spaziale Gravity Probe B, la NASA fornirà le proprie valutazioni sulla validità della teoria della relatività di Einstein.
A Gerusalemme il WorldPride, un festival su tolleranza e multiculture. Originariamente previsto per il 2005, è stato posposto per evitare la coincidenza con il ritiro da Gaza.

A New York inizia la LXI sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.
Vertice a Singapore dei funzionari di Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale.
Inizia la costruzione del Memorial del Pentagono, un monumento che commemora i caduti dell'11 settembre 2001 a Washington, DC.
Il WWF pubblica la sua lista biennale delle specie più minacciate - del pianeta.

OTTOBRE
La struttura da 1 miliardo di dollari del Bushehr, la prima centrale nucleare dell'Iran, dovrebbe essere pronta.
Le Presidenziali in Brasile.
I concorrenti della gara dei Cinque oceani, che si tiene ogni quattro anni, fanno vela da Bilbao, Spagna, in una competizione che li vede circumnavigare il mondo in solitaria.

NOVEMBRE
I membri del Consiglio Artico a Mosca per la conferenza biennale sui problemi della regione.
Elezioni di metà termine per il Congresso negli Usa.
Nelle Filippine il XII summit dell'ASEAN con i leader dei paesi del Sud-Est asiatico.
A Doha, in Qatar, i rappresentanti di più di 100 paesi partecipano alla Conference of New or Restored Democracies.

DICEMBRE
Kofi Annan si dimette, al termine del suo secondo mandato di cinque anni come segretario generale dell'ONU.
A Doha si svolgono i XV giochi asiatici, con discipline che includono kabaddi e sepaktakraw.
Scadenza del Royal Charter (il contratto di servizio) della BBC. I termini del nuovo accordo non sono ancora stati definiti.
E' pronta l'isola delle palme di Dubai, l'isola creata dall'uomo. Costa 4 miliardi di dollari e ospita 2.000 ville lussuosissime, 40 hotel, centri commerciali, spiagge e parchi marini.

RISCHI E DUBBI SUI BOOM ANNUNCIATI

Il futuro dell'aerospaziale Ecco chi spera nella guerra

Iain Carson

L'INDUSTRIA aerospaziale sta attraversando un periodo straordinariamente fiorente sul fronte civile ed è in attesa di alcuni interventi di ristrutturazione fondamentali sul fronte militare. Il paradosso del momento è stato che, mentre le compagnie aeree mondiali registravano l'ennesimo enorme perdita (7,4 miliardi di dollari), penalizzate dal prezzo del petrolio, gli ordini di aerei a reazione commerciali si apprestavano a superare la 1000 unità. Questo boom riflette una domanda ritardata e segnala una ripresa rispetto alla fine degli Anni '90, quando gli ordini erano scesi al di sotto delle 300 unità ed erano divisi tra Boeing e Airbus. Inoltre, nonostante le compagnie americane in crisi figurino spesso sulle prime pagine dei giornali per le enormi perdite registrate e per situazioni sempre al limite del fallimento, le linee aeree europee, medio-orientali e asiatiche mantengono i bilanci in attivo.

Questo boom, tuttavia, avrà fine nel 2006. Molti ordini verranno annullati quando le compagnie di mercati emergenti come l'India e la Cina si renderanno conto di avere sovrastimato la domanda. Per Boeing e Airbus, conta solo la consegna effettiva degli aerei. Gli ordini vengono effettuati con una cauzione del 10% e spesso vengono ridotti, rinviati o completamente annullati. Rappresenta perciò un indicatore di massima, in questo caso di un periodo favorevole che potrebbe rivelarsi meno promettente rispetto alle aspettative dell'inizio del 2006. Il prezzo del petrolio, ostinatamente alto, potrebbe condannare un maggior numero di compagnie aeree ad andare in perdita.

Un ordine li salverà
Gli Stati Uniti hanno urgente bisogno di 500 cisterne volanti per rifornire le truppe in Iraq e Afghanistan

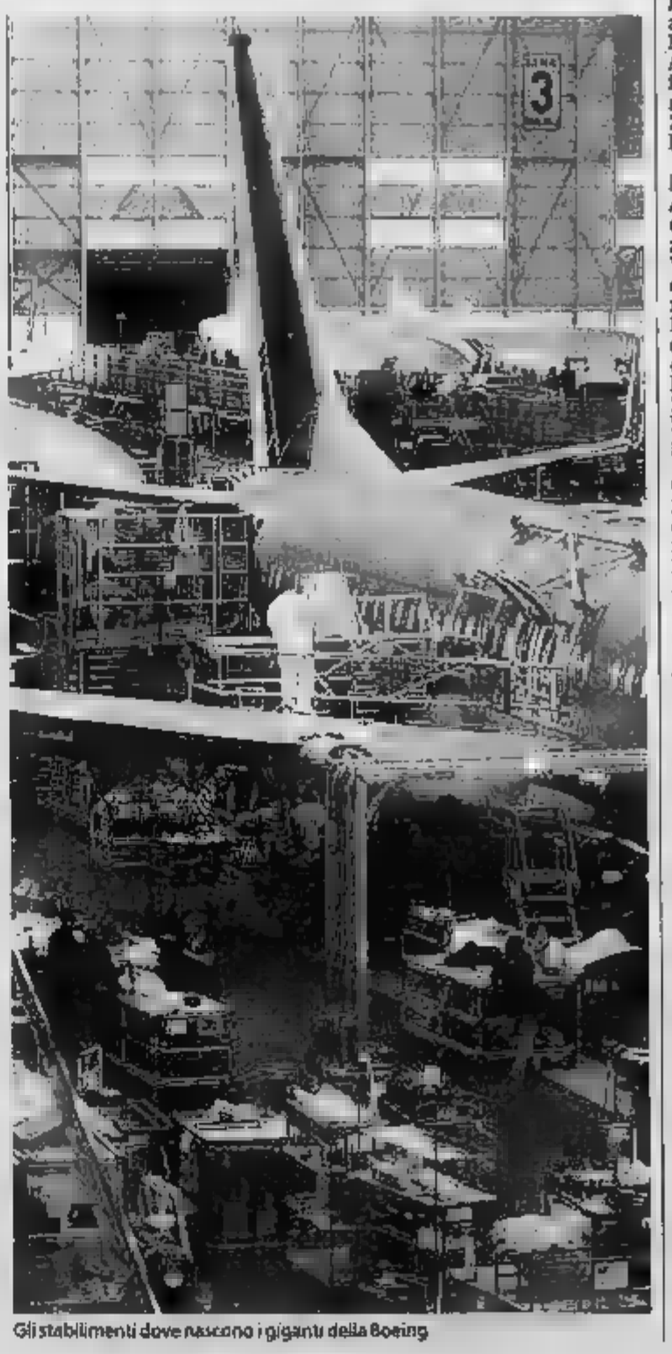
Boeing ha acquisito McDonnell Douglas alla fine degli anni '90 per procurarsi un flusso stabile di ordinativi militari a compensazione degli alti e bassi nel settore civile. Negli ultimi anni, le attività di Boeing per la difesa hanno sostenuto l'azienda mentre Airbus sconfiggeva il concorrente americano nella gara per gli ordini di aerei a reazione civili. Nel 2006 Boeing risponderà al colpo nel settore civile con il nuovo 787 da 250 posti per trasporti a lunga distanza, un aereo di medie dimensioni che ha venduto più del rivale Airbus A350.

La ripresa sul fronte commerciale arriva in un momento propizio per Boeing, poiché gli ordini per la difesa (circa metà dei quali sono relativi a prodotti aerospaziali) sono destinati a diminuire. La guerra, e gli impegni militari continuativi come quello in Iraq, viene normalmente ritenuta un fattore positivo per i fornitori di attrezzature militari; in realtà accade esattamente l'opposto. Le forze dispiegate sul campo consumano miliardi, ma si tratta per lo più di munizioni e carburante. Quando si tratta di tagliare il budget federale per reperire le risorse che compensino queste spese, le attrezzature militari rappresentano un bersaglio naturale. I programmi riguardanti le armi e i grandi aerei da combattimento verranno confermati, ma le quantità verranno ridotte in misura considerevole nel 2006.

Nonostante queste restrizioni, l'America ha un urgente bisogno di 600 aerocisterne per i rifornimenti in volo con cui sostituire i vecchi velivoli basati sul Boeing 707, che risalgono agli anni '50. Lo spiegamento di forze armate in teatri come l'Afghanistan e l'Iraq aumenta la necessità di questo tipo di aerei. Boeing era convinta di potersi aggiudicare questo appalto, finché non è emersa una relazione troppo intima con un ufficiale del Pentagono. Lo scandalo che ne è seguito ha spianato la strada alla casa madre di Airbus, l'Eads (European Aeronautic Defence and Space), che si è alleata con Northrop Grumman per offrire una versione convertita degli Airbus A330. Il lavoro di conversione verrà svolto negli stati del sud colpiti dall'uragano Katrina più interessante la sfida al monopolio di Boeing è questo redditizio.

L'Eads trae da Airbus circa l'80% dei suoi profitti e ha un disperato bisogno di ordini dal mercato della difesa più grande del mondo (metà del volume totale) per raggiungere un equilibrio simile a quello di Boeing tra il settore militare e quello civile. Le speranze di rafforzarsi nel settore della difesa in Europa sono strettamente legate alla politica industriale francese.

Il governo francese, che detiene una quota del 15% nell'Eads, non riesce a decidere la direzione da prendere. Da una parte vuole aumentare le entrate vendendo quote di partecipazioni industriali in suo possesso, dall'altra alcuni politici francesi sembrano voler imporre al governo l'attuazione di una politica industriale che definisca alcuni settori, tra cui quello della difesa, come "strategici". Oltre alla partecipazione nell'EADS, il governo possiede il 31% di Thales, una società del settore dell'elettronica per la difesa che l'Eads acquisirebbe volentieri. Questa operazione verrà annunciata probabilmente nel 2006, quando l'opposizione degli azionisti tedeschi (DaimlerChrysler, che possiede il 30% dell'Eads) verrà superata con la cessione delle parti meno interessanti di Thales.


Gli stabilimenti dove nascono i giganti della Boeing

LE INCOGNITE DEI MERCATI FINANZIARI

Va di moda il bond dell'ex Unione Sovietica. La Russia è stato il Paese europeo che ha fatto registrare il più alto tasso di crescita, il maggiore fornitore di materie prime all'Occidente industrializzato

Alla ricerca della fiducia perduta

La missione è tranquillizzare il mercato ma i rischi aumentano e non c'è il profitto sicuro

Hamish McRae

I mercati conserveranno la fiducia per un anno ancora malgrado le forze contrarie? In generale, sì - ma non sarà facile. Almeno fino a ottobre 2005, i mercati finanziari sono riusciti a digerire bene la miscela potenzialmente tossica di alti tassi d'interesse statunitensi, picco dei prezzi del petrolio e rallentamento della crescita globale. In gran parte dei mercati azionari si sono registrati progressi, i mercati obbligazionari sono stati benevoli, i cambi relativamente calmi.

Mantenere questi equilibri nel 2006 sarà più difficile. La crescita globale rallenterà, il deficit fiscale tenderà ad aumentare ancora e gli effetti della stretta energetica si propagheranno a tutto il sistema. Al contempo, gli squilibri tra partite correnti e risparmio/investimenti, soprattutto tra Stati Uniti e Asia orientale, produrranno a loro volta maggiore pressione sui mercati. Conservare la fiducia sarà allora più che mai importante, ma solo effettivi cambiamenti delle politiche economiche - preannunciati ad esempio dall'aumento dei tassi d'interesse a breve negli Stati Uniti e dalla modesta rivalutazione dello yuan nel 2005- permetteranno ai mercati di mantenere la calma.

Investimenti
Per trovare redditività è stato scandagliato l'intero pianeta dalle ferrovie argentine alle piantagioni indiane

Malgrado la ripresa delle valutazioni di un anno a questa parte, i rapporti prezzo/utile dei titoli quotati sui mercati globali si mantengono ragionevoli. I profitti delle società variano naturalmente da paese a paese e da settore a settore ma, in generale, potranno sostenere efficacemente i mercati nel 2006. Un'inversione di tendenza è sempre possibile e, proseguendo la ripresa dopo la fase ribassista del 2000-02, le probabilità che si presenti un anno travagliato per i mercati azionari. Tuttavia, intuitivamente, si è portati a spostare tale eventualità un po' più avanti nel tempo, soprattutto perché i mercati obbligazionari globali hanno affrontato con grande sangue freddo le pressioni dal 2005. È dunque prevedibile che i mercati azionari chiuderanno l'anno in rialzo.

Le obbligazioni saranno sotto pressione nel 2006. I rendimenti reali sono bassi storicamente, vale a dire se confrontati con i livelli della seconda metà del diciannovesimo secolo e anche più con quelli della seconde metà del ventesimo. Tale condizione è sostenibile per un breve periodo ma non per sempre, così come non sono sostenibili a tempo indeterminato i deficit di bilancio dei grandi paesi industrializzati.

La caccia ai rendimenti esporrà gli investitori a pericoli maggiori. Investimenti alternativi come gli immobili commerciali manterranno una certa attrattiva rispetto alle obbligazioni, anche se negli Stati Uniti si esaurirà il boom del settore immobiliare residenziale. Gli investitori continueranno a tentare di prevedere il ciclo delle materie prime. Il prezzo del petrolio scende leggermente, ma il rialzo di un nuovo aumento è pari a quello di un ritorno ai livelli dell'anno precedente. Il flusso di fondi nei paesi in via di sviluppo si manterrà sostenuto nel corso dell'anno. Si parlerà di più di investimenti "in periferia". La globalizzazione alletterà un numero sempre maggiore di investitori, anche poco informati e non capaci di comprendere la complessa struttura del proprio investimento. Chi ha un rischio dovrebbe farlo consapevolmente, ma spesso gli investitori cadono in errori di valutazione esponendosi a pericoli che ignorano. Il migliore cliente del casinò, si sa, è il giocatore entusiasta e inesperto.

Il potere d'investimento si è gradualmente spostato dall'attuale mondo industrializzato ai nuovi colossi, prima tra tutti la Cina. Tale tendenza continuerà. Il denaro cinese verrà investito più disciplinatamente di come, ad esempio, sia stato investito il boom giapponese alla fine degli anni ottanta e all'inizio degli anni novanta. Gli investimenti saranno indirizzati più direttamente verso obiettivi di interesse nazionale, come l'accesso garantito alle risorse, e meno su progetti di puro prestigio. Le scelte d'investimento cinesi diverranno un fattore sempre più determinante nei movimenti dei prezzi degli asset globali.

L'aspetto più interessante sarà tuttavia l'ulteriore ritorno, nel corso del 2006, al clima d'investimento del 1906, e all'epoca a quello dei primi anni del ventesimo secolo. Allora, il denaro era basso, erano bassi i rendimenti delle obbligazioni nei mercati istituzionali e le azioni erano sostenute dai redditi da dividendi. Nei primi cinque anni del ventunesimo secolo, l'andamento dell'inflazione nella maggior parte dei paesi industrializzati è stato molto simile a quello dei primi cinque anni del novecento. E in più, vi è un'accelerazione della globalizzazione da finanziare.

Cosa hanno fatto allora gli investitori? Hanno iniziato a scandagliare il mondo intero a caccia di rendimenti: dalle ferrovie argentine alle piantagioni dell'India e alle miniere dell'Africa. E soprattutto, hanno acquistato bond russi. La Russia è stato il paese europeo che ha fatto registrare il più alto tasso di crescita, il maggiore fornitore di materie prime al proprio occidente industrializzato. Diversi i mercati offerte pubbliche piuttosto che capitale privato; fondi d'investimento piuttosto che hedge funds. Diversa anche la provenienza dei risparmi, ma la caccia ai rendimenti in un mondo a bassa inflazione è stata la stessa.

I paralleli storici seducono ma sono pericolosi. Non è più l'era degli imperi e il potere si sta spostando dal mondo industrializzato. Questa nuova ondata di globalizzazione è più sostenibile, ma non proseguirà per sempre a questo ritmo. Questa fase di crescita dell'economia globale durerà tanto più a lungo quanto maggiore sarà la capacità del mercato di impiegare saggiamente i fondi investiti. Se, come pare, il 2006 sarà un anno più difficile del 2005 per i mercati finanziari, agli investitori si richiederà ancora più calma e prudenza.

LE MINACCE: CROLLO DEL DOLLARO, SGRETOLAMENTO DELL'AREA EURO E INSTABILITA' DELLO YUAN

La politica dell'Iran di Ahmadinejad è una delle incognite che rischiano di turbare la fiducia dei mercati

Le tre strade verso l'incubo di una crisi valutaria globale

Bew

CHIEDETE agli economisti quali sono attualmente i rischi globali e loro vi parleranno probabilmente di prezzi dell'energia o protezionismo commerciale. I più avventurosi potranno addirittura accennare all'influenza aviaria o al programma nucleare dell'Iran. Pochi si soffermeranno sul rischio valutario perché negli ultimi quattro anni troppi economisti hanno dirato falsi allarmi sui tassi di cambio. Abbiamo perso credibilità e preferiamo parlare d'altro e questo, data la natura contraddittoria dei mercati valutari, fa pensare che il 2006 potrebbe davvero essere l'anno nel quale prenderanno forma i rischi paventati. Tre aspetti, in particolare, meritano attenzione.

Il primo e maggiore rischio è il crollo del dollaro. Gli economisti lamentano anni che l'economia globale soffre squilibri insostenibili. Poiché i consumatori americani (e il loro governo) spendono a più non posso e risparmiano quasi nulla, gli Stati Uniti devono rivolgersi all'estero per trovare i fondi da investire in macchinari, immobili e simili. Il risultato è un aumento smisurato del deficit della bilancia commerciale e del debito estero. Nel 2005, l'America ha avuto bisogno di circa 800 miliardi di dollari in valuta estera e nel 2006 il fabbisogno sfiorerà probabilmente i 900 miliardi di dollari.

Questo significa che gli stranieri dovranno acquistare dollari in grande quantità nel 2006 e se non lo faranno il dollaro scenderà. È quanto sta accadendo, su scala minore, dal 2002. Ma questa volta le somme in gioco sono molto più grosse e gli investitori stranieri hanno quasi fatto il pieno di dollari. Vi è il rischio concreto che il dollaro acceleri la propria discesa dal 2005. Il problema sarà allora la svalutazione degli americani già nelle tasche degli investitori stranieri. Supponiamo che essi decidano di vendere e di investire il proprio denaro altrove: il 2006 potrebbe essere l'anno del collasso del dollaro (scenario 1 nel grafico)?

Forse, ma in questo caso, ancora una volta, i problemi si avranno probabilmente sull'altra sponda dell'Atlantico. Non sono tutte rose e fiori nell'area della moneta unica europea. L'Italia, in particolare, è stata sotto i riflettori a metà del 2005: una grande economia con molta burocrazia e alti costi d'impresa, sempre meno competitiva ma poco propensa alle riforme, una storia di svalutazioni alle spalle e popolazione sempre più disamorata dall'euro. Potrebbe abbandonare la moneta unica?

La risposta è, come sempre, sì ma non ancora. Se l'Italia non riuscirà ad attuare le riforme, la sua economia si deteriorerà fino al punto da fare considerare seriamente l'ipotesi dell'uscita dall'euro. Ma si tratta di una prospettiva ancora remota. Lasciare la moneta unica sarebbe costoso e politicamente traumatico; il sfiducia non è ancora così drammatica e potrebbe passare un decennio prima che le pressioni montino fino a rendere inevitabile la scelta riforme e uscita dall'euro.

I timori di uno sgretolamento dell'area euro sono così spariti dalle prime pagine. Ma è saggio? Si sa che i mercati finanziari hanno la cattiva abitudine di forzare gli eventi in presenza di problemi economici. Se la moneta unica è destinata a fallire in futuro, gli investitori non vorranno farsi trovare in possesso di euro quando questo accadrà. Allora, la distanza che ci separa da quell'evento potrebbe accorciarsi velocità Ferrari. Se un grande mercato come l'Italia continuerà a rallentare il ritmo di crescita senza incoraggiare le riforme, qualcuno potrebbe iniziare a vendere. Un collasso dell'euro nel 2006? è impossibile (scenario 2).

Stati Uniti ed Europa fanno notizia per le valute a rischio, ma in questi giorni l'attenzione si sposta rapidamente sulla Cina quando si parla di prospettive dell'economia globale. Vi sono rischi valutari che riguardano il dragone?

Sebbene la Cina abbia adottato un regime flessibile dei cambi, la maggior parte degli osservatori prevede che le autorità cinesi si sforzeranno di mantenere la moneta stabile. Vi è tuttavia il rischio che il governo maturi altre idee nel tempo. L'economia cinese sta levitando, gli investimenti così forti da fare emergere capacità produttiva inutilizzata in alcuni settori dell'economia. Allo stesso tempo, la spesa al consumo è a dir poco fiacca. Il governo cinese sta attuando politiche per affrontare questi problemi, limitando gli investimenti di capitale e tentando di incoraggiare le vendite al dettaglio. Ma tali misure sono state efficaci solo in parte e nel 2006 la ricerca di una leva politica più potente potrebbe spostare l'attenzione sulla valuta.

Il presunto allarme influenza aviario non ha tranquillizzato le prospettive

Il dubbio cinese
Se Pechino continuerà a crescere con forza la sua moneta potrebbe aumentare del 20% entro fine anno

La certezza Usa
I consumatori non spendono più Solo il denaro straniero può salvare dal flop il biglietto verde

Un apprezzamento dello yuan aiuterebbe a frenare gli investimenti, almeno nel settore esportazioni, riducendo il costo delle importazioni e quindi aumentando il potere d'acquisto dei consumatori. Gli effetti sarebbero naturalmente maggiori in paese con un sistema finanziario più libero, ma permettendo allo yuan di apprezzarsi si faciliterebbe la politica cinese volta a rallentare e riequilibrare l'economia. Attualmente, pochi credono che lo yuan potrà aumentare del 20% o più fino del 2006, ma se l'economia continua a crescere troppo rapidamente tale politica potrà divenire interessante.

Tutte queste possibilità - crollo del dollaro, fratture dell'unità monetaria europea, apprezzamento yuan - sono solo scenari di rischio. Con un po' di fortuna, la realtà del 2006 sarà molto più noiosa (come nel "caso base" del grafico). Ma in un'economia mondiale con tensioni così forti, è saggio aspettarsi mercati monetari più turbolenti.

LA SUPER BANK NASCERA' IN GIAPPONE DA MITSUBISHI TOKYO FINANCIAL GROUP E UFJ HOLDINGS

Una delle sedi della Bank of China, elemento fondamentale per gli equilibri finanziari del 2006. Sotto: impiegati al lavoro per la banca più grande del mondo

Capodanno con la banca più grande del mondo

Cottrell

NEW

LA banca più grande del mondo nascerà in Giappone il primo giorno del 2006, quando il Mitsubishi Tokyo Financial Group e ufj Holdings concluderanno la fusione dei propri rami bancari creando un'entità da 194 trilioni di yen (1,7 trilioni di dollari), circa il 10% in più del capitale di Citigroup a metà del . L'operazione completa il ciclo di consolidamento delle grandi banche commerciali giapponesi, avviato nel . Ora il settore bancario si lascerà definitivamente alle spalle il lungo periodo di espiazione e ricostruzione seguito alla dissoluzione della bolla economica giapponese nel 1990, quando il crollo del mercato mobiliare e immobiliare giapponese travolse anche i bilanci delle banche locali.

Una volta portata a termine la fusione mitg-ufj, il drastico processo di consolidamento avrà ridotto il numero dei grandi gruppi bancari commerciali giapponesi da dieci a tre. Per i sopravvissuti, il appare di gran lunga l'anno più promettente dopo il crollo. Si alla ripresa del credito bancario, soprattutto grazie alla crescita degli investimenti di capitale delle società, e i profitti annuali che le grandi banche commerciali dichiarerà a marzo 2006 fino a otto volte superiori a quelli dichiarati nel 2005. La restituzione del denaro pubblico che negli anni novanta ha aiutato le banche a sopravvivere al prosciugamento del capitale di prestito, si concluderà entro i prossimi due anni.

Le banche potranno anche riprendere in considerazione i progetti di espansione. Una o due banche giapponesi prevedono di aprire in Russia l'anno prossimo. Questo mercato offre grandi potenzialità per le attività di finanziamento del commercio e dei progetti, ma fino ad oggi è stato evitato per le difficoltà e i rischi dell'ambiente economico.

Quando la più grande banca del mondo aprirà in battenti in Giappone, la Cina aprirà le porte di quello che è destinato a divenire il maggiore mercato bancario mondiale. Il paese si è impegnato a consentire la libera concorrenza delle banche straniere entro la fine del 2006, condizione indispensabile per l'ingresso della Cina nell'Organizzazione Mondiale del Commercio nel 2001.

Gli investimenti dei grandi gruppi bancari stranieri in partecipazioni di minoranza nelle banche nazionali cinesi e controllo statale stati di 17 miliardi di dollari nel . Queste banche puntano ora ai listini di Hong Kong. La prima è stata la China Construction Bank nel 2005; la Bank of China la seguirà probabilmente nel 2006. Per le altre banche straniere che guardano alla Cina, il 2006 sarà l'anno da dedicare alla ricerca di partner tra circa cento banche commerciali del paese, nate nell'ultimo decennio cooperative di credito urbane.

Se tutto andrà bene, le opportunità saranno enormi per chi saprà coglierle. Il settore del prestito al consumo cinese è infatti ancora allo stadio embrionale. Tuttavia, i rischi non mancano e sono molto più immediati. Nuovi aumenti dei costi energetici potrebbero infatti mettere in stallo la ripresa industriale. Negli ultimi anni, le banche cinesi hanno prestiti con grande e forse troppa facilità per gli investimenti nel settore immobiliare e in quello della produzione industriale. Un rallentamento dell'economia potrebbe porre freno ai prestiti di questo tipo e generare pressioni politiche del governo sulle banche per favorire il sostegno alle aziende in difficoltà.

In Europa e in America le banche commerciali dovranno affrontare problemi tecnici di correzione dei propri bilanci per soddisfare i nuovi requisiti di Basilea 2. Questo accordo, in preparazione da sette anni, stabilisce le riserve di capitale che le banche devono mantenere a fronte di diversi tipi di prestiti e investimenti. La Bank for International Settlements, che ha sovrinteso alla stesura del testo, ha stabilito che le regole entrino in vigore alla fine del 2006 per le banche (principalmente le piccole banche) la versione semplificata e alla fine 2007 per i grandi gruppi bancari la una versione più complessa. L'allineamento delle banche , tuttavia, potrà richiedere un anno in più.

Le nuove regole incentivano le grandi banche a sbarazzarsi degli asset ad alto rischio e a tenersi quelli più sicuri. Le banche saranno quindi ancora meno propense a convertire in titoli e vendere i crediti a basso rischio garantiti da ipoteche e più propense a cedere ipoteche commerciali e i crediti derivanti dalla gestione delle carte di credito.

Oltre a segnare l'ingresso del titano giapponese nel panorama bancario internazionale, il 2006 segnerà che l'uscita di scena di uno più influenti banchieri del mondo. In aprile, l'americano Sandy Weill lascerà la carica presidente Citigroup, il più grande conglomerato finanziario del mondo. Dopo avere convinto il governo americano a rinunciare all'applicazione della Glass-Steagall per consentire la fusione del suo gruppo assicurativo Travelers con Citicorp nel 1998, l'intraprendente banchiere non si è fermato un attimo fino alle dimissioni da chief executive nel . Citi ha avuto la propria parte di problemi nella fase di crescita e ha forse bisogno di più calma sotto la guida dell'attuale chief executive Charles Prince. Non si può dire lo stesso di Weill che a 72 anni pensando a una nuova carriera in qualche società d'investimento.

Offensiva nipponica
Prima le aperture sul mercato russo poi l'assalto ai ricchi depositi cinesi

Le nuove regole
Mentre l'Asia cresce l'Europa sarà alle prese con il regime imposto da «Basilea 2»

LE FRONTIERE DELLA FINANZA CHE CAMBIA

La City con al centro la sede del London Stock Exchange

Operatori alle prese con le quotazioni a Francoforte

Nella battaglia delle Borse tutti vogliono Londra

Il palazzo della Borsa di Chicago

Desideri britannici
«London stock exchange» è entrato nel mirino dei tedeschi e degli australiani

Scontro globale
Per mettere le mani sui mercati dei futures si fronteggiano operatori di tutto il mondo

Patrick Lane

SE si riflette un attimo, non sorprende che le borse - i mercati dove si acquistano e vendono azioni, materie prime, opzioni e futures - siano vecchie quanto il capitalismo e forse un po' di . Il capitalismo presuppone infatti la raccolta, la valutazione e la distribuzione del capitale. La borsa valori di Amsterdam, pare la più vecchia al mondo, esiste dal 1602 quando fu per lo scambio delle azioni della Compagnia Olandese delle Orientali. La contrattazione di futures e opzioni iniziò il alcuni anni più tardi. Si potrebbe pensare che istituzioni così antiche siano giunte a maturazione molto tempo fa, con strutture artritiche, abitudini consolidate e un tocco di signorile decadenza. Non è così. L'attività dei mercati finanziari è in costante crescita, soprattutto il comparto dei derivati. Nel settembre 2005, la Chicago Mercantile Exchange (Cme) ha fatto registrare una media di 6,2 milioni di contratti a termine e a premio al il 45% in più rispetto a un anno prima. Attualmente, i volumi giornalieri sfiorano i 10 milioni e i cambiamenti sono all'ordine del giorno. Molte borse valori hanno rinunciato al proprio vecchio stato mutualistico quotandosi. Hanno realizzato fusioni tra loro, nuovi mercati per i propri prodotti e sviluppato prodotti per i propri mercati. E molto ancora verrà realizzato nel .

Alla base di tali tendenze vi è il rapido cambiamento tecnologico che rende possibile la compravendita di una gamma sempre più vasta di strumenti in qualsiasi luogo, in qualsiasi momento e con sempre maggiore velocità. Il cambiamento tecnologico toglie all'ambiente delle contrattazioni di l'immagine un po' caotica che lo ha caratterizzato in passato: fortune che si e disfacevano in un turbinio di giacche colorate, gesti frenetici con le mani e ordini di acquisto e di vendita urlati a tutta voce. Nella maggior parte delle borse valori, il metodo delle grida già più per soppiantato dai sistemi elettronici. Tuttavia, le forze tecnologiche che rendono le contrattazioni meno chiassose che in passato stanno scuotendo il settore dall'interno.

Nel 2006, i cambiamenti proseguiranno almeno due direzioni principali. In primo luogo, alcune grosse borse probabilmente ne acquisteranno altre, grandi o piccole. In Europa, sarebbe una sorpresa il destino della London Stock Exchange (Lse) non si decidesse in tempi brevi. La lse vuole rimanere indipendente e ha respinto le offerte informali di Deutsche Börse ed Euronext (che controlla le borse valori di Bruxelles, Lisbona e Parigi e della veneranda borsa di Amsterdam). L'attenzione di Deutsche Börse è venuta meno quando i suoi azionisti si sono ribellati costringendo alla dimissioni il presidente e il direttore generale. Il management di Euronext sembra non abbandonato l'idea, malgrado l'opinione contraria degli azionisti. Anche la Macquarie Bank of Australia si è mostrata interessata. Deutsche Börse potrebbe riprovarci, oppure puntare alla svizzera «Swx che il suo nuovo direttore generale ha gestito in passato e con la quale condivide la proprietà di Eurex, specializzata nei dei derivati.

Si preparano fusioni anche di là dell'Atlantico. Si è ad più consolidato il legame tra la cme e la Chicago Board of Trade (Cbot). Le due antiche rivali di Chicago condividono il ramo clearing, per alcuni già una sorta di fusione. Anche se la Cme non stringerà ulteriormente il legame con la propria vicina, potrà sempre sfruttare il passo per acquistare altrove. I mezzi non le mancano: le sue azioni, scambiate dollari nel 2002, sfioravano i 340 dollari in ottobre 2005.

La seconda tendenza è l'espansione geografica delle attività ben oltre i confini nazionali. La domanda è: qual è la strada migliore? Una strategia è l'acquisizione di una quota di mercato dagli incumbent locali. Eurex ha tentato l'operazione a Chicago. La New York Mercantile Exchange vorrebbe che la sua nuova succursale londinese strappasse il mercato dei futures sul all'International Petroleum Exchange locale. L'impresa è ardua perché in questo tipo di operazioni la liquidità è tutto e sottrarla a un «incumbent» liquido è notoriamente difficile. Esiste un precedente: nel 1999, il predecessore di Eurex ha acquisito il mercato dei futures sui titoli di stato tedeschi da Liffe, ora di Euronext. Si è trattato tuttavia di un'eccezione.

Una strategia alternativa potrebbe rivelarsi più proficua: la di centri satellite in diverse parti del mondo per sfruttare meglio i propri prodotti piuttosto che tentare di sottrarre attività nelle quali altri sono già affermati. La tecnologia oggi permette di acquistare o vendere un contratto ovunque e non solo nella sala borsa di una particolare città. I centri satellite permettono di sfruttare nuove fonti di liquidità e quindi di incrementare le entrate senza troppo i costi. La Cme, ad esempio, ha aperto alcuni trading hub in Europa e Asia, per consentire l'acquisto e la vendita dei prodotti attraverso il proprio sistema di trading Globex 24 ore su 24.

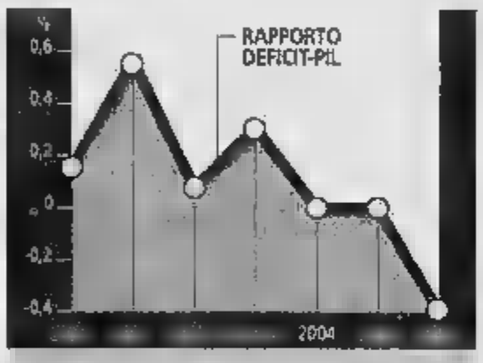
Ci sarà ancora molto da vedere. Le nuove proposte futures e opzioni non si conteranno e le borse dovranno combattere non solo tra loro ma talvolta anche con i propri clienti - principalmente gli istituti finanziari - alla ricerca di trading più economici. E che non si parli più di maturità.

GRECIA, PORTOGALLO E ITALIA TRA I PAESI PIÙ IN DIFFICOLTÀ. GERMANIA E FRANCIA: RECUPERO LENTO

L'Europa dei numeri Vincono gli emergenti

Europa

Austria
Crescita del PIL: 2,0%
PIL: 330 miliardi di dollari
Inflazione: 1,8%
Popolazione: 8,2 milioni
PIL pro capite: 40.320 dollari
Si vota entro novembre del 2006, ma non è da escludere un anticipo: la coalizione di governo è indebolita. Dopo le elezioni è probabile che le forze politiche si trovino costrette a ricorre a una coalizione di unità nazionale con il partito Socialdemocratico all'opposizione e l'Övp e i Verdi. Intanto il governo ha avviato la privatizzazione di Österreichische Post: in tutta risposta, il sindacato dei postelegrafonici austriaci ha già annunciato che proclamerà un'ondata di scioperi. Da seguire: la presidenza austriaca della Ue, che scatta a gennaio. La posizione intransigente dell'Austria pesa sull'allargamento, visto che ha quasi portato all'interruzione le trattative per l'ingresso della Turchia nella Ue: si oppone quasi l'80% della popolazione.



Belgio
Crescita del PIL: 2,0%
PIL: 376 miliardi di dollari
Inflazione: 1,9%
Popolazione: 10,4 milioni
PIL pro capite: 36.200 dollari
Il governo liberal-socialista guidato da Guy Verhofstadt è piuttosto fragile ed è possibile - anche se è abbastanza difficile - che possa essere costretto a rassegnare le dimissioni durante l'anno. La coalizione è profondamente divisa su basi etnico-regionali, tra le fazioni fiamminghe e francofoni, e ideologiche: tra liberali e socialisti. Il parlamento discuterà la devoluzione di ulteriori poteri alle tre regioni, Fiandre, Bruxelles e Wallonia. Dal punto di visto economico, il paese deve fare i conti con la forte diminuzione degli investimenti e la crescita dell'inflazione, che metteranno un freno alla crescita economica, limitandola al 2%. I conti pubblici peggioreranno sino a tornare a una condizione di deficit. Più piuttosto, il governo riconoscerà finalmente la condizione di deficit pre-esistente.

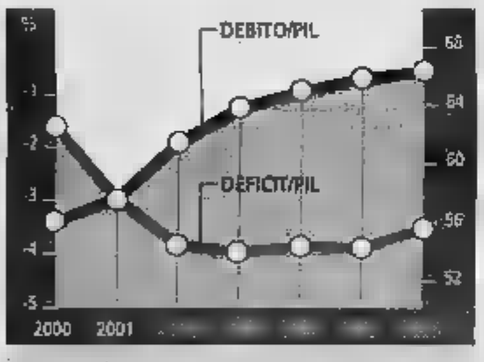
Bulgaria
Crescita del PIL: 4,2%
PIL: 30 miliardi di dollari
Inflazione: 4,0%
Popolazione: 7,6 milioni
PIL pro capite: 3.990 dollari
La coalizione di governo dovrebbe riuscire a mantenersi in sella sino a fine anno, almeno per soddisfare i rigidi criteri all'Unione europea. Nel corso del prossimo anno, la crescita della domanda interna scenderà a un livello più facilmente sostenibile, dopo il boom nella richiesta di prestiti e mutui bancari che si è appena concluso. Da seguire: sono possibili ritardi nell'accesso alla Ue. Secondo il calendario prefissato, la Bulgaria potrebbe entrare a far parte dell'Unione europea a partire dal gennaio 2007, ma il clima è meno favorevole ai nuovi ingressi rispetto alla fase di allargamento del 2004. Insomma, qualsiasi segnale che implichi un serio ritardo della Bulgaria nei suoi preparativi potrebbe spingere la Ue a ritardare il suo ingresso nell'Unione.

Repubblica Ceca
Crescita del PIL: 4,4%
PIL: 148 miliardi di dollari
Inflazione: 2,0%
Popolazione: 10,2 milioni
PIL pro capite: 14.500 dollari
Il Partito Civico-Democratico può aggiudicarsi la maggioranza nelle elezioni di giugno 2006, sebbene non riuscirà - secondo le previsioni degli osservatori - ad assicurarsi un margine sufficiente a formare un governo monocolore. Tuttavia, il partito attualmente al governo, il Partito Socialdemocratico Ceco, è sopravvissuto alla cacciata del suo impopolare leader, Stanislav Gross, e all'insediamento di Jiri Paroubek come primo ministro. Non è quindi del tutto improbabile che questa formazione riesca a trovare una formula che le consenta di rimanere al governo insieme con il partito civico democratico. Le forti esportazioni alimenteranno la crescita economica, che procederà a pieno regime, con un ritmo più che doppio rispetto alla media di Eurolandia.

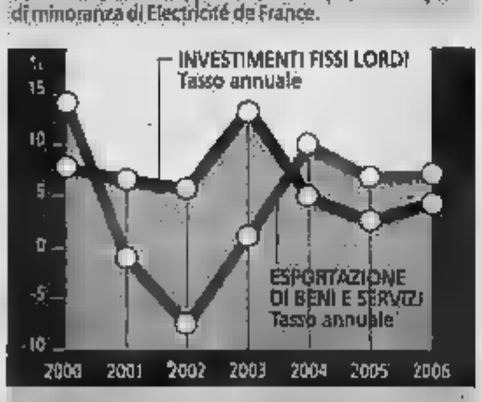
Danimarca
Crescita del PIL: 2,6%
PIL: 280 miliardi di dollari
Inflazione: 2,3%
Popolazione: 5,4 milioni
PIL pro capite: 51.610 dollari
Il Partito popolare danese, una formazione di estrema destra, continuerà a pretendere concessioni in cambio del suo supporto esterno alla coalizione di minoranza formata da Partito liberale e Partito popolare Conservatore. Questo patto non verrà meno, quindi ci sono ben poche probabilità che il paese vada verso elezioni anticipate. Il Partito Socialdemocratico all'opposizione ha cambiato il proprio leader dopo i pessimi risultati ottenuti alle elezioni politiche di febbraio 2005. Il nuovo leader non ha però suscitato particolari entusiasmi tra gli elettori. I bassi tassi di interesse, i tagli alle imposte sul reddito e le riforme delle strutture di credito ipotecario contribuiranno comunque a sostenere la crescita del Pil.

Estonia
Crescita del PIL: 6,4%
PIL: 14 miliardi di dollari
Inflazione: 3,2%
Popolazione: 1,3 milioni
PIL pro capite: 10.680
Le profonde divisioni esistenti tra i tre partiti della coalizione di governo rendono sempre più improbabile la conclusione del mandato. Possibile il ricorso a elezioni anticipate entro il 2006. Tuttavia, la forte domanda delle società di telecomunicazioni di tutto il mondo per le principali esportazioni estoni continuerà a mantenere l'economia in stato di grazia, con una crescita più simile a quella di una tigre asiatica che alle asfittiche economie della Ue. Da seguire: il percorso verso l'euro. Con elevati prezzi delle materie prime, petrolio in testa, alimentano una fiammata inflazionistica sostenuta anche da fattori correlati all'ingresso nella UE del 2004. A meno che il governo veda una riduzione drastica dei prezzi, l'Estonia potrebbe non riuscire a soddisfare i criteri per l'ingresso nell'euro nei primi mesi del 2007.

Finlandia
Crescita del PIL: 2,5%
PIL: 197 miliardi di dollari
Inflazione: 1,6%
Popolazione: 5,2 milioni
PIL pro capite: 37.550 dollari
Il governo si concentrerà sulla riduzione della disoccupazione promessa agli elettori, ma è altamente improbabile che riveli capace di centrare l'ambizioso obiettivo annunciato di 100mila nuovi posti di lavoro entro l'anno. Con tutto ciò, è facile prevedere che Tarja Halonen, il politico più popolare del paese, si aggiudicherà un secondo mandato presidenziale battendo il suo concorrente, il primo ministro Matti Vanhanen. La crescita economica sarà limitata dalla riduzione della domanda di dispositivi per le telecomunicazioni, che costituiscono i prodotti più esportati della Finlandia nel mondo. Da seguire: l'evoluzione della situazione russa. La Finlandia userà la presidenza Ue (secondo semestre del 2006) per intensificare le relazioni dell'Unione con la Russia e sfruttare la posizione di vantaggio naturale a quel paese.



Francia
Crescita del PIL: 1,7%
PIL: 2.280 miliardi di dollari
Inflazione: 1,6%
Popolazione: 60,9 milioni
PIL pro capite: 37.500 dollari
La scena politica sarà dominata dallo scontro senza esclusione di colpi tra il primo ministro patrizio, Dominique de Villepin, e il suo rivale plebeo, il ministro degli interni Nicolas Sarkozy. Entrambi sono infatti intenzionati a rimpiazzare Jacques Chirac presidente nel 2007. Villepin sarà danneggiato dallo sciopero dei lavoratori, a meno che i suoi sforzi per limitare la disoccupazione non raccolgano successi più eclatanti di quelli ottenuti sinora. Il governo posporrà i tagli delle imposte sui redditi per il secondo anno consecutivo, ma ciononostante non riuscirà a rientrare nel limite del 3% di deficit fiscale previsto dalle regole di eurolandia. La crescita economica prenderà forza dopo il 2005 deludente. Da seguire: le privatizzazioni, il programma dovrà affrontare la sua prova più dura con la cessione, prevista da tempo, di una quota di minoranza di Electricité de France.



Grecia
Crescita del PIL: 3,1%
PIL: 240 miliardi di dollari
Inflazione: 3,0%
Popolazione: 11,0 milioni
PIL pro capite: 21.880 dollari
Un turismo più in salute del previsto si sostituirà agli investimenti correlati alla preparazione e alla realizzazione dei Giochi Olimpici del 2004 come motore principale della crescita, anche se avrà minore efficacia: difficile ripetere l'ondata di arrivi da tutto il mondo che ha caratterizzato i giochi olimpici dell'estate un anno fa, tutt'al più si può constatare che effettivamente alle Olimpiadi ha fatto seguito un discreto ritorno di fama della penisola e delle isole greche. Gli organismi internazionali - avanti a tutti il Fondo monetario internazionale - insisteranno a pretendere l'attuazione di misure per ridurre il deficit fiscale, gonfiato a dismisura dagli investimenti pre-olimpici, ma la risposta del governo non sarà più positiva di quanto avvenuto nel recente passato: l'affidabilità della Grecia è un problema molto sentito nell'Unione, con discussioni infinite sui conti del Paese.

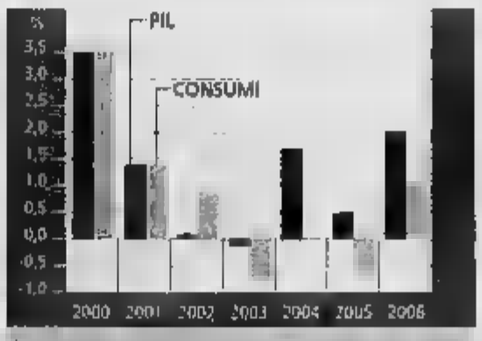
Germania
Crescita del PIL: 1,6%
PIL: 3.000 miliardi di dollari
Inflazione: 1,6%
Popolazione: 82,7 milioni
PIL pro capite: 36.290 dollari
Il governo presieduto da Angela Merkel è la vera novità per la Germania. Le possibilità che riesca a far passare le riforme attese dal paese sono sorprendentemente elevate. Il rafforzamento della domanda interna e le buone esportazioni: la crescita economica sarà dell'1,6%, in netta ripresa rispetto al modesto 0,8% del 2005. La Germania supererà ancora una volta il limite del 3% posto al deficit fiscale dalle norme di eurolandia, ma lo sforamento sarà inferiore al passato e il paese otterrà un buon 2,8% nel 2007. La nazionale di calcio spera di contribuire a rilanciare il paese con una vittoria ai mondiali di Calcio, in programma a giugno.

Irlanda
Crescita del PIL: 4,7%
PIL: 222 miliardi di dollari
Inflazione: 2,7%
Popolazione: 4,2 milioni
PIL pro capite: 52.940 dollari
Sembra sempre più probabile che i disaccordi sul ritmo delle riforme tra il Fianna Fail e i Democratici Progressisti, che oggi sono partner nella coalizione di governo, possano portare a elezioni anticipate prima della naturale scadenza del mandato, prevista per il 2007. Ma il vincitore delle elezioni non dovrebbe mutare molto l'attuale politico, che ha ottenuto risultati invidiati da tutta l'Europa specialmente in campo economico, facendo dell'Irlanda una sorta di piccola tigre del Vecchio Continente invidiata e spiata da molti altri paesi vicini, che cercano di capire il ricetta di una crescita così prorompente.

Italia
Crescita del PIL: 1,1%
PIL: 1.780 miliardi di dollari
Inflazione: 1,9%
Popolazione: 58,1 milioni
PIL pro capite: 30.630 dollari
Silvio Berlusconi deve affrontare la disgregazione della sua coalizione di governo. L'alleanza di centro-sinistra (l'Unione) probabilmente riuscirà a strappare una vittoria di misura alle politiche, resta da verificare la tenuta della coalizione alla prova governo. L'Italia concorrerà con il Portogallo per il poco ambito titolo di paese con la crescita più fiacca di tutta la Ue. Nel 2006, una finanziaria di stampo elettorale dovrebbe spingere il deficit fiscale oltre il 4% del Pil, la stretta è rinviata agli anni a venire. Da seguire: Torino 2006, Le Olimpiadi invernali si svolgeranno a Torino tra il 10 e il 26 di febbraio.

Lettonia
Crescita del PIL: 6,5%
PIL: 14 miliardi di dollari
Inflazione: 4,2%
Popolazione: 2,3 milioni
PIL pro capite: 6.110 dollari
Le discussioni tra i quattro partiti della coalizione di governo di centro-destra diventeranno sempre più incessanti e chiassose, il governo dovrebbe riuscire a raggiungere comunque la naturale scadenza del mandato, prevista per la fine del 2006. Le elezioni dovrebbero dare vita a una coalizione di orientamento simile, sia pure composta dagli stessi partiti. L'economia, secondo i ritmi dei paesi emergenti mette comunque in secondo piano le difficoltà politiche di governabilità: le previsioni dicono che continuerà ad andare benissimo, segnando progressi in linea con la tendenza degli ultimi anni.

Lituania
Crescita del PIL: 5,4%
PIL: 27 miliardi di dollari
Inflazione: 1,
Popolazione: 3,4 milioni
PIL pro capite: 7,780 dollari
Le accuse di corruzione potrebbero segnare la fine del Partito Laburista ed elezioni anticipate. La coalizione verrà ulteriormente indebolita dai negoziati sul bilancio del 2006, da cui dipende l'ingresso nell'euro, inizialmente previsto per gennaio 2007. Difficilmente la Lituania rispetterà la scadenza. Da seguire: intrighi petroliferi, il gigante petrolifero russo Lukoil potrebbe finalmente riuscire a mettere le mani sul più grande esportatore Lituania, Mazeikiu Nafta, un'impresa che gli è riuscita nel 1999, quando l'azienda russa è stata favorita dalla privatizzazione della società lituana.



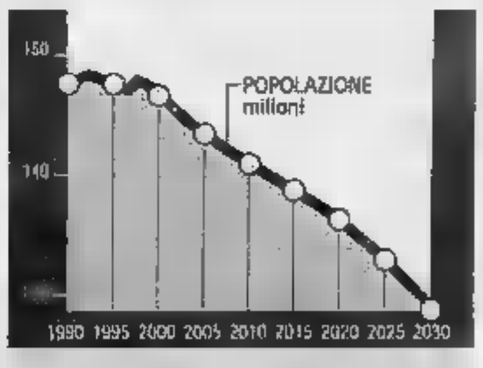
Paesi Bassi
Crescita del PIL: 2,0%
PIL: 685 miliardi di dollari
Inflazione: 1,8%
Popolazione: 16,4 milioni
PIL pro capite: 41,720 dollari
Il prossimo anno dovrebbe vedere un netto taglio delle imposte per le aziende, sempre se il bilancio 2006 verrà approvato. Allo stesso tempo, le spese pubbliche dovrebbero ricevere impulso dalle recenti decisioni del governo in merito all'utilizzo del surplus di entrate realizzato grazie al recente aumento dei prezzi petroliferi. La riduzione delle imposte permetterà un innalzamento dei consumi e una maggiore crescita del PIL, che dovrebbe recuperare nettamente rispetto all'anemico 0,5% del 2005. È quello che il primo ministro Balkenende ha definito il «ritorno al serenos».

Norvegia
Crescita del PIL: 2,6%
PIL: 324 miliardi di dollari
Inflazione: 2,6%
Popolazione: 4,6 milioni
PIL pro capite: 70.400
Il vero inizio della legislatura della coalizione di sinistra «rosso-verde» composta dal Partito Laburista, Partito Socialista di Sinistra e Partito Centrista, emersa dalle elezioni del settembre 2005, lascia presagire un forte aumento della spesa pubblica. Le maggiori spese dovrebbero indirizzarsi soprattutto su sanità e istruzione, e su un vasto programma di creazione di posti di lavoro nel settore pubblico. Questo forte incremento della spesa verrà bilanciato da una stretta della politica monetaria che dovrebbe tenere i parametri in equilibrio.

Polonia
Crescita del PIL: 4,1%
PIL: 315 miliardi di dollari
Inflazione: 1,8%
Popolazione: 38,1 milioni
PIL pro capite: 8.260 dollari
Il governo neo-eletto, una coalizione tra il partito di centro-destra Piattaforma Civica (Po) e la formazione di destra Legge e Giustizia (Pis), dovrà lottare per stabilire un suo equilibrio interno: i disaccordi politici tra i partiti tenderanno a minare l'efficacia della sua azione. Le due formazioni sono in netto disaccordo su numerosi argomenti, dalla privatizzazione (il Pis vuole attenuarla, il Po accentuarla) alla politica monetaria (il Po sostiene una forte indipendenza della banca centrale, il Pis vuole avere l'ultima parola sulla politica monetaria dell'istituto).

Portogallo
Crescita del PIL: 1,0%
PIL: 187 miliardi di dollari
Inflazione: 2,4%
Popolazione: 10,5 milioni
PIL pro capite: 17.920 dollari
Il Portogallo è il paese Ue che fatica di più a rispettare il limite del 3% di deficit fiscale imposto dalle norme di eurolandia (il deficit dovrebbe arrivare al 6,3% nell'esercizio 2005). Può darsi che nel 2006 il governo decida finalmente di imporre al paese di tirare la cinghia. Un'attenta e seria politica di bilancio potrebbe limitare il deficit al 5%. Da seguire: incendi delle aree boschive. Nell'estate del 2005, gli incendi sono stati incontrollabili e hanno contribuito a mandare in fumo anche la fiducia degli elettori nel governo socialista e nel primo ministro Sócrates, se dovessero ripetersi la prossima estate il premier perderebbe la fiducia.

Romania
Crescita del PIL: 4,8%
PIL: 110 miliardi di dollari
Inflazione: 6,9%
Popolazione: 21,6 milioni
PIL pro capite: 5.080 dollari
Le relazioni i partiti di governo si stanno deteriorando. La coalizione di governo trascorrerà il 2006 a cercare di evitare la disgregazione, in un momento in cui la Romania dovrebbe concentrarsi sul programma di governo necessario per l'entrata nella Ue: senza la stabilità politica non è possibile rispettare l'agenda dei preparativi all'ingresso nell'Unione. Visto il clima che si respira a Strasburgo - non più entusiasta come negli scorsi nuovi ingressi - è molto propbabile che la Romania veda costretta a rinviare il suo ingresso in Europa a quando avrà conquistato stabilità di governo più affidabile.



Russia
Crescita del PIL: 5,5%
PIL: 854 miliardi di dollari
Inflazione: 9,5%
Popolazione: 142,9 milioni
PIL pro capite: 5.980 dollari
Il regime di Putin consoliderà la posizione di principale fornitore di petrolio e gas naturale. Le fondamenta sono state gettate nel 2005, grazie agli accordi che hanno portato la Russia a diventare il principale fornitore dell'Europa. Sussistono ancora dubbi sulle reali capacità dell'apparato burocratico russo, ma per il momento i prezzi del petrolio rendono il settore molto redditizio. Da seguire: la scomparsa dei russi. La vecchia Unione Sovietica era afflitta da problemi demografici molto gravi, ma questi non hanno fatto che aggravarsi ulteriormente con il collasso del sistema sanitario comunista.

Slovacchia
Crescita del PIL: 5,5%
PIL: 62 miliardi di dollari
Inflazione: 2,4%
Popolazione: 5,5 milioni
PIL pro capite: 11.280 dollari
La Smer-Socialdemocrazia, un partito di opposizione populista, sfrutta il disaffezione nei confronti delle riforme liberali del governo per le elezioni di settembre 2006. Se le riforme economiche del governo dovessero creare un miglioramento del tenore di vita, le fortune elettorali della coalizione potrebbero consentirle di mantenere il potere: la crescita economica si rafforzerà e l'inflazione si sta raffreddando. Gli investimenti esteri sempre più attratti dai bassi costi del lavoro e dalle privatizzazioni. Dal punto di vista economico, insomma, il futuro è roseo.

SOTTO ESAME LA SVOLTA FILO-USA DOVE I DELL'AMERICA IN

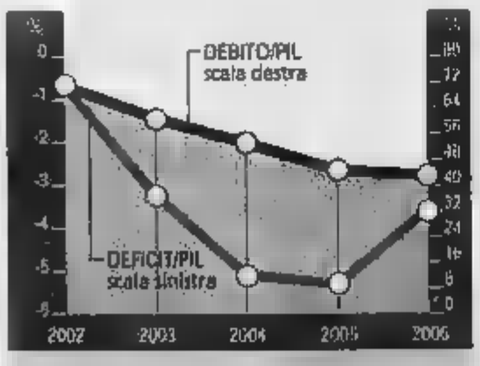
La Cina si prepara a governare il boom

Slovenia
Crescita del PIL: 3,9%
PIL: 36 miliardi di dollari
Inflazione: 2,6%
Popolazione: 2,0 milioni
PIL pro capite: 18.470 dollari
Il dibattito politico ruota attorno alle elezioni amministrative, che sono programmate per la fine del 2006. La coalizione di governo è centro-destra, dominata dal Partito Democratico Sloveno, sta perdendo il sostegno della popolazione e il declino è mitigato dalla confusione in cui sembra versare l'opposizione. La politica economica sarà ispirata dall'obiettivo di pervenire all'adozione dell'euro sin dal 2007. Questo impone disciplina fiscale e controllo dell'inflazione. Tuttavia, le differenze politiche nella coalizione di governo rallenteranno le riforme strutturali e di conseguenza il raggiungimento dei parametri di Eurolandia.

Spagna
Crescita del PIL: 2,6%
PIL: 1.210 miliardi di dollari
Inflazione: 2,7%
Popolazione: 43,5 milioni
PIL pro capite: 27.790 dollari
È possibile un revival dei piani baschi di referendum per l'indipendenza. Le forze che aspirano al decentramento riceveranno impulso dagli del partito catalano, Esquerra republicana de Catalunya (Erc), che sfrutta al massimo la dipendenza del sostegno alla coalizione di governo guidata dal Partito socialista operaio (Psoe). Le pretese devoluzioniste dell'Erc potrebbero spingere ad elezioni anticipate, ma il Psoe dovrebbe avere problemi a vincere. Il boom del mercato immobiliare somiglia sempre più a una bolla speculativa. L'eventuale scoppio avrebbe gravi conseguenze per la crescita economica.

Svezia
Crescita del PIL: 2,9%
PIL: 388 miliardi di dollari
Inflazione: 1,5%
Popolazione: 9,1 milioni
PIL pro capite: 42.640 dollari
La coalizione di governo tripartita guidata dal Partito Socialdemocratico (Sap) arriverà a fatica alle elezioni politiche di settembre. Il primo ministro Goran Persson è sempre meno gradito. La coalizione potrebbe persino dividersi alle elezioni. Un rinnovato blocco alternativo socialisti sarà la scelta più logica per formare il nuovo governo, ma una vittoria del Sap, in alleanza con i Verdi, è ancora possibile. L'imminenza delle elezioni segnerà la ripresa della pubblica, ma i conti pubblici rimarranno in buono stato. Da seguire: il ritorno del femminismo. Il partito femminista sembra avviato a un buon successo.

Svizzera
Crescita del PIL: 1,6%
PIL: 394 miliardi di dollari
Inflazione: 1,1%
Popolazione: 7,4 milioni
PIL pro capite: 53.400 dollari
L'anno inizierà con una cattiva notizia, visto che la banca centrale elvetica intende aumentare i di interesse rispetto all'attuale minimo storico dello 0,75%. La stretta sui tassi, alla fine, si è resa necessaria anche nel piccolo paese alpino che da sempre recita il ruolo di cassaforte delle grandi ricchezze di tutto il mondo e sembra al riparo da qualunque vento di . Difficile anche la situazione politica: le tensioni che attraversano le forze in campo e il ai referendum su temi importanti della politica svizzera limiteranno la speranza di riforme.



Turchia
Crescita del PIL: 3,7%
PIL: 358 miliardi di
Inflazione: 9,7%
Popolazione: 74,3 milioni
PIL pro capite: 4.810 dollari
Il governo conservatore del Partito per la Giustizia e lo Sviluppo (Akp), guidato dal primo ministro Recep Tayyip Erdogan, si trova ad affrontare una difficile situazione, diviso fra i diktat della Ue (la Turchia vuole entrare nell'Unione) e del Fondo Monetario internazionale (con il quale sta trattando da tempo) e le pretese di una lobby nazionalista sempre più rumorosa e facinorosa. In condizioni economiche favorevoli, il governo potrebbe cercare di rinnovare il mandato con un voto anticipato. Da seguire: difficoltà di pagamento. Le recenti riforme hanno preparato il paese ad affrontare eventuali scossoni economici provenienti dall'estero.

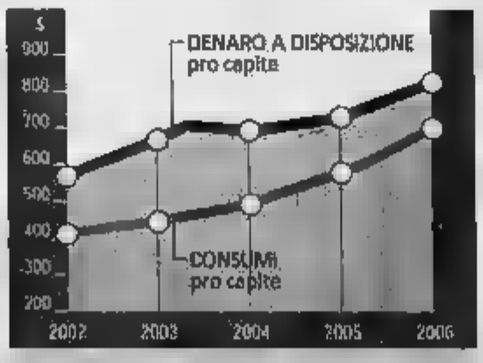
Ucraina
Crescita del PIL: 5,0%
PIL: 97 miliardi di dollari
Inflazione: 10,0%
Popolazione: 46,4 milioni
PIL pro capite: 2.100 dollari
Mentre la «rivoluzione arancione» minaccia di volgersi al peggio, l'opinione pubblica preme sempre più nettamente sul governo di Viktor Yushchenko perché trasformi in realtà le promesse elettorali di stabilità e riforme. Profondi litigi hanno minato la coalizione di governo nel 2005 e la campagna per le elezioni parlamentari del marzo 2006 minaccia di avere lo effetto destabilizzante. L'elezione creerà una nuova maggioranza pro-governativa, ma è improbabile che la nuova maggioranza si dimostri più stabile e riottosa di quella in carica. Le modifiche alla costituzione previste trasferiranno al parlamento buona parte dei poteri attualmente privilegio del presidente, riducendo ulteriormente l' della camera a sostenere il governo.

Ungheria
Crescita del PIL: 4,0%
PIL: 121 miliardi di dollari
Inflazione: 2,7%
Popolazione: 10,0 milioni
PIL pro capite: 12.100 dollari
L'unione civica Fidesz, la formazione di opposizione di estrema destra, avrà un buon successo nelle elezioni parlamentari previste per il 5 di maggio e dovrebbe emergere come partito di maggioranza relativa. Tuttavia, la coalizione in che unisce il Partito Socialdemocratico ungherese e la formazione liberale Alleanza dei liberi democratici riuscirà a rimanere intatta, potrebbe aggiudicarsi un numero di voti sufficiente a mantenere il Fidesz fuori governo. Se invece il Fidesz sarà in grado di formare un nuovo governo, è molto probabile che decida di mettere da parte buona parte della piattaforma populista che lo ha portato sin qui. Quest'anno tipico bilancio di stampo elettorale contribuirà a favorire la crescita economica.

Regno Unito
Crescita del PIL: 1,6%
PIL: 2.340 miliardi di dollari
Inflazione: 1,7%
Popolazione: 60,3 milioni
PIL pro capite: 38.860 dollari
Il boom dei consumi interni che ha reso popolare la guida economica di Gordon Brown, il cancelliere dello scacchiere, per giungere al termine. Brown arriverà vicino a infrangere la «regola uno», che proibisce di contrarre debiti per finanziare la spesa corrente in un ciclo di business, sebbene la ridefinizione degli obiettivi e dei limiti di bilancio a luglio 2005 gli offra spazi di molto ampi. Gli analisti tentano di prevedere il momento in cui Tony Blair gli cederà il ruolo di primo ministro: Brown fa ben poco per nascondere la propria impazienza e le speculazioni si succederanno a ogni battuta di arresto di Blair, ma con ogni probabilità il cancelliere dovrà aspettare ancora. Blair non sembra pronto a cedere il comando.

Asia e Oceania

Australia
Crescita del PIL: 2,9%
PIL: 660 miliardi di dollari
Inflazione: 2,6%
Popolazione: 20,6 milioni
PIL pro capite: 32.020 dollari
La coalizione di centro-destra Nazional-Liberale attualmente al governo e guidata dal primo ministro John Howard, sfrutterà al massimo il rafforzamento ottenuto alle elezioni per dare libera al proprio programma di riforme: del mercato del lavoro, del welfare, la cessione della quota di controllo statale di Telstra, il principale provider di tlc del paese. Lo storico quarto mandato di Howard potrebbe essere interrotto da una sfida alla sua leadership posta dal suo vice, il ministro del tesoro Peter Costello. Sul bilancio pubblico peseranno i tagli fiscali decisi con l'esercizio 2004/05, ma i conti comunque in positivo. La forte domanda delle principali esportazioni australiane contribuirà a una crescita del Pil più che rispettabile.



Cina
Crescita del PIL: 8,0%
PIL: 2.240 miliardi di dollari
Inflazione: 2,0%
Popolazione: 1,32 miliardi
PIL pro capite: 1,700 dollari
Tutto il mondo sta valutando con la massima attenzione la capacità delle autorità cinesi di ridurre i tassi di investimento, ormai insostenibili in alcune aree dell'economia. Difficile ottenere questo risultato senza minare le prospettive di crescita del paese nel suo complesso. Sino ad ora, le autorità hanno fatto ricorso agli strumenti grossolani a propria disposizione in modo piuttosto valido. I livelli di investimento sono scesi e dovrebbero ridursi ulteriormente. Tuttavia, l'assenza di meccanismi di gestione raffinata come quelli disponibili nelle economie di mercato pienamente sviluppate e la difficoltà di assicurare che le istruzioni vengano seguite alla lettera anche nelle province più remote, significa che la crescita rimarrà assolutamente diseguale. Ciò che alla lunga potrebbe portare a una battuta d'arresto.

Hong Kong
Crescita del PIL: 4,0%
PIL: 187 miliardi di dollari
Inflazione: 1,2%
Popolazione: 6,9 milioni
PIL pro capite: 26.920 dollari
Hong Kong, il centro del commercio mondiale, continua a subire i contraccolpi del rallentamento degli scambi commerciali globali iniziato nel 2004. Il dibattito sull'elezione di un nuovo dirigente nel 2007 e di un nuovo consiglio legislativo nel 2008 sarà un forte fattore di divisione che distoglierà energie dallo studio della congiuntura sfavorevole. Restano i sogni: una parte della crisi economica potrebbe essere cancellata da Topolino. Il governo spera infatti che il nuovo parco tematico della Disney, che ha aperto a settembre, possa rapidamente diventare un'importante meta turistica regionale.

India
Crescita del PIL: 6,8%
PIL: 857 miliardi di dollari
Inflazione: 4,5%
Popolazione: 1,11 miliardi
PIL pro capite: 772 dollari
Il primo ministro, Manmohan Singh, cercherà un punto di equilibrio tra le riforme economiche e l'impegno a garantire vantaggi per la parte più disagiata della popolazione. Le elezioni amministrative previste nelle roccaforti del Fronte di Sinistra metteranno a dura prova. La recente e forte crescita economica non dovrebbe comunque essere a repentaglio. Da seguire: l'amicizia con gli Stati Uniti. Il presidente George Bush dovrebbe visitare l'India all'inizio del 2006. L'India è dei pochi paesi nei quali l'approvazione della politica americana è aumentata.

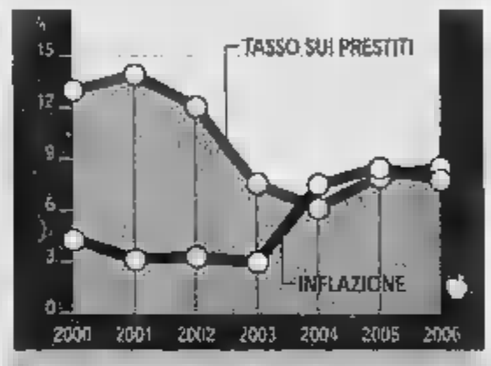
Indonesia
Crescita del PIL: 4,9%
PIL: 302 miliardi di dollari
Inflazione: 7,4%
Popolazione: 245,5 milioni
PIL pro capite: 1.230 dollari
L'anno inizierà con una forte agitazione su due fronti. In primo luogo, il paese sarà messo a dura prova dalle gravissime ripercussioni sul turismo dei recenti attentati terroristici di Bali. In secondo luogo, dati gli elevati prezzi raggiunti dal petrolio, il governo cercherà di limitare l'effetto sul bilancio di una bolletta energetica in costante aumento. Gli indonesiani sono sempre stati abituati a disporre di prodotti petroliferi a basso costo. Nel recente passato, aumenti di prezzo in questo settore hanno dato vita anche a aperte rivolte. Eppure, l'innalzamento dei prezzi del petrolio potrebbe incoraggiare gli investitori esteri.

Giappone
Crescita del PIL: 1,3%
PIL: 4.960 miliardi di dollari
Inflazione: 0,2%
Popolazione: 127,5 milioni
PIL pro capite: 38.890 dollari
Junichiro Koizumi dovrebbe rinunciare all'incarico nel settembre del 2006, nel nel ultimo anno come primo ministro (presumendo che il regolamento interno del Partito Liberaldemocratico non venga cambiato per consentirgli di rimanere al potere) sull'onda di un recente trionfo elettorale alle elezioni a sorpresa convocate nel 2005. Koizumi sfrutterà questo successo per far pressione sulla privatizzazione postale, precedentemente bloccata dal parlamento a cavallo di battaglia del suo trionfo elettorale. L'economia, in effetti, sta mostrando segnali incoraggianti di vigore dopo un decennio di stagnazione.

Kazakistan
Crescita del
PIL: 64 miliardi di dollari
Inflazione: 7,5%
Popolazione: 15,2 milioni
PIL pro capite: 4.190 dollari
Il presidente, Nursultan Nazarbayev, può contare su un certo sostegno popolare (e, a quanto pare, sulla grande efficienza mostrata nell'organizzare brogli elettorali) e dovrebbe così iniziare l'anno con la riconferma elettorale dopo la consultazione del dicembre 2005. La tentazione rappresentata dalle riserve di petrolio del mar Caspio, combinata con gli prezzi del greggio sul mercato mondiale, sta attraendo investimenti dall'estero: un fattore che dovrebbe aiutare l'economia a decollare, a patto di saper pilotare la crescita.

Malaysia
Crescita del PIL: 5,2%
PIL: 141 miliardi di dollari
Inflazione: 2,
Popolazione: 26,4 milioni
PIL pro capite: 5.350 dollari
Nel 2006 il primo ministro, Abdullah Badawi, potrebbe trovarsi a fronteggiare sfida alla sua leadership. L'Organizzazione Nazionale dei Malesi Uniti (Umno), che governato sin dall'Indipendenza del paese nel 1957, è diventata una rissosa coalizione di gruppi di interesse, non tutti felici delle iniziative del premier per cancellare la corruzione. L'economia dovrebbe avviarsi verso una fase di ripresa dal pesante tracollo del 2005. Il governo utilizzerà ogni miglioramento della situazione economica come pretesto buono per tagliare i sussidi ai prodotti petroliferi.

Nuova Zelanda
Crescita del PIL: 2,2%
PIL: miliardi di dollari
Inflazione: 2,8%
Popolazione: 4,2 milioni
PIL pro capite: 26.090 dollari
Il governo continua a lavorare e molto probabilmente farà progressi nella riduzione di un cit di conto corrente che si sta dimostrando particolarmente coriaceo: la situazione sembra destinata a migliorare. Secondo gli analisti la Nuova Zelanda dovrebbe chiudere troppe difficoltà l'anno portando il deficit intorno al 6,1%: dato in ribasso rispetto al picco del 6,7% raggiunto nel corso del 2005. La riduzione del deficit proseguirà: il governo che il punto abbondante conquistato l'anno scorso avvi un ciclo che porterà la riduzione del gap a un più gestibile 4,2% entro il 2009.



Pakistan
Crescita del PIL: 6,6%
PIL: 116 miliardi di dollari
Inflazione: 7,9%
Popolazione: 159,6 milioni
PIL pro capite: 727 dollari
Sebbene il governo problemi causati delle ripercussioni politiche del terremoto dell'ottobre del 2005, il reale impatto sull'economia di questa tragedia sarà alquanto limitato. Le autorità aumenteranno i tassi di interesse per tentare di debellare l'inflazione. Aiutata da un eccellente raccolto, la produzione è cresciuta dell'8,4% nel 2005, ma questo ritmo si attenuerà nel 2006. Tuttavia, anche l'inflazione scenderà al 7,9% rispetto allo 9% del 2005. Da gennaio il presidente Pervez Musharraf è sopravvissuto a due tentativi di assassinio, certo subirà altri attentati.

Repubblica Filippine
Crescita del PIL: 4,8%
PIL: 108 miliardi di dollari
Inflazione: 7,7%
Popolazione: 89,5 milioni
PIL pro capite: 1.210 dollari
Dopo essere sopravvissuta a un tentativo di impeachment nel 2005, questa dovrebbe essere una buona annata per il presidente Gloria Macapagal Arroyo. La Arroyo cercherà di migliorare la propria immagine, uscita male dalle vicende giudiziarie. Le politiche economiche del governo saranno dirette principalmente alla riduzione del costo di del debito pubblico. Ogni progresso in senso dipende in parte dalla Napocor, la società elettrica statale che costituisce un peso enorme per il bilancio pubblico. Il governo tenterà la sua privatizzazione.

Singapore
Crescita del PIL: 4,7%
PIL: 123 miliardi di dollari
Inflazione: 1,0%
Popolazione: 4,3 milioni
PIL pro capite: 28.450 dollari
Il primo ministro, Lee Hsien Loong, dovrebbe convocare elezioni anticipate. Il suo partito, Azione Popolare, dovrebbe riuscire a conservare la maggioranza. Il recupero della domanda interna consentirà una modesta ripresa dell'economia. Singapore è dubbio delle culture più severe e conservatrici del pianeta. Tuttavia, ora che la Cina continentale ha alle corde il precedente piano di sviluppo nazionale, le autorità sono bene a corrente della necessità di rinnovamento e di una maggiore informalità: non si avvicinerà neppure al costume occidentale, ma qualche progresso è ormai inevitabile.

Sud Corea
Crescita del PIL: 4,0%
PIL: 899 miliardi di dollari
Inflazione: 2,4%
Popolazione: 48,7 milioni
PIL pro capite: 18.450 ari
Sarà un anno di manovre in preparazione alle elezioni politiche del 2007, ma anche anno nel quale il presidente Roh Moo-hyun vedrà erodersi gradualmente la sua autorità. Il declino avrà effetti negativi sul partito Uri, quello che appoggia il presidente. Composta da fazioni disparate il solo scopo di portarlo al potere, questa formazione politica finirà per disgregarsi nel corso dell'anno che precede la consultazione elettorale. L'economia si espanderà con maggiore vigore rispetto all'anemico 2005 - anche grazie a manovre preelettorali - ma farà registrare risultati spettacolari.

Taiwan
Crescita del PIL: 4,3%
PIL: 382 miliardi di dollari
Inflazione: 1,3%
Popolazione: 22,6 milioni
PIL pro capite: 15.970 dollari
Il 2006 potrebbe assistere al ripristino delle linee aeree tra Taiwan e la Cina continentale, con conseguente e netto miglioramento dei legami commerciali i due paesi. Tuttavia, che si registri una forte discontinuità rispetto agli schemi del recente passato, a una più stretta integrazione econo non farà seguito alcun successo sul fronte politico.
Una modesta impennata delle esportazioni avrà comunque effetti positivi e contribuirà a limitare il crescente impatto della bolletta energetica sull'economia dell'isola. Il miglioramento nelle rendite fiscali contribuirà a ridurre il deficit fiscale.

SUZUKI
Way of Life!

L'eleganza viaggia in fuoristrada.

Suzuki Grand Vitara. Nuova generazione.

Corpo non portante, sospensioni con tecnologia Grazie al solido scheletro del nuovo telaio, ad avanzatissime centraline e alle sospensioni indipendenti. Al piacere di guida del nuovo veicolo 4x4 permanente. A comfort e alle notevoli qualità dei nuovi interni. Scegliete la Nuova Suzuki Grand Vitara. Scoprirete uno stile testato su ogni terreno.

EURO 4 3 HELIX $ SUZUKI

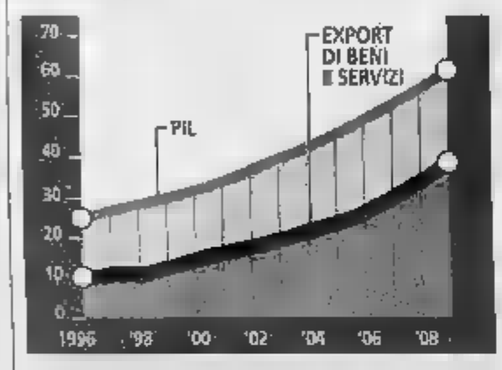
800-452625

CON L'ORO CHAVEZ CONTINUERA' LA SUA RIVOLUZIONE. L'ARABIA PUNTA AL WTO

I signori del greggio vogliono diversificare

Thailandia
Crescita del PIL: 4,7%
PIL: 183 miliardi di dollari
Inflazione: 3,7%
Popolazione: 65,7 milioni
PIL pro capite: 2.780 dollari
Per la assenza di seria opposizione politica (l'opposizione è nel caos dopo la tremenda débacle elettorale del 2005), il governo guidato da Thaksin Shinawatra, dovrà senza dubbio affrontare un [illegible] dissenso. Bisognerà fare i conti con la crescente insoddisfazione, conseguenza della stagnazione economica e della ribellione armata. Le decisioni brutali ma al momento inefficaci prese dal governo per fronteggiare la ribellione potrebbero minare il sostegno della popolazione. La crescita economica sarà leggermente migliore rispetto al 2005.

Uzbekistan
Crescita del PIL: 5,7%
PIL: 11 miliardi di dollari
Inflazione: 6,9%
Popolazione: 26,6 milioni
PIL pro capite: 400 dollari
L'atmosfera in Uzbekistan è particolarmente tesa. Non vi sono segnali di miglioramento all'orizzonte, anzi gli esperti hanno spiegato che ci si deve attendere un'ulteriore serie di iniziative repressive da parte del regime del presidente Islam Karimov. Alla repressione non potranno che seguire ulteriori disordini; la tensione è dovuta al perdurante fallimento del governo nel dare risposta alle istanze sociali ed economiche del paese, ridotto in povertà. L'Uzbekistan è sempre più vicino a essere bollato dalla comunità internazionale come «paese canaglia».



Vietnam
Crescita del PIL: 7,1%
PIL: 57 miliardi di dollari
Inflazione: 5,8%
Popolazione: 84,9 milioni
PIL pro capite: 670 dollari
L'Assemblea Nazionale eserciterà una crescente pressione sui ministri del governo perché siano ritenuti responsabili delle proprie azioni, anche questa sarà la sola concessione al pluralismo in un paese nel quale il dominio da parte di un singolo partito rimane un articolo di fede. Certo, l'economia verrà sottoposta a riforme capitaliste, ma a un ritmo molto blando: dunque bisognerà attendere anni per vederne gli effetti. Allo stesso tempo, la fiducia degli investitori dovrebbe uscire rafforzata in qualche misura dal passaggio di una legislazione anti-corruzione.

Nord America

Canada
Crescita del PIL: 2,7%
PIL: 1.170 miliardi di dollari
Inflazione: 2,3%
Popolazione: 32,5 milioni
PIL pro capite: [illegible] dollari
Il primo ministro, Paul Martin, ha promesso elezioni anticipate alla conclusione di un'indagine preliminare su alcune accuse di corruzione piovute sulla precedente segreteria del Partito Liberale (oggi al governo). La [illegible] del Partito Conservatore, nella sua nuova veste centrista, potrebbe [illegible] il dominio liberale. Bank of Canada continuerà il ciclo di maggiore severità monetaria. La crescita economica dovrebbe rimanere identica a quella del 2005, che è stata del 2,7%. Le spese pubbliche generose del bilancio 2005-06 daranno forza all'economia.

Messico
Crescita del PIL: 3,1%
PIL: 7[illegible] miliardi di dollari
Inflazione: 4,1%
Popolazione: 107,5 milioni
PIL pro capite: 7.280 dollari
Le elezioni previste per luglio dovrebbero confermare il passaggio alla democrazia pluralista iniziato con la vittoria del Partido Accion Nacional nel 2000 dopo sette decenni di dominio ininterrotto da parte del Partido Revolucionario Institucional. La campagna per la presidenza (e, prima ancora, quella per le investiture da parte dei partiti) sarà molto combattuta, e ci sarà poco spazio per la politica economica e sociale. Il lungo interregno del Messico tra l'elezione e l'investitura del presidente implica che la paralisi politica durerà per l'intero anno.

Stati Uniti d'America
Crescita del PIL: 2,9%
PIL: 13.180 miliardi di dollari
Inflazione: 3,3%
Popolazione: 298,4 milioni
PIL pro capite: 44.180 dollari
Potrebbe essere un anno pieno di avvenimenti, ma senza vere trasformazioni di prospettiva. I problemi: deficit di bilancio e conto corrente, situazione in Iraq, dove si arriverà a un ritiro parziale delle truppe Usa. I deficit si amplieranno - arrivando al 6,7% per quello di conto corrente e al 3,9% per quello di bilancio. La Federal Reserve, guidata da un nuovo presidente, persisterà nella sua politica di graduale stretta della politica monetaria: è probabile che i tassi di interesse chiudano l'anno al 5%. La crescita rallenterà. Ma seguite la ricostruzione dopo gli uragani Katrina e Rita.

Sud America

Argentina
Crescita del PIL: 4,7%
PIL: [illegible] miliardi di dollari
Inflazione: 9,0%
Popolazione: 39,5 milioni
PIL pro capite: 5.150 dollari
È lecito attendersi intense manovre economiche da parte del Partito Peronista a carica di [illegible] il presidente Néstor Kirchner si prepara a ottenere un secondo mandato nel 2007. I tassi di crescita sono in caduta libera, dato che il recupero economico avviato dopo la crisi del [illegible] sta imbattendosi in vincoli di capacità produttiva: la tendenza rimarrà inevitabilmente negativa anche per il 2006. Da seguire: le relazioni con il Fmi. Il governo mira a concludere entro l'anno un accordo per il rientro nel Fmi, dopo la rottura delle relazioni seguita nel 2004 al default del debito pubblico. Un accordo permetterebbe di rifinanziare i prossimi pagamenti.

Brasile
Crescita del PIL: 3,6%
PIL: 819 miliardi di dollari
Inflazione: 4,7%
Popolazione: 183,7 milioni
PIL pro capite: 4.460 dollari
Sarà un anno decisivo per Luiz Inácio Lula da Silva. I suoi sostenitori chiedono iniziative di reflazione a base di tasse e spesa pubblica, mentre le forze più vicine al mercato esigono un immediato ritorno all'austerità. Lula dovrebbe attenersi alle richieste dei secondi, ma potrebbe finire per pagarla cara alle elezioni di ottobre. Le sue prospettive dovrebbero migliorare grazie a una serie di tagli ai tassi di interesse previsti dalla banca centrale qualora l'inflazione continuasse a calare. Questi tagli potrebbero infatti dare nuovo slancio alla crescita del paese.

Cile
Crescita del PIL: 5,2%
PIL: 123 miliardi di dollari
Inflazione: 3,1%
Popolazione: 15,7 milioni
PIL pro capite: 7.840 dollari
L'anno inizierà con l'insediamento del primo presidente di sesso femminile del paese, dopo le elezioni di dicembre. Michelle Bachelet, candidata della coalizione di centro-sinistra Concertación, che ha preso il potere dopo la fine del regime di Augusto Pinochet nel 1989, ha una certezza pressoché assoluta di aggiudicarsi l'incarico. Questo ultimo passo simbolico verso la modernità porterà però ben pochi progressi reali. I cileni, comunque, sono divisi su molte questioni, ma certamente non sui meriti dell'economia di mercato, accettata da tutti.

Colombia
Crescita del PIL: 3,6%
PIL: 123 miliardi di dollari
Inflazione: 5,0%
Popolazione: 46,8 milioni
PIL pro capite: 2.640 dollari
La corte suprema del paese ha cancellato la proibizione costituzionale alla rielezione del presidente e Álvaro Uribe dovrebbe riuscire di conseguenza a garantirsi un secondo mandato nelle presidenziali di maggio. Se non ce la farà, la sua campagna (sostenuta dagli Stati Uniti) per reprimere la rivolta del Farc (una vera e propria guerra civile che dura da ormai 45 anni tra scontri e [illegible] sequestri di persona, anche di stranieri) potrebbe subire una dura battuta d'arresto. Il suo approccio liberista alla politica economica dovrebbe invece riuscire a sopravvivergli.

Venezuela
Crescita del PIL: 5,4%
PIL: 162 miliardi di dollari
Inflazione: 16,6%
Popolazione: 26,9 milioni
PIL pro capite: 6.010 dollari
I cittadini venezuelani, sempre più stufi del costante balletto elettorale che affligge il paese, [illegible] una a dicembre, sebbene anche questa consultazione sia già annunciata come una sorta di vittoria pro-forma per il presidente in carica Hugo Chávez. Gli alti prezzi del petrolio, d'altra parte, gli forniranno i mezzi necessari per dare ulteriore slancio alla sua cosiddetta «rivoluzione bolivariana». Le [illegible] previste includono ulteriori espropriazioni di beni privati, la creazione di altri posti di lavoro pubblici, ma anche nuove [illegible] nelle bidonville.

Africa e Medio Oriente

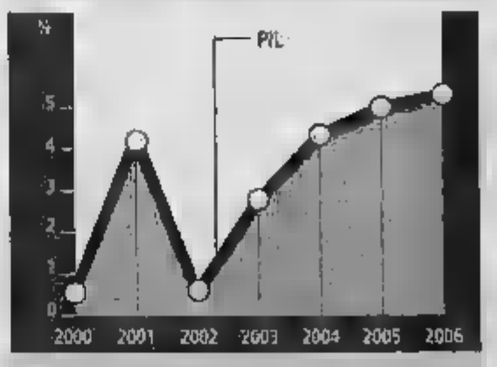
Algeria
Crescita del PIL: 6,3%
PIL: 101 miliardi di dollari
Inflazione: 3,8%
Popolazione: 34,4 milioni
PIL pro capite: 2.920 dollari
Le tensioni settaristiche potrebbero allentarsi leggermente con l'entrata in vigore di un'amnistia per i fondamentalisti islamici, coinvolti in scontri con le forze governative sin dal 1992. Tuttavia, è anche possibile che i militanti utilizzino la libertà loro concessa dall'amnistia per dare nuovo impulso alle proprie attività terroristiche - e addirittura per darsi alla criminalità comune.

Egitto
Crescita del PIL: 4,8%
PIL: 102 miliardi di dollari
Inflazione: 4,7%
Popolazione: 75,4 milioni
PIL pro capite: 1.350 dollari
Il presidente Hosni Mubarak darà inizio al quinto mandato consecutivo ma le speranze di possibili aperture liberali svaniranno progressivamente. La delusione sarà particolarmente forte soprattutto tra i gruppi di opposizione e a Washington, ma Mubarak non sembra particolarmente propenso ad accelerare il ritmo blando impresso alle riforme. La crescita economica accelererà.

Iran
Crescita del PIL: 4,3%
PIL: 207 miliardi di dollari
Inflazione: 16,0%
Popolazione: 70,7 milioni
PIL pro capite: 2.930 dollari
Il leader supremo, l'ayatollah Ali Khamenei, userà la sua [illegible] influenza per garantire che il presidente Mahmoud Ahmadinejad non vada troppo oltre nella sua restaurazione dell'estremismo islamico. La forte [illegible] petrolio sosterrà l'economia iraniana anche in assenza di diversificazioni. Una forte tendenza alla spesa pubblica è destinata a stimolare i consumi da parte dei privati.

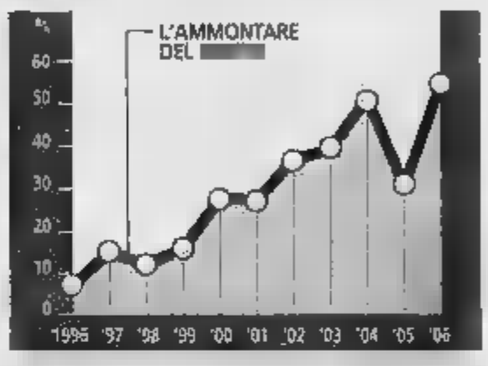
Iraq
Crescita del PIL: 19,2%
PIL: 42 miliardi di dollari
Inflazione: 30,0%
Popolazione: 29,6 milioni
PIL pro capite: 1.420 dollari
L'anno inizierà con la formazione [illegible] un nuovo governo nazionale. In seguito all'approvazione della nuova costituzione per via referendaria nell'ottobre del 2005, questo governo avrà natura ben più permanente. Questo tuttavia non farà [illegible] gli atti di violenza scatenati dai dissidenti sunniti, che hanno ben poco da guadagnare dal processo politico in corso e quindi continueranno a tentare di sabotarlo.

Israele
Crescita del PIL: 4,1%
PIL: 132 miliardi di dollari
Inflazione: 2,1%
Popolazione: 7,1 milioni
PIL pro capite: 18.680 dollari
Le elezioni generali sono previste per novembre. Non è da escludere un anticipo. I laburisti potrebbero bloccare il bilancio del 2006 bollandolo come eccessivamente conservatore. Una mancata approvazione del bilancio entro marzo implicherebbe lo scioglimento automatico delle camere e una nuova elezione. Nel 2006, il deficit di bilancio potrebbe superare le previsioni del governo, come accade sotto le elezioni.



Kenya
Crescita del PIL: 5,3%
PIL: 16 miliardi di dollari
Inflazione: 8,0%
Popolazione: 35,1 milioni
PIL pro capite: 460 dollari
Il paese potrebbe iniziare l'anno con una nuova Costituzione, concepita per affrontare i suoi enormi problemi endemici di corruzione e nepotismo. Missione impossibile, affermano i critici, secondo i quali questa costituzione fa poco o nulla per limitare una delle cause principali dei problemi, ovvero l'eccesso di autorità e di potere del presidente. Gli investimenti in telecomunicazioni, trasporti e rete elettrica del 2005 cominceranno a dare i loro frutti, assieme al recupero del turismo.

Giordania
Crescita del PIL: 5,5%
PIL: 13 miliardi di dollari
Inflazione: 3,3%
Popolazione: 5,9 milioni
PIL pro capite: 2.230 dollari
Il governo dovrà ridurre ulteriormente i propri sussidi per i carburanti, resi insostenibili dagli altissimi prezzi raggiunti dal petrolio sul mercato internazionale e dalla fine (nel 2005) dell'accordo di fornitura petrolifera con l'Arabia Saudita. I tagli contribuiranno a ridurre il buco nei conti pubblici, ma il deficit dovrebbe comunque raggiungere il 6,8% del Pil e rimarrà il principale problema economico del governo. Da seguire: i rapporti di vicinato. Gli avvenimenti esterni alle frontiere avranno un impatto enorme sulle politiche giordane: a cominciare da quanto accade in Palestina.



Libano
Crescita del PIL: 3,4%
PIL: 19 miliardi di dollari
Inflazione: 3,0%
Popolazione: 3,6 milioni
PIL pro capite: 5.260 dollari
Il nuovo governo, finalmente libero da ingerenze siriane, si troverà comunque a [illegible] per ristabilire la propria autorità, a causa di divisioni interne e di un'opposizione particolarmente forte. Il primo ministro, Fouad Siniora, ha un'ottima reputazione dovuta al sostegno sinora mostrato alle riforme economiche. Si prevede che Siniora cercherà di spingere avanti le privatizzazioni e una maggiore trasparenza nelle spese pubbliche. Se dovesse avere successo, il paese potrebbe essere ricompensato con un pacchetto di finanziamenti simile a quello da 4,4 miliardi di dollari che lo ha fatto uscire dalla crisi nel 2002.

Nigeria
Crescita del PIL: 4,7%
PIL: [illegible] miliardi di dollari
Inflazione: 10,3%
Popolazione: 143,0 milioni
PIL pro capite: 750 dollari
L'anno trascorrerà nell'attesa delle elezioni presidenziali, previste per i primi mesi del 2007. Le rivalità politiche impediranno qualsiasi progresso nelle riforme. Il presidente Olusegun Obasanjo cercherà di ottenere un trattato che cancelli o permetta il riacquisto di una parte del debito [illegible]. All'interno del suo Partito Democratico Popolare, il compito di Obasanjo sarà quello di arbitro nello scontro tra i successori. Il programma di privatizzazione proseguirà. Nel 2006 con la National Electric Power Authority. Il forte aumento delle esportazioni energetiche sosterrà l'economia e la sua crescita.

Arabia Saudita
Crescita del PIL: 4,2%
PIL: 301 miliardi di dollari
Inflazione: 0,5%
Popolazione: 25,3 milioni
PIL pro capite: 11.930 dollari
Gli altissimi prezzi dell'energia dovrebbero garantire all'Arabia Saudita un ottimo futuro economico. Le autorità utilizzeranno questi profitti per «comprare» una popolazione frustrata dall'approccio altalenante e indeciso del governo nei confronti delle riforme politiche. Con un valore del 15,2%, il surplus fiscale sarà più basso di quello del 2005 (18,1%), e la tendenza negativa continuerà sino a far scomparire completamente questo [illegible] entro il 2009. A dispetto del boom del mercato del petrolio, la crescita economica non sarà particolarmente brillante. Da seguire: l'entrata nel Wto, che faciliterà la diversificazione economica.

Sud Africa
Crescita del PIL: 4,0%
PIL: 237 miliardi di dollari
Inflazione: 5,5%
Popolazione: 42,3 milioni
PIL pro capite: 5.600 dollari
Le elezioni presidenziali sono previste soltanto per il 2009, ma il partito di governo, il dominante African National Congress (Anc) sceglierà il proprio candidato nel 2007. La questione della successione sembrava già decisa, ma poi il presidente del Sud Africa, Thabo Mbeki, ha cacciato l'erede designato, Jacob Zuma, dal ruolo di vicepresidente dopo la scoperta del suo coinvolgimento in un caso di corruzione. I numerosi sostenitori di Zuma si sono rapidamente riuniti per cercare di farlo riammettere quale vice-presidente del partito. Il governo concentrerà la propria azione su progetti pubblici per la creazione di posti di lavoro.

I SETTORI. L'ENERGIA CONTINUA A CORRERE, L'E-COMMERCE CONOSCE UN NUOVO BOOM

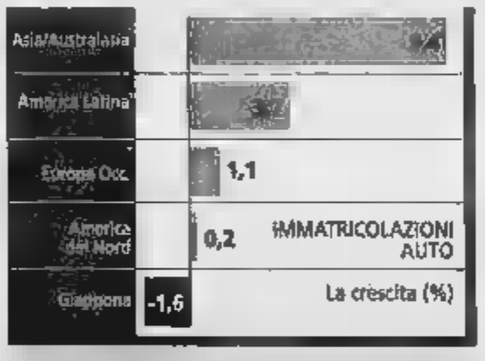
L'economia cresce solo il petrolio la frena

Le prospettive generali

L'Economist Intelligence Unit prevede una crescita globale del Pil (a parità di potere d'acquisto) del 4% nel 2006, con una lieve contrazione rispetto al 4,3% ottenuto nel 2005. Sebbene l'economia mondiale abbia perso slancio, il tasso di sarà simile a quello degli anni '90. I rischi: i prezzi del petrolio rimangono elevati. Molti paesi ricchi si trovano a fronteggiare una situazione debitoria grave nel pubblico e nel privato. Le ricadute negative deficit conto corrente Usa costituiscono però la principale preoccupazione. Un dollaro in declino avrà un influsso negativo sul mercato delle obbligazioni di quel paese e anche sui suoi tassi di interesse a lungo termine. Le prospettive di interna scemeranno e i principali partner commerciali degli Usa ne soffriranno. Una stretta sul flusso dei capitali internazionali renderà più critica la situazione dei mercati emergenti, specialmente in America Latina, dove sarà davvero difficile reperire i capitali per finanziare la crescita. Nel 2006 il commercio globale dovrebbe stabilizzarsi, con crescita intorno al 7%. Si tratta comunque di un buon risultato dopo la netta discesa del di dalle prestazioni in doppia cifra del 2004, provocato forte rallentamento della domanda dei paesi Ocse. È più che probabile che i paesi emergenti dell'Asia e dell'Europa centro-orientale facciano riscontrare i migliori tassi di crescita delle esportazioni.

Agricoltura

Anche nel 2006, più tre miliardi di persone conteranno sul riso per l'80% della loro dieta. Per nutrire la popolazione mondiale, la produzione agricola deve crescere del 30% nei prossimi 20 anni. Dopo un'annata da record per i raccolti, la FAO si aspetta che il raccolto globale dei cereali dell'anno 2006 scenda. 2006 il consumo di cereali aumenterà rispetto al 2005, provocando riduzione delle scorte per il sesto consecutivo. Con il 18% della sua forza lavoro impiegato nell'agricoltura - a confronto 2% della Germania, che ha una superficie coltivabile di dimensioni paragonabili - la Polonia sarà al centro dell'attenzione del BioFach 2006, la fiera mondiale della bioagricoltura di Norimberga. Prezzi minori e raccolti più normali potrebbero ridurre la produzione mondiale di cotone del 10% a 107 milioni di balle per il 2006, afferma il Dipartimento dell'Agricoltura degli Usa. Presumendo che le organizzazioni commerciali continuino a sostenere con forza l'abbattimento delle quote sulla produzione tessile, il di cotone potrebbe aumentare del 3% sino a 111,5 milioni di balle. Il consumo supplementare delle strutture produttive cinesi potrebbe andare a discapito settore tessile degli Usa dell'area del Mediterraneo. Allo stesso modo, alcune strutture per la produzione di lana si trasferiranno nell'Europa dell'Est e in Cina.



Automobile

Nel 2006, il mercato globale dell'auto crescerà di un modesto 2,2%, grazie soprattutto alla crescita imperio- nei paesi via di sviluppo. All'inizio del decennio l'Asia contava per appena il 9% delle registrazioni di auto mondiali. Per la fine del decennio, un quinto delle auto circolerà sulle autostrade dell'Asia. I grandi produttori di auto americani ed europei, in serie difficoltà a causa di problemi previdenziali, costi sanitari e forte pressione concorrenziale sui prezzi, continueranno ad arrancare. A peggiorare le cose, gli elevati del petrolio danneggeranno le vendite delle auto. La grande partita del mercato cinese procederà senza esclusione di colpi - GM sta investendo 3 miliardi di dollari per espandere le proprie attività in quella zona grazie a joint-venture. La società mira ad aumentare la sua produzione in Cina da circa 500.000 a 1,3 milioni di veicoli all'anno entro il 2007. Data una crescita prevista al 20% per le vendite di auto nel 2006 e del 14% nel 2007, la Cina rimpiazzerà il Giappone come secondo mercato automobilistico mondiale entro il 2007. In modo nient'affatto sorprendente, le aziende della regione ora guardano anche all'esportazione oltre i confini cinesi. Per esempio, la statale Chery Automotive intende esportare le proprie auto in paesi quali Egitto e Siria, ma anche in America e in Europa, a partire dal 2007.

Manifatturiero

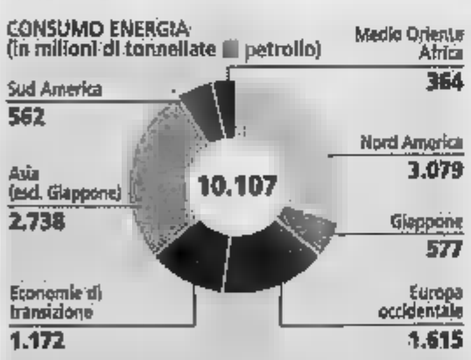
La crescita globale delle vendite al dettaglio è stata superiore alle aspettative nel 2005 - si è infatti registrata un'ascesa del 3,1% - ma dovrebbe tornare a un ben più asfittico 2,1% nel e a modestissimo 1,6% nel . Tuttavia, le spese consumo mondiali - che includono quelle per salute, divertimenti, istruzione e servizi oltre che alimentari e indumenti - cresceranno del 5,8% nel 2006 e del 7,7% nel 2007. Apparentemente, i consumatori privilegiano i beni ad alto qualità. 2006 è facile prevedere ulteriori chiusure di supermercati data la tendenza che vede gli acquirenti più facoltosi passare a punti vendita di nicchia, in grado di offrire un servizio nettamente superiore. I retailer dei mercati emergenti, particolarmente in India e in Cina, trarranno vantaggio da forte espansione della domanda in quei paesi. Nei mercati maturi i principali retailer di portata globale dipenderanno in larga misura dalle informazioni dei clienti raccolte in modo elettronico per migliorare i propri profitti. Questo prevede uso sempre maggiore database sui clienti che contengono informazioni con l'uso delle fidelity card e con gli acquisti online. Sfruttando procedure adottate per primi dagli e-tailer come Amazon, i retailer del mondo "reale" inizieranno a contattare i clienti con promozioni e inviti attentamente personalizzati.

Difesa

La per la difesa degli USA continuerà la sua marcia nuovi record anche prevede infatti una crescita del 5% sino un valore di 419,3 miliardi di dollari. Questa cifra include, fra l'altro, i 49,1 miliardi spesi per le operazioni in Iraq e Afganistan e i 41,1 miliardi previsti per il dipartimento della homeland security. Ma la struttura militare della più grande potenza del pianeta è sull'orlo di una importante trasformazione. Nel corso del prossimo decennio verranno richiamati in patria sino a 70.000 effettivi, dato che gli USA intendono ridurre la propria presenza all'estero passando da ben 850 a sole basi militari attive. riallineamento la chiusura basi sarà affiancato dall'acquisizione di mezzi e strutture più flessibili, quali ad esempio navi da guerra configurazio- variabile in base alla missione e veicoli senza pilota. Il tanto vantato progetto delle Guerre Stellari, già preda problemi tecnici e mutamenti priorità, soffrirà ulteriormente nel 2006. Il nuovo bilancio vedrà infatti una riduzione del 10% (sino a 8,8 miliardi di dollari) del capitolo di spesa dedicato alla difesa anti-missili nucleari. Per il 2006, la Russia, che il uno dei che più spendono per gli armamenti, ha messo bilancio 668,3 miliardi di rubli (24 miliardi dollari) per difesa, con un aumento 22% rispetto all'esercizio di bilancio precedente. Le forze aeree e i sistemi antiaerei faranno la parte leone in questo bilancio.

Commercio elettronico

Il boom è tornato - o si tratta un'altra bolla? Anche se l'acquisto per 4,1 miliardi di dollari della lussemburghese Skype Technologies (una società specializzata nel software per la telefonia su Internet) operato da eBay dovesse dimostrarsi una follia, attività di fusione e acquisizione metteranno in ombra le Ops. Si tratta infatti della strategia che le cinque grandi - Msn, Yahoo!, eBay, Google e Aol - hanno scelto per contendersi il dominio Internet. Il premio è enorme: secondo i dati Computer Industry Almanac, la popolazione globale di Internet dovrebbe raggiungere 1,21 miliardi 2006, in crescita rispetto agli 1,07 miliardi 2005. Migliori standard di sicurezza dati, maggiore flessibilità dei sistemi di pagamento e consegna e una gestione più attenta delle relazioni i clienti incoraggeranno un numero sempre maggiore di persone a fare acquisti online. Forrester Research si attende che le vendite dettaglio basate sul Web in America - incluse le online - del 14% annuale sino 2010. Per il 2006 questo valore dovrebbe attestarsi a 329 miliardi di dollari, pari al 7% di tutte le vendite al dettaglio. Secondo Gartner, entro il 2010 il "microcommercio" - la vendita di beni che costano meno di 5 dollari - raggiungerà il valore 30 miliardi di dollari, spronato dalle nuove infrastrutture di micro-pagamento che addebitano commissioni per ogni singola transazione.



Energia

I prezzi del petrolio rimarranno superiori ai 55 dollari al barile per il greggio del Brent. Per individuale la ragione principale di questa stabilità verso l'alto dei prezzi, basta guardare la Cina, al momento il secondo consumatore di petrolio del mondo, arrivata a ingurgitare quasi un terzo del petrolio degli Usa. Dato che la produzione Russa arrivando al suo massimo la scarsità Investimenti operati dall'OPEC negli ultimi anni, nel 2006 l'offerta rimarrà insufficiente. I mercati petroliferi rimarranno estremamente suscettibili - qualsiasi minaccia una interruzione dell'erogazione o segnale di aumento della domanda potrebbe scatenare ulteriori e marcati rincari dei prezzi. Sebbene l'attività di investimento stia iniziando a dare i suoi frutti, non si avranno significativi aumenti della capacità produttiva sino al 2007. Entro la fine del 2007 la saudita Aramco avrà completato l'allestimento di tre nuovi campi petroliferi, grado di aggiungere 500.000 barili giornalieri (b/g) di produzione. Nei due anni seguenti Aramco dovrebbe riuscire ad aumentare la produzione ulteriori 1,5 - 2 milioni di b/g. Altri 2 milioni di barili giornalieri dovrebbero arrivare da EAU, Kuwait, Algeria e Libia. La domanda totale di energia crescerà del 3,2% nel 2006. Le prospettive per il carbone rimangono quindi interessanti, particolarmente nei paesi in via di sviluppo privi di risorse petrolifere. Anche il naturale liquefatto (Gnl) guadagnerà quote di mercato.

Intrattenimento

Nel 2006 gli studi di Hollywood gireranno sino al 75% dei loro in formato digitale. Screen Digest prevede che l'Irlanda sarà il primo paese a convertire tutte le sue sale (600 schermi) in questo formato. I film digitali meno costosi da girare, distribuire e proiettare nei cinema, fatto che dovrebbe costituire un enorme vantaggio per le case cinematografiche indipendenti e cosiddette art-house. Allo stesso tempo, gli studios sono molto attenti a lottare con tutte le proprie forze contro la condivisione illegale file sulle reti peer-to-peer. Con un occhio al successo del modello applicato da Apple al mercato musicale con l'iPod, Sony Pictures intende creare un servizio di download legale - una sorta di iTunes per i film - mettendo a disposizione film digitalizzati memoria flash per i telefoni cellulari. Bollywood produrrà più di film nel 2006. 2001 oggi, solo uno su 12 film prodotti in India si è rivelato economicamente redditizio, ma un approccio più professionale al finanziamento dovrebbe veder raddoppiare il fatturato del settore, che potrebbe arrivare a 143 miliardi rupie (3,3 miliardi dollari) entro il 2010.

Servizi finanziari

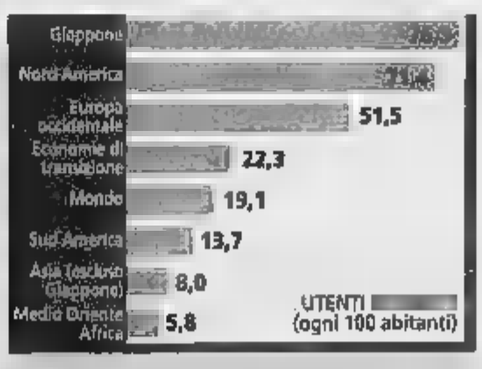
Con il progressivo deterioramento delle prospettive economiche e la stretta monetaria in - particolarmente negli Usa - la situazione sta per diventare più difficile per il settore dei finanziari. Una curva di rendimento in appiattimento negli dovrebbe ogni probabilità danneggiare la redditività, spingendo alla ricerca di migliori rendimenti. Fortunatamente, il business degli investimenti nei mercati emergenti migliorando. Molti di questi mercati hanno iniziato a prefinanziare i propri impegni per il già nel 2005. Allo stesso tempo, i margini del mercato dei prestiti aziendali sono notevolmente compressi, dato che le aziende si rivolgono ai mercati dei capitali alle proprie risorse per finanziare gli investimenti. Di conseguenza, per gli istituti bancari il profitto tariffario sta per assumere sempre maggiore importanza come fonte di reddito. I prestiti bancari - aziendali che personali - rimarranno in buona salute. complesso, il credito offerto dal settore globale dei finanziamenti crescerà del 6,4% nel 2006, arrivando a 74.100 miliardi di dollari. Crescerà però anche il rischio di credito, particolarmente nell'area dei debiti non garantiti.

Alimentari

La crescita consumo mondiale alimentari, bevande e tabacco mostrerà segni cedimento nel 2006, arrivando a un valore di 4,4%, per totale di 4.300 miliardi di dollari. Gli alimenti ipercalorici rimarranno sulla difensiva, dato che i paesi più ricchi i produttori di alimentari e catene fast-food per la propensione all'obesità, diabete e alle malattie cardiache delle proprie popolazioni. I produttori di alimenti troveranno i propri prodotti più alto contenuto calorico sottoposti vincoli simili a quelli cui venivano inizialmente posti i prodotti dell'industria del tabacco: obbligatorie più severe sull'etichettatura, oltre alla messa al bando dalle scolastiche. Comunque, settore dell'alimentazione cambiando una velocità vertiginosa. Tutti i principali produttori proporranno prodotti basso contenuto calorico - e solo per i paesi più sviluppati. Il gigante Nestlé, per esempio, produrrà dolciumi a basso contenuto zucchero e lattosio destinati al mercato dei consumatori più anziani dell'America Latina. Nei mercati più ricchi, gli alimenti precotti e refrigerati riscontreranno una crescita molto forte.

Salute

Dato che i governi sono ansiosi di mettere un freno alle spese e data la continua ascesa dei produttori di farmaci generici, l'industria farmaceutica globale rimarrà sotto pressione per tutto il 2006. Ma la priorità principale per il controllo dei costi inizierà a dai prodotti farmaceutici verso altre spese, quali i salari dei dottori e le tariffe delle cure mediche. Le maggiori società farmaceutiche mondiali sono già coinvolte in una difficile competizione con i produttori indiani farmaci generici, che stanno rapidamente emergendo come protagonisti del settore. Le società farmaceutiche cinesi incalzano quelle indiane, così come i loro concorrenti brasiliani. Dato il loro più basso costo, i farmaci generici - al contrario delle più costose versioni proprietarie - diventeranno sempre più attraenti per gli utenti. Le obiezioni raccoglieranno consensi, date le pressioni bilancio sono attualmente sottoposti i governi. Gli effetti tutto questo, tuttavia, non inizieranno a farsi sentire davvero sino al 2007. Le vendite di prodotti farmaceutici aumenteranno 6% nel 2006 (per un valore complessivo di 469 miliardi dollari).



Informatica

L'umile PC rimarrà un best-seller globale nel 2006, con una crescita valutata intorno all'8-9%. Questo sarà sostenuta dalla forte domanda dei paesi in via di sviluppo e dalla passione sfrenata paesi più ricchi per portatili sempre più potenti. Nel complesso, le spese per l'IT aumenteranno di ottimo 7,8% nel 2006, arrivando a 1.100 miliardi di dollari. Le vendite di software saranno il capitolo di spesa più importante del comparto, seguite dai servizi IT e dall'hardware. La natura globalizzata questo tecnologico - in termini di progettazione, produzione e vendita - offrirà l'opportunità di economie di scala che permetteranno ai produttori di ridurre i prezzi pur mantenendo inalterata la qualità. Sebbene la riduzione dei prezzi contribuisca a sostenere la domanda, questo significa anche che soltanto i produttori più attenti ai costi riusciranno a ottenere veri profitti. La possente Microsoft inizierà a notare certa erosione della propria attività principale da parte dei sistemi basati sulla soluzione open-source Linux.

Media

La spesa pubblicitaria globale sui - quotidiani, riviste, televisione, radio, cinema, poster e Internet - aumenterà del 6,5% nel 2006 (sino a 416 miliardi), secondo quanto prevede ZenithOptimedia. quota del mercato pubblicitario raccolta dalla televisione è cresciuta costantemente negli ultimi decenni ma nel 2006 arriverà a toccare il proprio picco, con il 37,9%.

I pubblicitari dirotteranno parti sempre più ingenti dei loro budget su Internet, che catturerà il 4,4% delle spese pubblicitarie globali il 2007. Le spese pubblicitarie tradizionali continueranno anch'esse a crescere, sino al 6,2% nel 2006, un aumento dell'1,1% rispetto 2005, sebbene le quote profitto ottenute dalla pubblicità a mezzo stampa, radio e cartellonistica riescano a malapena a mantenersi in pari (quando scendono leggermente) sulla maggior parte dei mercati. presidente News Corp, Rupert Murdoch, ha reso Web priorità aziendale e programma spendere sino a 2 miliardi di dollari acquisizioni. Il New York Times fonderà redazioni delle sue versioni stampa online nel 2007, mentre l'editore londinese Elsevier ritiene le sue entrate online possano superare quelle derivanti da prodotti a stampa sin dal 2008. A causa del costante aumento del diritti sportivi, emittenti pagheranno più di milioni euro per trasmettere fase finale Coppa del Mondo di calcio, che si svolgerà Germania, o almeno così afferma Screen Digest. Le Olimpiadi Invernali di Torino dovrebbero dare impulso anche alle attività pubblicitarie.

Materie prime

Il mercato globale dell'acciaio continuerà la propria tendenza alla sovrapproduzione, dispetto degli sforzi da parte produttori puntellare i prezzi concordando una riduzione della produzione globale. MEPS International, un'azienda consulenza del settore, ritiene che i prezzi globali dell'acciaio possano a migliorare per la metà del 2006, ma solo le autorità cinesi si impegneranno maggiormente per limitare produzione e gli sconti all'esportazione. L'indice dei prezzi della Economist Intelligence Unit per le materie prime industriali dovrebbe scendere almeno il 6% nel corso del 2006, dato che il rallentamento della crescita dell'economia globale dovrebbe frenare la domanda di queste merci. I metalli di base subiranno questa tendenza in modo più acuto. Dato che le fortune del settore inevitabilmente cicliche, i protagonisti cercheranno una maggiore integrazione verticale per assicurarsi forniture a lungo termine. La cinese Yunnan Tin, per esempio, progetta di investire milioni dollari in cinque anni a questo preciso scopo. Tra gli acquisti programmati figura anche nuova raffineria a Singapore. Sempre più spesso, le società estrattive cercano nuove sicurezze stipulando contratti a lungo termine con i propri clienti.

Telecomunicazioni

Dai paesi più poveri a quelli più ricchi, le vendite telefoni mobili mostrano ben pochi segni di rallentamento. L'India raccoglie 2,5 milioni di nuovi abbonati mese. Nel 2006 gli abbonati a fornitori di servizi di telefonia mobile dell'Europa occidentale raggiungeranno l'incredibile tasso di penetrazione del 96,4%. Eppure, le vendite cresceranno ulteriormente perché il modello dell'anno scorso è così datato... Su scala mondiale, le vendite del 2006 si cresceranno del 9,7%, più del doppio rispetto al tasso di crescita del PIL. Il tasso penetrazione economie di transizione dell'Europa orientale (66,4%) sorpasserà quello del Nord America (64,4%). I telefoni 3G con connessione al Web rappresenteranno il del mercato della telefonia mobile entro il 2006 e il 25% l'anno seguente. In certi mercati, quale ad esempio il Giappone, i telefoni 3G rappresenteranno il 90% del mercato entro tre anni. La telefonia mobile ha però rivale, come telefonia Internet o Voice Over Internet Protocol (VOIP). Nel 2006, il business delle chiamate telefoniche dal PC acquisterà forza e diffusione. Da tenere d'occhio: scommesse mobili. Secondo Mintel International Group, scommesse via telefoni mobili genereranno miliardi di dollari di fatturato negli USA entro il 20 circa il 4% della quota totale di scommesse dell'anno.

Viaggi e turismo

A dispetto del freno posto dagli altissimi prezzi del petrolio, il numero di persone che viaggeranno nel 2006 aumenterà: si prevede infatti una crescita del 4,1% degli di turisti internazionali. Chi lascerà le proprie abitazioni lo farà con il portafoglio ben aperto. La spesa mondiale hotel e ristoranti nel 2006 aumenterà del 6,2%. In effetti, l'ottimismo dell'industria alberghiera è ai suoi livelli massimi da cinque anni a questa parte. Il settore del divertimento è in crescita per un gran numero di ragioni. La principale è il desiderio dei ricchi Cina, Europa dell'Est India di assaporare le delizie di hotel, termali e altre località di estere. Al tempo stesso, la crescita dei vettori a basso costo (LCC) continua a incoraggiare a viaggiare anche gli utenti dei mercati sviluppati Nord America e dell'Europa Occidentale. In America, la patria del modello di volo senza fronzoli, gli LCC arriveranno a una quota anche del 40% tutti i viaggi aerei entro il 2006. La World Tourism Organisation prevede che la Cina diventerà più importante attrazione turistica entro il Per allora, la Cina diventata anche la quarta «sorgente» di turisti scala mondiale. Queste sono notizie eccellenti per i produttori di marchi di lusso europei.

Il successo premia chi sa cercarlo con passione. E con intelligenza. Noi dedichiamo tutta la nostra esperienza e competenza per comprendere la Sua situazione patrimoniale e per offrirLe una soluzione personalizzata. Il Suo consulente può attuarla facendo leva sulle grandi risorse professionali del nostro network globale. TenerLa costantemente aggiornata, anche in funzione delle Sue esigenze, monitorare il Suo portafoglio affinché sia sempre in linea con il Suo profilo di rischio ed I Suoi obiettivi, proporLe di volta in volta prodotti e servizi d'avanguardia: questo [redacted] nostro impegno quotidiano. L'obiettivo comune è condividere insieme un posto di rilievo nel mondo finanziario. Lei e noi.

Benvenuti a UBS (Italia) S.p.A.:

Milano, 02-76 265 820
Bologna, 051-6 [redacted] 848
Brescia, 030-4 072 825
Firenze, 055-5 067 346
Genova, 010-5 489 311
Napoli, 081-4 236 225
Padova, 049-8 364 811
Roma, 06-69 766 580
Torino, 011-8 183 830

UBS Fiduciaria S.p.A.: Milano, 02-76 398 128

You & Us

UBS Wealth Management

[redacted] primario Gruppo finanziario internazionale, offre servizi di wealth management, asset management e investment banking a investitori privati, aziendali e istituzionali. UBS, con [redacted] centrale in Svizzera, opera in più di 50 paesi e [redacted] i principali centri finanziari.

GRAN PARADISO AL «RE» DEL PARCO CRESCE ANCHE LA POPOLAZIONE DI AQUILE E GIPETI

Il boom degli stambecchi grazie agli inverni rigidi

Nel 2005 sono aumentati del 25 per cento rispetto al 2001

Michele Ottino

Alessandro

Gli inverni rigidi sono scocciatura? per l'animale simbolo del parco nazionale Gran Paradiso, lo stambecco. Per lui, anzi, sono un toccasana proprio grazie alle temperature gelida delle ultime due stagioni, la popolazione che da parecchi anni era in progressivo e preoccupante calo è stata da un incremento che sa di boom.

«Rispetto al 2001 abbiamo registrato il 25 per cento in più di presenze. E' un dato confortante - sorride il direttore dell'ente parco, Michele Ottino - sembrerà strano ma bisogna ringraziare proprio il freddo: le stagioni troppo miti, quelle che si seguite per diversi aiutano la sopravvivenza dei capi più giovani e nemmeno le nascite». 2005 (lo dice la relazione annuale presentata come di consueto da Ottino dal presidente Giovanni Picco) addetti della sorveglianza che si occupano del periodico censimento degli ungulati hanno rilevato stambecchi, mentre nel 2004 erano stati individuati 3380.

Nella prima area protetta d'Italia (con i suoi 70 mila ettari storia secolare, che inizia con la riserva voluta da re Vittorio Emanuele II) parlano adesso di parentesi come poche si vedevano, da tempo, sotto il profilo dei «fiocchi azzurri».

«Anche l'aquila, altro dei nostri elementi faunistici emblematici ha dato segnali importanti di stabilità - proseguono Ottino e Picco - le 23 coppie monitorate hanno fatto nascere ben 10 piccoli». A dimostrazione che sono attendibili certi studi sulla nidificazione preparati a livello europeo: secondo gli esperti, infatti, aree di maggiore densità di questi nidi è proprio il Gran Paradiso.

Stambecchi intenti a brucare l'erba sui monti Parco Gran Paradiso

Il parco diviso tra Canavese e Valle d'Aosta, dunque, divantando una mezzo tra un laboratorio faunistico e un'incubatrice specie che altrove rischio.

Un altro esempio è il gipeto: esiste progetto internazionale la sua reintroduzione. scomparso dalle Alpi oltre un secolo, nel 2005 invece i sorveglianti hanno ben 79 esemplari. Un discorso parte maritano i cinghiali, per i quali la comunità montana Orco e aveva già lanciato l'allarme: il numero degli esemplari prelevati, secondo relazione del parco, è aumentato in modo esponenziale dal 1999 ad . «Ne sono stati abbattuti complessivamente 218», sottolineano gli addetti alla sorveglianza.

I veri abitanti del Gran Paradiso crescono di numero, tra liete novelle e problemi ancora irrisolti, intanto il loro «re», ovvero lo stambecco si prepara a diventare punto di riferimento per un turismo che si baserà proprio sulla valorizzazione di fauna e flora.

Alla fine del 2006 sarà finalmente pronta la porzione del ristrutturato hotel Grand Hotel di Ceresole Reale (quello dove soggiornò perfino Giosuè Carducci) che sarà dedicata al parco.

Al primo piano, il centro visita sarà caratterizzato da un percorso alla scoperta del rapporto tra uomo e stambecco, dalla preistoria fino ai giorni nostri.

inbreve

Valperga
Infortunio sul lavoro

Grave infortunio sul lavoro, ieri mattina nell'azienda meccanica Vittone di località Gallanca. Un operaio di 52 anni, Pasquale Rossi, è stato trasportato al Cto: una pressa gli ha schiacciato quattro dita della mano destra. L'uomo è stato sottoposto a una delicata operazione chirurgica.

Cuorgnè
Il XXV Aprile incontra l'assessore

Si parla di istruzione e di nuovi progetti scolastici questa alle 9,30 nella ex Manifattura, in un incontro organizzato dall'istituto tecnico XXV Aprile di Cuorgnè al quale parteciperà l'assessore provinciale all'istruzione Umberto D'Ottavio.

Umberto D'Ottavio

Ivrea
Approvati i progetti antialluvione

Sono stati approvati dal consiglio comunale i progetti per la realizzazione di due opere di difesa spondale di questi due punti: frazione Torre Balfredo, che dovrà essere difesa dal rio Albera e il quartiere di via Rochetta (in Borghetto) dalla Dora Baltea. Partiranno a breve, dunque, anche gli espropri relativi ai lavori.

Bollengo
Inc tra bimbi e nonni

Nel salone plurifunzionale di Bollengo, alle 15, appuntamento annuale i bambini incontrano i nonni, proposto dagli insegnanti della scuola materna ed elementare e dal Gruppo Anziani. Dopo il saggio dei bambini è previsto un rinfresco.

IVREA

Donna scippata in pieno giorno mentre passeggia nel centro

Uno scippo, in pieno centro città, in pieno giorno: una donna di 39 anni, residente a Ivrea è stata scippata, ieri, in via Arduino, mentre stava facendo acquisti di Natale.

Marina C. (la polizia ha fornito il nome completo della vittima) è stata affiancata da un'auto mentre passeggiava tranquillamente lungo il corso del centro . Ad un da un finestrino è sporto un ragazzo - la donna è riuscito a vederlo in volto e a fornire una sommaria descrizione ai poliziotti - che è riuscito ad afferrare la borsetta della donna. Marina C. è caduta a terra ed è stata trascinata per alcuni metri sull'asfalto ma senza riportare, fortunatamente, ferite gravi, solo alcune escoriazioni.

Alla vittima non è rimasto altro da fare che chiamare e denunciare il fatto alla polizia. L'autore dello scippo è riuscito a far perdere le proprie tracce.

RIVAROLO

Tra solidarietà e tradizione il concerto della Filarmonica

Dalla solidarietà alla tradizione Natale. Questa alle 21 nella Lux, è l'ultima occasione anno per una delle più antiche e celebrate orchestre del Canavese: la Filarmonica Rivarolese diretta dal maestro Donato Lombardi (e presieduta da Clemente Ferrero) nel 1779 e affermatesi, negli ultimi anni, grazie a di esibizioni salutate da critici e grande pubblico. Il classico concerto di Natale fa il pari con l'ultima, applauditissima uscita dello scorso 26 novembre, in occasione della festa di Santa Cecilia. In quell'occasione i musici (sono circa una sessantina) con la collaborazione della Caritas devoluto le offerte della raccolta fondi alla popolazione pakistana colpita dal terremoto che ha causato migliaia di vittime. Intanto sono aperte le dei che si tengono il martedì e venerdì, tenuti dal maestro Bruno Costa Lala.

Dove & Quando

VOCI BIANCHE
Nella chiesa parrocchiale di San Costanzo a Pont Canavese, alle 21, concerto del coro di voci bianche Artemusica di Valperga, diretto da Debora Bria. Introduce il Coro Gran Paradiso, diretto da Carlo Beltramo.

MUSICAL
Va in scena domani, venerdì 23 - alle 9, alle 10,45 e alle 21 -, all'anfiteatro "Angelo Burbatti" di Montalto Dora, "Il magico Natale di Jack e Sally", spettacolo musicale in un unico liberamente a "Night before Christmas". L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Montalto. Testi, regia e coreografie sono del giovane montaltese Tony Lo Faro, direzione artistica di Valeria Curzio. In scena una compagnia composta da una ventina di giovani attori e ballerini. I biglietti costano 10 euro, ridotti a 7 per i ragazzi fino a 18 anni, a 5 euro per i bambini delle scuole elementari; ingresso gratuito per i minori di 4 anni. Infoline 348/8887141.

CORI
Nella cappella dell'Immacolata Concezione (la cappellina delle suore) di Burolo, alle 21, canti popolari presentati dal Coro Minimo di Burolo e dagli ospiti del quintetto vocale TriacaMusicale. Anche a Ca' Mascarlin di Montanaro, alle 21, è in programma un'esibizione vocale; protagonista il coro Dal Canto Nostro, che presenta brani della tradizione popolare piemontese e canti natalizi.

LATINO
Ogni giovedì, al disco pub La Giara di Rivarolo, serata musicale dedicata ai ritmi latinoamericani. Ingresso a 7 (consumazione inclusa) per gli uomini e a 1 euro (con caffè) per le donne. Informazioni al 329/2149749.

RAGAZZI IN FESTA
palestra di Piverone, alle 17, festa dei bambini della scuola elementare; alle 20.30 tocca a quelli della scuola materna. Nel padiglione sul piazzale della ex Caserma di Locana, alle 21, spettacolo musicale con gli auguri offerti dai bambini delle scuole materna ed elementare del paese.

MOSTRA
La rassegna "Dimore dell'anima" abbina, agli scritti di Piera Giordano e Tabbia, le opere di Sandra Baruzzi. La mostra, nelle sale espositive di piazza Litisetto a Rivarolo, è visitabile fino al 6 gennaio, il giovedì, venerdì e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, e nelle domeniche di dicembre dalle 16 alle 19.

LUDOTECA
Come tutti gli anni la Ludoteca di Villa Girelli a Ivrea organizza un diurno durante le vacanze scolastiche natalizie, nei giorni 27, 28, 29, 30 dicembre 2005 e 2, 3, 4, gennaio . Il centro sarà aperto dalle 8 alle 18 e potranno iscriversi bambini tra i 3 e i anni. La quota di iscrizione comprende anche una merenda al mattino e una al pomeriggio, il pranzo e l'assicurazione. Ci si può iscrivere alla singola giornata o all'intero periodo, e si può anche optare per una frequenza part-time, mattutina o pomeridiana. Per informazioni e adesioni rivolgersi allo 0125/49164, dalle alle 19, entro oggi.

BENEFICENZA
Gli alunni delle classi seconda e terza della scuola elementare di Torre hanno realizzato nella pinacoteca «Raissa Gorbaciova» un presepe utilizzando materiali di recupero. Si può visitare versando una piccola offerta, che verrà devoluta all'associazione «Pro Rett» che si occupa di assistere i bambini affetti da questa rara malattia. La pinacoteca è aperta tutte le domeniche del mese di dicembre dalle 15 alle 17.

IVREA

Alla Diebold ancora incertezza

Chiedono garanzie per il futuro dei lavoratori Diebold di Ivrea le rappresentanze sindacali unitarie. Dall'ultimo dei tanti incontri ormai fissati in calendario a Torino lunedì nella sede di Confindustria Canavese, le Rsu hanno chiesto che l'azienda definisse in modo univoco le attività che prevede di continuare a svolgere a Ivrea, quelle che propone vengano trasferite a Milano, e le corrispondenti posizioni lavorative.

Poi hanno riproposto attività aggiuntive rispetto al programma esposto nei vertici Diebold durante il precedente incontro: l'attività di System Monitor che può essere sviluppata a Ivrea, la personalizzazione di soluzioni «HW» e «SW» per il mercato italiano di attività richiesta e ad soddisfatta da aziende esterne, la figura di Site Customer Support, infine, è oggi presente in Diebold e rappresenterebbe un investimento per la fidelizzazione dei grandi clienti. «Su queste proposte - spiegano i delegati sindacali - l'azienda deve dare una risposta, anche perché alcune delle attività che oggi l'azienda sostiene che più fatte, in realtà vengono programmate proprio in questi giorni per i mesi futuri».

Confindustria Canavese, da parte sua, ha illustrato la possibilità di collocare alcuni dipendenti Diebold in altre aziende del territorio. Infine è stata effettuata una valutazione di quante persone potrebbero raggiungere le caratteristiche per un prepensionamento utilizzando la mobilità volontaria e incentivata. «Purtroppo - concludono i sindacati - all'interno dell'azienda ci sono le idee chiare». (gp. mag.)

Tutte le fotocamere digitali ai migliori prezzi della città

Nikon D 70 S
+ Ob.18-70 mm
borsa corredo Nikon
+ C.F.256
6 megapixel LCD 2"
€ 1249,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon
+ Ob.18-55 mm
+ 2 S.D. 256
6 megapixel LCD 2"
€ 799,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon D 200
+ Ob.18-70 mm
+ C.F. 1 Gb Pro
10,2 megapixel LCD 2,5"
€ 2298,00
Su prenotazione

Nikon COOLPIX 5400
5 megapixel ZOOM 4X 38mm - 105mm LCD 1,8"
€ 379,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon P1
8 megapixel ZOOM 3,5X 35mm - 120mm LCD 2,5"
€ 459,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon
5 megapixel ZOOM 3,5X 35mm - 120mm LCD 2,5"
€ 349,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon COOLPIX S4
6 megapixel ZOOM 10X 35mm - 350mm LCD 2,5"
€ 399,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon COOLPIX 7900
7 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 1,8"
€ 399,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon COOLPIX 7600
7 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 1,8"
€ 299,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon COOLPIX L1
6 megapixel ZOOM 5X 35mm - 170mm LCD 2,5"
€ 299,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Nikon COOLPIX 5600
5 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 1,8"
€ 249,00

Nikon COOLPIX 4600
4 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 1,8"
€ 189,00

Olympus CAMEDIA C-7070
7 megapixel ZOOM 4X 28mm - 105mm LCD 2"
€ 579,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Olympus MJU DIGITAL 800
+ X.D. 128 Mb
8 megapixel ZOOM 3X 58mm - 38mm LCD 2,5" IMPERMEABILE
€ 479,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Kit Olympus E-500
Macchina fotografica reflex digitale di [illegible]
Olympus E500+
Ob. ZUIKO DIGITAL 14-45/3,5-5,6 (28-90) +
Ob. ZUIKO DIGITAL 40-150/3,5-5,6 (80-300)
8,0 milioni di pixel
Full Frame Transfer CCD
Conforme agli standard
Quattro Terzi
Mirino ottico TTL Porro (SSWF)
Percorso ottico d'immagine
TruePic TURBO
Menu intuitivi e programmi di scena
Flash integrato
Offerta Natale
€ 969,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Olympus MJU DIGITAL 600
8 megapixel ZOOM 3X 28mm - 105mm LCD 2,5" IMPERMEABILE
€ 299,00

Olympus MJU DIGITAL S
5 megapixel 35mm - LCD 2" IMPERMEABILE
€ 259,00

Olympus CAMEDIA FE 5500
5 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 2,5"
€ 279,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Olympus CREATIVE SP 500
6 megapixel ZOOM 10X 58mm - 38mm LCD 2,5"
€ 399,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Olympus CREATIVE SP 350
8 megapixel ZOOM 3X 38mm - 114mm LCD 2,5"
€ 449,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Olympus MJU DIGITAL 410
4 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 1,6" IMPERMEABILE
€ 249,00

Panasonic DMC - FZ 30 E G
8 megapixel ZOOM 12X 35mm - 420mm LCD 2" STABILIZZATORE
€ 699,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Panasonic DMC - FZ 20 E G
5 megapixel ZOOM 12X 35mm - 420mm LCD 2" STABILIZZATORE OR. LEICA
€ 599,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Panasonic DMC - LX 1 E G
8 megapixel ZOOM 4X 35mm - 140mm LCD 2,5" STABILIZZATORE OR. LEICA
€ 599,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Panasonic DMC - FX 8 E G
5 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 2,5" ANTISHAKE OR. LEICA
12 MESI SENZA INTERESSI

Panasonic DMC - FX 9 E G
6 megapixel ZOOM 3X 35mm - 150mm LCD 2,5" STABILIZZATORE OR. LEICA

Panasonic DMC - FZ 5 E G
5 megapixel ZOOM 12X 35mm - 420mm LCD 1,8" ANTISHAKE OR. LEICA
€ 449,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-R1
10 megapixel ZOOM 24mm - 120mm LCD 3 Ob. Zeiss
€ 999,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-M2
Filmati Mpeg 4 Tv
5 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 2,5" Ob. Zeiss
€ 619,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-N1
8 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 3" Ob. Zeiss
€ 549,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-H1
5 megapixel ZOOM 12X 35mm - 420mm LCD 2,5" Ob. Zeiss
€ 499,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT
Ultrasottile!
5 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 2,5" Ob. Zeiss
€ 499,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-T5
5 megapixel 3X 35mm - 105mm LCD 2,5" Ob. Zeiss
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-P200
7 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 2"
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-W7
7 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 2,5"
€ 399,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Sony CYBERSHOT DSC-W5
5 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 2,5"
€ 289,00
12 MESI SENZA INTERESSI

Yashica EZ DIGITAL 5030
5 megapixel ZOOM 3X 35mm - 105mm LCD 1,8"
€ 179,00

Yashica EZ DIGITAL 3011
3,2 megapixel ZOOM digitale 35mm LCD 1,6"

Yashica FINECAM M410R
4 megapixel 35mm - 350mm LCD 1,8"

12 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
5 ANNI DI GARANZIA

Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo **2 anni di assicurazione furto incendio e 5 anni di garanzia** oltre quella della casa produttrice per tutti prodotti segnalati dal[illegible]

europhoto più Grande marvin

HI-FI TELEFONIA OTT[illegible] ASTRO[illegible] COMPUTER
VORK DI[illegible] VIDEO E TELEFONIA

Corso Siracusa 196 - T[illegible]15111
Piazza Carlo Felice, 23 - [illegible]
Corso Stati Uniti, 16G - Tel. 011 19717460
Via [illegible] 45 - [illegible]
Tel. 011[illegible]

il [illegible] in convenienza

Rateizzazioni in sede salvo approvazione finanziaria vedi regolamento interno punto vendita

SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

PROCESSO A BAGHDAD IN AULA NUOVO SHOW DELL'IMPUTATO HUSSEIN CHE LANCIA ACCUSE SENZA PRECEDENTI AI SUOI CARCERIERI

Saddam: gli americani mi hanno torturato

«Sono stato picchiato, porto i segni delle violenze». Washington: che accuse grottesche

Maurizio Molinari

corrispondente da [illegible]

Saddam Hussein torna in aula a Baghdad e fa di tutto per attirare l'attenzione degli iracheni impegnati a seguire uno spoglio elettorale segnato dalle polemiche fra sciiti e sunniti. Giacca [illegible] e camicia bianca, l'ex dittatore prima ha ascoltato in silenzio quasi quattro [illegible] di deposizioni dai testimoni, poi improvvisamente si è alzato ed ha detto di essere stato «picchiato e torturato dagli americani». «Voglio dire qui [illegible] fronte a tutti che gli americani hanno picchiato [illegible] torturato me e tutti gli altri che siedono qui con me, uno per uno», ha affermato, indicando i [illegible] coimputati che siedono accanto a lui nel processo per la strage di civili compiuta nel villaggio sciita di Dujail nel 1982.

Con atteggiamento di sfida [illegible] confronti del giudice Sad[illegible] ha poi aggiunto: «I segni delle violenze subite sono sul mio corpo, sono stato colpito in ogni parte». La risposta del giudice Jaafar al-Mousawi è stata immediata: «Faremo un'indagine per verificare [illegible] ciò che afferma corrisponde a verità ed in caso positivo la sua custodia passerà dalle truppe della coalizione internazionale alle truppe irachene». A quel punto l'ex Raiss [illegible] tornato a sedersi, ascoltando la deposizione di Ali Hassan Mohammed al-Haidari, che all'epoca [illegible] strage aveva appena 14 anni e perse per mano degli agenti della polizia segreta sette fratelli, i cui corpi non sono stati mai trovati. «Tutti coloro che avevano fra [illegible] 90 anni furono catturati e portati via [illegible] una prigione a Baghdad dove fummo detenuti e torturati per settanta giorni, [illegible] colpivano alla testa e ci davano scosse elettriche», ha raccontato il teste.

Ed è stato in questo momento, allorché la ricostruzione delle torture subite si soffermava sui particolari più raccapriccianti, che Saddam si [illegible] alzato di nuovo interrompendo al-Haidari e chiedendo «di sospendere i la[illegible]i per avere tempo per pregare». Il giudice ha negato il permesso ed allora Saddam, dieci minuti dopo, si [illegible] raccolto in preghiera per circa un minuto, abbassando più volte il capo in un gesto che finora non aveva mai [illegible] in aula, sebbene spesso abbia portato [illegible] sè e tenuto in mano [illegible] copia del Corano. Terminato il raccoglimento religioso, Saddam è tornato a sedersi mentre il testimone stava ancora parlando.

Passata una mancista di minuti però l'ex dittatore ha interrotto il teste che [illegible] appena pronunciato la parola «Saddam» [illegible] gli ha chiesto [illegible] tono molto provocatorio: «Sad[illegible] chi?». A quel punto [illegible] replica del testimone [illegible] stata gelida: «L'ex presidente dell'Iraq». Da quel momento [illegible] poi Saddam si è chiuso nel silenzio fino al termine dell'udienza mentre a contestare [illegible] tribunale [illegible] [illegible] il fratellastro ed ex capo dell'intelligen[illegible] Barazan Ibrahimi che ha definito al-Haidari «un [illegible] i suoi fratelli scomparsi «cani spezzati».

Sono oramai undici i [illegible] hanno deposto sulla strage di Dujail ed il comportamento di Saddam [illegible] sulla sembra ispirato da una crescente volontà di attirare su di sè l'attenzione tanto degli iracheni che degli americani, [illegible] forse dimostra il fatto che la dichiarazione sulle torture è stata fatta ieri in coincidenza con l'ora della prima colazione [illegible] gli Stati Uniti, allorché le perso[illegible] guardano la tv prima di uscire di casa. Forse non a caso nel collegio difensivo dell'ex Raiss [illegible] entrato a far parte da pochi giorni Ramsey Clark, l'ex ministro della Giustizia noto per essere stato l'avvocato anche [illegible] deposto presidente jugoslavo Slobodan Milosevic e dello sceicco Omar Abdel Rahman, condannato per aver ispirato il primo attacco alle Torri Gemelle nel 1993.

Alla denuncia di torture fatta da Saddam ha replicato da Washington [illegible] portavoce del Dipartimento di Stato, Sean McCormack, definendola un'affermazione «senza fondamento» nonché «davvero grottesco» perché fatta «durante un processo dove l'attenzione dovrebbe [illegible] per ciò che hanno subito le sue vittime».

Lo show di Saddam coincide con le polemiche post-elettorali in Iraq dovute alle proteste dei leader sunniti, secondo i quali lo spoglio dei voti delle elezioni del 15 dicembre scorso sarebbe stato [illegible] da brogli a favore degli [illegible] di tale gravità da rendere necessarie nuove elezioni.

L'ex presidente iracheno Saddam Hussein ieri durante il processo a Baghdad

L'ANP CHIEDE LE URNE ANCHE A GERUSALEMME EST

Rischia di saltare il voto palestinese

Aldo Baquis

TEL AVIV

Il presidente palestinese Abu Mazen ha avvertito [illegible] potrebbe vedersi costretto a rinviare le elezioni politiche del [illegible] gennaio [illegible] Israele [illegible] garantirà il loro normale svolgimento. «Israele deve astenersi dall'interferire nel voto a Gerusalemme Est o anche altrove» ha detto Abu Mazen, [illegible] termine di un incontro a Ramallah con il generale Omar Suleiman, capo dei servizi di intelligence dell'Egitto.

In precedenza il quotidiano Haaretz aveva rivelato che Israele [illegible] intende consentire alcuna operazione [illegible] voto a Gerusalemme Est (nemmeno, come [illegible] avvenuto in passato, negli uffici elettorali) per la sua energica opposizione alla partecipazione di Hamas: un movimento che ripudia gli accordi di Oslo e predica la lotta armata ad oltranza, fino alla distruzione dello stato ebraico. Nell'incontro con Suleiman, Abu Mazen ha d'altra parte convenuto che la situazione politica [illegible] la situazione di sicurezza nei Territori non sono certo [illegible] da propiziare le operazioni di voto. Al-Fatah si è spaccato in due liste rivali, una delle quali guidata dal carcerato Marwan Barghuti, e rischia di [illegible] superato da Hamas.

Il presidente palestinese Abu Mazen

In Cisgiordania e [illegible] Gaza gli episodi di anarchia armata non si contano più: martedì decine di miliziani di al-Fatah si sono impadroniti per alcune ore, [illegible] alle mani, del municipio [illegible] Betlemme, nella Piazza della Mangiatoia. Ieri a Gaza miliziani legati al Fronte popolare per la liberazione della Palestina hanno sequestrato per otto ore il preside olandese (Hendrik Taatgen) e il vicepreside australiano (Brian Ambrosio) della Scuola privata [illegible]: un istituto di élite, frequentato dalla buona borghesia palestinese.

In questo clima di violenza [illegible] fior di pelle, il leader del partito centrista La Terza Via, l'ex ministro delle finanze Salam Fayad, ha preferito sospe[illegible] la campagna elettorale, pur restando deciso a presentarsi alle urne. Un altro candidato moderato, Sari Nusseibeh, è stato bruscamente messo a tacere [illegible] miliziani penetrati in uno studio televisivo di Betlemme, dove stava rilasciando una int[illegible]ta. Hamas, che ha appena conseguito ottimi risultati in una recente tornata [illegible] elezioni municipali, ha fatto sapere al generale Suleiman di opporsi a qualsiasi rinvio delle elezioni politiche. Lo stesso Abu Mazen ha detto martedì al presidente George Bush che, per quanto dipende da lui, «solo la morte» potrebbe impedirgli di far svolgere elezioni alla data prestabilita.

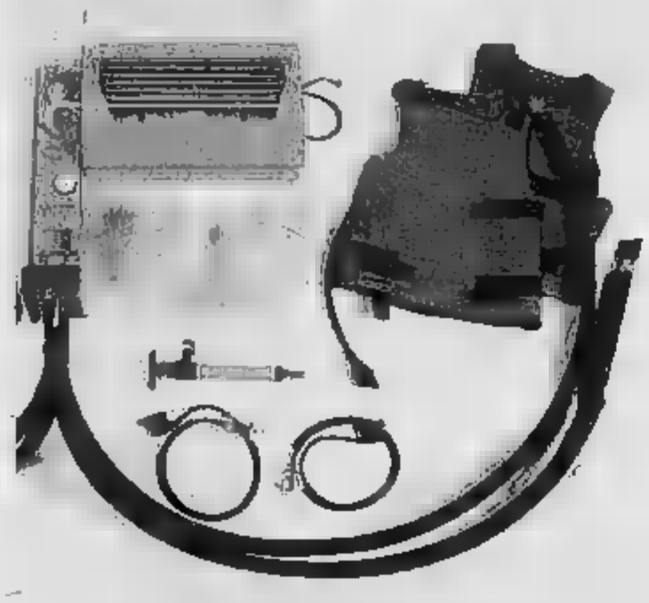
Ma da [illegible] si apprendono informazioni diverse: nei giorni scorsi Jibril Rajub, uno dei responsabili palestinesi alla sicurezza, si è recato discretamente al Cairo con la richiesta a nome dello stesso Abu Mazen [illegible] Hamas ad accettare il rinvio del voto. Hamas è subito passato [illegible] contrattacco [illegible] ha pubblicato un documento da cui risulterebbe che una agenzia legata all'Ambasciata degli Stati Uniti a Tel Aviv (Usaid) avrebbe offerto a un candidato di al-Fatah, Nabil Amro, di versare ingenti fondi su una trentina di conti bancari in Israele per facilitargli la campagna elettorale.

«Gli Stati Uniti - afferma Hamas - cercano dunque di influenzare l'esito [illegible] voto». La ambasciata e lo stesso Amro hanno subito replicato che [illegible] tratta di un documento falso. L'Anp ha reagito con fastidio a dichiarazioni dell'Alto responsabile per [illegible] politica [illegible] europea Javier Solana secondo [illegible] potrebbero [illegible] ripercussioni negative negli aiuti futuri all'Anp dell'Europa se Hamas vin[illegible] le elezioni di gennaio. Anche quelle parole sono apparse [illegible] Ramallah come [illegible] ingerenza inopportuna nelle questioni interne palestinesi.

[illegible] nel luglio [illegible] Abu Ma[illegible] rinviò in extremis le elezioni politiche (con grande malumore di Hamas) invocando la necessità di una riforma nella legge elettorale. Sperava forse di guadagnare tempo, per rafforzare il proprio potere anche grazie al ritiro israeli[illegible] da Gaza. Adesso, a poche settimane dal voto, il presidente palestinese sembra invece trovarsi nuovamente senza vie di uscite, stretto [illegible] un lato dalla anarchia armata nei Territori e dall'altro dalle ingerenze, più o meno delicate, da parte di Israele, Stati Uniti ed Unione europea.

US [illegible] SPERIMENTATO [illegible] IRAQ UN GILÈ COLLEGATO AL CONDIZIONATORE DELLE JEEP

Il marine raffreddato ad acqua



I panciotti ideati dal «Centro di Sviluppo e Engineering» dell'Esercito Usa

Le temperature dentro i mezzi corazzati raggiungono anche punte di 55 gradi

WASHINGTON

Gli equipaggi di alcune centinaia di fuoristrada Humvee dell'Esercito americano stanno sperimentando in questi mesi [illegible] Iraq e Kuwait [illegible] panciotti imbottiti di un liquido refrigerante. I panciotti sono indossati sotto i giubbotti antiproiettile e ciascuno di [illegible] è collegato [illegible] tubi al sistema di refrigeramento dei fuoristrada. Il liquido circola dall'apparato di condizionamen[illegible] ai panciotti rinfrescandolo.

Il congegno è stato ideato e prodotto dal «Centro di Sviluppo e Engineering» (Tardec) dell'Esercito Americano, che ha base militare [illegible] Warren nel Michigan. Sperimentati inizialmente soltanto in Kuwait, questa estate, dunque in condizioni di caldo più afoso, ma non di guerra, visti i buoni risultati sono poi stati inviati anche in Iraq.

Dentro gli Humvee corazzati, senza aria condizionata, le temperature estive possono raggiungere anche punte [illegible] 54-55 gradi. Con un paragone non troppo azzardato Charlie Bussee, ingegnere del Tardec, spiega che i militari provano in quelle condizioni «la stessa sensazione che avrebbe un uomo messo dentro un tostapane a bassa temperatura». I fuoristrada sono stati dunque dotati di sistema di [illegible] condizionata, ma anche in queste condizioni dentro il veicolo la temperatura [illegible] scende sotto i 35 gradi. Di qui l'esigenza di provvedere ad un ulteriore sistema che aiuti gli equipaggi a muoversi [illegible] teatri di guerra senza dover combattere anche con il caldo.

Ovviamente il congegno ha un meccanismo di sganciio rapid[illegible] non più complicato di quello in dotazione alle normali cinture di sicurezza, per consentire agli uomini dell'equipaggio di balzare a terra in caso di necessità. I responsabili del Tardec dicono che i militari sono soddisfatti della [illegible] dotazione.

(e. st.)

La casa editrice Lattes partecipa con profondo cordoglio al dolore del dottor Giovanni Macchiorlatti Vignat, per molti anni Presidente del consiglio sindacale, per la perdita della moglie, signora

Rosanna Vallenzasca

— Torino, 21 dicembre 2005.

Gian Luigi, Laura, Elisabetta Guarlo e tutti i consiglieri e sindaci della Ghisalba S.p.A. partecipano al lutto dell'amico dott. Giovanni Macchiorlatti, Presidente del collegio sindacale, e dei suoi famigliari per la scomparsa della signora

Rosanna Vallenzasca in Macchiorlatti Vignat

— Rivoli, 22 dicembre 2005.

Profondamente colpiti per la perdita [illegible] la signora

Rosanna Macchiorlatti

partecipiamo con affetto al dolore dei dott. Giovanni e della sua famiglia. Gianni, Margi, [illegible]a, Pim e Paolo.

— Torino, 21 dicembre 2005

Elena Bernardi partecipa con profondo cordoglio al dolore di Giovanni, della sua famiglia e [illegible] dottori Tommaso e Marco Vallenzasca.

Ernesto Ramojno, Massimo Germondo e Luca Barbera, con i collaboratori ed i dipendenti tutti, si uniscono al dolore delle famiglie Macchiorlatti Vignat e Vallenzasca per l'improvvisa scomparsa di

Rosanna Vallenzasca in Macchiorlatti Vignat

— Torino, 21 dicembre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

dott. [illegible] Besenval

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la sorella Ida Maria, i cugini Ciriotti. Betemps e t[illegible] le persone che le hanno voluto bene. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di S. Stefano Belbo.

— S. Stefano Belbo, 22 dicembre 2005.

E' mancato

Italo Desogus

Col cuore colmo di dolore ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella ed i suoi cari. I funerali si svolgeranno venerdì 23 corr. ore 9,30 Tempio evangelico valdese (c.so Vittorio Emanuele II, [illegible] - Torino).

— Torino, 19 dicembre 2005.

E' mancata

Anna Capra ved. Fortina

L'annunciano il figlio Roberto, la nuora Maria Luisa, le nipoti Carlotta ed Elena, il fratello Luciano e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 23 dicembre alle [illegible] 11 nella parrocchia di Santa Rita. [illegible] presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 dicembre 2005.

Ciao RITA, [illegible] amica [illegible] sempre. Pina Balbo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Giacomelli

anni 95

Ne danno il triste annuncio i nipoti Giacomelli. Funerali giovedì 22 dicembre alle ore 11 Santuario di S. Pancrazio Pianezza.

— Torino, 22 dicembre 2005.

O.F. Artama - Torino

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Flora [illegible]d in [illegible]

Lo annunciano il marito Luciano, la figlia Nadia con Bruno, il nipote Enrico. Si uniscono al dolore i fratelli Beppe e Torino, la [illegible] Livia, i nipoti Giorgio e Fabrizio, le cognate Jucci e Luciana. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Tonda e al reparto di oncologia ospedale Giovanni Bosco. Funerali venerdì 23 dicembre ore 10,30 partenza ospedale «Giovanni Bosco». La cara FLORA verrà accolta nel Cimitero monumentale (c.so Novara) ore 10,45. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 dicembre 2005.

O.F. Astra - Torino - 011280901

«Non chiedetevi perché vi ho lasciati, sappiate solo che vi ho voluto tanto bene»

E' mancata

Ernesta Zanobi in Bertone (Tina)

Con grande dolore lo annuncia il marito Arturo con cugini e amici tutti. S. Rosario giovedì 22 [illegible]re ore [illegible]. Funerali in Torino, parrocchia Immacolata Concezione - via S. Donato n. 21, per orario funerali telefonare 011-9002251.

— Torino, 21 dicembre 2005.

Ersilia e Walter, Stefania e Alberto con Federico e Alessandro, Romana si stringono con grande [illegible] all'amico Arturo per la perdita della carissima TINA.

— Orbassano, 21 dicembre 2005.

Abbracciano Arturo gli amici:
Michele e Rosanna Bietto
Vanda Bonfiperti
Walter e Grazia Drago
Remo e Nori Fore
Gottardo e Miranda Molino
Renzo e Lilì Occhiena.

Condomini, inquilini, amministratore, custodi del condominio di corso Duca degli Abruzzi 75/ma Torricelli 50, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Rosanna Canavero in Dominici

— Torino, 22 dicembre 2005

Improvvisamente è mancato il

geom. Roberto Reinaudi

anni 66

Ha lasciato un vuoto impossibile da colmare. «Esempio di [illegible] per tutti noi». Lo annunciano: la moglie Carmen, i figli Barbara e Gianmarco, il nipote Andrea, la sorella Eugenia con Gianni, Maurizio e Barbara. Funerali in Giaveno venerdì 23 c., ore 10,30 Chiesa di S. Lorenzo.

— Pinerolo, [illegible] dicembre 2005.

O.F. Portigliatti di Giaveno - Giaveno

I componenti dello [illegible] legale Perrice si uniscono al dolore dei fi[illegible]gliari per la prematura scomparsa del

geom. Roberto Reinaudi

Presidente per [illegible] [illegible] della D. Ulrich S.p.A.z.

— Torino, 21 dicembre 2005.

Paolo, Lise, Filippo, Andrea, Alessandro e rispettive famiglie sono vicini a Carmen, Barbara e Gianmarco per la scomparsa del carissimo e indimenticabile ROBERTO che è stato per oltre 40 anni l'amico fidato di mille battaglie e fratello nei momenti di bisogno.

— Torino, 22 dicembre 2005.

Roberto Palea, Maurizio Ferrero, i soci e i collaboratori dello studio Palea partecipano con cordoglio al grave [illegible] della famiglia.

E' mancato

Bianca Serena Guinzio ved. Valsecchi

anni 85

L'annunciano la figlia e i nipoti. Funerali in Parrocchia a Cuorg[illegible] 23 alle ore 14,45

— Cuorgnè, 21 dicembre [illegible].

[illegible]. Matilde

Non si perdono mai coloro che si amano, perché possiamo amarli in colui che non si può perdere. S. Agostino

Nell'amore della sua famiglia è mancato

Costantino Macrì

[illegible]

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Carmen, la figlia Elisabetta, Mariacristina con Fabrizio e Ludovica. Un sentito ringraziamento al dott. Brunello, al prof. Segaloni, alla dott. Molinaro per le affettuose [illegible]. I funerali saranno celebrati oggi 22 ore 11,30 presso la parrocchia Gesù Nazareno. Tumulazione nella tomba di famiglia a Gambarana (Pv)

— Torino, 19 dicembre 2005.

Monica e Franco Rompo sono vicini a Mariacristina [illegible] Elisabetta [illegible] dolore per la perdita del padre

avv. Costantino [illegible]

— Torino, 21 dicembre 2005.

L'avv. Enzo Pellegrino ricorda con immenso rimpianto il suo indimenticabile maestro

avv. Costantino Macrì

e partecipa commosso al dolore della famiglia.

— Torino, 21 dicembre 2005.

I dirigenti e colleghi della Moniga[illegible] srl partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del nostro caro amico

Massimiliano Bocca

— Torino, 21 dicembre 2005.

E' crist[illegible]amente mancata

Maria Luisa Petrazzini

La annunciano con dolore la sorella Elena con Renzo e nipoti tutti. Funerali [illegible] 23 ore 11,30 parrocchia Crocetta

— Torino, 20 dicembre 2005.

O.F. Gioia - tel. 011/210985

Teresa Polledro, Attilio e Luciana Fagè partecipano con affetto.

Enrico Simone ed i suoi figli partecipano al lutto della famiglia Petrazzini [illegible] ricordo di [illegible] LUISA, [illegible] [illegible] di sempre.

Franca, figli e nipoti con grande impianto ricordano la carissima cugina [illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Miletto

ex insegnante elementare

Lo annunciano i figli Carlo, Pier Giorgio e Paolo Andrione con le rispettive famiglie. Funerali sabato 24 dicembre ore 9,30 parrocchia S. Giacomo (Barcal). Il Rosario venerdì ore 18,30 in parrocchia. E' [illegible] sione e ringraziamento

— Torino, 21 dicembre 2005.

Impresa S[illegible] - tel. 011/2234001

[illegible]

[illegible] [illegible]

comm. Renzo [illegible]o

Sempre ricordato con immutato affetto.

2004 2005

[illegible] DEL LAVORO

Riccardo Franzi

Sempre con noi. S. Messa Madonna delle Rose 23 dicembre ore 18

Orario accettazione necrologie [illegible] adesioni

Sportelli PK. Salone LA STAMPA [illegible] Roma, [illegible]

Lunedì/Venerdì 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marenco, [illegible]

Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21
Domenica e festivi 18,30-21

IL DISASTRO DI ROCCASECCA. ANCORA IN COMA LA BAMBINA DI OTTO ANNI, IL CONTO FERITI E' SALITO A QUOTA 69. IERI PRIMO SOPRALLUOGO DEI CONSULENTI

Un mistero dietro lo scontro fra i treni

Escluso un problema allo scambio, resta quello del semaforo: chi aveva il verde?

Flavia Amabile

È salito il numero dei feriti nello tra treni avvenuto martedì pomeriggio nella stazione ferroviaria di Roccasecca mentre è scattato il sequestro delle apparecchiature. Da cinquanta si è giunti a 69, di cui tre gravi, divisi tra gli ospedali della provincia. I più colpiti restano la famiglia della bimba di otto trasportata due giorni fa d'urgenza in elicottero a Roma, e che era stata vista letteralmente volare fuori dal finestrino treno fermo sul binario. La bimba ieri era ancora in coma, la mamma trova anche lei in ospedale a Roma e ieri si aggravate le condizioni del padre che si trova ancora a Cassino, ma soltanto perché non è giudicato trasportabile dai medici.

Ci vorrà del tempo per capire che è accaduto. La Rete Ferroviaria Italiana ha smentito che vi fosse stato un problema sulla linea. L'interruzione della linea Roma-Cassino, disposta due giorni fa era motivata unicamente dalla presenza di ghiaccio sullo scambio fermatosi nelle ore notturne. Si era poi parlato di errore di binario, ma la Rfi ha smentito anche queste voce.

E quindi i punti chiarire sono ancora molti, primo fra tutti il semaforo: per quale treno verde e per quale rosso? Chi aveva il diritto di passare, insomma? L'inchiesta è in corso e ieri pomeriggio c'è un lungo sopralluogo tra i resti interregionale scontratosi questo pomeriggio nella stazione.

Sul posto è arrivata Maria Beatrice Siravo, sostituto procuratore della Repubblica di Cassino. Un lungo sopralluogo insieme con i tecnici, due cattedratici del Politecnico di Milano: il professor Diana e l'ingegner Belforte, esperti in ingegneria meccanica. Hanno esaminato i resti vagone e tutti i reperti recuperati dalla Procura, compresa la scatola del treno interregionale Roma-Campobasso ed il rilevatore della velocità. «L'incidente potrebbe essere accaduto per un improvviso guasto all'impianto semaforico. Il treno interregionale arrivato in stazione con 5 minuti d'anticipo sul previsto - ha spiegato il procuratore capo Repubblica di Cassino Gianfranco Izzo - Il resto abbiamo ipotizzato quello disastro colposo contro ignoti. Lo scalo ferroviario di Roccasecca verrà dissequestrato solo quando i periti da noi nominati avranno ultimato tutte le perizie e stilato una dettagliata relazione». La tratta ferroviaria è chiusa tra le stazioni di Cassino e Ceprano. Per poter garantire la percorrenza, Trenitalia ha a disposizione pullman fanno la spola tra le due stazioni.

Oltre al sopralluogo ieri avrebbero dovuto nuovamente ascoltati i due macchinisti di Isernia e Benevento, Mario Vanditti e Gabriele Mangano, il capo- e tutti coloro che possono aver visto e capito cosa stesse succedendo in stazione. Poi però il sopralluogo si è protratto più del previsto e l'interrogatorio stato rinviato a oggi. I macchinisti erano già stati ascoltati subito dopo l'incidente. hanno riferito - ha confermato Gianfranco Izzo - che il segnale era verde. Si sono accorti della presenza del treno all'ultimo momento. Hanno azionato il dispositivo frenante, ma tutto è stato inutile».

non a chi teme ulteriori problemi. La Regione Molise ad esempio che pochi giorni fa aveva inviato a Trenitalia un'ennesima lettera per sollecitare la risoluzione dei problemi sulla ferroviaria Roma-Campobasso. «Tre giorni fa - ricorda l'assessore ai Trasporti, Antonio Chieffo - avevamo messo in luce i problemi atavici della tratta, cioè i ritardi, l'affollamento e avevamo anche il rafforzamento del materiale rotabile». Le carrozze risalivano agli anni Settanta, a volte anche agli anni . La tratta è ad un solo binario e senza elettrificazione; pessimo comfort; tempi di percorrenza lunghissimi.

PAURA NEL BERGAMASCO

Molosso azzanna 4 persone

BERGAMO

Per oltre un'ora, dalle 12.45 alle 14, un cane inferocito ha ieri il panico nel cortile di un condominio a Dalmine (Bergamo), azzannando quattro persone tra cui un bambino di 8 anni e una donna, che ha riportato ferite in un primo momento apparse molto gravi. Il cane, un molosso American Staffordshire di 4 anni (molto simile al pitbull solitamente meno aggressivo), era riuscito a fuggire dal recinto di un'abitazione nella stessa via, e si è scatenato contro chi gli capitava a tiro. Prima, a quanto pare, non a dato segni d'inquietudine. L'improvvisa furia alla fine cara all'animale, ucciso calci, pugni e colpi di bastone: mentre sul posto giungevano anche pattuglie dei carabinieri di Treviglio, le ambulanze del 118 e una squadra di Vigili del fuoco, un ragazzo è armato di bastone e, continuava ad attaccare chi gli di fronte, lo ha colto alle spalle ed ha cominciato a colpirlo con bastonate, calci e pugni. Poi, quando lo visto stramazzare al suolo, gli ha dato il colpo grazia con un coltello.

Tutto è cominciato poco prima delle 13. L'animale, per cause su cui stanno indagando i carabinieri di Treviglio, è riuscito a uscire dal recinto in cui la proprietaria, una casalinga di 45 anni, lo teneva custodito. Per qualche attimo si è aggirato per strada, come smarrito. Poi è rifugiato nel cortile interno di un vicino condominio, ed ha cominciato ad aggredire e morsi chiunque gli capitasse intorno. Ad avere la peggio è stata una donna 42 anni, residente nello stabile, che ha subito ferite alle braccia e alle gambe. In un primo tempo i sanitari del 118, subito intervenuti per portare soccorso ai feriti, temuto per l'integrità del suo braccio a causa delle lesioni. Al termine degli accertamenti, invece, i medici degli Ospedali Riuniti, dove la donna stata trasportata, l'hanno giudicata guaribile in giorni e poi dimessa. La quarantaduenne era intervenuta per difendere il figlio, un bimbo di 8 anni, anche lui morsicato dal cane: se la caverà in 5 giorni.

Sconvolta la proprietaria del molosso, non aveva mai notato nell'animale comportamenti strani e preoccupanti. I carabinieri stanno cercando di capire come il cane, che era comunque assicurato, sia riuscito a fuggire dal recinto.

DA NORD A SUD SI MOLTIPLICANO LE PROTESTE VIAGGIATORI

Incidenti, guasti e ritardi L'anno nero delle Ferrovie

Molti progetti sono in ritardo E ogni tanto spariscono i vagoni

Paolo Baroni

ROMA

Comunicato Fs: «Un'ora e 13 minuti è il tempo record da Roma Termini a Napoli Centrale per il primo treno ad alta velocità partito stamattina dalla stazione della capitale». Che risultato! Un vero miracolo quello compiuto ieri dall'Etr 500 Av, «con a bordo solo tecnici», su una linea che, tra l'altro, doveva essere inaugurata giusto oggi in pompa magna da Berlusconi, Tremonti e Lunardi e dai vertici delle Fs e che in realtà non è ancora terminata. Manca infatti ancora il tratto di accesso a Napoli: l'alta velocità «vera» si ferma 20 chilometri prima, ad Afragola. Il tempo di percorrenza a regime previsto dalle Fs è di un'ora e 26 minuti contro l'ora e 47 della linea tradizionale. Quando il servizio entrerà in funzione dunque si risparmieranno appena 20 minuti, ma è già certo che il biglietto costerà molto di più di quello attuale. Per sfruttare davvero la velocità degli Etr, e percorrere questa tratta 65 minuti come prevede il progetto originario, occorre dunque aspettare che si completi il lavoro. Quando? I piani della Tav parlano ancora del 2008, in realtà si slitterà al 2010. A patto che vada tutto liscio.

L'incidente avvenuto martedì sulla Roma-Caserta ha consigliato di rinviare per una seconda volta l'inaugurazione-farsa: si parlato del 12, poi si detto il 21. A questo punto si va al nuovo anno, quando il servizio partirà (dicono) davvero.

A non slittare mai i disagi, i ritardi purtroppo, gli incidenti. Che puntualmente si ripropongono con una frequenza sempre più alta. Restiamo sulla direttrice di marcia, 16 dicembre: guasto sulla Roma-Napoli, ritardi medi 45 minuti per 11 treni, compresi Eurostar e Intercity. Attenzione, non è sfortuna colpa di una rete (quella meridionale) particolarmente dissestata. Anche al Nord è un disastro. Giusto lunedì scorso è dovuto intervenire addirittura un ministro, il leghista Roberto Calderoli, per difendere l'Etr che la mattina collega Bergamo e Roma e che le Fs avevano deciso di tagliare «a causa della carenza di convogli». linea sfortunata questa: chi la utilizza ricorda che quasi ogni giorno già in Emilia arriva con ritardi che superano i 50 minuti. E sapete che risposta il capotreno? «Non si trovava il materiale». Insomma, un'ora di ritardo perché qualcuno gioca a nascondino col treno.

Lasciamo l'Eurostar e pensiamo ai pendolari. Stessa linea, Bergamo-Cremona. Il 15 dicembre tranciata la rete elettrica: traffico interrotto per ore, decine di convogli soppressi, centinaia di studenti e pendolari a piedi.

La rete ferroviaria italiana fa acqua da tutte le parti e non c'è città o regione dove non si protesti. In Lombardia (1098 casi di viaggiatori appiedati nel 2005) i Verdi hanno chiesto di immettere in servizio almeno 100 treni regionali in più. La Liguria è addirittura scesa in delegazione a Roma, portando consiglieri regionali, parlamentari e utenti. E le Ferrovie? Hanno da poco lanciato il nuovo orario caratterizzato da una sorta di «federalismo ferroviario», che intensifica sì i collegamenti tra regioni vicine (Piemonte-Liguria, Lombardia-Emilia, Toscana-Liguria), ma interrompe molti collegamenti diretti sulla lunga distanza e, come risultato, produce anche la sospensione di alcuni convogli Eurostar. «Sospesi temporaneamente», al- coppie di Eurostar che collegano Roma con Ancona e Bolzano. Motivo: «Manutenzione straordinaria del materiale» e poco importa che sotto le feste e più gente abbia bisogno spostarsi.

Problema soldi. «Bisogna fare un piano di investimenti nazionale, comprare treni e mettere in sicurezza il sistema», ha chiesto il presidente della conferenza delle Regioni, l'emiliano Vasco Errani. Si scorre la Finanziaria e si scopre che il governo ha tagliato 3,6 miliardi per il 2006 ed altrettanti per il 2007. Secondo un esperto del settore, Lanfranco Senn, direttore del Centro di Economia regionale dei trasporti e del turismo della Bocconi, l'Italia paga di anni di politiche sbagliate. «Un'infrastruttura quella ferroviaria - spiega - deve essere mantenuta nel tempo, aggiornando rete e materiale rotabile. Tutti dicevano che il trasporto su ferro era una priorità, hanno fatto pochissimo. Ora gli investimenti diventati di dimensioni assolute tali che non si riesce più a recuperare, mentre l'industria ferroviaria non è in grado di tener testa agli ordinativi. E oggi chi vuole acquistare un treno nuovo deve attendere 3 anni».

I resti dei vagoni dopo lo scontro alla stazione di Roccasecca

PROCLAMATO IERI DAI SINDACATI

Stop alla vertenza dei ferrovieri Nuovo sciopero il 26 e 27 gennaio

Le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Fast Ferrovie, Ugl e Orsa hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore di tutti i dipendenti del gruppo Fs. Gli addetti alla circolazione dei treni si fermeranno dalle 21 del 26 gennaio alla stessa ora del giorno successivo, mentre i ferrovieri degli uffici e degli impianti fissi incroceranno le braccia per l'intera prestazione lavorativa del 27 gennaio. La decisione è stata presa dopo che il negoziato tra Fs e sindacati sui temi al centro della vertenza, che comprende anche la manutenzione del materiale rotabile, non ha prodotto risultati positivi.

COSENZA LITE STRADA

Tredicenne accoltellato da undicenne

COSENZA

Un ragazzo di 13 anni è ricoverato prognosi riservata nell'ospedale Cosenza dopo stato ferito ieri sera coltellate alla schiena un ragazzo 11 anni, nel corso di una lite per futili motivi. Il fatto è accaduto in via Popilia, un quartiere popolare di Cosenza. Il feritore è stato identificato dai carabinieri e rintracciato nell'abitazione genitori. Nei suoi confronti non è stato adottato alcun provvedimento perchè, a causa dell'età, non è imputabile. Il ragazzo ferito, pur in condizioni gravi, non è in pericolo di vita. I medici del reparto di Chirurgia pediatrica lo hanno sottoposto a terapia intensiva. sta verificando, in particolare, se le lesioni provocate dalle coltellate abbiano interessato organi interni.

I carabinieri giunti all'identità del feritore attraverso le testimonianze di alcuni ragazzi che hanno assistito alla lite, al culmine della quale è avvenuto il ferimento. Si stanno anche verificando eventuali corresponsabilità di altri giovani che si trovavano sul posto. [r. ita.]

PAVIA POI TENTA IL SUICIDIO

Vuole lasciarlo 16 pugnalate alla moglie

PAVIA

Ha vibrato alla moglie 16 coltellate e poi ha rivolto il coltello contro se stesso. Dramma familiare ieri a Pavia. Il movo più probabile, secondo quanto hanno raccontato i vicini di casa, è che lei voleva lasciarlo e lui non ha accettato l'idea di separarsi dalla moglie. Protagonista Paolo Milazzo, 53 anni, residente in città in un appartamento alla periferia. Al termine di un litigio, fuori di sè, ha colpito donna, Milagros Forbes, ni, filippina, con almeno 16 coltellate e poi si è trafitto più volte l'addome. Marito e moglie sono stati soccorsi e trasportati d'urgenza policlinico San Matteo. Entrambi stati operati e giudicati in prognosi riservata. Tutto è avvenuto attorno alle 16. La coppia vive al pian terreno di una palazzina di tre piani. L'uomo è dipendente di una impresa pulizie che opera proprio al San Matteo. Hanno due figli che vivono con loro. È stata una vicina di casa ad ascoltare le urla concitate e a chiamare i soccorsi: sono giunte sul posto polizia e ambulanze del 118. Palo Milazzo è ora piantonato in ospedale, accusato di tentato omicidio. [r. ita.]

ACIREALE RAGAZZO IN DIFFICOLTA' A SCUOLA

Teme un rimprovero e fugge dai genitori

CATANIA

Tre giorni dopo la tragica notizia del ritrovamento del cadavere di un a Enna, ieri è stata denunciata la scomparsa di un altro ragazzino ad Acireale, Daniele Di Dio. La madre aveva accompagnato Daniele a scuola, al liceo classico Gulli e Pennisi, ma lui non è mai entrato in classe.

Secondo le prime ipotesi investigative il ragazzo sarebbe fuggito per evitare di essere rimproverato dai genitori per il suo cattivo rendimento scolastico alla vigilia dell'incontro con i suoi insegnanti. Le operazioni state estese fuori dalla Sicilia e la famiglia ha deciso di diffondere la sua fotografia. I carabinieri hanno chiesto la collaborazione dei cittadini e di segnalare al 112 particolari che potrebbero essere utili alle indagini e al ritrovamento.

Il tredicenne è alto un metro e 70, corporatura robusta, ha i capelli lunghi di colore chiaro. Quando è uscito di casa per andare a scuola, indossava jeans larghi, un maglione azzurro, un giubbotto nero e un cappellino della marina militare. Avrebbe con sé 60-70 euro, la che aveva raccolto con altri amici per comprare un regalo a un coetaneo che stava poco bene.

Daniele non andava bene a scuola, ma a casa non diceva la verità. «Quando tornava da scuola - racconta la madre, Concetta Cannavò, mi raccontava delle sue brillanti interrogazioni». Gli investigatori hanno invece scoperto nei registri dei professori numerose insufficienze. Così si sospetta che si sia allontanato per paura dei rimproveri dei genitori a causa del reale rendimento scolastico.

una lettera lasciata dal ragazzo sul comodino della camera ha solo scritto: «Parto e vado via lontano. Non mi cercate. Saluti da Daniele». Si pensa che preso un treno per allontanarsi dalla sua città.

«Siamo in pena. I miei genitori sono disperati. Spero che più presto Daniele telefoni per dire che sta bene» ha detto Enrico Di Dio, 21 anni, fratello maggiore di Daniele, in un appello alle televisioni private catanesi affinché chiunque abbia notizie le fornisca alla famiglia o alle forze dell'ordine.

AVVERTENZA DI SICUREZZA

Philips Cucina Mixer n. HR 1560, HR 1561 e 1565

Possedete uno dei prodotti sopra indicati, il numero di serie compreso fra 04420 e 05170?

In questo vorremmo richiamare la vostra attenzione sulle seguenti istruzioni, che sono riportate nelle istruzioni per l'uso:

INSERITE SEMPRE LE FRUSTE O I GANCI PER IMPASTARE IL MIXER PRIMA DI COLLEGARLO ALLA PRESA DI CORRENTE.

TOGLIETE LA SPINA DALLA PRESA PRIMA DI TOGLIERE LE FRUSTE O I GANCI PER IMPASTARE E PRIMA DI PROCEDERE ALLA PULIZIA DEL MIXER.

Qualora queste istruzioni non venissero seguite, l'apparecchio potrebbe accidentalmente (anche l'interruttore in posizione "0") nel venisse premuto inavvertitamente il pulsante turbo. Questo si verificasse mentre inserendo, cambiando o togliendo le fruste o i ganci, potreste rischiare di ferirvi mani.

Per noi la vostra sicurezza è della massima importanza e pertanto ci assumiamo molto seriamente le responsabilità in quanto costruttori. Ecco perché abbiamo realizzato questa di sicurezza: per richiamare la nostra attenzione su queste importanti istruzioni. Resta inteso che, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni, il vostro apparecchio risulta sicuro. Non esitate a contattarci in caso di dubbi o domande su questo argomento, o caso aveste un apparecchio con dei codici sopra-riportati e volesse procedere alla sua sostituzione.

Per ulteriori informazioni, vi preghiamo di visitare il sito www.philips.it o contattare il nostro servizio consumatori al 199.404.041

Novità | Prime anticipazioni sui modelli che vedremo in gennaio a Detroit

1

MERCEDES CLASSE GL IL LUSSO OFF-ROAD

Con la Classe GL, Mercedes lancia un'altra sfida nel segmento dei Suv di lusso. Questo fuoristrada a 7 posti promette eccellente dinamica di marcia, ha un abbondante spazio interno e il comfort di una berlina. Dispone dei [illegible] di sicurezza preventiva Pre-Safe, [illegible] novità [illegible] questo tipo di veicoli. Lo stile trasmette [illegible] eleganza: la [illegible] lunga [illegible] metri, larga 1,920 e alta 1,840. La gamma motori Diesel comprende, [illegible] al V6 [illegible] 224 Cv, anche il [illegible] da [illegible] Cv. Di serie [illegible] tutti i modelli il cambio automatico 7G-Tronic a sette marce.

2

CONCEPT NISSAN URGE LA SPORTIVA SPARTANA

[illegible] concept Urge è uno studio Nissan [illegible] sportiva pura, con [illegible] stile ispirato alle linee motociclistiche realizzato [illegible] Centro Design americano di La Jolla, California. [illegible] trazione poste[illegible], un grintoso motore (mancano per [illegible] i dettagli tecnici), cambio manuale [illegible] 6 marce, cerchi in lega satinati, carrozzeria in alluminio [illegible] abitacolo «spartano» a due posti che include il sistema di videogiochi Xbox 360. La Nissan prosegue così la propria linea di ringiovanimento, con progetti [illegible] vetture divertenti, ispirate alla formula di Lotus Elise e Opel Speedster.

ANALISI UNRAE TASSE, STRADE, ECOLOGIA: UN DISASTRO

I costruttori «Non sparate sull'auto»

Pi[illegible] Bia[illegible]
inviato a MILANO

Un cauto inno all'ottimismo (il mercato, nonostante la crisi economica, «tiene») ma anche un acuto grido di dolore («basta vessare gli automobilisti»). Gli umori, contrastanti, emergono dall'assise plenaria dell'Unrae, l'associazione dei Costruttori esteri presenti in Italia. Il tradizionale incontro [illegible] fine anno tasta il polso dell'automotive e delle norme che (troppo) la condizionano, allontanandola dal resto d'Europa.

Primo problema: lo Stato esoso. «Il cittadino automobilista italiano - [illegible] il presidente Salvatore Pistola - attende invano un ritorno dall'enorme massa di denaro che versa attraverso l'acquisto e l'utilizzo della [illegible] vettura. Oggi [illegible] restituito appena il 20% dei 75 miliardi di euro che il fisco incassa dall'auto, contro una media del 35% dal resto d'Europa. La nostra mobilità è frutto di una logica miope, con scarsi investimenti per infrastrutture stradali. Negli ultimi 30 anni il parco circolante è più che raddoppiato, mentre la rete extraurbana è cresciuta di soli 13 mila km, il 4%».

«Sfruttando la presidenza della Fondazione sulla sicurezza stradale in cui l'Unrae opera con Aci, Anfia e Ancma - prosegue il presidente -, chiederemo di individuare i tratti a maggior rischio e di renderli più [illegible] tanto attraverso una adeguata segnaletica, che è spesso confusa e contrastante, nel caso dei limiti di velocità talvolta decisamente assurdi».

Inquinamento. Pistola va all'attacco dei luoghi comuni: «All'auto vengono attribuite troppe colpe. Molto più forte l'incidenza sull'atmosfera [illegible] sistema industriale, del riscaldamento domestico, del trasporto pubblico locale, di veicoli e autocarri obsoleti che andrebbero sostituiti e sono ancora 7,6 milioni. Tutti vogliamo respirare aria puli[illegible] ma le misure ecologiche come i blocchi e le targhe alterne [illegible] applicate con buon senso, senza eccessi né contrasti tra singole realtà locali».

L'aria pulita si ottiene anche [illegible]erso il rinnovo del parco circolante. «Ma gli italiani sono penalizzati. Un passaggio di proprietà [illegible]sta mediamente ancora 270 euro, inoltre il gov[illegible] ha innalzato dal 10 al 15% la detrazione iva per le auto aziendali dal 1° gennaio: iniziativa tardiva e insufficiente, lontana dalle altre realtà continentali». Sulle nostre strade viaggiano tuttora 7,5 milioni di vetture non catalizzate (il 23% dell'intero parco), dunque immatricolate almeno [illegible] fa, mentre 4 milioni (un altro 12,3%) hanno un motore Euro 1. Un'auto senza catalizzatore inquina 15/2[illegible] volte più di una moderna Euro 4.

E poi c'è la drammatica escalation del costo-carburanti: «Soltanto tra il gennaio 2004 e l'ottobre 2005 - precisa Pistola - gli aumenti hanno portato allo stato, tramite l'Iva, un gettito aggiuntivo di 3 miliardi di euro. Bisogna ripristinare un sistema di neutralizzazione come nel 1999. E chiediamo che una parte di quei soldi supplementari si traducano in incentivi ai motori ecologici: metano, Gpl, vetture ibride e bifuel». Altra richiesta è l'abolizione della tassa di possesso come concepita oggi. In sintonia con l'Unione Europea, il sistema di tassazione deve essere trasferito dalla proprietà all'uso, garantendo maggiore equità del prelievo. Chi maggiormente utilizza le infrastrutture e crea emissioni, paghi più di chi utilizza l'auto con moderazione».

A fronte di questa sequenza di vessazioni, i Costruttori hanno con[illegible] nell'ultimo anno l'aumento dei prezzi sui veicoli nuovi all'1,3%, meno dell'inflazione che ha seguito l'1,9%. Anche per questo le vendite [illegible] stabili. Il mercato italiano dell'auto chiuderà il [illegible] con 2,24 milioni di unità immatricolate (flessione dell'1,1%), più 222 mila commerciali, 36.100 veicoli industriali, 17.500 caravan e 6.300 bus. Le previsioni per il [illegible] sono di una piccola crescita (a 2,25 milioni). A livello mondiale si registrano 52,5 milioni [illegible] vetture, il 2,1% in più, con Usa e Giappone ai vertici. Tra i Paesi emergenti, la Cina diventerà il mercato principale nel 2030, quando l'India salirà al 3° posto.

I NUMERI DELL'ITALIA

Fonte Unrae

AUTO

Anno	Immatricolazioni
1990	2.307.265
2001	2.417.174
2002	2.288.758
2003	2.247.458
2004	2.264.625
2005*	2.240.000

*Stima (Immatricolazioni 2005 nel mondo 52,5 milioni: +2,1%)

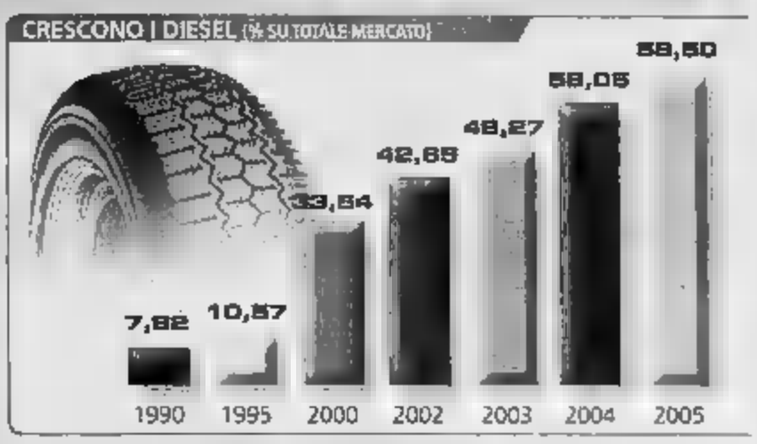
PARCO CIRCOLANTE

	Unità	%
Vetture non catalizzate	7.500.000	23,1
Vetture gpl/met./altre	1.480.000	4,6
Vetture Euro 1	4.000.000	12,3
Vetture Euro 2	6.750.000	20,8
Vetture Euro 3	10.570.000	32,5
Vetture Euro 4	2.200.000	6,8
TOTALE	32.500.000	

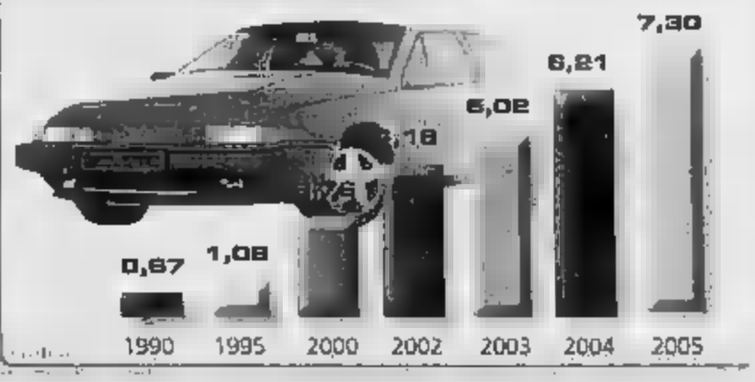
I TIPI DI ALIMENTAZIONE (PARCO CIRCOLANTE)

	Unità	%
Benzina	22.820.000	70,2
Diesel	8.200.000	25,2
Benzina/Gpl	1.150.000	3,5
Benzina/Metano	327.000	1,0
Altre	3.000	0,0
TOTALE	32.500.000	

CRESCONO I DIESEL (% SU TOTALE MERCATO)



CAMBIO AUTOMATICO (% SU TOTALE MERCATO)



I COSTI NEL 2005 INVESTITI IN ITALIA 155 MILIARDI DI EURO PER L'ACQUISTO E LA GESTIONE DELLE VETTURE

Così se ne va il 20% del bilancio familiare

Il 75% dei privati compra [illegible] rate. Dal 2000 carburanti, pedaggi e assicurazioni sono saliti tra il 18% e il 30%

Renzo Villare
MILANO

Per l'auto gli italiani hanno speso quest'anno la colossale cifra [illegible] miliardi [illegible] euro, il 20% del bilancio familiare. Non stupisce quindi che il 75% dei privati (che sale all'82% con le aziende) abbia acquistat[illegible] a rate la [illegible] auto. Del resto le forme di rateizzazione sono arrivate a limiti impensabili, rendendo il mercato [illegible] più difficile e, a volte, nervoso. Non [illegible] rare le formule che prevedono il pagamento con rate sino a 6 anni, anche da 50 euro al mese, e con [illegible] primo anno [illegible] sborsare un quattrino. In alternativa nessun anticipo e un [illegible] denaro molto basso.

Un radicale cambiamento di abitudini: i concessionari più che venditori di auto stanno diventando intermediari finanziari. L'aumento del tasso di sconto europeo di 0,25 punti non dovrebbe modificare la tendenza.

E' quanto emerge, fra l'altro, dai dati Unrae. Dall'indagine risulta anche che negli ultimi cinque anni le spese di manutenzione/riparazione e quelle dei pneumatici sono cresciute pochissimo (1,4% e 5,4%), mentre fiscalità, pedaggi, assicurazioni e carburanti sono saliti in verticale tra il 18% e il 30%. I numeri dei cosiddetti «km zero» (le vetture autoimmatricolate dai concessionari) sono [illegible] poco rispetto al 2004, [illegible] di parecchio sul picco del 2003: da 151.700 (6,75% del mercato) a 116.480 stimati a fine 2005 (5,2%). E', invece, cresciuto lo sconto medio.

Interessante la lieve diminuzione delle vendite di vetture a gasolio anche nel km zero, confermando un riequilibrio [illegible] ciale in atto da qualche mese. Del resto la quota del Diesel (58,6%) a fine novembre è influenzata positivamente dalla prima parte dell'anno. La piena disponibilità delle vers[illegible] Euro 4 e la grande offerta di nuovi Diesel da parte di quasi tutte le Case fanno prevedere comunque che nel [illegible] la quota delle versioni a gasolio si stabilizzerà attorno ai livelli degli ultimi mesi di quest'anno.

La crescita ha rallentato la [illegible] anche [illegible] Europa, guadagnando tuttavia ancora [illegible] punto: nei primi [illegible] mesi in Francia [illegible] al 69,2%, in Germania [illegible] 41,2%, in Spagna al 67,3%, in Gran Bretagna al 35,4%.

Acquisti rateali, [illegible] pure con forme più sofisticate, per [illegible] auto aziendali, che si stanno sempre più orientando al leasing e al noleggio a lungo termine. La quota nel nostro Paese è del 26,5%, molto al di sotto della media europea (40%). La differenza è determinata da una fiscalità che in Italia è particolarmente penalizzante.

Infine l'aumento [illegible] prezzi medi ponderati, sia quelli da listino che quelli al netto degli sconti, quest'anno è stato m[illegible] forte che nel 2004. Si è passati, al netto degli sconti, da 16.224 euro nel [illegible] a 16.692 nel 2004 e a 16.924 stimati per quest'anno. L'incremento è dovuto soprattutto alla crescita delle vendite di vetture di alta gamma.

TENDENZE IL MERCATO

Giù le berline Monovolume e Suv crescono

Michele Fenu
MILANO

Tra i mille dati e spunti che emergono nel panorama dell'au[illegible] in Italia tracciato nella conferenza Unrae, uno è assai significativo, anche perchè indice di [illegible] profonda evoluzione nei gusti e nei costumi dei consumatori del [illegible] Paese: nel 2005 le berline scendono al di sotto del 60% nella composizione del mercato.

Il resto, e che resto, è rappresentato da altri tipi di carrozzeria, dai Suv-fuoristrada alle monovolume, dalle [illegible] wagon agli spider-cabriolet, ai coupé e alle multispazio. Veicoli che per tradizione si definiscono di «nicchia» ma che [illegible] finiscono per [illegible] delle vere e proprie fasce.

E' [illegible] prima volta che accade, ma, probabilmente, [illegible] ci si fermerà qui. Perchè la tendenza appare inarrestabile e l'offerta da parte dell'industria di inediti modelli nei diversi segmenti di [illegible]ato è in continua crescita.

Come sempre accade, più [illegible] [illegible] vetture, più si stimola l'interesse di una clientela che già, per conto suo, è disponibilissima a farsi affascinare.

Per decenni le berline hanno dominato, in Italia come all'estero, relegando ai margini le vetture «specialistiche». Poi, sull'onda di un fenomeno che, [illegible] per cambiare, affonda le [illegible] radici negli Usa (basti pensare alle station wagon, [illegible] monovolume o ai Suv), è cominciato il loro declino. Nel 1990 [illegible] noi costituivano ancora il 91,14%, ma nel 2000 [illegible] [illegible] al 67,19%. E il calo si è [illegible] via accentuato sull'onda di forme di crescente individualismo da parte del pubblico e della forte richiesta [illegible] mezzi in grado di [illegible] usati normalmente [illegible] anche capaci di soddisfare la voglia di tempo libero. Viaggi, escursioni, gite e così via.

Un mix di razionalità e emotività che, evidentemente, molti clienti non individuano più nella classica berlina. Anche perchè, nello stesso tempo, i veicoli «alternativi» ne hanno mutuato le caratteristiche migliori: agilità, comfort, lusso, prestazioni, potenza. Ad esempio, il fuoristrada è diventato più comodo e in molti casi si è trasformato in elegante Suv, la station wagon da mezzo di lavoro è ora una vettura ricca e spesso fascinosa, le monovolume hanno «figliato»: ai modelli imponenti [illegible] sono aggiunti quelli [illegible] taglia contenuta, che sono entrati di prepotenza in nuovi settori.

Al riguardo, [illegible] le [illegible] volume di grandi dimensioni sono in discesa, la scalata di quelle piccole e compatte (segmenti B e C) appare inarrestabile: i [illegible] hanno raggiunto il 18% del mer[illegible]. Addirittura, nel campo delle compatte un'auto su tre è ormai una monovolume. Un altro record è quello dei Suv e fuoristrada, che hanno raggiunto [illegible] 6,5%. Il tutto mentre sono in arrivo moltissime novità, tra le quali spicca la Fiat Sedici. Stabili, [illegible] mondo delle «nicchie» in senso stretto, le vetture «scoperte» e i coupé.

Ma c'è [illegible] altro fenomeno da sottolineare: [illegible] italiani hanno scoperto [illegible] cambio automatico. Siamo ad oltre il 7%, quando soltanto nel Duemila si [illegible] [illegible] 2,75%. Merito dei progressi tecnologici, dell'offerta di sofisticati sistemi «misti» che permettono di affidarsi interamente all'automatismo oppure di cambiare manualmente (leva o bilancieri al volante) senza la frizione. Piacere della guida e comodità insieme, una proposta allettante, [illegible] ha anche un richiamo sportivo (Formula 1) e fa dimenticare vecchi stereotipi.

SICUREZZA UNO STUDIO RIVELA IL PERICOLO. [illegible] DA NOI NON VA MOLTO MEGLIO

Al volante con un pieno di coca In Francia scatta l'allarme rosso

In tre anni è raddoppiato il numero dei consumatori che guidano, e molti associano droga e alcol

Giulio Mangano
PARIGI

Al di là dei danni spesso irreversibili che l'assunzione di stupefacenti produce sul fisico, sulla mente e sui comportamenti umani, arriva dalla Francia un allar[illegible] per gli automobilisti e, in generale, per tutti gli utenti della strada: secondo un'inchiesta coordinata dall'Ufficio Francese delle Droghe e delle Tossicomanie (OFDT), il 7% di 10.784 guidatori esaminati, di tutte le età, è risultato positivo alla cannabis.

Solo un paio di settimane dopo, in base ad uno studio realizza[illegible] da una dozzina di laboratori d'analisi sui 17 convenzionati con l'amministrazione statale per questo tipo di controlli, è risultato che nella fascia d'età compresa fra 18 e 27 anni il [illegible] di un campione di 174 giovani guidatori coinvolti in gravi incidenti stradali (lo [illegible] con morti) poco prima di mettersi alla guida aveva consumato cannabis [illegible] per abitudine consolidata o eccezionalmente. Quasi il doppio rispetto al 2003, quando la percentuale degli esiti positivi era stato del 16,9%.

Lo studio prende in esame solo l'assunzione di stupefacenti, mentre dalle analisi effettuate emerge che sempre più spesso i giovani associano l'alcol e la droga. Se già la semplice assunzio[illegible] di [illegible]a[illegible] raddoppia la probabilità di provocare un incidente mortale, miscelando lo stupefacente [illegible] l'alcol il rischio d'incidente viene moltiplicato per 14. Secondo l'analisi statistica, i maggiori consumatori di cannabis so[illegible] uomini (il doppio delle donne) e giovani.

Molto interessante il [illegible] sul campo realizzato dal settimanale «Auto Plus» con la collaborazione volontaria di sei soggetti fra i [illegible] i 34 anni (tre uomini e tre donne), consumatori abituali o saltuari di alcol e cannabis. Cinque i parametri valutati: controllo della capacità visiva, precisione in manovra, efficacia e precisione della frenata, controllo in curva. I risultati dimostrano che gli effetti negativi degli spinelli sono appena inferiori a quelli prodotti dall'alcol, ma sono effettivi e interessano soprattutto la percezione visiva, i riflessi, la valutazione delle distanze e la percezione dello spazio. Conseguenze in ogni caso pericolosissime, tanto se prodotte dall'alcol che dalle erbe, assolutamente da evitare quando si è al volante, ma sempre più spesso assunti contemporaneamente. Resta aperto il dibattito, come il problema, [illegible] livello [illegible] nor[illegible] giuridica, [illegible] controlli e delle eventuali ingiustizie ed errori che potrebbero provo[illegible]. Ma - conclude sconsolato «Auto Plus» - soluzioni davvero efficaci devono [illegible] arrivare, tanto sul piano della prevenzione che della repressione. Un impegno vitale; se ci si vuole davvero dotare di mezzi efficaci per arrestare l'emorragia di vi[illegible] e risorse prodotta da questo flagello sulle nostre strade: in Francia la metà degli incidenti mortali sono dovuti proprio ad eccessi di alcol. I lettori, interrogati sul sito del settimanale francese, alla domanda «al volante è più pericoloso l'alcol o la droga?» hanno accusato per il 62% l'alcol e per il [illegible] la droga.

Anche in Italia non c'è troppo da rallegrarsi. Dopo l'inquietante notizia secondo cui, dall'analisi delle acque del Po, si ipotizza [illegible] consumo quotidiano di circa tre chilogrammi di cocaina nell'area torinese, dalla quarta conferenza sulla droga (tenutasi a Palermo nella prima decade del mese) arrivano altre allarmanti conferme: il 2,2% della popolazione italiana farebbe uso di cocaina, ponendo il nostro Paese al terzo posto dei consumi europei, dietro a Regno Unito e Spagna, nonostante una flessione del 30% nell'offerta mondiale di questa sostanza. Oltre alla [illegible] il 12% degli italiani fra 15 e 34 anni consuma cannabis (settimo posto in Europa), [illegible] 0,7% assume Ecstasy (siamo terzultimi in Europa), lo 0,6% degli italiani fra i 15 [illegible] i [illegible] consuma eroina (dodicesimi in Italia) e [illegible] 0,3% fra i 15 ed i 34 ne ha fatto uso [illegible].

GIOCHI MENTRE I BILANCI PIANGONO E APPARE PIÙ CONCRETO IL RISCHIO DEL COMMISSARIAMENTO, SI VA AVANTI COME DA PROGRAMMA CON LE PRESENTAZIONI DEGLI IMPIANTI

Il Toroc sui carboni ardenti: ecco il braciere

Le fiamme si sprigioneranno da una struttura di 57 metri, la più alta della storia olimpica

La prova che alla fine, malgrado tutto, malgrado il buco che porta a 124 milioni i soldi mancanti per pareggiare i conti del Toroc, i Giochi di Torino si faranno sta nella presentazione ufficiale del braciere olimpico il più alto mai realizzato nella storia delle Olimpiadi: una torre alta 57 metri che sarà lasciata in eredità ai torinesi. Per la prima volta, poi, la fiamma alta quattro metri sarà alimentata dal fuoco di cinque bruciatori, cinque i cerchi olimpici. Il fuoco olimpico sarà visibile da tutta la città. Costo complessivo, un milione e mezzo di euro.

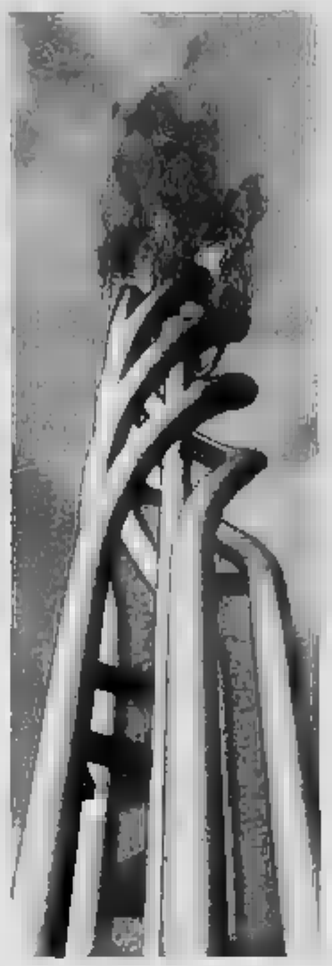
Una «giornata importante» la definisce il presidente del Toroc, Valentino Castellani, presentando in anteprima le immagini della torre, disegnata dalla Pininfarina e realizzata dall'impresa Cimolai. Accanto a lui c'è Elda Tessore, assessore comunale alle Olimpiadi. Il simbolo di una convivenza che nel corso degli anni si è fatta sempre più difficile. Oggi, però, come spiega la Tessore, è il tempo di parlare dei Giochi e non di polemiche.

Dunque spazio al «simbolo che esprime la cultura, l'anima e la storia del nostro paese» spiega Castellani. O se preferite: «Un modello in grado di portare nel mondo la grande capacità innovativa del territorio», aggiunge Tessore. La fiamma olimpica sarà montata dietro la vecchia curva Filadelfia. I lavori di costruzione inizieranno la prossima settimana quando da Pordenone partiranno i primi pezzi. Il braciere arriverà in treno. Il montaggio sarà ultimato il 5 gennaio.

Si tratta di cinque strutture tubolari dal diametro di 80 centimetri che si articoleranno all'interno di una conferenza di tre metri di diametro. Il tutto correrà intorno ad un sesto tubo perpendicolare al terreno. Peso complessivo: 170 tonnellate. Le fiamme saranno alimentate dall'Italgas che «fornirà 2 milioni e 800 mila metri quadrati di gas e che investirà due milioni per la promozione del braciere», spiega il presidente Alberto Mecmartini. Resta un mistero, voluto, il modo con cui sarà acceso il braciere. «Il meccanismo sarà molto intrigante», spiega Castellani. Segreto anche il nome dell'ultimo tedoforo.

Insomma, la macchina organizzativa va avanti. Oggi, ad esempio, sarà consegnato al Toroc per l'allestimento il villaggio olimpico realizzato sull'area degli ex mercati generali collegato con gli impianti olimpici del Lingotto dalla passerella sopraelevata. [m.tr.]

La ricostruzione al computer di come sarà il Comunale la sera della cerimonia di apertura dei Giochi: sullo sfondo il braciere



IL CASO OGNI GIORNO FARANNO I PENDOLARI IN PULMINO

Poche stanze e carissime La security dorme a Milano

Grazia Longo

Una camera d'albergo durante le Olimpiadi? Un'impresa difficile. Anzi, impossibile: le poche rimaste libere hanno prezzi proibitivi (tra i 500 e i 700 euro a stanza). Meglio dunque fare i pendolari sulla Torino-Milano.

Sarà un po' più stressante ma si risparmia. Lo dimostra la scelta della società di security che si occuperà della protezione dei principali sponsor di «Casa Hockey», allestito al circolo della Stampa «Sporting» in corso Agnelli, dove verrà ospitata la Federazione internazionale dell'Hockey della quale è segretario generale lo svedese Jan-Ake Edvinsson. Che cosa ha deciso la compagnia di security? Di comprare 25 pulmini - a doversi spostare è un gruppone di 500 persone - per fare la spola tra Torino e Pero, in provincia di Milano. «I responsabili della società hanno raccontato che i dettagli devono essere definiti - spiega Ernesto Chionetero, direttore dello Sporting - ma la loro intenzione è proprio quella di acquistare dei pulmini, grazie a un contratto che prevede la loro rivendita immediatamente dopo i Giochi Invernali, perché sono riusciti a trovare una sistemazione in città e dintorni. Per alcuni abbiamo recuperato alcuni appartamenti in affitto ma la stragrande maggioranza sarà costretta ad alloggiare nella provincia milanese». Un disagio sorto perché la richiesta agli hotel subalpini è arrivata troppo tardi? Può darsi, però ha il sapore di un trasferimento quotidiano per chi crede nel rilancio della nostra città.

Lo svedese Jan-Ake Edvinsson

ECONOMIA SECONDO L'INDAGINE UNIONCAMERE I PIÙ TOCCATI DALLA CRISI SONO I TORINESI E I VERCELLESI

La recessione è entrata in casa

La famiglia piemontese ha speso un centinaio di euro in meno rispetto all'anno scorso

Marina Cassi

L'aria è da mesi, per non dire da anni, quella tristanzuola della recessione. Ma adesso c'è una conferma in più: i piemontesi nel 2005 hanno speso meno e hanno scelto più attentamente che cosa acquistare, hanno dovuto selezionare bisogni e aspirazioni.

Intanto le cifre: le famiglie del campione studiato da Unioncamere e Osservatorio regionale del Commercio - 647 in tutta la regione con una media di 2,3 componenti, il 40% con reddito medio tra 2.076 e 4.132 euro, il 51 con reddito basso fino a 2.066 euro, il 7 con reddito alto oltre i 4.132 euro - hanno tirato fuori complessivamente 40 euro in meno rispetto al 2004 e 50 in meno per il cibo.

Per carità non è che si siano messe improvvisamente a tirare la cinghia però qualcosa questo significa.

Quest'anno hanno speso mediamente 2.421 euro a testa (erano 2.462) concentrati per il 26% nella casa, il 13 nel cibo, il 14 per varie spese che vanno dalle assicurazioni ai pasti fuori casa, il 10 per l'arredamento, il 13 per i trasporti, il 5 per i divertimenti, il 6 per gli abiti, il 4 per la salute, il 7 per l'energia, il misero uno per l'istruzione.

In Piemonte Biella ha perso il primato di città più spendaccione. Adesso è Vercelli, seguita da Novara, Asti, Verbania, Cuneo, Torino, Alessandria.

Secondo l'analisi coordinata da Roberto Strocco, la frenata nei consumi deriva da un insieme di fattori: la percezione di perdita del potere di acquisto dei salari, la sensazione che la vita sia più cara, l'irrilevante sgravio fiscale che aveva acceso aspettative, la crescente febbre del mattone che ha lievitato le spese delle famiglie impegnate nell'acquisto di una casa.

Così alla fin fine si deve tagliare e lo si fa soprattutto riordinando le proprie priorità: finiscono in coda il tempo libero e i divertimenti, la cultura e il cibo.

Per la spesa alimentare è stata di 307 euro (257 a Torino) contro i 311 del 2004.

Naturalmente a pesare di più è la carne (72 euro), seguita da pane e cereali, bevande, latticini, dolci, legumi e ortaggi, frutta, pesce. Si acquista nella grande distribuzione per spendere meno e cercare di non ridurre le quantità; si scelgono così i prodotti in offerta e quelli a minor prezzo.

I costi per affitto, spese condominiali, assicurazione per furto e incendio e imposta sui rifiuti sono passati da 504 a 651 euro al mese arrivando a pesare nei bilanci per il 27% contro il 22,5 del 2004.

Anche nel 2005 le famiglie hanno cercato di acquistare un appartamento e ormai solo il 60% del campione vive in affitto. La percentuale di locatari raggiunge il minimo a Biella (12,9%), ma a Torino una famiglia su tre abita in affitto.

Ogni mese 101 euro - 96 per carburanti, il resto per parcheggi, autolavaggi e autostrade - se ne vanno per i trasporti. Per l'assicurazione altri 77. Per telefono fissi, cellulare e collegamento internet via altri 101,5 euro al mese.

Si spende meno, si valuta con attenzione che cosa comperare e soprattutto si acquista a rate: adesso lo fa il 18% del campione. Non tutti per le stesse ragioni: chi perché altrimenti non potrebbe avere quel bene, il rimanente perché giudica quella scelta comoda e conveniente.

E' ovvio che per le famiglie con reddito elevato, l'acquisto rateale rappresenta prevalentemente una comodità, mentre per quelle con reddito basso è una necessità, senza la quale non ci sarebbe l'acquisto.

E anche il commercio equo e solidale cresce: più di un terzo delle famiglie sceglie quei prodotti almeno ogni tanto. E due famiglie su tre utilizza il biologico soprattutto frutta, verdura, succhi di frutta, marmellate, farina, pasta, yogurt, cereali, riso e miele.

Un po' meno diffidenza c'è anche per gli acquisti on line: il 15% del campione ha infatti effettuato saltuariamente acquisti con mezzo l'uno per cento lo fa ogni tanto. Più fiduciose le famiglie di Asti e Torino, le coppie con figli e i nuclei più giovani. Impiegati, imprenditori e lavoratori in proprio sono le categorie professionali più attenta a questo sistema innovativo di vendita.

Si acquistano prevalentemente libri, cd, abbigliamento e attrezzature sportive; internet viene usato anche per la prenotazione di vacanze, di biglietti aerei e per il pagamento dell'assicurazione auto e delle ricariche telefoniche; infine, seppur in forma più sporadica, si è ricorsi all'e-commerce anche per i prodotti alimentari.

I CONSUMI PROVINCIA PER PROVINCIA

I DIPENDENTI DELLA SANITÀ

Presidio in piazza per il rinnovo contratto

Gli operatori della sanità presidiano oggi il Palazzo della Giunta, in piazza Castello. Lo hanno deciso i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil a causa dello blocco del rinnovo del contratto. I sindacati chiedono che venga rinnovato entro fine anno: «Sono 24 mesi che è scaduto e ne sono passati quasi 8 dalla firma del protocollo del 27 maggio scorso. Gli stipendi di circa 50 mila addetti sono fermi a dicembre del 2003». L'aumento richiesto è pari a 103 euro per il biennio. «È ora di finirla - affermano le segreterie regionali di categoria - con i conflitti istituzionali nell'ambito delle scelte sulle politiche socio sanitarie. Condividiamo le rivendicazioni dei governatori regionali che, oggi, però devono adempiere a un dovere a cui non possono sottrarsi: definire il contratto dei loro dipendenti».

Super Speculoos MOLESKA

Grazie di cuore a tutti i lettori con un menù di Natale inedito

Buone feste a tutti i lettori che mi seguono, ci telefonano e vogliono trovare o ricevere il libro «Le ricette di Saper spendere». Non lasciatevi scoraggiare: lo avrete. Il telefono di Simonetta 011-6568226 sarà in funzione domani, poi anche in vacanza dal 26 al venerdì 6, per donarvi nell'ultima puntata prima di Natale? anche un menù di festa, naturalmente, per soddisfare con una novità chi ha già il libro e consolare chi non ce l'ha ancora. Ecco le proposte sfiziose di Andrea Fregnan, chef in un famoso ristorante sulla collina torinese. Per 4-6 persone.

SOUFFLÉ AL CAVOLO VERZA. Unire 200 gr di purea di cavolo a 250 gr di latte intero e portare a ebollizione. Sbattere 100 gr di tuorlo d'uovo con 50 gr di zucchero e 20 gr di farina maizena; versarvi il latte, mescolare bene, riportare il pentolino sul fuoco e portare adagio a ebollizione. Versare in un contenitore freddo, unire 8 gr di colla di pesce e lasciar riposare fino al raffreddamento. Passare il composto al colino e unire 400 gr di panna semimontata. Versare negli appositi stampini e fare riposare almeno 24 ore in frigo.

RAVIOLONI IN CONSOMMÈ DI FOGLIA DI VERZA SU LETTO DI RASCHERA. In un tegame fare saltare 80 gr di cipolla in olio, unire 400 gr di coniglio a dadini, sale, pepe, sfumare con vino bianco, unire brodo e lasciare cuocere fino a totale assorbimento dei liquidi. A parte, mettere in 20 gr di latte 50 gr di pane bianco, poi strizzare e unire al coniglio. Tritare il tutto con il coltello su un tagliere, legare con un uovo e 80 gr di parmigiano. Per la pasta in casa occorrono 300 gr di farina tipo "0" e 3 uova intere. Tirare le sfoglia sottile, spennellare una parte con albume, riempire con un cucchiaino di ripieno, chiudere e coppare. Lessare in acqua abbondante 6-10 foglie di verza, raffreddarle in acqua e ghiaccio; asciugarle bene, fare un'incisione per il lato lungo del porro, sfogliarlo e lessarlo per un minuto; tagliare a strisce dello spessore di un cm. Per la fonduta: tagliare a dadini 30 gr di Raschera, metterla in ammollo in 150 gr di latte intero con 150 gr di panna; fare sciogliere il tutto a bagnomaria e quando la crema sarà liscia, togliere dal fuoco frustando energicamente e unire 2 tuorli. Cuocere i ravioli in abbondante acqua salata, saltarli al burro e riporre le porzioni desiderate al piatto, foglia di verza, chiuderla a fazzoletto, legarla con il porro lesso, finire la cottura a vapore. Versare la fonduta calda su un piatto, adagiarvi il fagottino e condire con olio extravergine.

SELLA DI MAIALE «BOS E BRESCH». Disossare un chilo di sella di maialino, aromatizzare a piacere, condire con olio e cuocere in forno a 180° per 20-25 minuti circa. Per la salsa: soffriggere 50 gr di cipolla, unire 200 gr di vino rosso, 30 gr di aceto di vino, 10 gr di chiodi di garofano e bacche di ginepro, 50 gr di zucchero e 40 gr di cacao; cuocere per 40-45 minuti, unire 100 gr di demi-glace (un brodo ristretto ottenuto facendo bollire ritagli di carne e ossa con sedano, carota, cipolla, aromi) e riportare a ebollizione; passare il tutto al colino. Disporre la sella a vantaglio, velare con la salsa. Contorno di verdure.

SOUFFLÉ ALLA NOCCIOLA CON MELE SPANELLATE E GELATINA. Per le mele spadellate: pelare e tagliare a cubetti 500 gr di mele renette o golden, unire 100 gr di miele, cuocere in una casseruola di rame, unire 10 gr di vaniglia e infine 40 gr di Calvados. Per la gelatina piccante: Bollire in 250 gr di acqua 50 gr di zenzero e 50 gr di zucchero, levare dal fuoco, incorporare 8 gr di colla di pesce in precedenza ammollata, raffreddare, passare al colino, raffreddare in frigo per almeno 12 ore. Per il soufflè: montare a neve 200 gr di albumi con 160 gr di zucchero, unire delicatamente 300 gr di crema pasticcera alla nocciola ben calda (3 tuorli, 200 gr di latte, 25 gr di maizena, 50 gr di zucchero, 50 gr di nocciole tostate e frullate); imburrare e zuccherare degli stampi piccoli in vetro da forno, versare il composto sino al bordo dello stampo. Con un coltellino passare il bordo dello stampo, spolverare con zucchero a velo e cuocere in forno a 170° per 15 minuti. Sistemare mele e gelatina sul piatto, decorare con frutti secchi e zucchero vanigliato, al centro il soufflé e servire.

simonetta.conti@lastampa.it

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare a chi le racconta, quelle da leggere a chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

ttL, tuttoLibriTempoLibero

Tutto quello che c'è, da sapere.

CONTESTATO ■ CARDINALE UN GRUPPO MANIFESTANTI DAVANTI ALL'ARCIVESCOVADO DURANTE L'INCONTRO ■ FINE ANNO CON I GIORNALISTI

«Poletto stai zitto»: denunciati

Slogan e striscioni contro il Vaticano, accusati di vilipendio alla religione

Maria Teresa Martinengo

■ lati del portone dalla Curia, due striscioni: bianco ■ fucsia «+ autodeterminazione - Vaticano», fucsia su bianco «Poletto stai zitto l'aborto è un diritto». Ogni tanto, ■■ ■■■ inedito, sintetico, «Fuori i preti dalle mutande». Poi, un'irruzione nell'Ufficio Catechistico. Infine, alcuni profilattici applicati per qualche momento sul citofono di ■■ Arcivescovado 12. ■■■ i ■■■■■ ■■■■ di una protesta avvenuta ■■ mattina che ha portato ■■■ denuncia di 5 studenti per «offesa della religione per vilipendio», articolo 404 del codice penale. E per «manifestazione non autorizzata».

E' mezzogiorno, la conferenza stampa natalizia del cardinale Poletto è finita da mezz'ora. Arcivescovo, preti e giornalisti si sono trasferiti in ■■■ sala dove i ■■■■■ della strada ■■■ riescono a penetrare. Foto di gruppo, brindisi, auguri. Nell'altra ■■■ della Curia, intanto, l'Ufficio Catechistico viene invaso. A sp■■■■ ■■■■ segretarie e responsabili ■■■■ gli studenti ■■ movimento «Facciamo ■■■ breccia». Hanno saputo dalla conferenza stampa e ■■■ hanno perso l'occasione: prima o poi i giornalisti scenderanno lo scalone e li vedranno.

Quello che si è concluso con la denuncia ■■ 4 studentesse (una è francese), una dottoranda e 3 studenti ■ una protesta organizzata dal movimento che, dicono gli studenti, ■■ sta mobilitando dal basso in tutta Italia contro l'ingerenza della Chie■■ nella vita quotidiana della gente e nella politica». ■■■■■■ne: legge 194, ingresso ufficiale del Movimento per la Vita nei consultori, boicottaggio della pillola abortiva Ru486, ingerenza della Chiesa nei comportamenti sessuali e nelle scelte di convivenza. E altro ancora. ■ collegano alle lotte delle donne (aderiscono i collettivi Rosse Fuoco e Mafalda), ■ movimento gay, lesbico, bisessuale e trans. A Torino, «Facciamo breccia» ha con sé la Consulta per la laicità delle istituzioni o quella per la laicità della scuola, il Circolo Maurice, il Comitato Torino Pride 2006, il Gruppo ■ studi ebraici, per ■■■ fare che qualche esempio. Qualche volto fa pensare anche ad Askatasuna, ma sul sito facciamobreccia.org non compare né ■■■■ nominato.

Un momento della manifestazione di una ventina di giovani di «Facciamo breccia» davanti alla sede della Curia

Nei guai otto studenti dell'organizzazione «Facciamo breccia» La Curia sostiene di non aver presentato querela contro di loro

Ieri i manifestanti hanno distribuito ■■ volantino agli automobilisti in coda, ■■ via Arcivescovado, per il traffico natalizio. Intanto, risuonava lo slogan «Fuori i preti...» e alcuni si impegnavano in un'azione goliardica. Per un minuto circa, un paio di volte, sul citofono della Curia sono stati applicati tre preservativi incartati a beneficio ■■ fotografi. Poi, da una tasca, il ■■■■ una bomboletta di vernice spray viola metallizzato. In un ■■■■ «+ autodeterminazi-, - ne - Vaticano» era sull'asfalto davanti al numero 12, cioè agli uffici di Curia e alla casa dell'arcivescovo.

Intorno alle 12,30 i manifestanti hanno smontato gli striscioni e ■■ sono allontanati. Dieci minuti dopo, le volanti della polizia ■■■ arrivate in ■■ Arcivescovado e ■■■ quindi ripartite scortando in cerca dei responsabili. «Ci hanno trovati in via Roma angolo via Battisti - racconta ■■■ ■■■■■ - ■■ ■■■■ alla ■■■ dello shopping. Stavamo tor■■■■ a Palazzo Nuovo a studiare. ■ hanno chiesto i documenti poi, con modi offensivi per noi ragazze, ci hanno intimato di salire sulla auto e ci hanno portato in questura». La Curia, in serata, ha precisato di non aver sporto alcuna denuncia.

Nella conferenza stampa, il cardinale Poletto aveva toccato vari temi. Aveva parlato ■ «crescendo di tensioni sociali e politiche» e delle sue preoccupazioni di fronte a certi fatti di ■■■■■■. ■■ proporzione ■ come diminuisce ■ serenità e la pace nel cuore delle persone crescono le divisioni, gli odi e anche i delitti che si consumano perfino nella stessa famiglia». Poi, le Olimpiadi: «Mi auguro che la nostra realtà mostri il ■■■ lato migliore». Con un consiglio ai mezzi di informazione: «Le Olimpia■ si fanno, prima o poi i soldi spunteranno. Dunque perché continuare a enfatizzare, anche ■■ giornali, le difficoltà?». E per i Giochi sarà pronta ■■■ mostra, nel sotterraneo, dedicata alla Sindone. Il cardinale Poletto ha escluso ostensioni private per la personalità in ■■■■.

LA ■■■■■■ I VIAGGIATORI DEL TORINO-MILANO CHIEDERANNO ALLE FERROVIE ■ RISARCIRLI SIMBOLICAMENTE ■ TUTTI I DISAGI

Pendolari, treno gratis per un ■■■■

Cresce la protesta per i disservizi e la Regione si schiera con i passeggeri

Alessandro Mondo

Abbonamento gratuito a ■■■■■io per risarcire i disagi del 2005, l'annus horribilis del trasporto ferroviario. Lo chiedono i pendolari della Torino-Milano, consapevoli che è solo un gesto simbolico: ■■■ ■■■■■■ 78 ■■■■ a rifonderli ■■ disservizi. E per gli altri viaggiatori non c'è nemmeno questa carta da giocare. Ieri sera, ■■■ guasto al riscaldamento ha bloccato il treno delle 19,50 diretto a Villa San Giovanni, in Calabria. Alle 21,30, in attesa sui binari, a discutere se farsi rimborsare il biglietto o partire al gelo, c'erano decine di viaggiatori, «vigilati» dalla Polizia ferroviaria. Tra loro, Ilario Cavallo, 37 anni, con il figlio di ■ tre mesi reduce da un'operazione; Antonio Miglienza, di 50, appena operato al cuore, accompagnato dalla sorella Maria, di 52. Tutti concordi nella protesta: «E' uno schifo, una vergogna». Maurizio Mangetta, 36 anni, punta sull'ironia: «Se questo ■■■ è il biglietto da visita per le Olimpiadi, andiamo bene...».

La richiesta dell'abbonamento gratuito - che verrà inoltrata a Trenitalia stamattina nell'assemblea pubblica organizzata dal Comitato presso il Dopolavoro ■■■ ferroviario di via Sacchi - può contare sul sostegno della Regione. Dal 12 dicembre, l'entrata in vigore del ■■■■■ orario ferroviario, la situazione è precipitata: i problemi si ■■■ ■■ gravati; tra i pendolari monta la protesta, con il rischio che l'ala dura prenda il sopravvento scalzando gli stessi Comitati. Cesare Carbonari, figura simbolo dei pendolari che ogni giorno sferragliano sulla Torino-Milano, è diviso fra la rabbia e la preoccupazione. «Va di male in peggio - spi■■■■ -. Treni soppressi, ritardi aumentati ■■■ a 40-50 minuti, locomotori in panne, ■■■■■■ze fatiscenti... La manutenzione non esiste, o se esiste non è efficace, il materiale rotabile resta obsoleto. Vogliamo sapere se e come Trenitalia intende migliorare il servizio». Perchè i ritardi rappresentano ■■■ più ■ una scocciatura per chi abita a Torino e bolla il cartellino a ■■■■■.

Le proteste per i continui disservizi dei treni sono quotidiane

Conferma Carbonari: «Le aziende non ci tutelano più; la maggior parte di noi utilizza le ferie per ammortizzare gli sforamenti di orario». Insomma: dopo ■■■ di promesse mancate, l'esasperazione è al massimo, specie sui ritardi. Al punto che altri fronti, come la scarsa pulizia dei treni, passano in ■■■■■ do piano. ■■ qui il doppio appello: a Trenitalia e ai ferrovieri. «Siamo tutti sulla stessa barca e ■■■■■■

Buon Natale da Agip
dal 23 al 25 dicembre.

-4

Ci è sembrato il modo migliore per augurarvi Buon Natale.
Sconto di 4 centesimi al litro all'Agip venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 dicembre.
In aggiunta alle iniziative in corso ■ ai risparmi della card "Club Fai da Te".
Su tutti i carburanti in modalità Servito e Fai da Te.

Sconto praticato nella rete Agip aderente all'iniziativa. Sconto di 4 centesimi all'erogatore rispetto a quante esposto sui prezzari all'interno delle stazioni di servizio.

Agip

www.agip.it

FINE SULLA LINEA TORINO-MILANO

Un mese gratis per risarcire i pendolari dei treni-galera

Oggi l'assemblea sui disservizi E la Regione appoggia l'idea di non far pagare l'abbonamento

Le proteste dei pendolari della Torino-Milano non finiscono mai. Come i disservizi

Alessandro

Abbonamento gratuito a gennaio per risarcire i disagi del 2005, l'annus horribilis del trasporto ferroviario. Lo chiedono i pendolari della Torino-Milano, consapevoli che è solo un gesto simbolico: non saranno euro a riforderli disservizi. E per gli altri viaggiatori non c'è nemmeno questa carta da giocare. Ieri sera, un guasto al riscaldamento ha bloccato treno dalle 19,50 diretto a Villa Giovanni, in Calabria. Alle 21,30, in attesa sui binari, a discutere se farsi rimborsare il biglietto o partire al gelo, c'erano decine di viaggiatori, «vigilati» dalla Polizia ferroviaria. Tra loro, Ilario Cavallo, 37 il figlio di 3 tre mesi reduce da un'operazione; Antonio Miglienza, di 50, appena operato al cuore, accompagnato dalla sorella Maria, 52. Tutti concordi nella protesta: «E' uno schifo, una vergogna». Maurizio Mangetta, 36 anni, punta sull'ironia: «Se questo è il biglietto da visita per le Olimpiadi, andiamo bene...».

La richiesta dell'abbonamento gratuito - che verrà inoltrata a Trenitalia nell'assemblea pubblica organizzata dal Comitato presso il Dopolavoro ferroviario di via Secchi - può contare sul sostegno della Regione. Dal 12 dicembre, l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, la situazione precipitata: i problemi si aggravati; tra i pendolari monta la protesta, con il che l'ala dura prenda il sopravvento scalzando gli stessi Comitati. Cesare Carbonari, figura simbolo dei pendolari che ogni giorno sferragliano sulla Torino-Milano, diviso fra la rabbia e la preoccupazione. «Va male in peggio - spiega -. Treni soppressi, ritardi aumentati fino a 40-50 minuti, locomotori in panne, carrozze fatiscenti... La non esiste, o se esiste non efficace, il materiale rotabile resta obsoleto. Vogliamo sapere se e come Trenitalia intenda migliorare il Perchè i ritardi rappresentano ben più di una scocciatura per abita a Torino e bolla il cartellino a Milano.

Conferma Carbonari: «Le aziende non ci tutelano più: la maggior parte di noi utilizza le ferie per ammortizzare gli sforamenti di orario». Insomma: dopo anni di promesse mancate, l'esasperazione è al massimo, specie sui ritardi. Al punto che altri ti, come la scarsa pulizia dei treni, passano in secondo piano. Da qui il doppio appello: a Trenitalia e ai ferrovieri. «Siamo tutti sulla stessa barca e li sosteniamo. - commenta Carbonari - Per questo chiediamo loro di non rivalersi su di noi».

che l'incontro oggi porti le risposte attese. La Regione conosce la gravità della situazione, riassunta nelle penali inflitte a Trenitalia per i disservizi di quest'anno: circa 6 milioni di euro. il discorso può fermarsi alle multe - spiega l'assessore ai Trasporti Daniele Borioli, chiedendo il coordinamento sempre più stretto con Liguria e Lombardia -. Oggi pagano di gestione aziendale a livello nazionale uniti alla mancanza di investimenti governo. Sintomatica, per Borioli, la centralizzazione che ha esautorato le direzioni regionali delle Ferrovie, sottraendole al confronto con gli enti locali.

Regione attrezzando. «Apriremo un contenzioso con Trenitalia sulla consistenza del materiale rotabile destinato alle singole Regioni - spiega l'assessore -. Vogliamo sapere esattamente di quali mezzi può disporre il Piemonte, cominciando dai numeri matricola». Non solo. Per rimediare al monopolio ancora detenuto dall'azienda, la Regione vuole individuare meccanismi di gara articolati su piccoli lotti territoriali così favurire la candidatura di anti più piccoli nella gestione dei vari servizi. Nella stessa ottica va interpretata la decisione mettere in piedi una società incaricata di costituire un parco rotabile di proprietà pubblica, da a gare quando altri si faranno avanti. Obiettivo: emanciparsi gradualmente dal «gigantismo» di Trenitalia, stuzzicando l'appetito di eventuali «competitors».

I DISAGI E UN RECORD

Quasi 9 ore per arrivare a Bologna

Francesca Paci

La tratta più avventurosa è dubbio Torino-Bologna: l'ultimo treno per il capoluogo emiliano parte dalla stazione Porta Nuova alle 22,50 e, dopo scalo milanese zanotte e 42, arrive fresco fresco a destinazione il seguente, dopo ben otto ore e minuti. Otto ore e minuti, avete capito bene: appena un quarto d'ora in più e si vola da Milano a New York.

L'isolamento geografico di Torino è cosa nota pendolari costretti a viaggiare quotidianamente e settimanalmente in direzione dei quattro punti cardinali. Da qui, sembra tutto lontanissimo. Allora: o la città davvero alla periferia del paese,

A volte si viaggia così

o bisogna ammettere che qualche collegamento in più non guasterebbe. Per Firenze, per esempio, sono solamente quattro treni diretti: alle e 65, alle 6 e 35, alle 7 e 10, alle 17 e . Il resto estenuanti sali e scendi una coincidenza all'altra che neppure Phileas Fog nel «Giro del mondo in ottanta giorni».

obietterà che una rete ferroviaria capillare alla tedesca non si improvvisa così, un giorno all'altro. Però, vo orario propagandato gran clamore in queste ore da Trenitalia avrebbe pure potuto prevedere qualche corsa extra per la capitale dei Giochi invernali, che tra poche settimane sarà chiamata a sostenere un via vai continuo e pressante supporters olimpici. E' plausibile, per dire, che l'ultimo per Milano parta alle e 50? E che poi non si sia più nulla fino alle 4 e 50 del mattino?

La notte off limits per i pendolari. Anche la linea Torino-Genova chiude i battenti alle e e quella per Bologna addirittura un quarto d'ora prima. Come se da una ora in avanti scattasse il coprifuoco.

Basta fare un giro nelle sale d'aspetto sul marciapiede dei binari per il polso del malumore. I ritardi o gli incidenti sono l'eccezione, e passi. Ma è la regola che frustra il viaggiatore: chi costretto spostarsi treno verso il nord-est sa Venezia è un miraggio da cinque ore e mezza di media e almeno un paio cambi. Perugia dista otto ore, Roma non arriva mai. Il mondo è sempre più piccolo e a portata di mano ma provate a raggiungerlo in treno da qui....

MAPO
STOCK & CAMPIONARI
ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA
Cappotto pura lana 169 € 129 €
Piumini donna 139 € 95 €
set lana e cachemire 88 € 59 €
Tailleur pura lana 175 € 139 €
Maglie lana cachemire a partire €
Camicie a partire 39 €
Cachemire 2 zip 219 € 165 €
HERITAGE - LORO PIANA - GURU - COVER
Orario: 10,00 - 19,30
Venerdì orario continuato - Chiuso il Lunedì Via Martiri della Libertà, 27/a
10131 Torino - Tel. 011/83.99.059 (zona Gran Madre)

Antica Zecca
RISTORANTE
"Veglione San Silvestro"
Prezzo 105,00 €
Cenone con tryolere
Terrina d'astice e scampi dadolata di mele verdi
Timballo di melanzane e pecorino su vellutata di pomodori Pachino
Zuppa di cannellini e gamberi rosa
Cannelloni di ricotta romana in salsa di ofi
Reale di fassone stracotto Nebbiolo
al caffè con cigno meringa
Mandarini, uva e panettone
Caffè
Vini
Grechetto 2004 - Amalia Canrai
Langhe Nebbiolo "Guarda Stelle" 2003 - Tenimenti Ca Bianca
Franciacorta Brut La Montina
Musica del Maestro Dario Baldelli
Antica Zecca Via della Zecca 9 10022 Castelnuovo Don Bosco (AT)

PRIMO EMPORIO
VIA CARLO ALBERTO 31/C - 10123 TORINO
TEL. (011) 8127044
LA NE CONTINUA

Tribunale di Ivrea
VENDITE IMMOBILIARI
PERIZIE E MAGGIORI INFORMAZIONI SU:
Rivista delle Aste Giudiziarie e www.astenunmeri.it
tel. 041/5351922 fax 041/5351923 Edicom s.r.l. Via S. Dona' 28/b 30174 Mestre-Ve

E.I. 423/02 Reg. Esec.
In Castelnuovo – Fraz. Muriaglio via Principale 5: fabbricato parzialmente ristrutturare cielo-terra composto: p.t./seminterr. ingresso, 3 cantine, deposito, locale caldaia, piccola corte di pertinenza; P.1° disimpegno, soggiorno/tinello, cucina, 2 camere, bagno, balcone; P.2° camera, studio, veranda, 2 ripostigli. L'immobile è occupato dall'esecutato.
Offerta minima: Euro 30.000,00
Offerte minime in aumento nel caso di Euro 1.000,00
Giorno della vendita incanto: 15 febbraio 2006 10,00
G.E.: Dott. Morlini

E.I. 31/94 Reg. Esec.
Lotto 2: Piverone – trattasi di più membri di vecchi fabbr. costituenti corpo unico di un edificio in pessime condizioni strutturali e abitabile con accesso dalla Comunale via Remondina e con diritto di passaggio su strada privata dipartentesi dalla Comunale via Torretta, edificio il quale è giacente presso l'Ufficio Tecnico un progetto che ne prevede l'integrale ristrutturazione.
Offerta minima: Euro 55.500,00
minime in nel gara: Euro 500,00
Giorno della vendita senza incanto: 11 gennaio 2006 ore 10,00
G.E.: Dott. Morlini

E.I. 5/04 Reg. Esec.
In Ageglio – via Calcinaria 25 fabbricato di civile abitazione e area cortilizia, elevato a 3 p., così composto: p.t. cucina, servizio igienico, ingresso, cantina; p.1° due camere da , servizio igienico, ripostiglio, balcone; p.2° non abitabile, balcone. All'immobile si può accedere tramite passaggio pedonale-carraio; l'immobile presenta irregolarità edilizia sanabile.
Offerta minima: Euro 28.000,00
minime in nel caso di gara: Euro 500,00
Giorno della vendita senza incanto: 25 gennaio 2006 ore 10,00
G.E.: Dott. Morlini

E.I. 43/02 Reg. Esec.
In Forno C.se – Fraz. Castello fabbricato a 2 p. oltre sottotetto in stato di abbandono
Offerta minima: Euro 7.000,00
Offerte minime in aumento di gara: Euro 500,00
Giorno della vendita senza incanto: 25 gennaio 2006 ore 10,00
G.E.: Dott. Morlini

Modalità di partecipazione alle Aste: entro le ore 12 del giorno precedente la gara depositare in Cancelleria domanda in bollo contenente offerta irrevocabile allegando n. 2 assegni circolari intestati Poste Italiane Spa, di importo pari al del prezzo offerto, a titolo di cauzione, e del (se fabbricati) o del 25% (se terreni o IVA) a titolo di spese di trasferimento, salvo conguaglio. Saldo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione

PROCESSO DI MODICA IL DIFENSORE DEL FILATELICO

«L'alibi di Stroppiana a prova di bomba»

L'avvocato Albanese «Non ci sono prove soltanto sospetti» Sentenza il 30 gennaio

Giorgio

processo monco. di sospetti, illazioni fantasie ma senza prove. Accusa e parti hanno raschiato la roccia con le unghie per dimostrare la colpevolezza di Paolo Stroppiana, ma il processo si fonda sulla razionale e scientifica dimostrazione della responsabilità penale dell'imputato, sui sospetti».

Non ha dubbi l'avvocato Aldo Albanese, difensore del della Bolaffi accusato di aver ucciso e fatto sparire Marina Di Modica l'8 maggio del 1996. Per lui il processo non si sarebbe neanche dovuto fare, perché gli indizi in mano al pm Onelio Dodaro sono certi, e tanto meno univoci e concordanti». «Il dottor Dodaro aveva imboccato la pista giusta quando aveva chiesto al gup archiviare le accuse a carico Stroppiana - ha aggiunto Albanese davanti alla Corte d'Assise - ma poi ha insistito a percorrere solo una strada, senza valutare altre ipotesi alternative».

Il difensore Stroppiana ha parlato per oltre ore, cercando di far risaltare le contraddizioni e i buchi neri della requisitoria del pm. Come ad esempio la famosa scatola

Stroppiana

francobolli, che l'accusa accomuna scomparsa donna, parte Stroppiana, quei francobolli non li ha visti nessuno - ha argomentato il difensore - e nessuno ha visto Marina uscire di casa l'8 maggio del '96 con scatola sottobraccio per andare all'appuntamento con l'imputato. Sono solo della Procura. Come si fa ad escludere a priori che la Modica abbia tentato di vendere la collezione ad altri filatelici?».

Il punto di forza dell'arringa di Albanese rimane l'alibi fornito a Stroppiana quella sera dall'ex fidanzata Beatrice Della Croce. Alibi che il pm Dodaro ha sempre definito parziale e che durante il processo è stato messo in forse dalle testimonianze di alcune colleghe di lavoro della donna. «Beatrice sempre confermato che Paolo andò a cena a casa e l'ha confermato pure la figlia, Alberta. Perché pensare che il mondo immondizia e che non possano una madre e una figlia perbene, che in Tribunale raccontano la verità?».

In risposta al pm, che aveva espresso dubbi sul tempo intercorso fra la partenza di Stroppiana da fidanzata e la telefonate effettuata dall'imputato dalla propria abitazione, l'avvocato Albanese ha prodotto una «prova sul campo»: guidando ad andatura normale nella fascia delle 21,40, da casa di Beatrice all'appartamento di via Vela dove vive Stroppiana impiegano non più di 9 minuti.

Il processo è stato rinviato 30 gennaio. Dopo le repliche di e parti d'Assise si ritirerà in camera consiglio e il giorno stesso emetterà la sentenza.

Specchio dei tempi

«Una selezione forzata per i tedofori: i candidati erano tremila» - «Negata la divisa ad parte dei volontari olimpici» - «Capitano inflessibile, disabile resta a terra» - «Evitiamo spacconerie»

Il Comune di Torino ci scrive:
«Desideriamo rispondere alla lettrice Spagnuolo sui tedofori per le Olimpiadi invernali chiarito che sono state oltre 3 mila le persone hanno risposto all'appello lanciato anno fa dal sito internet di Torino 2006 e che, il prossimo febbraio, saranno solo 280 quelle che potranno vivere l'esperienza di correre con la fiaccola olimpica i circa 300 metri della singole frazioni cittadine, per percorso che misura complessivamente 86 chilometri.

«Al Comune Torino è spettata la designazione di 70 tedofori. Una parte di essi stata individuata tra torinesi noti, appartenenti al mondo dello spettacolo, cultura, dello sport, del giornalismo e lavoro, altri stati scelti in modo rappresentare il più possibile tutte le componenti sociali cittadine. Un esempio per tutti, in rappresentanza bambini torinesi saranno tedofori otto piccoli pazienti dell'ospedale Regina Margherita».

Gentile

Una lettrice ci scrive:
una delle tante volontarie di queste benedette Olimpiadi ricevere qualche spiegazione a proposito delle divise che ci erano state promesse. parla di spirito olimpico, della bella esperienza, della riconoscenza verso noi volontari ecc... Però, alla fine, solo a noi delle cerimonie non ci viene data la divisa. Ripeto solo noi, perché anche ai tedofori che verranno impegnati per 5 minuti viene fornita una divise. Noi che dà 2 mesi e più a la nostra disponibilità per i servizi all'ex Ilva e allo Stadio Comunale nulla. Non doveva essere "la nostra ricompensa" e il ricordo di queste Olimpiadi? Parole queste dette alla prima audizione di presentazione delle Olimpiadi.

«Perché agli altri volontari (quelli Noi 2006) alla voce "cosa mi sarà dato?" la risposta è: durante i tuoi attività ti saranno garantiti i pasti e i trasporti di parcheggio al sito a cui sei stato assegnato. Con il tuo accredito di volontario potrai inoltre usufruire gratuitamente dei mezzi di trasporto urbani di Torino. Riceverai inoltre la divisa e un attestato che certificherà il tuo coinvolgimento come volontario dei XX Giochi Olimpici Invernali.

noi? Per mangiare dobbiamo provvedere da soli (e bene si sapeva), i crediti formativi si sa se verranno assegnati (l'impegno offerto nei mesi precedenti non lo stesso di quei 16 giorni?), dell'attestato boh... e ora nemmeno divise. L'impegno, il tempo offerto il freddo che prendiamo noi diverso quello ragazzi di Noi 2006? Non è anche un problema per la sorveglianza?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Ho sempre volato con la compagnia AirOne da con voli in promozione e non, con ritardi, scioperi e quant'altro. Le scuse della compagnia e vai!

caso: sabato scorso volo prenotato da un mese da Palermo per Torino alle 15,40. Premetto che sono persona disabile che necessita di terapie quotidiane importanti. La macchina che mi accompagnava all'aeroporto da Marsala ha to un guasto sono arrivata aeroporto alle 15,30, in ritardo assoluto.

«Mi informo al check-in e senza registrare il biglietto mi invitano a all'imbarco. Viene informato l'addetto all'imbarco telefonicamente dal poliziotto addetto al controllo mi invita a passare di corsa.

«Alle 15,35 davanti all'imbarco, circa una decina di persone davanti a me. Consegno i documenti, avvertono il comandante che rifiuta categoricamente l'imbarco perché il biglietto risulta registrato e quindi ristampare lista passaggeri, con ritardo del volo di ben 10 minuti.

«Chiedo al comandante AirOne perché si riesce a con i piedi a terra quando si presenta un problema la cui entità è così piccola davanti a problemi enormi quali quelli di un disabile».

Anna Paradiso

Un lettore ci scrive:
«Desidero replicare a chi propone alla Comunità Montana della Valle Po - che già ha in progetto illuminare il Monviso - utilizzarlo piuttosto come una lavagna, sulla quale proiettare laser i cinque cerchi olimpici o sulla quale porre un braciere la cui fiamma sia ben visibile da tutto il Piemonte. Cerchiamo di far ricordare le nostre Olimpiadi per quelle dell'Ambiente, a misura d'uomo nonostante le prime olimpiadi "montane" a disputarsi in città-metropoli posta piano, piuttosto quelle della spacconeria e sfarzo trash».

Riccardo Sabbadini

specchiotempi@lastampa.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

Reserve Rouge di Galup: dedicato ai buongustai

Come si fa a gustare tutti i sapori puri del Natale tradizionale? Basta scegliere Reserve Rouge di Galup, che racchiude in sé la storia più nobile del panettone.
Reserve Rouge è un panettone a lievitazione naturale che riscopre i sapori antichi e preziosi della tradizione artigiana in una nuova ricerca di gusto. La forza della sua unicità sono gli ingredienti: i più rari, i più puri, i più pregiati dell'Italia e del mondo.
Chi assaggia Reserve Rouge percorre una "via dei sapori" che unisce le grandi bontà d'Italia: dal Piemonte alla Calabria alla Sicilia. Un capolavoro che vi accompagna in un delizioso itinerario del gusto, un viaggio nei sapori più ricchi della grande tradizione pasticcera. Perché nasce dagli ingredienti più preziosi, quelli che una volta rendevano profumato e irresistibile il panettone migliore. Nocciole del Piemonte, Canditi di Arancia della Sicilia, Uvetta di Smirne, Cedro di Diamante, sapori così antichi e rari da creare un piacere mai provato. Unite questi ingredienti leggendari alla farina di grani teneri, al burro concentrato da crema di latte, al rosso d'uovo e allo zucchero di canna. Impastate con la sapienza di chi lavora il panettone dal 1922, e lasciate lievitare naturalmente per quindici ore.
Ecco la ricetta di Reserve Rouge: il panettone per gli estimatori dei sapori originali, autentici, puri.
Riscoprirli sarà un piacere sublime.

• PAVIMENTI E
• ARREDO
• SANITARI E BOX DOCCIA
• CAMINETTI E STUFE

Bordet A.Leo Ceramiche

(AO) TEL/FAX 0125 807170

PALAZZETTI
KERAKOLL
GARDENIA ORCHIDEA
TURKKIVI
CERIM
ELIOS
Dal Zotto

BUONE FESTE

dal 1952...
Insegne luminose
VOLPI VALTER

I NOSTRI SERVIZI
Grafica, Cartellonistica,
Segnaletica stradale,
Plastificazione piccoli e grandi formati,
Striscioni pubblicitari,
Ingrandimenti fotografici,
Cartine toponomastiche,
Cartelli da cantiere con foto di progetto,
Allestimento mostre

STAMPA DIGITALE
STRISCIONI IN GIORNATA

Buone Feste a tutti!!

VOLPI VALTER INSEGNE PUBBLICITARIE
Via Knolack, 2/A (Corso Lancieri Aosta)
Tel. 0165.42354 - 0165.36.23.71 - www.volpivalter.it - vvolpi@tiscalinet.it

Acquatherm

Auguri di Buone Feste

Acquatherm
2003 - 2004
n°1 in Valle d'Aosta negli impianti solari.
n° 1 nazionale nell'ambito Paradigma.

Il riscaldamento a Pellets PARADIGMA

ACQUATHERM - loc. Les Iles, 2/c Pollein (Ao)
tel. e fax 0165 53213 info@acquatherm.it www.acquatherm.it

La Tipicheria
PRODOTTI TIPICI DEL MEDITERRANEO

Tuffati nei Sapori Mediterranei ...gli Irrinunciabili

si confezionano cesti natalizi !!

Centro Commerciale Les Corbeilles Località Autoporto 23/A Pollein (Ao) - Tel. 0165.45643
biolandsrl@tiscali.it

Abbigliamento, libri, strumenti musicali e altre proposte per i doni

Tante idee per gli ultimi regali

La corsa agli acquisti continua fino a Natale

Ormai è diventata pure questa una «tradizione» natalizia: le corse degli ultimi giorni per i regali, che siano diretti ai propri familiari oppure agli amici. Il lavoro, gli impegni personali, lo stress della vita quotidiana ci costringono a rimandare di volta in volta l'abituale giro per negozi e mercatini, con il risultato di trovarsi all'ultima settimana (e sovente alla vigilia di Natale) con molti acquisti ancora da fare.

Nessun problema. Nonostante che pubblicità su giornali e televisioni comincino da ottobre a ricordarci che il Natale si avvicina, anche nella settimana che precede il 25 dicembre è possibile trovare ogni genere di articolo da mettere sotto l'albero. E questo vale sia per i regali tradizionali che per quelli più originali e «personali».

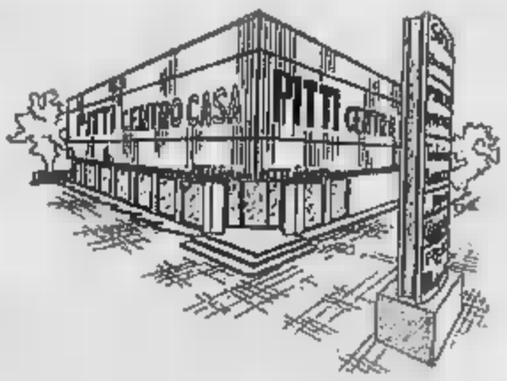
Nella prima categoria, non c'è che l'imbarazzo della scelta. L'oggettistica per la casa continua a rappresentare un bacino inesauribile, con possibilità adeguate a tutte le tasche. Pensiamo a semplici soprammobili, stampe e fotografie da appendere alle pareti, per arrivare fino agli arredi o agli elettrodomestici. Resiste bene il settore dell'enogastronomia, con i classici cestini o le confezioni di vini e liquori.

Non sottotono è il settore dell'abbigliamento. Giacche, maglioni, guanti, berretti, sciarpe: basta avere un minimo di attenzione per i gusti di chi riceverà il regalo e, altrettanto importante, per le dimensioni della persona. Se anche si sbaglia la taglia, però, non c'è da preoccuparsi: la merce, infatti, può essere cambiata. Per regali un po' «importanti», c'è sempre l'opportunità di puntare su preziosi e gioielli. Anche in questo caso, però, è doveroso conoscere i gusti personali.

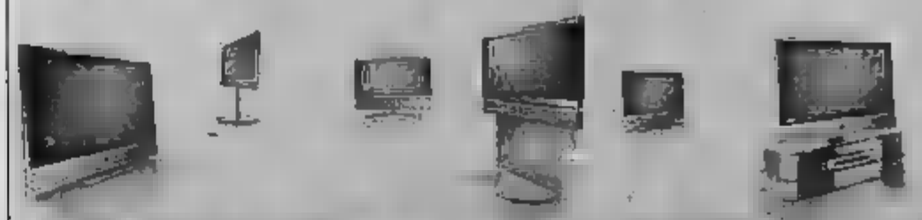
I doni di Natale, ormai, non conoscono più limiti e regole. Via libera quindi alla fantasia, l'unica accortezza è quella di evitare regali di dubbio gusto, e che sappiamo essere lontani dalle passioni e dai gusti degli interessati. Nulla è escluso: bambole, orologi, quadri, libri, Cd e Dvd, borse, peluches e così via. Una grande miniera è rappresentata anche dai giochi e dagli articoli sportivi. Stesso discorso per gli strumenti musicali, adatti per bambini e ragazzi, ma che possono piacere molto anche agli adulti.

Non mancano le opportunità di scelta anche per coloro che vogliono uscire dalla tradizione. Il mondo degli oggetti etnici, per esempio, offre un'ampia scelta. E non mancano le occasioni per rendere felice il destinatario del dono e, allo stesso tempo, fare della beneficenza. In tutto il mondo ci sono persone in difficoltà, per di più motivi: un regalo può far felice un bambino chi lo riceve, ma anche dare un briciolo di felicità e serenità a chi soffre.

PITTI CENTRO CASA



LISTE NOZZE E OGGETTISTICA DI ARREDAMENTO
SETTORE VIDEO ALTA FEDELTÀ



PITTI CENTRO CASA
BORGOFRANCO D'IVREA • VIA TORINO, 25
0125.751462 - 0125751313
PITTI CENTRO CASA

inbreve

Sala operativa Aipo
Previsioni anticipate in caso di piena

È stata inaugurata a Parma la nuova sala operativa del Servizio di piena, che garantirà monitoraggi e previsioni sempre più precise (con un anticipo temporale fino a 72 ore) sulle tredici stazioni poste lungo l'asta principale del Po. Ovviamente, le previsioni anticipate, che si potranno ottenere grazie a tecnologie all'avanguardia, consentiranno di sostenere adeguatamente le decisioni da adottare in caso di pericolo. La nuova sala è anche dotata di una rete radio di emergenza che funziona a onde corte e con telescrivente, per comunicazioni a lunga distanza quando gli altri sistemi siano in tilt. [s. m.]

Alla Casa di riposo «Cent'anni grazie al cibo e allo yoga»

«Un'alimentazione limitata e di qualità e tanto esercizio fisico, soprattutto yoga» è il segreto di Antonia Salzotto, ospite della Casa di riposo di Casale, che ha festeggiato il secolo di vita. In regalo anche ha ricevuto una pergamena con la poesia di Ada Negri «Mia giovinezza». [r. sa.]

Antonia Salzotto: centenaria

Più punti luce
Festività «illuminate» nei quartieri e a Casale

Nuovi punti-luce per le festività sono stati attivati dall'assessorato alle Manifestazioni fino all'8 gennaio. Interessati Casale Popolo, S. Germano, Roncaglia, S.M. del Tempio, Rolasco, Vialarda, Terranova. In città le vie Adam, XX Settembre, Cardinal Massaia e corso Valentino. [f. n.]

Alloggi popolari
Sit-in ad Acqui davanti a Palazzo Olmi

Oggi ad Acqui dalle 15 alle 18 in piazzetta Massimo d'Azeglio, davanti a Palazzo Olmi, si terrà un sit-in organizzato da Rc per protestare contro la mancata assegnazione degli alloggi realizzati con i fondi destinati all'edilizia popolare sovvenzionata a Palazzo Olmi e Palazzo Chiabrera. [g. l. f.]

Ieri l'inaugurazione
L'Ufficio turistico trasferito alla Pisterna

E' stato inaugurato ieri pomeriggio ad Acqui il nuovo ufficio informazioni turistiche in via Manzoni 34 nel borgo della Pisterna. Sostituisce quello aperto da qualche anno nell'ex stabilimento Kaimano. Il numero di telefono è 0144 322142. [g. l. f.]

MORTA IN OSPEDALE MAGISTRATURA, DIREZIONE S. SPIRITO E FAMILIARI IN ATTESA DELL'ESITO DELL'ESAME

Antonella, resta il mistero

Per ora nessuna indicazione dai periti dopo l'autopsia

Roberto Saracco
CASALE MONFERRATO

E' stata eseguita ieri mattina nella sala chirurgica della camera mortuaria dell'ospedale Santo Spirito l'autopsia sul corpo di Antonella Gino, consigliere comunale di Altavilla di anni, improvvisamente di mentre effettuava una ecografia nel reparto di Ginecologia. La ragazza era ricoverata due giorni all'ospedale casalese in a un malore che l'aveva colta stava lavorando alla reception della tenuta San Martino Altavilla. Una morte misteriosa, che ha indotto la Procura, a cui si è rivolto il padre della giovane, Giuseppe Gino, a disporre l'esame autoptico per chiarire le cause del decesso.

«L'autopsia è durata oltre due ore - spiega il legale famiglia Gino, Paola Colosso, del Foro di -. Per le cause che hanno portato all'improvviso decesso della giovane donna hanno operato il dottor Mauro Merlano, medico legale di Pavia, nominato dal procuratore capo Vittorio Angelino, il dottor Francesco Ramazzoni, Alba, consulente della famiglia, e il medico dell'Asl 21. Al momento è ancora troppo presto per poter anticipare l'esito dell'esame: si tratta di un caso molto delicato e i periti vogliono muoversi con la massima cautela».

«Stiamo attendendo con ansia l'esito dell'autopsia per sapere quale è stata la che ci ha privato di Antonella - sottolinea il fidanzato Gianluca Ghilardi - solo dopo avuto le conclusi- periti potremo esprimerci».

«In attesa di sapere che cosa è successo, resta grande - dice commosso il sindaco di Altavilla, Pier Giuseppe Fracchia -. Antonella era un consigliere, soprattutto una persona straordinaria. Una dal grande cuore che aveva sofferto e sapeva che cosa era sofferenza. Per nove anni aveva seguito la mamma nel calvario della malattia e questo l'aveva fatta e l'aveva portata a capire il prossimo. Ogni volta che mancava qualcuno in paese prendeva carta e penna e scriveva parole di conforto per i familiari ed erano parole che lasciavano il segno. Ho perso la più grande collaboratrice dell'amministrazione e della comunità».

Antonella Gino: 32

Il padre della ragazza, Giuseppe Gino

Domani i funerali

Lutto cittadino ad Altavilla per ricordare Antonella Gino. Questa mattina il sindaco Pier Giuseppe Fracchia firmerà il provvedimento. I funerali saranno da don Franco Cipriano domani pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale del paese monferrino dove questa alle 21 verrà recitato il rosario. Sospeso il concerto gospel natalizio in programma domani sera. [r. sa.]

CANILE E A OVADA UN APPELLO AI COMMERCIANTI PER CURARE LE AREE VERDI

Accordo tra 16 Comuni per catturare i randagi

Renzo Bottero
OVADA

Nel territorio di Ovada in quelli dei 15 Comuni dell' ovadese, verrà attivato un adeguato servizio di cattura dei cani randagi, che sarà svolto da un addetto precisi requisiti.

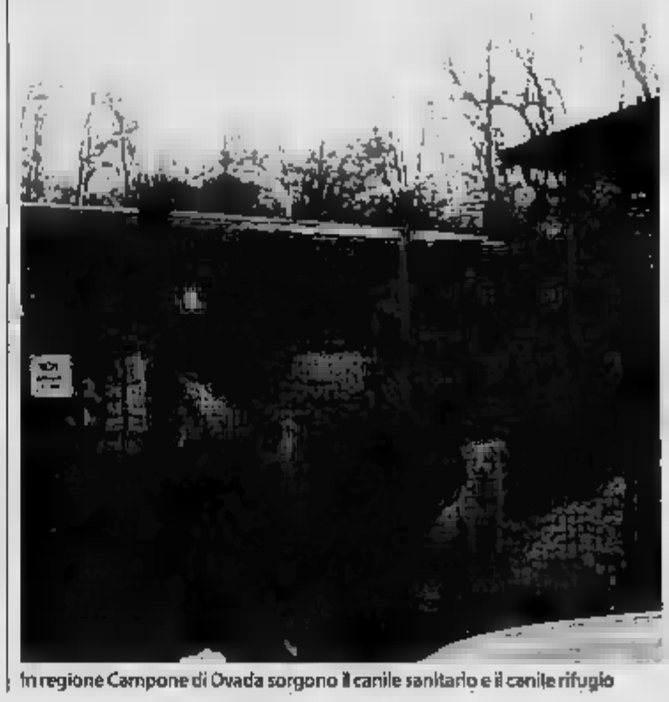
Il servizio è previsto nella che verrà sottoscritta tutte le amministrazioni comunali coinvolte e che è stata illustrata l'altra sera al Consiglio comunale. Il provvedimento prevede anche l'utilizzo del canile sanitario e del canile rifugio, in regione Campone di Ovada.

Il canile è gestito dai volontari dell'Enpa che, in vista dell'ampliamento del servizio, hanno la necessità di essere affiancati da una figura specializzata.

Questo, evidentemente, mentre dà una risposta alle e ogni singolo comune, che per legge è tenuto ad assicurare il servizio, impegna ogni ente a sostenere una maggiore spesa quantificata in 42 euro, 12 mila dei quali a carico di Ovada, e gli altri 30 mila a carico dai restanti comuni.

Un altro provvedimento approvato, sempre all'unanimità dai consiglieri, riguarda il «Regolamento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni».

L'amministrazione comunale, anche sull'esperienza positiva già fatta con gli esercenti di piazza XX Settembre, i quali si sono fatti carico di curare le aiuole fiorite della piazza, prevede, o almeno spera, che privati o imprese siano interessati alla conduzione delle aiuole che si trovano diverse rotatorie sorte o che sorgendo in città, con la contropartita della sponsorizzazione. La maggiore attenzione dei consiglieri è stata rivolta alla dim dei cartelli pubblicitari ed è stato precisato non dovranno superare le dimensioni dei normali manifesti 70 x 100 e sulla opportunità che rifiutate sponsorizzazioni riguardanti i prodotti alcolici (escluso il vino, prodotto principale del territorio, lasciando spazio anche alla grappa, in quanto si tratta di un prodotto tipico).


In regione Campone di Ovada sorgono il canile sanitario e il canile rifugio

SCUOLA DI ALLA CERIMONIA DI CHIUSURA

Ballerini acquesi ai Giochi olimpici

ACQUI TERME

Anche alcuni giovani acquesi saranno protagonisti alla cerimonia finale di Olimpiadi invernali. Sono ragazzi e ragazze della scuola di danza Stepanenko Dance.

Con loro ci saranno anche altri giovani di scuole di danza della provincia Alessandria.

«Nei mesi scorsi i ragazzi e le ragazze della mia scuola hanno partecipato a una serie provini e selezionati per prendere parte alla cerimonia finale dei Giochi olimpici invernali - spiega Tatiana Stepanenko -. Per loro un'esperienza nel suo genere, conto della possibilità di effettuare scambi di esperienza tra le varie scuole di danza che prenderanno parte all'evento».

L'inizio delle prove previsto per il prossimo 16 gennaio e si concluderanno con la partecipazione alla cerimonia di chiusura dei Giochi in calendario 26 gennaio.

Il programma dell'esibizione torinese è ancora «top secret», ma si sa che si tratterà di un'animazione di una complessa coreografia, che coinvolgerà centinaia e centinaia di giovani, provenienti da tutta Italia.

Faranno parte della rappre- acquesi Alice Gatti, Giulia Cordasco, Sara Coppola, Alessia Poggio, Marzia Miraglia, Monica Chiappone, Roberta Platino, Sara Latrace, Saimir Balla, Divide Sallito, Omar Bouchfar, Bousine, M'Jidou Latrace e Abdelhak Salmani.

La scuola di danza Stepanenko Dance attiva ormai parecchi anni ad Acqui. L'attuale sede è presso palestra Evolution club di via del Suprano, ma dal mese di gennaio la sede sarà trasferita in galleria Volta.

Sotto la guida di Tatiana Stepanenko, che si è laureata in Russia in danza, si tengono corsi di danza moderna classica; a cui si è aggi una sezione dedicata alla break dance. [g. l. f.]

I ragazzi acquesi che interverranno alla cerimonia di chiusura delle Olimpiadi

INCIDENTE IERI POMERIGGIO A SILVANO D'ORBA

Auto contro Ape Muore pensionato

SILVANO D'ORBA

In un incidente accaduto ieri pomeriggio è morto un pensionato viaggiava a bordo di Ape 50 furgone che si è scontrata con un'auto. E' Santino Bavastro, anni, abitante in paese in via Valle 57.

L'incidente è accaduto verso le 16, sulla provinciale Novi-Ovada alla periferia dell'abitato di Silvano d'Orba, all'altezza del distributore carburante nei pressi del ponte sul Piota.

La dinamica esatta dell'incidente sarà ricostruita dalla polizia stradale di Tortona, intervenuta prontamente sul posto, che l'Ape dell'anziano silvanese effettuasse manovra di uscita dall'area servizio. Il conducente, evidentemente, non si è accorto che dalla direzione di Ovada stava sopraggiungendo la Passat di Corrado Romagnoli, anni, di Novi, strada per Gavi 126.

L'auto ha preso in pieno l'Ape la ha semidistrutta. Santino Bavastro è stato sbalzato dall'abitacolo e ha urtato con il capo contro un cumulo di neve un muretto laterale. L'uomo è morto sul colpo, mentre il guidatore della Passat è rimasto illeso. Sul posto sono l'ambulanza del 118, una pattuglia dei vigili di Ovada e della polstrada di Tortona.

La tragica fine dell'anziano silvanese ha destato impressione in paese dove l'uomo era molto conosciuto, il figlio è impiegato in una nota banca di Ovada. [r. bo.]

REDAZIONE DI ALESSANDRIA
PIAZZA DELLA LIBERTA' 15
15100 ALESSANDRIA
EMAIL
SILMOS@LASTAMPA.IT
ALESSANDRIA@LASTAMPA.IT

Scuola

Progetto Infernot

Il Progetto Infernot dell'Istituto Leardi di Casale è stato apprezzato anche a Vercelli. Dopo aver riscosso unanimi consensi alla Festa del Vino e del Monferrato, la promozione dei caratteristici luoghi scavati nella pietra da cantoni delle colline monferrine diventa evento itinerante con la mostra in programma a Vercelli (portici di Piazza Cavour), domani dalle 9 alle 19. È l'appuntamento conclusivo di una serie eventi organizzati dall'Ecomuseo vercellese delle Terre d'Acqua che in questa occasione ha invitato i «colleghi» casalesi dell'Ecomuseo della Pietra da Cantoni e Celia Monte.

FORMAZIONE | L'ASSESSORE CASALESE HA PRESENTATO A TORINO IL PROGRAMMA DI INIZIATIVE | IL 2006

Torna la rassegna Let's Rock

Promuove il confronto tra esperienze musicali di varie zone

CASALE MONFERRATO

Quindici [illegible] Rete dei Comuni piemontesi e valdostani sulle Politiche Giovanili si è incontrata a Torino per concordare un percorso unitario riguardante iniziative a favore dei giovani. Per Casale era presente l'assessore Gianni Crisafulli che ha illustrato il programma per il 2006, con particolare riferimento all'attività del Centro Giovani in via Crova.

Ripartiranno a gennaio i corsi che si svolgono al lunedì, martedì, mercoledì e giovedì. Ecco alcune delle proposte: Inglese, Spagnolo; Fotografia; Videocinema; Chitarra; Danze popolari; Piccola scuola di circo ; Tecniche del benessere naturale; Maschere a cura dell'associazione «Il Magico Teatro»; i lavori [illegible] presentati [illegible] «Fantasy Show».

E poi ancora «Danzare le origini» (atelier di danza espressiva, finalizzato a aumentare la consapevolezza corporea, migliorare l'immagine di sé, favorire la socializzazione e la condivisione collettiva, in collaborazione con il Dsmd dell'Asl 21 di Casale); «Il teatro della gioia» (atelier di teatro per un avvicinamento all'arte drammatica, al lavoro sul personaggio, alla rappresentazione teatrale, in collaborazione con il Dsmd dell'Asl 21); I giovani nella ricerca del lavoro (incontri su come cercare lavoro, il colloquio di lavoro, [illegible] trovare il lavoro che piace, il Servizio civile volontario italiano ed europeo, il lavoro in Europa, come redigere un curriculum europeo, a quali enti e strutture rivolgersi per cercare lavoro), incontro/scontro genitori - figli (una serie di incontri teorico - pratici per figli e genitori).

Si farà anche un censimento delle risorse artistiche: arti visive, fumetto e illustrazione, grafica computer e web design, video, fotografia, moda e design, scrittura, musica, teatro, danza.

Tornerà Let's Rock! per ricominciare un progetto che ha l'obiettivo di rilanciare la musica di base a Casale. Infatti, la scelta vincente della rassegna era stata il confronto con [illegible] realtà ed esperienze musicali.

Infine torna a Casale (nel secondo [illegible] settimana di giugno) il Fantasy Show, la rassegna di musica e teatro di strada nel centro storico alla 12ª edizione.

Continuerà anche la collaborazione con creatori, scuole, servizi sociali che [illegible] occupano di [illegible] e giovani.

Fantasy Show in piazza Mazzini: la rassegna sarà riproposta anche nel 2006

RAGAZZI IN [illegible] | MOLTI APPUNTAMENTI NATALIZI

Musica, danze, feste e anche un calendario

Molte le iniziative a carattere natalizio nelle scuole.

A **Castelletto d'Orba** l'Amministrazione comunale ha inviato a tutte le famiglie un calendario, realizzato dagli alunni delle scuole medie, dedicandolo ai vecchi mestieri che vengono indicati in dialetto castellette, in italiano, in inglese ed in francese.

Al Teatro Parvum di **Alessandria**, domani alle 21,15, va in [illegible] lo spettacolo «I bambini... per i bambini», danza, musica, canti, poesia e sfilata di moda, organizzato da Cristina Antoni e Michela Maggiolo, dall'Associazione Musicale Emma Maria Ferraris con la collaborazione della Provincia e del Comune. In programma un saggio della Scuola di [illegible] Classica di Michela Maggiolo; un concerto degli allievi della classe di pianoforte di Giorgio Vercillo del Conservatorio Vivaldi; un concerto degli allievi della classe di arpa di Elisabetta Zanaboni e Michela Maggiolo; il coro delle voci bianche del Vivaldi di Alessandria. L'ingresso è ad offerta e il ricavato sarà devoluto all'Avoi.

Proseguono a **Casale** gli spettacoli, [illegible] dagli assessorati [illegible] Pubblica Istruzione e Servizi sociali, con l'associazione teatrale «Jélo Famo Gira» composto da Giulio Lanfranco, Graziano Unia, Renato Ligas, Gabriele Crepaldi e Celia Sanchez Gomez; [illegible] viene proposto «Il Natale ritrovato» alle [illegible] e alle 11, a elementare e materna Bistolfi, alle 14,15 alle Martiri; domani alle 9,15 a San Germano, alle 11 a S. Maria del Tempio. Domani alle 15, poi, viene proposto alla casa di riposo di Casale. Inoltre al Palazzetto dello Sport alle 21 l'Istituto Sacro Cuore presenta la «Festa di Natale» con ingresso gratuito, [illegible] domani, sempre alle 21 al Palaferraris il Centro Pastorale diocesano presenta il «Concerto di [illegible]» (ingresso gratuito); a **Terranova** [illegible] alle 20,30 alla sede della circoscrizione, «Arriva Babbo Natale» uno spettacolo a [illegible] Compagnia Ops, [illegible] intrattenimento per i più piccoli.

Sempre oggi, a **Tortona**, alle 20,45, in Duomo, la scuola secondaria di primo grado dell'Istituto San Giuseppe eseguirà il Concerto di Natale con [illegible] dalle più celebri canzoni natalizie accompagnate da flauti e chitarre; presenta la serata Stefano Pugliese.

Infine, nu[illegible] i progetti in cantiere nelle scuole del 1° Circolo di **Tortona**: uno musicale con la collaborazione dell'Accademia Musicale Perosi dal titolo «Suoniamoci su»; un progetto di robotica per costruire piccoli robot in grado di eseguire percorsi ed evitare ostacoli; un corso di educazione alla salute. Alla scuola di **Rivalta** [illegible] si progetta un viaggio a Nutrilandia alla scoperta dei segreti di una corretta alimentazione; un viaggio nel Paese del Gusto parte a gennaio alla scuola dell'infanzia di Rivalta e di Carbonara [illegible] i ragazzi dell'Anffas di Villaromagnano.

Il calendario di Castelletto d'Orba

notes

Ragionieri Leardi
Ciclo di incontri di aggiornamento

Dopo l'incontro [illegible] il dottor Mario Mazzucco, per il ciclo «Professione Ragioniere», riservata agli alunni delle classi quarte e quinte Commerciale dell'Istituto Leardi di Casale, sabato 21 gennaio nell'aula magna il dott. Severino Scagliotti parlerà di «Euro prima e dopo l'11 settembre 2001»; sabato 4 febbraio, docenti della Facoltà di Economia di Casale tratteranno [illegible] quale complesso di persone: l'importanza dell'agire in squadra»; infine, sabato 4 marzo, la prof. Maura Gampra, dell'Università del [illegible] Orientale, terrà una relazione sul «Bilancio di esercizio 2006».

A Palazzo Langosco
Biblioteca chiusa domani e 31 dicembre

La Biblioteca civica di Casale, a Palazzo Langosco, osserva la [illegible] per festività natalizie domani e il 31 dicembre.

RADIO [illegible] PROGETTO

Uno sportello radiofonico di infomusica

ALESSANDRIA

È svolto all'assessorato Provinciale alle Politiche Giovanili il primo incontro [illegible] Coordinamento Provinciale degli Informagiovani e degli operatori che svolgono attività sul territorio, presieduto dall'assessore Maria Grazia Morando. Radio Gold ha colto l'occasione di presentare un progetto - messo a punto dall'emittente e per il quale è previsto il coinvolgimento degli Informagiovani - con lo scopo di legare informazione e musica, destinato a un pubblico giovane che avrà a disposizione una sorta di sportello radiofonico [illegible] prossima [illegible] del Coordinamento provinciale è prevista per venerdì 27 gennaio 2006 alle 10.

[illegible] UN OSSERVATORIO

Come preparare all'occupazione in aziende locali

CASALE MONFERRATO

L'assessorato alla Pubblica Istruzione e alle Politiche Giovanili promuove un Osservatorio Permanente sull'offerta formativa territoriale, in collaborazione con gli Istituti superiori e le [illegible] operative del Casor e dell'Informagiovani. Lo scopo è quello di formare figure professionali [illegible]ificate rispetto alle reali esigenze di sviluppo socio-economico-turistico del territorio. Il primo intervento sarà mirato alla nascita e alla gestione di una rete fra le Amministrazioni e gli attori territoriali che si occupano della formazione e le strutture produttive del Monferrato Casalese. Si procederà all'organizzazione di incontri con veri partner industriali e commerciali; verranno inoltre promosse giornate dedicate all'orientamento scolastico e professionale.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Assessorato Pubblica Istruzione - Edilizia [illegible]
Formazione [illegible]

BIELLA

a Freddie Mercury

Una serata tra musica e letteratura domani alla birreria Salvator Keller di Cossato (nel Biellese). Il concerto-tributo ai Queen e al loro leader vedrà in pedana la Mercury Band, gruppo ormai collaudato e in attività da quasi dieci anni. Durante la performance sarà presentato il libro biografico «Il canto della Fenice», scritto da Cristina Morello e Fabiola Montanelli. Dedicato alla vita e alla carriera di Freddie Mercury.

Concerto

Cattedrale di Aosta ospita questa sera (con inizio alle 21) il tradizionale Concerto di Natale, organizzato nell'ambito della Saison Culturelle. Protagonisti dell'evento (con musiche di Anderson, Pergolesi ed elaborazioni di brani natalizi) sono l'orchestra valdostana Sinfonica e il Coro polifonico di Aosta, diretti da Emmanuel Siffert. Ospiti della serata sono il soprano Linda Campanella e il baritono Federico Longhi.

sul tubi»

Questa sera alle 21,30 il Diavolo Rosso (piazza San Martino), rassegna «AgGancia la nuova musica», sul palco il complesso «Marta sul tubi», tre giovani musicisti siciliani trasferiti a Milano, che hanno pubblicato un applaudito album «Muscoli e cervelli». Ingresso libero.

ALBA

I Mostri al pub

Stasera al Mac Leod pub, il grande calderone rock, reggae, blues dei I Mostri in concerto a partire dalle 22. La cover-band langarolo nata quasi per caso una decina d'anni fa, spazia dai Beatles a Marley, da Lou Reed a Nirvana e Police.

Dirige Garbarino

Clarinettista, compositore e direttore d'Orchestra, ha fondato un ensemble col quale, in vent'anni di attività, ha presentato in tutto il mondo opere del Novecento. Giuseppe Garbarino, che dirige stasera alle 21,15, nella chiesa di Sant'Andrea, a Basaluzzo (nell'Alessandrino), i camerisli dell'Orchestra Classica di Alessandria. Verrà proposta anche «American Impressions», variazioni per orchestra d'archi di sua composizione, in prima esecuzione assoluta. Nel programma anche «Capriol Suite» di Warlok, «Divertimento in Re maggiore per archi di Mozart, la Sinfonia Tascabile di Lavagnino e le «Suite n. 3 antiche danze e arie per liuto» di Respighi.

NOVARA

Il coro

Concerto di Natale con il polifonico Santa Cecilia di Galliate (No): l'appuntamento è domani sera alle 21,15 nella chiesa parrocchiale galliatese. Dirige il maestro Paolo Baretta. Ingresso libero.

Con «Concha bonita» è musical al Civico

VERCELLI

Per la stagione comunale intitolata «Emozioni inattese» in cartellone al Teatro Civico di Vercelli, questa sera alle 21, la commedia fantastica in musica sudamericana «Concha Bonita». Questa è la versione italiana dell'opera firmata da Vincenzo Cerami e da Nicola Piovani che ha composto anche le musiche dello spettacolo. Sul palcoscenico di via di Pietà saliranno Gennaro Cannavacciuolo, Isabella Lategliata, Sibilla Malara, Alejandra Radano, Catherina Ringer, Gianfranco Vergoni e Gabriella Zanchi. Con l'Orchestra Aracoeli, diretta da Enrico Arias.

La trama. Un tempo Pablo era un calciatore argentino: ma arriva a Parigi e si trasforma... in Concha, e par di più... bonita. Informazioni per i posti ancora disponibili: 0161.255544 o 0161.596369. [g. bar.]

Il compositore Nicola Piovani

MASSIMI RITARDI

BARI	57	6	39	83	50
	76	70	69	68	58
CAGLIARI	34	56	47	87	26
	160	92	69	67	67
FIRENZE		3		55	19
	60	57	53	50	48
	6	35	26	69	76
		63	62	56	53
	2	56	46	14	28
	90			49	45
NAPOLI		54	35	59	85
			49	48	46
PALERMO	35	1	19	47	55
	100	62	76	70	67
ROMA	84	49	40	8	33
	55	54	48	47	42
		8	54	47	14
		71	55	54	51
	10	11		3	
	77	64		42	

IL CONCORSO

Ambi centrati: Ambi centrati sul n. di ROMA. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi:

62-1	62-3	62-7	62-13	62-15
62-17			62-31	62-33
62-37	62-39	62-41	62-43	62-47
62-51	62-55	62-57	62-59	
62-63	62-67		62-71	62-75
62-79	62-83	62-85		62-89

Ambate mature: ambate in scadenza d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza all'estrazione:
Bari 2 (7); Cagliari 51 (7); Firenze 55 (1); Genova 35 (1); Milano 53 (7); Napoli 59 (7); Palermo 35 (7); Roma 39 (7); Torino 8 (1); Venezia 45 (1).

Per questa settimana il computer di consiglia i 40 ambi in frequenza sulla di TORINO.

7-2	7-6	7-10	7-16	7-24
7-28	7-34	7-36	7-40	7-44
7-46	7-50	7-52	7-58	7-66
7-68	7-72	7-78	7-82	7-86
19-2	19-6	19-10	19-16	19-24
19-28	19-34	19-36	19-40	19-44
19-46	19-50	19-52	19-58	19-66
	19-72	19-78	19-82	19-86

DECINE la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo e terno da giocare a PALERMO.

3-13-23	3-13-33	3-13-43
3-13-53	3-13-63	3-13-73
3-13-83	13-23-33	13-23-43
13-23-53	13-23-63	13-23-73
13-23-83	23-33-43	33-43-53
33-43-63	33-43-73	33-43-83
43-53-63	43-53-73	43-53-83
53-63-73	53-63-83	63-73-83
73-83-3	73-83-13	73-83-23
73-83-33	73-83-43	73-83-53

SUPER ENALOTTO - ESTRAZIONE AL MICROFONO

Giocate normali e sistemi integrali

€ 1,00 2 combinazioni	7 - 14 - 22 - 48 - 76 - 77 25 - 29 - 42 - 45 - 58 - 61
€ 3,50 7 combinazioni	4 - 18 - 31 - 32 - 59 - 60 - 90

Giocate sistematiche con basi

€ 112,00 224 combinazioni	basi fisse prese 1 ad 1 (4 numeri) = 12 - 35 - 74 - 88 variant (8 numeri) = 1 - 15 - 26 - 33 - 57 - 68 - 70 - 87

Statistiche a cura della Ricevitoria n. 490 di Davide e Liliana Miola, via Viana 27, Candelo

LA TUA TORNATA IDEALE

- BELLO
- INTERESSANTE (CONSIGLIATO)
- MEDIOCRE
- BRUTTO

OF, Regia di David Cronenberg, con Viggo Mortensen e Maria Bello. Tom Stall è un uomo tranquillo che vive con la famiglia in una piccola cittadina americana. Un giorno entra nel suo bar un gruppo di malviventi per una rapina. Tom reagisce e li uccide: diventa così un eroi. I giornali e la reti televisive lo mettono al centro dell'attenzione al punto da portare nella sua un gangster che afferma di conoscerlo. a fumetti violenti. John Wagner e Vince Cocke, dirige l'autore «La zona» e «Inseparabili». ●●●

BROKEN Commedia. Regia di Jim Jarmush, con Bill Murray e Sharon Stone. Scapolo impenitente appena lasciato dall'ennesima fidanzata, Don Johnston riceve una lettera anonima in cui ex gli informa che lui ha un figlio diciannovenne. Il consiglio dell'amico Winston, in viaggio e comincia a cercarlo andando a trovare le sue ragazze di un tempo. Gran premio della giuria al festival di Cannes, dirige il cinesta indipendente americano di «Dead man». ●●●

CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE. Animazione. Regia di Mark Dindal. Le divertenti avventure del pollo Chicken Little, chiamato a salvare il mondo. ●●●

LE CRONACHE DI NARNIA. Avventura. Regia di di Andrew Adamson - con Georgie Henley e Skandar Keynes. Durante la seconda guerra mondiale quattro fratelli inglesi (Lucy, Edmund, Peter e Susan Pevensie) scoprono nella un vecchio professore un armadio: il mobile è in panna un mondo incredibile, il regno di Narnia. Versione cinematografica del romanzo di C.S. Lewis, dirige il regista di «Shrek».

L'ENFANT. Drammatico. Regia di Jean-Pierre e Luc Dardenne, con Jérémie Renier e François. Il ventenne Bruno e la diciottenne Sonia vivono il sussidio di lei e i piccoli furti di lui. I due danno alla luce un bambino, Bruno ha intenzione di venderlo. Palma d'Oro al festival di Cannes, dirigono i cineasti belgi di «Rosetta». ●●●

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO. Avventura. Regia di Mike Newell con Daniel Radcliffe e Emma Watson. Quarto episodio della saga cinematografica nata dal fenomeno letterario della scrittrice J.K. Rowling, vede Harry Potter ergersi a portabandiera di Hogwarts in un torneo internazionale a cui gareggiano le principali scuole di magia. Il maghetto dovrà affrontare tre prove pericolose. Dal cineasta inglese di «Quattro matrimoni e un funerale». ●●●

LA MARCIA DEI PINGUINI. Documentario. Regia di Luc Jacquet. Fenomeno internazionale, descrive il lungo e pericoloso viaggio dei pinguini imperatore verso l'Antartide.

KONG. Avventura. Regia di Peter Jackson con Naomi Watts e Jack Black. L'attrice Ann Darrow accetta di andare a girare un film su un'isola misteriosa: la popolano rettili, dinosauri, soprattutto, l'enorme gorilla di nome Kong. Nuova versione per il grande schermo del romanzo di Edgar Wallace, nel 1931 e già portato al cinema due anni più tardi da Merian Cooper ed Ernest Schoedsack. Dietro la macchina da presa, il de «Il Signore degli Anelli».

ME YOU AND Commedia. Regia di e con Miranda July, John Hawkes. Opera prima July, nel scritta, diretta e interpretata. Si comincia l'incontro in un grande magazzino di una cittadina americana tra un uomo con la fantasia e la timida artista Christine: l'intesa è immediata e lui, separato di figli a carico, confidarsi con la nuova amica. Film premiato al Sundance Film e al festival di Cannes migliore opera prima.

MEMORIE GEI Avventura. Regia di Rob Marshall, con Zhy Zhang e Ken Watanabe. Chiyo è una bambina che, nel Giappone del venduta scuola di geishe a Kyoto e deve quindi abbandonare la famiglia e il villaggio di pescatori dove vive. Vessata dalle colleghe, viene aiutata dall'esperta Mameha a diventare famosa. Tratto dall'omonimo best seller di Arthur Golden pubblicato nel 1997, dirige l'autore del pluripremiato «Chicago». ●●

MR. AND MRS. SMITH. Regia di Doug Liman, con Brad Pitt e Angelina Jolie. Sposati da anni e in crisi, John e Jane un segreto al consorte: killer senza scrupoli che lavorano per organizzazioni rivali. Un giorno ricevono l'incarico di uccidersi. Dal regista di «The Bourne Identity». ●●

NATALE A MIAMI. Comico. Regia di Parenti, Christian De Sica e Massimo Massimo, Giorgio e suo figlio Paolo vengono lasciati da mogli e fidanzate poco prima di Natale e, per la decidono di andare in vacanza a Miami. Ultimo film coppia Boldi-De Sica. ●●

LA SECONDA NOTTE DI NOZZE. Drammatico. Regia di Pupi Avati, Antonio Albanese e Neri Marcoré. Alla fine della seconda mondiale Giordano vive con due anziane zie in una pugliese, nella sua esistenza insoddisfacente, a causa dei gravi problemi economici che li affliggono, la cognata vedova e il nipote. ●●●

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO. Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, con Pieraccioni e Giorgio Gallione. Lasciato da un anno dalla moglie, il professore di ginnastica Gilberto è corteggiato da un'allieva innamorata di lui che lo sommerge di messaggi e biglietti in cui scrive «ti amo» in tutte le lingue del mondo. La sceneggiatura è dello stesso Pieraccioni e di Giovanni Veronesi (il regista di «Manuale d'amore»), la ragazza è l'emergente Giulia Elettra Gorietti («Caterina va in città»). ●●

TRAME A CURA DI Daniele Cavalla

Il Sudoku

LA REGOLA

MAI LO STESSO NUMERO

In ogni sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri da 1 a 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

数独

MEDIO

		9		4				7
	5				1			
		8				2		
	1	3			7		9	
			2		6			
	9		1			6	5	
		7				5		
			6				4	
5				7		3		

DIFFICILE

					1			
2						7	6	
						2		
	4		1	5	6		9	
		6						
	6	1						3
			8					
		9	2		3		5	

SUGGERIMENTI

Partite da una zona dove ci sono più numeri già presenti, non tirate a indovinare, inserite la cifra solo quando siete certi.
Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e una sola.

Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadretto TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato nove cifre già presenti nella riga, nella colonna o nella sottogriglia a cui il quadretto appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

MEDIO

8	9	7	3	5	6	4	1	2
5	6	2	4	9	1	8	7	3
4	1	3	2	7	8	6	5	9
1	3	5	7	6	9	2	8	4
6	8	4	1	2	3	5	9	7
7	2	9	8	4	5	3	6	1
2	5	6	9	3	7	1	4	8
3	7	1	6	8	4	9	2	5
9	4	8	5	1	2	7	3	6

DIFFICILE

4	3	2	8	7	1	5	9	6
8	9	5	6	3	4	7	2	1
7	1	6	9	5	2	4	3	8
1	7	4	3	9	5	8	6	2
5	6	9	1	2	8	3	4	7
3	2	8	4	6	7	1	5	9
2	4	1	5	8	6	9	7	3
9	8	7	2	4	3	6	1	5
6	5	3	7	1	9	2	8	4

al CINEMA

SALA 8. Ti amo in tutte le lingue del mondo Ore 20,20; 22,30.
SALA 9. King Kong Ore 22
SALA 10. Mr and mrs Smith Ore 20; 22.40.

SALA GRANDE. King Kong. Ore 20,30 :
SALA MAX. Ti amo in lingue Or. 20,20; 22,30
SALA MIGNON. Harry Potter. Or. 19,35; **Crash.** or. 22,30

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
SALA MILLEMEZZI.
ore 20,15; 22.20
SALA METROPOLIS. Chicken little ore 20,15, **Mr. and mrs. Smith** ore 22,20

LUX. 0171946059.
Ti amo in lingue del mondo. Or. 20, 22

COMUNALE

VACCHETTI. OGGI RIPOSO

SOSSI. Tel. 0174-701,552 RIPOSO

MULTISALA MIKE. Tel. 0173-742.921.
SALA BLU. OGGI RIPOSO
SALA GRANDE. OGGI RIPOSO
SALA ROSSA. OGGI RIPOSO

CINELANDIA. Tel. 0172-637.261
SALA ROSSA. King Kong Ore 21,15
Ti amo in lingue del mondo. Ore 20,20; 22.30
SALA VERDE. Natale a Miami ore 20,10; 22.35

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

BERTOLA. T. 0174-47.898.
SALA 1. OGGI RIPOSO
SALA 2. OGGI RIPOSO
Or. 21

SALA POLIVALENTE. Tel. 0175-79.70.27
OGGI RIPOSO

SAN GIACOMO.
OGGI RIPOSO

CIVICO. Natale a

MULTISALA ITALIA.
SALA 1. King Kong ore 21,
SALA 2. Ti amo in tutte le lingue del mondo ore 20; 22,30
SALA 3. Le cronache di narnia ore 19; 21,45

AURORA. Tel. 0172-712.957.
Vivo Zapatero ore 21,15 (prezzo ridotto)

SALA 1. OGGI RIPOSO
SALA 2. OGGI RIPOSO
SALA 3. OGGI RIPOSO
SALA 4. OGGI RIPOSO
SALA 5. Chicken little Ore 20,30 **Mr and mrs Smith** Ore 22,30.

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
OGGI CHIUSO
Ore 18,30-22 / Sab. e Fest. anche 15.

AURORA. Tel. 0131-252.079.
OGGI CHIUSO
Ore 20-22,20 / Fest. anche 15-18

Tel. 0121-234.240.
Le cronache di Narnia
Ore 20-22,25.
Sab. e Fest. anche 15,30-17,45.

CENTRALE Tel. 0131-234.260
A history of violence
Ore 20,20-22,20.
Sab. e Fest. anche 16,20-18,20.

Harry Potter e il calice di
Ore 19,40-22,30.
,15-18,15.

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
OGGI CHIUSO
Ore 20,15-22,15.
Sab. e Fest. anche 16,15-18,15.

NUOVO. Tel.
Natale a
Ore 20,20-22,25.
Sab. e Fest. anche 16,20-18,20.

Tel. 0131-349.321
Memorie di una geisha
Ore 19,45-22,30 / Sab. e fest. anche 15-17,30.

King Kong
Ore 18,30-22.

ARISTON. Tel. 0144-322.885
OGGI CHIUSO
21 / 18,30-22 / 15-18,30-22.

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400
OGGI CHIUSO
Ore 20,15-22,30 / anche 16,15-18,15.

ROMA. Tel. 0143-667.516
OGGI CHIUSO.
Ore 21.

CINELANDIA CASALE. Tel. 0142-461.651
1, & Mrs. Smith
Ore 20-22,40
Sab. e Fest. anche 14,50-17,20.
SALA 2. Ti amo in tutte le lingue mondo 20,20-22,30, e Fest. 14,30-16,35-18,35-20,40-22,45.
SALA 3. King Kong
Ore 16-22,40 / Sab. 15,20-19-22,40
Fest. 14,20-18-21,40 / da Lun. Ore 21,15
SALA 4. Memorie di una geisha
Ore 19,50-22,45
Sab. e Fest. anche 14-18,55.
SALA 5. Harry Potter e il calice di fuoco Ore 19,50-22,55
Sab. anche 13,30-16,40
Fest. 14,40-17,50-21 / Mar. ore 21.
SALA 6. A history of violence
Ore 20,15-22,35.
Sab. e Fest. anche 15,15-17,30.
SALA 7. Le cronache di Narnia
Ore 19,30-22,45.
e Fest. anche 14,20-16,15-18,10.
SALA 8. Natale a Miami
Ore 20,15-22,40.
Sab. e Fest. anche 15,15-17,40.

MARCALLO. T. 0131-585.001.
OGGI CHIUSO
Ore 20,15-22,30 / Lun 22.30.

Tel.
Ore 20,30-22,30.
Sab. e Fest. anche 16,30-18,30.

COMUNALE OTB. Tel. 0143-81.411
Ore 21 / Sab. ore 15-22. Fest. 15-19-22.

CINEMA TEATRO SPLENDOR.
Tel. 0143-81.411.
in lingue
Ore 20-22,15 / Fest. anche

CINEMA TEATRO SOCIALE - Sala 1
Tel. 0131-881 326
King Kong
Ore 21 / Sab. e Fest. 15-19-22.

CINEMA TEATRO SOCIALE - Sala 2.
Tel. 0131-881 326
Ti amo in tutte le lingue del mondo. Ore 20,30-22,30.
Sab. e Fest. anche 16,30-18,30

AUDITORIUM. Tel. 0131-880.754
SALA 1. King Kong Ore 17,30-21,30
Fest. 15-18,50-22,30
a Miami
Ore 17,30-20,20-22,30 / Fest. anche 15,15
SALA 3. Ti amo in tutte le lingue del mondo
Ore 17,20-20,20-22,30 / Fest. anche 15
SALA 4. Le cronache di Narnia
Ore 17,30-20,15-22,40
Fest. 16,50-20,40.
SALA 5. Chicken little-Amici per le penne
Ore 17,10-18,40
Fest. 15-16,50-18,40.
SALA 6. Broken Flowers
Ore 20,30-22,40
SALA 8. Memorie di una geisha
Ore 17,15-20-22,40 / Fest. anche 15,00
SALA 7. Mr. & Smith
Ore 17,30-20,10-22,40 / Fest. anche 15.
SALA 8. Harry Potter e il calice di fuoco Ore 17,30-21,30.
Fest. 15-18-21,30.

Tel.
King Kong
Ore 21 / Sab. e Fest

Tel.
Oggi chiuso
Ore 21,15 / Fest. anche 15,15.

Modern Multicinema. Tel. 199.757.757
SALA 1. King Kong
Ore 14,20-18-21,40.
SALA 2. Natale a Miami
Ore 14,50-17,10-19,30-21,50
Ven. e Sab. anche 0,10
SALA 3. Natale a Miami
Ore 15,20-17,40-20-22,20.
Ven. e Sab. anche 0,40.
SALA 4. Harry Potter e il fuoco Ore 15,10-18,40-22,10.

SALA 5. King Kong
Ore 14,40-18,20-22
SALA 6. Le cronache
Ore 16,40-19,40-22,40.
SALA 7. Chicken little-Amici per le penne Ore 14,25-16,15-18,10.
SALA 7. Mr. & Mrs
Ore 20,05-22,45
mo in tutte le lingue Ore 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30 Ven. e Sab. anche 0,50.
SALA 9. Ti amo in tutte le lingue del mondo Ore 14,30 - 16,50 - 19,10 21,30 Ven. e Sab. anche 23,50

CINELANDIA. Tel. 0141-480.175.
SALA 1. King Kong.
21,15 19; 22,40 15,20; 18; 22,40. Dom. 14,20; 18; 21,40. Bigl.: 7 € (5,50 €). Lun. mar. pio. 6 € (5 €). Merc. sera e sab pom 5 €.
SALA 2.Mr & Mrs Smith Ore 20; 22,40 Sab. e Dom. 14,50; 17,20; 20; 22,40.
SALA 3. Ti amo in tutte le lingue del mondo.
Ore 20,20; 22,30. e Dom. 14,30; 16,35; 18,35; 20,40; 22,45
SALA 4. A history of violence. Ore 20,15; Sab.e Dom. 17,35; 20,15; 22,35.
SALA 5. a Miami Ore 20,15; 22,40. Sab. e Dom 15,15; 17,40; 20,15; 22,40.
SALA 6. Harry Potter e il calice di fuoco. Orario: 21.
SALA 7. Chicken little. Or. 20,20; 22,30. e Dom. 14,15; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

POLITEAMA. Tel.
King Kong. Or. 18,30; 22. Sab. e Dom. 15; 18,30; 22. Bigl. 6,50 € (5 €). Lun. mart. e merc. 5 €.

RITZ. Tel. 0141-530 088.
Ti amo in tutte le lingue del mondo Orario: 18,10; 20,20; 22,30. Sab. e Dom. 16; 18,10; 20,20; 22,30

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040.
a
Or.: 20,20; 22,30 Fest. e Pref. ; 20,20; 22,30 Bigl: € (4,50 €). Lun. 4,50 €.

LEMBERZ. Tel 0141-413.030.
Le cronache di Narnia. Orario: 20, 22,30. Sab 17,30; 20; Natale e S. Stefano; 15; 17,30; 20; 22,30.Biglietto: 6,50 €(5€).

TEATRO ALFIERI.
Teatro. Saggio di danza Palestra Fidia.

SALA PASTRONE.
Memorie di una geisha.
Orario: 19,15; 22 Sab e Dom. 16,15; 19,15; 22
Biglietto: 6,50 €(5€). Lun. e merc. 5€

RIPOSO.

LUX. Tel. -702.788
RIPOSO.

BOCCHE (OTB). Tel 0141-701.496
Le cronache di
19,45; 22,30 Natale; 16,30; 19,45; 22,30. S. Stefano: 14; 16,30; 19,45; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(5 €

MULTISALA. Tel. 0141-701.456.
SALA VERDE. RIPOSO.
SALA REGINA. RIPOSO
SALA AURORA. RIPOSO.

CRISTALLO. Tel 0141-575.247.
RIPOSO.

LUX 1. Tel 0141-575.016
King Kong Orario: 21. Natale a S. Stefano: 16; 21. Biglietto: 6 €(5 €).

LUX 2. Tel. 0141-575.016
Natale a Miami Orario: 21,15. Sab. 20,30; 22,30. Natale a S. Stefano: 17; 20,30; 22,30

SPLENDOR 0141-575.247.
RIPOSO

TEATRO COMUNALE ATLANTIS.
RIPOSO.

Proseguono in città «Fiori», «Stemperando» e i «Sogni» di Sgarbi

Prorogata la mostra su Andersen

Sino all'8 gennaio, aperta anche all'Epifania

ALESSANDRIA

E' stata prorogata sino all'8 gen- (doveva concludersi il 31 dicembre) la **Andersen**», voluta e organizzata dagli assessorati alle Politiche delle famiglie e alla Cultura. E' allestita nelle sale espositive via Cavour 39 (ex ospedale militare) ed è stata realizzata da illustratori dell'associazione culturale Hamelin, che l'hanno organizzata per il bicentenario della nascita del celebre autore di favole danese. Due le sezioni della esposizione: «Sono distinte - dicono gli autori -, ma accomunate dai medesimi intenti.

La sezione «Le nuove illustrazioni dell'Imperatore» presenta opere, in parte firmate da grandi illustratori internazionali ai quali è stato assegnato il premio Andersen. Sarà possibile ammirare opere di dell'arte dell'illustrazione quali Lisbeth Zwerger, Robert Ingpen, Kveta Pakovska, Quentin Blake, Ib Spang, Jorg Muller, Mitsumasa Anno, Anthony Browne, Dusan Kallay. Le loro op sono esposte accanto a quelle di illustratori di valore, ma meno conosciuti. La seconda sezione è stata battezzata «Olè Chiudilocchio» e vi sono esposte 37 opere inedite di fumettisti e illustratori, chiamati, per il loro segno e la loro poetica, a reinterpretare una fiaba, facendo emergere con forza la modernità del tema.

«Illustrare Andersen» si rivolge in particolare ai bambini delle scuole materne ed elementari e potrà essere visitata sino a domani dalle scolaresche che hanno prenotato alla ludoteca C'è sole e (0131-227.216) fra 9 e le 11,30 e fra 14 e le 15,30. Per tutti, grandi grandi, l'esposizione è aperta dal martedì alla domenica, dalle 16 alle 19. La mostra sarà però chiusa il e il dicembre e il 1° gennaio, sabato 31 dicembre la chiusura anticipata alle 18. Un'apertura straordinaria è prevista per il gennaio.

S'intitola «Fidanzati» questa incisione di Matticchio esposta con altre all'ex ospedale militare di Alessandria e riferita di Andersen La mostra è visitabile dal alla domenica dalle 16 sino alle 19

Sempre a cura dell'assessorato Cultura, sino al 15 gennaio, a Palazzo Cuttica, si può visitare «Fiori nelle collezioni contemporanee». Orario: martedì, giovedì, e domenica, 16-19. Le recenti acquisizioni del Gabinetto delle stampe antiche e contemporanee di opere incise e donate da artisti che pensano e praticano la grafica esemplare professionalità hanno permesso di proporre questa mostra che ha come tema i fiori. Si dagli inchiostri con cui sono state stampate le malinconiche rose di Calandri ai di brina» di Villa. Dalle pregevoli prove incise di Sassi, Porzi e Stanchi, che con differenti intuizioni analizzano i temi floreali, alle acqueforti di Maria Robba e alle perfette soluzioni tecniche di Boschi.

Palazzo Asperia, sino al 26 febbraio c'è «Sogni. Visioni tra Simbolismo e Liberty» (orario: martedì e mercoledì 15-19; giovedì e domenica 10-19, sabato 10-22. Chiusa lunedì). La mostra prende spunto dal Simbolismo fran dai Nabis, per passare poi ai divisionisti e al Liberty. E inoltre Boccioni, de Chirico, Casorati. E' a cura di Vittorio Sgarbi.

Prosegue intanto a Palazzo Guasco «Stemperando», pr sa dalla Provincia in collaborazione con l'Istituto Nazionale d'Arte Contemporanea. In questa mostra 5 artisti del nostro territorio ripropongono - con altri lavori - le portate nella scorsa a Spoleto. Paolo Baratella, Claudio Magrassi, Davide Minatti, Marco Porta, Mario Surbone mostrano la loro diversa e complessa poetica, to formazioni più o meno lunghe, che, anche partendo da concezioni espressioni differenti, si confermano in costante equilibrio di consapevolezza pittorica. La mostra è visitabile sino all'8 gennaio, con ingresso gratuito. Orario: 10,30-12,30 e 15,30-18,30, chiusura lunedì mattina, Natale e il 1° gennaio.

LA DITTA
GALLO
IL PUNTO DI PARTENZA PER LA TUA CASA
SVUOTA I MAGAZZINI
SCONTI
DAL 20% AL 50%
SACCO PELLET da 15 kg circa a Euro 3,40 consegne da gennaio
Troverete: cucine, bagni, piastrelle, arredamento per la casa, stufe e pellet
GALLO
S.S. 31 del Monferrato, 18 (statale Alessandria-Casale) (AL)
Tel. 0131 239827 - Fax 0131 243877
e-mail: ditta.gallo@virgilio.it - ditta.gallo@libero.it

Disabile eritrea ospite al Don Gnocchi di Salice

Adottata in ricordo di Ettore Piraccini

I coscritti della classe 1941, in ricordo di Ettore Piraccini, corrispondente de «La Stampa» che sempre si interessò ai problemi dei disabili, hanno adottato Selam, ragazza eritrea 20 anni che è portata in Italia da un missionario e che è ospite del Centro per disabili Don Gnocchi di Salice Torne, dove è curata molto bene, purtroppo è sola: i genitori e i fratelli sono rimasti in Eritrea.

I coscritti del '41 contribuiscono alle di cui Selam ha bisogno attraverso la Lega per i diritti dei disabili Tortona, è presidente Franco Mutti. «Ora Selam ha degli amici che pensano a lei - dice Mutti - quando hanno saputo di questa ragazza disabile che fatica a camminare ed ha bisogno cure, hanno deciso di adottarla. Un gesto generoso in ricordo Ettore Piraccini che si è sempre preoccupato dei disabili».

Ettore aveva fra l'altro avviato una sottoscrizione attraverso «Specchio dei Tempi» de «La Stampa», raccogliendo il denaro necessario per l'acquisto di due montascale: uno per Massimiliano e l'altro per Giuseppe, entrambi di anni. «Con questo ausilio - dice Mutti - la loro vita è cambiata, altrimenti sarebbero rimasti "prigionieri" in

Ettore Piraccini, giornalista

Nel '70 le fu cambiato nome senza motivo

Vho, «restituita» la via alla famiglia Crocetti

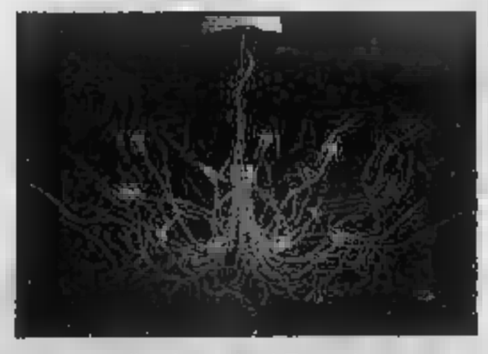
TORTONA

Dopo 35 anni, la che negli anni '70 stata ingiustamente battezzata «Strada privata degli Alberi» è tornata a portare il della famiglia vhoese Crocetti. Lunedì all'assemblea straordinaria della Soms, il presidente Fabio Morreale ha mostrato alle sorelle Crocetti, profondamente commosse, targa di marmo con l'incisione «Strada privata Crocetti», che verrà affissa nei prossimi giorni al posto della vecchia. La strada esiste dagli inizi del '900, nel centro della frazione, e conduce alle proprietà e abitazioni di proprietà della famiglia Crocetti. «Come un fulmine a ciel - racconta Fabio Morreale - nel febbraio del 1970, con delibera comunale numero 522, a questa strada fu improvvisamente cambiato nome in "Strada privata degli Alberi" con la giustificazione che "non esistevano più da anni componenti di questa famiglia con questo cognome": grande falso atto pubblico, in quanto in numerosi componenti della famiglia por- il cognome Crocetti». I coniugi Alessandro ed Erminia Crocetti subirono un grandissimo colpo vedendosi in tal modo portati via parte del loro p to e dignità, al punto tale che Alessandro morì dopo pochi giorni. «Ora tutta la frazione esulta - dice Morreale -, perché ristabilita giustizia storica ormai dovuta da anni a questa stimatissima famiglia Vh. Nicoletta ed Elena Crocetti, figlie di Alessandro ed Erminia, dedicano quella che è tornata ad essere la loro strada alla memoria dei genitori, che tanto fecero per la famiglia e soffrirono per questa grande ingiustizia (allo capitanata un'altra famiglia vhonese)». Una storia a lieto fine, dunque, grazie all'interes di Fabio Morreale in collaborazione dell'assessore al Decentramento, Franco Carabetta: la delibera numero 522 del 1970 è stata annullata e nei prossimi giorni la giunta firmerà un'altra che sancisce il ritorno alla co denominazione della via.

RISTORANTE VALLERANA
Dancing
di Novelli Francesco & C. s.n.c.
Via Vallerana, 87
ALICE BEL COLLE (AL)
Tel. e Fax 0144.74130
info@tartufopiemonte.it

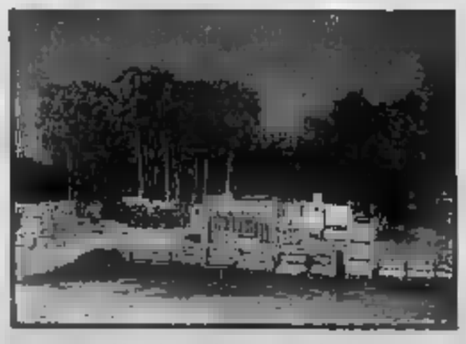
CENONE DI CAPODANNO
Aperitivo di benvenuto stuzzichini
Focaccino con arnad crespone - Prosciutto di Parma - Albese con scaglie di reggiano e porcino
Salmone in crosta - Tricolore piemontese fonduta tartufo bianco del Monferrato
Primi piatti
Delizia di crespelle gratinate - della casa brodo di fassone
Secondi piatti
Pernice di vitello Barolo - Costolette di agnello con patatine novelle - Zampone e lenticchie
Dolce
Soufflé casa - Dolci delle feste - Cesto di frutta augurale
Euro 70,00
VEGLIONE CON ORCHESTRA "NUOVA IDEA" - LISCIO
Ultimi posti disponibili per il mini-cenone 35,00

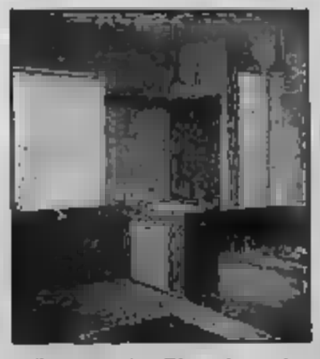
CENTRO PIAZZOLLA
ILLUMINAZIONE - FAI DA TE
ARREDO BAGNO - MATERIALI EDILI - NOLEGGIO
REGIONE DOMINI, 28
S.S. PER
TERZO D'ACQUI (AL)
APERTO TUTTI I GIORNI DELLA SETTIMANA
9-12,30/15-19,30 - AMPIO

ILLUMINAZIONE

Per interni ed Esterni
Tel. 0144.594834 - Fax

ITALNOLO

Ti noleggiamo 1000 articoli per ogni tua esigenza
Tel. 0144.594603 - Fax

EDILIZIA

per la costruzione della casa
Tel. - Fax

SHOW ROOM VENDITA

Pavimenti e Rivestimenti
Sanitari - Rubinetterie - Idromassaggi
Tel. - Fax 0144.594868

BRICO

Tutto per il fai da te
Tel. 0144.594614 - Fax 0144.594833

IL CENTRO PIAZZOLLA AUGURA AI SUOI CLIENTI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

PARADISO ASSIEME AL «RE» DEL PARCO CRESCE ANCHE LA POPOLAZIONE DI AQUILE E GIPETI

Il boom degli stambecchi grazie agli inverni rigidi

Nel 2005 sono aumentati del 25 per cento rispetto al 2001

Michele Ottino

Alessandro Ballesio

Gli inverni rigidi [illegible] scocciatura? [illegible] per l'animale simbolo del parco nazionale Gran Paradiso, lo stambecco. Per lui, anzi, sono un toccasana: proprio grazie alla tempe[illegible] gelida delle ultime due stagioni, la popolazione che da parecchi anni era in progressivo e preoccupante calo è stata interessata da un incremento che sa di boom.

«Rispetto al 2001 abbiamo registrato il 25 per cento in più di presenze. E' un dato confor[illegible] - sorride il direttore dell'ente parco, Michele Ottino - sembrerà strano ma bisogna ringraziare proprio il freddo: le stagioni troppo miti, come quelle che si sono susseguite per diversi anni, non aiutano la sopravvivenza dei capi più giovani e nemmeno le nascites. Nel [illegible] lo dice la relazione annuale presentata come di consueto da Ottino e dal presidente Giovanni Picco] i 56 addetti della sorveglianza [illegible] si occupano del periodico censimento degli ungulati han[illegible] rilevato 3565 stambecchi, mentre nel 2004 ne erano [illegible] individuati 3380.

Nella prima area protetta d'Italia (con i suoi 70 mila ettari e [illegible] storia secolare, che inizia con la riserva voluta da re Vittorio Emanuele II) parlano adesso di una parentesi come poche si vedevano, da tempo, sotto il profilo dei «fiocchi azzurri».

«Anche l'aquila, [illegible] altro dei nostri elementi faunistici emblematici ha dato segnali importanti di stabilità - proseguono Ottino e Picco - le 23 coppie monitorate hanno fatto [illegible] ben 10 piccoli». A dimostrazione che sono attendibili certi studi sulla nidificazione preparati a livello europeo: secondo gli esperti, infatti, una delle [illegible] di maggiore densità di questi nidi è proprio il Gran Paradiso.

Stambecchi intenti a brucare l'erba sui monti del Parco Gran Paradiso

Il parco diviso tra Canavese e Valle d'Aosta, dunque, sta diventando [illegible] via di mezzo tra un laboratorio faunistico e un'incubatrice di specie che altrove sono a rischio.

Un altro esempio è il gipeto: esiste un progetto internazionale per la sua reintroduzione. Era scomparso dalle Alpi da oltre un secolo, nel 2005 invece i sorveglianti hanno osservato ben 79 [illegible] Un discorso a parte lo meritano i cinghiali, per i quali la [illegible] montana valli Orco e Soana aveva [illegible] lanciato l'allarme: il numero degli esemplari prelevati, secondo la relazione del parco, è aumentato in modo esponenziale dal 1993 ad oggi. «Ne sono stati abbattuti complessivamente 218», sottolineano gli addetti alla sorveglianza.

I veri abitanti del Gran Paradiso [illegible] no [illegible] numero, tra liete novelle e problemi ancora irrisolti, intanto il loro [illegible], [illegible] lo stambecco si prepara a diventare il punto di riferimento per [illegible] turismo che si baserà proprio sulla valorizzazione di fauna e flora.

Alla fine del 2006 sarà finalmente pronta la porzione del ristrutturato hotel Grand Hotel di Ceresole Reale (quello dove soggiornò perfino Giosuè Carducci) che sarà dedicata al parco.

Al primo piano, il centro visita sarà caratterizzato da un percorso alla scoperta del rapporto tra uomo e stambecco, dalla preistoria fino ai giorni nostri.

Dove & Quando

MAURO SAROGLIA

VOCI BIANCHE
Nella chiesa parrocchiale di San Costanzo a Pont Canavese, alle 21, concerto del [illegible] di [illegible] bianche Artemusica di Valperga, diretto da Debora Bria. Introduce [illegible] Coro Gran Paradiso, diretto da Carlo Baltramo.

MUSICAL
Va in scena domani, venerdì 23 - [illegible] 9, alle 10,45 e alle 21 -, all'anfiteatro "Angelo Burbatti" [illegible] Montalto Dora, "Il magico Natale di Jack e Sally", spettacolo musicale in un unico [illegible] liberamente ispirato a "Nightmare before Christmas". L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Montalto. Testi, regia e coreografie [illegible] del giovane montaltese Tony Lo Faro, direzione artistica di Valeria Cur[illegible]. In [illegible] [illegible] compagnia composta da una ventina di giovani attori e ballerini. I biglietti costano 10 euro, ridotti a 7 euro per i ragazzi fino a [illegible] anni, a [illegible] [illegible] per i bambini [illegible] scuole elementari; ingresso gratuito per i minori di 5 [illegible]. Infoline 348/8887141.

CORI
Nella cappella dell'Immacolata Concezione (la cappellina delle suore) di Burolo, alle 21, canti popolari presentati dal Coro Minimo di Burolo e dagli ospiti del quintetto vocale TriacaMusicale. Anche a Ca' Mescarlin di Montanaro, alle [illegible], [illegible] in programma un'esibizione vocale, protagonista il coro Dal Canto Nostro, che presenta brani della tradizione popolare piemontese e canti natalizi.

[illegible]
Ogni giovedì, al disco pub La Giara di Rivarolo, serata musicale dedicata ai [illegible] latino-americani. Ingresso a 7 euro (consumazione inclusa) per gli [illegible] 1 euro (con caffè) per le donne. Informazioni [illegible] 329/2149749.

RAGAZZI IN FESTA
Nella palestra [illegible] Piverone, alle 17, festa dei bambini della scuola elementare; alle 20.30 tocca a quelli della scuola materna. Nel padiglione sul piazzale delle ex Casermette di Locana, alle 21, spettacolo musicale con gli auguri [illegible] dai bambini delle scuole [illegible] ed elementare del paese.

[illegible]
La rassegna "Dimora dell'anima" abbina, agli scritti di Piera Giordano e Anna Tabbia, le opere [illegible] di Sandra Baruzzi. La mostra, nelle sale espositive di piazza Litisetto a Rivarolo, è visitabile fino al 5 gennaio, [illegible] giovedì, venerdì e sabato dalle 10 alle 12 e dalle [illegible] alle 18, e nelle domeniche di dicembre dalle 16 alle 19.

LUDOTECA
Come tutti gli anni la Ludoteca di Villa Girelli a Ivrea organizza [illegible] centro diurno durante le [illegible] scolastiche natalizie, [illegible] giorni 27, 28, 29, [illegible] dicembre [illegible] e 2, 3, 4, 5 gennaio 2006. Il centro sarà aperto dalle [illegible] alle 18 e potranno iscriversi bambini tra i 3 e i 12 anni. La quota di [illegible] comprende anche una merenda al mattino e una al pomeriggio, il pranzo e l'assicurazione. Ci si può iscrivere alla singola giornata o all'intero periodo, e si può anche optare per una frequenza part-time, mattutina o pomeridiana. Per informazioni e adesioni rivolgersi allo 0125/49184, dalle 15 alle 19, entro oggi.

BENEFICENZA
Gli alunni delle classi seconda e terza della scuola elementare di Torre hanno realizzato nella pinacoteca «Raissa Gorbaciova» [illegible] presepe utilizzando materiali di recupero. Si può visitare versando una piccola offerta, che verrà devoluta all'associazione «Pro Ratt» che si occupa di assistere i bambini affetti da questa rara malattia. La pinacoteca è aperta tutte le domeniche dal [illegible] di dicembre [illegible] 15 alle 17.

inbreve

Valperga
Infortunio sul lavoro

Grave infortunio sul lavoro, ieri mattina nell'azienda meccanica Vitone di località Gallenca. Un operaio [illegible] anni, Pasquale Rossi, è stato trasportato al Cto: una pressa gli ha schiacciato quattro dita della mano sinistra. L'uomo è stato sottoposto a una delicata operazione chirurgica.

Cuorgnè
Il XXV Aprile incontra l'assessore

Si parla di [illegible] e di nuovi progetti scolastici questa mattina alle 9.30 nella ex Manifattura, in un incontro organizzato dall'istituto tecnico XXV Aprile di Cuorgnè al quale parteciperà l'assessore provinciale all'istruzione Umberto D'Ottavio.

Umberto D'Ottavio

Ivrea
Approvati i progetti antialluvione

Sono stati approvati dal consiglio comunale i progetti per la realizzazione di due opere di difesa spondale. Si tratta di questi [illegible] punti: frazione Torre Balfredo, che dovrà essere difesa dal rio Albera e il quartiere di via Rocchetta [illegible] Borghetto) dalla Dora Baltea. Partiranno a breve, dunque, anche gli espropri relativi ai terreni interessati ai lavori.

Bollengo
Incontro tra bimbi e nonni

Nel salone plurivso comunale di Bollengo, alle 15, appuntamento annuale ei bambini incontrano i non[illegible] proposto dalle insegnanti delle scuole materna ed elementare e dal Gruppo Anziani. Dopo il saggio dei bambini è previsto un rinfresco.

IVREA

Donna scippata in pieno giorno mentre passeggia nel [illegible] storico

Uno scippo, in pieno centro città, in pieno giorno; una donna di 39 anni, residente a Ivrea è stata scippata, ieri, in via Arduino, mentre stava facendo acquisti di Natale.

Marina C. (la polizia non ha fornito il nome completo della vittima) è stata affiancata da un'auto mentre passeggiava tranquillamente lungo il corso del [illegible] orici. Ad un tratto da un finestrino si è sporto un ragazzo - la donna è riuscito a vederlo in volto e a fornire una sommaria descrizione ai poliziotti - che è riuscito [illegible] afferrare la borsetta della donna. Marina C. è caduta a terra ed è stata trascinata per alcuni [illegible] metri sull'asfalto ma senza riportare, fortuna[illegible], ferite gravi, solo alcune [illegible].

Alla vittima non è rimasto altro [illegible] fare che chiamare aiuto e denun[illegible] il fatto alla polizia. L'autore dello scippo è riuscito a far perdere [illegible] proprie tracce.

RIVAROLO

Tra solidarietà e tradizione il concerto della Filarmonica

[illegible]a solidarietà alla [illegible] [illegible] Natale. Questa [illegible] alle 21 nella sala Lux, è l'ultima occasione dell'anno per ammirare una delle più antiche e celebrate orchestre del Canavese: la Filarmonica Rivarolese diretta dal maestro Donato Lombardi (e presieduta [illegible] Clementa Ferrero) nata nel 1779 e affermata[illegible] negli ultimi anni, grazie a una serie di esibizioni salutate da critic[illegible] e grande pubblico. Il classico concerto di Natale fa il pari con l'ultima, applauditissima uscita dello scorso 26 novembre, in occasione della festa di Santa Cecilia. In quell'occasione i musici (sono circa una sessantina) con la collaborazione della Caritas avevano devoluto le offerte della raccolta fondi alla popolazione pakistana colpita dal recente terremoto che ha causato migliaia [illegible] vittime. Intanto sono aperte le i[illegible]i dei corsi che si tengono il martedì e venerdì, tenuti dal maestro Bruno Costa Laia.

IVREA

Alla Diebold ancora incertezza

Chiedono garanzie e certezze per il futuro dei lavoratori Diebold di Ivrea le rappresentanze sindacali unitarie. Dall'ultimo dei tanti incontri ormai fissati in calendario è avvenuto lunedì nella sede [illegible] Confindustria Canavese, le Rsu hanno chiesto che l'azienda definisse in modo univoco le attività che prevede [illegible] continuare a svolgere a Ivrea, quelle che propone vengano trasferite a Milano, e le corrispondenti posizioni lavorative.

Poi hanno riproposto attività aggiuntive rispetto al programma esposto dai vertici Diebold durante il precedente incontro: l'attività di System Monitor che può essere sviluppata su Ivrea, la personalizzazione di soluzioni «HW» e «SW» per il mercato italiano è una attività richiesta e ad oggi soddisfatta da aziende esterne, [illegible] figura di Site Customer Support, infine, non è oggi presente in Diebold e rappresenterebbe un investimento per la fidelizzazione dei grandi clienti. «Su queste proposte - spiegano i delegati sindacali - l'azienda deve dare una risposta, anche perché alcune [illegible] attività che [illegible] l'azienda sostiene che non [illegible] più fatte, in realtà vengono programmate proprio in questi giorni per i mesi futuri».

Confindustria Canavese, da parte sua, ha illustrato la possibilità di collocare alcuni dipendenti Diebold in altre aziende del territorio. Infine è stata effettuata una valutazione di quante persone potrebbero raggiungere le caratteristiche per un prepensionamento utilizzando la mobilità volontaria e incentivata. «Purtroppo - concludono i sindacati - all'interno dell'azienda non ci sono le idee chiare». [gp. mag.]

• PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
• ARREDO BAGNO
• SANITARI E BOX DOCCIA
• CAMINETTI E STUFE

Bordet A.Leo Ceramiche
11020 DONNAS (AO) TELEFAX 607170

PALAZZETTI
KERAKOLL
GARDENIA ORCHIDEA
TOLIKIVI
CERIM
CAESAR
ELIOS
Dal Zotto

it

dal 1952...
Insegne luminose
VOLPI VALTER

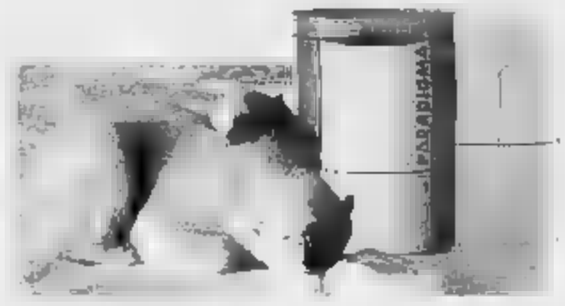
I NOSTRI SERVIZI
Grafica, Cartellonistica,
Stradali
Plastificazione piccoli e grandi formati.
Striscioni pubblicitari.
Ingrandimenti fotografici.
Cartine toponomastiche.
Cartelli da cantiere con foto di progetto.
Allestimento mostre

STAMPA DIGITALE
SERIGRAFIA IN SERIGRAFIA

Buone Feste a tutti!!

VOLPI VALTER PUBBLICITARIE
Via Kaolack, 2/A (Corso Lancieri Aosta)
Tel. 0165.42354 - Fax 0165.36.23.71 - www.volpivalter.it - vvolpi@tiscalinet.it

Acquatherm



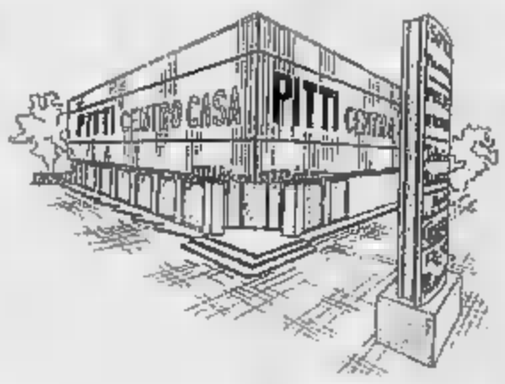
Auguri di Buone Feste

Acquatherm
2003 - 2004
n°1 in Valle d'Aosta negli impianti solari.
n°1 a livello nazionale nell'ambito Paradigma.

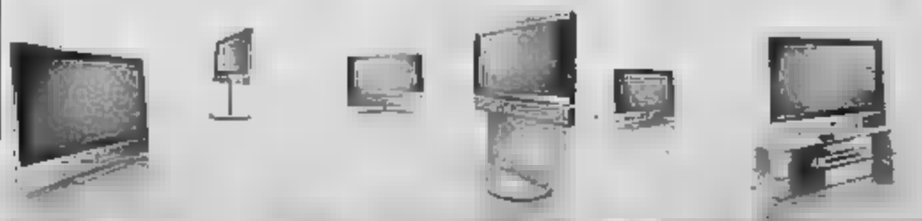
Il riscaldamento a Pellets PARADIGMA

ACQUATHERM - loc. Les Iles, 2/c Pollein (Ao)
tel. e fax 0165 53213 info@acquatherm.it www.acquatherm.it

PITTI
CENTRO CASA



LISTE NOZZE E OGGETTISTICA DI ARREDAMENTO
SETTORE VIDEO ALTA FEDELTÀ



PITTI CENTRO CASA • VIA TORINO, 25
Tel. 0125751313
PITTI CENTRO CASA

Abbigliamento, libri, strumenti musicali e altre proposte per i doni

Tante idee per gli ultimi regali

La corsa agli acquisti continua fino a Natale

Ormai è diventata pure questa una «tradizione» natalizia: la corsa degli ultimi giorni per i regali, che siano diretti ai propri familiari oppure agli amici. Il lavoro, gli impegni personali, lo stress della vita quotidiana ci costringono a rimandare di volta in volta l'abituale giro per negozi e mercatini, con il risultato di trovarsi all'ultima settimana (e sovente alla vigilia di Natale) con molti acquisti ancora da fare.

Nessun problema. Nonostante che pubblicità su giornali e televisioni comincino da ottobre a ricordarci che il Natale si avvicina, anche nella settimana che precede il 25 dicembre è possibile trovare ogni genere di articolo da mettere sotto l'albero. E questo vale sia per i regali tradizionali che per quelli più originali e «personali».

Nella prima categoria, non c'è che l'imbarazzo della scelta. L'oggettistica per la casa continua a rappresentare un bacino inesauribile, con possibilità adeguate a tutte le tasche. Pensiamo a semplici soprammobili, stampe e fotografie da appendere alle pareti, per arrivare fino agli arredi o agli elettrodomestici. Resiste bene il settore dell'enogastronomia, con i classici cestini o le confezioni di vini e liquori.

Non meno gettonato è il settore dell'abbigliamento. Giacche, maglioni, guanti, berretti, sciarpe: basta avere un minimo di attenzione per i gusti di chi riceverà il regalo e, altrettanto importante, per le dimensioni della persona. Se anche si sbaglia la taglia, però, non c'è da preoccuparsi: la merce, infatti, può essere cambiata. Per regali un po' «importanti», c'è sempre l'opportunità di puntare su preziosi e gioielli. Anche in questo caso, però, è doveroso conoscere i gusti personali.

I doni di Natale, ormai, non conoscono più limiti e regole. Via libera quindi alla fantasia, l'unica accortezza è quella di evitare regali di dubbio gusto, e che sappiamo essere lontani dalle passioni e dai gusti degli interessati. Nulla è escluso: bambole, orologi, quadri, libri, Cd e Dvd, borse, peluches e così via. Una grande miniera è rappresentata anche dai giochi e dagli articoli sportivi. Stesso discorso per gli strumenti musicali, adatti per bambini e ragazzi, che possono piacere molto anche agli adulti.

Non mancano le opportunità di scelta anche per coloro che vogliono uscire dalla tradizione. Il mercato degli oggetti etnici, per esempio, offre un'ampia scelta. E non mancano le occasioni per rendere felice il destinatario del dono e, allo stesso tempo, fare della beneficenza. In tutto il mondo ci sono persone in difficoltà, per diversi motivi: un regalo può far nascere un sorriso in chi lo riceve, ma anche dare un briciolo di felicità e serenità a chi soffre.

La Tipicheria®
PRODOTTI TIPICI DEL MEDITERRANEO

Tuffati nei Sapori Mediterranei ...gli Introvabili

si confezionano cesti natalizi !!

A Pollein 0165.45643

La 18ª edizione del Parallelo di Natale si fa in quattro. Oggi tocca ai Vip e ai disabili, domani ai Club e ai Big

Sulle nevi di Pila celebrità della Tv e stelle dello sci

Le sfide sulla pista Gorraz. Alberto Tomba sarà nel parterre a tifare azzurro

Due giornate ma con quattro sfide tra i «paletti» di Pila. Quella di domani, in programma alle ore 17,30, è la più attesa, soprattutto per Massimo Blardone che nella grande sfida del Parallelo di Natale Internazionale - Grand Prix Valle d'Aosta, tenterà di fare il bis dopo il successo dello scorso anno e la recente vittoria sulla Gran Risa in Coppa del Mondo. Ma in ballo c'è anche una scommessa, tra Blardone e Simoncelli, secondo in Val Badia. Il trentino ha perso una cena e vuole rifarsi.

A brillare sulle nevi della pista Gorraz ci saranno tante stelle dello sci. Tra gli azzurri il grande Kristian Ghedina ha già vinto due volte il Parallelo di Natale, poi ci sono anche Bergamelli, Schieppati, Deville, Zardini, Moretti, ma non bisogna dimenticare i francesi Jean Pierre Vidal, Pierrick Bourgeat e Stephane Tissot, gli sloveni Grubelnik e Kosir, l'inglese Baxter e il ghanese Nkrumah Acheampong.

Domani mattina si svolgerà anche uno slalom gigante fra gli atleti valdostani portacolori dei vari Sci Club. I migliori di loro disputeranno poi un «mini» parallelo per il quale è in palio il Memorial Pietro Fosson, e il vincitore e la vincitrice saranno accreditati del pettorale per la gara élite.

Ad inaugurare la kermesse sportiva sarà poi il parallelo dei disabili. Gli atleti della nazionale italiana che parteciperanno alle Paraolimpiadi faranno una gara tutta speciale. Al via sono annunciati Gianmaria Dal Maistro, medaglia d'oro a Salt Lake City, Florian Planker, 6° a Nagano, ma anche i compagni di squadra Tommaso Balasso, Dino Stucchi, Daila Damano, Pietro DeMaria, Emanuele Pagnani, Ugo Bregant, Luca Carrara e Melania Corradini, medaglia d'argento nella Coppa del Mondo 2004 di discesa libera, alla quale è stato assegnato il prestigioso compito di portabandiera nella cerimonia d'inaugurazione dei Giochi.

Ma curiosità è soprattutto la sfida dei Vip che seguirà, oggi, quella degli atleti paraolimpici. L'evento, che potrebbe passare come una kermesse festaiola, è davvero una sfida sugli sci fra personaggi famosi. Ce ne sono tre di Striscia la Notizia particolarmente agguerriti e che mirano al podio. Jimmy Ghione lo scorso anno ha battuto nella finalissima proprio Valerio Staffelli. Con i due speciali inviati del Tg satirico di Canale 5 ci sarà anche Capitan Ventosa. Oltre a tanti uomini famosi, fra i quali anche Stefano Masciarelli che questa sera si esibirà con la sua band in piazza Chanoux ad Aosta, ci saranno anche Adriana Volpe, la letterina di «Passaparola» Caroline Eyrolle, la schedina «Quelli che il Calcio» Sara Tommasi e ancora Nicoletta Romanoff interprete del film «Ricordati di me».

I Vip sono ancora tanti, per altri nomi aggiungiamo Roberto Ciufoli direttamente da «La Talpa», Manuel Casella dell'«Isola dei Famosi», l'attore Giorgio Pasotti e molti altri.

E anche quest'anno ci sarà Alberto Tomba. Lui che il Parallelo di Natale l'ha vinto nel 1992 è ormai un affezionato ospite. Non gareggerà Grand Prix Valle d'Aosta, ma sarà con i Vip, nel pieno rispetto del ruolo che gli spetta e domani durante il Parallelo Internazionale che assegnerà il Memorial Leonardo David, sarà nel parterre a tifare azzurro.

I Vip, che hanno animato il tardo pomeriggio di ieri in piazza Chanoux ad Aosta, durante la consegna dei pettorali, torneranno oggi alle 17 nel «salotto» cittadino, per la premiazione che si annuncia con qualche sorpresa.

L'evento del Parallelo di Natale è organizzato dallo Sci Club Selvino - Toni Moranti assieme a Pila Events, con la partnership della Regione Valle d'Aosta e in particolare dell'assessorato al Turismo e allo Sport.

Questo il calendario da ricordare.

Oggi: alle 10, Pila - Pista Gorraz, Parallelo di Natale per diversamente abili; alle 13, Pila - Pista Gorraz, Parallelo di Natale Vip; alle 17 Aosta - piazza Chanoux, premiazione ed intrattenimento.

Domani: alle 9,30, Pila - Pista Gorraz, sfida fra gli Sci Club della Valle d'Aosta; alle 16,30, Pila, consegna pettorali atleti Parallelo di Natale; alle 17,30, Pila - Pista Gorraz, Parallelo di Natale Internazionale Grand Prix Regione Valle d'Aosta - Trofeo Leonardo David. A seguire premiazioni ed intrattenimento e dalle 19 diretta su RAI2 per le fasi più salienti della gara.

Info: *www.parallelodinatale.it*.

In alto, Alberto Tomba con alcuni componenti della Nazionale disabili e il Parallelo di Natale 2004
A sinistra, Valerio Staffelli e Jimmy Ghione. Sopra, il ghanese Nkrumah Acheampong e a destra Giorgio Rocca 2° al Memorial David dello scorso anno

L'ALBO D'ORO

Il Parallelo di Natale compie diciotto anni e si appresta a celebrare il raggiungimento della «maggiore età» con una festa di campioni sulle nevi della pista Gorraz di Pila, località che ospita per il secondo anno consecutivo.

Questo l'Albo d'Oro dell'evento sportivo che, negli anni, ha richiamato i grandi campioni dello sci mondiale.

Selvino
Giovanni Moro
Paola Magoni
1989 Selvino
Roberto Spampatti
Veronica Saret
1990 Pontedilegno
Attilio Barcella
Florence Masnada
Pontedilegno
Peter Rungaldier
Deborah Compagnoni
1992 Presolana
Alberto Tomba, Pauli Accola
Sabina Panzanini
Pontedilegno
Norman Bergamelli
Astrid Flank
1994 Pontedilegno Tonale
Pauli Accola
Barbara Merlin
1995 Pontedilegno
Kristian Ghedina
Morena Gallizzio
1996 Alpiaz Montecampione
Matteo Nana
Morena Gallizzio
1997 Folgaria Lavarone
Sergio Bergamelli
Karen Putzer
1998 Folgaria Lavarone
Giorgio Rocca
Morena Gallizio
Folgaria Lavarone
Giorgio Rocca
Karen Putzer
2000 Folgaria Lavarone
Giorgio Rocca
Sonia Vierin
2001 Limone Piemonte
Kristian Ghedina
Maddalena Planatscher
2002 Limone Piemonte
Giorgio Rocca
Annalisa Ceresa
2003 Limone Piemonte
J.Pierre Vidal
Silke Bachmann
Pila
Massimo Blardone
Annalisa Ceresa

Massimo Blardone e Annalisa Ceresa vincitori del Parallelo di Natale, Grand Prix Valle d'Aosta, disputato lo scorso anno a Pila

Valle d'Aosta
Vallée d'Aoste

CASINO DE LA VALLEE
SAINT-VINCENT · VALLE D'AOSTA

AGFA
PUNTO SNAI
SARONNO - SENAGO - VAREDO
MACTECH
icb INDUSTRIA CARTOTECNICA
MACCO
EURO INTERMAIL
DAL 1919 CARIMALI MACCHINE PER CAFFÈ
TEAM

GIOCHI MENTRE I BILANCI PIANGONO ■ APPARE SEMPRE PIÙ CONCRETO IL RISCHIO DEL COMMISSARIAMENTO, ■ VA AVANTI COME DA PROGRAMMA CON ■ PRESENTAZIONI DEGLI IMPIANTI

Il Toroc sui carboni ardenti: ecco il braciere

Le fiamme si sprigioneranno da una struttura di 57 metri, la più alta della storia olimpica

La prova che alla fine, malgrado tutto, malgrado il ■ buco che porta a 124 milioni i ■ mancanti per pareggiare i conti ■ Toroc, i Giochi ■ Torino 2005 si faranno ■ nella presentazione ufficiale del braciere olimpico il più alto mai realizzato nella storia delle Olimpiadi: una torre alta 57 metri ■ sarà lasciata in eredità ai torinesi. Per la prima volta, poi, la fiamma alta quattro metri sarà alimentata dal fuoco di cinque bruciatori, cinque come i cerchi olimpici. Il fuoco olimpico sarà visibile ■ tutta la città. Costo complessivo, un milione e mezzo di ■.

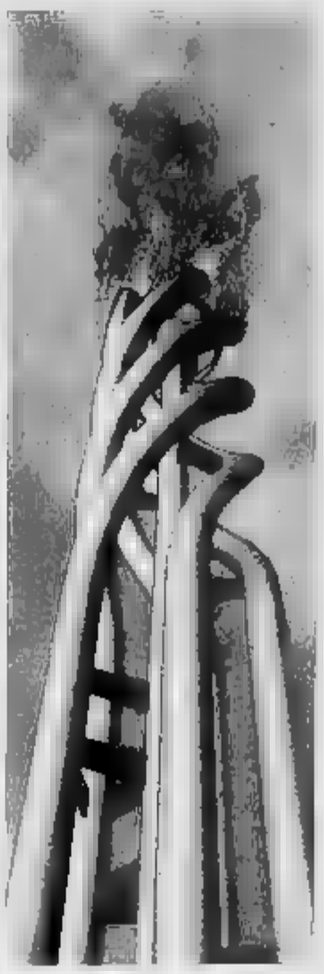
Una «giornata importante» la definisce il presidente del Toroc, Valentino Castellani, presentando in anteprima le ■ gini della torre, disegnata dalla Pininfarina e realizzata dall'impresa Cimolai. Accanto ■ lui c'è Elda Tessore, assessore comunale alle Olimpiadi. ■ simbolo ■ una convivenza che nel corso degli anni si è fatta sempre più difficile. Oggi, però, come spiega la Tessore, ■ il tempo ■ parlare dei Giochi ■ ■ ■ polemiche».

Dunque spazio al «simbolo che esprime la cultura, l'anima ■ ■ storia del nostro paese» spiega Castellani. O se preferite: «Un modello ■ grado ■ portare nel mondo la grande capacità innovativa del nostro territorio», aggiunge Tessore. La torre olimpica sarà montata dietro la vecchia curva Filadelfia. I lavori di costruzione inizieranno la prossima settimana quando da Pordenone partiranno i primi pezzi. Il braciere arriverà in treno. Il montaggio sarà ultimato il 20 gennaio.

Si tratta di cinque strutture tubolari ■ il diametro di 60 centimetri che si articoleranno all'interno di una conferenza ■ tre metri ■ diametro. Il tutto correrà intorno ad un sesto tubo perpendicolare al terreno. Peso complessivo: 170 tonnellate. Le fiamme saranno alimentate dall'Italgas che «fornirà ■ milioni e 800 mila metri quadrati ■ gas e che investirà due milioni per ■ promozione del braciere», spiega il presidente Alberto Meomartini. Resta un mistero, voluto, il modo con cui sarà acceso il braciere. «Il meccanismo sarà molto intrigante», spiega Castellani. Segreto anche il nome dell'ultimo tedoforo.

Insomma, la macchina organizzativa va avanti. Oggi, ad esempio, sarà consegnato al Toroc per l'allestimento ■ villag- ■ olimpico realizzato sull'area degli ■ mercati generali collegato ■ gli impianti olimpici del Lingotto dalla passerella sopraelevata. (m.tr.)

La ricostruzione al computer di come sarà il Comunale la sera della cerimonia di apertura dei Giochi: sullo sfondo il braciere



IL CASO OGNI GIORNO FARANNO I PENDOLARI ■ PULMINO

Poche stanze e carissime La security dorme a Milano

Grazia Longo

Una camera d'albergo durante le Olimpiadi? Un'impresa difficile. Anzi, impossibile: le poche rimaste libere hanno prezzi proibitivi (tra i 400 e i 700 euro ■ stanza). Meglio dunque fare i pendolari sulla Torino-Milano.

Sarà un po' più stressante ma ■ risparmia. Lo dimostra la scelta della società di security che ■ occuperà della protezione ■ principali sponsor di «Casa Hockey», allestito al circolo della Stampa «Sporting» in corso Agnelli, d■ verrà ospitata la Federazione internazionale dell'Hockey della quale è segretario generale lo svedese Jan-Ake Edvinsson. Che cosa ha deciso la compagnia di security? Di ■ prare ■ pulmini - a doversi spostare è un gruppone di 500 persone - per ■ la spola tra Torino e Pero, in provincia di Milano. «I responsabili della società ■ hanno raccontato che i dettagli devono ancora essere definiti - spiega Ernesto Chioatero, direttore dello Sporting - ma la loro intenzione è proprio quella di ' acquistare dei pulmini, grazie a un contratto che prevede la loro rivendita immediatamente dopo i Giochi Invernali, perché non sono riusciti a trovare una sistemazione in città e dintorni. Per alcuni abbiamo recuperato alcuni appartamenti in affitto ma la stragrande maggioranza sarà costretta ad alloggiare nella provincia milanese». Un disagio sorto perché la richiesta agli hotel subalpini è arrivata troppo tardi? Può darsi, però imporre un trasferimento quotidiano verso Milano ha il sapore della beffa per chi crede nel rilancio della nostra città.

Lo svedese Jan-Ake Edvinsson

ECONOMIA SECONDO L'INDAGINE UNIONCAMERE I PIÙ TOCCATI DALLA CRISI SONO I TORINESI E I VERCELLESI

La recessione è entrata in casa

La famiglia piemontese ha speso un centinaio di euro in meno rispetto all'anno scorso

Marina Cassi

L'aria è da mesi, per non dire ■ anni, quella tristanzuola della re- ■. ■ adesso c'è una conferma in più: i piemontesi nel 2005 hanno speso meno e hanno scelto più attentamente che cosa acquistare, hanno dovuto selezionare bisogni e aspirazioni.

Intanto le cifre: le famiglie del campione studiato da Unioncamere e Osservatorio regionale del Commercio - 647 in tutta la regione con ■ media ■ 2,3 componenti, il 40% con reddito medio tra 2.076 e 4.132 euro, il 51 con reddito basso fino a 2.066 euro, il 7 con reddito alto oltre i 4.132 euro - hanno tirato fuori complessivamente 40 euro in meno rispetto al 2004 e 50 in meno per il cibo.

Per carità non ■ che si siano messe improvvisamente a tirare la cinghia però qualcosa questo significa.

Quest'anno hanno speso mediamente 2.421 euro al mese (erano 2.462) concentrati per il 26% nella casa, il 13 nel cibo, il 14 per varie spese che vanno dalle assicurazioni ai pasti fuori casa, il 10 per l'arredamento, il 13 per i trasporti, il 5 per i divertimenti, il 6 per gli abiti, il 4 per la salute, il 7 per l'energia, un misero uno per l'istruzione.

In Piemonte Biella ha perso il primato di città più spendaccione. Adesso è Vercelli, seguita da Novara, Asti, Verbania, Cuneo, Torino, Alessandria.

Secondo l'analisi coordinata da Roberto Strocco, la frenata nei consumi deriva da un insieme di fattori: la percezione di perdita del potere di acquisto dei salari, la ■ che la vita sia più cara, l'irrilevante sgravio fiscale che aveva acceso aspettative, la crescente febbre del mattone che fa lievitare le spese della famiglie impegnate nell'acquisto di una ■.

Così alla fin fine si deve tagliare e lo si fa soprattutto riordinando le proprie priorità; finiscono in coda il tempo libero e i divertimenti, la cultura e il cibo.

Per la spesa alimentare è stata di 307 euro (267 a Torino) contro i 359 del 2004.

Naturalmente a pesare di più è la carne (72 euro), seguita da pane e cereali, bevande, latticini, dolci, legumi e ortaggi, frutta, pesce. Si acquista nella grande distribuzione per spendere meno e cercare di non ridurre la quantità; si scelgono così i prodotti in offerta e quelli a minor prezzo.

I costi per affitto, spese condominiali, assicurazione per furto e incendio e imposta sui rifiuti sono passati ■ 604 a 651 euro al mese arrivando a pesare nei bilanci per il 27% contro il 22,5 del 2004.

Anche nel 2005 le famiglie hanno cercato di acquistare un appartamento e ormai solo il 26% del campione vive ■ affitto. La percentuale di locatari raggiunge il minimo a Biella (12,9%), ma a Torino una famiglia su tre abita in affitto.

Ogni ■se 101 euro - 96 per carburanti, il resto per parcheggi, autolavaggi e autostrade - se ne ■■■ per i trasporti. Per bollo e assicurazione auto altri 77. Per telefono fissi, cellulare e collega- ■■■ internet vanno via altri 101,5 euro al mese.

Si spende meno, si valuta con attenzione che cosa comperare e soprattutto si acquista a rate: adesso lo fa il 18% del campione. Non tutti per ■ ■■■ ragioni: il 56% perché altrimenti non potrebbe avere quel bene, il rimanente perché giudica quella scelta comoda e conveniente.

E' ovvio che per le famiglie con reddito elevato, l'acquisto rateale rappresenta prevalentemente una comodità, mentre per quelle con reddito basso è una necessità, senza la quale ■■ si sarebbe l'acquisto.

E anche il commercio equo e ■■■■: più di un ■■ delle famiglie sceglie quei prodotti almeno ogni tanto. E due famiglie su tre utilizza il biologi- ■ soprattutto frutta, verdura, succhi ■ frutta, marmellate, farina, pasta, yogurt, cereali, riso e miele.

Un po' meno diffidenza c'è anche per gli acquisti on line: il 15% del campione ha infatti effettuato saltuariamente acquisti così mentre l'uno per cento lo fa ogni tanto. Più fiduciose le famiglie di Asti e Torino, le coppie ■■ figli e i nuclei più giovani. Impiegati, imprenditori e lavoratori in proprio sono le categorie professionali più attente a questo sistema innovativo di vendita.

Si acquistano prevalentemente libri, cd, abbigliamento e attrez- ■■■ sportive; internet viene usato anche per la prenotazione di vacanze, di biglietti aerei e per il pagamento dell'assicurazione auto e delle ricariche telefoniche; infine, seppur in forma più sporadica, si è ricorsi all'e-commerce anche per i prodotti alimentari.

I CONSUMI PROVINCIA PER PROVINCIA

I DIPENDENTI DELLA SANITÀ

Presidio in piazza per ottenere il ■■■■■

Gli operatori della sanità presidiano oggi il Palazzo della Giunta, in piazza Castello. Lo hanno deciso i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil a causa dello blocco del rinnovo del contratto. I sindacati chiedono che venga rinnovato entro fine anno: «Sono 24 mesi che è scaduto e ne sono passati quasi 8 dalla firma del protocollo del 27 maggio scorso. Gli stipendi di circa 50 mila addetti sono fermi a dicembre del 2003». L'aumento richiesto è pari a 103 euro per il biennio. «È ora di finirla - affermano le segreterie regionali di categoria - con i conflitti istituzionali nell'ambito delle scelte sulle politiche socio sanitarie. Condividiamo le rivendicazioni dei governatori regionali che, oggi, però devono adempiere a un dovere a cui non possono sottrarsi: definire il contratto dei loro dipendenti».

Saper Spendere
SIMONETTA

Grazie di cuore a tutti i lettori con un menù di Natale inedito

Buone feste a tutti i lettori che ci seguono, ci telefonano ■ vogliono trovare ■ ricevere ■ libro «*Le ricette di Saper spendere*». Non lasciatevi scoraggiare: lo ■■■■. Il telefono di Simonetta 011-6558226 sarà in funzione domani, poi andrà in ■■■ lunedì ■ e venerdì ■■. Che donarvi nell'ultima puntata prima di Natale? ■■ un manù di festa, naturalmente, per ■■■■■■ con una novità chi ha già il libro e consolare chi non lo ha ancora. Ecco le proposte sfiziose di Andrea Fregnan, chef in ■ famoso ristorante sulla collina torinese. Per 4-6 persone.

RAVAREZE AL CAVOLO ■■■■ Unire ■■■ gr di purea di cavolo a ■ di latte intero ■ portare a ebollizione. Sbattere 100 gr di tuorlo d'uovo con ■■ gr ■ zucchero e 20 gr di farina maizena; versarvi il latte, mescolare bene, riportare il pentolino sul fuoco e portare adagio a ebollizione. Versare in un contenitore freddo, unire 8 gr di colla di pesce e lasciar riposare fino al raffreddamento. Passare il composto al colino e unire 400 gr di panna semimontata. Versare negli appositi stampini e fare riposare almeno 24 ore in frigo.

RAVIOLINI DI ■■■■■ IN FOGLIA DI ■■■■■■■■ DI ■■■■■■■■ In un tegame fare saltare 30 gr di cipolla ■ olio, unire ■■■ gr di coniglio a dadini, sale, pepe, sfumare con vino bianco, unire brodo e lasciare cuocere fino a totale assorbimento dei liquidi. A parte, mettere in 20 gr di latte 50 gr di pane bianco, poi strizzare e unire al coniglio. Tritare il tutto con ■ coltello su un tagliere, legare con un uovo intero e 20 gr di parmigiano. Per fare la pasta in casa ■■■■■■■■ 300 gr di farina tipo "0" e 3 uova intere. Tirare la sfoglia sottile, spennellare una parte con albume, riempire con un cucchiaino di ripieno, chiudere e coppare. Lessare in acqua abbondante 8-10 foglie di verza, raffreddarle in acqua e ghiaccio; asciugarle bene. Fare un'incisione per il lato lungo di un porro, sfogliarlo e lessarlo per un minuto; tagliare a strisce dello spessore di un cm. Per la fonduta: tagliare a dadini 300 gr di Raschera, metterla ■ ammollo in 150 gr di latte intero con 150 gr di panna; fare sciogliere il tutto a bagnomaria e quando ■ crema sarà liscia, togliere dal fuoco frustando ■■■■■■■■ e unire 2 tuorli. Cuocere i ravioli in abbondante acqua salata, saltarli al burro e riporre le porzioni desiderate al centro di una foglia di verza, chiuderla a fazzoletto, legarla con ■ porro lesso, finire la cottura a vapore. Versare la fonduta calda ■■ un piatto, adagiarvi il fagottino e condire con olio extravergine.

**■■■ DI MANZO «DOS ■ ■■■■■■■■

Appuntamenti

BIELLA

Tributo a Freddie Mercury

Una serata di letteratura domani alla birreria Salvator Keller di Cossato (nel Biellese). Il concerto-tributo ai Queen e al loro leader vedrà in pedana il Mercury Band, gruppo ormai collaudato e in attività da quasi anni. Durante la performance sarà presentato il libro biografico «Il canto della Fenice», scritto da Cristina Morello e Fabiola Montanelli. Dedicato alla vita e alla carriera di Freddie Mercury.

AOSTA

Concerto di Natale

La Cattedrale di Aosta ospita questa (con inizio alle 21) il tradizionale Concerto di Natale, organizzato nell'ambito della Saison Culturelle. Protagonisti dell'evento (con musiche di Anderson, Pergolesi ed elaborazioni di brani natalizi) l'orchestra valdostana Sinfonica e il Coro polifonico di Aosta, diretti da Emmanuel Siffert. Ospiti della serata sono il soprano Linda Campanella e il baritono Federico Longhi.

ASTI

«Marta sui tubi»

Questa sera alle 21,30 al Diavolo (piazza San Martino), rassegna «AgGancia la nuova musica». Sul palco il complesso «Marta sui tubi», giovani musicisti siciliani trasferiti a Milano, hanno pubblicato un applaudito album «Muscoli e Dei». Ingresso libero.

ALBA

I Mostri al pub

Stasera al Mac Leod pub, il grande calderone rock, reggae, blues dei Mostri in concerto a partire dalle 22. La cover-band braidese nata quasi per caso una decina d'anni fa, spazia dai Beatles a Bob Marley, da Lou Reed ai Nirvana e Police.

ALESSANDRIA

Dirige Garbarino

Clarinettista, compositore e direttore d'Orchestra, ha fondato un ensemble col quale, in vent'anni di attività, ha presentato in tutto il mondo opere del Novecento. E' Giuseppe Garbarino, che dirige stasera, alle 21,15, nella chiesa di Sant'Andrea, a Basaluzzo (nell'Alessandrino), i cameristi dell'Orchestra Classica di Alessandria. Verrà proposta anche «American Impressions», variazioni per orchestra d'archi di sua composizione, in prima esecuzione assoluta. Nel programma anche «Capriol Suite» di Warlock, «Divertimento in Re maggiore per archi» di Mozart, la Sinfonia Tascabile di Lavagnino e la «Suite n. 3 dalle antiche danze e arie per liuto» di Respighi.

NOVARA

Il coro Santa Cecilia

Concerto di Natale con il coro polifonico Santa Cecilia di Galliate (No): l'appuntamento è domani sera alle 21,15 nella chiesa parrocchiale galliatese. Dirige il maestro Paolo Beretta, novarese. Ingresso libero.

STASERA A VERCELLI

Con «Concha bonita» è musical al Civico

VERCELLI

Per la stagione comunale intitolata «Emozioni inattese» è in cartellone al Teatro Civico di Vercelli, questa sera alle , la commedia fantastica in musica sudamericana «Concha Bonita». Questa è la versione italiana dell'opera firmata da Vincenzo Cerami e Nicola Piovani che ha composto anche le musiche dello spettacolo. Sul palcoscenico di via Monte di Pietà saliranno Gennaro Cannavacciuolo, Raffaele Latagliata, Sibilla Malara, Alejandra Radano, Catherine Ringer, Gianfranco Vergoni e Gabriella Zanchi. Con l'Orchestra Aracoeli, diretta da Enrico Arias.

La trama. Un tempo Pablo era un calciatore argentino: ma arriva a Parigi e si trasforma... in Concha, e per di più... bonita. Informazioni per i posti ancora disponibili: 0161.255544 e 0161.598369. [g. bar.]

Il compositore Nicola Piovani

RITARDI

BARI	57	6	39	83	
	76	70	69	68	58
CAGLIARI	34	56	47	87	26
	160	92	69	67	67
FIRENZE	83		4	55	10
	60	57	53	50	48
GENOVA	6	35			76
	94	63	62	56	53
MILANO	2	56	46	14	28
	90	67	58	49	45
NAPOLI	16	54	35	59	85
	106	102	49	48	46
PALERMO	35	1	19	47	55
	100	82	76	70	67
ROMA	84	49	40	8	33
	55	54	48	47	42
TORINO	62	8	54	47	14
	82	71	55	54	51
	10	11	45		
	77	84	48	42	39

IL COMPUTER CI

Ambi centrati: Ambi centrati sul n. 62 di ROMA. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi:

62-1	62-3	62-7	62-13	62-15
62-17	62-21	62-25	62-31	62-33
62-37	62-39	62-41	62-43	62-47
62-51	62-55	62-57	62-59	62-61
62-63	62-67	62-69	62-71	62-75
62-79	62-83	62-85	62-87	62-89

Ambate matare: sono ambate in scadenza d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza all'estrazione:
Bari 2 (7); Cagliari 51 (7); Firenze 55 (1); Genova 35 (1); Milano 53 (7); Napoli 59 (7); Palermo 12 (7); Roma 33 (7); Torino 8 (1); Venezia 45 (1).

Per questa settimana il computer ci consiglia i 40 ambi in frequenza sulla ruota di TORINO.

7-2	7-6	7-10	7-15	7-24
7-28	7-34	7-36	7-40	7-44
7-46	7-50	7-52	7-58	7-66
7-68	7-72	7-78	7-82	7-86
19-2	19-6	19-10	19-16	19-24
19-28	19-34	19-36	19-40	19-44
19-46	19-50	19-52	19-58	19-66
19-68	19-72	19-78	19-82	19-86

Per DECINE la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo e terno da giocare a PALERMO.

3-13-23	3-13-33	3-13-43
3-13-53	3-13-63	3-13-73
3-13-83	13-23-33	13-23-43
13-23-53	13-23-63	13-23-73
13-23-83	23-33-43	33-43-53
33-43-63	33-43-73	33-43-83
43-53-63	43-53-73	43-53-83
53-63-73	53-63-83	63-73-83
73-83-3	73-83-13	73-83-23
73-83-33	73-83-43	73-83-53

SUPER ENALOTTO - CACCIA AL JACKPOT

Giocate normali e sistemi integrati

€ 1,00 2 combinazioni	7 - 14 - 22 - 48 - 76 - 77 25 - 29 - 42 - 45 - 58 - 61
€ 3,50 7 combinazioni	4 - 18 - 31 - 32 - 59 - 60 - 90
112,00 224 combinazioni	Giocate sistematiche con basi basi fisse prese 1 ad 1 (4 numeri) = 12 - 35 - 74 - 88 varianti (8 numeri) = 1 - 15 - 26 - 33 - 57 - 68 - 70 - 87

Statistiche a cura della Ricevitoria n. 490 di Davide e Liliana Miola, via Viana 27, Candelo

le trame dei film

LISTA
... OTTIMO
... INTERESSANTE/DIVERTENTE
... MEDIOCRE
... BRUTTO

A HISTORY OF VIOLENCE. Drammatico. Regia di David Cronenberg, con Viggo Mortensen e Maria Bello. Tom Stall è un uomo tranquillo che vive con la famiglia in una piccola cittadina americana. Un giorno entra nel suo bar un gruppo di malviventi per una rapina. Tom reagisce e li uccide: diventa così un eroe. I giornali e le reti televisive lo mettono al centro dell'attenzione al punto da portare nella zona un gangster che afferma di conoscerlo. Dal romanzo a fumetti «Una storia violenta» di John Wagner e Vince Locke, dirige l'autore de «La zona morta» e «Inseparabili».

BR FLOWERS. Commedia. Regia di Jim Jarmusch, con Bill Murray e Sharon Stone. Scapolo impenitente appena lasciato dall'ennesima fidanzata, Don Johnston riceve una lettera anonima di cui una ex amante lo informa che lui ha un figlio diciannovenne. Su consiglio dell'amico Winston, Don si mette in viaggio e comincia a cercarlo andando a trovare le sue ragazze di un tempo. Gran premio della giuria al Festival di Cannes, dirige il cineasta indipendente americano di «Dead man».

CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE. Animazione. Regia di Mark Dindal. Le divertenti avventure del pollo Chicken Little, chiamato a salvare il mondo.

LE CRONACHE DI NARNIA. Avventura. Regia di Andrew Adamson - con Georgie Henley e Skandar Keynes. Durante la seconda guerra mondiale quattro fratelli inglesi (Lucy, Edmund, Peter e Susan Pevensie) scoprono nella casa di un vecchio professore un armadio: è magico e la porta verso un mondo incredibile, il regno di Narnia. Versione cinematografica del romanzo di C.S. Lewis, dirige il regista di «Shrek».

L'ENFANT. Drammatico. Regia di Jean-Pierre e Luc Dardenne, con Jérémie Renier e Deborah François. Il ventenne Bruno e la diciottenne Sonia vivono insieme con il piccolo figlio di lei e due danno alla luce un bambino. Bruno vende il neonato al mercato nero. Palma d'Oro al festival di Cannes, dirigono i cineasti belgi di «Rosetta».

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO. Avventura. Regia di Mike Newell con Daniel Radcliffe e Emma Watson. Quarto episodio della saga cinematografica nata dal fenomeno letterario della scrittrice J.K. Rowling: vede Harry Potter ergersi a portabandiera di Hogwarts in un torneo internazionale a cui partecipano le principali scuole di magia. Il maghetto dovrà affrontare tre prove pericolose. Dal romanzo inglese di «Quattro matrimoni e un funerale».

LA MARCIA DEI PINGUINI. Documentario. Regia di Luc Jacquet. Fenomeno internazionale, racconta il lungo e pericoloso viaggio dei pinguini imperatore verso l'Antartide.

KING KONG. Avventura. Regia di Peter Jackson con Naomi Watts e Jack Black. L'attore Carl Denow accetta di andare a girare un film su un'isola misteriosa: la popolano insetti, dinosauri e, soprattutto, l'enorme gorilla di King Kong. Nuova versione per il grande schermo del romanzo di Edgar Wallace, uscito nel 1931 e già portato al cinema più tardi da Merian Cooper ed Ernest Schoedsack. Dietro la macchina da presa, il regista neozelandese de «Il signore degli Anelli».

ME AND YOU AND EVERYONE WE Commedia. Regia di e con Miranda July, con John Hawkes. Opera prima della July, da lei scritta, diretta e interpretata. Il comincio con l'incontro in un grande magazzino di una cittadina americana tra un con la mano fasciata e la timida artista Christine: l'attesa è immediata e lui, separato di recente e con due figli a carico, inizia a corteggiare con la nuova premiato al Sundance Film Festival e al festival di Cannes come migliore opera prima.

MEMORIE DI UNA GEISHA. Avventura. Regia di Rob Marshall, con Zhy Zhang e Ken Watanabe. è una bambina che, nel Giappone del 1929, viene venduta a una scuola di geishe a Kyoto e deve quindi abbandonare la famiglia e il villaggio di pescatori dove vive. Venduta dalle colleghe, viene aiutata dall'esperta Mameha a diventare famosa. Tratto dall'omonimo best seller di Arthur pubblicato nel 1998, l'autore del pluripremiato «Chicago».

MR. AND MRS. Azione. Regia di Doug Liman, con Brad Pitt e Angelina Jolie. Sposati da anni e in crisi, e John nascondono un segreto al coniuge: sono killer senza scrupoli. Lavorano per organizzazioni rivali. Un primo incontro fantastico di uccidersi. Dal regista di «The Bourne Identity».

NATALE A MIAMI. Comico. Regia di Neri Parenti, con Christian De Sica e Massimo Boldi. Massimo, Gianpy e suo figlio Paolo vengono lasciati da soli e festeggiare poco allegri il Natale e per superare la loro decisione di andare in vacanza a Miami. Ultimo film della coppia Boldi-De Sica.

LA SECONDA NOTTE DI Drammatico. Regia di Puppi Avati, con Abatantuono e Neri Marcoré. Alla fine della guerra mondiale Gualtiero va con due amiche in una masseria pugliese: nella sua esistenza incombono i gravi problemi economici che li affliggono, la gravidanza vedova e indigente.

TI AMO TUTTE LE LINGUE DEL Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, con Pieraccioni e Giorgio Panariello. Nascosti da un anno dalla moglie, il professore di ginnastica è corteggiato da un'aliena innamorata di lui che le insegna di messaggi e biglietti in cui scrive «ti amo» in tutte le lingue del mondo. La sceneggiatura è stata scritta da Pieraccioni e da Giovanni Veronesi, il regista di «Manuale d'amore», la ragazza è l'emergente Giulia Elena Goteri («Caterina va in città»).

TRAMA A cura di Daniele Cavalla

Il Sudoku

LA REGOLA (MAI LO STESSO NUMERO)

Esiste una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che **ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro** contengano i numeri da 1 al 9. La condizione è che **ogni riga, ogni colonna o riquadro** presentino due volte lo stesso numero.

MEDIO

		9		4				7
	5				1			
		8				2		
	1	3			7		9	
			2		6			
	9		1			6	5	
		7				5		
			6				4	
5				7		3		

DIFFICILE

	8		4		9	3		
					1			
2						7	6	
						2		
	4		1	5	6		9	
		6						
	6	1						3
			8					
		9	2		3		5	

SUGGERIMENTI

Partite nella zona di solito più numeri già presenti, non tirate a indovinare, inserite la cifra solo quando è certa.
Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e una sola.

Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadretto TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle nove cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadretto appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

MEDIO

8	9	7	3	5	6	4	1	2
5	6	2	4	8	1	9	7	3
4	1	3	2	7	9	6	5	8
1	3	5	7	6	9	2	8	4
6	8	4	1	2	3	5	9	7
7	2	9	8	4	5	3	6	1
2	5	6	9	3	7	1	4	8
3	7	1	6	8	4	9	2	5
9	4	8	5	1	2	7	3	6

DIFFICILE

4	3	2	8	7	1	5	9	6
8	9	5	6	3	4	7	2	1
7	1	6	9	5	2	4	3	8
1	7	4	3	9	5	8	6	2
5	6	9	1	2	8	3	4	7
3	2	8	4	6	7	1	5	9
2	4	1	5	8	6	9	7	3
9	8	7	2	4	3	6	1	5
6	5	3	7	1	9	2	8	4

al CINEMA

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO

MOVIDA. Tel. 0171-631 771/444.285
Il vento del perdono ore 21
Intero 6,50; ingressi 30 euro (10)

BOSCO. Tel. 0171 692516.
Le cronache di Narnia Or. 17.30-21

SALA LAVERI. Ingresso 5 euro; lasserà 35.
OGGI RIPOSO; domani 21

ALBA

CITYPLEX. Tel. 0173 363021
e ore 20,30-22,30
SALA ROSSA. Ti amo in tutte le lingue del mondo. Or. 20; 22
SALA VERDE. OGGI RIPOSO
SALA AZZURRA. King Kong Or. 18; 21,30

MORETTA.
OGGI RIPOSO

FOSSANO

COMUNALE. Tel. 0175-346901
Harry Potter. Ore 20,15

SALUZZO

CINELANDIA. Prenotazioni tel. 199 151.645.
SALA 1. A History of Violence Ore 20,15; 22,30.
SALA 2. Il nascondiglio del diavolo Ore 20,10; 22,35.
SALA 3. Chicken Little Ore 20,20; 22,30
SALA 4. Memorie di una geisha ore 19,50; 22,45
SALA 5. King Kong ore 20,30.
SALA 6. Natale a Miami ore 20,15; 22,40.
SALA 7. Harry Potter e il calice di fuoco ore 19,50; 22,55
SALA 8. Ti amo in tutte le lingue del mondo Ore 20,20; 22,30
SALA 9. King Kong Ore 22
SALA 10. Mr and mrs Smith Ore 20; 22,40

SALUZZO

MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412.317.
SALA GRANDE. King Kong
SALA Ti tutte le lingue. Or. 20,20; 22,30
SALA MINOR. Harry 19,35 **Crash** or. 22,30

Tel. 0172-412.771
SALA MILLENIUM. Natale a Miami ore 20,15; 22,20
SALA METROPOLE. Chicken little ore 20,15 **Mr. and mrs. Smith** ore 22,20

SAVIGLIANO

LUX. Tel. 0171/936069.
Ti amo in tutte le lingue del mondo Or. 20; 22

CUNEO

TEATRO ORATORIO. OGGI RIPOSO

BARGE

FERRINI OGGI RIPOSO

BORGO SAN DALMAZZO

COMUNALE. OGGI RIPOSO

CARAGLIO

VIGONETTI. OGGI RIPOSO

CENTALLO

NUOVO LUX. OGGI RIPOSO

CEVA

BORSI. Tel. 0174-701 552. OGGI RIPOSO

FOSSANO

GALATERI. OGGI RIPOSO

SALUZZO

MULTILANGHE. Tel. 0173-742 321.
SALA BLU. OGGI RIPOSO
SALA GRANDE. OGGI RIPOSO
RIPOSO

SAVIGLIANO

CINELANDIA. Tel. 0172-637.261
SALA ROSSA. King Kong Ore 21,15
SALA BLU. Ti in tutte le lingue del mondo Ore 20,20; 22,30
SALA VERDE. Natale a Miami ore 20,10; 22,35

CARMAGNOLA

EXCELSIOR
OGGI RIPOSO

LIMONE

LUX. OGGI RIPOSO

MONDOVÌ

BERTOLA. T. 0174-47.898
SALA 1. OGGI RIPOSO
SALA 2. OGGI RIPOSO
BANETTI. Natale a Miami. Or. 21

PIASCO

SALA POLIVALENTE. Tel. 0175-79.70 27
OGGI RIPOSO

SAN GIACOMO DI BOVES

SAN GIACOMO
OGGI RIPOSO

SALUZZO

CIVICO. Natale a Miami ore 20; 22,15

MULTISALA ITALIA.
SALA 1. King Kong ore 21,15
SALA 2. Ti amo in tutte le lingue del mondo ore 20; 22,30
SALA 3. Le cronache di narnia ore 19; 21,45

SAVIGLIANO

AURORA. Tel. 0172-712.957.
Viva Zapatero ore 21,15 (prezzo ridotto)

CINECITTA'
SALA 1. OGGI RIPOSO
SALA 2. OGGI RIPOSO
SALA 3. OGGI RIPOSO
SALA 4. OGGI RIPOSO
SALA 5. Chicken little Ore 20.30; **Mr and mrs Smith** Ore 22.30.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
OGGI CHIUSO
Ore 18;30-22 / e Fest. anche 15.

AMBRA. Tel. 0131-252.079.
OGGI CHIUSO
Ore 20-22.20 / Fest. anche 16-18.

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240
La cronache di Narnia
Ore 20-22.25
Sab. e Fest. anche 15,30-17.45

COMUNALE Sala Ferrero. T. 0131-234.240
A history of violence
Ore 20.20-22.20.
e Fest. anche 15.30-18.20

COMUNALE
Harry Potter e il calice di fuoco
Ore 19.40-22.30
Sab. e Fest. anche 16.15-18.15

GALLERIA. Tel. 0131-252.118
OGGI CHIUSO
Ore 20,15-22.15.
Sab. e Fest. anche 16,15-18,15.

MODERNO. Tel. 0131-252.707.
Natale a Miami
Ore 20,20-22,25.
e Fest. anche 18.20-18.20.

KRISTALL - Sala Kubrick. T. 0131-349.321
Memorie di una geisha
Ore 19,45-22.30 / Sab. e Fest. 15-17,30.

KRISTALL - Sala Kurosawa. T. 0131-349.321
King Kong
Ore 18.30-22

CASALE MONFERRATO

CINEMA TEATRO. Tel. 0144-
OGGI CHIUSO
Ore 21 / 18.30-22 / 15-18.30-22

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400
OGGI CHIUSO
20,15-22.30 / Dom anche 16,15-18,15

ROMA. Tel. 0143-667.516.
OGGI CHIUSO
Ore 21.

CASALE MONFERRATO

CINELANDIA CASALE. Tel. 0142-451.851
SALA 1. Mr. & Mrs. Smith
Ore 20-22.40
Sab. e Fest anche 14.50-17.20.
SALA 2. Ti amo in tutte le lingue del mondo Ore 20.20-22.30 Sab. e Fest. 14.30-16.35-18.35-20.40-22.45.
SALA 3. King Kong
Ore 19-22.40 / Sab 15.20-19-22.40
Fest. 14.20-16-21.40 / da Lun Ore 21.15.
SALA 4. Memorie di una geisha
Ore 19.50-22.45
Sab. e Fest anche 14-16.55
SALA 5. Harry Potter e il calice di fuoco Ore 19.30-22.55
Sab anche 13.30-16.40.
- est. 14.40-17.50-21 / da Mar. ore 21.
SALA 6. A history of violence
Ore 20 15-22.35
Sab. e Fest anche 15,15-17.30.
SALA 7. Le cronache di Narnia
Ore 19.50-22.45
Sab. e Fest. anche 14.20-16,15-18,10.
SALA 8. Natale a Miami
Ore 20.15-22.40
Sab. e Fest. anche 15.15-17.40

CASTELNUOVO SCRIVIA

MACALLE'. T. 0131-585.001.
Ore 20.15-22.30 / Lun. 22.30.

MODENO DIGITAL. Tel. 0143-78.200
Natale a Miami
Ore 20,30-22.30.
Sab. e Fest anche 16,30-18,30.

COMUNALE DTS. Tel. 0143-81.411
King Kong
Ore 21 / Sab. ore 19-22. Fest. 18-19-22.

CINEMA TEATRO SPLENDOR.
Tel. 0143-81.411
Ti amo in tutte le lingue del mondo.
Ore 20-22,15 / Fest. anche 16-18.

SOCIALE - Sala 1.
Tel. 0131-861.326
King Kong
Ore 21 / Sab. e Fest. 18-19-22.

CINEMA TEATRO SOCIALE - Sala 2.
Tel. 0131-861 326
Ti amo in tutte le lingue del mondo. Ore 20.30-22.30.
Sab. e Fest anche 16.10-1

MEGAPLEX STANDOST. Tel. 0131-660.754
SALA 1. King Kong Ore 17,30-21,30
Fest. 15-18.50-22,30
SALA 2. Natale a Miami
Ore 17.30-20.20-22.30 / Fest. anche 15.10
SALA 3. Ti amo in tutte le lingue del mondo
Ore 17.20-20.20-22.30 / Fest. anche
SALA 4. Le cronache di
Ore 17.30-20,15-22.40
Fest. 16.50-20.40
SALA 5. Chicken little-Amici per le penne
Ore 17.10-18.40.
Fest. 15-16.50-18.40.
SALA 6. Broken flowers
Ore 20.30-22.40.
SALA 7. Memorie di una geisha
Ore 17,15-20-22.40 / Fest anche 15.00
SALA 8. Mr. & Mrs. Smith
Ore 17.30-20 10-22.40 / Fest. anche 15.
SALA 9. Harry Potter e il calice di fuoco Ore 17.30-21.30
Fest. 15-18-21.30

VALENZA

CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942.276
King Kong
Ore 21 / Sab. e Fest 15-18.30-22

VERCELLI

ARLECCHINO. Tel. 0393-648.124
Oggi chiuso
Ore 21,15 / Fest. anche 15,15

BORGOSESIA

Nuova Multicinema. Tel. 97 757
SALA 1. King Kong
Ore 14.20-18-21.40
SALA
14.50-17.10-19.30-21.50
Ven. e Sab. anche 0.10
SALA 3. Natale a Miami
15.20-17.40-20-22.20.
Ven. anche 0.40
SALA 4. Harry Potter e il calice di fuoco Ore 15.10-18.40-22.10.
SALA 5. King Kong
Ore 14.40-18.20-22.
SALA 6. Le cronache di Narnia
Ore 16.40-19.40-22.40.
SALA 7. Chicken little-Amici per le penne Ore 14.25-16.15-18.10
SALA 7. Mr. & Mrs. Smith
Ore 20.05-22.45
SALA 8. Ti amo in tutte le lingue del mondo Ore 15.30 - 17.50 - 20.10 - 22.30 Ven. e Sab. anche 0.50
SALA 9. Ti amo in tutte le lingue del mondo Ore14.30 - 16.50 - 19.10 21.30 Ven. e Sab. anche 23.50

ASTI E PROVINCIA

ASTI

CINELANDIA. Tel. 0141-460 175
SALA 1. King Kong.
Or. 21.15 Ven. 19. 22.40. Sab 15.20. 19. Dom. 14.20; 21.40 Bigl. 7 € (5.50 €) Lun mar gio 5 € (5 €) Merc sera e sab pom. 5 €
Smith Ore 20. 22.40 e Dom. 14.50. 17.20. 20. 22.40
SALA 3. Ti amo in tutte le lingue del mondo.
Ore 20.20 22.30 Sab e Dom. 14.30. 16,35. 18,35. 20.40. 22.45
SALA 4. A history of violence. Ore 20.15. 22.30 Sab e Dom 15.15. 17.35 20.15; 22.35
SALA 5. Natale a Miami Or 20,15. 22.40 Sab e Dom 15.15. 17.40 20.15 22.40.
SALA 6. Harry Potter e il calice di fuoco Orario 21
SALA 7. Chicken little Or 20.20. 22.30. Sab 14.15. 16.20. 18.25 20.25; 22.30.

POLITEAMA. Tel 0141-530 085
King Kong Or. 19,30. 22. Sab e Dom 15; 18.30; 22. Bigl. 6,50 € (5 €). Lun mart e merc 5 €

RITZ. Tel 0141-530.085.
Ti in tutte le lingue del mondo 18.10. Sab. e Dom. 16; 18.10. 20.20; 22.30

NUOVO SPLENDOR. Tel 0141-535 040
Natale a Miami
Or. 20.20; 22.30 Fest e Pref. Tel. 12.10 20.20; 22.30. Bigl. 6.50 € (4.50 € Lun mart merc 4,50 €

NIZZA MONFERRATO

SOCIALE. Tel. 0141-727.388
Le cronache di Narnia Orario 20. 22.30 Sab 17.30 20 Natale e S. Stefano. 15. 17.30; 20; 22.30 Biglietto 6.50 €; 5 €

TEATRO ALFIERI.
Teatro Stage di danza Palestra Fida. Ore 21

SALA PASTRONE.
Memorie di una geisha
Orario. 19.15 22. Sab e Dom 16.15. 19.15. 22
Biglietto: 6.50 €; 5 €. Lun. e Merc 5 €

CALSO. Tel 0141-824 889
RIPOSO

NIZZA MONFERRATO

LUX. Tel 0141-702 788

SOCIALE (DTS). Tel 0141-701 496
di Natale a Miami
Or. 19.45; 22.30 16.30. 19.45; 22.30. S Stefano 14. 16.30 19.45; 22.30 Biglietto 6.50 €; 5 €

MULTISALA. Tel 0141-701 459
SALA VERDI. RIPOSO
SALA REGINA. RIPOSO
SALA AURORA. RIPOSO

SAN DAMIANO

CRISTALLO. Tel
RIPOSO

LUX 1. Tel 0141-975 016
King Kong Orario 21 Natale e S. 16; 21. Biglietto 6 €; 5 €.

LUX 2. Tel 0141-975 016
21,15 Sab 22,30 Natale e S Stefano 17; 20.30. 22.30

SPLENDOR Tel 0141-975 247

VILLANOVA

TEATRO COMUNALE ATLANTE.

L'evento, tra sabato e domenica, organizzato in collaborazione con il comitato Palio Cattedrale

Roberto Nivolo accanto al suo presepio contro la guerra

Due momenti della festa degli alunni dell'Elementare Dante e delle materne Lina Borgo, Cattedrale, Boschetto e Regina Margherita

Notte di Natale a Casa Buneo con presepi e lettura di poesie

La Natività di Nivolo ispirata ■ una vignetta di Forattini sulla guerra in Palestina. Un'opera di Armando Brignolo su bimbi e globalizzazione

Il Natale ■ «Casa Buneo» è del Comitato Palio Cattedrale ha avuto un prologo giovedì scorso, quando in Duomo 90 bambini della scuola elementare «Dante» hanno intonato i canti della Natività. Con loro c'erano i bimbi delle materne «Lina Borgo», «Cattedrale», «Bosco dei Partigiani» e «Regina Margherita», che hanno esposto le loro opere, realizzate per la mostra ■ presepi (nell'allestimento curato dall'architetto Piergiorgio Pascolati) che si aprirà negli spazi espositivi di «Casa Buneo» la notte tra il 24 e il 25 dicembre e che durerà fino al 6 gennaio.

A sentire i canti c'erano tanti genitori e numerose autorità: Francesco Ravinale, vescovo di Asti; il sindaco Vittorio Voglino, il vicesindaco Alberto Pasta, men- ■ ad accogliere gli ospiti ■ ■ Armando Brignolo, per «Casa Buneo»; Ada Quirico, Francesco «Ciccio» Peraino e Luigi Rascinito del Comitato Palio. La festa si è conclusa con una maxi-merenda e ■ ■ ai presepi delle scuole materne.

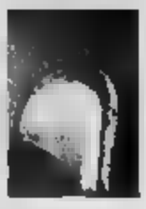
■ seconda «tornata» è per la notte di Natale. Ad aspettare ■ persone che usciranno dalla chiesa dopo la messa di mezzanotte, ci ■ gli addetti al gazebo del Comitato Palio Cattedrale e quelli di «Casa Buneo», che distribuiran- ■ i generi ■ conforto tradizionali: cioccolata, panettone ■ vino brulé.

In quel momento verrà inaugurata la mostra dei presepi ospitata nello storico edificio e Beppe Eliantonio leggerà poesie in tema col Natale. In mostra, oltre ai presepi degli alunni delle scuole materne sopraccitate, quelli messi a disposi- ■ da collezionisti quali Piero Varenni, Roberto Nivolo, Armando Brignolo ha realizzato un presepe «contro-corrente», che vuole far riflettere sulla condizione dei bambini nell'era della globalizzazione; mentre Nivolo, con una delle sue creazioni, propone l'interpretazione di una vignetta di Forat- ■, col Bambin Gesù che rischia le cannonate. Inoltre, si potrà vedere ■ portale miniaturizzato ■ Duomo, costruito con maestria ■ modellista Franco Penno: un vero capolavoro di artigianato che riproduce fedelmente, in ogni particolare quello vero (compresi cardini, serratura e chiavistelli funzionanti). Un bel dipinto di Louis Dorigny (1654-1742), raffigurante la Natività, è ■ prestato da Bruno Vergano.

La manifestazione avrà un'«appendice»: martedì 10 gennaio, alle 17,30, all'Archivio storico del Comune (via Massaia 5), Roberto Nivolo terrà una conferenza sul tema «L'origine e il significato del presepe».

L'organizzazione della manifestazione è stata possibile grazie all'apporto ■ idee e all'impegno ■ volonterosi come Felice Gentile, Raffaela Baliario e ■ altri che stanno lavorando per la riuscita dell'iniziativa.

Da sinistra Francesco «Ciccio» Peraino (rettore del rione Cattedrale che collabora all'evento), Felice Gentile, Beppe Eliantonio e Franco Penno



CASA APPARTENUTA AI BUNEO
NEL XV SECOLO
Piazza Cattedrale, 12 - Asti

MAGIE DI NATALE

MOSTRA DI NATALE
"PRESEPI:
COLLEZIONI ED OPERE
DI GIOVANISSIMI ARTISTI"
25 DICEMBRE ■ - 6 GENNAIO 2006
INAUGURAZIONE ■ DICEMBRE, ORE 01,00
(dopo la Messa ■ Mezzanotte)
ORARI: MAR. ORE 18,30/19,30; DA MERC. A DOM. ORE 17,30/19,30
PROSSIMO APPUNTAMENTO
MARTEDÌ ■ GENNAIO 2006 - Ore 17,30
all'Archivio Storico - Via Massaia
ROBERTO NIVOLO TERRÀ LA CONFERENZA
"L'ORIGINE E IL SIGNIFICATO DEL PRESEPE"

MASSETTI
TIPOGRAFIA

N° in PREZZO, CREATIVITA'
e QUALITA' DI STAMPA
Augura a Tutti Buon Natale
e Felice Anno Nuovo
PIAZZA SARACCO, ■
14048 MONTEGROSSO D'ASTI
TEL. 0141 953686 - FAX. 0141 951385
www.tipografiamassetti.com E-mail: info@tipografiamassetti.com

EMPORIO DELL'OCCASIONE
STOCK FALLIMENTARI
Accessori per bagno - Casalinghi - Ferramenta
Lampadari - Giocattoli - Abbigliamento - Calzature
Elettrodomestici e tanto altro ancora...

Vieni da noi per i tuoi regali di Natale

NEI NOSTRI PUNTI VENDITA DI:
• Fraz. SAN MARZANOTTO PIANA 275 - interno cortile - tel. 0141.320590
• Loc. VALMANERA 152/A - interno cortile - Tel. 0141.271666
• s.s. ASTI/CASALE Frazione CASA COPPO 74/A
orari: dal lunedì al venerdì 15-19 / sabato ■ domenica 9-12 / 15-19

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
Filiale di Asti
Corso Dante, 80 - 14100 ASTI
Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3560.14

PIZZERIA
RISTORANTE
BAR
TRE RE
Le nostre pizze
anche a Capodanno

MENU DI CAPODANNO — Euro 40,00
APERITIVO: *Champagne con ostriche*
ANTIPASTO: *Antipasto misto all'Italiana - Flan di Verdura con fonduta*
Cozze gratinate - Coquil St. Jacque
PRIMI: *Pappardelle fatte in casa con ragù di cinghiale*
Agnolotti ripieni di ricotta di bufala fresca con burro ■ salvia
SECONDI: *Filetto in crosta con patate al forno*
Filetto di branzino in crosta di patate con verdura di stagione
Zampone con lenticchie del Buon Augurio
Panettone farcito - Caffè - Amaro
VINI: *Bianchi - Rossi - Spumante*
È gradita la prenotazione
0141.592753 - 393.2889356
Auguri di Buone Feste
Corso Alfieri, 378 - Asti
Tel. 0141.592753 - Fax 0141.322672 - Cell. 393.2889356 - *Chiuso il martedì*

L'azienda agricola Alessandria di Alba: una storia che risale al XIX secolo

L'azienda agricola Alessandria si trova appena fuori Alba, sulla vecchia strada in direzione Grinzane-Barolo all'incrocio per Roddi

Non solo vini nella Cantina d'Italia

Proposte numerose specialità gastronomiche

ALBA

Appena fuori città, seguendo la vecchia strada in direzione Grinzane-Barolo all'incrocio per Roddi si trova l'azienda agricola Alessandria . Giuseppe, denominata «Cantina d'Italia» in località San Cassiano 32 (ex cantina di Roddi).

Una piccola azienda condotta dalla famiglia Alessandria, produttori di vino e coltivatori ortofrutticoli.

Producono vini barolo docg, barbera, dolcetto e nebbiolo d'Alba, un'azienda che vinifica unicamente le uve raccolte nella propria vigna. Il barolo proviene da Bricco Ambrogio e località Ravinale Comune di Roddi, mentre dolcetto, barbera e nebbiolo provengono dalla regione Castellazzo sempre nel territorio di Roddi. E' dotata di un punto vendita diretta ai privati in cui si possono trovare solo vini, ma anche marmallate, frutta sciroppata, verdure in agrodolce, c la cugnà e altre specialità gastronomiche. E' aperto tutti i giorni dalle 8 alle 20 con orario continuato, domeniche comprese.

In questo periodo natalizio si può scegliere tra cesti e altre confezioni di prodotti di qualità, molto curati.

Su prenotazione si possono visitare vigneti, cantina, fare degustazioni, oltre acquisti diretti dal produttore consumatore, senza troppi passaggi. A gestire l'azienda il padre Giuseppe Alessandria, i figli Enrico con la moglie Corina e la sorella Caterina. Fra gli obiettivi di Caterina ed Enrico Alessandria, il progetto di ristrutturare e potenziare l'azienda, sempre stando fedeli all'impronta di carattere famigliare data dai genitori e ancora dai nonni.

Gli Alessandria sono molto orgogliosi della storia loro da che ha le radici nella seconda metà del XIX secolo. Proveniente dall'Alta Savoia, giunse da queste parti Enrico Bert (bisnonno degli attuali titolari Enrico e Caterina Alessandria) che venne assunto come cocchiere dei Conti di Mirafiori, che possedevano la tenuta di Fontanafredda. La bèla Rosin, di Mirafiori amata da Re Vittorio Emanuele II era già morta (1886) e fu figlio Emanuele ad assumere il savoiardo Bert che sposò ragazza del posto, Maria Cornaglia. Enrico e Maria Bert acquistarono la casa all'incrocio stradale Alba-Roddi-Grinzane dove aprirono un'osteria, la rinomata «Cantina 'd Roda, che rimase in attività per 47 anni,. Dalla coppia nacque Caterina che sposò Giovanni Alessandria. Acquistarono vigne, dedicandosi alla produzione del vino, alle coltivazioni di frutta, cereali, verdure. Il figlio Giuseppe Alessandria (penultima generazione) potenziò l'azienda mentre moglie Elsa Genesio iniziò la conservazione di frutta e verdura per sapori e profumi dell'estate per tutto l'anno. Un'attività che l'azienda porta avanti anche ora che Giuseppe Alessandria, rimasto vedovo, lavora con i figli. I barattoli con le ricette di Elsa sono allineati accanto alle bottiglie di vino e rimangono un prodotto dell'azienda. La cantina Alessandria, aperta tutto l'anno, vende direttamente il vino e gli altri prodotti (frutta sciroppata, verdure in agrodolce, conserve). Info: 0173280187 - 3356304326.

La città di Alba è immersa nel clima natalizio con negozi sempre aperti, luminarie centro storico, nei corsi Langhe Piave. In piazza Rossetti proseguono i mercatini di Natale fino a sabato sera; nelle casette di legno attorno al Duomo possono trovare articoli legati alle festività natalizie con musiche, gruppi folcloristici, intrattenimenti soprattutto per i bambini.

Prosegue anche la promozione natalizia sugli spettacoli in programma la teatro Sociale lanciata con lo slogan «A Natale regala il teatro». Al botteghino del Sociale sono in vendita mini-abbonamenti di tre spettacoli a prezzo molto conveniente (45 euro) che possono ere scelti tra una rosa di titoli molto interessante. Vengono consegnati in una originale confezione regalo. I promotori dicono che è un'opportunità per un'idea regalo diversa, che non mancherà di essere gradita. Il botteghino del teatro è aperto dalle 17,30 alle 19,30, da martedì a venerdì, ma sabato farà eccezione: sarà aperto orario esteso dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17. Info: tel. 017335189.

A E

AZIENDA AGRICOLA
ALESSANDRIA
CAV. GIUSEPPE
di Alessandria Enrico

SI CONFEZIONANO CESTI NATALIZI

Auguri di Buone Feste
e Felice 2006

ALBA (CN)
Loc. San Cassiano, 32
Tel. 0173 280187 - Cell. 335 6304326

ACA

ORGANIZZANO
ALBA 3° Edizione
"MERCATINI DI NATALE"
PIAZZA ROSSETTI
Dal al dicembre

.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Touran.

Prima di fare una scelta, meglio prendere le misure. Touran, esempio, ha a 7 posti, 99 5 nei Crash Test NCAP, ESP serie e vano bagagli che può fino a 1989 litri. Potrete caricare in sicurezza tutto ciò che serve, qualunque tipo di vita abbiate lio. Touran è in linea con lo standard Euro4*.
Touran. Troppo semplice definirla familiare.

Touran ha ottenuto 5 stelle nelle prove dell'impatto frontale e laterale, 5 stelle nella sicurezza dei pedoni e ben 4 per la sicurezza dei bambini dall'Euro NCAP, l'Ente indipendente di certificazione della sicurezza automobilistica.

Automobili per

Venite a provarla dal Concessionario Volkswagen:

Autotanaro
ALBA ▪ C.so Bra, 22
Tel. 0173.36.33.44 - Fax 0173.36.17.09
BRA ▪ Via Adua, 4 ▪ Tel. 0172.43.24.73

BOTTO
MONDOVÌ ▪ Via Langhe, 13
Tel. 0174.55.12.22 - 55.19.97
Fax 0174.55.18.66

Auguri di Buone Feste e Felice 2006

* Il nuovo 77 KW ecc.

"Un futuro sereno
nasce da gesti
di previdenza
quotadiana..."

Buone
Feste!

Dagli Agenti Generali LNA - Assitalia di Cuneo, Alba, Mondovì
unitamente a tutta l'organizzazione
commerciale ed amministrativa

INA Assitalia

AGENZIA GENERALE DI CUNEO - Via Pietro Gobetti, 27
Tel. 0171 45.53.00 - Fax 0171 69.71.64
AGENZIA GENERALE DI ALBA - Piazza Cristo Re, 12
Tel. 0173 28.38.88 - Fax 0173 28.41.58
AGENZIA GENERALE DI MONDOVÌ - Via Manessero, 27
Tel. 0174 42.384 - Fax 0174 48.12.97

Auguri di Buon Natale
e Felice Anno Nuovo
Primi Viaggi
SANTUARIO VICOFORTE (CN)
Piazza C. Emanuele 15
tel. 0174.569008
fax 0174.569207
Bar Pasticceria Gelateria
mondovì
PANTONE
Gioielleria
mondovì
Italy
GAIA
design, stile e tradizione
Arte Legno S.r.l.
Baraldi
IMMOBILI
BARALDI geom. Marco
CAMPERI geom. Armando
mondovì
PROMOZIONE & MARKETING
Servizi PIEMONTE IMPRESE
Siti Internet - Agenzia di formazione
Lavoro conto terzi - Reti Commerciali
VICOFORTE
GARELLI
PROFUMI
MONDOVÌ
CUNEO
e dogliani via torino 187
SANINO moto
Scegli il tuo regalo di NATALE
fra le molte promozioni
e le NOVITÀ 2006
LA FATTORIA DI PENNI
mondovì
SLIM
Tesio Vittorio
mondovì

L'artista si esibirà il 29 dicembre a Mondovì e il giorno dopo a Ceva

Lo spettacolo è organizzato dai commercianti che fanno parte dell'associazione «Mondovibreo» nell'ambito delle iniziative per le feste natalizie del 2005

«Ora mi sento uno chansonnier»

Alessandro Haber in veste di cantante-attore

MONDOVI'

Nello spettacolo ci saranno insieme teatro e musica prosa, racconti curiosi di una vita avventurosa e classici della canzone

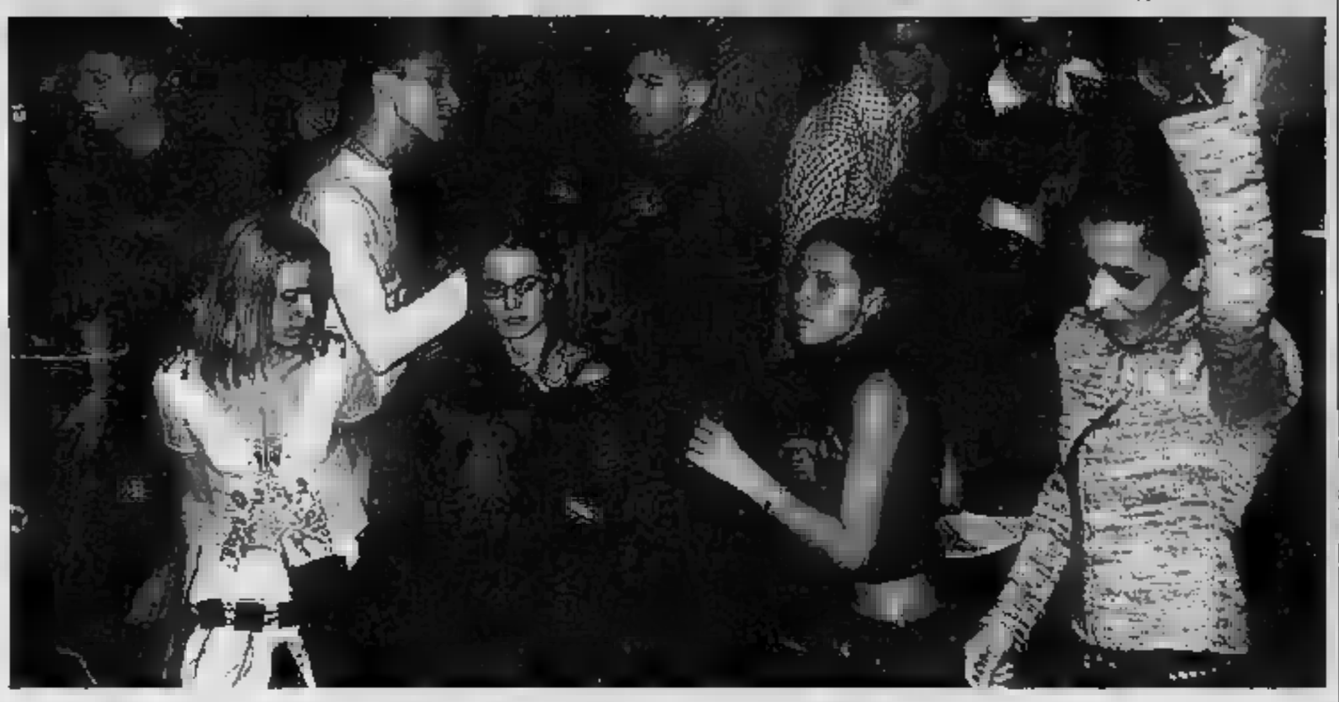
Alessandro Haber, attore che spazia dal cinema al teatro con [illegible] semplicità propria solo dei grandi artisti, si cimenta [illegible] ottimi risultati anche [illegible] na musicale. E in quella veste sarà a Mondovì il 29 dicembre [illegible] «Baretti» [illegible] Mondovì e il giorno dopo, al «Marenco» di Ceva. L'evento è organizzato dai commercianti che fanno parte dell'associazione «Mondovibreo» nell'ambito delle iniziative per le feste natalizie dal 2005. Dietro all'iniziativa c'è il lavoro costante di alcune persone che hanno a cuore la promozione della città attraverso eventi di qualità, tra cui Chiara Botta e Francesca Calleri che hanno tenuto i contatti con l'artista.

«Mi [illegible] pronto - [illegible] stesso Haber al telefono - per [illegible] addosso [illegible] vera dimensione dello chansonnier». Lo spettacolo si intitola «Haberruntamente». Haber, in veste di cantante - attore sarà il protagonista di una serata da lui interamente gestita. Ci sarà [illegible] e musica, prosa, racconti curiosi di una vita [illegible] e piena e classici della [illegible]. Sarà una festa e, [illegible] tempo stesso, [illegible] passerella dove le arti si incroceranno. Oltre all'esperienza come attore è anche cantante di classe, con [illegible] album all'attivo, di cui uno prodotto da Mario Lavezzi. Con Haber, sul palco, ci saranno Giuseppe Fulcheri, autore dei testi, Debora Johnson (figlia del mitico cantante di [illegible] [illegible] a Sasà «Flauto». Fulcheri è, tra l'altro un autore musicale e teatrale di origine cuneese, di Vicoforte per la precisione.

«Canto - dice Haber - grazie al primo interessamento del cantautore abruzzese Mimmo Locasciulli che mi ha lanciato in questo campo. Haber ha interpretato canzoni scritte appositamente per lui da Francesco De Gregori (La valigia dell'attore e Qualcosa da dichiarare) oltre a brani di Ivano Fossati (E di nuovo cambio casa), Goran Kuzminac (Carolina), Enrico Ruggeri (Le case, Il bambino che c'è in me), e naturalmente a [illegible] brani scritti dal suo scopritore Mimmo Locasciulli. «Il Sogno di un Uomo», è il suo [illegible] album, un lavoro che segna un ulteriore passo verso la completa maturazione come cantante e interprete. Questo nuovo disco [illegible] dalla felice alchimia con un giovane autore, Giuseppe Fulcheri, e con un gruppo di musicisti preparati e ricchi di sensibilità come Enzo Gragnaniello, Tony Esposito, Pino [illegible] e Mario Fulcheri. Durante l'ascolto si apprezzano, grazie alla pass[illegible] interpretativa [illegible] Haber, richiami alla tradizione degli chansonnier francesi ma anche a quella dei cantautori più cosmopoliti di casa nostra, da Paolo Conte, a Ivano Fossati. [illegible] [illegible] scorrono canzoni d'amore, storie di vita, atmosfere drammatiche alleggerite [illegible] l'ironia dei testi e momenti di leggerezza [illegible] nei divertissement [illegible] «E si vede domattina» e «È uscito Fernando», in cui Haber si cimenta anche nelle vesti [illegible] autore. Insomma un lavoro adulto e maturo, che però va letto non come un punto di arrivo [illegible] come una tappa di una crescita ulteriore che prima o poi ci regalerà qualche sorpresa. Ciò che colpisce è il modo in cui Haber vuole essere un interprete che [illegible]conta se stesso, il suo mondo e i suoi sogni, attraverso un modo di cantare particolare che regala intatta [illegible] stessa v[illegible] con cui si cimenta sul palco. Il disco diventa un mezzo per dipingere una sorta di autoritratto in cui Haber riesce a coniugare istinto e personalità raccontando se stesso servendosi della misurata poetica di Fulcheri e dell'ispirazione di Charles Bukowski. «Spero che [illegible] soprattutto una serata divertente - spiega Haber - perché racconterò anche episodi curiosi della mia vita anche se non sono uno che fa satira. E' la prima volta che arrivo nel Monregalese [illegible] [illegible] spettacolo. Passo sempre [illegible] quelle parti nel mio girovagare per i teatri italiani, ma non sono riuscito mai a fermarmi per gustare le peculia[illegible] del territorio e la gastronomia. Sarà questa una bella occa[illegible]».

Prevendite [illegible] [illegible] di cora Mondovì e [illegible] «Discofollia» [illegible] Ceva (posto unico a 16 euro, informazioni al 3337129172).

Tanti eventi per la vigilia di Natale. Serata di festa fino a Capodanno



Anche nel weekend natalizio i luoghi di ritrovo della «Granda» non mancheranno di proporre intrattenimenti con [illegible] dal vivo» ospiti

Brindisi e musica in discoteca

Gli appuntamenti a Limone, Bra e Carrù

A Natale la musica non sarà solo quella delle melodie tradizionali. Per il «popolo della notte» i luoghi di ritrovo [illegible]anno aperti e proporranno intrattenimenti di vario genere, con concerti live e ospiti. Un modo allegro e divertente per trascorrere qualche ora insieme e scambiare gli auguri di buon Nata[illegible] e anno nuovo.

Da sabato al 7 gennaio rimarrà aperta tutte le [illegible] discoteca «Boccaccio» a Limone. Il divertimento comincia proprio sabato, la vigilia di Natale, con le selezioni musicali [illegible] dj, per festeggiare e brindare in compagnia. Appuntamento in grande stile domenica 26, per la p[illegible] delle modelle che hanno realizzato il calendario delle cubiste 2006. Le protagoniste dei dodici mesi saranno ospiti della serata-evento, dove il pubblico potrà [illegible] copie autografate del calendario, [illegible] ad altri gadgets, e vedere da vicino le bellissime ragazze. La musica [illegible] selezionata dal dj Peter.

[illegible] «Boccaccio», inoltre, ha già aperto le prenotazioni per la notte e la festa di San [illegible]

Appuntamenti sotto l'albero con i concerti live gli ospiti vip e il tradizionale scambio di auguri

Silvestro e Capodanno: l'infoline per informazioni e adesioni risponde [illegible] numero 348-3106520. Può essere l'occasione giusta per «riempirsi» le serate, approfittando in[illegible] della giornata per [illegible]re sulle splendide piste della Riserva Bianca. Per chi [illegible]glie Limone, dunque, si preannunciano!

Si preparano grandi appuntamenti anche al «Red house rock café» di Bra, che stasera ospita il concerto cover rock [illegible] «Megical Daemons». Do[illegible] invece, grande [illegible] dal vivo con i «Mr Pig», una cover band di grande spessore, che [illegible] spazio al repertorio dei Kiss e dei Led Zeppelin in particolare. Una buona presenza scenica del gruppo concorre a creare uno spettacolo d'impatto, capace di coinvolgere il pubblico e di trascinarlo - come recita la p[illegible] sul sito del locale braidese - «all'insegna dell'allegria, del divertimento e del "metallo"».

La programmazione del «Red House» proseguirà domenica 25 [illegible] i «Soundrise» e la voce magica di Leonardo Proglio, giovedì [illegible] i «Due di picche» e la festa [illegible] «Cuneo Znights» e venerdì 30, con «Unhappy». Un cartellone per trascorrere le serate in allegria, in compagnia veramente della buona musica.

Un altro locale che merita visitare durante le festività è «L'Oriente» di Carrù, discoteca che raccoglie da tanti anni il consenso del pubblico giovane. Domani sera si apriranno per la grande «Festa dei single», nel corso della quale [illegible] sarà porchetta per tutti.

L'appuntamento successivo è previsto sabato, dopo la mezzanotte, [illegible] lo scambio degli auguri [illegible] una fetta di panettone; [illegible] locale carrucese rimarrà aperto anche domenica, per trascorrere in allegria la sera di Natale, tra caramelle e pasticcini. Lo sguardo, però, è già rivolto al Capodanno, per il quale sono già aperte le prenotazioni: l'ingresso [illegible] libero, con obbligo di consumazione (15 euro gli uomini, 10 euro le di[illegible]. Lo staff de «L'Oriente» ricorda, inoltre, che la di[illegible] ha [illegible] disposizione [illegible] per i fumatori: si tratta, dunque, di una discoteca «davvero per tutti».

La musica e il ballo accompagneranno, dunque, anche le vacanze natalizie e i giorni a cavallo di Capodanno: un'occasione per dimenticare lo stress del lavoro, le preoccupazioni, le [illegible] della routine, per scatenarsi [illegible] allegria.

I titolari, i gestori e lo staff dei luoghi di ritrovo [illegible]turni della «Granda» sono ancora una volta vicino al «loro» pubblico, che non intendono lasciar solo neppure a Natale. [illegible] colgono l'opportunità per porgere i più sentiti e [illegible] auguri alla loro clientela, con la [illegible] che il 2006 porti allegria, serenità e possibilità di [illegible] bene, con la famiglia e gli amici, davvero a tutti.

[redacted] NELLA BUFERA RAPPORTO POLFER ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA [redacted] GENOVA DOPO [redacted] DENUNCE DEGLI UTENTI

«Trenitalia è bugiarda, ecco perché»

I sindacati: i dirigenti parlano di assunzioni e nuove carrozze, la realtà è diversa

Marco Raffa

GENOVA

«I dirigenti nazionali di Trenitalia sono dei buffoni che prendono per i fondelli i lavoratori, i pendolari delle Ferrovie e le istituzioni locali». Va giù duro il responsabile genovese della Filt Cgil, Guido Fassio, all'indomani della protesta «immobility day» dei pendolari e della tragedia di Roccasecca e propone una «giornata della solidarietà» tra ferrovieri e pendolari, «entrambi vittime di un sistema che non funziona».

«All'incontro di Roma con parlamentari e pendolari - attacca Fassio - i dirigenti Trenitalia hanno continuato a vendere assunzioni che non ci sono». E spiega perché: «I manovratori di Brignole [redacted] possono coprire i turni: hanno superato il tetto dello straordinario previsto per legge, devono smaltire le ferie e non c'è personale per sostituirli; mancano circa 60 capitreno, e il personale viene inviato in trasferta in altre ragioni; i macchinisti sono insufficienti; gli operai non possono fare manutenzione». Già così, è un quadro preoccupante. Ma non basta. «I dirigenti di Trenitalia parlano di nuovo materiale rotabile quando, proprio in questi giorni, con l'orario invernale otto vetture a doppio piano per un totale di 1.200 posti sono state sostituite da otto "medie distanze" pari a 800 posti: 400 posti in meno al giorno per gli utenti. Le carrozze di Genova sono finite guarda caso a Milano e Roma». I disagi: ieri, martedì, in Liguria le soppressioni sono state "soltanto" dieci, tutti i treni erano in ritardo, e i diretti per Milano avevano cinque carrozze invece di dieci: tutto sommato una giornata fortunata» ironizza il sindacalista che aggiunge: «Quanto sta succedendo dimostra che c'è un'emergenza pesante che deve essere affrontata, e non dipende dai problemi che creano i lavoratori per difendere la salute e la sicurezza di chi viaggia».

> «Se in Liguria è emergenza non è certo per colpa dei lavoratori in lotta»
>
> «Ogni giorno sui nostri treni ci sono 400 posti in meno»

Chiaro il riferimento alla protesta contro il pedale Vacma che nei giorni scorsi, dopo un'inutile mediazione in prefettura a Genova, [redacted] sfociata nella precettazione dei macchinisti. Su questo punto ci saranno comunque strascichi: ieri la Polfer ha inviato [redacted] rapporto [redacted] Procura della Repubblica di Genova con le molte [redacted] presentate dagli utenti [redacted] giorni scorsi dopo [redacted] innumerevoli soppressioni [redacted] treni. La Polfer ha aperto un'inchiesta per accertare la fondatezza [redacted] dei macchinisti, verificare fino a che punto le soppressioni erano da attribuire alla protesta (martedì i macchinisti [redacted] erano tutti al lavoro, ma i treni cancellati sono stati ugualmente una decina) comparare il sistema Vacma italiano con quello impiegato nelle altre nazioni europee.

Si ha comunque la sensazione che, per un concatenarsi di fattori, il sistema stia collassando. A metà ottobre la cattiva manutenzione e i ripetuti casi di infestazione da cimici avevano provocato il ritiro di 508 carrozze in tutta Italia (su un totale [redacted] 2800 della media e lunga percorrenza). Di conseguenza l'offerta di posti in treno si è ridotta in modo significativo. Problemi di manutenzione dei locomotori e l'usura abnorme dei cerchioni delle ruote dei treni (incredibile ma vero, è scritto testualmente così in una lettera inviata dall'amministratore di Trenitalia Testore all'assessore ligure Merlo) avevano provocato tra luglio e settembre almeno mille soppressioni nella sola Liguria. Poi l'orario invernale [redacted] cui, secondo Assoutenti, di fatto Trenitalia abolisce la tariffa 1 dirottando i passeggeri su opzioni più costose (gli Intercity). Quindi la protesta [redacted] del Vacma, che ha riportato alla ribalta il problema della sicurezza che, su gran parte delle linee italiane è affidato alla sola vigilanza umana. Negli intervalli, uno stillicidio di guasti e problemi che ha portato a pesanti contraccolpi sulla qualità del servizio. Infine la cronica carenza di personale, a sua volta fonte di problemi a catena. E purtroppo, a volte il risveglio - Crevalcore e Roccasecca insegnano - è tragico.

I disagi degli ultimi giorni hanno provocato decine di denunce alla Polfer

OGGI CERIMONIA CON IL CARDINALE BERTONE

Gaslini: nuovo pronto soccorso

[redacted]

Si inaugura oggi al Gaslini la nuova [redacted] di pronto [redacted] con una cerimonia cui parteciperà il cardinale Tarcisio Bertone. Sarà l'arcive[redacted] di G[redacted] a celebrare, alle 16,30 in aula magna, la Santa Messa in preparazione al Natale, una funzione animata dal coro dei volontari dell'Avo e dal presepe vivente a cura degli alunni dell'Istituto Suore Marcellina di Albaro. Al termine saranno distribuite statuine di Gesù Bambino benedette. All'inaugurazione della struttura, in programma alle 16, saranno presenti l'assessore alla Salute della Regione, Claudio Montaldo, il coordinatore del Dea del Gaslini, Pasquale Di Pietro, e il commissario straordinario dell'Istituto, nonché presidente della Fondazione Carige, Vincenzo Lorenzelli.

Intanto ieri i piccoli degenti dell'ospedale pediatrico hanno ricevuto i doni portati dagli agenti della Polizia Penitenziaria del carcere di Marassi, che hanno consegnato i televisori con lettore Dvd incorporato. Subito dopo [redacted] dell'istituto è atterrato un elicottero della Marina Militare di base a Luni da cui è sceso un Babbo Natale carico di gadget e regali. E sempre per quanto riguarda il Gaslini, Basko e [redacted] Gaslini Band Band, che si dedica da anni ad allietare i piccoli ricoverati, ha ricevuto il primo p[redacted] per esperienze innovative di partnership sociali anno 2005» da parte di Assindustria Genova e Coliveo Centro Servizi al Volontariato.

La campagna a favore dell'Associazione Gaslini Band Band Onlus è stata avviata a partire dal 2 febbraio 2004 ed è tutt'ora in corso. Fino ad oggi oltre 30.000 euro sono stati donati [redacted] circa 2000 clienti che hanno scelto di trasformare i propri punti Basko del catalogo di raccolta premi in fondi a favore del miglioramento della qualità della vita dei bambini ospedalizzati accuditi dall' Associazione fondata [redacted] Pierluigi Bruschettini. [a. p.]

ASSINDUSTRIA SUL VTE

Bisagno polemico «L'Autorità portuale [redacted] a governare»

GENOVA

Chiude l'anno in polemica il presidente di Assindustria Marco Bisagno che, dopo la decisione del comitato portuale di eliminare i previsti [redacted] mila mastri quadrati di ampliamento del Vte a favore del waterfront disegnato da [redacted] Piano, ribadisce di [redacted] d'unico che parla» ma di rappresentare «pensieri comuni di imprenditori e operatori portuali sulla visione «poco concreta» del famoso architetto. Il voto favorevole sarebbe stato determinato «dal fatto che ognuno ha i propri interessi da salvaguardare». «Abbiamo cancellato un'opera prevista dal piano regolatore portuale senza rilanciare altre proposte - dice Bisagno - dando così all'esterno e all'estero soltanto segnali negativi». Il presidente di Assindustria chiede che «l'Autorità Portuale torni a governare il porto» e non sia «diretta da consulenti». [a. p.]

OPERA BUCO DA 4 MILIONI

Il sindaco Pericu cerca finanziatori per il Carlo [redacted]

GENOVA

Il sindaco Giuseppe Pericu rivolge un appello alla città in cerca di finanziatori per sostenere il Carlo Felice, teatro che, pur avendo raggiunto il record di 7 mila abbonati, subisce le conseguenze dei tagli decisi dal governo e registra la contrapposizione [redacted] il sovrintendente Gennaro Di Benedetto e i dipendenti, scesi in sciopero martedì. «Per il 2005 siamo in sofferenza di un milione di euro dato che l'ultima rata del Pus, il Fondo per lo spettacolo, verrà posticipata - ha spiegato il sindaco -. Le previsioni per il 2006 ci dicono poi che il finanziamento scenderà da 14 milioni 507 mila euro del 2004 a 10 milioni 964 mila». «Abbiamo l'obbligo - ha concluso Pericu - di denunciare la situazione, cercando di determinare orientamenti diversi da parte di enti pubblici, imprese, cittadini». [a. p.]

[redacted] DI UN ANNO

I giornalisti liguri fanno il bilancio di un 2005 difficile

GENOVA

Il 2005 è stato un anno difficile per Genova e in particolare per l'informazione, culminato con le minacce a magistrati e giornalisti per l'inchiesta su Genoa-Venezia e caratterizzato dai ripetuti scioperi per il contratto [redacted] lavoro. Lo hanno ricordato ieri i vertici dell'Ordine dei Giornalisti, dell'Associazione Ligure e del Gruppo Cronisti alla presentazione del volume «Cronaca di un anno di Cronaca». Al consueto incontro di fine anno alla Fiera sono intervenute tutte le autorità cittadine. I giornalisti hanno evidenziato le difficoltà crescenti ad [redacted] informazioni dai diversi organismi e uffici delle forze preposte al controllo della sicurezza e del territorio, e hanno chiesto al Prefetto la disponibilità a convocare un tavolo di lavoro per definire una serie di regole comuni. [a. p.]

FONDI PER 6,6 MILIONI

Hotel e bagni marini La Regione finanzia l'ammodernamento

GENOVA

La Regione Liguria ha stanziato oltre 6 milioni e 600 mila euro per il rammodernamento di alberghi, stabilimenti balneari, spiagge libere attrezzate, che verranno erogati al tasso dello 0,50% a coprire [redacted] alla metà della spesa sostenuta dagli imprenditori. La delibera approvata dalla giunta, su proposta degli assessori allo Sviluppo Economico Renzo Guccinelli e Turismo Margherita Bozzano, prevede che, per quanto riguarda gli alberghi, i finanziamenti per rammodernamenti e miglioramenti tecnologici vadano a strutture già in possesso di 3, 4 e [redacted] stelle o che puntano a raggiungere questa classificazione dopo i lavori. Le domande di contributo potranno [redacted] presentate a Pisa Spa tra il 16 gennaio e il 31 marzo 2006. [a. p.]

GUARDIA COSTIERA LIGURIA, OPERAZIONE NATALE SICURO

Controlli nelle pescherie a difesa del consumatore

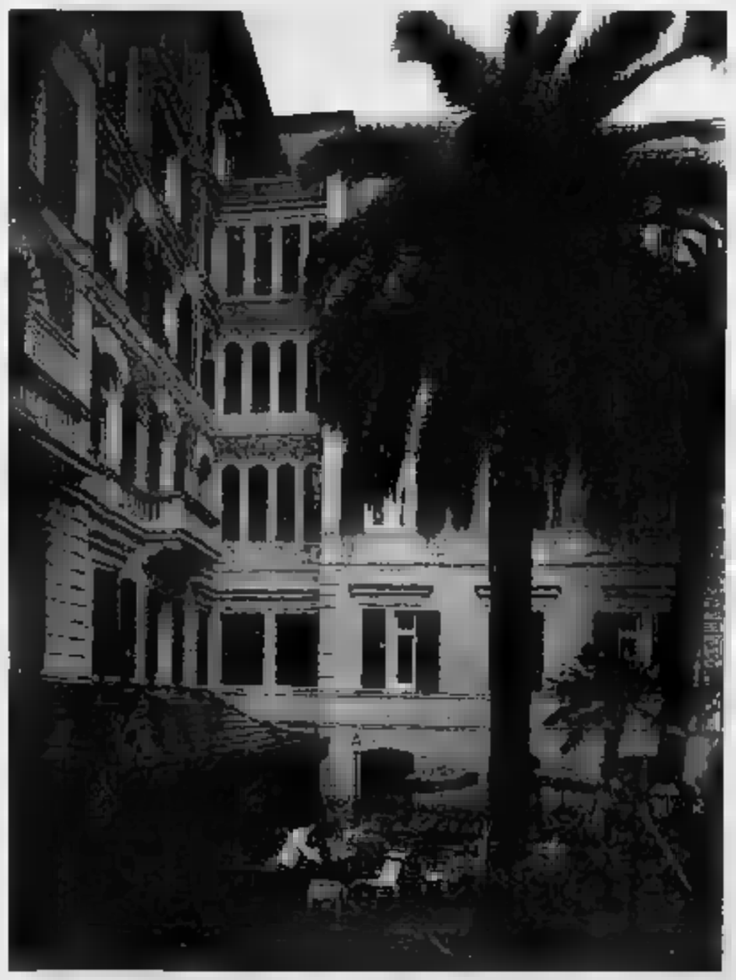
[redacted]A

Controlli a tappeto in Liguria per assicurare al consumatore, anche durante le festività natalizie, la certezza di trovare in tavola, [redacted] a casa che [redacted] ristorante, pesce «sicuro»: sia [redacted]to [redacted] profilo igienico sanitario che per quanto riguarda la «tracciabilità». L'operazione Altair ha impegnato i comandi della Guardia Costiera di Sanremo, Imperia, Alassio, Genova, S. Margherita Ligure e La Spezia, con il coordinamento della Direzione marittima di Genova, in oltre [redacted] controlli che hanno riguardato i punti di vendita sia all'ingrosso che al dettaglio dei prodotti della pesca; i centri commerciali, gli ipermercati e le pescherie nell'ambito regionale. Un Nucleo Ispettivo Pesca della Capitaneria di porto di Genova, si è spinto fino alla città di Milano, verificando 25 stands presso il mercato ittico all'ingrosso. I controlli, spiega il responsabile del Centro controllo area pesca, tenente Luigi Zippo, hanno riguardato la verifica della corretta applicazione della normativa comunitaria e nazionale e gli aspetti igienico-sanitari nella filiera ittica in questo periodo di maggiore distribuzione del prodotto. «Nel corso dell'attività - [redacted] Zippo - è stata poi posta particolare attenzione all'etichettatura dei prodotti ittici. L'etichetta infatti deve contenere il nome della specie, il metodo [redacted] produzione, [redacted] se il prodotto è della pesca (mare) [redacted] di acque dolci, [redacted] dell'acquacoltura, e la zona [redacted] cattura in mare, o in acque dolci o allevato, al fine di garantire la tracciabilità». Le violazioni accertate complessivamente sono state 13 di cui 10 per inosservanza sulla etichettatura dei prodotti ittici. [m. r.]

Villa Mafalda - Sanremo
augura Buone Feste

★★★★
VILLA MAFALDA
maison suisse

SANREMO
Via Ruvoloni, 18
Tel. 0184 572572
Fax 0184 572574



La Famiglia Bianchi, nel segno della continuità e tradizione alberghiera, dopo alcuni lavori di restyling degli interni, comunica che il 23 corr. riapre Villa Mafalda, con l'esclusiva architettura dei palazzi del primo 900, in pieno centro di Sanremo in un oasi di tranquillità e confort.

Dal 25 sarà possibile ammirare anche i caratteristici presepi

E al Parasio da oggi è già Natale

Si apre alle 17 la mostra all'aperto

IMPERIA

Aria di Natale. E il Parasio, il più caratteristico borgo medievale di Imperia, fa la parte del leone. Oggi alle 17, a cura dell'omonimo Circolo, verrà inaugurata la mostra all'aperto proprio nei carrugi storici, quelli che proprio per via della struttura architettonica, meglio di altri rendono viva l'atmosfera di festa.

Le strade del cuore antico di Porto verranno tappezzate con addobbi natalizi, tutti elementi scenografici in tema. La caratteristica rappresentazione è stata resa possibile grazie all'impegno degli studenti dell'Istituto d'arte di Imperia. Non a caso la collaborazione tra la scuola artistica e l'impegno culturale del Circolo Parasio si può definire evento molto positivo.

Ci saranno soltanto addobbi: alle 17 da piazza del Duomo si muoveranno gli zampognari le cui melodie da sempre si abbinano alle feste natalizie. Accompagneranno i visitatori nei carrugi per ammirare i Cartelami. Al termine del percorso in piazza della Croce, il Coro Allegro Vivo della scuola di musica Luchino Belmonti, diretto dalle maestre Vittoria Bessone e Luciana Picerno, darà il benvenuto a tutti. Al termine concerto vocale sarà distribuita cioccolata calda per tutti.

Una suggestiva veduta del quartiere Parasio, centro storico di Porto Maurizio dove è allestita la manifestazione natalizia

Sino al 27, il Circolo Parasio ha deciso di allestire anche una speciale esposizione degli apparati scenici, che si potrà visitare dalle 12 alle 20. E non è ancora finita. Su invito del Circolo Parasio, che ha pensato anche ai dettagli più minuti, il pubblico potrà visitare i suggestivi presepi che sono stati allestiti nelle varie chiese del centro storico. L'esposizione delle rappresentazioni della Natività sarà aperta al pubblico proprio il 25.

E sempre a proposito di Natività, nell'ambito dei Cartelami, c'è da segnalare la ripresa del tema che riguarda il nuovo allestimento del celebre presepe settecentesco attribuito a Francesco Londonio e custodito a Milano, nella chiesa di San Marco.

Parla il presidente storico e vera anima del Circolo Parasio, Giacomo Raineri

«Un'antica tradizione da valorizzare»

«Il ringrazimento anche all'Istituto d'arte di Imperia»

IMPERIA

Presidente storico e vera «anima» del Circolo Parasio è Giacomo Raineri, anche maestro provinciale. Dice: «Il Circolo ha voluto adornare il centro storico di Porto Maurizio con grandi apparati scenici. In questo modo si è realizzato un "Giro Parasio" che di fatto accompagna i visitatori che speriamo numerosi. Fondamentale è stato l'apporto tecnico-artistico dei docenti e degli allievi dell'Istituto d'arte che ringraziamo sentitamente».

«La mostra dei cartelami - continua Raineri - è prevista da oggi al 27 dicembre nel centro storico del Parasio e nasce dalla volontà di concretizzare due criteri di fondo che il nostro sodalizio ha sempre di applicare alla propria attività: innanzitutto il recupero e la valorizzazione delle migliori tradizioni della città. Poi la volontà di vivere il volontariato come rapporto di collaborazione con tutte le realtà culturali e sociali di Imperia».

«E' ben noto - aggiunge il presidente - il valore religioso, sociale e artistico degli apparati processionali, i "cartelami" appunto, che accompagnavano le principali manifestazioni religiose e caratterizzavano le confraternite legate alle varie parrucchie dell'Imperiese. Ed è per questo che in occasione del Natale la nostra associazione, in collaborazione con la Scuola d'arte, ha voluto allestire otto grandi tele ispirate a soggetti natalizi, esposte negli angoli più caratteristici del centro storico. Il Parasio diverrà così percorso di memoria e arte aperto a tutti».

Ecco il programma in dettaglio: l'inaugurazione è fissata per oggi alle 17 in piazza Duomo con l'esibizione di un gruppo di zampognari ed animazione per bambini. Segue il Giro del Parasio alla scoperta di punti caratteristici. Alle 18 arrivo in piazza Chiesa Vecchia con distribuzione di cioccolata calda. La mostra itinerante sarà visitabile fino al 27, a partire dalle 16,30.

Il presidente «storico» del Circolo Parasio Giacomo Raineri

A "Ginatta" premio speciale per la carne

Anche quest'anno le MACELLERIE GINATTA si sino aggiudicate alcuni premi della prestigiosa Fiera del Bue Grasso di Carrù:

1° e 2° PREMIO Manza Grassa + un esemplare di vitellone castrato

Si potranno trovare per le festività natalizie nei seguenti punti vendita:

MACELLERIA GINATTA
Arma di Taggia - Via Biengino - tel. 0184/43170

MACELLERIA GINATTA
Sanremo - Corso Cavallotti - tel. 0184/570103

MACELLERIA SILVANO
San Lorenzo al Mare - Via Vignasse, 12 - tel. 0183/930236

Si potranno inoltre trovare le seguenti produzioni artigianali
COTECHINI - ZAMPONI - SALUMI

auto&auto srl
KIA MOTORS

Rate da **30 euro** al mese senza anticipo

Offerta valida fino al 31/12/05

Nuova Kia Rio 1.5 CRDi Turbodiesel 110CV

via xxv aprile 89 imperia tel/fax 0183.293432

CARPENTERIA METALLICA
Monade
di Covini Roberto e Calcagno Flavio s.n.c.

•COSTRUZIONI
•CANCELLI
•RINGHIERE
•CARPENTERIE VARIE IN FERRO
•SCALE A CHIOCCIOLA

Via Monade, 30
18013 DIANO MARINA
Tel. 0183.400.727
Fax 0183.408.884

OMEGA
EBEL
OREFICERIA BERIO
Giobatta Berio
Luigi Berio
Filippo Berio
Raffaele Berio
Filippo Berio
dal 1862
ROLEX
JAEGER-LECOULTRE
MÜHLE GLASHÜTTE/SA
ULYSSE NARDIN

Portici Via Bonfante, 20/22 - **IMPERIA** - **ONEGLIA**

ATMOSFERA E QUALITÀ FRA LE PROPOSTE ANCHE IL PRESTIGIOSO TOCCO DI GUALTIERO MARCHESI

Feste, spettacoli e specialità Bacia l'Italia l'invito della Côte

Da Mentone a Cannes tante idee per Natale e Capodanno

Ampio ventaglio di scelta per trascorrere le feste all'insegna dello spettacolo. La Costa Azzurra ha lanciato un invito di qualità e di levatura internazionale, dai balletti classici, ai concerti, dai varietà agli artisti di strada.

A Mentone, oltre alle tante animazioni con le magie [illegible] Mago di [illegible] e [illegible] villaggio di Natale sono [illegible] programma [illegible] concerto del 1° gennaio con la Filarmonica del Piemonte, diretta [illegible] Jacques-Francis Manzone, che si esibirà al Teatro Francis Palmero alle 17. Ingresso libero [illegible] gratuito. Infoline +33 4 9241 7676. Il casinò [illegible] Mentone punta sulla clientela italiana con un cenone di specialità gastronomiche proposte nella Brasserie Colombaie a 120 euro a persona oppure nel Salon Barriere, anche con spettacolo, a 180 euro. Info +33 4 9210 1616.

Montecarlo brilla [illegible] luci e di atmosfera circense in occasione del trentennale del Festival del Circo. La Société des Bains de Mer ha dedicato alla manifestazione e in omaggio [illegible] principe Ranieri tutte le decorazioni [illegible] gli addobbi della Piazza [illegible] casinò, inaugurata [illegible] [illegible] dicembre scorso dalla principessa Stephanie. A tema anche le cene e i pranzi per Natale, da [illegible] a [illegible] [illegible] a persona, e per la notte [illegible] San Silvestro, da 190 a 690 euro a persona. «The funny Circus Show» è lo spettacolo che andrà in scena il 31 allo Sporting Club. Musica, danze [illegible] numeri acrobatici per i mille clienti che sceglieranno la Salle des Etoiles a 560 euro a testa, bevande escluse. Nuovo spettacolo al Cabaret del Casinò con «From Broadway to Monte Carlo» a [illegible] euro per Capodanno, bevande escluse e inscena dal 21 dicembre al 17 giugno. Hotel Mirabeau, Hotel de Paris, Hermitage, Café de Paris ed il nuovo Bay & Resorts completano le proposte della Sbm. Infoline [illegible] prenotazioni +377 9806 3636. Punta invece sul fascino russo il Metropole Palace. Costumi, decori e iniziative originali con «Trendy Russia». A tavola, [illegible] guida dello chef Joel Robuchon si spenderanno per Natale 160 o 195 euro e per Capodanno 160 o 500 euro, spettacolo incluso. Grande risalto anche alla danza, dal 27 al 31 dicembre, con l'atteso ritorno della compagnia di danza diretta dal 1993 da Jean-Christophe Maillot. I Balletti di Montecarlo celebrano i vent'anni di attività e portano in scena la prima parte di un intenso programma che proseguirà poi nel 200[illegible]. Al Grimaldi Forum, nella Salle des Princes, ore 20,30, si esibiranno in «Le songe», commedia onirica che vola sulle ali dei desideri più imprevedibili. Shakespeare secondo Jean-Christophe Maillot, su musiche di Felix Mendelsshon. Infoweb www.balletsdemontecarlo.com oppure infoline +377 [illegible] 3000. Altri balletti sono in programma il 3, 4 [illegible] [illegible] gennaio, qu[illegible] volta dedicati a Balanchine, Kylian e Bejart. Un grande omaggio a [illegible] maestri della danza per sottolineare l'anni[illegible] della prestigiosa [illegible] pagnia monegasca, presieduta dalla principessa Caroline e che per gli appassionati ha pubblicato quattro dvd: «Romeo e Giulietta», "Sciaccianoci Circus", «La Belle», «Miniatures».

Anche Nizza rende un grande omaggio alla danza con [illegible] classico di sempre: «Cenerentola». La compagnia [illegible] balletti e l'Orchestra Filarmonica dell'Opera, diretta dal maestro Mar[illegible] Guidarini saranno in scena il domani, il 27 e 30 dicembre alle 20, poi il 24 ed il 28 alle 15, il 25 alle 16 [illegible] infine, per Capodanno, il 31, alle 19. Le coreografie [illegible] firmate da Marc Ribaud, la direzione musicale [illegible] curata da Attilio Tomasello, le scenografie ed i costumi sono di Dirk Hofacker. Infoline +33 [illegible] 9217 4040. Varietà e cabaret al casi[illegible] Ruhl con «1, Promenade» il nuovo spettacolo che unisce atmosfere latino-americane e orientali, ma anche hip hop, funk fino e pop-rock. Cenone e spettacolo per l'ultimo dell'anno a 280 euro, o solo cenone al Ristorante dei Giochi a 170 euro. Info +33 4 9703 1222. Natale in stile alsaziano e San Silvestro con i classici della cucina francese [illegible] la propo[illegible] del Palais de la Mediterranée, con prezzi da 65 a [illegible] [illegible] a persona, champagne [illegible] cluso. Info +33 4 9214 7600.

A Cannes il Natale sotto i riflettori porta [illegible] nome dello show «Systeme Castafiore» in programma [illegible] [illegible] alle 16 e il 25 alle 20,30 [illegible] Teatro Debussy [illegible] costa da 10 a 22 euro. Attesissimo, dal [illegible] dicembre [illegible] primo gennaio, il Circo di Cina [illegible] Palais des Festivals, straordinario per intensità e spettacolarità. Prezzi da 17 a [illegible] euro. Info +33 4 9299 3383. Al Casinò Barriere Les Princes, con il tocco di Gualtiero Marchesi, il cenone promette di soddisfare anche i più esigenti, champagne compreso, e tutto [illegible] 475 euro. Infoline +33 4 9706 1850. San Silvestro dai suoni Rhythm'n' Blues al Casino Croisette a 250 [illegible] a persona tutto incluso. Infoline +334 9298 7800. «Rosso passione» è la notte proposta dal Salon Croisette a 295 euro: menù raffinato, pi[illegible] musica [illegible] Elektra [illegible] dj Blukoast. Infoline +33 4 9298 7700. [a. m.]

La piazza del casino di Montecarlo splendidamente addobbata anche per le festività del 2005

CAGNES SUR [illegible] LA STAGIONE ENTRA NEL VIVO: OGGI SONO PREVISTE SETTE CORSE A OSTACOLI, DOMENICA SEI [illegible] TROTTO

All'ippodromo il Meeting d'inverno

Il Meeting d'inverno da dicembre a marzo offre gare di di trotto, galoppo e ad ostacoli

Un intenso programma per tutte le festività Oltre 50 anni di impegno della Société des Courses

CAGNES SUR MER

E' entrata nel vivo la stagione ippica dell'ippodromo con il tradizionale Meeting d'inverno. Un appuntamento sempre atteso dagli appassionati di tutta Europa che propone alcune tra le più importanti [illegible] di trotto, galoppo [illegible] a ostacoli. Da dicembre a marzo nel grande impianto di Cagnes sur Mer si affrontano i migliori della specialità.

Oggi sono in programma sette [illegible] ad ostacoli, domenica sei [illegible] trotto, lunedì 26, giovedì 27 [illegible] venerdì 30 dicembre di nuovo ad ostacoli. A gennaio si comincerà già dal primo con sei ga[illegible] di trotto, poi il 2,5,6 e 8 sarà la volta degli ostacoli. Ogni settimana fino a primavera ci sarà la possibilità di assistere alle corse e fare scommesse. L'ippodromo dispone [illegible] un ampio parcheggio gratuito, ristoranti panoramici, snack-bar e tante animazioni per i bambini, perché lo spirito della Société des Courses [illegible] la Côte d'Azur, che gestisce l'impianto [illegible] quello di offrire un luogo di ritrovo per tutta la famiglia. L'ingresso costa 4,50 [illegible] ed è gratuito fino a 16 anni. Info +33 4 9215 2224. Per raggiungere l'ippodromo dall'autostrada, provenendo dall'Italia, bisogna imboccare lo svincolo numero 47 di Villeneuve-Loubet e proseguire in direzione Nizza lungo la RN7.

[illegible] des Courses de [illegible] Côte d'Azur, esiste da oltre cinquant'anni. Le prime gare furono quelle di trotto [illegible] svolsero nel 1952. Si è dovuto attendere il 1956 per riuscire [illegible] organizzare una [illegible] stagione invernale, che dal 1960 ha poi consolidato la propria importanza a livello nazionale ed internazionale. Il calendario è suddiviso in due parti, Meeting d'inverno e Meeting d'estate. Quest'ultimo si svolge in luglio e agosto ed è riservato alle gare di trotto.

Grande è stato il successo la scorsa estate per il gran finale del Meeting d'Eté, che ha visto ospite superstar Varenne, il celebre [illegible] vallo italiano che ha conquistato un numero impressionante di trofei. E con lui c'era anche il padre, Waikiki Beach.

L'ippodromo è una struttura polifunzionale, offre spettacolo [illegible] pista, ma anche intrattenimento con concerti [illegible] fuochi d'artificio e organizza animazioni e dimostrazioni per i bambini.

MONACO RECITAL IL [illegible] GENNAIO AL GRIMALDI FORUM

Il talento di Fazil Say per celebrare Mozart

Fazil Say: il giovane pianista turco è atteso nel Principato

MONACO

Il 2006 sarà l'anno che segna il 250° anniversario della nasci[illegible] di Mozart e per l'occasione il Grimaldi Forum accoglierà uno dei più gran[illegible] e giovani pianisti attualmente in circolazione: Fazil Say.

L'artista turco, vero virtuoso, si esibirà in un assolo il [illegible] gennaio, alle 20,30, nella sala Prince Pierre con un programma dedicato a Mozart e con un paio [illegible] escursioni su opere [illegible] Haydn e Beethoven. Il prezzo del biglietto è di 28 euro, infoline +377 9999 3000.

Nato [illegible] Turchia nel 1970, Fazil Say è diventato uno dei solisti contemporanei più originali. Proveniente da [illegible] famiglia di non musicisti, ha [illegible]o pianoforte e composizione al Conservatorio di Ankara, poi [illegible] 17 anni, gr[illegible] ad una borsa di studio ha potuto perfezionarsi [illegible] Robert Levine all'Istituto Robert Schumann [illegible] Dusseldorf. Nel [illegible] è docente all'Accademia di Berlino e a 25 anni gli [illegible] assegnato il Premio Young Concert Artists International Auditions di New York, riconoscimento che lo proietta verso una carriera straordinaria a livello internazionale. Fazil suona a New York ed al Kennedy Center di Washington, poi con l'Orchestra da Camera di Boston e la New York Chamber Symphony. Sempre nel [illegible] gli viene assegnato il Premio della Fondazione Beracasa, che gli offra la possibilità di fare il [illegible] primo concerto in Francia.

Fazil Say ha inoltre composto e registrato molte opere: Black Hymns, scritto già all'età di 16 anni per il 750° anniversario della città di Berlino ed un Concerto per pianoforte e violino commissionatogli dall'Orchestra Sinfonica di Berlino. Nel '96 ha suonato in prima mondiale il suo secondo concerto per piano, Silk Road.

Nei suoi recital suona spesso alcune delle [illegible] composizioni e in modo particolare le Danze Turche, le Variazioni Paganini e le Variazioni sul Rondò alla Turca di Mozart. Ora sta lavorando alla composizione [illegible] musiche per un balletto richiesto dalla città di Vienna, [illegible] onore di Mozart.

[illegible] ESPOSIZIONE FINO AL 20 GENNAIO ALL'ACROPOLIS

Nel ghiaccio i segreti del popolo «Inuit»

«Inuit, ispirazioni»: mostra con opere degli Inuit, all'Acropolis di Nizza

NIZZA

Seppur mite, l'inverno in Costa Azzurra si offre come palcoscenico per un'interessante esposizione [illegible] opere e testimonianze provenienti da [illegible] freddissime del pianeta. Inaugurata martedì scorso all'Espace Méditerranée del complesso Nice Acropolis e aperta fino al 20 gennaio 2006, «Inuit, ispirazioni» è la testimonianza di [illegible] popolo e di una civiltà abituata a condizioni di vita particolari, con temperature rigide per la maggior parte dell'anno.

Gli Inuit sono poco più di 100 mila e vivono divisi tra Canada, tra cui Nunavit, luogo dal quale provengono i pezzi della mostra, poi Alaska, Groenlandia e penisola di Chukotka in Russia.

Per i visitatori sarà l'occasione di scoprire l'arte Inuit attraverso 260 opere, 142 stampe e 126 sculture, oltre a 31 litografie realizzate da Henri Matisse sul popolo nordico.

L'esposizione «Inuit, ispirazioni» è aperta tutti i giorni dalle [illegible] alle [illegible] con ingresso gratuito. Infoline +33 4 9713 2395.

Gli Inuit [illegible] una popolazione [illegible] derivata dal ramo della razza mongolica. [illegible] nome Eschimesi, parola indiana del popolo Cree che significa mangiatori di carne cruda è un termine dispregiativo, che [illegible] si usa più. Inuit, o Yuit, in siberiano e in alcuni dialetti dell'Alaska significa semplicemente «il popolo» in lingua Inuktitut.

Tra le particolarità del loro modo [illegible] vivere c'è anche la definizione che hanno dato ai rapporti fra terra, sole e luna. Il sole, le stelle e la luna ruoterebbero attorno alla Terra, e le loro posizioni influirebbero così sulla caccia, sul tempo atmosferico e sulla navigazione.

Molto prima dell'avvento dell'elettricità e dei mezzi a motore, la cono[illegible] del cielo notturno era un aspetto essenziale per la sopravvivenza dei popoli del nord. L'intera famiglia accompagnava gli uomini durante le battute di caccia per giorni e durante il viaggio su slitte trainate da cani, il padre indicava, nella lunga notte artica, i vari corpi celesti ai figli. Al termine del viaggio, mentre gli uomini costruivano l'igloo per la notte, le madri [illegible] [illegible] bambini [illegible] storie legate al cielo.

In via Boselli a Savona macchine tradizionali e digitali

La perfezione in un click

Fotocamere e accessori da Foto Porta

Scattare una foto: una questio- di sensibilità artistica ma anche tecnica. L'occhio del fotografo deve saper cogliere il punto vista più adatto, in funzione della luce disponibile e del movimento del soggetto. Ma poi la macchina fotografica fa il resto. E quindi necessario che l'apparecchio sia quello giusto: affidabile, versatile, pratico e di qualità.

«Foto Porta» in via Boselli 52 r Savona, si trovano fotocamere digitali e macchine fotografiche tradizionali delle migliori marche e con le più innovative caratteristiche. Come per esempio le nuove Nikon D50 e Canon Eos 350D, fotocamere digitali reflex (con ottica intercambiabile), che rappresentano un'ottima idea per regalo da mettere sotto l'albero.

Presente Savona dal 1929 «Foto Porta» diventato il negozio di fiducia per molti fotoamatori. Qui la tradizione viaggia parallelamente alla più avanzata tecnologia, l'analogi- è sempre presente avanza la te- digitale. «La mia famiglia si occupa di fotografia da tre generazioni. Trattiamo le migliori marche fotocamere Nikon, Canon, Fuji, Minolta, Olympus e Pentax, oltre a molti accessori per la fotografia. Cosa importante, garantiamo tutta l'assistenza post vendi-

Le migliori marche di fotocamere e accessori, oltre alla cura nello sviluppo e stampa, da Foto Porta a Savona

ta», ha spiegato Mauro Porta, titolare negozio savonese.

Alle fotocamere analogiche e digitali aggiungono, per esempio, anche telecamere, schede e batterie. Da «Foto Porta» si può inoltre ottenere stampe veloci di fotografie, direttamente da cellulari, macchine fotografiche digitali, cd e schede.

Sarà, dunque, un Natale, all'insegna della fotografia, dei bei momenti da immortalare con le più moderne tecnolo-. Da vedere subito con i propri cari o gli amici e da stampare. Le idee non mancano e le proposte sempre più alla portata di tutti. Si da macchine pratiche e convenienti a prodotti più sofisticati per patiti dello scatto e fotografi esigenti.

In vendita pregiati formaggi Dop come il Raschera e le tome piemontesi

L'alta qualità per festeggiate Natale

Tagli e salumi da GM Carni ad Albisola e Savona

avvicinano a grandi passi le Festività Natalizie e di Capodanno. In questo periodo fervono i preparativi sia per i ristoratori per coloro i quali preferiscono trascorrere i vari cenoni nell'intimo delle proprie abitazioni. In concomitanza questi grandi eventi che faranno surriscaldare i fornelli, occorre avere le idee chiare presentare in tavola. Affidarsi quindi alla carne è quasi un atto dovuto.

A Savona ed Albisola Superiore due storici punti di riferimento, che accoppiano qualità e prezzo, sono rappresentati dal marchio Carni che si trova a Savona, nel cuore del quartiere di Villapiana, in via Lorenzo a due passi da piazza Brennero e dalla sede del liceo scientifico e, come detto, ad Albisola Superiore, nella centralissima corso Mazzini, nei pressi dello storico Bar Ghersi.

Da GM Carni sono disponibili anche capponi, agnelli e formaggi. Per quest'ultimo prodotto, ci si è rivolti nel cuneese scegliendo le specialità dell'azienda casearia Occelli di Farigliano e della ditta Pera di Saliceto. Dalla Occelli si segnala il formaggio Raschera del quale esistono due tipi, entrambi DOP: Il primo è denominato semplicemente «Il Raschera», può essere prodotto sull'intero territorio della provincia di Cuneo.

L'altro, che si fregia dell'appellativo «d'alpeggio», si solo al di sopra dei novecento metri d'altitudine. Intanto, pochi giorni fa, alla Fiera Santa Lucia che si svolge il 13 dicembre a Ceva, GM Carni ha conquistato il primo posto della rassegna dedicata alle bestie da macello di qualità. Pesava quasi tonnellata, 990 chili per l'esattezza, infatti, il bue esibito dalla GM Carni alla manifestazione piemontese.

Ritornando ai preparativi per le imminenti festività, Carni suggerisce anche antechini, zamponi e salcicce rigorosamente di produzione propria.

Anche salumi e formaggi di qualità Carni di Savona e Albissola

Lo storico ristorante è ormai diventato un punto di riferimento per centinaia di buongustai

I cenoni più gustosi al Castello di Cosseria

Nel menù le ricette della tradizione con un tocco di fantasia

Il Castello di Cosseria propone una ricca serie di menù per le festività

In occasione delle festività natalizie verranno sospesi temporaneamente gli appuntamenti con la serate a tema dedicate alle ricette regionali, organizza- al ristorante Castello località Bosi 12, Cosseria.

Tuttavia, i titolari, Roberto ed Enrica Pera, augurando buo- ai propri clienti, stanno già predisponendo il menù che caratterizzerà il tradizionale cenone di Capodanno.

Il Castello, dei locali storici della zona, oltre alla sala ristorante 60 posti, e al servizio bar, conta anche su 12 camere per quanti, per motivi di lavoro o turismo, intendono soggiornare nel piccolo paese dell'alta Val Bormida. Una struttura, dunque, in grado di fornire diversi servizi che, tuttavia, ha fiore all'occhiello anche soprattutto la ristorazione.

Nell'ampia cucina, al famiglia Pera produce direttamente pasta fresca, in maniera tale garantire primi piatti realizzati in base ad antiche ricette. Specializzata, in particolare, nella preparazione di specialità gastronomiche tipiche della Liguria e del Piemonte, tuttavia, da alcuni anni,

Il Castello, nel periodo che va dall'autunno sino alla primavera, escludendo appunto il periodo natalizio, propone a cadenza settimanale serate a tema dedicate alle ricette regionali.

Una proposta per ampliare ulteriormente l'offerta, peraltro di per sé già ricca, e per dare l'opportunità di conoscere sapori e aromi tipici delle regioni italiane.

Una sorta di panoramica sulla cucina nazionale, valorizzando le peculiarità delle diverse aree geografiche, senza naturalmente dimenticarne le produzioni vitivinicole come confer- la carta-vini.

Cosseria

Ristorante
Albergo "al Castello"

San Silvestro 2005

Aperitivo della casa
*****
Speak e ananas
Zampone con lenticchie
Stoccafisso mantecato
su crostini di polenta
Fagottino cavolfiore e basilico
Cima
*****
Malloreddus alla polpa di granchio
Ravioli di funghi e salsiccia
al burro fuso grano
*****
Filetto di maiale in crosta
con Patate al rosmarino
Salmone alle erbe con finocchi gratinati
*****
Pandoro crema al bunet
Sfogliatine alle mele

€ 32,00 (£. 61.960) bevande comprese

Per informazioni e prenotazioni: tel. **019 519 615 - 019 519 770**
Loc. Bosi, 12 - Cosseria (SV) - chiuso lunedì

GM CARNI

Augura Buone Feste

SAVONA - Via San Lorenzo 54r - Tel. 019.828898
ALBISOLA SUPERIORE - Corso Mazzini, 157 - Tel. 019.480677

foto porta

Via Boselli 52 r - SV
Tel. 019 827 402

Dal 1929
al servizio
dell'immagine

Fotocamere digitali e analogiche,
calendari, fotobiglietti
e tutto ciò che ti può servire ... da noi c'è

OLTRE LA LEGGEREZZA

L'acqua S.Bernardo è più che leggera. E' qualità riconosciuta fin dal 1926.

S. BERNARDO		
Residuo fisso	Sodio	Durezza totale (in gradi francesi)
35,8 mg/L	0,65 mg/L	2,6

DATI CONCENTRAZIONE RIPORTATI IN ETICHETTA - ANALISI CHIMICHE

Grazie ai valori bassissimi di residuo fisso, sodio e durezza, S. Bernardo è da sempre tra le acque minerali più leggere d'Italia. E la sua leggerezza la rende anche particolarmente indicata nella preparazione degli alimenti per neonati.

S.Bernardo

PIU' LEGGERA LEI, PIU' LEGGERI VOI

www.sanbernardo.it

E' stato da poco inaugurato a Tenimento al Castello un nuovo negozio

A Sillavengo le «Tele di Busatti»

Esposti lino, lane rustiche cardate, cotone

NOVARA

Grandi novità al Tenimento al Castello di Sillavengo, locale da sempre amico degli appassionati dei motori, dove spesso si riuniscono i tanti club disseminati nella provincia.

Da poche settimane, Sabrina Vittore, titolare del suggestivo locale nella Bassa Novarese, ricerca bello, fatto di qualità e buon gusto, con quel sapore di antico che dà più valore alle cose, ha inaugurato un negozio che accoglie le «Tele di Busatti»: «Lino, lane rustiche cardate, cotone, canapa, tessute artigianalmente su antichi telai adatte per tendaggi, tapezzeria - commenta Sabrina - ma soprattutto per realizza- il corredo quello che profumava di spigo nel canterano delle nostre nonne».

E aggiunge: «All'interno del 'Busatti Store', le tele sono disponibili anche rifinite ed abbellite da mani esperte con gigliucci, orli a giorno, tombolo, uncinetto e ricami. Propongono anche liste nozze». Le Tele di Busatti sono il risultato di quasi due secoli di esperienza, duecento i vita ininterrotta, dove tradizione innovazione si sapientemente amalgamati, inserendo nell'ambra e nei grigi delle fibre naturali, la freschezza e la solarità dai colori mediterranei. In questa azienda toscana, prendono vita preziosi tessuti realizzati al telaio, per arredamento che divengono i protagonisti delle più belle dimore del mondo.

Nella toscana Anghiari, i tessuti escono ancora dal telaio a navetta e vengono poi rifiniti da mani esperte, per divenire in seguito, tovaglie uniche, asciugamani di morbidezza ormai introvabile e tessuti per arredamento di qualità superiore. Il laboratorio Busatti - Sassolini non a si trova nel cuore geografico dell'Italia e cuore del Rinascimento italiano: nel raggio di 100 km sono nati Piero della Francesca, Michelangelo, Leonardo Vinci, Raffaello, Guido Monaco, San Francesco.

E' possibile visitare il «Busatti Store» nei giorni d'apertura del Tenimento al Castello, sempre aperto per questa f di tale e Capodanno.

Concluso in Florida il Mondiale Melges 24, uno degli eventi velici più importanti

Altea in luce tra i «mostri» americani

L'imbarcazione del «Cvci» al 22° posto in classifica

VERBANIA

Si è concluso a Key Largo, in Florida, il Campionato Mondiale Melges 24, uno degli eventi velici più importanti della stagione internazionale.

Al via quasi cento imbarcazioni, tutti equipaggi fortissimi: James Spithill (timoniere di Luna Rossa), Russel Coutts (vincitore di tre America's Cup), Flavio Favini, John Bertrand, Dave Ullmann e tanti altri.

A rendere ancora più difficile la competizione erano le condizioni meteo, vento dai dieci ai venti nodi di intensità ma molto variabile di direzio: una vera impresa prevede- tutti i cambiamenti, tanto più mezzo ad una flotta di 100 imbarcazioni.

Al via era presente anche l'equipaggio di Altea, portacolori del Circolo Velico Canottieri Intra, di Andrea Racchelli alla barra con Enzo Bonini, Matteo Auguadro, Luca Antonini e Linur Kliger.

Altea non partiva bene nella prima giornata un cinquantesimo posto nella seconda regata condizionava non poco l'andamento delle regate.

Ma con una serie di regate condotte in modo molto regolare, incappare in squalifiche sempre dietro l'angolo in una flotta così numerosa, altea si portava in ventottesima posizione il penultimo giorno.

L'ultima prova (l'undicesima) si svolgeva con vento leggero, e le capacità tattiche dell'equipaggio verbanese emergevano; il posto della prova conclusiva Altea conquistava il ventiduesimo nella classifica finale, davanti l'altro anche alla barca Philippe Kahn che aveva come tattico Russel Coutts, finito ventottesimo.

Tutto sommato risultato non da buttare, visto che già entrare nei primi venti era buon obiettivo per Altea soprattutto che l'imbarcazione utilizzata (noleggiata sul posto) non era certo all'altezza delle migliori.

Si conclude così per Altea una stagione molto positiva: Febbraio ancora acqua Montecarlo per consueta Primo Cup.

Soddisfazione per l'equipaggio verbanese espressa dal presidente del Circolo Velico Canottieri Intra - Daniele Menzio - nel riconoscere il grande impegno e le potenzialità dell'equipaggio verbanese che avrebbe meritato sicuramente di più se dotato di un imbarcazione più competitiva.

un Natale ricco di offerte da OMCAR

LA TUA CONCESSIONARIA MITSUBISHI per NOVARA e PROVINCIA

MITSUBISHI LANCER SW 1.6 16V COMFORT 13.900 euro

MITSUBISHI SPACE STAR 1.3 16V COMFORT PLUS 13.800 euro

MITSUBISHI PININ 3 porte 1.8 16V Full-Time 17.400 euro

MITSUBISHI COLT 5 porte 1.5 DI-D INVITE 14.800 euro

MITSUBISHI SPACE STAR 1.9 DI-D COMFORT PLUS 15.000 euro

MITSUBISHI PININ 5 porte 2.0 GDI Super-Select 21.500 euro

MITSUBISHI LANCER BERLINA 1.6 16V COMFORT 13.900 euro

MITSUBISHI PAJERO METAL TOP 3.2 DI-D GLS 1 35.500 euro

Vetture Km Ø IN PRONTA CONSEGNA

OMCAR VI AUGURA BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

NOVARA
Corso della Vittoria, 109
Tel. 0321.471900
Fax 0321.339861

FONTANETO D'AGOGNA (NO)
SS 229 n. 3
Tel. 0322.89488
Fax 0322.89777

Appuntamenti

BIELLA

Tributo a Freddie Mercury

Una serata tra musica e letteratura domani alla birreria Salvator Keller di Cossato (nel Biellese). Il concerto-tributo ai Queen e al loro leader vedrà in pedana la Mercury Band, gruppo ormai collaudato e in attività da quasi dieci anni. Durante la performance sarà presentato il libro biografico «Il canto della Fenice», scritto da Cristina Morello e Fabiola Montanelli. Dedicato alla vita e alla carriera di Freddie Mercury.

AOSTA

Concerto di Natale

La Cattedrale di Aosta ospita questa sera (con inizio alle 21) il tradizionale Concerto di Natale, organizzato nell'ambito della Saison Culturelle. Protagonisti dell'evento (con musiche di Anderson, Pergolesi ed elaborazioni di brani natalizi) sono l'orchestra valdostana Sinfonica e il Coro polifonico di Aosta, diretti da Emmanuel Siffert. Ospiti della serata sono il soprano Linda Campanella e il baritono Federico Longhi.

ASTI

«Marta sui tubi»

Questa sera alle 21,30 al Diavolo Rosso (piazza San Martino), rassegna «AgGarcia fa nuova musica». Sul palco il complesso «Marta sui tubi», tre giovani musicisti siciliani trasferiti a Milano, che hanno pubblicato un applaudito album «Muscoli e Dèbo». Ingresso libero.

ALBA

I Mostri al pub

Stasera al Mac Leod pub, il grande calderone rock, reggae, blues dei I Mostri in concerto a partire dalle 22.

La cover-band braidese nata quasi per caso una decina d'anni fa, spazia dai Beatles a Bob Marley, da Lou Reed ai Nirvana e Police.

ALESSANDRIA

Dirige Garbarino

Clarinettista, compositore e direttore d'Orchestra, ha fondato un ensemble col quale, in vent'anni di attività, ha presentato in tutto il mondo opere del Novecento. E' Giuseppe Garbarino, che dirige stasera, alle 21,15, nella chiesa di Sant'Andrea, a Basaluzzo (nell'Alessandrino), i cameristi dell'Orchestra Classica di Alessandria. Verrà proposta anche «American Impressions», variazioni per orchestra d'archi di sua composizione, in prima esecuzione assoluta. Nel programma anche «Capriol Suite» di Warlok, «Divertimento in Re maggiore per archi» di Mozart, la Sinfonia Tascabile di Lavagnino e la «Suite n. 3 dalle antiche danze e arie per liuto» di Respighi.

NOVARA

Il coro Santa Cecilia

Concerto di Natale con il coro polifonico Santa Cecilia di Galliate (No): l'appuntamento è domani sera alle 21,15 nella chiesa parrocchiale galliatese. Dirige il maestro Paolo Beretta, novarese. Ingresso libero.

STASERA A VERCELLI

Con «Concha bonita» è musical al Civico

VERCELLI

Per la stagione comunale intitolata «Emozioni inattese» in cartellone al Teatro Civico di Vercelli, questa sera alle 21, la commedia fantastica in musica sudamericana «Concha Bonita». Questa è la versione italiana dell'opera firmata da Vincenzo Cerami e da Nicola Piovani che ha composto anche le musiche dello spettacolo. Sul palcoscenico di via Monte di Pietà saliranno Gennaro Cannavacciuolo, Raffaele Latagliata, Sibilla Malara, Alejandra Radano, Catherine Ringer, Gianfranco Vergoni e Gabriella Zanchi. Con l'Orchestra Aracoeli, diretta da Enrico Arias.

La trama. Un tempo Pablo era un calciatore argentino: ma arriva a Parigi e si trasforma... in Concha, e par di più... bonita. Informazioni per i posti ancora disponibili: 0161.255544 o 0161.595369. (g. bar.)

Il compositore Nicola Piovani

COCCHIERE AL COTTO

MASSIMI RITARDI

BARI	57	6	33	83	50
	76	70	69	68	58
CAGLIARI	34	56	47	87	26
	180	92	69	67	67
FIRENZE	83	3	4	55	10
	60	57	53	50	48
GENOVA	6	35	28	69	78
	94	63	62	56	53
MILANO	2	56	46	14	28
	90	67	58	49	45
NAPOLI	16	54	35	59	85
	106	102	49	48	46
PALERMO	35	1	19	47	55
	100	82	76	70	67
ROMA	84	49	40	8	33
	55	54	48	47	42
TORINO	62	8	54	47	14
	82	71	55	54	51
VENEZIA	10	11	45	3	12
	77	64	48	42	39

IL COMPUTER CI SUGGERISCE

Ambi centrati: Ambi centrati sul n. 62 di ROMA. Ecco le 30 coppie su cui puntare, il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi:

62-1	62-3	62-7	62-13	62-15
62-17	62-21	62-25	62-31	62-33
62-37	62-39	62-41	62-43	62-47
62-51	62-55	62-57	62-59	62-61
62-63	62-67	62-69	62-71	62-75
62-79	62-83	62-85	62-87	62-89

Ambate mature: sono ambate in scadenza d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza all'estrazione:
Bari 2 (7); Cagliari 51 (7); Firenze 55 (1); Genova 35 (1); Milano 53 (7); Napoli 59 (7); Palermo 32 (7); Roma 33 (7); Torino 8 (1); Venezia 45 (1).

Per questa settimana il computer ci consiglia i 40 ambi in frequenza sulla ruota di TORINO.

7-2	7-6	7-10	7-16	7-24
7-28	7-34	7-36	7-40	7-44
7-46	7-50	7-52	7-58	7-66
7-68	7-72	7-78	7-82	7-86
19-2	19-6	19-10	19-16	19-24
19-28	19-34	19-36	19-40	19-44
19-46	19-50	19-52	19-58	19-66
19-68	19-72	19-78	19-82	19-86

Per DECINE la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo e terno da giocare a PALERMO.

3-13-23	3-13-33	3-13-43
3-13-53	3-13-63	3-13-73
3-13-83	13-23-33	13-23-43
13-23-53	13-23-63	13-23-73
13-23-83	23-33-43	33-43-53
33-43-63	33-43-73	33-43-83
43-53-63	43-53-73	43-53-83
53-63-73	53-63-83	63-73-83
73-83-3	73-83-13	73-83-23
73-83-33	73-83-43	73-83-53

SUPER ENALOTTO - CACCIA AL JACKPOT

Giocate normali e sistemi integrati

€ 1,00 2 combinazioni	7 - 14 - 22 - 48 - 76 - 77 25 - 29 - 42 - 45 - 58 - 61
€ 3,50 7 combinazioni	4 - 18 - 31 - 32 - 59 - 60 - 90
€ 112,00 224 combinazioni	**Giocate sistematiche con basi** basi fisse prese 1 ad 1 (4 numeri) = 12 - 35 - 74 - 88 varianti (8 numeri) = 1 - 15 - 26 - 33 - 57 - 68 - 70 - 87

Statistiche a cura della Ricevitoria n. 490 di Davide e Liliana Miola, via Viana 27, Candelo

le trame dei film

LIETTA TORNABUONI consiglia
**** BELLO
*** INTERESSANTE/DIVERTENTE
** MEDIOCRE
* BRUTTO

A HISTORY OF VIOLENCE. Drammatico. Regia di David Cronenberg, con Viggo Mortensen e Maria Bello. Tom Stall è un uomo tranquillo che vive con la famiglia in una piccola cittadina americana. Un giorno entra nel suo bar un gruppo di malviventi per una rapina. Tom reagisce e li uccide: diventa così un eroe, i giornali e le reti televisive lo mettono al centro dell'attenzione al punto da portare nella zona un gangster che afferma di conoscerlo. Dal romanzo a fumetti «una storia violenta» di John Wagner e Vince Locke, dirige l'autore de «La zona morta» e «Inseparabili». ●●●

BROKEN FLOWERS. Commedia. Regia di Jim Jarmusch, con Bill Murray e Sharon Stone. Scapolo impenitente appena lasciato dall'ennesima fidanzata, Don Johnston riceve una lettera anonima in cui una ex amante lo informa che lui ha un figlio diciannovenne. Su consiglio dell'amico Winston, Don si mette in viaggio e comincia a sondare andando a trovare le sue ragazze di un tempo. Gran premio della giuria al Festival di Cannes, dirige il cinesta indipendente americano di «Dead man». ●●●

CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE. Animazione. Regia di Mark Dindal. Le divertenti avventure del pollo Chicken Little, chiamato a salvare il mondo. ●●●

LE CRONACHE DI NARNIA. Avventura. Regia di di Andrew Adamson - con Georgie Henley e Skandar Keynes. Durante la seconda guerra mondiale quattro fratelli inglesi (Lucy, Edmund, Peter e Susan Pevensie) scoprono nella casa di un vecchio professore un armadio: il mobile è la porta verso un mondo incredibile, il regno di Narnia. Versione cinematografica del romanzo di C.S. Lewis, dirige il regista di «Shrek». ●●

L'ENFANT. Drammatico. Regia di Jean-Pierre e Luc Dardenne, con Jérémie Renier e Déborah François. Il ventenne Bruno e la diciottenne Sonia vivono insieme con il sussidio di lei e i piccoli furti di lui. I due donno alla luce un bambino, Bruno ha intenzione di venderlo. Palma d'Oro al festival di Cannes, dirigono i cineasti belgi di «Rosetta». ●●●

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO. Avventura. Regia di Mike Newell con Daniel Radcliffe e Emma Watson. Quarto episodio della saga cinematografica nata dal fenomeno letterario della scrittrice J. K. Rowling, vede Harry Potter ergersi a portabandiera di Hogwarts in un torneo internazionale a cui partecipano le principali scuole di magia. Il maghetto dovrà affrontare tre prove pericolose. Dal cineasta inglese di «Quattro matrimoni e un funerale». ●●●

LA MARCIA DEI PINGUINI. Documentario. Regia di Luc Jacquet. Fenomeno internazionale, descrive il lungo e pericoloso viaggio dei pinguini imperatore verso l'Antartide. ●●●

KING KONG. Avventura. Regia di Peter Jackson con Naomi Watts e Jack Black. L'attrice Ann Darrow accetta di andare a girare un film su un'isola misteriosa: la popolano insetti, dinosauri e, soprattutto, l'enorme gorilla di nome Kong. Nuova versione per il grande schermo del romanzo di Edgar Wallace, scritto nel 1931 e già portato al cinema due anni più tardi da Merian Cooper ed Ernest Schoedsack. Dietro la macchina da presa, il regista neozelandese de «Il Signore degli Anelli». ●●●

ME AND YOU AND EVERYONE WE KNOW. Commedia. Regia di e con Miranda July, con John Hawkes. Opera prima della trentenne July, da lei scritta, diretta e interpretata. Si comincia con l'incontro in un grande magazzino di una commessa americana tra un uomo con la mano fasciata e la timida artista Christine: l'intesa è immediata e lui, separato di recente e con due figli a carico, inizia a confidarsi con la nuova amica. Film premiato al Sundance Film Festival e al festival di Cannes come migliore opera prima. ●●

MEMORIE DI UNA GEISHA. Avventura. Regia di Rob Marshall, con Zhy Zhang e Ken Watanabe. Chiyo è una bambina che, nel Giappone del 1929, viene venduta a una scuola di geishe a Kyoto e deve quindi abbandonare la famiglia e il villaggio di pescatori dove viveva. Vessata dalle colleghe, viene aiutata dall'esperta Mameha a diventare famosa. Tratto dall'omonimo best seller di Arthur Golden pubblicato nel 1997, dirige l'autore del pluripremiato «Chicago». ●●

MR. AND MRS. SMITH. Azione. Regia di Doug Liman, con Brad Pitt e Angelina Jolie. Sposati da anni e in crisi, John e Jane nascondono un segreto al consorte: sono killer senza scrupoli che lavorano per organizzazioni rivali. Un giorno ricevono l'incarico di uccidersi. Dal regista di «The Bourne Identity». ●●

NATALE A MIAMI. Comico. Regia di Neri Parenti, con Christian De Sica e Massimo Boldi. Massimo, Giorgio e suo figlio Paolo vengono lasciati da mogli e fidanzate poco prima di Natale e, per superare la crisi, decidono di andare in vacanza a Miami. Ultimo film della coppia Boldi-De Sica. ●●

LA SECONDA NOTTE DI NOZZE. Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Antonio Albanese e Neri Marcorè. Alla fine della seconda guerra mondiale Giordano vive con due anziane zie in una masseria pugliese: nella sua esistenza incompiuta, a causa dei gravi problemi economici che li affliggono, la cognata vedova e il nipote. ●●●

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO. Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, con Pieraccioni e Giorgio Panariello. Lasciato da un anno dalla moglie, il professore di ginnastica Gilberto è corteggiato da un'allieva innamorata di lui che lo riempie di messaggi e biglietti in cui scrive «ti amo» in tutte le lingue del mondo. La sceneggiatura è dello stesso Pieraccioni e di Giovanni Veronesi (il regista di «Manuale d'amore»), la ragazza è l'emergente Giulia Elettra Gorietti («Caterina va in città»). ●●

TRAME A CURA DI **Daniela Cavalla**

Il Sudoku

LA REGOLA

MAI LO STESSO NUMERO

Esiste una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che **ogni riga, ogni colonna** e **ogni riquadro** contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che **nessuna riga, nessuna colonna o riquadro** presentino due volte lo stesso numero.

数独

MEDIO

		9		4				7
	5				1			
		8				2		
	1	3			7		9	
			2		6			
	9		1			6	5	
		7				5		
			6				4	
5				7		3		

DIFFICILE

	8		4		9	3		
					1			
2						7	6	
						2		
	4		1	5	6		9	
		6						
	6	1						3
			8					
		9	2		3		5	

SUGGERIMENTI

Partite nella zona dove ci sono più numeri già presenti, non tirate a indovinare, inserite la cifra solo quando siete certi. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e una sola.

Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadretto TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle nove cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadretto appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

MEDIO

8	9	7	3	5	6	4	1	2
5	6	2	4	9	1	8	7	3
4	1	3	2	7	8	6	5	9
1	3	5	7	6	9	2	8	4
6	8	4	1	2	3	5	9	7
7	2	9	8	4	5	3	6	1
2	5	6	9	3	7	1	4	8
3	7	1	6	8	4	9	2	5
9	4	8	5	1	2	7	3	6

DIFFICILE

4	3	2	8	7	1	5	9	6
8	9	5	6	3	4	7	2	1
7	1	6	9	5	2	4	3	8
1	7	4	3	9	5	8	6	2
5	6	9	1	2	8	3	4	7
3	2	8	4	6	7	1	5	9
2	4	1	5	8	6	9	7	3
9	8	7	2	4	3	6	1	5
6	5	3	7	1	9	2	8	4

al CINEMA

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA

VIP.
King Kong Or.: 21,15.

ARALDO. Tel. 0321-474.625.
Natale a Miami Or.: 21,15.

ELDORADO. Tel. 0321 - 624.158.
CHIUSO PER CESSATA ATTIVITA'.

IL CUORE.
Tel. 0321 - 465.464 (segr. tel.) programm. no su segr. tel. OGGI RIPOSO

PERIGNANO

SANT'ANDREA. Info 0321-637183.
Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.salediacomunio.it
OGGI RIPOSO
or.: sab.: 21,30; dom. 16 e 21.

ARONA

SAN CARLO. Info 0322-240.586.
OGGI RIPOSO

BELLINZAGO

MOVIE PLANET MULTISALA.
Per ascoltare la programmazione: 0321 987.046 - 0321 988.872.
Per prenotare: 0321 - 92.74.19.
Sito web: www.movieplanetbellinzago.it
SALA 1: King Kong Or: 20,30; sab: 18,30; 22,40; dom: 14,30; 18; 21,30.
SALA 2: Chicken Little.
orari: 20,20; sab: 15,20; 18,10; dom: 14,30; 16,20; 18,10
SALA 28: Mr and Mrs Smith.
orari: 22,30; sab. 20; 22,40; dom: 20; 22,30.
SALA 3: Le cronache di Narnia.
mer: 21 a gio 22: 18,50; 22,30.
SALA 3: Ti amo in tutte le lingue del mondo.
orari: 20,10; 22,30; sab: 17,30; 20,10; 22,40; dom: 15,10, 17,30; 20,10; 22,30.
SALA 4: A history of violence.
orari: 20,10; 22,30; sab: 17,30; 20,10; 22,30; dom: 15,10; 17,30; 20,10; 22,30.
SALA 5: King Kong.
orari: 22,30; sab: 17,30; 22,40; dom: 15; 18,30; 22,30.
SALA 6: Natale a Miami.
orari: 20,10; 22,30; sab: 17,30; 20,10; 22,40; dom: 15,10; 17,30; 20,10; 22,30.
SALA 7: Harry Potter e il calice di fuoco. Orari: 15,40; sab: 18,30; 19,40; dom: 16,30; 19,40.
SALA 78: Broken Flowers.
orari: 22,30; sab: 22,40; dom: 22,40.
SALA 8: Memorie di una geisha.
orari: 19,40; 22,30; sab: 16,30; 19,40, 22,40; dom: 16,30; 19,40; 22,30.

BORGOMANERO

NUOVO MULTISALA
Telefono 0322-81741
SALA 1: Saggio di danza. Or.: 21.
SALA 2: Le cronache di Narnia Or.: 19,45; 22,15.
SALA 3: King Kong. Or.: 19.
Ti amo in tutte le lingue del mondo. Or.: 22.15.

GHEMME

BALLARDINI. fino a giov. riposo.
lico al 6 gennaio CHIUSO PER RIPOSO

CASTELLETTO TICINO

METROPOLIS MULTISALA.
Tel. 0331-914.285.
Info. pren.: 18.30-21; dom. 10.30-21.
Sito web: www.metropolisarea.it.
Harry Potter e il calice di fuoco. Or. fer.: 19,40; 22,40 sab.: 16,40; 19,40; 22,40, dom.: 15; 18; 21
Ti amo in tutte le lingue del mondo
or. fer.: 20,10; 22,40; sab.: 17,40; 20,10; 22,40; 0,50; dom.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40.
Chicken little - amici per le palle
or. fer.: 20,30; 22,30; sab.: 16,50; 18,40; 20,30; 22,30; 0,50; dom.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
Natale a Miami
or. fer.: 20,10; 22,40. sab.: 17,40; 20,10; 22,40; 1; dom.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40.
King Kong. or. fer.: 20,30; 22,30; sab.: 17; 18,30; 20,30; 22,30; 0,10; dom.: 15; 17; 18,30; 20,30; 22,30.
A history of violence. or. fer.: 20,20; 22,50; sab.: 17,50; 20,20; 22,50; 1; dom.: 15,20; 17,50; 20,20; 22,50.

METROPOLIS 2
Memorie di una geisha.
or. fer.: 19,50; 22,40. dom. anche 17.
Mr. & Mrs. Smith.
or. fer.: 20; 22,30; dom. anche 17,30

DOMODOSSOLA

COMUNALE Tel. 0324-91.183.
OGGI RIPOSO

TRE VALLI

SILVIO PELLICO. Tel. e info segreteria 0321 - 777.122. OGGI RIPOSO

VCO

BOVEGGIO SVIZZERA

CORSO MULTISALA 1 / SALA CORSO
Tel. e segr. tel. 0324/24.06.53.
Natale a Miami Or.: 20; 22,30; dom. 16,30; 20; 22,30; lun: 14; 16,30; 20; 22,30.

CORSO MULTISALA 2 / SALA COBELMO
Tel. e segr. tel. 0324/24.06.53.
Chicken Little - Amici per le penne Or.: 20; 22,30; dom: 16,30; 20; 22,30; lun: 14; 16,30; 20; 22,30.

OMEGNA

SOCIALE. Tel. e segr. tel. 0323 - 61.459.
Cineforum. Or.: 21.

ORATORIO. Tel. 338.1632.676.
CHIUSO

VERBANIA

SOCIALE (INTRA).
Info. tel. 0323 - 401.911. CHIUSO.

VIP. Info. tel. segr. 0323 40.19.40
CHIUSO.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info. dettagliate su segr. tel. 0323 - 501.964 **Chicken little** (pomeriggio) **Natale a Miami.** (sera) Orari su segr. telefonica. lun. riposo.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2. Info. dettagliate su segr. tel. 0323 - 501.964
King Kong.
Orari su segr. telefonica. lun. riposo.

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI

ASTRA. Inf. Or. Tel. 0161-255.045-informa spettacoli 0161-69.633
King Kong. Apertura ore 21 con spettacolo unico alle 21,30. Ingresso €6,50 ridotto €5.

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel. 0161-257.744-informa spettacoli 0161-69.633
Natale a Miami. Apertura 21.45 con spettacolo unico alle 22. Ingresso €6,50 ridotto €5.

PRINCIPE. Inf. Or. Tel. 0161-259.047-informa spettacoli 0161-69.633
Ti amo in tutte le lingue del mondo. Apertura 21,45 con spettacolo unico alle 22. Ingresso €6,50 ridotto €5.

BELVEDERE DOLBY DIGITAL. Inf. Or. Tel. 0161-215.018-www.belvederespettacoli.it **Le cronache di Narnia** (Walt Disney). Orari info 0161-215.018

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-212.375.www.cinemalux.it OGGI RIPOSO.

TEATRO BARBIERI. Via Parini 1. Inf. Or. Tel. 0161-253.379. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
Alle ore 21 **Concha bonita** Commedia fantastica in musica.

BORGOSESIA

LUX-PARROCCHIALE Inf. Tel. 0163-22.596.
OGGI RIPOSO.

ASSIGLIANA

MAZZETTI Inf. Tel. 0161-486.714.
OGGI RIPOSO.

SANTHIA'

IDEAL. Inf. Tel. 0161 930.837-333/4467486
OGGI RIPOSO.

TRINO

CINE ORIA DOLBY. Piazza Don Bosco, 1 - Inf. Tel. 0161-828.500.www.cineoria.it
Per la rassegna «Il d'essai» alle ore 21,30 con spettacolo unico **Viva Zapatero!** Ingresso intero €5; ridotti (fino agli 8 anni) €4,50; con carta d'essai €4; con carta d'oro €3.

VARALLO

SOTTORIVA. Via Don Bosco, 5 - Inf. Tel. 347/08.48.150;www.cinemasottoriva.com/e-mail:info@cinemasottoriva.com.
OGGI RIPOSO.

TEATRO CIVICO. Piazza Vittorio Emanuele.
CHIUSO.

BIELLA E PROVINCIA

BIELLA

MAZZINI. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312.
SALA 1: King Kong. di Peter Jackson (fantasy). Orario: spettacolo unico ore 21.
SALA 2: Le cronache di Narnia: il leone, la strega e l'armadio. Orario: spettacolo unico ore 21,30.
SALA 3: Ti amo in tutte le lingue del mondo. di Leonardo Pieraccioni (commedia). Orario: 20; 22,30.

IMPERO. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO.

SOCIALE VILLANI. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. **Harry Potter e il calice di fuoco,** di Mike Newell (fantasy). Orario spettacolo unico ore 21,30.

OBEON. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO.

COSSATO

COMUNALE Inf. tel. 015-93.899.
OGGI RIPOSO.

PLAY MOVIE. Inf. tel. 015-92.28.49.
La moglie esperta
(Film a luci rosse v. m. 18 anni)
Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

CRESCENTINO

VERDI. Inf. tel. 015-253.99.27.
La seconda notte di nozze.
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

VALLESELLA

EROS. Inf. tel. 015-51.05.58
OGGI RIPOSO.

VALLEMOSSO

FELIX. Inf. tel. 015-24.23.118. CHIUSO PER FESTIVITÀ NATALIZIE. IL CINE-TEATRO RIAPRIRÀ DOPO L'EPIFANIA.

PRAY

ESCELSIOR. Inf. tel. 015-767.323.
King Kong. di Peter Jackson (fantasy).
Orario: spettacolo unico ore 21,30

BORGOSESIA MONTICELLO D'ORO

ANGELUS. Inf. tel. 015-74.25.12
CHIUSO PER FESTIVITÀ NATALIZIE
IL CINEMA RIAPRIRÀ DOPO L'EPIFANIA.

TRIVERO PONZONE

GALETTI. Inf. tel. 015-75.92.111.
OGGI RIPOSO.

VALLE D'AOSTA

AOSTA

EMCOSA (GALLERIA DI CENTRO).
King Kong. Ore 21.

THEATRE DE LA VILLE.
Saison culturelle cinema.
La marcia dei pinguini. Ore 16; 20.
La storia del cammello che piange. Ore 18; 22.

TEATRO AURORA. CHIUSO.

COGNE

DES GUIDES. CHIUSO.

CHAMPOLUC

SANT'ANNA. CHIUSO.

COURMAYEUR

GRAND PARADIS. CHIUSO.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO.
Mr. & Mrs. Smith. Ore 21

SPORT HAUS. CHIUSO.

SAINT-VINCENT

AUDITORIUM. La cronache di Narnia. Ore 20; 22.30.

VERRES

IDEAL. King Kong. Ore 21.

EVISA

ARCINEMA. Chicken Little - Amici per le penne Ore 20; 21,30.

PONT-SAINT-MARTIN

Natale a Miami Ore 20,15; 22,30.

PONTEDASIO

FELITEAMA.
Ti amo in tutte le lingue del mondo. Ore 20,20; 22,30.

SCELTO PER VOI

Una scena del film «Harry Potter e il calice di fuoco» in programmazione in tutte le sale cinematografiche

il formaggio che non può mancare sulla tua tavola
Valle Susina
Costa Rossa
richiedilo al tuo negozio di fiducia
PEVERAGNO (CN) ITALY www.valledisusina.it • tel. +39-0171-383004

A Novara da Apice un'eccezionale opportunità per il software «antiquato»

I vecchi computer? Si rottamano

In più, contributo di mille euro fino a gennaio

NOVARA

Un'eccezionale opportunità per rottamare vecchi computer e stampanti obsolete viene offerta in via San Francesco D'Assisi 22 a Novara da Apice. Fino al prossimo gennaio, si potrà beneficiare di un contributo di mille euro sul contestuale acquisto di materiale informatico nuovo dal prestigioso marchio Hp, viene consegnato ai tecnici di Apice un personal computer od una stampante non più al passo con i frenetici ritmi di aggiornamento imposti dal settore dell'Ict. «L'iniziativa è il nostro fiore all'occhiello - dice il socio, responsabile commerciale di Apice, Marco Cassone - e intende favorire l'aggiornamento del materiale utilizzato dai nostri clienti. Il contributo in denaro di mille euro può essere utilizzato per l'acquisto di accessori e scatta solo nel caso in cui Apice fornisca all'utente un computer o una stampante nuovi. Coloro che hanno in programma di comperare attrezzature informatiche all'avanguardia, trovano in Apice un fornitore che brilla come una stella di prima grandezza. Digitando l'indirizzo internet www.apice.com, si approda ad un vero e proprio magazzino virtuale nel quale l'utente ha a disposizione le schede tecniche di oltre 50 mila prodotti. «Seguiamo la dinamica del mercato proponendo il meglio della produzione mondiale - sottolinea Marco Cassone -. Vantiamo la denominazione di Hp Shop e Acer point, due indicatori che ben riflettono la nostra posizione di fornitori privilegiati dei prodotti realizzati dai due prestigiosi marchi, ben noti in ambito informatico. Inoltre ci distinguiamo nel settore della consulenza, nella vendita di server e nell'assemblaggio personalizzato delle soluzioni informatiche». La particolarità di Apice di essere un «assemblatore», consente a Marco Cassone di spiegarne i vantaggi: «I migliori computer se li facciamo da noi aggregando sinergicamente la componentistica di maggiore qualità, solida ed affidabile, configurabile su misura e soprattutto aggiornabile. Solo così, se è vero che l'informatica corre, con Apice si può starle al passo. Il merito è dato dalla capacità di rivolgerci alle marche migliori, quelle per intenderci che non lasciano mai a piedi».

In via San Francesco d'Assisi un centro all'avanguardia per i personal computer

Ditta tra le più attive nell'informatica

Dai processori Intel nel 1990, una crescita costante

NOVARA

E' una delle realtà attive nel settore novarese dell'informatica con la maggiore e radicata esperienza: Apice computer di via San Francesco D'Assisi 22 a Novara avvia l'attività nel lontano 1990, costruendo i propri computer basati su processori Intel e sistema operativo MS-DOS. In un mondo in cui l'obsolescenza regna sovrana, Apice è riuscita a proporsi come una scialuppa di salvataggio in cui il «core business» ha sempre fatto riferimento alla costruzione, all'installazione e all'assistenza dei computer. «Assemblare un PC non è difficile dice il responsabile commerciale Marco Cassone - ma costruirne uno buono che funzioni e garantisca la continuità delle performance non è certo un gioco da ragazzi. Occorre selezionare i componenti più validi (ed i fornitori), ci vogliono tecnici in gamba, e soprattutto bisogna saper ascoltare quello che i clienti dicono e richiedono. Il risultato dell'applicazione di questo paradigma è dato da 10 mila personal computer costruiti, centinaia di clienti, sede e laboratori all'avanguardia, solidità ed affidabilità aziendale degni di primatisti». Ma Apice non è sinonimo solo di assemblaggio e produzione di computer. «Abbiamo sviluppato soluzioni anche per la videosorveglianza - spiega Marco Cassone -. Inizialmente sviluppate per soddisfare esigenze interne, le nostre soluzioni di videoconferenza e videosorveglianza si sono evolute rapidamente divenendo risposta concreta alle esigenze di molti. La videosorveglianza in particolare merita attenzione: avendo una complessità congenita, solo realtà davvero all'altezza la possono governare: il segnale dai sensori di allerta e delle videocamere di sorveglianza si integra con la rete informatica (semplificando le esigenze di installazione) ed è gestito via computer. In base alle direttive del cliente, ciò che passa sotto l'occhio delle telecamere può essere visionato su ogni computer abilitato e registrato in formato digitale su di un hard disk, senza nessuna costosa apparecchiatura dedicata. E' addirittura possibile vedere quello che sta succedendo anche via internet, su una connessione sicura e riservata, anche da casa, con l'allarme che magari scatta alle 2 di notte». Lo schema è semplice. Bastano infatti una webcam, un sensore, un computer ed una connessione ad internet. Ciò che c'è dietro è la messa a punto del sistema ed è qui che scende in campo l'esperienza ed il know how insostituibile di Apice.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

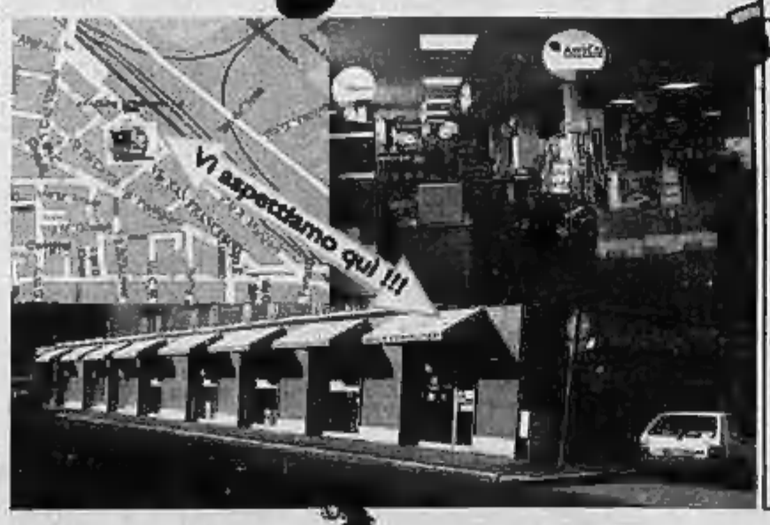
HP PHOTOSMART 3210 ALL-IN-ONE
COPIATRICE
STAMPANTE SCANNER
MULTIFUNZIONE
COLORE INK-JET
COPIA 32 PPM (MONO)
31 PPM (COLORE)
DIAGONALE SCHERMO 2.5"
USB HI-SPEED
TASSO 0% 10 RATE MENSILI DA € 26.90 € 269.00

HP IPAQ HW6515 GSM GPS
TELEFONO GSN PALMARE E NAVIGATORE SATELLITARE PALMARE TUTTO IN UNO
TELEFONO GSN PALMARE E NAVIGATORE SATELLITARE PALMARE TUTTO IN UNO - MOBILE PHONE EDITION 2003 SE RAM: 64 MB - ROM: 64 MB 3" TFT - IRDA, BLUETOOTH - GPS - GSM EDGE QUA- DRI
TASSO 0% 10 RATE MENSILI DA € 62.90 € 629.00

MONITOR LCD ACER AL1751
VIDEO A SCHERMO PIATTO
CRISTAL BRYTE
TFT - 17" 1280 X 1024
400 CD/M2 - 500:1 - 6 MS
0.264 MM
DVI VGA (HD-15)
TASSO 0% 10 RATE MENSILI DA € 25.50 € 255.00

HP COLOR LASERJET 2600N
STAMPANTE COLORE
LASER LEGAL A4
600 DPI X 600 DPI
FINO A 8 PPM (MONO)
FINO A 6 PPM (COLORE) CAPACITÀ 250 FOGLI
HI-SPEED USB 10/100BASE-TX
TASSO 0% 10 RATE MENSILI DA € 36.00 € 360.00

vi ringraziamo per la fiducia accordata



HP PAVILION SR 1629 IT
INTEL P4 516
Memoria 1024 MB
Hard disk 160 GB
DVD±R/RW/DL Double Layer,
NVIDIA GeForce 6200SE Turbo cache
256 MB mem. video
Lettore 9in1 Modem
LAN 10/100
Win. XP Home Works 8.0
TASSO 0% 10 RATE MENSILI DA € 72.90 € 729.00

NOTEBOOK HP NX6110 360
INTEL Intel Celeron 360 1,4 GHz
1 MB cache
512 MB, Hard disk 60 GB
DVD±R/RW/DL
LCD XGA 15"
Modem LAN Lan-10/100
2,7 Kg
Win. XP Home
TASSO 0% 10 RATE MENSILI DA € 69.90 € 699.00

HP PAVILION ATHLON 64 3200+
Athlon 64 3200+
RAM 512 MB
Hard disk 160
ATI Radeon XPRESS
GB DVD DVD±R Double Layer
audio 5.1
Windows XP Home Works
TASSO 0% 10 RATE MENSILI DA € 59.90 € 599.00

Apice s.r.l. Via S. Francesco 22/24 28100 Novara 0321/32218 fax 0321/33310 **www.apice.com**

C'è anche l'albero multietnico realizzato dalla comunità straniera

Due immagini che raccontano la suggestiva atmosfera natalizia che si respira in questi giorni a Verbania

Fiaccolate, presepi e solidarietà

Suggestive manifestazioni a Pallanza e Suna

Proseguono con pieno successo mostre, eventi e gara di solidarietà del programma «Natale insieme a Pallanza», promosso dai commercianti di «Insieme per Pallanza» con Comune e associazioni cittadine. Domani alle 21 nella chiesa di San Leonardo è in programma «Cantiamo il Natale», concerto vocale natalizio con tre cori locali impegnati in un programma di musiche ispirate dalla grande festa della Natività. Sono il Coro Lago Maggiore diretto da Don Pierino Lietta (Tu scendi dalle stelle, Ninna nanna, Intorno a la to culla, Gli angeli nelle campane), il Coro La Piana diretto da Fausto Fenice (Magnum nomen Domini, Canzone dei Pifferai, Zitti zitti, Questa notte), il Coro Valgrande diretto da Tiziano Sarasini (La nenia di Gesù Bambino, L'ultima notte, O felice, o chiara notte, Stille Nacht). Nel corso del concerto (a ingresso libero) vengono premiati i vincitori del concorso «Il CreaPresepe», organizzato dalla Pro loco durante la mostra-mercato «Il Palazzo delle Meraviglie» e le cui realizzazioni sono esposte ora nel cortile interno del Museo del Paesaggio. Qui domenica scorsa si è svolto pure l'incontro di scambio di auguri con le comunità di immigrati presenti in città.

Nello spirito di amicizia che ha ispirato l'iniziativa, alcuni dei presenti hanno cantato motivi natalizi del proprio Paese, alternandosi alle esecuzioni strumentali degli alunni della

Scuola Media Ranzoni, ed è stato pure realizzato un simbolico «albero multietnico». Esso verrà trasportato il giorno di Natale a Intra presso il Circolo San Vittore in occasione dei festeggiamenti delle comunità di immigrati che faranno seguito alla celebrazione della funzione delle 11 nella chiesa di San Giuseppe.

Intanto il programma di «Natale insieme a Pallanza - Momenti di festa e di solidarietà - Presepi in Città» continua a proporre la passeggiata nel grande presepe allestito in piazza Giovanni XXIII, nonché la mostre «Presepi di tutto il Mondo» in via Albertazzi, presepi artigianali e napoletani al Museo del Paesaggio, all'Albergo Italia in viale delle Magnolie, nella chiesa di San Giuseppe, nelle vetrine dei negozi e ancora la mostra «ArteCultura Artigiana» a Palazzo Viani Visconti, feste degli Auguri, luminarie in città, «Magnolia di Natale» sul lungolago. E riscontro superiore alle più rosee aspettative sta ottenendo la raccolta di offerte a cui è collegato l'intero programma, per contribuire all'acquisto di letti attrezzati per il reparto di oncologia dell'ospedale Castelli di Pallanza. La sera della vigilia di sabato 24 è caratterizzata da tre appuntamenti: alle 21 in piazza delle Città Gemellate fiaccolata, corteo e messa natalizia a cura del «Comitato Insieme per Sant'Anna», alle 22 altra messa con accompagnamento musicale in piazza Pedroni a Pallanza per il «Gruppo Difesa Tradizioni Piazza-Vila», alle 23.15 fiaccolata a nuoto dell'Associazione Sub Verbania dal porto di Suna al presepe subacqueo illuminato davanti alla chiesa di Santa Lucia per accendere Gesù Bambino.

Il presepe subacqueo illuminato di Suna è destinato a diventare sempre più elemento di notorietà e di attrattiva. E' proprio in questa prospettiva che la Provincia da quest'anno se ne fa sponsor. L'iniziativa risale al 1965 a cura dell'Associazione Sub Verbania. La struttura calata in acqua dai sommozzatori diretti dal presidente Dario Cochetti è completamente nuova, larga nove metri e alta un metro e mezzo e comprendente sette statue realizzate su pannelli in plexigas opalino illuminate dall'interno. Il presepe sarà visibile fino al 6 gennaio.

Moda Capelli S.n.C.
Auguriamo alla gentile clientela Buone Feste
Via Due Riviere, 5 - Baveno (VB) - Tel. 0323.925298

MUSIC CLUB
HI FI
Vicolo Scaramuzza - Verbania - Intra
tel. 0323.519598
musiclubhifi@libero.it
PIONEER - KENWOOD - B&W
ROTEL - SENNHEISER - INFINTY - JBL
BOSE - AUDIOQUEST - INFOCUS - GEMINI

ANIMAL DISCOUNT
Sabbia SANICAT
€ 2,99
€ 0,52
WHISKAS 1+1
€ 0,85
www.animaldiscount.it
CORSO CAIROLI 80
VERBANIA INTRA
ci trovate anche in
via S.Anna, 33
CASALE CORTE CERRO
Strada statale Gravellona - Omegna
Tel. Fax 0323 642664

Viaggi e Vacanze

In Piazza Castello - Intra - tel. 0323.407058
MILANO - Via Altamura, 1
Tel. 02.40075030
VERBANIA- P.zza Castello, 27
Tel. 0323 407058
andate tutti...
IN VACANZA!!!!
Augurandovi
BUONE FESTE
vi ricordiamo le nostre migliori
OFFERTE
per i vostri
VIAGGI
e i vostri
RICORDI

foto De Righetti
dal 1907
Fotografi sul Lago Maggiore da tre generazioni
Dalla lastra in vetro ai file digitali
in quasi 100 anni ne abbiamo viste
in bianco e nero e di tutti i colori
• Sviluppo e stampa in 1 ora
• Stampa digitale
• Stampa digitale immediata self-service
• Foto tessera
• Foto ritratti in studio
• Still-life
• Attrezzature fotografiche
• Consulenza e allestimenti
Intra - P.zza Castello 18/a • Arona - C.so Liberazione
Tel. Fax 0323.519015 info@fotoderighetti.com
I clienti che viaggiano con Colors World dal 5 al 10% di sconto

Ricco di interessanti proposte il panorama editoriale della provincia azzurra l'appuntamento con il Natale

Metti sotto l'albero le strenne degli autori del Vco

Novità «Sempione» di Virginia Lodi, «Verbania Lago Maggiore» di Claudio Fogli «Almanacco storico ossolano 2006» e «Gli invincibili della neve» di Benito Mazzi

Una suggestiva immagine invernale del lungolago di Pallanza scattata da Fogli per il libro dell'Editore Alberti

Ricca di produzioni l'editoria del Verbano Cusio Ossola all'appuntamento col Natale. Freschi di stampa due titoli di Alberti Libraio come «Verbania Lago Maggiore» e «Sempione». Il primo è un libro di fotografie di Claudio Fogli che raccoglie le istantanee più significative degli angoli verbanesi che meglio testimoniano gli ultimi cambiamenti della città. Atmosfere quasi dimenticate che via, via, sfogliandolo vengono alla luce in un suggestivo album di «affreschi su pellicola». Il libro, in vendita a 30 euro, si avvale dei testi di Simone e Sergio Ronchi e dell'aggiornamento storico del sindaco di Verbania, Claudio Zanotti. «Il Sempione. Strada napoleonica e galleria ferroviaria. Ferrovie e tramvie nel Vco» è un libro che Alberti ha realizzato in cooperazione con l'editore Grossi di Domodossola nell'anno in cui si celebrano i cento anni dell'inaugurazione del tunnel ferroviario omonimo. L'autrice è la professoressa Virginia Lodi assistente alla cattedra di Trasporti e sistemi di mobilità dell'Università Iulm di Milano. L'opera comprende anche scritti di Francesco Ogliari sulla Repubblica dell'Ossola e di Raffaele Fattalini dedicato ai personaggi illustri del Sempione.

Alberti ripropone anche per le feste natalizie «Piacere, Carlo Ceruttis» l'autobiografia dell'imprenditore di Borgomanero che dal nulla ha creato la «San Marco» la grande azienda di gru e attrezzature per l'edilizia. Altra riedizione è «Dal riso al Rosa» un'opera che raccoglie informazioni su gastronomia, vini, turismo, folclore e dialetto della terra novarese». All'appuntamento di Natale l'editore Grossi di Domodossola arriva con il tradizionale «Almanacco storico ossolano 2006» che quest'anno è dedicato ai cento anni del Sempione con scritti di Edgardo Ferrari. Ci sono poi tante altre storie raccontate da diversi autori ossolani tra cui Raffaele Fattalini e Benito Mazzi. Sobrio e apprezzabile il libro, di Gian Vittorio Moro, che documenta la generosità degli ossolani attraverso la quadreria dei benefattori della Società operaia di mutuo soccorso e istruzione di Domodossola». Il volume raccoglie le foto dei personaggi immortalati da pittori locali dal 1855 al 2005. I dipinti sono conservati nella Quadreria dell'ospedale e al Museo Galletti. Le foto sono di Moreno Nicoloso. Il lavoro è stato coordinato da Francesco Miguidi. Il gioiello di Grossi, nato per iniziativa del Lions Club Domodossola, è rappresentato da «Terra d'Ossola», un'opera che sparia dalla storia, all'ambiente, alla cultura, all'economia e al tempo libero. gli autori sono tutte penne prestigiose tra le quali spiccano quelle di Tullio Bertamini, Paolo Bologna, Enrico Rizzi e Paola Caretti. Di grande attrazione «Gli invincibili della neve» l'ultima fatica di Benito Mazzi, che esce, con un testo di Mario Rigoni Stern, per le Edizioni Interlinea di Novara. Lo scrittore vigezzino racconta i primi passi dello sci organizzato in Formazza dove erano sbocciati i primi grandi campioni italiani come il mitico Sisto Scilligo.

Sisto Scilligo, il leggendario fondista formazzino nella copertina del libro di Mazzi

L'insegnamento che arriva dall'architettura alpina - viene spiegata da «Costruire sulle Alpi» il libro di Giovanni Simonis, docente al Politecnico di Milano di origini vigezzine, fresco di stampa per i tipi di Tararà Edizioni di Verbania. Ad accompagnare le osservazioni e le analisi di Simonis una ricca sequenza di fotografie e disegni. Dell'editrice verbanese è pure fresco di stampa «Approdi alla Badia» che segna l'esordio di Francesca Zammaretti. L'autrice racconta dopo un'attenta ricerca «il campionario di umanità» che ha segnato la lunga vita del Preventorio di Cannobio dove soggiornò pure Nietzsche. Tararà ripropone la seconda edizione dell'avvincente libro di Sylvain Jouty «Il Cervino: romanzo di una conquista», ovvero le difficoltà rappresentate dal mistero della montagna e i pinceri intonsi, indescrivibili per avervela fatta. La curiosità che spinge a viaggiare, emuli di Ulisse, per il «desiderio di identificarci nella geografia» nelle osservazioni di Eugenio Turri con «Taklimakan. Il deserto da cui non si torna indietro». «Una calda atmosfera natalizia» è il racconto con il quale Olga Rossi Alchieri si propone al pubblico dopo l'esordio con «Una casa in riva al lago». La giovane scrittrice verbanese con un'impaginazione creativa ancora una volta fa tutto da sola scrive, produce e vende. Con «Mondi lontani», un romanzo di fantascienza esordisce il domese Davide Corbo, mentre il concittadino Antonio Prevosti, il parrucchiere poeta e scrittore si ripresenta con «L'emigrazione ossolana». Giustosissimo è «Omegnopoli» il meglio della satira di Attila, edito da Società Cooperativa Oca Blù di Omegna, che raccoglie gli ultimi nove anni dei protagonisti della politica del Vco.

Tra i grandi volumi si segnalano inoltre «Terra d'Ossola» pubblicato da Grossi e «Costruire sulle Alpi» di Giovanni Simonis edito da Tararà E con «Omegnopoli» non manca la satira

CURIOSITA'

Il veterinario scrittore di fiabe

La vita va presa a piccoli morsi. Parola di Diego Manca, veterinario e umanista che ama raccontare e scrivere storie che hanno protagonisti gli animali. E gli uomini. L'ultima fatica, piacevole si intende, letteraria del dottor Manca è appunto «La vita va presa a piccoli morsi», edito da Editrice Italia Letteraria, narra le tante piccole vicende in cui sono gli animali a dare lezioni di vita agli umani. Nove racconti che avrebbero fatto la gioia di Walt Disney, alcuni dei quali sono quasi già una sceneggiatura da film.

Come non commuoversi davanti alla storia di quella signora, diventata anoressica per una delusione d'amore, che ritrova grazie ad un cane, prima la fiducia in se stessa e poi un nuovo, e stavolta vero, amore? Storie vere in cui i protagonisti si riconosceranno. Ma in cui tutti potremmo ritrovare un pò di noi stessi, se solo abbiamo avuto la fortuna di avere in casa, o per meglio dire, avere per amico, un gatto, un cane, un criceto.

«Gli animali spesso compensano un vuoto affettivo - dice il medico scrittore - ci amano senza mai giudicarci di un affetto genuino. E ci insegnano ad apprezzare la vita cominciando dalle piccole cose...». Il che non è poco. Scorrendo le pagine del libro, autentica strenna natalizia, ci si imbatte in un mondo sconosciuto dal quale emerge anche la figura del veterinario che cura con gli animali anche gli uomini. Episodi divertenti, alcuni conditi di grande umorismo; come non sorridere leggendo la storia di «Virgola», piccola York Shire femmina con due padroni da 150 chili l'uno, rimasta incastrata con la zampetta nella griglia di un lavandino. Racconti da leggere a casa, sotto l'albero, ai propri figli o nipoti. Con accanto un cane dagli occhi dolci o un gattino che fa le fusa.

digitalsound

Da NOI puoi ritirare i premi VODAFONE ONE

idee regalo per il tuo natale

TOMTOM 500
listino Euro 649,00
da noi
Euro 599,00

TOMTOM 700
listino Euro 799,00
da noi
Euro 749,00

MOTOROLA V3 Black
listino Euro 299,00
da noi
Euro 219,00

NOKIA 1101
da noi
Euro 59,00

Accessori per telefonia "Prendi 2 paghi 1"

Per ogni telefono acquistato avrai in omaggio una BORSA SPORT

VERBANIA - Piazza S. Vittore, 4 - Tel. 0323.408011 • GRAVELLONA TOCE - Corso Milano, 188 - Tel. 0323.846803 • DOMODOSSOLA - Piazza Cavour, 12 - Tel. 0324.482001